Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli. »	14	27	54
Stati Uniti d'America . . »	14	30	60
Brasile e Canadà . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay . »	20	40	80
Perù . . . . . »	23	44	88

FANFULLA

Num. 147

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 127

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13
Milano, Galleria V. E. 26 | Parigi, 31, rue St. Marc
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 1 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Siamo sempre alle favolette.

Oggi ci si racconta quella dell'uomo che aveva il trave nell'occhio e vedeva il fuscello nell'occhio del vicino.

Sapete che fino a ieri la sinistra non si reggeva in piedi. Crisi, elezioni generali, nomina dei vice-presidenti, stanno lì a provare che il grande partito aveva le gambe rotte.

Finalmente il grande partito si è messo nelle mani del chirurgo; lo hanno portato all'ospedale della Pace, gli hanno messo le gambe a posto, gliele hanno insteccate per bene, le hanno strette colla brava fasciatura di poltiglia di amido, e nutrono speranza che la rottura sia per risanare.

Ci vorrà un po' di tempo, ma speriamo bene.

Però l'ammalato dovrebbe sapere che in questi casi non è lecito muoversi troppo, se no si compromette la cura!

***

Ebbene, l'ammalato, come tutti gli ammalati, si dimena, si inquieta, e senza riguardo per la insteccatura delle sue gambe, cerca di rialzarsi per vedere le scissure e le rotture della destra!

Aspetti almeno che si sia asciutto l'amido!

Signori! Levatevi il trave dall'occhio; i vostri vicini troveranno facilmente chi con una semplice soffiata levi il fuscellino dall'occhio loro.

***

Per il ritorno del figliol prodigo alla casa paterna il babbo uccise, come è noto, il vitello più grasso.

Per il ritorno dei dissidenti nelle file del partito ministeriale, il babbo Depretis ha fatto egli pure il suo sacrifizio: ha sacrificato cioè due amici, consentendo che non fossero compresi nella Commissione del bilancio gli onorevoli Taiani e Piancieni: l'uno perchè fece la parte di rivale dell'onorevole Nicotera a Salerno; l'altro perchè fece da capo degli agenti elettorali ministeriali. E ciò avvenne affinchè si compissero le scritture.

È vero che le scritture parlano di una sola vittima grassa.

Ma l'onorevole Depretis, non avendocela grassa, invece di una, ne ha sacrificato due... magre.

La parabola resta la stessa; ma si vede che l'onorevole Depretis ne ha una edizione... in due tomi — e ha seguito quella.

E io domando scusa ai lettori se ho seguito per un momento la corrente, e ho parlato anch'io ad apologhi e parabole. La colpa è del ciuco dell'*Avvenire*.

***

Le tendenze della democrazia son sempre le stesse.

Vagheggiano delle forme di governo antidinastiche, e sono per conto proprio la gente più dinastica di questo mondo. È un'osservazione che ho fatto già altre volte in Italia, dove la democrazia s'impanca per diritto ereditario nei posti di uomo illustre e nei collegi elettorali.

Leggendo i dispacci venuti ieri da Parigi, mi son persuaso che tutto il mondo è paese, specie per la democrazia.

Si tratta delle busse somministrate domenica passata al figlio di Rochefort, ed è l'agenzia Stefani che parla traducendo, secondo il solito, le parole officiose dell'agenzia Havas.

« Il figlio di Rochefort, dice l'Havas, si precipitò sopra gli agenti di polizia, li colpì, e tentò per vie di fatto di liberare gli individui arrestati. Un agente sguainò la sciabola e colpì questo giovane, *che egli non conosceva*, con una piattonata ».

***

L'ingenuità di questo comunicato è veramente ammirabile.

Ne resulta chiaramente che se l'agente avesse riconosciuto in quell'energumeno il nobile rampollo del signor conte Enrico Rochefort di Luçay, Rochefort *tout court* per l'aristocrazia comunista, non avrebbe sguainato la sciabola, non avrebbe dato la piattonata, e lo avrebbe lasciato *precipitare* e colpire e liberare gli arrestati con tutto il suo comodo.

Visto e considerato quanto è permesso ai rampolli illustri fra noi, do ancora la preferenza all'Italia.

***

La democrazia italiana, per non restare indietro, dà esempio di tolleranza religiosa.

Pare che a Mantova 120 o 130 israeliti abbiano votato insieme a 600 e più altri cittadini per eleggere il cavaliere Bonoris. Vi parrà che abbiano usato di un loro diritto, giacchè israeliti o cattolici o protestanti siamo tutti eguali davanti alla legge e davanti alle urne.

Ma i democratici mantovani non la pensano così, e per vendicarsi nobilmente dell'essere stati battuti, chiamano il cavaliere Bonoris deputato « del Ghetto », e il giornale democratico-progressista promette di tornare sull'argomento, forse per proporre di confinare nuovamente gli israeliti in un quartiere della città chiuso da cancelli.

***

Ma a Roma, dove si sono beffeggiati e minacciati gli elettori del commendatore Samuele Alatri, questa intolleranza democratica non deve far meraviglia.

Solamente che a Roma il rinforzo delle guardie carcerarie ha potuto far trionfare per venti voti i principî dell'economato provinciale: a Mantova l'onorevole Bonoris è stato e rimane eletto, a dispetto di tutte le voci alte e fioche, compresa *La Voce di Belfiore*.

***

Vi ricordate — e se non lo ricordate ve lo rammento — che la Camera di commercio di Fuligno è stata sciolta per far piacere al progresso rappresentato dagli onorevoli Don Emanuele Ruspoli e Frenfanelli.

Ho da darvi una buona notizia, ed è che ieri ha avuto luogo la elezione dei consiglieri, e che gli elettori a grande maggioranza, da tutte le sezioni, hanno riconfermato tutti i *disciolti*.

Questi bravi signori possono essere lieti della dimostrazione di fiducia e di stima data loro dagli elettori: ne possono essere lieti perchè il loro amor proprio e la loro dignità hanno avuto una splendida rivincita sulle cabale meschine di chi per influenze politiche li ha voluti rovesciare, e sulla sgarbata maniera con cui sono stati messi all'uscio dal progresso ufficiale!

Il decreto di scioglimento è stato cancellato e sepolto sotto una grandine di voti.

Non so se il conte Frenfanelli e il sindaco Ruspoli metteranno il lutto per questo, ma so che non deve far loro un gran piacere il vedere che l'Umbria si risveglia e si sottrae all'influenza dei progressisti novissimi!

Quel caro e degno prefetto dell'Umbria deve avere particolarmente gradita la elezione di ieri..... almeno quanto le elezioni di Perugia.

Ma può far fare una dimostrazioncella di piazza, come ha fatto lunedì scorso.

***

Le tribolazioni dell'economo.

Ieri egli chiamò a sè il sotto-segretario, e gli disse:

— Mi faccia il piacere, vadi fino a Monte Citorio, e dica al presidente Farini, a nome mio, che non mi posso muovere..... Caso mai ci sia da votare, si faccia dare le mie palle, e domandi all'onorevole Ratti dove le deve mettere.....

— Sissignore, signor commendatore.....

— Ha capito bene? Dica così che, se potrò, passerò io in giornata, ma intanto, se c'è da votare, votino loro..... Io ho da far votare..... i calamai perchè l'inchiostro, col caldo, è diventato troppo denso.

***

Pettegolezzi dei corridoi parlamentari.

Un novellino all'onorevole Depretis:

—..... Ma le assicuro, Eccellenza..... Lei non ne saprà nulla..... ma io ho le prove.

— Le prove, le prove..... faccia una interpellanza!

— E poi..... scusi! l'agenzia Stefani non ha portato nel mio collegio il sunto degli articoli dell'organo ministeriale?....

— Ma che organo!.... ho detto mille volte che io non ho organi!

Un dissidente che passa:

— Me ne rincresce per lei.

io Fanfulla

« FANFULLA » A MILANO

29 maggio.

Milano si ripulisce.

Si direbbe d'essere in una città d'Olanda; ad ogni cantonata servi con granate, con spugne, con bastoni puntati sono intenti a staccare manifesti elettorali e raschiare i muri, od imbianchini coi loro lunghi pennelli ridare alle facciate l'antica tinta. Resistono solo a quest'operazione i nomi dei candidati di sinistra, scritti ad olio, dovunque, su tutte le porte, anche su certe che non vale nominare, onde non è a stupirsi se l'elezione loro sia andata... *ad magnam*....

Mentre più ferveva la battaglia dei manifesti, fra essi ne apparve uno che annunziava la Gemma Cuniberti al Manzoni; pochi se ne occuparono, ed è naturale che in tempi in cui tutti i piccoli — compreso Airaghi — cercano parere grandi, il pubblico non si curasse della Gemma la quale pone ogni studio a parere più piccola di quello che è. E fu veramente peccato, chè in quelle sere venne recitata una graziosissima commedia di Gallina: *Così va il mondo, bimba mia*, il cui secondo atto venne giudicato dai pochi buongustai che erano in teatro, degno dell'autore del *Moroso dela nona*.

Fra le striscie d'ogni colore coi nomi di Fano o di Perelli, di Marcora o di Mosca, ne apparve una con queste due parole: *Conte Rosso*. Era un nuovo candidato, che domandava i voti del pubblico milanese; il quale accorse numeroso al Manzoni come non fu mai dacchè è aperto questo teatro, e applaudì il dramma di Giacosa, il Bellotti-Bon come direttore e capocomico, fece grandi feste al Novelli, un conte d'Ardon comicissimo, e al Maggi, che fu giudicato un grande artista. Giacosa può ben dirsi contento: suffragio più bello ed universale non poteva ottenerlo.

***

Il periodo elettorale non è finito colla votazione di domenica. Abbiamo avuto tre dimostrazioncelle, e relativi discorsi di Marcora e Perelli: il suffragio ristretto che rappresentava la volontà del paese quando gli Antongini ed i Marcora vennero eletti, ora è un privilegio di pochi; Milano, la patriottica del 1876, è la reietta nel 1880. Abbiamo avuto anche, secondo il solito, un duello inerme e dichiarazioni di scolari.

I quattro caduti rivolsero poi la parola agli elettori. Il buon Antongini riconosce i meriti del Pedroni; Perelli discorre del privilegio di pochi e del diritto e dovere di tutti; Marcora dice: a rivederci alla riscossa; e accenna alla Milano *artificiale* (alludendo forse alla *Lombardia* che ricorse all'*artificio* di dichiarare domenica mattina che il Negri si era ritirato) la quale rinnega i principî di democrazia, contro una Milano *reale* che li reclama...

E l'ex-onorevole dopo aver dichiarato in principio di voler parlare con animo sereno, discorre verso la fine di « predominio di esose oligarchie », che prova come il sereno del mattino non escluda un temporale verso il crepuscolo.

Agostino Bertani proclama la democrazia un partito composto di convinzioni e di sentimenti; il suo trionfo, vittoria di popolo; mentre noi siamo i reietti, gli impenitenti, ed ha in parte ragione, Milano è così impenitente di aver fatto mettere berta in sacco all'ex-onorevole che era venuto a domandare asilo dalla *fatal* Rimini;

70

IL TERZO PECCATO

Racconto di F. DE RENZIS

— Come? siete felice che m'abbiano preso tutto il mio?...

— Se sono felice?.... » soggiunse il tristo uomo. Poi, volgendosi alla folla radunata sulla piazza, gridò con voce stentorea:

— Avete udito il nostro buon parroco? Il sergente gli ha rubato cinquecento lire!....

Un mormorio confuso accolse quelle parole. Il Latina si fregava le mani, e volgendosi poscia al segretario che aveva daccanto:

— Papera, vedi » gli disse « questo è il più bel giorno della mia vita! »

CAPITOLO XXVII.

Il pretore di C*** aspettava da lungo tempo una promozione per l'onorata e faticosa sua vita, spesa tutta in servizio dell'ordine e della giustizia. Uomo già innanzi negli anni, figlio d'un leguleio, cresciuto fra le citazioni e la carta bollata, di suo aveva imparato solo il codice e la procedura.

Gli pareva che bastasse a un magistrato; ce n'era anzi di supero, poichè dei tanti articoli da lui scrupolosamente mandati a memoria, non gli era mai capitato di applicarne più d'un centinaio.

Era un brav'uomo in fondo, ma l'umor suo poco dolce era sovente messo alla prova da tre mali quasi irreparabili. L'oblio dei suoi superiori; la moglie, che aveva carattere perfido; e una nidiata di figliuoli, i quali invadevano il pretorio nei momenti più solenni delle sue funzioni.

Quel degno magistrato aveva talvolta supplicato Dio e i ministri del re. L'uno perchè chiamasse nell'eterna beatitudine quella moglie irrequieta, gli altri onde gli crescessero la paga. Fino a quel momento però le sue preghiere rimanevano inesaudite. La consorte, troppo prolifica, ingrassava a occhiate, e i superiori, alle reiterate lagnanze sue, rispondevano: « Fatevi onore; mostratevi solerte; impinguate la statistica coll'opera vostra ».

E il pover'uomo, per farsi merito, tirava giù a tutto spiano, ammende e sentenze, sui poveri amministrati di quel circondario.

Il caso d'Errico era per lui come un terno al lotto. Non si trattava più delle solite colteliate date e ricevute alla chiara luce del sole, col reo confesso, e la prova del delitto in forma di budella sbuzzate: era un affare ingarbugliato, difficile, quasi incredibile.

— È un caso buio! » egli esclamò pieno di gioia quando ebbe raccolto i primi indizi della cosa. « È buio, ma in mia mano sarà chiaro come l'acqua di fonte ».

Però aveva un bell'affannarsi, più andava innanzi e meno ci raccapezzava. Egli ragionava così col cancelliere:

— Il giovane è stimato in paese, e alcuni giurano sul loro onore e coscienza esser l'accusa inverosimile. Non chiedo di meglio. Ciò farebbe supporre che non è?... Mi spiego? Ma.... c'è un ma: Altri giura non meno, d'aver visto di nottetempo il militare nell'orto della Cura, mentre il prete gridava: « al ladro ». Io penso e dico: Non scappa chi ha la coscienza pura!.... Ammessa dunque questa seconda ipotesi noi avremmo da una mano un colpevole, dall'altra un innocente e l'animo di un magistrato volgare sarebbe perplesso. Se non che ci troviamo di faccia a un fatto brutale. Le cinquecento lire c'erano e sono sfumate! Ecco il nodo della questione! Onde chi ha sale in zucca, e conosce le cose del mondo, conclude: Ritrovatemi i quattrini e io lo dichiaro innocente; ma fino a quando tal fatto non avvenga, bisogna ritenere che il colpevole è lui! »

La logica del pretore zoppicava è vero: ciò non ostante la posizione delle cose diventava ogni giorno più grave per Errico.

Egli invero protestava della sua innocenza, ed aveva sul labbro l'indignazione d'un uomo d'onore: ma pure d'essere stato sorpreso sulla terrazza non poteva disconvenire, e quando il magistrato gli chiedeva il perchè si trovasse *di* notte in quel luogo, ammutoliva e chinava il capo: « Non posso dirlo! » Era tutto quel che gli si tirava di bocca.

Di quelle risposte il cancelliere prendeva nota, e l'accusa da prima inverosimile aveva ogni dì più facile apparenza.

In paese era stata una rivoluzione. Il fatto di quel bravo militare, pochi mesi prima ferito gloriosamente, che giunto in paese trova il padre morto, e qualche ora dopo è arrestato come ladro, diventò il soggetto d'ogni conversazione, di ogni commento. In quel foco soffiavano il Latina e Papera con le parole e le reticenze; essi maliziosamente appesantivano innanzi al magistrato le accuse sul giovane disgraziato. I contadini da quei tristi ricevendo l'imbeccata rincaravano la dose. La gente benevola, che pure credeva al coraggio e alla bontà d'Errico, immaginava in lui una specie di eroe brigantesco, chiamato a mettere sossopra il mondo, con la audacia delle venture imprese.

Solo il dottore Ferrante sapeva le tristizie dell'accusa ed il bivio terribile nel quale si trovava il disgraziato giovane. A lui Rondinella tutto aveva raccontato con l'anima piena di angoscia, di paurosi presentimenti.

Ogni sera rivedeva la fanciulla e ogni sera pur troppo era la stessa esclamazione, la stessa malinconia: « Nulla! »

— I denari c'erano, questo è indubitato. Errico è stato con voi, dunque non può averli presi » diceva il medico. « Ma chi, chi dunque li ha messi in tasca? Soli, già non fuggivano dal cassetto! »

— Ma allora perchè Errico non racconta tutta la verità, tutta... Non dice che io lo condussi in casa, ch'egli è stato con me... sempre con me?...

— Perchè... perchè ciò servirebbe solo a perdervi di riputazione, senza sugo per lui. I quattrini ci vogliono; bisogna ritrovare i quattrini!...

— Ma perchè il pretore non indaga le cose a fondo... M'ha interrogata una sola volta. Ha voluto sapere il mio nome, il cognome e l'età mia. M'ha domandato se avevo sospetti... Gli ho detto di no. Ho voluto poscia dimostrargli che Errico era innocente, ch'io poteva giurarlo e darne le prove... Egli ha sorriso e m'ha detto paternamente: « Capisco che ella vuole salvare quel giovinotto; lo vorrei anch'io, ma l'affare suo è buio, è buio, buio!... »

— Il pretore è un animale! ed io glie l'ho da dire a muso duro » rispondeva Ferrante. « Che il diavolo lo porti!... »

(Continua)

noi dunque siamo impenitenti; però il reietto per ora è lui!

×

Che lo stare fra gli impenitenti non sia cosa spiacevole, lo prova il fatto che dopo la nomina di Sella entrarono nella Costituzionale 81 soci, e dopo la votazione di ballottaggio altri 58, e parecchi ancora domandano d'essere ammessi. Decisamente Milano non è più Milano, ma Ninive, se pur Giona-Bertani non viene a convertirla: occhio però alla balena!

Che vuole, la biscia è vecchia, non si lascia facilmente beccare, morde anzi; a ciò l'ha istruita un suo poeta, il Parini, quando ammoniva così:

« Un filosofo viene
Tutto modesto, e dice:
Si vuole a poco a poco
Pian pian di loco in loco
Toglier gli errori dal mondo morale:
Dunque ciascuno emendi
Prima sè stesso, e poi degli altri il male.
Ecco un altro che grida:
Tutto il mondo è corrotto;
Si dee metter di sotto
Quello che sta di sopra, rovesciare
Le leggi, il governare;
Fuor che la mia dottrina
Ogni rimedio per salvarlo è vano.
Badate all'altro; questi è un ciarlatano ».

La biscia è vecchia, ed ha imparato a memoria pur questi versi:

« State attenti alle cose
Troppo meravigliose.
Non vi lasciate stordir al rimbombo:
E nel prestarvi fede
Andate cauti e col piede di piombo,
Se non volete a la rete esser colti;
Però che i ciarlatani sono molti ».

×

È cessato appena l'eco dell'ultima lotta, che ha mandato a Monte Citorio quattro moderati e *Fortuna e dormi* per giunta; sono appena finiti gli echi del voto di lode col quale la Costituzionale nell'ultima adunanza ringraziava la benemerita Commissione elettorale, presieduta dal senatore D'Adda, che già da palazzo Marino parte l'annuncio che al 13 giugno vi sarà battaglia amministrativa. Si devono eleggere nove consiglieri urbani ed otto del suburbio. Fra i primi uscenti v'è il Boito, Robecchi e Pullè, ed uno da eleggersi in surrogazione del compianto Alessandro Porro; fra i secondi, il valente dottor Tedeschini, il celebre Nasoni e quella grande piccola celebrità che è l'Airaghi.

Vedremo di nuovo, con poco gusto dei padroni di casa, tappezzate le cantonate di manifesti, si potrà far raccolta d'altri avvisi curiosi, come questi due saggi.

Da un cappellaio in corso Garibaldi:

10,000 marinai
da vendere verniciati.

Nel negozio d'un venditore di fiori in via Carlo Alberto:

Decorazione funebre
e
d'appartamenti
di qualunque grado.

Violino di spalla

Di qua e di là dai monti

Un mosaico di notizie:

« La pace tra il ministero e i dissidenti sta per turbarsi un'altra volta. I dissidenti vogliono un rimpasto ». — *Piccolo.*

« Secondo le voci che corrono, quattro sarebbero i ministri, che dovrebbero essere sacrificati sull'altare della concordia: Depretis, De Sanctis, Bonelli, Acton ». — *Nazione.*

Rimane a sapere come la pensi l'onorevole Zanardelli; ma si afferma che, interpellato, egli aderisca al rimpasto purchè il gabinetto si ricomponesse con Villa agli interni, Depretis agli esteri, e tre portafogli secondari a tre dissidenti, esclusi i Triumviri.

Il *Triumvirato* non è dunque più una combinazione di circostanza: è un fatto permanente, una istituzione.

**

Talchè o il Depretis, o il Cairoli fuori del gabinetto! Si trattasse del Cairoli, e si potrebbe contare sulla sua neutralità.

Ma Depretis! Una volta fuori del ministero egli sarebbe la cospirazione in permanenza. O lasciargli un portafoglio, o mettersi immediatamente sulle difese!

C'è di più: la *Nazione* ci fa sapere che gli onorevoli Nicotera e Crispi non si adagiano al rimpasto quale l'onorevole Zanardelli sarebbe disposto a subirlo, vale a dire coll'esclusione dei triumviri. Ottavio e Antonio mirano a disfarsi di Lepido! Quale sarà la Cleopatra che si incaricherà di condurre più tardi Antonio a farsi battere ad Azio per lasciare ad Ottavio indisputato l'impero del mondo? E chi dei due sarà l'Ottavio, il fortunato? Crispi o Nicotera?

**

E chi lo sa! Io sto a guardare, e vedo i commissari delle sinistre non riunite, ma semplicemente coalizzate, intenti a raccogliere gli allori sul campo della prima scaramuccia.

Intanto leggano il *Pungolo* di Napoli, e sapranno se non altro il nome della presente situazione: *Nuova Babele.*

**

Infatti si comincia e non ci si capisce. Il *Diritto*, per esempio, non sa darsi pace vedendo sedere nella Giunta per le elezioni l'onorevole Vastarini-Cresi, quel desso — dice il nostro confratello — che ebbe tanta parte nel dare a Caserta il gambetto a Comin, e contro il quale sarebbe stato aperto un procedimento in seguito a querela sporta per quei fatti.

Quest'osservazione del *Diritto* è tutta per l'onorevole Farini, che nominò la Commissione; è per l'uomo a cui la sinistra va debitrice della nuova concordia. O sarebbe già stufa di concordia che vien così punzecchiando l'uomo che gliela fece?

**

E dire che siamo ancora in principio. Che ci toccherà dunque di vedere quando la Commissione per le elezioni dovrà giudicare il contegno dei comizi di Campi-Bisenzio, di Subiaco, di Torre Annunziata?.... ecc., ecc.

L'onorevole Morini, al quale era stata offerta la presidenza della Commissione predetta, ha declinato l'incarico. Accettò invece la vice-presidenza, lasciando i primi onori all'onorevole Ferracciù. L'onorevole Salaris fu nominato segretario.

E io dico: si comincia bene: si vuole e non si vuole, e si finisce col trovare un segretario che metta in *sale* certe elezioni onde preservarle dalla putrefazione incipiente. Dio ci salvi dalla pestilenza.

**

Dalla pestilenza e dalla guerra.

Dai giornali tedeschi rilevo qualmente il colonnello serbo Horvatovich si trovi in questo momento a Cetinje, mandando innanzi dei negoziati per un'azione comune del Montenegro e della Serbia contro gli Albanesi.

Ecco: io non so come c'entri la Serbia a cui gli Albanesi non hanno fatto alcun torto.

La Serbia è uno Stato indipendente e ha diritto di guerra e di pace.

Ma non siamo più ai tempi in cui un qualunque granducato di Gerolstein poteva ordinare ad un qualunque generale Buum di muovere ad un qualunque principato di Glichstein. Ora le guerre sono cosa complessa e interessano tutto l'insieme della politica europea.

Dunque, zitti tutti, e parlino i grandi.

**

La è, del resto, una frega generale di tutti i nuovi staterelli balcanici. Vedete la Bulgaria: non ha danari da pagar le spese della flottiglia danubiana regalatale dalla Russia, e prega lo Czar di prendersela indietro, ma ha ambizioni sufficienti a pretendere che la Dobruscia, o Dobroggia, sia cosa sua.

Dove andremo a finire se lasceremo crescere questa mala erba di ambizioni?

Ma è il destino — quel destino che, dopo essere stato il Dio fatale dell'antichità, è diventato marionetta che si muove secondo qualche furbo ne tira nascostamente i fili.

Non pretendo avere scoperta la mano che li tira quei fili; ma ripeto con più forza che mai: Occhio al Bosforo.

Un Egitto solo è più che sufficiente per la Francia e l'Inghilterra. La Turchia non deve essere un monopolio, caso mai se ne debba fare la liquidazione: essa è un *interesse generale.*

O sta a vedere che la mezza-luna non è segnata in tutti i lunari?

Don Peppino

XIII Congresso degli alpinisti italiani

Catania, 28 maggio.

Il tredicesimo congresso promette di riuscire uno dei più utili, interessanti e divertenti. È venuto fuori un programma, succulento ed appetitoso, compilato con tutte le cure. Dico succulento ed appetitoso così nel senso morale quanto in quello..... culinario, visto e considerato che fra pranzi, refezioni campestri, banchetti ecc., c'è da sedersi a tavola un discreto numero di volte. Nel senso morale c'è l'inaugurazione della specola Bellini; l'ascensione all'Etna, con itinerario inappuntabile; la visita al teatro dell'eruzione dell'anno scorso, la cui lava è ancora calda..... ma non precorriamo i fatti. Avrò l'onore di esporre partitamente il programma, corredandolo di tutte quelle indicazioni utili ed indispensabili ai signori alpinisti che si recano al congresso, e pregando *Fanfulla* di mandarvi la metà dei suoi abbonati.

×

Mercoledì 15 settembre. Arrivo degli alpinisti (nessuno impedisce che vengano prima, anzi!). I soci della sezione catanese li ricevono alla stazione e li presentano alla sede. Avvertenza: gli alpinisti possono venire per mare o per terra; ma, di grazia, non per aria, perchè la Società delle *comunicazioni aereostatiche* Ratti e C° non accorda ribasso. Chi vuole usufruire di quello del trenta per cento deve far richiesta del biglietto di riconoscimento alla sezione di Catania non più tardi del 15 agosto. Seduta preliminare del congresso. La sera illuminazione, concerti ecc.

×

Giovedì 16. Grande adunanza del congresso. Discorsi, proposte, comunicazioni *ad hoc.* Alle tre pomeridiane partenza per Aci Castello ed Aci Reale, in ferrovia. Si ammirerà il porto Ulisse, il vecchio castello di Ruggero di Loira, costrutto sopra una roccia basaltica (leggere *Il castello di Trezza* di Giovanni Verga, Milano 1873); e poi i famosi Ciclopi, scogli vomitati forse dall'Etna, ma su cui la mitologia ha ricamate molte favole e leggende (vedi Omero, *Iliade*, traduzione di Vincenzo Monti, varie edizioni e prezzi). Onoranze..... culinarie (e una) del municipio di Aci Reale. Questo paese gode a Catania la fama di Cuneo: nulla da stupire dunque se, assaporando un frutto abbondante nel paese, vi diano la risposta che dettero ad un Borbone: Maestà, mangiatene, chè questi noi li diamo ai porci! *Pardon, mesdames.* Ritorno a Catania.

×

Venerdì 17. Visita ai monumenti ed istituti di Catania. Acquistare un *Baedeker*, un *Jhoanne*, od altra guida qualunque. Alle dodici partenza in vettura per Paternò. Osservazione della rupe basaltica di Motta. Visita alla Salinella ed all'eruzione di fango, con effetti dell'*acqua grassa.* Partenza per Biancavilla, arrivo alla medesima. Refezione campestre (e due). Si dorme a Biancavilla. (Provvedersi di un chilogrammo di polvere insetticida, più un secchio inodoro, a valvola, con serbatoio mobile).

×

Sabato 18. All'una antimeridiana partenza per l'Etna *Correnti*..... di lava, che datano dai tempi di *Cesare.* Coni avventizi. *Pian*..... piano si sale in basso, e si arriva a 2300 metri. Viceversa poi si scende in alto dentro ai crateri del 1607, e si visita la famosa *Grotta degli Archi.* Il programma promette: sensazione non comune e scena di singolare effetto. Antichi crateri, neve perenne, acqua fresca e..... refezione n° 3. Si osserva il campo dell'eruzione dello scorso giugno ed il monte Frumento. Alle 6 pomeridiane si arriva alla *Casina degl'Inglesi* (2942 metri); incontro con le autorità governative e municipali. Tramonta il sole, sorge la luna e..... refezione n° 4. Riposo di poche ore nella casa Etnea o sotto le tende. (La polvere..... come sopra è inutile qui sopra: provvedersi invece di coperte di lana ed *hamacs*, o letti pensili, di cotone o di seta, a prezzi diversi).

×

Domenica 19. Alle 3 antimeridiane partenza per il cono centrale. Salita ripida coi bastoni ferrati, cammino disagevole, compensato poi dal panorama indescrivibile del levar del sole che illumina un paesaggio unico al mondo. Si ammirano i tre corni e le tre coste della *Triquatra*, la rocca di *Melita*, gli antri di Eolo e la punta dello Stivale. Col binoccolo universale poi (sistema brevettato, S. G. D. G. unicamente presso Hirsch e C°) si spinge lo sguardo in mezzo Mediterraneo. Esclamazioni obbligatorie di meraviglia: aaah! oooh! uuuh! Discesa nel cratere centrale. Pericolo di fare la morte del sorcio..... e di Plinio. Fra Carlo da Sezze interviene a tempo per fare il miracolo. Gioia universale, rapida discesa alla *Casa inglese* e.. refezione (e cinque). Solenne inaugurazione della specola Bellini; e dall'osservatorio due volte logico (vulcano-meteoro); osservazione della valle del Bove, e spedizione antartica italiana. Traversata del *Piano del Lago.* Visita alla Cisternazza, sosta alla *Casa del Bosco.* Arrivo a Nicolosi; lo stomaco reclama i suoi diritti, il municipio del paese gli accorda la riforma elettorale (e sei). Alle 8 1[2 arrivo a Catania. Grande consumo di saponi Oneto, sapone al catrame di Norvegia, marca DB, *eau Figaro*, ecc., ecc.

×

Lunedì 20. Adunanza solenne del congresso. Comunicazioni, proposte e discorsi come sopra. Chiusura del congresso. Alle 6 pomeridiane il municipio offre un banchetto di gala, n° 7, ed una serata omonima all'*Arena Pacini.* E punto.

Se poi c'è tempo e denari, si farà un mondo di altre belle escursioni nei dintorni dell'Etna. Il tempo utile per inviare l'adesione scade il 20 agosto. Chi vuole visitare con profitto l'Etna acquisti la Guida del professore Silvestri (*Un viaggio all'Etna*, Loescher, Torino). Chi poi non può, per un motivo qualunque, intervenire al congresso si abboni al *Fanfulla* (lire 24 l'anno, 6 il trimestre, a piazza Monte Citorio, 130), e vi sarà fatto assistere in ispirito dall'umilissimo sottoscritto

Hamlet.

SPORT

Corse di Torino

(*Telegramma particolare di* Fanfulla).

Torino, 30, sera.

Corsa dei baroccini: vincitrice *Aida* del signor Domenico Antonini di Reggio Emilia, guidata dal proprietario.

Corsa reale: premio 3,000 lire. Cinque cavalli iscritti: arriva primo *Don Pasquale* del conte Larderel.

Match fra due soli cavalli: *Sans-peur* del capitano Baralis, montato dal capitano marchese di Sant'Elia, e *Lady Harriet* del signor tenente Pugi, montata dal proprietario. *Lady Harriet* arriva prima.

Corsa di velocità con *gentlemen riders*, 2,000 lire di premio; sei cavalli iscritti: *Gulliver*, *Ballique* e *Terestina* del conte Larderel, *Ceinture* del principe d'Ottajano, *Paquet* del conte Telfener, *Break-Nech* del signor tenente Bettini. Arriva primo *Paquet* montato dal signor Luigi Cassitto; secondo *Gulliver* montato dal capitano marchese Sant'Elia.

Corsa di cavalli italiani; 2,000 lire di premio, tre cavalli iscritti. Arriva primo *Azzolino* del conte Larderel.

Ultima corsa; due soli cavalli iscritti. Arriva prima *Gorgona* del conte Larderel.

Quest'ultima corsa è stata disturbata da una dirottissima pioggia.

IERSERA E STAMANI

Roma, 31 maggio.

A motivo dell'assenza di Sua Maestà la Regina, il signor Kioer, non potendo ossequiarla personalmente, ha fatto presentare alla sovrana i suoi omaggi. La nostra Regina li ha graditi assai, ed in attestato della sua benevolenza ha fatto pervenire al signor Kioer un suo ritratto in fotografia, fregiandolo della sua firma e di parole gentilissime.

Ieri sera il ministro belga, signor Van Loo, diede un pranzo d'addio al signor Kioer, al quale erano invitati Sua Eccellenza il barone Uxkuhl ambasciatore di Russia, Sua Eccellenza il conte Panissera prefetto di palazzo, il conte Gianotti gran mastro delle cerimonie, il generale Novitzky addetto militare all'ambasciata russa, il conte Maffei segretario generale al ministero degli affari esteri, il commendatore Malvano direttore generale dello stesso ministero, gli onorevoli deputati Massari e Guiccioli, ed il signor Leghait segretario della legazione belgica.

Il signor Kioer lascia Roma mercoledì prossimo per recarsi alla sua nuova destinazione a Vienna.

***

Ieri sera è arrivato in Roma il signor Marcelete, incaricato d'affari dell'Uruguay presso il governo francese e presso quello d'Italia.

***

Il manifesto della Giunta che fissa le elezioni amministrative della città di Roma per il 20 giugno non è ancora stato pubblicato e neppure approvato dalla regia prefettura.

Ma non vi saranno ostacoli alla approvazione, e quella data può ritenersi sicura per la convocazione degli elettori amministrativi.

Stasera frattanto l'Associazione costituzionale si riunirà alle 8 1[2 in via del Gambero, 30, per occuparsi della scelta dei suoi candidati.

La riunione sarà presieduta dall'onorevole senatore Mamiani.

***

La seduta che tenne ieri la sezione di scienze filosofiche e morali della Reale Accademia dei Lincei è stata una delle più importanti dell'anno corrente.

Vi assistevano molti soci, fra i quali abbiamo notato gli onorevoli Mamiani, Minghetti, Bonghi, Messedaglia, Villari, Berti, la contessa Lovatelli-Caetani, il senatore Fiorelli e molti altri egregi.

Domenico Berti parlò con molta dottrina di Vincenzo Gioberti; Terenzio Mamiani trattenne lungamente l'uditorio con una dissertazione sul genio.

Quindi il Fiorelli dette lettura di una importantissima nota su tutte le scoperte avvenute nelle varie provincie d'Italia durante il prossimo passato mese di aprile. L'aprile del 1880 è stato, a quanto pare, un mese fausto per gli studi archeologici. Tanti furono i rinvenimenti fatti durante quel mese che l'illustre professore ha dovuto limitarsi a dare notizia sommaria di molti di essi, non permettendogli il tempo concesso ad una seduta accademica di entrare in particolari.

Fra le scoperte principali devonsene notare specialmente due. Nel territorio dell'antica Sibari — ora mandamento di Corigliano Calabro — dove da qualche tempo si operano scavi sotto la direzione dell'ex-deputato Tocci, si sono scoperte alcune tombe, dentro ciascuna delle quali è un cadavere che tiene in mano una laminetta d'oro con iscrizione. Sopra tre di queste iscrizioni lesse una memoria il socio professore Comparetti.

Altra scoperta importantissima fu quella del sepolcro di Platorino trovato in Roma sulle rive del Tevere, presso la Farnesina. Sopra questa scoperta lesse un importante lavoro il cavaliere Rodolfo Lanciani.

***

Abbiamo assistito ieri al terzo saggio, che la reale Accademia di Santa Cecilia chiama modestamente *esercizio*, degli alunni del liceo musicale. È un istituto del quale dovremo parlare un pochino distesamente, appena ce ne lasci il tempo e l'opportunità la politica spagnolesca nella quale siamo miseramente caduti. Quando si pensa che i papi, in quattordici secoli, non avevano saputo fondare neanche una scuola di musica; *di musica!* la sola arte dove è impossibile commettere un peccato. E il nuovo regime della libertà ha fondato *dal nulla* un fiorente liceo; ma di questo, ripeto, parleremo un altro giorno.

Oggi non abbiamo che il tempo e lo spazio di dire che si sono fatti un grande onore, non soltanto gli allievi di pianoforte, come il signor Rosati e le signorine Gentili e Ballio; o quelli di violino, Catalanotti, Lacchini, Solieri e la signorina Apolloni; o il Cassini, di violoncello; o la signorina Ciuffetti, d'arpa; ma quello che più importa e più consola, per ragioni lunghe a dirsi, fecero ottima prova anche le allieve di canto, la signorina Mastrelli che osò affrontare nientemeno che il « Bel raggio lusinghier » della *Semiramide*, e la signorina Cipriani che cantò con sentimento squisito « Oh! quante volte, oh! quante » di Bellini.

***

Nel giornale officiale di quel gruppo d'artisti romani che protestarono, allontanandosi dalla sala del palazzo Carignano, contro le deliberazioni del congresso artistico di Torino, si legge che la consegna dell'area sulla quale deve sorgere il palazzo dell'Esposizione di belle arti, « avrà luogo lunedì alle 2 pomeridiane » e che il collocamento della prima pietra avrà luogo domenica, 6 subito dopo la rivista.

Vogliamo sperare che il lunedì sia oggi 31. Se fosse lunedì 7, sarebbe strano che il municipio collocasse il giorno 6 la prima pietra di un edifizio sopra un'area non ancora sua.

Giovedì al Circolo artistico si festeggierà il lieto avvenimento della domenica dopo con un banchetto di 150 coperti.

Non sappiamo se si festeggieranno anche la generosità e le 50 mila lire del municipio.

Stasera, alle 8 1[2, è convocato in seduta pubblica e segreta il Consiglio comunale di Roma.

Varie sono le proposte all'ordine del giorno: sarà però di preferenza trattata quella sul servizio ospitaliero di Roma, già incominciata nell'ultima seduta.

All'ordine del giorno delle materie di prima convocazione è stato posto l'ordinamento dei cimiteri.

*** Il governo ha concesso al comune di Roma la facoltà di aumentare il dazio di consumo sul vino da lire 10 a lire 10,50, per ettolitro, cioè al massimo limite consentito dalla legge.

Da questo aumento l'erario comunale spera di ricavare 200 mila lire di maggiore entrata.

S'intende bene che quest'aumento va tutto a beneficio dei contribuenti, e che si deve esserne grati alla sinistra ed alla attuale amministrazione municipale.

NOSTRE INFORMAZIONI

Non hanno il menomo fondamento le voci corse sopra una ricomposizione ministeriale imminente.

Gli onorevoli Cairoli e Depretis, sebbene non siano in questo pienamente d'accordo coi loro colleghi, credono che il ministero si esautorerebbe se si modificasse prima della discussione dei bilanci.

Intanto così nelle due sinistre come nel gabinetto si sono manifestate tre diverse correnti: l'una che vuole una crisi a benefizio dell'onorevole Nicotera, l'altra che pretende la esclusione dell'onorevole Depretis, e finalmente non sono pochi quelli che dimandano l'uscita dal gabinetto anche dell'onorevole Miceli e dell'onorevole Villa.

Vuolsi inoltre che anche gli onorevoli Zanardelli, Crispi e Nicotera non sieno concordi sul modo di attuare la conciliazione del partito e ricostituire il gabinetto.

—

Le pratiche fatte per una convocazione generale della sinistra non hanno sortito alcun effetto, malgrado il buon volere dell'onorevole Farini. Tanto il ministero quanto i capi dei dissidenti non l'hanno giudicata nè opportuna, nè utile.

—

Siamo in grado di sapere che l'onorevole Zanardelli, di comune accordo fra il ministero e la sinistra dissidente, sia stato incaricato di condurre a fine le trattative per la conciliazione.

—

Questa mattina alle ore 10 l'opposizione di Sua Maestà ha tenuto adunanza per deliberare sul contegno che essa deve tenere in seguito alla votazione dei commissari del bilancio, nella quale le sinistre hanno stimato dover assegnare alla destra soli cinque posti.

L'onorevole Ricotti ha detto che non essendo state osservate le regole della giustizia distributiva, l'opposizione debba quest'oggi deporre nell'urna schede bianche, e che qualora risultassero eletti alcuni dei suoi componenti, questi dovrebbero rinunziare.

L'onorevole Spaventa ha appoggiato le osservazioni dell'onorevole Ricotti, ed ha soggiunto che fra le Commissioni più importanti è quella per l'accertamento dei deputati impiegati, sopratutto ora che si tratta di applicare per la prima volta la nuova legge sulle incompatibilità; e che perciò anche in questa Commissione la destra ha diritto di essere rappresentata in ragione del suo cresciuto numero.

L'onorevole Massari ha ricordato il precedente del 1874, quando la destra (allora maggioranza numerosa e compatta, e non variopinta come l'attuale), usando la maggiore temperanza ed i più cortesi riguardi ai suoi avversari, consentì ad assegnare alla sinistra un numero di segretari uguale a quello della maggioranza.

L'adunanza ha deliberato all'unanimità di deporre le schede bianche, salvo la dimissione di coloro che riusciranno eletti; e in ogni caso, data la possibilità di ulteriori trattative, ha affidato al presidente Cavalletto l'incarico di scegliere i deputati che in questa occasione dovranno rappresentare la destra.

—

Giovedì o venerdì al più tardi avrà luogo una altra adunanza della destra per procedere definitivamente alla scelta del capo che è già designato nell'onorevole Sella, di cui si attende prima il ritorno in Roma stasera o domani.

—

Sappiamo che per il momento qualunque probabilità di una crisi ministeriale in Spagna, già creduta imminente, è invece scomparsa. I partiti si sono tacitamente accordati ad aspettare che sia avvenuto il parto della regina, avendo il risultato di esso grande importanza in uno Stato dove le femmine della stirpe reale possono essere chiamate a succedere al trono. Fino al parto della regina, la principessa delle Asturie è difatti l'erede presuntivo del trono.

Aggiungiamo, a proposito di questa principessa, che essa è sul punto d'intraprendere l'annunciato viaggio in Europa, ma che partirà da Madrid sola e non accompagnata, come era stato fissato prima, dalle due infanti sue sorelle.

LA CAMERA

31 MAGGIO

Programma della giornata: ballottaggi per le Commissioni. Agli sgoccioli della seduta si metterà mano alla verifica dei poteri.

L'atmosfera dell'aula è tutta impregnata delle note armoniche dell'appello nominale.

Cinque urne torreggiano sulla tribuna. La Camera è affollata come nei giorni passati.

***

Preludi. L'onorevole Aporti entra dalla porta di sinistra e va a presentare un foglio all'onorevole Farini.

L'onorevole Farini posa la mano sinistra sul cuore e fa colla destra delle proteste di lealtà: «.... la Camera, il ministero, il paese...» il resto della pantomima non si riesce a capire. L'onorevole Aporti scuote la testa, che par tale e quale la tettoia d'uno *chalet* svizzero, veduta negli ultimi giorni della stagione autunnale. Evidentemente la pantomima del presidente non gli è andata a fagiuolo.

L'onorevole Cavalletto sta disimpegnando le sue funzioni di capo putativo della destra dispensando a tutti delle schede. Entrata dell'onorevole Depretis che s'è fatto oggi una fisionomia tutta particolare. Pare tale e quale l'uomo di Menfi che ha perduto il gatto sacro. (Vedi atto secondo della *Cleopatra* di Cossa).

Mentre il presidente proclama il resultato della votazione dell'altro ieri, il professore Baccelli va a tastare il polso al ministero. Brutti sintomi, ma brutti davvero!

Giuramenti di chi non ha ancora giurato.

***

L'onorevole Depretis si alza e presenta il progetto di legge sulla riforma elettorale e l'altro per la riforma della legge comunale e provinciale, chiedendone l'urgenza. La destra ride: la sinistra sorride.

Parla l'onorevole Cavallotti per dichiarare che egli ed i suoi amici aveano già presentato una mozione in proposito al banco della presidenza. Il paese è scettico, e non ha più entusiasmi: ha avuto troppe parole, e pochissimi fatti. La riforma elettorale fu promessa fino dal 1876.

Morto Vittorio Emanuele, fu ripromessa ancora due volte; ma ora con un pretesto, ora con un altro, è rimasta sempre un pio desiderio. Se il paese è incredulo, bisogna dire che ha ragione. Io prego dunque il presidente a leggere la mozione colla quale si eccita il governo a risolversi una buona volta, e si propone che la Camera non prenda le vacanze autunnali prima che la legge sulla riforma elettorale sia votata.

La Camera rumoreggia. L'onorevole presidente dà lettura.

***

L'onorevole Depretis, merlo vecchio che conosce i polli e il pollaio, riprende la parola e dice che per conto suo non ha nulla in contrario. Il paese lo contempla meravigliato.

La discussione si accende. L'onorevole Nicotera pare non voglia saperne — almeno per ora. Ci sono i bilanci, c'è la questione finanziaria, c'è quella del macinato, ci sono le elezioni contestate, e siamo al 31 maggio. Oltre la legge elettorale vi sono altre riforme a cui provvedere. Egli prega per conseguenza l'onorevole Cavallotti a non volere insistere nella sua mozione.

Gli onorevoli Mussi e Fortis sostengono la mozione Cavallotti. L'onorevole Nicotera riprende la parola e propone a sua volta che alla discussione della riforma elettorale si assegni un termine più largo, cioè tutto il 1880. Così avremo tempo di parlarne dopo le vacanze. Invece l'onorevole Depretis accetta la mozione Cavallotti e trova modo di farsi applaudire dalla sinistra estrema.

***

Attenti!

Parla l'onorevole Minghetti.

L'onorevole Minghetti tira a smascherare l'onorevole Depretis. « Noi desideriamo al pari di tutti che una legge di tanta importanza venga in discussione: ma è ella stata presentata agli uffici? è essa stata stampata? Noi abbiamo la questione finanziaria che vuol essere largamente discussa. Le promesse e i giuramenti costano poco all'onorevole Depretis; egli può promettere, perchè sa pur troppo come vanno le cose. Dunque a che giova prendere impegni che non saranno poi mantenuti? Si discutano prima i bilanci e poi si provveda alla legge elettorale ». Applausi vivissimi.

La Camera comincia ad agitarsi.

L'onorevole Nicotera, prendendo atto che il ministero assume la responsabilità di far votare la legge elettorale dopo i bilanci, ritira la sua proposta.

L'onorevole Zanardelli a sua volta chiede che si nomini immediatamente una Commissione di quindici membri coll'incarico di studiare il progetto. L'onorevole Cairoli accetta.

L'onorevole Chimirri parla contro la proposta Zanardelli.

Anche l'onorevole Luporini vorrebbe dire la sua, ma la Camera glielo impedisce. Si chiede la chiusura che, posta ai voti, è approvata.

***

Viene posta ai voti per divisione la mozione Cavallotti coll'emendamento Zanardelli.

La prima parte, riguardante la nomina della Commissione, viene approvata per alzata e seduta.

Nella seconda parte, dove si prende impegno di votare la legge prima delle vacanze, vien chiesto l'appello nominale.

La Camera è in fermento. Ristabilito il silenzio, comincia la fatica particolare dell'onorevole Nicolino Quartieri.

***

Risultato:

Presenti 346.
Per il *sì* . . . 210
Per il *no* . . . 130
Astenuti . . . 6

Anche la seconda parte della mozione è approvata.

***

Esaurito così l'incidente, si ricomincia l'appello nominale per le votazioni di ballottaggio e per la nomina delle rimanenti Commissioni:

Esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti;

Resoconti amministrativi;

Vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico;

Vigilanza sull'amministrazione della cassa dei depositi e prestiti.

Sono le cinque e mezzo. Alle sei incomincierà la verifica dei poteri. La Giunta ha già proposto la convalidazione per 322 elezioni.

Sulle altre si incomincierà a discutere domani.

Lelio

BORSA DI ROMA

31 maggio. — La liquidazione si compie colla solita regolarità. E sì che le differenze ieri sera non furono piccole. La rendita ebbe una lira e mezza di differenza, le azioni Banca Generale 30 lire circa, quelle del Gas 60 lire circa.

La nostra Borsa si mantiene fermissima ed accenna a voler salire ancora. La rendita ha dato luogo ad affari per fine giugno ai prezzi di 94 40, 94 45.

Le azioni della Banca Generale che ieri oscillarono fra 633 50, 630 25, oggi si mantennero fermissime fra 635, 636. Le azioni del Gas a 658 hanno avuto compratori restando così domandate.

Dal più al meno erano fermi anche gli altri valori.

Prestito 1860-64 97 05, 97; Blount 97; Rothschild 102 25; Banca Nazionale 2356; Banca Romana 1365, 1363; Mobiliare 940; Santo Spirito 485; Tabacchi 978; Meridionali 446; Acqua Marcia 882; Obbligazioni Sarde 280; Fondiaria incendi 665, 664.

Oggi si quotano per la prima volta nel listino ufficiale le azioni della Banca Tiberina con 5[10 versati, ma senza prezzo fatto.

Francia 108 57 1[2, 108 32 1[2; *Chèques* 109 20; Londra 27 43, 27 38.

Pezzi da venti franchi, 21 92, 21 90.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese	3 0[0 ammortizzabile 86 72.
Id.	3 0[0 85 20.
Id.	5 0[0 118 60.
Rendita italiana	5 0[0 85 85.
Rendita turca	11 20

Veritas.

Il n° 22 del *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana Banca Nazionale Toscana — Cassa di risparmio di Bologna. Sul patto di pagamento in oro — I listini officiali delle Borse — La Fondiaria « Vita » — La Cassa di risparmio di Pisa — Movimento dei metalli preziosi in Francia — La liquidazione dei debiti della città di Firenze.

Parte ferroviaria. — Sul tracciato della linea succursale alla ferrovia dei Giovi — Le ferrovie Sarde del 2° periodo — Le piantagioni sui terreni limitrofi alle strade ferrate dell'Alta Italia — Seduta 20 maggio del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Romane — Il ponte sul Fella.

Parte industriale. — Un nuovo banco di corallo — Le macchine agrarie dei fratelli Mure di Torino — Produzione di marmi nel 1879 in Carrara — La campagna bacologica del 1880 — Riscaldamento dei forni a carbon fossile — La pesca del tonno in Sardegna.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — L'importazione dei cereali — Il commercio dell'uva passa e una malattia delle viti in Morea — Movimento navale dei Dardanelli — Transito del canale di Suez.

Nostre corrispondenze. — Parigi — Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Estrazioni — Annunzi — Borse.

Per gli associati al giornale il *Fanfulla* l'abbonamento annuo è di lire 5 invece di lire 10.

Telegrammi particolari di «Fanfulla»

Parigi, 31.

La giornata di ieri passò tranquilla. I dimostranti si limitarono a seguire i funerali di un amnistiato rimpatriato, morto ieri l'altro all'ospedale. Si sentì qualche grido sovversivo, ma senza conseguenze.

In una riunione a Belleville fu proclamato Trinquet, deportato non amnistiato, a candidato al Consiglio comunale al posto di Quentin, nominato direttore dell'assistenza pubblica.

Come rappresaglia dell'annullamento del voto contro Andrieux, il Consiglio comunale dicesi voglia rifiutare la sua approvazione al *budget* della prefettura di polizia.

Confermasi che il marchese di Noailles sostituirà Léon Say nell'ambasciata di Londra.

Grande affluenza di spettatori allo *steeplechase* d'Auteuil. Tempo magnifico. Il gran premio di 30,000 lire fu vinto da *Recruit*. Dicesi che il proprietario abbia guadagnato 500,000 franchi.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 29. — Gli uffici della Camera nominarono la Commissione incaricata di esaminare la domanda di procedere contro il duca di Padova.

Sette commissari si dichiararono contrari alla domanda e quattro favorevoli.

Il *Mot d'ordre*, giornale radicale, pubblica una lettera che ingiuria il prefetto di polizia per due colpi di sciabola che il figlio di Rochefort avrebbe ricevuto a Parigi domenica scorsa.

Si assicura che le asserzioni di questa lettera sieno inesatte.

Il figlio di Rochefort si precipitò sopra gli agenti di polizia che arrestarono i portatori delle corone, li colpì e tentò per vie di fatto di liberare gli individui arrestati. Un agente sguainò la sciabola e colpì questo giovane, che egli non conosceva, con una piattonata.

Il ministro della giustizia non ha ancora esaminato se occorra procedere contro il *Mot d'ordre* per avere pubblicato questa lettera di Rochefort.

Il titolare dell'ambasciata di Londra non è ancora nominato.

BUENOS-AYRES, 28. — È partito per Genova il postale *Umberto I*, della Società Piaggio.

COSTANTINOPOLI, 30. — Savas pascià, desiderando di sciogliere prontamente le questioni pendenti, domandò pieni poteri per negoziare senza altro controllo che quello di Said pascià, e domandò pure che il sultano non ascolti altri consigli che quelli di Said, altrimenti egli avrebbe offerto le sue dimissioni.

Ieri Said pascià, Savas pascià e Musurus pascià tennero una conferenza.

Oggi i due ministri si riuniranno, coll'intervento pure di Musurus, per deliberare sulle questioni pendenti.

D'altra parte assicurasi che si tratti di un cambiamento parziale del gabinetto per renderlo omogeneo.

Said pascià conserverebbe il posto di primo ministro.

PARIGI, 30. — Il ministro Cochery pronunziò a Nevers un discorso in occasione del concorso agricolo.

Egli enumerò gli atti del governo in favore dell'agricoltura; constatò la prosperità finanziaria della Francia che permette di alleggerire continuamente le imposte; terminò dichiarando che la Francia continua a progredire prospera e pacifica, che essa gode il rispetto e le simpatie dell'estero, e che prepara all'interno le riforme necessarie senza pregiudicare alcun diritto legittimo e senza lasciarsi trascinare da impazienze che sono qualche volta generose, ma spesso imprudenti.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

RISTORANTE TORINO
Via Cacciabove, 4, presso Piazza Colonna

Col 1° giugno apre un servizio speciale di eccellente cucina a prezzi fissi ed alla carta moderatissima. — Colazione per L. 1,40: un piatto carne guernito, minestra, pane, 1[5 Chianti, frutta o formaggio o caffè. — Pranzo per L. 2,50: due piatti cucina, minestra, fiaschetto Chianti, pane, frutta, formaggio o caffè. — I signori che onoreranno ogni giorno verranno serviti di un piatto dolce nel pranzo d'ogni domenica senza aumento di prezzo. — Sale e camerini nel piano superiore per pranzi di società e famiglie a prezzi limitatissimi. (8358 P)

DA VENDERE una grande proprietà in una delle più belle situazioni sul Lago Maggiore. — Dirigere lettere all'Ufficio di Pubblicità Galleria Vittorio Emanuele, 26, *Milano*. (8360)

GRESHAM
Società inglese di assicurazioni sulla vita
(*in caso di morte, miste, dotali e vitalizie*)
con partecipazione all'80 per cento degli utili.

Fondo di riserva per le assicurazioni ed i vitalizi	L. 61,846,750
Reddito annuo della Società	» 13,544,347
Pagamenti per assicurazioni liquidate	» 95,000,000
Utili ripartiti sinora	» 11,875,000

Succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, 4 — *Agente generale in Napoli per le provincie meridionali*, Signor B. Maccari, Piazza S. Maria la Nuova, 8 — *Agente principale in Roma*, Signor A. Tombini, Corso, 173 *Agenzie in tutte le città d'Italia*. — (*NB*. Si spediscono gratis tariffe, prospetti e rendiconti in seguito a domanda).

LE MADRI e le baliatrici cerchino dai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa*. — *Lire* 3.

RIMINI
Bagni Marittimi-Idroterapici
Giugno-Settembre
1880
Per allogi al mare rivolgersi all'Direttore dei Bagni

ACQUE ALBULE
Nuovo Grande Stabilimento di bagni solforei presso Tivoli, *Soc. Anderloni e C.*, vedi avviso in 4ª pagina.

LIBRAIRIE PARISIENNE
Via S. Margherita, N. 1, à **Milan.**

Fournit les nouveautés littéraires de la librairie française, aux prix marqués des éditeurs, *sans augmentation de change*, en papier italien. — Envoie *franc de port* les demandes de plus de *vingt-cinq* lires. Procure les catalogues des éditeurs, 25 centimes chaque. On ne répond qu'aux demandes accompagnées de la valeur en billets de banque, mandats ou timbres-poste. Voyez la liste des plus intéressantes *nouveautés* littéraires françaises de la semaine, au prix de vente en lires. *Ci-contre, à la quatrième page.* (8107)

Da cadarsi in seconda lettura il giorno dopo l'arrivo, a metà prezzo di costo i giornali seguenti:

Republique Française di Parigi
L'Estafette »
Le Temps di Parigi
Neue freie Presse, Vienna
Le National, Bruxelles
Bonner Zeitung di Bonn

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, p. p.

Avvisi ed Inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 13; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale de Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi, 24, rue Sant-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

LIBRAIRIE PARISIENNE

S. Margherita, S. Proteso, Carlo Alberto, Milan.

Dernières Nouveautés

Promenades archéologiques à Rome, par Boissier Lire 3 50
Mes souvenirs, par Daniel Stern L. 3 50
Souvenirs de la Nouvelle Calédonie, par Rivière L. 3 50
L'état militaire des principales puissances au printemps de 1880 par S. Rau L. 4 50
La semaine de mai (1870), par Camille Pelletan L. 3 50
La conquête du Ton-Kin par 27 français, sous le commandement de Jean Dupuis, racontée par lui-même L. 2
J'ai tué ma femme, par Saint-Jaire L. 3 50
Les drames à toute vapeur, par Debans L. 3 50
John Marcy, par O. Barot L. 3
Le sieur de Va-partout, par Pierre Giffard L. 3
Pensées, essais et maximes, par Doudan, in-8 L. 7 50
Mémoires de Jacques Casanova, nouvelle édition complète in-8, tome I La 7 50
Le Directoire, chronique indiscrète, anecdotes secrètes, édition de luxe, avec eaux-fortes L. 15
L'Avesta, Zoroastre et le mazdéisme, par Hovelacque L. 10
Le droit international, par Calvo 3e édition tome Ier L. 15
La reliure française, par Marius Michel, magnifique volume avec nombreuses gravures, in-4 L. 50

Toute demande de plus de vingt-cinq lires est expédiée franc de port. Pour un volume seul, ajouter cinquante cent., port recommandé.

XXI ANNO

Stabilimento Idroterapico DI ANDORNO

Aperto dal primo giugno

Dirigersi al Dir^e Dott^r P. Corte.

Per sole lire 20

Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

4	Caraffe	da vino
2	»	da acqua
12	bicchieri	»
12	»	da vino
12	»	per vini fini
1	Porta olio completo	
2	Saliere	
2	Porta stuzzicadenti	

L'imballaggio compreso il paniere L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

ACQUE ALBULE

NUOVO GRANDE STABILIMENTO DI BAGNI SOLFUREI PRESSO TIVOLI

Società Anderloni e C^i

La fama delle virtù medicinali di quest'Acqua tanto celebrata dagli antichi Romani mantenutasi intatta durante venti secoli e l'enorme volume della sorgente (litri 5000 per secondo), furono sprone alla costruzione del grandioso Stabilimento che sorse per incanto a cavaliere del Canale d'Este sulla via Tiburtina, e nel quale la scienza moderna uni tutti i suoi ritrovati alla portentosa efficacia delle Acque e dei suoi fanghi.

Oggi il bagnante trova 150 vasche con camerini e sale di varie dimensioni e forme, 6 grandi vasche da nuoto, bagni caldi, doccie d'ogni genere, apparecchi e locali di inalazione e con spolverizzazione continua delle acque, giardini con giuochi di ginnastica, fontane d'acqua solfurea e d'acqua Marcia, sale d'aspetto, di lettura, e per consultazioni mediche, ed un grandioso Restaurant.

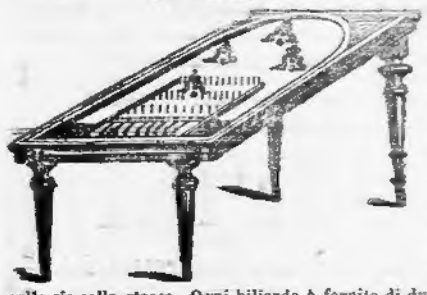
La Società del Tramway Roma-Tivoli, principale cointeressata nello Stabilimento, attiverà col 1° giugno apposito orario con numerosi treni speciali fra dette città e lo Stabilimento anche a prezzi ridotti,

La vendita delle Acque e dei Fanghi in Roma, si fa presso la farmacia di Tor Sanguigna 15, dal sig. Filippo Fabbiani, e presso il deposito d'acque minerali, *via Florida n. 25*, dal sig. Giulio Castrucci per bagni a domicilio, presso i quali soltanto la Società Anderloni e C^i garantisce la provenienza di detta acqua e fanghi.

AI VILLEGGIANTI

BILIARDI INGLESI

di ultimo modello



in mogano intarziato con fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.
Lunghezza m. 1,30.
Larghezza m. 0,70.
Le palle si lanciano sia a mezzo di una molla sia colla stecca. Ogni biliardo è fornito di due palle di avorio e di 2 stecche.

Prezzo L. **110** — Imballaggio L. **6**.

Dirigere domande e vaglia Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. In Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

NUOVA

POLTRONA MECCANICA INGLESE

SOLIDISSIMA E COMODISSIMA

Le parti mobili sono montate in ottone. Si può dare tre gradi d'inclinazione a volontà.
Un minuto basta per aprirla o chiuderla. È infine la più elegante, la più leggera e la più *confortabile* per uso dei giardini, terrazzi, ecc.

Prezzo L. 18, imballaggio L. 1,50
Deposito esclusivo a Firenze, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.
A Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

COLLARINO GALVANO-ELETTRICO

PRESERVATIVO SICURO

contro la Difterite ed il Group

Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

LA FELICITÀ DEI BIMBI E LA TRANQUILLITÀ DEI PARENTI

Il più bel regalo da farsi alle Madri

Il mobile il più utile ad ogni famiglia.

Nuovo modello di poltroncina, elegantemente costrutta ed imbottita per uso dei bambini di tenera età non ancora in grado di camminare. È disposta sopra un piano, a pochi centimetri da terra, in modo da poter lasciare i bimbi soli senza tema che si facciano male. — Una tavoletta con vari giocattoli ritenuti da fili in caoutchoue serve loro di trastullo. Il piano su cui riposa la poltroncina essendo munito di ruote, questa serve in pari tempo di carrozzino per far passeggiare i bimbi in istrada.

Un piede mobile e solido permette di far arrivare la poltroncina all'altezza della tavola, allorquando si desidera la compagnia dei bimbi durante i pasti

Prezzo L. 25 — Imballaggio L. 3.

Vendonsi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Firenze Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

NUOVE FORBICI MECCANICHE

per tagliare i capelli

BREVETTATE E GARANTITE

Questo sistema è basato sullo stesso principio delle forbici da cavalli, ma il modello è più piccolo e di forma elegante.

Nel pettine inferiore la parte che deve stare in contatto della pelle è di bufalo e la parte superiore di acciaio. I denti di bufalo entrano nei capelli colla dolcezza di un pettine di cui appunto fanno l'ufficio.

In un minuto con questa forbice si taglia regolarmente i capelli ad un uomo, lasciandoli della lunghezza di un centimetro e mezzo a due centimetri secondo il bisogno. — Questa forbice è indispensabile non solo ai parrucchieri e specialmente quelli della campagna, ma ben anche ai Corpi militari e di marina, Collegi, Seminari, Pensioni, Ospedali, prigioni, Case di correzioni, ecc. ecc.

Prezzo L. 18, porto e carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. — Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

NOVITA

Lire 15

Tipografia Tascabile

col nuovo Timbro variabile di metallo

Utilissima a tutti, potendosi colla stessa e senza alcuna difficoltà, stampare biglietti da visita, carte d'indirizzi, intestazioni di lettere e fatture, etichette, ecc. ecc.

Questa Tipografia si compone di:

Un compositore di metallo a forma di timbro, atto a contenere da una a quattro righe di caratteri che si combinano e si variano a piacimento. Questo compositore è inoltre munito di 4 viti che servono a stringere e sciogliere le righe composte.

Una cassetta elegante, in legno verniciato, contenente un assortimento di 300 lettere maiuscole e minuscole, numeri, punteggiature, spaziature e fregi in metallo coll'analoga pinzetta.

Una scatola di latta che serve di custodia al timbro compositore e contiene un cuscinetto, una bottiglia d'inchiostro di colore a scelta, ed uno spazzolino per stendere l'inchiostro sul cuscinetto.

Prezzo dell'intera Tipografia L. 15.

La stessa Tipografia con cassetta di caratteri di 300 lettere . . . . . L. 18
Detta con cassetta di caratteri di 400 lettere e compositore di 6 righe . . . . . » 24

Imballaggio gratis — Porto a carico dei committenti.
Si spedisce per ferrovia.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

NOVITA

NOVITA

NOVITA

Non più Capelli bianchi !!!

ACQUA INGLESE

per ringiovanire capelli e barba

Con ragione può chiamarsi il NON PLUS ULTRA DELLE TINTURE. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale conservandolo per circa due mesi, e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce per ferrovia franca contro vaglia postale di L. 7.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Milano, alla Succursale, Galleria Vitt. Em. 24. A Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Non più Rughe, Estratto de Laïs Desnous

L'estratto di Laïs ha sciolto il più delicato di tutti i problemi: quel di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che sfidano i guasti del tempo.

L'estratto di Laïs impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenendone il ritorno.

Prezzo del flacon L. 6, franco per ferrovia L. 6 50.

Si trova presso i principali, profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano, succursale, dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124 e 125

SCATOLE MUSICA

DELLE PRIMARIE FABBRICHE D'EUROPA

da caricarsi a chiave

In legno di Spa a 2 arie. . . .	L.	20
» » 4 »		30
» » 6 » »		40

a remontoir Breguet

In Palissandro pollici 4 1/2 a 4 arie	L.	85
» » 7 3/4 a 6 » .		115

Deposito generale

CASSE-FORTI

in tutte le grandezze (anche da murarsi) sicure contro il **fuoco** e le **infrazioni**, della rinomata fabbrica di

VAL. OLZER in VIENNA

Prezzi Correnti franco dietro richiesta.

Nel deposito si accettano anche ordinazioni di trasmutare Casse derivanti d'altre fabbriche, per corazzarle e farle sicure contro le infrazioni.

La fabbrica **Olzer** fu eretta nel 1854, esclusivamente per la fabbricazione delle Casse-Forti e di serrature artistiche. I prezzi moderati e la fama giustamente meritata ed incontrastata di questa Casa le hanno procurato la preferenza, ed il più grande smercio su tutte le altre fabbricazioni di questo genere in Europa.

Deposito generale per l'Italia a Milano presso la succursale dell'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 24, Galleria Vittorio Emanuele.

LA FONTE DELLE ACQUE ACIDULE

DI BILIN

rimpiazza completamente la Fonte di Vichy quale principale rappresentante degli acidi alcalini (in 10000 parti 33-6339 di soda acido carbonico) ed offre, oltre al suo pregio come medicinale, *la più squisita bibita dietetica*.

Prezzo della mezza bottiglia L. 0,80; grandi L. 1,25.

PASTIGLIE DI BILIN

(BILINER VERDAUUNGSZELTCHEN)

Rimedio infallibile contro i bruciori di stomaco, le interruzioni della digestione, catarro di stomaco, operano particolarmente e *straordinariamente* nell'organismo dei fanciulli, nelle differenti malattie digestive. — Prezzo della scatola L. 1.

A richiesta si spedisce gratis e franco un opuscoletto relativo.

Deposito generale per l'Italia a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 24.

NUOVO LEGGIO PORTATILE AMERICANO

Per bande militari, orchestre gabinetti di lettura, librerie, stanze di studio ecc. ecc.

Questo Leggio è insuperabile per la sua semplicità, *forza*, portabilità, buon prezzo ed eleganza.

Aperto arriva fino a 5 piedi di altezza, e chiuso occupa 52 cent. di lunghezza e 6 di larghezza. Pesa circa 2 chilogr. e può sopportare un peso di 25 chilogrammi.

È interamente costruito di ferro malleabile elegantemente verniciato e fornito di due porte candele in metallo dorato.

Prezzo L. 18,
Imballaggio gratis,
porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via del Panzani 28. A Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Forbici Meccaniche

PER TAGLIARE LA CARTA E LA LATTA

indispensibili

ai litografi, rilegatori di libri e stagnini

Di fabbricazione accuratissima sono di solidità garantita e perfettamente appropriati agli usi per cui devono servire.

Forbice colla lama di centim. 40 L. 75
» » » 50 » 90

Imballaggio L. 2, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

IGIENE — CONFORTABILE

SECCHI INODORI

a valvola con serbatoio mobile

Servono indifferentemente da Secchi da toilette e da Cessi portatili perfettamente inodori, ed uniscono all'eleganza e solidità della forma e costruzione la più incontestabile comodità. Sono utilissimi in ogni gabinetto da toilette, ed indispensabili in ogni stanza da letto in tutti i casi di malattia od infermità.

Prezzo L. 30, imballaggio L. 1 50.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28; Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

ANNO XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli, »	11	22	44
Stati Uniti d'America . . »	14	27	54
Brasile e Canadà . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay . »	20	40	80
Perù . . . . . »	22	44	88

FANFULLA

Num. 148

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ORLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza vecchia S. Maria Novella, 13
Milano, Galleria V. E. 26 | P. origl. 21, rue St. Hon.
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 2 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

SUFFRAGIO ALLARGATO E BROCCOLI

Oh! Quale felicità. Avremo il suffragio allargato! Questa cosa mi commuove fino al fondo delle viscere, perchè col suffragio allargato cesseranno tutti i nostri guai!

Col suffragio allargato, già, prima di tutto, avremo i deputati che *ci leveranno le tasse!* Così dicono i predicatori del suffragio allargato!

E dicono bene!

Gli elettori attuali — quelli che pagano le tasse — non saranno mai in caso di scegliere deputati che le aboliscano! Che! Gli elettori attuali hanno un gusto matto a pagare le imposte. Allargate il voto, datelo a quelli che le imposte le pagano in minori proporzioni, o quelli che non le pagano affatto..... e vedrete che quelli sapranno trovare i deputati capaci di abolirle.

Perchè è un assioma della vita libera che quelli a' quali le tasse dànno maggior fastidio sono coloro che non le pagano.

Il ministro Prina a Milano fu ucciso al grido di « abbasso le tasse » da della gentaglia che di tasse non ne aveva pagate mai!

Dunque, coll'allargatura, avremo i deputati che ci leveranno le tasse.

E siccome senza tasse uno Stato non vive, bisognerà trovare altre risorse da sostituire alle entrate abolite.

Queste risorse naturalmente le troverà..... il suffragio allargato — e se non le troverà il suffragio allargato, le troverà più tardi il suffragio universale.

Dove?

Questo non s'ha a sapere; ma figuratevi un po' se i veri amici del popolo si scalmanerebbero tanto per dare il voto a chi lo vuole e a chi non lo vuole, se nel suffragio allargato non ci fosse la panacea per tutti i nostri mali, l'empiastro per tutte le nostre magagne!

★

Che cos'è questo miracoloso suffragio allargato? Una cosa semplicissima per cui cento persone decidono di ciò che dieci, più competenti di loro, hanno trovato difficile.

Esempio.

Voi volete mettere dei broccoli nel vostro orto: chiudete la strada che conduce al vostro fondo con una trave e pregate le persone che sono arrivate fino alla barriera a dirvi come si fa a seminare i broccoli utilmente: fra quelle persone ve ne saranno dieci che lo sanno, novanta che non ne sanno nulla, perchè non si nasce ortolani. Se tutti e cento o anche se solo cinquanta vi daranno un parere, avrete novanta oppure quaranta pareri sbagliati, contro dieci pareri buoni. Ma siccome col vostro metodo di suffragio a larga base siete costretto a seguire il parere dei più, seminerete i broccoli, e vi nasceranno delle gramigne.

Che se invece dal vostro poste, dietro alla trave, voi avrete cominciato a chiedere: « Scusino, in grazia, c'è dei giardinieri o degli ortolani fra loro? » — Usciranno dalla folla i primi dieci, voi li interrogherete, e se seguirete il parere della maggioranza di quei dieci giudici competenti, potete essere sicuro che vi nasceranno più o meno belli, più o meno abbondanti i vostri broccoli.

★

Ma siccome è inseparabile dalla natura umana il non essere contenti mai; ora si trova che i broccoli di quei dieci ortolani sono pochi e sono brutti.

Ebbene!

Gli apostoli del suffragio universale o allargato chiedono ai cento primi venuti i broccoli che i dieci ortolani non sono riusciti a servirvi così belli e così abbondanti come voi li desideravate.

Dicono che questo sia il progresso!

Suffragio allargato, via per il suffragio universale!

Questo è il segno nel quale il progresso vincerà!

Agostino Depretis, come Costantino, ha avuto la visione, e gli onorevoli Cairoli, Nicotera e Zanardelli faranno la parte di papa Silvestro e battezzeranno il neofita.

Mi raccomando che l'acqua sia abbondante per risciacquarlo bene.

LETTERE PARLAMENTARI

A Don Annibale Leprottini, sindaco di BOCCADORO.

Carissimo sindaco,

Son persuaso che non capite nulla, e procurerò di aiutarvi a capire. Non vi parlo dell'accordo fra dissidenti e ministeriali. Bisognava prevederlo: io francamente lo desideravo, perchè mi piace che il pane si possa chiamar pane ed il vino vino. Si sono abbracciati, e Dio li benedica. Non voglio neppur sapere se abbracciandosi si mostravano reciprocamente la dentatura. Riunione generale di tutti insieme non l'hanno voluta tenere: pare che nessuno volesse garantire la mobilia dall'effervescenza dei reciproci rimproveri.

Non so se avete letto le *Memorie di Upilio Faimali*, celebre domatore di bestie feroci, raccolte — le memorie — da Paolo Mantegazza. Il Faimali è d'opinione che certi « gruppi » di bestie feroci non si possano fare senza pericolo. Si potrà mantenere per un poco il buon accordo fra una pantera, una iena e un lupo — dice il Faimali — ma mettendo le tre fiere insieme ad un leone rincorbellito e ad una volpe col pelo imbiancato ed il vizio conservato, c'è da vedere un finimondo, specialmente se sentono odore di pelle di portafoglio.

Lasciamo andare il Faimali e le belve, e torniamo a Monte Citorio. Dunque, come sapete dai dispacci telegrafici, che l'*Eco di Corcumello* riceve di terza mano dal sotto-prefetto del circondario, ieri l'onorevole Depretis presentò il solito progetto della riforma elettorale. Nessuno se ne commosse. Ormai si sa: il Depretis ha preso l'abitudine dei camerieri delle trattorie. Quando gli avventori si lamentano di non esser serviti, il cameriere risponde: « Un momento, signore, ho ordinato..... sa, deve cuocere ».

Fino a ieri quando gli parlavano della riforma elettorale il Depretis rispondeva: « Un momentino, egregi colleghi... il progetto l'ho presentato... lo lascino cuocere ».

Ieri c'erano tre o quattro avventori che avevano furia, probabilmente per delle loro buone ragioni.

Quando il Depretis fece la solita presentazione del progetto non si contentarono: vollero si stabilisse che fosse discusso prima delle vacanze estive. Bisogna dire, a loro giustificazione, che la temperatura era improvvisamente abbassata, e ieri 31 maggio si poteva supporre l'estate ancora lontana. L'onorevole Nicotera disse che almeno aspettassero fino al 31 dicembre 1880. Ma quei signori avevano furia, e non ci fu verso di calmarli. Bisognava decidersi: il Depretis che ha preso l'abitudine di buttarsi nelle braccia di qualcuno, dopo essersi ieri l'altro buttato in quelle dei dissidenti, si buttò ieri in quelle dei radicali.

Voi, Don Annibale, uomo scrupoloso, siete capace di dirmi:

— Come? Una Camera non ancora Camera, perchè quando fu fatto l'appello nominale non v'era neppure mezza elezione convalidata, per primo suo atto vota un ordine del giorno presentato da dei deputati non ancora deputati, condito di « giuste aspettazioni del popolo » e di molto « debito insoddisfatto » quasi sotto la minaccia dei *meetings* nei quali i non elettori si compiacciono, qui ed altrove, di allietare i loro ozi domenicali?

Ci sono stati parecchi che hanno pensato come voi: 130 hanno risposto addirittura di no, compreso l'onorevole Billia cui potete dare un punto di merito: sei si astennero, fra i quali il Correnti che, mancomale, si svegliò a tempo per capire come il primo segretario degli ordini di Sua Maestà non potesse approvare una proposta fatta con uno scopo così evidente: una quindicina se n'andarono per non votare contro coscienza e non dir di *no* al ministero.

Il Depretis in mezzo a tutta questa gente, fresco come una rosa, felice di aver promesso ciò che gli sarà impossibile mantenere, soddisfatto di aver fatto lega almeno per una volta anche con i demagoghi, perchè quell'omino lì, vita sua natural durante, deve far lega con tutti, col barone Ricasoli nel 1866 e coll'avvocato Fortis nel 1880.

Allora ci regalò Lissa, ora... Dio ce la mandi buona.

Intanto si spera di vederlo domenica 13 giugno al *meeting* dello Sferisterio.

Col quale saluto voi, carissimo Don Annibale, e tutti i vostri amici e mi dico

Vostro devotissimo

Ugo

COSE DI NAPOLI

31 maggio.

Le regate sono state una bella cosa, ma la cosa più napoletana di questi giorni sono stati i soldi. Se ne parla ancora, se ne discute, e chi ne dubita e chi ci piglia giuramento e chi si fruga per le tasche. Delle regate se ne fanno da per tutto dove c'è mare; ma quel che si fa qui, quel che accade qui, non si fa e non accade in nessun altro paese del mondo. Qui la natura spiega tutte le sue maraviglie; e qui si cerca, anche nell'ordine morale, il maraviglioso, nel mondo economico l'inverisimile, nell'ordine fisico il miracolo. Qui s'incontrano gli *assistiti*, gli *illuminati*, e i frati che sanno i numeri del lotto; qui s'impreca all'adorato san Gennaro, il cui sangue s'impietra e si scioglie; qui fioriscono le rose in febbraio e le banche-truffa in tutte le stagioni. Sono molti i poveri; ma chi dice che da oggi a domani non diventino ricchi? Quanti soldati non diventavano generali sotto Napoleone? Quanti non ne vediamo in sontuosi equipaggi che ieri ci stendevano una mano chiedendo soccorso?

×

L'industria è scarsa, la mano d'opera molto sottile, la popolazione numerosa, la miseria diffusa, le opere pie insufficienti al bisogno, benchè maneggino grossi capitali.

Di più, per ragione del clima o di altro, ogni famiglia si munta presto in una piccola tribù: la fecondità delle donne del popolo è mirabile; e nel popolo, assai più che nel ceto di mezzo e nell'aristocrazia, pullulano a tutti i momenti nuove famiglie. Quando sfilarono davanti alla Reggia tutti i bambini e le bambine degli asili, questa popolazione minuscola si componeva nientemeno che di ventisettemila animuccie. Si vive di poco; ma spesso anche quel poco manca. Dicono i poeti che qui si vive di aria e di luce (e anche di profumi, si diceva prima della questione delle fognature: adesso non si dice più); ma sono belle pozze, alle quali rispondono l'accattonaggio, i fondaci, le malattie, la fame, qualche volta il furto. Si può vivere di pochi soldi; ma ci vogliono i soldi.

Ed ecco perchè quella dei soldi è stata una questione vera e propria, e tanta gente se n'è commossa e tanti ci hanno creduto, fino a pagar tre soldi un pezzo da due soldi, nella speranza di rivenderlo per quattro.

×

La voce era nata non si sa più come nè dove. I soldi del 1861, battuti dalla zecca di Bologna, contenevano una lega di oro. Non c'era tempo da verificare il fatto; ci si credeva; se ne profittava; la speculazione minuta se n'era impadronita. Molti sono stati presi all'amo. Si son date qua e là delle crisi finanziarie in miniatura.

Oggi i soldi hanno ripreso, come se nulla fosse, il loro antico valore. Ma c'è ancora chi si lamenta di non aver fatto a tempo a vendere; e tutti, benchè abbiano riconosciuto l'inganno, sono disposti a prestar piena fede a chi annunziasse domani che il Banco di Napoli rilascia fedi di credito per mille lire contro due centesimi e che i noccioli di ciliege si vendono nei porti della China a peso d'oro o si barattano sulle coste africane coi denti d'elefante.

71

IL TERZO PECCATO

Racconto di F. DE RENZIS

Il giorno dopo infatti, non chiamato, si presentò alla pretura: era suo pensiero di spifferare le cose com'erano e far cessare gli ingiusti sospetti. Trovò il magistrato in cucina, occupato a dar la pappa all'ultimo rampollo che gli strepitava sui ginocchi.

— Ella è dunque venuta per quell'eterno processo del bersagliere? » esclamò il buon padre di famiglia, seguitando a battere con paziente monotonia sulla schiena del pargoletto imbizzito.

— Sono venuto soltanto a quello scopo.

— Che vuole, dottor mio? è un affaraccio: questo bambino mi sembra indiavolato: non c'è verso di chetarlo: tant'è vero che la moglie me lo ha piantato in mano e m'ha detto: « L'hai voluto? Eccoti il tuo figliuolo ».

Il dottore lo interruppe:

— Ero venuto pel processo.....

— Ah! già! mi ricordo! Anche quello è un caso imbrogliato; una vera matassa. Io per far le cose ammodo ho tagliato corto: Accetto l'accusa tal quale: se la sbrighi lui... Non è vero? Chi l'ha fatta la lavi, come dice la mia consorte ai bambini sudici. »

Il medico si morse le labbra. Per amicarsi il magistrato sorrise di malavoglia e carezzò il bambino; quindi soggiunse: « Già..... già..... è il metodo sbrigativo..... inventato da Alessandro..... prima di lei. Pretore mio, ma tagliar corto..... non è sciogliere..... e qui, sotto la sua correzione, mi parrebbe più giusto il nodo si sciogliesse ».

Il pretore poco o punto gli badava, occupato com'era a chetare il pargoletto che gridava forte; il medico invano attese la risposta. Ripigliò:

— Caro quel bambino..... sarebbe utile dargli un po' di corallina; gli si calmerebbero i nervi.....

— Crede che la corallina.....?

— Ne sono certo. Ritornando al bersagliere, io direi, sotto la sua correzione, che la cosa andrebbe messa in luce con maggior sollecitudine.

— In luce?.... in luce?.... » rispose l'uomo della giustizia. « A me sembra che per la luce sia già fatto abbastanza quando, dopo aver lavorato a dovere, si trova un delinquente purchessia. »

— Delinquente?.... Ma crede lei quel giovane onorato capace d'aver commesso?....

— Io?.... no..... ma che vuole? quando tutti gli altri credono, una cosa..... perchè dovrei affannarmi a pensare altrimenti? »

La pazienza del dottore era messa a prova durissima. Tra il bambino che gridava *guà*, e il magistrato cangiato in balia, c'era da far venire la senapa al naso pure al santo Giobbe in persona.

— Insomma: signor pretore: creda, è un romanzo e null'altro. Quando io le avrò detto tutta la verità, ella potrà spiegare facilmente ogni cosa; è una storia d'amore. Ecco il gran mistero. Il bersagliere ama la sorella del prete: questa e lui s'erano dato convegno.... Il giovane alle grida del parroco è fuggito..... Ora comprende.....

— Non c'è che dire: sta bene..... » mormorò fra sè il magistrato.

— Come vede, lei si è persuaso » ripigliò il medico.

— Come, persuaso? » rispose l'altro. « Dicevo fra me..... sta bene..... Alludevo al bambino, e non so spiegarmi la sua bizza..... »

Il dottore scattò sulla seggiola come una molla. Comprese in quel momento tutta la filosofia della strage degli innocenti; pure si contenne:

— Sono bachi. Gli dia la santonina..... ma mi ascolti in nome di Dio!

— Sono tutto a lei.

— Dicevo: la verità è questa: solo è da por mente che dessa è adombrata da una fatale catena di avvenimenti. Il dovere del magistrato è di ricercarla dove si trova... »

Era un rimprovero chiaro. Il pretore posò sovra una tavola il prezioso carico onde aveva le mani impigliate e rispose severamente:

— Caro signor mio. Il governo mi dà una paga non bastevole a sfamare lo sciame di monelli che il cielo mi ha mandato. Questa è pure una verità. Nessuno ch'io sappia è venuto finora a ricercarla fino in casa mia!

— Ma l'innocenza d'un giovane d'onore è dunque nulla ai suoi occhi? » rispose Ferrante concitato.

— Io non so che farmi d'una verità, che abbisogna d'esser ricercata. La verità va rappresentata nuda: dunque si scopre da sè.....

— Ma.....

— Alle corte: il mio còmpito è d'accusare altri difenda.

A quelle parole il focoso medico dette nei lumi. Gli occhi si accesero di subito sdegno: onde senza più infingere esclamò:

— Ma quest'accusa non ha senso!....

— Non ha senso?...

Con tono inesprimibile il magistrato ripetè sillabando quelle parole. « Non ha senso?... »

Quel processo era il suo bene, il suo titolo di benemerenza: su quello fondava il primo scalino dell'avvenir suo.

Non ha senso?... Dunque tutto il suo lavoro andava in fumo: le gite faticose, il lungo studio, la sperata ricompensa! No: non era possibile. Gli pareva una bestemmia. Si che, sollevando fieramente il capo esclamò:

— Signor mio: il codice ed io siam nati a un parto. Esso è il mio sangue, è tutto l'esser mio. La verità non adombrata da dubbio è una sola. Questa! L'articolo 605. Furto qualificato...

Il buon Ferrante allibì! Era la prima volta che l'accusa prendeva forma, e gli appariva in tutta la terribile fatalità delle sue conseguenze.

— Ma che furto!... » rispose con le labbra tremanti. « Dica convegno amoroso... »

— Convegno?... » riprese a dire l'altro, disdegnosamente. « Il codice non prevede i convegni, nè io posso classificarli. Il furto bensì... furto qualificato: non pel valore... ma la sua brava qualifica gliela dànno il tempo, il luogo, la qualità e l'articolo 608. Esso va punito con la reclusione... cinque anni, caro signor dottore dei convegni amorosi; con l'aumento d'un grado pel luogo andiamo a sette... articolo 612... Oh! lo conosco il codice io... come lei conosce la febbre; abbiamo in ultimo la qualità... altro grado; sommiamo dieci se ce lo consente. Capisce, dottor mio? »

Ferrante ebbe voglia di prendere il pargoletto che aveva dacanto e di scaraventarlo sulla testa al genitore.

— Anche la qualità!... » egli esclamò. « Non sapevo che ci fosse anche la qualità dei biglietti di banca!... »

(Continua)

×

Era naturale che le regate riuscissero egregiamente. Vi assistevano la Regina ed il principe di Napoli; la Regina da una apposita tribuna, il principe dalla lancia del contrammiraglio Baudini. Una splendida giornata, una stupenda tranquillità di acque, la collina di Posilipo illuminata dal rosso del tramonto, tutta una popolazione raccolta lungo la via Caracciolo, applausi, evviva, una gioia di tutti, una simpatia universale, una serenità grande nel cielo e negli animi — e sopra tutto questo una dolce luce diffusa, la luce e la dolcezza di uno sguardo e di un sorriso di donna, di regina, di madre. Il principe, dalla sua lancia, volgeva spesso gli occhi alla tribuna, dove intorno alla Regina si stringeva la più eletta società nostra, le più belle e più nobili dame.

Animatissime le corse, i remiatori vigorosi e pieni di emulazione, gli applausi caldissimi ai primi arrivati. Tutti hanno una parola di lode per il Circolo di Napoli che ha iniziato e condotto questa bella festa.

Acclamazioni entusiastiche salutano la Regina ed il principe che riprendono posto in carrozza. La carrozza fende lentamente la folla, poi si allontana al galoppo, salutata anche di lontano e lungo tutta la via dalla gente che passa, dalle botteghe, dai balconi. Una *cittadina* la segue da presso, nella quale sono due borghesi, che nei vestiti borghesi paiono stare a disagio. In tanta luce è forse il solo punto nero; un certo punto che offende gli occhi ed il cuore, e che fa vibrare in mezzo ai suoni ed agli echi della festa una corda di profonda tristezza. Dovunque vada ed a qualunque ora la carrozza reale, quella *cittadina* la tiene d'occhio; e quei due borghesi si spenzolano di qua e di là dal mantice, guardano, spiano, si dànno arie importanti, non si capisce che cosa vogliano.

Ed anche questa, come cosa maravigliosa, andrebbe annoverata, come la faccenda dei soldi, fra le cose napoletane; ma è invece tutt'una cosa da Eufiland, sulla quale non si sono certo fermati gli occhi sereni della graziosa sovrana.

Qui, il solo vedere l'augusta donna è una gioia; e non c'è donna al mondo, augusta o non augusta che sia, circondata da tanta simpatia, da tanto affetto profondo, da tanta devozione, com'è Margherita di Savoia dal popolo napoletano.

E questa volta ella è Regina e madre; e quell'affetto è centuplicato dall'affetto che desta nel cuore di tutti il piccolo principe napoletano. (Prego *La Loggia* di non fulminarmi la scomunica maggiore e di permettermi di pensare e sentire come meglio mi pare).

Ed ecco come anche una *cittadina* può essere una cosa triste ad inspirare delle considerazioni affliggenti.

><

In compenso, la salute della Regina è eccellente, e così quella del principe. Senza far torto al dottor De Martino, il quale ha lo spirito di curare la buona salute, una gran medicina è l'aria di Capodimonte. Si crede però che questa medesima aria non sarebbe così buona com'è, senza la presenza del dottor De Martino. In effetto, dopo la visita dell'illustre professore, la mortalità nel villaggio di Capodimonte è diminuita notevolmente. Caso maraviglioso negli annali medici!

><

A proposito di aria purificata. S'è chiusa la mostra della Promotrice. L'introito è stato di lire 1,000; la vendita delle opere d'arte di lire 17,000; il valore di tutte le opere esposte di lire 140,000. Bilancio meschino di una esposizione molto modesta.

Una nuova commedia del signor Carlo Pignone, *Fra due donne* è stata applaudita.

Il Consiglio comunale, dopo sorteggiato il suo quinto, ha approvato il prestito di sei milioni con la cassa depositi e prestiti.

Una nuova scuola «Regina Margherita» è stata inaugurata dalla Società operaia.

Fra poche sere tutta Napoli accorrerà ai concerti musicali alla Villa.

Al teatro Sannazzaro, due graziose e bravissime attrici, la Rey e la Louvot, fanno le delizie di un pubblico numerosissimo che non si stanca di applaudirle.

Straordinaria abbondanza di fiori, stagione temperata, cantori e sonatori lungo la Riviera, escursioni frequenti allo scoglio di Frisio, bagni incipiati.

Nelle ultime ventiquatt'ore sono stati arrestati e deferiti al deposito di mendicità ventiquattro accattoni. Un accattone all'ora, non c'è mica male. Non c'è male, voglio dire, che i pezzi da un soldo valgano due e tre soldi. Povera gente, hanno pur da credere a qualche cosa: quando i santi sono al ribasso, i soldi rialzano: ed ecco perchè la fede è una vera consolazione.

Sicche

Di qua e di là dai monti

Ho veduto l'onorevole Zanardelli.

Possiede ancora tutto il suo veramente maschio naso, e tutti i peli della sua barba.

Bel fenomeno se si pensa che ieri egli si trovò a tu per tu coll'onorevole Cairoli e coll'onorevole Depretis.

Dev'essere stato un incontro sul fare di quello di Campoformio, colla sola differenza che fu tenuto in un'aula dorata, invece che in una volgare bettolaccia.

Povera Venezia, cioè povera Destra! eccoti tradita *in manu inimicorum!*

Comunque, Zanardelli è diventato una forza in mano dell'onorevole Depretis: ha accettato l'incarico di contribuire alla conciliazione della sinistra; tanto è vero che subito dopo andò alla Camera e sposò la proposta Cavallotti, prendendo sul serio il Depretis che avea domandata l'urgenza della riforma elettorale!...

È stata una dimostrazione di stima verso il ministro questa di far vedere che lo si crede incapace d'una bugia di più.

***

Io intanto segnerò in carta la formula officiosa della nuova situazione: è il *Diritto* che la dà:

« La situazione assai buia di questi giorni si è alquanto rischiarata. Innanzi alla gravità del pericolo che si correva, la riflessione ha preso il sopravvento, ed è cominciato l'esame pratico delle cose. Sembra ormai palese a tutti l'impossibilità di costituire di pianta un nuovo ministero, comunque il ministero attuale si fosse dichiarato pronto a ritirarsi fin dalle prime votazioni del giorno 27. Si lavora, quindi, ad un accordo che abbia per norma un criterio di condotta comune a tutto il partito, più che quello delle persone; e crediamo si sia già sopra buona via. »

Quel *criterio comune a tutto il partito più che quello delle persone* potrebbe, a rigore essere sproposito. Non importa: lo è anche la situazione, e le parole rispondono alle cose.

***

A questo punto mi sento invadere da un brivido.

Sarebbe forse del genere di quelli che fra un mese al più farà scappare da Roma i nostri onorevoli, dimentichi della gran votazione di ieri e degli impegni assuntisi dall'onorevole Depretis?

Il vecchio di Stradella è ben capace di avvantaggiarsi anche della paura della febbre, seguendo al bisogno l'infallibile sistema di Figaro, che trovò la maniera di farla saltare addosso a Don Basilio. Ad ogni modo, io faccio sapere agli onorevoli che la febbre, quando è parlamentare o ministeriale, è anch'essa una bugia.

Saldi al posto fino a riforma elettorale votata, non fosse che per far dispetto al patriarca di Stradella!....

***

Ho perduto il filo, e causa il brivido che insiste non mi ci raccapezzo più.

Ma nei giornali viennesi ho trovata una informazione che ci riguarda, e non posso a meno di non darne contezza ai lettori di *Fanfulla*.

Sapete già che la Lega albanese è venuta nella risoluzione di spedire delle deputazioni ai governi delle grandi potenze europee onde averle benigne e consenzienti alle sue aspirazioni.

È facile presumere che non troveranno disposizioni troppo favorevoli. Ma il *Tagblatt* di Vienna pretende avere da Roma che il governo italiano, per non essere da meno degli altri, ha preso il tratto innanzi e ha fatto sapere ai legaioli albanesi che faranno benissimo a risparmiare le spese di un viaggio a Roma. L'Italia, soggiunge il foglio viennese, parlando in nome di Cairoli, nè può, nè vuole fare alcun passo per l'Albania senza il consenso delle grandi potenze.

Questo si chiama scusarsi prima onde non aver torto poi.

Ci è un adagio latino scritto apposta per la circostanza: *Excusatio non petita est accusatio manifesta.*

Inutile che io lo traduca a beneficio del nostro ministro per gli esteri. Il *Beatus ille qui procul negotiis*, ecc., prova che il latino gli è famigliare.

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 1° giugno.

Stamattina nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, di cui è patrono il cardinale Bonaparte, sono state celebrate delle messe in suffragio all'anima del principe Luigi Napoleone, ricorrendo oggi l'anniversario della sua morte.

Vi assistevano il principe Napoleone Carlo Bonaparte, la principessa Bonaparte-Ruspoli, il principe e la principessa Gabrielli, il conte e la contessa di Campello, il conte e la contessa Primoli, i figli della marchesa di Roccagiovine, e molti amici della famiglia Bonaparte.

***

Ieri sera è partito da Roma Sua Eccellenza il generale Cialdini duca di Gaeta, diretto a Parigi dove si reca per affari privati.

***

Molti elettori del 5° collegio offrirono ieri un pranzo al conte Luigi Pianciani, eletto loro deputato. Il pranzo ebbe luogo fuori di porta Cavalleggeri, o alla vigna Boccanera. I commensali erano circa 250 e c'era la musica.

Venuta l'ora dei discorsi, parlò lungamente il conte Piancisni e, dal suo punto di vista di presidente del comitato elettorale della maggioranza, parlò veramente coi fiocchi. Il guaio fu nelle interruzioni, nei commenti del pubblico. Si cominciò a gridare: *Abbasso il sindaco Ruspoli che dorme sempre!* L'onorevole Pianciani rispose: *Abbasso nessuno;* e si andò avanti un altro poco senza altri intoppi.

Poi qualcuno disse: Abbasso *Fanfulla*, ed il povero conte daccapo: Abbasso nessuno. Per parte nostra ringraziamo di cuore un giornale che, riportando questo secondo abbasso, ha taciuto il nome di *Fanfulla*. Gli siamo grati di questa delicatezza: ma questo *abbasso* l'abbiamo sentito gridare delle altre volte, anche dal «Palladio» riunito in Campidoglio, e non ha fatto proprio male alla salute a nessuno. Disgraziatamente siamo anzi tutti sulla via dell'ingrassare, meno quelli già ingrassati in modo indecente.

Se tutte le interruzioni fossero state queste, meno male. Ma ci fu un discorso un po' confuso, nel quale si parlava di corone, di fucili al popolo, di proprietà, di primo articolo dello Statuto. Il conte Pianciani avrebbe volontieri arricciato il naso..... Abbiamo letto ch'egli pareva un padre in mezzo ai suoi figli. Ma questi figli a un certo punto minacciarono di non essere tutti d'accordo a proposito di un certo epiteto regalato da un interruttore ad un oratore.

Ma gli altri s'interposero; la gran cassa pochiò più forte e, rabboniti gli animi, la comitiva dei banchettanti rientrò in città d'amore e d'accordo.

***

C'è stata per un momento l'idea di dare un banchetto anche al professore Ratti, ben inteso con l'intervento dei suoi elettori.

Il progetto però è stato abbandonato. Chi avrebbe in quelle ore sorvegliato al buon ordine della città?

***

Il Consiglio municipale ha approvato ieri sera, al principio della seduta, il proseguimento della via Cavour e della via Nazionale secondo il piano regolatore. Il consigliere conte Malatesta ha fatto giustamente osservare « la necessità dell'urgenza » — come direbbe l'onorevole Cairoli — di allargare quel tratto di via che va dalla Suburra alla Madonna dei Monti. Ma il Consiglio non gli ha dato retta.

Poi ha continuato la discussione del regolamento per il servizio degli ospedali. Ma l'argomento è vasto e scabroso, nè fu possibile esaurirlo neppure ieri sera. Il seguito alla seduta prossima.

***

Il pranzo che avrà luogo giovedì sera alle 8 al Circolo artistico internazionale, non è stato organizzato per celebrare il collocamento della prima pietra del palazzo dell'Esposizione: bensì per rallegrarsi col socio Ettore Ferrari che ha vinto il concorso per il monumento Vittorio Emanuele a Venezia.

In questo caso rallegriamoci anche noi. Ci rallegreremo anche più quando vedremo il palazzo dell'Esposizione ultimato.

***

I nostri lettori si ricorderanno della sparizione del signor Fiorani, impiegato alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

Da quindici giorni non si aveva più notizia di lui; la questura era molto impensierita sull'avvenimento, e da molti si sospettava di un assassinio.

Stamattina, alle 5, all'isola di San Bartolomeo fu scoperto nel Tevere il cadavere del povero Fiorani.

Ogni idea d'assassinio pare esclusa, mentre sembra certo il suicidio; poichè sul cadavere non si è trovata alcuna lesione; e nelle tasche del Fiorani si rinvennero l'orologio e la catena d'oro, molti biglietti da visita ed un portafoglio con 174 lire.

***

Altra scoperta, e non meno importante.

Tempo fa una giovinetta, mal consigliata si lasciò sedurre da un suo cugino..... ammogliato, e fuggì coll'amante, involando alla propria madre la non indifferente somma di lire 130,000.

Fino ad ora le ricerche delle questure di tutto il regno erano state infruttuose. Si sospettava che la coppia fosse a Milano, poscia a Torino, indi in Svizzera. Invece i due amanti trovavansi tranquillamente a Figline, dove sono stati arrestati stamani.

I cugini furono trovati ancora in possesso di una gran parte della somma e di molti oggetti preziosi.

***

I famosi industriali delle..... auto-raccomandazioni non sono più due. Stamani la questura ha scoperto un terzo socio d'industria, il poliglotta della società anonima. Sapeva scrivere benissimo in inglese, francese e tedesco; ragione per cui poteva redigere per benino le auto-raccomandazioni dirette dai *lords* inglesi, dai *von* tedeschi e dai *barons* francesi.

Il poliglotta trovasi oggi riunito ai suoi due compagni nelle Carceri Nuove.

***

Alla compagnia Pietriboni succede sulle scene del **Valle** la compagnia milanese diretta dal Ferravilla. Questa compagnia si formò a Milano una diecina d'anni fa, si fece un teatro apposta ed ebbe un grande successo per opera specialmente di Cletto Arrighi, che ne era il direttore, l'autore, l'amministratore e qualche cosa altro ancora. In pochi anni essa si formò un repertorio di circa un paio di centinaia di commedie, *vaudevilles*, parodie, alcune delle quali veramente indovinate, come per esempio *Il Milanes in mar* che si dà questa sera, e che a Milano fu replicato tre o quattrocento volte.

Naturalmente la compagnia da quell'epoca in poi si è quasi completamente mutata, ed ora ne fanno parte artisti che sembrano avere il monopolio dell'allegria. Il Ferravilla, lo vedrete subito domani sera, è una specialità nel suo genere. Certe parti non c'è proprio che lui per farle. Chi ama le franche risate è avvisato.

Pulcinella ha disertato il **Quirino** e le rappresentazioni del *Re Maccarone* sono finite. A quel teatro darà un corso di recite la compagnia Dondini. Promette molte novità, fra cui il *Daniele Rochat* del Sardou.

L'**Alhambra** rimane chiuso per questo mese. In luglio vi andrà la compagnia Monti con la Boccomini e la migliore delle attrici giovani, la signora Piarina Giagnoni.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Mirella, melodramma in tre atti e quattro quadri di M. Carré, traduzione italiana barberesca di Giuseppe Zaffira, musica di C. Gounod, eseguito nel teatro del Circolo filodrammatico.

Per chi non lo sapesse, Mirella era una ragazza un pochino testarda, e quando qualcosa le frullava nel capo, non v'era mezzo di poterle far cambiare parere. Era ricca, e fin qui non c'è nulla di male; ma aveva un padre, e qui il male c'è pur troppo, che era di un'avarizia superlativa. Figurarsi le ire di costui, quando venne a sapere i puri amori della sua ereditiera con un venditore di canestri, che sarà stato bellissimo per Mirella, ma che a lui, senza il becco d'un quattrino com'era, pareva brutto quanto l'onorevole Germanetti.

Quindi, siccome chi ha una bella figlia con quattrini per giunta, crede di poterne disporre a modo suo, intimò alla figlia di sposare Uriasse, il celebre domatore di tori. Mirella rifiuta; ed allora maledizioni, pianti, svenimenti, botte da orbi fino a terminare con una grave ferita affibbiata in uno scontro da Uriasse a Vincenzino il canestraio, il quale ne sarebbe morto, se Tavena, meno strega di quel che la credessero, avutane pietà non lo avesse sanato.

*

Questa è la storia: e, come vedete, sarebbe andata a finir male e col morto di mezzo per sopraggiunta, perchè Mirella senza il suo Vincenzino non ne voleva più sapere di vivere.

Ma il dottor Ratti, amico di tutti i santi ed intimo del beato Carlo da Sezze, come suo agente elettorale per.... la beatificazione, impietosito del caso, chiede a quest'ultimo un balsamo infallibile per guarire la poveretta vicina a morire.

Il balsamo è ottenuto e si chiama (lo raccomando ai farmacisti) *balsamo Vincenzino*. Il padre pentito lo somministra di propria mano alla morente ed il miracolo è fatto; e quando le tre Marie, come tre guardie di pubblica sicurezza, vengono *a constatare*, il coro non ha che gridare:

Al gran Ratti sia gloria!
Orniam l'altar di fiori,
Frate Carlo da Sezze ognuno adori!
Al gran Ratti sia gloria!
Sia sempre a Sezze gloria!

*

A cominciare dalla sinfonia, stupendamente diretta dal Falchi, il pubblico applaude e resta contento si della musica, che dell'esecuzione.

S'alza la tela; graziosissimo coro di fanciulle arlesi: prima comparsa di Mirella, la quale, non per fare un complimento al procurator Bussolini, è veramente splendida nel suo roseo costume e troverebbe già parecchi Vincenzini in mezzo al pubblico plaudente. La signorina Tosi (Clemenza) ci canta col suo solito brio un'arietta, ed arriva Tavena, la strega della Val d'Inferno. Chi riconoscerebbe sotto quelle spoglie antiche la signorina Cortini? Io ho detto fra me: non vi è che la signorina Cortini che abbia quella voce: dunque è lei. Al di fuori di questo non vi era altro argomento per provare la sua « identità ».

Gli applausi cominciano a fioccare al grazioso valtzer di Mirella, che fa andare il pubblico e la testa pelata del marchese D'Arcais in visibilio. L'atto si chiude con un duetto tra Vincenzino e Mirella, non certo molto commovente, ma bene eseguito e con qualche idea carina; e cala la tela con relativa luce elettrica e baci.... in lontananza.

Nel secondo atto è notevole il coro e la danza della *Farandola;* ma si avvicina un poco troppo all'*opérette* di Offenbach la seguente *canzone d'Irene*. I pezzi salienti di questo atto sono le cantate caratteristiche di Uriasse e di Tavena, eseguite poi.... non vi so dir come. Il Blasi darà certamente parecchio da fare ai baritoni così detti famosi, e la Cortini è un'artistona. Il pubblico ne volle il *bis*, come lo volle dell'aria di Mirella.

Il finale dell'atto è di un grande effetto. Bellissima e maestrevolmente svolta per imitazioni la proposta: « Qui prostrata innanzi a te »; ma il resto trascende troppo i limiti dell'idillio, ed ha troppo del grandioso.

*

Nel terzo atto è caratteristica la pastorale eseguita dal signor Tramontano con l'arietta seguente del pastorello (signorina Tosi). Suscitarono poi un vero entusiasmo i due duetti tra Mirella e Tavena, e Mirella e Vincenzino, e la tela calò fra gli applausi ai cantanti e gli evviva a Falchi.

In quanto alla musica, essa non è certo perfetta: più d'una volta s'avvicina troppo ai motivi scurrili dell'operetta, come s'avvicina spesso al dramma grande. È indubitato però che vi sono dei pezzi stupendi, e che la scelta non poteva essere più adattata.

Moltissima lode va al Falchi che è stato perfetto, come debbiamo lodare i signori Toussan, che in una parte brevissima è stato artista, e Giannoli che accenta la sua parte con grande maestria.

Peccato che il pubblico non fosse numerosissimo quanto si prevedeva. Forse il prevederlo ha fatto sì che il timore di una gran folla ha trattenuto molti dall'andare all'elegante teatrino del

Circolo filodrammatico, e per paura della troppa gente, parecchi posti distinti hanno finito per restar vuoti.

Filomelo.

*** Domenica prossima, festa dello Statuto, alle ore 4 30, avrà luogo, come abbiamo già annunciato, la solenne distribuzione dei premi all'ospizio dei ciechi Principessa Margherita.

Gli educandi dell'ospizio daranno saggio nello scrivere, leggere, recitare, aritmetica, canto e di quanto altro fu loro insegnato negli scorsi anni.

Saranno anche esposti tutti i lavori in ricamo ed altro fatti dai poveri ciechi.

Per gentile annuenza della Commissione amministratrice dell'istituto dei ciechi residenti in Sant'Alessio, la festa verrà rallegrata dal concerto degli alunni dell'istituto medesimo.

*** La direzione della regia scuola normale femminile ci annunzia che il ministero della pubblica istruzione ha, di questi giorni, fatto dono a quella scuola della bellissima « carta fisica dell'Italia in rilievo » del cavaliere capitano Claudio Cherubini; carta o, meglio, gran quadro che per il suo valore scientifico e per i suoi pregi didattici, ebbe meritamente le lodi delle persone più competenti in tal genere di studi, e dei più autorevoli giornali italiani.

*** La signora Maria Viani-Visconti, maestra assistente nella scuola superiore femminile « Erminia Fuà-Fusinato », ci scrive:

« Lessi per caso ieri nel N. 145 della *Lega* un annunzio che mi riguarda; parlando dell'Istituto d'educazione femminile diretto dalla contessa Miari, si dice che io sono fra le insegnanti del detto Istituto, e mi si fa passare come *abilitata all'insegnamento nelle scuole superiori, e a quello delle lingue francese, tedesca, inglese e greca!!* Ecco ora la verità.

Non appartengo all'Istituto Miari perchè non ho il dono dell'ubiquità e sono addetta alla scuola superiore Erminia Fuà-Fusinato — e se darò qualche lezione nell'Istituto Miari non sarà certo di greco — *et pour cause!*

Non ho nè il diploma per l'insegnamento nelle scuole superiori, nè quello per la lingua inglese.

MARIA VIANI-VISCONTI
maestra assistente nella scuola superiore
Erminia Fuà-Fusinato ».

*** Nel mese di aprile, l'ufficio 8° municipale ha eseguito le seguenti operazioni:

Soccorsi sanitari notturni apprestati 376. Furono assistiti a domicilio 787 nuovi malati, ne esistevano in cura del precedente mese 842, totale 1629, dei quali ne sono guariti 565, ne morirono 28, ne restano in cura 932.

Nella campagna, nuovi infermi 314, restati in cura 27, totale 371, dei quali guariti 280, morti 5.

Importo dei medicinali somministrati ai poveri lire 3476,03.

Infermi ricevuti negli ospedali 1346.

Furono assistite 67 puerpere. Concessioni dei bagni animali 43, di nutrici 194.

Nei pubblici mercati si fecero 246 sequestri, e si esaminarono chilogrammi 6450 di carni suine.

*** La sera del giorno 3 giugno alcuni dilettanti, nelle sale del Circolo filodrammatico, daranno una recita a totale beneficio della signora Chiara vedova Clementi. Verrà recitata la commedia del Ferrari *La donna e lo scettico* e la farsa *La vedova delle camelie*.

*** Spettacoli:

POLITEAMA. — Riposo.
VALLE. — Ore 9. — *L'opera del maester Pastizza.*
QUIRINO. — Ore 9 — *Andreina.*
CIRCO REALE — Ore 8 — Compagnia equestre Guillaume.
CAFFE VENEZIA. — Concerto.

NOSTRE INFORMAZIONI

La votazione per appello nominale sulla proposta Cavallotti circa la riforma elettorale è oggetto di vivi commenti a Monte Citorio.

È disapprovata dalla maggior parte de' ministeriali e da non pochi deputati di sinistra dissidente l'adesione dell'onorevole Depretis alla mozione presentata dall'onorevole Cavallotti ed emendata dall'onorevole Zanardelli, giacchè s'è fatto palese a tutti che il gabinetto, pur di tenersi al potere, non rifugge dal farsi portare a rimorchio dall'estrema sinistra.

In ogni modo, nessuno crede alla serietà di quella votazione, perchè non è possibile che si discuta la legge elettorale prima delle vacanze autunnali.

I deputati di destra che ieri mancavano sono 36: circa 20 deputati ministeriali uscirono dall'aula per non votare. È opinione comune che quel voto e la condotta del governo affretteranno una crisi che si voleva procrastinare anche dalla destra.

—

La proposta di ricostituire il gabinetto escludendo i capi de' dissidenti non è parsa seria, perchè lascerebbe la stessa situazione parlamentare confusa e incerta. Però nel partito ministeriale va trovando favore l'idea d'una immediata crisi parziale, di che si preoccupa molto l'onorevole Depretis, al quale si attribuisce, ma senza fondamento, l'idea di chiedere alla Camera la votazione simultanea di tutti i bilanci per evitare un voto di sfiducia personale nella discussione del bilancio dell'interno.

—

Ieri sera in casa dell'onorevole Crispi si riunirono gli onorevoli Nicotera e Zanardelli. Malgrado che il ministero faccia ogni opera per staccare quest'ultimo dagli altri due capi dei dissidenti, si assicura che finora il loro accordo è compiuto su questa base: ricomposizione del gabinetto, esclusione assoluta dell'onorevole Depretis.

L'onorevole Cairoli nei suoi colloqui cogli onorevoli Zanardelli e Nicotera si è mostrato propenso ad una modificazione del ministero, tanto più che di questo parere s'è mostrato anche l'onorevole Farini.

Vuolsi che, se le trattative per la riconciliazione non piglieranno una buona piega, dalla sinistra dissidente saranno presentate fra oggi o domani delle interpellanze per le pressioni e le ingerenze del governo nelle ultime elezioni politiche.

—

Sappiamo che alcuni dissidenti vogliono portare come candidato alla presidenza della Commissione del bilancio l'onorevole Doda, ma i ministeriali hanno manifestato apertamente una decisa ripugnanza a questa proposta.

La Commissione generale del bilancio non s'adunerà per costituirsi che domani sera o giovedì mattina, quando cioè sarà completa.

—

Le Loro Maestà elleniche tornando in patria andranno ad imbarcarsi a Brindisi; prima si fermeranno alcuni giorni a Roma.

—

L'incaricato d'affari di Grecia, signor Paparigopulo, è tornato a Roma dopo avere accompagnato fino alla frontiera i suoi sovrani.

—

Il ministero di grazia e giustizia ha disposto che i cancellieri delle Corti di assisie e di tribunali non diano più corso alle domande di citazioni, come testimoni a difesa, di detenuti, se la parte instante insieme alla domanda di citazione non faccia il deposito delle spese per il trasporto del detenuto e della scorta che lo deve accompagnare.

Per le citazioni fatte dal fisco, i presidenti di Corte d'assisie e di tribunale dovranno sotto la loro responsabilità esaminare quando sia o non il caso di darvi corso.

—

Il giorno 7 corrente si aprirà in Genova apposita sessione di esami per il conferimento dei gradi di macchinista nella marina mercantile.

—

Abbiamo da Napoli che il giorno 9 si adunerà in quella città la Commissione tecnica incaricata dell'esame del progetto di definitiva sistemazione di quel porto.

LA CAMERA

1° GIUGNO.

I preliminari continuano, e pur troppo si rassomigliano.

Il programma d'oggi è identico a quello di ieri. — Ballottaggi e nomina di Commissioni. — Sei urne fanno bella mostra di loro dietro al banco ministeriale. I banchi, come nei giorni passati, sono tutti seminati di schede d'ogni colore. L'aula, così adornata, ha tutta l'aria d'una buona massaia che si sia messa a festa per la ricorrenza delle quarant'ore.

L'onorevole presidente della Camera tiene una conferenza coll'onorevole Bonvicini. Tutti gli altri onorevoli, seduti ai loro stalli, aspettano tranquilli qualche cosa che li distragga: un incidente, che forse verrà. Fa caldo, e l'onorevole Geymet suda per due. L'onorevole Grimaldi fischietta la marcia dell'*Aida*.

***

Aperta la seduta, l'onorevole Farini proclama il resultato della votazione di ballottaggio per la Commissione del bilancio. Eletti: Melchiorre, Maurogònato, Ricotti, Corbetta, Luzzatti, Lualdi.

***

Entra nell'aula l'onorevole Fr. Ratti da Sezze dei Minori riformati, tutto assorto nella lettura di una Bolla e gonfiandosi come la medesima. L'onorevole Miceli in questo frattempo dà la via a una mezza dozzina di progetti di legge, fra cui quello per la caccia e quello pei magazzini generali.

Gli onorevoli Pedroni, Doglioni e Cavalletto chiedono delle urgenze che vengono accordate.

Vedo l'onorevole Medoro Savini che va a sedersi accanto al venerabile Fr. Ratti da Sezze.

Il venerabile Fr. Ratti si fa il segno della santa croce e intuona il *Pater noster*. L'onorevole Savini, a sua volta, risponde: *Ave Maria* (stabilimento Civelli, terza edizione, con ritratto dell'autore).

***

Eccoci all'appello nominale.

La voce stentorea dell'onorevole Nicolino Quartieri echeggia ai quattro venti. Ha tuonato ieri, tuona oggi, dovrà tuonare domani. Propongo una sottoscrizione per offrire all'onorevole Quartieri una voce d'onore.

Nell'aula si ciarla più o meno animatamente. La tribuna della stampa si annoia. Il mio collega di destra cerca divagarsi facendo delle freddure.

— Qual è il colmo dell'abilità per un presidente?

— Aprire la seduta col grimaldello e chiuderla colla chiave inglese.

— Quale è il colmo della spudoratezza?

— Spogliare le schede al cospetto dei rappresentanti della nazione.

— Dove sta il colmo del prestigio parlamentare?

— Nel votare a scheda bianca con una scheda verde o turchina.

Il collega, una volta preso l'aire, non la finirebbe più.

Per fortuna, l'arrivo di una bella signora nella tribuna diplomatica lo distrae.

***

Alle tre e mezzo la votazione è chiusa.

L'onorevole duca di San Donato, San Severino San Biase ecc. ecc. chiede di interrogare il governo sulle pressioni e sull'ingerenza esercitata durante il periodo elettorale dal prefetto d'Avellino.

L'onorevole Napodano vuol sapere dal ministero dell'interno come vadano le faccende amministrative della provincia di Avellino. Se ne riparlerà alla discussione del bilancio dell'interno.

L'onorevole Farini comunica alla Camera la lettera con cui gli onorevoli Maurogònato, Ricotti, Corbetta e Luzzatti si dimettono dalla Commissione del bilancio.

La nomina dei quattro membri che dovranno sostituirli sarà posta all'ordine del giorno di domani.

L'onorevole Crispi chiede d'interpellare il ministero sull'ingerenza governativa nelle ultime elezioni.

La Camera si guarda in viso.

O la conciliazione?

***

L'onorevole Vastarini piglia la parola sulle attribuzioni delle Giunte delle elezioni e dell'accertamento del numero dei deputati impiegati.

L'onorevole Nicotera parla sullo stesso argomento associandosi all'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Vastarini.

L'ordine del giorno posto ai voti, è approvato.

***

Si passa alla seconda parte del programma: Verificazione di poteri.

Il presidente legge i nomi di quei deputati per i quali la Giunta ha già propósto la convalidazione.

La Camera assiste al *défilé* in un benevolo silenzio. Soltanto la convalidazione per il collegio di Iglesias, fra le trecentoventi proposte, incontra dell'opposizione. Si decide di rimandarla alla Giunta come contestata.

Alle cinque e mezzo il *défilé* è terminato. Esaurito l'ordine del giorno, non ci resta a far di meglio che andare a passeggiare.

Ledio

BORSA DI ROMA

1° giugno. — Il mese di giugno incomincia con grande fermezza tanto per la rendita che per i valori. Il piccolo ribasso verificatosi ieri a Parigi non produsse grandi variazioni alla nostra Borsa. Nella riunione di ieri la rendita si aggirava sul prezzo di 94 35 per fine mese. Ma i corsi del Boulevard migliorati secondarono le nostre buone disposizioni e la rendita potè oggi negoziarsi a 94 45, 94 50 per fine mese.

La rendita scoponata aveva compratori per contanti a 92 10 prezzo fatto.

Continua il favore del mercato per le azioni della Banca Generale che esordite a 634 50 contanti ed a 636 per fine, salirono fino a 637 75.

Anche le azioni Acqua Pia aumentarono ancora. Per questo titolo si esordiva a 890 per contanti e fine per salire fino a 895 per fine.

Gli altri valori sono nominali ed in aumento dagli ultimi prezzi segnati.

Cambi fermi.

Francia a tre mesi 108 62 1/2, 108 37 1/2; *chèques* 109 35. Londra 27 44, 27 39.

Pezzi da venti franchi, 21 93, 21 91.

Veritas

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Napoli, 31 (sera).

Sua Maestà la Regina, invitata dal professore Palmieri all'Osservatorio vesuviano, ascese oggi il Vesuvio in portantina. Parte del seguito ascese con la ferrovia funicolare. Sua Maestà volle avere l'emozione di salire e discendere a piedi, ma assicurò gli ingegneri della ferrovia del Vesuvio che ritornerà prima della sua partenza da Napoli e farà l'ascensione colla funicolare che ammirò moltissimo vedendola funzionare.

Trattenutasi presso il cratere, ridiscese a piedi sostenuta da due guide e seguita da tutte le guide del Vesuvio. Alcune persone del seguito, fra le quali la principessa Pallavicini e il principe d'Ottajano, si servirono della ferrovia anche per il ritorno, rimanendo soddisfattissime.

Passeggiata splendida. La Regina ebbe accoglienza festosa a Resina, a Portici e lungo tutto lo stradale.

Il giorno dell'inaugurazione ufficiale della ferrovia funicolare del Vesuvio sarà stabilito domani, e secondo i preparativi che si stanno facendo, avrà probabilmente luogo il 6 giugno, festa dello Statuto.

TELEGRAMMI STEFANI

NEW-YORK, 29. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è arrivato da Palermo.

GIBILTERRA, 29. — Il piroscafo *Peloro*, della Società Florio, è arrivato da New-York, e prosegue per Marsiglia, Genova e Napoli.

COSTANTINOPOLI, 30. — Goschen sarà ricevuto dal sultano probabilmente mercoledì.

LONDRA, 31. — Il *Daily News* dice che Abdurahman scrisse ai capi afgani che sperava un accomodamento soddisfacente cogli Inglesi.

Lo stesso giornale annunzia che mercoledì nel palazzo di Costantinopoli fu tenuto un grande consiglio di ulema, il quale si pronunziò contro l'esecuzione del Veli Mehemet, l'assassino del colonnello Romaroff, e contro l'intervento europeo negli affari turchi. Lo Scheic-ul-islam ricusò di firmare l'ordine per l'esecuzione di Veli Mehemet. Il gran visir e i ministri appoggiano i fanatici, per poter opporsi alle domande dell'Europa.

Lo stesso *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Vi fu uno scambio di dispacci fra la Porta, il kedive e Ismail pascià, avendo questi domandato di rinviare la sua famiglia in Egitto e la protezione del califfo. Ismail telegrafò allo Scheic-ul-islam e ai muftì del Marocco, di Tunisi, di Bagdad e di Teheran affinchè giudichino il califfo per il suo rifiuto di proteggerlo.

« Credesi che Ismail pascià nutra grandi idee sopra Costantinopoli. »

MARSIGLIA, 31. — Stamane è arrivato il postale *Sud America* della Società Lavarello. Domani sarà a Genova.

BUCAREST, 31. — I principi di Rumania e di Bulgaria si sforzano personalmente di appianare il conflitto sorto fra i loro governi.

VIENNA, 31. — La *Corrispondenza politica* ha da Sentari:

« Il comitato della Lega albanese ebbe il 29 corrente una conferenza con le tribù delle montagne. Fu deciso di indirizzare ai consoli un nuovo *memorandum*.

Regna un grande malcontento in seguito alle forti contribuzioni imposte dal Comitato. Inoltre regnano divergenze fra gli Albanesi maomettani e le tribù cattoliche delle montagne, il cui numero è superiore a quello dei maomettani. »

PARIGI, 31. — Il Senato approvò la proposta di Baragnon tendente a stabilire la eguaglianza dei diplomi delle Facoltà dello Stato e delle Facoltà libere, con una insignificante modificazione.

Il nuovo progetto del ministro della giustizia comunicato oggi alla Commissione parlamentare implica la sospensione della inamovibilità della magistratura per un anno. Credesi ad un accordo fra il ministro e la Commissione su questa base.

Koechlin, cognato di Andrieux, indirizzò una provocazione a Rochefort, in causa di un passo della lettera di Rochefort che lo riguardava. Un duello è probabile.

LONDRA, 31. — *Camera dei Comuni.* — Fowler annunzia una interpellanza sulle leggi del matrimonio.

Dilke, rispondendo ad Arnold, dice che il governo non ha l'intenzione di rianimare le trattative intavolate fra la Persia ed il gabinetto precedente riguardo ad Herat, le quali non produssero alcun risultato pratico, e soggiunge che il governo desidererebbe di vedere Herat e i suoi dintorni sotto una amministrazione più pacifica e stabile.

PARIGI, 31. — Un dispaccio della legazione del Chili dice che tutto l'esercito peruviano fu sconfitto a Tacna dai Chileni.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

RISTORANTE TORINO
Via Cacciabove, 4, presso Piazza Colonna

Col 1° giugno apre un servizio speciale di eccellente cucina a prezzi fissi ed alla carta moderatissima. — Colazione per L. 1,40: un piatto carne guernito, minestra, pane, 1/5 Chianti, frutta o formaggio o caffè. — Pranzo per L. 2,50: due piatti cucina, minestra, flaschetto Chianti, pane, frutta, formaggio o caffè. — I signori che onoreranno ogni giorno verranno serviti di un piatto dolce nel pranzo d'ogni domenica senza aumento di prezzo. — Sale e camerini nel piano superiore per pranzi di società e famiglie a prezzi limitatissimi. (3553 P)

LE MADRI e le istitutrici cerchino dal libraio l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa sola!** *Ricordi di una giovane sposa* — *Lire* 3.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni Generali sulla Vita
Fondata in Milano nel 1863

Assicurazioni di capitali pagabili alla morte dell'assicurato — Rendite vitalizie.

L'Ufficio dell'Agenzia della **Reale Compagnia** fu trasferito in via del Plebiscito (presso Piazza di Venezia) Palazzo Doria, 114.

Ispettore *Cav. Pasquale De Mauro*,

ROMA

GIOIELLERIA PARIGINA
ad imitazione
dei BRILLANTI e PERLE FINI
legati in oro e argento fini (oro 18 carati)
Casa fondata nel 1858

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della Casa per l'Italia: Firenze, via dei Panzani, 14, p. p. — Roma, 8ª stagione d'inverno dal 15 novembre al 30 aprile, VIA FRATTINA, 92, p. p. (dalle 11 alle 5, domeniche e feste eccettuate). — Tutte le gioie sono lavorate con gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

INDICE GENERALE
della Legislazione del Regno d'Italia

compilato sulle Raccolte Ufficiali delle Leggi e sugli atti del Parlamento per servire anche di monografia storica, ermenentica e bibliografica di ciascuna parte della vigente legislazione dagli avvocati G. D'Ettore — F. E. Giordano e C. Gambuzzi.

Tutta l'opera, distribuita in tre volumi, è compresa in venticinque fascicoli, ciascuno di otto foglietti in-8° ossia 64 pagine e costa L. 25

Dirigere le commissioni e il relativo importo agli avvocati G. D'Ettore e Carlo Gambuzzi in Napoli, via Latilla N. 18, e ai fratelli Bocca e C.ie in Roma.

Da cedersi in seconda lettura il giorno dopo l'arrivo, a metà prezzo di costo i giornali seguenti

République Française di Parigi
L'Estafette »
Le Temps di Parigi
Neue freie Presse, Vienna
Le National, Bruxelles
Bonner Zeitung di Bonn

Dirigere all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127 p. p.

ALBERGHI
raccomandati

ANCONA
Albergo Reale della Pace
Nel centro commerciale della città, magnifica vista sul mare. Servizio eccellente, prezzi moderati.

CASTELLAMARE (presso Napoli)
HOTEL ROYAL
Posizione splendida, circondato da giardino, vicino allo Stabilimento termale. Prezzi moderati, conforto unico A. Ruggieri, propr.

LUGANO (Svizzera italiana)
HOTEL DU PARC et Villa Beau-Séjour
In riva al lago, grandi e belli giardini, prezzi moderati. *A. Beha.*

NAPOLI
HOTEL DE ROME S. Lucia
Unico al mare, soggiorno piacevole l'estate. Bagni d'acqua dolce e di mare annessi all'Hôtel. Cura idroterapica.

HOTEL DE RUSSIE
82, Quai Santa Lucia, 82
Tenuto da D. Orlando e figli, reputato da più di 50 anni d'esistenza, bella posizione rimpetto al golfo.

SPEZIA
Hôtel Royal de la Croix de Malte
Situato nella più bella posizione del magnifico golfo.
Fratelli Lenzi, proprietari.

VENEZIA
GRAND HOTEL già NEW-YORK
Posizione splendida, Canale Grande esposto al mezzogiorno, vicino piazza S. Marco. Cond. da Barbieri e C.

VERONA
Hôtel Royal DUE TORRI
Albergo di primo ordine. Si parlano le principali lingue. Omnibus a tutti i treni. Barbesi.

VIAREGGIO
HOTEL et PENSION Anglo-Américain
Casa situata vicino al mare con giardino, confortabile in tutte le stagioni. Propr. *R. Rinaldi.*

DA VENDERE
per causa di partenza
Un legno My Lord della fabbrica Binder aîné di Parigi, di ultimo modello ed in buonissimo stato. Indirizzarsi da Barfoot, 152, via Babuino, Roma. 8547 P

CASINO DI CAMPAGNA
d'affittare per la stagione d'estate nell'amena collina di Carpello, presso la stazione di FOLIGNO. Aria eccellente, facile accesso, acqua potabile, vasche da lavare, ed altre comodità. Prezzo da convenirsi. Dirigersi per informazioni al Corso n. 52. 1° pe. 8442P

Una distinta famiglia ricerca per una bambina di quattro anni un'Aia Toscana non troppo giovane, e conoscendo l'insegnamento elementare ed i lavori femminili. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Dirigersi al Forno Inglese, via della Croce 91, Roma. 8542

Rappresentanza
Una fabbrica importante nell'Austria che lavora la Ceresina (Cera minerale), Paraffina, ecc. cerca per la vendita di questi articoli un rappresentante abile per Roma e distretti.
Sono preferiti in ogni modo quei Signori che conoscono già la marca e clienti che la comprano.
Offerte che devono contenere delle primarie referenze si prega dirigere al Signor Rudolf Mosse, Vienna sotto le iniziali R. 5286.

THE PURO di HORNIMAN
Questo rinomato Thé, che nello spazio di 40 anni ha mantenuto la preferenza degl'inglesi, è raccomandato per la sua qualità finissima, il suo sapore delizioso e la sua purezza reale.
Si vende in scatole in Roma presso: Capocotti, 11, via Giustiniani, Lorenti, 30, via Terra Argentina, Parenti e C., 56, piazza di Spagna, Serventi, 42, via dei Pastini, Veerino, 73, via Pietra.
Horniman et C. Londra.

SIMILI AI DIAMANTI

Un Anello d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
Un paio Orecchini d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
perfettamente eguali al disegno qui sopra.
Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante, talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.
Si spediscono in porto affrancato dietro rimessa dell'importo.
Album illustrato de'miei prodotti a cent. 75 in francobolli da JULES LUTZE. — Bastille 10, Boulevard Voltaire. Paris

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

MASSIMO BUON MERCATO
Centesimi 15 la Dispensa
DI OTTO PAGINE
con grandi quadri

COL MASSIMO LUSSO
Centesimi 15 la Dispensa
DI OTTO PAGINE
con grandi quadri

LA SACRA BIBBIA

— ANTICO E NUOVO TESTAMENTO —

Tradotta da Monsignor Martini con note

SOTTO LA REVISIONE
DI
MONSIGNOR ARCIVESCOVO DI MILANO

ILLUSTRATA DA 230 GRANDI QUADRI
DI
GUSTAVO DORÉ
E IL TESTO ORNATO DA ENRICO GIACOMELLI

Abbonamento all'opera completa: LIRE TRENTA. - Per gli Stati Europei dell'Unione Postale: LIRE QUARANTA (in oro).

DUE DISPENSE LA SETTIMANA.

MILANO. — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES, EDITORI. VIA SOLFERINO, N. 11. — MILANO.

PEGLI BAGNI DI MARE **PEGLI**
A un'ora da Genova per Tramway e 30 minuti per ferrovia
Nuovo e grandioso Stabilimento di bagni di mare addetto al Grand Hôtel e situato nel solo miglior posto della bella spiaggia di Pegli. Servizio inappuntabile.
Abbonamento per 12 bagni L. 6.
Il **GRAND HOTEL** intieramente rinnovato e ingrandito, posto nel cuore di un magnifico Parco, in vicinanza della Villa Pallavicini, delle Stazioni Tramway e Ferrovia, offre tutti gli agi desiderabili. Nuova terrazza prospicente sul mare. Saloni di riunione. Vestibolo. Passeggiata. Sala per feste da ballo e concerti. Bagni caldi di acqua di mare in casa.
Scelta cucina — Vini fini — Prezzi moderati.
Landry e Bucher,
proprietari anche degli Alberghi SONNENBERG a Engelberg e BÜRGENSTOCK presso Lucerna.

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare
Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

25.° Anno **STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO** 25.° Anno
NEGLI APPENNINI LIGURI PRESSO BUSALLA
Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore dottore cav. G. B. Romanengo. — Stazione telegrafica. 8561

ASTHME NEVRALGIE
(Medaglia d'onore)
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione. e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante i **Tubi Levasseur**
3 fr. in Francia.
Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante le pillole *anti-nevralgiche* del dottor **Cromier.**
3 fr. in Francia.
Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. Manzoni a Milano, e tutti i farmacisti

Rinomato Sapone, marca BD
AL CATRAME DISTILLATO DI NORVEGIA
per evitare
il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle
Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873
Prezzo Cent. 60 la tavoletta.
Si vende in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del servizio della Trazione e del Materiale in Torino, Milano e Verona.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	82,800	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	15,000	»
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	270,000	»
CERCHI d'acciaio	»	196,000	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, limatura e tornitura ecc.		360,000	»
GHISA da rifondere e in limatura e tornitura	»	148,000	»
OTTONE da rifondere e in limatura e tornitura	»	12,000	»
ZINCO da rifondere	»	10,000	»
RAME da rifondere	»	6,000	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 Giugno p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 21 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati. (8568)

Milano, 29 Maggio 1880.

La Direzione dell'Esercizio.

BELGIO — Stagione delle Acque *dal 1° Maggio al 1° Novembre*

SPA

BELGIO — Stagione delle Acque *dal 1° Maggio al 1° Novembre*

Le sorgenti le più ferruginose, le più antiche, le più ricche del mondo sono quelle di Spa. Le acque di Spa sono state impiegate in tutti i tempi e godono d'una efficacia incomparabile: nella clorosi, anemia, debolezza, affezioni croniche dello stomaco e delle vie digestive, e diarree croniche; nelle malattie della matrice; nei catarri cronici delle vie urinarie e la renella.

Il magnifico Stabilimento di bagni è montato con il più gran lusso.

Si trovano a Spa degli Alberghi di primo ordine, villini, chalets, e case particolari riccamente mobigliate alla portata di tutte le borse.

Il Casino contiene dei saloni di conversazione, di lettura e di giuochi autorizzati.

Eccellente teatro. Tutti i giorni due sedute di musica da un primissimo concerto. Gran balli tutti i sabati. — Tutte le sere, serate da ballo. — Concerti da artisti di fama. — Corse di cavalli. — Tiri ai picioni. — Illuminazioni. — Fuochi pirotecnici. Pesca. — Caccia.

In tutti i tempi, la salubrità di Spa è stata proverbiale.

Nuovo Tagliavetro Americano brevettato

Taglia il vetro quanto la punta di diamante, ed è superiore a questo quando trattasi di lavori circolari od a curva, che li esaguisce colla più grande facilità ed esattezza. Ogni arnese è provvisto di alcuni denti che servono per staccare i pezzi di vetro che sono sufficientemente intagliati.

Prezzo L. 1 50

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

FOSFATO DI FERRO
di LERAS, Farmacista a Parigi, Dottore in Scienze

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore* e *ricostituente* delle *ossa* e del *sangue.* Esso non *costipa giammai,* non *falica lo stomaco,* non *annerisce affato i denti,* Il Fosfato di Ferro di Leras si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco,* la *pallidezza, impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi enemici, languidi* e *senza appetito.*

Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma **Grimault & C^ie^,** *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dannosa contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^, 8, rue Vivienne.

A Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra 90 91. A Milano presso Manzoni e C.

Non più Rughe, Estratto de Laïs Desnous

L'estratto di Laïs ha sciolto il più delicato di tutti i problemi: quel di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che sfidano i guasti del tempo.

L'estratto di Laïs impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenendone il ritorno.

Prezzo del flacon L. 6, franco per ferrovia L. 6 50.

Si trova presso i principali, profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano, succursale, dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio franco Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	20	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	22	44	88

FANFULLA

Num. 149

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, P. P.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 18
Milano, Galleria V. E. 26 | P. terr. 21, via S. Marco
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 3 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Libertà, Uguaglianza, Fratellanza!

La Convenzione nazionale nella sua seduta di ieri, 13 pratile, non ha presa alcuna altra deliberazione radicale dopo quella di ieri l'altro.

Tuttavia il governo, in grazia della votazione del 12 pratile, conserva tutto l'appoggio della montagna, dalla quale, dandosi il caso di una ricomposizione ministeriale, usciranno gli elementi per rinforzare il gabinetto del cittadino presidente Cairoli.

Il cittadino, presidente *in partibus*, Depretis, dal canto suo, ride sotto la barba e spia l'occasione propizia di altre combinazioni allo scopo del bene inseparabile del ministro Depretis e del suo portafoglio.

Intanto si prevede che entreranno nel gabinetto il cittadino Cavallotti alla istruzione pubblica, il cittadino Mussi alla agricoltura e commercio, e il cittadino Fortis, che se non fosse un deputato troppo nuovo avrebbe ottenuto il portafoglio dell'interno, al segretariato generale di quel dicastero, di cui rimarrà sempre titolare l'onorevole Depretis.

***

Intanto si prevede che in una delle prossime sedute la Convenzione si dichiarerà in permanenza fino a tanto che non sarà votata l'abolizione totale del macinato e quella del corso forzoso.

Si prenderà poi una deliberazione energica relativamente al Senato, che dovrà essere quanto prima modificato.

Una terza proposta sarà fatta dalla montagna, e adottata con gioia dal ministero; porterà che tutte le riforme amministrative e politiche promesse dai cittadini ministri, dovendo essere discusse di urgenza e *prima* delle altre, non ci saranno più d'ora in avanti proposte di legge da discutere *dopo*. Il testo della proposta sarà un po' difficile a concertare, ma si crede che il ministro cittadino Depretis suggerirà ai proponenti la formola del cartellone dell'*Adramiteno*, nel quale era annunziato che la prima recita si darà il giorno *avanti*.

*** ***

Per tenere i lettori al corrente della situazione attuale, *Fanfulla* offre loro il programma della giornata, formulato su notizie autentiche, e che può valere per tutto il corrente mese.

Ore 9 antimeridiane. L'onorevole Nicotera ieri sera prima di cena ha avuto un lungo colloquio coll'onorevole Depretis. Le probabilità di un accordo prendono piede. Si dice che il ministero farà delle concessioni. Tuttavia non se ne può assicurar nulla perchè l'onorevole Zanardelli si tiene finora sulla riserva.

Ore 11 antimeridiane. La combinazione fra il ministero e la sinistra dissidente può ritenersi come avvenuta. L'onorevole Crispi stamattina è andato a pigliare la cioccolata dal presidente del Consiglio, a cui ha dato due o tre spalmatine sulla pancia chiamandolo « *beddo mio* ». A questa dimostrazione d'affetto l'onorevole Cairoli s'è vivamente commosso ed ha fatto delle proposte. Gli onorevoli De Sanctis, Villa, Acton e Miceli usciranno dal ministero, dove saranno sostituiti dagli onorevoli Varè, Brin, Abignente e Lovito. Si attende la decisione dell'onorevole Zanardelli che continua a tenersi sulle riserve.

***

Ore 12 meridiane. Accordo completo. Il ministero si dimette in massa. Il nuovo gabinetto sarà così costituito: Cairoli alla presidenza; Crispi agli esteri, Nicotera agli interni, Depretis alle finanze, Zanardelli ai lavori pubblici, Brin alla marina, Mezzacapo alla guerra. Trattasi di dividere in due il ministero della grazia e giustizia e in tre quello dell'industria, commercio e agricoltura. Si attende l'adesione dell'onorevole Zanardelli che non si è ancora deciso.

Ore 1 pomeridiana. Le cose prendono una altra piega. Stando a più recenti informazioni, Crispi, Nicotera e Zanardelli non entreranno nel ministero. Depretis rimarrà agli interni. L'onorevole Vollaro avrà il nuovo portafoglio degli affari egiziani. Miceli passerà al dipartimento della *phylloxera*. Abignente avrà i cavalli stalloni. L'onorevole Zanardelli seguita a tener duro.

Ore 2 pomeridiane. Continuano le trattative. Si aspetta l'assenso dell'onorevole Zanardelli.

***

Ore 3. Le trattative sono sospese.

Ore 4. L'accordo comincia a essere un disaccordo. L'onorevole Zanardelli sta per risolversi.

Ore 5. Ultime notizie. Le trattative sono rotte. Impossibile qualunque combinazione. Per poco l'onorevole Crispi e l'onorevole Depretis non sono venuti alle mani. Il ministero rimane; ma viceversa poi cadrà, perchè l'onorevole Crispi ha presentato una domanda di interpellanza che involge la questione di fiducia.

Ore 6. La situazione è tesa. L'onorevole Zanardelli s'è finalmente deciso a mettersi d'accordo coll'onorevole Cairoli sulla base delle *Riforme*. (Per l'onorevole Zanardelli è una *Riforma* anche il *Bersagliere*).

Ore 7. Esce il *Bersagliere*: « L'onorevole Depretis è un disperato » *(sic)*.

Ore 9. Esce la *Riforma*, che è tutta fuori di base col ministero: « L'onorevole Cairoli è una marionetta di cui Depretis ha in mano i fili ».

Ore 10. L'onorevole Zanardelli, che ha letto le *Riforme*, esclama meravigliato: « Per bacco baccone!.... ed io che ho detto!.... guà, non c'è che dire..... ministero e riforme siamo tutti senza base! »

***

Con un governo così romantico, tanto romantico da far lega con i Giacobini della montagna, non c'è da meravigliarsi che i classici siano dalla parte dell'opposizione.

Ho scoperto stamattina in Fedro, nella 20ª favola del 1° libro, un verso che dice:

Humiles laborant ubi potentes dissident.

Par fatto apposta per i dissidenti e i ministeriali che, bisticciando fra loro, lasciano alla destra l'agio di lavorare onde guadagnarsi senza grande sforzo la stima e l'amore dei centri.

Se fossi l'onorevole Sella, sceglierei quel verso di Fedro per farlo « scolpire » come motto sopra la bandiera dell'opposizione.

***

Il verso, volendo, si potrebbe interpretare in un altro modo.

Potentes dissident, cioè Crispi e Depretis si pigliano per i capelli, que' pochi rimasti, *ubi humiles laborant*, mentre cioè i contribuenti lavorano per essere esatti a pagare le tasse aumentate dalla sinistra.

Quando si litiga, e ci son di mezzo avvocati, naturalmente qualcuno bisogna paghi le spese.

*** ***

Le tribolazioni del signor commendatore economo.

Ieri si era rinchiuso nel suo gabinetto, e stava studiando su un progetto di legge da presentare al Parlamento, quando a un tratto l'usciere della deputazione provinciale corse a chiamarlo:

— Signor commendatore, il signor prefetto la vuole.....

Il commendatore alzò gli occhi al soffitto mormorando tra' denti: « Quando potrò occuparmi del bene del popolo? »

Ma il superiore chiamava, conveniva obbedire.

Il prefetto, che lo aspettava, gli mostrò un pizzico di crino, e alzandosi dalla poltrona, gli fece vedere che la ciambella di cuoio verde era sventrata e perdeva l'imbottitura.

Il commendatore assicurò che avrebbe fatto immediatamente riparare il cuscino, e tornò al lavoro.

Ma quella interruzione lo aveva distratto, e non ci fu verso che il progetto di riforma vagheggiato andasse avanti. Era la riforma della carta e delle buste da lettera per i signori deputati, che il commendatore avrebbe sottoposto al presidente della Camera, se non fosse stato costretto a sottoporre un cuscino imbottito al prefetto.

Io Fanfulla

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

Preludio.

Si potrebbe quasi quasi cominciare a parlarne. La burrasca delle elezioni che venne ad interrompere tutt'a un tratto le nostre tranquille passeggiate nelle sale dell'Esposizione, che ci tolse alla simpatica e cortese ospitalità torinese, che ci fece andar via tanto adirati con la politica, è una burrasca bell'e passata. Se ne sentono appena gli ultimi tuoni lontani. Burrasche se ne preparano dell'altre, forse più grosse; ma siccome nessuno di noi basterebbe a impedirle, val meglio approfittare di un quarto d'ora di sereno per rammentarsi dell'arte.

L'arte... una gran bella parola! Ma non v'aspettate che a proposito d'arte e d'artisti, voglia tirar giù uno squarcio di prosa arcadica tutta latte e miele. Ho una gran passione per l'arte, una grande simpatia per gli artisti che non arriva però fino al punto di farmeli credere immuni dai difetti di tutto il rimanente genere umano.

Gli artisti sono artisti, nel significato più simpatico della parola, quando modellano delle statue e dipingono dei quadri senza dar noia a nessuno. Ma pur troppo quando hanno modellato le statue e dipinti i quadri devono venderli: allora gli artisti ritornano uomini come tutti gli altri, ciò che non toglie nulla alla loro buona reputazione, ma li fa parere meno poetici, meno indipendenti « all'idea di quel metallo », meno modesti, meno ideali. I più discreti si contenterebbero di beccarsi un premio di 14,000 lire, conservando la proprietà dell'opera loro. Non si potrebbe desiderare di meno!

◇

Il cominciare così tardi a scrivere dei quadri e delle statue esposte a Torino può essere un danno, ma anche un benefizio....

Un danno, perchè arrivando dopo gli altri si corre rischio di dover combattere con opinioni già preconcette, con giudizi già inoculati. Vi sono delle eccellenti persone in questo mondo pronte a giurare, senza essere state all'Esposizione, che la tal cosa e la tal altra sono capolavori, e lo giurano solamente perchè lo hanno letto in un articolo firmato dal signor Sempronio o dal signor Tizio. Mi rassegno volentieri in molti casi a non esser d'accordo con questi signori: mi rassegnerò a non persuadere i loro catechizzati.

Ma lo scrivere tardi può essere utile per mille ragioni. Prima di tutto si evita il pericolo dei giudizi avventati messi fuori lì per lì senza ragionarci sopra nè punto nè poco. Ho letto il giorno dopo l'apertura dell'Esposizione un telegramma in cui si parlava del « trionfo della scultura milanese », e la scultura milanese non ha mandato a Torino che un « giardino d'infanzia a sistema Froebel », come disse subito Teia. Ho sentito paragonare il gruppo dei *Gladiatori* di Maccagnani all'*Epaminonda* dei Dini, ciò che equivale precisamente a paragonare Carducci a Metastasio, oppure Fracassini a Minardi.

Poi in un mese e mezzo s'imparano molte cose. Il Mery ha scritto un bellissimo capitolo nel quale ironicamente dimostra come ci si istruisca viaggiando. In fatto d'arte non occorre viaggiare: basta, per esempio, andare fino a villa Medici per scoprire l'originale di un gruppo; basta andare più vicino per trovare il bozzetto di un ar-

---

72

IL TERZO PECCATO

Racconto di F. DE RENZIS

— Qualità..... articolo 611. Cose consagrate..... Sissignore. Denaro della Madonna, luogo sacro..... camera del prete..... Ce n'è quanto se ne vuole!....

— Signor pretore! vuol che le dica il mio parere? Con questo processo, se la dura coi suoi dieci anni, la si farà canzonare?.... Ecco tutto!....

Ciò detto si calcò il cappello in capo e sbuffando riprese la via di San Giorgio.

Era destino!

Il magistrato rincarò la dose dell'accusa, ed al povero Errico furono messi a grave debito il suo silenzio, che pure era atto nobilissimo, la sua resistenza a mano armata contro il Latina che per primo aveva tirato una schioppettata.

La sera il processo era chiuso; il bravo pretore, ricopiando la sua prosa, esclamava fra sè:

— Il dottore ha ragione: è un vero romanzo. L'alibi era preparato con la partenza mattutina del di vegnente: abbiamo il giovane fratello allontanato con una scusa, il finto dolore, la solitudine.... Che ingegno!.... che furberia!.... Questo bersagliere andrà lontano..... Ma Dio l'ha fermato a tempo, mettendogli di faccia un pretore che conosce il codice!....

Quel giorno stesso gli atti di quel tristo affare erano inviati alla corte criminale.

Errico De Caroli era accusato di furto qualificato con l'aggravio di ribellione alla forza pubblica; reati previsti dagli articoli 605 e seguenti del codice penale.....

CAPITOLO XXVIII.

Rondinella intanto piangeva tutte le lagrime degli occhi suoi, e le toccava sentire i rabbuffi del prete, inconsolabile per la perduta somma. Il bravo Don Atanasio, nella crudele e inconscia avarizia, le disse perfino:

— Ben ci sta! Voi avete tentato Dio con i folli vostri progetti di elemosina. Avete fatto vedere che disprezzavate il dono della Vergine Santissima, e siamo stati puniti..... amaramente puniti!

Errico intanto, confuso fra mille malfattori volgari, a stento credeva alla verità crudele che si disegnava terribilmente. Se un miracolo non faceva discoprire il vero colpevole, il suo onore, la sua vita erano perduti per sempre. Quell'onore egli non poteva difendere da solo.

Scolparsi? Come? Quando innanzi al pubblico affollato egli avesse pur detto la verità, chi nella innocenza di Rondinella avrebbe più oltre creduto?

« Essa trascinata da un amore inconsiderato, senza pensiero del mondo, m'ha accolto sicura di sè, forte del suo candore. Se ciò dicessi?.... »

E gli pareva tosto di scorgere un sorriso cinico sul labbro della folla; il pubblico beffardo avrebbe contaminata col sospetto la più angelica delle creature umane.

Bisognava dunque tacere: alla donna adorata avrebbe fatto dono della vita le mille volte: una voluttà nuova gli pareva quella di offrire in olocausto alla fanciulla col suo amore anche l'onor suo.

« Chi son io? un oscuro soldato. La memoria del mio nome sarà perduta presto pel mondo che tutto ignora di me. Essa però vivrà più luminosa nel cuore di Rondinella, cui m'agguaglierà il sagrifizio fatto. »

Il bravo Ferrante aveva un bel consolare Errico: questi non confidava ormai più nella giustizia umana. Si sentiva impigliato in un tranello, e chiaro vi scorgeva la mano del suo nemico Latina. Mille progetti insensati di vendetta passavano nell'animo suo turbato, e si riprometteva di liberare il mondo di quel mostro come còmpito della sua vita.

Ogni speranza però non era perduta. Il dottor Ferrante aveva scritto al capitano, e il bravo ufiziale, ricco di censo, s'era tosto rivolto al più facondo avvocato del fôro napoletano. Questi, sicuro del fatto suo, aveva esclamato:

— Se nel delitto c'è la scappatoia dell'amore, coi giurati d'oggidì, metto pegno di mandar libero un parricida!

Era molto!

Anche Coppiano s'era messo della partita. Il capitano gli aveva detto: « Brigadiere, ho fondate ragioni per credere all'innocenza del De Caroli. Se davvero il prete ha perduti i quattrini, qualcuno li ha presi. A lei spetta l'onore di ritrovarli e di salvare un commilitone ».

Coppiano, fermo alla posizione, aveva risposto: « Signor capitano, sarà ubbidito » e s'era messo all'opera.

Ma intanto il tempo inesorabile passava senza arrecare nuova luce. Il giorno fatale s'avvicinava, nè del vero colpevole alcuno aveva indizio.

Quel giorno venne. Spuntò l'alba lungamente attesa dai cuori trepidanti. Un movimento insolito si vide presso alle porte dell'ampio caseggiato dei tribunali.

Era l'agitarsi della folla nelle grandi occasioni, quando il popolino attratto da malsana curiosità lascia il lavoro che gli dà il pane e corre a sentire le gesta brigantesche; quando le donne si pigiano nella sala della giustizia, aspirando dalle narici nervose l'acre voluttà del sangue e del delitto.

È l'onore serbato solo ai grandi malfattori. Per gli altri nessuno ci bada. Il presidente sonnecchia alle lunghe pappolate dei giovani avvocati, i giurati parlano dei casi loro, i carabinieri sbadigliano.

Il « caso del bersagliere » era stato strombazzato dai giornali. Si sapeva che uomo di gran fama veniva da Napoli a difendere l'imputato; questi giovane, bello, coraggioso quanto un leone. Si era scrutato il suo passato; si raccontava in mille modi il dramma della montagna. Ce n'era abbastanza per mettere a soqquadro una città!

L'ampia sala quel giorno rigurgitava di popolo. Le fanciulle sul volto pallido del bersagliere dirigevano gli sguardi procaci, a vicenda comunicandosi le impressioni loro, quasi egli fosse in quel triste loco per celia; ignare che una condanna gli poteva togliere la libertà, l'onore; con l'onore la vita.

Errico era onesto; vittima rassegnata sentiva che vana sarebbe stata ogni parola, se alcuno non ritrovasse il vero colpevole. E però con l'occhio avido cercava nella folla l'amico fedele, il dottore Ferrante, o il capitano, i soli cui s'affidava l'animo panroso.

Alle domande del presidente egli non rispose: tutti si guardarono stupiti. I giurati sorrisero e scrollarono il capo. Errico sedette; la sua parte era finita: il sagrifizio compiuto.

(Continua)

tista morto che ha prestato il concetto al gran quadro di un artista vivo.

◇

He già scritto da Torino che la IV esposizione nazionale era molto superiore alle tre precedenti. Non c'è bisogno di confermarlo: è un assioma che sarebbe ormai scritto sui boccali di Montelupo se a Montelupo si divertissero ancora a fabbricare quelle ceramiche primitive.

Su questa superiorità dell'esposizione torinese sono d'accordo quanti l'hanno veduta. Dubito di essere d'accordo a proposito di molte altre cose con parecchi di coloro che ne hanno scritto. Dirò francamente l'opinione mia come l'ho sentita e la sento. Non ho mai preteso alla infallibilità e non posso assicurare i lettori di *Fanfulla* ch'io sono un critico di prima forza. Lascio volentieri ad altri simili affermazioni in causa propria. Solamente cercherò di dimostrare che prima di farmi un criterio delle opere d'arte esposte a Torino ho voluto lavorare quanto potevo col mio cervello, ed ho osservato quadri e statue, senza guardare in viso nè gli autori, nè le teorie da essi rappresentate, nè il circolo o la chiesuola cui appartenevano; senza voler mai sapere in quale parrocchia l'autore sia stato battezzato.

Il regionalismo in politica è una birbonata; in arte è una ridicolezza meschina alla quale i veri artisti non si abbassano mai.

Ugo

IL « DERBY DAY »

Londra, 28 maggio.

Derby (pronunziate *darby* inghiottendo la *erre*) parola magica, parola dai mille e un significati! Per farsi un'idea dell'importanza, che di qua della Manica si dà a questa parola bisillaba, bisogna star bene attenti quando un Inglese — sia egli uno *sportman* o no — la pronuncia. Vi sgrana tanto d'occhi, spalanca tanto di mascelle, ed il suo corpo rassomiglia a quello d'una bambola meccanica maltrattata da un bimbo distruggitore, tant'è grande la commozione da cui vien preso.

✕

Il Derby (raccomando di pronunciare *ut supra*) è giornata di baldoria generale; giornata sola ed unica nella quale vien tolta di mezzo quell'immensurabile barriera che divide le classi sociali in Inghilterra. Il padrone si degna di far quattro chiacchiere col cocchiere, e magari anche col *footman* (valletto); la signora si degna di mostrare una ventina, o giù di lì, delle trentadue poeticamente dette perle; il mercante arricchito ammicca il suo macellaio, e persino il serio Esculapio dà una scrollata di capo — con pericolo immediato del solino — scontrandosi colla *sage femme*. Ma tutta questa bellezza non dura che poche ore, come i saturnali antichi; e passata la gazzarra, la barriera s'inalza d'alcuni centimetri, e s'allunga e s'ingrossa d'altrettanti!

✕

Diamo una sbirciata al Derby del 1880. È il centenario della fondazione che si celebra; figuratevi se è affare da pigliarsi così alla carlona!

Sin dalle prime ore del mattino ne'pressi di Regent's Circus e di Haymarket si vede un viavai insolito; si annusa un odore di sagra.

Vi sono parecchi *omnibus* a quattro cavalli, appaltati da imprenditori privati, i cui conduttori (degli *omnibus*) bociano a fendersi l'esofago per invogliarvi a prender posto sull'imperiale a dieci scellini (andata e ritorno), sulla cassetta a quindici — ove bisogna questionarsi col cocchiere per un briciolo di pedana — nell'interno a sei od otto scellini.

Mi sono convinto, dopo esperimenti di molti, che, non potendo sfoggiare vettura del proprio, il miglior mezzo di trasporto in tale circostanza è a cassetta d'un *omnibus*, quando l'onorevole Pluvio, da persona bene educata, non vi vuol far provare le delizie d'uno dei tanti suoi uzzoli. Che la vostra buona stella vi scampi dallo scegliere uno dei tanti treni che vi conducono ad Empson, è vero, in men d'un'oretta, ma le sofferenze di quell'oretta babbo Dante non le ha nemmen pensate quando descriveva una delle più tristi bolge del suo inferno!

✕

Dunque vengano, lettrici mie garbate, nell'*omnibus*, che cercheremo assieme di veder qualche cosa.

Quanta gente! che folla in Hyde Park Corner, a Vittoria, a Kensington e lungo tutti i sobborghi della città! È un ammasso informe e dissimile di quei disgraziati, che, *faute de mieux*, devono accontentarsi a veder sfilare le sontuose *duchesses*, i ricchi *landaus*, gli splendidi *four-in-hand*, gli *omnibus*, le carrozzelle, i *chars-à-bancs*, i *dog-carts*, le carrette, le *guimbardes*, le carrucole, i *cabs*, le *victorias* di tutte le foggie, di tutti i gusti, di tutte le dimensioni. Ma l'atmosfera si rischiara; il fumo e la nebbia svaniscono siamo in campagna. Godete polmoni!

✕

A mio gusto niente di più gaio che la campagna inglese in un bel giorno di maggio. Quella varietà, quell'inuguaglianza del terreno, quel continuo accidentato, quei gruppi d'alberi ora in cima alla collina, ora alle falde, quella fitte macchie di ginestra coi suoi bei fiori gialli d'oro, quelle casine linde linde sparse di qua e di là, e quel bel verde dell'erba, così grassa, così lucida che va prendendo tutte le tinte, quando smossa dal venticello s'inchina, s'alza, si piega, si contorce sotto ai raggi solari!

Ma la polvere! Da un mese non cade una goccia d'acqua: immaginate lo spolverio smosso da quelle migliaia di carrozze. Eh! non ci ha poi tutto il torto il mio cocchiere — agghindato come un *dandy*, con tanto di velo verde alla tuba bianca, di fresco uscita dalle mani del cavamacchie — se ad ogni *public house* (e ve ne son di molte) si ferma ad umettare il gorgozzule, e a farlo umettare alla dolce metà che, grassa e lucida come un carnevale, siede con noi a cassetta.

✕

Siamo ad Empson Down, dopo un tre orette di vettura. Che casa del diavolo! che strepito! che baccano, che infinità di gente! che costumi bizzarri! che quantità di veli, e rossi, e *bleu*, e gialli, e verdi, adornanti cappelli di tutte le fogge che mente umana sappia immaginare!

Empson Down è una grande pianura tutta verde, un po' ondulata; da un lato s'alzano tre palchi giganteschi, fiancheggiati da altri più piccoli, dalla loggia reale, damascata di rosso, dalla loggia presidenziale e del *jockey-club* e dal casotto del *pesage*. Di fronte baracche, baracconi, baraccuzze, scuderie improvvisate, mangiatoie e bettole, ginocchi pubblici, casotti da saltimbanchi, tiro all'arco, tiro più o meno a segno, *public houses* e botteghe di caffè, tavoli dei venditori di ostriche, di frutta, di dolci, di lumache, di cialdoni (che odori!), di chiocciole preparate su certi speciali piattellini giallognoli. Nel mezzo dello steccato un ammasso di vetture da sembrare un'enorme barricata.

✕

Sono le tre: ecco i cavalli che escono al piccolo galoppo (*canter*) e vengono a far pompa delle loro bellezze, delle loro grazie. Ecco i colori del duca di Westminster, giallo e nero; di lord Roseberry (marito a una Rothschild), rosa e ciliegia; di lord Talmouth, bianco e nero. Ecco *Bend Or* — il favorito — un bel puledro bajo chiaro di tre anni, come debbono essere tutti i corridori del Derby. Ecco là *Valentino* del barone Rothschild, colori *bleu foncé* e giallo.

« Due a uno, prendo, do, lascio, cedo, venti a due! » così gridano i *bookmakers* (tenitori di scommesse), vestiti gli uni più bizzarramente degli altri, montati su sgabelli, ed urlano, s'arrabattano, gesticolano a slogarsi le braccia. Tutti corrono a scommettere, che sembrano pagati; e il *dandy* e la vecchia signora, e il venditore d'aranci e la modistina, e il soldato e la cuoca, che ha ottenuto il suo giorno di vacanza. È una frenesia da cui tutti sono invasi, sembrano impazziti!

✕

Suona la campana, i *policemen* cercano dapprima colle buone, poi cogli spintoni e da ultimo con qualche cosa d'altro di far sgomberare la pista. Chi corre di qua, chi salta di là dello steccato, chi s'arrampica su per i palchi, chi monta dietro una carrozza; questi sulle ruote, quello a cavalcioni della predella; che mare di teste, che ondata impetuosa di popolo! quanta emozione!

I diciannove cavalli — uno solo avendo mancato all'appello — sono allineati: un colpo di pistola, e via come dardi: *partenza* stupenda! Per un certo tratto sono tutti aggruppati, e da lungi fanno l'effetto d'uno di quei treni ferroviari da bimbi che hanno le carrozze dipinte coi colori più vivi e più svariati. Ma uno si stacca dal gruppo, è *Valentino* del Rothschild (che al termine della corsa, onde non smentire il detto, che la casa Rothschild non s'inganna mai nei calcoli, è arrivato undicesimo, come era inscritto nel programma!); lo seguono *Muncaster*, *Apollo*.

Oh! oh! vedi là *Roberto il Diavolo* (il secondo favorito) che si fa strada e sbuca fuori primo allo svolto; ma *Bend Or*, del duca di Westminster, montato da Archer — il grazioso *jockey*, sempre con quel suo fare gaio e disinvolto, sempre con quel suo fiore fra le labbra — che gli contrasta il terreno palmo a palmo. « Abbasso i cappelli! » si grida, poi un silenzio mortale invade l'assemblea, ed i cuori cominciano a fare delle capriole spaventevoli. Tutti si stringono, e quei disgraziati che han scommesso fin l'ultimo spicciolo stringono la saccoccia per timore che anche la fodera voglia andarsene dal *bookmaker*.

I berretti dei due *jockeys*, il celeste e il nero, sembrano si confondano e ne formino un solo bicolore, tanto i due cavalli corrono a forza uguale. Alla fine Archer, facendo un ultimo ed eroico sforzo, solleva, direi quasi, il cavallo, e lo porta d'un salto alla mèta, avanzando il competitore della sola testa. Un urlo indescrivibile s'alza da mille petti, è uno di quelli *urrah!* che non si sentono che fra il popolo inglese.

Archen e *Bend Or* son circondati, assaltati, assaliti e sollevati, e a stento possono avanzare, quantunque una ventina di *policemen* a cavallo cerchino di far loro la via alla loggia presidenziale.

L'Inglese, al momento che il vincitore del *Derby* tocca la mèta, si trasforma, e da compassato, duro, impettito, stecchito, colla faccia che non dice nè te, nè me, diventa pazzo dall'entusiasmo, gesticola, urla, si contorce, getta in aria il cappello, si gonfia, e se non iscoppia, è perchè la pelle d'ippopotamo non c'è per nulla!

✕

Risultato della corsa: *Bend Or*, del duca di Westminster, primo; *Roberto il Diavolo*, del signor Brewer, secondo; *Mask*, del principe Sultikoff, terzo. Lord Roseberry ha preso, come si dice nelle regate a Venezia, il *porcheto* con *Pelleas*, figlio di *Parmigiano*. Che scorno per il cacio omonimo!

✕

Tralascio per brevità di descrivervi la scena che succede alla corsa, le panciate e le bevute che vi si fanno e il relativo chiasso e baccanale.

Sbalordito come una trottola, cerco di riguadagnare il mio *omnibus*; mi spingono, mi strizzano, mi portano, mi pestano la calligrafia: alla fine arrivo e salgo al mio posto. « Non si parte che fra un'ora », mi dice un po' brusco l'automedonte. Tanto meglio, dico io; tanti di guadagnati pel mio povero vestito e pe' miei stivali.

Dall'alto del mio seggio veggo in carrozze di gala partire per la stazione il principe e la principessa di Galles; il duca e la duchessa di Connaught; il granduca di Hesse; il granduca e le granduchessa di Mecklemburgo Strelitz, ed altri illustri personaggi.

✕

Lettore, abbia un tantino di pazienza, siamo alla fine. Alle 6 ci mettiamo in moto, e qui viene il buono: *in cauda venenum!*

La scena la più buffa del mondo credo la non vi sia, dopo quella del ritorno da Empson in vettura.

L'Inglese, come dissi più su, è trasformato interamente; ha del grottesco che consola. Dicono che noi forastieri non sappiamo nè intendere esattamente, nè apprezzare questo ritorno; e sarà, non mi ci voglio opporre!

Ci ho però i miei riveriti dubbi che sia un bello spettacolo il vedere uomini, donne, ragazzi e vecchi tanto eccitati da divenire *spiritosi; de gustibus*, ecc., come diceva quello. Per me non mi ci godo affatto, quel genere di *spiritoso* là non mi va a fagiuolo. Capisco sino ad un certo punto, che la gioia di aver veduto il favorito vincitore e di aver guadagnate alcune sterline, o la disinvoltura di sopportare la noia che procura una saccoccia vuota che... sbadigli dall'appetito, possano rendervi gai al punto di scambiare il cappellino della moglie o della figlia colla tuba bianca, tempestata d'ammaccature, del babbo o dello sposo; di somministrare delle ingozzature all'amico di destra o di sinistra; di coprire le spalle dell'onorevole tal de' tali collo scialle della maestra di scuola; ma non arriverò mai a comprendere cosa c'entri il gettare, ad un innocuo spettabile spettatore, fra naso e bocca, o magari fra naso ed occhi una bottiglia vuota, o di schizzargli agli occhi dell'acqua così detta *profumata* (Signore Iddio misericordioso, abbi pietà di Johan Maria Farina e colleghi!) a mezzo di un certo tubo di latta che chiamano *tormento delle donne* (*ladies' tormentor*); o di correre il rischio che il suo cappello magari nuovo — se inconscio del bell'uso non lo ha lasciato a casa — venga fatto segno alle carezze di una graziosa manina d'una graziosissima *miss*, che dalla sua finestra del primo piano si gode lo spettacolo dello *spiritoso* ritorno. Ripeto: *de gustibus*...

✕

Dopo una capatina data, così a scarico di coscienza, dal cocchiere e dal contenuto delle vetture a tutte le stazioni della via Crucis — vulgo *public houses* — che s'intoppano fra Empson e la metropoli, s'arriva finalmente a Londra. Qui una folla pigiata, forse un'eredità di quella del mattino, ricca del relativo interesse, aspetta cantando, urlando, suonando ed accendendo fuochi del Bengala ed altre luminarie, gli *eccitati* ritorni del *Derby*. Evviva, abbracci e relative trincate!

Il cocchiere ed il conduttore, che non si sono dimenticati di chiedervi il relativo *bacsish* prima assai di giungere alla fine del pellegrinaggio — benedetta la preveggenza — vi onorano d'un sonoro *good night sir, many thanks* e.... la baldoria finisce: dico finisce per colui che, come me, se ne va difilato a casa onde redigere *correnti calamo* questi appunti sconnessi e rabberciati: chè per gli *amateurs* del vivere allegro rimangono l'*Acquarium*, l'*Evans*... e il ricordo dell'Argyll Rooms e delle sue ancelle!

Shaky.

IERSERA E STAMANI

Roma, 2 giugno.

Ieri Sua Maestà il Re si è compiaciuto inviare al diplomatico danese signor Kioer le insegne di cavaliere gran croce dell'ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il signor Kioer è partito questa mattina direttamente per Vienna. Al momento della partenza erano a salutarlo alla stazione il conte Wimpffen, ambasciatore austro-ungarico, ed altri ministri e componenti del corpo diplomatico accreditato presso il nostro governo, il prefetto di palazzo conte Panissera, e parecchi amici.

Ieri il signor Kioer fu ricevuto in speciale udienza da Sua Santità Leone XIII, che lo intrattenne affabilmente per oltre mezz'ora.

***

Il signor Obédénare, ch'è stato ultimamente nominato primo segretario della legazione di Romania presso il Quirinale, è arrivato a Roma ieri sera.

***

Date manibus lilia plenis

all'Eccellentissimo municipio romano.

A conto delle 50,000 lire votate con tanta generosità per edificare un palazzo per l'esposizione delle belle arti, presa in consegna l'area presso San Vitale dal regio demanio, sono incominciati già i lavori per vero dire imponenti. C'era un murello alto 1,25, lungo una ventina di metri che tagliava a sghembo l'area destinata al palazzo: ci si sono slanciati contro con tutto lo zelo imaginabile e lo hanno buttato giù in quattro e quattr'otto. Poi hanno tracciata una stradella che in linea curva va a raggiungere l'asse verticale dell'area in un punto della quale hanno fatto un pozzetto che stamani era profondo 2 metri e 50 centimetri. Intorno a questo pozzetto si elevera a semicerchio una tribuna poco alta da terra, sulla quale prenderanno posto gli invitati alla cerimonia, e da dove il Re getterà la prima pietra nel pozzo.

Resta a sapersi che cosa si appoggerà su questa prima pietra messa in quel punto nel quale non è presumibile che passi alcun muro maestro.

Abbiam sentito pure alcuni ostinarsi a parlare di « palazzo per l'Esposizione permanente ». Ora, stando alle deliberazioni del congresso artistico di Torino, l'esposizione da tenersi in Roma nel 1882 sarà la quinta esposizione nazionale circolante, se pure non è venuto di moda che i voti delle minoranze prevalgano su quelli delle maggioranze.

Il congresso di Roma potrà, se ci riesce, deliberare l'esposizione permanente; ma prima d'una simile deliberazione avventurarsi alla spesa necessaria per un palazzo da esposizione permanente ci pare imprudente.

Però finchè il Consiglio municipale stanzierà 50,000 lire per volta, d'imprudenze grosse non c'è paura.

***

Ieri sera riapertura del **Valle** colla compagnia Milanese. Il teatro, composto d'una folla sceltissima, non presentava un posto vuoto; dal palco di corte ove erano in sette o otto, fino al lobbione, il Valle era pieno come un uovo, eccettuato il palco del ministro dell'interno, che l'onorevole Villa ha lasciato vuoto forse per far vedere agli alleati radicali che il potere si occupa delle riforme.

Dalla serata della signora Marini non s'era più veduta al teatro Valle tanta gente, e il pubblico come allora pianse tutta la sera, ma pianse dalle allegre risate che si succedevano irrefrenabili, e tali che in certi punti non si capiva quello che gli attori dicessero. Il Ferravilla, nel *Maester Pastizza*, fece prova di una naturalezza e di una valentia inimitabili. Lo spirito ambrosiano, lo spirito bonario di qualche personaggio di Carlo Porta non poteva trovare un interprete più fortunato di lui. E fu festeggiatissimo come attore e come dilettante. Lo Sbodio, applauditissimo anche lui, bissò la canzonetta del *Milanes in mar*, farsetta nella quale egli rappresenta una macchietta riuscitissima di popolano napoletano giovialone. Il Giraud, attore brillante nella prima commedia, e *marionetta* inimitabile nella terza, la Giacoboni servetta.... e le altre e gli altri, insomma un insieme d'arte esilarante di una comicità perfetta.

Mancava la Ivon, ma presto ci sarà anch'essa, e non è la sola artista che la compagnia tenga in serbo.

Il mirallegro a tutti, non esclusi i cantanti del *Maester Pastizza*, che ebbero un vero successo di barbe e di mantiglie di fantasia.

Ugo

*** La Camera di commercio ed arti di Roma, costituitasi in Giunta locale per l'esposizione industriale di Milano del 1881, ha deliberato di agevolare il concorso degli industriali del suo distretto, assumendo in tutto o in parte a suo carico le spese per il trasporto degli oggetti.

L'esposizione si aprirà il 1° maggio dell'anno venturo.

La scorsa notte, alle ore 2 antimeridiane, dopo lunga e penosissima malattia, cessava di vivere il marchese Evangelista Campanari.

Morì nella non grave età di anni 63, coi conforti della religione e circondato da tutti i suoi cari.

Discendente di una delle più antiche e distinte famiglie della nostra nobiltà, egli spese l'intera sua vita nel culto della virtù e nell'amore della famiglia.

Alla consorte e ai figli colpiti da sì grande sventura, mandiamo le nostre più sentite condoglianze, e se a dolore sì grande è possibile trovare conforto, noi lo additiamo loro nel ricordo delle virtù e dell'amore dell'estinto, cui tutti gli amici e conoscenti tributavano deferenza e stima.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo che oggi al palazzo della Consulta ha avuto luogo un colloquio fra gli onorevoli Crispi, Zanardelli, Nicotera e i ministri Depretis, Cairoli e Miceli per accordarsi circa lo svolgimento dell'interpellanza.

Non s'è riusciti ad altra conchiusione se non questa, che si piglierà qualche altro giorno di tempo per dar luogo a nuove trattative di conciliazione.

—

Corre voce a Monte Citorio che se si riuscisse a staccare l'onorevole Zanardelli dagli onorevoli Crispi e Nicotera, il ministero provocherebbe entro la settimana un esplicito voto di fiducia contando sopra una discreta maggioranza; ma l'onorevole Depretis teme che questo accordo dell'estrema sinistra col gabinetto gli possa far perdere i voti di parecchi deputati ministeriali.

—

È positivo che, se non rotto, si sia molto rallentato l'accordo fra l'onorevole Zanardelli

e gli onorevoli Crispi e Nicotera: le interpellanze sulle pressioni governative sono state presentate all'insaputa dell'onorevole Zanardelli, il quale pare che voglia provvisoriamente accostarsi al gabinetto con tutta l'estrema sinistra.

Ciò non ostante, le forze dei dissidenti non saranno scemate che di 10 o 15 voti al più.

—

Da quanto pare, si comincia a comprendere sui banchi di sinistra che l'opposizione di destra non ha torto di reclamare nella Commissione del bilancio una rappresentanza proporzionata al suo cresciuto numero, e difatti quest'oggi, su proposta dell'onorevole Damiani (di sinistra dissidente), la Camera ha rimandato a venerdì prossimo la nomina dei quattro commissari del bilancio in surrogazione dei quattro commissari di destra dimissionari.

—

Un giornale di Torino ha per dispaccio da Roma che in caso d'una modificazione del gabinetto l'onorevole Minghetti andrebbe inviato straordinario a Vienna e l'onorevole Depretis a Parigi.

Crediamo sapere che anche l'onorevole Depretis ha dichiarato apertamente di non voler lasciare la vita parlamentare, ma per ciò che concerne l'onorevole Minghetti, non abbiamo bisogno d'avvertire che questa è una diceria di cattivo genere.

—

In molti giornali di provincia leggiamo che l'onorevole Farini si è molto adoperato onde potesse aver luogo una riunione generale delle sinistre. Informazioni imparziali ci mettono in grado di assicurare che questa notizia non ha fondamento. L'onorevole Farini, non accettando ieri l'altro l'incarico di nominare la Commissione di 15 deputati per l'esame della legge elettorale, ha già dichiarato di volersi tenere estraneo alle lotte dei partiti, mantenendosi nella posizione veramente propria del presidente di un'assemblea, nella quale lo ha posto la Camera stessa col voto unanime del 27 maggio.

—

Meritano conferma le voci che sieno già stati registrati i decreti con cui si accettano le dimissioni dei ministri Bonelli e Acton. È poi infondato che assuma l'interim della firma il commendatore Milon, perchè l'onorevole Bonelli già da tre giorni ha ripresa la firma per gli affari del ministero della guerra, sotto la [illegible] si [illegible] la [illegible] gabinetto.

—

Oggi nella sala della Costituzionale centrale si sono riuniti gli [illegible] per commentare le destra presenti in Roma, per [illegible] l'attitudine di assumere [illegible] Camera a proposito dell'interpellanza Crispi.

È stata opinione comune che, se il governo domanderà il rinvio al bilancio degli interni, anche la destra glielo accorderà, se a tempo debito.

In ogni modo quando sarà svolta l'interpellanza, pigliera la parola l'onorevole Minghetti, a cui sono stati forniti tutti gli elementi necessari per dimostrare e provare la enorme ingerenza governativa nelle ultime elezioni.

Sono stati chiamati per telegrafo tutti i deputati moderati assenti, e molti hanno già risposto che arriveranno in Roma coi treni pomeridiani.

Ieri sera a Civitavecchia fu proclamato all'unanimità deputato di quel collegio l'onorevole Venturi.

La proclamazione non era stata fatta ancora.

—

Ci si assicura da persona di grado superiore che per spese di viaggio e [illegible] soggiorno ai funzionari di pubblica sicurezza, alle guardie di questura, carcerarie ed altre, fatte dalle provincie venire in Roma per le votazioni di ballottaggio del giorno 23 scorso maggio, il ministero dell'interno ha speso una somma superiore alle lire 10 mila.

E è indubitato che quando dalla Venezia, dalla Sicilia, dal Piemonte, dalla Lombardia si fanno venire in Roma perchè votino questori, ispettori, delegati, oltre ad un numero ragguardevole di guardie, si fa presto a raggiungere quella spesa.

Alla Commissione poi incaricata di esaminare la regolarità e validità delle elezioni sottoponiamo il quesito se sia regolare una elezione, quale quella del secondo collegio di Roma, in cui il giorno 23 hanno votato, a cagion d'esempio, elettori come il cavaliere Chiaves, già ispettore di questura in Roma, ma da due anni e mezzo questore in Venezia, dove è regolarmente inscritto su quelle liste politiche.

—

Il contrammiraglio Martin Franklin, nominato aiutante di campo effettivo di Sua Maestà, è giunto in Roma, e dal 1° del corrente mese ha assunto servizio a corte.

Come successore del contrammiraglio Franklin al comando in capo del dipartimento di Napoli, si parla del vice-ammiraglio Acton Guglielmo, attualmente comandante in capo della regia marina a Venezia.

—

Il terzo congresso geografico internazionale avrà luogo a Venezia nella seconda metà del settembre dell'anno venturo, e non nell'ottobre, come fu erroneamente annunziato da parecchi dari stranieri. La Società geografica italiana, invitata da quella di Parigi a preparare e dirigere il congresso, trovò la massima condiscendenza nel municipio di Venezia a cui si rivolse per assicurarsene il concorso. Anche il regio governo promise alla Società il più valido appoggio. Esso presenterà una legge al Parlamento per ottenere i fondi necessari. Al congresso andrà unita una mostra geografica internazionale, che senza dubbio riuscirà non meno vasta ed interessante di quella ch'ebbe luogo al congresso di Parigi nel 1875. Per prendere gli ultimi ragguagli ed accordi il presidente ed il segretario generale della Società geografica si recheranno fra pochi giorni a Parigi.

LA CAMERA

2 GIUGNO.

Bollettino meteorologico dell'aula: Aria umida con seguito di votazioni.

Fino da ieri sera era stata segnalata all'orizzonte la mozione Crispi come foriera di una grande tempesta per oggi; ma a quanto si dice la tempesta non ci sarà. Nella tribuna della stampa si parla del settimo concistoro tenuto stamani alla Consulta, con analoghe esposizioni di idee. Il ministero avrebbe chiesto tempo per fare sopra le opportune riflessioni. Intanto di comune accordo si è stabilito che l'onorevole Depretis oggi debba figurare di esser malato. Così siamo intesi. L'onorevole Depretis non si farà vedere per la buona ragione che è in letto colla..... rosolia.

***

La Camera, forse a causa dello scirocco, è nervosa, irrequieta.

L'onorevole Farini suona a distesa e strepita per ottenere un po' di silenzio. Residuo di giuramenti non esauriti nelle sedute passate. L'onorevole Folcieri risponde dai banchi dell'estrema sinistra esponendo la sua barba all'ammirazione dei colleghi. Dopo di lui, giura l'onorevole Giustino Fortunato, nuovo rappresentante del collegio di Melfi, dove ha lasciato sul terreno l'onorevole Emiliano Del Zio. L'onorevole Fortunato è anche molto giovane, ciò che non toglie sia uno dei più chiari fra i nuovi venuti a Monte Citorio. Nella sua qualità di redattore della *Rassegna settimanale* ha preso posto sulle vette del centro sinistro, a cagliare col suo collega l'onorevole Sidney Sonnino.

Tosto si alza l'onorevole Mazzarella, che pur giurando trova il verso di manifestare il suo allegro generale.

***

L'onorevole Crispi che ha per lui poi rappresenta la parte di *bonsoir* del ministero, fa il suo ingresso in aula, con [illegible] colore *aura bollente*. Noto però che non ha il *gibus* pagliericcio delle grandi occasioni. Dunque le voci sono vere. Il pericolo dell'interpellanza per oggi è scongiurato.

L'onorevole Damiani si leva per proporre che la nomina dei quattro commissari del bilancio sia rimandata a venerdì. È approvato.

***

Per mandare.

Appello nominale e rispettive votazioni di ballottaggio per la nomina delle commissioni di sorveglianza sopra [illegible] fondo per il culto e della cassa militare.

***

Che sa la votazione, l'onorevole Farini dà lettura dell'interpellanza Crispi, e domanda all'onorevole Cairoli quando creda che possa essere svolta.

L'onorevole Cairoli. Essendo malato il mio onorevole collega ministro dell'interno.

La dichiarazione del presidente del Consiglio è accolta con una risata. Si [illegible] destra:

— Sapevamo [illegible]...

L'onorevole Cairoli (ruggiando con forza). Sissignori, essendo ammalato l'onorevole Depretis... e sta a vedere [illegible] che un ministro non potrà più disporre del suo libero arbitrio per curarsi la [illegible].

Le interruzioni, le risate continuano. Conclude, la fissazione del giorno per lo svolgimento dell'interpellanza [illegible] differita a comodo delle parti [illegible].

La seduta continua.

***

L'onorevole Cavalletto rinnova la sua domanda d'interpellare il ministro della guerra sui provvedimenti militari. L'onorevole Cairoli dichiara che la legge sarà presentata domani.

L'onorevole Filopanti chiede a parlare per proporre che tutte le interrogazioni e le interpellanze sieno rimandate dopo la discussione della riforma elettorale.

La destra e i centri si levano a rumore. L'onorevole Farini fa osservare [illegible] Filopanti che la sua proposta va [illegible] contro il regolamento. Con tutto ciò l'onorevole Filopanti non si acquieta e dall'alto della montagna minaccia al paese attonito il pericolo di un'assemblea costituente che sarà convocata quanto prima.

L'onorevole Filopanti parla col gesto profetico degli illuminati. Quando ha finito di parlare, incrocia fieramente le braccia sul petto, volge gli occhi al cielo per constatare se la *stella Cairoli* è sempre allo *zenit* nel *meriggio delle virtuose* (vedi *Dio liberale*, tabella n. 6) e si asside, in attesa dell'avvenire.

***

Continua la lettura delle domande d'interrogazione.

L'onorevole De Sanctis presenta alcuni progetti di legge, fra cui quello per il riordinamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione, pel quale chiede l'urgenza.

L'urgenza è accordata.

Si riprende quindi il solito divertimento: Verificazione di poteri.

***

L'onorevole Trinchera domanda la parola sulla elezione di Iglesias, che era stata posta dalla Giunta fra le convalidate. L'onorevole Vastarini-Cresi prende le parti della Giunta. Dopo la replica dell'onorevole Trinchera e relativa controreplica dell'onorevole Vastarini la Camera sospende la convalidazione.

Continua la verifica di poteri per conto degli altri collegi. Alle cinque, visto e considerato che la lista delle convalidazioni presentate oggi dalla Giunta è esaurita, l'onorevole Farini manda la Camera a passeggiare.

E la Camera non se lo fa ripetere due volte. Disgraziatamente oggi piove.

Lelio

BORSA DI ROMA

2 giugno. — Il vento è [illegible] sempre all'aumento. I prezzi attuali non sono [illegible] come duraturi, prevedendosene di più elevati. Non bisogna però dimenticare che il periodo della liquidazione è un periodo transitorio da non lasciar sempre i mercati nelle condizioni stesse in cui la liquidazione si è compiuta.

Il listino d'oggi è ricco di prezzi fatti, ed è lo specchio fedele della Borsa odierna che è stata animatissima. Ecco i prezzi fatti, che valgono assai più dei commenti che si potrebbero fare:

Rendita per fine 94 85, 94 87 1/2, Rothschild contante 400, ex-coupon [illegible] lire 2 15 pagate da ieri: Banca Generale da 624 a 625, passando per i prezzi intermedi con affari animatissimi ed importanti; Gas 665, [illegible] contanti; Acqua Marcia 980, [illegible] fine; Fondiarie [illegible] contanti; Banca Tiberina 301 contanti.

Questi i prezzi fatti: gli altri valori nominali, ma fermi.

Fermi i cambi:

Francia 108 67 1/2, 108 42 1/2, Londra 27 41, 27 39.

Pezzi da venti franchi, 21 92, 21 90.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese [illegible] ammortizzabile 8, 45

[illegible] 5 0/0 85 85

id. 5 0/0 [illegible] 10

Rendita italiana 5 0/0 [illegible]

Rendita turca [illegible] 12

Dopo apertura [illegible] per la rendita 94 97, ed a [illegible] 5 rimase lettera. Generali [illegible] uff. 44 50.

Veritas

TELEGRAMMI [illegible]

Parigi, 2

Una inchiesta aperta sull'incidente delle bolate date al figlio di Rochefort, conferma che egli provocò gli agenti, che l'importanza delle [illegible] fu esagerata, ed i fatti sono stati [illegible].

Rochefort [illegible] agli [illegible] del prefetto Andrieux questi [illegible] per Ginevra.

I condiscepoli figlio di Rochefort pubblicano delle proteste contro di lui accusandolo di aver provocato il tafferuglio per esimersi dagli esami ai quali non era preparato.

Telegrafano da Bruxelles che il vescovo di Liegi ritornando da Roma alla sua residenza arringò la folla dicendole: — Vi porto la benedizione del Papa che approva quanto avete fatto.

Ieri il giurì decretò le ricompense per l'esposizione annuale di belle arti. La medaglia d'onore per la scultura fu conferita al Thomas per la sua statua di [illegible] Landrot, quella per la pittura al Morot, autore [illegible] quadro: *Il buon Samaritano*.

TELEGRAMMI STERA[illegible]

PRAGA, 31. — L'imperatore è arrivato questa mattina, e fu ricevuto alla stazione da una folla immensa con grande entusiasmo. La città è imbandierata. Sua Maestà [illegible] il palazzo imperiale, ove riceverà [illegible] il clero, la nobiltà, le autorità e molte deputazioni.

LONDRA, 1. — Il *Morning Post* dice che la Germania [illegible] la corvetta *Freya* per [illegible] la [illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible] [

XXI ANNO

Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO
Aperto dal primo giugno

Dirigersi al Dir' Dott' P. Corte.

LA NEW-YORK
COMPAGNIA
d'Assicurazioni sulla vita
fondata nel 1845
Autorizzata in Italia con RR. Decreti
24 febbraio e 14 marzo 1878
Fondo di garanzia **800 milioni**
Interamente realizzati
Cauzione speciale al Governo Italiano
L. **500.000** in rendita 5 0/0
Mutualità a premio fisso
Gli assicurati sono i soli proprietari del fondo di garanzia e di tutti i benefizi — Il riparto degli utili si fa ogni anno. Benefizi ripartiti agli assicurati nel 1878
Franchi **6,962,283,85.**
Sede principale:
346 e 348 Broadway New-York
Direzione generale per l'Europa:
Avenue de l'Opéra 18, Parigi
Operazioni della Compagnia: Assicurazioni in caso di morte e miste — Dotali — Rendita vitalizie immediate e differite — Polizza di accumulazione
Succursale italiana:
Via Cavour 16, Torino.
Schiarimenti e Tariffe si hanno gratis presso la *Succursale Italiana* e presso gli *Agenti della provincia.* — In Roma presso i signori Jacob V. Alatri, banchieri, piazza Branca, palazzo Sabbatucci

---

VILLA MUTI presso FRASCATI
Il palazzo di questa villa, posta in una delle più amene e salubri colline tusculane, si affitta per villeggiatura a grandi e piccoli quartieri mobiliati con l'uso degli annessi giardini. Per trattative dirigersi sul posto ovvero in Roma, via Mario de' Fiori 33, presso il sig. Filippo Luci.

LA NUTRITINA
Minestra Universale
ED ECONOMICA

La migliore delle minestre condensate, composta di manzo, di prosciutto, di legumi secchi e condensati. Tutti gl'ingredienti impiegati sono della più perfetta qualità. Sapore squisito, preparazione semplice e rapida. Qualità nutritive grandissime.

Articolo necessario a tutti e specialmente in viaggio ed alla caccia.

Prezzo L. 1 65 il pacchetto di 500 grammi, corrispondente a 20 porzioni.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28. Roma, alla Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande ripetazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gl' *ingorghi delle glandole* per causa scrofolosa. Lo **Sciroppo di Rafano iodato di Grimault & C^ie** è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, è il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro la *rachitide* i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle.*

Siccome il gran successo ottenuto da questo genere ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, così è bene avvertire che il vero deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta e la firma deve portare il nome francese sul contro-etichetta.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie, rue Vivienne, 8

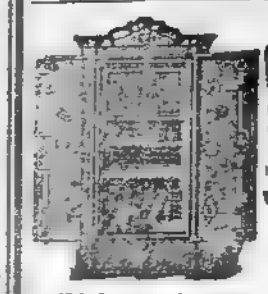
A Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 90-91. A Milano presso Manzoni e C.

SCATOLE MUSICA
DELLE PRIMARIE FABBRICHE D'EUROPA
da caricarsi a chiave

In legno di Spa a 2 arie.	. . .	L. 20
» » 4 » .	. . .	» 30
» » 6 » »	. . .	» 40

a remontoir Breguet

In Palissandro pollici 4 1 2 a 4 arie		L. 85
» » 7 3/4 a 6 »	.	» 115



Deposito generale

CASSE-FORTI
di tutte le grandezze (anche da murarsi) sicure contro il **fuoco** le **infrazioni,** della rinomata fabbrica di

VAL. OLZER in VIENNA

Prezzi Correnti
franco dietro richiesta.

Nel deposito si accettano anche ordinazioni di trasmutare Casse derivanti d'altre fabbriche, per corazzarle e farle sicure contro le infrazioni.

La fabbrica **Olzer** fu eretta nel 1854, esclusivamente per la fabbricazione delle Casse-Forti e di serrature artistiche. I prezzi moderati e la fama giustamente meritata ed incontrastata di questa Casa le hanno procurato la preferenza, ed il più grande smercio su tutte le altre fabbricazioni di questo genere in Europa.

Deposito generale per l'Italia a Milano presso la succursale dell'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., 24. Galleria Vittorio Emanuele.

NUOVA
POLTRONA MECCANICA INGLESE
SOLIDISSIMA E COMODISSIMA

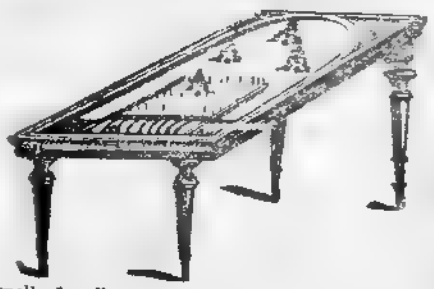
Le parti mobili sono montate in ottone. Si può dare tre gradi d'inclinazione a volontà.

Un minuto basta per aprirla o chiuderla. È infine la più elegante, la più leggera e la più *confortabile* per uso dei giardini, terrazze, ecc.

Prezzo L. 18, imballaggio L. 1,50.
Deposito esclusivo a Firenze, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28
A Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini

---

AI VILLEGGIANTI
BILIARDI INGLESI
di ultimo modello



In mogano con fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.

Lunghezza m. 1,30
Larghezza m. 0.70

Le palle sono di avorio sta e mezzo di una molla sia colla stecca. Ogni biliardo è fornito di due palle di avorio e di 2 stecche.

Prezzo L. **120** — Imballaggio L. **6**

Dirigere domande e vaglia Firenze al Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. In Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

LA FONTE DELLE ACQUE ACIDULE
DI BILIN
rimpiazza completamente la Fonte di Vichy quale principale rappresentante degli acidi alcalini (in 1000 parti 33-6339 di soda acido carbonico) ed offre, oltre al suo pregio come medicinale, *la più squisita bibita dietetica.*

Prezzo della mezza bottiglia L. 0,80; grandi L. 1,25.

PASTIGLIE DI BILIN
(BILINER VERDAUUNGSZELTCHEN)

Rimedio infallibile contro i bruciori di stomaco, le interruzioni della digestione, catarro di stomaco, operano particolarmente e *straordinariamente* nell'organismo dei fanciulli, nelle differenti malattie digestive. — Prezzo della scatola L. 1.

A richiesta si spedisce gratis e franco un opuscoletto relativo.

Deposito generale per l'Italia a Milano presso l'Emporio Franco Italiano G. Finzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 24.

NUOVO LEGGIO PORTATILE AMERICANO

Per bande militari, orchestre gabinetti di lettura, librerie, stanze di studio ecc. ecc.

Questo Leggio è insuperabile per la sua semplicità, forza, portabilità, buon prezzo ed eleganza.

Aperto arriva fino a 5 piedi di altezza, e chiuso occupa 52 cent. di lunghezza e 6 di larghezza. Pesa circa 2 chilogr. e può sopportare un peso di 25 chilogrammi.

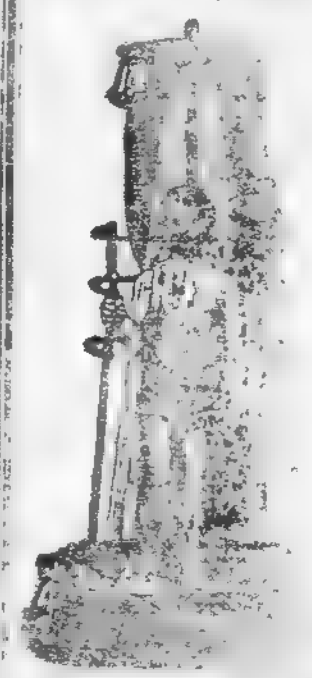
È interamente costruito di ferro malleabile elegantemente verniciato e fornito di due portecandele in metallo dorato.

Prezzo L. 18,
Imballeggio gratis,
porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. A Roma, alla succursale dell'Emporio Franco Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini

---

BAGNO A PIOGGIA AUTOMATICO
Invenzione di ANGELO MENICI



VIENNA CASA REALE TREVISO

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta — Premiato con duplice medaglia al merito all'Esposizione di Vienna 1873 e medaglia alle Esposizioni di Filadelfia e di Bruxelles 1876 e ad altre Esposizioni italiane.

Questo Bagno a Pioggia, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, [illegible] la pressione dello stesso bagnante [illegible] a quella colonna [illegible] 2 metri [illegible] 20 [illegible] che [illegible]

[illegible] la proprietà e [illegible] la locazione [illegible] e [illegible] 3 rappe avvertite per [illegible]

A chi [illegible] si promette *gratis* il [illegible] quando [illegible] questi [illegible] a Parigi, che è stato [illegible]

I prezzi [illegible] completo L. 115 in Livorno e L. 130 [illegible] contro [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	L.	Trim.	Sem.	Anno
Per [illegible]	»	6	12	24
[illegible]	»	11	22	44
[illegible]	»	14	27	54
[illegible]	»	15	30	60
[illegible]	»	20	40	80
[illegible]	»	22	44	88
Paesi				

FANFULLA

Num. 150

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 130

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 23
Milano, Galleria V. E. 36 | P. arigi, 21, rue de Mail
Londra, 130-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 4 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

Il N° 23 (Anno 1880) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 2 giugno in tutta l'Italia.

Contiene:

La Società Veronese e Vincenzo Monti, G. L. Patuzzi — *L'Esposizione di Torino*, K. — *Spigolature metriche*, Borghi — *Dipartita (versi)*, Giosuè Carducci — *Della patria del Boccaccio*, C. Antona-Traversi — *Le tribolazioni del Trovarobe*, G. Costetti — *A proposito di libri nuovi*, F. Martini.

Centesimi **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano* e *settimanale* pel 1880: Anno L. 28 - Sem. L. 14,50 - Trim. L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

Ieri la Camera doveva udire l'onorevole Depretis dichiarare quando il ministero fosse disposto a rispondere alla interpellanza dell'onorevole Crispi sulla ingerenza governativa del governo nelle elezioni.

Ma siccome in questi giorni di paci fuggevoli e di sdegni amorosi il ministero non sa mai quando gli convenga fare il muso ai dissidenti, e i dissidenti non sanno quando convenga loro smettere l'ostilità, ieri è avvenuto che l'onorevole Depretis ha fatto come il saggio, e nel dubbio s'è astenuto.

Nelle regole del tresette dell'abate Chitarella è detto: *In dubiis focabitur coppas.*

Nel dubbio l'onorevole Depretis ha risposto *coppe!* ossia è rimasto a casa indisposto.

***

L'annunzio ha fatto ridere la Camera; e l'onorevole Cairoli ci s'è preso un'arrabbiatura non potendo capire perchè un ministro non abbia il « libero arbitrio » di ammalarsi.

Quel vizio benedetto di non chiamare mai le cose col loro nome, quella invadenza delle frasi fatte e delle locuzioni scientifiche o rettoriche anche nei casi e nei discorsi più semplici, fanno sì che spesso e volentieri il povero presidente del Consiglio dica con tuono commosso per l'interno affetto delle....

(Cerco una parola nel dizionario per esprimere il mio concetto in modo meno crudo. Percorro la lettera A.... Non si può accettare ciò che suggerirebbe.... Al B c'è qualche cosa, ma non mi contenta.... Al C.... al C c'è troppo!.... Meglio fermarsi al B. Ripigliamo e chiudiamo la frase....)

..... delle buaggini.

***

Quella detta ieri dall'onorevole Cairoli fece ridere la Camera ancora di più.

Pare che non creda alla malattia dell'onorevole Depretis, e quel che è peggio, non ci credono più nemmeno quando è certificata dal presidente del Consiglio. Il *leale Benedetto* è passato *compar Benedetto!*

Che volete farci? È una disgrazia! Sarà verissimo che l'onorevole Depretis è ammalato: anzi a pensarci, c'è da stupire che alla sua età, e colla fenomenale attività sua, egli non soffra più spesso di qualche indisposizione..... Ma..... che cosa volete farci? La Camera s'è così abituata a non credere all'onorevole Depretis — pur lasciandosi sempre corbellare — che anche l'annunzio d'un malanno naturale e spiegabilissimo trova degli increduli.

Se ne consoli l'onorevole Depretis, pensando che i grandi hanno talvolta di queste disgrazie.

Anche a Molière è accaduto di sentirsi male in teatro, mentre recitava il *Malade imaginaire*, e il pubblico credette che fosse tutto merito dell'artista la visibile sofferenza dell'attore.

Invece il povero Molière moriva fra le risate d'un pubblico ammirato.

Sono casi che succedono ai grandi commedianti!

***

Le tipografie ministeriali ci han fatto sapere stamani quale specie di malattia abbia impedito ieri all'onorevole Depretis di venire alla Camera.

L'onorevole Depretis aveva « *una piccola febbre* ».

Mi piace davvero quel *piccola* che dà alla febbre dell'onorevole Depretis un carattere tutto speciale di invisibilità a occhio nudo. Probabilmente il medico Baccelli ghel'ha scoperta col microscopio.

Ma io domando: quando l'onorevole Depretis s'ha da ammalare, perchè ammalarsi così leggermente?

Tanto più che nella situazione attuale v'è tutto il caso che l'onorevole Depretis debba rimettersi a letto forse domani.

E allora la *piccola febbre* minaccerebbe di diventare intermittente. Che brutti prognostici! il ministero colla perniciosa!!

***

Le tipografie dell'onorevole Depretis si sono date a pubblicare gli studi delle leggi sulle incompatibilità parlamentari, e ci hanno regalato una filza di nomi di deputati di destra che — secondo le leggi suddette e i suoi studi — non possono esserlo per una ragione qualsiasi, quella, per esempio, di far parte della Commissione centrale delle imposte dirette.

***

Lascio stare la quistione se l'essere membro della detta Commissione produca l'ineleggibilità, ma una volta che le tipografie del ministero dell'interno lo dicono, bisogna credere che questa sia l'opinione del governo, e mi permetto di far notare che alla lista bisogna aggiungere due nomi, quello del gran barone Marazio e quello dell'onorevole Mazza, ambedue deputati e membri della sunnominata Commissione.

***

Le tipografie stampano che la legge del 1877 sulle incompatibilità parlamentari è una legge *giacobina*.

Non dico di no.

Osservo soltanto che fu presentata, discussa, votata e promulgata sotto il primo consolato di Vulpio Centennio Depretis, il quale a quel tempo, siamo giusti, non riceveva ancora le sue ispirazioni dall'alto.... della montagna.

Ora, non dico!

***

« E questa è l'ora del tempo. »

L'onorevole Depretis, che è ammalato, ed ha per conseguenza del tempo da perdere, può meditare su questa frase. Se gli pare sibillina, si rivolga ai suoi amici del-*La Lega* per farsela spiegare. Dietro richiesta, si recano anche a domicilio.

« È l'ora del tempo ». Intanto abbiamo il programma del decennio. « Voto, Costituente e nazione armata. E la serie ».

Il lettore faccia bene attenzione che *serie* in questo caso non è aggettivo e non si riferisce a *cose*. « Poscia il resto, compresa l'Italia irredenta ». Ed il 21 aprile 1890 le barricate.

***

Veramente su quest'ultima parte del programma, su questo *bouquet* finale non sono tutti d'accordo. C'è chi preferirebbe un comizio generale del popolo. È molto più comodo e c'è un presidente.

In tutti i casi però anche i fautori del comizio pacifico s'inchineranno davanti alle barricate e « non saranno sordi ».

Questo lo credo; perchè suppongo che le barricate le faranno per qualche cosa e ci sarà del rumore.

***

Tutto questo divertirebbe se non bisognasse pensare che la base di questo programma è appoggiata tutta sopra l'onorevole Depretis.

Questo vecchio parlamentare, della cui fede non deve esser permesso di dubitare, ha preso ieri l'altro l'iniziativa dello spettacolo, accettando l'ordine del giorno dei radicali. Essi si son contentati di compilare il programma: ma le mosse le hanno prese dalla condiscendenza del loro nuovo alleato. Il professore Filopanti, astronomo idraulico democratico, ha già parlato ieri alla Camera di Costituente: qualcuno parlerà poi « del resto ».

I radicali dimostrano una insolita allegria ora che hanno dalla loro un ministro dell'interno con la barba bianca ed il gran collare dell'Ordine supremo.

Me ne rallegro con loro, ma specialmente con lui.

***

La parola all'onorevole Petruccelli della Gattina:

« La stampa, la Camera, i partiti, gli stessi amici più o meno disillusi o mistificati sono fastiditi di vedersi per tanto tempo — circa quattro anni — serviti da Cairoli e Depretis alla zuppa; Cairoli e Depretis alle frutta; Depretis e Cairoli al caffè ed ai liquori. In sostanza, sempre Depretis colle sue menzogne — che credeva furberie — i suoi artifizi, i suoi mezzucci ormai vieti d'abilità parlamentare. Imbandite un *dîner fin*, concepito da Brillat-Savarin, eseguito da un Vatel autentico, al pranzo d'oggi, e poi a quello del domani, e poi a quelli dei dì seguenti, si finisce, per Dio, col desiderare le cipolle d'Egitto, l'aglio di Spagna, a mo' di varietà. Si sospira Lanza; si agogna a Sella e Spaventa. »

***

Dunque rimane stabilito che gli onorevoli Cairoli e Depretis al potere vanno considerati come pietanze di lusso, un *dîner fin*, una specie di manna miracolosa che la sinistra ha imbandito per quattro anni al popolo ebreo, stanco delle cipolle d'Egitto e degli agli di Spaventa.

Accetto i termini del paragone, compresi gli agli e le cipolle; e li accetto perchè sono ben trovati. Infatti la pappatoria è stata una delle caratteristiche più spiccate dell'avvenimento della sinistra al potere, che è stata davvero una vera manna miracolosa.

***

Però se io fossi un onorevole di sinistra, magari ministeriale, confesso che il paragone dell'onorevole Petruccelli mi urterebbe un po'.

Se gli onorevoli Depretis e Cairoli sono le pietanze più squisite e più sugose che si possano manipolare nella cucina della maggioranza, figuratevi le altre!

Un di questi giorni l'onorevole Petruccelli mi fa un articolo sul mal di mare.

Io Fanfulla

73

IL TERZO PECCATO

Racconto di F. DE RENZIS

Il suo animo forte a tutto era preparato. Al l'ingiusto disonore non avrebbe sopravvissuto.

I testimoni sfilarono. Erano contadini ignoranti, rozzi che parea recitassero una litania malamente appresa. Avevano tutti visto il « bersagliere » fuggire colla daga sguainata. Chi lo diceva pauroso chi disperato: il Latina confermò quei detti, e rincarò sui sospetti abilmente, ricordando le miserie della famiglia De Caroli, e il bisogno di denaro per la vendita imminente di quanto possedevano.

Tutto pareva dovesse procedere a quel modo. Il pubblico avido di spettacolo si sentiva frodato, e l'usciere mal conteneva il clamore dei chiacchieracci

A un tratto il silenzio si fece presso al pretorio, e l'onda muta man mano si stese nella sala.

Rondinella entrava dalla porta dei testimoni. Era vestita tutta di nero, e s'avanzava a passi lenti, nobile nel portamento, con le guance colorite d'insolito rossore, in tutto lo splendore della sua bellezza.

Quando parlò, la sua voce armoniosa risuonava col suo puro accento, animata, febbrile, ma sicura di sè.

Non era un testimone; pareva una sovrana che dettasse i suoi decreti: le sue parole pronunziate scolpitamente giungevano distinte ai più lontani.

Il presidente le chiese:

— Voi dunque pretendete di conoscere il vero autore del reato?

— Sì....

— Ditemi il nome.

— Sono io!... » ella disse, e girò superbamente lo sguardo intorno.

Il fratello, che era seduto ai primi scanni, sentì una scossa al cuore. Colei, fissandolo, proseguì:

— Sono io! Ne commisi un furto. Tutti sanno che quel denaro era mio!

Don Atanasio si sentì morire.

Pareva che la fanciulla tutto avesse detto, ma una nuova domanda l'attendeva:

Il magistrato severamente le chiese:

— Se davvero quel giovane è innocente, quale ragione lo conduceva alla Cura in quell'ora insolita?

Rondinella s'era agguerrita nella lunga attesa. A quella richiesta era certo preparata, ma non ostante, un insolito rossore le coprì le gote; si sentì mancare; vide un bagliore strano innanzi agli occhi: dovette tenersi al banco presso cui si trovava. Quella commozione però non la prese a lungo.

Il presidente ripetè le sue parole con tono d'ironia come un nuovo insulto. Errico con gli occhi supplichevoli cercava invano i suoi sguardi. Gli astanti ammutoliti sporgevano le teste; ognuno attendeva ansiosamente la temuta risposta.

Rondinella si raddrizzò, con la mano nervosamente contratta si coperse gli occhi un istante; poscia guardando alteramente il magistrato, rispose a voce spiegata:

— Quel giovane era in casa mia; presso di me... Io sono la sua amante!..

Un lungo grido, un applauso unanime seguirono quelle parole. Era la catastrofe d'un dramma. Mille cuori palpitarono per quella fanciulla innamorata che immolava con sì orgoglioso modo l'onor suo.

Don Atanasio, fremendo, chinò il capo; Errico pianse, e il buon Perrante corse in aiuto di Rondinella, che non si reggeva più in piedi. A mala pena potè condurla in un angolo della sala.

Tutto pareva sorridere alla sorte del giovane. Un'onda di simpatia immensa aveva coperto i due amanti. Errico era salvo!

Ma dal suo banco si levò il difensore della legge. Con voce maestosa, con accento di suprema ispirazione cominciò

— Questa donna ha mentito! Essa, presa d'amore, s'accusa per salvare l'uomo del suo cuore. Guardatela in viso; ammirate la sublime bellezza; lo sguardo pio. Essi per me diranno com'ella qui venne pronta a tutto pur di scagionare dell'accusa il vero colpevole. Chiedetele la vita?... Di quella farà sollecito olocausto, come dell'onor suo fece volontario dono.... Oscura fanciulla! Resa grande dell'amore. Di te canterà il poeta, che ad un tempo inneggi di creatura umana alla bellezza e alla virtù. Ma la severa giustizia chiusa alle sensazioni del cuore, fa dalle sublimi abnegazioni distinguere le vere colpe, nè permetterà che l'agnella innocente s'immoli sull'altare per impietosire il corruccio degli Dei....

Era abile quell'accusatore. Egli magnificando la virtù della fanciulla, ritraeva da Errico la simpatia dell'uditorio. Dal suo labbro pendevano le donne commosse, ed Errico stesso dimentico della sua sciagura, sorrideva lieto, agli inni che altri scioglieva alla fanciulla divina.

Il magistrato proseguì: con fina arte dimostrò la fanciulla quel denaro non aver preso: l'avrebbe mostrato.

Soggiunse:

— Il linguaggio d'Errico lo dice innocente? Ma quale è il colpevole non volgare che non sappia coprirsi di una falsa di virtù? Egli è stato uomo d'onore; militare dalla condotta illibata? Sia pure: e che perciò? È forse il passato arra sicura d'avvenire? Ognuno ha diritto alla stima ed all'onore, fino alla prima sua colpa. Ma della condotta passata non udiste da alcuno? Una lunga catena di violenze giovanili, di scioperata adolescenza, di amorazzi contadineschi, di prepotenze, di lotte?

L'accusatore finì con calde e appassionate parole:

— Signori » egli disse volgendosi ai giudici. « Qui dinanzi avete una creatura gentile da un uomo colpevole trascinata nel fango. Salvatela col vostro verdetto. Salvatela suo malgrado! Verrà giorno: quando la benda dell'amore sarà caduto dagli occhi suoi, essa benedirà il vostro nome. Dichiarate che essa ha mentito e nulla ha di comune col reo che vi sta di fronte. Fate sanguinare il cuore di costei, ma ritorni per il vostro voto pura ed immaculata, siccome ell'era innanzi al mondo! »

L'animo degli astanti, da prima dubbioso, man mano s'univa alle conclusioni di quell'uomo severo che parlava in nome dell'onore e della virtù. Le assemblee sono così fatte. Mettete cento ladri insieme formeranno un areopago. La corruzione ha la sua pudicizia, non confessa i suoi intimi pensieri alla luce del sole!

Venne la volta del principe della parola, cui l'eloquenza era morbosa, cronica; parlava a ore, con la voce tonante, sempre facile, sempre leggiadro, ornato nel suo dire, profondo nelle sue deduzioni. Del processo non aveva preso contezza. Voleva in quell'occasione darsi il supremo vanto di salvare Errico anche colpevole.

« È un ladro? Sia pure » egli argomentava « ma un ladro che ama: ha preso il denaro? Voglio concederlo! Non è la dote della donna amata? Essa di tutto a lui non fece dono? Dov'è dunque il furto? Dove il dolo? dove il crimine? A voi non spetta di penetrare nel santuario dell'amore ».

(Continua)

Nel numero del giornale che uscirà il giorno dello Statuto pubblicheremo il quadro alfabetico de' collegi elettorali, con i nomi dei deputati eletti, e l'indicazione del gruppo politico al quale ciascuno di essi appartiene. Oltre al quadro, il numero conterrà altre notizie sui nuovi eletti, e avrà un interesse durevole, che lo renderà utile a essere consultato in ogni tempo.

NOTE PARIGINE

Londra, 30 maggio.

Londra? *Folchetto* ha il moto perpetuo! Rassicuratevi, è una corsa di quattro giorni e nulla più; il pretesto per farvi delle note parigine che viceversa poi sono londinesi.

×

Prima di tutto alziamo, o viaggiatori! un inno di lande all'innovatore, al benefattore dell'umanità che ha inventato i battelli gemelli, i « *Twinboats* ». Come i fratelli Siamesi, e quelle due bimbe la cui storia è stata così commoventemente raccontata da X. B. Saintine — come si chiama quel capo d'opera? *Angiola-Maria*, mi pare — i due gemelli sono due e uno nello stesso tempo. Il *Calais-Douvres* è composto di due battelli saldati insieme. Sotto ponte sono in comunicazione, il che ha permesso di farvi un *salon* ampio tanto quasi come quelli dei vapori transatlantici, e poi sala da pranzo, cabine, ecc., ecc. Ciò che rende prezioso il nuovo sistema è che diminuisce in modo straordinario l'altalena del battello. Ieri l'altro, per esempio, il mare non era cattivo, ma non era buono, eppure la traversata è stata fatta senza accorgersene. C'è sempre qualche eccezione..... due o tre donne pallide che si sentono male; ma lo fanno per rendersi interessanti.

×

Non c'è medaglia senza rovescio. Il rovescio del *Calais-Douvres* è che a marea bassa non può accostare e si va a terra con un altro battello a vapore. Con tempi veramente cattivi poi, è egli tanto sicuro come i soliti bastimenti? Ai *Jacks la Bourse* l'arduo problema. Io intanto ne sono stato contento come una pasqua.

×××

Gajety Theatre. La sera prima avevano rappresentato *Les enfans d'Edouard*, dramma in versi di Casimir Delavigne, che faceva sciogliere in lagrime tutte le anime delicate e sensibili di sessanta anni sono. Ora è restato un successo di provincia. A Melun e a Quimper Corentin fa ancora piangere madama la notaressa; a Londra, dove hanno il loro *Riccardo III*, ben più efficace, dal quale il Delavigne trasse questo suo dramma, ha avuto un successo di stima. Eppure Sarah vi aveva una parte.

×

Sarah! Gli Inglesi la chiamano *Sarah!* e basta; il suo ritratto è dovunque, gli affissi col *Sarah!* coprono i muri. L'ho veduta la sera dopo nell'*Adrienne Lecouvreur* — arrivai a tempo per gli ultimi atti — e tutto ciò che di fittizio e di esagerato che circonda la Bernhardt è svanito. Ho udito una grande, grandissima attrice. Alla Commedia francese l'*Adrienne Lecouvreur* non l'ha mai rappresentata. Era dunque una grande novità.

×

Io ho udito da ragazzo in questa parte la Rachel, in un suo giro in Italia, e poi la Ristori e mi pare anche la Pezzana. Ogni grande artista emerge in un suo modo particolare. Sarah è più donna, più umana delle altre. Quando ella vuol vivere, quando stringe Maurizio al suo seno, e quando muore, mi è sembrato di assistere a cose vere, vissute..... Non è il più grande elogio che si possa farne? A proposito, non vi pare che, tolto il veleno, il quarto atto di *Adrienne Lecouvreur* e della *Dame aux camélias* siano parenti molto prossimi?

×××

Oh! oh! scale su tutti i grandi magazzini, preparativi d'illuminazione. È la festa della regina — il *Birth-day* — che si celebra il sabato subito dopo l'anniversario vero. Alle 8 grandi sprazzi di luce nelle principali vie, Regent-street e Strand principalmente. Folla immensa ovunque. Gran passeggio di donne..... irregolari. Qua e là le uniformi rosse degli *horse-gards*. Alti, slanciati, col petto avanti, lo sguardo alla mano, la gorgiera dell'impercettibile barretto scesa sotto le labbra — ove non so come stia — marciano baldi sempre in due, sempre con passo di conquista. E ricevono infatti ad ogni momento offerte di occupare delle fortezze prontissime ad arrendersi. Altro segno particolare della festa. Certi schizzettini pieni d'acqua che i galanti spruzzano in faccia alle belle, e un istrumento di legno che le belle strisciano sul dorso dei galanti, con una specie di *cri-cri* stridente e passeggiero.

×

Ho finita la serata all'Alhambra. *La fille du tambour major*, ben rappresentata, ben cantata, mi fa l'effetto che mi fece a Parigi, il che è tutto dire per un'operetta tradotta in inglese. I comici qui sono buonissimi. Il « *tambour major* » nella scena in cui, vestito da frate, riceve la confessione della moglie infedele, è eccellente. Meno buone le donne che recitano e cantano sempre senza chiari-scuri, direi quasi con violenza, anche quando vogliono far ridere, o dar prova di grazia femminile. A Londra, come a Parigi, il finale dell'opera, con l'entrata delle truppe francesi a Milano, fa furore. Si ripete in mezzo ai fischi del labbione — il che è l'applauso supremo inglese di quella regione — il *Chant du départ*, le bandiere italiane e francesi coprono la scena, entusiasmo generale. Tutti corrono ai *bars* per prendere un *drink* onde calmare l'emozione.

×

La quantità di volte in cui questo bisogno si risente è inenarrabile. All'Alhambra fra grandi e piccoli ho contato da dieci o dodici *bars*, nei quali il *pale-ale* e il *wisky* scorrono perennemente. E qui e, in generale, alla porta degli innumerevoli spacci di liquori, che le donne leggiere — almeno le inglesi — vi ispirano un profondo disgusto. Vestite magnificamente, coperte di gioielli, con fisionomie angeliche, sono o ubriache o in via di divenirlo. Che orrore!

×××

Oggi è domenica. Giornata di penitenza; la farò anch'io, e l'avete fatta anche voi forse, leggendo queste note!

Folchetto

RITAGLI SCAMPOLI

La Margherita.

PALERMO, 1° giugno.

Anche noi avremo il nostro *Paris Vivre*, il nostro *Milan-Milan!* Il nostro però sarà d'altro carattere, d'altro interesse; non sarà così vario, leggero e ghiotto come quelli, ma avrà un'importanza letteraria niente affatto locale e addirittura nazionale. Si chiamerà *Margherita*, e al nome gentile e simpatico dell'augusta nostra Regina, unirà l'altro merito di veder la luce in un giorno solenne, di festa nazionale, *il giorno dello Statuto*.

Avrà un frontispizio elegantissimo a cromolitografia; conterrà una lettera inedita di Manzoni, un centinaio di autografi delle nostre più spiccate illustrazioni in scienze, lettere e politica, e avrà scritti di Bonghi, Mantegazza, Lioy, Dupré, De Amicis, Ricotti, Spaventa, Arrivabene, ecc., ecc.

Costerà una sola liretta, e l'edizione di lusso 3 lire; l'introito sarà a beneficio dell'*Educatorio per le istitutrici dell'infanzia e della puerpera*, fondato nel 1867 alla nostra *Zara*.

Fanfulla dà il benvenuto, e un felice benvenuto! a questo suo confratello, che nasce e muore come la farfalla, in un giorno solo; in un *numero unico!*

Ferrovia Palermo-Partinico. Finalmente, domani, 2 giugno, si metterà in esercizio, con un orario irrazionalissimo, il primo tronco sino a Partinico della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani.

FRETA.

★

Un monumento a spasso.

CREMONA, 2 giugno.

Dopo la morte di colui, che tanto operò per la nostra redenzione — anche ai Cremonesi parve cosa razionale l'innalzargli un monumento. Si aprì una sottoscrizione e si raccolsero trentamila lire circa. Avuta questa somma, si pensò al monumento, e siccome i denari erano cremonesi, così quello doveva esser fatto da un artista cremonese. Quattro furono i progetti presentati, uno peggiore dell'altro. Fra questi quattro la Commissione scelse il più brutto, e questo è naturale. Ora che il monumento è scelto e quasi al termine, si doveva scegliere la posizione ove metterlo, e questa è una questione ardua per i Cremonesi. Indovina che ha fatto la nostra Giunta municipale per trovare un luogo adatto onde innalzare un monumento a Vittorio Emanuele? Ha fatto costruire un monumento in legno delle medesime dimensioni di quello che dovrà sorgere in marmo, e lo fa girare per la città. Un giorno lo si vide in un angolo del giardino pubblico — il giardino è il luogo più adatto per il monumento, ma il punto fu mal scelto — poi lo trasportarono in un viottolo dietro al municipio, poi tra un pisciatoio ed una chiesa, poi in un angolo d'una piazza. Ora è sparito, forse per portarlo fuori di porta Po in fondo al gran viale che conduce al fiume — è questa una proposta d'un nostro assessore progressista — ed i Cremonesi son capaci di farmi questa facezia di mettermi il monumento al Re fuori della città, visto e considerato che in questa non vi è un posto adatto.

Non è bellino questo viaggetto che fanno fare al monumento di Vittorio Emanuele per le strade e piazze di Cremona?

TORRAZZO.

IERSERA E STAMANI

Roma, 3 giugno.

Sua Maestà la Regina giungerà in Roma sabato prossimo; ma non si sa peranco esattamente l'ora del suo arrivo.

Con Sua Maestà la Regina farà pure ritorno da Napoli il principe ereditario.

Domani alle 12 45 col diretto da Pisa giungerà in Roma Sua Altezza Reale il duca d'Aosta.

Il principe di Carignano non è aspettato per la solennità di domenica prossima.

Domenica, non si sa precisamente a quale ora, Sua Maestà il Re interverrà alla solennità per la prima pietra del palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

A *Fanfulla* si rifà oggi la vecchia accusa di non volere quanto si fa per l'interesse di Roma. Storiella vecchia che trova tanta fede, quanta impressione fanno gli *Abbasso Fanfulla* sobillati chi sa da chi!

Fanfulla non vuole mistificazioni nè a danno degli artisti, nè a danno di altri. La mistificazione è chiara e patente se si vuole costruire il palazzo per una esposizione *permanente* stanziando 50,000 lire per il 1880, *cinquantamila* lire che non bastano neppure a fare metà della spesa dei fondamenti. Domandando che si facciano le cose sul serio, che si decida a tempo se il palazzo deve essere costruito per una esposizione permanente o per la V nazionale italiana, *Fanfulla* difende gli interessi degli artisti romani meglio di chi fa de' *soffietti* e confonde a bello studio gli interessi dell'arte con quelli di un gruppo d'artisti.

A Roma ci sono artisti ed artisti. Ho sott'occhio il verbale di una seduta plenaria del Circolo degli artisti italiani, sottoscritto dal segretario Domenico Bruschi, professore ed egregio pittore, e leggo precisamente così:

« Il giorno 2 maggio 1880 per convocazione dei due capi signori Giovanni Costa e Giulio Monteverde si riunirono i soci del Circolo degli artisti italiani.

Il signor Giovanni Costa esordì affermando la vitalità mai cessata del Circolo essendo i componenti uniti sempre dall'amore dell'arte. Entrando poi nello scopo della riunione, e domandato a tutti se era a loro cognizione lo svolgimento delle discussioni al congresso di Torino, circa il modo delle esposizioni, se regionali ancora dovessero essere, siccome la più parte degli artisti italiani domanda, ovvero permanente in Roma, siccome è desiderio degli artisti romani e napoletani, ed essendo a notizia di ognuno l'atto dei suddetti di ritirarsi dal congresso per la non accettata loro proposta, il signor Costa diede lettura delle nobili parole per le quali il vice-presidente del congresso onorevole Chiaves commentò la condotta degli artisti romani e napoletani.

E seguendo il suo discorso, disse che i due capi del Circolo avevano di loro iniziativa, e per loro conto, telegrafato al suddetto presidente, qualmente eglino si associavano alle sue parole circa l'operato degli artisti romani e napoletani. Questo telegramma, implicando nel Monteverde e nel Costa l'opinione della poca utilità almeno per qualche anno, delle annuali esposizioni permanenti in Roma, lo stesso signor Costa fecesi a spiegare le ragioni della sua opinione, precipua tra le quali era quella di volere che all'arte italiana nelle sue gloriose tradizioni si mantenessero i caratteri regionali italiani nelle varie loro manifestazioni e tipi; tale concetto dimostrando con ragioni storiche ed artistiche del più alto interesse che tutti gli astanti approvarono.

In fine dichiarò che i capi del Circolo avevano creduto porre a parte l'assemblea di ciò che privatamente avevano fatto, lasciando ogni libertà ai soci di associarsi a quell'atto se lo avessero creduto buono. In tal caso fu unanime l'approvazione dei soci e si diresse dal Consiglio, a nome del Circolo degli artisti italiani, un telegramma.»

Il telegramma è quello che *Fanfulla* ha già pubblicato con le firme dei sottoscrittori.

Quando Giovanni Costa romano e non sospetto di pensarla come *Fanfulla* per simpatia politica, Giulio Monteverde, Bruschi, Maccagnani, Masini ed altri artisti parlano a questo modo od approvano chi parla così, è inutile arrogarsi il diritto di parlare a nome di tutti gli artisti romani e di confondere l'arte colla politica.

Il comitato della Società delle corse in Roma rende noto ai signori proprietari ed allevatori di cavalli di razze italiane, nonchè ai signori soci, che fra le corse da effettuarsi in Roma nella primavera del 1881, per cura della detta Società, saranno comprese le seguenti corse d'incoraggiamento:

1° Corsa piana di cavalli e cavalle di età non maggiore di anni 4, nati ed allevati nella provincia romana;

2° Corsa piana di cavalli interi e cavalle dell'età di anni 3, 4 e 5, nati ed allevati in Italia;

3° Corsa piana di cavalli interi e cavalle dell'età di anni 3 e non oltre, nati ed allevati in Italia;

4° *Steeple-chase* del Lazio, per cavalli e cavalle dell'età non maggiore di anni 6, nati ed allevati nella provincia romana.

Si avverte che, per uniformarsi alle disposizioni emanate dal ministero di agricoltura, industria, e commercio, l'età dei cavalli e cavalle nati nella provincia romana verrà d'ora innanzi calcolata dal 1° gennaio dell'anno della loro nascita, rimanendo così abrogata la disposizione transitoria contemplata nell'articolo 10 del regolamento per le corse della Società.

Si avverte inoltre che non saranno ricevute le iscrizioni per le anzidette corse se, oltre al nome del cavallo o cavalla da iscriversi, non verrà pure indicato esattamente il nome del padre e della madre di essi, e nel caso in cui alcuno di questi non fosse conosciuto, non sarà designata almeno la razza a cui appartiene il cavallo da iscriversi, presentandone gli analoghi certificati autentici che dovranno essere depositati nella segreteria della Società e saranno restituiti dopo che le corse avranno avuto luogo.

L'ammontare dei premi e le condizioni tutte delle suddette corse saranno specificati nel programma generale da pubblicarsi entro il prossimo settembre.

*** Gli impiegati del ministero delle finanze si lagnano perchè è corsa la voce della incorporazione di un segretario di prima classe del ministero di agricoltura, nei ruoli del loro dicastero, con danno evidente dei segretari di seconda classe e di tutti gli altri subalterni.

Giriamo il lagno a Sua Eccellenza il ministro Magliani e diamo l'avviso alla Corte dei conti.

*** Questa sera, alle 8 e mezzo, si terrà adunanza ordinaria mensile nelle sale del collegio degli ingegneri ed architetti. Ordine del giorno:

Rapporto del socio cavaliere ingegnere Bongioannini, rappresentante del collegio degli ingegneri ed architetti di Roma al congresso artistico di Torino.

Memoria tecnico igienica sull'assestamento dei muri, del socio cavaliere ingegnere Mario Cessi.

Sulle modifiche al vigente sistema di appalti. Continuazione della discussione tenuta nella precedente adunanza.

*** La seconda rappresentazione della *Vera* al Circolo filodrammatico avrà luogo domani sera, venerdì, alle ore 9, a beneficio dell'istituto dei ciechi in Sant'Alessio.

A tale uopo si è formata una Commissione di patronato delle seguenti signore:

Campello contessa Maria, Guglielmi Baccelli principessa Maria, Negroni contessa Costanza, Rocchi Franceschi marchesa Rosalia, Datti Chiara, Tewis Elisa, e dei signori Capranica marchese Alessandro, Alessandroni avvocato Alessandro, Amadei Attilio, Cella commendatore Sebastiano, Di Torrepadula Giuseppe Battista, Filippani-Ronconi conte Tullio, Giacomo Filippo, Innocenti ingegnere Ottavio, Macchi conte Vincenzo, Pietramellara marchese Giacomo.

*** Spettacoli

POLITEAMA. — Ore 8. — *Marco Visconti*, opera.

VALLE. — Ore 9. — *La statua del sor Incioda*.

QUIRINO. — Ore 9. — Commedia.

CIRCO REALE. — Ore 8. — Equestre composta Guillaume, rappresentazione.

CAFFÈ VENEZIA. — Concerto.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri alle 11 e mezzo il Cairoli pregò l'onorevole Plebano di andare in giro ad invitare gli onorevoli Crispi, Nicotera e Zanardelli a recarsi alla Consulta per conferire con l'onorevole Cairoli. Di questa riunione non ne era stato parlato prima.

Alla riunione presero parte, dei ministri, oltre il presidente del Consiglio, gli onorevoli Miceli e Villa. L'incontro fu dei più cordiali. Il Cairoli andò incontro ai tre dissidenti stringendo loro la mano con effusione e dichiarando che in quanto a loro erano pronti a dimettersi pure di conciliare il partito. Il Crispi e il Nicotera risposero che essi non esigevano questo, e personalmente non facevano questione di portafoglio contentandosi che nel gabinetto alcuni ministri fossero sostituiti dai loro amici, e che vi rimanessero il Cairoli e il Depretis. In quanto allo Zanardelli, dichiarò che per conto suo era disposto a qualunque posto, purchè si ricostituisse il partito.

Alla riunione, com'è naturale, non assistevano nè l'onorevole Baccarini, nè l'onorevole De Sanctis, nè l'onorevole Acton, nè l'onorevole Bonelli, che nella eventualità di una conciliazione sarebbero i sacrificati.

Però i dissidenti non pare intendano fidarsi molto delle promesse e delle dichiarazioni dell'onorevole Cairoli, e continuano a tenerli come spauracchio sul banco della presidenza la interpellanza Crispi.

—

S'afferma che nel colloquio avuto ieri fra i ministri e i tre capi dei dissidenti s'è stabilito di tentar l'accordo su questa base: l'onorevole Cairoli e l'onorevole Depretis resterebbero a far parte della nuova amministrazione, e tutti gli altri ministri si dimetterebbero per dar posto almeno a due dei capi dissidenti e a qualche altro loro collega.

Il Consiglio dei ministri s'è occupato ieri della possibilità di una crisi parziale così fatta per agevolare la concordia del partito, e il presidente del Consiglio ne ha conferito ieri stesso con Sua Maestà il Re.

—

Personaggi autorevoli e di solito bene informati assicurano che l'onorevole Cairoli si mostri ora dispostissimo a soddisfare le esigenze dei dissidenti, ma l'onorevole Depretis al contrario è sempre riluttante a ogni accordo, perchè teme a ragione d'assottigliare le file del partito veramente ministeriale e d'aggregarsi i gruppi meno disciplinati della sinistra dissidente che non consentirebbero una vita durevole al nuovo ministero.

Sappiamo poi da buona fonte che parecchi deputati ministeriali hanno fatto l'esplicita dichiarazione di non esitare un momento ad accordarsi con la destra se il gabinetto si ricomporrà coi dissidenti.

—

In tutti i circoli di Monte Citorio, sia ministeriali, sia dissidenti e costituzionali, corre voce che tutti i ministri abbiano dichiarato di mettere i loro portafogli a disposizione del presidente del Consiglio.

Vuolsi che le trattative di conciliazione sieno interrotte da nuove difficoltà.

Intanto anche nel partito ministeriale sono grandemente cresciuti i malumori contro il gabinetto, che pur vantandosi d'avere una

forte maggioranza con la Camera nuova, è già in crisi e non ha la forza di risolverla

—

Malgrado le asserzioni dei giornali ministeriali, affermiamo, con la certezza di essere esattamente informati, che il generale Bonelli ha consentito a rimanere in uffizio finchè non sia trovato un nuovo ministro della guerra, e che quindi il contrammiraglio Ferdinando Acton non ha preso l'*interim* del ministero della guerra.

—

Sappiamo che, in seguito alle buone pratiche fatte dall'onorevole Farini perchè la destra abbia una rappresentanza proporzionale nella Commissione del bilancio, il presidente del Consiglio ha riunito nel palazzo della Consulta la Commissione ministeriale nominata per la scelta de' componenti agli uffici della presidenza e alle altre cariche parlamentari.

L'onorevole Cairoli ha reiterato le sue istanze ai suoi amici perchè qualcheduno di loro cedesse il posto a deputati di destra nella Commissione del bilancio, ma quasi unanimemente la Commissione ministeriale s'è mostrata contraria ad ogni condiscendenza.

—

L'onorevole Damiani, che ieri propose alla Camera di differire la nomina dei quattro commissari del bilancio in surrogazione dei deputati di destra dimissionari, è pronto a dare le sue dimissioni da componente di quella Commissione. Altri deputati della sinistra dissidente sono disposti ad imitare il delicato esempio dato dall'onorevole Damiani, in guisa che si spera con fondamento, che di comune accordo l'opposizione di destra avrà nella Commissione del bilancio la rappresentanza alla quale ha diritto per il suo cresciuto numero.

—

Ieri si è riunita la Giunta per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. L'onorevole Mancini lesse e la Giunta approvò l'indirizzo che sarà presentato a Sua Maestà il Re domenica prossima.

—

Il ministero è disposto ad accettare la candidatura dell'onorevole Doda a presidente della Commissione del bilancio, ma siamo in grado di sapere che alcuni dissidenti, d'accordo con parecchi ministeriali, vogliono invece raccogliere i loro voti sull'onorevole La Porta.

—

Oggi, come avevamo annunziato, ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Sella.

—

L'intendenza di finanza di Genova dando una ampia interpretazione restrittiva al disposto della legge sulla ricchezza mobile, che esenta dalla tassa i redditi delle società di mutuo soccorso, aveva creduto inscrivere fra i contribuenti alla ricchezza mobile la Cassa invalidi della marina mercantile.

L'amministrazione della Cassa citò in giudizio il ministero delle finanze, ed il giudizio fu portato in ultima sede davanti alla Corte di cassazione di Roma, che riconoscendo nella Cassa invalidi i caratteri del mutuo soccorso, con recente sua sentenza decise non potersene i redditi colpire colla tassa di ricchezza mobile.

—

Sappiamo che nei singoli ministeri sono in pronto i decreti per gli aumenti di stipendio e le nuove nomine dipendenti dalla attuazione degli organici, non appena sarà data Camera approvato il bilancio del ministero delle finanze, in cui furono inscritte in aumento 500 mila lire per l'attuazione degli organici.

Presso l'ispettorato centrale dell'istruzione primaria e secondaria al ministero della pubblica istruzione, si attende al riordinamento delle scuole normali e governative da secondare fin dal corrente anno scolastico.

Apposita Commissione attende a questo lavoro, che dovrà essere ultimato pei primi di luglio.

—

Ci scrivono da Napoli che è prossima a partire la quel porto la pirocorvetta *Ettore Fieramosca*, comandata dal capitano di fregata cavaliere Ferdinando Palleazzo Frigerio, per recarsi in Assab a dare il cambio all'*Esploratore*, stato richiamato in Italia dopo l'elezione a deputato del comandante De Amezaga.

L'onorevole De Amezaga durante la sua permanenza in Assab ebbe varie conferenze coi capi delle tribù confinanti con quel territorio, e strinse con essi speciali accordi per l'attivazione del commercio di scambio fra i prodotti del paese ed i prodotti delle nostre industrie.

Grazie alla efficace cooperazione della nostra stazione navale, l'impianto dello stabilimento della colonia commerciale di Assab può dirsi quasi ultimato; frattanto ci conforta poter annunziare che le condizioni sanitarie della stazione navale e della colonia commerciale sono sempre state ottime.

—

Dalle più recenti notizie di Londra risulta che il governo della regina ha fatto conoscere alle diverse potenze che nella seconda quindicina del corrente mese di giugno potrà riunirsi in Berlino la conferenza diplomatica che deve occuparsi della vertenza turco-ellenica. Le altre potenze hanno risposto di non avere nessuna difficoltà ad aderire e fissare per l'epoca indicata la riunione di detta conferenza.

Nè la Turchia, nè la Grecia saranno ammesse a deliberare nella conferenza, ma naturalmente i loro rispettivi rappresentanti saranno ammessi a presentare ed a svolgere le loro rispettive ragioni. A tal uopo i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli e ad Atene notificheranno alla Sublime Porta ed al gabinetto ellenico l'epoca della riunione della conferenza.

I componenti della conferenza saranno ad ambasciatori accreditati presso Sua Maestà l'imperatore di Germania, e ciascuno di essi sarà assistito da un commissario militare, che verrà al tempo nominato, per gli opportuni particolari istruzioni speciali riguardanti la determinazione dei confini.

LA CAMERA

3 GIUGNO.

Per non rompere il filo al solito sistema. Della seduta d'oggi questo punto è l'emblema. Interroga Bizzozero, interroga Michelini, Nocito, Della Rocca: e il ministro Micheli è sempre pronto a rispondere in termini cortesi alla interrogazione di Ferdinando Bernini. Poi, finite le chiacchiere di sì illustri messeri, Avanzi la verifica dei soliti poteri.

***

Questo su per giù è il programma della giornata. Però, non appena è aperta la seduta, che rientra subito in ballo la questione della riforma elettorale, in grazia all'onorevole Mussi, il quale vuole che per domani sia posta all'ordine del giorno la nomina della Commissione dei quindici, già approvata dalla Camera. La proposta è accettata.

La presentazione del progetto di legge per gli armamenti straordinari fatta dall'onorevole Magliani, solleva un battibecco a cui vivaci prendono parte gli onorevoli Minghetti, Crispi, Sanguinetti, Maglioni, Morelli, Rudini e Cavalletto, a proposito della discussione del progetto stesso alla ripresa dei lavori. L'onorevole Crispi fa osservare che questa legge sarebbe un mezzo per impedire lo scioglimento della Camera. L'onorevole Micheli fa a sua volta un discorsetto per riversare la responsabilità dell'indugio sulle spalle dei dissidenti, che avendo provocato il voto del 29 aprile hanno messo il ministero nel caso di dover fare le nuove elezioni. La Camera rumoreggia.

L'onorevole Crispi replica all'onorevole Micheli per dirgli che lo scioglimento della Camera non fu « nè probo, nè onesto ». La Camera urla più forte che mai. Il presidente suona il campanello a distesa.

***

Si alza l'onorevole Morpurgo per chiedere se il ministro della guerra abbia dato o no le sue dimissioni. I rumori, le proteste continuano. L'onorevole Magliani ritira la sua proposta di rinviare la legge alla Commissione del bilancio. L'onorevole Chiaves propone l'ordine del giorno puro e semplice che viene respinto dalla Camera, la quale invece approva a grande maggioranza l'ordine del giorno Crispi Cavalletto-Rudini, col quale la Camera dà al presidente l'incarico di nominare una Commissione speciale. Così l'incidente è esaurito.

L'onorevole Farini nomina infatti la stessa Commissione della sessione passata, sostituendo l'onorevole di Lenna, nuovo eletto, al posto dell'onorevole Primerano.

***

Ristabilita un po' di calma nell'aula, l'onorevole Farini comunica le dimissioni degli onorevoli Lo Monaco, Lualdi, Lagorio, Castellano, Pissavini, Vastarini-Cresi e Indelli da membri della commissione del bilancio. Così, da quattro, i posti vacanti salgono a undici. La votazione per le nomine rispettive sarà fatta domani.

Anche l'onorevole Sole si dimette dalla Giunta delle elezioni. La Giunta rimasta al buio terrà le sue sedute al chiaro di luna.

***

Eccoci alle interrogazioni.

Parla l'onorevole Micheli « intorno alla posizione dei capi-meccanici della regia marina». La Camera s'addormenta.

Risponde l'onorevole Acton. La Camera continua a dormire.

***

Dorme, delira.

Il presidente invita gli onorevoli colleghi a voler porgere tutta la loro attenzione all'onorevole Mancini che va in questo momento a leggere l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

L'onorevole Mancini legge, legge per una buona mezz'ora. Assolutamente non è un indirizzo; è un dirizzone.

Se i giornali vorranno riprodurlo, bisognerà che pubblichino un supplemento.

L'onorevole Mancini ci ha messo dentro un po' di tutto: i bisogni del paese, la sapienza riformatrice, il mare Mediterraneo, la frontiera del Montenegro. A un certo punto l'onorevole Mancini sente il bisogno di far pausa. La Camera credendo che abbia finito si prepara ad applaudire.

Vana illusione!

L'onorevole Mancini ricomincia e tira giù per un'altra mezz'ora. Auf!..

Finalmente! Tutto passa a questo mondo, ed è passato anco il discorso dell'onorevole Mancini.

***

Si passa alla votazione dei deputati che devono recarsi in indirizzo a Sua Maestà. Questa votazione, a scrutinio segreto, bisognerà ripetere, perchè, per distrazione, [illegible] non hanno votato.

I [illegible] nisteriali hanno [illegible] dell'opposizione [illegible] Camera, [illegible] nel palazzo.

Le [illegible] mezz'ora [illegible] grande consolazione [illegible] denti, i quali assistono [illegible] nel palazzo [illegible] atto nuovo da prendere [illegible].

Vana [illegible] Zanardelli [illegible] del Re [illegible] pubblicazione [illegible].

La [illegible] Lanza [illegible] marchese d'Oliva [illegible] Sarà ambedue spagnuoli. [illegible] rimase [illegible].

Terminata la lettura dell'onorevole Villa l'onorevole Micheli presenta alla Camera il progetto di legge per la cessione della Corsica.

Tocca all'onorevole Domenico Berti che ha [illegible] l'onorevole Micheli [illegible] Sono [illegible] della Camera [illegible] Non la detturo.

Telegrammi particolari della Fanfulla

Parigi, 3

Il duello [illegible] avrà luogo oggi alle 11 a Meudon per Meudon. L'arma scelta è la spada.

Si ritengono certe le nomine del marchese di Noailles all'ambasciata di Londra e di Challemel-Lacour, ministro a Berna, all'ambasciata di Roma. Arago andrà ministro a Berna.

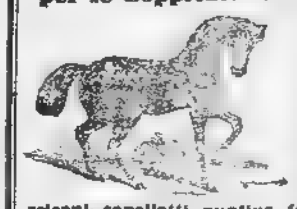
Qui si assicura che nella settimana il Re d'Italia firmerà il decreto di nomina del conte Corti [illegible] di Parigi.

In [illegible] elettorale del quartiere [illegible] Parigi [illegible] dichiarata dell'avvocato [illegible] portato Tirard [illegible].

La [illegible] Lione [illegible] Rochefort [illegible] per [illegible] per [illegible] per

Avvisi ed Inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 18; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi, 21, rue Sant-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140 Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Bovini



Adottato nei reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del Regio Ministero della guerra

Ricomposto da E. Azimonti e C. la preparazione del quale è stata premiata con medaglia d'oro per la sua grande efficacia nelle doglie vecchie, due ordini di Reggimenti, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle ginocchia, formelle, nei malleoli, nei **sesamoidi, capelletti, puntine, formelle, dolori reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.** Ogni flacone è fornito del marchio Reale Governativo.

Deposito generale per la vendita al minuto presso la **Farmacia Azimonti** ora di Carroli Antonio, via Corsico n. 24 **Milano** ove le persone per le dirigersi alla casa detto stesso inventore Azimonti Pietro, via Solferino n. 48 Milano.

Prezzo, Bottiglia grande per quattro cavalli L. 5. Piccola per due cavalli L. 3 50

Deposito nelle principali farmacie di Roma e del regno.

VENEZIA
BAGNI DI MARE AL LIDO
Stagione 1880

È aperto il **GRANDE STABILIMENTO di BAGNI al LIDO** con gabinetti per la respirazione dell'acqua marina polverizzata e dell'aria compressa e rarefatta. Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. Temperatura dell'acqua marina nei mesi di maggio, giugno, settembre, ottobre dai 16° a 19° Rr., nei mesi di luglio ed agosto da 19° a 22° Rr. Caffè, Ristoratore, Terrazza sul **mare, Casini d'alloggio ammobigliati, Boscletti, Viali.**

Durante la stagione si danno Concerti, Spettacoli e trattenimenti variati nel teatro.

Servizio di battelli a vapore da Venezia (piazza S. Marco) al Lido, 10 minuti di tragitto. Al Lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per appartamenti o stanze ammobigliate (da L. 3 al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano

all'Amministrazione dei Bagni del Lido a VENEZIA.

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile*

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

SOCIETÀ RUBATTINO
Servizi Postali Italiani

Partenze da NAPOLI

Per Bombay (via Canale di Suez), il 27 di ciascun mese a mezzodì, toccando Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden
- **Alessandria** (Egitto), tutti i giovedì alle 5 1/2 di sera toccando Messina.
- **Cagliari,** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
- **Genova,** toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 5 sera e tutti i mercoledì alle 10 pom.
- **Messina e Catania,** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera
- **Singapore e Batavia** toccando Porto-Said, Suez, Aden **Galles,** trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzogiorno.

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per Portotorres ogni mercoledì alle 6 pom. toccando Maddalena
- **Livorno** ogni lunedì alle 10 matt., martedì alle 5 1/2 pom e domenica alle 8 antim.
- **Genova** ogni lunedì alle 10 matt. e martedì alle 5 1/2 pom.
- **Cagliari** tutti i lunedì alle 5 sera (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli), e tutti i mercoledì a ore 1 pom. diret

Partenze da LIVORNO

Per Napoli ogni martedì alle 9 di sera, venerdì alle 6 di sera, ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
- **Tunisi, Malta** e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
- **Cagliari** martedì alle 8 sera toccando a Civitavecchia, e tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
- **Civitavecchia,** tutti i martedì a ore 5 sera e mezzanotte, e venerdì e domenica a mezzanotte.
- **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 sera direttamente, tutti i martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena e tutte le domeniche alle 9 mattina toccando Bastia e Maddalena.
- **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
- **Genova** ogni martedì alle 1 e 9 sera, mercoledì ore 6 matt. e ore 9 sera, giovedì ore 9 sera, venerdì e sabato ore 1 sera.
- **Marsiglia,** toccando Genova tutti i sabati ore 1 pom.
- **Maddalena,** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
- **Portoferraio,** tutte le domeniche alle 11 antim.
- **L'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano), tutti i mercoledì alle 8 pom.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al sig. Ernesto Defilippi — In NAPOLI, al sig. F. Perret — In LIVORNO, al sig. Salvatore Palau.

NUOVA
POLTRONA MECCANICA INGLESE
SOLIDISSIMA E COMODISSIMA

Le parti mobili sono montate in ottone. Si può dare tre gradi d'inclinazione a volontà.

Un minuto basta per aprirla o chiuderla. È infine la più elegante, la più leggera e la più *confortabile* per uso dei giardini, terrazzi, ecc.

Prezzo L. 18, imballaggio L. 1,50

Deposito esclusivo a Firenze, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

A Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

LA FONTE DELLE ACQUE ACIDULE
DI BILIN

rimpiazza completamente la Fonte di Vichy quale principale rappresentante degli acidi alcalini (in 10000 parti 33 6339 di soda acido carbonico) ed offre, oltre al suo pregio come medicinale, *la più squisita bibita dietetica.*

Prezzo della mezza bottiglia L. 0,80; grandi L. 1,25.

PASTIGLIE DI BILIN
(BILINER VERDAUUNGSZELTCHEN)

Rimedio infallibile contro i bruciori di stomaco, le interruzioni della digestione, catarro di stomaco, operano particolarmente e *straordinariamente* nell'organismo dei fanciulli, nelle differenti malattie digestive. — Prezzo della scatola L. 1.

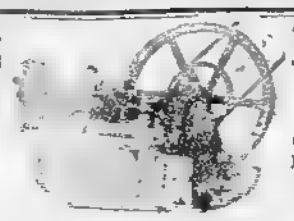
A richiesta si spedisce gratis e franco un opuscoletto relativo.

Deposito generale per l'Italia a Milano presso l'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 24.

FORZA MOTRICE
la più economica

senza pericoli e silenziosa

Prospetti ed elenco dei motori in funzione gratis.



MOTORE A GAZ
SISTEMA OTTO
da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16 a 20
Cavalli di forza

Rappresentanti generali in Italia
S. BRACHI e C.
Torino via San Massimo, 49

Consumo di gaz garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo — diminuisce proporzionalmente alla relazione del lavoro. Poco spazio occupato sui piani di casamenti abitati — assenza assoluta di pericolo e di assestamento speciale. Ogni macchina è garantita. In **ROMA**, Ingegnere **E. Zanotti**, via Condotti Romano, 72.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.a S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primo della gioventù, rinnovandone alle radici la vitalità, il crescimento e la bellezza primiera. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura, ma dimostrasi sempre essere, il vero ristoratore naturale dei capelli. I di lui superiori ed eccellenti sono stimatissimi per tutto il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN SVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso la farmacia Sinimberghi, via Condotti, Quirino Brugia, 344 345, Corso.

NUOVI
CARRETTI AUTOMATICI
approvati dalle celebrità mediche
di PARIGI

I bambini non corrono più rischio di storpiarsi

Questo un piccolo ed ingegnoso apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono sedere, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto istruttivamente e senza il concorso di nessuno. Serve ugualmente per tutti i bambini dall'età di pochi mesi fino a due anni ed anche più. Si regola secondo la statura del bambino e gli procura un esercizio salutare e benefico. Quando il bambino è stanco di camminare naturalmente si abbandona sulla cintura imbottita che gli passa sotto le braccia e gli serve d'appoggio ed allora il peso del corpo nel far scendere la tavoletta che gli sta davanti, fa alzare il sedile che gli sta dietro e così trovasi seduto. Se vuol alzarsi la tavoletta lo aiuta ed il sedile si rileva da sè.

Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligono il loro carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giuocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesse della madre, perchè conservano i movimenti liberi senza contatti e tutte le parti del corpo areggiate. Di più essendomeno esposti ad essere portati da ragazzi, vanno esenti da mille pericoli che ne derivano.

La sua forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 55 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi. La cintura imbottita è fornita di un fermaglio e di due cinture, una per le spalle l'altra per il ventre.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 2.

Deposito esclusivo a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. A Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

LA FELICITÀ DEI BIMBI
E LA
TRANQUILLITÀ DEI PARENTI

Il più bel regalo da farsi alle Madri

Il mobile il più utile ad ogni famiglia.

Nuovo modello di poltroncina, elegantemente costrutta ed imbottita per uso dei bambini di tenera età non ancora in grado di camminare. È disposta sopra un piano, a pochi centimetri da terra, in modo da poter lasciare i bimbi soli senza tema che si facciano male. — Una tavoletta con vari giocattoli ritenuti da fili in caoutchouc serve loro di trastullo. Il piano su cui riposa la poltroncina essendo munito di ruote, questa serve in pari tempo di carrozzino per far passeggiare i bimbi in istrada.

Un piede mobile e solido permette di far arrivare la poltroncina all'altezza della tavola, allorquando si desidera la compagnia dei bimbi durante i pasti.

Prezzo L. 25 — Imballaggio L. 3.

Vendonsi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Firenze Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

Un Coup de fer à la minute

Ferri leggerissimi che si riscaldano in

due minuti

su qualunque fiamma a gaz specialmente, adatti per cappellai e per stirare oggetti minuti come pizzi, nastri, ecc. — Prezzo L. 3.

Deposito a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano 24, Galleria Vit. Em..

L'UNICO PRESERVATIVO CONTRO
La Difterite ed il Group
è il Collarino Galvano-Elettrico

Tutte le malattie dei fanciulli in tenera età sono gravi, ma però tutte sono facili ad essere allontanate. Il Collarino Galvanico Elettrico oltre di essere un preservativo comodo e sicuro contro la Difterite ed il Group, lo è pure di tutte le malattie gravi delle Laringe e dei Bronchi, è potente aiuto nel periodo della dentizione, allontana i vermi e preserva dalle convulsioni causate il più sovente dalle malattie dei fanciulli. Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

CASINO DI CAMPAGNA

Affittasi per la stagione d'estate entrante colla casa di Carpeneto, presso la stazione di FOLGINO. Aria eccellente, fresche acque potabili, vasche da lavare ed altre comodità. Prezzo da convenirsi. Dirigersi per informazioni al Corso n. 52. 1° p°. 8442P

LE
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI
PARIGI

Sono il migliore ed il più gradevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non causano alcun disgusto o fatica.

JULES LUTZÉ, PARIGI
16, Boulevard Voltaire

Bigiotteria oro, Diamanti artificiali. Medaglia d'oro, medaglia d'argento, menzione onorevole per arti e scienze, diploma d'onore. Eseguisce a richiesta compre di novità in tutti i generi e articoli da Parigi ai prezzi di fabbrica.

GRANDE SCOPERTA

L'Acqua Miracolosa fa crescere la barba con facilità e senza incomodo. Sviluppa i bulbi di modo che cresce abbondante a quelli che è tardiva come a chi per il caso si fosse formato un vuoto. Si spedisce contro vaglia di L. 5, porto ass. dai F.lli Minoretti, droghieri Milano, via Passarella n. 15.

L'INDICATORE
dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2. 50. Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO
della Farmacia della Legazione Britannica
in Firenze, via Tornabuoni, 17

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma soccorre agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

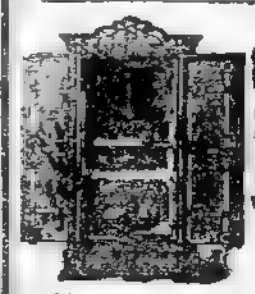
Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche cosa eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, assieme tenendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3 50

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica *Sinimberghi*, via Condotti; *Manzoni e C.*, via di Pietra 90-91, *Achille Baldasseroni*, 116, via del Corso in piazza S. Carlo; presso *F. Compaire*, via del Corso 343; presso la farmacia *Marig ...* piazza S. Carlo; presso la Farmacia italiana 145, lungo il Corso; presso *Dante Ferroni*, via S. Luigi dei Francesi n. 6.

SCATOLE MUSICA
DELLE PRIMARIE FABBRICHE D'EUROPA
da caricarsi a chiave

In legno di Spa a 2 arie.	L. 20
» » 4 »	30
» » 6 » »	40
a remontoir Breguet	
In Palissandro pollici 4 1/2 a 4 arie	L. 85
» » 7 3/4 a 6 » .	115



Deposito generale
CASSE-FORTI

a tutte le grandezze (anche da murarsi) sicure contro il **fuoco** le **infrazioni,** della rinomata fabbrica di

VAL. OLZER in VIENNA

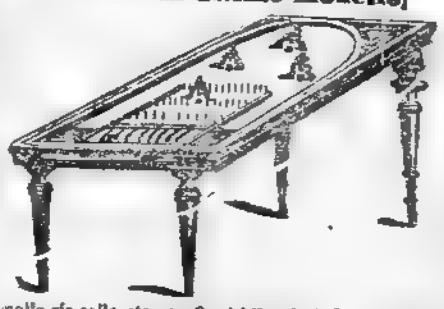
Prezzi Correnti
franco dietro richiesta.

Nel deposito si accettano anche ordinazioni di trasmutare Casse derivanti d'altre fabbriche, per corazzarle e farle sicure contro le infrazioni.

La fabbrica **Olzer** fu eretta nel 1854, esclusivamente per la fabbricazione delle Casse-Forti e di serrature artistiche. I prezzi moderati e la fama giustamente meritata ed incontrastata di questa Casa le hanno procurato la preferenza, ed il più grande smercio su tutte le altre fabbricazioni di questo genere in Europa.

Deposito generale per l'Italia a Milano presso la succursale dell'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 24, Galleria Vittorio Emanuele.

AI VILLEGGIANTI
BILIARDI INGLESI
di ultimo modello



in mogano intarziato con fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.

Lunghezza m. 1,30
Larghezza m. 0,70

Le palle si lanciano sia a mezzo di una mollà sia colla stecca. Ogni biliardo è fornito di due palle di avorio e di 2 stecche.

Prezzo L. 110 — Imballaggio L. 6.

Dirigere domande e vaglia Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. In Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

TORCI BUDELLA
Distruttore infallibile dei Sorci, Talpe, Topi, Scarafaggi, ecc.
C. GERARD e C.
Fornitore dei Ministeri e delle grandi linee ferroviarie
17, Passage de l'Elysée des Beaux-Arts, Parigi.

La scatola cent. 90. franco per ferrovia L. 1 50.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28; Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24; Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L.	4	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chilì, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	22	44	88

FANFULLA

Num. 151

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 130

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 18
Milano, Galleria V. E. 26; Parigi, 31, rue St. Marc
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 5 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

Il N° 23 (Anno 1880) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 6 giugno in tutta l'Italia.

Contiene:

La Società Veronese e Vincenzo Monti, G. L. Patuzzi — *L'Esposizione di Torino*, K. — *Singolature metriche*, Bonghi — *Dipartita (versi)*, Giosuè Carducci — *Della patria del Boccaccio*, C. Antona-Traversi — *Le tribolazioni del Trovarobe*, G. Costetti — *A proposito di libri nuovi*, F. Martini

Centesimi **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1880: Anno L. 28 - Sem. L. 14,50 - Trim. L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

Sua Maestà l'imperatrice di Russia è morta ieri mattina.

Uscì granduchessa da quella casa d'Assia che ha dato altre principesse alla casa imperiale dei Romanow. È noto come l'augusta donna fu negli ultimi anni travagliata da ostinate sofferenze, cosicchè veramente la tomba è per essa il riposo. Tuttavia trovava qualche sollievo nei miti climi di Provenza e d'Italia: fors'anche la speranza di salute durevole. Nella sua recente dimora sulla costiera di Sorrento fu accolta col profondo rispetto dovuto al suo altissimo grado: nè partì fra le benedizioni dei poveri ai quali era stata larga di beneficenze.

L'abbiamo allora salutata ospite di Roma: ora sia pace all'anima sua.

***

Sua Maestà Maria Alexandrowna, nata l'8 agosto 1824, fu maritata il 28 aprile 1841 ad Alessandro Nicolaiewitch allora granduca ereditario di Russia.

***

La Convenzione nazionale non ha ancora nominato il comitato di salute pubblica; ma ci si arriverà; un pochino di pazienza e ci si arriverà!

Pare che il comitato sarà composto dei cittadini Depretis, Cavallotti, Fortis, Mussi, Aporti, Friscia, Majocchi, Basetti (sono due, ma basterà uno) e mancando un membro, piglieranno forse il cittadino Eccellenza Cairoli.

Il primo atto dei cittadini commissari sarà di mettere in istato d'accusa il cittadino Damiani e gli altri girondini della Commissione del bilancio che si sono, per amore di concordia e di giustizia distributiva, dimessi dalla loro carica.

L'accusa sarà sostenuta dal procuratore generale Fouquier di Taiani, accusatore pubblico.

***

Governo litigante!

Nelle discussioni finanziarie di quest'anno più di un senatore fece osservare che il governo litiga troppo. Ne volete una prova?

Due avvocati, i signori Gallini e Del Vecchio, per risparmiare fatica ai loro colleghi, hanno avuto la pazienza di raccogliere e ordinare in un volume di settecento pagine tutte le massime ritenute dalla Corte di cassazione di Roma nel suo primo triennio di vita.

Se loro hanno avuto la pazienza di compilarlo, io non ho avuto la pazienza di leggerlo: ma gli ho dato un'occhiata e vi posso assicurare che l'amministrazione dello Stato non trascura niente per far guadagnare gli avvocati.

***

Va da sè che i privati si studiano di imitare l'esempio del governo, e litigano ad oltranza.

Figuratevi che un Tizio ha avuto il coraggio di portare fino in Cassazione un dente che Sempronio gli aveva rotto.

Sissignori, un dente: un tempo vigeva la massima *dente per dente*. Si levava un dente a Sempronio, e Tizio in cinque minuti era soddisfatto. Ai nostri giorni Tizio ha dovuto scomodare per un dente le Loro Eccellenze della Cassazione, e si è sentito rispondere che « la caduta di un dente non produce debilitamento permanente dell'organo di masticazione ».

Questa sentenza, così favorevole agli organi di masticazione, porta la data del... *18 marzo 1876*.

Se poi, dal 18 marzo in qua, gli organi di masticazione hanno messo i denti del giudizio, (i denti canini li avevano da un pezzo) vi lascio immaginare quale energia di mandibole. E infatti hanno finito per mangiarsi fra di loro, come i cannibali.

***

Un deputato progressista nell'imbarazzo.

Alla Camera è all'ordine del giorno la verifica dei poteri; si discuterà, appena guarito dalla *grave malattia* l'onorevole Depretis, la interpellanza Crispi sulla ingerenza governativa nelle elezioni; siamo adunque in pieno periodo elettorale, e l'*aneddoto* può dirsi di attualità.

L'onorevole X***, candidato progressista al collegio di Z***, viene eletto a primo scrutinio coll'appoggio di un *influentissimo* elettore del luogo; e fin qui nulla di male per un deputato *progressista;* ma il male comincia quando si sappia che questo influente elettore è nientemeno che... un canonico!

E che l'onorevole X*** vanta in pubblico di dovere a lui la sua elezione, e se ne fa quasi una gloria, dicendo che così *assimila l'elemento*, e lo *trae nell'orbita costituzionale*.

***

E il peggio non tarda a venire.

All'onorevole X*** viene dato dagli elettori un banchetto, al quale assiste naturalmente l'influente elettore, e ad un certo punto lo si invita ad esporre le sue idee sugli ultimi eventi politici ed il suo programma. Il neoeletto, avvocato e professore, non si spaventa; apre la stura ad un lungo discorso, e parla per un'oretta buona senza mai urtare le suscettività dell'influente canonico. Nel più bello della magniloquente orazione però salta in testa al reverendo di rivolgere all'oratore una domanda: *Che ne pensa lei del divorzio?* Figurarsi la smorfia dell'onorevole professore avvocato che su questa questione ha sempre manifestato idee pochissimo ortodosse! Ah, quella smorfia, chi ha potuto vederla non la dimenticherà più! Povero deputato progressista, come cavarsi d'imbarazzo?... Sst! è trovata! Non si è avvocati per nulla! « Io, egli dice con voce commossa e con aria drammatica, io sono un buon padre di famiglia; amo mia moglie, adoro i miei figliuoli, e non posso che riguardare come la massima delle sventure per due coniugi la necessità che li costringe a separarsi ».

Una salva di applausi copre la voce dell'oratore; il reverendo va a stringergli la mano, e gli promette il suo appoggio nelle future elezioni.

***

Ogni grande riforma ha il suo precursore.

Ora si parla molto dell'allargamento del suffragio, ma non tutti sanno che ultimamente, nelle elezioni generali, abbiamo avuto un esperimento di suffragio universale nel comune di Campagnano, provincia di Roma, patria del commendatore Pietro Venturi.

Mi assicurano che Campagnano, con una popolazione di 2000 anime, ha mandato all'urna circa 300 elettori, mentre a Civitavecchia, con una popolazione cinque volte maggiore, non se sono trovati quest'anno sulle liste più di 319, mentre nelle elezioni precedenti erano stati sempre fra gli 800 ed i 900.

***

Del resto, in questa elezione di Civitavecchia il suffragio universale di Campagnano non è stata la sola innovazione.

Ce n'è stata un'altra più amena. Otto giorni dopo che l'aritmetica aveva proclamato eletto Don Baldassare Odescalchi, come quello che aveva riportato un numero maggiore di voti, la sezione centrale di Civitavecchia, convocata non saprei veramente da chi, ha proclamata l'elezione del commendatore Pietro Venturi, dopo avere annullato di *motu* proprio i voti riportati dall'Odescalchi in due o tre sezioni.

Come vedete, il metodo è semplice ed ingegnoso. Dopo otto giorni, dopo un mese, magari dopo un anno dall'elezione, i fautori del candidato battuto si riuniscono, accettano reclami contro le operazioni elettorali, li accolgono e proclamano il loro candidato.

La Camera e la Giunta delle elezioni pare ci siano solamente per stare a vedere.

***

Insomma novità su tutta la linea.

L'unica cosa vecchia in tutto ciò è l'abitudine del commendatore Venturi a riprodursi in tante differenti edizioni tutte corrette e ricorrette dall'autore medesimo.

Così mentre il nome del commendatore Pietro si legge ancora su tutte le cantonate di Roma accanto a quello dell'onorevole Panattoni e vicino a quello dell'onorevole Cavallotti sotto il manifesto roseo dei dissidenti, a Civitavecchia non è difficile procurarsi una lettera stampata nella quale il commendatore Pietro dichiara che coi dissidenti non ha mai avuto che fare.

***

La storia risale a ieri l'altro.

Il commendatore economo era seduto al suo banco di deputato, tranquillo come l'uomo che ha fatto levare tutti i ragnateli agli angoli degli uffici provinciali, e aspettava dormicchiando una occasione di deporre il suo voto nell'urna.

Quando un rumore insolito lo riscuote: era l'ilarità con cui la Camera accoglieva il certificato medico dell'onorevole Cairoli per la malattia dell'onorevole Depretis. Il commendatore balzò in piedi, corse dal collega Ratti e gli disse:

— Bisogna che tu vada subito a certificare questa malattia miracolosa.

Il dottore si alzò, e preso sotto il braccio l'economo, andò con lui di corsa fino in via delle Quattro Fontane.

Giunti alla casa del ministro, dissero all'usciere di annunciare all'illustre infermo « i deputati di Roma ».

Il servo era appena scomparso che si udì una voce tuonante:

— Chi osa parlare di deputati di Roma?

E comparve sull'uscio il professore Guido Baccelli che agitava una infusione di chinino. Alla vista dei due colleghi il dottore esclamò:

— Non c'è che un deputato di Roma! E quello sono io! Massime dove c'è un uomo politico ammalato!

E nell'accentare con forza la frase gettò a terra il bicchiere che andò in frantumi, mentre il celebre professore tornava dal paziente.

74

IL TERZO PECCATO

Racconto di F. DE RENZIS

Ero e Leandro, Giulietta e Romeo, la storia e la favola, il digesto e la teologia, tutto il grande uomo invocò per dimostrare quel semplice motto di Cristo: molto va perdonato a chi ha molto amato.

Sbuffante, sudante, fendeva l'aria con le lunghe maniche della toga che parevano l'ali d'un pipistrello immane. Col berretto di traverso, e la voce straziante, egli aggiunse una perorazione stupenda.

Le donne, che già s'erano intenerite alle parole del magistrato, fecero scorrere nuove lagrime dagli occhi gonfi, ma il punto nero rimaneva tal quale: il denaro involato restava sempre avvolto nel mistero.

Era sul tramonto. Ognuno leggeva sul volto dei giurati l'incertezza e il dubbio non scomparsi. Pauroso più d'un colpevole, Errico aveva spiato di quei buoni borghesi ogni sintomo di persuasione, ogni moto, ogni gesto. Su quella terribile carta, l'intelligenza del primo venuto, egli giocava l'onor suo e la sua vita.

L'ombra della notte già scendeva nella sala quando il presidente disse le note parole: « Accusato, avete nulla da aggiungere alla vostra difesa? »

Errico si levò. Girò lo sguardo alla ricerca della fanciulla come per far saldo il suo cuore. Dall'alto dell'infame suo scanno, egli con la mano stesa verso il Cristo e la voce commossa esclamò:

— Giuro per quel Dio che m'ascolta, giuro sul mio onore di soldato, di questa ignobile colpa sono innocente.

I giurati si levarono. L'estrema parola era detta. Un silenzio profondo regnava nella sala; il palpito di Errico trovava un'eco in ogni cuore onesto. Ognuno chiedeva ansiosamente a sè stesso: « Se lo condannano?... »

In quel mentre l'uscio degli accusati si spalancò. Un carabiniere coperto di polvere e di sudore, s'avanzò risolutamente fin presso ai magistrati e si mise alla posizione militare.

Era Coppiano!

Stecchito, con la mano al cappello, egli disse a voce alta:

— Signor presidente! Ho trovato il ladro!...

Si svolgeva l'ultimo atto del dramma!

CAPITOLO XIX.

I lumi fumanti messi torno torno sulle pareti rischiaravano tristamente la sala: Don Atanasio era affranto. Aveva fame, passata com'era l'ora del suo desinare. Rannicchiato in un angolo oscuro, rodeva il pomo d'osso-bianco del suo ombrello color nocciuolo. Aspettava senza fede i nuovi e inaspettati avvenimenti, ormai sperando solo in un miracolo per ricuperare il denaro così barbaramente perduto.

Il Latina era di lui più in vista, al primo banco. Fino allora aveva centellinata la sua vendetta. Quel processo gli facea buon sangue. Due anni di desiderî erano stati pagati da un mese di contentezza. Il nuovo intoppo gli turbava il godimento infinito, e la sua mente non sapeva immaginare quel che potesse succedere. Ad ogni modo anche scoperto il vero ladro, il disonore onde Rondinella s'era macchiata bastava a ripagarlo. Egli si sentiva generoso.

Non attese a lungo. Un nuovo testimone entrava tosto nell'aula.

Era Maria Grazia.

La povera fanciulla affranta camminava a passi lenti, trascinandosi sulle grucce. Aveva semplice, modesto abbigliamento, nera la veste e nero un fazzoletto annodato sul capo: sì che faceva risaltare sulla sua chioma lussureggiante, fulva, dai riflessi dorati.

Il suo viso aveva perduto l'apparenza contadinesca e volgare, bianca in volto, i suoi occhi da quel pallore ricevevano una più nobile e pura espressione.

Entrò tremante, timida, guardandosi intorno; spaurita come una cerva in un quadrivio ignoto. I suoi occhi s'incontrarono in quelli d'Errico che, palpitante, ne seguitava i passi con curiosa impazienza. Essa dovette soffermarsi, di tanta commozione presa al vederlo in quel terribile luogo. La voce del magistrato la scosse:

— Voi potete rendere alla giustizia il più segnalato servizio: parlate: dite la verità, la sola verità, null'altro che la verità! »

Maria Grazia incominciò:

— Fui raccolta due mesi or sono dal dottor Ferrante, quel santo uomo lì,... seduto presso alla signorina Luigia..... Egli ebbe pietà del mio stato. Mi ha raccolta in casa come una figliuola, a un patto solo, ch'io lasciassi la mia trista vita. Volle che alcuno non vedessi, cui altravolta avessi dato ascolto... Gli uomini m'avevano fatto tanto male, che io volentierosa giurai sull'anima mia di non serbare amicizia per chicchessia. Ho tenuto parola. Tutti mi hanno dimenticata. Un solo uomo, un giovinotto di San Giorgio non fu vinto dalla mia indifferenza...

— Veniamo al fatto! » disse brusco il presidente.

— Il fatto è questo » rispose la contadina semplicemente. « Stamane gli abitanti del mio paese erano partiti. Il dottore per la prima volta mi aveva lasciata sola. Mi struggevo di non venire anch'io..... perchè qui c'era Errico.... Ma già il racconto dei miei dolori non interessa la giustizia. Era ancora di buon mattino. Annaffiavo i fiori sul davanzale della finestra quando è passato il brigadiere tutto pensieroso. Poco dopo è passato lui..... quel signorino!... Mi ha fatto cenno di parlarmi: ho volto lo sguardo altrove; mi ha chiesto d'entrare; l'ho mandato con Dio; m'ha detto ad alta voce: Ho da portarti notizie del bersagliere »..... Che vuole?... Il cuore mi batteva forte; ero da tanti giorni nell'incertezza; ho temuto che l'avessero di già condannato..... Non ho retto e gli ho aperto l'uscio di casa. Quel tale era come matto. M'ha preso per mano, ha pianto, s'è inginocchiato..... »

La contadina guardò il presidente paurosa. Questi con la mano le fe' cenno di proseguire:

— Sì signore..... s'è inginocchiato come si fa dinanzi all'altare, scongiurando ch'io l'amassi Lui!..... Quel coso lungo!..... E poi avevo promesso al dottore d'essere onesta.....

Di quelle parole altravolta avrei riso; stamane l'ho discacciato, ma non c'era verso di disfarsene. Aveva gli occhi stralunati: mi diceva le cose più matte del mondo. Voleva sposarmi, darmi una dote, mi offriva tante ricchezze quante ne ha una regina! Ho fatto una spallata. Gli ho detto: tutti in paese sanno che sei un ragazzaccio con il padre fa patir la fame, e alla catena di similoro non ci hai neppure l'orologio... Egli pertinace « Maria! m'ha detto: tu non mi credi: ebbene, se mi giuri il segreto, ti proverò che i denari li ho. Li ho qui » e additava il portafogli da cui trasse un biglietto rosso. « Eccolo! prendilo, questo è tuo!... »

Un biglietto rosso!.. Santa Vergine dell'Annunziata!.. Il dottore me ne aveva parlato tanto dei biglietti rossi del prete... e da un mese tutti i giorni me ne sentivo rintronare le orecchie. Come faceva quello spiantato a trovarsi addosso un biglietto rosso anche lui?...

(Continua)

I due deputati di Roma si guardano mortificati e poi il commendatore raccattando un pezzetto del bicchiere rotto, disse crollando il capo:

— Peccato! Cristallo *baccarat!* Cagiati li fa un franco e cinquanta l'uno!

io Fanfulla

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

Una prima occhiata.

Chi entra dentro al palazzo ed infila diritto col proposito deliberato di non lasciarsi distrarre, vede a destra e a sinistra due saloni pieni di quadri e davanti a sè una lunga galleria tutta piena di statue. I bambini sono in gran maggioranza. Ce ne son da per tutto e in tutti i modi: ci sono a mazzetti come le ciliege, raccolti intorno ad un cespuglio di verde. Finora le fabbriche di scultura commerciale producevano dei ragazzi tutt'interi: ma c'è chi s'è accorto come a quel modo si sciupasse del marmo senza sugo: ora si contentano di far delle teste.... neppur dei busti.

Però in questa galleria immensa ci sono delle cose grandi. Intorno a uno zampillo d'acqua, a mezza strada, giganteggiano dei gruppi e una strana figura di un Arnaldo da Brescia allampanato. Giù giù in fondo le linee si confondono, i contorni delle statue si soprappongono gli uni agli altri. Si distingue appena lo sfondo nero di una porta nel quale risalta la statua di bronzo di Cesare Augusto, calcata dal Nelli di Roma sull'originale del Vaticano. Pare l'abbiano messa lì come una colonna d'Ercole della scultura.

Questa galleria, severa e malinconica quando è popolata solo di statue bianche illuminate dall'alto, diventa gaia ed allegra quando una popolazione di gente viva viene a far visita a quella di marmo o di gesso, ed in tutto il vasto ambiente risuona lo scalpiccio cadenzato di chi va e di chi viene, e le conversazioni animate di quanti vogliono dire bene o male la loro opinione.

La mia la direi se un altro non l'avesse detta prima di me.

Rocco De Zerbi, dopo vista l'Esposizione di Napoli del 1877, scriveva: « La scultura dicono è arrivata; la pittura tenta. La pittura, dico io, è arrivata, la scultura tenta ».

Se è vero che fosse arrivata, comincia a tornare indietro.

><

Intanto guardiamo.

Proprio davanti a chi entra giganteggia un gruppo di gesso. Sono due gladiatori del circo. Il mirmillone è già stato atterrato dal reziario che gli è sopra minaccioso con il tridente e lo vuol finire: puntellandosi con un gomito sull'arena per non andar giù lungo disteso, tenta di schermirsi colla targa il torso dai colpi, mentre adatta la testa in modo che l'ampio elmo lo difenda e lo copra. C'è in tutto il gruppo il sentimento della lotta espresso con la grandiosità della forma.

Quando Eugenio Maccagnani di Lecce modellò questo gruppo era più un giovinetto che un giovinotto: usciva allora allora dall'istituto di belle arti di Roma dove avea studiato due anni con il Mazini. Proclamarono che non s'era vista da un pezzo opera di scultura così robustamente concepita e fortemente eseguita. Non era permesso occuparsi di arte se non si ammirava il gruppo di Maccagnani, di questo ragazzo che dava all'arte tante liete speranze.

Ora è sopravvenuta contro quell'entusiasmo una tal quale reazione: non la reazione onesta di chi si è lasciato troppo andare nella lode: ma la reazione meschina di chi si accorge di aver lodato ingenuamente chi lo meritava, di chi si sente piccolo davanti al grande, di chi teme il confronto.

Il gruppo di Maccagnani si poteva senza pericolo proclamare una bella cosa quando era nello studio: all'Esposizione di Torino dove ferma la gente è per alcuni diventato accademico e somiglia l'*Epaminonda* del Dini.

><

Bisogna sapere prima di tutto che il Dini appartiene alla vecchia scuola, ed il suo *Epaminonda* appartiene a quella schiera d'eroi che avevano adottato lo strano costume di andare in battaglia tutti nudi con l'elmo in capo. L'arte di quaranta e cinquanta anni sono ce li rappresenta così: non ci dice però se avessero l'abitudine di mettersi a volte le mani in tasca. L'*Epaminonda* del Dini è una figura tutta accademica, un guerriero che muore come muoiono i tenori sul palcoscenico. Ha de'pregi invidiabili come fattura, come tecnica dell'arte; ma paragonare alla statua del Dini il gruppo del Maccagnani non può essere che una impertinenza od una..... distrazione.

Nel gruppo di Maccagnani non c'è nulla d'accademico, nè di convenzionale; perchè il naturalismo non consiste nel prendere a modello due facchini di Ripagrande nati nel 1840, nè un portinaio, nè uno spazzino municipale quando si vuol rappresentare due gladiatori del primo secolo dell'èra cristiana; è ben inteso naturalismo, verismo, realismo, come volete chiamarlo, il riprodurre un essere vivente con i caratteri del suo tempo, della sua razza, della sua condizione. Un mirmillone abbattuto dal suo rivale non cadeva sull'arena come uno de'nostri eleganti quando sdrucciola sull'asfalto di uno *skating-rink*.

L'archeologia, la storia e l'antropologia ci dicono quale fosse il gladiatore: non mai tolto dai *cives Romani*, non mai dalle tribù de'*Socii*, sempre dalle nazioni barbare, quasi sempre nordiche, vinte in guerra: ci dice che il gladiatore era un uomo dal collo tozzo, dalla testa piccina perchè il molto sviluppo fisico di certe razze si faceva a spese delle forze intellettuali. Nel famoso mosaico di villa Borghese i gladiatori hanno una testa che pare metà del vero.

><

La critica non deve avere due pesi e due misure.

Il *Proximus tuus* del D'Orsi, ch'è all'estremità opposta della galleria, è ammirato per la sua terribile verità. Quel contadino accasciato in terra tutti lo lodano perchè è un contadino vero; non può essere altro che un contadino febbricitante, sposato.

L'ho ammirato anch'io: ma non so perchè si debba dire che due gladiatori sono accademici solamente perchè sono due gladiatori. Si può, se volete, discutere la scelta del soggetto. L'arte moderna dicono debba adattarsi alla corrente delle idee nuove, alla risoluzione de' problemi sociali. Che possa farlo non lo nego, specie quando sa farlo senza sagrificare le attrattive della forma. Che non debba far altro non si può ammettere: allora non sarebbe più arte.

I problemi sociali non sono il suo solo scopo. Illustrare le opere di Stuart Mill, di Hebert Spencer e di Steele con dei bozzetti del D'Orsi sarebbe una gran bella cosa; ma l'edizione riuscirebbe voluminosa, e specialmente costosa.

I lettori della *Rassegna settimanale*, che in Italia sono le persone più oppresse dai problemi sociali, preferirebbero agli articoli su quell'argomento una figurina, magari di terra cotta; ma bisognerebbe in questo caso aumentare i prezzi di abbonamento.

Ugo

SPORT

Corse di Torino.

(*Nostro telegramma particolare*)

Torino, 3 (sera).

Corsa di cavalli italiani con premio di lire 3,000 — 1° *Azzolino*, 2° *Teresina* entrambi della scuderia Larderel.

Corsa al trotto di *gentlemen riders* — 1° *Kremene* del conte Alliaga di Ricaldone, montato dal proprietario; 2° *Gribuia* del conte Marazzani, montata dal proprietario.

Omnium per cavalli d'ogni razza e paese — 1° *Nil desperandum* del signor Balthazy di Vienna; 2° *Don Pasquale* del conte Larderel.

Corsa di *gentlemen riders* con salti di siepi — 1° *Lady Harriett* del tenente Pugi, montata dal proprietario; 2° *Envermore* del principe di San Mauro, montato dal cavaliere Achille Minghetti. Il tenente Bettini è caduto. Molta emozione.

Nella corsa di consolazione cadde un *jockey* della scuderia Larderel.

In un'ultima corsa improvvisata di *gentlemen* arrivò primo il signor Sapelli, secondo il signor Engenfield, terzo il tenente Carini.

DA TRIPOLI

26 maggio.

Balek! Balek! eccovi la parola tipica di questa città. Acquaioli, asinari, camelari, venditori di sugo di datteri, facchini del porto la pronunziano, a ogni tratto, percorrendo le vie con le loro bestie ed i loro carichi e ve ne intronano le orecchie. Vuol dire: « Scostatevi! ». E certo chi si lasciasse vincere dalla prima impressione, potrebbe benissimo attribuirla anche a sè e scostarsi immediatamente, ossia, riprendere il piroscafo della Compagnia Rubattino che lo ha qui condotto, e ritornarsene in Europa, in Italia. Ma poi avrebbe torto. Se Tripoli è un diavolo, dà ragione al proverbio che il diavolo non è così brutto come lo si dipinge.

><

Nè, di dipingervelo, io, che vi sono giunto solo da pochi giorni, posso avere la pretesa. Rischierei troppo di buttar là apprezzamenti inesatti e giudizi infondati. Vi manifesterò soltanto l'effetto, che mi ha prodotto, in questi primi giorni, salvo il correggere in seguito gli errori in cui posso incappare e parlarvi di tutto, con maggior conoscenza di causa e più minuti particolari.

><

Allorchè vi si approda, questa città, con la sua costa così depressa, che è quasi a livello del mare, e i suoi caseggiati, bassissimi pure, bianchi come neve e senza indizio di tetto e di cornicione, assume l'aspetto di un camangiare figurato, di un latte in piedi, di un croccante coperto di zucchero *brulé*. Se il sole la batte in pieno, ha qualche cosa di fantastico; sembra intagliata nel cartone *bristol* e messa là ritta lungo la marina dalla mano di qualche fanciullo gigante.

><

Dentro è meno bella. Toltene due strade abbastanza vaste, aperte, fiancheggiate da portici dove sono i principali magazzini, e le quali si trovano verso mare, le altre sono vinzze, con appena un vestigio di selciato, sepolto tra la sabbia, tutto buche e rialti impensati e traditori, che fanno scappucciare a ogni piè sospinto; formate da mura basse, scialbate a latte di calce, con porticciuole a pieno centro moresco e finestrucce riquadre e poco simmetriche; quelle sempre chiuse, queste munite o di spranghe di ferro o di vere *gelosie*.... arabe; e le case mal costrutte, a lastroni di pietra e molticcio, puntellate l'una l'altra, per mancanza di fondamenta, con archi di varie forme e dimensioni, che fanno da cavalcavia; attalchè si può dire che hanno le fondamenta a mezza vita.

><

Ma se l'apparenza esterna delle case è povera, sgradevole, meschina, non il medesimo può dirsi del loro interno. Molte di esse, massime quelle dei ricchi, hanno stanze spaziose e bellissime, comodi di ogni specie e, sopratutto, un tesoro d'aria e di luce. E qui è un vero tesoro, poichè l'aria non potrebb'essere più leggera e balsamica; la luce, più vivida e pura; il clima, più dolce, salubre, delizioso.

><

Tripoli ha poi questo di particolare: che non è nè una città turca, nè una città bastardizzata come Algeri, Alessandria, Tunisi; ma è una vera, propria e genuina città araba. Tale è, infatti, tutta la sua popolazione, che, su circa venticinquemila abitanti, non ne annovera che un tremila europei, ed anche questi la più parte maltesi, vale dire: mezzo italiani, mezzo britannici; nè occidentali, nè levantini; nè carne, nè pesce; un *quid* intermedio tra Europa ed Africa, che si presta benissimo a tutte le civiltà. D'Italiani ve n'ha pochissimi: dell'alta Italia, io solo!

><

Sono solo in Tripoli, come la locanda, nella quale alloggio, condotta da G. Fiorentini, tripolino, ormando maltese. Vederla! L'ottimo Cossa vi si godrebbe mezzo mondo: vi troverebbe un'analogia grande con le sue predilette canpone romane. Il che non deve maravigliare, se si consideri come i nostri antichi padri del Lazio (più furbi di noi) siano stati qui pure, siccome lo prova l'arco di Marco Aurelio, che andrò a visitare domani. Ma, se non ci avessero lasciato che le canpone, dassenno che non li ringrazierei!

><

Per cominciare, la porta d'accesso sulla via, che è la Toledo di Tripoli, è subito otturata per quattro quinti da una ripida scala di legno, che mena al piano superiore, dove le stanze, a mezzo di un leggiato ad archi moreschi, adorno di fiori non fioriti e di pergole, girano intorno intorno a un cortiluccio, che serve di bettola o, come direbbero i Toscani, di mescita di vino e liquori. Le stanze, come quella che io occupo, si formano ciascuna di tre pareti appena imbiancate, senza nè finestre, nè usci, col soffitto a travicelli, e un trammezzo di legno, alto due metri, dov'è l'uscio d'entrata e, al disopra, un arco aperto a sbarre di legno che serve di finestra e, non essendo munito di alcun riparo, lascia entrare l'aria di giorno e l'aria di notte, il vento, il puzzo di fritto e le zanzare.

I camerieri, due giovanotti maltesi, vi si aggirano intorno nell'elegante costume dei mozzi di scuderia: in manica di camicia e a piedi scalzi. Eppure io benedico, dal più profondo del cuore, questa locanda, perchè, senza di essa, mi toccherebbe forse serenar per le vie.

><

E poichè ho parlato di romanità, vi dirò che, se non fosse il *fez*, anche i cittadini hanno assai del romano. La maggior parte non porta altro indumento visibile che una specie di manto di lana bianca in cui si avvolgono maestosamente e pittorescamente dal capo alle piante. Vedendoli passeggiare così camuffati, a gambe ignude e piedi ignudi, su le ardenti arene della marina, vi pare dassenno di aver dinanzi l'antica plebe romana passeggiante per il Campo Marzio. Ma non tutti sono così: c'è una varietà infinita di farsetti, di pantaloni, di turbanti, di giubbe. Gli ebrei, che sono moltissimi, se celibi, portano un fazzoletto quadrigliato annodato intorno al *fez*; se maritati, il turbante nero; gli Arabi musulmani portano o semplicemente il *fez*, o il turbante bianco. Non vi parlo delle donne, perchè non si veggono. Esse escono tutte quante invilluppate nel loro manto di lana bianca, non mostrando che un occhio e le punte dei piedi. Le donne sono poco romane. C'è, per altro, una eccezione da fare quanto alle ebree. Esse mostrano sovente la faccia e, nei giorni loro festivi, si trattengono spesso su la porta di casa nel loro sfarzoso e pittoresco costume a colori smaglianti, senza disturbo di quel bozzolo bianco. E vi dirò anche, fra parentesi, che ve n'ha di bellissime.

><

La popolazione è buona, cheta, rispettosa. Non succedono mai disordini, non si sentono mai risse. Al più, si bisticciano un po' ad alta voce, a colpi di gutturali, ma tutto finisce lì. È una popolazione tra le più *barbere* del mondo, poichè vive su le coste di Barberia. Eppure vi è raro l'adulterio e non conosce il duello.

Italicus.

RITAGLI SCAMPOLI

Echi elettorali.

PALERMO, 1° giugno.

Come sapete, la sezione principale del collegio di Castelvetrano « si è astenuta dal proclamare l'elezione del deputato ».

Le violenze, le pressioni e le illegalità furono tali e tante che quell'ufficio saviamente preferì « mandare gli atti tutti alla Camera ».

Figuratevi che mentre l'egregio barone Saporito, candidato moderato, nella sezione principale di Castelvetrano, la più importante e per numero e per qualità di elettori, raccolse 311 voti e il barone Favara 21, in due sezioni secondarie, Menfi e Partanna, d'antico vassallaggio del Favara, esso arrivò ad avere 370 voti, e il Saporito soli 51.

Però le gravi proteste di molti elettori parlano chiaro abbastanza.

Tanto in Menfi, che in Partanna gli elettori votarono colla scheda già bell'e fatta, consegnandola nelle mani *amiche* di quei presidenti...

Un elettore di Menfi fece tal protesta all'ufficio centrale di Castelvetrano, e interrogato perchè non avesse protestato nel suo ufficio di Menfi, disse: *perchè li aveva timore!*

A Partanna, invece di conservare le schede per sottoporle ad una perizia calligrafica, come si propugnava da' protestanti, che asserivano esser scritte tutte d'uno stesso carattere, si passò senza tanti complimenti alla... *fermata* bruciandole!

Tal fatto impressionò moltissimo la sezione centrale di Castelvetrano, ed è stata questa una delle più serie ragioni, per cui non proclamò la elezione del Favara, solamente d'una ventina di voti superando il Saporito...; nonostante tutte queste ed altre trovate.

Il sotto-prefetto di Mazzara, a solo titolo di amicizia personale, mise in opera tutte le sue batterie per favorire l'elezione d'un deputato *dissidente*, senza darsi pensiero di qualche possibile fulmine da parte di papà Giove Depretis...

Il principe Pignatelli, candidato ministeriale, che qui in Palermo propugnava la candidatura moderata dell'avvocato Pagano, avea promesso al Saporito cedergli nel ballottaggio i suoi voti; però il Favara seppe sedurlo; il principe Pignatelli cambiò idea.

Ora non ci resta che sperare nella giustizia della Camera!...

ERCTA.

Zero

IERSERA E STAMANI

Roma, 4 giugno.

Sua Maestà la Regina ed il principe ereditario giungeranno in Roma domani alle 4 pomeridiane.

Sua Altezza Reale il duca d'Aosta giunse in Roma quest'oggi col treno delle 12 45.

Il principe Amedeo ha condotto con sè tutti e quattro i principini suoi figli.

Sua Altezza era accompagnato dal marchese Dragonetti e dal conte di Colobiano.

Il duca d'Aosta volle giungere in forma affatto privata; di modo che alla stazione non c'era nessuno della Corte nè del mondo ufficiale ad incontrarlo.

La rivista di domenica al Macao avrà luogo alle ore 9 precise.

Sua Maestà il Re, seguito da tutta la Casa militare e dallo stato maggiore, uscirà dal palazzo reale alle 8 e mezzo. Percorrerà la via Venti Settembre, la via Quattro Fontane, la via Nazionale e per piazza Termini giungerà al Macao.

Nel ritorno Sua Maestà il Re percorrerà tutta la via Nazionale, e per la via del Quirinale farà ritorno alla reggia.

La solennità per la collocazione della prima pietra del Palazzo delle belle arti in via Nazionale avrà luogo domani alle 5 pomeridiane.

Come abbiamo detto ieri, Sua Maestà il Re vi assisterà; ma non si sa ancora se v'interverrà Sua Maestà la Regina.

Giorni or sono annunciammo che Sua Eccellenza von Kendell sarebbe ritornato a Roma oggi stesso, per poter assistere dopodomani alla solennità commemorativa dello Statuto.

Oggi ci si assicura che l'ambasciatore germanico non potrà far ritorno tra noi che il giorno 11 del corrente; giacchè i medici gli consigliarono di non interrompere la cura delle acque di Ischia che tanto contribuirono al miglioramento della salute di Sua Eccellenza.

Ieri, all'ora de' vespri, ebbe luogo in San Pietro una processione per l'ottavario del *Corpus Domini*. La folla era immensa; l'ordine fu perfettissimo.

Un solo incidente: un prete forestiere fu alleggerito del portafogli contenente più di 400 lire.

Il prete derubato porse querela alla questura e si lagnò altamente per essere stato derubato in San Pietro, ove, dopo tutto, il governo italiano ha una giurisdizione ben limitata.

Ieri sera *Marco Visconti* ha fatto la sua prima comparsa sulle scene del **Politeama**.

Il pubblico non era nè affollato, nè scarso: un pubblico *sui generis*, a cui avevano contribuito tutti i mondi, dal mondo dell'eleganza fino a quello anti-elegante dei non elettori. Anzi, bisogna dire che, eccezion fatta per un discreto nucleo di signore, e di belle signore, nelle poltrone d'orchestra, la grande maggioranza era costituita di non elettori, sedotti forse dalla banda, e più ancora dai cavalli, promessi con lucilliana larghezza dal cartellone.

Il *Marco Visconti*, sebbene a quest'ora non sia più dell'erba d'oggi, pure soddisfece pienamente alle esigenze del pubblico del Politeama. La signorina Maria Pisani, bellissima, elegantissima sotto le vesti di Bice, fu applaudita dal principio alla fine, tanto che si può dire che fu l'eroina della serata. La signora Pallavicini, una esordiente che incomincia la sua carriera sotto eccellenti auspici, ottenne un discreto successo nella parte di Tremacoldo, e dovè ripetere la nota ballata della « Rondinella pellegrina », unico pezzo che sia stato ieri sera *bissato*.

Assai bene il Nobiglioni nella parte di Marco

Visconti: del suo meglio il basso Vespasiani. Insomma, tenuto conto che il personale artistico è composto per la maggior parte di esordienti, il *Marco Visconti* ha dato ieri sera al Politeama le più belle promesse che un esordiente possa dare. Fra quattro o cinque anni, quando avrà imparato a gestire con un po' più di garbo, e ad usufruire di tutti i mezzi vocali che possiede, sarà un *Marco Visconti* numero uno.

Eccellentemente l'orchestra; benino i cori. Dignitosissimi i cavalli, specie adoperati per le pompe funebri; alla banda tante congratulazioni.

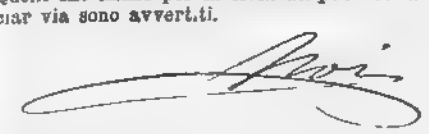
***

Al **Valle** la compagnia Milanese seguita a far furore.

A questi caldi di giugno, a far furore in un teatro chiuso ce ne vuole: eppure è così. Grazie alla compagnia Milanese il teatro Valle è diventato da quattro sere il più accreditato degli stabilimenti termali d'Italia; ci si suda che è un piacere a sentire. Ieri sera, per esempio, il termometro della sala segnava 40 + la temperatura dell'equatore: eppure il pubblico s'è divertito fino a smascellarsi dalle risa. Infatti, basta aver sentito il Ferravilla una volta sola per tornare al Valle la sera dopo. Non è possibile immaginare un artista più esilarante di lui.

Ieri sera nella *Statoa del sur Incioda* ha avuto un successo d'ilarità straordinario. Sto per dire che, come artista comico, il Ferravilla supera lo stesso Depretis. Chi non è ancora andato a vederlo non perda tempo. *La statoa del sur Incioda* si replica questa sera.

Domani sarà data *La class di asen*, una commediola amenissima in cui il Ferravilla rappresenta la parte d'un giovanetto di quindici anni. Quelli che hanno per la testa dei pensieri da cacciar via sono avvertiti.



Nostre Informazioni

Sua Maestà il Re appena ebbe contezza ieri della luttuosa notizia della morte di Sua Maestà l'imperatrice di Russia si affrettò a mandare per telegramma a Sua Maestà l'imperatore le sue affettuose condoglianze.

—

La situazione è divenuta più grave: le trattative fra i dissidenti e i ministeriali sono sospese, e il ministero spera solo nel distacco assoluto dell'onorevole Zanardelli dagli onorevoli Crispi e Nicotera che credono inevitabile una crisi.

Intanto a Monte Citorio l'agitazione è grandissima, e molti deputati ministeriali non nascondono il loro malumore contro il gabinetto che, con esempio nuovo nella nostra storia parlamentare, si mantiene ostinatamente al potere mentre ha contro di sè la maggioranza della Camera, e pur riconoscendo d'essere in crisi non osa dichiararla.

Le notizie che pervengono dalle provincie a deputati d'ogni partito attestano la pessima impressione che ha prodotto da per tutto la condotta del ministero, che intralcia ogni lavoro parlamentare e impedisce con le sue tergiversazioni la costituzione d'un governo serio e forte.

—

Iersera ebbe luogo un consiglio di ministri in casa dell'onorevole Depretis, dove le discussioni furono vivacissime. Si afferma che sia stato unanimemente disapprovato l'onorevole Miceli per l'incidente provocato ieri alla Camera, e ch'egli abbia fatto istanza per ritirarsi immediatamente. Alcuni ministri e segretari generali avrebbero manifestato il parere all'onorevole Cairoli di presentar subito le dimissioni al Re, per salvare, se è possibile, un po' di dignità al gabinetto.

—

Quest'oggi alle 12 1|2 l'opposizione parlamentare ha tenuto adunanza sotto la presidenza dell'onorevole Cavalletto.

L'onorevole Codronchi ha esposto l'esito dei negoziati fatti per assicurare all'opposizione la rappresentanza dovuta nella Commissione del bilancio. La sinistra dissidente ha consentito a dare all'opposizione otto posti sugli undici che, in seguito alle spontanee e cortesi dimissioni date dai dissidenti, sono rimasti vacanti.

L'onorevole Mosca ha manifestato il parere che la proposta debba essere accettata e che per ricambio di cortesia l'opposizione debba inscrivere nelle sue schede, insieme con i propri nomi, quelli di tre dissidenti dimissionari.

L'adunanza unanime ha deliberato di accettare gli otto candidati propri, e di aggiungervi tre dissidenti, vale a dire gli onorevoli La Porta, Indelli e Damiani che già furono relatori di bilanci nella passata sessione.

Si è quindi discusso sulla rappresentanza che l'opposizione dovrà avere nella Commissione incaricata di esaminare e di riferire sulla legge relativa alla riforma elettorale. L'onorevole Codronchi ha narrato che su questo punto ministeriali e dissidenti sono uniti, e non consentono alla opposizione se non quattro Commissioni. In seguito ad osservazioni degli onorevoli Arbib, Mosca, Corbetta e Sella, l'adunanza ha deciso di mantenere per conto proprio il numero di cinque.

Il presidente Cavalletto è stato quindi invitato a voler convocare al più presto un'altra adunanza per trattare l'importante argomento relativo alla scelta del capo.

—

I candidati della destra alla Commissione del bilancio sono gli onorevoli Corbetta, Perazzi, Luzzatti, Maurogònato, Ricotti, Boselli, De Crecchio, Balestra. I candidati dei dissidenti sono gli onorevoli Indelli, Damiani, La Porta.

—

A commissari per le petizioni sono candidati della destra gli onorevoli De Revel, Barracco e Luchini Odoardo; a commissario per i decreti registrati con riserva l'onorevole Sacchetti; a commissari pe' resoconti amministrativi gli onorevoli Curioni e Viarana.

—

L'onorevole Zanardelli ha fin da ieri iniziato delle trattative con l'onorevole Minghetti per concordare una lista comune di commissari per la riforma elettorale; ma non s'è potuto venire ad alcun accordo, perchè la destra ha creduto d'aver diritto a cinque posti, e ministeriali e dissidenti uniti non volevano concederne che quattro.

I candidati della destra sono gli onorevoli Sella, Minghetti, Rudini, Codronchi, Chimirri.

Quelli di sinistra sarebbero gli onorevoli Crispi, Nicotera, Zanardelli, Mussi, Baccelli, Lacava, Coppino, Correnti, De Witt, Mancini e Berti; ma ci sarà qualche dispersione di voti.

—

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona, letto ieri alla Camera all'onorevole Mancini, fu accolto assai freddamente, e non è giudicato favorevolmente. Il contrasto fra l'indirizzo del Senato del regno, dettato con tanta elevatezza di pensieri e con tanta misura, e quello della Camera dei deputati è spiccato.

—

Conforme alla notizia da noi data ieri, sappiamo che il ministro della guerra ha ieri, nella consueta relazione dei ministri a Sua Maestà, presentato alla firma reale parecchi decreti, fra i quali quattro per onorificenze.

—

È venuto in Roma il nostro ambasciatore a Vienna, conte De Robilant.

—

Un giornale di Venezia ha per telegrafo da Roma che l'ambasciatore austro ungarico ha comunicato al presidente del Consiglio un decreto con cui si vieta l'ingresso negli Stati dell'impero austro-ungarico ai deputati Baratieri e Rinaldi per essere intervenuti al banchetto dei Trentini nella trattoria dei Senato.

Sappiamo da buona fonte che questa notizia non ha nemmeno l'ombra della verità, e che quell'incidente, falsato o per ignoranza o per malafede dai giornali, non ha dato occasione all'ambasciatore Wimpffen per fare rimostranze o chiedere spiegazioni.

—

Ci si assicura che il barone di Javary, ministro residente ed inviato straordinario del Brasile presso il Quirinale, è perfettamente ristabilito in salute e che fra pochi giorni farà ritorno in Roma.

—

Siamo assicurati che il signor Carvalho y Vasconcellos, ministro residente ed inviato straordinario di Portogallo presso il Quirinale, non farà ritorno tra noi che nel prossimo autunno.

—

Sono molto avanti le trattative di matrimonio tra la infanta Doña Paz — sorella minore di re Alfonso di Spagna — ed il figlio primogenito dell'arciduca Adalberto di Baviera.

—

Ci scrivono da Genova che fra i commercianti si stanno raccogliendo le firme per un ricorso al ministro degli esteri, ad ottenere che sia inviata al Perù qualche altra nave da guerra italiana oltre alla *Garibaldi*, affinchè i nostri consoli siano meglio in caso di tutelare efficacemente gli interessi della colonia italiana, la più importante di tutte, numericamente. Le potenze europee e gli Stati Uniti hanno al Perù numeroso e potente navilio, e i nazionali dei rispettivi paesi hanno la certezza di essere sostenuti e protetti; non così gli italiani che temono a ragione, per la insufficienza di protezione, di essere i più danneggiati dalla guerra.

Ci uniamo alle istanze del commercio perchè i suoi reclami siano ascoltati.

LA CAMERA

4 GIUGNO.

Schierate come al solito, in cima alla tribuna
Cinque urne fanno mostra della lor veste bruna:
Amenissimo indizio di nuove votazioni
Per completar la nomina di cinque Commissioni.
Avrem poi ballottaggi, proposte, opere pie,
Istituti di credito, decime e ferrovie;
E prenderanno parte allo spettacolo grato
Gli egregi artisti Fusco, Compans e San Donato.
L'*a-solo* di Bizzozero oggi non avrà effetto
Il primo attor Depretis essendo sempre a letto.
Anzi dicono i medici che la sua malattia
Presenti doppi sintomi: lattime e rosolia.
Con questo il colto pubblico non sciupa i suoi [denari
Si rifarà la bocca ascoltando Massari.

***

Frattanto il suo verbale, in chiave di violino,
Intuona, *more solito*, il biondo Nicolino.
Le schiere stanno pronte. Di tutto punto armati
In vetta alla montagna sei o sette deputati
Approntan delle schede la terribil mitraglia:
Annusando per l'aria l'odor della battaglia:
Mentre tremendo e fero si vede un po' più giù
Gettivaio Nicotera ordinar gli Zulù.
Ed il bollente Crispi, da uomo che combatte,
Riveste la corazza color di caffè-latte.

***

Attenti! Nicolino ha già letto il verbale,
Incomincia, o signori, l'appello nominale,
E in aspetto belligero innanzi al presidente
Da destra e da sinistra sfila tutta la gente (1).
Passa Abignente, Alario, Barazzuoli, Baiocco.
L'omeopatico Friscia, detto barba d'allocco (2)
E Brin testa pelata e il piè-veloce Sella
E l'amante di Filli il pastor Mazzarella,
E in tuono melanconico vota gridando al coro:
« Deh! datemi un'Angelica, io sono il bel [Medoro » (3).
Lo seguono Villani, Polvere, Indelicato,
E colla pancia olimpica il duca San Donato.
Tutti della tribuna si accalcan sulla soglia,
Sono molti davvero; ma non c'è Buonavoglia.

***

Terminato l'appello, si fa la lotteria
Pel solito scrutinio. I furbi fanno via,
E lascian nelle pèste delle scrutinazioni (4)
Riberi, Barazzuoli, Romanini, Zucconi
E tanti altri dei quali si omette adesso il nome.
Quindi si alza Compans che viene a dirci come
Si debbano abolire nelle comunità
E decime e vigesime ed altre annualità.
La Camera commossa a que to fervorino
Scappa tosto da Aragno a bere un vermuttino.(1)
Ma l'orator finisce e gli omaggi riceve.
Perchè ha avuto il gran merito d'essere stato [breve.
Infatti è un grosso merito, finora sconosciuto,
Quel d'abolir le decime, in meno d'un minuto.

***

Oh! l'avesse anche il Villa questo merito! [(Ei parla
Da quasi una mezz'ora con curialesca ciarla
Per dirci che anche lui consente di abolire.
Che Dio lo benedica, non potrebbe finire?
Tirarla così in lungo è una vera miseria:
Oh!... ecco Chiaves che si alza; la faccenda [(par seria.
Con voce di baritono infatti egli si oppone
Che la legge sia presa in considerazione.
Ma pur troppo di Chiaves perduti i detti vans,
E la Camera approva la proposta Compans.

***

L'onorevol Cairoli, dei ministri decano,
Si leva dal suo banco, con due progetti in mano.
L'uno parla di Modane, dunque è un progetto [(alpino,
L'altro riguarda il solito trattato di Berlino.
Poi tutto ben veduto e ben considerato,
Svolge una sua proposta il duca di San Donato.
E Bertolè-Viale presenta i suoi compari
La relazione del progetto di legge per gli armamenti straordinari. (6)

***

Seguitiamo in prosa.

L'onorevole Massari svolge la sua interrogazione al ministro degli esteri, e chiede se l'Italia sia stata invitata alla prossima conferenza che sarà fra poco tenuta a Berlino. Non esige sapere quali istruzioni verranno date al nostro rappresentante, ma vorrebbe che egli si ispirasse alle nostre gloriose tradizioni. Lamenta che il governo non abbia creduto opportuno dare spiegazioni al paese sulla vacanza dell'ambasciata di Parigi, la quale dura già da otto mesi. Se ci sono degli uomini i quali sopportano cristianamente la croce del potere, perchè non se ne ha da trovare uno che possa sopportare la croce d'un'ambasciata?

L'onorevole Cairoli si alza per dichiarare che la vertenza turco-ellenica si avvicina oramai a quella soluzione che è nei voti del Parlamento e del ministero, dice che alla conferenza interverranno tutti gli ambasciatori delle potenze mediatrici, coadiuvati da persone tecniche. Lo scopo della conferenza è unicamente quello della rettificazione dei confini fra la Grecia e la Turchia.

In quanto all'ambasciata di Parigi era vivissimo desiderio del ministero di sollecitarne la nomina; ma la Camera dovrà capire....

La Camera si sforza infatti di capire, ma non ci riesce.

L'onorevole Massari ricorda le parole del ministro Micoli a Cosenza, ciò che solleva un po' di vespaio nella Camera. La sinistra rumoreggia. L'onorevole Cairoli fa alcune dichiarazioni; e così l'incidente è esaurito.

***

E adesso ripigliamo in poesia.

Cairoli con Massari — se ne vanno a braccetto.
Comincia la verifica. Io viceversa smetto,
E segno il punto fermo a questi versi altieri
Pei quali entrerò terzo fra Dante e l'Alighieri

Lelio

PS. Ecco il resultato delle votazioni di oggi.

Commissione dei quindici per lo studio del progetto di legge di riforma elettorale. Votanti 299. Nicotera 158, Zanardelli 158 Mancini 150, eletti. Ballottaggio fra gli onorevoli Baccelli, Correnti, Mussi, Coppino, Crispi, Berti D., De Witt, Lacava, Minghetti, Chimirri, Sella, Rudini, Codronchi, Brin, Ercole, Salaris, Genala, Billia, Morana, Luzzatti, Fabiani, Varè, Marselli, Cocconi.

Nomina degli undici membri della Commissione del bilancio. La Porta 231, Indelli 202, eletti. Ballottaggio fra gli onorevoli Damiani, Maurogònato, Corbetta, Ricotti, Lovito, De Crecchio, Boselli, Luzzatti, Balestra, Lualdi, Castellano, Rudini, Valtarani, Grimaldi, Minghetti, Sella e Correnti.

A domani i ballottaggi.

L.

(1) Il verso è bruttino; ma se ne faranno ancora dei peggiori.
(2) Anche per comodo della rima.
(3) Medoro Savini.
(4) Parola derivata dal greco.
(5) Per *vermuttino* s'intende *vermouth* senza *seltz*.
(6) Veramente il verso è un po' lunghetto; ma per una volta tanto il lettore è pregato di passarci sopra.

BORSA DI ROMA

4 giugno. — Oggi, piccola reazione e affari meno animati.

Rendita 95 e 94, 97 1|2, prezzi fatti per fine mese: contante 92 75, lettera 92 70, danaro ex-*coupon*.

Trattati e nominali i prestiti pontifici: cattolico 97 25; Blount 97 25; Rothschild 100 30. Più debole la Banca Generale che si è trattata a 644 75 e 645 per fine mese. Le Fondiarie Santo Spirito fecero 486 1|4 e 486 1|2. I Tabacchi a 990 lettera e 988 danaro, e il Gas a 767 lettera e 765 danaro.

Nulla si fece negli altri valori tutti quotati nominalmente: Banca Nazionale 2400; Banca Romana 1360; Mobiliare 958; Meridionali 458; Obbligazioni Sarde 284; Acqua Pia 836; la Fondiaria (incendi) 664.

Molto sostenuti i cambi.

Parigi tre mesi 108 77; *chèque* 109 50; Londra tre mesi 27 45.

Pezzi da venti franchi, 21 93

L'apertura della Borsa di Parigi è segnalata con 10 centesimi di ribasso sulla nostra rendita. Qui si resta: Rendita 95 lettera, 94 95 danaro; Banca Generale 645 lettera, 644 danaro.

Apertura della Borsa di Parigi:
Rendita francese 3 0|0 ammortizzabile 86 70.
Id. 3 0|0 87 35.
Id. 5 0|0 119 20.
Rendita italiana 5 0|0 85 90.
Rendita turca 11 30.

Telegrammi Stefani

KRAGUJEVACS, 3. — La Scupcina respinse la proposta di votare un indirizzo a Gladstone, dichiarandosi incompetente.

GINEVRA, 3. — Rochefort fu ferito con un colpo di spada allo stomaco. Koechlin rimase illeso.

BERLINO, 3. — Il principe Gortschakoff è partito stamane per Francoforte. Bismarck gli restituì la visita che avea ricevuto ieri l'altro.

LONDRA, 3. — Layard è partito dietro ordine del gabinetto inglese, senza attendere che Goschen presentasse le sue credenziali. È probabile che questi le presenti alla fine della settimana.

La Porta è disposta ad inviare alle potenze una circolare riguardo alle riforme in Asia.

In una riunione di liberali, Gladstone disse essere necessario che il nuovo governo mantenga, per quanto sia possibile, la politica attuale, ma che non ha alcun motivo di pentirsi del linguaggio tenuto quando era nell'opposizione.

Lo *Standard* dice che la redazione della nota identica degli ambasciatori alla Porta è attualmente terminata, e che la nota sarà probabilmente consegnata alla fine della settimana.

Il re Giorgio ricevette il corrispondente del *Daily News*, e, parlando dei colloqui avuti con Freycinet e con Gambetta, si mostrò ad essi gratissimo per avere trovate completamente giuste le domande della Grecia.

Il *Daily Telegraph* dice che Musurus pascià, nell'ultimo consiglio dei ministri, affermò che Costantinopoli non ha alcuna intenzione di coalizzarsi colle potenze per rovesciare l'impero turco. L'Inghilterra al contrario desidera che la Turchia sia forte, e perciò è decisa ad intimare alla Porta di eseguire il trattato di Berlino, la cui non esecuzione è fonte di continui pericoli per l'esistenza della Turchia.

CHICAGO, 3. — Ieri ebbe luogo una riunione dei delegati degli Stati per l'elezione dei candidati alla presidenza degli Stati Uniti. La riunione si è aggiornata ad oggi.

PIETROBURGO, 3. — L'imperatrice di Russia è morta questa mattina.

GENOVA, 3. — Il *Corriere mercantile* ha un telegramma da Valparaiso in data del 1° corrente, il quale annunzia che nella presa di Tacna i Chileni fecero prigioniero Campero, comandante in capo dell'esercito e presidente della repubblica di Bolivia.

SAN VINCENZO, 3. — Il postale *Italia*, della Società Piemontese, partito ieri da Genova e scali, prese oggi il Brasile e la Plata.

CALCUTTA, 2. — Proveniente da Genova, giunse oggi il vapore *Roma* della Società Rubattino.

MONACO, 3. — Il re accordò al ministro bavarese a Berlino, Rudhart, un congedo di due mesi.

PRAGA, 3. — In seguito alla morte dell'imperatrice di Russia, l'imperatore non assisterà alla rappresentazione solenne al teatro tedesco. Sua Maestà espresse al borgomastro il desiderio che la passeggiata colle fiaccole e la serenata non abbiano più luogo domani.

PARIGI, 3. — Il ministro Ferry presentò al Senato il progetto di legge che sopprime le lettere di obbedienza.

Il Senato è aggiornato a martedì.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — Dilke rispondendo a Mac Iver, dice che non furono intavolate colla Francia trattative formali per il rinnovamento del trattato di commercio, ma che le comunicazioni a questo proposito continuano, e spera che esse riusciranno a sviluppare maggiormente le relazioni amichevoli dei due paesi.

Dilke, rispondendo quindi a Kennaway, dice che il governo egiziano prese severe misure per la soppressione della tratta degli schiavi, e che il governo inglese usera tutti i mezzi possibili per fare eseguire la convenzione riguardante la schiavitù.

Discutesi quindi in seconda lettura il progetto di legge per la cremazione e la sepoltura dei dissidenti nel cimitero della Chiesa dello Stato.

I vescovi, arcivescovi ed altri oratori parlano a favore e contro la seconda lettura, la quale infine è approvata con 180 voti contro 101.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

LIBRAIRIE PARISIENNE
Via S. Margherita, N. 1, à Milan.

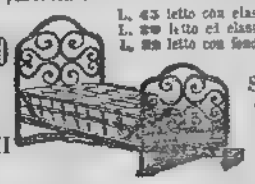
Fournit les nouveautés littéraires de la librairie française, aux prix marqués des éditeurs, *sans augmentation de change*, en papier italien — Envoie *franc de port* les huit mille et plus de *vingt-cinq* livres. Procure les catalogues des éditeurs, 25 centimes chaque. On ne répond qu'aux demandes accompagnées de la valeur en billets de banque, mandats ou timbres-poste. Voyez la liste des plus intéressantes *nouveautés* littéraires françaises de la semaine, au prix de vente en livres. *ci-contre, à la quatrième page.* (8107)

LE MADRI e le istitutrici cerchino dai libri l'applaudito romanzo della Gurdi: **Ho una casa mia?** *Ricordi di una giovane sposa.* — *Lire 2.*

25.o Anno **STABILIMENTO IDROTERAPICO** 25.o Anno
DI VOLTAGGIO
NEGLI APPENNINI LIGURI PRESSO BUSALLA
Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore dottore cav. **S. B. Romanengo.** — Stazione telegrafica. 8561

FRANCESCO GOLA
DEPOSITO DI LETTI e MOBILI di FERRO, VIA CAPELLARI 4, MILANO
con fabbrica in via Santa Croce 12

MOBILI per GIARDINO



L. 45 letto con elastico e materasso
L. 30 letto col elastico
L. 20 letto con fondo col elastico

TAVOLETTE CON MARMI e senza

SI RICEVONO COMMISSIONI per OSPEDALI FILANDE E ALBERGHI

Le comissioni si ricevono nel deposito in via Cappellari n. 4
Letto economico solidissimo con elastico e materasso a sole L. 45
Album *gratis* a chi ne fa domanda. - Non si teme concorrenza

BELGIO — Stagione delle Acque *dal 1° Maggio al 1° Novembre*

SPA

BELGIO — Stagione delle Acque *dal 1° Maggio al 1° Novembre*

Le sorgenti le più ferruginose, le più antiche, le più ricche del mondo sono quelle di Spa. Le acque di Spa sono state impiegate in tutti i tempi e godono d'una efficacia incomparabile: nella clorosi, anemia, debolezza, affezioni croniche dello stomaco e delle vie digestive, e diarree croniche; nelle malattie della matrice; nei catarri cronici delle vie urinarie e la renella.

Il magnifico Stabilimento di bagni è montato con il più gran lusso.

Si trovano a Spa degli Alberghi di primo ordine, villini, chalets, e case particolari riccamente mobigliate alla portata di tutte le borse.

Il Casino contiene dei saloni di conversazione, di lettura e di giuochi autorizzati.

Eccellente teatro. Tutti i giorni due sedute di musica da un primissimo concerto. Gran balli tutti i sabati. — Tutte le sere, serate da ballo. — Concerti da artisti di fama. — Corse di cavalli. — Tiri ai piccioni. — Illuminazioni. — Fuochi pirotecnici. Pesca. — Caccia.

In tutti i tempi, la salubrità di Spa è stata proverbiale.

ALLAN'S ANTI-FAT (Trade Mark "Anti-Fat" registered) è il ce-lebrato preparato Americano della obesità. E puramente vegetale, essendo un estratto composto concentrato dallo fondo di lichen marino; ed è totalmente innocuo. Non richiede nessun cambiamento nel regime. Diminuisce ad una persona corpulenta da 1 chilo a 2 chili 1/2 per settimana. Agisce sugli alimenti nello stomaco neutralizzando la loro partecipazione alla grassezza.

"L'obesità non è so tanto un male per se stessa ma un precursore di altri," scriveva Ippocrate or sono 2 400 anni, e nelle che ra vero allora come anche oggi. Le conseguenze dell'obesità sono in gen rale più serie di quanto si supponga. Le dense accumulazioni di grasso nel tessuto connettivo opprimono gli organi adjacenti, e per conseguenza producono oppressioni di respiro e disturbo nella circolazione provenienti dalle palpitazioni del cuore indebolendo la circolazione del sangue nel cervello, con disturbo di capo, stomaco, fegato, reni, utero, ecc.

In conseguenza della congestione de lo stomaco il paziente è spesso oppresso, ed è tormentato da flatulenza, costipazione e mal di testa. L'impedimento d'una libera circolazione del sangue e la eccessiva produzione di grasso attraverso il sistema, e sui vasi sanguigni, producono una sconcertante serie di mali che si risolvono nel cervello, da ciò risulta una sonnolenza, torpore nella funzione mentale, e qualche volta l'apoplessia. L'obesità senza dubbio causa molte e gravi conseguenza di grossezza di cuore e di vasi." Parla così un vecchio autore due "Diverse delle ordinanze ... possono essere ragionevolmente addebitate alla natura grassa dei tessuti che circondano gli organi ... [illegible]

L'Allan's Anti-Fat è disponibile nel regno di [illegible]

Thomas Fairbank, M.D., ... Francesco di Sales Marseille ha ... "ANTI-FAT" ... dice: Ho fatto un pesare questo estremo ... ad una signora molto conosciuta la quale perdette ... che ... peso. ... una vera disperazione di ... altre volte le differenti ... per ridurre il peso proveniva dalla grassa completa ... e non ... [illegible] ... e che ... sempre molto sul ... di ... [illegible] ... corpo ... [illegible] ... che osservino ... [illegible] ... dentifricio ...

L'Allan's Anti-Fat ... [illegible] ... di una cassa per ... [illegible]

"Manchester Square, Londra, W. [illegible]

"The Allan's Anti-Fat Company, City ... Mr. Edward Robert-Smallbridge, Londra, W.C.

"Questo Anti-Fat ha fatto ... per più ... [illegible] ... Lo ... [illegible]

LA SIGNORA Grassa—Come fa a passare ... [illegible]
LA COMPAGNA—Prendete l'Anti-Fat come ... [illegible] C'è ... [illegible]
feci io!

L'ALLAN'S ANTI FAT ... [illegible] ... scrive al Botanic Medicine Co. ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia . . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli, .	11	22	44
Stati Uniti d'America . . .	15	28	56
Brasile e Canadà	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay . .	20	40	80
Perù	25	50	100

FANFULLA

Num. 152

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIGHET
Roma, Piazza Montecitorio, 126, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 19
Milano, Galleria V. E. 26 | P origl. 21, rue St. Marc
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 6 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

La seduta di ieri ha avuto ancor essa il suo episodio.

Non è più nemmeno una Convenzione nazionale con tutte le sue passioni; è una *sezione* con tutti i suoi rancori personali, tutte le sue invidie, tutte le sue diffidenze.

Malgrado l'affidamento del concorso ministeriale, l'onorevole Crispi non è riuscito eletto a primo scrutinio nella Commissione per la legge elettorale.

Siccome i suoi due colleghi in dissidenza Nicotera e Zanardelli sono invece stati nominati, l'onorevole Crispi, vedendo nel fatto un tradimento dei ministeriali, ha pregato la Camera a non votare per lui nel ballottaggio: l'onorevole Nicotera, che invece era stato eletto, ha creduto che un dovere di solidarietà e di buona fede gli imponesse di rinunciare a sua volta — e malgrado le esortazioni del presidente, i due mantennero il loro rifiuto.

L'onorevole presidente ebbe un bel citarsi ad esempio di sacrificio!... Pare che il fervorino non abbia persuaso i due capi dissidenti.

Quanto al terzo capo, l'onorevole Zanardelli, nominato anche lui nella Commissione, egli fa da sè... Chi fa da sè fa per tre; ecco perchè è rimasto unico dei tre.

***

Senza entrare giudice tra le esortazioni del presidente, la dignità dell'onorevole Crispi, la sincerità dell'onorevole Nicotera e l'indifferenza dell'onorevole Zanardelli, io debbo tener nota della cattiva volontà e della doppiezza del ministero, che mette il piede in tutte le scarpe, e tradisce tutte le alleanze!

L'onorevole Depretis attacca il malanno della doppiezza a tutti coloro che lo circondano.

Il ministero ha un bel volersi fare candido e ripulito; quando entra nella conca del bucato coll'onorevole Depretis, gli succede quel che succede alla biancheria messa sotto il ranno con qualche stoffa di cattivo colore.

La tinta Depretis stinge sul resto del bucato!

***

Quel caro ed onorevole Miceli procura tutti i giorni delle soddisfazioni immense al ministero: ier l'altro s'è messo a fare la lezione al ministro Magliani; intromettendosi in una questione finanziaria, s'è tirato addosso un partaccione dell'onorevole Crispi, e più tardi una paterna ammonizione del *Diritto*.

Ieri poi ha procurato al presidente del Consiglio, nella interpellanza dell'onorevole Massari, l'illusione di credersi un uomo di spirito! All'onorevole Massari, che aveva detto delle verità un poco crudeli all'onorevole Cairoli, questi rispose... che il suo avversario aveva bisogno di rifarsi di un lungo silenzio.

Questa uscita sembrerà volgaruccia anzichenò se si pensa che, per consenso di tutti, fu ingiustizia lo escludere dalla Camera un carattere veramente integro e veramente *disinteressato*. Se si pensa che il buon Massari fu ed è escluso da alti onori, da stipendi, da ambasciate o da cariche che avrebbe potuto conseguire, compenso a una vita intemerata e patriottica, solo che avesse sentito un poco della rapacità riparatrice, si troverà che l'epigramma del presidente del Consiglio è infelice quanto la sua politica, benchè assai più innocuo.

Ma l'onorevole Cairoli non deve essere punto grato al suo collega d'avergli procurato una reputazione di uomo di spirito e durerà fatica a sostenere — massime che il buon sozio non lo potrà aiutare a portare anche questa croce. Tutt'altro.

***

Le questioni alle quali dà luogo tutti i momenti quell'originale del cittadino Miceli faranno sì che nel futuro Comitato di salute pubblica la Convenzione dovrà metterlo da una parte. Per compensarlo, senza uscire dal programma rivoluzionario del governo, gli costituiranno una specie di gruppo come quello di Hébert che si chiamerà degli hebetisti: ne farà parte anche il cittadino Morelli, e, per stare nella tradizione, vi si fonderà il culto della dea Ragione e della Natura.

Si teme però che questo culto troverà degli avversari in coloro che tengono dietro al senatore Pepoli.

Il cittadino Filopanti farà il cittadino Babœuf l'utopista.

Quanto al cittadino Baccelli, gli sarà data la parte del convenzionale Conthon, quello che si faceva le brache colla pelle di ghigliottinato.

***

La cosa che commuove più di tutte nella situazione attuale è l'*urgenza!*

C'è l'*urgenza* della legge elettorale;

C'è l'*urgenza* delle leggi finanziarie;

C'è l'*urgenza* delle spese militari;

C'è l'*urgenza* dei bilanci di prima previsione per il 1880, coi quali si deve votare ciò che si dovrà spendere... dal mese di gennaio *passato* in qua!

C'è quindi l'*urgenza* dei bilanci definitivi;

C'è finalmente l'*urgenza* di tutte le riforme annunziate nel discorso d'apertura, dalla perequazione della fondiaria fino alle misure per l'abolizione del corso forzoso...

E con tutte queste urgenze, si balla allegramente la contraddanza parlamentare sotto il comando dell'onorevole Depretis, che fa un po' la *pastourelle* con i dissidenti, un po' fa la *grande chaîne* con i centri, un po' fa il *cavalier seul en avant* (e si fa canzonare), un po' abbandona i cavalieri dissidenti alle pippie di destra, e un po' comanda il *moulinet* nel quale nessuno si raccapezza più.

Tutti i giorni che passano portano una figura nuova, e il pubblico, stanco, aspetta che il maestro di ballo ordini *révérence à vos dames* perchè tutti se ne vadano a casa.

Il guaio si è che, per quanto si dice, sono appunto *les dames* quelle che non vogliono lasciare la festa!

***

Non lo dico per non far dispiacere all'ingegnere Erzoch, il quale ci mette il suo ingegno.....

Nè per far dispiacere al municipio, il quale ci spende i quattrini dei contribuenti.....

Nè per far dispiacere ai Romani che ci si divertono quanto i loro antenati ai giuochi del circo.. .

Ma, sinceramente, il mio parere è che le migliaia di lire che si spendono in razzi, polvere pirica, detonazioni, iscrizioni a grammatica incendiaria, esagoni e circonferenze graduate si potrebbero spendere meglio.

***

Lo so che non sarò ascoltato: lo so che se proponessi di dedicare quei quattrini, per esempio..... alla spedizione polare antartica, mi darebbero del matto; ai tempi che corrono!

Ma forse verranno altri tempi, e mi si darà ragione.

***

Nel 1772 fu pubblicato un libro intitolato *L'an 2440*, nel quale l'autore, deplorando gli inconvenienti che c'erano a Parigi quando lui scriveva, osava sperare che si sarebbe posto rimedio per il 2440, ed esponeva in che modo.

Fra le cose che non gli piacevano erano appunto i fuochi artificiali che si tiravano in certe solennità parigine. Per il 2440 egli profetizzava: « Il danaro che prima saltava in aria è adoperato in utili e stabili lavori: si deplora di non aver fatto così anche in passato; ma pur troppo era destino del nostro secolo di non voler riconoscere le sciocchezze se non dopo averle ripetutamente commesse ».

***

Come questa, anche altre savie riforme desiderate nel 1772 furono compiute a Parigi molto prima del 2440.

Io dunque profetizzo che di qui a 668 anni i Romani si saranno annoiati dell'amata *giandola* e spero che la profezia si compia molto prima.

***

Al ministero di agricoltura, industria e commercio è stata deposta una domanda di brevetto di invenzione, dalla casa D. Leonardt e C°, fabbricanti di penne d'acciaio, per una nuova penna specialmente raccomandata agli economati delle amministrazioni pubbliche, la quale preaderebbe il nome di *Lorenzini's selected steel pens*.

Io Fanfulla

NOTE PARIGINE

[Londra, 1° giugno.

In un soggiorno di pochi giorni, o meglio di poche ore, non si può che fare una rapida escursione in ciò che chiamasi la *season* per eccellenza. Londra è piena in questo momento di provinciali; intendiamoci: di quei provinciali che passano l'inverno nei loro castelli, nei loro *estates* e vengono qui dal maggio al luglio. Un largo contingente, e viene però dalle grandi città dell'interno, ma non appartiene per la maggior parte all'alta società.

×

Un po' alla volta, Londra si appropria gli usi del continente. Ai costosissimi *hôtels* inglesi, irreprensibili quanto a tenuta, ma impossibili per le borse mediocri, si vanno sostituendo gli alberghi giganteschi. *Charing-cross hôtel* era già un vero cavanserraglio; ora s'è aperto con gran pompa il Grand Hôtel nel luogo ove esisteva il palazzo del duca di Northumberland. È un immenso edifizio che ha di singolare la forma circolare che gli è stata data. I prezzi ne saranno possibili, e questo evidentemente è un miglioramento. Però queste città-alberghi, nei quali i viaggiatori sono trasformati in numeri, sono veramente uggiosi, a mio credere.

×××

Her Majestx e Covent-Garden alternano le rappresentazioni italiane. La stella del Her Majesty è la Nelsson, stella sul declivio a quanto pare; le stelle del Covent-Garden sono sempre la Patti e l'Albani. Tenori e bassi e baritoni a bizzeffe. C'è Geyarre, Niccolini, Cotogni, Graziani, de Reszke nel Covent-Garden, e Candidus (un tenore americano) del Puente, ecc., ecc, al Her Majesty. A due giorni di distanza ambi i teatri hanno dato il *Lohengrin;* al Her Majesty c'era curiosità perchè il signor Ruhter — l'*alter ego* di Wagner — dirigeva l'orchestra. Io non ci andai, e me ne pento. Se poi volete saper la varità vera, dei due teatri uno solo fa buoni affari, e non è il Her Majesty.

×××

Hyde-Park corner — che equivale al giro del lago del Bosco di Boulogne — dalle quattro alle cinque. Numero immenso di pedoni e carrozze, nessuna delle quali da nolo. Qualche cavaliere

---

75

IL TERZO PECCATO

Racconto di F. DE RENZIS

Allora la Madonna m'ha illuminata. Mi son fatta accosto a lui, e sono stata buona e dolce per quello sciagurato... Capite? Volevo salvare Errico... per amor di lui, ho mancato alla mia parola, per amor suo ho accolto perfino i baci di quel tristo! »

Maria Grazia pareva ispirata; la sua voce chiara, sonora, aveva intonazioni di passione sublime, gli occhi mandavano fiamme; era la sacerdotessa in atto di scannare l'agnella.

Un silenzio profondo era nell'aula: tutti aspettavano ansiosi la fine del racconto. Il Latina, levato a mezzo sulla seggiola, aveva la bocca semiaperta e gli occhi fissi sanguigni, quasi gli schizzassero fuor dell'orbita. Pareva attendere una condanna terribile. Il dottore, Rondinella ed Errico si guardavano palpitanti.

Don Atanasio non rodeva più l'ombrello!

La contadina seguitò:

— Mi prese il capogiro; sentii la febbre d'una voluttà suprema; quella di cercare onde venisse quel denaro. Volli ch'egli mi mostrasse tutto quanto possedeva; fui carezzevole, insinuante. Gli chiesi come aveva fatto a procurarsi tanta somma! Mi confidò d'avernela tolta ad imprestito..... « Forse da! parroco?.... » io gli ho detto ansiosa, ed egli perduto d'amore, baciandomi, m'ha confidato: « Sì... l'ho presa per farti ricca!.... »

Era lui! capite! lui il ladro! Vergine dell'Annunziata! Ed Errico, Errico mio, era qui che lo condannavano e la gente si ostinava a crederlo colpevole, lui che darebbe la vita per non macchiare l'onor suo.

Allora mi sono sciolta dalle braccia infami di quel disgraziato; son corsa all'uscio, l'ho rinchiuso. Mi son dato poscia a gridare perchè alcuno udisse la mia voce affievolita, rotta dalla commozione.

Il brigadiere era là..... sempre là nella via, cupo che facea paura. M'ha inteso..... s'è precipitato sul ladro!..... »

Un battumani, un *urrah!*..... un grido unanime echeggiò nella sala. Era la coscienza umana che s'allietava della verità finalmente riconosciuta.

In quel tumulto tuonò la voce del presidente:

— Brigadiere! conducete il nuovo accusato » egli disse; e un lungo fremito corse nelle vene di tutti. Gli sguardi si volsero da un lato solo: sulla fatale porticina onde s'introducono i colpevoli.

Entrò un giovane scortato dalla forza.

Era Cocò!

Lungo, magro, con la zazzera polverosa e arruffata, con le vesti in disordine, pareva più giallo del solito. Vide i mille occhi a lui rivolti, e l'onta della sua colpa sentì nel mormorio della calca.

Pauroso, vigliacco, vide i giudici dal viso severo, tutti vestiti di nero; i carabinieri impettiti armati di fucile; l'usciere dal mantello rosso; tremò; credette suonata l'ultima sua ora. Protese le mani giunte in atto supplichevole, e cadde in ginocchio, chiedendo perdono.....

Nell'aula tuonò un grido feroce, come di belva rincorsa, segno di suprema disperazione. Era il padre! Il quale fino a tal momento aveva sperato ancora nell'angosciosa trepidanza del dubbio.

Si levò di tutta l'enorme sua persona, pallido, tremante, con gli occhi iniettati di sangue, stralunati, coi pugni tesi, e andò incontro al figlio. Ucciderlo non gli pareva abbastanza, voleva che sparisse dalla terra. Fece un passo innanzi: la vista gli si oscurò; gli uomini, le cose, l'aria gli parvero tinti di rosso.

Sentì uno strano tintinnio nelle orecchie. Volle muoversi, ma i piedi informicolati sembravano inchiodati al suolo; volle gridare e dalla bocca orribilmente aperta non uscì più voce. Restò immobile come se il fulmine lo avesse incenerito. A un tratto piegò da un lato, tutto d'un pezzo come una colonna scossa dal piedistallo; tentennò, poi cadde stramazzoni.

Era morto.

Gli uscieri di lì a poco tiravano fuori dell'aula il corpo inerte e peso, che pareva quello d'un gladiatore ucciso nel combattimento, trascinato fuori dall'arena.

Il reziario era stato preso allo stesso suo laccio.

. . . . . .

La folla commossa attendeva Errico nel suo passaggio.

Presso a lui, il suo capitano, il dottore, Rondinella che s'appoggiava stanca al suo braccio, e lo guardava negli occhi, felice, raggiante, ancora tutta pallida per i sofferti dolori.

Il medico che fendeva la folla gridando « largo », a un tratto si fermò: prese per mano Errico e gli additò in un lontano angolo della sala, una donna solitaria, accoccolata, col capo nascosto fra le mani.

Errico lo si fece dappresso, la rialzò, la strinse fra le braccia e là dinanzi a quella moltitudine le posò un bacio sulla fronte.

— Maria! » le disse: « È questo il primo giorno che ti amo con tutta l'anima mia ».

Il viso della contadina s'irradiò d'una contentezza nuova. Sentì la dolcezza d'un bacio pudico e santo. Alcun uomo non l'aveva mai baciata a quel modo.

Era la sua riabilitazione!

CAPITOLO XXX.

Un anno passò.

Errico per le sue ferite ottenne d'esser congedato dal servizio militare, e il conte Bianchi suo capitano non sì tosto egli fu libero, gli dette ad amministrare le sue terre di Brianza.

Ebbe alloggio tra Valmadrera e Sirtori, in una piccola villetta dalla facciata rustica, in fondo al parco signorile.

Il piccol fabbricato cui le finestre erano coperte d'edera e di solani, torreggiava sul giardino dalle piante odorose; ove a primavera i mucchi di rose e d'azalee fiorite, spiccavano su quel fondo verde come le pietre preziose d'un ricco diadema.

Un giorno il dottore che tornava da Teano trovò sulla tavola una lettera del suo amico. Era un lungo inno alla pace, all'amore, alla gratitudine onde quel cuore felice versava. La lettera finiva così:

« Amico mio, pur troppo una nube offusca questo dolce e inesprimibile incanto: Rondinella è malata. Il suo bel colore d'una volta, la sua gaiezza da qualche tempo sembrano spariti. Ho chiesto del medico, ma essa s'è ricusata di vederlo, e questi, cui ho spiegato le cose, crede necessario lo svago, il ritorno all'aria nativa.

« Vi giuro, amico mio, che io ci perdo la ragione. Se Rondinella s'aletta, mi parrà di morire.

« Ditemi voi qualcosa, date un rimedio voi, il cui consiglio soltanto essa accetta volentieri ».

Rondinella ad insaputa del marito, aperta quella lettera, aveva messo in guisa di poscritto:

« Errico è uno sciocherello che nulla intende. Il mio male è passeggiero, nè fa d'uopo che io le descriva.....

« Sapete? amico mio. *Gli* metterò nome Ferrante!... ».

Il povero medico si guardò d'attorno e coprì di baci quelle parole; poi, asciugando due grosse lagrime che gli scendevano dalla guancia, esclamò:

— L'ho sempre detto, Ferrante mio! Tu non sei che un vecchio pazzo!

FINE.

e qualche amazzone: le amazzoni però vanno alle dodici e mezzo a battaglioni e reggimenti, sette, ottocento, spettacolo vago nel suo insieme e curioso. Alle quattro le amazzoni sole, anche giovanissime, col *groom* impettito che le segue, sono belle macchiette del quadro.

×

Policemen a piedi e a cavallo in quantità grande. Ad ogni momento anche per una persona sola che voglia traversare, con cenno imperioso arrestano le quadrupli file che si stanno a fronte. Duchi e bottegai, milionari e uomini di Stato si fermano per lasciarlo passare. È un commento visibile ed ufficioso del piegare universale alla legge.

Carrozze brutte, pesanti, vecchi *landaus*, vetture che datano dal tempo di Pitt, ma cavalli nell'insieme bellissimi. Tutte o quasi « pesche a trenta soldi », rare e modeste quelle da quindici... Ovunque una bizzarria imperturbabile nella *toilette*. Ho visto un *landau* d'aspetto severissimo, con una sola signora, sulla cinquantina, magra, imbellettata fino agli occhi, con un cappellino da pastorella, un abito rosso a righe gialle, un'immensa coperta gialla a fiori e pappagalli rossi, il tutto sormontato da un ombrellino color persico, microscopico. A Parigi avrebbe fatto un assembramento di migliaia di persone in un batter d'occhio. A Londra nessuno se ne stupisce.

×

Una moda inglese, che per eccezione è elegante. Consiste in un cappuccio che scende sul vestito dietro il capo, e che è dei colori della guarnitura del vestito stesso.

Un'esagerazione di queste analogie col colore del vestito, sta nella moda « orribile » che ho constatato nei teatri *chic* — Gajety, Her Majesty, Covent-Garden — di avere i guanti colore del vestito. Ho ancora dinanzi agli occhi una vestita color *carroubier*, scollata e alla quale i guanti senza punte, color scarlatto, sembravano fare due macchie di sangue sulle braccia ignude. Moda sinistra.

×××

Un gran numero anche di notabilità musicali italiane si trova a Londra in questo momento. Tosti e Rotoli di Roma, Denza di Napoli, Vannuccini di Firenze, il tenore Mancio — molto celebre in Germania — la piccola Luciani, e altri astri minori. Londra in questo momento è il ritrovo generale di tutti i virtuosi del mondo in generale e dell'Italia in particolare. Senza contare quelli che vi hanno dimora fissa come Tito Mattei, per esempio, il quale a volte prende parte a cinque concerti in una giornata. Ho veduto annunziato il suo speciale, con la nota: prezzi da 5 scellini a 5 lire. 125 franchi per udire un pianista! *England for ever!*

×××

Al palazzo reale hanno luogo i soliti fastosi ricevimenti. L'altro ieri il principe di Galles ne tenne uno per ordine della regina e suo conto. Il grande scopo di queste cerimonie sono le presentazioni. « Esser presentato » significa far parte dell'alta società; essere ricevuti da per tutto, divenire un'unità del gran tutto elegante. Il principe avant'ieri, circondato da tutte le cariche di corte e dai ministri, ha « ricevuto » quattrocento persone.

✉

Mi si racconta che una Americana, la quale non aveva altri titoli che l'essere bellissima e ricchissima, si trovava in una piccola città, quando seppe che doveva aver luogo un ricevimento. Telegrafò alla prima sarta di Londra perchè le preparasse l'abito da corte, arrivò tre giorni fa, e fu « presentata » con la più gran facilità del mondo.... mediante un regalo di cento sterline a una gran dama molto in decadenza. Che sia proprio vero? O non sarebbe l'invenzione di una non « presentata » e forse.... non presentabile?

×××

Ho visitato le vetrine dei fotografi per vedere le bellezze alla moda. Sapete già che ogni anno si decreta che la tale o tal altra signora è la Venere della stagione.

— Non è più dunque mistress Longtry la regina della bellezza? — domandai a qualcuno, vedendone fuori pochissimi ritratti.

— Si vede che venite dal continente. Mistress Longtry dopo un certo scandalo non ha più lo scettro.

— E chi lo tiene?

— Mistress Cornwallis West, quella malinconico che vedete in tutti i canti delle botteghe. Ma è un regno effimero.

— Perchè?

— Perchè si aspetta una Scozzese « ben nota » che arriva con un'immensa riputazione. Sarà poi molto popolare perchè zoppica un po'.

— Diavolo! una bellezza zoppa!

— Sì, ma perchè in fasce, portata via da Lucknow dalla madre che fuggiva gli insorti *cipais* ricevette una palla in un ginocchio. È per ciò che la chiamano già « *the heroical beauty* » (la bellezza eroica).

Jolchetto

Di qua e di là dai monti

Chi dorme non piglia pesci.

Io ho dormito, per forza, un sonno abbastanza lungo, e ho perduto il più grazioso degli spettacoli che occhio di popoli abbia mai veduto.

Come risponderò io ai miei nipotini quando mi chiederanno la storia degli ultimi tre giorni?

Tuttavia la mia ignoranza avrà il suo buon lato. O che potrebbero imparare a conoscere tutto questo viluppo d'armeggiamenti, questa serie inesauribile di conflitti, queste ambizioni febbrili che lottano in Parlamento?

La storia dovrebbe avere il suo pudore e gettare un velo su certi avvenimenti.

La fase presente l'Italia uscirà storica, e non avrà che risa beffarde per quanto è nobile e degno di riverenza.

Il principio d'autorità è scalzato nei governanti, che lo manomettono, e nei governati, che li pigliano bravamente in esempio, e li aiutano senza rimorsi in quest'opera di demolizione.

***

Veniamo a noi.

Oggi la situazione si riassume in poche parole del *Diritto*:

« Sono del tutto insussistenti le voci riportate da alcuni giornali, secondo le quali il ministro d'agricoltura, industria e commercio avrebbe presentate le proprie dimissioni nel consiglio dei ministri, tenuto ieri sera (4) ».

Un ministero che non sa distaccarsi da un Miceli ministro è giudicato!

Quanto a Miceli, lo compiango perchè nel trattenerlo dal prendere il largo io vedo un attentato contro la possibilità ch'egli possa rialzarsi nella buona opinione degli amici.

***

Andiamo avanti colle notizie.

Eccone talune del *Piccolo* non indegne di ricordo. La scena rappresenta la sala del consiglio con tutte le Eccellenze riunite. Si agita la questione del rimpasto.

« E poichè — scrive il giornale napoletano — non si veniva a capo di nulla, l'onorevole Villa reclamò imperiosamente una decisione qualunque per uscire dallo stato d'incertezza in cui il ministero s'è messo. Allora furono accordate al Cairoli ventiquattro ore di tempo per risolversi o a sottomettersi a' dissidenti o a dimettersi ».

Le ventiquattro ore sono spirate ieri. Il dilemma, che, fra le mani di Gambetta, fu leva irresistibile, fra quelle dell'onorevole Villa, non ha prodotto che il dispaccio seguente:

« Stimo quasi inutile di smentire che il ministero intenda di dare le dimissioni per far posto a questo o a quel capo-gruppo. Il ministero non si dimetterà che in seguito ad un voto esplicito della Camera per appello nominale ».

Così il *Pungolo* di Napoli:

Fuori dunque una lite purchessia, magari per una pestata di piedi, e giacchè il ministero desidera di conoscere per nome coloro che ne hanno piene le tasche de' fatti suoi, contentiamolo.

***

Intanto l'agitazione per la riforma elettorale si allarga.

Ma per le moltitudini codesta riforma si chiama oramai *suffragio universale*. Sembra la follia di cui fu colta Napoli giorni sono pei soldi coniati nel 1861 e segnati col B. Il suffragio universale fa aggio sulla sua sorella minore la riforma, a totale benefizio degli armeggioni!

Don Peppino

RITAGLI DI SCAMPOLI

« Dopo le elezioni ».

AREZZO, 4 giugno.

Sono incominciate le riparazioni. Gli avversari nostri dopo la sconfitta hanno messo in campo tutte le arti per prendere una rivincita, non curandosi di che genere possa essere. Hanno accusato noi di broglio elettorale e ultimamente in una corrispondenza da Arezzo inserita nel N° 153, 1° giugno della *Riforma*, hanno specificato la loro accusa.

A questo eravamo preparati e non ci siamo neppure indignati. Erano parole e null'altro.

Ciò che però ha prodotto impressione dolorosa nell'intiera cittadinanza è il fatto del trasloco istantaneo e fulmineo di due rispettabili impiegati addetti all'uffizio del macinato, il cavaliere Gino Sezzi, ingegnere capo, e l'ingegnere Siro Frondoni, rei di non altro che di aver votato per l'onorevole Villari.

Il modo poi col quale questo trasloco è stato fatto, ne dimostra chiaramente la causa. Essi non hanno saputo niente altro che al momento nel quale è stato loro partecipato il decreto ufficiale. Vi è di più, sabato 29 ultimo scorso, avendo essi saputo come certi fautori del Severi andassero dicendo che *all'uffizio del macinato dei tre ingegneri che vi sono almeno due dovevano essere traslocati, e che questa lista di proscrizione poi si doveva estendere a tutti gli altri impiegati delle varie amministrazioni noti per essere favorevoli alla candidatura Villari*, fu loro cura di scrivere a Roma ad un alto impiegato del ministero del Tesoro per sapere se ciò era vero. Esso rispose il lunedì (31) che non vi era niente di nuovo e che stessero pure tranquilli.

Invece tutto ad un tratto il mercoledì ricevono un'altra lettera del medesimo impiegato, colla quale si diceva che con sua immensa maraviglia doveva dare notizia del tutto contraria a quella che aveva dato due giorni avanti, e difatti il giovedì mattina ricevettero il decreto ufficiale di trasloco.

Contro gli impiegati inferiori si dice incominciata una specie di crociata. L'essere stati favorevoli alla candidatura Villari e amici e conoscenti dei *redattori della Gazzetta aretina*, che la propugnava e la sosteneva, basterà per essere perseguitati.

In un'altra corrispondenza da Arezzo di oggi inserita nella *Riforma* si ritorna alla carica contro Reichlin, e si citano per screditare l'intiero partito moderato dei fatti, dei quali noi non siamo solidali e li respingiamo anzi con tutte le forze dell'animo nostro. Siamo troppo onesti per valerci di quelle armi!

La corrispondenza accusa come autore di certi biglietti infamanti la fama del Severi, un computista della nostra città, sostenitore della candidatura Villari. Egli ha provato come sia una calunnia questa asserzione. La luce anche in questa cosa sarà fatta, e sarà fatta mediante un processo. Si lavora a tutt'uomo per vedere di fare annullare la elezione del Villari. Ricorrono a tutte le arti, pur di riuscire. Tanto l'onorevole Diligenti che il Toscanelli sono i patrocinatori del partito Severi; anzi il Diligenti credo che in Parlamento sosterrà le *ragioni* per l'annullamento della elezione del Villari.

Staremo a sentire.

★

Mi scrivono da CAMERINO:

« Nel vicino paese di Pievetorina è un bellissimo fabbricato, dove sono le scuole, la biblioteca popolare e i carabinieri.

Quel fabbricato era un convento di passionisti, frati ignoranti e superstiziosi.

Chi avrebbe pensato che i passionisti vi potrebbero tornare?

Eppure quel Consiglio comunale la pensa così. Che farà il governo? »

Zero

IERSERA E STAMANI

Roma, 5 giugno.

Fino a stamani s'era nella certezza che Sua Maestà la Regina ed il principe ereditario sarebbero giunti quest'oggi da Napoli; tanto è vero che dal Quirinale erano stati diramati gli inviti ai personaggi che dovevano ossequiare Sua Maestà la Regina e Sua Altezza Reale alla stazione.

Ora ci si annunzia invece che la Regina ed il principe ereditario non verranno a Roma per l'occasione della festa dello Statuto, e che rimarranno ancor per qualche giorno a Napoli.

***

Il sindaco di Roma, Don Emanuele dei principi Ruspoli, ci scrive una cortesissima lettera, nella quale, con molta grazia e non poco spirito, ci fa sapere che non sono solamente 50,000 le lire stanziate dal municipio per il palazzo dell'Esposizione permanente.

Fin qui veramente c'eravamo arrivati.

Il Consiglio comunale di Roma ha decretato lo stanziamento di 700,000 lire; e — come dice il sindaco — « il Consiglio comunale di Roma è uso a stanziare soltanto ciò che vuole e sa di poter spendere ».

Ciò sta benissimo; ma di queste 700,000 lire ce ne sono per ora disponibili solo 200,000. Però, supponiamo anche che tutte le 700,000 lire fossero disponibili sul momento; che questa somma rispettabile vada unita allo spirito ed alla eccellente volontà del sindaco Ruspoli, anche con tutto ciò dubitiamo e di molto che il palazzo dell'Esposizione possa esser pronto per l'anno di grazia 1882.

Sbagheremo?... Ebbene, saremo noi i primi a fare ammenda onorevole e ad applaudire.

Il sindaco chiude la sua lettera con queste parole: « Mi piace di far sapere che il municipio non è lento nel provvedere ai grandi interessi di Roma, e che anzi dalle osservazioni del *Fanfulla* trae argomento per occuparsene con maggior profitto ».

Troppo buono, Don Emanuele! Grazie a nome di *Fanfulla* di cui ella vuol compromettere la modestia!

La sua lettera ci ha fatto tanto più piacere in quanto che da nessuna frase di essa traspare che ella, sindaco di Roma, ci suppone poco curanti degli interessi di questa illustre città. E dio ci la ringraziamo veramente di cuore!

***

Eco d'un lagno dei tribolati.

I tribolati sono i maestri di scuola comunali, poveracci, che aspettano allungandosi il collo, come le oche di Strasburgo inchiodate sull'assicella, parecchie promozioni alle quali hanno diritto per regolamento. Il cavaliere Cruciani-Alibrandi, che ha ottenuto dalla Giunta di contentarne alcuni, faccia uno sforzo: contenti anche gli altri. Ai poveri maestri non gonfierà il fegato, insegneranno meglio — e fra le altre cose educheranno gli alunni anche alla riconoscenza verso i superiori giusti e coscienziosi.

***

L'altro giorno giunse in Roma un vescovo di Lombardia.

Scopo principale del viaggio di monsignore si era quello di depositare ai piedi del trono pontificio un obolo abbastanza generoso.

Il prelato si avviò ieri dopo il meriggio verso al Vaticano e volle fare la via a piedi. Giunto alla porta di bronzo, pose la mano in saccoccia, quasi automaticamente, per assicurarsi dell'esistenza del pingue portafogli.

Il portafogli non esisteva più: era sparito come per incanto!

Il povero prelato non potè versare che lagrime ai piedi di Leone XIII.

Ieri l'altro un borseggio fu commesso in San Pietro, ove, come abbiamo detto, l'autorità italiana ha ben poca giurisdizione. Ieri un furto audacissimo alle porte del Vaticano ove la questura ha pienissima giurisdizione e massimo obbligo di zelante sorveglianza.

I ladri son diventati volterriani.

***

Domani sera *girandola* colossale nella Mole Adriana.

La macchina principale pirotecnica rappresenta il prospetto di un tempio dedicato alla Pace, non quella fra dissidenti e ministeriali. Il disegno è corretto e grandioso.

Nell'epigrafe c'è... patriottismo di molto — questo va benissimo — ma la grammatica avrebbe motivo di lagnarsi parecchio:

Dice:

LA PATRIA RICOSTITUITA UNA E LIBERA DUCE VITTORIO EMANUELE GLI ITALIANI.

Che lo spropositare perpetuo sia un obbligo dei tempi?

Ivi

*** Il municipio ci comunica un quadro statistico degli infermi curati, nello scorso anno, nello stabilimento di bagni calorico-animali.

Questi furono 199, dei quali 61 guariti, 55 migliorati, 4 in cura, 49 senza esito non ostante una cura completa, 30 parimente senza esito per non aver fatto più di sette bagni. Di questi 30 senza esito, 12 non fecero più di due bagni, avendone ripugnanza, o trovando il locale troppo ristretto.

*** Domani verrà scoperto il frontone del palazzo delle finanze in via Venti Settembre, che è opera dell'egregio scultore Pietro Costa.

*** La Pontificia Accademia tiberina ci comunica che lunedì 7 giugno, alle ore 6 pomeridiane, nelle sale del palazzo Altemps, il signor Filippo Clementi, tesoriere annuale dell'Accademia, tratterà il seguente tema: *Belliniani e Wagneristi*.

*** In causa della cerimonia per la prima pietra del palazzo dell'Esposizione di belle arti, il saggio e la premiazione degli educandi dell'ospizio per i ciechi Margherita di Savoia, che doveva aver luogo domani alle ore 5, è rimandato a domenica 13 giugno.

*** La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia dei Lincei terrà seduta domani, all'una pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

*** Il professore Casoni terrà domani, alle ore 1 1/2 pomeridiane, nella sala del teatro Argentina, l'ultima conferenza sulla *navigazione aerea*.

*** Con regi decreti sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti Opere Pie:

1° Monte frumentario di Roccagorga;
2° Congregazione di carità di Grotte Santo Stefano;
3° Monte frumentario di Capranica di Sutri;
4° Opera pia Teoli Cavallo di Velletri;
5° Opera pia Ferreri di Monterotondo.

Con regio decreto è stato poi costituito in ente morale l'asilo infantile di Arnara.

*** Dal giorno 15 del corrente giugno fino al 14 del venturo mese di settembre tanto il Museo, quanto le Gallerie del Vaticano resteranno aperti per i visitatori dalle ore 8 antimeridiane alle 12 meridiane, esclusi i giorni festivi e gli altri stabiliti.

*** Spettacoli:

POLITEAMA. — Ore 8. — *Marco Visconti*, opera.
VALLE. — Ore 9. — *Nodar e Paruccchee*.
QUIRINO. — Ore 9. — Commedia.
CIRCO REALE — Ore 8 — Compagnia equestre *Guillaume*.
CAFFE VENEZIA. — Concerto.

NOSTRE INFORMAZIONI

In mezzo all'incertezza e alle contraddizioni delle notizie date da diversi giornali, siamo in grado di avere le seguenti autorevoli informazioni sulla situazione parlamentare.

Dopo gli sforzi fatti dall'onorevole Zanardelli particolarmente per concretare le trattative di conciliazione fra il gabinetto e la sinistra dissidente, l'onorevole Cairoli fece proporre che s'era pronti a dare tre portafogli ad alcuni gregari dei dissidenti, a patto che cessasse ogni opposizione almeno fino a che fossero votati i bilanci e la riforma elettorale.

Queste proposte non poterono naturalmente essere accettate, tanto più che anche l'onorevole Zanardelli vorrebbe che l'onorevole Depretis non lasciasse il potere, ma cambiasse il portafoglio.

Sappiamo che si sono fatte nuove pratiche presso il Farini per adoperarsi a conciliare tutta la sinistra, ma il presidente della Camera ha nuovamente risposto di voler mantenersi superiore a tutti i partiti, conforme all'ultimo voto per la sua elezione.

—

Oggi, al tocco, l'onorevole Cairoli fu ricevuto in udienza da Sua Maestà il Re.

—

Nei circoli di Monte Citorio cresce sempre più l'indignazione contro il ministero che, esautorato e impotente a dirigere i lavori parlamentari, esita ancora a rassegnare le dimissioni, prolungando una crisi che aggrava la situazione e rende più difficile una pronta e corretta soluzione.

Alcuni deputati ministeriali partiranno stasera, credendo ormai di non poter più appoggiare il gabinetto coi loro voti.

Fra i deputati giovani che siedono al centro destro e al centro sinistro s'è manifestato un movimento favorevole verso la destra, e all'uopo si sono iniziate alcune pratiche con gli onorevoli Sella e Minghetti.

È persuasione generale che il gabinetto Cairoli-Depretis deve cedere ad altri il governo, e si va cercando anche dai ministeriali il miglior modo come uscire dalla presente complicazione, di cui tutta la colpa, o almeno la principale, va attribuita al ministero che non ha avuto un criterio patriottico, ma esclusivamente personale nel fare le ultime elezioni generali.

—

Ci si assicura che in tutti i partiti della Camera s'è fatta strada l'idea di abrogare senz'altro o sospendere l'applicazione della

legge sulle incompatibilità parlamentari almeno fino a che non sia compiuta la riforma elettorale, essendo palesi a tutti i gravi inconvenienti a cui darebbe luogo se fosse osservata scrupolosamente.

—

Sappiamo che ieri ed oggi l'onorevole Zanardelli ha avuto delle conferenze con l'onorevole Minghetti e con l'onorevole Sella circa le votazioni di ballottaggio per la Commissione della riforma elettorale e la confusa situazione parlamentare.

Intanto ci si assicura che ieri non si potè venire ad un accordo fra i dissidenti e la destra per una lista comune di commissari per la riforma elettorale, esclusivamente per un equivoco; giacchè gli onorevoli Crispi e Nicotera hanno dichiarato che senza la menoma difficoltà avrebbero consentito alla destra cinque commissari.

—

Crediamo utile osservare che i deputati moderati che ieri votarono furono 112, e la lista deliberata dalla destra per la Commissione della riforma elettorale ebbe qualche voto di più, ma non un voto di meno.

Questo diciamo in risposta a un giornale di Torino che parla di discordie fra gli uomini principali di parte nostra e di diverse tendenze anche nella deputazione piemontese moderata.

—

Per questa sera è convocata la Commissione del bilancio affine di costituirsi.

—

Sappiamo che tutte le elezioni contestate sono state 93. Però la Giunta delle elezioni quest'anno ha adottato in massima il criterio di dichiarare valide tutte le elezioni per le quali non sembravano fondate tutte le proteste, così per sollecitare la verifica de' poteri, come per un riguardo alla legge sulle incompatibilità che mette ogni elezione nella condizione di riserva.

Finora la Giunta ha dichiarato contestate di propria iniziativa sole cinque elezioni, e cioè quelle di Cotrone, Francavilla, Perugia I°, Susa e San Casciano.

—

Sappiamo che il generale Pallavicini, il quale era venuto in Roma per pigliar parte ai lavori del Senato, partirà stasera per Palermo donde è stato chiamato giacchè l'agitazione della cittadinanza liberale è cresciuta in modo straordinario per la permanenza del prefetto Bardesono e del sindaco Raffaele.

—

Alcuni giornali francesi e italiani hanno ripetuto che il ministero aveva definitivamente deliberato la nomina del conte Corti a nostro ambasciatore a Parigi.

Noi siamo in grado di sapere che, sebbene quello fosse l'intendimento dell'onorevole Cairoli e del suo segretario generale a cui si erano accostati gli altri ministri, anche quelli che prima avevano manifestato qualche avversione, il ministero non procederà a quella nomina prima che sia risoluta la presente crisi.

—

Ci viene assicurato che il marchese di Noailles non lascierà l'ambasciata di Roma, e che il governo francese prevedendo che la nomina del signor Challemel-Lacour non avrebbe avuto l'assenso del governo italiano, ne ha smesso il pensiero.

—

Sappiamo che, a seguito dei rapporti presentati al ministero di grazia e giustizia dai funzionari della magistratura che ebbero l'incarico di ispezionare le cancellerie delle Corti d'appello e dei tribunali, e tali uffici di regie procure, avranno luogo quanto prima alcuni movimenti di personale, intesi a meglio ripartire il personale fra i diversi uffici, secondo la mole di lavoro che deve ciascuno disimpegnare.

Il ministero dell'interno ha stabilito che nel mese di novembre prossimo debbano aver luogo in Roma gli esami di promozione ad ispettore nella amministrazione di pubblica sicurezza.

A questi esami avranno diritto di essere ammessi tutti i vice-ispettori e tutti i delegati di prima e di seconda classe, dovendo i funzionari della prima classe presentarsi all'esame il 2 novembre, quelli di seconda classe il 20 stesso mese.

—

Il giorno 3 di mattina il treno *omnibus*, che da Roma va a Napoli, scontrava nella stazione di Caserta un carro vuoto rimasto inavvertentemente dimenticato sulla linea.

Tranne alcune leggiere contusioni, i viaggiatori non soffersero altro danno, e ciò perchè fortunatamente la macchina aveva gia rallentata la corsa per l'ingresso in stazione.

In quel treno viaggiava una squadra di 150 marinai i quali da Venezia si trasferivano a Napoli per completare l'armamento dell'*Ettore Fieramosca* e della *Vittorio Emanuele*.

LA CAMERA

5 GIUGNO.

Eterni Dei!

Neppure oggi le urne ci dànno tregua. Evidentemente è scritto nei decreti del fato che la nomina delle Commissioni non debba finire mai più. E pensare che l'altro giorno la Camera ha deliberato di non prender le vacanze prima che sia votata la legge elettorale!.... V'è da star freschi perdio!

Intanto per consolarvi *nuncio vobis gaudium magnum*. L'onorevole Depretis è guarito, definitivamente guarito. Eccolo là infatti al solito posto, in atto di esibire la barba veneranda alle congratulazioni dell'onorevole Arbib. Anche l'onorevole Bonelli, che si credeva morto, è risuscitato. L'onorevole Cairoli, ministro dell'agricoltura, sta consultandosi col suo collega degli esteri, l'onorevole Miceli. Il banco ministeriale quest'oggi è al completo.

***

Esauriti i congedi, le petizioni e tutte le altre erbacce che sono il preludio di tutte le sedute, l'onorevole Farini volge un'occhiata di benigno incoraggiamento al fido Quartieri. E il fido Quartieri afferra subito la carta che gli sta dinanzi, dà due colpettini di tosse, e si rassegna a cantare la solita romanza di tutti i giorni:

Abignente, Adamoli,
Alario, Antonibon....

I deputati, commossi a quella musica, si muovono dai loro posti, e si slanciano come un deputato solo al limitare della tribuna. Così e non altrimenti Orfeo, suonando la lira, si tirava i sassi dietro, nella schiena. L'onorevole De Sanctis scende dalle nuvole, e corre anch'egli a votare; ma arrivato alla terza urna si avvede di non aver più schede in mano. Per far più presto, le ha buttate tutte nella seconda. E poi andate a dire che l'onorevole De Sanctis non soffre di distrazione!

***

Chiusa la votazione, l'onorevole Farini dà lettura dell'interpellanza dell'onorevole Crispi sulla ingerenza governativa nelle ultime elezioni, e chiede al presidente del Consiglio quando intenda rispondervi. L'interpellanza sarà svolta giovedì.

Allo stesso giorno vengono rimandate anco le interpellanze degli onorevoli Napodano e San Donato.

Adesso toccherebbe il turno all'onorevole Bizzozero, che l'altro giorno ha chiesto di interrogare il ministro dell'interno sulla costruzione d'un nuovo carcere giudiziario nel circondario di Varese. Ma l'onorevole Bizzozero oggi non si è fatto vedere; motivo per cui la sua interpellanza resta sospesa.

***

Ed eccoci arrivati alla ri-discussione dei progetti di legge per le spese straordinarie militari.

Fortunatamente pare che la Camera abbia deliberato di sbrigarsene presto. La discussione generale si risolve in un profondo silenzio

Si riapprovano a tamburo battente gli ordini del giorno già approvati dalla passata legislatura.

Quindi si passa alla votazione separata degli articoli, i quali passano l'uno dopo l'altro senza alcuna osservazione.

E così, per questa volta, ne siamo usciti.

***

Si ripiglia la solita storia della verifica dei poteri.

In capo a un quarto d'ora le convalidazioni proposte dalla Giunta sono approvate, e la seduta vien sospesa fino alle 5, perchè gli scrutatori abbiano il tempo di darci il resultato della votazione per la nomina delle Commissioni.

Andiamo a fumare.

***

La seduta si riprende alle cinque e mezzo con un secondo appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sette disegni di legge per le spese militari straordinarie.

Alle sei e un quarto l'onorevole Farini comunica alla Camera il risultato della votazione. Ommetto le cifre dei voti e riassumo: i sette progetti di legge sono approvati.

E così anco per oggi siamo serviti.

Lelio

BORSA DI ROMA

5 giugno.

Malgrado la piccola reazione ch'ebbe luogo ieri alla Borsa di Parigi, e confermata poi dai corsi segnalatici dal Boulevard, il nostro mercato fu oggi relativamente fermo per la rendita, che l'aumento del cambio contribuì a sostenere. Per fine corrente fu trattata a 95 05, restando in lettera a 97 07 1/2. Al contante, fece 92 70 *ex-coupon*.

Dei prestiti pontificî il Cattolico fu segnato nominalmente a 97 10; il Blount fu offerto a 97 10 e domandato a 97; e il Rothschild fu ceduto a 99 90

Ben tenuta la Banca Generale e, con discreti affari, trattata a 645 1/2 e 646 3/4 per fine corrente.

La Fondiaria (incendi) in aumento e trattata da 671 a 675 1/4, pure per fine corrente.

Le azioni Tabacchi a 989 50, prezzo fatto per fine.

Le Fondiarie Santo Spirito a 486 lettera e 485 50 danaro.

Tutti gli altri volori furono quotati a prezzi nominali:

Banca Nazionale 2390; Banca Romana 1360; Mobiliare 955; Meridionali 460; Obbligazioni sarde 281; Gas 767; Acqua Pia 875.

Ricercatissimi i cambi.

Parigi tre mesi 108 87; *chèque* 109 65; Londra tre mesi 27 47.

Napoleoni d'oro 21 43.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 87 40.
Id. 3 0/0 85 80.
Id. 5 0/0 119 15.
Rendita italiana 5 0/0 86 65.
Rendita turca 11 22.

Dopo conosciuta l'apertura della Borsa di Parigi nulla si è fatto in rendita e la Banca Generale fu pagata 446.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi 4 (ritardato).

Il duello fra Rochefort e Koechlin ha avuto luogo a Nyez, nel cantone di Vaud. I gendarmi arrivarono per impedire il duello quando già aveva avuto luogo. Rochefort era molto nervoso: Koechlin impassibile. Il duello durò appena due minuti: al primo assalto Rochefort ricevette un colpo di spada allo stomaco. L'emorragia lo fece svenire: trasportato a Ginevra, si trovò che la ferita era grave, ma non mortale; il medico però, essendosi dichiarata la febbre, raccomandò di lasciare il ferito nella quiete più perfetta e di non farlo parlare.

Il figlio di Rochefort ha sfidato un *reporter* che i testimoni dichiararono irreperibile. Arturo Meyer, direttore del giornale, prende il suo posto dichiarando però di volersi battere col padre: si crede tuttavia che il duello non avrà luogo.

I giornali di Parigi hanno stampato in parecchie edizioni l'esito del duello.

Il *Mot d'Ordre* pubblica una lettera del Grun, tedesco espulso per i fatti di domenica, nel quale li narra in modo da giustificare il figlio di Rochefort.

Il re di Grecia è arrivato a Londra. Prima di partire espresse la sua soddisfazione a Grévy e a Freycinet per la simpatia dimostrata alla Grecia.

Parigi, 5.

Il signor Rochefort si è già alzato da letto. La sua guarigione pare certa. Se la sua ferita fosse stata di soli cinque millimetri più profonda, la morte sarebbe stata certa.

Gli amici di Rochefort portarono la camicia intrisa di sangue a Lione, e l'esposero nella redazione del *Petit Lyonnais* come stratagemma elettorale per animare gli elettori del signor Blanqui.

Rochefort inviò una lettera a Lione, raccomandando la candidatura di Blanqui.

I redattori del *Mot d'Ordre* accettarono la sfida collettiva dei redattori del *Gaulois*.

Il sindaco di Toulouse ha proibito una processione di liberi pensatori, i quali volevano uscire in massa per le vie contemporaneamente ad una processione cattolica.

Acquista consistenza la voce che il signor Chalemel Lacour vada ambasciatore a Londra ed il marchese di Noailles a Vienna.

Ieri, nella cappella dell'ambasciata russa, ebbe luogo un officio funebre per la czarina.

Oggi apresi l'esposizione annuale di orticoltura.

Berlino, 5.

Il principe imperiale è partito per Pietroburgo per assistere alle esequie della czarina.

Livorno, 5.

Stamattina il vapore *Kedar* della Compagnia Cunard, proveniente da Liverpool, si è incagliato nelle secche della Meloria.

Si sono inviati soccorsi sul luogo del disastro, ma si dispera di salvarlo.

Telegrammi Stefani

GALATZ, 4. — La Commissione europea del Danubio chiuse la sessione con un banchetto offerto da Barrère, rappresentante della Francia.

La Commissione decise che si tagli una grande curva del canale Giorgio. Questa rettifica permetterà alle grosse navi di commercio di rimontare il Danubio fino a Galatz e Braila.

PARIGI, 4. — Il *Rappel* crede che Challemel-Lacour surrogherà Say all'ambasciata di Londra.

MADRID, 3. — Il Senato, alla quasi unanimità, diede un voto di fiducia al ministero Canovas.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il progetto della nota identica da presentarsi alla Porta fu qui ricevuto e venne approvato da tutte le potenze. »

Il re di Grecia è arrivato a Londra.

NEW-YORK, 3. — Schuyler, console americano a Roma, è nominato agente diplomatico a Bucarest.

La Convenzione di Chicago nominò Hotar a suo presidente.

I voti emessi finora dalla Convenziene sulle diverse proposte sono contrarie ai partigiani di Grant.

Il Congresso di Nicaragua confermò alla Compagna americana la concessione per il canale interoceanico attraverso Nicaragua.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il sultano ricevette oggi in udienza solenne Goschen, il quale gli presentò le sue credenziali.

Goschen disse di sapere che lo scopo a cui tende il sultano è di migliorare il paese e il benessere di tutti i suoi sudditi; soggiunse che il sultano e la regina d'Inghilterra lavorano allo stesso scopo; dichiarò che la sua missione è temporanea perchè egli è deputato, ma che spera che, durante questo tempo limitato, le questioni pendenti saranno terminate.

Il sultano rispose parlando dell'amicizia che unisce i due paesi; soggiunse che egli tende a compiere le riforme necessarie, ed augurò una pronta soluzione delle questioni pendenti.

Goschen ebbe quindi da Sua Maestà un'udienza privata che durò mezz'ora.

ATENE, 4. — Brailas sarà incaricato di recarsi a Berlino con una missione officiosa e di mettersi a disposizione della conferenza per la questione greca, nel caso che gli ambasciatori volessero consultarlo. Egli sarà accompagnato da parecchi ufficiali del genio.

BELGRADO, 4. — La visita del principe di Bulgaria alla Corte di Serbia non avrà forse più luogo in seguito alla morte dell'imperatrice di Russia. I preparativi per il ricevimento sono sospesi.

POSTDAM, 4. — Il principe ereditario di Germania, dietro ordine dell'imperatore, parte questa sera per Pietroburgo per assistere ai funerali dell'imperatrice.

PARIGI, 4. — La Camera dei deputati terminò la discussione delle tariffe.

Dietro domanda di Tirard, fu respinto l'articolo terzo del progetto che autorizzava il governo ad accrescere del 20 per cento i diritti applicabili a quei paesi che colpissero le merci francesi di diritti superiori al 20 per cento.

La Commissione senatoriale per le tariffe decise di elevare i diritti sulla razza ovina.

I giornali della destra assicurano che Dufaure presenterà fra breve al Senato un progetto sulla libertà delle Associazioni, il quale implicherebbe un aggiornamento dell'esecuzione dei decreti 29 marzo.

Una ventina di deputati dell'estrema sinistra presentarono alla Camera un emendamento per la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano, e per la riduzione dello stipendio degli ambasciatori e ministri plenipotenziari, per una somma totale di franchi 357,000.

Sembra ormai certo che il bilancio del 1881 non potrà essere interamente votato nella stagione di estate, lo che renderebbe necessaria una sessione suppletoria alla fine dell'anno.

PARIGI, 4. — Freycinet, intervenuto oggi presso la Commissione del bilancio, disse che le trattative pel ristabilimento delle relazioni col Messico sono bene incamminate.

Parlando della spedizione di Tonkin, disse di non credere che essa avrà luogo, nè che sarebbero necessarie grandi spese, ma che tuttavia siamo obbligati ad impedire le depredazioni dei Chinesi.

Parlando infine delle ferrovie algerine, disse che l'Inghilterra e l'Italia sono interessate, come noi in tale questione.

Dopo la partenza del ministro, la Commissione decise di riservare la questione di Tonkin, e di fare un rapporto speciale il quale sarebbe presentato dopo il rapporto generale del bilancio.

RAGUSA, 4. — Green, console inglese a Scutari, è giunto ieri a Cettigne.

Egli è incaricato da Gladstone di accomodare, se è possibile, la vertenza fra gli Albanesi e i Montenegrini.

Partendo da Scutari, egli invitò la Lega albanese a non agire prima del suo ritorno.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Chi non sa qual'è enorme differenza passi tra la chimica di quarant'anni indietro e quella d'oggi? Chi non sa che l'alcool che ora trovasi in commercio proveniendo non più dal vino, ma dalla fermentazione del Mais, contiene principî velenosi e però dannosi alla salute, specialmente di chi, malato, ne dovesse fare uso per molto tempo.

Ora perchè un preparatore d'un certo liquore di Parigina si sbraita per illuminare il pubblico che il suo liquore non è a confondersi collo sciroppo di nome omonimo?

Se fosse stato possibile la confusione, lo sciroppo di Parigina composto dal cavalier dottor Giovanni Mazzolini di Roma sarebbe restato nella cerchia ben limitata dei consumatori in cui or trovasi il liquore di Parigina, che conta 40 anni di vita e che è giunto a dar lo sconto del 12 0/0 per poter vendere due sole bottiglie, e non sarebbe divenuto lo sciroppo di Parigina composto il depurativo del giorno in pochissimo tempo. Questo generale credito però avvenne per i positivi effetti dello sciroppo di Parigina composto dal cavalier Giovanni Mazzolini di Roma, che viene ogni anno migliorando e che ormai ha acquistato una fama tale che è l'unico depurativo usato da tutti i ceti e da parecchi Sovrani

Questo per ora, che se seguiterà il cavalier Mazzolini ad essere provocato, pubblicherà i caratteri differenziali dei due farmaci facendone giudice il pubblico a chi debba dare la preferenza.

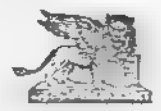
LE SIGNORE chiedano con cartolina postale l'interessante Programma dell'antico e diffuso **Giornale delle Donne**, via Po, N. 1, in TORINO.

DA VENDERE
PER CAUSA DI PARTENZA

Un *Coupé*, un *Phaeton*, un *Bagher*, una *Sella* completa della fabbrica Urch di Londra, e due coperte di lana inglese complete. Dirigersi via Monserrato, 25, per trattative via Pellegrino, 162, p. 2°

SOCIETÀ ITALIANA
PER CONDOTTE D'ACQUA

Vedi l'avviso in 4ª pagina.



ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA

(Compagnia istituita nel 1831)
DIREZIONE

Comm. **I. Pesaro Maurogonato**, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, *Direttore*.
A. A. Levi - Barone Cav. **E. Todros**, *Vice-Direttori*.
Comm **A Bargoni**, Senatore del Regno, *Segretario Dirigente*
Cav. **G V Finzi**, *Segretario Sostituto*.

Assicurazioni contro gl'**incendi**, lo scoppio del gaz, dei fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro la **grandine**; sulla **vita** dell'uomo; delle merci e valori, nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc., contro le **rotture** dei vetri, dei cristalli e specchi.

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1879
L. 60,411,031 62

di cui oltre a *sessantasette milioni* in beni immobili e crediti ipotecari. I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1879, ammontano alla **ingente somma** di *L. 334,164,819 84*. Il rappresentante della Compagnia in **Roma** è l'Ispettore Divisionale signor Cav. **Marino Morelli**, via del Corso, N. 117. (*A*)

Avvisi ed Inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 12; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale de Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi, 21, rue Sant-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società Anonima, Capitale **Venti milioni** di Lire italiane in oro suddiviso in **Quarantamila** azioni di Lire **Cinquecento in oro**

Uffici della Società: Piazza Montecitorio, 121, p. p.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente — Sua Eccellenza il Principe Sigismondo Giustiniani Bandini, Direttore della **Cassa di Risparmio** di Roma e Presidente del Consiglio della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

Vice-Presidente — Sua Eccellenza il Duca di Bomarzo dei Principi Borghese, Consigliere d'amministrazione della **Cassa di Risparmio** di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore Bernardo Blumenstihl, Direttore della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Presidente del Consiglio della **Società Generale per l'Illuminazione a gas** a Roma.

Consigliere — Signor Principe Camillo Rospigliosi, membro del Consiglio d'amministrazione della **Società dell'Acqua Pia.**

Consigliere — Signor Conte Luigi Torelli, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

» Signor Commendatore Paolo Amilhau, ex-Direttore Generale delle **Strade Ferrate dell'Alta Italia.**

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere Alessandro Centurini, Consigliere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Consigliere della **Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri** a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Ingegnere Angelo Filonardi, Capo Ingegnere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

VENDITA PUBBLICA DI SOLE 11,300 AZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Le 11,300 Azioni vengono offerte al pubblico da **un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire Seicento in oro, dalle quali dedotte 350 Lire non versate, rimangono 250 da pagarsi come segue:

Lire 75 **oro** per azione all'atto della sottoscrizione.
» 100 » » al reparto.
» 75 » un mese dopo fatto il reparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno.

— Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo Luglio p. v.** ed i coupons d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi.**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno 1880.

in ROMA presso La Società dell'Unione Generale, succ. di Roma (13, Via della Stamperia).
» » Il banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).
» » Il signor Gustavo Cavaceppi, (Via della Guglia, 60)
GENOVA » I signori Fratelli Bingen.
» » » H. Dapples.
» » » C. De Sandos e C.i
GENOVA presso L.° Banca di Genova.
TORINO » I signori U. Geisser e C.i
» » La Banca di Torino.
» » Il banco Sconto e Sete.
MILANO » Il signor Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa
FIRENZE » I signori M. Bondi e figli.
FIRENZE presso I signori F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I signori Saul Salmon.
BOLOGNA » » Renoli e Buggio.
ANCONA » » Varah e Almagià.

ALBERGHI
raccomandati

ANCONA
Albergo Reale della Pace
Nel centro commerciale della città, magnifica vista sul mare. Servizio eccellente, prezzi moderati.

CASTELLAMARE (presso Napoli)
HOTEL ROYAL
Posizione splendida, circondato da giardino, vicino allo Stabilimento termale. Prezzi moderati, confortevole unico A. Ruggeri, propr.

GENOVA
Hôtel de Londres et Pension Anglaise
Presso la stazione centrale, esposto al mezzodì. Posizione eccezionale, vicino alla stazione dei Tramways.

LUGANO (Svizzera Italiana)
HOTEL DU PARC et Villa Beau-Séjour
In riva al lago, grandi e belli giardini, prezzi moderati. *A. Beha*

NAPOLI
HOTEL DE ROME a S. Lucia
Unico al mare, soggiorno piacevole l'estate. Bagni d'acqua dolce e di mare annessi all'Hôtel. Cura *idroterapica.*

HOTEL DE RUSSIE
82, Quai Santa Lucia, 82
Tenuto da D. Orlando e figli, reputato da più di 50 anni d'esistenza, bella posizione rimpetto al golfo.

BAGNI DI MARE, NERVI
Hôtel et Pension Victoria
Sito presso la stazione ed il mare, con giardino. Pensione da L. 7,50 a 10. Per informazioni dirigersi all'Hôtel de Londres, Genova.

SPEZIA
Hôtel Royal de la Croix de Malte
Situato nella più bella posizione del magnifico golfo.
Fratelli Lenzi, proprietari.

VENEZIA
GRAND HOTEL prima NEW YORK
Posizione splendida, Canale Grande esposto al mezzogiorno, vicino piazza S. Marco. Cond. da Barbieri e C.

VIAREGGIO
HOTEL et PENSION Anglo-Américain
Casa situata vicino al mare con giardino, confortabile in tutte le stagioni. Propr. *R. Rinaldi.*

Hôtel l'Italie
Sul mare, aperto tutto l'anno, bella posizione, conforti, appartamenti, camere. Tavola rotonda, saloni, giardini, rimessa. Pensione.

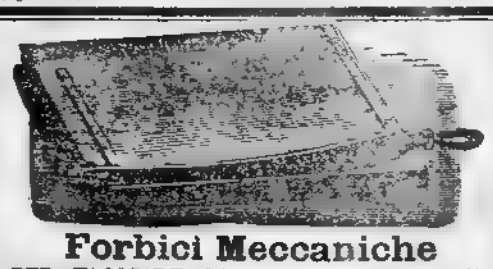
CASINO DI CAMPAGNA
d'affittare per la stagione d'estate nella ridente collina di Carpedo, presso la stazione di FOLIGNO. Aria eccellente, facile accesso, acqua potabile, vasche da lavare, ed altre comodità. P. zzo da convenirsi. Dirigersi per informazioni a Corso n. 52. 1° p°. 8442P

(Ardèche) **VALS** (Ardèche)
Acque Minerali Naturali
Fonti dello
STABILIMENTO TERMALE
Le sole premiate
alle Esposizioni 1878–79
MEDAGLIA D'ORO
Applicazione delle fonti secondo il rapporto scientifico del Dr **Chabannes**, Medico ispett.
PASTILLE Ha azione decisiva per digestione difficile, gastralgie, gotta.
CHLOR-DEPASQUIER. *Malattie del fegato e dello stomaco.*
SOUVERAINE *Benefica, cosi ha il vantaggio di non alterare le vie digestive.*
CONSTANTINE. *Diabete, Albuminurie, Renella, Catarro della vescica, congestione del fegato e delle splenetiche.*
SAINT ROLLS *Febbri intermittenti, clorosi, anemia, paralisi. Malattie della pelle, cachessie scrofolose.*
Deposito centrale MILANO, Figli di Giuseppe BESTARELLI, via S. Orsola 1. Dettaglio presso le principali farmacie del Regno. 8338

XXI ANNO
Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO
Aperto dal primo giugno
Dirigersi al Dir° Dott° P. Corte.

SIMILI AI DIAMANTI

Un Anello d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
Un paio Orecchini l'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
perfettamente eguali al disegno qui sopra.
Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante, talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.
Si spediscono in porto affrancate dietro rimessa dell'importo.
Album illustrato de' miei prodotti a cent. 75 in francobolli da JULES LUTZE. — Parigi, 16, Boulevard Voltaire. 8275



Forbici Meccaniche
PER TAGLIARE LA CARTA E LA LATTA
indispensibili
ai litografi, rilegatori di libri e stagnini
Di fabbricazione accuratissima sono di solidità garantita e perfettamente appropriati agli usi per cui devono servire.
Forbice colla lama di centim. 40 L. 75
» » » 50 » 90
Imballaggio L. 2, porto a carico dei committenti.
Deposito a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

UNA SIGNORINA
Svizzera
maestra espertissima di francese, inglese e tedesco, cerca coll'estero come istitutrice in una famiglia. Rivolgersi al sig. pastore T. Gay, via Cavour 64, Firenze. 8601 P

Si prega osservare la marca di fabbrica
Pubblicata e brevettata in Inghilterra, America e in Austria
Da 30 anni esperimentata!
ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del dott. J. L. POPP
r. r. dentista di Corte
in Vienna, Culd, Bognergasse, 2.
Preferibile a tutte le altre acque dentifrice come preservativo contro e malattie delle gengive e della bocca, contro a putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di economissimo adopero e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo di pulire i denti.

Onde facilitare l'acquisto di questi amatissimi indispensabili preparati a tutte le famiglie, si sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: bott. grande a Lit. 1, mezzane a Lit. 0,50, e piccole a Lit. 0,35.

Pasta anaterina dentifricia
per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro.
Prezzo d'un vaso L. it. 3.

Pasta aromatica pei denti
del Dott. POPP
Il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.
Prezzo 85 cent. per pezzo

Polvere vegetale pei denti
Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.
Prezzo per una scatola L. it. 1,50.

Piombo pei denti, del dott. Popp
per turare da sè stessi i denti bucati.

Sapone di erbe aromatico-medicali
provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle. Cent. 80.

Si prega di osservare!
Per salvarsi dai FALSIFICATI, si avverte il rispettabile pubblico che ogni bottiglia, oltre alla marca registrata (firma ligea e preparata d'Anaterina) deve essere involta in una carta che mostra in chiara stampa trasparente l'aquila imperiale e la firma.
DEPOSITI: Roma, farmacie Inglese di N. Sommaripa, via Condotti, 64-65-66, farmacia Orioni, via del Corso, 199, Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi 6, L. Bocceri, piazza di Tor Sanguigna, 15 e S. Ignazio 7 A, così detta della Madonna. In Napoli F. Bernardi, farm., P. Adinolfi, farm., E. Pappalardi, prof. Frezza, Firm. Janssen, via Borgo Ognissanti, 26, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17, Milano, A. Manzoni e C. farmacisti e Vivani e Bezzi. 1

Anno XXX — XXXII Anno
STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
OROPA
Aperto dal 1° Giugno a tutto Settembre
Indirizzare le domande in Biella al medico direttore Mazzucchetti

LA FONTE DELLE ACQUE ACIDULE
DI BILIN
rimpiazza completamente la Fonte di Vichy quale principale rappresentante degli acidi alcalini (in 10000 parti 33-6339 di soda arido carbonico) ed offre, oltre al suo pregio come medicamentale, *la più squisita bibita dietetica.*
Prezzo della mezza bottiglia L. 0,80; grandi L. 1,25.

PASTIGLIE DI BILIN
(BILINER VERDAUUNGSZELTCHEN)
Rimedio infallibile contro i bruciori di stomaco, le interruzioni della digestione, catarro di stomaco, operano particolarmente e *straordinariamente* nell'organismo dei fanciulli, nelle differenti malattie digestive. — Prezzo della scatola L. 1.
A richiesta si spedisce gratis e franco un opuscoletto relativo.
Deposito generale per l'Italia a Milano presso l'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 24.

REGOLEDO
SUL LAGO DI COMO
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGLIA
Apertura 15 Maggio
La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. La direzione medica è affidata al dottor *Zucchi* coadiuvato dal dottor *Valsecchi.* Per informazioni dirigersi alla farmacia *Zambelletti* in Milano ed allo Stabilimento.

SPLENDIDA LUCE – GRANDE ECONOMIA
Apparecchi privilegiati per Gaz Petrolio
A. Piatti e C., *via Finanze,* **n. 9, Torino.**
È adatto per illuminazione pubblica e privata.
È trasportabile non occorrendosi nè fornitura nè officine; **i fanali a petrolio e schiacciati possono con lieve spesa essere ridotti a questo nuovo sistema** Paragonato col gaz litantrace col petrolio, l'economia è del 50 0/0.
Alleggeriamo: Ristoranti, Caffè, Alberghi, Stabilimenti, Scuole, Comuni, Città, ecc. potranno con questo sistema avere una luce di apparenza da un becco comune di gaz con identica forma e maggior potenza di luce di quella del gaz ricavata dal litantrace. 8818
Ai Comuni si faranno grandi agevolezze

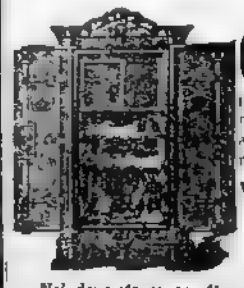
PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
Per le ipandrie delle proprietà del Jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nei casi ostinati contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici, e ne hanno tutte le virtù e la squisita nettezza e l'abbondanza naturale, ne più nè meno, l'azione metodica e periodica, il ritorno pronto a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.
N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.
Manard
Parm., via Benaparte, 40, Parigi.
GIARDINI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'UNICO PRESERVATIVO CONTRO
La Difterite ed il Group
è il Collarino Galvano-Elettrico
Tutte le malattie dei fanciulli in tenera età sono gravi, ma però tutte sono facili ad essere allontanate. Il Collarino Galvanico Elettrico oltre di essere un preservativo comodo e sicuro contro la Difterite ed il Group, lo è pure di tutte le malattie gravi delle Laringe e dei Bronchi, è potente aiuto nel periodo della dentizione, allontana i vermi e preserva dalle convulsioni causate il più sovente dalle malattie dei fanciulli. Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare
Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e la sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

IL PYROFORO
Lume istantaneo e perpetuo
Igiene, Eleganza, Economia e Sicurezza.
Questo nuovo apparecchio si può indifferentemente collocare in sale da pranzo, in saloni, gabinetti, studi, saletti da fumare, stanze da letto, ecc.
Occorrendo aver luce non si fa altro che premere una molla e si ha istantaneamente una fiammella che continua finchè si vuole; utilissimo per quelle persone che non amano tenere la notte il lume nella stanza, ma che occorrendo di vedere l'ora o per altro, non hanno che a toccare leggermente la leva, e come scintilla elettrica hanno subito il lume acceso; può ancora volendo servire da *veilleuse.*
Il mantenimento è poco costoso, è a sufficienza cambiare il liquido tre o quattro volte all'anno secondo l'uso più o meno che se ne fa, il quale con pochi centesimi si ha sempre il Pyroforo pronto.
Prezzo con recipienti in cristallo semplice L. 25
Id. id. eleganti » 30
Id. id. Nickelati » 35
Ogni Pyroforo è accompagnato da una dettagliata istruzione per il modo di prepararla e servirsene con una cassetta e di flaçons per la misura dei liquidi. — Trovasi presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. — Milano Galleria V. E. 24

SCATOLE MUSICA
DELLE PRIMARIE FABBRICHE D'EUROPA
da caricarsi a chiave
In legno di Spa a 2 arie. . . . L. 20
» » 4 » 30
» » 6 » » 40
a remontoir Breguet
In Palissandro pollici 4 1/2 a 4 arie L. 85
» » 7 3/4 a 6 » . 115



Deposito generale
CASSE-FORTI
in tutte le grandezze (anche da murarsi) sicure contro il **fuoco** e le **infrazioni,** della rinomata fabbrica di
VAL. OLZER in VIENNA
—
Prezzi Correnti
franco dietro richiesta.
Nel deposito si accettano anche ordinazioni di trasmutare Casse dermanti d'altre fabbriche, per corazzarle e farle sicure contro le infrazioni.
La fabbrica **Olzer** fu eretta nel 1854, esclusivamente per la fabbricazione delle Casse-Forti e di serrature artistiche. I prezzi moderati e la fama giustamente meritata ed incontrastata di questa Casa le hanno procurato la preferenza, ed il più grande smercio su tutte le altre fabbricazioni di questo genere in Europa.
Deposito generale per l'Italia a Milano presso la succursale dell'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 24, Galleria Vittorio Emanuele.

POLVERE CONTRO IL TARLO
PREPARATA IN MODO SPECIALE
da ZACHERL di TIFLIS (Asia)
Indispensabile per la sicura conservazione di tappeti, pellicce, vestiti da inverno ecc.
È una polvere che non ha azione che sugli insetti, non insudicia e non lascia nessun odore. — L'effetto è garantito.
Si vende in scatole di latta a L. 1.35, 2.65, 4.25 e 7.75 secondo la grandezza.
SOFFIETTI DI ZINCO per l'applicazione della polvere suddetta L. 1. Porto a carico dei committenti
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
del Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	28	54
Brasile e Canadà	»	15	30	56
Chili, Uragay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	27	54	98

FANFULLA

Num. 153

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza vecchio S. Maria Novella, 12
a Parigi, Galleria V. E. 36 | angoli 31, rue St. Marc
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 7 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

I NUOVI ELETTI

NB. I nomi scritti in rotondo indicano i deputati rieletti; quelli scritti in corsivo, i deputati di nuova nomina. Le iniziali **D.**, **S.** e **C.S.** indicano che i deputati appartengono alla Destra, alla Sinistra o al Centro sinistro.

ABBIATEGRASSO. Mussi Giuseppe, **S.**
ACERENZA. Imperatrice Giuseppe, **S.**
ACERRA. Pulcrano Carlo, **S.**
ACIREALE. Romeo Giovanni Battista, **S.**
ACQUAVIVA DELLE FONTI. Nocito Pietro, **S.**
ACQUI. Chiaves Desiderato, **D.**
ADRIA. *Papadopoli Angelo*, **D.**
AFRAGOLA. Orilia Fulgenzio, **S.**
AGNONE. Falconi Nicola, **D.**
AGOSTA. Omodei Salvatore, **S.**
AIROLA. Cutillo Costantino, **S.**
ALBA. Coppino Michele, **S.**
ALBANO. Sforza-Cesarini Francesco, **C. S.**
ALBENGA. Berio Giuseppe, **S.**
ALESSANDRIA. *Oddone Giovanni*, **S.**
ALGHERO. *Giordano Giuseppe*, **D.**
ALTAMURA. Melodia Nicola, **S.**
AMALFI. Taiani Diego, **S.**
ANAGNI. *Balestra Giacomo*, **D.**
ANCONA. Elia Augusto, **S.**
ANDRIA. Ceci Giuseppe, **D.**
ANGRI. Abignente Filippo, **S.**
AOSTA. *De Rolland Giulio*, **S.**
APPIANO. Velini Attilio, **C. S.**
AQUILA. Cannella Fabio, **S**
ARAGONA. Fili-Astolfone Ignazio, **S.**
AREZZO. *Villari Pasquale*, **D.**
ARIANO. Mancini Pasquale Stanislao, **S.**
ASCOLI PICENO. *Ricci Francesco*, **S.**
ASOLA. Folcieri Giovanni, **S.**
ASTI. Borgnini Carlo, **C. S.**
ATESSA. *Spaventa Silvio*, **D.**
ATRI. Patrizi Luigi Bernardo, **S.**
ATRIPALDA. *Capozzi*, **D.**
AVELLINO. Villani Francesco, **S.**
AVERSA. Golia Cesare, **S.**
AVEZZANO. Lolli Emanuele **S.**
AVIGLIANA. Berti Domenico, **D.**
BADIA. Bernini Amos, **S.**
BAGNARA. Vollaro Saverio, **S.**
BARDOLINO. Righi Augusto, **D.**
BARGE. Plebano Achille, **S.**
BARI DELLE PUGLIE. *Massari Giuseppe*, **D.**
BASSANO. Agostinelli Carlo, **D.**
BELLUNO. Doglioni, **D.**
BENEVENTO. Capilongo Pasquale, **S.**
BERGAMO. Spaventa Silvio, **D.**
BETTOLA. Calciati Galeazzo, **D.**
BIANDRATE. Serazzi Giuseppe, **D.**
BIBBIENA. Minucci Tommaso, **D.**
BIELLA. Trompeo Pietro Paolo, **S.**
BITONTO. Lioy Giuseppe, **S.**
BIVONA. Di Belmonte-Monroy Gaetano, **S.**
BOBBIO. Mazza Pietro, **C. S.**
BOIANO. *Fazio Enrico*, **S.**
BOLOGNA 1° collegio. Sacchetti Gualterio, **D.**
BOLOGNA 2° collegio. Isolani Francesco, **D.**
BOLOGNA 3° collegio. *Ercolani G. Batt.*, **D.**
BORGHETTO LODIGIANO. Maiocchi Achille, **S.**
BORGO A MOZZANO. Giovannini Giuseppe, **D.**
BORGOMANERO. *Curioni Giovanni*, **D.**
BORGO SAN DALMAZZO. Ranco Luigi, **S.**
BORGO SAN DONNINO. Ronchei Amos, **S.**
BORGO SAN LORENZO. Corsini Tommaso, **D.**
BORGOTARO. Lagasi Luigi, **S.**
BOVINO. *Guevara-Suardo*, **D.**
BOZZOLO. Aporti Pirro, **S.**
BRA. Spantigati Federico, **S.**
BRENO. Baratieri Oreste, **S.**
BRESCIA. Gerardi Bonaventura, **S.**
BRICHERASIO. Geymet Enrico, **S.**
BRIENZA. Lovito Francesco, **S.**
BRINDISI. Trinchera Francesco, **S.**
BRIVIO. Della Somaglia Gian Luca, **D.**
BUDRIO. Filopanti Quirico, **S.**
BUSTO ARSIZIO. Lualdi Ercole, **S.**
CACCAMO. Di Baucina (Licata) Biagio, **D.**
CAGLI. Corvetto Giovanni, **D.**
CAGLIARI. *Fara Gavino*, **S.**
CAIAZZO. Pacelli Salvatore, **S.**
CAIRO MONTENOTTE. Sanguinetti Adolfo, **S.**
CALATAFIMI. Borruso Giuseppe, **S.**
CALTAGIRONE. Di Sant'Elisabetta (Gravina) Gaetano, **S.**
CALTANISSETTA. Tumminelli-Conti Agostino, **S.**
CALUSO. *Vigna Carlo*, **S.**
CAMERINO. Zucconi Giovanni, **S.**
CAMPAGNA. *Buonavoglia*, **D.**
CAMPI BISENZIO. *Farinola Paolo*, **D.**
CAMPI SALENTINO. *Brunetti Gaetano*, **S.**
CAMPOBASSO. Mascilli Luigi.
CANICATTI. Di Rudinì Antonio, **D.**
CAPACCIO. Alario Francesco, **S.**
CAPANNORI. *Lupatini*, **D.**
CAPRIATA D'ORBA. Ferrari Carlo, **D.**
CAPRINO Piccinelli Ercole, **D.**
CAPUA. De Renzis Francesco.
CARMAGNOLA. Favale Casimiro.
CARPI. Gandolfi Antonio.
CASALE MONFERRATO. Lanza Giovanni, **D.**
CASALMAGGIORE. Arisi Enrico, **S.**
CASERTA. *Englen Rodolfo*, **D.**
CASORIA. *San Donato Gennaro*, **S.**
CASSANO AL JONIO. *Chidichimo Luigi*, **S.**
CASSINO. Visocchi Alfonso, **S.**
CASTELFRANCO. *Rinaldi*, **S.**
CASTELLAMMARE DI STABIA. Sorrentino Tommaso, **S.**
CASTEL MAGGIORE. Berti Lodovico, **D.**
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA. Fabrizi Paolo, **S.**
CASTELNUOVO NE' MONTI. Basetti Gian Lorenzo, **S.**
CASTEL SAN GIOVANNI. *Ferraris Napoleone*, **D.**
CASTELVETRANO. Favara Vincenzo, **S.**
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE. Balegno Placido, **C. S.**
CASTROREALE. Perroni-Paladini Franc., **S.**
CASTROVILLARI. Pace Vincenzo, **S.**
CATANIA 1° collegio. *Casalotto Buonaccorsi*, **D.**
CATANIA 2° collegio. *Carnazza-Amari Giuseppe*, **C. S.**
CATANZARO. Grimaldi Bernardo, **S.**
CAULONIA. Nauni Giuseppe, **S.**
CECCANO. *Berardi Filippo*, **C. S.**
CEFALU. Botta Nicola, **S.**
CENTO. Mangilli Antonio, **D.**
CERIGNOLA. *Pavoncelli*, **D.**
CESENA. Saladini Saladino, **S.**
CEVA. *Basteris Giuseppe*, **D.**
CHERASCO. Vayra Carlo, **S.**
CHIARAVALLE CENTRALE. *Menichini Liborio*, **S.**
CHIARI. Maggi Berardo, **D.**
CHIAROMONTE. Sole Nicola, **S.**
CHIAVARI. Sanguineti Giovanni Antonio, **S.**
CHIERI. Di Sambuy Ernesto, **D.**
CHIETI. Mezzanotte Camillo, **S.**
CHIOGGIA. Micheli Giuseppe, **S.**
CHIVASSO. *Thaon di Revel Ignazio*, **D.**
CICCIANO. *Borelli David*, **D.**
CIRIÈ. Colombini Camillo, **S.**
CITTADELLA. Cittadella-Vigodarzere Gino, **D.**
CITTÀ DI CASTELLO. *Dari Cherubino*, **C. S.**
CITTADUCALE. *Colaianni*, **S.**
CITTANOVA. *Arati*, **D.**
CITTÀ SANT'ANGELO. De Riseis Giuseppe.
CIVIDALE. *De Bassecourt*, **C. S.**
CIVITAVECCHIA. *Odescalchi Baldassare*, **C.S.**
CLUSONE. *Roncalli Antonio*, **D.**
CODOGNO. Dezza Giuseppe, **S.**
COLLE DI VALDELSA. Barazzuoli Auguste, **D.**
COMACCHIO. Schmit-Doda Federico, **S.**
COMISO. Cancelleri Rosario, **S.**
COMO 1° collegio. Giudici Vittorio, **D.**
COMO 2° collegio. Corbetta Eugenio, **D.**
CONEGLIANO. Bonghi Ruggero, **D.**
CONVERSANO. Lazzaro Giuseppe, **S.**
CORATO. Carcani Fabio, **S.**
CORIGLIANO CALABRO. Sprovieri Francesco, **S.**
CORLEONE. Paternostro Francesco, **S.**
CORLETO PERTICARA. Lacava Pietro, **S.**
CORREGGIO. *Sandonnini Claudio*, **D.**
CORTEOLONA. Cavallotti Felice, **S.**
CORTONA. Diligenti Luigi, **S.**
COSENZA. Miceli Luigi, **S.**
COSSATO. Sella Quintino, **D.**
COTRONE. Cosentini Gaetano, **S.**
CREMA. *Donati*, **D.**
CREMONA. *Vacchelli Pietro*, **S.**
CRESCENTINO. Bertolè-Viale Ettore, **D.**
CUGGIONO. Canzi Luigi, **S.**
CUNEO. *Riberi Spirito*, **S.**
CUORGNÈ. Arnulfi Trofimo, **S.**
DESIO. Arese Marco, **D.**
DOMODOSSOLA. *Mellerio Francesco*, **D.**
DRONERO. Riberi Antonio, **D.**
EMPOLI. Incontri Lodovico, **D.**
ERBA. Merzario Giuseppe, **S.**
ESTE. Tenani G. Battista, **D.**
FABRIANO. Mariotti Filippo, **D.**
FAENZA. Gessi Tommaso, **D.**
FANO. Serafini Bernardino, **D.**
FELTRE. Alvisi Pompeo, **S.**
FERMO. Trevisani Giuseppe Ignazio, **S.**
FERRARA 1° collegio. Martinelli Giovanni, **D.**
FERRARA 2° collegio. Gattelli Giovanni, **S.**
FIRENZE 1° collegio. Peruzzi Ubaldino, **D.**
FIRENZE 2° collegio. Ricasoli Bettino, **D.**
FIRENZE 3° collegio. Mantellini Giuseppe, **D.**
FIRENZE 4° collegio. Mari Adriano, **D.**
FIRENZUOLA. Lucca Salvatore, **D.**
FOGGIA. Serra Tito, **S.**
FORLI'. *Fortis*, **S.**
FORMIA. Buonomo Giuseppe, **S.**
FOSSANO. *Siccardi*. **C. S.**
FRANCAVILLA DI SICILIA. Zuccaro-Floresta Francesco, **S.**
FROSINONE. Indelli Luigi,
FULIGNO. Ruspoli Emanuele, **C. S.**
GALLARATE. *Bianchi Giulio*, **D.**
GALLIPOLI. Mazzarella Bonaventura, **S.**
GAVIRATE Adamoli Giulio,
GEMONA. Dell'Angelo Leonardo, **S.**
GENOVA 1°. collegio. *Goggi G. Nicolò*, **D.**
GENOVA 2° collegio. Podestà Andrea, **D.**
GENOVA 3° collegio. *De Amezaga Carlo*, **D.**
GERACE. Macry Luigi Raffaele, **S.**
GESSOPALENA. Raffaele Francesco, **S.**
GIARRE. Cordova Vincenzo, **S**
GIOIA. *De Sanctis Francesco*, **S.**
GIRGENTI. La Porta Luigi, **S.**
GIULIANOVA. Cerulli Giuseppe, **S.**
GONZAGA. Fabbrici Enrico, **S.**
GORGONZOLA. Robecchi Giuseppe, **D.**
GROSSETO. Ferrini Telemaco, **S.**
GUASTALLA. Cattani-Cavalcanti Leopoldo, **S.**
IGLESIAS. *Castoldi*, **D.**
IMOLA. Codronchi-Argeli Giovanni, **D.**
ISÈO. Zanardelli Giuseppe, **S.**
ISERNIA. *Cardarelli*, **D.**
ISILI. Ghiani-Mameli Pietro, **S.**
ISOLA DELLA SCALA. *Turella G. Batt.*, **D.**
IVREA. Germanetti Germano, **S.**
JESI. Bonacci Teodorico, **S.**
LAGEDONIA. De Sanctis Francesco, **S.**
LAGONEGRO. Arcieri Antonio, **S.**
LANCIANO. De Crecchio Luigi, **D.**
LANGHIRANO. Basetti Atanasio, **S.**
LANUSEI. Cocco-Ortu Francesco, **S.**
LANZO TORINESE. Massa Paolo, **D.**
LARI. Panattoni Carlo, **S.**
LARINO. Di Blasio Scipione, **S.**
LECCE. *Panzera Antonio*, **D.**
LECCO. Martelli Mario, **C. S.**
LEGNAGO. Minghetti Marco, **D.**
LENDINARA. Marchiori Domenico, **D.**
LENO. Luscia Giovanni. **D**
LEVANTO. Farina Luigi Emanuele, **S.**
LIVORNO 1° collegio. *Giera Ottorino*, **D.**
LIVORNO 2° collegio. Brin Benedetto, **S.**
LODI. Cagnola Giovanni, **S.**
LONATO. Cherubini Marcello, **S.**
LONIGO. Lucchini Giovanni, **S.**
LUCCA. Mordini Antonio, **C. S.**
LUCERA. Romano Giandomenico, **S.**
LUGO. Bonvicini Eugenio, **D.**
MACERATA. *Lunghini Guglielmo*, **C. S.**
MACOMER. *Fara Gavino*, **S.**
MAGLIE. *Bardoscia*, **D.**
MANDURIA. Oliva Antonio, **S.**
MANFREDONIA. Basso Raffaele, **S.**
MANOPPELLO. Baiocco Agostino, **S.**
MANTOVA. *Bonoris*, **D.**
MAROSTICA. Antonibon Pasquale, **S.**
MARSALA. Damiani Abele, **S.**
MARTINENGO. Cagnola Giovanni Battista, **D.**
MASSA-CARRARA. Fabbricotti Giuseppe, **D.**
MASSAFRA. *Grassi*, **S.**
MATERA. Correale Salvatore, **S.**
MELEGNANO. Secondi Giovanni, **S.**
MELFI. *Fortunato Giustino*, **C. S.**
MELITO DI PORTO SALVO. Plutino Agostino, **S.**
MENAGGIO. Polti Achille, **S.**
MERCATO SAN SEVERINO. Farina Nicola, **S.**
MESSINA 1° collegio. Pellegrino Luigi, **S.**
MESSINA 2° collegio. Picardi Vincenzo, **C. S.**
MILANO 1° collegio. Fano Enrico **D.**
MILANO 2° collegio. *Sella Quintino*, **D.**
MILANO 3° collegio. Correnti Cesare, **S.**
MILANO 4° collegio. *Pedroni Lisiade*. **D.**
MILANO 5° collegio. *Mosca*, **D.**
MILAZZO. *Faranda Francesco*, **S.**
MILITELLO. De Cristoforo Ippolito, **S.**
MINERVINO MURGE. *De Sanctis Francesco*, **S.**
MIRABELLA ECLANO. Sambiase San Severino Michele, **S.**
MIRANDOLA. Razzaboni Cesare, **D.**
MIRANO. Maurogònato-Pesaro Isacco, **D.**
MISTRETTA. Florena Filippo, **S.**
MODENA 1° collegio. Fabrizi Nicola, **S.**
MODENA 2° collegio. Ronchetti Tito, **S.**
MODICA. Tedeschi-Rizzone Michele, **S.**
MOLFETTA. *Samarelli Marco*, **D.**
MONDOVI'. Del Vecchio Pietro, **S.**
MONOPOLI. Miani Nicola, **S.**
MONREALE. Inghilleri Calcedonio, **D.**
MONTAGNANA. Chinaglia Luigi,
MONTALCINO. Chigi-Zondadari Bonaventura, **S.**
MONTEBELLUNA. Gritti Francesco, **S.**
MONTECCHIO. Spalletti Venceslao, **D.**
MONTECORVINO ROVELLA. *Dini Luigi*, **S.**
MONTEFIASCONE. Zeppa Domenico, **S.**
MONTE GIORGIO. *Gerra Luigi*, **D.**
MONTELEONE DI CALABRIA. Francica. **S.**
MONTEPULCIANO, Luchini Odoardo, **D.**
MONTESARCHIO. Riola, **S.**
MONTEVARCHI. *Martini G. B.*,
MONZA. Gorla Francesco, **D.**
MORCONE. *Colesanti Luigi*, **S.**
MORTARA. *Cavallini*, **D.**
MURO LUCANO. Marolda-Petilli Francesco, **S.**
NAPOLI 1° collegio. Englen Mariano, **S.**
NAPOLI 2° collegio. Ungaro Enrico, **S.**
NAPOLI 3° collegio. Castellano Enrico, **S.**
NAPOLI 4° collegio. Billi Pasquale, **S.**
NAPOLI 5° collegio. *De Zerbi Rocco*, **D.**
NAPOLI 6° collegio. Ranieri Antonio, **S.**
NAPOLI 7° collegio. Di San Donato Gennaro, **S.**
NAPOLI 8° collegio. Carrelli Carlo, **S.**
NAPOLI 9° collegio. Della Rocca Giovanni, **S.**
NAPOLI 10° collegio. Capo Marziale, **S.**
NAPOLI 11° collegio. *Vastarini-Cresi Alfonso*, **S.**
NAPOLI 12° collegio. Fusco Salvatore, **S.**
NASO. Parisi-Parisi Gaetano, **S.**
NICASTRO. D'Ippolito Cesare, **S.**
NICOSIA. Pandolfi Beniamino, **S.**
NIZZA. *Serra Vittorio*, **S.**
NOCERA INFERIORE. Lanzara Giuseppe, **S.**
NOLA. Cocozza Gaspare, **S.**
NOTO. *Nicolaci di Villadorata*, **C. S.**
NOVARA. Ricotti Cesare, **D.**
NOVI LIGURE. Raggio Edilio, **S.**
NUORO. Pirisi-Siotto Salvator Maria, **S.**
NURAMINIS. Salaris Francesco, **S.**
ODERZO. Luzzatti Luigi, **D.**
OLEGGIO. Morini Michele, **D.**
ONEGLIA. Borelli Bartolomeo, **S.**
ORISTANO. Parpaglia Salvatore, **S.**
ORTONA. Melchiorre Nicolò, **S.**
ORVIETO. *Fatina Eugenio*, **D.**
OSIMO. *Briganti-Bellini Giuseppe*, **D.**
OSTIGLIA. D'Arco Antonio, **S.**
OVIGLIO. Ercole Paolo, **S.**
OZIERI. *Ferracciu Nicola*, **S.**
PADOVA 1° collegio. Piccoli Francesco, **D.**
PADOVA 2° collegio. Capodilista Emo, **D.**
PALATA. Pepe Marcello, **S.**
PALERMO 1° collegio. *Crispi Francesco*, **S.**
PALERMO 2° collegio. Indelicato Mariano, **S.**
PALERMO 3° collegio. Morana Giovanni Battista, **S.**
PALERMO 4° collegio. Caminneci Lorenzo, **S.**
PALLANZA. *Imperatori Giovachino*, **D.**

PALMANOVA. Fabi s Nicolò, .
PALMI. Plutino Fabrizio, .
PAOLA. Del Giudice Giacomo, .
PARMA 1° collegio. *Cavagnari Alfonso*, D.
PARMA 2° collegio. Coccon i Pietro, S.
PARTINICO. *Di San Giuseppe Benedetto*, .
PATERNO'. Delle Favare (Ugo) Pietro, S.
PATTI. *Sciacca Della Scala*,
PAVIA. Cairoli Benedetto, S.
PAVULLO NEL FRIGNANO. Bortolucci Giovanni, D.
PENNE. *De Cesaris Antonio*,
PERUGIA 1° collegio. *Berardi Tiberio*, D.
PERUGIA 2° collegio. Faina Zeffirino, D.
PESARO. Finzi Giuseppe, D.
PESCAROLO. *Mori Giuseppe*.
PESCIA. Martini Ferdinando C. S.
PESCINA. Marselli Nicola, C S.
PETRALIA SOPRANA. Di Pisa Antonino, S.
PIACENZA. Pasquali Ernesto, S.
PIEDIMONTE D'ALIFE. Gaetani di Laurenzana Roberto, S.
PIETRASANTA. *De Prete*, C, S.
PIEVE DI CADORE. Rizzardi Luigi, D.
PINEROLO. Davico Giorgio, S.
PIOVE. *Romanin Jacur*, .
PISA. *Dini Ulisse*, D.
PISTOIA 1° collegio (campagna). Martelli-Bolognini Ippolito, D.
PISTOIA 2° collegio (città). Camici Giovanni, D.
PIZZIGHETTONE. Ronchetti Scripione, S.
POGGIO MIRTETO. Amadei Michele, S.
PONTASSIEVE. Serristori Alfredo, D.
PONTECORVO. Grossi Federico, S.
PONTEDECIMO. Argenti Giovanni, C. S.
PONTEDERA. Toscanelli Giuseppe, S.
PONTREMOLI. Quartieri Nicola, D.
POPOLI. Capponi Benedetto, S.
PORDENONE. Papadopoli Nicola, D.
PORTOGRUARO. *Baccarini Alfredo*, S.
PORTO MAURIZIO. Celesia Emanuele, D.
POTENZA. Branca Ascanio. S.
POZZUOLI. *Miceli Luigi*, S.
PRATO IN TOSCANA. Ciardi Giovanni, D.
PRIZZI. Tortorici Francesco, S.
RAGUSA. Nicastro Ventura Filippo, S.
RAPALLO. Molfino Giorgio, .
RAVENNA 1° collegio. Baccarini Alfredo, S.
RAVENNA 2° collegio. Farini Domenico, S.
RECANATI. Carancini Alessandro S.
RECCO. Randaccio Carlo, S.
REGALBUTO. Tenerelli Francesco, S.
REGGIO DI CALABRIA. *Plutino Fabrizio*, S.
REGGIO NELL' EMILIA. Fornaciari Giuseppe, D.
RHO. Borromeo Emanuele, D.
RICCIA. *Moscatelli*, D.
RIETI. Soldati-Tiburzi Luigi, S.
RIMINI. *Ferrari Luigi*, S.
ROCCA SAN CASCIANO. Monzani Cirillo, S.
ROGLIANO DI CALABRIA. Morelli Donato, D.
ROMA 1° collegio. Garibaldi Giuseppe, S.
ROMA 2° collegio. Ratti Francesco, S.
ROMA 3° collegio. Baccelli Guido, S.
ROMA 4° collegio. *Lorenzini Augusto*, S.
ROMA 5° collegio. Pianciani Luigi, S.
ROSSANO. *Acquaviva di Conversano*, D.
ROVIGO. Sani Giacomo, S.
SALA CONSILINA. Di Gaeta Cesare, S.
SALERNO. Nicotera Giovanni, S.
SALO'. Glisenti Francesco, S.
SALUZZO. Saluzzo di Monterosso Cesare, S.
SAN BENEDETTO DEL TRONTO. Ballanti Panfilo, S.
SAN CASCIANO. *Sidney Sonnino*, C. S.
SAN DANIELE. *Solimbergo Giuseppe*, S.
SAN DEMETRIO NE' VESTINI. *Cappelli*, D.
SAN GIORGIO LA MONTAGNA. Polvere Nicola, D.
SAN GIOVANNI IN PERSICETO. Guiccioli Alessandro, D.
SAN MARCO ARGENTANO. *Della Cananea*, S.
SAN MINIATO. Sonnino Giorgio, D.
SANNAZZARO DE' BURGONDI. Valsecchi Pasquale, S.
S. NICANDRO GARGANICO. Libetta Carlo, S.
SAN REMO. Biancheri Giuseppe, D.
SAN SEPOLCRO. Puccioni Piero, D.
SAN SEVERINO MARCHE Pericoli Giovanni Battista, C. S.
SAN SEVERO. *Zuppetta Luigi*, S.
SANTA MARIA CAPUA VETERE. Pierantoni Augusto, S.
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. Napodano Luigi, S.
SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA. Berti Ferdinando S.
SANTHIÀ. Marazio Annibale, S.
SAN VITO. Cavalletto Alberto, D.
SASSARI. *Soro Pirino Gavino*, S.
SAVIGLIANO. Sperino Casimiro, S.
SAVONA. Boselli Paolo, D.
SCANSANO. De Witt Antonio, S.
SCHIO. Toaldi Antonio, S.
SCIACCA. Friscia Zaverio, S.
SENIGALLIA. Marzi Francesco, D.
SERRA SAN BRUNO Chimirri Bruno, D.
SERRADIFALCO. *Riolo Vincenzo*.
SERRASTRETTA. *La Russa Leonardo*,
SESSA. *De Sanctis Francesco*, S.
SIENA. Mocenni Stanislao, D
SIRACUSA. Greco-Cassia Luigi, S.
SOLMONA. Angeloni Giuseppe Andrea, S.
SONDRIO. Cucchi Francesco, S.
SORA. Incagnoli Angelo, S.
SORESINA. Genala Francesco, .
SORRENTO. *Ruggiero Mariano*, S.
SPEZIA. *Albini Augusto*, D.
SPEZZANO GRANDE. *Baracco Luigi*, D.
SPILIMBERGO. Simoni Giovanni Battista, S.
SPOLETO. *Massari Giuseppe*, D.
STRADELLA. Depretis Agostino, S.
SUBIACO. Gori Mazzoleni Achille, S.
SUSA. *Genin*, S.
TARANTO. *Santacroce*, D.
TEANO. *Broccoli*, D.
TEGGIANO. Petruccelli Della Gattina Ferdinando, S.
TERAMO. Costantini Settimio, S.
TERMINI IMERESE. Salemi Oddo Giuseppe, S.
TERNI. Massarucci Alceo, S.
TERRANOVA DI SICILIA. Bordonaro-Chiaromonte Gabriele, D.
THIE *E. Colleoni Guardino*, D.
TIRANO. *Foppoli*, S.
TIVOLI. *Giovagnoli Raffaele*, S.
TODI. *Polidori*, D.
TOLENTINO. Savini Medoro, S.
TOLMEZZO. *Di Lenna Giuseppe*, D.
TORCHIARA. Mazziotti Pietro, S.
TORINO 1° collegio. *Ferrati Camillo*, S.
TORINO 2° collegio. *Frescot Filiberto*, S.
TORINO 3° collegio. Nervo Luigi, S.
TORINO 4° collegio. *Maffei di Boglio Alberto*, S.
TORRE ANNUNZIATA. Morrone Mauro, S.
TORTONA. Leardi Carlo, S.
TRAPANI. Maurigi di Castel Maurigi Ruggiero, S.
TREGNAGO. *Campostrini Francesco*, D.
TRESCORE. *Suardo Alessio*, D.
TREVIGLIO. Ruggeri Giovanni Battista, S.
TREVISO. Giacomelli Angelo, S.
TRICARICO. Crispi Francesco, S.
TRICASE *Panzera Antonio*, D.
TROPEA. Tranfo Carlo, S.
UDINE. Billia Giovanni Battista, S.
URBINO. Di Carpegna Guido, D.
VALDAGNO. Marzotto Gaetano, D.
VALENZA. Cantoni Pietro, S.
VALLO DELLA LUCANIA. De Dominicis Teodosio, S.
VARALLO. Perazzi Costantino, D.
VARESE. Bizzozero Giacomo, S.
VASTO. Lacapra Sabelli Nicola, S.
VELLETRI. Garibaldi Menotti, S.
VENEZIA 1° collegio. Maldini Galeazzo, D.
VENEZIA 2° collegio. Varè G. B., S.
VENEZIA 3° collegio. *Mattei Emilio*, D.
VERBICARO. Fazio Luigi, S.
VERCELLI. Guala Luigi, S.
VERGATO. Lugli Cesare, S.
VEROLANUOVA. Gorio Carlo, S.
VERONA 1° collegio. *Messedaglia Angelo*, D.
VERONA 2° collegio. *Pullè Leopoldo*, D.
VERRÈS. Compans Di Brichanteau Carlo, S.
VICENZA. Lioy Paolo, D.
VICOPISANO. Simonelli Ranieri, S.
VIGEVANO. Della Croce Luigi, S.
VIGNALE. Roberti Vincenzo, S.
VIGONE. *Di Balme Luigi*, S.
VILLADEATI. Martinotti Giuseppe, S.
VILLANUOVA d'ASTI. Villa Tommaso, S.
VIMERCATE. Viarana Luigi, .
VITERBO. Arbib Edoardo, D.
VITTORIO. Visconti-Venosta Emilio, D.
VIZZINI. (Non c'è proclamazione).
VOGHERA. Meardi Francesco, S.
VOLTERRA. Maffei Nicola, S.
VOLTRI. *Mameli Nicolò*, C. S
ZOGNO. Cucchi Luigi, S.

***

I rappresentanti dei 508 collegi del regno sono 498. Il perchè è facilissimo a capirsi.

Il ministro De Sanctis fa per tre e rappresenta i collegi di Lacedonia, Sessa e MinervinoMurge;

Il ministro Miceli fa anche egli per tre rappresentando Pozzuoli, Cosenza e Gioia, con pochissima *idem* dei dissidenti.

Fanno per due:

L'onorevole Di San Donato — e questo gli succede anche a tavola e in strada ferrata — che è deputato per i collegi di Casoria e di Napoli (7°).

L'onorevole ministro Baccarini, deputato per il primo collegio di Ravenna e per Portogruaro;

L'onorevole Gavino Fara, deputato per Cagliari e per Macomer;

L'onorevole Crispi, deputato per il primo collegio di Palermo e per Tricarico;

L'onorevole Massari, deputato per Spoleto e per Bari;

L'onorevole Sella deputato per Cossato e per il secondo collegio di Milano;

L'onorevole Panzera, deputato per Tricase e per Lecce;

L'onorevole Spaventa, deputato per Atessa e per Bergamo.

Viceversa poi il collegio di Cotrone ha due rappresentanti eletti a parità di voti; il barone Giovanni Baracco e il dottor Lucente. La Giunta delle elezioni deciderà quale dei due debba rilucere in Parlamento.

E il collegio di Civitavecchia ha un deputato eletto dagli elettori, l'onorevole Odescalchi; ed un altro eletto dalla sezione principale otto giorni dopo il ballottaggio, l'onorevole Pietro Venturi.

***

I più vecchi di casa sono sempre gli stessi due: l'onorevole Depretis e l'onorevole Lanza, che entrati nel Parlamento subalpino con le elezioni del 1848, hanno appartenuto, senza interruzione, a tutte le legislature fino alla XIV.

In trentadue anni di vita parlamentare l'onorevole Depretis ha imparato tutte le furberie, tutti gli artifizi, tutta la parte cattiva del sistema, perchè ogni cosa umana, non potendo essere perfetta, ha i suoi lati brutti: il parlamentarismo ne ha dei bruttissimi. Invece l'onorevole Lanza è sempre rimasto lo stesso ingenuo del 1848, pronto a scaldarsi come un giovinotto sentendosi stuzzicato e ad entusiasmarsi per un'idea che gli paia generosa e patriottica.

Beato carattere..... per chi non si tira su per uomo di Stato.

***

Giuseppe Garibaldi, eletto nel 1848, e quindi deputato della prima legislatura, non ricomparve in Parlamento che dopo il 1860.

Possono inscriversi nel numero dei veterani parlamentari Cesare Correnti e Nicola Ferracciu, deputati della II legislatura (1849)' Domenico Berti, deputato dalla IV legislatura in poi (1850); Desiderato Chiaves e Giuseppe Biancheri che sedettero nella V (1853).

Gli onorevole Cairoli, Cavalletto, Coppino, Mari, Massari, Minghetti, Mordini, Peruzzi, Ricasoli, Robecchi, Sella, Toscanelli, Finzi, Giudici, Maggi, Mancini, Massa, Mazza, Morini, Polti, Sperino, Visconti-Venosta, Zanardelli hanno appartenuto alla VII legislatura durante la quale il Parlamento riconobbe i plebisciti della Toscana e dell'Emilia.

Sessanta degli attuali deputati appartenevano alla VIII legislatura che proclamò all'unanimità meno un voto la fondazione del regno d'Italia.

Sono pregati vivamente gli altri 448 a non volere compromettere l'opera al cui compimento contribuirono i loro colleghi.

***

I deputati nuovi, o per meglio dire quelli che hanno sostituito un qualsiasi predecessore, sono cento trenta.

Ma da questo numero bisogna detrarre le doppie e le triplici elezioni, e i deputati che rappresentando un collegio nella XIII legislatura sono venuti a rappresentarne un altro, tanto per cambiare, nella XIV. Così l'onorevole Lanza, ex-deputato del secondo collegio di Torino, è stato eletto a Casale; l'onorevole Frescot, ex deputato d'Aosta, è stato eletto al secondo di Torino; l'onorevole Vastarini-Cresi, ex-deputato di San Demetrio, è stato eletto al nono collegio di Napoli; l'onorevole Ferracciu, ex-deputato di Macomer, è stato eletto ad Ozieri; l'onorevole Brunetti, ex-deputato di Lecce, eletto a Campi Salentino; l'onorevole Campostrini, ex-deputato di Verona secondo, ora eletto a Tregnago.

Oltre di questi bisogna detrarre dal numero de' novellini anche quelli che sedettero altre volte nella Camera, come gli onorevoli Villari, Capozzi, Guevara-Suardo, Pavoncelli, Odescalchi, Donati, De Amezaga, Panzera, Mosca, Massari, Gerra, De Zerbi, Briganti-Bellini, Zuppetta, Ferrati, Sicardi, Suardo, Messedaglia; quasi tutti appartenenti alla XII legislatura.

Il conte Ignazio Thaon di Revel, deputato di Chivasso, ha appartenuto per due ore alla legislatura XIII. Alle 5 del 6 maggio arrivò a Torino la notizia della sua elezione; alle 7 quella dello scioglimento della Camera.

Fatte le detrazioni, i novellini rimangono appena novantasei, cioè meno d'un quinto del numero totale.

I precetti d'arte militare insegnano che si può in un reggimento mettere senza pericolo fino ad un terzo di reclute. Purchè però i soldati vecchi sian buoni !!!

***

Gli ex-ministri sono:

Minghetti (finanze e presidenza nel 1862-64, agricoltura 1869 e nel 1873-76);

Ricotti (guerra 1870-76);

Chiaves (interno 1865-66);

Di Rudinì (interno 1869);

Bertolè-Viale (guerra 1867-70);

Peruzzi (interno 1862-64);

Ricasoli (presidenza e interno 1861-62 e 1866-67);

Correnti (istruzione pubblica 1869-72 con i moderati — allora dominava meno);

Lanza (istruzione pubblica, interno e presidenza 1864, 1869-73);

Sella (finanze 1864, 1869-73);

Mari (guardasigilli 1867);

Biancheri (marina 1867);

Coppino (istruzione pubblica 1876);

Taiani (guardasigilli 1878);

Mancini (guardasigilli 1876);

Spaventa (lavori pubblici 1873-76);

Berti (istruzione pubblica 1865);

Grimaldi (finanze 1879);

Seismit-Doda (finanze 1878);

Zanardelli (lavori pubblici, interno 1876, 1878);

Crispi (interno 1878);

Nicotera (interno 1876);

Varè (guardasigilli 1879);

Visconti-Venosta (esteri 1863, 1866, 1869, 1873-76);

Bonghi (istruzione pubblica 1874-76);

Mordini (lavori pubblici 1869).

***

Fra i 508 deputati eletti 5 hanno presieduta la Camera.

L'onorevole Lanza dal 2 aprile al 28 dicembre 1860; poi di nuovo nel 1867.

L'onorevole Mari dal 18 novembre 1865 al 13 febbraio 1867; poi nel 1868.

L'onorevole Biancheri dal novembre 1870 al luglio 1876.

L'onorevole Crispi dal novembre 1876 al dicembre 1877.

L'onorevole Coppino una settimana del morente aprile 1880.

L'onorevole Biancheri ha presieduto pia e meglio: l'onorevole Coppino meno e peggio di tutti.

***

Nella Camera vi sono sei principi:

Tommaso Corsini, principe di Sismano, duca di Casigliano, grande di Spagna di 1ª classe, sindaco di Firenze; Don Biagio Licata, principe di Baucina; Don Gaetano Monroy Ranchibile, principe di Belmonte; Don Ottavio Nicolaci, principe di Villadorata; Don Baldassarre III Odescalchi; e Don Emanuele, unico e solo, de' principi Ruspoli, sindaco di Roma; il più bel torso della Camera.

Quattro duchi; il duca Francesco Sforza Cesarini; i duchi fratelli di San Donato Sambiase e Sanseverino — due duchi in tre santi — e Guevara-Suardo de' duchi di Bovino.

Quattordici marchesi:

Il marchese Filippo Berardi; il marchese Cappelli, ex-segretario d'ambasciata a Berlino che di primo acchito ha sbancato l'onorevole Vastarini-Cresi dal collegio di San Demetrio, il marchese Chigi Zondadari; il marchese Gravina di Santa Elisabetta; il marchese Antonio Starabba di Rudinì; il marchese di Bassecourt; il marchese Buonaccorsi di Casalotto; il marchese Alessandro Guiccioli; il marchese Ludovico Incontri; il marchese Alberto Maffei di Boglio, ministro plenipotenziario e segretario generale degli esteri; il marchese Maurigi di Castel Maurigi; il marchese Trevisani; il marchese Visconti-Venosta; il marchese Ungaro.

Trentadue conti:

Don Giulio Acquaviva conte di Conversano; Amadei, Di Balme, Borromeo, Calciati, Cattani Cavalcanti, Cittadella Vigodarzere, Codronchi Argeli, Colleoni, D'Arco, Cavazzo della Somaglia, Di Carpegna, Di Gaeta, Emo Capodilista, Eugenio Farina e Zeffirino Faina nipote e zio, Ferrari conte Repubblicano, Gaetani conte di Laurenzana, Gessi, Isolani, Maffei, Maggi, Marzi, Pandolfi, Angelo e Nicola Papadopoli, tanto milionari quanto fratelli, Pullé, Roncalli, Saladini-Pilastri, Saluzzo di Monterosso, Serristori, Spalletti, Suardo, Zucconi.

Quindici baroni:

Angeloni, Baracco, Bordonaro di Chiaromonte, De Renzis di Montanara, De Riseis, De Rolland, Di San Giuseppe, Giordano, Marazio, Nicotera, Podestà, Ricasoli, Sciacca Presti, Giorgio e Sidney fratelli Sonnino.

***

Appartengono al regio esercito gli onorevoli:

Ricotti-Magnani Cesare, tenente generale comandante il quarto corpo d'esercito, deputato per Novara;

Bertolè-Viale Ettore, tenente generale comandante il corpo di stato maggiore, deputato per Crescentino;

Dezza Giuseppe, tenente generale comandante la divisione militare di Milano, deputato per Codogno;

Mattei Emilio, tenente generale comandante la divisione militare d'Ancona, deputato per Venezia (3°);

De Bassecourt marchese Vincenzo, maggiore generale comandante il presidio di Venezia, deputato per Cividale;

Balegno di Carpeneto Placido, maggior generale comandante la IV brigata di cavalleria;

Sani Giacomo, colonnello commissario capo del commissariato del primo corpo d'esercito, deputato per Rovigo;

Giudici Vittorio, colonnello medico, membro del Comitato di sanità militare, deputato per Como (1°);

Corvetto Giovanni, colonnello di stato maggiore comandante in secondo la scuola militare di Modena, deputato per Cagli;

Serafini Bernardino, comandante il 9° reggimento fanteria, deputato per Fano;

Geymet Giovanni Battista, colonnello del genio applicato alla direzione di Venezia (marina), deputato per Bricherasio;

Mocenni nobile Stanislao, colonnello comandante il 31° fanteria, deputato per Siena;

Marselli Nicola, colonnello capo di stato maggiore del settimo corpo d'esercito, deputato per Pescina;

Gandolfi nobile Antonio, tenente colonnello di stato maggiore capo di stato maggiore della divisione di Bologna, deputato per Carpi;

Di Lenna Giuseppe, tenente colonnello di stato maggiore applicato al comando del corpo, deputato per Gemona;

Velini Attilio, maggiore di stato maggiore al Comitato di stato maggiore generale, deputato per Appiano;

Baratieri Oreste, maggiore del 9° bersaglieri comandato al ministero della guerra, deputato per Breno.

***

Appartengono alla regia marina:

Albini Augusto, capitano di vascello, direttore generale delle artiglierie e torpedini al ministero della marina, deputato per Spezia;

Libetta Carlo, capitano di fregata, deputato per San Nicandro,

De Amezaga Carlo, capitano di fregata, deputato per Genova (3°);

Brin Benedetto, ispettore del genio navale, deputato per Livorno (2°);

Micheli Giuseppe, direttore del genio navale, deputato per Chioggia;

Vigna Carlo, direttore del genio navale, deputato per Caluso.

***

Fra militari ed ex militari 26 deputati appartengono all'ordine militare di Savoia:

L'onorevole Giuseppe Garibaldi è grande ufficiale;

Gli onorevoli Ricotti, Magnani e Brin, commendatori;

Gli onorevoli Bertolè, Balegno, Nicotera, Cairoli, La Porta, Crispi, sono ufficiali;

Gli onorevoli De Bassecourt, Elia, Maiocchi, Sprovieri, Geymet, Serristori, Di Gaeta, Farini, Maldini, De Renzis, Borromeo, Serafini, Oliva, Damiani, Micoli, Ronchei, cavalieri.

Tutti fatti in tempo di guerra, meno l'onorevole Brin, commendatore di pace.

***

Sono stati ufficiali del regio esercito gli onorevoli

Arbib, ex-tenente di fanteria e ufficiale di ordinanza del generale Medici nella campagna del 1866;

Arnulfi, ex-generale dei carabinieri;

Borromeo, ex-capitano degli ussari, ufficiale d'ordinanza del generale Cialdini nella campagna del 1860;

Compans de Brichanteau, ex-tenente di cavalleria;

De Renzis, ex-capitano del genio, ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele;

De Zerbi, ex-tenente di fanteria;

Di Gaeta, ex-colonnello di stato-maggiore;

Giovagnoli, ex-tenente di fanteria;

Morana, ex-tenente-colonnello di fanteria;

Majocchi ex-tenente colonnello dello stato maggiore delle piazze;

Pullé, ex-capitano di cavalleria;

Ronchei, ex-tenente di fanteria, aiutante di campo del generale Medici nella campagna del 1866;

Ruspoli Don Emanuele, ex-capitano di artiglieria, ufficiale d'ordinanza del principe di Carignano;

Serristori, ex-capitano degli usseri;

Sforza-Cesarini, ex-capitano di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di Vittorio Emanuele.

Tenani, ex-tenente d'artiglieria.

***

Sono cavalieri del Reale ordine civile di Savoia gli onorevoli Minghetti, Berti, Sella, Ercolani, Correnti, Ranieri, Messedaglia, Bonghi, Baccarini, Mancini, De Sanctis, Luzzatti.

***

La repubblica.... delle lettere conta nella Camera parecchi adepti:

Arbib, romanziere, autore del *Tenente Edoardo*, *La moglie nera*; ecc.;

Baratieri, scrittore di cose militari;

Berti Domenico, biografo di Copernico, di Galileo e di Giordano Bruno;

Bonghi, traduttore di Aristotile e di Platone, ingegno immenso e versatile, che fa bene tutto quello che fa.... perfino le *Spigolature metriche*, l'ultimo suo articolo del *Fanfulla della Domenica*;

Cavallotti, autore drammatico, padre di un buon *Alcibiade*, di una infelice sì, ma disgraziata *Sposa di Menecle* e di altri figli minori;

Chiaves, autore drammatico, autore della *Ricreazioni di un filodrammatico*, divertentissima raccolta delle sue commedie;

Coppino, autore di poesie fortunatamente dimenticate;

De Renzis, autore di proverbi drammatici e di romanzi;

De Sanctis, critico ottimo quando non si dimentica dell'argomento;

Di Carpegna, poeta gentile benchè modesto;

De Zerbi, critico, romanziere e *conferenziere* applauditissimo;

Garibaldi... disgraziatamente anche romanziere;

Giovagnoli, autore drammatico e romanziere, autore di uno *Spartaco* pubblicato nelle appendici di *Fanfulla* e letto con molto interesse;

Indelli, autore di drammi fischiati;

Lioy Paolo, autore di romanzi e di libri scientifici scritti con originalità e con brio da romanzo;

Mariotti, traduttore di Demostene;

Marolda-Petilli, autore di una storia di un re di Napoli — non mi rammento nè il re, nè la storia;

Marselli, autore del *La Guerra e la sua storia*;

Martini Ferdinando, autore drammatico, poeta, critico, autore di una serie d'articoli bellissimi *Fra un sigaro e l'altro* pubblicati in volume dal Brigola;

Mazzarella, autore di una *Storia della critica*, libro vecchio, ma assai pregiato;

Messedaglia, traduttore di Longfellow;

Monzani, autore di prefazioni alle storie del Paruta ed alle lettere di papa Ganganelli;

Massari, biografo di Vittorio Emanuele e di Alfonso La Marmora;

Merzario, poeta latino, autore di un carme *De Re novanda Roma*;

Odescalchi, autore di una *Imelda de' Lambertazzi* e critico d'arte;

Pandolfi, autore di un dramma rappresentato — non saprei con quale esito — e di una commedia che non arriva mai a terminare;

Petruccelli, autore di romanzi stravaganti come lui, ultimo dei quali un'*Imperia* che ha scandalizzato le pudibonde e sessagenarie lettrici della *Nuova Antologia*;

Puccioni, che ha occupato qualche volta i ritagli di tempo concessigli dallo studio di avvocato nello scrivere una biografia del Salvagnoli e un opuscolo sulla commedia italiana;

Pullé, autore di molti lavori drammatici, fra i quali primeggiano *Il guanto della regina*, *Fuochi di paglia*, ecc., ecc.

Ranieri, autore dell'*Orfana dell'Annunziata*, della *Storia dei Longobardi* e di un libro recente nel quale si fa la narrazione esatta degli anni passati insieme a Leopardi;

Saladini, autore di un elzeviriano zanichelliano col titolo *Disaccordi*;

Savini, romanziere una volta tanto prolifico da far dodici figliuoli in un anno. Venivano un po' palliducci..... ma per quel che costavano — una lira il pezzo — non si poteva domandare di più;

Serristori, autore di un libro in cui rende conto del suo viaggio nel Montenegro a tempo dell'ultima guerra;

Villari, autore di saggi critici e di libri reputatissimi sopra Girolamo Savonarola e Nicolò Macchiavelli.

***

Poi moltissimi scrittori di scienze sociali ed economiche, e di scienze fisiche e matematiche, dei quali citerò i più noti:

Minghetti prima di tutti che scriveva trentatre anni sono sul commercio dei grani; Sella, scrittore di geologia; Corbetta autore di un libro di politica e finanza; Correnti autore di lunari ed almanacchi statistici, autore dell'archivio di statistica, che avrebbe potuto fare dieci volte più di quanto ha fatto se non avesse sofferto sempre di sonnolenza; Ulisse Dini, autore di un trattato di matematiche reputatissimo; Bonghi, autore di scritti politici e sul diritto d'associazione; Fano, autore di pregiati lavori amministrativi; Gensla, autore di scritti economici; Ercolani, professore di fisiologia ed autore di molti pregiati lavori scientifici; Filopanti, autore di *Miranda*, di un voluminoso trattato intitolato *Nozioni di astronomia* e di un *Dio liberale*; Luchini Odoardo, scrittore di scienze sociali; Luzzatti, apostolo delle più liberali teorie economiche; Mantellini, autore di un libro sul *Conflitto delle attribuzioni*, che è insieme il suo *Dada* e il suo cavallo di battaglia; Zanardelli, autore di un libro sull'avvocatura; Zuppetta, scrittore di scienza del diritto... ecc.

***

E i giornalisti?

Fra gli *ex* e quelli in attività di servizio, fra i giornalisti di mestiere e i dilettanti non c'è neppure da contarli.

Rammento i più noti:

Amadei, ex-redattore dell'*Eco del Bisenzio* e della *Riforma*.

Arbib, direttore della *Libertà*;

Baratieri, già redattore del *Fanfulla*, poi del *Bersagliere*, dell'*Antologia*, e direttore della *Rivista militare*;

Billi, direttore del *Roma capitale*;

Bonghi, redattore della *Perseveranza*, fondatore ed uccisore di una dozzina di giornali in tutte le parti d'Italia;

Cavallotti, già redattore della *Ragione*;

Chiaves, ex-direttore del *Fischietto*;

Cocco-Ortu, ex-redattore del *Diritto*;

Cocconi, corrispondente ordinario del *Presente* di Parma;

Del Vecchio, ex-direttore del *Movimento* di Genova;

De Zerbi, direttore del *Piccolo*;

Fazio Enrico, ex-redattore del *Popolo d'Italia*;

Giovagnoli, redattore del *Capitan Fracassa*;

Luzzatti, che scrive ogni tanto — troppo poco — nell'*Opinione*;

Lazzaro, corrispondente del *Roma*;

Massari, che è forse il più antico giornalista d'Italia.

Oliva, ex-direttore della *Riforma*;

Solimbergo, redattore del *Diritto*;

Sonnino Sidney e Fortunato, collaboratori — il primo anche proprietario — della *Rassegna settimanale*;

Trinchera, direttore del *Progresso* di Napoli:

***

Nella Camera vi sono oggi come oggi:

L'avvocato generale erariale;

Cinque consiglieri di Stato; gli onorevoli Celesia, Spaventa, Abignente, Gerra, Perazzi; Due consiglieri di Cassazione: gli onorevoli D'Ippolito, Basteris, e otto d'appello; gli onorevoli Bortolucci, Falconi, Imperatrice, Inghilleri, Mazzarella, Romano, Avati, Samarelli;

Professori di Università: Baccelli, De Crecchio, Luzzatti, Ercolani, Nocito, Ratti, Razzaboni, Sperino, Villari, Ulisse Dini, Zuppetta.

***

Fra avvocati esercenti e non esercenti, dottori di legge e causidici — Farina degli ombrelli e Vayra — si arriva alla rispettabile cifra di CENTOSETTANTA;

Una ventina di medici allopatici compreso il dottor Lanza, ed il medico degli uomini politici, professore Guido Baccelli;

Una cinquantina fra ingegneri e dottori in matematiche;

Una diecina di milionari;

Sette agricoltori;

Un dottore omeopatico internazionale;

Parecchi senza professione riconosciuta oltre quella del deputato.

***

I sacerdoti rimangono sempre tre; gli onorevoli Abignente, Merzario ed Ercole.... tutti senza messa.

Le ultime elezioni, rimandando a casa il farmacista pratico Asperti, hanno lasciato il professore Ratti farmacista teorico nella impossibilità di spedire le ricette.

Così gli elettori del 2° collegio di Milano e quelli di Rimini, lasciando sul lastrico il dottore Bertani, hanno rapito alla XIV legislatura il solo fabbricante di concime ligure coi più recenti sistemi.... compreso quello dell'evoluzione.

Le belle arti sono assai trascurate. Il deputato Mascilli avrebbe una bella voce di baritono, ma non la coltiva. Il deputato Cefali, pittore, è rimasto sul lastrico a Serrastretta; sono tornati solamente alcuni pittori in capelli, ma anche l'arte del parrucchiere è in decadenza dopo la sparizione dell'onorevole Minich.

Di Pericoli n'è rimasto uno solo..... oltre quello eterno di rompersi le scatole assistendo ad una seduta.

Un solo deputato fra tanti è suscettibile di essere senza incomodo messo sott'olio: l'onorevole Oliva.

Jo Fanfulla

LA NUOVA CAMERA

(Maggiolata d'un sotto-Pompiere.)

— Come sarà la nuova Camera? Essa ha perduto *Salomone*; speriamo non abbia però perduto il giudizio... dato che l'avesse. Speriamo sia attiva e non si abbandoni al sonno, poichè tra un *Sonnino* e l'altro, non si potrebbe più suonare la *Diana*. Sarà *Umana*? l'onorevole omonimo manca, e mancano pure i rappresentanti di due affetti *Fratellini* e *Zio*. È morto l'onorevole *Vitale*; e fra i trapassati v'è l'onorevole *Venturi*.

Alla cucina di Monte Citorio sono mancati *Bove*, *Tenca*, *Cefali*, *Orsetti*. Se il ministero volesse mettere i merli in gabbia, sarebbe sprovvista di *Gorra*; è vero che nessun deputato gli potrà mostrare il *Calcagno*. Ignoro se saranno molti i maestri di cappella nel grande concerto di Monte Citorio, certo mancano gli *Allievi* che son rimasti... al collegio; ed è mancato, fra gli esecutori, l'onorevole tenore *Garzia*, celebre per i gruppi ed i gruppetti più che la Patti.

Non risponderanno più all'appello nè *Rossi*, nè *Brunetti*, nè *Biondi*, nè *Morelli* (il Salvatore... delle redimibili); mancheranno fra i *Nobili*, un *Marchese*; fra i cittadini d'Italia un *Romano*. Fu cacciato un tiranno: *Tiberio*, ed una vittima: *Martire*.

Volgiamo un pensiero ai vivi.

Una curiosa osservazione. Percorrendo i nomi dei collegi elettorali, disposti per alfabeto, trovi che vengono primi, sia detto senza ombra di offesa per l'onorevole di Abbiategrasso, i *Musst*, e la cosa non è poi tanto strana: ma strano è che per ultimi vengono i *Cucchi*, forse perchè gli ultimi figliuoli son sempre i cucchi della mamma.

La Camera nuova è tale da appagare Don Margotto che non vuol essere nè fra gli elettori nè fra gli *eletti*, tanto in terra che in cielo. Infatti, Fano ci manda *Serafini*, Lonato *Cherubini*, e per poco non ci mandò un *Papa*, ne aveva tre aspiranti alla deputazione; se alcuno ha bisogno *Della Croce*, si prende a Vigevano: se *Del Prete*, ce lo fornisce Pietrasanta; si può con lui recitare il *Paternostro*; volendovi poi fare il segno della *Santacroce*, basterà rivolgersi per l'acqua al *Giordano*; nè mancano i santi: *San Donato* e *San Donnini*, i quali, pregati ben bene, ci possono condurre in cielo sul carro di *Elia*. Che vuol di più, Don Margotto! Abbiamo persino un uomo *Della Cananea*, che ci ricondurrà alla semplicità della vita patriarcale.

Vedi nella nuova Camera uomini d'ogni specie e d'ogni colore. Presso a un *Basso* abbiamo *Golia* ed *Ercole*; ne abbiamo dei *Piccoli*, dei *Grossi*, dei *Grassi*, degli *Albini*, dei *Bianchi*, dei *Brunetti*, dei *Moretti* e dei *Mori*, ma tutti..... *Sant*.

A nutrirli non manca quasi nulla. La *Farina*, per il pane; i *Capponi Tenarelli* e i *Colombini* per la pietanza; *Ceci*, *Baccelli* per una buona *Zuppetta*. Abbiamo l'olio d'*Oliva*, olio di *Lucca* per condire i *Broccoli*; la *Vigna* per fare il vino; lo *Zuccaro* e la *Cannella* per fare il dolce. Per le grosse spese non mancano *Ruspoli*, ne abbiamo anzi dei *Sacchetti*; per le piccole abbiam più d'un *Baiocco*, e poi quando non ce n'è più, vi è *La Cava*.

Se la Camera s'annoia di restare in città, può mettere assieme facilmente più d'un casino. Vi è la *Villa*, la *Villadorata*, con una *Serra* per ciascuna; potrà girare per la *Vigna*, vedere *La Capra* a brucare, o i *Colombini* a tubare, a dar la caccia a' *Falconi*, o vedere svolazzare più d'un *Corvetto*, o ammirare la coda dei *Paroncelli*; che se i *Ratti* gli rodono la casa, o la *Faina* fa strage dei *Capponi*, incarichi i *Villani* di aver cura dei *Quartieri* e del pollaio.

Quando poi fosse stanca di tanta *Pace*, e volesse darsi il gusto d'un po' di guerra, può far la leva in *Massa*, e vedrà che dal *Capodistria*, in giù tutti risponderanno all'appello. Non mancherà la *Polvere*; avrà *Arcieri*, *Cavallini*, *Cavallotti* e la *Sella* per i *Cavalcanti*; la *Balestra*, la *Lanza*, i *Quartieri* per i soldati, e se alcuno si *Spaventa* per *Pericoli* o per mali *Incontri*, una *Cittadella* per rinchiudersi. Le squadre potranno essere guidate da *Golia*, da *Ercole* o dal generale *Colleoni*. E vinceranno coll'aiuto di Marte e dei..... *Martini*. Un *Giudice* dichiarerà poi finito il torneo, e dopo la relazione *Del Giudice* di ambe le parti, si radunerà un consiglio di *Giudici* e deciderà a chi spetta la palma.

La geografia è rappresentata alla Camera. Delle città fra i due *Mari*, abbiamo *Fano*, *Saluzzo*, *Nervo*; di città straniere, *Cordova*, *Mosca*, *Sidney*. Di cittadini di varie parti, abbiamo gente *Di Pisa*, *Di Gaeta*, *Isolani*, e se mancano i Romani, abbiamo però un *Romanin*. La Svizzera è rappresentata dai suoi *Cantoni* col relativo *Righi*, *Lucente* per un bel *Raggio* di *Sole*. *La Porta* poi è venuta in persona a studiare il nostro sistema parlamentare!

La nobiltà è rappresentata da *Visconti*; non è però superba; infatti vedi vicini *Patrizi* e *Villani*. Se Firenze ci ha mandato l'antico sindaco, Genova ci ha mandato il *Podestà*. Abbiamo *Imperatori* e una sola *Imperatrice*. Se manca *Bove*, è rimasto *Nervo*; ma non ve ne sarà bisogno, chè i deputati saranno *Diligenti*, nè può loro mancare la *Buonavoglia*. Se poi facessero bambinate, vi è un *Aporti* per pensare agli asili.

L'arte di Melpomene è poco rappresentata: v'è un maestro ricco di *Melodia*: *Bellini*, ed un artista di canto: un *Basso*, che non basta per cantare i *Maggi*.

Se un ministero farà una proposta che riesca ad appagare la sinistra, senza scontentare la destra, si potrà dire che ha saputo salvare *La Capra* e i..... *Broccoli*.

La sinistra è un partito *Fortunato*; può non aver testa, ma ha sempre un *Capo*, ed ha anche un onorevole senza coda: *Botta*.

E dopo quest'ultima *botta*, faccio punto a *capo*, e basta.

Violino di spalla

Benaventura Severini, *gerente responsabile*

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 13; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi, 31, rue Saint-More
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società Anonima, Capitale Venti milioni di Lire italiane in oro suddiviso in Quarantamila azioni di Lire Cinquecento in oro

Uffici della Società: Piazza Montecitorio, 121, p. p.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente — Sua Eccellenza il Principe SIGISMONDO GIUSTINIANI BANDINI, Direttore della **Cassa di Risparmio** di Roma e Presidente del Consiglio della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

Vice-Presidente — Sua Eccellenza il DUCA DI BOMARZO DEI PRINCIPI BORGHESE, Consigliere d'amministrazione della **Cassa di Risparmio** di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore BERNARDO BLUMENSTIHL, Direttore della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Presidente del Consiglio della **Società Generale per l'Illuminazione a gas** a Roma.

Consigliere — Signor Principe CAMILLO ROSPIGLIOSI, membro del Consiglio d'amministrazione della **Società dell'Acqua Pia.**

Consigliere — Signor Conte LUIGI TORELLI, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

» Signor Commendatore PAOLO AMILHAU, ex-Direttore Generale delle **Strade Ferrate dell'Alta Italia.**

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere ALESSANDRO CENTURINI, Consigliere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Consigliere della **Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri** a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Ingegnere ANGELO FILONARDI, Capo Ingegnere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

VENDITA PUBBLICA DI SOLE 11,300 AZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Le 11,300 Azioni vengono offerte al pubblico da **un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire Seicento in oro, dalle quali dedotte 350 Lire non versate, rimangono 250 da pagarsi come segue:

Lire 75 **oro** per azione all'atto della sottoscrizione.
» 100 » » al reparto.
» 75 » un mese dopo fatto il reparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno.

— Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo Luglio p. v.** ed i coupons d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi.**

Le sottoscrizioni si riceveranno nei giorni 12, 14 e 15 giugno 1880.

in ROMA presso La Società dell'Unione Generale, succ. di Roma (13, Via della Stamperia)
» » Il banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).
» » Il signor Gustavo Cavaceppi, (Via della Guglia, 60)
GENOVA » I signori Fratelli Bingen.
» » » H. Dapples.
» » » C. De Sandos e C.i
GENOVA presso L. Banca di Genova.
TORINO » I signori U. Geisser e C.i
» » La Banca di Torino.
» » Il banco Sconto e Sete.
MILANO » Il signor Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa.
FIRENZE » I signori M. Bondi e figli.
FIRENZE presso I signori F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I signori Sani Salmon.
BOLOGNA » » Renoli e Buggio.
ANCONA » » Yarak e Almagià.

LA PREMIATA DITTA
CIRIACO PANIZZA
SUCCESSORE AI FRATELLI BARNI
con Stabilimento per Costruzione di ogni genere in Ferro pieno e vuoto.

Tettoie, verande e lucernari; serre e giardini d'inverno, tanto da scaldare a sole che con calorifero; scale d'ogni genere, bersò ed edicole; serramenti per aperture e finestre di appartamenti; vetrine ed ampenate per negozi; chiusure d'ogni genere sia per appartamenti che per negozi; cancelli, cancellate, ferriate e parapetti sia di scale che per balconi; punti e cavriate, saliscendi, giuochi per tendoni, scale e chiocciola e grandi gabbie per giardini, parafulmini, vasche in ferro per bagni e per ogni altro uso; serrature di sicurezza all'inglese, egiziane, greche ed anche a carrighone, tutte di speciale costruzione, casse-forti costrutte anche con combinazione alfabetica nel giuoco della serratura e garantite contro l'incendio.
La Ditta eseguisce il tutto a perfezione d'arte ed a prezzi modicissimi.
Milano, n. 5, Via Rossini, n 5, Milano

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA — FIRENZE Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COCKBURN

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, senza mercurio e alcun altro minerale nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.
Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica Smimberghi, via Gondotti; A. Manzoni e C. via di Pietra 91; Achille Saldasseroni, 116, via del Corso in piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso; presso Dante Ferroni, via S. Luigi dei Francesi n. 6 e Comparre, Corso, 345

La Salute
CANOBBIO (Lago Maggiore)
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
Aperture dal 1° maggio a tutto ottobre
sotto nuova direzione

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento o all'*Albergo del Pozzo*, Milano
La direzione medica è affidata al distinto Dott. Nicolis.
8323 E. BERTA.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Bovini

Adottato nei reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del Regio Ministero della guerra

Riconosciuto dalle più distinte celebrità mediche veterinarie, il migliore e più sicuro Rimedio per la pronta guarigione delle **doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni gambe** e delle **ghiandule**; per **mollette, verrucosità, capelletti, puntine, formelle, debolezza** dei reni e per le **malattie degli occhi, della gola e del petto.** Ogni flacone è fornito del marchio Bollo Governativo
Deposito generale per la vendita al dettaglio presso la **Farmacia Azimonti** ora di Carroli Antonio, via Cordusio n. 23, **Milano** Per le grosse partite dirigersi alla casa dello stesso inventore Azimonti Pietro, via Solferino n 68, Milano.
Prezzo, Bottiglia grande per quattro cavalli L. 5. Piccola per due cavalli L. 3.50
Deposito nelle principali farmacie di Roma e del Regno

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori)
Le Pillole *depurative, prevengono il ritorno degli accessi*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D^r NÉLATON e dai principali della medicina *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni bottiglia, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR RUE SAINT-CLAUDE, 28, PARIGI
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e i principali [illegible]
[illegible] in Roma presso Baker e C, Stumberghi e D. Garneri

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del servizio della Trazione e del Materiale in Torino, Milano e Verona.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	82,800	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	15,000	»
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	270,000	»
CERCHI d'acciaio	»	196,000	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, limatura e tornitura ecc.		360,000	»
GHISA da rifondere e in limatura e tornitura	»	148,000	»
OTTONE da rifondere e in limatura e tornitura	»	12,000	»
ZINCO da rifondere	»	10,000	»
RAME da rifondere	»	6,000	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*, esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 Giugno p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 21 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati. (3568)

Milano, 29 Maggio 1880.

La Direzione dell'Esercizio.

VILLA MUTI presso FRASCATI
Il palazzo di questa villa, posta in una delle più amene e salubri colline tusculane, si affitta per villeggiatura a grandi e piccoli quartieri mobiliati con l'uso degli annessi giardini. Per trattative dirigersi sul posto ovvero in Roma, via Mario de'Fiori 33, presso il sig. Filippo Leli

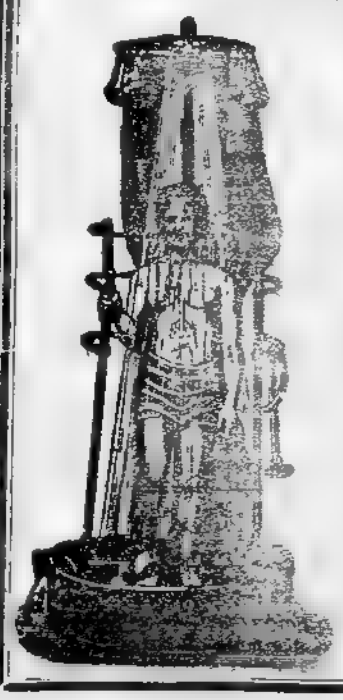
UNA SIGNORINA Svizzera
maestra espertissima di francese, inglese e tedesco, cerca collocarsi come istitutrice in una famiglia. Rivolgersi al sig. pastore T. Gay, via Cavour 64, Firenze. 8601 P

Per sole lire 20
Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia
4 Caraffe da vino
2 » da acqua
12 bicchieri »
12 » da vino
12 » per vini fini
1 Porta olio completo
2 Saliere
2 Porta stuzzicadenti
L'imballaggio compreso il paniere L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84A, angolo palazzo Bernini.

ARREDI SACRI
Presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C in Firenze, via dei Panzani 28, trovasi un copioso assortimento di Calici, Ostensori, Pissidi, Reliquiari, Lampade, Candelieri ecc. ecc di metallo argentato e dorato, ed anche in argento per uso di Chiesa.

BAGNO A PIOGGIA AUTOMATICO
Invenzione di ANGELO MENICI



VIENNA CASA REALE TREVISO

Macchinario idraulico onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta — Premiato con duplice medaglia al merito all'Esposizione di Vienna 1873 e medaglia alle Esposizioni di Filadelfia e di Bruxelles 1876 e ad altre Esposizioni italiane.

Questo Bagno a Pioggia, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, poichè colla pressione dello stesso bagnante l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da una altezza di circa 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi, e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.

Oltre alla doccia perpendicolare è anche fornito della doccia a scheletro e di una doccia mobile con 3 nappe svariate per le docciature locali.

A chiunque ne faccia richiesta, si rimette *gratis* il disegno e la descrizione dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a Pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.

Prezzo del Bagno completo L. 110 in Livorno e L. 130 posto in qualunque stazione ferroviaria del regno, contro assegno. Inviandone il prezzo anticipatamente, la spedizione si farà fino al domicilio del richiedente, con risparmio di tempo e di ulteriori spese per quest'ultimo, assumendo il Menici di soddisfare ad ogni spesa ed occorrenza, come facchinaggio, adattamento, ecc. Si vende in Livorno presso l'inventore, via Ricasoli, n. 5.

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE
FEBBRI, MALATTIE NERVOSE
VINO DI BELLINI
ALLA CHINA CHINA e COLUMBO
DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA
Questo Vino fortificante, febbrifugo, antinervoso, guarisce le affezioni scrofulose, febbri, neuresi, diarree chroniche, colori pallidi, irregolarità del sangue, contiene specialmente ai fanciulli, alle donne delicate, alle persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed eccessi
Adh. DETHAN, Farmacista, rue de Strasbourg, 10, à Parigi
e nelle principali Farmacie dell'Italia.
Esigere sulle Etichette il Bollo del Governo Francese e la firma E. PAVARD. — Prezzo L. 5.

Infallibile fortuna al Lotto: 100,000 Lire garantite a tutti anche con scommesse di Lire 1600, come lo provano i fatti compiuti perchè le vincite promesse sono uscite in gennaio, febbraio marzo e aprile. La quaterna a Napoli 37, 65, 69, 87, che fece tanto rumore, come tutti i giornali d'Italia annunziarono, ora la quaterna a Bari, e il terno a Roma 37, 78, 89 uscito la scorsa settimana. Oggi pertanto l'unirle Lire 100 in regalo essendo uscito il terno rimessomi per Roma 37, 78, 89. La prego pertanto spedirmi la nuova Circolare dei numeri ed accettare i miei più sentiti ringraziamenti dal suo affmo D. Egidio Riva. Roma 26 maggio 1880. (La nuova circolare per giuocare è pronta e contiene 2 terni eccellentissimi). — Tutti coloro che desiderano seriamente fare la propria fortuna, rimetteranno prontamente Lire 12 prezzo d'abbonamento alla mia *Circolare dei numeri* per tutto il corrente anno 1880 in lettera raccomandata intestata al Direttore del giornale IL PROGRESSO a Napoli, vico S. Maria Apparente 25. Si restituisce il denaro ricevuto se le promesse non fossero nel termine mantenute.

CUOIO per dare il lustro alla Biancheria. Prezzo L. 5 porto a carico dei committenti. Deposito a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. Roma presso Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

ANNO XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America	» 13	27	54
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 154

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ORLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 120, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13
Milano, Galleria V. E. 50 | Corso, 21, rue St. Marc
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 8 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

NOTE PARIGINE

Duelli.

4 maggio.

Pochi particolari avrei ad aggiungere a quelli che telegraficamente vi inviai sull'ormai famoso duello Rochefort-Koechlin. Incomincio mondimeno coll'indicare sommariamente le cause di esso. Alcuni mesi fa il signor Koechlin, cognato del prefetto di polizia, si era battuto col signor di Levemberg, suo cugino, per un affare di famiglia. Quest'ultimo ricevette una ferita per la quale morì. Per quanto lunga sia stata la giustizia ad occuparsene, il processo verbale del duello, firmato da tutti i testimoni, provò che il combattimento era stato leale. Rochefort fu dunque ingiusto quando, indirizzando la nota lettera al prefetto di polizia, mischiò il nome del Koechlin alle sue recriminazioni. Il signor Koechlin ebbe ragion e di adontarsene, e da qui il duello che fa oggi tanto rumore.

✕

Quanto al « giovane » Rochefort, la sua condotta prova come la celebrità del padre l'abbia ubriacato davvero. È un giovanetto grazioso e gentile, mi dicono, ma vuole anche lui — malattia attaccaticcia — far rumore. Ecco perchè andò alla Bastiglia. Una lettera di uno degli espulsi, che vuole giustificarlo, ci mostra invece questo ragazzo parlamentando con i *gardiens de la paix*, perchè avevano sequestrata una corona, cercando provar loro che avevano torto, ecc., ecc. Se ricevette una piattonata nel tafferuglio, è proprio, come vedete, andato a cercarla. Chi lo sa? forse Rochefort II ha preparata così la sua candidatura in un Belleville dell'avvenire!

✕

Il signor Koechlin ha fatto bene ad andarsene via subito da Ginevra. I nichilisti e comunalisti di colà non gli perdonarono di essere stato più abile di Rochefort e di averlo ferito. Se l'avessero trovato, gli avrebbero fatto qualche cattivo scherzo. Giammai le idee del giusto, dell'onesto e del logico sono state così perturbate come al dì d'oggi. Si è arrivato a parlare di agguato, si fa carico al Koechlin d'aver voluto che i duellanti fossero guantati; si arriva ad affermare che Rochefort avendo lasciato sfuggire la spada, e il suo avversario menandogli una botta dritta nel medesimo momento, ciò non fosse leale. E via via così per vendicarsi ingiustamente del Koechlin. Eppure, evidentemente, uno dei due doveva restare ferito. Non vi pare?

✕

Questo duello è il quinto che ha il Rochefort.

Il primo ebbe luogo nel 1867 con un gentiluomo spagnuolo che volle difendere Isabella II attaccata violentemente nella *Lanterne*. Rochefort fu ferito.

Il secondo ebbe luogo col principe Murat nel 1868 — per causa consimile. Nuova ferita per il Rochefort.

Il terzo — che fece parlare molto di sè — fu quello con Paolo de Cassagnac dietro uno scambio di improperie fra il *Pays* e la *Lanterne*. Ebbe luogo a Saint-Denis, alla pistola. Rochefort ricevette una palla nel fianco.

Il quarto fu con Ernesto Baroche — poi morto eroicamente al Bourget — che volle vendicare suo padre ministro attaccato da Rochefort. È l'unico in cui questi uscì incolume e ferì — abbastanza gravemente — il suo avversario.

✕

Nessun duello realizzato ebbe però conseguenze così importanti come uno che non doveva aver luogo, e che pure causò la morte di un uomo. Fu il 10 gennaio 1870 che Fonvielle e Victor Noir andarono a nome di Rochefort a sfidare il principe Pietro Bonaparte — quello stesso il cui figlio Rolando sta per sposare la figlia del padrone del giuochi di Monaco.

✕

La storia è troppo nota per rifarla. I testimoni erano essi armati o no? Il principe che mi ha descritto allora la scena, sul luogo stesso, mi ha affermato di sì, tutta la stampa anti-imperiale affermò il contrario. Fatto sta che il principe tirò fuori un revolver, e mentre i testimoni fuggivano, ne uccise uno, il Victor Noir. Fu per un caso fortunato che io non mi trovai in mezzo a quella scena. Doveva andare a colazione dal principe in quel giorno, e non so quale circostanza me lo impedì. Notate bene che allora Pietro Bonaparte aveva conoscenze in tutti i partiti, e citerò per esempio Aurélien Scholl e Mª Luigia Colet, che incontrai sovente nei *déjeuners* semi-italiani che egli offriva la domenica.

✕

L'eccitamento in Parigi fu immenso. È stata — si afferma — una delle cause della caduta dell'impero. È permesso di credere che senza il milione di baionette prussiane, l'impero sarebbe però ancora in piedi.... Il principe Pietro aveva allora un carattere irascibile, violento, però capace di azioni nobili e generose. Per esempio quella che fece di sposare la figlia di un operaio per legittimare i figli che ne aveva avuto — contro la volontà di Napoleone III che lo privò per punizione dei 100,000 franchi annui che gli forniva.

Se aggiungete che amava teneramente la sua famiglia, troverete questa conclusione singolare: aveva il carattere stesso di Rochefort.

✕

Quando dunque andai a trovarlo alla Conciergerie, ove fu tenuto arrestato durante l'istruzione del processo — che doveva poi aver luogo a Tours — lo trovai in uno stato di eccitamento incredibile. Sapete che mi disse?

— Vorrei che ci chiudessero io e lui (intendeva Rochefort) in uno di questi cortili, con delle armi, e che uno dei due non ne uscisse finchè l'altro non fosse morto. E così il duello avrebbe almeno una conseguenza seria!

Il bello è — data la possibilità di un affare tanto all'americana — che Rochefort era uomo da accettare la bizzarra proposta.

✕✕✕

Deve essere stato nel 1855 o 1856 che ho veduto tutta Parigi, ben altramente nervosa che non fosse ieri, per un duello. Henri de Pène — un uomo simpaticissimo —, facendo la cronaca in non so quale giornale, aveva detto — parlando di un ballo alle Tuileries — « non mancavano gli inevitabili sottotenenti che si gettano avidamente sul *buffet*.... » Tutti i sottotenenti dell'esercito si credettero insultati da queste parole. Le provocazioni piovvero in casa del de Pène, allora da poco ammogliato con una bellissima dama. Accettò un duello. Ferì il suo avversario..... Allora uno dei testimoni di questo volle per forza riprendere il combattimento. De Pène rifiutò, l'altro lo insultò gravemente per obbligarvelo, ed egli ebbe la debolezza di cedere. Ricevette una ferita profonda, che lo tenne per un mese fra la vita e la morte.

Ora quel testimonio era il maestro di scherma del reggimento, il quale aveva veduto il giuoco di de Pène, e l'aveva quasi ucciso, a colpo sicuro, stanco com'era del primo combattimento.

Queste circostanze conosciute a Parigi vi produssero un'emozione universale. Migliaia e migliaia di persone andavano ogni giorno a iscriversi alla casa di de Pène. Ogni mattina si pubblicava il bollettino dei medici. L'indignazione contro l'esercito tutto intero era accresciuta dal sapere che mentre de Pène era moribondo, gli arrivavano sempre nuove provocazioni. Per fortuna egli finì col guarire, e le inquietudini che questo fatto aveva destato alle Tuileries si dissiparono. E il duello in questione fu la prima nube sul cielo del terzo impero.

Rochefort

GIORNO PER GIORNO

L'onorevole Nicotera l'altro giorno alla Camera ha messo in dubbio l'abilità dell'onorevole Depretis.

Ma il vecchio di Stradella, fra una tisana e un fomento, gli risponde con un tiro che ha il suo merito, anche se non riesce.

Già sapete come da parecchie settimane la fortuna dell'Italia esige che il ministero annichili i dissidenti: ora il Depretis ha pensato che togliendo ai due *cacicchi* i loro soldati, la battaglia sarebbe vinta prima di combattere. E però da alcuni giorni va predicando che è pronto a far posto nel ministero ai *gregari* della dissidenza, pur di escludere i capi.

Così l'onorevole Depretis spera che i gregari si ribellino ai capi.

Infatti, chi è quel *gregario* che non sia disposto a uscir dalle file per prendere un bastoncino di comando? E molto più quando può dire che lo fa nell'interesse del paese, per il bene del partito, per attuare le riforme, per la santa causa della concordia?

***

Perchè la rivoluzione si estenda fra i dissidenti, l'onorevole Depretis dice *i gregari*, senza indicare questo piuttosto che quello.

Il giuoco non è male immaginato.

Ma, se pure riesce, potrebbe poco dopo finir male; perchè, se vuol far posto ai *gregari* dissidenti, conviene che lasci con un palmo di naso i *gregari* del proprio partito. E in ogni modo ne può accontentar pochi. Figuratevi allora i gregari delusi e i gregari abbandonati!

L'onorevole Depretis sente così bene la difficoltà della situazione, che giorni sono faceva deplorare da un giornale ministeriale lo scarso numero di portafogli disponibili in Italia: e ricordate che in Inghilterra ce n'è molti di più.

Peccato che l'esperienza del ministero del tesoro non sia stata favorevole!

***

Del resto siamo in un'epoca di grandi riforme.

Se il paese si adatta allo scrutinio di lista, può anche adattarsi ai *ministeri collegiali*.

Ad ogni portafoglio, invece d'un ministro, un *Comitato:* e allora non c'è più dissidenze da temere: capi e gregari d'ogni gruppo, tutti contenti.

Frattanto, arrivederci a giovedì.

***

Ho veduto poco fa l'ammiraglio Acton vestito da ammiraglio che tornava a Sant'Antonino dopo aver funzionato da ministro al Quirinale.

L'ammiraglio era disteso sui cuscini d'una vettura mezzo scoperta e... sbadigliava.

Prego i giornali ministeriali a non darmi una smentita: in via degli Uffizi dell'E.mo Vicario l'ammiraglio sbadigliava.

E il suo era proprio uno sbadiglio-ammiraglio: uno sbadiglio da 100 tonnellate, della forza di 50 cavalli.

L'ammiraglio aveva allora allora sentita la tiritera dell'onorevole Mancini, decorata del titolo di *indirizzo in risposta al discorso della Corona*. Quando sapranno questo, i giornali ministeriali non ci penseranno neppure a darmi una smentita.

***

L'onorevole Magliani ha firmato un decreto che nomina i membri straordinari del Consiglio dei ragionieri, il quale dovrà radunarsi per discutere intorno all'applicazione della logismografia alle scritture delle intendenze di finanza.

Oltre una serqua di commendatori e di cavalieri intendenti, capi-divisioni, ecc., trovo fra i membri suindicati anche il professore F. A. Bonalumi.

E non poteva essere diversamente.

Oramai si sa che nella cerboneria generale dello Stato non si muove foglia senza il parere di Don Bonalumi, turiferario maggiore del commendatore Cerboni, poeta logismografico della famiglia e scrittore ebdomadario di articoli, brevi sì ma noiosi, di politica contabile nell'*Amministrazione italiana* che pubblica, col sussidio dell'erario dello Stato, gli atti degli apostoli logismografici.

***

Ma, se la memoria non mi tradisce, mi pare che fu bandito un concorso, con un premio di ottomila lire a carico dello Stato, per sapere quale sia il metodo migliore di scrittura per la contabilità dello Stato.

E allora, come va che mentre la lite tra la logismografia e la vecchia partita doppia è ancora *sub judice* e deve restarci sino all'esito di quel concorso, si vuol risolverla su due, cioè su tanti piedi?

Evidentemente l'onorevole Magliani nel firmare il decreto, porgendo ascolto al canto della sirena Cerboni, si è dimenticato del suo decreto precedente relativo al concorso.

Non glie ne fo un rimprovero. Quando si hanno tanti grattacapi, compreso anche quello di funzionare, al bisogno, da ministro della guerra, è molto se non si perde il capo del tutto.

***

Correggiamo gli spropositi involontari.

Un piccolo disastro tipografico avvenuto quando era già in macchina il numero straordinario di ieri, ha fatto sparire o cambiar di posto alcune iniziali messe ad indicare il partito politico cui ciascun deputato appartiene.

Per comodo di chi conserva quel numero, bisogna dunque avvertire che:

Gli onorevoli Giovanni Battista Martini e De Cesaris, deputati di Montevarchi e Penne, appartengono alla destra, come pure l'onorevole Zuccaro, deputato di Francavilla, contrassegnato erroneamente con una S.

Appartengono alla sinistra gli onorevoli Fabris, Amadei, Molfino, Polvere, Riolo, La Russa, Indelli, De Riseis;

Al centro sinistro gli onorevoli De Renzis, Favale, Gandolfi, Mascilli, Sciacca della Scala, rimasti tutti senza indicazione nella nostra tabella.

***

Il deputato per Capannori mi ha poi scritto una lettera per dirmi ch'egli si chiama « avvocato Pietro Luporini » e non Luparini.

Pare che questa confusione dell'*a* con l'*o* segua troppo spesso, ed abbia dato equivoci e malintesi.

Per conto mio, d'ora in avanti starò attento e scriverò il nome del deputato di Capannori con un *o* più tondo di quello di Giotto.

***

Un altro errore — e di questo non si può dare la colpa nè al proto, nè al macchinista.

Il nome dell'onorevole Farini è stato dimenticato fra quelli dei deputati ex-militari. Ma tutti sanno che l'onorevole presidente fu prima ufficiale del genio, poi capitano e maggiore di stato maggiore, e si meritò come ricompensa di segnalati servigi la medaglia al valor militare e la croce di Savoia.

***

L'onorevole Miceli s'è visto arrivare ieri mattina a casa le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Era l'unico ministro che non avesse la fortuna di potersi adornare lo stomaco con quel bel nastro cremisi e bianco... i colori delle rose.

Anche gli antichi sacerdoti infioravano di rose le vittime destinate al sacrificio. Non voglio dire precisamente che l'onorevole Miceli sia stato sacrificato, ma se il suo collega Seismit-Doda, il grande assicuratore, dovesse assicurargli il portafoglio, credo non gli darebbe un centesimo.

***

La benemerita segreteria dell'Associazione della stampa ha pubblicato un manifesto che invita i giornalisti senza impiego a recarsi in Francia, dove le redazioni in massa si battono all'ultimo sangue, e c'è quindi probabilità di posti vacanti.

***

L'onorevole Nicotera è ammalato di febbre: la sua è una malattia alla quale si può credere.

L'onorevole Cairoli, colla squisita cavalleria che lo distingue, gli ha mandato una boccetta di *libero arbitrio* perchè si curi.

***

L'altro giorno fra le schede per la nomina della Commissione per la legge della riforma elettorale, ne fu trovata una così scritta:

Tende grandi
Tende piccole
Asciugamani
Strofinacci.

Immaginatevi la meraviglia degli scrutatori.

***

La sera, in seguito a uno studio calligrafico, si potette riconoscere che la scheda era quella del commendatore economo il quale, in un momento di sonno e di distrazione, avea confuso la nomina della Commissione per la legge della riforma elettorale colla lista della biancheria sudicia dell'uffizio provinciale che, come è di uso, avea dovuto consegnare alla lavandaia nei primi giorni del mese.

io Fanfulla

DA MODENA

Inaugurazione del monumento a Ciro Menotti.

(Appunti presi in piazza).

6 giugno.

Certi nuvoloni neri neri, non invitati di sicuro alla festa, cominciano a far pensare ad uno di quelli acquazzoni capaci di spegnere anche gli ardori patriottici di tutti gli invitati. Uno studente di liceo mi passa vicino, guarda il cielo nero come la coscienza di un tiranno ed esclama: « Quelle nuvole sono le ombre dei martiri d'Italia che aleggiano sopra il monumento di un loro compagno. » Fintanto che aleggiano passi, dico fra me, ma se poi per la troppa commozione cominciassero a piangere, renderebbero un gran brutto servizio al loro amico e collega in martirio.

★

La metà della piazza reale è destinata a raccogliere intorno al monumento tutti gli invitati, dal prefetto agli asili infantili. Pennoni, bandiere, palchi, arazzi adornano il vasto recinto.

Il popolo grasso e il popolo minuto si accalcano sulla piazza e guardano le nuvole e il monumento coperto ancora da un lenzuolo bianco, che il vento, più curioso di tutti noi altri, cerca di sollevare a viva forza. Alle finestre del palazzo ducale, o per meglio dire della Scuola militare, sono affacciate tante e tante belle donnine. E gli allievi? Finiti gli esami, essi, come tante rondinelle, hanno preso il volo, lasciando l'antico nido, ed ora aspettano fra il babbo e la mamma che il ministro della guerra dia loro presto le tanto sospirate spalline.

★

Arriva una vera sfilata di carrozze. Dignitari civili e militari, impiegati, senatori, deputati, ecc., scendono tutti e vanno ai posti a loro assegnati.

Comincia a piovere. Le signore aprono gli ombrelli, e il popolino apre il repertorio delle giaculatorie che non si cantano in chiesa. Un suono confuso di trombe e di tamburi annunzia l'arrivo delle varie società. Cominciano a sfilare in bell'ordine, ad una ad una, quelle di Bologna, Carpi e Modena. Hanno tutte la loro bandiera, la musica, e quasi tutti i soci hanno sul petto la medaglia commemorativa e molti quella al valor militare, ciò che prova, come il sangue di Ciro Menotti non sia caduto in un terreno infecondo.

★

Ci siamo tutti? ... Sì, perchè vedo il sindaco che si avvicina al monumento. Silenzio! si grida da ogni parte alle musiche che seguitano a strimpellare per proprio conto gli inni guerrieri del 48 e del 59 confusi con la marcia reale. Finalmente si riesce a farsi capire e la musica sta zitta. Si tagliano le funi, cade il lenzuolo e Ciro Menotti, effigiato maestrevolmente in marmo in un atteggiamento pieno di vita e di espressione, fa erompere dal petto di mille e mille spettatori un grido che dovrà certo essere sceso fin nella tomba del povero martire.

★

Cominciano i discorsi. E dire che ora non piove più!.... Il primo a salire sulla tribuna è il sindaco della città, un venerabile vecchio, che dirà forse delle gran belle cose, ma ha tanta poca voce che non si sente punto.

Dopo il discorso sindacale, quello prefettizio. Ed il prefetto incomincia ricordando che, se non ci fossero stati i moti del 21 e del 31, non ci sarebbero stati nemmeno quelli del 59 ecc., ecc., e così di seguito. Ma nel più bello tutte le campane suonano a distesa, ed il discorso dell'onorevole commendatore prefetto va tutto in suono di campane. Onorevole Rocchetti parla anche lui, e parla di lotte. C'è da compatirlo, dopo le ultime lotte elettorali. Un avvocato di Carpi piglia la parola a nome della città che ha dato i natali a Ciro Menotti, e dà ai Modenesi il bacio fraterno dei Carpigiani. E gli darei un bacio anch'io al sor avvocato, perchè ha parlato poco e bene.

E i discorsi si succedono gli uni agli altri. E dire che non piove più!...

★

Dopo l'ultimo oratore, che Dio lo benedica, la festa è finita. E finisco anch'io

Coccarda.

Cose di Napoli

5 giugno.

Non s'è mai vista una vitalità teatrale così orgogliosa. Ha un giorno all'altro risorge il teatro, se pur è vero che fosse morto. Gli autori nuotano nell'oro, i capocomici si moltiplicano, gli attori, tanto stanno bene, si contentano di una diminuzione di paga. Per non far troppo ingombro, egli che è quasi più piccolo di sè stesso! Scioscianmocca emigra con la sua compagnia napolitana; le operette e le belle donnine trionfano al Circo col Bergonzoni; una specie di arena, costruita sull'arena della Vittoria, annunzia le meraviglie delle fantasmagorie e le delizie del *can-can*; un corpo di ballo composto di minuscoli ballerini di ambo i sessi sgambetta sul palcoscenico del Teatro Nuovo; l'uomo-pesce e la foca ammaestrata offrono un interessante e svariato spettacolo ai frequentatori del Molo; al Mercatello, sotto l'ombra protettrice di padre Dante, si possono vedere al naturale l'eruzione del Vesuvio, la guerra dello Zululand e l'esecuzione capitale di Otero; il piccolo Rossini dà dei grandi spettacoli, nuovi e vecchi, *La pagina dell'archivio* e *Le nozze di Attila*; San Carlino mette su la parodia dei soldi rivenduti per marenghi; il palcoscenico della Fenice s'inonda regolarmente di sangue tutte le sere; la Partenope rimette in onore il dramma popolare e sociale; il *teatro dei personaggi* alla Marina *agisce*; le compagnie dei filodrammatici si riuniscono di tanto in tanto nel segreto dal remoto ed inaccesso San Ferdinando; e la commedia italiana occupa le scene del teatro Sannazzaro, dove recita da circa un mese la compagnia francese.

><

Bisogna però convenire che il primo fra tutti, il più glorioso per tradizioni, il più notevole per la qualità del pubblico che lo frequenta, è sempre il teatro Fiorentini. Con una larghezza di vedute che fa molto onore alla direzione del teatro, si è a poco a poco rimessa in vigore l'entrata libera e a prezzi ridotti: uno stallo di platea quattro soldi, un palco due lire. Arrivando a metà spettacolo, c'è anche il verso di risparmiare. Serbando una lodevole proporzione ammirativa, si offrono al Cavallotti per la sua *Spada di Venezia* un centinaio di lire; al Ferravilla, che cede per duecento lire il diritto di rappresentazione delle sue commedie, se ne dànno cento, si regala il resto; al Cuciniello, che si fa pigliare dalla sciagurata idea di metter su il suo *Rembrandt* (lo Zoli è un bravissimo artista, ed interpreterebbe assai bene questo carattere), si oppone la difficoltà insormontabile: una nuova scena che si dovrebbe far fare, e che non ci sarebbe modo di ottenere gratuitamente, pigliando lo scenografo dal lato dell'amore dell'arte, che non è precisamente il lato debole degli scenografi.

><

Si tenta invece la debolezza di questo medesimo lato negli artisti della compagnia.

S'incomincia dall'assottigliare la paga; si litiga di una mezza lira di più o di meno al giorno; si studia in tutti i modi di abituarli a questo regime decrescente, come usava quel frate monsignor Perrelli coi suoi cavalli, i quali disgraziatamente gli morirono di un accidente dopo quindici giorni di dieta e dopo essersi abituati a non mangiare, e mentre si fanno tutti i miracoli mettendo su delle commedie con due sole prove, con una, con mezza, si annunzia ad un tratto la buona novella che la direzione del teatro ha deliberato di metterli tutti all'economico regime dei sussidiati cavalli, sopprimendo a dirittura ogni sorta di paghe.

Così è che la commedia si muta di botto in dramma giudiziario, e il tribunale è invitato a dirimere questa questione: *se gli artisti drammatici debbano recitare per amore dell'arte, e che pena siano passibili quelli che rifiutano un pagamento effettivo esercitando questo dono*.

><

Ed è possibile che fra questi artisti ve ne siano dei bravi, come non si può volere per la necessità in cui si trovano di rappresentare questa commedia quotidiana dell'interesse, così è certamente bravissimo il giovane Rizzo, il quale senza lasciarsi soffocare dall'ambiente si è sempre sempre un brillante pieno di brio e di buon genere, anzi è andato sempre più avanti nell'arte sua, non avendo per pubblico che la propria coscienza.

><

A proposito di coscienza. Leggo nei giornali di qua due fatti straordinari che possono servire per rivoltare la coscienza di ogni persona onesta. Un bambino sarebbe stato fatto a pezzi, e delle carni (dice il *Piccolo*) si sarebbero consumate tante candele per illuminare uno speciale di un bosco, nel quale al favore di quella luce diabolica una banda di streghe si sarebbe dovuto scoprire il tesoro. Lo stesso giornale rileva dal *Post. Herald* il fatto terribile di una madre che senza riconoscere il figlio reduce dall'America lo uccise a bastonate per impadronirsi del suo danaro. Fortunatamente il primo fatto, per raccapricciante che possa essere, non è ancora avvenuto; e il secondo è così drammatico che si trova tale e quale — pare impossibile! — nel *24 febbraio* di Werner.

><

Ed ecco come — checchè si faccia — si torna sempre a parlar di teatro e di commedia. Ed eccone un'altra commedia, di cui tutti si preoccupano, che si chiama qui, e forse anche costà, la commedia parlamentare, e che comincia discretamente a dar sui nervi del pubblico.

Yorick

Di qua e di là dai monti

La festa patriottica è passata senza pioggia, per giunta.

Caso raro, ma da quattr'anni spiegabile con l'assenza dal ministero del Giove Pluvio della Repubblica, tutto preso dalla Panamà.

Quest'insolito fenomeno si sperò di ripetere l'anno passato. Invece gli fu rifiutato dall'onnipotente alla innata antipatia della simpatia. Anche questo ci vorrebbe a spiegare come perturbasse l'ordine provvidenziale delle meteore.

Il fatto è che troppo che la sera precedente non ha saputo far altro che inaffiare i nostri germi e disertare misteriosamente le zolle del giusto progresso.

Ma sia tregua per oggi alla cronaca delle querimonie. Siamo freschi di solennità, e l'abbiamo degnamente celebrata.

Roma bruciò il tempio della Pace.

Napoli, gridando: *Excelsior*, diede alla Ditta la scalata al cono del non più *solitario*, quantunque sempre *sterminator Vesevo*;

A Milano premiazioni di scolari, largizioni, doti alle fanciulle;

A Firenze, a Torino, a Venezia luminarie, allegrezze, festività.

S'ha un bel dire del nostro Statuto: È vecchio e ci stringe come l'abito d'un bambino le membra d'un adulto.

Io vedo che fa sempre bella figura, e ci lascia liberi in tutti i nostri movimenti. Si permette persino che al sommo delle cose arrivino certi signori che per loro natura sarebbero condannati a strisciar basso basso!

Chi, di questi signori, non ne conosce pur uno, scagli pure sopra di me la prima pietra.

***

O, meglio, mi getti senza misericordia ad affogare nell'Adriatico. Anzi, lo faccia senza altro, ch'io per me sono sicuro del fatto mio.

L'Adriatico! Ma possiamo noi toccarlo questo mare, che la rettorica patriottica ci ha regalato per farci una burletta?

Tutt'al più abbiamo il diritto di affacciarci alla sua riva occidentale per godere lo spettacolo del sorgere del sole e del tramontare della nostra influenza.

Il giorno 28 maggio a Zagabria in Dalmazia una Commissione di funzionari austro-ungarici, dopo lunghi studi studi sulle cose della pesca, decise di richiamare gli Italiani alla rigorosa osservanza delle leggi che regolano questo ramo d'industria.

O m'ingannano, o nel trattato di Vienna c'è un articolo che tutela i nostri pescatori nelle acque dei golfi e dei canali della Dalmazia.

Verifichi la cosa l'onorevole Miceli sinchè è in tempo e se non vuol morire assolutamente disonorato.

■

Un precedente non inutile a ricordare.

La Commissione di cui sopra si recò sui luoghi in seguito alle rimostranze fatte or sono due mesi alla Camera di Vienna da alcuni deputati appartenenti al partito slavo. La mozione che essi presentarono tendeva a proibire in via assoluta la pesca con reti *a fondo ed a cocchia* — roba che non intendo — e — roba che intendo anche troppo — a respingere i sudditi italiani che pescano nei canali e nei seni di mare, e paralizzare la pesca delle barche di Chioggia, di Burano ecc., ecc.

Con quale occhio benigno ci vedono quei bravi signori!

Fortunatamente il governo austro-ungarico si mostra assai meno immite per noi, e i nostri *Chiozzotti* e i nostri *Buranelli* seguiteranno a portare la palma delle ardimentose pesche nel procelloso Quarnero e nei difficili meandri di mare della costiera dalmata.

***

Comunque, un primo allarme è stato dato; è stato fatto un primo tentativo per contendere l'Adriatico.

Non si chiedono rappresaglie, perchè, l'ho già detto, il governo di Vienna ha corretto, senza aspettare che altri lo richiamasse a ciò quanto vi era di scorretto nella mozione dei deputati reclamanti.

Attenti però che un secondo attacco non è improbabile, e costretto ad accarezzare il partito slavo, il governo di Vienna potrebbe non avere domani la presenza di spirito che ieri ha spiegata.

Don Peppino

FATTA E STAMPA

Roma, 7 giugno

La rivista alle truppe del presidio è stata passata ieri mattina alle 9 da Sua Maestà sul piazzale del Macao.

Le truppe erano disposte su quattro linee: una brigata di fanteria componeva la prima agli ordini del maggior generale marchese Colli di Felizzano; un'altra brigata di fanteria formava la seconda linea agli ordini del maggior generale Bon, il maggior generale marchese Cosenz di Bagnasco comandava la terza e la quarta composte delle truppe sussidiarie, dell'artiglieria e della cavalleria.

Il Re era accompagnato da suo fratello il duca d'Aosta, dal generale Mezzacapo comandante il VII corpo d'esercito, dal ministro della guerra generale Bonelli, dai suoi aiutanti di campo generali De Sonnaz, D'Oncieu, Menotti e da un numeroso stato maggiore in mezzo al quale si distinguevano il generale conte di Robilant, nostro ambasciatore a Vienna.

Passata la rivista, le truppe sfilarono nell'ordine seguente:

Il 3° e 4° reggimento fanteria;

Il 31° e 32° reggimento fanteria;

Le compagnie del distretto, del genio e d'artiglieria da piazza;

Il 2° reggimento bersaglieri;

Una brigata del 1° reggimento artiglieria da campagna;

4 squadroni del 20° reggimento cavalleria (Roma).

In una carrozza di corte, accompagnati dal marchese Dragonetti, seguirono lo stato maggiore di Sua Maestà, ed assisterono poi alla sfilata, i tre figli del duca d'Aosta, Emanuele Filiberto duca delle Puglie, Vittorio Emanuele conte di Torino e Luigi Amedeo. Quest'ultimo, che ha appena sette anni, iscritto l'anno scorso nel corpo della reale marina, vestiva l'uniforme d'ordinanza di marinaio.

I figli di Sua Altezza Reale il duca d'Aosta erano ieri mattina guardati e salutati colla massima e più rispettosa simpatia dalla popolazione accorsa verso il Macao. Veniva generalmente notato il loro tipo di fisonomia comune al padre ed all'augusto zio, e la somiglianza del più piccolo con Sua Altezza Reale il principe ereditario.

Terminata la rivista, tanto in piazza dell'Indipendenza quanto per tutta la via Nazionale, il lieto fu calorosamente applaudito ed acclamato dalla popolazione che si affollava lungo il passaggio di Sua Maestà.

Secondo il consueto, facevano parte del corteggio reale gli addetti militari delle ambasciate e legazioni accreditate presso il Quirinale; il colonnello de Ripp dell'esercito austro-ungarico, il maggiore tedesco de Williaume, il capitano Rice dell'esercito inglese ed il capitano portoghese Sa de Nogueira.

***

Ieri alle 5 è stata collocata con solennità la prima pietra del palazzo di belle arti in via Nazionale.

Cerimonia piuttosto meschina, salvo l'intervento di Sua Maestà il Re.

Parallelamente alla strada in fondo all'area su cui dovrà sorgere il palazzo era stato costruito una specie di padiglione punto artistico e che somigliava molto ad un padiglione da fiera. In mezzo, una specie di palco reale con due poltrone dorate.

Poco prima delle 5 molta gente s'era fermata in quel tratto di via Nazionale. Molta gente ai balconi e sui palchi della casa in costruzione dirimpetto..... all'area del palazzo delle belle arti.

Nel recinto riservato pochissima gente. Molti pompieri.

Fra le autorità, il primo a comparire fu il deputato di Roma Francesco Ratti. Lo accolse un certo mormorio, e fra la folla se ne sentirono delle graziosissime sul conto suo. Il sole, rimasto fino allora vivo, scintillante, si oscurò d'un tratto. Un mio vicino ne dette subito la colpa al professore miracoloso.

Poco dopo arrivò il sindaco, che dette degli ordini al capitano dei pompieri che lo seguiva con passo..... rispettoso. Quindi scese la gradinata l'onorevole presidente del Consiglio, dando braccio al suo collega l'onorevole De Sanctis.

Movimento di curiosità e di sorpresa. Il Carroli, che dà braccio a De Sanctis, il quale nella ipotesi di una conciliazione della sinistra sarebbe il primo sacrificato, suscita molte riflessioni. Alla sua destra v'è l'onorevole Miceli. Non mi stupirei che stesse perpetrando un discorso. Dalla politica estera all'agricoltura, dall'agricoltura alle belle arti, l'onorevole Miceli non si sgomenta. Non è mica un vecchio parlamentare per nulla.

Scende la gradinata il presidente del Consiglio provinciale, l'onorevole Cencelli, più dipinto del solito forse per fare onore alle pitture che saranno esposte nel 18.....???

I membri dell'Accademia di San Luca sono in cima alla gradinata su due file che attendono Sua Maestà.

È molto notata e commentata l'assenza dell'altro deputato di Roma, il commendatore Lorenzini. Egli non ha potuto prender parte alla cerimonia perchè trattenuto all'ufficio dell'economato della provincia da un affare importante.

Alle cinque in punto squillo di tromba, marcia reale. Sua Maestà arriva accompagnato dal principe Amedeo, dal generale Medici e dalla sua casa militare.

All'ingresso è ricevuto dal sindaco, dal presidente dell'Accademia di San Luca professore Azzurri, e da Don Leopoldo Torlonia rappresentante del Circolo artistico.

Sua Maestà viene accompagnata fino dinanzi al padiglione reale dove è scavato una specie di fosso sopra cui è sospesa la pietra con la seguente iscrizione:

S. P. Q. R.

Regnante Umberto I — il Comune — concorrendovi provincia e governo — fondò l'edifizio — consecrato all'esposizione di belle arti — nazionale permanente — *VI giugno MDCCCLXXX.*

Sua Maestà discorrendo col professore Azzurri non ha mancato di fargli osservare che l'area gli pareva un po' piccola per una Esposizione nazionale.

Il sindaco Ruspoli con una bella voce legge un discorso molto risonante; un altro discorso breve lo fa il De Sanctis come ministro della pubblica istruzione, e il Bompiani a nome degli artisti dice due parole di ringraziamento.

Vien fatta scendere la pietra e Sua Maestà vi getta sopra la prima mestolata di calce.

La folla, o almeno la gente che v'era, che in realtà non assumeva il carattere di folla, applaude. Sua Maestà stringe la mano al presidente dell'Accademia di San Luca, al sindaco e si muove per andarsene.

La musica intuona l'inno reale, e scoppiano nuovi applausi che accompagnano poi Sua Maestà e Sua Altezza Reale il principe Amedeo lungo tutta via Nazionale.

***

Sabato sera è partita la missione straordinaria inviata a Pietroburgo per assistere ai funerali di Sua Maestà l'imperatrice di Russia, composta del maggior generale conte Roberto Morra di Lavriano, aiutante di campo di Sua Maestà; del capitano di fregata barone di Brocchetti, ufficiale d'ordinanza; e del marchese Borea d'Olmo, maestro di cerimonie.

***

Ieri sera, alle 9, Sua Maestà il Re, accompagnato da Sua Altezza il duca d'Aosta, dal generale Medici e dalla sua casa militare, si recava a ponte Sisto per vedere il fuoco d'artificio acceso a Castel Sant'Angelo.

Sua Maestà fu accolta con una vera ovazione.

La folla era fenomenale.

La celebre *girandola* è riuscita abbastanza bene, ma il Tempio della Pace non ha preso fuoco tutto insieme come doveva.

***

Ieri il *Campidoglio* fece la sua terza ascensione e molto più importante delle due prime.

Il *Campidoglio* in meno di un'ora e un quarto ha percorso circa duecento chilometri.

Ci si comunica questo telegramma spedito da Rieti ieri sera:

« Siamo arrivati felicemente a Oliveto Sabino alle sette e mezzo. Torneremo domani ».

***

L'ingegnere direttore dei lavori del teatro Costanzi, cavaliere Achille Sfondrini, aveva fatto promessa che, al termine della costruzione del teatro, avrebbe donato di un orologio d'argento i capi *pontaroli*, costruttori di ponti, se, durante i lavori, non si fosse dovuto deplorare alcuna disgrazia per loro colpa. Così fortunatamente avvenne, e ieri festa dello Statuto, alle ore 7 del mattino, il lodato ingegnere consegnava a ciascuno dei detti capi *pontaroli*, in premio della loro assidua diligenza, un orologio d'argento a doppia cassa, nella quale sono incisi i nomi del donato e del donatore e la data.

I bravi operai premiati sono: Denti Fedele, Caprari Filippo, Petrolla Raffaele, Cahui Filippo, Capobianchi Cosimo e Porini Giuseppe.

NOSTRE INFORMAZIONI

Un giornale del mattino, annunciando ieri che Sua Maestà la Regina non giungeva in Roma per le feste dello Statuto, dava per cagione dell'assenza della Regina lo stato mal fermo di salute della nostra sovrana.

La notizia è inesatta, e non può essere stata data dal Quirinale dove tutti sanno che Sua Maestà la Regina gode di perfettissima salute.

—

Ieri alle 3 pomeridiane ebbe luogo un consiglio di ministri, dopo che il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno conferirono lungamente con Sua Maestà il Re sulla situazione parlamentare, ch'è sempre gravissima e molto complicata.

Quantunque il ministero conti d'avere una maggioranza d'un venti voti nel voto di fiducia che sarà provocato in seguito all'interpellanza Crispi, pure s'è deliberato di riannodare le trattative co' gruppi dissidenti di sinistra, mettendo da parte gli onorevoli Crispi e Nicotera, in base a una modificazione del gabinetto per cui si concederebbero tre portafogli a tre dissidenti e si farebbe posto a qualche altro amico degli onorevoli Crispi e Nicotera come segretario generale.

Però queste trattative sono giudicate da tutti come cosa poco seria e poco utile, perchè non si otterrà, quand'anche riuscissero, la desiderata conciliazione della sinistra.

Stamani al Quirinale ha avuto luogo il solenne ricevimento delle deputazioni del Senato e della Camera, incaricate di presentare a Sua Maestà il Re la risposta al discorso della Corona.

La deputazione del Senato, con alla testa Sua Eccellenza Tecchio, è giunta in cinque carrozze di gala alle 10 30.

La deputazione della Camera, con il presidente onorevole Farini, è arrivata al Quirinale alle 10 45.

Ambedue le deputazioni avevano una scorta d'onore di otto carabinieri reali, comandati da un ufficiale.

Sua Maestà il Re ha ricevuto le due Commissioni nella sala del trono.

Facevano corona a Sua Maestà il duca d'Aosta, tutti i ministri — meno l'onorevole Depretis —, Sua Eccellenza il generale Medici, il conte Visone, il conte Panissera, tutta la casa militare e la casa civile di Sua Maestà.

Il Re ha rivolto parole cortesi alle due deputazioni, e si è congratulato particolarmente coll'onorevole Farini per la sua rielezione a presidente, votata alla quasi unanimità dalla Camera.

Alle 11 20 era finito il ricevimento.

—

L'opposizione parlamentare si è radunata quest'oggi all'una pomeridiana. A motivo delle assenze da Roma i presenti non erano molto numerosi.

Lo scopo della riunione era quello di decidere che cosa abbia a farsi relativamente alle Commissioni del bilancio e della legge elettorale, se cioè l'opposizione debba contentarsi della rappresentanza ad essa fatta da' recenti voti della Camera, oppure se trovando che quella rappresentanza non sia, come non è, proporzionata al suo numero attuale, i nominati abbiano a dare le loro dimissioni

La questione è stata esaminata sotto tutti i suoi aspetti. Hanno parlato gli onorevoli Di Rudinì, Mosca, Sella, Maurogònato, Eugenio Fenna, Rizzardi, Roncalli, Serazzi, Minghetti e Cumaghia. Tutti sono stati concordi nell'osservare, che l'opposizione deve preoccuparsi grandemente del giudizio dell'opinione pubblica, e valutare l'impressione che producono sul paese le notizie delle dimissioni.

In seguito a questi ragionamenti l'onorevole Roncalli ha proposto di deferire la decisione della questione all'onorevole presidente anziano ed agli undici deputati che sono stati eletti dalla Camera a far parte della Commissione del bilancio (sono sette) e della Commissione per la legge elettorale (sono quattro).

Questa mozione è stata approvata e quindi l'adunanza si è sciolta.

—

Sappiamo che la Commissione, nominata dal Consiglio di presidenza per esaminare la relazione fatta dalla Commissione tecnica sul concorso per il progetto della nuova aula a Monte Citorio, ha proposto che si accordi il premio al progetto che porta il motto: *Laboremus*, già prescelto dalla Commissione tecnica.

La spesa prevista per l'attuazione di questo progetto è di circa 2 milioni, e i lavori dovrebbero essere compiuti in tre anni.

—

È giunto in Roma il signor Leemayer, recentemente destinato dal governo belga all'ufficio di segretario della legazione accreditata presso Sua Maestà il Re d'Italia.

—

Ci scrivono da Londra che i negoziati per la riunione della conferenza a Berlino procedono attivamente e favorevolmente. L'accordo fra le potenze è completo, non solo sulla opportunità di radunare una conferenza per appianare le difficoltà relative alla determinazione delle frontiere fra la Turchia e la Grecia, ma anche intorno alla sostanza stessa della questione, l'indicazione cioè delle nuove frontiere fra i due Stati. Su questo punto le potenze hanno accettato il progetto del governo francese.

—

Dalle più recenti notizie di Costantinopoli risulta che le difficoltà insorte a proposito del ricevimento del nuovo ambasciatore inglese signor Goschen sono state appianate, e che il sultano lo ha ricevuto.

—

Il giorno 4 è morto alla Spezia, a seguito di pleurite violenta, il capitano di fregata cavaliere Assalini Francesco.

La morte dell'Assalini fu dolorosamente sentita dalla marina, perchè in lui si spense un leale cittadino, un valoroso militare, un marino in tutta la più larga estensione della parola.

L'Assalini contava trentadue anni di servizio, dei quali una ventina almeno passati navigando. Coll'Assalini la marina da guerra perde un altro di quei venerandi residui della piccola, ma valorosa marina sarda.

LA CAMERA

7 GIUGNO.

Sono le due e dieci minuti, e nell'aula domina il vuoto. L'onorevole Farini, tutto immerso nelle morbide beatitudini del seggiolone presidenziale, intanto che aspetta la venuta degli onorevoli colleghi, sta contando i vetri del lucernario. I campanelli di Monte Citorio, per veder di far gente, suonano a fuoco.

I deputati arrivano a uno, a due, a tre. L'onorevole Crispi, quest'oggi s'è vestito tutto in nero, come se avesse da dirigere la pompa dell'accompagnamento funebre del gabinetto Depretis al cimitero. Dalla parte opposta entra l'onorevole Massari, seguito a breve distanza dagli onorevoli Sidney Sonnino e Giustino Fortunato, l'Aiace Oileo e l'Aiace Talamone della *Rassegna settimanale*.

***

Alle due e mezzo, visto e considerato che gli onorevoli hanno risposto alla chiamata in numero sufficiente, l'onorevole Farini apre la seduta, e tanto per principiare comunica alla Camera il resultato dei ballottaggi di sabato.

Commissari per la Giunta della riforma elettorale. Eletti: Mussi, Lacava, Brin, Crispi, Sella, Correnti, Baccelli, Coppino, Minghetti, Chimirri, Rudinì, Berti Domenico.

Commissione generale del bilancio. Eletti: Damiani, Maurogònate, Corbetta, Ricotti, Luzzatti, Boselli, Lovito, De Crecchio.

Le altre si omettono per brevità

Noto soltanto che l'onorevole Mariotti è stato rimandato con la bellezza di 209 voti, contro pochissime schede bianche, al suo posto di bibliotecario. Ed è stata giustizia. La biblioteca della Camera senza l'onorevole Mariotti non si capirebbe, come non si capirebbe l'attuale sinistra senza l'onorevole Depretis. Io faccio intanto, nel *Fanfulla* dell'amicizia, le mie congratulazioni all'onorevole Mariotti, alla Camera e all'onorevole Bonomo che, essendo già stato eletto, per un sentimento di delicatezza ha voluto dimettersi affinchè l'egregio traduttore di Demostene fosse restituito in una carica da lui sì meritamente tenuta.

Le Commissioni sono convocate questa sera alle 9 per la loro costituzione.

***

L'onorevole Depretis, solo ministro presente, si alza ed offre alla Camera una presa di progetti di legge con macubino, chiedendone l'urgenza. La Camera annasa e starnuta. L'urgenza è accordata.

E adesso si ripiglia il solito divertimento dell'appello nominale per la nomina d'un commissario delle petizioni e per il ballottaggio d'un membro della Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati.

Auf! quale consolazione!

***

Alle 4 la votazione è chiusa.

Con tutto ciò gli onorevoli che si sono squagliati dopo l'appello nominale non si risolvono a tornare nell'aula. Ragione per cui l'onorevole Capponi corre alla tastiera dei campanelli e ci eseguisce sopra la sinfonia della *Semiramide* dal principio alla fine. I possidenti della tribuna pubblica contemplano ed ascoltano maravigliati

Richiamata così un po' di gente, l'onorevole Farini ci fa sapere che la deputazione della Camera fu ricevuta questa mattina da Sua Maestà il Re, il quale, rispondendo all'indirizzo del Parlamento, ha detto di aver piena fiducia che il patriottismo dei deputati avrebbe compiuto l'opera della rigenerazione d'Italia.

***

L'onorevole Chidichimo (bel nome, che Dio lo benedica!) si leva per interrogare il ministro Baccarini sul ritardo che soffre la costruzione della strada obbligatoria da Castrovillari a Doria in provincia di Cosenza.

L'onorevole Baccarini dà spiegazioni.

Adesso tocca all'onorevole Sciacca della Scala.

« Io deputato nuovo e giovine..... io deputato giovine e senza autorità..... » Questo premesso, l'oratore continua e svolge il suo progetto di legge per dare facoltà ai Consigli provinciali di domandare al ministro dei lavori pubblici il diritto di concedere la costruzione delle linee comprese nella tabella B della legge sulle ferrovie.

Il progetto di legge è preso in considerazione.

***

Ore 4 1/2. Continua la verifica dei poteri.

Ore 4 35. La verifica dei poteri essendo per oggi terminata, il presidente leva la seduta.

E così si va avanti. E pensare che la Camera non prenderà le vacanze se prima non avrà votato la riforma elettorale!!!

Lelio

BORSA DI ROMA

7 giugno. — Dal Boulevard di Parigi ci pervennero ieri corsi più fermi, e, conseguentemente, il nostro mercato si aprì oggi con buona tendenza, che andò man mano rafforzandosi.

La rendita per fine mese fu trattata a 95 10 e 95 12, e per contanti fu offerta a 92 72 1/2, e domandata a 92 65 *ex-coupon*.

Nulla si è fatto nei prestiti pontifici, e i prezzi segnati sono nominali: Cattolico 97 10, Blount 97 30, Rothschild 100 25.

Molto animate furono le transazioni in Banca Generale, che escordita a 647 50 per fine mese, fini coi raggiungere il prezzo di 650. La Fondiaria (Incendi), anch'essa in aumento, fu trattata a 683 e 685 per fine mese.

Molto sostenuta anche la Banca Tiberina, ebbe compratori a 309, con offerta a 312.

Il Gas stava a 768 lettera, e 767 danaro. Le Fondiarie Banco Santo Spirito a 486 lettera, e 485 50 danaro.

Gli altri valori non furono trattati, e la loro quotazione fu nominale: Banca Nazionale 2410; Banca Romana 1360; Credito Mobiliare 962; Meridionali 461; obbligazioni Sarde nuove 289; Acqua Pia 880.

I cambi continuano ad essere ricercati e scarseggiano.

Parigi tre mesi 108 97 1/2; *chèques* 109 65 a 70; Londra tre mesi 27 56.

Napoleoni d'oro 21 94.

Apertura della Borsa di Parigi

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	87 40
Id. 3 0/0	85 85.
Id. 5 0/0	119
Rendita italiana 5 0/0	86 70
Rendita turca	11 20

Dopo conosciuta quest'apertura la rendita fu offerta a 95 20 e domandata a 95 15, e la Banca Generale aveva venditori a 650 e compratori a 649 3/4. Non si potè constatare concluso nessun affare.

Telegrammi particolari di «Fanfulla»

Parigi, 6.

Rochefort sta meglio; però sente un forte dolore al lato sinistro ed il gonfiore è aumentato. Gli sono stati inviati degli indirizzi dai condiscepoli di suo figlio.

La *Justice* di Clémenceau spiega la perfetta lealtà del duello.

Mercoledì avrà luogo il duello fra Lejeune e Lepelletier.

Il generale Chanzy, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, è partito in missione straordinaria per Pietroburgo onde assistere ai funerali dell'imperatrice.

Oggi il ministro dell'interno ha date istruzioni verbali ai prefetti per l'esecuzione della legge contro i gesuiti.

Il principe di Santa Severina si è battuto ieri con Fronsac per un articolo di giornale, ed è rimasto ferito leggermente all'avambraccio

Lione, 6.

Ballue è stato eletto con 8290 voti contro 5947 dati a Blanqui.

La colonia italiana si è riunita stasera per solennizzare la festa dello Statuto, acclamare il Re, e felicitare il nuovo console cavaliere Basso.

Torino 6

Moltissima gente assisteva alla rivista della guarnigione. La festa dello Statuto è stata solennizzata altresì con banchetti ufficiali, ricevimenti e banchetti di società operaie. Stasera illuminazione.

Napoli, 6.

L'inaugurazione della ferrovia funicolare del Vesuvio ha avuto luogo con molta solennità, coll'intervento dell'autorità e di 150 invitati.

I vagoni salgono e scendono per il piano inclinato con la massima precisione. L'opera meravigliosa ed ardita desta la generale ammirazione.

Il tempo è stupendo. Il vecchio Vesuvio contempla attonito lo strano spettacolo mandando di tanto in tanto assordanti boati.

Il banchetto è stato servito nelle tre sale e nell'atrio del *restaurant* elegantissimo. Il principe di Piedmonte ha bevuto alla salute del Re, della Regina e del concittadino principe di Napoli. Il brindisi è stato accolto con entusiasmo e col suono della marcia reale.

Generale e sincera allegria: tutti prevedono un bellissimo risultato all'impresa

La ferrovia funicolare sarà aperta al pubblico esercizio giovedì prossimo.

TELEGRAMMI STEFANI

CHICAGO, 5. — La Convenzione tenne una seduta che durò fino alle ore 3 di questa mattina.

Fu discusso articolo per articolo il rapporto del Comitato incaricato di verificare i poteri dei delegati.

Sembra che la candidatura di Grant alla presidenza non riunisca attualmente che 290 voti, mentre ne sarebbero necessari 379 per assicurarne la nomina.

La seduta di ieri sera fu agitatissima. La discussione fu parecchie volte interrotta per mezz'ora da dimostrazioni popolari, che per la maggior parte erano favorevoli alla candidatura di Blaine.

Fino a quest'ora sembra che la candidatura di Blaine possa riuscire.

Non è probabile che la nomina sia fatta oggi stesso.

LIVORNO, 5. — Il vapore *Kedar* si è scagliato in seguito all'aumento della marea. Riportò forti danni al timone. Il piroscafo *Elba* è partito per rimorchiarlo.

PARIGI, 5. — I prefetti di trentacinque dipartimenti sono convocati per domani al ministero dell'interno per ricevere istruzioni verbali riguardo all'esecuzione dei decreti del 29 marzo.

Nessuna Congregazione di uomini non autorizzata ha domandato la autorizzazione.

Questa fu domandata soltanto da una congregazione di donne.

Il generale Chanzy parte stasera per Pietroburgo in missione straordinaria per rappresentare la Francia ai funerali dell'imperatrice. Il generale sarà accompagnato da alcuni ufficiali superiori.

KRAGUJEVACS, 5. — La Scupcina approvò con 122 voti contro 30 la convenzione ferroviaria coll'Austria

PALERMO, 6. — La Giunta, in occasione della festa dello Statuto, deliberò di distribuire ad un centinaio di famiglie civili indigenti il fondo di lire 3460, raccolto a scopo di beneficenza da varie contribuzioni, fra le quali quella del Re in lire mille.

Ebbe luogo la rivista militare al Foro Italico.

La città è imbandierata.

GIBILTERRA, 4. — Il piroscafo *Marsala*, della Società Florio, è arrivato da New-York e prosegue per Trieste.

NAPOLI, 6 — Stamane il generale Sacchi passò in rivista la guarnigione nella piazza del Plebiscito.

Sua Maestà la Regina e il principe ereditario assistevano dal gran balcone della Reggia.

Le truppe sfilarono dinanzi a Sua Maestà. Una immensa popolazione acclamava la Regina e il principe nella piazza e lungo le strade percorse dal corteo reale.

La città è imbandierata.

Stasera gran concerto delle bande militari nella piazza del Plebiscito.

COSTANTINOPOLI, 5. — Midhat pascià, governatore di Siria, ha dato la sua dimissione.

PARIGI, 6. — Ieri ebbe luogo un duello alla frontiera belga tra Fronsac, redattore del *Gil Blas*, e il principe di Santa Severina. Al terzo assalto il principe rimase ferito al braccio destro.

CATANIA, 6. — Oggi fu inaugurato l'ospedale « Vittorio Emanuele ». Vi sono intervenuti il prefetto, il sindaco ed altre autorità e le rappresentanze delle associazioni cittadine.

PARIGI, 6. — Alle corse il grande premio di Parigi di 100,000 franchi fu vinto da *Robert Devil*, inglese; *Destrier* giunse secondo e *Milan* terzo.

CHICAGO, 6. — La Convenzione adottò per candidati alla presidenza Grant, Blaine, Sherman, Edmunds, Washburne e Windoom. Quindi si è aggiornata a lunedì, senza aver incominciato il ballottaggio.

PARIGI, 6. — Assicurasi che la conferenza di Berlino si riunirà il 16 corrente.

LIONE, 6. — Nella votazione di ballottaggio riuscì eletto Ballue, appoggiato dai repubblicani moderati, con 8290 voti, contro Blanqui che ne ebbe 5947.

BERLINO 3. — I circoli politici attribuiscono una grande importanza all'articolo della *Gazzetta di Colonia*, il quale racconta una conversazione del principe di Bismarck con un diplomatico eminente sulla legge religiosa.

Il principe di Bismarck negò di essere indifferente pel voto della Dieta riguardo questa legge; disse che non poteva difendere personalmente la legge dinanzi alla Dieta, a motivo dello stato della sua salute, e perchè non vuole rischiare forse invano le sue ultime forze; infine dichiarò che si limiterà d'ora in poi ai lavori risultanti dalle relazioni estere dell'impero.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Il cadavere del compianto cavaliere Giuseppe Fiorani fu trasportato a Campo Verano, scortato da numeroso e distinto seguito, coll'intervento del regio commissario per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, commendatore Morena, e di tutto il personale dell'ufficio e di numerosi amici.

I desolati genitori Francesco e Beatrice Fiorani ci pregano far noto che ringraziano dal fondo del cuore tutti quei benevoli che accompagnarono, al Campo Verano, l'amatissimo loro figlio, rendendogli così un tributo di stima e d'affetto

Oggi alle 6 pomeridiane, la salma partirà per Montenovo (Marche), essendosi voluto dai parenti darle sepoltura nel paese nativo.

IV ESPOSIZIONE NAZIONALE
di BELLE ARTI
TORINO
ARTE ANTICA — Via della Zecca, 15 — ARTE MODERNA — Corso Siccardi

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA
d'Assicurazioni contro l'incendio
SEDE SOCIALE
in Firenze, via Cavour, 8
Capitale $10,000,000 di lire in oro
Le assicurazioni della Compagnia si estendono ai rischi di *Incendio - Scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore - Improduttività temporanea derivante da tali sinistri.*

Assicurazione speciale militare
PER
gli Ufficiali del R. Esercito e della R. Marina
Agenzie generali in tutte le provincie del Regno.
» **particolari** nei Capoluoghi di Mandamento.

LE SIGNORE chiedano con cartolina postale l'interessante Programma dell'antico e diffuso **Giornale delle Donne**, via Po, N. 1, in TORINO.

SOCIETÀ ITALIANA
PER CONDOTTE D'ACQUA
Vedi l'avviso in 4ª pagina.

BAGNI al Lido Venezia Vedi avviso in 2ª pagina

Avvisi ed inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 15; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale de Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi, 21, rue Saint-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società Anonima, Capitale **Venti milioni** di Lire italiane in oro suddiviso in **Quarantamila** azioni di Lire **Cinquecento in oro**

Uffici della Società: Piazza Montecitorio, 121, p. p.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente — Sua Eccellenza il Principe SIGISMONDO GIUSTINIANI BANDINI, Direttore della **Cassa di Risparmio** di Roma e Presidente del Consiglio della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

Vice-Presidente — Sua Eccellenza il DUCA DI BOMARZO DEI PRINCIPI BORGHESE, Consigliere d'amministrazione della **Cassa di Risparmio** di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore BERNARDO BLUMENSTIHL, Direttore della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Presidente del Consiglio della **Società Generale per l'illuminazione a gas** a Roma.

Consigliere — Signor Principe CAMILLO ROSPIGLIOSI, membro del Consiglio d'amministrazione della **Società dell'Acqua Pia.**

Consigliere — Signor Conte LUIGI TORELLI. Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

» Signor Commendatore PAOLO AMILHAU, ex-Direttore Generale delle **Strade Ferrate dell'Alta Italia.**

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere ALESSANDRO CENTURINI, Consigliere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Consigliere della **Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri** a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Ingegnere ANGELO FILONARDI, Capo Ingegnere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

VENDITA PUBBLICA DI SOLE 11,300 AZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Le 11,300 Azioni vengono offerte al pubblico da **un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire Seicento in oro, dalle quali dedotte 350 Lire non versate, rimangono 250 da pagarsi come segue:

Lire 75 **oro** per azione all'atto della sottoscrizione.
» 100 » » al reparto.
» 75 » un mese dopo fatto il reparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno.

— Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo Luglio p. v.** ed i cuponi d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi.**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno 1880.

in ROMA presso La Società dell'Unione Generale, succ. di Roma (13, Via della Stamperia).
» » Il banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).
» » Il signor Gustavo Cavaceppi, (Via della Guglia, 60)
GENOVA » I signori Fratelli Bingen.
» » » H. Dapples.
» » » C. De Sandoz e C.i
GENOVA presso L. Banca di Genova.
TORINO » I signori U. Geisser e C.i
» » La Banca di Torino.
» » Il banco Sconto e Sete.
MILANO » Il signor Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa
FIRENZE » I signori M. Bondi e figli.
FIRENZE presso I signori F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I signori Saul Salmon.
BOLOGNA » » Renoli e Buggio.
ANCONA » » Yarak e Almagià.

Regio Stabilimento Ortopedico-Idroterapico di Firenze
Medico Direttore Dott. Cav. PAOLO CRESCI CARBONAJ
Barriera della Croce, via Aretina n. 19, Firenze

Questo antico e ben conosciuto Stabilimento accoglie a Pensione tutti i malati ai quali occorra una cura Idroterapica od Elettrica ed è fornito di tutti i mezzi e di tutte le comodità possibili per tal genere di cure. L'*assistenza medica è continua.* Si ricevono pure i malati come *Esterni*, ed havvi uno speciale Convitto per i Bambini affetti da deformità.
Aperto tutto l'anno - Prospetto gratis. 8606

LA NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

Si pubblica in Firenze verso la fine di ciascun mese in fascicoli di 80 pag. o più, cominciando dall'aprile 1879, e costa per tutta Italia L. 3,50 il trimestre, semestre ed anno in proporzione.

Il periodico è inteso a far conoscere agli Italiani le letterature straniere, specialmente la tedesca, ed ha il raro pregio d'essere accuratissimo in fatto di lingua, rivedendolo da cima a fondo il prof. Rigutini, accademico della Crusca. — Le associazioni si ricevono dall'amministratore G. Polverini, Tipografia del Vocabolario, via Faenza, 68, Firenze. — Ai nuovi abbonati d'un anno sarà rilasciato il primo volume al prezzo ridotto di L. 10.

Sommario del n. 2, anno II (maggio 1880) — JOSE DARIO, Novella. *E. Vely* (*Continuazione*) — Eugène Marcel e la Comune di Parigi (*Estratto*), *P. V. Bojanowski.* — Della maniera toscana TORNAR DI CASA IN UN LUOGO. *G. Rigutini.* — C. V. Von Goethe. *M. Barnays* (*Continuazione*) — Fra gli antropofagi in Sumatra, *R. K.* — L'Ebreo errante, *A. C.* — Bibliografia. — Montecassino, Ode di Giuseppe Manni. — Marchese di Castania. Del presente dissesto sociale. — Le novelle antiche dei Codici Panciatichiano-Palatino 138 e Laurenziano-Gaddiano 193 con una introduzione sulla storia esterna del testo del Novellino per Guido Biagi. — G. Cherubini. De' Grue e della pittura ceramica in Castelli (Abruzzo Ultra). Notizie biografico-artistiche. *G. R.* — Della vita e delle opere di Pietro Giuria. Studio di Andrea Bertolotto, *Domenico Caprile.* — Notizia letteraria. 8605

PEGLI BAGNI DI MARE PEGLI

A un'ora da Genova per Tramway e 30 minuti per ferrovia

Nuovo e grandioso Stabilimento di bagni di mare addetto al Grand Hôtel e situato nel solo miglior posto della bella spiaggia di Pegli. Servizio inappuntabile.

Abbonamento per 12 bagni L. 6.

Il **GRAND HOTEL** intieramente rinnovato e ingrandito, posto nel cuore di un magnifico Parco, in vicinanza della Villa Pallavicini, delle Stazioni Tramway e Ferrovia, offre tutti gli agi desiderabili. Nuova terrazza prospicente sul mare. Saloni di riunione. Vestibolo. Passeggiata. Sala per feste da ballo e concerti. Bagni caldi di acqua di mare in casa.

Scelta cucina — Vini fini — Prezzi moderati.

Landry e Bucher,
proprietari anche degli Alberghi SONNENBERG a Engelberg e BURGENSTOCK presso Lucerna

---

VENEZIA
BAGNI DI MARE AL LIDO
Stagione 1880

È aperto il **GRANDE STABILIMENTO di BAGNI al LIDO** con gabinetti per la respirazione dell'acqua marina polverizzata e dell'aria compressa e rarefatta. Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. Temperatura dell'acqua marina nei mesi di maggio, giugno, settembre, ottobre dal 16° a 19° Rr.; nei mesi di luglio ed agosto da 19° a 22° Rr. Caffè, Ristoratori, Terrazza sul mare, Casini d'alloggio ammobigliati, Boschetti, Viali.

Durante la stagione si danno **Concerti, Spettacoli e trattenimenti variati nel teatro.**

Servizio di battelli a vapore da Venezia (piazza S. Marco) al Lido, 10 minuti di tragitto. Al Lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per appartamenti o stanze ammobigliate (da L. 3 al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano;
all'Amministrazione dei Bagni del Lido a VENEZIA.

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

LA FONTE DELLE ACQUE ACIDULE
DI BILIN

rimpiazza completamente la Fonte di Vichy quale principale rappresentante degli acidi alcalini (in 10000 parti 33-6339 di soda acido carbonico) ed offre, oltre al suo pregio come medicinale, *la più squisita bibita dietetica.*

Prezzo della mezza bottiglia L. 0,80; grandi L. 1,25.

PASTIGLIE DI BILIN
(BILINER VERDAUUNGSZELTCHEN)

Rimedio infallibile contro i bruciori di stomaco, le interruzioni della digestione, catarro di stomaco, operano particolarmente e *straordinariamente* nell'organismo dei fanciulli, nelle differenti malattie digestive. — Prezzo della scatola L. 1.

A richiesta si spediscе gratis e franco un opuscoletto relativo.

Deposito generale per l'Italia a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 24.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriosa. La di lui amore è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il ravvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in **Roma** presso la farmacia Sinimberghi, via Condotti **Quirino Brugia, 344-345, Corso,**

LA FELICITÀ DEI BIMBI E LA
TRANQUILLITÀ DEI PARENTI

Il più bel regalo da farsi alle Madri
Il mobile il più utile ad ogni famiglia.

Nuovo modello di poltroncina, elegantemente costrutta ed imbottita per uso dei bambini di tenera età non ancora in grado di camminare. È disposta sopra un piano, a pochi centimetri da terra, in modo da poter lasciare i bimbi soli senza tema che si facciano male. — Una tavoletta con vari giocattoli ritenuti da fili in caoutchouc serve loro di trastullo. Il piano su cui riposa la poltroncina essendo munito di ruote, questa serve in pari tempo di carrozzino per far passeggiare i bimbi in istrada.

Un piede mobile e solido permette di far arrivare la poltroncina all'altezza della tavola, allorquando si desidera la compagnia dei bimbi durante i pasti

Prezzo L. 25 — Imballaggio L. 3.

Vendonsi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Firenze Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

NUOVE FORBICI MECCANICHE

per tagliare i capelli

BREVETTATE E GARANTITE

Questo sistema è basato sullo stesso principio delle forbici da cavalli, ma il modello è più piccolo e di forma elegante.

Nel pettine inferiore la parte che deve stare in contatto della pelle è di bufalo e la parte superiore di acciaio. I denti di bufalo entrano nei capelli colla dolcezza di un pettine di cui appunto fanno l'ufficio.

In un minuto con questa forbice si taglia regolarmente i capelli ad un uomo, lasciandoli della lunghezza di un centimetro e mezzo a due centimetri secondo il bisogno. — Questa forbice è indispensabile non solo ai parrucchieri e specialmente quelli della campagna, ma ben anche ai Corpi militari e di marina, Collegi, Seminari, Pensioni, Ospedali, prigioni, Case di correzioni, ecc. ecc.

Prezzo L. 18, porto e carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. — Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

L'UNICO PRESERVATIVO CONTRO

La Difterite ed il Group

è il Collarino Galvano-Elettrico

Tutte le malattie dei fanciulli in tenera età sono gravi, ma però tutte sono facili ad essere allontanate. Il Collarino Galvanico Elettrico oltre di essere un preservativo comodo e sicuro contro la Difterite ed il Group, lo è pure di tutte le malattie gravi delle Laringe e dei Bronchi, è potente aiuto nel periodo della dentizione, allontana i vermi e preserva dalle convulsioni causate il più sovente dalle malattie dei fanciulli. Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

UNA SIGNORINA
Svizzera

maestra espertissima di francese, inglese e tedesco, cerca collocarsi come istitutrice in una famiglia. Rivolgersi al sig. pastore T. Gay, via Cavour 64, Firenze. 8601 P

L'INDICATORE
dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2. 50. Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati NUMEROSI delle primarie Autorità Mediche

Marca di Fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero
Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma
dell'INVENTORE Henri Nestlé Vevey (Svizzera)

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE POSTALE
A VAPORE
I. e V. Florio e C. di Palermo

PARTENZE DA GENOVA

Per **Marsiglia**, ogni domenica a mezzodì, e giovedì a mezzanotte toccando *eventualmente Nizza.*
» **Livorno**, *Napoli, Messina e Malta* — *Palermo e Scali Levantini*, ogni martedì alle 10 pom.
» **Livorno**, *Napoli e Malta, Scali dell'Adriatico* — diramazione a *Palermo* per *Tunisi*, venerdì 10 pom.

PARTENZE DA NAPOLI

» **Palermo** ogni giorno alle 4 1/2 pom. il lunedì per *Tunisi* e il mercoledì per le *Coste di Sicilia.*
» **Messina e Reggio** tutti i giorni, meno giovedì e domenica, alle 4 1/2 pom. — martedì e sabato per le *Calabrie.*
» **Malta** toccando *Messina, Catania e Siracusa* tutti i lunedì e venerdì alle 4 1/2 pom. Ogni mercoledì per Messina e Malta *direttamente.*
» **Scali dell'Adriatico** ogni lunedì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni mercoledì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» **Scali di Levante**, ogni venerdì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni lunedì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» **Smirne**, quindicinale dal 13 febbraio.
» **Salonicco** quindicinale dal 20 febbraio.
» **Marsiglia**, toccando direttamente *Genova*, ogni venerdì verso le 2 pom.
» **Marsiglia**, toccando *Livorno, Genova* ed *eventualmente Nizza*, ogni martedì verso le 2 pom.

PARTENZE DA BRINDISI

Per **Pireo**, *Costantinopoli e Odessa*, ogni mercoledì a mezzanotte. Arrivo domenica 4 pom. Coincidenza a Pireo, *quindicinale per Salonicco* (dal 14 febbraio e per Smirne dal 21 febbraio).
» **Trieste** *e Scali dell'Adriatico*, ogni domenica alle 10 pom.
Trieste direttamente, ogni domenica 4 pom.
» **Corfù**, ogni domenica a mezzanotte.
» **Gallipoli**, *Taranto e Scali occidentali d'Italia, Malta e Tunisi* ogni mercoledì alle 8 ant.

PARTENZE DA ANCONA

Per **Zara**, ogni lunedì alle 9 ant.
» **Brindisi**, *Scali Levantini*, ecc. ogni lunedì alle 4 pom.
Brindisi e Porti Occidentali, lunedì 4 ant.
» **Venezia** *e Trieste*, ogni martedì a mezzanotte.

PARTENZE DA VENEZIA

Per **Ancona** *e Zara, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia*, ecc. ogni domenica alle 4 pom.
» **Trieste**, ogni giovedì alle 4 pom.

UFFICI:
PALERMO, Direzione generale, piazza Marina; ROMA, piazza Montecitorio; NAPOLI, Direzione Continentale via Pilhero; GENOVA, presso i sigg. Rubattino e C.; BRINDISI, Ufficio Florio alla Marina; ANCONA, presso G. Cosa Cagli; VENEZIA, presso Sureker e Rocchi; MARSIGLIA, Ufficio Florio, place de la Bourse. BARI e PIREO, Ufficio Florio

---

Acqua e Polvere dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XI

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	L.	Trim.	Sem.	Anno
Sul Regno d'Italia		6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli		11	22	44
Stati Uniti d'America		11	22	44
Brasile e Canadà		15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay		20	40	80
Perù		25	50	100

FANFULLA

Num. 155

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità

OBLIEGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 117, p. p.
Firenze, Piazza Vecchio S. Maria Novella, 18.
Milano, Galleria V. E. 23 | Parigi, 21, rue de... Blanc
Londra, 139-140, Fleet-Street

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 9 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Sono occupato da tre giorni a studiare quale sia il « popolo » a cui benefizio l'onorevole Depretis ha escogitato il suo progetto di riforma elettorale.

Non è di certo il popolo che lavora e cerca di migliorare le proprie condizioni; l'operaio che divenuto padrone di una bottega propria entra nel numero de' contribuenti; l'agricoltore che a forza di stenti finisce per diventare padrone di un cantuccio di terra.

Tutti questi galantuomini non sono « popolo » nè per l'onorevole Depretis, nè per i suoi nuovi amici giacobini della montagna.

E c'è il suo perchè. Chi è arrivato a possedere qualche cosa, delle zolle od una bottega, tiene molto a conservare la sua proprietà, e non si butta tanto facilmente allo sbaraglio. La gente assennata, morigerata, interessata a veder andare le cose del paese con ordine, non ha mai votato per i giacobini.

Essi non la vogliono alle urne, e se non la vogliono essi come ce la potrebbe volere il loro tenerissimo amico l'onorevole Danton Depretis?

***

Per esempio; il paragrafo 2 dell'articolo 3° stabilisce il diritto di voto a chi occupa una bottega per il cui affitto paga una certa somma stabilita: un *minimum* di 300 lire per i comuni dai 2500 ai 1000 abitanti; di 400 lire nei comuni dai 10000 ai 50000 abitanti e così di seguito.

Ora, senza aver fatti grandi studi nè statistici nè economici, si sa che in un paese di 5, 6 o 7000, anche 10000 abitanti, i bottegai che pagano 300 lire di fitto non sono molti. E quei pochi sono necessariamente compresi in altre categorie di elettori, perchè pagano più di 40 lire di tassa, o son notari, farmacisti o geometri: magari cavalieri se hanno la fortuna di esser nati e vissuti nel collegio di un deputato ministeriale.

Nel collegio d'Oviglio, per esempio, tutti gli elettori sono cavalieri perchè elettori, e tutti i cavalieri sono elettori perchè cavalieri. È un circolo che non si può neppur chiamare vizioso perchè il reverendo Ercole lo presiede e lo mantiene nella vera fede di Dio e dell'onorevole Depretis.

***

Dunque il « popolo » per il quale si affannano i giacobini non è quello delle campagne. Ed è giusto. Se allargassero il suffragio in campagna, i rurali sarebbero capaci di mandare a Monte Citorio dei proprietari di terra, anzichè degli autori di commedie greche o di liriche barbare.

I rurali non si commuovono nè per la poesia, né per la rettorica. Ce n'è uno che stamani mi scrive una lettera — apro una parentesi fra un articolo ed un altro della riforma — — per domandarmi a che gioverebbe l'abolizione della tassa sul macinato dal momento che prima dell'abolizione del secondo palmento nel suo circondario si pagavano centesimi 15 per tassa e centesimi 15 per macinazione di ogni mina, ed abolita la tassa, il mugnaio esige 35 centesimi per la stessa quantità di granturco.

Gli potrete fare a questo rurale una bella dimostrazione economico-sociale per dimostrargli ché ha torto, ma ogni qual volta metterà le mani in tasca per pagare il mugnaio gli parrà d'avere ragione.

***

Per tornare alla riforma elettorale, dopo averci studiato un po' sopra, mi son convinto che il maggior contingente de' nuovi elettori dovrà esser dato dal paragrafo 8° dell'articolo 2°, nel quale si contemplano, non avendo nulla di meglio da fare, « coloro che hanno superato l'esame della quarta classe elementare nelle scuole pubbliche ».

E per cinque anni non occorrerà neppure aver fatto tanto. Basterà un esamino corto, da far prestino, dato da una Commissione di tre poveri diavoli d'impiegati obbligati, per paura di esser messi sul lastrico, a passare a scapaccione tutti gli analfabeti de' quali verrà loro imposta dalla parte interessata l'iscrizione nelle liste elettorali; e a bocciare magari Pico della Mirandola, il Muratori ed il Magliabechi, se si presentassero all'esame colla reputazione di essere disposti a votare in favore della parte avversaria.

***

Questa faccenda dell'esame e dei titoli equipollenti mi ha riempito il cuore di tenerezza.

La guerra contro l'« esoso capitale » è finalmente cominciata. Che cosa prova l'essere contribuenti?

Nulla davvero: tant'è vero che sulla montagna seggono molti che non lo sono mai stati.

***

Ieri m'hanno detto che il ministero stava per modificarsi, e me l'hanno detto come se questa notizia fosse proprio l'ultima definitiva. Per persuadermene stamattina ne ho chiesto qualche cosa a Bacone; ma Bacone non mi ha dato neanco retta. Torvo, accigliato, irrequieto come al solito, se ne è andato borbottando fra sè:

« Molti di coloro che attualmente un giorno sì e un giorno no appoggiano il ministero, lo fanno perchè si tratta di un ministero qualsiasi, che si dice di sinistra; perchè temono le crisi, o perchè non vogliono certi uomini. Fede assoluta negli onorevoli Cairoli e Depretis, ormai non l'ha più alcuno; la sicurezza che essi possano fissarsi una via e percorrerla a qualunque costo, è scomparsa in tutti; quindi è naturalmente scomparsa anche la fiducia ».

Ahi! ahi! ho pensato allora — a quel che pare, Bacone stuona un pochino..... sentiamo gli altri, e infatti mi son dato premura d'interrogare immediatamente il *Bersagliere*.

Peggio che mai. Sono caduto dalla padella nella brace.

***

« Non si è punto paghi di quello che si è fatto finora a danno del partito e dello stesso concetto della serietà del governo, e come se nulla fosse si tenta dell'altro. Si sparge in questi momenti sotto altra forma nuovo seme di discordia, si solleticano nuove vanità, nuove passioni. Tornano alla moda quegli espedienti delle *seconde parti*, con cui si sono offese splendide intelligenze, le quali poi si dovettero soffocare, con tutti i mezzi e anche con mezzi poco leali, il giorno in cui le *seconde parti* rivelarono una personalità, mostrarono una coscienza..... »

Via! per un accordo non c'è male, se non altro nel preludio c'è dell'intonazione.

Ancora un altro po' di questo passo e la ricostituzione del ministero si farà — oh se si farà!....

***

Qualche altra rettifica al nostro numero di domenica — rettifica indispensabile in un lavoro fatto in brevissimo tempo, senza la possibilità di raccogliere alcuni dati.

Da aggiungere alla lista degli ex ufficiali dell'esercito:

L'onorevole Robecchi, capitano con Medici nel 1849 alla difesa di Roma, poi nel 1859 nei cacciatori delle Alpi, e finalmente nel 1866 nell'esercito regolare, aiutante di campo del generale Medici in Tirolo: quattro campagne, medaglia al valor militare e menzione onorevole — più autore di scritti morali ed economici.

L'onorevole Baratieri scrive pregandomi di dire che non è mai stato redattore del *Bersagliere*.

L'onorevole Lunghini si lamenta d'essere stato compreso nel numero dei deputati di centro sinistro. Durante il periodo elettorale i Maceratesi lamentavano che si trovassero di fronte due competitori delle stesse opinioni politiche. Il Lazzarini, avversario dell'eletto, era di destra e socio dell'Associazione costituzionale maceratese: l'avvocato Lunghini credo lo sia stato anche lui.

Se ora vuole essere di sinistra, si serva pure. Per conto mio, senza invidia.

***

L'onorevole Nicotera, uno dei *leoni* che dovrebbero figurare nell'esibizione parlamentare di giovedì prossimo, ha o non ha la febbre?

I giornali del ministero, colle solite lagrime cavalleresche da coccodrillo, avevano annunziato che l'onorevole Nicotera è malato con febbre.

I giornali dell'onorevole Nicotera hanno risposto che il *leone* è infreddato, ma senza febbre.

I giornali del ministero hanno replicato che infreddatura porta febbre, e che quindi l'onorevole Nicotera è febbricitante anche senza febbre.

Insomma, di giugno vogliono fare febbraio; e farebbero una statua all'onorevole Nicotera, pure di collocarla nel tempio della dea Febbre, vicino a Tivoli.

A me pare che la febbre ci sia in tutti e due i campi: gli uni hanno la febbre *acquisitiva di portafogli*, gli altri la febbre *negativa di dimissioni*.

Il paese dovrebbe fare come il *mandarino* nel giuoco del pallone: dare a ciascuno un buon colpo e mandarli in *China* a curare la febbre.

Se non vogliono andare all'estero, ci è in paese la colonia agricola dei trappisti delle Tre Fontane, un soggiorno ben provvisto di *eucalyptus*, l'albero della febbre.

***

Di qui a giovedì la politica aspetta; ma il paese non ci perde niente, poichè è venuto alla luce un nuovo giornale che rappresenta uno degli interessi più vitali nel regno d'Italia.

Era veramente strano che i giuocatori di lotto non avessero il loro giornale, in un paese dove s'è visto il processo De Mattia, il sequestro d'un frate e altri clamorosi effetti di quel giuoco.

La *lacuna finora aperta*, come dice il programma, è riempiuta dal nuovo giornale *Il Lotto*.

***

Qual è l'intento del nuovo giornale?

Dare ai giuocatori « le regole per meglio aiutarli nelle loro analisi, frutto di perseveranti studi *cabalo-matematici*.... »

Sbaglierò, ma qui c'entrano il commendatore Cerboni e il cavaliere Bonalumi.

Il *Lotto* vuole *assicurare* i giuocatori....

Eh! qui c'entra l'onorevole Seismit-Doda: insomma tutte le sommità finanziarie della progresseria.

Io Fanfulla

LA PRESA DEL VESUVIO

Il Vesuvio è domato. A furia di tenacità e di ingegno l'uomo si è stabilito sui fianchi del cono, e da questo quartiere generale degno delle aquile può andare quante volte vuole a spiare i grandi misteri del mostro che ha divorato Ercolano. Il generale che ha vinto la battaglia è stato il commendatore Oblieght, il suo capo di stato maggiore l'ingegnere Olivieri, coadiutori valenti l'ingegnere Dall'Ongaro che eseguì, si può dire, i lavori di approccio, perchè ha fatto sul fianco della montagna i quattro chilometri di strada carrozzabile che uniscono l'Osservatorio alla stazione della funicolare; e con il Dall'Ongaro, il Treiber, Perrone, l'Alvino, tutte brave persone le quali, ognuna per parte sua, hanno contribuito alla riuscita dell'impresa. Ah! Dimenticavo che hanno contribuito anche i quattrini.

I lettori che non sono stati a Napoli conoscono tuttavia il disegno di quel cono acuminato che forma l'ultima sommità del Vesuvio e gli dà la idea di un cappello di brigante calabrese col pennacchio. Si figurino che dalla falda del cappello un cordoncino diritto vada alla sommità appoggiato al feltro: su quel cordoncino immaginino una mosca che si arrampichi leggera, ma certa del fatto suo, dal fondo alla vetta: ecco la funicolare in tutta la sua arditezza e in tutta la sua semplicità. Bisogna aver visto salire e scendere il vagoncino, bisogna anzi essere saliti e scesi per sentire che si è tanto sicuri su quell'erta quanto l'insetto è sicuro sul suo cordone.

✕

Per andare a vedere tutto questo gli invitati sono partiti alle 8 di mattina dalla piazza del Municipio di Napoli, e per quella lunga via che si compone della marina, dei granili di Portici e di Resina sono arrivati colle vetture fino alla stazione della funicolare, messa, come vi ho detto, quattro chilometri dopo l'Osservatorio.

Nella vettura ove mi trovavo c'era anche l'onorevole conte Galeazzo Calciati, che avendo fruito del biglietto destinato all'onorevole Martini, aveva assunto l'obbligo di fare un discorsetto in nome del collega rimasto a Roma a cercare la gravità del centro.

La gita fu allegrissima: Calciati studiava il discorsetto, e prendeva degli appunti; gli altri osservavano la via. Alberto Mario, in tuba, declamava i versi di Leopardi alle ginestre cresciute fra le lave, come a mostrare che sotto quella natura morta si agita e cresce la natura vivente.

Arrivati all'Osservatorio si gettò un saluto alla melanconica dimora del dottore Palmieri. Non so perchè l'illustre professore mi faccia l'effetto d'un medico alienista: il medico del Vesuvio. Egli è lì che gli tasta il polso, ne interroga i battiti e avvisa la gente quando il suo malato è preso dall'accesso furioso. Disgraziatamente ora il suo ammalato gli fugge: egli non potrà più tenerlo rinchiuso: lo sorveglierà sempre; ma non sarà più il *suo* Vesuvio, sarà il Vesuvio mio, vostro, di tutti quelli che vorranno andarlo a visitare. Professore, perdoni a chi le ha portato via un pezzo della poesia sua per comunicarla agli altri. Si figuri che il Vesuvio fosse un canto d'Omero ritrovato da Lei... bisogna bene lasciarlo tradurre, perchè tutti possano goderne le bellezze.

✕

Arrivati alla stazione si vide che eravamo una folla: centocinquanta invitati, la musica di Torre del Greco, inservienti, custodi, guardie campestri, carabinieri, un bersagliere (e dove non montano quei bravi ragazzi che hanno le ali al cappello come Mercurio?), guardie di sicurezza, guardie municipali indorate come marescialli dell'America spagnuola, e in mezzo a tutti il commendatore Oblieght che aveva l'aria e il diritto d'essere contento del fatto suo.

✕

Al suono della marcia reale (anche il Vesuvio l'ha sentita!) parte la prima carrozzata, e porta su il principe di Piedimonte, presidente del consiglio sociale, il sindaco di Napoli, quello di Resina, il concessionario, gli ingegneri, il *mondo ufficiale*, incaricato della inaugurazione. Battimani, entusiasmo. Il signor Shakespeare Wood è nella stanza del telegrafo e segnala al *Times* che « principe Pie-di-Cono inaugura funicolare partendo da Piedi di monte ». Il dottore Steele, corrispondente del *Daily News*, si leva la tuba: ha la tuba anche lui per fare il paio con quella di Alberto Mario: lo noto perchè sono le prime tube che la civiltà abbia mandato a contemplare il cratere. È noto anche la coda di rondine e la cravatta bianca del dottore.

Le carrozze salgono e scendono, cento persone girano intorno al cratere. Il dottore Steele fa portare in giro da due guide robuste i suoi cento chili e la sua tenuta ufficiale.

Tutti di lassù contemplano ammirati il panorama che si svolge davanti a quell'ammasso di lave, qui ammonticchiate, più in là avvallate, cericate in cento forme, come marosi pietrificati, o membra umane ammucchiate, come cento ecatombe di giganti, fulminati in un assalto all'Olimpo. Un vero inferno dantesco, illustrato dal Padre Eterno.

E sotto le piante dei piedi si sente il calore del vulcano, e si veggono le fumaruole per cento screpolature arsiccie e giallognole; e quando a quando esce da quell'immane orlo scosceso, inabissato, subissato, un buffo di fumo incandescente che riscuote quella folla: è come il respiro d'uno che si sveglia; è difatti il respiro del Vesuvio, importunato dalla mai veduta quantità di curiosi.

✕

Dopo l'inaugurazione, dalla quale ognuno ha portato via una impressione indimenticabile e qualche chilogramma di cenere dentro le scarpe, ci è stato il pranzo, imbandito con profusione, divorato con fame vesuviana.

E col pranzo, i brindisi svariatissimi.

Il primo a parlare fu il principe di Piedimonte (questa volta il signor Wood esprime il dubbio che il *Times* stampi « principe di Piemonte »). Il presidente ha bevuto al Re..... (marcia reale di Torre del Greco al di fuori); alla Regina (marcia come sopra), e al *nostro* carissimo (nostro di loro, s'intende) concittadino il principe di Napoli..... (marcia reale). Dopo questi tre brindisi ne ha rifatti altri tre, sempre allo stesso indirizzo; e poi ha chiuso con tre urrà!... urrà!... urrà!... (e di fuori mar..... mar..... marcia reale).

Poi il sindaco di Resina, rappresentante del prefetto e quindi del governo, ha espresso il concetto governativo per eccellenza, anzi cairolino di una « operosità attiva », e ha raccomandato alle viscere sociali le povere guide di Resina, detronizzate da una fune.

Terzo brindisi. Il sindaco Giusso ringrazia la Società in nome di Napoli e anche in nome del Vesuvio, e rammenta che bisogna seguire l'esempio datoci oggi, ossia conquistare le ricchezze d'Italia in tutte le loro forme..... perchè chi non ha denari non conta nel mondo.

Quarto brindisi. Il commendatore D'Amico rammenta che quarant'anni fa un bambino di dieci anni si arrampicava sul cratere col babbo e le guide; quel bambino era lui..... Immediatamente i convitati fanno il conto che il commendatore D'Amico si dà cinquanta anni, e ciò pregiudica la fede loro nella sua contabilità; e sì che egli dimostra all'evidenza come la carrozza sia sicura; come sia attaccata a quattro corde che reggono ognuna ventiseimila chili, mentre non ne pesa che

duemilacinquecento circa, come queste corde sulle pulegge al punto di arrivo e a quello di partenza si svolgano continuamente sotto gli occhi di cinque persone.

Aggiunse che due sole corde funzionano, lasciando le altre due scorrere nella tensione voluta, per modo che, se una delle due si rompesse, il vagone continuerebbe a essere tenuto e trascinato colla stessa velocità delle altre. Oltre a ciò, un potente freno di facilissima manovra può al menomo indizio di pericolo agguantare colla forza d'una gigantesca tenaglia, munita di denti d'acciaio, il trave stesso sul quale è posata la rotaia di mezzo della strada. Con tutte queste garanzie, c'è da domandarsi, come disse benissimo Rocco De Zerbi, se ben presto l'opera così ardita non sarà chiamata troppo prudente!

Dopo il brindisi *amichevole* dell'onorevole D'Amico, né fece uno di ringraziamento, a nome degli capiti non napoletani, l'onorevole Arbib.

L'ultimo fu il brindisi di Rocco De Zerbi, che parve una eruzione: parlò in nome della mitologia, della natura, delle aquile, del progresso umano, della lotta, della scienza di me, di voi, di Pompei, di Napoli, del cielo, della terra, il tutto col colore suo: il colore con cui Michetti dipinge, il colore con cui i Napoletani, che non bevono altro che fndaco e carmino, si ubriacano.

Calciati solo si è lagnato che Zerbi gli avesse preso il tema, e non fece più il brindisi. Ma l'onorevole Martini, che egli rappresentava, glielo stamperà, ne sono certo, nel *Fanfulla della Domenica*.

In tutti quei brindisi la parte più grande l'ebbero naturalmente gli esecutori e gli ideatori dell'opera, e più di tutti il concessionario, che riuscì ad attuarla attraverso a cento ostacoli, e che Smiles metterebbe nel suo *Self help*.

✕

A me particolarmente è dispiaciuto non vedere al banchetto o alla inaugurazione nessuno degli operai manovali, che hanno messo le loro forze e la loro intelligenza nell'opera. Avrei voluto vedere i capi-squadra di quelli ottanta uomini che tutti uniti a trascinare una puleggia sul lapillo movente per il breve tratto di un chilometro, sudarono mezza giornata!.. E alla stessa maniera che il carpentiere ha la stretta di mano dell'ammiraglio all'atto del varo d'un vascello, o che la guida ha in vetta all'alpe l'abbraccio dello scienziato, avrei voluto che qualcuno di quelli uomini fosse là ad udire quelli applausi; avrei voluto fargli capire che anche a lui spettava una parte di questo trionfo della scienza, di questa vendetta di Plinio. Me ne sono consolato stringendo la mano a un vecchio amico, il signor Gamond, ispettore del movimento, ed egli mi ha detto che si incaricava di assumere a quella brava gente questo gentimento di un giornalista.

Ed Lavo

Di qua e di là dai monti

Giornali pochi, e senza il *ma* buoni dei versi del Torti e dei bravi dell'Innominato. Meglio così, del resto. Più si è a gridare, e meno ci si intende.

E poi il silenzio dei grandi centri contribuisce a far sì che i piccoli possano farsi udire, attuando un progresso che nella nostra Camera si desidera ancora: l'equa rappresentanza delle minoranze.

E oggi i grandi centri lo mantengono davvero il silenzio: non un giornale di Milano; di Napoli soltanto il *Pungolo*; Venezia, assenza completa.

In compenso, Pinerolo mi invia una *Gazzetta* omonima, e Lecce mi fa l'onore di piantarmi, qui all'ufficio, una *Sentinella*.

Acireale, dal lato suo, mi regala una *Patria*, a cui l'etnea Catania apre l'urna di un *Plebiscito*.

**

Fatto il plebiscito, si organizza l'amministrazione del paese. A ciò Ancona contribuisce con l'*Ordine*, quell'ordine che, secondo la divisa massonica, dovrebbe nascere dal caos. Ebbene: alla fase caotica ci siamo: l'ordine si avvicina: evvivaaa!!!

Intanto l'Italia si divide per provincie. Infatti ne ho sott'occhi parecchie: *Provincia di Treviso*, *Provincia di Vicenza*, *Provincia di Forlì*, ecc., ecc. Il numero ancora non è pieno, ma a questo ci si verrà.

Però la divisione in provincie potrebbe ridestare, che so io? gli antichi spiriti regionali. Contro questa non bella eventualità provvede Firenze colla *Nazione*, giornale e idea larga generosa. E vi provvedono anche Bologna colla *Patria* e Pavia col *Patriota*.

Vien la voglia di ricantare la canzone del quarantotto:

« Patrioti, patrioti,
Patrioti andiamo al Po »,

**

Fermi sul Po, giacchè ci siamo, cioè portiamoci un po' più in su col *Pungolo* di Napoli, che postosi nel bel mezzo del famoso quadrilatero, disserta a lungo sulla difesa della nostra frontiera nord-est e grida con quanto n'ha in corpo: *Delenda Verona*.

La conosco io la Verona che farebbe d'uopo radere al suolo lasciando in pace quella di Catullo e dei Cani.... della Scala; ma non la posso additare a' miei lettori per centomila ragioni.

Del resto, sono sicuro che l'hanno già indovinata.

**

Ritorno in carreggiata.

Volevo dire che i pochi giornali d'oggi soltanto coi loro nomi ci dànno, più che la cronaca del giorno, la storia del nostro risorgimento. Ragionandoci sopra, il filosofo ne può cavare i più alti ammaestramenti.

Senz'essere filosofo, io comincio col dire: l'*Ordine* d'Ancona è un bell'ordine, ma non è tale affatto quello che risulta dalle seguenti parole del *Pungolo* di Napoli:

« Aspettasi il numero legale: la Camera è mezza deserta ».

Mezza deserta! Ma se i deserti li abbiamo in casa, a che pro inviare spedizioni sopra spedizioni a scoprire quelli dell'Africa?

Antinori, Matteucci, Borghese, tornate pure indietro e tentate un viaggio di scoperte nelle solitudini di Monte Citorio.

**

Veniamo al *Plebiscito*. O perchè dunque Acireale ha creduto opportuno di farcelo suonare agli orecchi? L'*Opinione* d'oggi, esaminando il progetto elettorale, dice chiaro e tondo ch'esso è un agguato dal quale prima o poi uscirà la rivoluzione a mandare in subisso la Patria — la vera, non quella di Bologna.

Se così è, sia benedetta la gentile Acireale che ci ricorda il gran patto sul quale abbiamo edificata la grandezza della nazione. Si trattasse di quella di Firenze, me ne dispiacerebbe, che è sempre stata buona zia, però meno male. Ma è quell'altra, la grande che è in gioco, e sento i brividi solo a pensarlo.

**

Fra i giornali d'oggi mi arriva insolitamente sott'occhi anche un *Censore*.

Roba di Salerno.

Ebbene: io sottoporrò al suo giudizio alcuni scampoli di notizie, che non dànno la idea migliore degli attuali pretendenti al governo. Comincio colla *Gazzetta piemontese*:

« Gli onorevoli Nicotera e Crispi ricusarono di designare tre amici per entrare nel ministero volendo entrarvi essi ».

Benedetta la franchezza del *Charitas incipit ab ego*.

Franchezza mal compensata perchè « fu ricusata la loro protesa ».

Pretesa la chiama la *Gazzetta* questo atto sublime di abnegazione di due uomini che vogliono sacrificarsi per salvare gli amici. Quale ingiustizia! Dico bene, sor *Censore*?

**

Andiamo innanzi.

« Si assicura come prossima una modificazione ministeriale. Falliti gli accordi coi capi della frazione dissidente, entrerebbero nel gabinetto tre o quattro deputati fra i più influenti dei varî gruppi. » — *Nazione*.

E sta bene: ma chi uscirà dal gabinetto per lasciare il posto ai nuovi arrivanti? Micoli, De Sanctis, ecc., ecc.? Non se ne parli nemmeno perchè si legge nel *Diritto*: « Ci sembra strano che si possa ammettere l'esclusione di quei ministri per i quali soltanto [illegible] chiara si è manifestata la benevolenza del paese in [illegible] una triplice elezione ».

Va bene: sacrifichiamo dunque gli onorevoli Cairoli e Depretis, che a stento si sono beccata un'elezione sola.

Sacrifichiamo l'onorevole Baccarini, il quale, se ha due elezioni dall'una parte, ha dall'altra mezza dozzina di fiaschi.

Ma vorranno essi adattarsi al sacrificio? Un proverbio turco dice: *Bir Pacha, bir Macha, epsé bir dur*; Pascià o mignatta è tutt'uno.

Si legga *ministro* in luogo di pascià, e si ripeta con Orazio: Sinchè non sia piena di sangue la mignatta non si distaccherà; *Non missura cutem nisi plena cruoris hirudo*.

Don Peppino

RITAGLI DI SCAMPOLI

Lo Statuto a Piacenza.

7 giugno.

La solennità dello Statuto, qui festeggiata con riviste militari, banchi di beneficenza, elargizioni ai poverelli, ebbe una splendida fine, la sera stessa, al Municipale, colla *settima* della *Stella* del simpatico e modestissimo Auteri-Manzocchi.

L'elegantissima sala del teatro illuminata a giorno, le stelle dell'empireo piacentino che fulgidissime risplendevano dai loro palchetti, le molte signore forestiere che assistevano allo spettacolo dalle poltrone riservate, la musica melodica novissima del giovane e valente ospite nostro, l'esecuzione mirabile dell'ottimo quartetto vocale Singer, Ortisi, Cottone, Rapp e lo splendido colorito dell'orchestra ravvivata dal sacro fuoco del mago Bolzoni — tutto contribuì a rendere indimenticabile la serata di ieri.

Bissato, fra entusiastiche acclamazioni, l'inno reale, seguito dalla banda del 30° fanteria unitamente all'orchestra; s'alzò la tela in mezzo al silenzio più religioso. Durò poco, chè l'ammirazione degli uditori, e per le bellezze peregrine dello spartito, e per l'interpretazione ad esso data, volle un giusto sfogo.

Il *waltzer* di Stella e il duetto fra tenore e basso dell'atto primo, il *finalone* del secondo e tutto il bell'atto terzo ebbero un successo ancor più caloroso delle sere precedenti.

L'esimia signora Teresina Singer non fu mai così grande come ieri sera. Inutile ch'io vi descriva le ovazioni e gli applausi. Bravissimo, come sempre, l'Ortisi tenore dalla voce calda, potente, straordinariamente bella; accurato il Cottone, pure applaudito; bravissimo il lungo e simpatico Rapp nella breve particina.

*

Onore alla scienza.

Il cavaliere Roberto Bassi, professore di patologia chirurgica presso la regia scuola di medicina veterinaria in Torino, è stato dal governo belga nominato membro del giurì per la premiazione degli esponenti di riproduttori della specie bovina e degli animali da cortile alla Mostra nazionale, che si inaugurerà nel corrente mese a Bruxelles.

Il governo belga ha voluto che nel giurì di premiazione sedessero tutti gli uomini più eminenti di Europa nella scienza medica veterinaria.

*

Ricompensa meritata.

Lucca, 6 giugno.

Don Prospero Colonna, tenente del 2° reggimento cavalleria (Piemonte Reale) di guarnigione in questa città, ha ricevuto ieri dalle mani del nostro prefetto commendatore Bianchi, il diploma di menzione onorevole al valor civile, inviatogli dal ministro dell'interno.

Tale meritata onorificenza ha ottenuta il giovane patrizio romano per gli atti di valore e di coraggio da lui compiuti alcuni mesi or sono in occasione di un incendio che si sviluppò nel vicino paese di Sorbano.

Fanfulla, vecchio soldato, manda il suo saluto al distinto ufficiale. ARDE.

Lero

IERSERA E STAMANI

Roma, 8 giugno.

Sua Altezza Reale il duca d'Aosta si tratterrà in Roma ancora per qualche giorno. Si crede che il principe Amedeo non farà ritorno subito a Torino; che, partendo da Roma, si recherà coi tre principini suoi figli a Napoli.

***

Ieri (7), mentre Sua Maestà il Re e il suo augusto fratello il duca d'Aosta passavano in carrozza nella via Bonella un muratore per nome Antonio Rossi, d'anni quarantadue, che lavorava attorno ad un fabbricato in costruzione lungo detta via, cadde disgraziatamente dal ponte ove si trovava e rimase all'istante cadavere.

Sua Maestà, saputo che il Rossi lascia una vedova con cinque figli, mandò subito un soccorso di lire 400 onde sollevare la sventurata famiglia.

***

Quando si cammina sopra una strada falsa, quando la *diritta via* è *smarrita*, tutt'i passi che si fanno sono sbagliati, e non solo non s'arriva dove si dovrebbe arrivare, ma anche strada facendo non se n'imbrocca una, e si perdono tutte l'occasioni di far qualche cosa di bono; intanto il tempo passa, l'occasioni perdute non si ripigliano più, e si finisce che a poco a poco ogni cosa va alla gran diavola senza che nessuno, sto per dire, se n'avveda.

Sentite, per esempio, questa; chi ne sa nulla? Un paio di professori, un architetto, un capo di divisione, tutta gente che si dispera di non poter fare una bella cosa, utile alla scienza, conveniente al decoro della città, richiesta dalla pubblica igiene, colla spesa di pochi quattrini. Ma chè! Ministri e deputati, così intenti come sono a fare e disfare gruppi e combinazioni, non altrimenti di fanciulli che si balocchino colle figurine di Norimberga, non hanno mai saputo trovare i cinque minuti che ci vorrebbero per farla finita.

Sull'altipiano di Panisperna s'è fondata, come sapete, la nova Università, tutto quel po' po' di roba che mancava all'antica *Sapienza* de' papi. Tra l'altre scienze d'osservazione, sta lassù di casa la Botanica, e ci ha, naturalmente, un orto; ma un orto infelice, nato e cresciuto a cattiva luna. Prima di tutto è troppo angusto, e non gli parrebbe vero d'allargarsi. Poi, quel povero colle del Viminale, che dovrebbe sostenere l'altipiano di Panisperna, lo sostiene poco e male; tutto il fianco del colle, da via Quattro Fontane a via del Boschetto, sorge a un tratto dal suolo, ritto come un muro, senza scarpa che lo rinfianchi, anzi con molti nemici che tirano a demolirlo. In questo paese, dove il municipio ha un così grande rispetto per la libertà de'cittadini da permettergli ogni cosa, tutti fanno quello che vogliono: uomini, donne, monelli badano a sterpare ogni giorno, erbe, gramigne, arbusti, pianticelle, insomma qualunque prova di vegetazione con cui la benigna natura si sforzerebbe d'allacciare colle radici e le barbe il terreno per tenerlo insieme, contro l'acqua del cielo, che lavora a scioglierlo e buttarlo giù; e l'acqua del cielo, aiutata così dalla mano di que' suoi alleati d'ogni sesso e d'ogni età, e dai temporali, riesce benissimo a sfaldare e sfasciare il mal capitato fianco del Viminale.

A queste distruzioni superficiali s'aggiungono le sotterranee. Sempre in nome di quel medesimo principio di piena e sconfinata libertà, c'è a Roma l'abitudine di considerare *res nullius* qualunque cosa che si possa pigliare impunemente; e l'impunità è grande quando chi ci dovrebbe badare non ci bada. Così avviene che chi vuol terra, o sabbia, o sassi, scava il fianco del Viminale e ne piglia; chi vuol mattoni e materiali da murare, s'arma di zappa e piccone, sgretola quegli avanzi d'antiche costruzioni che ci sono sepolti, e ne porta via fin che ne vuole. La notte poi, c'è chi sfonda quella magra siepe che venne piantata sul ciglio del Viminale, piuttosto a segno di proprietà che a difesa dell'orto, e ruba fiori, frutta, piante, ogni cosa.

I professori di Botanica, l'illustre e compianto De Notaris, quando c'era, il Pedicino che gli è successo, non mancarono, sfido io! d'avvertire il governo di tutti codesti guai. Il governo se n'occupò, e fu deciso che si costruirebbe un muraglione, a sostegno del fianco e a difesa dell'orto, per quelle parecchie centinaia di metri che corrono da via Quattro Fontane a via del Boschetto. Ma i professori, che, avendo mano in pasta, giudicano con più cognizione di causa, hanno suggerito un progetto incomparabilmente migliore,

Tra il fianco del Viminale e via Palermo, parallela a via Nazionale, c'è una bella estensione di terreni ancora nudi. Suggerirono dunque al ministero dell'istruzione pubblica d'occuparli, facendo una scarpa che scenderebbe, con dolce pendio, dal ciglio del Viminale fino a via Palermo, e che, volta a settentrione, sarebbe piantata d'alberi che non resistono all'ardente solatio dell'altipiano, come sono le conifere, e formerebbe così un bosco stupendamente igienico, servendo di gradito passeggio e di gentile ornamento alla nostra città pur troppo povera d'ombre e giardini. S'intende che s'otterrebbe poi anche il necessario ingrandimento dell'orto, reclamato dai bisogni della scienza, e si toccherebbe l'ideale d'Orazio: *omne tulit punctum qui miscuit utile dulci*. La spesa della compra de' terreni supererebbe di poche migliaia di lire quella richiesta dal brutto muraglione.

Il disegno piacque a tutti i ministri della pubblica istruzione che in questi quattr'anni, *con vece assidua*, caddero, risorsero e giacquero. Il Coppino, il Perez, il De Sanctis, tutti gli fecero buon viso, e da un pezzo è pronto al ministero il progetto di legge, la *leggina*, direbbe l'onorevole Crispi, da presentare alla Camera; se non che mancarono sempre i cinque minuti *ad hoc*.

Gran fatto che non si possano trovare? E badiamo, non c'è tempo da perdere; ogni giorno di indugio è un danno e un pericolo. Uno di quegli appezzamenti di terreni venne da poco venduto dal proprietario Tommasini, e mentre noi si sta scrivendo, laggiù si sta scavando, per principiare le fondamenta d'un casone; sicchè a lasciarli fare, c'è il caso che di qui a pochi mesi, invece di comprar terre nude, si debbano comprare palazzi.

C'è un deputato che ci dovrebbe pensare, l'onorevole Baccelli, relatore appunto del bilancio della pubblica istruzione; tutto ve lo spinge: l'amore alla scienza, ch'egli professa; l'amore a Roma, ch'egli rappresenta; l'amore ai boschi, che egli dichiara igienici in supremo grado. Ma il *Fanfulla* si guarderà bene dal dirigergli quest'invito; sarebbe il vero modo di fargliene passar subito la voglia, se per fortuna ci avesse pensato da sè. Dunque acqua in bocca.

***

La festa dello Statuto è stata ieri solennizzata dai Canavesani dimoranti in Roma, con un lauto banchetto nella gran sala dell'albergo Anglo-Americano, in via Frattina. Ciò che la riunione poteva avere di *regionalista* nella sua forma esterna era egregiamente corretto dal ricordo nazionale che trattavasi di festeggiare in comune. Del resto i Canavesani sono un po' della tempra di Montaigne che, innamoratissimo della sua città, dichiarava di non sentirsi francese *que parcette grande cité*. Innamoratissimi anch'essi della loro provincia nativa (chiamiamola così, sebbene amministrativamente e politicamente più non lo sia dopo il 1860), sembra che non mai siano più lieti di sentirsi italiani che quando si ricordano di essere canavesi. *Semel in anno licet*.... essere un po' regionalisti, specialmente quando lo si è in questo modo, e non come certi clerico-regionisti appoggiati dal ministero nelle ultime elezioni generali.

Il banchetto era presieduto dal commendatore Micono, prefetto in ritiro, che aveva alla sua destra (s'intende) il deputato di Revel, e alla sua sinistra (s'intende anche) i deputati Compans di Brichanteau e Vigna. I commensali, che alla prima riunione erano cinquanta, questa volta oltrepassavano il centinaio; e, a quel che pare, niuno rimpianse la *perdita*.... della girandola.

La seduta fu sciolta (senza agitazione) dopo una bella e patriottica parlata dell'egregio presidente, seguita dalla lettura di una spiritosissima poesia — nella lingua di Brofferio e di Garelli — del cavaliere Bobbio, capo-sezione nel ministero delle finanze (*où la poésie va-t-elle se nicher!*), e in mezzo agli applausi al Re, alla Regina e all'Italia.

***

Una breve malattia rapiva all'affetto degli amici, in età ancor verde, Daniele Paganuzzi di nobile famiglia padovana, segretario al ministero degli affari esteri.

Versato negli studi storici dei quali aveva già dato saggio per mezzo della stampa, si adoperò a dotare la sua mente di cognizioni pregevoli nella carriera a cui erasi dedicato.

Coloro che lo conobbero di animo mite e semplice di costumi si uniranno al dolore che affligge la sconsolata madre sua.

Ieri

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri sera ebbe luogo un altro consiglio di ministri alla Consulta. Ci si assicura che fu esclusa l'idea di fare una modificazione ministeriale prima che si svolga l'interpellanza, com'era avviso di qualcuno per agevolare la conciliazione del partito, e che si sia deliberato di fare vivissimi offici presso l'onorevole Villa per indurlo a consentire che non si dia per ora corso alle sue dimissioni.

—

Anche le pratiche di conciliazione presso alcuni deputati notevoli della sinistra meridionale non hanno finora avuto un esito favorevole, perchè nessuno è disposto a far cosa in contraddizione dai capi dei dissidenti.

L'onorevole Zanardelli continua i suoi buoni uffici presso gli onorevoli Crispi e Nicotera, coi quali ebbe ieri un colloquio senza alcun risultato pratico, per rimandare la battaglia impegnata per giovedì. Si crede che all'ultima ora l'onorevole Zanardelli si asterrà dall'intervenire per non combattere il ministero e per non distaccarsi dai dissidenti.

—

Il progetto di riforma elettorale incontra pochissimo favore presso tutti i partiti.

Lo scrutinio di lista per provincia, il mantenimento del censo a lire 40, i pochi e quasi inefficaci provvedimenti per assicurare la sincerità del voto e una corretta compilazione delle liste, trovano molte opposizioni così a destra come a sinistra.

I ministeriali, per impedire che questa prima sfavorevole impressione venga crescendo l'opposizione al progetto, dicono e lasciano dire che il ministero è disposto ad accettare tutti gli emendamenti che la maggioranza di sinistra crederà opportuni.

—

Ieri sera la Commissione generale del bilancio ha tenuto la sua prima adunanza per costituirsi. Il candidato ministeriale all'ufficio di presidente era l'onorevole Seismit-Doda; ma la maggioranza dei suffragi è stata raccolta dall'onorevole La Porta, il quale è stato proclamato presidente.

A vice-presidenti sono stati eletti gli onorevoli Nervo e Seismit-Doda, ma questi non ha voluto accettare, e quindi è stato eletto l'onorevole Maurogònato.

Gli onorevoli Salaris e Boselli sono stati eletti segretari.

—

Ieri sera s'adunò la Commissione della riforma elettorale per costituirsi. Dopo un ballottaggio fra gli onorevoli Mancini e Zanardelli, il primo [illegible] eletto a presidente; l'onorevole Mussi fu [illegible] a segretario. I deputati di destra votarono [illegible] a schede bianche.

La Commissione comincierà le discussioni del progetto da domani in poi, e si radunerà tutti i giorni in cui non ci saranno uffici.

—

Due giornali di Roma e un giornale di Firenze, con un accordo che può sorprendere chi non sa come le loro ultime notizie o telegrammi pervengono dalla medesima fonte, parlando del ricevimento di ieri al Quirinale riferiscono molto inesattamente alcune parole pronunziate da Sua Maestà trattenendosi confidenzialmente con qualche deputato.

Si capisce l'intendimento di far in questi momenti una certa impressione nella Camera e nel paese a favore del ministero, ma non è punto corretto questo sistema di far parlare Sua Maestà come parlerebbe un giornale ministeriale.

Del resto possiamo assicurare che all'onorevole Cavalletto non furono rivolte quelle parole, e che l'onorevole Trinchera e l'onorevole Indelicato si fecero un dovere di manifestare chiaramente quali giudizi si facevano e si fanno nelle loro provincie contro l'attuale gabinetto.

—

Verso la fine del corrente mese dovevano riunirsi a conferenza presso il ministero di agricoltura e commercio i delegati degli otto istituti del credito fondiario in Italia, allo scopo di esaminare e discutere le modificazioni da introdursi nella legge sul credito fondiario italiano.

Siccome non tutte le proposte e le modificazioni sono state dal ministero ordinate e completate, così fu rinviata la riunione al venturo settembre, riservandosi il ministero di comunicare ai singoli istituti le proposte di variazioni, affinchè esaminatele possano poi formare oggetto di speciali osservazioni per parte dei delegati dei singoli istituti.

—

Venerdì prossimo, 11 corrente, armerà alla Spezia il piroscafo *Dora* col seguente stato-maggiore: capitano di fregata Caramagna, comandante; luogotenente di vascello Spano; sottotenenti Benedetti, Marchese, Dellatorre, Lucifero; capo-macchinista Raia; medico signor Greco e commissario signor Rey.

Il piroscafo *Dora* sarà addetto ai servizi di trasporto fra dipartimento e dipartimento e la squadra.

—

I funerali di Sua Maestà l'imperatrice di Russia saranno celebrati a Pietroburgo domani mattina. Il generale Morra e gli altri componenti della missione inviata da Sua Maestà il Re per assistere alla mesta cerimonia non potranno giungere a tempo, come avvenne nel 1878 al generale Glinka-Maurin spedito a bella posta da Sua Maestà l'imperatore Alessandro per assistere alle esequie del Re Vittorio Emanuele, e che giunse due giorni non dopo ostante che avesse fatto il viaggio senza interruzione da Pietroburgo a Roma.

—

Alcuni giornali esteri tornano a parlare della possibilità di affidare a Stati neutrali (a Svizzera ed il Belgio) l'incarico di provvedere militarmente alla esecuzione delle clausole del trattato di Berlino non ancora eseguite, ed attribuiscono ad alcune potenze l'intenzione di fare alla prossima conferenza una proposta di questo genere. Ci viene assicurato che queste notizie sono senza fondamento.

LA CAMERA

8 GIUGNO.

(Seduta barbara in metro antropofago)

Pallida dal lucernario piove nell'emiciclo la luce,
E scialbo illumina dell'onorevole Ghisenti il cranio;

E sulla soffice sta poltrona sdraiato Farini,
Il buon Mazzarella percorre l'aula con passo scozzese.

Il duca di Belmonte verga un foglio vestito di (grigio;
Crepita intanto sui vetri un non si sa che diavolo sia.

E lampi e tuoni e folgori diffondon lo spavento (nei cuori;
Entra ridendo Nicotera: disside nel cielo il sole.

Del processo verbale le note legge Capponi col tono
Con cui il Piero omonimo disse a Carlo ottavo: (Va via.

Da l'alto podio gialognolo Spantigati rosso s'al (legra;
E liete a quel sorriso guizzan le bigie foche nel mare.

Sul banco turchino del presule si accumulano i (progetti di legge,
S'asside il vecchio dall'ispida barba canuto Depretis.

A me di faccia intanto, precorsa da 'l fulgido sole,
Glicera dal seno ricolmo, in bianca veste s'adagia;

E di corallo coi labri morde graziosa il ventaglio;
E cogli occhi assassini fa ne la Camera strage:

Strage, s'intende di cori. In dolci colloquii amorosi
Cairoli ministro primiero, con Spantigati si mesce.

Minghetti unignuolo felsineo da la fluida ammaliante (parola
Presenta un progetto di legge... che sarà svolto do- (mani.

All'esterno ministro il mite richiede giovinetto Mas- (sari
Le condizioni quai sieno degli emigranti italiani al (Perù,

E Luzzatti i trattati e i commerci. Nicolino a l'arme (richiamà
Co' la voce armoniosa i colleghi per la nomina d'un (commissario.

Di Cloridano il compagno, Medoro da le roman- (tiche chiome
Sale ne la tribuna e rompe ai colleghi le scatole;

E de l'appello i nomi, all'aure grigie evocati,
Incombono su l'anima come poste del rosario.

Ma tu, bionda Gliceria, sull'omero la testa reclini
E le pupille languide socchiudi leggiadra e dormi.

Dormi: e le larve dei sogni ti volano attorno ridenti,
Come farfalle vispe a' vespri scaldati dal sole.

In questo frattempo a le turbe presentano le re- (lazion dei bilanci
Nervo e Merzario abate cappellano de la sinistra;

E Luigi Ferrari dell'alta montagna dal vertice (sommo
Bandisce con atti modesti la riforma dell'Opere pie.

Egli va colla destra portando il tempo alle proprie (parole
E del calzon nella tasca la man sinistra tiene.

S'alza quindi Depretis, di malizie canute maestro
Alto sè stesso vantando riformator sovrano;

Ma del vecchio la Camera ai detti nicchia e fra i (baffi sorride.
E l'uno a l'altro susurra: Va! ti conosco Rosina!

Udite, adesso, udite: chè il deputato Mascilli
Circoscrizione nuova per Benevento ripete.

Le stridenti parole suonano allegre per l'etra,
E la Camera intenta di quando in quando ride.

Ma tu Gliceria bionda a queste quisquilie ti annoi,
E come fulmine ratta, da la tribuna t'involi!

Oh! te beata Gliceria, che puoi, se vaghezza ti
Piantare in asso baracca e burattini: (prende,

Oh! te beata! a me incombe del resoconto la cura;
Qui non le rose fioriscono; qui non giacinti, nè (anèmoni;

Sopra quest'arida landa le interpellanze germo-
Le mozioni, gli appelli e simili licheni. (gliano,

Odi: è Spaventa che parla. Odi: è Minghetti! (Gran Dio!
Siamo nelle regioni del fatto personale.

Orsù l'incidente si chiuda. Di Dalmazia a le coste (lucenti
Voga, voga, Luzzatti, col trattato di Vienna a le (vele.

A noi dei poteri frattanto la non lieta verifica in- (combe.
Divertasi pure chi vuole; io corro a buttarmi nel (mare.

Carducci.

E ner copia conforme

Lelio

BORSA DI ROMA

8 giugno. — Alla Borsa di Parigi dopo gli ultimi aumenti è subentrata un po' di calma e le oscillazioni dei prezzi delle rendite francesi, come pure della nostra, sono quasi insensibili. Il nostro mercato mantiene il suo contegno fermo, e quantunque gli affari in rendita siano stati oggi alquanto scarsi, i prezzi furono sostenuti.

Rendita, fine mese, 95 25 prezzi fatti, e per contanti, 92 75 lettera, 92 70 danaro.

Rendita 3 0[0 nominale a 54 70.

Nominali anche i prestiti pontificî: Cattolico 97 10; Blount 97 30; Rothschild 100 25.

Transazioni attive in Banca Generale che esordì a 650 50 e gradatamente raggiunse il prezzo di 653 3[4 per chiudere offerta a 653 1[2 e domandata a 653 1[4. L'Acqua Pia fu trattata a 877 1[2 a 3[4; e la Fondiaria (Incendi) a 681.

Non furono constatati affari negli altri valori, tutti quotati nominalmente: Banca Nazionale 2425; Banca Romana 1360; Mobiliare 968; Fondiaria Santo Spirito 486 50; Meridionali 462; obbligazioni Sarde 289; Gas 770; Banca Tiberina 315; Tabacchi 987.

Più sostenuti i cambi.

Parigi tre mesi 109; *chèques* 109 72 1[2; Londra tre mesi 27 56.

Pezzi da venti franchi 21 91.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0[0 ammortizzabile		87 35
id.	3 0[0	85 72
id.	5 0[0	118 95
Rendita italiana	5 0[0	86 65
Rendita turca	1[	12

Il n° 23 del *Bollettino della finanza, ferrovie e industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Nazionale Toscana — Banco di Sicilia — La Banca di Torino — Banca di sconto di Parigi — Credito fondiario e la sua riforma — L'assemblea generale degli azionisti del Canale di Suez — La liquidazione dei debiti della città di Firenze — Il dazio consumo nel quinquennio 1881-85.

Parte ferroviaria. — Prodotti delle ferrovie meridionali e Calabro-Sicule — La seduta 26 maggio del Consiglio d'amministrazione del Gottardo — La via Amburgo-Costantinopoli — Adunanza 20 giugno del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie Romane — Il tronco Palermo-Partinico della linea Palermo-Marsala-Trapani.

Parte industriale. — Nuovo processo per la fabbricazione dello zuccaro — Estrazione dello zucchero dai cocomeri — Miniere di marmi al Giappone — Nuova legge sulla sorveglianza delle caldaie in Francia.

§ *Parte commerciale.* — Rassegna dei mercati.

Nostre corrispondenze. — Milano — Londra

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Situazione del Banco di Napoli — Estrazioni — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento. — Per l'Italia Un anno lire 10; sei mesi lire 6 — Per l'estero: Un anno lire 13; sei mesi lire 7 in oro.

Telegrammi particolari di « Farfalla »

Parigi 7 (ritardato).

Blanqui, battuto a Lione, ebbe la maggioranza in una sola sezione. I radicali accusano gli opportunisti di avere agito slealmente.

Rochefort continua a star meglio: però ha passata una notte molto agitata.

Oggi a Sant'Agostino ha luogo il servizio funebre per il principe imperiale. La stampa bonapartista ha racconandato di mantenere un assoluto silenzio.

Una pioggia continua ha reso triste la giornata d'ieri e ha fatto sì che non molta gente assistesse alla gara per il *grand-prix* di Parigi. *Robert the Devil*, inglese, è arrivato primo: *Beauminet*, favorito dei Francesi, è arrivato solamente quarto. Il cavallo vincitore ha percorso 3000 metri in 2 minuti e 43 secondi.

Parigi, 8.

Ieri alla messa funebre per il principe imperiale nella chiesa di Sant'Agostino assistevano più di tremila persone. Non ostante gli avvertimenti della stampa la folla applaudì Cassagnac. Si fecero otto arresti di persone che applaudivano oltre nove venditori di emblemi bonapartisti.

Rochefort è convalescente: però la febbre continua.

Il governo inglese annunzia di aggradire la nomina di Challemel-Lacour come ambasciatore a Londra.

Un condiscepolo del figlio di Rochefort fu espulso per aver firmato una lettera in di lui favore.

Furono graziati sette deportati comunisti di Lione.

Ieri alle corse di Vincennes, caduto un *jockey*, il cavallo libero si lanciò sul pubblico. Tre persone furono ferite gravemente.

Telegrammi Stefani

LONDRA, 7. — Lo *Standard* dice che Caratheodory pascià consigliò il sultano di applicare il programma di Kereddin pascià per evitare un intervento straniero.

MAGONZA, 7. — Un treno che portava 300 membri dell'Associazione « Magnotia » ritornando da un viaggio di piacere, urtò presso Lampertheim. Assicurasi che vi siano molti feriti.

CADICE, 7. — È arrivato ed è partito per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

PALERMO, 7. — Oggi gettò l'àncora nella rada la squadra inglese, composta delle corazzate *Alexandra, Thunderer* e *Temeraire* e di una corvetta.

PARIGI, 7. — La Camera dei deputati votò ringraziamenti al Belgio per l'ospitalità data ai soldati francesi nel 1870.

La discussione sulla domanda d'autorizzazione di procedere contro il duca di Padova è fissata a giovedì venturo.

BUENOS-AYRES, 5. — Il governo nazionale si è trasferito provvisoriamente a Belgrano.

Le truppe sono concentrate intorno Buenos Ayres.

Temesi una sollevazione della guardia nazionale.

Il ministro degli affari esteri, ricusando di eseguire la politica del gabinetto, ha dato la sua dimissione.

La provincia di Corrientes fece causa comune con Buenos Ayres.

LONDRA, 7. — La *Gazzetta di Saint-James* ha da Berlino:

« Parlasi di stabilire un forte cordone militare nei distretti della frontiera greca per proteggere i commissari incaricati di fare eseguire le decisioni di Berlino. S'inviterebbe il Belgio e la Svizzera a fornire le truppe necessarie ».

PARIGI, 7. — Il conflitto fra il *Gaulois* e il *Mot d'Ordre* è terminato.

Fu firmato un processo verbale fra Secondigne e Bous per Pain, Janvier La Motte e Jolivet per Mitchell.

Il processo verbale dichiara che l'onore di Pain e di Mitchell non è impegnato, dunque non avrà più luogo uno scontro.

COSTANTINOPOLI, 7. — Salvo un nuovo cambiamento di idee del sultano, Abeddim pascià, governatore di Salonicco, diverrà primo ministro e Munif pascià, ministro degli affari esteri. Sarebbero pure cambiati gli attuali ministri del commercio, della guerra e della giustizia.

CHICAGO, 7. — La Convenzione procedette allo scrutinio di ballottaggio per la nomina del candidato alla presidenza della repubblica.

I votanti erano 756, e il numero necessario per stabilire la scelta 379.

Grant ebbe 304 voti, Blaine 284, Sherman 93, Edmundus 94, Washburne 30, Windom 10 e Blaine 1. È necessario un secondo scrutinio.

LONDRA, 7. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville dice che la somma dovuta dalla Porta a conto degli interessi dei debiti garantiti fu pagata, ma rimangono ancora da saldarsi 61,000 lire sterline per conto del dividendo del febbraio. Il ministro soggiunge che il governo trovasi in comunicazione colla Porta su questo proposito, ma non può ancora esprimere un'opinione sull'attitudine da tenersi per assicurare il pagamento di questo residuo.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Riferendoci all'articolo del *Raccoglitore Medico* riprodotto su queste colonne in merito al

Liquore depurativo di Pariglina del signor Ernesto Mazzolini, di Gubbio, rimedio sicuro per le *malattie sifilitiche della pelle e artriti croniche* togliamo dall'opuscolo i seguenti

DOCUMENTI

Clinica civile in Napoli.

Invitato ad esperimentare il *Liquore depurativo di Pariglina* del prof. Pio Mazzolini e preparato ora dal suo figlio Ernesto, chimico Farmacista in Gubbio, *unico erede del segreto*, l'ho con molta mia soddisfazione trovato giovevole in più casi, e molto rilevanti. In due sifilitici. Un ufficiale con piaga recidivante alla gamba, — ed una signora con dolori cronici per periostiti, diede ottimo successo. Così in una famiglia ove la madre e figlia ne usano, signore affette da nevrosi diverse per condizioni crassiche — gli effetti sono del pari eccellenti. Stimo quindi che questo *Liquore* ottimo per la *Pariglina* che contiene, convenga ogniqualvolta si voglia un potente mezzo depurativo.

Napoli, 31 dicembre 1879.

Dott. DI LORENZO cav. GIACOMO
Prof. Pareggiato all'Università di Napoli

Nel corso di due anni ho avuto molte occasioni, io sottoscritto, di ricorrere nella mia pratica al *Liquore di Pariglina* composto dal chimico Farmacista signor Pio Mazzolini di Gubbio, e per verità io debbo molto lodarmi della efficacia di questo rimedio nelle *affezioni erpetiche e scrofolose* e di più ancora in molti casi di *sifilide*, e in quelli non solo ove il *liquore depurativo* costituì isolatamente il complesso della cura, ma in qualche ostinato caso ove altri antisifilitici avevano mancato di effetto.

L. prof. MALAGODI
già Direttore del Raccoglitore Medico.

NB. Il rinomato **Liquore di Pariglina** del Prof **Pio Mazzolini di Gubbio** preparato ora dal figlio *Ernesto* **unico** erede del segreto va distinto da un certo **Sciroppo di nome consimile** che corre annunziato anche su queste colonne.

L'opuscolo documenti, di cui è sopra parola, si spedisce **gratis** a chi lo domanderà al signor *E. Mazzolini* R. Farmacista *Gubbio* (Umbria).

Bottiglia intera L. 12, e mezza L. 6. Commettendo ad **E. Mazzolini Gubbio** 3 bottiglie intere si gode lo sconto del 25 0[0 e 8 bottiglie sconto 30 0[0.

Depositi: *Roma*, Agenzia A. Manzoni e farmacia Ottoni; *Napoli*, Emporio Specialità; *Civitavecchia*, farmacia Cantalamessa. *Firenze*, Forini; *Bologna*, Bonora, *Genova*, Mojon; *Venezia*, Böttner ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni Generali sulla Vita
Fondata in Milano nel 1863

Assicurazioni di capitali pagabili alla morte dell'assicurato — Rendite vitalizie.

L'Ufficio dell'Agenzia della **Reale Compagnia** fu trasferito in via del Plebiscito (presso Piazza di Venezia) Palazzo Doria, 114.

Ispettore *Cav. Pasquale De Mauro,*

LE SIGNORE chiedano con cartolina postale l'interessante Programma dell'antico e diffuso **Giornale delle Donne**, via Po N. 1, in TORINO.

SOCIETÀ ITALIANA
PER CONDOTTE D'ACQUA
Vedi l'avviso in 4ª pagina.

BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO
CON AGENZIA IN GENOVA
Corrispondente in Roma, BANCA TIBERINA, Corso 173

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 maggio 1880

		Attivo	Passivo
Capitale versato	L.	» »	10,000,000 »
Fondo di riserva	»	» »	2,500,000 »
Cassa	»	2,446,231 20	» »
Portafoglio	»	19,065,792 21	» »
Anticipazioni sovra depositi di fondi pubblici e valori industr.	»	2,677,591 »	»
Riporti	»	3,641,435 »	» »
Valori di proprietà	»	19,928,841 55	» »
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,154,826 79	» »
Conti correnti attivi	»	1,144,337 93	» »
Id. passivi e corrispondenti	»	» »	39,320,390 62
Corrispondenti esteri e cambi	»	30,340 45	» »
Diversi senza speciale classifica	»	2,937,966 83	74,958 72
Depositi di titoli a cauzione liberi ed in custodia	»	9,490,390 »	9,490,390 »
Mobilio e spese d'impianto	»	38,700 »	» »
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1879	»	» »	118,890 »
Utili netti dell'esercizio 1879	»	» »	1,422,359 62
Utili generali del corr. esercizio	»	» »	1,150,093 95
Spese generali:			
Interessi e risconti L. 407,392 65			
Imposte diverse » 67,403 50		520,629 95	» »
Spese d'Amm. e d'Esercizio » 45,833 79			
		64,077,082 91	64,077,082 91

BANCA TIBERINA
ROMA — Via del Corso, 173 — ROMA

La Banca suddetta riceve somme in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 1[2 0[0 e del 4 0[0 secondo le condizioni di disponibilità. — Fa anticipazioni contro pegno sopra fondi pubblici e valori industriali e sovvenzioni ai costruttori ed intraprenditori di lavori. — Sconta effetti di commercio e si incarica di qualunque operazione bancaria sulle piazze di Roma, Genova e Torino.

La Banca inoltre possiede aree fabbricabili, villini e case da vendere nel nuovo quartiere del Castro Pretorio in Roma, come pure tiene materiali da costruzione alla fornace in Val d'Inferno.

GRESHAM
Società inglese di assicurazioni sulla vita
(*in caso di morte, miste, dotali e rendite*)
con partecipazione all'80 per cento degli utili.

Fondo di riserva per le assicurazioni ed i vitalizi	L. 61,846,750
Reddito annuo della Società	» 13,544,347
Pagamenti per assicurazioni liquidate	» 95,000,000
Utili ripartiti sinora	» 11,875,000

Succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, 4 — *Agenzia generale in Napoli per le provincie meridionali*, [illegible] B Maccari, Piazza S. Maria la Nuova, 8 — *Agenzia principale in Roma*, Signor A. Tombini, Corso, 173. *Agenzie in tutte le città d'Italia.* — (*NB* Si spediscono *gratis* tariffe, prospetti e rendiconti in seguito a domanda).

Avvisi ed Inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 18; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 31, rue Sant-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

SOCIETA ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società Anonima, Capitale **Venti milioni** di Lire italiane in oro suddiviso in **Quarantamila** azioni di Lire **Cinquecento** in oro

Uffici della Società: Piazza Montecitorio, 121, p. p.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente — Sua Eccellenza il Principe SIGISMONDO GIUSTINIANI BANDINI, Direttore della **Cassa di Risparmio** di Roma e Presidente del Consiglio della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

Vice-Presidente — Sua Eccellenza il DUCA DI BOMARZO DEI PRINCIPI BORGHESE, Consigliere d'amministrazione della **Cassa di Risparmio** di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore BERNARDO BLUMENSTIEHL, Direttore della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Presidente del Consiglio della **Società Generale per l'illuminazione a gas** a Roma.

Consigliere — Signor Principe CAMILLO ROSPIGLIOSI, membro del Consiglio d'amministrazione della **Società dell'Acqua Pia.**

Consigliere — Signor Conte LUIGI TORRELLI, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

» Signor Commendatore PAOLO AMBROSIO, ex-Direttore Generale delle **Strade Ferrate dell'Alta Italia.**

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere ALESSANDRO CENTURINI, Consigliere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Consigliere della **Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri** a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Ingegnere ANGELO FILONARDI, Capo Ingegnere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

VENDITA PUBBLICA DI SOLE 11,300 AZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Le 11,300 Azioni vengono offerte al pubblico da **un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire Seicento in oro, dalle quali dedotte 350 Lire non versate, rimangono 250 da pagarsi come segue:

Lire 75 **oro** per azione all'atto della sottoscrizione.
» 100 » » al reparto.
» 75 » un mese dopo fatto il reparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno.

— Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo Luglio p. v.** ed i cupoui d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi.**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno 1880.

in ROMA presso La Società dell'Unione Generale, succ. di Roma (13, Via della Stamperia).
» » Il banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).
» » Il signor Gustavo Cavaceppi, (Via della Guglia, 60)
GENOVA » I signori Fratelli Bingen.
» » » H. Dapples.
» » » C. De Sandor e C.i
GENOVA presso L. Banca di Genova.
TORINO » I signori U. Geisser e C.i
» » La Banca di Torino.
» » Il banco Sconto e Sete.
MILANO » Il signor Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa.
FIRENZE » I signori M. Bondi e figli.
FIRENZE presso I signori F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I signori Saul Salmon.
BOLOGNA » » Renoli e Buggio.
ANCONA » » Yarak e Almagià.

ALBERGHI raccomandati

ANCONA
Albergo Reale della Pace
Nel centro commerciale della città, magnifica vista sul mare. Servizio eccellente; prezzi moderati.

CASTELLAMARE (presso Napoli)
HOTEL ROYAL
Posizione splendida, circondato da giardino, vicino allo Stabilimento termale. Prezzi moderati, conforto unico A. Ruggieri, propr.

GENOVA
Hôtel de Londres et Pension Anglaise
Presso la stazione centrale, esposto al mezzodì Posizione eccezionale, vicino alla stazione dei Tramways.

LUGANO (Svizzera italiana)
HÔTEL DU PARC et Villa Beau-Sejour
Su riva al lago, grandi e belli giardini, prezzi moderati. *A. Beha.*

NAPOLI
HOTEL DE ROME s. Lucia
Unico al mare, soggiorno piacevole l'estate. Bagni d'acqua dolce e di mare annessi all'Hôtel. Cura idroterapica.

HOTEL DE RUSSIE
82, Quai Santa Lucia, 82
Tenuto da D. Orlando e figli, reputato da più di 50 anni d'esistenza, bella posizione rimpetto al golfo.

BAGNI DI MARE, NERVI
Hôtel et Pension Victoria
Sito presso la stazione ed il mare, con giardino. Pensione da L. 7,50 a 10. Per informazioni dirigersi all'Hôtel de Londres, Genova.

SPEZIA
Hôtel Royal de la Croix de Malte
Situato nella più bella posizione del magnifico golfo.
Fratelli Lenzi, proprietari.

VENEZIA
GRAND HOTEL presso NEW-YORK
Posizione splendida, Canale Grande esposto al mezzogiorno, vicino piazza S. Marco. Cond. da Barbieri e C.

VERONA
Hôtel Royal DUE TORRI
Albergo di primo ordine. Si parlano le principali lingue. Omnibus a tutti i treni. Barbesi.

VIAREGGIO
HOTEL et PENSION Anglo-Américain
Casa situata vicino al mare con giardino, confortabile in tutte le stagioni. Propr. *R. Rinaldi.*

Hôtel l'Italie
Sul mare, aperto tutto l'anno, bella posizione, conforts, appartamenti, camere Tavola rotonda, saloni, giardini, remessa. Pensione.

ANTICA FONTE DI **PEJO**
È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.
In Roma depositi presso: *Caffarel*, Corso 20. *Società Farmaceutica Romana*, via Gesù, farmacia *Ottoni*, Corso. *Berretti*, via Frattina e dal sig. *Martino Natale*, Monte Giordano 4.

SIMILI AI DIAMANTI

Un Anello d'oro massiccio a 18 carati fr. **18 oro**
Un paio Orecchini d'oro massiccio a 18 carati fr. **18 oro**
perfettamente eguali al disegno qui sopra.
Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante, talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.
Si spediscono in porto affrancato dietro rimessa dell'importo.
Album illustrato de'miei prodotti a cent. 75 in francobolli da JULES LUTZE. — Parigi, 16, Boulevard Voltaire. 8275

THE PURO di HORNIMAN
Questo rinomato Thé, che nello spazio di 40 anni ha mantenuto la preferenza degl inglesi, è raccomandato per la sua qualità finissima, il suo *sapore* delizioso e la sua purezza reale.
Si vende in scatole e Roma presso i Capocatti, 17, via Giustiniani, Loreto, 39, via Torre Argentina, Pureza e C., 46, piazza di Spagna, Scrivanti, 42, via dei Pastini, Vaccino, 73, via Pietra.
Horniman et C. Londra.

BENZINA
Profumata e perfezionata **di Simon di Parigi**
Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto grasso o cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto ecc., anche dei colori i più delicati.
Rimette a nuovo i guanti di pelle usati La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.
Prezzo del flacon Cent 75.
Porto a carico del committente
Deposito a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via via Panzani, 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 B, e via Frattina 84 A angolo palazzo Bernini.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO 25.o Anno
NEGLI APPENNINI LIGURI PRESSO BUSALLA
Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore dottore carlo G. B. Remanengo — Stazione telegrafica 8561

MALATTIE DI STOMACO
DIGESTIONI DIFFICILI
PASTIGLIE E POLVERE PATERSON
AL BISMUTHO E MAGNESIA
DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA
Queste Pastiglie e Polveri antiacide, digestive, guariscono i mali di stomaco, mancanza d'appetito, digestioni laboriose agrezze, vomiti, flatulenze, coliche, esse regolarizzano le funzioni dello stomaco e degli intestini.
Adh. DETHAN, Farmacista, rue de Strasbourg, 10, à Parigi
e nelle principali Farmacie dell'Italia.
Exiger sur l'Etiquette le Sceau du Gouvernement et la signature J. DETHAN.
Prezzo Polveri fr. 6 Pastiglie L. 3

BELGIO — Stagione delle Acque — *dal 1° Maggio al 1° Novembre*
SPA
BELGIO — Stagione delle Acque — *dal 1° Maggio al 1° Novembre*

Le sorgenti le più ferruginose, le più antiche, le più ricche del mondo sono quelle di Spa. Le acque di Spa sono state impiegate in tutti i tempi e godono d'una efficacia incomparabile: nella clorosi, anemia, debolezza, affezioni croniche dello stomaco e delle vie digestive, e diarree croniche; nelle malattie della matrice; nei catarri cronici delle vie urinarie e la renella.
Il magnifico Stabilimento di bagni è montato con il più gran lusso.
Si trovano a Spa degli Alberghi di primo ordine, villini, chalets, e case particolari riccamente mobigliate alla portata di tutte le borse.
Il Casino contiene dei saloni di conversazione, di lettura e di giuochi autorizzati.
Eccellente teatro. Tutti i giorni due sedute di musica da un primissimo concerto. Gran balli tutti i sabati. — Tutte le sere, serate da ballo. — Concerti da artisti di fama. — Corse di cavalli. — Tiri ai piccioni. — Illuminazioni. — Fuochi pirotecnici. Pesca. — Caccia.
In tutti i tempi, la salubrità di Spa è stata proverbiale.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
Autorizzato in **Francia**, in **Austria**, nel Belgio ed in Russia. Il **Rob vegetale Boyeau-Laffecteur**, cui riputazione è provata da un secolo, è garantito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, rachitismo — Il Rob, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio, ed al joduro di potassio.
Deposito generale, 12, **rue Richer**, a Parigi, ed in Roma nelle principali farmacie (2)

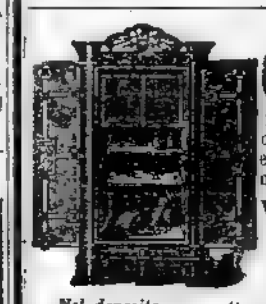
LA FELICITÀ DEI BIMBI E LA TRANQUILLITÀ DEI PARENTI
Il più bel regalo da farsi alle Madri
Il mobile il più utile ad ogni famiglia.
Nuovo modello di poltroncina, elegantemente costrutta ed imbottita per uso dei bambini di tenera età non ancora in grado di camminare. È disposta sopra un piano, a pochi centimetri da terra, in modo da poter lasciare i bimbi soli senza tema che si facciano male. — Una tavoletta con vari giocattoli ritenuti da fili in caoutchouc serve loro di trastullo. Il piano su cui riposa la poltroncina essendo munito di ruote, questa serve in pari tempo di carrozzino per far passeggiare i bimbi in istrada.
Un piede mobile e solido permette di far arrivare la poltroncina all'altezza della tavola, allorquando si desidera la compagnia dei bimbi durante i pasti
Prezzo L. 25 — Imballaggio L. 3.
Vendonsi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Firenze Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

NUOVE FORBICI MECCANICHE
per tagliare i capelli
BREVETTATE E GARANTITE
Questo sistema è basato sullo stesso principio delle forbici da cavalli, ma il modello è più piccolo e di forma elegante.
Nel pettine inferiore la parte che deve stare in contatto della pelle è di bufalo e la parte superiore di acciaio. I denti di bufalo entrano nei capelli colla dolcezza di un pettine di cui appunto fanno l'ufficio.
In un minuto con questa forbice si taglia regolarmente i capelli ad un uomo, lasciandoli della lunghezza di un centimetro e mezzo a due centimetri secondo il bisogno. — Questa forbice è indispensabile non solo ai parrucchieri e specialmente quelli della campagna, ma ben anche ai Corpi militari e di marina, Collegi, Seminari, Pensioni, Ospedali, prigioni, Case di correzioni, ecc. ecc.
Prezzo L. 18, porto e carico dei committenti.
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. — Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124 e 125

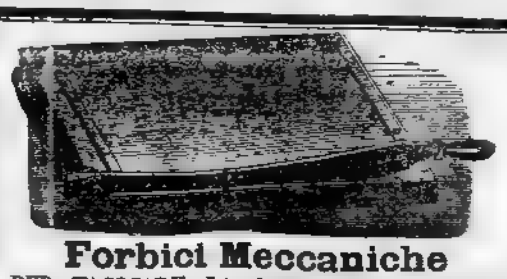
Infallibile fortuna al Lotto: 100,000 Lire garantite a tutti anche con scommessa di Lire 1000, come lo provano i fatti compiuti perchè le vincite promesse sono uscite in gennaio, febbraio marzo e aprile. La quaterna a Napoli 37, 65, 69, 87, che fece tanto rumore, come tutti i giornali d'Italia annunziarono, ora la quaterna a Bari, e il terno a Roma 27, 78, 89 uscito la scorsa settimana. Oggi pertanto ebbi dalla posta: Gentilissimo signore, adempio la mia promessa coll'inviarle Lire 100 in regalo essendo uscito il terno rimessomi per Roma 37, 78, 89. La prego pertanto spedirmi la nuova Circolare dei numeri ed accettare i miei più sentiti ringraziamenti dal suo affmo D. Egidio Riva Roma 26 maggio 1880. (La nuova circolare per giugno è pronta e contiene 2 terni eccellentissimi). — Tutti coloro che desiderano seriamente fare la propria fortuna, rimetteranno prontamente Lire 12 prezzo d'abbonamento alla mia *Circolare dei numeri* per tutto il corrente anno 1880 in lettera raccomandata intestata al Direttore del giornale IL PROGRESSO a Napoli, vico S. Maria Apparente 25, Si restituisce il denaro ricevuto se le promesse non fossero nel termine mantenute.

SCATOLE MUSICA
DELLE PRIMARIE FABBRICHE D'EUROPA
da caricarsi a chiave
In legno di Spa a 2 arie. . . . L. 20
» » 4 » 30
» » 6 » » 40
a remontoir Breguet
In Palissandro pollici 4 1/2 a 4 arie L. 85
» » 7 3/4 a 6 » . 115



Deposito generale
CASSE-FORTI
in tutte le grandezze (anche da murarsi) sicure contro il **fuoco** e le **infrazioni**, della rinomata fabbrica di
VAL. OLZER in VIENNA
Prezzi Correnti **franco dietro richiesta.**
Nel deposito si accettano anche ordinazioni di trasmutare Casse derivanti d'altre fabbriche, per corazzarle e farle sicure contro le infrazioni.
La fabbrica **Olzer** fu eretta nel 1854, esclusivamente per la fabbricazione delle Casse-Forti e di serrature artistiche. I prezzi moderati e la fama giustamente meritata ed incontrastata di questa Casa le hanno procurato la preferenza, ed il più grande smercio su tutte le altre fabbricazioni di questo genere in Europa.
Deposito generale per l'Italia a Milano presso la succursale dell'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 24, Galleria Vittorio Emanuele.

ASTHME, NEVRALGIE
(Medaglia d'onore)
Catarre, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante i **Tubi Levasseur**
3 fr in Francia.
Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante le pillole *anti-nevralgiche* del dottor **Cronier.**
3 fr in Francia.
Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 22, Parigi. Manzoni a Milano, e tutti i farmacisti.



Forbici Meccaniche
PER TAGLIARE LA CARTA E LA LATTA
indispensibili
ai litografi, rilegatori di libri e stagnini
Di fabbricazione accuratissima sono di solidità garantita e perfettamente appropriati agli usi per cui devono servire.
Forbice colla lama di centim. 40 L. 75
» » » 50 » 90
Imballaggio L. 2, porto a carico dei committenti.
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Cortie Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

ANNO X

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America	» 15	30	60
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 156

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ORLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 117, p. p.
Firenze, Piazza Vecchio S. Maria Novella, 21
Milano, Galleria V. E. 26 | 7; angl. 24, via St. Mary Axe, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 10 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

RICORDI STORICI

Conosco qualcuno che, se viene sorpreso dal melanconico bisogno di meditare sulla caducità delle cose umane, prende nelle mani il libro dell'*Ecclesiaste*, le *Notti* di Young, oppure il *Gesuita moderno*, libro che trenta anni fa tutti volevano leggere ed ora nessuno più cura.

Io invece, quando mi sento cosiffatta disposizione d'animo, preferisco dare una girata, il mercoledì, per il mercato di Campo dei Fiori.

Non potrete trovare al mondo un più eloquente maestro di filosofia stoica.

Stanno sciorinate sulle sue panche la vita pubblica e domestica di parecchie generazioni; le fatiche del teologo, del giurisperito messe di costa a quelle del cabalista e dell'amante del lotto; i libri sciupati non dall'uso, ma dall'abuso delle birichinate giovanili.

Di mezzo agli arnesi da cucina divenuti inservibili e che un giorno ebbero la loro storia nelle soddisfazioni gastronomiche di un canonico, stanno i candelieri di ottone e le lucerne ad olio, mute testimonianze delle gioie e delle angoscie dei nonni, in compagnia degli elmi a chiodo della civica e delle spalline di cotone della guardia nazionale.

Se Béranger ritornasse in vita, potrebbe qui trovare materia per dieci altre canzoni almeno: *Vieux habits, vieux galons*.

Le belle arti e l'erudizione sono rappresentate da tele scrostate e sgualcite, da biscotti che vi offrono per camei da venticinque centesimi l'uno; da monete classiche e rarissime di zinco e di albumina.

Ma gli oggetti che più mi commovono sono le medaglie commemorative delle nostre vicende nazionali.

Dalla medaglia *Benemerenti* che il Papa fece coniare per distinguere quelli che nel quarantanove gli restarono fedeli, a quelle di Crimea, di Castelfidardo, del *Senatus populusque*, di Mentana, potete far conto di trovarle tutte da un giorno all'altro.

Stamani mi sono venute sotto le dita le medaglie commemorative di Vicenza coll'epigrafe: *Pugna Vicetiæ fortiter pugnata*.

Potenza del caso! Domani appunto abbiamo il 10 giugno e il trentaduesimo anniversario di quella giornata memorabile.

Da qualche tempo il nemico minacciava; e le avvisaglie erano frequentissime.

Durando Depretis confidava di essersi solidamente assicurato nell'*interno* della città sotto la protezione di una maggioranza obbediente e del piombo delle tipografie ministeriali.

Il generale Cialdini Cairoli difendeva sulle alture del monte Berico la Croce del potere mediante un sistema di batterie del *Diritto, giornale della democrazia italiana*.

Primo a porsi in lizza, dirigendo le sue colonne con vigoroso impeto contro l'*interno* della città fu il feld-maresciallo Radetzki Crispi, la cui artiglieria, foggiata nelle officine della *Riforma*, faceva molto fumo, poco scoppio e meno danno agli assediati.

Venne in suo soccorso il corpo volante comandato dal generale Wimpfen Zanardelli coll'unico cannone di montagna, la *Ragione*.

Contemporaneamente prese posizione contro la sullodata Croce la divisione Schwartzemberg Nicotera entrando in azione coi cannoni del *Bersagliere*.

Tutte queste bocche da fuoco fanno da parecchio tempo un bordello d'inferno: ma per quel che si può scorgere tra le colonne di fumo gli assaliti non pensano di rendersi.

— Faranno da vero? domandavano le popolazioni attonite.

— O da vero o da burla, rispose un tale, dovremo pagar noi le spese della polvere ed il consumo delle artiglierie.

— Le pagherei volentieri, soggiunse un terzo, ma ad una condizione.

— E sarebbe?

— Che alla fine di tutta questa diavoleria potessi sentir ripetere la conclusione del suggeritore nella tragedia del Valaresso.

— E sarebbe?

— Sarebbe questa:

Uditori, m'accorgo che aspettate
Chi della pugna le novelle porti;
Ma l'aspettate invan: tutti son morti!

N. Nanni

COSE DI NAPOLI

8 giugno.

I giornali sono pieni di Vesuvio, di funicolare, di sismografo, di eruzione, di terremoto. Con una altra funicolare s'andrà al Vomero. Ariano domanda una funicolare. Si lamenta la scarsezza delle nostre montagne, che non ci permette di stabilire una rete di funicolari e di salir sempre senza scender mai. La Società degli alpinisti, presa da grave apprensione di vedersi sottratte tutte le sue montagne e cedendo alla forza dei tempi e delle funi, pensa di mutarsi il nome in *Società delle funicolari*. Le guide del Vesuvio son di malumore, il professore Palmieri fa come le guide, e il Vesuvio, che non ha ancora capito di che si tratta, dice come quel tal pedagogo che ruzzolava da una scala: *Videbimus infra*.

⋈

Le opinioni sono diverse. L'ascensione è sicurissima; se si spezza una fune, ce n'è un'altra; se si spezza l'altra, c'è la ruota d'arresto. Ma che fretta c'è di arrivare sul cratere, come se s'avesse a sbrigare un affare alla Borsa? È un'opera stupenda, ardita e prudente: ammiriamola, sta bene; battiamo le mani, sta meglio. Del resto quella spaventosa pendenza del 63 0[0 è come niente; si sale e par di scendere; si scende e par di salire; in somma non si capisce se si sale o si scende, precisamente come Dante nella selva, quando risolve la questione della livellazione dicendo che *il piè fermo era sempre il più basso*, che nessuno ha mai capito che cosa volesse dire.

I vagoni son fatti a bilico e in maniera da compensare l'angolo della pendenza. Bravissimo; ma in ferrovia tutti sanno che si arriva, non si viaggia; la ferrovia è fatta per la gente d'affari, non per quelli che ne hanno così pochi degli affari, da pigliarsi lo spasso di arrampicarsi sulle montagne; un'ascensione ad occhi chiusi, per *trovarsi arrivati*, nessuno la farebbe, non ha ragione di essere; non ci si vuol *trovare* in cima alla montagna, ci si vuole *ascendere*. Non dico di no: ma e le fatiche, e i disagi, e i pericoli non li contate per niente? e che obbligo abbiamo di essere tutti alpinisti? e con che cuore si vorrebbe costringere la parte più bella del genere umano a rovinarsi i piedini su per quei dirupi, o privare il vecchio vulcano della loro visita come se temessimo di vedercele tornare troppo infiammabili e vulcaniche? Lo stesso vulcano potrebbe avercene a male e farcene delle sue. Bene, e non avete pensato che quello lì è appunto terreno vulcanico, e che da un momento all'altro, senza domandare il permesso a nessuno, può farsi pigliare da un capriccio di spostamento, e alzarsi, abbassarsi, allargarsi, sprofondarsi, e tutto fare fuorchè consolidarsi? Non bisogna dimenticare che

Solca nell'onda e nell'arena semina
Chi fonda sue speranze in cor di femina,

e in fatto di mobilità, le femmine e i vulcani..... Ma questo non c'entra, caro signore, a meno che non vogliate applicare al bel sesso il sistema delle pendenze e delle funicolari.

⋈

Qui naturalmente è venuta la questione del terremoto, e il professore Palmieri ci ha messo bocca. Non ha assistito all'inaugurazione; ha avuto tardi l'invito; era impegnato all'Università, dove si distribuivano le medaglie agli alunni che se le erano guadagnate nei concorsi dell'anno passato. (In parentesi, i giovani premiati quest'anno sono stati assai più). Parlava. Sosteneva i vantaggi del sismografo e le sue qualità profetiche. Il governo doveva pensare a mettere i sismografi nelle stazione telegrafiche, per sopprimere a dirittura questo inconvenienti dei terremoti, come contrario all'ordine pubblico. Ci pensassero i giovani « A voi spetta (disse il professore) attuare un'opera che salverà l'umanità dall'imminenza di un flagello qual è il terremoto ».

⋈

A parte il professore e le guide, si direbbe che non ci sia stata in questi giorni una sola persona di malumore. Come i lettori vedono, il mio è eccellente, nè potrebbe essere altrimenti in una così numerosa e piacevole compagnia com'è la loro. Tutta Napoli è stata a pranzo; si è mangiato in campagna e in città; al monte e al piano; sul Vesuvio e in prefettura. Anche gli operai tipografi hanno solennizzato con un banchetto l'anniversario della fondazione della Società. Al convitto Strachan le fanciulle cieche e le loro famiglie hanno avuto pane, pasta e formaggio. Ad Alberto Marie, che prepara un discorso per il comizio del suffragio, gli amici politici preparano un banchetto.

La *Posta* si scandalizza che anche il Comune mangi, ed insinua il grave sospetto che il sindaco abbia speso danaro proprio.

« Vivaddio! — esclama — cominciano a pubblicare i bollettini dei banchetti municipali di Napoli.... Ci si assicura che il banchetto servito ai Macelli ai rappresentanti del municipio sia stato fatto a spese dei concessionari; ma noi non prestiamo fede a siffatta diceria, essendo sicuri abbia provveduto a tutto la borsa privata del sindaco! »

Dal che si vede che anche la *Posta* è di buon umore.

⋈

Altre dimostrazioni del medesimo. Rassegna delle truppe davanti alla reggia; gran folla; applausi alla Regina e al principe napoletano; regate a Santa Lucia; estrazione di maritaggi; distribuzione di alimenti e danari ai poveri; luminarie; musica: tutto quanto per la festa dello Statuto.

⋈

Note tristi.

Ieri due giovinetti, per questione di giuoco, di una lira perduta e non pagata, buttano nel pozzo un loro compagno. Il compagno muore, gli imberbi assassini sono arrestati, il popolino gioca i numeri.

Anche per questione di giuoco, un amico cava un occhio all'amico suo.

Una donna del popolo si avvelena per non poter soddisfare un debito di quindici lire.

Il teatro Fiorentini si è chiuso, gli artisti sono a spasso, e ve n'ha di quelli che non hanno di che mangiare.

⋈

La *cittadina* dei due misteriosi e impacciati borghesi che seguiva da presso e dappertutto la carrozza dell'augusta sovrana, si è mutata in una carrozza a due cavalli.

⋈

Note gaie.

Ieri, nella reggia, furono presentati alla Regina tre bambini nati ad un parto. La feconda madre è moglie di un conduttore di *trams*. Stanno benissimo e — caso singolare! — hanno tutti i denti in bocca. Si era già guadagnato il punto di nascere ad occhi aperti; ora si nasce coi denti. Di questo passo vedremo nascere tra poco degli uomini politici belli e fatti con in tasca il loro bravo discorso d'inaugurazione della vita, e vedremo sedere in Parlamento dei deputati e dei ministri neonati. Dicono alcuni che il caso non sarebbe nuovo e non farebbe maraviglia a nessuno.

Picche

BISTICCI E TRAMBUSTI!

LETTERA APERTA.

Caro *Fanfulla*,

Ti spedisco accluse nella presente le mie dimissioni da *Pompiere*.

Non allarmarti, non disperarti, non maledirmi, e pensa che se mi sono risoluto a « *quest'orma di passo spietato* » è proprio perchè il mio mestiere non va più, perchè il mio onore, la mia riputazione, la mia vita civile è stata d'un colpo distrutta dal cavaliere professore Vincenzo Trambusti, domiciliato in piazza Valletto, numero 4, al quarto.

Ed ecco in che modo:

Il cavaliere professore Valletto, domiciliato in piazza Trambusti, due volte quattro, ha dato alle stampe un libercolo, intitolato: *Busticci classici*, nel quale libercolo ci prova chiaro come la luce elettrica, che le *pompierate* sono più vecchie di Noè, e che Omero, Virgilio, Marziale (senza Capo), Senofonte, Adamo, Gesù Cristo e Toscanelli furono altrettanti *pompieri* dei loro tempi, e che lo stesso Mecenate, invitando alla sua tavola, la sera dopo il teatro, il poeta Orazio, commetteva una *pompierata* dicendogli: — Con *Me-cenate* stasera!

E un'altra più birbona la faceva Ovidio, che tutti i santi giorni, sedendo a mensa, diceva alla sua signora consorte: — Sempre *Ovi-dio* mio!

E la consorte stizzita rispondeva: — Sì, te lo dirò sempre: *Ovidio* mio!

Con questa sua raccolta di freddure antiche, greche, latine, cartaginesi ed ebraiche, il signor Vincenzo si fa implicitamente a dimostrare che io sono una meschina ed infelice copia dei *pompieri* del Lazio e della Magna Grecia.

Capirai dunque, caro *Fanfulla*, che la mia dignità offesa m'impone di ritirarmi.

Potrei reagire, ma no: si tratta di Trambusti, e in mezzo ai trambusti io non vado a cacciarmi.

Dirò soltanto al signor Cencio, abitante al Valletto, che se il suo libro *va letto* con avidità da tutti i dilettanti ed amatori di freddure, anche il *Pompiere va-a-letto* la sera con quel libro in mano, per ammirare la santa pazienza e il bel talento che c'è voluto per pescare e mettere insieme quel gruzzolo di freddure preistoriche, le une più mirabolanti delle altre.

Quel libro è proprio il *vade-mecum* indispensabile agli allievi-*pompieri* che aspirano ad una carriera brillante.

Io però insisto sulle mie dimissioni, e se questo fatto deplorevole farà nascere dei *trambusti* nella famiglia dei lettori, la colpa è di *Busticci* e non mia.

Col quale ho il piacere di dirmi....

— Che cosa?

— ..... di dirmi che, cessando di fare il *Pompiere*, potrei benissimo darmi a un altro mestiere.

Per esempio, quello di scrivere dei racconti, delle novelle, dei romanzetti per le signorine ben educate e ben educabili.

Ne ho appunto sott'occhio un volume, che mi pare destinato ad avere un bel successo presso le leggitrici ammodo.

È una raccolta di *Novelle danesi* di autore *da-nes*.....sunto conosciuto, tradotte in francese dal Marmier, e sub-tradotte in italiano dalla signora Pouchain.

Un italiano puro e limpido come l'acqua di Trevi.

La signora Pouchain non è danese, ma è di naso fino, e ha saputo scegliere bene e tradurre meglio.

Le sue novelle hanno una fragranza di fior d'arancio che innamora. Scommetto che fra ventiquattr'ore le *Novelle danesi* faranno il giro degli Educandati.....

Un giro invidiabile, e che potrei fare anch'io se fossi un Danese.....

Ma io non sono nemmeno un can-barbone.

Ecco perchè mi sono deciso a scrivere delle novelle per ragazze, e spero che tu, *Fanfulla*, vorrai accoglierne qualcuna nelle tue braccia.....

Anzi, incomincio addirittura da questa, intitolata:

FATEMI UN SOFFIETTO.
Capitolo I.

È fatto.....

Il Pompiere

Di qua e di là dai monti

La parola d'ordine:

« Contrariamente alle voci corse, crediamo poter affermare che il ministero affronterà compatto la discussione che sarà per iniziarsi alla Camera giovedì prossimo. »

Così il *Diritto*.

La sua affermazione è giusto il rovescio di quello che si veniva affermando ieri e ieri l'altro. Ma non importa: le cose al momento stanno in questi termini; potranno cambiare, anzi cambieranno di sicuro, ma ad ogni modo bisona prenderle come le si presentano.

O che a Babilonia ci siamo per nulla?

***

Insisto su questo nome di Babilonia. Lo ha imposto a Roma il canonico Petrarca in un giorno di malumore dopo averle, come un gabellotto, palpato il sacco pieno d'ira di Dio.

Ghelo palperò anch'io e lo bucherò colla mia brava sonda per sorprendere il contrabbando.

E il contrabbando c'è.

« La situazione si complica. »

O non eravamo dunque arrivati all'estremo della complicazione?

« Assicurasi che domani l'onorevole Cairoli convocherà la sinistra, cui esporrà gli *intendimenti* (?) del ministero circa i lavori parlamentari e la risoluzione presa di modificarsi nel senso di riunire le forze dell'intiero partito. »

Si modifichi una buona volta, e che la sia finita.

« All'ultim'ora parlasi d'una proposta, d'iniziativa del Depretis, per l'entrata nel gabinetto degli onorevoli Crispi e Nicotera ».

Alla buon'ora! Entrino pure Crispi e Nicotera, e allora il sacco di Babilonia sarà al suo colmo e, come dice il poeta, scoppierà.

***

E quando sarà scoppiato?
Allora poi vedremo cose mirabili.
Il *Pungolo* di Napoli dice:

« La persuasione va facendosi generale che, in caso di crisi, la destra costituirà un gabinetto d'accordo con una parte del centro ».

Se non è un diavolino di Norimberga fatto scattare per impaurire i bambini, è un bellissimo giocattolo.

Ci divertiremo.

***

Intanto corriamo in Turchia a prendere gli auspici della situazione. Vero per quanto incredibile: la Turchia è diventata una specie d'ammaestramento in azione: al sommo della Sublime Porta ci dev'essere scritto il famoso emistichio: *Discite justitiam moniti.*

Il telegrafo ci ha narrato qualmente Caratheodory pascià — quello che, or son cinque anni, rappresentava la Turchia a Roma — presentatosi al sultano l'abbia consigliato ad arar diritto se gli premeva d'evitare un intervento straniero.

Pare che l'egregio uomo non abbia predicato a sordo: infatti, sappiamo quest'oggi che il ministero turco s'è rimpastato come un semplice ministero della Riparazione.

Capricci delle rassomiglianze: quando vedo Zanardelli mi par di vedere Caratheodory pascià: tutti e due magri, tutti e due cotti collo zafferano.

Scommetterei che Zanardelli per completare la rassomiglianza ha fatto presso il ministero la stessa parte che il pascià turco si è assunta presso il Gran Signore.

Ma il Gran Signore si piegò docilmente alla voce del suo consigliere, mentre il ministero.....

***

La stagione dei bagni è diventata quella dei comizi: non passa giorno che non se ne annunzi uno di nuovo. Sono come le interpellanze alla Camera.

Domenica l'Italia sarà tutto un comizio. Roma, Napoli, Milano, Livorno, Venezia, ecc., benone! Il suffragio universale corre liscio come un convoglio sui binari.

Dev'essere una gran bella cosa codesto suffragio universale a cui si vorrebbe tendere scavalcando la barriera posta dall'onorevole Depretis nel suo disegno di riforma elettorale. Ma, perdonate la mia debolezza, io rimpiango l'ambrosiano *formaggio* universale di umoristica celebrità.

Che volete! gli è un buon companatico, mentre col regime del suffragio universale si rischia di trovarsi a pane secco.

***

Per finire, la grande notizia del giorno.

Ha fatta profonda impressione in Germania un articolo della *Gazzetta di Colonia* di cui la Stefani ci diè già le primizie, non tanto per le dichiarazioni relative alla politica interna, quanto per l'intenzione fermamente espressa da Bismarck di raggiungere un accordo col Vaticano.

Non ci si capisce più nulla.

Il signor di Bismarck fa il Goulard, quel tale ambasciatore francese che nel 1872 si pose tre volte in viaggio per venire in Italia, e alla quarta morì per fare la burletta a coloro che l'aspettavano.

Don Peppino

RITAGLI DI SCAMPOLI

Valore ricompensato.

CALTANISSETTA, 6 giugno.

Oggi sarà giorno indimenticabile per il bravo brigadiere che spiegò tanto valore allorchè fu assaltata la diligenza a Vallelunga, come a suo tempo vi scrissi.

Il coraggioso soldato, che si chiama Molteni Carlo, ebbe la ricompensa che meritava.

Dopo aver passata la rivista delle truppe schierate nella via del Collegio delle regie scuole, il colonnello del 6° fanteria cavaliere Pallavicini di Priola decorò della medaglia al valor militare il Molteni ed il soldato del 18° cavalleria Popolato-Proietto Alfonso, che pure si distinse nel fatto di Vallelunga.

Alle 10 antimeridiane furono premiati gli alunni e le alunne delle scuole. La cerimonia fu commoventissima. L'egregio sindaco ff. signor Testasecca, che è il più intelligente ed il più capace fra i progressisti che si trovano al municipio, potrebbe però in simili solennità usare quelle gentilezze alla stampa che tanto sono pregiate.

Stasera suoneranno in diversi punti della città tre musiche, la militare, quella dell'ospizio di beneficenza e quella cittadina, che ha un'uniforme degna della..... corte del principe di Corcumello.

Vi saranno anche illuminazioni dei principali edifici. PEPPINO.

★

Un altro « numero unico ».

UDINE, 6 giugno.

Il libraio Gambierasi e il litografo Passero hanno pubblicato un *album* artistico letterario del quale il ricavato va in gran parte a scopo di beneficenza. Ottima idea e ben riuscita: l'albo *Udine-Cussignacco* contiene graziosi scritti, dei quali basta che io citi un articolo di Caterina Percoto, la Sand del Friuli. La parte artistica predomina con una abbondante collezione di bozzetti e disegni: fra i quali mi sembrano specialmente lodevoli per accuratezza d'esecuzione quelli dell'Antonioli: e poi gli schizzi del conte Fabio Beretta, le figure del Berghing, del Milanopulo, del Simonetti, del Mayer ecc.: il Conti vi ha disegnato così bene come sa cesellare. Questi, e gli altri che non nomino, hanno contribuito a far bella un'opera buona.

L'esecuzione litografica dello stabilimento Passero ha raggiunto un grado di finitezza non comune. A.

★

Esposizione industriale nazionale nel 1881.

Continuano a pervenire al Comitato le notizie delle favorevoli deliberazioni con cui dalle varie città d'Italia si vuol venire in aiuto all'Esposizione nazionale; infatti i municipi di Guastalla, Gonzaga, Porto Mantovano, Macerata e Lodi, nonchè la Camera di commercio di Piacenza, oltre all'accordare il loro appoggio morale, stanziarono considerevoli somme di concorso; infine la Società anonima della Regia cointeressata dei Tabacchi stabiliva di assegnare il ragguardevole sussidio di lire 5,000, oltre al concorrere colla esposizione dei propri prodotti.

Nello scorso mese di maggio ebbe luogo presso la Banca popolare il primo versamento delle somme sottoscritte che ammontò al 31 dello stesso mese a lire 408,497.

★

Capricci sindacali.

MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO, 5 giugno.

Era stata messa all'ordine del giorno la revisione delle liste elettorali amministrative e politiche. Il sindaco assente scrisse una lettera al facente funzione, pregandolo di sospendere la discussione alla quale egli voleva essere presente.

Forse il signor sindaco, fra una *passatella* e un'altra, si è dimenticato che l'articolo 32 della legge elettorale prescrive che la revisione delle liste si faccia ogni anno nella sessione di primavera.

Fanfulla potrebbe da parte nostra pregare il prefetto di Roma di ricordare a questo signor sindaco l'articolo della legge.

—

Giacchè questa lettera gliè ne offre occasione, *Fanfulla* prega la prefettura di Roma a tenere d'occhio certe liste elettorali le quali mi sembrano, diremo così, soverchiamente prolifiche. Per esempio il comune di Monterosi con una popolazione di 5 o 600 abitanti dava prima nove o dieci elettori; quest'anno ne ha dati circa sessanta e, se bado ad alcune lettere ricevute, alcuni appena *diciottenni*.

E Campagnano con una popolazione di circa 3000 abitanti poco più si sono trovati iscritti nelle liste elettorali quasi 300 elettori, nientedimeno del 10 per 100.

Mi dispiace che il marchese Gravina sia stato obbligato, per causa dolorosa, di allontanarsi da Roma. Ma la sua assenza non varrà, spero, a legalizzare queste anticipazioni di suffragio universale.

Zero

IERSERA E STAMANI

Roma, 9 giugno.

Ieri nelle ore pomeridiane Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza di congedo il tenente generale conte Nicolis di Robilant, nostro ambasciatore a Vienna.

***

Il bollettino meteorologico di ieri ci da questa notizia: Temperatura massima + 25°,9', temperatura minima + 11°,5'.

Che faccia caldo, noi e voi ce ne siamo accorti da qualche giorno. Queste cifre non fanno altro che darcene la conferma per così dire ufficiale.

L'estate l'ho veduta da qualche tempo annunciarsi nel cappello di paglia timidamente portato da qualche bellimbusto, negli abiti stretti e provocanti delle nostre belle signore.

In quanto a me, trovo tutte le penne che vanno male, le mani che sudano, la carta non abbastanza liscia.

La colonia penitenziaria, fondata alle Tre Fontane, è un esperimento che il governo fa per la colonizzazione dell'Agro romano.

L'anno scorso v'è stato un periodo in cui la passeggiata alle Tre Fontane era diventata la trottata di moda.

Una cinquantina di trappisti ha incominciato anni sono a dissodare il terreno e a fare piantagioni di vigne e di eucalitti. Sul principio molti furono assaliti dalle febbri; alcuni morirono. Ora una larga zona è coltivata e l'aria completamente risanata tanto che quei frati godono buona salute.

S'era parlato tante volte di adoperare i forzati per i lavori di colonizzamento dell'Agro romano, senza mai farne nulla.

Il primo successo dovuto ai trappisti delle Tre Fontane era tale da incoraggiare il governo a tentare l'esperimento in proporzioni importanti.

E la prima colonia penitenziaria fu fondata. Dico la prima, perchè se i risultati continuano ad essere buoni come vi sono tutte le ragioni per crederlo, è sperabile che ne verranno presto fondate altre, e.... Non facciamo della poesia, ma è certo che se ne caverà utile non poco.

La costruzione della casa di pena adiacente al convento è finita, e parte nel penitenziere, parte nel convento, vi sono già là parecchie centinaia di forzati, provenienti i più dai bagni di Civitavecchia e di Orbetello.

I condannati della colonia sono stati scelti di preferenza fra gli omicidi. L'esperienza ha dimostrato che questi forzati sono i meno pericolosi e i meno riluttanti alla disciplina, specialmente se hanno commesso il delitto sotto l'impeto della collera. Alle Tre Fontane gli omicidi che hanno commesso il delitto nell'impeto della collera sono distinti con una piccola marca bianca sul berretto dagli altri che hanno commesso reati di sangue con premeditazione, e che portano invece la marca nera. Sono vestiti come i forzati di qualunque bagno: pantaloni di tela, camicia e berretto rosso. La maggior parte hanno già scontato parecchi anni di pena.

La disciplina è molto rigorosa per i forzati delle Tre Fontane e i guardiani numerosi. Ai bagni c'è in generale un guardiano ogni venti galeotti, lì ce n'è uno ogni sette.

Si mettono al lavoro un'ora dopo il levare del sole. I guardiani formano intorno alla zona di lavoro come un cordone di sentinelle, le quali debbono essere in comunicazione fra loro con la voce o con un fischio di cui ciascuna di esse è munita. Sono armati di fucili Remington che furono degli zuavi pontificî.

Per dirigere quella gente lì ci vuole naturalmente un uomo energico, un uomo di polso. Questo uomo di polso il governo lo ha trovato nella persona del signor Cacioppo, un ex-ufficiale di cavalleria. Avvezzo alla vita militare, tiene la colonia con una disciplina rigida, severa, con cui solo si può dominare quella gente.

Un prezioso collaboratore del governo in questo esperimento è l'abate dei Trappisti delle Tre Fontane che Sua Santità ha recentemente inalzato alla dignità di abate mitrato. È una persona squisitamente gentile, che senza interesse presta la sua attività a un'opera che può essere di grande giovamento alla città nostra.

Il lavoro cessa un'ora prima del tramonto. Una giornata di lavoro frutta da una lira a una lira e mezzo al condannato, di cui metà viene presa dal governo, l'altra metà gli è lasciata e viene da lui spesa alla cantina della casa di pena, in vino, sigari e in cibi, non bastando ai più, per la vita attiva che fanno, la razione che loro è fissata dal governo.

A destra del convento s'eleva una collina piuttosto vasta. Per ora il lavoro della colonia mira al dissodamento e alla coltivazione di quella collina. I forzati hanno incominciato i lavori di sterro e di dissodamento mediante la dinamite. Più tardi s'incomincieranno le piantagioni.

***

Ieri sera al **Politeama** *Ruy Blas* ha fatto un vero furore. Il teatro era pieno zeppo. Nelle poltrone d'orchestra un nuvolo de' più variopinti di belle signore; un incrociar continuo di sguardi assassini, che guai a trovarcisi a portata; nei posti distinti non una seggiola vuota. Sulle gradinate una folla assolutamente più che domenicale.

La signora Creny, sotto le vesti della regina, ha mandato tutti in visibilio; tutti, compresi i quattro carabinieri di piantone e gli elettori dell'onorevole Ratti sparsi nella sala per il mantenimento dell'ordine pubblico. La signora Castiglioni (Casilda), nuovo acquisto dell'impresa, ha cantato benissimo ed ha dovuto replicare la ballata del secondo atto. È una brava e simpatica artista che si farà sentire anche nel *Don Sebastiano*, per la quale opera è stata scritturata. Un altro pezzo fu pure *bissato*, il famoso duetto della *dolce voluttàà* fra soprano e tenore. Castelli fu un eccellente Ruy Blas. Il baritono Masi un Don Sallustio fuori d'ogni eccezione. Il basso Pararelli un Don Guridano possibile. Ottimamente i cori e l'orchestra. Splendido l'impresario Bauchieri col suo magnifico soprabito, infinito come la misericordia divina. Tutto sommato, un successone.

Al **Valle** la compagnia milanese continua a far quattrini. Ieri sera il *Minestron* ha fatto passare al pubblico tre quarti d'ora d'una ilarità fenomenale. Poesia, prosa, musica, ballo, c'è dentro di tutto un po'. Bisogna sentirlo il Ferravilla a cantare per farsi un'idea di tutto ciò che quell'uomo è capace di fare. E la Giovanelli col gonnellino di ballerina, dove me la lasciate?

Questa sera il *Minestron* si replica. Sarà preceduto dalla nuova commedia *La gent de servizi* e seguito dal notissimo *vaudeville El barchet de Buffalora*. Chi ama passar la serata allegramente, sa dove ha da andare.

***

Al teatro **Manzoni**, la compagnia drammatica diretta dal bravo attore Gagliardi ha incontrato le simpatie di quel pubblico; e meritamente, perchè gli artisti nel loro complesso sono assai buoni, ed il Gagliardi nelle parti drammatiche è valentissimo. Questa sera replicano la *Morte civile*.

—

*** Nel « Bollettino del ministero di agricoltura, industria e commercio » leggiamo le seguenti notizie sullo stato della campagna romana:

« Il raccolto in generale sarà molto più abbondante di quanto si credeva. Grani: dappertutto belli e prosperosi. Fave e lupini hanno sofferto molto dapprima, ma adesso si vede che qualche cosa promettono. Avena abbondantissima e ripromette una buona raccolta simile al grano. Semente di granturco: è stata fiorente; la nascita è venuta in buono stato. Se ne sta praticando la zappatura in favorevoli condizioni. Le viti migliorano di giorno in giorno e promettono generalmente un raccolto abbondante. Gli ulivi promettono molto, trovandosi già in buonissima fioritura. Prati: abbondante il raccolto del fieno. Qualche danno si è verificato durante la pioggia, trovandosi il fieno falciato sul suolo. I frutti promettono un mezzo raccolto. La ghianda e il castagno promettono una bella fioritura. »

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci si assicura che le trattative coi dissidenti per una ricomposizione ministeriale sieno andate fallite, anche perchè non pochi deputati ministeriali avrebbero dichiarato di non poter appoggiare il gabinetto s'esso si modificasse in qualsiasi maniera.

L'onorevole Zanardelli è ancora esitante, ma non si conferma la voce sparsa ch'egli volesse proporre una mozione di sfiducia al ministero. Si è pure molto incerti sull'attitudine che prenderà all'ultim'ora l'onorevole Nicotera, sebbene i tre capi dei dissidenti si sforzino di restar d'accordo in questa questione dell'interpellanza.

In ogni modo siamo in grado di sapere che il ministero, contando sopra una maggioranza di dodici a quindici voti, presenti o no l'onorevole Crispi una mozione, vuole un voto di fiducia dalla Camera, e l'onorevole Mancini sarà incaricato di proporre un ordine del giorno che sarà accettato dal ministero e sul quale si farà l'appello nominale.

—

Non è esatto quanto hanno asserito alcuni giornali di sinistra che gli onorevoli Minghetti e Biancheri trattassero col ministero per concedergli una tregua da parte almeno della destra.

L'opposizione costituzionale di Sua Maestà, sebbene fosse lontana dal provocare per ora un'interpellanza per dar battaglia al ministero, è unanime nell'idea di dover partecipare a questa discussione sulla ingerenza governativa nelle elezioni, e di dover negare la propria fiducia a un gabinetto esautorato e impotente, che non può, nè sa governare, e impedisce che si costituisca un governo forte e rispettato all'interno e all'estero.

Soltanto è possibile che la destra, per alte considerazioni d'ordine puramente amministrativo, accetti, se sarà proposta, una mozione con la quale si rimandi un voto sulla interpellanza Crispi a dopo la discussione dei bilanci di prima previsione, ma non della riforma elettorale.

—

Non sappiamo con qual fondamento si parli a Monte Citorio d'un possibile ministero Lanza, composto in gran parte di elementi di centro sinistro. Ci si afferma che questa ipotesi è stata discussa anche in alte sfere. È certo però che fra le probabili soluzioni della crisi che il gabinetto e i suoi amici mettono innanzi per disanimare dalla lotta i dissidenti, è quella d'un ministero misto di elementi della destra moderata e dei centri.

—

L'onorevole Villa ha ceduto alle vive istanze fattegli di rimanere al suo posto almeno fino a che non si risolva alla Camera la questione per l'interpellanza Crispi.

Oggi, alle 12, si è riunita la Commissione per la riforma elettorale. Erano presenti tutti i commissari, meno l'onorevole Nicotera, ammalato.

La discussione è stata importantissima, e si è prolungata per due ore. Parlarono gli onorevoli Crispi, Mussi, Di Rudinì, Chimirri, Lacava, Minghetti, Berti, Sella, Zanardelli, Brin e Mancini. Si discusse vivamente sulla convenienza che la questione dello scrutinio di lista precedesse a quella dell'allargamento del suffragio. Chiusa la discussione generale, s'è deliberato a maggioranza di cominciare la discussione sullo scrutinio di lista. Il criterio prevalente è stato quello che si debba essere più larghi nella estensione del suffragio se si concede lo scrutinio di lista.

—

Anche ieri si è riunito al ministero delle finanze il Consiglio di amministrazione per deliberare intorno ad alcune promozioni nel personale dell'amministrazione centrale nella quale, per tacere di altri minori, sono ora vacanti due posti di capo-divisione e uno di ispettore centrale. A quanto ci si dice, quasi tutti i componenti del Consiglio hanno respinto le proposte di promozioni fatte dal ministro e dal segretario generale e che avevano prodotto una sfavorevole impressione nella maggioranza degli impiegati.

—

Presso lo stesso ministero si è pure riunito il Consiglio dei ragionieri, del quale fanno parte tutti i capi-ragionieri delle amministrazioni centrali ed altri impiegati, per discutere sull'ordinamento delle scritture delle intendenze di finanza.

—

Ci si assicura che Sua Santità ha invitato i vescovi italiani a provvedere perchè i seminari e le altre scuole ecclesiastiche siano al più presto poste in condizione di poter chiedere ed ottenere di essere pareggiate alle scuole governative.

Conseguenza degli ordini di Sua Santità sarebbero appunto le numerose domande dirette al ministero della pubblica istruzione da professori di seminari e di scuole ecclesiastiche per essere abilitati all'insegnamento con effetti legali, e delle quali fu data comunicazione al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica nelle adunanze di questi ultimi giorni.

—

Il Consiglio d'amministrazione e disciplina, incaricato di formulare le proposte di avanzamento nel personale di pubblica sicurezza, si è gli scorsi giorni radunato al ministero interni, ed esaminati i titoli all'avanzamento di parecchi funzionari, presentò al ministro le relative proposte.

Il Consiglio è stato composto per l'anno corrente come segue:

Presidente, il segretario generale del ministero interni; vice-presidente, il direttore superiore di pubblica sicurezza presso lo stesso ministero; membri: il commendatore Jannuzzi sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, il commendatore Mazzucchelli ed il cavaliere Vazio capi-divisione nel ministero interni.

—

Il ministero della pubblica istruzione aveva per la seconda volta aperto un concorso a premi per la compilazione di un trattato di aritmetica, algebra e trigonometria piana, e di un trattato di geometria elementare da adottarsi nelle scuole tecniche e nei ginnasi provinciali e governativi.

La Commissione giudicante, composta dei professori Cremona, Dini, Battaglini, Betti, Beltrami, ha riconosciuto che nessuno degli undici manoscritti stati presentati al concorso, quantunque alcuni di essi contenessero pregi non comuni, può essere premiato.

—

Sua Eccellenza il conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, è partito quest'oggi da Roma per Torino, dove va a passare il congedo che ha chiesto ed ottenuto dal governo per pri-

vate faccende. Il cavaliere Galvagno, segretario di legazione, sostiene provvisoriamente le veci di incaricato di affari d'Italia a Vienna durante l'assenza del conte di Robilant.

—

La riunione della conferenza diplomatica, che si raduna per appianare le difficoltà relative alla vertenza turco-ellenica, è definitivamente fissata a Berlino per il giorno di mercoledì 16 corrente.

Sua Eccellenza il conte De Launay, ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia presso Sua Maestà l'imperatore di Germania, rappresenterà l'Italia. La Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la Russia saranno rappresentate dai loro rispettivi ambasciatori accreditati presso l'imperatore di Germania.

La presidenza verrà deferita al principe di Bismarck, il quale sarà assistito dal principe di Hohenlohe.

—

Dalle recenti notizie da Costantinopoli risulta che in seguito alle comunicazioni fatte direttamente al sultano dall'ambasciatore inglese Goschen vi sarà probabilmente una crisi, le cui conseguenze saranno importanti. Nei consigli della Sublime Porta si manifestano tendenze favorevoli al piano di riforme che l'Inghilterra propone.

—

Il giorno 7 è giunta a Manilla (Filippine), la regia piro-corvetta *Vettor Pisani*, al comando di Sua Altezza Reale il duca di Genova.

Non è improbabile che, prima di intraprendere la traversata del Pacifico per far ritorno in Italia dalle Americhe, la *Vettor Pisani*, dirigendosi verso il Sud, vada in Australia a visitare l'Esposizione di Melbourne.

LA CAMERA

9 GIUGNO.

C'è per aria come chi dicesse un profumo di liquidazione. Da levante a ponente, da tramontana a mezzogiorno spira un certo venticello d'asta pubblica che è un piacere a sentirlo. Nelle tribune domina la desolazione.

I prolegomeni della seduta d'oggi vanno a benefizio degli onorevoli Minghetti, Del Giudice, Villari, Luzzatti e Sidney Sonnino che fino da ieri si sono costituiti in società anonima sotto il patronato della *Rassegna settimanale* per le proposte di legge di ragione sociale. Infatti oggi la ditta s'è assunta l'incarico di svolgerne tre: la prima per disposizioni relative all'emigrazione — la seconda per la tutela dei lavoratori nella costruzione degli edifici, nelle miniere e officine — la terza relativa al lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere e negli stabilimenti manifatturieri.

La prima e la terza saranno svolte dall'onorevole Minghetti; la seconda, già proposta d'accordo con l'onorevole Pietro Pericoli, dall'onorevole Sidney Sonnino.

***

Data lettura del verbale, il presidente della Camera ci fa sapere che l'onorevole Baccarini, eletto a Ravenna e a Portogruaro, si è risoluto a optare per il 1° collegio di Ravenna. In conseguenza vien dichiarato vacante il collegio di Portogruaro.

Molosso, alla riscossa!

***

L'onorevole Minghetti si alza e spiega alla Camera da quali concetti egli ed i suoi colleghi sieno stati guidati nella presentazione dei progetti in discorso. Dimostra la necessità che la legge sia quanto prima approvata, onde rimediare ai grandi inconvenienti che vengono ora lamentati. (Per maggiori schiarimenti si potranno consultare le prefazioni del professore Bodio alle statistiche sull'emigrazione, le collezioni della *Nuova Antologia*, del giornale degli *Economisti* e della *Rassegna settimanale*. C'è di che leggere per tutta la stagione dei bagnature)

Dietro all'onorevole Minghetti, scende in campo l'onorevole Sidney Sonnino, giovane deputato di San Casciano, che fa oggi le sue prime armi. L'onorevole Sidney Sonnino è un parlatore freddo, e come tutti i debuttanti si trova un tantino impacciato. Ha più idee che parole; al contrario di tanti altri che riescono a infilare un periodo dietro l'altro come le *avemmarie* del rosario, senza metterci dentro neanco l'ombra d'un'idea.

L'impressione è ottima, e la Camera ascolta attentamente. Appena ha terminato il suo debutto, l'onorevole Minghetti va a stringergli la mano. È un oratore che si farà.

L'onorevole Miceli, ministro dell'agricoltura e filossere relative, si alza e dichiara che aderisce di tutto cuore a quanto hanno esposto gli onorevoli Minghetti e Sonnino. Egli non ha nulla in contrario a che i tre progetti di legge vengano presi in considerazione. Anzi, egli raccomanda alla Camera.....

La Camera, naturalmente, approva.

***

L'onorevole Massari, come aveva ieri promesso, rompe oggi una lancia a favore dell'emigrazione italiana sulle coste del Pacifico. In questa guerra, che si combatte da un anno fra il Chili ed il Perù, gli interessi dei nostri connazionali hanno risentito gravi danni, e più gravi ancora ne risentiranno qualora il governo italiano continui nel suo sistema di incuria, e non porga loro quella protezione efficace che, senza venir meno al diritto delle genti, è ad essi dovuta.

A fare il *duo* con l'onorevole Massari entra in ballo l'onorevole Berio. Anch'egli osserva che gli interessi dei nostri connazionali al Perù non sono protetti quanto lo dovrebbero. I negozianti italiani si lamentano grandemente dell'abbandono in cui vengono lasciati. Noi non abbiamo nelle acque del Perù che due sole navi, l'*Archimede* e la *Garibaldi*. I nomi, non c'è che dire, sono grandi; ma pur troppo i bastimenti sono piccini. La frase è accolta con una risata.

L'onorevole Cairoli risponde facendo delle dichiarazioni. Dice che il governo non ha mai dimenticato gli interessi dei nostri connazionali al Perù, e che a dar loro un più valido patrocinio manderà in quelle acque un'altra corazzata. Rassicurati da questa promessa, gli onorevoli Massari e Berio esternano la loro soddisfazione.

***

L'onorevole Magliani chiede che il progetto di legge per l'abolizione progressiva del macinato sia rimandato alla Commissione del bilancio. Ad onta dell'opposizione dell'onorevole Sella, la Camera approva.

Si alza l'onorevole Crispi.

Attenti!

«..... ecc., ecc., per queste ragioni chiedo alla Camera che lo svolgimento della mia interpellanza sia rinviato dopo la discussione dei bilanci».

Stupefazione generale. Il mio collega di sinistra va su tutte le furie perchè questo rinvio inaspettato dell'interpellanza Crispi gli scombussola da cima a fondo tutto l'articolo di stasera.

Il più bello è che proprio nello stesso momento un onorevole ha scritto ad un amico della tribuna un biglietto press'a poco di questo tenore: « I dissidenti lavorano di mani e di piedi per portar via voti al ministero ». Bel caso!...

***

L'onorevole Sella, associandosi alla proposta Crispi, dice che sarebbe bene rinviare anche le altre interpellanze dopo la discussione dei bilanci. L'onorevole Cairoli accetta il rinvio, ma nello stesso tempo dichiara che il ministero assume tutta la responsabilità dei propri atti. L'onorevole Crispi a sua volta dice che mantiene la interpellanza, e se ha chiesto il rinvio lo ha fatto soltanto per non togliere tempo alla discussione dei bilanci. — O allora perchè non ci ha pensato prima di presentarla? — Conclusione: il rinvio posto ai voti è approvato.

***

Il presidente accorda cinque minuti di riposo per dare alla tribuna della stampa il tempo di farsi alla meglio una idea esatta della situazione. L'onorevole Lacava va a stringere la mano all'onorevole Cairoli. Grandi tenerezze per aria. In lontananza, fra le nubi, si scorgono tre o quattro portafogli che scendono mollemente sul capo dei dissidenti. I cori cantano un inno di pace. Si ode in distanza il suono delle arpe eolie.

***

Drlin, drlin.

È aperta la discussione generale sopra il bilancio dell'agricoltura.

Panattoni: Banca toscana;
Minghetti: id. id. proroga del corso legale;
Zeppa: id. id. id. id.
Parla l'onorevole Miceli.
La discussione generale è chiusa.

***

Si ripiglia la discussione dei capitoli.

Passa il primo, passa il secondo, passa il terzo.....

Eccoci alla solita storia della verifica dei poteri.

E in questo modo, anche per oggi è finita.

Lelio

BORSA DI ROMA

9 giugno.

La maggior fermezza segnalata ieri dal Boulevard di Parigi ha messo in buon umore la nostra speculazione, che spiegò molta attività durante la riunione meridiana.

La rendita fine mese, esordita a 95 40, fu trattata successivamente a 95 37 e 95 35, per tornare quindi al punto di partenza; al contante stava a 92 82 1/2 lettera e 92 77 1/2 danaro *ex-coupon*.

Il prestito cattolico fece 97 15; il Blount fu segnato nominale a 97 15, e il Rothschild pure nominale a 100.

Gli affari furono specialmente animati in Banca Generale; esordita a 655 per fine mese scese gradatamente a 654, restando poi domandata a 654 1/4.

L'Acqua Pia fu trattata a 875 e 872. La Banca Romana a 1363 lettera, 1360 danaro. Fondiaria Santo Spirito 487 50 lettera, 487 danaro.

Gli altri valori non hanno dato luogo ad affari e furono quotati nominalmente. Banca Nazionale 2445; Mobiliare 980; Meridionali 465; Obbligazioni Sarde 289; Gas 770; Tabacchi 983.

I cambi rimasero stazionari.

Parigi tre mesi 109; *chèques* 109 70, 109 72 1/2; Londra tre mesi 27 56.

Pezzi da venti franchi 21 92.

Apertura della Borsa di Parigi:
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 87 37.
Id. 3 0/0 85 92
Id. 5 0/0 119 15
Rendita italiana 5 0/0 86 90
Rendita turca 11 10

Dopo giunta quest'apertura la Rendita era domandata a 95 45 e offerta a 95 47 1/2, e la Banca Generale fu nuovamente pagata a 655.

Ci sembra opportuno di rammentare ai nostri lettori che nei giorni 12, 14 e 15 del corrente avrà luogo la sottoscrizione alle azioni della *Società italiana* per condotte d'acqua che un gruppo dei primi firmatari offre in vendita al pubblico.

Sarebbe quasi superfluo il far rimarcare che questa è la prima Società che si è stabilita in Italia per questo scopo, mentre in altri paesi esteri, simili Società fioriscono già da molti anni. Qui da noi poi ove il bisogno di condutture d'acqua è quasi generale, questa Società viene a riempire un vuoto che esisteva assolutamente nel nostro mondo industriale e finanziario epperciò non può che avere un immenso successo a misura che andrà sviluppando questo ramo di ricchezza nazionale. In quanto poi alle persone che l'amministreranno e ne dirigeranno le operazioni esse sono la più sicura garanzia della serietà e solidità di quest'intrapresa. Insieme al ricco patrizio che nobilmente si occupa del bene del suo paese vediamo la capacità tecnica di uomini esperti in tal genere di studi e lavori, e senza citarne qui tutti i nomi rimandiamo coloro che se ne interessano al programma di sottoscrizione riprodotto anche in quarta pagina di questo giornale.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 9.

Dopo grandi difficoltà il governo inglese aggradì finalmente la nomina di Challemel-Lacour come ambasciatore a Londra. Si ritiene questo resultato come un trionfo personale del signor Gambetta.

L'affare fra i redattori del *Gaulois* e quelli del *Mot d'ordre* è definitivamente conciliato.

Ieri sera una nuova riunione elettorale acclamò la candidatura del deportato Trinquet.

A Troyes 400 operai scioperano; si teme che lo sciopero prenda piede.

Tre soldati a Vincennes aggredirono un passeggero lasciandolo per morto, poi ferirono un caporale andato ad arrestarli. Due di essi furono presi.

Alla fine del mese il presidente Grévy anderà a villeggiare nel Jura con la famiglia.

Berlino, 8.

Si ritiene che la conferenza terminerà i suoi lavori in quindici giorni limitandosi strettamente alla questione greca

Il nunzio Jacobini ha ricevuto da Roma l'ordine di riprendere le trattative.

TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 7. — Tissot ambasciatore di Francia, consegnò al sultano le sue credenziali.

CHICAGO, 7. — Gli scrutini continuano senza produrre notevoli cambiamenti. Ecco l'ultimo resultato:

Grant voti 309, Blaine 283, Sherman 91, Washburne 35, Edmunds 31, Windham 10.

LONDRA, 8. — Il *Daily News* annunzia che la Germania spedì alle potenze l'invito di designare il loro rappresentante alla conferenza di Berlino.

Il *Times* annunzia che i Chinesi si concentrano sulla frontiera russa, e dice che è probabile una invasione senza dichiarazione di guerra.

Lord Granville ricevette una deputazione per la soppressione della schiavitù in Africa. Essa domandò la creazione di consolati a Kartum e a Massua, e l'abolizione dello Statuto legale della schiavitù.

Granville dichiarò che si occuperà subito per l'abolizione dello Statuto, e disse che il gabinetto sta deliberando sulla questione dei consolati.

Alla Camera dei Comuni, il marchese d'Hartington disse che il governo mira ad ottenere due scopi nelle Indie, cioè terminare le operazioni militari, e lasciare nell'Afganistan un governo stabile.

BUDA-PEST, 8. — La Commissione della Camera dei deputati decise di aggiornare fino alla prossima sessione la discussione del progetto che modifica la legge sull'esercito.

BUCAREST, 8. — Il *Giornale ufficiale* pubblica nuove istruzioni sulle condizioni pel soggiorno degli stranieri nella Rumania.

Queste istruzioni sopprimono tutte le clausole del regolamento interno, che possono essere considerate come vessatorie, e dispensano dall'obbligo di tenere il biglietto di soggiorno pei viaggiatori che dimorano meno di trenta giorno. Gli stranieri che possedono immobili o stabilimenti industriali e commerciali, non che gli stranieri che esercitano da cinque anni una professione nel paese avranno un biglietto di soggiorno gratuito dietro presentazione del passaporto.

CHICAGO, 8. — Iersera, dopo il ventinovesimo scrutinio, la Convenzione si aggiornò a quest'oggi.

Ecco il risultato dell'ultimo scrutinio:

Grant voti 307, Blaine 279, Sherman 91, Washborne 35, Edmunds 31, Windham 10, Garfield 2.

MADRID, 8. — Le bande di Maceo, Guillermon, Moncadi e d'altri capi degli insorti dell'isola di Cuba si sono presentate al governatore generale con più di 300 partigiani. La guerra a Cuba può considerarsi come terminata.

Il ministero Canovas ottenne nel Senato un voto di esplicita fiducia.

Le conferenze per la questione del Marocco procedono bene. I rappresentanti di Francia e d'Inghilterra si sono posti d'accordo sulla questione riguardante la protezione dei sudditi stranieri in quell'impero.

Il principe Luigi di Baviera è giunto in Spagna, e si parla molto del suo matrimonio con sua cugina, la principessa Maria della Pace.

Alla Camera dei deputati e al Senato il generale Martinez Campos ed altri capi dell'opposizione liberale dinastica hanno presentato mozioni di felicitazione al Re per la pacificazione di Cuba.

PARIGI, 8. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Il ministro della guerra annunzia che il governo ha deciso che le bandiere della repubblica saranno distribuite il 14 luglio a tutti i corpi dell'esercito.

Il ministro presenta un progetto col quale domanda un supplemento di decorazioni per questa cerimonia.

Il progetto è rinviato alla Commissione del bilancio.

Blachère, della destra, interpella sulla politica interna del governo, e biasima le numerose destituzioni di funzionari nella magistratura e nell'esercito, perchè disorganizzano i pubblici servizi, e rendono malcontento il paese.

Il ministro della guerra, rispondendo al biasimo per la revoca dei militari, dice che ciò che disorganizza l'esercito è l'introduzione della politica nell'esercito.

L'interpellanza non ha alcun seguito.

Approvasi la proposta di Raspail che dichiara festa nazionale il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia.

Il ministro delle finanze presenta un progetto, il quale ribassa l'imposta sugli zuccheri da 70 a 40 franchi per ogni 100 chilogrammi.

PARIGI, 8. — La nomina di Challemel-Lacour all'ambasciata di Londra è probabile, ma non è ancora un fatto compiuto.

Say ritornerà a Parigi sabato venturo.

WASHINGTON, 8. — Fu presentata alla Camera dei rappresentanti una mozione la quale qualifica come antipatriottica ed imprudente la condotta dei cittadini americani, i quali hanno offerto 60 milioni di dollari per il canale di Panama.

SHANGHAI, 8. — L'opinione pubblica a Pekino, riguardo alle divergenze fra la Russia e la China, si è molto pacificata.

BRUXELLES, 8. — Nelle elezioni per il rinnovamento della metà della Camera, i liberali finora guadagnano due seggi.

CHICAGO, 8. — Nel ventinovesimo scrutinio della Convenzione, Grant ebbe voti 305, Blaine 278, Sherman 116, Washburne 35, Edmunds 12, Windham 7, Garfield 2.

VIENNA, 8. — Tutte le Diete austriache furono aperte oggi solennemente con discorsi patriottici dei loro presidenti.

La minoranza liberale della Dieta di Salisburgo dichiarò di volersi astenere dalle deliberazioni, fino alla nomina del vice-presidente.

Il presidente della Dieta della Gallizia espresse la speranza che il governo accorderà il decentramento amministrativo, entro i limiti tracciati dalla stessa Costituzione.

La minoranza slava della Dieta della Carniola dichiarò che prenderà parte ai lavori della Dieta per motivi patriottici.

BERLINO, 8. — Il Consiglio federale, presieduto da Bismarck, accettò in prima deliberazione, a grande maggioranza, la proposta della Prussia riguardante l'incorporazione dell'Elba inferiore nello Zollverein.

CHICAGO, 8. — Nel trentaseiesimo scrutinio la Convenzione approvò la candidatura di Garfield alla presidenza degli Stati Uniti.

BRUXELLES, 8. — Risultato completo delle elezioni per il rinnovamento della metà della Camera.

I liberali ottennero dodici seggi in luogo dei dieci che ne avevano prima. Vi sono inoltre quattro ballottaggi.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

LE SIGNORE chiedano con cartolina postale l'interessante Programma dell'antico e diffuso **Giornale delle Donne**, via Po, N. 1, in TORINO.

SOCIETÀ ITALIANA

PER CONDOTTE D'ACQUA

Vedi l'avviso in 4ª pagina.

STABILIMENTO

Bagni Marini in Porto S. Giorgio (Marche)

Apertura 1° luglio 1880 (3516 P.)

AVVISO

L'ordinamento della milizia territoriale e della milizia comunale

Raccolta delle disposizioni di legge, di Reali Decreti e di Atti Ministeriali concernenti le basi organiche di queste milizie, la formazione della milizia territoriale, le nomine ad ufficiale, la divisa, le dispense dal servizio, la compilazione e tenuta dei ruoli ecc., ecc., con note e spiegazioni (*Tipografia Eredi Botta*).

« Questa pubblicazione riproducendo opportunamente « ordinata tutta la materia relativa all'impianto della « milizia territoriale ed alla preparazione del funzionamento della milizia comunale con cenni illustrativi « e convenienti citazioni delle disposizioni di legge « e di regolamenti che vi hanno attinenza può tornar « utile alle Autorità civile e militari ed a tutti i militari.

« I Comandi e gli Uffizi militari nonchè gli ufficiali « ed individui di truppa potranno farne acquisto sia « direttamente alla Tipografia Eredi Botta in Roma, « sia per mezzo dell'Ufficio d'Amministrazione dei periodici militari vari. »

« Il prezzo, pei militari, è di Lire 1,20 per cadauna « copia. »

Con quest'Avviso incluso nella Dispensa 21ª del *Giornale Militare* ufficiale, il Ministero della Guerra ha riconosciuto l'utilità di detta Raccolta, la quale si raccomanda così da sè alle autorità militari, civili e politiche, ed ai cittadini che di queste milizie debbano far parte per obblighi di leva, o desiderino di occupare in esse il grado di ufficiale.

Le domande accompagnate da vaglia postale devono essere indirizzate all'Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO, in Roma, via della Missione.

IL GIUOCO DEI QUINDICI

o la

DISPERAZIONE DEI PRINCIPALI

Questo nuovo giuoco americano di pazienza che si fa da solo, da ammalati o sani, da piccoli o grandi ha messo sottosopra tutti gli Stati d'America cosicchè in pochi mesi furono venduti

MILIONI

di questi giuochi

A Nuova York è divenuto addirittura una vera *EPIDEMIA*

in strada, ai caffè, restaurant, in casa, negli uffici, dappertutto si giuoca ai *Quindici* e tutti gli affari vengono negletti.

Un giuoco completo L. 1.

Chi desidera riceverlo raccomandato per Posta aggiunga centesimi 35 in più.

Dirigersi all'Emporio Franco Italiano C. Frani e C. Galleria Vittorio Emanuele, 24, Milano.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. R. Oblieght)

SOCIETA ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società Anonima, Capitale Venti milioni di Lire italiane in oro suddiviso in Quarantamila azioni di Lire Cinquecento in oro

Uffici della Società: Piazza Montecitorio, 121, p. p.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente — Sua Eccellenza il Principe SIGISMONDO GIUSTINIANI BANDINI, Direttore della **Cassa di Risparmio** di Roma e Presidente del Consiglio della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

Vice-Presidente — Sua Eccellenza il DUCA DI BOMARZO DEI PRINCIPI BORGHESE, Consigliere d'amministrazione della **Cassa di Risparmio** di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore BERNARDO BLUMENSTIHL, Direttore della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Presidente del Consiglio della **Società Generale per l'Illuminazione a gas** a Roma.

Consigliere — Signor Principe CAMILLO ROSPIGLIOSI, membro del Consiglio d'amministrazione della **Società dell'Acqua Pia.**

Consigliere — Signor Conte LUIGI TORELLI, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

» Signor Commendatore PAOLO ANILRAU, ex-Direttore Generale delle **Strade Ferrate dell'Alta Italia.**

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere ALESSANDRO CENTURINI, Consigliere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Consigliere della **Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri** a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Ingegnere ANGELO FILONARDI, Capo Ingegnere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

VENDITA PUBBLICA DI SOLE 11,300 AZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Le 11,300 Azioni vengono offerte al pubblico da **un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire Seicento in oro, dalle quali dedotte 350 Lire non versate, rimangono 250 da pagarsi come segue:

Lire 75 **oro** per azione all'atto della sottoscrizione.
» 100 » » al reparto.
» 75 » un mese dopo fatto il reparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno.

— Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo Luglio p. v. ed i coupons d'interessi e dividendo verranno pagati a Roma ed a Parigi.**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno 1880.

in ROMA presso La Società dell'Unione Generale, succ. di Roma (13, Via della Stamperia).
» » Il banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli)
» » Il signor Gustavo Cavaceppi, (Via della Guglia, 60)
GENOVA » I signori Fratelli Bingen.
» » » H. Dapples.
» » » C. De Sandoz e C.i
GENOVA presso L. Banca di Genova.
TORINO » I signori U. Geisser e C.i
» » La Banca di Torino.
» » Il banco Sconto e Sete.
MILANO » Il signor Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa.
FIRENZE » I signori M. Bondi e figli.
FIRENZE presso I signori F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I signori Saul Salmon.
BOLOGNA » » Renoli e Buggio.
ANCONA » » Yarak e Almagià.

XXI ANNO

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

Aperto dal primo giugno

Dirigersi al Dir' Dott' P. Corte.

ARREDI SACRI

Presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. in Firenze, via dei Panzani 28, trovasi un copioso assortimento di Calici Ostensori, Pissidi, Reliquiari Lampade, Candellieri ecc. ecc. di metallo argentato e dorato, ed anche in argento per uso di Chiesa.

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

AI VILLEGGIANTI

BILIARDI INGLESI

di ultimo modello

In mogano intarziato con fondo ricoperto di panno verde e guarnizioni in bronzo.

Lunghezza m. 1,30.

Larghezza m. 0,70.

Le palle si lanciano sia a mezzo di una molla sia colla stecca. Ogni biliardo è fornito di due palle di avorio e di 2 stecche.

Prezzo L. **110** — Imballaggio L. **6.**

Dirigere domande e vaglia Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. In Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

NUOVE SPECIALITÀ AMERICANE ed inglesi

Peerless Gloss Americano. Il miglior pulimento liquido per stivaletti da uomo, signore e ragazzi. Si applica con una spugna che trovasi fissata al turaccioto della bottiglia, senza bisogno di spazzole. Appena applicato è asciutto e non insudicia nè le mani nè le sottane. Rimette il colore ai stivali vecchi, alle scarpe di cautchouc, ai fornimenti da cavalli, ai sacchi e valigie di pelle, ecc. Prezzo L. 1,25 il flacon.

Silver Soap. Sapone inglese per pulire l'argenteria, l'oro e il metallo argentato.
Prezzo L. 1,25 il pezzo.

Liquid Silver. Argento liquido per argentare ottone, rame, ecc. e rimettere a nuovo gli oggetti in metallo argentato. Garantito senza mercurio, d'effetto sicuro ed istantaneo. Prezzo L. 1,50 il flacon.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28; a Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

IL PYROFORO

Lume istantaneo e perpetuo

Igiene, Eleganza, Economia e Sicurezza.

Questo nuovo apparecchio si può indifferentemente collocare in sale da pranzo, in saloni, gabinetti, studi, saletti da fumare, stanze da letto, ecc.

Occorrendo aver luce non si fa altro che premere una molla e si ha istantaneamente una fiammella che continua finchè si vuole; utilissimo per quelle persone che non amano tenere la notte il lume nella stanza, ma che occorrendo di vedere l'ora o per altro, non hanno che a toccare leggermente la leva, e come accendino elettrico hanno subito il lume acceso; può ancora volendo servire da *veilleuse.*

Il mantenimento è poco costoso, è a sufficienza cambiare il liquido tre o quattro volte all'anno secondo l'uso più o meno che se ne fa, il quale con pochi centesimi si ha sempre il Pyroforo pronto.

Prezzo con recipienti in cristallo semplice L. 25
Id. id. eleganti » 30
Id. id. Nickelati » 35

Ogni Pyroforo è accompagnato da una dettagliata istruzione per il modo di prepararla e servirsene con una cassetta e di flaçons per la misura dei liquidi. — Trovasi presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. — Milano Galleria V. E. 24

BAGNO A PIOGGIA AUTOMATICO

Invenzione di ANGELO MENICI

VIENNA CASA REALE TREVISO

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta — Premiato con duplice medaglia al merito all'Esposizione di Vienna 1873 e medaglia alle Esposizioni di Filadelfia e di Bruxelles 1876 e ad altre Esposizioni italiane.

Questo Bagno a Pioggia, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, poichè colla pressione dello stesso bagnante l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da una altezza di circa 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi, e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.

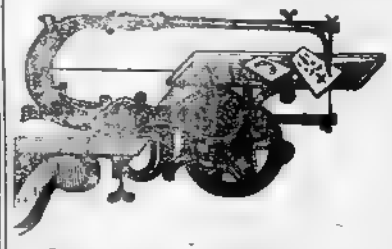
Oltre alla doccia perpendicolare è anche fornito della doccia a schefetro e di una doccia mobile con 3 rappe svariate per le docciature locali.

A chiunque ne faccia richiesta, si rimette *gratis* il disegno e la descrizione dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a Pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.

Prezzo del Bagno completo L. 110 in Livorno e L. 130 posto in qualunque stazione ferroviaria del regno, contro assegno. Inviandone il prezzo anticipatamente, la spedizione si farà fino al domicilio del richiedente, con risparmio di tempo e di ulteriori spese per quest'ultimo, assumendo il Menici di soddisfare ad ogni spesa ed occorrenza, come facchinaggio, sdaziamento, ecc. Si vende in Livorno presso l'inventore, via Ricasoli, n. 5.

L'Arte del Traforo

ALLA PORTATA DI TUTTI



colle nuove Macchine perfezionate di Berlino.

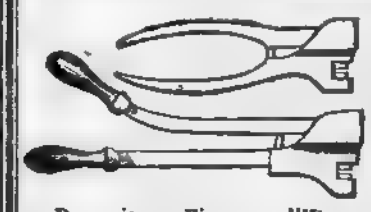
Sono interamente costruite in ferro, si fissano a qualunque tavola mediante la morsa a vite di cui sono fornite, pesano poco, occupano piccolissimo volume e riuniscono tutti quei perfezionamenti finora inutilmente reclamati dagli amatori.

Con queste Macchinette, senza studio e con pochissima pratica, chiunque può fare dei bellissimi oggetti, piccoli mobili, étagères, panieri, nicchie per statue ecc.

Ogni Macchina è contenuta in una cassetta di cent. 40 di lunghezza, 25 di larghezza e 8 di altezza, ed è corredata di un oliatore, un cacciavite, due punte in acciaio per fare i buchi e dodici seghe assortite.

Prezzo della Macchina completa L. 25, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. A Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.



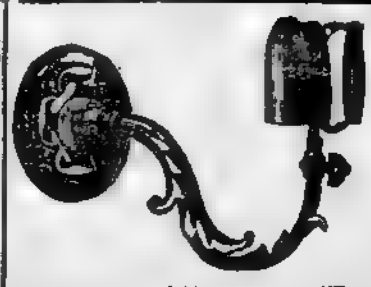
TANAGLIE MECCANICHE

PER PIOMBI

Indispensabili per le spedizioni di Sale, Profumerie, Granaglie, Farine, Numerario, ecc.

Tanaglie della lunghezza di 21 cent. L. 18
» » di 32 » » 25
Porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.



Un Coup de fer à la minute

Ferri leggerissimi che si riscaldano in

due minuti

su qualunque fiamma a gaz specialmente, adatti per cappellai e per stirare oggetti minuti come pizzi, nastri, ecc. — Prezzo L. 3.

Deposito a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano 24, Galleria Vit. Em..

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124 e 125

LA FONTE DELLE ACQUE ACIDULE DI BILIN

rimpiazza completamente la Fonte di Vichy quale principale rappresentante degli acidi alcalini (in 10000 parti 33-6339 di soda acido carbonico) ed offre, oltre al suo pregio come medicinale, *la più squisita bibita dietetica.*

Prezzo della mezza bottiglia L. 0,80; grandi L. 1,25.

PASTIGLIE DI BILIN

(BILINER VERDAUUNGSKELTCHEN)

Rimedio infallibile contro i bruciori di stomaco, le interruzioni della digestione, catarro di stomaco, operano particolarmente e *straordinariamente* nell'organismo dei fanciulli, nelle inferenti malattie digestive. — Prezzo della scatola L. 1.

A richiesta si spedisce gratis e franco un opuscoletto relativo.

Deposito generale per l'Italia a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 24.

SCATOLE MUSICA

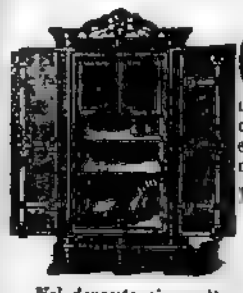
DELLE PRIMARIE FABBRICHE D'EUROPA

da caricarsi a chiave

In legno di Spa a 2 arie. . . . . L. 20
» » 4 » 30
» » 6 » » 40

a remontoir Breguet

In Palissandro pollici 4 1/2 a 4 arie L. 85
» » 7 3/4 a 6 » . 115



Deposito generale

CASSE-FORTI

in tutte le grandezze (anche da murarsi) sicure contro il **fuoco** e le **infrazioni,** della rinomata fabbrica di

Prezzi Correnti franco dietro richiesta.

Nel deposito si accettano anche ordinazioni di trasmutare Casse derivanti d'altre fabbriche, per corazzarle e farle sicure contro le infrazioni.

La fabbrica **Ofner** fu eretta nel 1854, esclusivamente per la fabbricazione delle Casse-Forti e di serrature artistiche. I prezzi moderati e la fama giustamente meritata ed incontrastata di questa Casa le hanno procurato la preferenza, ed il più grande smercio su tutte le altre fabbricazioni di questo genere in Europa.

Deposito generale per l'Italia a Milano presso la succursale dell'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 24, Galleria Vittorio Emanuele.

POMPE ROTATIVE

della fabbrica Moret e Broquet

DI PARIGI

Aspirazione e getto continuo, soppressione dei stantuffi e delle valvole, economia di lavoro dell'85 0/0

Pompe per l'inaffiamento e in caso d'incendio

Nessuna fatica. Un uomo basta per farla funzionare. Getto da 18 a 30 metri
Rendita da 2,000 a 9,000 litri all'ora.
Costruzione solidissima.

Pompe pel travaso del vino e d'ogni sorta di liquidi.

Costrute con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo.

Olio, Aceto, Birra, Essenze, ecc

Il vino non è mai a contatto coll'aria.
Il travaso si fa pure dal rubinetto.
Le più adatte in ragione del loro meccanismo, della loro solidità e del loro funzionamento dolce e regolare

Rendita da 20 a 100 ettolitri all'ora.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-italiano C. Finzi e C via dei Panzani 28, Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
pel Regno d'Italia	L. 3	6	12
per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli, gasi Unti d'America	» 11	22	44
Brasile, e Canadà	» 11	22	44
Chili, Uruguay, Perù	» 12	24	48
	» 11	22	44

FANFULLA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120
Avvisi di lavori pubblici all'Ufficio Principale di PUBBLICITÀ
OBLIGHY
Roma, Piazza Montecitorio, 120, 1.° p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 19
Milano, Galleria V. E. 24 | 1.° strad. S., rue St. Marc Londres, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 11 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

Il N° 24 (Anno 1880) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 13 giugno in tutta l'Italia.

Contiene:

Ai lettori benevoli, La Direzione — *Chiacchiere della Domenica*, (*A proposito delle esposizioni permanenti*), F. Martini — *Un precursore di Cagliostro*, A. Ademollo — *Sonetti romaneschi*, F. Cappini — *Cause ed effetti*, Ugo Pesci — *Libri nuovi*.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1880: Anno L. 28 - Sem. L. 14,50 - Trim. L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

TENTATIVO

All'onorevole signore
Comm. Avv. Francesco Crispi
Deputato al Parlamento

A CASA SUA.

Da casa mia — alle 2 dopo mezzanotte.

Se la gotta mi lasciasse un momento di requie, a quest'ora — carissimo Don Ciccio — io farei un sonno da mettere invidia a tutti e sette i dormienti. Ma, coi piedi in questo stato, sono costretto a fare invece un po' di politica, tanto per arrivare a giorno. Del resto, non sarebbe la prima volta che le cose fatte coi piedi riuscissero meglio di quelle fatte coll testa.

Prima di tutto, Don Ciccio dilettissimo, io vi dirò francamente, lealmente, con tutta la sincerità mia abituale, che io non mi so spiegare il bene immenso che vi voglio. No, in verità, c'è del miracolo o, ci enomenale in quest'affetto prepotente che mi pin e verso di voi!.... Chi lo sa.... avete qualche cosa nella fisionomia, una certa maniera di guardare la gente così in tralice, un certo portamento di peli nei baffi, che per me sono fonte di simpatia irresistibile!...

E poi avete l'intelligenza..... oh!.... quella ce l'avete addirittura; e io per le persone intelligenti mi farei tagliare a pezzettini..... tanto più che son condannato — ve lo dico in un orecchio, ma per carità non mi tradite — a vivere continuamente in mezzo a una manica di colleghi il più furbo de' quali, figuratevi, è l'onorevole Cairoli!....

Dunque, Dio mio, perchè non c'intendiamo fra me e voi che abbiamo due dita di cervello per uno?.... Quattro dita di cervello è una misura giusta a questi lumi di luna.

Mettiamoci d'accordo, e facciamo quel po' che si può nell'interesse del partito, per vedere se si campa tanto da uscire da questo struggibuco, che è fatale alla nostra riputazione.

Io mi getto nelle vostre braccia, mi fido completamente di voi, intendo che voi ed io formiamo una persona sola. Che cosa volete in cambio della vostra preziosa amicizia?.... Aprite bocca, ed io obbedirò.

Volete entrare nel gabinetto?.... Tutti i portafogli sono a vostra disposizione. Fatemi sapere qual è quello che scegliete, e in batter d'occhio me lo piglio io.

Io e voi essendo, come s'è detto, una persona sola; quando il portafoglio l'ho io, voi diventate ministro..... e ci si guadagna di non dar nell'occhio, di non suscitare guazzabugli, di non provocare opposizioni.

Per quel che riguarda la paga, ve la cederei volentieri; ma non vorrei che vi accusassero di avidità. Continuerò a riscuoterla io come per il passato, e ve la segnerò a credito per quando non ci sarete più. Con quella miseria messa in tasca mia a fondo perduto vi comprerete l'immortalità; e saranno quattrini ben spesi.

Provveduto voi, non credo che avrete difficoltà a consentire che si lascino da parte Zanardelli e Nicotera. In un ministero dove entra Crispi non ci rimane più posto per nessuno..... Siete troppo grande per non riempire tutto lo spazio!.... Sarà grazia di Dio se il gabinetto non darà di fuori!...

Piglieremo per colleghi quelli fra i vostri amici che vengono immediatamente dopo i caporioni dei gruppi. Invece dei primi, chiameremo al potere i secondi. È un sistema che si è sempre consigliato anche per i *veglioni* del carnevale. Tutti dicono che a cominciare dal secondo c'è più probabilità di stare allegri. Conosco una signora io che, prendendo marito, ebbe il giudizio di partorire subito il secondo figliuolo..... e il puerperio riuscì felicissimo, il che per il primo non accade quasi mai.

Anzi, giacchè ci siamo, io proporrei di applicare il sistema anche alla Camera dei deputati. Si dovrebbe stabilire che l'eletto nell'ultimo esperimento delle urne non è quello che ha ottenuto più voti, sibbene quell'altro che viene immediatamente dopo. Non dico di scendere addirittura ai candidati venuti fuori ultimi nella lista; ma neppure di scegliere i primi..... contentiamoci di sdrucciolare uno scalino solo più giù.

Così il Parlamento sarà foggiato a immagine e similitudine del ministero. Avremo un gabinetto numero due, una Camera di seconda qualità, un governo di mezza tacca, una politica grossa-fine; e daremo uno spettacolo di secondo ordine per un pubblico di secondi posti.

Ho un'idea vaga che, facendo a modo mio, raccapezzeremo facilmente la maggioranza. I candidati che nelle ultime elezioni arrivarono *secondi* erano in grandissima parte amici nostri, nostri protetti, partigiani dichiarati delle nostre idee.

E quando, subito dopo l'elezione, noi abbiamo svocinato al paese che la vittoria era nostra, abbiamo inteso evidentemente di alludere ai veri deputati, ai deputati del nostro sistema, a quelli che erano usciti *secondi* dall'urna.

Anche nei parti gemelli il primogenito è il neonato che scappa fuori l'ultimo!...

Meditate, carissimo amico, su queste proposte che io vi faccio nella sincerità del mio cuore e serbatemi il segreto.

Tanti saluti alla vostra signora..... la seconda, s'intende..... e tenetemi per un altro voi stesso; un *secondo* Crispi per non turbare il sistema.

Sinceramente affezionato
AGOSTINO.

Concorda coll'originale o giù di lì.

Gorick

GIORNO PER GIORNO

Lo svolgimento della interpellanza dell'onorevole Crispi sulla ingerenza governativa nelle elezioni è stato rinviato a dopo la votazione dei bilanci.

Per il momento i dissidenti posano le armi. La cambiale è stata rinnovata.

Il ministero ha davanti a sè un certo numero di giorni, e bisognerà che si affretti a profittarne.

Il tempo fa presto a passare: la rinnovazione fatta ieri sarà fra breve in scadenza, e si ritornerà daccapo.

Basta: non curiamo l'incerto domani se quest'oggi ci è dato godere della dignità ministeriale!

Il 27 giugno, giorno di paga, è assicurato; al 27 luglio ci si penserà!

***

Per ora l'onorevole Cairoli è sempre il ministro presidente, l'onorevole Depretis è sempre il ministro dell'interno, e tutt'e due insieme fanno sempre lo stesso ministero.

Quanto all'onorevole Crispi, si è ritirato in buon ordine, e ha fatto opera savia.

I maligni dicono che egli si fa bello d'una vittoria diventata molto incerta, e che, come la volpe, ha dichiarato acerbo il grappolo d'uva, troppo alto per le sue gambe.

Io, che sono l'ottimismo in persona, amo credere che l'onorevole Crispi abbia voluto lasciare al ministero un po' di respiro, tanto che l'Italia possa vedere una buona volta i conti di casa.

***

Ministeriali e dissidenti prendano l'esempio: smettano per un momento le liti e guardino se riescono a raccapezzare un voto per i bilanci del 1880! Siamo a metà dell'anno, e ancora non sono votate le spese *da farsi* al primo di gennaio *passato!*

***

In ogni modo il ministro Depretis ha evitato una bella tegola!

È vero che, a stare alle apparenze, egli desiderava la interpellanza, e faceva stampare che senza quella egli avrebbe in altro modo chiesto e ottenuto un voto di fiducia; ma è facile capire che egli aveva una paura atroce! Fingeva una sicurezza che non nutriva, tale quale come il viandante notturno che canta o fischia nei luoghi più pericolosi per darsi coraggio! Canta e fischia il viandante ministeriale; ma il tremolio delle note tradisce lo sgomento interno! Fa dichiarare che vuole e che avrà un voto; ma è pronto ad appenderne lui uno a santa Pelagia martire, la santa di ieri, che lo ha salvato dal pericolo di averlo..... tra nuca e collo!

***

Ieri la Camera, fra un sorriso dell'onorevole Depretis e un aggrottamento di ciglio dell'onorevole Crispi, ha preso in considerazione tre progetti di legge, coi quali è data facoltà allo Stato di intervenire a tutela degli emigranti, dei lavoratori, delle donne e dei fanciulli che prestano l'opera loro nelle miniere e negli stabilimenti industriali.

Io non intendo dilungarmi sull'argomento. Se ne è discorso ormai troppo da cinque o sei anni in poi; specie nel 1876, quando le dottrine socialistiche vennero un po' alla moda anche in Italia, e parve per un momento che a dar loro terreno dovessero mandare a rifascio tutti gli ordini costituiti. Chi non ricorda le pudibonde paure d'allora che spinsero l'onorevole Peruzzi a stringersi in cordiali amplessi coll'onorevole Doda? Povero Peruzzi..... che Dio glielo perdoni!

***

Quale interesse sociale abbiano quei tre progetti di legge è a tutti ormai manifesto. Il voto spontaneo ed unanime col quale la Camera ne ha approvata ieri la presa in considerazione, basterebbe a provarlo.

Però una cosa soltanto io tengo a notare, ed è questa: l'iniziativa di quei tre progetti di legge è venuta dai banchi di destra.

E ciò vale per lo meno a dimostrare che mentre la sinistra va armeggiando da quattro anni, a grande soddisfazione dei contribuenti, per sapere se il paese abbia da esser governato dall'onorevole Depretis piuttosto che dall'onorevole Nicotera, o se la politica estera ha da esser fatta dall'onorevole Crispi anzichè dall'agricoltore Miceli; e perde il suo tempo e lo fa perdere agli altri, con questo spettacolo continuo di contumelie, di pettegolezzi, di puntigli e di ricostituzioni; la destra invece, questa destra tanto maltrattata e che a dar retta agli impresari di *meetings* la si direbbe la negazione d'ogni spirito democratico, ha presentato senza nessun accompagnamento di timpani e di gran cassa i tre progetti di legge più pratici e più democratici che in questi ultimi quattro anni siano venuti fuori.

***

Intendo, intendo.

Quei signori di sinistra mi tireranno in ballo la riforma elettorale.

Bella riforma davvero! che nega il voto a coloro che pagano un censo minore di quaranta lire; e che per distruggere, a detta loro, un privilegio, non si avvede di crearne un altro più pericoloso del primo, ed esclude dal corpo elettorale i piccoli proprietari, i piccoli industriali, tutti coloro insomma i cui interessi sono in questo *caos* i più malmenati.

E mentre dai lidi d'Italia partono ogni anno gli emigranti a migliaia in cerca di più propizia fortuna; mentre le terre di Sardegna e di una gran parte delle provincie meridionali aspettano la loro redenzione; mentre i fanciulli e le donne di Sicilia logorano la vita nelle solfatare, la sinistra non sa far di meglio che presentarci, come una panacea a tutti i nostri mali, la *riforma elettorale*.

E pur di far la gloria degli avvocati senza clienti, e di tutti gli arfasatti che ripescano di seconda mano nelle città di provincia, chi si preoccupa più da quattro anni se l'Italia ha o non ha una questione agraria da risolvere, e che è fra tutte la più vitale?

A coloro che domandano pane, noi rispondiamo: State quieti, vi prepariamo l'allargamento del suffragio.

E per chi non ne ha altra anche questa potrà essere una consolazione, ma io non me ne persuado.

***

Piccolo dizionario tascabile della situazione.

NOMI COMUNI.

Urgenza - bisogno del paese che non occorre soddisfare.
Dissidenza - conciliazione dei partiti.
Abilità - onestà della testa ministeriale.
Onestà - abilità del cuore ministeriale.
Paese - azionista nella Banca governativa.
Capi - uomini senza principî.
Gregari - principî senza uomini.
Legge elettorale - sipario che nasconde la commedia.
Interpellanza - trombone carico a scaglia, di misura legale.
Pressioni governative - fare agli altri quello che non si vorrebbe fatto a sè stesso.
Sinistra - partito di *mancini* senza *destrezza*.
Centro - vapore che si solleva dalla palude ministeriale: se si cambia in acqua, filtrarla perchè sia potabile.

***

NOMI PROPRI.

Crispi - lupo alle porte dell'ovile.
Nicotera - volpe dinanzi al pollaio.
Depretis - montone che non vuol aprire.
Cairoli - gallo che non vuol cedere le sue galline.
Miceli - Bertoldino guastamestieri.
Zanardelli - bandierina rossa di corta misura in fodero costituzionale.
Farini - serenità olimpica fra le nubi.
Italia - stivale per molte gambe, ma capace di tirare un calcio negli emisferi.
Parigi - ambasciata che aspetta.

***

Un segretario generale che, per quanto piccino, ha la smania di essere qualcosa di grande, non potendo diventarlo in altro modo aveva cercato di consolarsene col tentare di diventare grande..... ufficiale dell'Ordine mauriziano, comprendendosi, di *motu proprio*, in una delle solite liste di onorificenze accordate in occasione della festa dello Statuto.

***

Ma, poverino, ci ha rimesso la fatica e l'inchiostro, perchè il Consiglio dell'Ordine ha tirato un bel frego sulla proposta per il solo fatto che egli non era commendatore da più di tre anni, come è richiesto dagli statuti.

L'infelice e piccolo segretario generale ha però raggiunto in parte il suo scopo. Gli è cresciuto qualcosa..... per lo meno un palmo..... il suo naso.

***

Di quando in quando ricevo da Alba un giornaletto, il *Tanaro*. È un foglio che ha un modo tutto suo di raccontare le cose.

Per esempio deve parlare di una rissa? Il *Tanaro* vi dice che i contendenti « diedero di piglio *alle mani, ai piedi, alle armi...* » Capirete subito il guaio che è successo tra quella gente che si piglia *le mani* e *i piedi* in mano per picchiare il prossimo: il *Tanaro* lo dice: vi furono dei feriti e « alcun morto ».

Detto questo, il *Tanaro* aggiunge che vuol parlare un poco seriamente!

A scanso di equivoci giova avvertire che l'*alcun morto* nel linguaggio del *Tanaro* è la traduzione di *quien mori*, « nessun morto ». Meno male!...

***

Un altro brano di cronaca racconta che:

Domenica sera verso le 7, cinque baldi operai con i *baveri alzati* e le falde *del cappello a paracqua*, fendevano l'aria su una vecchia vettura tirata da superbo cavallo. Sembrava proprio di Fetonte il carro che, sorvolando di nube in nube, volesse precipitarsi nei bassi olimpi. Giunti alla cascina poca discosta dal quartiere, Pipogrifo spiccò il volo e staccatosi dal cocchio, lasciò questo in balia di sè stesso: giocchè si rovesciatosi, *rimbalzò nel suolo* i cinque *suddetti*, e uno solo ne ebbe posto il naso, gli altri furono salvi ».

In politica il *Tanaro* non può far a meno d'essere ameno e partigiano della sinistra: egli dice che: « La destra perde dei soggi e la Borsa saluta il trionfo del partito ministeriale con un sensibile rialzo! »

E altrove esclama: « Viva la sinistra, viva l'onorevole Coppino; *viva mio* l'Italia ed il Re! »

E se l'onorevole Coppino morisse? Dio guardi noi e lui, si andrebbe tutti per aria!...

Io ho sempre creduto che l'onorevole Coppino non avesse mai fatto lezione: il *Tanaro* ed il suo stile mi inducono a credere che egli abbia fatto scuola in Alba.

Io Fanfulla

IL NUOVO CUGINO

Sua Eccellenza il conte Edoardo De Launay ha ricevuto il giorno dello Statuto il collare dell'Ordine supremo dell'Annunziata. Arriva il dodicesimo dei cavalieri viventi, non compresi i reali principi, subito dopo l'onorevole Depretis e il senatore Tecchio.

Pochi diplomatici possono vantarsi d'aver reso lunghi, fedeli ed utili servigi al loro Re ed al loro paese come il conte Edoardo De Launay. Ha circa sessantacinque anni e da più di trentacinque è entrato nella carriera diplomatica; è ministro dal 14 luglio 1856.

Sette anni prima, in una modesta casetta della *rua de Crancas* a Oporto, il conte De Launay, allora incaricato d'affari del Re di Sardegna in Portogallo, raccolse, insieme al dottor Riberi ed al vescovo d'Oporto, l'ultimo respiro di Carlo Alberto il Magnanimo.

Pure lo fecero ministro sette anni dopo; la carriera dei segretariati generali politici non era ancora avviata. E non l'hanno fatto mai senatore.

*

Nel 1862, quando la Russia riconobbe il regno d'Italia, il conte De Launay fu il primo diplomatico che ebbe l'onore di rappresentare a Pietroburgo Sua Maestà il Re d'Italia.

Fu accreditato presso Sua Maestà il re di Prussia l'11 aprile 1867, elevato alla carica di ambasciatore nel 1874. È accreditato anche presso i re di Wurtemberg e di Sassonia, i granduchi di Meckelmburgo e di Baden, i duchi di Sassonia Coburgo, di Brunswick e d'Oldenburgo.

Il collare dell'Ordine supremo dell'Annunziata gli dà il titolo di « cugino del Re »; possiede già tutti o quasi tutti gli ordini cavallereschi di questo mondo, e perchè non gli manchi nulla, il principe di Bismarck, il gran cancelliere, l'uomo dai tre capelli che fa risuonare attonita la Germania con una occhiataccia e tremare i parlamenti prussiani e germanici con uno starnuto, lo onora della sua speciale amicizia.

*

Il conte De Launay corrisponde all'amicizia di Sua Altezza Serenissima con la più sincera e leale delle ammirazioni. Perchè il conte, gran bell'uomo non ostante l'età, forte, con le spalle larghe, la fisonomia aperta e simpatica, sa riunire la sincerità e la franchezza al tatto diplomatico il più fine e il più delicato.

Ammira il principe cancelliere; è qualche volta il fedele depositario di segreti diplomatici che a posarli sul tavolino ci lascerebbero il segno, ma quando si tratta dell'Italia non c'è pericolo che l'ammirazione gli faccia sbagliare strada.

Nel 1878 tenne il posto di secondo plenipotenziario italiano al Congresso di Berlino. Se avesse tenuto il primo, le cose non sarebbero andate peggio davvero.

Ora rappresenterà l'Italia alla conferenza per la limitazione della frontiera greca. Il signor Paparigopulos spera molto per il suo paese dalla parola del nostro diplomatico.

Io spero che le sue speranze non saranno deluse.

N. Nanni

NOTE PARIGINE

Il « Grand Prix de Paris. »

8 giugno.

8 ore del mattino. Tutta Parigi alzandosi alza gli occhi al cielo e dopo averli alzati, getta un grido più o meno di disperazione. Piove. Piove una pioggia inesorabile, tranquilla, perenne, di quelle pioggie che fanno credere che pioverà fino al giorno del giudizio. Il cielo è grigio, di un grigio cenere, colore del fango che copre tutte le vie, di un grigio talmente grigio, da supporre che il sole non abbia mai esistito.

×

8 ore e cinque minuti. Qualche viso si rasserena. È quello dei *bookmakers* — impresari di scommesse — i quali dopo matura riflessione sperano che la pioggia sconvolgerà talmente la natura del terreno, che nessuno dei favoriti potrà essere sicuro di vincere.

×

9 ore e mezzo. (Continua a piovere). La gioia è fugace poichè tutti gli abili e gli astuti vanno a scommettere sugli *outsiders* — non probabili — avendo fatto l'istesso ragionamento. Le speranze su *Robert the Devil* divengono però sicurezza, poichè è a uno contro uno. *Beauminet*, il favorito francese, è a cinque contro due, *Le Destrier* a dieci contro uno, via via fino a *Poulet* a cinquanta contro uno. Propongo il cavallo della mia vettura a centomila contro uno; nessuno accetta la scommessa. Pazienza.

×

11 ore e mezzo. Si fa colazione. (Piove sempre). Apriamo una specie di conferenza di Berlino per decidere sulle determinazioni da prendersi. Dopo una discussione naturalmente « animata », nella quale il rappresentante del *Fanfulla* invoca gli alti interessi dell'alta parte da lui rappresentata, si decide con tre voti contro uno — siamo in quattro ambasciatori — di andare eroicamente alle corse.

×

Mezzogiorno. Continua la pioggia e la discussione. Un opportunista pronunzia un bellissimo discorso. « Abbiamo il devere di andare alle corse, chi per ufficio, chi perchè non si dica che non vi sia andato. (*Ascoltate! Ascoltate!*) Però è ella una ragione per morire annegati? (No! No! *dal centro e dalla destra*). Propongo di prendere una vettura chiusa. (*Tumulto indescrivibile. Il presidente suona il campanello. Viene il cameriere e chiede se i signori vogliono il conto. Ilarità universale di cui un rosso approfitta per impadronirsi della tribuna.*) Si vede bene che ai nostri avversari manca ogni sorta di coraggio! (*A sinistra si applaudirebbe se ci fosse restato qualcuno; a destra grugniti all'inglese.*) Anche quello di bagnarsi per una causa santa. Propongo che si mantenga l'ordine del giorno, cioè la vettura scoperta ».

×

1 ora e mezzo. Uno de' quattro annunzia che tale è l'ora dell'orologio della Borsa. Non è più tempo di parole. Passiamo ai fatti. (Voci generali: *Ai voti! Ai voti!*) Si vota 3 contro 1 — sempre! — si decide la riforma del mezzo di trasporto. (Piove a catinelle).

×

1 ora 35. Parte un delegato per operare il cambio. Dopo poco ritorna felice. Ha trovato una meraviglia, l'araba fenice, un *landau* coperto per cento franchi. Effusione generale, si scende, si monta e si parte. Il *landau* in questione è tirato da due cavalli bianchi. Il cocchiere rassomiglia a Gambetta, ma sbarbato, come sarà da qui a tre anni quando lo nomineranno presidente della repubblica. Evidentemente siamo in una di quelle vetture che portano al sabato le « *noces* » *a la Cascade*. Mi metto al posto della sposa e... piove.

×

2 20 minuti. Tragitto malinconico. Si vedono solamente carrozze chiuse, impermeabili e ombrelli. Arriviamo al Bosco, ma il nostro automedonte assorto in alti pensieri, sbaglia la strada. Ne deriva una passeggiata aggradevole e solitaria a traverso i viali i più inverosimili. Ne scopriamo uno dei più sconosciuti, e a unanimità lo battezziamo l'*Allée de la pluie perpétuelle*. Finalmente troviamo la strada dritta ed entriamo sulla *pelouse* (prateria). Si va ad ancorarsi dietro venti file di vetture in faccia alla tribuna presidenziale.

×

Notabene. C'era già stata discussione per sapere se si entrava o no con la carrozza. Le divergenze e la pioggia aumentando sempre, fu deciso che le circostanze essendo supreme, ognuno pensasse a sè. Due andarono al *pesage* — venti franchi a testa — uno in una tribuna, io restai a passeggiare qua e là, col mio ombrello, per vedere un po' tutto e per consultare di tanto in tanto il mio cocchiere.

×

2 50. Primo dialogo col mio cocchiere.

— Bordò — quando mi disse che si chiamava Bordò ho capito che avevo a fare con un uomo di *bonne maison*; Bordò! come sotto Luigi XV si sarebbe chiamato Champagne, o Bourgogne! — Bordò, fate bene attenzione alla mia domanda. Quanti ombrelli credete che ci sieno in questo momento a Longchamps?

— Duecentomila, signore — mi rispose con la sicurezza impavida del parigino.

— Bordò, non vi chiedo gli elementi di questo dato statistico, ma lo registro con deferenza.

×

3 ore. Il campanello che annunzia le corse suona; suoni quanto vuole, io ho deciso di non vedere che il *Grand-Prix*. Parto per un'escursione marittima. Mi insinuo fra una fila di barche e l'altra, e visito i naufraghi e più specialmente le naufraghe. Poverine! fanno proprio pietà. La *toilette* speciale era, se non pagata, ordinata; e tanto vale sfoggiarla. Dentro ai *coupés*, a traverso la nebbia e la pioggia, una folla dunque di vestiti chiari, di fiori, di teste imbellettate. Qua e là qualche bella apparizione. Una in *vieil or*, vestito senza adornamenti, ma che segue il corpo come una maglia e lo tradisce completamente. Un'altra in abito *bleu ciel*, guarnito tutto di pizzi bianchi. Cappello tutto nero alla Gainsborouk, guanti neri fino al gomito. Il contrasto è bellissimo e ardito. Qualcuna ha indossato un *paletot* a quadri alla scozzese, abbandonando l'idea di far *sensation*. Tal altra in piena *toilette* lascia alla pioggia che gliela sciupi, e non si preoccupa che della corsa. Ce ne sono che intrepide stanno ritte sulla serpa dei *breaks*. Ne ho visto una in abito *carroubier* ricamato in oro, appoggiata al *pesage*, e ricevendo le ondate d'acqua, impassibile, consultando il suo *carnet*..... Gli uomini sembrano tanti Nettuni....

×

3 50 minuti. Il momento psicologico. Raggiungo la mia carrozza di gala. Secondo e importante colloquio con Monsieur Bordò il quale mi ha ceduto il posto sulla serpa.

— Monsieur Bordò, ha ella qualche idea sull'esito della corsa?

(Modestamente). — No signore. Non me ne sono occupato. In altri tempi avrei potuto consigliarla utilmente.

— Quando?

— Quando era segretario delle corse di Vincennes. Allora sapevo quasi sempre anticipatamente i risultati....

Non m'era dunque ingannato! Bordò ha occupato una situazione ufficiale!

×

4 ore. Drlin, drlin! *Alea jacta est*. I cavalli sono partiti.

— Monsieur Bordò, chi è quello che si mantiene primo, col *jockey* in casacca nera?

— Si chiama Boum.

Boum diviene subito il mio favorito. Se infatti riesce vincitore, che piacere sentire trecentomila persone che grideranno: Boum! Boum! Boum! Parrà una battaglia. Due minuti e quarantatre secondi dopo si sente un crescendo formidabile, che conchiude con un urlo generale: *Robert! Robert! Robert.*

×

Robert the Devil ha guadagnato. Sono perfettamente indifferente: se invece di *Roberto il diavolo* avessero guadagnato gli *Ugonotti*, per me sarebbe lo stesso. Inzuppato fino all'ossa, entro nella vettura per aspettare i miei compagni di gioia; mi stendo sui cuscini; mi copro il capo con un fazzoletto — è il mio metodo per dormire di giorno — e sonnecchio. La gente formicola intorno, e sento ripetere più d'una volta:

— *Voilà un monsieur qui s'amuse bien!*

— *Il est moins bête que nous.*

Ardelio

DA PISA

8 giugno.

Un organino settimanale, imbizzito per la vittoria del partito moderato, cerca di fare dello spirito, e atteggiandosi a *Fanfulla* (in-18°), procura di stroncare una bellissima lettera scritta dal deputato Dini ai suoi elettori. Questo giornaletuccio, noto per i suoi amori col petrolio e col nero-fumo, non digerisce *la libertà che non si disgiunge dall'ordine*; ed è ben naturale, perchè per esso ci vuole non libertà, ma tirannia e assorbimento completo di tutte le fonti produttive della città e provincia; non intende come col *progredire* a scavezzacollo *si vada incontro al pericolo di retrocedere*. Il progresso che va incontro al pericolo di retrocedere sembra allo spiritoso articolista del *Corriere dell'Arno* una cosa sbalorditoia! Ma se ben riflettesse, dovrebbe convincersi che, a seguitare le sue pedate di progressista sfegatato, non si andrebbe soltanto incontro al pericolo, ma alla rovina addirittura.

Del resto, quando si vuol notare il fuscellino nell'occhio altrui, si dovrebbe guardare al travicello nel proprio. In questo caso il travicello sarebbe il buon Cuturi, ex-deputato di questo collegio!

Volete sentire che razza di lettera questo buon diavolo ha scritto ai suoi elettori dopo averne toccate come un cinco? Vi darei addirittura la lettera, perchè mi duole di defraudare l'Italia di un così balioso documento, ma siccome temo che pubblicarla vi tirerebbe addosso un sequestro, mi limito a farne una breve parafrasi.

Il signor Cuturi pare che non ne abbia riscosso abbastanza, perchè proclama che la *prevalenza numerica di pochi non portò la vittoria, ma una tregua per prepararsi alla riscossa*; è curiosa che a me finora era sembrato che la prevalenza numerica di non pochi elettori avesse portato la vittoria dell'onorevole Dini; ma dal momento che il signor Cuturi mi fa sapere che ha portato soltanto una *tregua per prepararsi*, mi cheto, e non se ne parli più.

Subito dopo si trova una certa frase che puzza maledettamente di eccitamento all'odio fra le varie classi sociali. Egli dice ai suoi fedeli elettori che hanno pugnato *per quei principî di libertà in onta ai quali si vorrebbe considerar plebe una gran parte del popolo*. Non pare d'esser tornati ai bei tempi dei Gracchi? Peccato che il tribuno sia un... ottimo commissario dei regi ospedali conosciuto per le sue tendenze conservatrici! Egli è ridotto a sperare nell'allargamento del suffragio: *Dal vigore popolano*, esclama con accento da profeta, *nuove schiere sorgeranno in breve a far più balda la fede del partito progressivo!* Badi però il signor Cuturi che erano sorte dal vigore popolano anco le schiere che nel giorno del ballottaggio fischiarono il professore De Michelis, presidente di un seggio progressista, e avrebbero fischiato anco il cavaliere priore Giuseppe Toscanelli se non si fossero interposti, dietro sua domanda, i più influenti dei nostri amici: badi il signor Cuturi che dal vigore popolano escono pur troppo i clienti degli ospedali, e che questi sapendolo eccellente amministratore, lo desiderano assai più nel suo ufficio di commissario che a fare il pesce fuor d'acqua in Parlamento.

Taccio dei soliti luoghi comuni sul sistema tributario, sulla bandiera e simili arnesi del solito magazzino, e mi limito a darvi la chiusa che vale un Perù: *Altri di me più valente* (meno male che si riconosce) *vi condurrà forse a sicura vittoria; ma per ogni evento mi troverete soldato fra voi.* Non vi pare di vedere il signor Cuturi soldato nelle file del vigore popolano, correre a dare il voto (allargato) a quello *più valente di lui*? Sarà un grazioso spettacolo. Peccato che fin d'ora non si possa conoscere se questo *valentissimo* capitano condurrà il *vigore* a sicura vittoria. C'è un *forse* che mi dà terribilmente sui nervi.

Giulianino.

Di quà e di là dai monti

La pace è fatta; suonate gli inni di gioia! Ma pur troppo la cronaca stuona maledettamente in questo lieto concerto. Nel passar da Livorno ha riportata sulla sua veste festiva una macchia di sangue. Andò a Genova, e le è toccato vedere sotto un porticato una povera vecchia morta per fame.

Un'altra macchia di sangue a Ponte Scrivia. Un'altra ancora. Quanto sangue, e quante sventure!

Un terribile uragano ha disertate le colture già piene di promesse della provincia d'Arezzo. A Valmadrera, primo campo di desolazione del triste insetto che rode la vite, s'è manifestato un nuovo centro d'infezione.

Così alla Camera!... di tratto in tratto si manifesta un nuovo scisma, e la fede che il paese aveva in lei se ne va a rotta di collo.

Sono tornato alla Camera?

Ebbene, le volterò le spalle e andrò al Senato.

Il Senato ha approvati e votati i provvedimenti militari, ma l'onorevole Bonelli si è sentito dire il fatto suo. L'alto consesso non è contento: vede che l'opera dell'ordinamento definitivo della difesa cammina come i soccorsi di Pisa, ragione per cui potrebbe arrivar troppo tardi.

Non sa darsi pace degli indugi frapposti alla presentazione dei quadri degli officiali, e la risposta giustificativa dell'onorevole Bonelli gli ha posto in cuore il sospetto che il ministero, diminuendo in parte e in parte aggiornando certe spese, lavori di logismografia allo scopo di poter presentare una fantasmagoria di bilancio in buono stato.

Non sarà così, ma è questa la conclusione alla quale i fatti ci porterebbero.

Onorevole Bonelli, ci pensi sopra.

Nota per l'onorevole Cairoli.

L'affare dei pescatori di Chioggia e di Burano, che affrontano le esiziali bufere del Quarnero e dei Canali dalmatici, è appena liquidato, a parole; ed ecco un'altra questioncella che viene a turbare i sereni orizzonti della Consulta.

Un geologo di basso rango, ma tenuto molto in onore dagli scienziati nostrali e stranieri per la diligenza delle sue ricerche, il signor Meneguzzo di Vicenza, è stato strattato dal Trentino ove pe' suoi studi s'era recato. Le autorità austriache vollero vedere in lui un emissario politico, e sta bene.

Ma quello che non sta bene affatto è che il nostro geologo avendo, per farsi conoscere, presentato il suo passaporto, il signor capitano del circolo glielo abbia lacerato sul viso.

***

Avevo già trovata la narrazione di questo atto in [illegible] di Vicenza. Ma esitai a redarlo.

[illegible] trovo riprodotta...

— Lo so, lo so — risponderà l'onorevole Cairoli. — Me ne ha scritto appunto il deputato Lioy, e rispondendogli non ho esitato a classificare la cosa fra le enormità.

Ma è una enormità falsa o vera? e se è vera, quali spiegazioni ha ottenuto il più infelice fra i nostri ministri degli esteri?

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 10 giugno.

Stamattina, dopo le otto, il duca d'Aosta passeggiava a piedi con i suoi tre bambini per la città. Ha fatto tutta via Sistina, poi è sceso per il Pincio a piazza del Popolo, e giù giù per il Corso, è ritornato al Quirinale. Il principe Amedeo portava per mano il duca delle Puglie; il conte di Torino e il principe Luigi andavano qualche passo avanti. Quest'ultimo era vestito da marinaio. Tutti e tre hanno voluto fermarsi lungamente davanti alle vetrine del fotografo D'Alessandri per vedere i belli e diversi ritratti dello zio, della zia, del cugino e del babbo.

Qualcuno riconosceva il principe ed i suoi figli, ma quasi sempre quando erano già passati.

***

Ieri, prima del termine della seduta, furono distribuite le nuove medaglie ai deputati, le elezioni dei quali sono già state convalidate.

La medaglia per la XIV legislatura differisce dalle precedenti perchè porta nel diritto il ritratto di Re Umberto invece di quello di Vittorio Emanuele. Questo ritratto non c'è parso un capolavoro d'incisione nè molto rassomigliante.

Il nome di ciascun deputato è inciso e non in rilievo come era stato detto da qualche giornale.

***

Le elezioni amministrative si avvicinano e se ne parla.

Se ne scrive pure, ma non sempre però esattamente. Abbiam letto di intenzioni attribuite al conte Mamiani, di accordi statigli proposti, di decisioni prese dall'illustre presidente dell'Associazione costituzionale.

In tutto questo c'è realmente di vero che l'onorevole Zanardelli, presidente dell'Associazione progressista di Roma, è stato, con altri due colleghi dell'ufficio di presidenza, a far visita al conte Mamiani, e gli ha offerto di compilare d'accordo una lista di 20 candidati; 14 per il comune e 6 per la provincia. Una delle basi dell'accordo sarebbe però di comprendere nella lista i nomi dei due candidati perpetui del gruppo repubblicano. Il conte Mamiani non ha dato alcuna risposta definitiva, riservandosi, come è naturale, di consultare i suoi colleghi del consiglio direttivo della Associazione. Non solo è probabile, ma certo che essi non consentiranno di proporre una lista con quei due nomi, ed il conte Mamiani non dissentirà certamente dalla loro opinione.

Quanto alla pretesa esclusione del Ruspoli che, secondo alcuni, si vorrebbe ottenere dalla Costituzionale, la verità è che ancora non se n'è fatta

parola. La notizia delle dimissioni che il Damiani presenterebbe qualora il Ruspoli fosse escluso dalla lista della Associazione costituzionale è quindi per ora una spiritosa invenzione.

Cioè!... spiritosa no.

***

La sera del giorno 8 corrente si riunivano nella sala Dante moltissimi consumatori di gás, e nominavano una Commissione composta dei signori ingegnere Moscati presidente, Malfatti, Del Vitto, Gubinelli, Caretti, Singer, Tomarelli, Michele Guastalla, Giacomini, Grifoni, Angelucci e Molina segretario. Fu addetto alla Commissione per la parte tecnica il signor A. Maillet, promotore della Società cooperativa fra i consumatori di gas, ed iniziatore del reclamo al municipio.

Questa Commissione ha per mandato di presentare le domande dei consumatori al municipio e convocarli entro un mese per dar discarico del suo operato che ha per scopo di rimediare al cattivo servizio della Società.

Gli aderenti sono circa ottocento.

***

Questa sera al **Valle** prima rappresentazione del *Barchett di Boffalora*, commedia di Cletto Arrighi.

Il *Barchett di Boffalora* è stato rappresentato a Milano qualche cosa come tre o quattrocento volte, ed è, come il *Milanes in mar*, una delle commedie più popolari del teatro milanese.

Al **Politeama** continuano gli spettacoli misti. Un po' di musica di Petrella e di Marchetti e le apparizioni del gigante Chiung-Chi-Soug con la sua sposa.

Questa sera si rappresenta il *Marco Visconti* e il gigante con la sua sposa scenderanno a fare un giro in platea tanto perchè il pubblico li possa meglio vedere e farci su le sue considerazioni.

Al **Quirino** la compagnia Dondini con un buon repertorio chiama molta gente. Fra le commedie nuove promesse v'era anche il *Daniel Rochat* di Sardou.

Ma pare che per la rappresentazione di questa commedia dell'accademico francese sieno sorte difficoltà, non avendone dato il permesso chi ha in Italia il diritto di esclusiva proprietà dei lavori di Sardou.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'adesione del ministero alla proposta fatta dall'onorevole Crispi per il rinvio dell'interpellanza a dopo la discussione dei bilanci, come noi avevamo preveduto, ha suscitato moltissimi malumori nelle file del partito ministeriale, perchè ha dimostrato la debolezza del ministero e la convinzione ch'esso aveva di non poter raccogliere la maggioranza se fosse stato provocato un voto di fiducia.

La condotta della destra è stata generalmente lodata dagli stessi avversari, e crediamo di non andare errati asserendo che a lei si deve in gran parte se si è potuto trovare questa plausibile soluzione per non intralciare la discussione dei bilanci e agevolare il buon andamento delle amministrazioni.

Sappiamo che si sono riprese le pratiche coi dissidenti per una prossima ricomposizione ministeriale.

—

Nei circoli parlamentari, e specialmente fra i dissidenti, cominciano i più disparati commenti di sorpresa e di ripugnanza contro il gabinetto per un fatto passato finora inavvertito nella stampa.

Il progetto ripresentato ultimamente dal ministero stabilisce la data dell'abolizione graduale del macinato al 1° gennaio 1881, mentre nel progetto precedente s'assegnava la data del 1° luglio 1880. Così il ministero è stato costretto a dar ragione al Senato e a tutti quelli che hanno sostenuta l'inopportunità di questa abolizione, perchè viene a riconoscere che non c'è alcuna urgenza di sopprimere la tassa del macinato se gli fa tanto comodo, contro quello che aveva detto prima, di esigerla per altri sei mesi.

—

Sappiamo che hanno fatto molta impressione, e sono oggetto di sfavorevoli commenti per il ministero, le dichiarazioni fatte ieri dal ministro della guerra in Senato a proposito della legge sui quadri degli ufficiali e sulle fortificazioni di Roma.

L'onorevole Bonelli fece comprendere molto chiaramente che il gabinetto Cairoli-Depretis persiste nell'idea di presentare un bilancio illusorio, scemando artificiosamente le spese più necessarie o differendole, per poter giustificare al paese l'abolizione del macinato.

—

Ha fatto una certa impressione il veder mantenuto nel bilancio di prima previsione lo stanziamento di 15,000 lire per la presidenza del Consiglio dei ministri.

Questo stanziamento fu introdotto nel bilancio nel 1878, quando l'onorevole Cairoli era presidente del Consiglio senza portafoglio, giustificandolo come necessario per l'impianto dell'ufficio della presidenza. Ma ora che l'onorevole Cairoli ha diritto all'assegno di ministro, più all'assegno speciale per le spese di rappresentanze che è annesso al portafoglio degli esteri, il mantenimento di quella spesa non si capisce e ci pare non abbia ragione di essere. La Commissione del bilancio non fa nella relazione alcuna osservazione al mantenimento di questa spesa.

—

La Giunta delle elezioni ha dichiarato finora contestate venti elezioni. Stamani si è fatta la discussione in seduta pubblica per quelle di Perugia, Vizzini, Muro Lucano, Monopoli e Crema. Per sabato sono all'ordine del giorno quelle di Campi Bisenzio, Isernia, Comiso, Manduria, Suza e Francavilla.

Sulla elezione del primo collegio di Perugia, nel quale non era stata fatta la proclamazione, ha riferito l'onorevole De Witt, e la elezione è stata convalidata all'unanimità in persona dell'onorevole Tiberio Berardi. L'attenzione della Giunta si è fermata in modo particolare sulla facoltà che indebitamente si arrogano gli uffici elettorali di non proclamare, come è loro stretto dovere, l'eletto.

Sulla elezione del collegio di Muro Lucano si presentava lo stesso caso. Ha riferito l'onorevole Falconi, e su la sua conchiusione è stata convalidata l'elezione in persona dell'onorevole Marolda-Petilli.

Sulla elezione del collegio di Monopoli, dove neppure è stata fatta proclamazione, la Giunta, avuto riguardo ad altri motivi di contestazione, dopo avere udito la relazione dell' onorevole Toaldo e gli argomenti allegati a difesa della convalidazione dell'onorevole Mauri dall'onorevole Pini Astolfone, ha deliberato di sospendere ogni decisione in merito, e di affidare l'incarico di accertare i fatti ad un comitato inquirente scelto nella Giunta medesima.

L'onorevole Vastarini-Cresi ha quindi riferito sulla elezione dell'onorevole Pietro Donati a deputato del collegio di Crema. L'onorevole Berio ha sostenuto la opportunità di una inchiesta; l'onorevole Chimirri ha propugnata la convalidazione. La Giunta ha deciso di radunarsi nuovamente alle quattro per deliberare, e domani annunzierà la sua decisione.

Durante la discussione dell'elezione di Crema si è rivelato un fatto gravissimo d'ingerenza governativa, cioè la sospensione per decreto ministeriale d'un decreto prefettizio che vietava la coltivazione delle risaie, preannunziata da un giornale ministeriale, e che attribuiva al candidato governativo quella sospensione, ed esortava perciò gli elettori a votare in favore di lui.

—

Sappiamo che al ministero delle finanze sono stati presentati alcuni reclami per parecchie provincie meridionali, e specialmente di Calabria, dove una certa farina che era considerata come cereale inferiore prima dell'abolizione del secondo palmento, e soggetta alla tassa di una lira, ora è stata gravata di una tassa di due lire dopo la detta abolizione.

Giova sperare che il ministro provvederà sollecitamente perchè le leggi che si dicono di sollievo alle classi povere non diventino un'illusione e non finiscano col portare un onere maggiore.

—

Gl'incaricati d'affari italiani accreditati presso i governi delle repubbliche della costa orientale dell'America meridionale, hanno concordemente riferito al ministero degli esteri le angustie grandissime, nelle quali si trova in quei paesi grandissima parte degli emigranti colà giunti ultimamente dall'Italia.

La guerra che da qualche tempo si combatte lungo la costa occidentale della stessa America ha avuto un serio contraccolpo per i paesi della costa orientale, dove i commerci, le industrie, l'agricoltura hanno subito una forte scossa.

I nostri agenti raccomandano al governo di sconsigliare in ogni miglior modo l'emigrazione dei nazionali per quei luoghi, dove non li attende che una triste miseria, ad alleviar la quale non bastano più oramai i mezzi che hanno a loro disposizione le autorità consolari e le società di mutuo soccorso e di beneficenza fra italiani istituite in quasi tutte le città primarie di quelle diverse repubbliche.

A Buenos-Ayres, all'Assunzione ed a Montevideo affluiscono specialmente gli emigranti italiani poveri in cerca di soccorso e dei mezzi gratuiti di rimpatrio.

—

Ieri sera è partito per Bucarest il conte Hierschel dei Minerbi, segretario di legazione già comandato al ministero degli esteri presso la direzione generale politica.

Il conte Hierschel si reca a Bucarest dovendo assumervi provvisoriamente la reggenza della legazione italiana, durante l'assenza del nostro ministro plenipotenziario conte Tornielli, il quale viene in congedo in Italia.

—

Sappiamo che il regio piroscafo *Cristoforo Colombo* ha già lasciato il mare del Nord diretto per il Baltico, dove farà una prima stazione nel porto di Kiel.

Lo stato maggiore del *Cristoforo Colombo*, durante la permanenza a Kiel, visiterà gli stabilimenti militari, che la Prussia vi ha impiantati.

LA CAMERA

10 GIUGNO.

La seduta d'oggi, com'è noto, non è una seduta; o almeno non è quella seduta che avrebbe dovuto essere. Tutt'al più è una vicenseduta. Il paese che si aspettava le grandi emozioni di una discussione tempestosa, dovrà suo buono o malgrado rassegnarsi al bilancio della spesa. Eppure, chi lo crederebbe! la tribuna della presidenza è insolitamente fornita. Si vede che nella speranza di assistere alla gran lotta promessa per oggi fra l'onorevole Crispi e l'onorevole Depretis, il bel sesso aveva pensato a premunirsi di biglietti per tempo, ed ora ne vuol godere. Quale disillusione!

Qui è là sui banchi dell'aula si scorgono delle fisionomie quasi nuove che non si erano più viste alla Camera dopo l'elezione del presidente. Sono gli onorevoli che erano stati chiamati in rinforzo dal ministero per la battaglia di oggi, e che non furono a tempo a ricevere il telegramma di contro partenza. Anche per loro, quale disillusione! Dio mio, quale orribile disillusione!...

***

È un fatto però che oggi l'aula non soffre più la tensione nervosa dei giorni scorsi. Sui banchi si chiacchiera di mille cose: del raccolto di bozzoli, del tempo nuvoloso, della salute della padrona di casa. Molti onorevoli stamattina appena alzati da letto, hanno dato un'occhiata alla situazione, e visto che la crisi è scongiurata almeno per altre due settimane, si son fatti una premura di mettere in ordine le loro valigie per questa sera. Così v'è da sperare che fra tre o quattro giorni, le discussioni del Parlamento italiano si faranno in famiglia, alla presenza di una mezza dozzina d'onorevoli e una serqua di uscieri.

***

I preliminari della seduta si condensano nel vuoto. L'onorevole Lanza, arrivato stamani presta giuramento. L'onorevole San Donato si lamenta che ieri l'onorevole Sella abbia profittato della sua assenza per far rinviare la interpellanza da lui presentata insieme con quella dell'onorevole Crispi. Per fortuna gli onorevoli Farini e Biancheri riescono con poche spiegazioni ad acquietarlo. L'onorevole Fusco trasmette un suo progetto di legge alla presidenza che a suo tempo lo trasmetterà agli uffici. L'onorevole Arnulfi giura. L'onorevole Picardi comunica una sua interrogazione al ministro dell'interno per alcuni provvedimenti da prendersi nella provincia di Messina. Uno dopo l'altro si approvano gli ultimi dodici capitoli avanzati al bilancio del tesoro nella seduta di ieri.

Si legge un'interrogazione Righi-Codronchi al ministro delle finanze sui provvedimenti che il governo intende prendere verso quei contribuenti che furono privati del reddito dei vigneti. L'onorevole Damiani presenta una relazione. A giudicarne da questi principî, la seduta promette d'essere allegra.

***

Esauriti i preludi, viene aperta la discussione generale sullo stato di prima previsione della spesa.

Dopo una breve chiacchierata a cui prendono parte gli onorevoli Cavalletto, Plebano, Vacchelli ed il ministro delle finanze, la discussione generale viene chiusa.

Eccoci ai capitoli.

« ..... turutururrrrrr..... centonovantamila lire. Chi approva si alzi. »

Tutti naturalmente restano a sedere

« È approvato. »

Preso in questo modo l'aire, i capitoli fanno il loro *défilé* a passo di corsa fino al numero 57 inclusivo. Ma il numero 58 (Pecile) inciampa disgraziatamente nell'onorevole Brunetti, e così la marcia è arrestata. L'onorevole Brunetti discorre per lo meno una mezz'ora, trattando dell'importazione e dell'esportazione degli oli, e dando così l'addentellato a una risposta dell'onorevole Luzzatti, che, tirato in ballo a proposito di tariffe e di trattati, si trova obbligato a dire la sua. Poi c'è l'onorevole Agostino Plutino, che in qualità di negoziante d'olio, si fa anche lui un dovere di dare un po' d'unto alla discussione.

Dopo le spiegazioni del ministro Micoli tutto parrebbe dovesse esser finito; ma pur troppo ha da parlare l'onorevole Farina. Così la questione si complica tanto che domanda la parola anche l'onorevole Boselli, e fra gli oli e le farine si corre rischio di non farla più finita. Per fortuna, l'onorevole Boselli se ne sbriga in poche parole, e il capitolo 58 viene approvato. La marcia dei capitoli successivi continua senza altri ostacoli sino alla fine.

***

Incomincia l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei bilanci dell'agricoltura, del tesoro e della spesa.

Risultato: i tre bilanci sono approvati.

Andiamo a desinare.

Lelio

BORSA DI ROMA

10 giugno. I nuovi e sensibili aumenti sulla Rendita italiana, segnalati da Parigi, non potevano che maggiormente animare la nostra speculazione e rendere di più in più accentuata la fermezza del mercato. Le transazioni furono ogni attivissime tanto in Rendita, quanto in altri valori.

La Rendita fu trattata al contante, ex-coupon, a 93 75, e col godimento in corso, a 96 02 1/2, 96 05: per fine mese esordì a 96 e salì a 96 10.

Rendita 3 0/0 55 20 nominale.

Nominali pure i pretitoli: Cattolica a 97 20; Blount a 97 20; Rothschild a 100.

La Banca Generale fece nuovi progressi e fu trattata da 659 1/2 a 661 fine mese. Le Fondiarie Santo Spirito fecero 486 25; e l'Acqua Pia fu pagata da 875 a 885.

La Fondiaria (Incendio) fece 682.

In aumento anche la Banca Romana a 1400 lettera e 1398 danaro; e la Banca Tiberina tenuta a 315 aveva compratori a 314.

Sostenuti anche gli altri valori, ma i prezzi segnati sono nominali: Banca Nazionale 2460; Mobiliare 990; Meridionali 465; Obbligazioni Sarde 289; Gas 775; Tabacchi 983.

Leggermente più alti i cambi.

Parigi tre mesi 109 07; *chèques* 109 80; Londra tre mesi 27 58.

Pezzi da venti franchi 21 93.

—

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 87 42.
Id. 3 0/0 85 95.
Id. 5 0/0 119 25
Rendita italiana 5 0/0 87 35.
Rendita turca 11 22

Dopo l'apertura i prezzi rimasero: Rendita, per fine, 96 15 lettera, 96 10 danaro; Banca Generale, per fine, 661 1/4 lettera, 661 danaro.

Telegrammi particolari di « Farfalla »

Parigi, 10.

Si assicurano aumentate le probabilità della concessione di un'amnistia generale. Il presidente Grévy e Freycinet si sarebbero decisi a concederla per la festa del 14 luglio.

Ieri ebbe luogo il duello fra Lejeune Villar del *Gaulois* e Lepelletier del *Mot d'Ordre*. Il primo ebbe due ferite al braccio. Rochefort telegrafò a Lepelletier: « Bravo! più felice e più abile di me ».

Due dei bonapartisti arrestati alla messa funebre di Sant'Agostino sono stati giudicati: uno assoluto, l'altro condannato a sei giorni di carcere.

Il *Temps* critica con un acerbo articolo il Consiglio municipale per aver votato una tassa del 2 per mille sulle proprietà parigine. Il governo annullerà il voto.

LA FONDIARIA-VITA

Con decreto reale del 10 maggio è stata autorizzata la *Fondiaria*, Compagnia d'assicurazione sulla Vita, che ha stabilita la sua sede in Firenze negli stessi uffici della *Fondiaria* del ramo Incendio. Crediamo sia debito nostro di esaminare e far conoscere ai nostri lettori l'importanza, il programma, i mezzi d'azione di questo nuovo grande stabilimento che è sorto fra noi.

La *Fondiaria* del ramo Vita ha un capitale di 25 milioni di lire in oro, diviso in 100 mila azioni di lire 250 che è tutto sottoscritto, e di cui la metà sarà immediatamente versata.

Il gruppo finanziario che ha creata la *Fondiaria Vita* e quel medesimo che formò, circa un anno fa, la *Fondiaria Incendio;* ne fanno parte, come è noto, alcuni fra i principali, i più ricchi e i più attivi stabilimenti d'Italia e di Francia, e case bancarie e commerciali di primo ordine, quali il Credito Mobiliare Italiano di Firenze, la Banca di Credito Italiano di Milano, la Banca Generale di Roma, la Banca Veneta di Venezia e Padova, la *Banque de Paris et des Pays-Bas*, Emanuele Fenzi e C. di Firenze, la Banca Generale di Roma, Giulio Belinzaghi di Milano, A. Colonna *qm* Martino di Napoli e molte altre.

Il Consiglio d'amministrazione si compone dei signori:

Alliata di Sostegno marchese Carlo, senatore del regno.

Baldanzo comm. avvocato Domenico, banchiere, amministratore delegato del Credito Mobiliare.

Cerruti cav. Antonio, banchiere, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Generale di Roma.

Cipriani commendatore professore Pietro, senatore del regno.

Colarmi avvocato commendatore Pietro

Corsini Don Andrea, marchese di Giovagallo, reggente della Banca Nazionale.

Corsini marchese Carlo.

De Lagrange conte Federigo.

Farnese marchese Pietro, deputato.

Feroci commendatore Carlo, senatore del regno, presidente della Camera di commercio di Firenze.

Franceschi cavaliere dottor Cosimo, medico.

Gamba commendatore Giuseppe, amministratore delegato della Società immobiliare di Roma.

Guarre cavaliere professore Massimiliano, amministratore delle Ferrovie meridionali.

Leopardi dottor Gaetano, medico.

Nespoli dottor Giulio, medico.

Papa cavaliere avvocato Giovanni Antonio, amministratore delle Ferrovie meridionali.

Rosati professore cavalier Tebaldo, chirurgo.

Schroeder Edmondo, senatore francese.

Soderini barone Giorgio, deputato alla Camera francese, presidente del Consiglio d'amministrazione della *Banque d'escompte* di Parigi.

Spada cavalier Alessandro, banchiere, amministratore delle Ferrovie romane.

Questi nomi, per il pubblico italiano costituiscono la più sicura garanzia di rettitudine, d'ordine, di oculatezza, d'operosità, di tutte le doti infine che devono riunirsi in una buona amministrazione, e ci pare cosa molto opportuna che in codesto Consiglio si sia fatto largamente posto alle scienze mediche, giacchè la scelta di assicurati di robusta costituzione fisica e di salute perfetta è condizione fondamentale pel successo delle operazioni del nuovo stabilimento.

Se i Consigli di amministrazione delle due *Fondiarie* sono in parte diversi, esse avranno però lo stesso direttore, e per la massima parte i medesimi agenti; di guisa che la *Fondiaria Vita* trova una organizzazione bella e fatta, che si compone di circa quattrocento agenzie generali e particolari, che funzionano da più mesi, e che hanno data prova di grande attività, dimostrata dalle cifre di affari che figurano nel primo bilancio della *Fondiaria Incendio*.

Anzi, abbiamo udito a tal proposito chiedere perchè si sieno formate due Compagnie in luogo di congiungere in uno i due rami d'operazioni.

Il sistema di riunire più rami di assicurazione è generalmente adottato dalle Compagnie austriache, che in Italia hanno molta diffusione, e il loro esempio fa che esso sia stato accettato dal governo e dal pubblico, quasi per via d'abitudine ereditata da lontana; però, ove si rifletta che l'assicurazione sulla Vita è un atto di previdenza e di risparmio della massima delicatezza; che con essa generalmente si provvede alla sorte della famiglia, delle persone più care che dovranno sopravviverci, e sopratutto che si tratta

di un'operazione che deve compiersi in un lungo periodo d'anni, ognuno scorgerà quanto sia necessario che essa venga circondata dalle maggiori cautele, dalle più solide garanzie possibili. Ora la prima condizione di sicurezza ci pare questa, che il capitale destinato a garantirla serva esclusivamente per essa, e non debba mai esser distratto per nessuna altra specie di speculazioni.

Benchè l'industria dell'assicurazione abbia per tutti i rami la stessa base di calcoli di probabilità forniti dalla esperienza, nondimeno il fatto quotidiano dimostra che vi sono rami di assicurazione che a stento e raramente dànno profitti, e fil più delle volte dànno perdita, come sarebbe la grandine, e ve ne sono altri che possono produrre o grandi benefizi o grandi rovesci, come i trasporti per mare; mentre per contro, l'assicurazione Vita è la meno soggetta allo imprevedùto, la meno esposta a vicende aleatorie, e quando una Compagnia del ramo Vita abbia raggiunto il così detto magistero dei grandi numeri, ossia, quando le sue operazioni si sieno sviluppate sopra qualche migliaio di teste, la sua solidità diventa assoluta, incrollabile, e il suo avvenire è sottratto ad ogni eventualità.

E però il gruppo della Fondiaria fu bene avvisato nel preferire il sistema che ha seguito, fondando pel ramo Vita una Compagnia apposita. E crediamo che l'alimento d'affari non le mancherà certamente. L'assicurazione Vita non è ancora abbastanza diffusa in Italia, ma non tarderà a penetrare nei nostri costumi; essa è un'istituzione troppo conforme all'indole della moderna società in generale e delle nostre condizioni in particolare, per poterne dubitare.

L'esempio dei depositi a risparmio in questi ultimi anni basta a dimostrare che anche in Italia il capitale è avviato per le strade medesime ove la civiltà lo ha indirizzato nelle nazioni più progredite e più ricche d'Europa.

La cifra dei depositi a risparmio che nel 1866 era di 224,527,825 salì a lire 839,849,820 al 31 dicembre 1879 e le Casse di risparmio che nel 1866 erano 184 sono ora circa 358, senza contare le Casse postali, le Società di mutuo soccorso, le Banche popolari e altre numerose istituzioni di tal genere.

Questa grande organizzazione del risparmio e della previdenza, vuole essere completata, perfezionata colla assicurazione sulla Vita, e l'impulso che le darà la *Fondiaria* sarà un bene per tutti, comprese le antiche Compagnie sue concorrenti.

Telegrammi Stefani

CATANIA, 9. — È morto il senatore Giacomo Gravina.

La città è in lutto. Oggi ha luogo l'accompagnamento, a cui prenderanno parte tutte le autorità e le rappresentanze delle associazioni cittadine.

CHICAGO, 9. — Chester fu eletto candidato alla vice-presidenza degli Stati Uniti.

Nell'ultimo scrutinio Garfield, candidato alla presidenza, ebbe 399 voti, Grant 306, Blaine 42, Washburne 5, Sherman 3.

Infine, dietro proposta di Conkling, capo del partito di Grant, la Convenzione confermò ad unanimità la scelta di Garfield alla presidenza. Garfield è attualmente senatore dell'Ohio.

COSTANTINOPOLI, 9. — Goschen consigliò il sultano di richiamare Midhat pascià. Credesi che questi avrà un posto importante nel gabinetto.

Ieri gli ambasciatori si riunirono per discutere i termini della nota collettiva destinata alla Porta.

BERLINO, 9. — Un decreto del prefetto di polizia proibisce in tutta la Germania l'opuscolo *The Political Comedy of Europe* di Daniele Johnson, e la traduzione francese.

ATENE, 9. — Corre voce che il governo greco abbia domandato al governo francese alcuni ufficiali superiori per organizzare l'esercito greco.

La divisione navale francese lasciò ieri il Pireo diretta a Besika, ove si concentreranno pure le divisioni navali inglese e italiana.

COSTANTINOPOLI, 8. — (*Dispaccio ufficiale*). — Kadri pascià è nominato primo ministro, conservando il portafoglio del commercio; Abeddim pascià è nominato ministro degli affari esteri col grado di gran visir. Gli altri ministri restano.

BUENOS AYRES, 8. — Il conflitto fra il governo nazionale ed il governo provinciale è cagionato dalla opposizione fatta dal governo provinciale al candidato alla presidenza sostenuto dal governo nazionale.

La situazione è grave, tuttavia si può ancora sperare uno scioglimento pacifico della questione.

Il presidente della repubblica Argentina decretò la chiusura del porto di Buenos Ayres.

RAGUSA, 9. — Il principe di Montenegro giunse a Podgoritza per ispezionare le truppe.

Parecchi ufficiali turchi giunsero a Tusi per servire la Lega Albanese.

Odo bey agisce di concerto col governatore di Scutari.

BERLINO, 9. — Si ha da buona fonte che le potenze firmatarie del trattato di Berlino consegneranno alla Porta due note identiche, e non una nota collettiva.

La prima di queste due note annunzierà la riunione della conferenza a Berlino per il 16 corrente, allo scopo di sciogliere la questione greca.

La seconda nota domanderà che si eseguiscano le decisioni del Congresso riguardo al Montenegro e all'Armenia.

Alla conferenza di Berlino saranno presentate sei diverse proposte per la rettifica delle frontiere della Grecia.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il decreto che nomina i nuovi ministri ordina che si eseguiscano prontamente le riforme, e constata il desiderio di mantenere buoni rapporti colle potenze, tutelando nello stesso i diritti sovrani della Turchia.

PARIGI, 9. — Oggi, dopo mezzodì, ebbe luogo alla frontiera belga un duello alla spada fra Lepelletier, redattore del *Mot d'Ordre*, e Lajeune Villars, ex-redattore del *Gaulois*. Lajeune Villars rimase ferito due volte al braccio.

Benaventura Severini, *gerente responsabile*

LE SIGNORE chiedano con cartolina postale l'interessante Programma dell'antico e diffuso **Giornale delle Donne**, via Po, N. 4, in TORINO.

Indice del Fascicolo 1° giugno **della RASSEGNA NAZIONALE.**

L'antichità dell'uomo – Cronologia astronomica (*Raffaele Caverni*) — Napoleone III nel 1866 (continuazione e fine) *E. (Riva Sanseverino)* — La religione e la morale nell'insegnamento *(Agostino Tagliaferri)* — Le vite dell'Alfieri e del Cellini (continuazione e fine) *(Adolfo Galassini)* — Il Signor Carlo *(Camillo Serravalle)* — La scoperta del passaggio di Levante e le navigazioni polari *(A. V. Pigafetta)* — Rassegna Bibliografica — Rassegna Politica. (8631)

FAVOREVOLE OCCASIONE
per gli Amatori d'Oggetti d'Arte

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

in Roma nel Negozio d'Antichità e Belle Arti posto in piazza di Spagna, 32-33 (vicino all'Albergo d'Europa) avrà luogo nei giorni di Venerdì 11 e Sabato 12 Giugno 1880, alle ore 5 pomeridiane

la Vendita all'Asta Pubblica

di tutti gli Oggetti d'Arte tanto antichi che moderni dei quali è riccamente fornito.

I suddetti oggetti consistono in ricca mobilia, marmi, vasi etruschi, majoliche, porcellane, avori, vetri, stoffe, tappeti persiani, monete, argenteria ed oreficeria antica, bronzi ed altro come verrà meglio descritto nel catalogo redatto [illegible] Perito [illegible]. Batt. Cantoni.

N.B. I cataloghi verranno distribuiti gratis nel suddetto locale il giorno innanzi la vendita. (8621)

SOCIETÀ ITALIANA
PER CONDOTTE D'ACQUA

Vedi tra gli avvisi.

Da cedersi in seconda lettura il giorno dopo l'arrivo, a metà prezzo di costo i giornali seguenti:

République Française di Parigi
L'Estafette »
Le Temps di Parigi
Neue freie Presse, Vienna
Le National, Bruxelles
Bonner Zeitung di Bonn
The Daily Telegraph di Londra
Deutsche Zeitung di Vienna.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, p. p.

Tutte le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio Principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio, 127, p. p. - Firenze, piazza Vecchia di Santa Maria Novella, 13. - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 25 e 26. — Parigi, 21, rue Saint-Marc. — Londra 129 140, Fleet-Street, C. E.

SOCIETA ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società Anonima, Capitale Venti milioni di Lire italiane in oro suddiviso in Quarantamila azioni di Lire Cinquecento in oro

Uffici della Società: Piazza Montecitorio, 121, p. p.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente — Sua Eccellenza il Principe Sigismondo Giustiniani Bandini, Direttore della **Cassa di Risparmio** di Roma e Presidente del Consiglio della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

Vice-Presidente — Sua Eccellenza il Duca di Bomarzo dei principi Borghese, Consigliere d'amministrazione della **Cassa di Risparmio** di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore Bernardo Blumenstiel, Direttore della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Presidente del Consiglio della **Società Generale per l'illuminazione a gas** a Roma.

Consigliere — Signor Principe Camillo Rospigliosi, membro del Consiglio d'amministrazione della **Società dell'Acqua Pia.**

Consigliere — Signor Conte Luigi Torelli, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

» Signor Commendatore Paolo Ambrau, ex-Direttore Generale delle **Strade Ferrate dell'Alta Italia.**

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere Alessandro Centurini, Consigliere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Consigliere della **Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri** a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Ingegnere Angelo Filonardi, Capo Ingegnere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

VENDITA PUBBLICA DI SOLE 11,300 AZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Le 11,300 Azioni vengono offerte al pubblico da un **gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire Seicento in oro, dalle quali dedotte 350 Lire non versate, rimangono 250 da pagarsi come segue:

Lire 75 oro per azione all'atto della sottoscrizione.
» 100 » » al reparto.
» 75 » un mese dopo fatto il reparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno.

— Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo Luglio p. v.** ed i cuponi d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi.**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno 1880.

in ROMA presso La Società dell'Unione Generale, succ. di Roma (13, Via della Stamperia).
» » Il banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).
» » Il signor Gustavo Cavaceppi, (Via della Guglia, 60)
GENOVA » I signori Fratelli Bingen.
» » » H. Dapples.
» » » C. De Sandoz e C.i
GENOVA presso L. Banca di Genova.
TORINO » I signori U. Geisser e Cá
» » La Banca di Torino.
» » Il banco Sconto e Sete.
MILANO » Il signor Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa.
FIRENZE » I signori M. Bondi e figli.
FIRENZE presso i signori F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I signori Saul Salmon.
BOLOGNA » » Renoli e Buggio.
ANCONA » » Yarak e Almagià.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Bovini

Adottato nei reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del Regio Ministero della guerra

Riconosciuto dalle più distinte celebrità mediche veterinarie, il migliore e più sicuro Rimedio per la pronta guarigione delle **doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe** e delle **ghiandole**; per **mallette, vesicconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni** e per le **malattie degli occhi, della gola e del petto.** Ogni flacone è fornito del marchio Bollo Governativo

Deposito generale per la vendita al dettaglio presso la **Farmacia Azimonti** ora di Carroli Antonio, via Cordusio n. 23. **Milano** Per le grosse partite dirigersi alla casa dello stesso inventore Azimonti Pietro, via Solferino n. 58, Milano.

Prezzo, Bottiglia grande per quattro cavalli L. 5. Piccola per due cavalli L. 3.50
Deposito nelle principali farmacie di Roma e del Regno.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO
della Farmacia della Legazione Britannica
in Firenze, via Tornabuoni, 17

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale, ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dando loro il vigore della gioventù Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche cosa eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3 50

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica *Sninmberghi*, via Condotti; *A. Manzoni e C*, via di Pietra 90-94; *Achille Baldasseroni*, 116, via del Corso in piazza S. Carlo; presso *F Compare*, via del Corso 343; presso la farmacia *Marignani*, piazza S Carlo; presso la Farmacia Italiana 145, lungo il Corso; presso *Dante Ferroni*, via S. Luigi dei Francesi n. 6.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli della
Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, rinvandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiosa. La di lui azione è certa ed intera, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso la farmacia Sninmberghi, via Condotti. Quirino Brugia, 344-345, Corso,

VERE PILLOLE DEL Dr BLAUD

Indicate dal nuovo codice, le vere pillole di Blaud sono adoperate col più gran successo da più di quaranta anni dalla maggior parte dei medici per guarire l'anemia, la clorosi (COLORE PALLIDI) malattie delle giovinette. Ecco l'opinione degli uomini i più illustri nelle scienze mediche che le hanno sperimentate:

« Di tutte le preparazioni ferruginose che ci hanno dato dei buoni risultati nelle affezioni cloroticlie, le pillole di BLAUD ci sembrano dover tenere il primo posto (*Dict. Unio. de Méd. t. II, pag. 99*).

« Da trentacinque anni che esercito la medicina ho riconosciuto nelle pillole di BLAUD dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri ferruginosi e le considero come il migliore anticlorotico.

Dr. DOUBLE, *ex-presidente dell'Accademia di Medicina.*

NOTA. Ogni bottiglia è sigillata col certificato dell'inventore e della sua firma. Come prova finalmente di autenticità esigere che il suo nome sia inciso su ciascuna pillola come di contro.

BLAUD

A PARIGI, rue Payenne 8, ed in ogni farmacia.

Diffidare molto delle contraffazioni

Si trova a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. 28, via dei Panzani, e a Roma, presso Corti e Bianchelli via del Corso 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini, e C. Baker e C. piazza di Spagna 41.

JULES LUTZÉ, PARIGI

16, Boulevard Voltaire

Bigiotteria oro, Diamanti artificiali. Medaglia d'oro, medaglia d'argento, medaglia del merito per arti e scienze, diploma d'onore. Eseguisce a richiesta compra di novità in tutti i generi e in articoli di Parigi ai prezzi di fabbrica.

ARREDI SACRI

Presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. in Firenze, via dei Panzani 28, trovasi un copioso assortimento di Cahiers, Ostensori, Pissidi, Reliquiari, Lampade, Candellieri ecc. ecc. di metallo argentato e dorato, ed anche in argento per uso di Chiesa.

Gradita al palato
Facilita la digestione
Promuove l'appetito
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gazosa
Si usa in ogni stagione
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA nel TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernciata in giallo con impresso ANTICA FONTE DI PEJO-BORGHETTI per non essere ingannati con altra acqua.

In Roma depositi presso: *Caffarel*, Corso 20; *Società Farmaceutica Romana*, via Gesù; farmacia *Ottoni*, Corso; *Berretti*, via Frattina e dal sig. *Martino Natale*, Monte Giordano 4. 2

LE PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

L'INDICATORE
dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2. 50. Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

BENZINA

Profumata e perfezionata
di Simon di Parigi

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, grasso o cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto ecc., anche dei colori i più delicati.

Rimette a nuovo i guanti di pelle usati La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

Prezzo del flacon Cent 75.

Porto e carico del committente

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via via Panzani, 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 B, e via Frattina 84 A angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	20	40
Stati Uniti d'America	»	11	20	40
Brasile e Canadà	»	12	22	42
Chili, Uruguay, Paraguay	»	12	22	42
Perù	»	13	24	46

FANFULLA

Num. 158

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 120, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 19.
Milano, Galleria V. E. 24 | 7 sopr. M., via St. Hon. Lovera, 1230-1240, Primo Piano.

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 12 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

Il N° 24 (Anno 1880) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 13 giugno in tutta l'Italia.

Contiene:

Ai lettori benevoli, La Direzione — *Un precursore di Cagliostro*, A. Ademollo — *Chiacchiere della Domenica, (A proposito delle esposizioni permanenti)*, F. Martini — *Sonetti romanaschi*, F. Chiappini — *Leggende parmane (il Parma giornalista)*, F. Salveraglio — *Cause ed effetti*, Ugo Pesci — *Libri nuovi*.

Centesimi **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1880: Anno L. 28 - Sem. L. 14,50 - Trim. L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

Il liberalismo della sinistra.

Nel progetto di riforma elettorale si è mantenuta per il censo la condizione che l'elettore debba pagare quaranta lire di censo.

Nella legge attuale, ove questa stessa clausola esiste, il censo elettorale è formato dalle imposte che si pagano allo Stato e dal tributo prediale che si paga alla provincia.

Nel nuovo progetto di legge l'imposta provinciale era esclusa!

Quindi tutti gli attuali elettori il censo dei quali raggiunge le *quaranta lire* mediante l'aggiunta del tributo prediale provinciale alle tasse dirette erariali, *perdono il diritto di voto*.

E voi chiamate liberale una legge che priva di un diritto una classe di cittadini che le usufruisce da venti anni in qua?

Che importa a me che un numero più grande di elettori sia inscritto nelle liste, quando voi private di questo diritto chi ne è già investito?

La vostra legge è legge restrittiva, legge anti liberale.

Ciò che non le toglie di essere anche una legge giacobina, tutt'altro!

***

Lo scopo dei liberaloni democratici che propongono questa lesione di diritto acquisito è chiaro: privare di voto l'elettore della campagna per dare il sopravvento a quello della città. E nella città, ben inteso col criterio d'una capacità *elementare*, si fa di tutto perchè il voto spetti al più gran numero possibile di poveri diavoli facili a traviare colle dottrine demagogiche, facili a irritare con confronti odiosi fra classe e classe, facili a ubriacare colle rettoriche sofisticate e con gli articoli alcoolici della stampa radicale.

Volete allargare il voto? E sia! Oramai è necessario che ciò avvenga; ma non lo *restringete per nessuno!* E fate che l'elemento peggiore e più irritato della città sia temperato da quello più sano, più calmo e meno tormentato dei forti lavoratori della campagna.

Che siamo già ai comunardi e ai rurali?

***

Volete vedere se ho ragione a dire che la proposta relativa al censo è illiberale?

I proponenti si sono accorti della mostruosità della cosa, ed hanno fatto la seguente *errata-corrige* che è stata stampata e distribuita in un foglietto a parte col n° 38 *bis* degli atti parlamentari; il foglietto consta di tre righe, e dice:

ERRATA-CORRIGE

All'art. 3.

Sono parimente elettori:

1° Coloro che pagano un'annua imposta diretta di lire 40, computando la sovraimposta provinciale, non la comunale;

2° Gli esercenti ecc.

***

Ancora una cinquantina di *errate-corrigi* come questa, e la legge potrà camminare.

***

Ricevo e pubblico:

Caro *Fanfulla*,

Tu prometti ai lettori del *Fanfulla della Domenica* il discorso-brindisi che stando a te avrei dovuto dire al Vesuvio in luogo dell'onorevole Martini, di cui godei il biglietto e l'invito.

Non sono uomo *festivo*..... e però ti prego a dire nel numero *quotidiano* che, se avessi fatto il brindisi, avrei detto: « L'*excelsior* invocato testè da Rocco De Zerbi con tanta opportunità, e usato ed abusato da una folla di gente alla quale non riesce guardare più in su della punta del proprio naso, ha raramente avuto una applicazione più splendida di quella festeggiata sulla cima del vecchio vulcano ».

E ti saluto tanto.

Tuo
GALEAZZO CALCIATI.

***

Rochefort è sempre stato un uomo violento, ma dal suo telegramma per il duello Lejeune-Lepelletier si vede che il soggiorno alla Nuova Caledonia lo ha completamente inselvatichito.

C'è del cannibale in quel telegramma comunicato ieri da *Folchetto*. Mi sorprende solo che Rochefort non abbia soggiunto: « Dispiacemi non abbiate ammazzato avversario ».

***

È annunziato di prossima pubblicazione un suo romanzo di soggetto *canaque*.

(I *Canaques* sono i selvaggi della Nuova Caledonia: lo dico perchè non tutti sono obbligati a conoscere tutti i selvaggi della repubblica francese).

Colla disposizione d'animo in cui si ritrova l'autore correggendo le bozze di stampa, si può giurare che a quel romanzo il color locale non mancherà.

***

La legge dei contrari si verifica anche in politica.

Il gabinetto presieduto dall'onorevole Cairoli propugna il *criterio di capacità*.

***

Oh! Gli Americani!

Sapete voi ciò che preoccupa in questo momento la gravità dell'alto consesso del tribunale di Newbern nella Carolina settentrionale?

Stabilire una legale definizione del *bacio* — e a questo proposito sembra siano stati interpellati i più valenti giureconsulti delle due Americhe.

***

Il fatto è questo.

Un tal Finch, orefice, espone nelle sue vetrine un gioiello di grande valore. Certa signorina Waters lo vede, e le scappa detto che per possederlo darebbe volentieri cento baci al fortunato possessore di quello. Il Finch conosce la cosa, e *americanamente* offre alla signorina di stabilire un contratto legale sulla base di cent'un baci da prendersi uno per giorno, e la bella miss Waters, più americana di lui, accetta il patto. Per un mese Finch, puntuale come un orologio, si reca ogni giorno dalla sua bella cliente e la bacia sulle labbra. Al trentesimo bacio, la bella volta la testa e offre la guancia. Finch rifiuta. Per lui, bocca su guancia non costituisce bacio. La miss si ostina e rifiuta recisamente di pagare il conto di propria bocca.

L'orefice impassibile le intenta un processo per rescissione di contratto.

E adesso i giureconsulti americani si discervellano per sapere che cosa sia *un bacio legale*.

Si vede proprio che nella Carolina hanno tempo da perdere.

Bisognerebbe mandarci un ministero da buttar giù..... ma anche questo potrebbe essere *tempo perso* dopo l'invenzione dei rinvii.

***

Vi ho parlato ieri degli *evviva* del *Tanaro* all'onorevole Coppino. Oggi lo ricevo con una nuova serie di acclamazioni.

Raccontando la festa dello Statuto il *Tanaro* esclama:

« Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Alba! Viva il presidio! Viva monsignor vescovo!

« Via i nottoloni! Via i gesuiti! Via gli impostori!

« Alba continui a muoversi, e la gioventù facoltosa, istruita ne sia la vaporiera! »

Bella economia avere una gioventù che fa da locomotiva!

Ma curioso complimento! Il *Tanaro* non pensa che la gioventù facoltosa e istruita d'Alba potrebbe aversi a male di essere eccitata a trascinare la città colla forza di tre o quattrocento cavalli!

Io Fanfulla

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

Continuano i gruppi.

Del Maccagnani — l'accenno di volo per non dimenticarlo — sono anche un busto bellissimo di Aspasia e una statuetta in bronzo; un Arabo sopra un cammello. Non so se esponendo tre generi di scultura tanto diversi abbia voluto far vedere che riusciva bene nel grandioso come nel piccolo e nel finito, e che alla arditezza del modellare corrispondeva in lui l'esattezza, il gusto, l'abilità di tradurre nel marmo. Non vi paia poco merito a questi lumi di luna nei quali si vedono artisti d'ingegno concepire e modellare bozzetti ammirevoli e trovarsi poi imbarazzati a ingrandirli e scolpirli in marmo.

L'*Aspasia* contende alla *Vicia* di Jerace il primato nella categoria de' busti. La *Victa* è una gran bella cosa; una fisonomia di donna simpatica e strana, posata sopra un par di spalle bellissime, uno sguardo di donna *victa*, ma non doma. Non mi son mai accorto di essere uno scribacchiatore povero come quando il cavaliere Susani, pregato dalle sue signorine, ha comprato il busto di Jerace, quella simpatica *Victa*, che una signora anche più simpatica onora tutti i giorni di una visita prima di uscire dal palazzo della Esposizione.

><

Anche Jerace ha esposto un gruppo che dovrebbe far parte di un gran monumento da lui ideato: un concetto grandioso che non verrà mai effettuato, perchè l'arte nostra non è per le cose grandi. Non ha tempo nè di studiarle, nè di capirle, e teme di non vederle finite. Quanto al monumento nazionale da erigersi a Vittorio Emanuele, il fondatore del regno d'Italia, gli italiani della nostra generazione non avranno tempo di vederlo neppur cominciato. Il governo ha per le mani altre faccende ben più interessanti, almeno per lui.

Jerace forse non si fa illusioni, non spera che il concorso per il monumento a Vittorio Emanuele si apra in questo secolo; ma, giacchè ne aveva modellato un pezzo, ha voluto farlo vedere. Sono tre soldati romani che, giunti al culmine di una vetta germanica, vi scrivono il nome del loro duce Druso Nerone Germanico. C'è l'intenzione di rispondere col marmo al monumento eretto dalla Germania ad Arminio, e il perchè della risposta non mancherebbe avendo voglia di attaccar brighe di genere classico.

Questo pezzo di monumento a vederlo così staccato dal resto non è monumentale. I tre soldati non hanno gran che di grandioso; paiono un po' fantaccini moderni travestiti per la circostanza. C'è nell'insieme un *quid medium* fra l'idealismo e il realismo che non soddisfa.

Nella *Marion* invece Jerace ha voluto essere realista addirittura: ha voluto copiare letteralmente in marmo i versi di Alfredo de Musset ed ha modellato

Une enfant de quinze ans, presque une jeune femme,
Rien n'est encore formé dans cet être charmant.
Ses long cheveux épars la couvrent tout entière.
La croix de son collier repose dans sa main.
Comme pour témoigner qu'elle a fait sa prière
Et qu'elle va la faire en s'éveillant demain.
. . . . . .
Elle dort toute nue et la main sur son cœur.

E difatti *rien n'est encore formé dans cet être* che può essere *charmant*, ma non è plasticamente bello. Quando una donna è *presque une jeune femme* ma non lo è ancora, non è mai *statuabile*; ma non si può negare che la *Marion* dell'Jerace per essere *presque une jeune femme* sia fatta bene.

><

Un altro gruppo ammirato, criticato e lodato — secondo i gusti — è quello del fiorentino Gallori, le *Sorelle da latte*. Una signorina magra, vestita da amazzone, appoggiata al braccio di una robusta contadina, piegandosi verso di lei, come per dirle una di quelle cose che non si dicono molto forte neppure a quattr'occhi, le tocca col pomo del frustino le « audacie del busto ». La contadina sembra compiacersi di quella sua robustezza, e dà colla coda dell'occhio uno sguardo di protezione alla esilità aristocratica della padroncina. Le parole di questa non le ho indovinate: ho sempre supposto però che ella domandi alla sorella di latte quale sia la ricetta capace di produrre un così florido sviluppo di forme.

Può essere che queste reciproche confidenze di argomento plastico possano essere soggetto adatto ad un gruppetto da tenersi sopra un mobile in un salotto dove non pratichino signorine: non mi pare adatto per due figure al vero.

Quando veggo un artista impiegare il suo ingegno in un lavoro di questo genere, mi fa l'effetto di vedere un capitalista che impiega delle somme all'uno per cento. Si ritorna alla solita questione dello scopo, del fine delle belle arti.

Spero che il Gallori non avrà avuto in mente di svolgere anch'egli una tesi sociale: in questo caso non mi par chiaro il problema ch'egli vuol dimostrare, nè mi paiono esattissime le premesse. Vi sono delle signorine patrizie magre come la sua: ve ne sono di quelle più grasse e più robuste della sua contadina.

Venga a Roma, e dopo poche ore ne sarà persuaso.

È curioso pensare che il Gallori si fece ad un tratto un nome nell'arte col suo *Nerone*, una statua in cui la originalità del concetto sorprese, e dette argomento a discussioni vivaci. In essa il verismo affrontava difficoltà insuperabili per un ingegno mediocre: in questo gruppo invece il verismo riduce la scultura a far la parte di fotografia modellata.

Modellata bene; non voglio metterlo in dubbio: benchè, mentre la testa e il busto della contadina sono stupende, non mi pare si possa dire altrettanto di quello della signorina.

La mania di trovare un contrasto, un'antitesi fra le due sorelle di latte ha fatto sì che la figura della signorina arieggi un po' la caricatura.

><

Qui verrebbe a proposito anche un'osservazione molto prosaica, ma non disprezzabile.

Nei lavori del genere delle *Sorelle da latte*, per quanto belli, se manca lo scopo dell'arte che non si raggiunge con la sola forma, manca, secondo me, pure quello dell'artista. Parliamoci chiaro: gli artisti, quando lavorano *anche* per vendere, debbono un po' adattarsi al gusto dei compratori. Ora, chi si decide a spendere per l'arte la grossa somma necessaria per scolpire un gruppo di due figure in marmo, ha il pregiudizio — chiamiamolo pregiudizio — di volere che questo gruppo risvegli qualche sentimento, tocchi qualche corda sensibile. L'idea di spendere una dozzina e più di migliaia di lire per mettersi in casa una signorina magra che fa una domanda indiscreta ad una contadina grassa non deve tentare nessuno.

E sarebbe ingiusto pigliarsela con l'intelligenza del pubblico: il troppo facile piace sempre meno del troppo difficile.

Ugo

SPOGLIE DI NAUFRAGHI

Ho trovato nella *Gazzetta ufficiale* un elenco il quale fa pensare e commuove, un elenco più malinconico di un'elegia.

È l'elenco annesso alla circolare 4 giugno 1880 numero 13124-904, ministero di grazia e giustizia, divisione prima....

Pare impossibile che sotto questa coperta così burocratica ci sia di che intenerire, eppure è così: l'elenco registra diciotto eredità giacenti di morti all'estero e dei quali sono ignoti gli eredi.

Anzi molte altre cose sono ignote intorno a quei poveri naufraghi della vita: di alcuni perfino il cognome: e accanto a questa incognita si legge: *supposto oriundo di....* oppure *indicato come nativo.... supposto nativo di....* Dunque anche la patria incerta: anzi a qualcuno è attribuito come luogo di nascita un nome che non esiste. L'avete mai sentito nominare il paese di *Gastacivita?*

Altri misteri nello stato civile: di uno la madre è *Felicita N. N.*: l'altro è *d'ignoti genitori*. Olivieri Pasqualina « si crede che abbia lasciato due figli di nome Giuseppe e Giovanni Battista, dei quali non si ebbero notizie », è morta fin dal 1873.

Questi poveri morti sono sperperati per tutto il mondo: in Francia, in Algeria, in Turchia, alla Plata, a bordo di piroscafi e bastimenti.

Un *supposto nativo del genovesato* muore a bordo di un bastimento inglese col nome di *Davis Frank*, un pseudonimo di mare.

Inutile aggiungere che non si tratta di vistose eredità: le più non arrivano a dieci lire: ce n'è perfino di una lira e pochi centesimi.

Ora dite un poco se tutte queste miserie e questi misteri in vita e in morte non fanno pensare con amarezza?

Sia pace all'anima di quei poveri naufraghi, dice la religione: ma c'è un'altra conclusione da prendere in nome della civiltà.

Quella povera gente erano tutti sbalestrati dalla lotta per l'esistenza nelle correnti dell'emigrazione. O non vi pare che anche le incertezze sull'esser loro e i dubbi che sopravvivono alla loro fine debbano suggerire agli uomini di cuore il patronato degli emigranti come un'opera santa? — A questa interrogazione almeno non può essere dubbia la risposta.

Arrigo

Di qua e di là dai monti

C'è una fame di bilanci che fa paura. Ieri alla Camera se ne mangiarono tre — quelli dell'agricoltura, del tesoro ed il passivo delle finanze. E dire che i deputati non erano che duecentosettantacinque: figurarsi la strage se tutti si fossero trovati al banchetto?

Ma gli è un fenomeno che ci vuol poco a spiegarlo: dopo la carestia degli esercizi provvisori, che rappresentano tre annate finanziarie di sterilità, è naturale che gli stomachi indeboliti cerchino di ricattarsi.

Pappate pure allegramente, onorevoli deputati... sin che ce n'è!

Gli onorevoli Depretis e Magliani hanno già manipolato il pastone dell'*omnibus* finanziario per ingrassarli.

***

E dove lascio Baccarini?

I suoi studi egli dee averli fatti a Strasburgo, la città classica della ingrassatura delle oche.

Infatti sappiamo dalla *Nazione* che l'egregio pubblico lavoratore della sinistra « presenterà presto alla Camera un progetto di legge col quale sarà modificata essenzialmente la legge sulle costruzioni ferroviarie, nell'intendimento di permettere la sollecita costruzione di molte linee che interessano un numero *straordinario* di provincie ».

O io non so leggere tra le righe, o c'è sotto un ingrassamento forzoso come quello che le massaie dell'Alsazia sogliono infliggere agli interessanti palmipedi a cui dobbiamo le delizie del fegato grasso.

Lettori, un bicchierino di Fernet-Branca per aprire l'appetito!

***

Il banchetto sarà omericamente lauto e copioso.

Non la vedete come lavora di mani e di piedi, ma più di piedi che di mani, e più di mani e di piedi che di testa, la Commissione per la riforma elettorale? Avremo lo scrutinio di lista, e quando l'avremo, l'onorevole Depretis vi scriverà sopra il suo: *exegi monumentum*, e non sarà più messo in canzone quel povero vigile della pubblica sicurezza che nelle ultime elezioni scrisse nella sua scheda tutti e cinque i nomi dei candidati ministeriali pei collegi di Roma. Non ditelo grullo, no: quel valentuomo ha voluto sperimentare in antecipazione lo scrutinio di lista. Colla futura legge la sua scheda sarà superiore ad ogni contestazione.

***

I giornali delle provincie sono pieni di Crispi e del suo rinvio.

Si direbbe che l'onorevole di Tricarico li ha tremendamente seccati, rimandando alle calende greche la soluzione della crisi.

Al mio vedere ha fatto benissimo: l'incertezza attuale è come uno di quei letti pensili di rete che si sospendono a due alberi del giardino. È una delizia l'adagiarvisi e l'addormentarsi cullandosi al fresco.

L'anno passato d'estate le quarte pagine erano piene di questi letti. L'onorevole Crispi ha introdotta una bella novità applicandoli alla politica. Onore a lui.

E le conseguenze del rinvio?

Ecco: « Dopo il rinvio si ritiene scongiurata la crisi. » — *Nazione.*

« Il ritiro dell'interpellanza dell'onorevole Crispi lascia la situazione tale quale era. » — *Piccolo.*

Scegliete fra i due pareri, se vi giova l'esempio del marchese Colombi, d'essere del parere contrario.

***

Quando il Vesuvio rugge, Portici trema. Quando poi rugge l'Etna, trema, questa volta almeno, l'onorevole Depretis.

E l'Etna ruggì.....

« *Vidimus undantem ruptis fornacibus Etnam* ecc. »

e rugge ancora.

Ricorderete che il messaggio reale toccò, fra le altre, anche la questione della perequazione fondiaria.

Ebbene, il sindaco di Catania, topograficamente parlando il più etneo dei sindaci, non come sindaco — dice lui — ma come cittadino e contribuente, scrisse ad un giornale di quella città una lettera di fuoco e di lava contro i ministri che osarono mettere sulla bocca del Re quella brutta parola!

Egli si propone di chiamare municipi ed associazioni politiche a protestare come un solo uomo, e a dare ai deputati siciliani mandato *imperativo* di combattere a tutta oltranza la *perequazione!*

Si narra e non si fanno commenti, e si invita l'egregio protestante a farsi un'idea più esatta dell'unità, che, se non è al tempo stesso uguaglianza, è un'ingiustizia bell'e buona.

***

Dunque il 16° giorno del 6° mese dell'anno 1880 — cabalisti, queste date sono per voi, a Berlino si riunirà la Conferenza per le faccende turco-montenegrine.

O la Turchia farà giudizio, o la condanneremo all'interdizione mettendole ai fianchi un tutore come si è fatto per l'Egitto!

***

Su questo proposito un eco dei giornali viennesi.

La nota collettiva, anzi, le due note collettive delle potenze non sono ancora definitivamente fissate, e già sul Danubio si crede sapere che la risposta della Turchia sarà tale da rendere indispensabile una replica molto energica!

O state attenti che la replica sarà rappresentata da quel corpo d'esercito belga-svizzero, a cui, si dice, vogliasi affidare l'impresa di occupare l'Albania?

Gli Svizzeri in mare, oh la bella novità! E dire che l'ammiraglio svizzero ha fatto ridere venti generazioni di umoristi!

Ma c'è di che farli tacere rammentando che Guglielmo Tell fondò la libertà svizzera saltando negli scogli dalla barca che lo portava prigioniero.

Don Peppino

LETTERE AMERICANE

Una gita nel West.

Cincinnati, 20 maggio.

Caro *Fanfulla*,

Quando l'Americano parla del suo West, lo fa con giusto orgoglio, perchè qui batte il cuore dell'avvenire di questo grande paese. Fu dunque con entusiasmo che io accettai la proposta di un amico di fare una visita a Cincinnati nell'occasione del gran *Festival* di maggio e contemporaneamente assistere alla grande Convenzione repubblicana di Chicago per l'elezione presidenziale, mentre quella del partito democratico avrà luogo solo nel mese venturo in questa città di Cincinnati.

×

Da New-York a Cincinnati, quasi mille miglia di strada, è un viaggetto che si fa in ventisei ore. In America, bisogna confessarlo, un viaggio in ferrovia è assai più piacevole che in Europa. Oltre tutte le possibili comodità che voi avete nel treno, voi potete goder qui quella piena libertà che vi è negata da noi. Qui entrate da un vagone in un altro a vostro piacere, o rimanete sulla piattaforma anche quando il treno è a grande velocità, senza che nessuno si occupi della vostra persona. Se cadete e se vi ammazzate tanto peggio per voi. Anche i passeggieri nelle strade non hanno miglior *chance*. Invece di cantonieri, un cartello su cui è scritto: « *Railroad Crossing* » basta per tutti. Qui in America, più che altrove, si può applicar la formula: Ognuno per sè e Dio per tutti, che l'Americano liberamente traduce: *Go ahead and never mind.*

×

La ferrovia della Pensilvania è una delle più belle del mondo. Essa attraversa le montagne Alleghany, la regione si ricca di ferro, di carbone e di petrolio. Passandovi con una notte di luna, godete uno stupendo spettacolo. Da un lato delle vaste foreste incendiate dall'esplosione di gas sotterranei, più in là immensi stabilimenti di raffinerie di petrolio, e poi fornaci ed altri forni che mandano al cielo alte colonne di fuoco. Dall'altra parte il Susquehanna che scorre rumorosamente fra le roccie prima di confondere le sue acque con quelle del Potomac.

×

Da Pittsburg a Cincinnati la scena è alquanto cambiata. Invece di fuoco non vedete che fumo, un fumo che invade tutto, annuvola tutto, annerisce tutto. La colpa è tutta degli innumerevoli stabilimenti industriali, che adoperano certo carbone a buon prezzo che lascia delle nere, lunghe e voluminose traccie che danno all'atmosfera un certo color bigio che ricorda le brume d'Albione. A Cincinnati il sole è come a Londra una bestia rara. Le case sono tutte nere od almeno mulatte, e tale è pure il colore della vostra biancheria un'ora dopo che siete uscito di casa. Aggiungete poi un caldo soffocante degno davvero del mese di luglio.

×

Ora la città è piena zeppa di forestieri accorsi da ogni parte del continente americano pel gran *festival* di maggio dato nella gran sala del nuovo Conservatorio, un istituto eretto per la munificenza di un Cincinnatese, il signor Springer, che ha regalato la bella somma di 75,000 scudi. Il fabbricato è di ordine gotico anglo-sassone americanizzato, ciò che vuol dire barocco. La sala tutta in legno è immensa. Essa contiene settemila persone a sedere, molto incomodamente, se volete. Io, per esempio, conosco una signora che possiede certe rotondità molto pronunziate, la quale per questa sola ragione ha dovuto rinunziare di applaudire il tenore Campanini, pel quale essa ha una speciale simpatia. Il tenore Campanini, il solo artista italiano nel *festival*, ha anche una volta fatto onore al bel paese. Egli fu proclamato il re della festa, ed ogni volta che egli ha cantato ha fanatizzato col suo canto divino.

×

Peccato che a questo gran *festival*, che, oltre le parti principali, conta centosessanta suonatori e seicento coristi, s'abbia voluto dare un carattere classico tedesco, perchè non si è cantato che musica di Beethoven, di Bach, di Händel, di Mozart, di Wagner, mentre la musica italiana non aveva che una parte assai secondaria, ed anche i pochi pezzi cantati si debbono a Campanini. Il male si è che la direzione musicale dello stabilimento è in mano dei Tedeschi, i quali per un partito preso non vorrebbero mai ammettere della musica italiana antica e moderna nei concerti in cui essi hanno mano in pasta. Il pubblico americano però, quantunque non abbia il coraggio di protestare contro questo ingiusto e malinteso esclusivismo dei Tedeschi, applaude clamorosamente quando gli è dato di gustare un pezzo di musica italiana. Al *festival* di Boston, a mo' d'esempio, dove l'elemento tedesco ha meno influenza, la musica italiana vi ha avuto una parte onorevole, e la messa di *requiem* di Verdi vi ebbe, due settimane sono, un grande successo, e Campanini vi ripetè fra l'entusiasmo del pubblico l'*Ingemisco*. Ma qui a Cincinnati poco c'è da sperare anche pel futuro perchè, ad onta che il signor Thomas lasci là direzione del Conservatorio, sceglieranno probabilmente un altro direttore, il quale continuerà la stessa faccenda.

A rivederci a Chicago.

Dal.

RITAGLI SCAMPOLI

Scene elettorali.

Comiso, 5 giugno.

Caro *Zero*,

Vuoi sapere come è *passata* in questo collegio la *volontà del paese* nell'ultima elezione politica? Già potrai fartene un'idea, solo a sapere che il maestro di cappella è stato il commendatore Cancellieri, perpetuo candidato ministeriale, e che i promotori sono stati i sindaci, i pretori, il sotto-prefetto, il prefetto e via discorrendo.... Che mirabile accordo! che musica, sapessi! proprio musica dell'*avvenire*, di quella che sarà meglio suonata di qui a poco con la nuova legge elettorale, quando sarà regalato il diritto del voto ai ciabattini e agli scioperati!....

Ma stammi a sentire, chè in mezzo ai gravi scandali potresti trovare qualche episodio più o meno comico. Io narro fatti e non faccio commenti.

La parola d'ordine fu questa: bisogna pigliar d'assalto i seggi di scrutinio.... e ci è voluto poco.

A Ripari, per esempio, il sindaco, un fiore di galantuomo, nientemeno che imputato di omicidio e di furto, fa trovare bello e formato il seggio provvisorio composto di impiegati comunali che s'erano introdotti nella sala per una porta secreta. E a qualche povero diavolo che si permise di protestare contro questa costituzione illegale del seggio, si tappò la bocca minacciandolo di arresto!.... Certe cose non le crederesti; ma sono vere, sai, vere come il Vangelo e chiare come la luce del sole... O senti questa mo che è più grossa!

In Santa Croce il sindaco, sebbene avesse riportato sedici voti meno di altri, volle a forza proclamarsi presidente del seggio, e in mezzo ad arbitrî e irregolarità d'ogni specie e genere, procrastinò le operazioni elettorali, non comunicandole alla sezione principale che due giorni dopo...

Di Vittoria poi non parlo, pareva una bolgia infernale di quei giorni! Furono lacerati i manifesti per il candidato di destra, furono minacciati i suoi amici e fautori; si mette su una turba di dimostranti a tarda notte che percorre le vie della città alle grida: *infame, traditore, nemico della patria chi vota per Caruso*.... ma il più bello gli è che si fanno ricorsi, proteste, telegrammi all'autorità di pubblica sicurezza, al sotto-prefetto, al prefetto: tutti sordi! Anzi, Vittoria è spogliata di forza pubblica sotto il protesto che bisognava [illegible] a Ripari!... Nè basta: e con un giuoco di prestigiazione nuovissimo 75 schede date a Caruso diventano 7!

E a Comiso? La Corte d'appello di Catania, violando l'articolo 54 della legge elettorale politica, ricetta l'appello di 86 elettori indebitamente cancellati dalla lista del prefetto, accettando però quello illegale e irregolare di un elettore favorevole al candidato ministeriale, e se vuoi dell'altro, sappi che la sentenza fu data dopo 24 ore che si presentò l'appello. Eccesso di zelo!

La vigilia poi dell'elezione arriva qui il pretore di Modica con l'incarico d'istruire processi ad ogni costo... per sua disgrazia la materia era scarsa e resta. Ma *tanta paura* egli cerca di provocar disordini nella sala della votazione spingendo un usciere ad intimare degli atti! Fortunatamente trovò un osso duro a rodere, il presidente del seggio che lo mise a dovere.

Ed ora *finis coronat opus*. Il sotto-prefetto di Modica dopo tre giorni viene in persona e fa mene... sbagliavo.... fa buoni uffici, perchè fosse riaperto il verbale già chiuso, e proclamato a deputato l'onorevole Cancellieri.... Però s'ebbe la risposta che meritava, e se ne tornò con le pive nel sacco!

Qui si sa che la Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione di Comiso: manco male! non resta che annullarla perchè si faccia giustizia di tutti i soprusi, gli arbitrî e le sfacciate ingerenze del governo o delle sue autorità contro il candidato dell'opposizione costituzionale. È tempo di dare un esempio, e giova sperare che la Camera sentirà il dovere di darlo, se le sta a cuore il prestigio delle istituzioni! si ritenti la prova delle urne, e il collegio saprà manifestare la sua vera volontà.

Zero

ARRIVI E PARTENZE DI STAMANI

Roma, 11 giugno.

Stasera, col treno delle 9, farà ritorno a Roma, proveniente da Ischia, Sua Eccellenza von Keudell, ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Sua Eccellenza ritorna accompagnato dalla signora von Keudell.

***

Il barone von Derenthall, consigliere dell'ambasciata germanica, partirà domani per Berlino in congedo di due mesi.

***

Il principe di Ratibor, tenente nel terzo reggimento lancieri della guardia imperiale, è stato nominato *attaché* all'ambasciata germanica in Roma.

Il giovane principe è nipote del principe cardinale Hohenlohe.

***

Con decreto reale, firmato ieri, il cavaliere Bacco, reggente fino ad ora la questura di Roma, è stato nominato questore titolare.

Ce ne congratuliamo con lui e anche con noi.

***

La Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno, venendo a capo di non poche difficoltà, riuscì ad organizzare sul principio di quest'anno un regolare esercizio di tiro a segno aperto non solo ai soci, ma anche a tutti coloro che fossero presentati da un socio.

Il ministro dell'interno concesse l'uso della piazza d'armi della Farnesina; il ministro della guerra accordò il servizio dei zappatori, l'uso di quaranta fucili Wetterly e cedette le cartucce ad un prezzo minimo.

Il tiro a segno fu assai bene accolto dalla nostra popolazione, ed ogni domenica molti giovani tiratori si recavano alla Farnesina per prendere parte alle esercitazioni. In ogni gara ciascuno sparava dodici colpi, e quattro fra coloro che avevano fatti i migliori punti venivano proclamati vincitori.

Per la gara finale che avrà luogo domenica parecchi stupendi oggetti furono offerti quali premi da Sua Maestà il Re: una pendola in bronzo smaltato, sorretta da un elefante, con due candelabri pure in bronzo smaltato; da Sua Altezza Reale il duca d'Aosta, un fucile Lancaster con canne in acciaio d'un solo pezzo; da Sua Altezza Reale il principe di Carignano un gruppo in bronzo rappresentante una battaglia fra due cervi; dal ministro della guerra una coppa di metallo ed una coppa d'argento; dal duca Leopoldo Torlonia una carabina Wincester (americana); dal generale Medici un astuccio contenente due revolvers con manico d'avorio; dal presidente del Consiglio dei ministri un vaso di maiolica; ed altri ancora offerti da privati.

La Società poi unitamente al municipio fece coniare appositamente delle medaglie in oro ed in argento. Questi premi saranno tutti distribuiti ai vincitori delle seguenti gare:

Gara speciale fra i premiati delle esercitazioni domenicali.

Gara fra i soci o figli di soci.

Concorso libero con armi di ordinanza.

Concorso con armi di qualsiasi modello.

Zero

NOSTRE INFORMAZIONI

La situazione parlamentare è sempre equivoca ed anormale. Si assicura che si sia smesso il pensiero d'attaccare il ministero nella discussione del bilancio dell'interno, perchè tutti i partiti sono d'accordo nell'idea di evitare un altro esercizio provvisorio ed approvare con la massima sollecitudine i bilanci di prima previsione.

Si crede comunemente che prima della discussione per la riforma elettorale, e forse anche prima della discussione del progetto sull'abolizione del macinato, la Camera sarà chiamata a un voto di fiducia o sullo svolgimento o sopra un nuovo rinvio dell'interpellanza Crispi, perchè sono troppo cresciuti i malumori nel partito ministeriale contro l'attitudine esitante del gabinetto.

Per altro è palese l'intendimento degli onorevoli Cairoli e Depretis di schivare ogni questione grossa prima delle vacanze, e a questo intendimento si attribuisce il loro fermo proposito di rimandare ogni ricomposizione del gabinetto dopo la discussione della riforma elettorale, come si è deliberato nell'ultimo consiglio di ministri al quale è intervenuto l'onorevole Villa.

—

Non è esatto che Sua Altezza Reale il duca d'Aosta parta domani, come hanno annunziato alcuni giornali. Il giorno della partenza di Sua Altezza Reale non è ancora fissato.

—

L'onorevoli Cairoli ha avuto oggi nuovamente un colloquio con Sua Maestà dalle 2 alle 2 3[4.

Oggi alle 12 s'è adunata la Commissione per la riforma elettorale, presenti tutti i commissari, anche l'onorevole Nicotera sebbene ammalato.

Parlò primo l'onorevole Crispi, sostenendo la necessità dello scrutinio di lista per costituire una Camera nazionale e toglier dalla radice l'affarismo.

L'onorevole Minghetti gli rispose che con lo scrutinio di lista si sarebbe avuta una rappresentanza provinciale o semi-provinciale, e che non avrebbe per nulla giovato a scemar l'affarismo, forse ad accrescerlo; in ogni modo avrebbe accettato lo scrutinio di lista per i sessantasette collegi urbani, temperato col voto limitato per assicurare la rappresentanza alle minoranze.

L'onorevole Coppino si dichiarò favorevole allo scrutinio di lista perchè, a suo avviso, avrebbe agevolato in Italia la costituzione di grandi partiti politici.

L'onorevole Di Rudinì lo contraddisse e provò come gl'interessi generali debbano essere la somma degl'interessi locali e accennò all'organismo elettorale inglese.

L'onorevole Lacava appoggiò lo scrutinio di lista perchè così solo crede possibile l'attuazione delle riforme tributarie, giudiziarie e amministrative; ma propugnò la necessità di dare una rappresentanza alle minoranze.

L'onorevole Berti ripetè quello che avean detto gli onorevoli Crispi e Coppino per dimostrare che lo scrutinio di lista ci darà una Camera nazionale eletta con criteri politici.

L'onorevole Nicotera si riservò di parlare nella prossima seduta e ricordò la relazione dell'onorevole Correnti che fu contraria allo scrutinio di lista.

La Commissione dopo una discussione vivacissima di due ore e mezzo, deliberò di riunirsi lunedì prossimo.

Giova avvertire che alcune notizie sparse dai giornali di Roma e telegrafate a' giornali di provincia sulla prima seduta della Commissione sono affatto inesatte, perchè non è stato dato ancora alcun voto sullo scrutinio di lista.

—

La Giunta delle elezioni ha ieri, con otto voti contro cinque, dichiarato valida l'elezione del collegio di Crema.

—

Corre voce a Monte Citorio che abbia avuto luogo una conferenza fra l'onorevole Lanza e l'onorevole Depretis.

—

La Giunta generale del bilancio ha affidato al presidente la nomina della sotto-commissione per l'esame dei provvedimenti finanziari presentati dal ministro delle finanze in compenso dell'abolizione del macinato.

L'onorevole La Porta, rispettando il criterio di un'equa proporzione nelle parti, ha chiamato a far parte della sotto-commissione gli onorevoli Doda, Lovito, Salaris, Indelli, Incagnoli, La Porta, Maurogònato, Luzzatti e Corbetta.

La sotto-commissione s'è radunata oggi alle 10 antimeridiane, ed ha approvato a maggioranza l'aumento del dazio sul petrolio.

Stasera la Giunta generale del bilancio s'adunerà con l'intervento del ministro dell'istruzione pubblica.

—

La Corte d'appello di Genova colla sua sentenza 21 scorso maggio, con la quale mandava annullarsi la iscrizione di 600 e più agenti di pubblica sicurezza sulle liste elettorali di quella città stata fatta in seguito ad ordine di quella regia prefettura, ha sanzionato due principi di massima, sui quali il ministero dell'interno desidera sentire il parere del Consiglio di Stato, prima di ammetterle come massime fondamentali della giurisprudenza elettorale.

I due principi sono i seguenti:

La citazione in tema di ricorso per la cancellazione di più inscritti dalle liste elettorali è valida ogni qualvolta siano in essa indicati con precisione i motivi, pei quali si ritengono irregolari le iscrizioni denunciate, anche se non siano per ciascuno iscritto specificati individualmente i requisiti che ad ognuno mancano.

L'unico giudizio, instituito da elettori appartenenti ai vari collegi di una stessa città è perfettamente valido e normale, quando nel ricorso si chiegga la cancellazione di inscritti non dalle liste di un solo collegio, ma dalla lista unica generale di tutti gli elettori della città.

—

Alcuni giornali non sanno rendersi ragione della onorificenza di cavaliere della SS. Annunziata conferita non ha guari da Sua Maestà il Re a Sua Eccellenza il conte Edoardo De Launay, ambasciatore della Maestà Sua presso l'imperatore di Germania. Quei giornali dimenticano che il conte De Launay è il veterano del nostro corpo diplomatico, e che nella lunga ed onorata carriera da lui percorsa ha reso segnalati servizi al Re ed alla patria, ed ha meritata la stima e la simpatia dei governi presso i quali è stato accreditato.

Sappiamo che il conte De Launay ha ricevuto da tutte le parti d'Italia numerose congratulazioni, e che il principe di Hohenlohe a nome del governo germanico si è assai compiaciuto con lui della eminente distinzione che il sovrano gli ha conferita.

—

Il cambiamento ministeriale succeduto in questi giorni in Turchia è argomento di molta attenzione nel mondo politico, poichè esso è considerato come il primo risultamento delle pratiche fatte presso il sultano dal nuovo ambasciatore inglese signor Goschen. È però positivo che il gabinetto inglese aspetta fatti anche più decisivi, ed insiste molto presso la Sublime Porta affinchè proceda all'attuazione delle riforme promesse.

—

Ci scrivono da Vienna, in data dell' 8 corrente, che lo scambio delle comunicazioni è frequentissimo fra il gabinetto inglese ed il gabinetto austro-ungarico. Questo scambio si riferisce non solo alle diverse questioni orientali, ma anche alle questioni sulle quali la conferenza radunata a Madrid per le faccende del Marocco non ha potuto ancora giungere ad un accordo.

—

Ci scrivono da Tivoli:

« Ieri cinque reclusi tentarono di porre il fuoco a questo stabilimento di reclusione. Avventuratamente si potè domare ben presto l'incendio ed arrestare i cinque rei, i quali furono subito deferiti all'autorità giudiziaria ».

LA CAMERA

Il GIUGNO.

Prima di aprire la discussione generale sul bilancio degli interni, l'onorevole Farini annunzia agli onorevoli colleghi che furono già presentati alla presidenza i documenti di contestazione per le elezioni del primo collegio di Perugia e di quello di Muro Lucano. Ci fa poi sapere, fra le altre cose, che l'onorevole Miceli s'è risoluto ad optare per Cosenza, e che l'onorevole duca di San Donato, San Gennaro, San Biase e altri santi annessi, posto nella alternativa della scelta fra Casoria e il settimo collegio di Napoli, ha optato per quest'ultimo, ancne per non far torto ai suoi vecchi elettori. Per conseguenza i collegi di Gioia del Colle, di Casoria e di Pozzuoli rimangono per il momento a disposizione del primo venuto. Il concorso è aperto. Il professore Pio Lazzarini è avvertito.

***

Aperta la discussione, l'onorevole Fano si alza per il primo e comincia a svolgere la sua interpellanza al ministro dell'interno, relativa all'ingerenza del governo nella cassa di risparmio di Lombardia.

La storia di questa interpellanza è già una storia vecchia. L'onorevole Fano la presentò non appena si seppe che l'onorevole Depretis aveva preparato il decreto destinato ad arruffare l'ordinamento direttivo della cassa. Ma il vecchio Simeone Depretis, a cui premeva firmare il decreto e che aveva tutto il suo interesse a non sbottonarsi, ricorse allora ai garbugli del regolamento, e trovò la maniera perchè l'interpellanza venisse rinviata. Il decreto di arruffamento era firmato la stessa sera.

***

L'onorevole Fano stigmatizza quel decreto, col quale l'onorevole Depretis s'era forse immaginato di prepararsi a Milano il terreno per la eventuale circostanza delle elezioni generali. E come egli dovesse infatti riuscire in cotesto suo scopo lo hanno provato i resultati dell'ultima battaglia elettorale. Colla intenzione di fare un buco nella crosta, l'onorevole Depretis ha fatto un altro buco nell'acqua — e nulla di più.

Cioè, quando dico nulla di più, dico male. Ha firmato il decreto, che pur troppo è rimasto, e con quanto vantaggio per la cassa di risparmio di Lombardia, ce lo dice l'onorevole Fano. Disgraziatamente quel decreto è un fatto, e come tutti sanno: *cosa fatta capo ha;* proverbio verissimo sempre, specie poi quando si tratta di cose che non hanno nè capo, nè coda.

L'onorevole Fano ricorda la condotta tenuta dal governo verso la Cassa Lombarda. Espone le ragioni per le quali il Consiglio di Stato consultato intorno alla riforma di quell'istituto chiede un parere contrario ed accenna all'obbligo che aveva il governo di conformarvisi. Conclude pregando il ministero a non voler legare il suo nome ad un atto così arbitrario, e a non voler dar corso al decreto.

L'onorevole Depretis per far qualche cosa fa l'indiano.

***

All'onorevole Fano succede l'onorevole Odoardo Luchini, deputato di Montepulciano, e che ha scelto per il suo debutto oratorio l'argomento delle *Opere pie.*

L'onorevole Luchini parla con cognizione di causa. Lamenta le pessime condizioni in cui si trovano attualmente una gran parte delle Opere pie, e pur riconoscendo che la legge è imperfetta, nondimeno deplora che essa non venga applicata neppure là dove potrebbe dare ancora eccellenti risultati.

Poi dalle Opere pie l'onorevole Luchini da un salto nei debiti comunali e ne parla come di cosa in cui pericola la fede pubblica. Va per un di più il dire che il discorso dell'onorevole Luchini è attentamente ascoltato ed anche applaudito.

***

L'onorevole Doglioni deplora i ritardi della presentazione del progetto di legge per il monumento a Vittorio Emanuele.

L'onorevole Sella, presidente della Commissione, l'onorevole Depretis, ministro dell'interno, e l'onorevole Martini, relatore del progetto di legge, danno spiegazioni in proposito.

L'onorevole Mussi si alza dal suo posto, e scende in campo per rompere una lancia a favore dell'onorevole Depretis contro l'onorevole Fano. Dice che la riforma della Cassa di risparmio di Lombardia, iniziata col decreto ministeriale, porterà grande vantaggio a quell'istituto che finora è rimasto alla mercè di pochi timidi e pavidi conservatori.

La discussione sulla Cassa di risparmio di Lombardia tira in ballo anco l'onorevole Cagnola che dal terzo settore di sinistra arriva di rinforzo all' onorevole Mussi. Evidentemente, oramai non si parlerà d'altro in tutta la seduta.

A difesa « dei pochi timidi conservatori » attaccati dall'onorevole Mussi, si leva da destra l'onorevole Luzzatti. Il suo discorso, notevole per elevatezza di idee, per impeto oratorio, gli concilia immediatamente la più grande attenzione. Tutti sanno che l'onorevole Luzzatti parla bene; ma quest'oggi è superiore a sè stesso. Nota i vantaggi che la Cassa di risparmio di Lombardia ha recati al paese; narra gli ardimenti, le iniziative di questi conservatori che l'onorevole Mussi ha accusati di paura. Fa rilevare come si debba a cotesti pochi pavidi se l'Italia ha oggi un codice di mutuo soccorso.

L'oratore continua, e continuando si scalda. Le parole, le frasi gli vengono l'una dietro l'altra fluenti. Nota come l'andamento dell'istituto fosse tale da non richiedere necessità alcuna di riforme imminenti. Il passato Consiglio era un consorzio di persone oneste e competenti: in quel Consiglio vi sono stati uomini a cui non solo i governi di destra, ma lo stesso governo di sinistra ha offerto dei portafogli....

Dice che il governo aveva innanzi a sè la via per uscire lodevolmente da questo ginepraio in cui ha voluto mettersi coll'ultimo decreto. Bastava lasciare ai corpi locali la libertà di nominare gli amministratori della Cassa di Lombardia. Così facendo, avrebbe riscosso tanto gli applausi dell'onorevole Mussi come quelli dell'onorevole Fano.

L'onorevole Luzzatti conclude: « Io ho inteso accusare degli uomini che stimo, e mi sono levato a difenderli. Cotesti uomini raccolsero la Cassa di risparmio di Lombardia quando era ancora un virgulto, e sotto le loro cure essa è divenuta la quercia rigogliosa alla cui ombra s'adagiano le falangi dei lavoratori e dei produttori lombardi; io fo voti che i nuovi amministratori la mantengano tale, e che essa continui a proteggere della sua ombra le generazioni avvenire ».

***

Parla l'onorevole Gorla.

S'alza l'onorevole Mosca per dire che dirà la sua dopochè avrà udite le dichiarazioni del ministero.

L'onorevole Mussi replica all' onorevole Luzzatti.

L'onorevole Luzzatti replica all'onorevole Mussi.

Parla l'onorevole Corbetta, nella sua qualità di consigliere municipale di Milano, e di autore dell'ordine del giorno omonimo approvato da quel Consiglio comunale.

L'onorevole Corbetta dice molte cose e buone; fra le altre questa: « È molto strano che l'onorevole Mussi sorga a difesa di teorie che non dovrebbero trovare difensori su quei banchi, se in quest'aula anche i partiti si dividessero per idee ».

Coll'onorevole Corbetta termina per oggi la seduta.

Domani, continuazione sullo stesso tema.

Lelio

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Torino, 10 (sera).

Le corse militari sono riuscite animatissime. Vi assisteva la duchessa di Genova.

La gara fra i sotto-ufficiali dei cavalleggeri Lodi (15°) e i lancieri Montebello (8°) fu vinta dai sergenti di Montebello.

I vincitori, preceduti da musica e bandiere, entrarono in città trionfalmente.

Parigi, 11.

Non ostante le voci corse, nulla è deciso in proposito dell'amnistia. Ragioni politiche ed impegni precedenti trattengono il ministero.

Due congregazioni di Versailles e d'Angers ricevettero la prima intimazione ufficiale di disciogliersi.

Il ribasso del dazio d'introduzione dei vini in Inghilterra è stato ottenuto in grazia alle pratiche di Leone Say. Il bestiame non è compreso nel trattato di commercio. Si faranno ricerche comuni sui mezzi di prevenire il contrabbando e migliorare generalmente l'attuale situazione doganale.

I democratici Lione felicitarono Lepelletier per aver ferito in duello un redattore del *Gaulois*.

Il generale Aymard, governatore di Parigi, è morto stanotte per un tumore allo stomaco. Ieri aveva lavorato con i suoi dipendenti.

Ieri nella sala Hertz ebbe luogo una gran festa per il centenario di Camoens. Vi fu musica e lettura di una traduzione delle *Lusiadi*.

Sivori è stato nominato cavaliere della Legion d'onore.

Il signor Lesseps tenne ieri ad Amiens una conferenza a cui assistevano cinquemila persone che applaudirono con entusiasmo. Il signor Lesseps prosegue il suo giro in Francia, propagando l'idea del taglio dell'istmo di Panama.

Berlino, 10

Dopo l'apertura della conferenza, Bismarck andrà a Kissingen. Egli ha dichiarato nuovamente la guerra agli ultramontani cattolici.

Telegrammi Stefani

LONDRA, 10. — Il *Times* considera i cambiamenti ministeriali in Turchia come una prova che il sultano comprese la portata della missione di Goschen, e cerca di dare soddisfazione all'opinione pubblica dell'Europa.

Lo stesso giornale dice che le divergenze fra la Rumania e la Bulgaria furono accomodate.

Il *Daily News* dice che il blocco di Buenos-Ayres è un semplice spiegamento di forze destinate ad impedire tumulti.

PALERMO, 10. — Alle ore 4 pomeridiane d'oggi, la squadra inglese lasciò questa rada.

SIMLA, 10. — Il generale Stewart ordinò che si ritirino le truppe dall'Afghanistan il più presto possibile, senza compromettere la sicurezza delle truppe.

La città di Cabul deve essere sgombrata al più tardi pel 31 ottobre.

Si crede che Gandamak e Shutargardan saranno i punti estremi della occupazione inglese.

WASHINGTON, 10. — Il presidente Hayes approvò la decisione della Camera, colla quale si invita il governo a trattare colla Francia, l'Italia e la Spagna per abolire le restrizioni nella importazione del tabacco americano.

BERLINO, 10. — La Commissione incaricata di esaminare il progetto ecclesiastico, la quale in seconda lettura aveva emendato ed accettato diversi paragrafi, secondo la redazione del governo, e respinto altri, fra i quali quello riguardante il ritorno dei vescovi, respinse nella votazione finale l'intero progetto con 13 voti contro 8.

PARIGI, 10. — Assicurasi che il ministro dell'interno abbia proposto ieri al Consiglio dei ministri di domandare alle Camere una amnistia plenaria. Il Consiglio vi avrebbe aderito alla quasi unanimità.

BRUXELLES, 10. — L'*Etoile Belge*, rispondendo alla corrispondenza romana del *Monde*, dice che la soppressione della legazione belga presso il Vaticano è una cosa attualmente già fatta.

PARIGI, 10. — *Seduta della Camera.* — È all'ordine del giorno la proposta di Gaste tendente a ridurre l'interesse della rendita 5 0[0.

Il rapporto della Commissione domanda che questa proposta non sia presa in considerazione.

Il ministro delle finanze domanda che la proposta sia discussa immediatamente, ma, la Camera non essendo in numero, la discussione è rinviata a domani.

La Camera concede con 315 contro 138 l'autorizzazione di procedere contro il duca di Padova, il quale nello stesso anno votò due volte a Parigi e a Versailles.

Durante la discussione è pronunziata la censura contro Cassagnac. Delamoy, altro deputato bonapartista, è richiamato all'ordine.

PARIGI, 10. — Challemel-Lacour accettò il posto di ambasciatore a Londra.

Assicurasi che Cassagnac abbia l'intenzione di dimettersi dal posto di deputato.

I giornali bonapartisti smentiscono che il principe Napoleone sia ammalato.

Un telegramma di Londra al *Journal des Débats* annunzia che furono firmati i preliminari del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra. Questi preliminari stabiliscono i quattro punti seguenti, come base delle future negoziazioni:

1° Ribasso dei diritti sui vini;

2° I bestiami e i prodotti agricoli resteranno fuori del trattato di commercio;

3° Si ricercheranno i mezzi per prevenire le frodi nelle dichiarazioni;

4° Si migliorerà lo *statu quo*, e si svilupperanno le relazioni commerciali.

VALPARAISO, 10. — I Chileni si impadronirono d'Arica. I Peruviani subirono grandi perdite.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Gladstone domanda l'autorizzazione di ridurre i diritti di entrata sui vini.

Secondo questa domanda, la riduzione sarebbe di 6 pences per ogni gallone sui vini in fusto al disotto di 20 gradi; di un penny, sui vini per ogni grado dai 20 ai 35 gradi, e di 2 pennys e mezzo sui vini per ogni grado al disopra dei 35 gradi. I vini in bottiglia pagherebbero 2 scellini per gallone. Questa riduzione è una condizione pel rinnovamento del trattato di commercio del 1860 colla Francia.

Gladstone, sviluppando queste sue proposte finanziarie, fa risaltare i vantaggi commerciali, sociali e politici che deriveranno da più stretti rapporti tra la Francia e l'Inghilterra, e soggiunge che l'Austria e l'Italia non hanno ancora l'intenzione di negoziare riguardo ai vini.

Le proposte di Gladstone sono approvate, ma resta stabilito che la Camera avrà l'occasione di discuterle meglio allorchè esse ritorneranno sotto la forma di un progetto di legge.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

NAPOLI

Ferrovia funicolare del Vesuvio.

Prezzo del biglietto *andata e ritorno da Napoli al Cratere* lire 20.

Si rilasciano i biglietti all'ufficio della Società, 42, strada Santa Brigida, primo piano.

Le prime carrozze della Società partono da Napoli giornalmente alle 7 antimeridiane e così successivamente fino alle ore 2 pomeridiane.

Sul biglietto è indicata l'ora precisa della partenza. L'orario ordinario della funicolare è dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Alla stazione inferiore del Vesuvio trovasi un elegantissimo *restaurant* a prezzi fissi, ed alla carta: ufficio telegrafico e postale.

Per la pensione di notte, oppure ore diverse dall'orario ordinario, e per qualunque altro schiarimento, dirigersi al suddetto ufficio della Società in Napoli.

LE SIGNORE chiedano con cartolina postale l'interessante Programma dell'antico e diffuso **Giornale delle Donne**, via Po, N° 1, in TORINO.

SOCIETÀ ITALIANA
PER CONDOTTE D'ACQUA

Vedi l'avviso in 4ª pagina.

La Banca FRANCESCO COMPAGNONI di Milano

AVVISA

che paga in **anticipazione** ossia a partire dal **20 del corrente giugno** i Coupons dei Prestiti Comunali da essa assunti e qui sotto notati scadenti il 1° luglio 1880.

Lucera oro .	L. 12,50	Norcia	L. 12,50
Penne	» 12,50	Montemilone .	» 12,50
Monopoli. . .	» 12,50	Caltanissetta (1877)	» 12,50
Cassino . . .	» 12,50	Campi Salentina	» 12,50
Marcianise . .	» 12,50	Forenza	» 12,50
Gubbio . . .	» 12,50	Esperia	» 12,50
Avellino . . .	» 12,50	Torre Annunziata	» 15 —
		Foggia	L. 6,25

A partire dal 1° **luglio p. v.**, detti Coupons saranno pagabili anche nelle seguenti piazze:

in Napoli, presso la *Banca Napoletana.*
in Torino, presso *U. Geisser e C.*
in Genova presso la *Banca di Genova.*
in Firenze, presso *Francesco Pestellini.*
in Roma presso *E. E. Obieghi.*
in Bologna, presso la *Banca Industriale e Commerciale.*
in Brescia, *A. Carrara.*
in Verona, *Patrizio Asti.*
in Venezia, presso *Gaetano Fiorentini.*

Milano, 1 giugno 1880.

(8607) COMPAGNONI FRANCESCO

Avvisi ed inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 13; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, rue Saint-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

SOCIETA ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società Anonima, Capitale Venti milioni di Lire italiane in oro suddiviso in Quarantamila azioni di Lire Cinquecento in oro

Uffici della Società: Piazza Montecitorio, 121, p. p.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente — Sua Eccellenza Il Principe Sigismondo Giustiniani Bandini, Direttore della **Cassa di Risparmio** di Roma e Presidente del Consiglio della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

Vice-Presidente — Sua Eccellenza il Duca di Bomarzo dei principi Borghese, Consigliere d'amministrazione della **Cassa di Risparmio** di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore Bernardo Blumenstiel, Direttore della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Presidente del Consiglio della **Società Generale per l'Illuminazione a gas** a Roma.

Consigliere — Signor Principe Camillo Rospigliosi, membro del Consiglio d'amministrazione della **Società dell'Acqua Pia.**

Consigliere — Signor Conte Luigi Torelli, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

» Signor Commendatore Paolo Amilhau, ex-Direttore Generale delle **Strade Ferrate dell'Alta Italia.**

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere Alessandro Centurini, Consigliere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Consigliere della **Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri** a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Ingegnere Angelo Filonardi, Capo Ingegnere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

VENDITA PUBBLICA DI SOLE 11,300 AZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Le 11,300 Azioni vengono offerte al pubblico da **un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire Seicento in oro, dalle quali dedotte 350 Lire non versate, rimangono 250 da pagarsi come segue:

Lire 75 oro per azione all'atto della sottoscrizione.
» 100 » » al reparto.
» 75 » un mese dopo fatto il reparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno.

— Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo Luglio p. v.** ed i cuponi d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi.**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno 1880.

in ROMA presso La Società dell'Unione Generale, succ. di Roma (13, Via della Stamperia).
» » Il banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).
» » Il signor Gustavo Cavaceppi, (Via della Guglia, 60)
GENOVA » I signori Fratelli Bugen.
» » » H. Dapples.
» » » C. De Sandos e C.i
GENOVA presso L. Banca di Genova.
TORINO » I signori U. Geisser e C.i
» » La Banca di Torino.
» » Il banco Sconto e Sete.
MILANO » Il signor Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Vita.
FIRENZE » I signori M. Bondi e figli.
FIRENZE presso I signori F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I signori Saul Salmon.
BOLOGNA » » Renoli e Buggio.
ANCONA » » Yarak e Almagià.

STABILIMENTO BALNEARIO ZANNONI E C.i
SPEZIA

Per questa imminente Stagione Balnearia si affitta il Restaurant-Caffè e Birreria con bigliardo, non che le botteghe ad uso Bazar situate nella grande Sala da ballo dello Stabilimento.

Si invitano quindi i conduttori di Alberghi e restaurants che volessero attendervi a dirigere le loro domande alla Ditta proprietaria F. Zannoni e C.i

I locali predetti sono corredati dei mobili occorrenti. N. 2

FRANCESCO GOLA

DEPOSITO DI LETTI e MOBILI di FERRO, VIA CAPELLARI 4, MILANO
con fabbrica in via Santa Croce 12

MOBILI per GIARDINO

L. 45 letto con elastico e materasso
L. 20 letto ed elastico
L. 33 letto con fondo ed elastico

TAVOLETTE CON MARMI e senza

SI RICEVONO COMMISSIONI per OSPEDALI FILANDE E ALBERGHI

Le comissioni si ricevono nel deposito in via Cappellari n. 4
Letto economico solidissimo con elastico e materasso a sole L. 45
Album *gratis* a chi ne fa domanda. - Non si teme concorrenza

ALLAN'S ANTI-FAT

(Trade Mark "Anti-Fat" registered) è il celeberrimo rimedio Americano pella obesità. E puramente vegetale, casendo un estratto composto di concentrate fluido di lichen marino, ed è totalmente inoffensivo. Non richiede nessun cambiamento nel regime. Diminuisce ad una persona corpulenta da 1 chilo a 3 chili 1/2 per settimana. Agisce sugli alimenti nello stomaco neutralizzando la loro partecipazione alla grassezza.

"L'obesità non è soltanto un male per se stesso, ma un precursore di altri" scriveva Ippocrate or sono 2,000 anni, e quelle parole sono vero adesso lo è anche oggi. Le conseguenze dell'obesità sono in generale più serie di quanto si suppone. Le diverse accumulazioni del grasso nei tessuti intermezzano oppressione (diminuzione del respiro) e disturbo nella circolazione provenente dalle pressioni del cuore, indebolendo la circolazione del sangue nel cervello, con sturbi dello stomaco, fegato, reni, utero, ecc.

In conseguenza della congestione dello stomaco il paziente diventa oppresso, ed è tormentato da flatulenza, acidità dello stomaco ed eruttazioni. L'impedimento d'una libera circolazione del sangue, e la eccessive pressione della massa grasse a traverso il sistema, e sui vasi sanguigni, producono uno scombussolamento del sangue e, cervello, da ciò risulta una sonnolenza, torpore nelle funzioni mentali e fisiche, e qualche volta l'apoplessia. L'obesità è senza dubbio causa non rara d'una conseguenza di grossezza del cuore e del fegato. Parlando del cuore un vecchio autore disse "Diverse delle subitanee od accidentali morti di questo popolo possono senza ragionevolmente addebitate alle rotture organiche in uno stato di debolezza."

L'Allan's Anti-Fat è documentato nell'arte medica nel seguente autorevole modo:

Thomas Fairbank, M.D., Windsor chirurgo riferendo a Sua Maestà la Regina sul "ANTI-FAT" nel *Brit. Med. Journal* del 7 giugno 1879 dice: Ho dato un poco di questo estratto (Fucus Vesiculosus) ad una signora molto corpulenta, la quale perdette in 1 mese 9½ chili del suo peso senza verun cambiamento di dieta altre volte i brodi frequente usato per ridurre il peso produtto della grassa complessione e non mai fallito nel mio scopo. Consiglio che un paziente il quale ne fece uso ininterrottamente come *Anti-Fat* [illegible], e che ha sempre molto sofferto di dolori reumatici pel corpo fu interamente guarito da qualunque dolore come se avesse preso l'estratto, senza che osservo essere del tutto indipendente.

L'Allan's Anti-Fat *diminuisce* una signora di due chili per settimana.

Manchester Square, Londra, 30th sept., 1879.

"The Botanic Medicine Comp., Great Russell-street-buildings, Londra, W.C.

"Signori: Mia madre ha fatto uso del vostro *Anti-Fat* per più di 2 mesi, e con esso si ridusse in media 2 chili per settimana. Lo raccomando ai vari amici.

LA SIGNORA Grassa—Come farò a passare?
LA COMPAGNA—Prendete l'Anti-Fat come *Vostra dose.* C. W. Urgus."
feci io!

L'ALLAN'S ANTI-FAT riduce 4 chili 1/2 in 4 settimane. Edoardo Parrett, Esq., farmacista di Market-square, Winslow, scrive al Botanic Medicine Co., in data 12 giugno 1879—Una Signora alla quale io vendetti dell' **Allan's Anti-Fat,** diminuì di 4 chili 1/2 per settimana.

G. J. Arblaster, Esq., farmacista a Birmingham scrive in data del 4 giugno 1879, "Ho testè ricevuto un buon rapporto degli effetti dell' Allan's Anti-Fat nel diminuire la corpulenza."

Il Signor F. Arnoti, dell' Elba, Prussia, scrive al Botanic Medicine Comp., in data 15 giugno 1879
"Ho molto piacere di parteciparvi che prendendo sei bottiglie dell' **Allan's Anti-Fat** son più leggero di 5 chili."
Il Botanic Medicine Co. ha ricevuto centinaia di lettere le quale confermano le loro asserzioni sull' efficacia di questa medicina rimarchevole.

L' ALLAN'S ANTI-FAT si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. it. 9 per ogni bottiglia.

Per commissione di 6 bottiglie si spedisce franco di porto e d'imballaggio per tutto il regno esclusivamente per ferrovia

Per l'opuscolo intitolato "Come procurarsi la magrezza senza soffrir la fame," dirigersi, con francobolli per porto, ai Signori

GEORGE BAKER & CO.,
Farmacia Inglese, Piazza di Spagna, Roma.
Deposito Generale per l'Italia.

Botanic Medicine Co., Proprietari, Buffalo, N.Y., U.S.A.
E GREAT RUSSELL STREET BUILDINGS, LONDON, W.C.

GARANZIA IMPORTANTE.—Il nome **Anti-Fat** è una *Registered Trade Mark* ed è un diritto di proprietà per tutto il mondo.

GRAN STABILIMENTO BALNEARIO - F. ZANNONI E C.i

Da Roma	Treno diretto ore	10	Da Torino	Treno dir. ore	7,20
» Bologna	» »	8	» Milano	» »	7
» Firenze	» »	5,20	» Alessandria	» »	5,50
» Pisa	» »	2	» Genova	» »	2,30

SPEZIA

Stagione 1880 **Giugno-Settembre** 3° Esercizio

Assistenza medica

Questo sontuoso Stabilimento, che in Italia non ha rivali, frequentato dall'elita della società indigena e forestiera, particolarmente onorato l'anno scorso da *S. M. il RE, il PRINCIPE AMEDEO e FAMIGLIA*, sorge sulle tranquille e chiare acque dell'incantevole Golfo, a cinque minuti dalla città. — Dotato di ogni comodità per bagni, con servizio di acqua dolce, fornita da apposita condotta sorgiva dell'impresa Fratelli Garrè, ha pure ampi e vasti Saloni per **Restaurant-caffè e Birraria - Sala da ballo, di lettura, di toelette e bigliardo - Chioschi. Padiglioni e terrazzi stupendi. - Magnifico panorama. - Illuminazione a gaz. Servizio permanente di Tramway - Musica e Soirées danzante tutti i giorni. - Inaugurazione delle Grandi Regate Internazionali del Reale Yacht Club Italiano.**

NB. *Reciprocità per pubblicazioni con gli Stabilimenti pubblici nazionali ed esteri.* N. 1

BELGIO — SPA — BELGIO

Stagione delle Acque *dal 1° Maggio al 1° Novembre* — **Stagione delle Acque** *dal 1° Maggio al 1° Novembre*

Le sorgenti le più ferruginose, le più antiche, le più ricche del mondo sono quelle di Spa. Le acque di Spa sono state impiegate in tutti i tempi e godono d'una efficacia incomparabile: nella clorosi, anemia, debolezza, affezioni croniche dello stomaco e delle vie digestive, e diarree croniche; nelle malattie della matrice; nei catarri cronici delle vie urinarie e la renella.

Il magnifico Stabilimento di bagni è montato con il più gran lusso.

Si trovano a Spa degli Alberghi di primo ordine, villini, chalets, e case particolari riccamente mobigliate alla portata di tutte le borse.

Il Casino contiene dei saloni di conversazione, di lettura e di giuochi autorizzati.

Eccellente teatro. Tutti i giorni due sedute di musica da un primissimo concerto. Gran balli tutti i sabati. — Tutte le sere, serate da ballo. — Concerti da artisti di fama. — Corse di cavalli. — Tiri ai piccioni. — Illuminazioni. — Fuochi pirotecnici. Pesca. — Caccia.

In tutti i tempi, la salubrità di Spa è stata proverbiale.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa la sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Norré,** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. *Brou.*

FERNET-BRANCA

Specialità Fratelli Branca, Milano

I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti ospedali.

Il **FERNET-BRANCA** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. — Esso è Vermifugo anticolerico.

Prezzi: *In bottiglie da litro L. 3. 50 — Piccole L. 1. 50.*

Effetti garantiti da certificati medici

Nuovo Tagliavetro Americano brevettato

Taglia il vetro quanto la punta di diamante, ed è superiore a questo quando trattasi di lavori circolari od a curva, che li eseguisce colla più grande facilità ed esattezza. Ogni arnese è provvisto di alcuni denti che servono per staccare i pezzi di vetro che sono sufficientemente intagliati.

Prezzo L. 2 50.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124 e 125

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI della rinomata Casa Ruston Proctor e C. di Lincoln pronte ne' magazzini della Ditta Ing. C. Malenchini e C.:
Roma, via Nazionale 47-48;
Firenze, via Cavour 33.
Siena, via Sallustio Bandini.
2023 P

L'INDICATORE dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2. 50. Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

REGOLEDO

SUL LAGO DI COMO
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGLIA
Apertura 15 Maggio

La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. La direzione medica è affidata al dottor *Zucchi* coadiuvato dal dottor *Valsecchi.* Per informazioni dirigersi alla farmacia *Zambelletti* in Milano ed allo Stabilimento.

25.o Anno **STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO** 25.o Anno
NEGLI APPENNINI LIGURI PRESSO BUSALLA
Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore dottore cav.e G. B. Remanengo. — Stazione telegrafica. 8561

SOCIETÀ RUBATTINO

Servizi Postali Italiani

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez), il 27 di ciascun mese a mezzodì, toccando **Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.**
» **Alessandria** (Egitto), tutti i giovedì alle 5 1/2 di sera toccando **Messina.**
» **Cagliari,** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova,** toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle 10 pom.
» **Messina e Catania,** tutti i giovedì alle 5 1/2
» **Singapore e Batavia** toccando Porto-Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzogiorno.

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Pontetorres** ogni mercoledì alle 6 pom. toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 matt., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 antim.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 matt. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** tutti i lunedì alle 6 sera (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli), e tutti i mercoledì a ore 1 pom. direttamente.

Partenze da LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì alle 9 di sera, venerdì alle 6 di sera, ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi, Malta e Tripoli** ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 3 sera toccando a Civitavecchia, e tutti i martedì a mezzanotte direttamente, e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
» **Civitavecchia,** tutti i martedì a ore 3 sera e mezzanotte, e venerdì e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 3 1/2 sera direttamente, tutti i martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena e tutte le domeniche alle 9 mattina toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle 1 e 9 sera, mercoledì ore 3 matt. e ore 9 sera, giovedì ore 9 sera, venerdì e sabato ore 1 sera.
» **Marsiglia,** toccando Genova tutti i sabati ore 1 pom.
» **Maddalena,** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio,** tutte le domeniche alle 11 antim.
» **L'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano), tutti i mercoledì alle 3 pom.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In **GENOVA** alla Direzione — In **ROMA,** all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In **CIVITAVECCHIA,** al sig. Ernesto Defilippi — In **NAPOLI,** al sig. **F. Perret** — In **LIVORNO,** al sig. **Salvatore Palat.**

SPLENDIDA LUCE — GRANDE ECONOMIA

Apparecchi privilegiati per Gaz Petrolio
A. Piatti e C., *via Finanze,* n. *9,* **Torino.**

È adatto per illuminazione pubblica e privata.

È trasportabile non occorrendovi né diramazione né officine. **I fanali a petrolio e schisto possono con lieve spesa essere ridotti a questo nuovo sistema.** Paragonato col gaz illuminante col petrolio, l'economia è del 50 0/0.

Villeggiature, Ristoranti, Caffè, Alberghi, Stabilimenti, Scuole, Comuni, Città, ecc potranno con questo sistema avere una luce splendentesi da un becco comune di gaz con l'istessa forma e maggior potenza di luce di quella del gaz ricavata dal litantrace. 8313

Ai Comuni si faranno grandi agevolezze

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	11	22	44
Stati Uniti d'America . .	14	27	54
Brasile e Canadà . . .	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay . .	20	40	80
Perù	23	44	86

FANFULLA

Num. 159

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 12.

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13
Milano, Galleria V. E. 26 | angol. 24, rea 22. Mars
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5

Roma, Domenica 13 Giugno 1880

Fuori di Roma cent. 10

IL SUGO DELLA RIFORMA ELETTORALE

Per dire il vero, non ce n'è molto, ma quel poco sa di radicale; e, senza spremer l'agrume, l'agro salta fuori da tutti i pori della corteccia, cioè dagli articoli del progetto e dai considerando della relazione.

Raccogliamolo per assaggiarlo; e anche a rischio di sentirci legare i denti, gustiamo i prodotti dell'amenità governativa nel campo elettorale.

★

Dico *amenità*, perchè non è il caso di scaldarsi il fegato e dir parole grosse dopo la farsa che ha occupato i primi giorni della neonata XIV legislatura.

Hanno inalberato il *criterio della capacità*: ma quale criterio si ha della capacità nel progetto ministeriale?

Stabiliscono come massima che possano diventare buoni elettori quelli che hanno superato l'esame della quarta elementare. Veramente ci sono degli *incapaci* anche fra i dottori in legge; ma supponiamo pure che il criterio della quarta elementare sia il vero, il buon criterio della capacità.

Ora domando io perchè nella stessa legge che accetta come buono questo criterio vi si fa uno strappo? E che razza di strappo!

Si propone nientemeno di non tenerne conto per cinque anni; solo col 1885 ci vorrà l'esame di quarta elementare per essere elettori; frattanto basta un esame dal quale risulti che il *candidato-elettore* ha le cognizioni « portate dall'articolo 2° della legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria »

★

Dànno anche la ragione di questo criterio strappato; e dicono che si tratta di supplire in qualche modo ai comuni che non hanno la quarta elementare.

Ma allora non è più *criterio di capacità* quello che volete, è *criterio di eguaglianza*, è criterio di quasi *suffragio universale*. Non per niente i partigiani di quest'ultima ricetta, i *pontefici*, le *bandierine rosse*, sono amici intimi del ministero.

Sarebbe criterio di capacità anche lo strappo se le *cognizioni portate*, ecc. (vedi sopra) equivalessero all'esame di quarta elementare.

Ma state a sentire la differenza.

★

L'esame di quarta elementare importa:

« Lettura e spiegazione delle cose lette — riassunto ordinato dell'insegnamento grammaticale ed esercizi relativi — esercizi di composizione (racconti tratti specialmente dalla storia patria — favole — descrizioni — lettere di vario argomento) — esercizi di nomenclature di cose domestiche e d'arti e mestieri — esercizi progressivi di calligrafia — esercizi di memoria.

« Aritmetica: fino alle frazioni e alla regola del tre colle sue applicazioni ».

A chi sa far bene tutto questo comprendo che ci sia qualche ragione per attribuire la capacità elettorale.

Ma le *cognizioni portate* (vedi sopra) sono limitate al corso *elementare inferiore*, e (dice l'articolo 2 della legge 15 luglio 1877) si riducono a questo: « Prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino — lettura — calligrafia — rudimenti della lingua italiana — dell'aritmetica — del sistema metrico » ben inteso nelle misure di cui è suscettibile un ragazzo da 8 a 9 anni, quali frequentano i corsi elementari inferiori.

★

Si bandisce dunque la quarta elementare per gettar polvere negli occhi: ma si ammette il criterio della seconda elementare per i primi cinque anni.

In materia di suffragio si è sempre usato procedere per gradi: qui si fa il rovescio.

E poi, credete applicabile di *restringere* in pratica il suffragio dopo cinque anni di esercizio? Gli è che nessuno pensa a restringere: ma non volendo aver l'aria di concedere il suffragio *quasi universale* d'un tratto, lo si maschera coll'illusorio *criterio di capacità*. Gli si chiude la porta grande e gli si aprono tutte le altre aperture di casa.

I *pontefici* delle *bandierine* sono contenti perchè sperano di ottenere molto in cinque anni da un corpo elettorale secondo i loro desideri. In questo possono ingannarsi, anzi non ne dubito: ma il governo del re, quale *abile* e *onesta* figura ci fa a tener loro il sacco?

★

Ci sarebbe dell'altro da ridire e da ridere a proposito dell'esame da cui deve risultare questa capacità provvisoria *elementare-inferiore*.

Per oggi basti aver chiarito che gli accordi del signor governo con certi signori *del ponte* non si sono fermati all'urgenza del progetto di legge elettorale, ma vanno anche all'intimità della sostanza.

Se l'onorevole Zanardelli e la *montagna* non sostengono un ministero così compiacente, non c'è proprio da capire più nulla.

Aristo

« FANFULLA » A MILANO

10 giugno.

La parola di Agostino, il sermone profetico che quell'uomo pronunziò alla grande peccatrice, dopo che gli ebbe risposto: *Nemo propheta in patria*.

Egli giaceva al suolo, trafitto come cavaliere che ombroso cavaliere gettava giù di *Sella* come il figliuolo di Agar nel deserto.

E l'anima sua soffriva, perocchè avesse, simile ad Ismaele, sete... di potere.

Allora il Signore gli fece vedere una visione;

Ed egli vide la grande peccatrice avvolta da fittissima rete, e non v'era pesciolino potesse cacciarsi tra maglia e maglia;

Poi la parola del Signore gli fu indirizzata, dicendo:

Niuno penetrerà nella grande estimata, finchè non sia rotta la rete sottile che le chiude il core.

Grida con la gola, non raffrenarti: alza la tua voce a guisa di tromba, e dichiara al popolo i suoi misfatti, ed alla casa del Marino i suoi peccati.

Grida: Levati, sii alluminata; e le genti cammineranno alla tua luce.

E Agostino s'alzò, e dichiarò la parola del Signore, dicendo, come Jeremia, figliuolo d'Helcia:

« È tempo sieno tratte fuori de' loro sepolcri l'ossa di questi morti.

« E sieno sparse al sole, ed alla luna: quell'ossa non saranno raccolte, nè seppellite, ma anno come letame in su la faccia della terra.

« O peccatrice, lava il cuor tuo di malvagità, acciocchè tu sii salvata: infine quando albergherai dentro di te i pensieri della tua iniquità?

« Avvertite le genti: ecco, adunate a grida contr'a Milano degli assediatori, che vengano di lontan paese, e mandino fuori le lor grida contro alla città della consorteria ».

><

E da alcuni giorni in sull'imbrunire vedi fuori le mura di Milano aggirarsi misteriosamente varie persone, farsi cenni, parlar sottovoce, raccogliersi qua e là, spargersi per le case, entrare nelle osterie; fare un brulichio, simile ad un esercito nemico che sta attorno ad una città assediata.

Sono appunto i credenti della fede di Agostino Bertani, il quale gli avvertì che non si vince nel campo politico se prima non si è data la scalata al palazzo Marino. E poichè i sobborghi devono eleggere quest'anno otto consiglieri, così essi preparano le armi, passano in rivista i Corpi.....santi, mettono in ordine i barconi del Naviglio, inalberano la bandiera sulla nave ammiraglia *Et barchett de Boffalora*, su cui sale, grande ammiraglio svizzero, il piccolo Airaghi, evitando così il pericolo che alcuno possa cantargli dietro:

Son habit a craqué dans le dos!

e si preparano a restar padroni delle acque del Marino!

È la *città storica* che rinasce a tutto profitto della *città ideale* dell'onorevole Mussi; è Madonna Politica che grida alla sorella minore, l'Amministrazione: Via tu; il tuo posto è quello di Cenerentola. Poichè se la lista dei proposti non è pubblicata, e non lo sarà prima della vigilia, si sa già che si tratta di far eleggere persone per le quali è merito il credere che l'aritmetica è un'opinione..... politica.

È una lotta contro il comune e a favore della comune; e che si riduce a poco a poco a una guerra contro il senso comune e a favore della gente comune.

><

E l'Associazione costituzionale che fa? Che volete mai che faccia? I Corpisantini nutrono verso l'antica città diffidenze, rancori, gelosie, alimentati, conservati, suscitati da chi ha un interesse politico a che non vengano meno: è una malattia, e bisogna faccia il suo corso. Finora i più fra essi sanno essere curati da certi dottori senza clientela in città che hanno rimedi buoni..... *per uso esterno*, e li spacciano con fortuna. Questi li ungono, e quelli ne provano piacere. È inutile tentare per ora di persuaderli a prendere buoni medicamenti; ordinate prezzemolo e temeranno sia cicuta.

La Costituzionale, poche sere sono, dopo aver ammessi ventidue nuovi soci, e vi sono già altre domande, si limitò ad approvare per il circondario interno le proposte della Commissione elettorale, cioè le rielezioni di Camillo Beito, Luigi Cusani, Gottardo Delfinoni, Leopoldo Pullè e Giuseppe Robecchi, e le nuove nomine dell'avvocato Agnelli, già assessore, abbandonato dai Corpisantini, del nobile Gerolamo Sala, giovine colto, già capitano di stato maggiore, di Napoleone Borghi, attivo ed intelligente industriale, e di quell'illustre alienista che è il dottore Serafino Biffi. Per il Consiglio provinciale le rielezioni del nobile Carlo Greppi, il benemerito vice-presidente della nostra Cassa di risparmio, e del dottor Todeschini, e le nomine dell'ingegnere Giulio Vigoni e di Domenico Cardone, già consigliere alla Corte d'appello.

Essi, riescendo, continueranno le oneste e buone tradizioni del municipio nostro, che senza tanto ciarlare di progresso, ti presenta queste cifre di confronto: Milano nel 1859 aveva 87 aule scolastiche; oggi ne ha 176; allora gli alunni erano 5,500 ora 22,000; nel 1859 spendeva per l'istruzione lire 172 000 oggi mancano solo lire 30 000 per toccare il milione. E pensare che Gaetano Negri, e piantatene scolastico, da certi progressisti che scrivono *correnti... calamo*, fu battezzato, durante le elezioni politiche, per un *coion*. Quanto è vero:

A detta di Caino
Abele era un coglione!

><

Stasera al Dal Verme avremo una cantata: *Garibaldi a Marsala*; il generale ha permesso al baritono Barbieri di vestire la divisa del condottiero dei Mille. La musica è... di mille maestri; l'impresa ha pensato a questo spettacolo per amore dei biglietti da mille. E gli spettatori, fra cui molti di quelli che approvano la spedizione, son certo ne vorranno a mille a mille. Buon divertimento!

E anche una divertirsi s'offre un'altra occasione domenica al teatro Castelli il *meeting* pel suffragio universale. Si sa però che l'*universo* pei nostri radicali italiani è colla quarta elementare; di questa classe in giù vi sono dei *rurali*, e di essi non si occupano naturalmente i *cittadini*!

Violino di spalla

NOTE PARIGINE

Il « Salon » — Fiori e statue.

9 giugno.

Se ho da dire la pura verità ho indugiato finora non solo a scrivere sul *Salon* di quest'anno, ma anche a vederlo con un po' di attenzione, per compassione verso i miei lettori e verso me stesso. L'arte — lo so per prova — va amministrata alle maggioranze con parsimonia. Ora *Fanfulla* sta per entrare in altrui penna esaminando l'esposizione di Torino; come fare per, non dirò esaminare, ma correre a traverso i 7259 numeri dell'esposizione francese?

><

Mi decido a scriverne qualche cosa, poichè il *Salon* è un avvenimento annuo che interessa tutto il mondo intellettuale. Sono però certo che ormai all'estero tutti i corrispondenti adotteranno il metodo di parlare di una ventina di quadri o statue, vere opere di talento, e basta. La marea avanza ogni anno, e ieri non si sa se per celia o sul serio, il signor Ferry, ministro dell'istruzione pubblica, nel banchetto dei Giurì, ha detto: « che se occorreranno nuovi locali, si faranno, e se vi sarà necessità, si copriranno degli ettari di terreno per esporvi le opere d'arte ». È una vera minaccia per la nostra futura tranquillità....

><

Quest'anno si son messi dei quadri fino dal portinaio del palazzo dell'Industria.

A chi ha visitato l'esposizione di Torino, per dare una idea della *quantità*, dirò che i soli quadri al *Salon* sono cinque volte tanti di quelli esposti a Torino, cioè 3957. Con tutto questo il *Salon* di quest'anno è dei più mediocri, e se si levassero i 3000 e si lasciassero i 957, non si sarebbe sicuri di non avere scartato tutto il mediocre.

><

Le divisioni immaginate dal signor Turquet sono delle più barocche. I pittori sono esposti per categorie: i fuori concorso; gli esenti da esame; quelli che non lo sono; e i forestieri. Il *Salon carré* ha una facciata dedicata alle quattro categorie. Quantunque oggi non voglia parlarvi della pittura, pure a volo d'uccello vi noto ciò che presenta di meglio questa « sala d'onore ». Fra i « fuori concorso » i *Palanchini di Laghouat* » del Guillaumet; bella tela a tinte calde, ma al di sotto del « Laghouat », di cui vi parlai l'anno scorso; *Lo sciopero dei minatori* del Roll, una delle cose più belle del *Salon* quantunque un po' scuro. La massa degli operai, giovani, vecchi, donne e bambini, che s'agglomerano intorno ai due gendarmi di cui uno è sceso da cavallo, è stupenda; v'è una madre che dà lo smunto seno al suo bimbo, che è meravigliosa di verità e di sentimento.

><

Nei « Non esenti » e negli « Esenti » nulla di primo ordine.

Nella facciata forestiera un immenso quadro del Matejko di Cracovia, *La battaglia di Grünwald*, colossale insalata di cavalli, cavalieri e fantaccini, vestiti alla medioevale, composizione di grande talento, ma un po' confusa, e che stanca l'occhio. Due ritratti del nostro Castiglione, del quale finalmente posso lodare qualche cosa. Sono molto migliori di tutto ciò che espose negli ultimi anni. Quello della signora ricorda forse troppo la disposizione del ritratto in piedi che procurò nel 1879 la medaglia d'oro a Carolus Duran — il vestito di raso bianco che lascia scorrere la pelliccia nera — ma sarebbe degno di un artista di primo ordine se la testa avesse maggiore rilievo. Un *Capri* del Mancini, vivace e brillante e pieno d'aria come tutti i suoi quadri napoletani. Un Pasini dei migliori: *Cavalieri circassi aspettando al loro capo alla porta di un monumento bizantino*. Le macchiette sono vive, scolpite nella pittura come sempre; la novità è nel monumento, veramente stupendo, il quale è di composizione, e riunisce le rimembranze di qualche pezzo moresco di Venezia e di Costantinopoli nel medesimo tempo.

><

Questo è il *Salon carré*. Se volete, per oggi scenderemo in giardino a vedere i fiori e le statue, l'esposizione di orticoltura essendo appena aperta. I fiori! sono dietro a guastarmeli, civilizzandoli troppo. Da qui a vent'anni tutti saranno doppi. Non so come facciano gli orticoltori, ma il fatto è che ottengono ciò che vogliono. Mi ricordo quindici anni sono il rumor che fece il primo geranio zonale doppio; ora ce ne sono collezioni intere; così delle petunie, delle ziuffie, e di molte altre piante. Ma non tutte trasformandosi sono divenute più belle.

><

Al palazzo dell'Industria i fiori sono a montagne. Le rose — il trionfo della Francia — a centinaia, tutte bellissime, floritissime, stupende di coltivazione. Le piante a foglie colorate innumerevoli. Qualche orchidea fioriva. Le piante da fiori annue del Vilmorin-Andrieux sono sempre le prime del mondo. Quest'anno poi c'è qualche bizzarria da notare. Per esempio una margherita arborea del diametro di un metro e mezzo, con almeno 5000 fiori. Infierisce ora anche qui la mosaicultura, vale a dire i mosaici a furia di pianticine. Sono arrivati a fare tappeti, disegni d'ogni sorta. C'è un uccello posato su un ramo fiorito, tutto fatto a furia di piante grasse grandi come un centesimo di varie gradazioni nel verde. Ha ottenuto una medaglia d'oro un orticoltore mosaicista facendo lo stemma della repubblica. Del resto sono giocattoli e nulla più.

><

Gli amanti di fiori strabilieranno nel leggere di una novità curiosa che ho visto ieri in questa esposizione. È un giranio zonale, il *Laurence Châté*, se non isbaglio, del quale metà della pianta porta fiori bianchi avorio e l'altra scarlatto.

Lo strano è che la pianta quasi alla base è divisa in due rami che fioriscono ognuno in tale modo differente. Diversi dilettanti s'erano riuniti a discutere il fenomeno.

— È un innesto — conchiudevano tutti, ma a smentirlo c'era lì un *Laurence Châté* alto pochi centimetri con un fiore, questo metà bianco, metà rosso — il che esclude l'innesto.

L'espositore non c'era, e un membro del giurì affermò che era un accidente vegetale e nulla più. Però se si prende per farne una buttura un ramo a fiori rossi, darà esso fiori bianchi e rossi? *That is the question.*

><

E le statue? Povero me, l'antica passione di orticoltore me le ha fatte dimenticare. Sarà per un'altra volta. E poichè non c'è rimedio, finisco con un aneddoto..... botanico. Otto giorni sono visitai i famosi giardini di Kew con un amico il quale, quando ritornerà in Italia, saprà dire quante pietre ci sono a Parigi e a Londra, la lunghezza del Louvre e la capacità cubica del Palazzo di cristallo. È un grande proprietario il quale, in fatto di piante, non ama che il grano, il fieno e i gelsi. Non c'è stato caso di farlo entrare nella

serra celebre delle felci tropicali. — È inutile — mi disse — non sono neppur buone per darle da mangiare alle bestie. — Oh! prosa!

Folchetto

Di qua e di là dai monti

La Stefani: *Valparaiso, 10.* — « I Chileni si impadronirono di Arica. I Peruviani subirono grandi perdite ».

Questa è la notizia d'oggi.

Un filosofo tedesco dettò or son due secoli un lungo trattato sul diritto della pace e della guerra! ma quella roba ora è trascurata come lettera morta.

***

Confesso la mia ignoranza: quel trattato io non lo conosco se non per averne sentito parlare; ma io non sono ministro e non aspiro a diventarlo. Ignoranza scusabile.

Vorrei però sapere se l'onorevole Cairoli si trovi nelle stesse mie condizioni. Mi sono fitto in capo che il sullodato filosofo abbia stabilito i confini sino ai quali un vincitore può spingere le sue vendette, e sarei felice se mi si dicesse che l'esercito e la flotta chileni si comportano conformemente a quelle prescrizioni. Non vorrei che il secolo XVII si mostrasse più umano che il secolo XIX.

***

I giornali di Genova, che sulle rive del Pacifico si trovano in causa coi loro concittadini, sono pieni di reclami, dei quali *Fanfulla* ha dato un cenno preventivo la settimana scorsa.

Questi reclami hanno trovato un'eco nella sala di Monte Citorio. Cairoli ha promesso di mandare sui luoghi una corazzata.

Arriverà probabilmente a guerra finita per mancanza di combattenti, perchè il viaggio è lungo e cimentoso. Ed io osservo: il principe Tommaso di Genova si trova al momento alle Filippine colla corvetta *Vettor Pisani*. Un guizzo telegrafico e in un tempo relativamente breve egli potrebbe gettare l'àncora nelle acque di Callao.

La *Vettor Pisani*, è vero, non è una corazzata; ma colui che la comanda porta un nome che è una forza: Tommaso di Savoia! È il caso di ripetere: *Cesarem vehis*.

Chateaubriant scrisse: Il cappello tipico del Bonaparte inalzato sopra una pertica incuterà più rispetto che un esercito schierato in battaglia. Il glorioso nome imporrà la reverenza.

Saul, nella tragedia di Alfieri, si rivolge ad uno dei suoi generali e gli dice: *Porta in Nob l'ira mia.*

O perchè l'Italia non si rivolge al suo augusto marinaio, intimandogli di portar la sua tutela nell'America del Sud?

La situazione.

« Il barometro segna calma generale ».

Così il *Piccolo*.

Collega fortunato! È giovane e vispo, e gli acciacchi non hanno ancora fatto del suo corpo un barometro in carne ed ossa.

La calma la vedo anch'io se guardo il cielo; ma se do retta a certe fitte acute acute che sento sulla persona, mi salta addosso lo spirito profetico e annunzio la tempesta.

Un'altra campana — quella della *Nazione* di Firenze, da non confondersi però con quella famosa di Pier Capponi:

« Ritiensi che la situazione parlamentare sia totalmente cambiata ».

Vada per il cambiamento!

***

Cronaca spicciolata.

Trova credito la voce che il generale Cialdini possa ancora essere mandato ambasciatore a Parigi.

È lunga la camicia di Meo!

***

Una rettifica del *Diritto* per quello che può valere:

« L'agenzia Stefani, riassumendo un discorso dell'onorevole Gladstone alla Camera dei comuni, gli attribuisce la dichiarazione assoluta che l'Italia « non ha l'intenzione di negoziare coll'Inghilterra riguardo alla questione dei vini.

« Tale dichiarazione dev'essere stata certamente, come troppo spesso accadde, inesattamente riassunta, poichè se non esistono trattative sull'accennata questione tra l'Italia e l'Inghilterra, non è men vero però ch'essa richiama tutta l'attenzione del nostro governo e che questo si prepara a negoziare col Regno Unito per risolverla a seconda degli interessi dei due paesi ».

Pare impossibile che, trattandosi di un'agenzia telegrafica privilegiata e controllata, possano correre certi svarioni.

Comunque, accettiamo la rettifica non senza osservare che un ministro più *rettificato* dell'onorevole Miceli non c'è mai stato e non ci sarà mai più!

***

Dal *Corriere mercantile* di Genova:

« La duchessa di Galliera ha donato agli asili infantili della nostra città lire duemila per concorrere a colmare il vuoto di lira ventimila del bilancio pel 1880 ».

La ricchezza dell'illustre duchessa è inesauribile, ma più inesauribile è la sua carità.

Che abbia collocato il suo avere sulle banche del Paradiso?

Il fatto si è che il promesso interesse del 100 per 1, se non lo riscuote essa, almeno lo spende ricollocandolo a frutto in tante opere di carità.

***

Se Belgi e Svizzeri non fanno presto, rischiano d'arrivare in Albania coi soccorsi di Pisa.

Infatti una lettera da Scutari ai fogli austriaci annunzia qualmente i Miriditi abbandonano alla spicciolata il campo ritornando ai loro monti, come tanti Savoiardi che abbiano messo insieme il gruzzo facendo ballare la marmotta.

E Prenk Bib Doda, che pareva avesse già raggiunta l'altezza del regno d'Albania?

Compiangiamolo che se lo merita quanto il suo omonimo. Non saranno sessanta milioni quelli che si è veduto sfumare sotto il naso, ma non per questo la sua delusione è meno amara!

Don Peppino

RITAGLI SCAMPOLI

La causa dei milioni.

Lucca, 11 giugno.

La nostra Corte d'appello con una elaborata relazione del suo presidente commendatore Cesarini, ha pronunziato la sua sentenza nella famosa causa Samama, il merito della quale, com'è noto, supera i venti milioni.

La Corte di Lucca ha confermato la sentenza del tribunale civile di Livorno, ed ha ritenuto la validità del testamento.

Della gran falange di avvocati che presero parte in questa causa, Villa, Mancini, Mari, Castellano ed altri, si fregano le mani dalla gioia perchè hanno vinto; Spantigati, Pierantoni, Galeotti, Carrara, Mari, Ferrigni (il vostro *Yorick*), ecc., ecc., sono stati sconfitti.

Però è a credersi che ricorreranno in appello.

Del resto, non lo credete un mio *lapsus calami*. Mancini e Pierantoni hanno propriamente combattuto in due campi opposti

C'è un proverbio che dice press'a poco così: « Una famiglia saggia tien la pentola in comune. » Mancini e Pierantoni hanno smentito il proverbio e divise le pentole.

ARDE.

*

Le elezioni a Lione.

Lione, 9 giugno.

Finalmente la lotta elettorale è finita, e ne era tempo, altrimenti la buona città di Lione sarebbe divenuta un'arena di pugilato. In diverse riunioni i partigiani e gli avversari del Blanqui dopo aver esaurito il vocabolario il più naturalista che si possa trovare, hanno finito per scambiare qualche scappellotto; ma è il popolo sovrano che ne ha fatto la distribuzione, e lo stesso popolo non meno sovrano che li ha ricevuti.

Durante l'ultima settimana le case di Lione non avevano muri bastanti per affiggervi i manifesti dei due comitati elettorali rivali. Non so chi siano le persone che assunsero l'incarico di redigere quei libelli diffamatori, ma certo devono aver vissuto tutta la loro vita nelle immondizie a giudicarne dalla maniera colla quale seppero imbrattarsi, insudiciarsi gli uni e gli altri.

Gli epiteti i più ingiuriosi spiccavano a caratteri cubitali sul fondo rosso (naturalmente) dei manifesti. I blanquisti trattavano i loro avversari di infami, di vili opportunisti, di *bourgeois repus;* questi rispondevano chiamando gli altri ladri e venduti. La parte colta di questa nostra città ha visto con piacere arrivare il giorno che mise un termine a questo scambio di bassi insulti, di epiteti grossolani fra gente che si arroga il diritto di dirigere e di istruire il popolo... Benefici del suffragio universale.

Ti ho telegrafato domenica sera il risultato dello scrutinio. Blanqui fu battuto, ed il candidato sostenuto non ufficialmente, ma efficacemente dal governo ha ottenuto la maggioranza. C'è però un piccolo inconveniente. Un terzo candidato, Ferrer, consigliere generale, aveva ottenuto al primo scrutinio 2600 voti circa. Il Comitato che portava la candidatura opportunista di Ballue fece domenica mattina affiggere dappertutto che il Comitato Ferrer invitava i suoi amici a dare i loro suffragi al cittadino Ballue. E la ghermitella ebbe un pieno successo. Ma i blanquisti, che non sono contenti, hanno redatto una protesta motivata per far annullare l'elezione.

A proposito di repubblicani, avrò una graziosa storiella da raccontarti sull'incendio del teatro *des Célestins* che ebbe luogo due settimane fa, ma siccome oggi il tempo mi manca, ne farò l'oggetto di un'altra lettera.

Nel mio dispaccio di domenica sera ti parlavo di una riunione di questa importante colonia italiana e dell'arrivo del commendatore Basso, il nuovo titolare di questo consolato recentemente elevato a consolato generale.

Fu colla più grande soddisfazione che abbiamo salutato l'arrivo fra noi di questo egregio funzionario, uomo di grande intelligenza e di energia non comune; fu con vero piacere che abbiamo finalmente veduto la tutela degli interessi italiani a Lione, confidata ad una mano ferma e sicura; ne era tempo.

Il nome italiano ha da qualche anno perduto in questa città buona parte del suo prestigio, ed era proprio necessario che il governo del re affidasse ad un uomo della tempra del nuovo console il còmpito di rialzarlo.

Alla fine del banchetto che ci riuniva domenica il signor Basso pronunciò un discorso che fu un inno d'amore alla patria e di religioso ricordo al Re Magnanimo che ci impartì lo Statuto, al Re Galantuomo cui l'Italia deve la sua unità, al Re Umberto che segue così degnamente le traccie dei suoi augusti predecessori.

Altri numerosi brindisi fennero, dietro a quello del nuovo console, e la prosa e la poesia si allearono per inneggiare alla nostra cara Italia e fare i voti più sinceri per la sua prosperità e grandezza.

TANA.

Luro

IERSERA E STAMANI

Roma, 12 giugno.

Oggi al tocco il presidente della Società italiana di ginnastica e tiro a segno è stato ricevuto in udienza da Sua Maestà, ch'egli ha pregato a volere assistere domani alle 5 alla distribuzione dei premi ai vincitori della gara del tiro a segno che ha avuto luogo in questi giorni alla Farnesina.

Il Re non ha promesso formalmente, ma ha lasciato sperare che potendo non mancherà di assistere alla distribuzione dei premi.

Sua Eccellenza il barone Keudell è giunto, come avevamo annunziato, col treno delle 9 di ieri sera dai bagni d'Ischia, insieme alla baronessa von Keudell.

L'ambasciatore di Germania è perfettamente ristabilito.

Dopo le ore 4 pomeridiane di giovedì fuori porta San Lorenzo, in un fienile, di proprietà Venturi, sviluppavasi un incendio il quale avrebbe preso serie proporzioni senza il pronto accorrere dalla caserma in via Venti Settembre di tutto lo squadrone guardie del re sotto gli ordini degli ufficiali che furono di potente aiuto ai pompieri giunti contemporaneamente sul luogo colle relative pompe.

***

Alcuni giornali hanno parlato di funzioni solenni per beatificazioni, santificazioni che dovrebbero aver luogo nel settembre prossimo. E il pubblico se n'è occupato, perchè tali funzioni non sono mai state fatte da prima del 1870.

Al Vaticano di funzioni solenni per beatificazione per ora non se ne parla. Ma potrebbe essere che da qui a settembre il Papa si decidesse a ordinarne qualcuna, trattandosi di preparativi assai semplici e di funzioni nelle quali si potrebbe far rappresentare da un cardinale.

Ma per le santificazioni i preparativi sono lunghi, e secondo i canoni, il papa deve leggere egli stesso al popolo il decreto della congregazione cardinalizia. La basilica di San Pietro viene apparata tutta di nuovo con disegni speciali, e si provveggono di nuovo i paliotti degli altari e i paramenti per i celebranti.

D'ordine di Leone XIII alcuni artisti si occupano dei disegni degli apparati: alla ricamatrice signora Leoni è stato dato l'incarico di ricamare i paramenti e i paliotti con l'obbligo di consegnarli finiti il 1° maggio 1881. Questo prova, se non altro, che le funzioni avranno luogo fra un anno; forse il giorno dell'Ascensione, o quello della Pentecoste, o quello della SS. Trinità.

Non è deciso ancora quale dei tre, tanto è vero che, siccome la liturgia cambia il colore de' paramenti a seconda del giorno, la signora Leoni ha l'ordine di ricamare prima tutti i rilievi in oro, salvo il colore del fondo da destinarsi.

Ma fra un anno la funzione ci sarà con messa solenne nella Sistina celebrata dal Papa e contemporaneamente messa solenne all'altare della Confessione, celebrata da un cardinale delegato dal Papa. Poi processione dal Vaticano alla basilica per la scala regia.

Il Papa leggerà il decreto mostrandosi al popolo dalla loggia interna sopra la porta di San Pietro come fece quando fu eletto.

Questo almeno è il programma fissato ultimamente e che abbiamo risaputo stamani. Ma non sappiamo garantire che da qui al 1881 non possa essere cambiato.

***

Caro *Fanfulla*,

Tu hai ragione da vendere; l'occupazione del terreno tra il Viminale e via Palermo per ingrandire l'orto botanico, e nello stesso tempo creare un passeggio ombroso e igienico, un *Jardin des Plantes*, un *Cuardino de' Semplici*, sarebbe cosa utile alla scienza e decorosa per la città. E si potrebbe anche fare con pochissima spesa, oltre che per le ragioni da te accennate, per quest'altra: che nelle trattative incoate dal ministero della pubblica istruzione col principale proprietario de' terreni da occuparsi, questi avrebbe già acconsentito a ricevere il pagamento in diverse rate, cosicchè la somma complessiva, certo non ingente, di trecentomila lire, sarebbe distribuita sopra tre o quattro bilanci; mentre la spesa, press'a poco eguale, del muraglione di sostegno, dovrebbe necessariamente pagarsi entro termini molto più stretti.

Ma bisogna far presto, ecco il gran punto; se no, sorgeranno case, e il prezzo de' terreni diventerà enorme. Ora il far presto è, per fortuna, facilissimo, quando basterebbe intanto emettere la formale dichiarazione della pubblica utilità; dichiarazione che non ha, in sè stessa, neanche bisogno dell'intervento parlamentare, e fermerebbe, senz'altro, la speculazione de' costruttori.

E perchè quand'uno abbraccia un partito buono e opportuno ottiene degli effetti buoni e opportuni a cui non si sarebbe pensato in origine, questa decisione del governo troncherebbe un'altra questione che minaccia di sorgere, e che davvero sarebbe un bel fatto tagliare in erba.

Siccome l'orto botanico di Panisperna è incontestabilmente troppo angusto, siccome i vari ministri dell'istruzione pubblica non si sono mai decisi a ingrandirlo nel modo felicissimo da te accennato, ora si mette avanti un altro progetto, tutto diverso e altrettanto infelice. Si tratterebbe, nientemeno, che di trasportare l'orto botanico a' Cappuccini; così questo povero orto nomade, questo zingaro d'orto, dopo essere emigrato dalla Lungara a Panisperna, emigrerebbe un'altra volta da Panisperna a' Cappuccini. Tu vedi senz'altro, *Fanfulla* del mio cuore, le deliziose conseguenze:

1° La spesa; chi vuole imbarcarci per questa gita di piacere assicura che su per giù sarà la stessa; ma noi sappiamo come la va a finire; anche a Panisperna si prometteva di spendere in tutto, 700,000 lire; quanto se ne sono spese? Chi lo sa, lo dica.

2° Saremo sempre daccapo; la vegetazione e l'incremento dell'orto in questi cinque o sei anni di Panisperna anderanno a far sovescio, e non se ne parli più.

3° Le scole universitarie rimarranno sparpagliate, e gli studenti che uscendo dalla lezione di fisica o di chimica, volessero o dovessero assistere a quella di botanica, avranno da fare una bella passeggiatina.

4° Finalmente il boschetto igienico, l'ombra desiderata, l'ornamento della città, tutte queste belle cose svanirebbero come un sogno fugace.

Possibile, caro *Fanfulla*, che nella prossima discussione del bilancio dell'istruzione pubblica non ci sia un deputato che chieda e ottenga, non dal ministro De Sanctis, che sarebbe dispostissimo, ma dal ministero, una formale e definitiva promessa?

Un assiduo.

***

Come codicillo alla lettera precedente.

Alla fine di via Milano alcuni ragazzi grattando la terra smossa recentemente per i lavori di fognatura hanno trovata una statua della buona epoca romana quasi intatta.

La statua è stata trasportata ieri sera al deposito delle scoperte archeologiche.

Luri

*** Ieri sera non potè aver luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale, perchè i consiglieri non erano in numero legale.

Nel principio dell'adunanza il sindaco lesse una lettera dell'onorevole Cairoli, colla quale ringrazia il municipio per il gentil dono della pergamena.

*** Le alunne dell'istituto di via Massimo d'Azeglio, diretto dalla signora Annetta Dalbono, daranno domani nel Circolo Filodrammatico (palazzo Sinibaldi) un saggio degli studi fatti nel corso dell'anno.

Seguirà quindi la premiazione.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo che la Giunta generale del bilancio, di pieno accordo col ministro, è venuta nella determinazione che non si faccia la discussione finanziaria sul bilancio dell'entrata, ma o sui bilanci definitivi se saranno presentati a tempo con le debite variazioni per cui già il ministro delle finanze ha gli elementi di fatto, o in occasione del progetto per l'abolizione del macinato.

È inesatto che i deputati di destra, come ha asserito un giornale di Roma, vogliano aggiornare le tornate della Commissione per la riforma elettorale, perchè sarebbero chiamati da affari particolari fuori della capitale. Alle tre sedute tenute finora tutti i deputati della opposizione costituzionale hanno dato prova d'una lodevolissima assiduità, e il loro unico desiderio è quello di procedere nella discussione con ponderazione e maturità, trattandosi d'una riforma statutaria che concerne i più vitali interessi del paese.

Cogliamo quest'occasione per smentire nuovamente tutte le notizie di dissensi fra gli onorevoli Sella e Minghetti sullo scrutinio di lista che per telegrammi o corrispondenze continuano a divulgare i giornali di provincia.

Questa mattina la Giunta per le elezioni ha tenuto adunanza pubblica, nella quale è stata discussa la elezione del collegio di Campi Bisenzio. In questa elezione si è avverato il solito abuso di mancanza di proclamazione del deputato, quantunque il marchese Paolo Farinola avesse riportata sul suo competitore una notevole maggioranza di suffragi.

Ha riferito l'onorevole Lovito, e quindi gli onorevoli Toscanelli e Cattani-Cavalcanti hanno impugnata la validità della elezione chiedendone l'annullamento, e subordinatamente un'inchiesta giudiziaria. La convalidazione della elezione dell'onorevole Farinola è stata vigorosamente sostenuta dall'onorevole Chimirri.

A mezzogiorno passato il presidente ha sciolta l'adunanza, e quest'oggi la Giunta si radunerà per deliberare.

La Giunta delle elezioni ha deliberato all'unanimità che l'onorevole Cafici sia proclamato a deputato del collegio di Vizzini.

La Sotto-Commissione pe' provvedimenti finanziari ha cominciato iersera la discussione sul progetto per l'aumento del dazio sugli alcool.

S'è riconosciuto in massima legittimo il principio di aumentare la tassazione, ma si è deliberato altresì di stabilire alcune garenzie in favore dell'industria enologica e di tutte le fabbricazioni che si giovano degli alcool: la discussione di questi provvedimenti preparativi sarà fatta quando leggerà la sua relazione l'onorevole Incagnoli relatore.

Sono poi stati nominati a relatore per le concessioni governative e il patrocinio gratuito l'onorevole Indelli, per il riordinamento del lotto l'onorevole La Porta.

Forse domani sarà presa una risoluzione per il progetto sul macinato e nominato il relatore.

Sua Maestà il re di Spagna ha inviato la gran croce dell'ordine di Carlo III all'onorevole senatore Magliani, ministro delle finanze. Sua Maestà il Re d'Italia ha insignito della gran croce dei Santi Maurizio e Lazzaro il signor Pozo de la Merced, ministro degli esteri di Spagna.

—

Il cavaliere Alberto Pansa, che dopo aver sostenuto provvisoriamente le veci d'incaricato di affari d'Italia a Belgrado, aveva chiesto ed ottenuto un congedo dal governo, ieri ebbe ordine dal ministro degli affari esteri di recarsi senza indugio a Berlino, ed ivi mettersi a disposizione di Sua Eccellenza il conte De Launay, plenipotenziario alla conferenza che si apre mercoledì prossimo (16 corrente).

Il cavalier Pansa è stato per parecchio tempo addetto alla legazione italiana ad Atene, e quindi conoscendo assai bene i particolari della vertenza turco-ellenica, potrà dare al plenipotenziario utili schiarimenti e nozioni precise sulla parte tecnica della questione.

Il cavalier Pansa, in obbedienza agli ordini ricevuti, partì ieri sera da Roma per trovarsi a Berlino all'epoca indicata. Egli ha pure avuto ordine da Sua Maestà il Re di recare a Sua Eccellenza il conte De Launay il collare della SS. Annunziata, del quale la Maestà Sua ha recentemente fregiato l'ambasciatore presso l'imperatore di Germania.

—

A commissario militare presso la conferenza di Berlino è stato destinato su proposta del ministro della guerra il maggior generale Sironi, il quale da Milano recasi direttamente a Berlino.

—

Il generale Morra, il tenente di vascello Brocchetti ed il cerimoniere di corte marchese Borea d'Olmo sono giunti a Pietroburgo giovedì, il giorno susseguente, cioè, a quello nel quale vennero celebrate le solenni esequie di Sua Maestà l'imperatrice di Russia. Alla stazione furono ricevuti al momento dell'arrivo da un aiutante di campo dell'imperatore Alessandro, e condotti all'albergo in due carrozze della corte imperiale.

Sua Maestà l'imperatore ha gradito moltissimo le manifestazioni di simpatia che in occasione del suo lutto gli sono state fatte dal nostro sovrano e da tutta la famiglia reale, ed ha dato ordine che la missione guidata dal generale Morra sia trattata con i più amichevoli riguardi.

La missione, come si prevedeva, non ha potuto giungere in tempo per assistere alla cerimonia funebre. Lo stesso caso è succeduto a Sua Altezza Reale il duca di Edimburgo, genero dell'imperatore Alessandro.

—

Ci si assicura che, in seguito all'inchiesta fatta per la Biblioteca Vittorio Emanuele, il ministro della pubblica istruzione intende nominare un commissario governativo che rimetta a bene il servizio della Biblioteca. Vuolsi che la scelta del commissario cadrà nella persona dell'egregio commendatore Nicomede Bianchi, il quale sopraintende agli archivi di Stato in Torino.

LA CAMERA

12 GIUGNO.

Programma della giornata.

Continua la discussione generale sul bilancio dell'interno, con relativa coda all'interpellanza dell'onorevole Fano sulla Cassa di risparmio di Lombardia.

Discorso dell'onorevole Mosca in prospettiva.

***

Tanto per non perder tempo l'onorevole Codronchi chiede la facoltà di svolgere la interrogazione da lui presentata l'altro giorno al ministro delle finanze sugli intendimenti del governo verso quei comuni che per l'invasione della *phylloxera* o per qualunque altra cagione restassero privati per un tempo maggiore d'un anno del prodotto delle viti.

La facoltà è accordata e l'onorevole Codronchi svolge l'interrogazione.

Il ministro Magliani dal canto suo risponde che, dato il caso, il governo provvederà in qualche modo, a seconda delle condizioni speciali dei comuni danneggiati. L'onorevole Codronchi si contenti di queste dichiarazioni generali, perchè il ministero in questo momento non può dire di più.

***

L'onorevole San Donato porta in campo la questione finanziaria di Napoli « questa nobile mendica » ridotta a battere alle porte del governo. Dice che questa questione è una questione essenzialmente politica, e che al ministero incombe l'obbligo di risolverla. Non risolvendola, si trasformerebbe in una questione sociale.

***

Attenti!

L'onorevole Depretis esce fuori dal suo portafoglio verde, dove era rimasto nascosto fino dal principio della seduta, dispensa uno dei suoi soliti sorrisi ad annaffiatoio in giro per l'aula, e dopo avere strizzato l'occhio all'amico Benedetto, incomincia la sua arringa in risposta alle interpellanze di ieri.

L'onorevole Depretis oggi è più untuoso del solito, tutto dire! Lo hanno accusato, poveruomo, di mille colpe, lui che ha la coscienza candida e pura come quella di un agnellino. Se ha fatto un decreto, in fin dei conti questo decreto era la cosa più naturale e più innocua del mondo. O sta a vedere che egli è un ministro riformatore per nulla!.... In fin dei conti, se è andato al governo, ci è andato per qualche cosa, e giacchè aveva le mani in pasta a riformare, ha pensato bene di riformare anche la Cassa di Lombardia.

Perchè dunque tutto questo chiasso? Si è fatta una questione di uomini vecchi, d'uomini nuovi, e d'uomini di mezza età. Dio buono!... Guardate me: anch'io sono un uomo nuovo, eppure tutti mi accusano di far la politica della destra: o perchè dunque anco per la Cassa lombarda non si troverà un uomo nuovo che imiti l'esempio che ho dato io?

***

La Camera ride e l'onorevole Depretis continua imburrando a destra e a sinistra: « il mio egregio amico l'onorevole Luzzatti... il mio egregio amico l'onorevole Fano... l'antico direttore della Cassa lombarda del quale io sono il migliore amico.... » insomma oggi l'onorevole Depretis non ha in bocca che la parola amicizia: egli è diventato addirittura l'amico universale.

***

E così, a furia di amicizia, l'onorevole Depretis va avanti ponendo in opera tutti i suoi mezzi oratorî per difendere il decreto dalla taccia d'illegalità. Ma la Camera comincia già ad averne le tasche piene. Soltanto nella tribuna pubblica non si batte palpebra: segno certo che tutta quella gente là deve avere il portafoglio zeppo d'azioni della Cassa di Lombardia.

***

Terminata l'arringa del ministro dell'interno, si alza l'onorevole Mosca per dimostrare come in questo caso la legalità non stia davvero nell'operato del governo. L'atto del ministero fu un atto arbitrario. L'oratore termina appellandosi alla giustizia della Camera.

L'onorevole Sella chiede che fra le rappresentanze delle provincie lombarde nei consigli della Cassa di risparmio sia inclusa anco quella della provincia di Novara.

L'onorevole Depretis replica a sua volta all'onorevole Mosca.

La Camera è stanca, e per quanti sforzi faccia l'onorevole Depretis per provocarne l'ilarità, pur troppo non ci riesce. Le lepidezze ministeriali si perdono nel vuoto.

L'onorevole Mosca vorrebbe rispondere; ma da sinistra si chiede la chiusura sulla discussione.

Messa ai voti, è approvata.

***

L'onorevole Vacchelli, autore di un ordine del giorno col quale la Camera *prende atto e passa*, ha la parola.

L'onorevole Mosca riprende la parola contro l'ordine del giorno. L'onorevole Sella si alza a sua volta, pregando la Camera ad accettare la mozione sospensiva presentata dagli onorevoli Fortunato e Sidney Sonnino. Approvando l'ordine del giorno Vacchelli, essa approverebbe un sopruso del governo. L'onorevole Mussi a sua volta dichiara che voterà l'ordine del giorno Vacchelli, cosa che già si sapeva. L'onorevole Sidney Sonnino, che aveva presentato la sospensiva, la ritira perchè non vuole che essa abbia un significato di sfiducia al ministero. Parla l'onorevole Lanza.

La sinistra è irrequieta e domina col suo tumulto la voce dell'oratore. Il presidente si sforza invano di ottenere un po' di silenzio. L'onorevole Lanza seguita tuttavia a parlare: « Tutto ciò è egli liberale? ed è la sinistra, è la progresseria che dovrà approvar ciò? » La progresseria fa un baccano indiavolato.

Approvata la chiusura, l'onorevole Lanza propone l'ordine del giorno puro e semplice. L'onorevole Farini fa notare che non essendo stato presentato che il solo ordine del giorno Vacchelli, quello puro e semplice non può essere accettato.

Dopo una animata discussione sul regolamento, alla quale prendono parte gli onorevoli Salaris, Lanza, Farini, Nocito, la proposta Lanza viene ritirata.

Si vota dunque l'ordine del giorno Vacchelli per appello nominale.

Conclusione: l'ordine del giorno Vacchelli è approvato.

Ludio

BORSA DI ROMA

12 giugno. — È appena necessario dire che anche la Borsa d'oggi fu brillantissima. Ora che la speculazione ha preso l'aire, non si contenta più di camminare, ma corre, e tal fiata vola. Noi lo vediamo con piacere questo movimento e ardentemente desideriamo che l'intrapresa campagna riesca a buon fine, ma non possiamo non raccomandare nuovamente di non disgiungere dal coraggio la prudenza e di pensare a tutto, anche all'imprevedibile.

La Rendita per contanti fu trattata a 94 e 94 05 *ex-coupon*; e per fine da 96 30 a 96 35.

I prestiti pontificî non hanno dato luogo ad affari e furono quotati nominalmente: Cattolico 97 75; Blount 97 85; Rothschild 100 25.

La Banca Nazionale si è fatta a 2480; e quella Romana a 1410.

Il palio rimase oggi alla Banca Generale che fornì la più bella corsa della giornata. L'ultimo prezzo fattosi ieri fu di 669. Oggi esordì a 675 e raggiunse rapidamente il corso di 680 restando poi piuttosto offerta a 678.

La Fondiaria (mercati) fece 680.

L'Acqua Pia, offerta a 883, aveva compratori a 882.

Tutti gli altri valori molto sostenuti, ma a prezzi nominali. Osserveremo soltanto che il Credito Mobiliare, segnato nominale a 990, fu oggi trattato a Genova a 1000.

Banca Tiberina 310; Fondiaria Santo Spirito 487; Meridionali 466; obbligazioni Sarde 289; Gas 775; Tabacchi 983.

Continua sempre la ricerca dei cambi:

Parigi tre mesi 109 07; *chèques* 109 85; Londra tre mesi 27 62.

Pezzi da venti franchi 21 99.

—

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0[0 ammortizzabile 87 60.
Id. 3 0[0 86
Id. 5 0[0 119 45.
Rendita italiana 5 0[0 87 45.
Rendita turca 11 22.

Dopo l'apertura la Banca Generale fu trattata a 678 1[4 restando domandata a questo prezzo e offerta a 678 3[4; la rendita rimase a 96 45 lettera e 96 40 danaro.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Catania, 11.

Raja e Pirana di Patti furono condannati a morte dalla Corte d'assise. La pena, in seguito dell'amnistia del 1878, fu commutata in quella de' lavori forzati a vita.

Venezia, 12.

L'*Europa* parte per Melbourne portando gli oggetti inviati a quella esposizione da industriali e artisti italiani. I Veneziani festeggiano la partenza come un augurio di prosperità de' commerci avvenire.

Parigi, 12.

Il giornale dei *Débats* si pronunzia acerbamente contro l'amnistia: la *République* gli risponde sostenendo che è inevitabile e imminente. Si assicura che il Consiglio dei ministri l'abbia decisa ieri sera. Il ministero pensa di far eseguire rigorosamente la legge contro i gesuiti, ma vuole attendere che altre congregazioni chiedano l'autorizzazione.

È probabile che il generale Clinchant sia il successore del generale Aymard.

Ieri il tribunale respinse le pretese vicendevoli di Soubeyran e del Crédit-Foncier sopra la liquidazione del Crédit-Agricole: spese compensate.

Corti è arrivato qui da Londra.

La nomina di Humbert è stata definitivamente annullata dal Consiglio di Stato.

Lunedì si faranno esequie solenni a spese dello Stato ad Aymard. Ottomila soldati di tutti i corpi della guarnigione vi assisteranno.

Ieri e stanotte pioggia torrenziali e freddo.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 11. — Il generale Aymard, governatore di Parigi, è morto.

LISBONA, 11. — Le feste pel 3° centenario di Camoens e di Vasco di Gama furono celebrate con grande magnificenza in questi ultimi tre giorni. L'entusiasmo in tutto il Portogallo è indescrivibile.

LONDRA, 11. — O'Donnell, deputato cattolico irlandese, annunzia che interpellerà il governo per sapere se sia vero che Challemel-Lacour sia nominato ambasciatore di Francia a Londra. Nel caso affermativo, egli si propone di combattere questa nomina, adducendo per motivo le opinioni anticlericali e gli atti politici di Challemel-Lacour.

BUENOS AYRES, 10. — È partito per Genova il postale *Europa* della società Lavarello.

ADEN, 11. — I postali *Singapore* e *India* della società Rubattino sono partiti il primo, ieri, per Bombay, e l'altro, oggi, per Genova.

PRAGA, 11. — L'imperatore indirizzò al generale Philippovic una lettera, nella quale esprime la sua piena soddisfazione per la eccellente tenuta delle truppe, per il loro ordine e la loro disciplina.

LONDRA, 11. — Alla Camera dei comuni Dilke smentì la voce che la flotta francese vada a Besika.

COSTANTINOPOLI, 11. — La Porta non ricevette alcun avviso riguardo al preteso invio delle flotte francese, inglese e italiana a Besika.

PARIGI, 11. — *Seduta della Camera.* — Il ministro delle finanze, rispondendo a Gaste, dice che il governo non può che rinnovare le dichiarazioni precedenti, cioè che soltanto il governo è giudice del momento opportuno per la conversione della rendita 5 0[0. Il ministro prega la Camera di lasciargli piena libertà di azione, respingendo la proposta di Gaste.

La proposta di Gaste è quindi respinta.

PARIGI, 11. — Il presidente Grévy firmò oggi i decreti che nominano Challemel-Lacour ambasciatore a Londra, e Emmanuel Arago ministro a Berna.

Gambetta assisterà all'inaugurazione della statua di Thiers a Saint-Germain e vi pronuncierà un discorso.

Il conte Corti è giunto stasera a Parigi proveniente da Londra.

La questione dell'amnistia plenaria, di già trattata nell'ultimo consiglio dei ministri, sarà discussa nuovamente questa sera nella riunione dei ministri presso Freycinet.

La questione è decisa in massima. Il progetto sarà redatto ed esaminato domani nel consiglio dei ministri presieduto da Grévy. L'amnistia sarebbe proclamata il 14 luglio, giorno della festa nazionale.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni.* — Dilke crede che i negoziati pel trattato di commercio colla Francia incomincieranno alla metà di luglio e che la revisione dei diritti sui vini aumenterà il commercio non soltanto colla Francia, ma anche colla Spagna e gli altri paesi viniferi.

Northcote dice che i paesi i quali producono vini alcoolici si lamentano che i vini leggeri francesi siano trattati meglio dei loro.

Gladstone crede che non sia vantaggioso di discutere i particolari del trattato colla Francia, ma che si debba lasciare questa questione alla discrezione del governo. Egli riconosce le difficoltà riguardo ai paesi che producono vini forti, ma crede che la revisione dei diritti sui vini metterà il governo nel caso di ottenere da questi paesi condizioni più favorevoli.

Mac Iver ritira un suo emendamento.

Approvasi il rapporto sulle proposte finanziarie.

La discussione generale del progetto di legge contenente queste proposte è fissata al 24 del corrente.

LONDRA, 11. — *Camera dei Lordi.* — Lord Carnarvon desidera di sapere quali misure siano state prese dalla Porta per far fronte alla carestia in Armenia.

Lord Granville risponde che non sarebbe corretto di dire le misure prese dalla Porta. Egli ignora quale seguito la Porta abbia dato ai rapporti delle sue commissioni, ma essa invitò le potenze a cooperare alla esecuzione di alcune stipulazioni del trattato di Berlino.

Lord Salisbury dubita che questo passo abbia alcun risultato.

Lord Argyll dice che, grazie al governo precedente, non havvi una stipulazione nel trattato di Berlino la quale autorizzi le potenze a sorvegliare insieme l'esecuzione del trattato. Questa stipulazione domandata dalla Germania, dalla Russia, dall'Austria fu respinta dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Italia. Ma l'articolo 61 dà diritto alle potenze unite o separate di sorvegliare all'esecuzione delle riforme. Le difficoltà attuali sono dovute al gabinetto precedente, e all'opposizione che le aumenta con i suoi discorsi.

RAGUSA, 11. — Elbassan, Croja, Cavaja e Tirana spedirono i loro rappresentanti a Scutari, presso la Lega Albanese.

Questa vuole che il Montenegro abbandoni le trincee di Gelobosce, altrimenti incomincerebbe le ostilità.

PARIGI, 11. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge che aumenta il numero delle decorazioni da accordarsi il 14 luglio, e decise che i funerali del generale Aymard siano fatti a spese dello Stato.

La voce relativa all'invio della flotta francese a Besika è formalmente smentita.

Sembra certo che il generale Clinchant surrogherà il generale Aymard nel posto di governatore di Parigi.

MADRID, 11. — Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

PARIGI, 11. — Il tribunale emise la sua sentenza nella causa tra il Credito fondiario e Soubeyran.

La domanda del Credito di un aumento del pegno fu respinta, come pure la domanda di riconvenzione di Soubeyran per la consegna del pegno. Il principio dell'indennità di 16 milioni è mantenuto, ma il valore dei titoli è considerato come sufficiente, e non deve d'altronde essere apprezzato che dopo ultimata la liquidazione. Le spese della causa sono divise fra le due parti.

GIBILTERRA, 11. — Il piroscafo *Solunto*, della Società Florio, è arrivato e prosegue per New-York.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

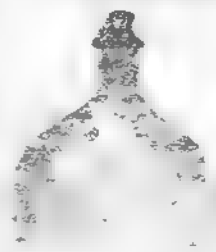
LE SIGNORE chiedano con cartolina postale l'interessante Programma del Tarlico e diffuso **Giornale delle Donne**, via Po N. 1, in TORINO.

SOCIETÀ ITALIANA

PER CONDOTTE D'ACQUA

Vedi l'avviso in 4ª pagina.

ACCHIAPPAMOSCHE PRUSSIANO



Di cristallo purissimo e di forme eleganti, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc., per liberarsi dalle mosche impedendo loro di guastare tappeti e mobili.

PREZZO LIRE DUE.

Si spedisce solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 50 per spesa di imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano Corti e C., via dei Panzani, 23 – Roma, stesso succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e via Frattina, 84 A, angolo Palazzo Bernini.

LIRE 8.

POMPE A MANO

per l'inaffiamento, dar le docce ai cavalli ed in caso d'incendio – **Getto fortissimo, senza fatica.**

Ogni pompa è corredata delle lancie per il getto a pioggia e ad ombrello.

Il basso prezzo e le moltiplicità degli usi a cui si prestano, le rendono indispensabili in ogni casa sia di città che di campagna. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano Corti e C. via dei Panzani, 23. A Roma succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e in Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

Da cedersi in seconda lettura il giorno dopo l'arrivo, a metà prezzo di costo i giornali seguenti.

République Française di Parigi
L'Estafette »
Le Temps di Parigi
Neue freie Presse, Vienna
Le National, Bruxelles
Bonner Zeitung di Bonn
The Daily Telegraph di Londra
Deutsche Zeitung di Vienna.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, p. p.

Avvisi ed inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 121, Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 18, Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Pubblicité E. E. Oblieght, Parigi, 31, rue Saint-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght

SOCIETA ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società Anonima, Capitale **Venti milioni** di Lire italiane in oro suddiviso in **Quarantamila** azioni di Lire **Cinquecento in oro**

Uffici della Società: Piazza Montecitorio, 121, p. p.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente — Sua Eccellenza il Principe SIGISMONDO GIUSTINIANI BANDINI, Direttore della **Cassa di Risparmio** di Roma e Presidente del Consiglio della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

Vice-Presidente — Sua Eccellenza il DUCA DI BOMARZO DEI PRINCIPI BORGHESE, Consigliere d'amministrazione della **Cassa di Risparmio** di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore BERNARDO BLUMENSTIHL, Direttore della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Presidente del Consiglio della **Società Generale per l'Illuminazione a gas** a Roma.

Consigliere — Signor Principe CAMILLO ROSPIGLIOSI, membro del Consiglio d'amministrazione della **Società dell'Acqua Pia.**

Consigliere — Signor Conte LUIGI TORELLI, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

» Signor Commendatore PAOLO AMILHAU, ex-Direttore Generale delle **Strade Ferrate dell'Alta Italia.**

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere ALESSANDRO CENTURINI, Consigliere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Consigliere della **Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri** a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Ingegnere ANGELO FILONARDI, Capo Ingegnere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

VENDITA PUBBLICA DI SOLE 11,300 AZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Le 11,300 Azioni vengono offerte al pubblico da **un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire Seicento in oro, dalle quali dedotte 350 Lire non versate, rimangono 250 da pagarsi come segue:

Lire 75 oro per azione all'atto della sottoscrizione.
» 100 » » al reparto.
» 75 » un mese dopo fatto il reparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno.

— Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo Luglio p. v.** ed i cuponi d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi.**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno 1880.

in ROMA presso La Società dell'Unione Generale, succ. di Roma (13, Via della Stamperia).
» » Il banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).
» » Il signor Gustavo Cavaceppi, (Via della Guglia, 60)
GENOVA » I signori Fratelli Bingen.
» » » H. Dapples.
» » » C. De Sandoz e C.i
GENOVA presso L. Banca di Genova.
TORINO » I signori U. Geisser e C.i
» » La Banca di Torino.
» » Il banco Sconto e Sete.
MILANO » Il signor Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa.
FIRENZE » I signori M. Bondi e figli.
FIRENZE presso I signori F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I signori Saul Salmon.
BOLOGNA » » Renoli e Buggio.
ANCONA » » Yarak e Almagià.

ALBERGHI raccomandati

ANCONA
Albergo Reale della Pace
Nel centro commerciale della città, magnifica vista sul mare. Servizio eccellente, prezzi moderati.

CASTELLAMARE (presso Napoli)
HOTEL ROYAL
Posizione splendida, circondato da giardino, vicino allo Stabilimento termale. Prezzi moderati, conforto unico A. Ruggieri, propr.

GENOVA
Hôtel de Londres et Pension Anglaise
Presso la stazione centrale, esposto al mezzodì. Posizione eccezionale, vicino alla stazione dei Tramways.

LUGANO (Svizzera italiana)
HOTEL DU PARC et Villa Beau-Séjour
In riva al lago, grandi e belli giardini, prezzi moderati. *A. Beha*

NAPOLI
HOTEL DE ROME S. Lucia
Unico al mare, soggiorno piacevole l'estate. Bagni d'acqua dolce e di mare annessi all'Hôtel. Cura idroterapica.

HOTEL DE RUSSIE
82, Quai Santa Lucia, 82
Tenuto da D. Orlando e figli, reputato da più di 50 anni d'esistenza, bella posizione rimpetto al golfo.

BAGNI DI MARE, NERVI
Hôtel et Pension Victoria
Sito presso la stazione ed al mare, con giardino. Pensione da L. 7,50 a 10. Per informazioni dirigersi anche all'Hôtel de Londres, Genova

SPEZIA
Hôtel Royal de la Croix de Malte
Situato nella più bella posizione del magnifico golfo.
Fratelli Lenzi, proprietari.

VENEZIA
GRAND HOTEL prima NEW-YORK
Posizione splendida, Canale Grande esposto al mezzogiorno, vicino piazza S. Marco. Cond.a Barbieri e C.

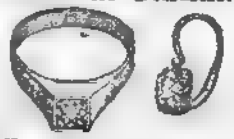
VIAREGGIO
HOTEL et PENSION Anglo-Américain
Casa situata vicino al mare con giardino, confortabile in tutte le stagioni. Propr. *R. Rinaldi.*

Hôtel d'Italie
Sul mare, aperto tutto l'anno, bella posizione, conforti, appartamenti, camere. Tavola rotonda, saloni, giardino, remessa. Pensione.

(Ardèche) **VALS** (Ardèche)
Acque Minerali Naturali
Fonti delo
STABILIMENTO TERMALE
Le sole premiate
alle Esposizioni 1878 79
MEDAGLIA D'ORO
Applicazione delle fonti secondo il *Rapporto ufficiale* del Dr **Chabannes**, Medico Ispett.
PALLIVE. *Malattie delle vie digerenti, gastralgie, dispepsie, gotta.*
CHLOE-DI PASQUIER. *Malattie del fegato e dell'utero.*
SOUVERAINE *Renella, calcolosi, nefritiche, malattie delle vie urinarie.*
CONSTANTINE. *Diabete, Albuminuria, Calcoli biliari, congestione del fegato, coliche epatiche*
SAINT-LOUIS. *Febbri intermittenti, cachessi anemia, pallidezza. Malattie della pelle, cachessie scrofolose.*
Deposito centrale MILANO Figli di Giuseppe BERTARELLI via S. Orsola 5, e vendita presso le principali farmacie del Regno. 85.9

LA NEW-YORK
COMPAGNIA
d'Assicurazioni sulla vita
fondata nel 1845
Autorizzata in Italia con RR. Decreti 24 febbraio e 14 marzo 1878
Fondo di garanzia **200 milioni** interamente realizzati
Cauzione speciale al Governo Italiano L. **500.000** in rendita 5 0/0
Mutualità a premio fisso
Gli assicurati sono i soli proprietari del fondo di garanzia e dei profitti sociali — Il riparto degli utili si fa ogni anno. Benefizi ripartiti agli assicurati nel 1878 Franchi **8.902.283.85.**
Sede principale
346 e 348 Broadway New-York
Direzione generale per l'Europa
Avenue de l'Opéra 18, Parigi
Operazioni della Compagnia Assicurazioni a caso di morte e miste — Rendita vitalizia immediata e differita — Polizze d'accumulazione.
Succursale italiana
Via Cavour 16, Torino.
Schiarimenti e Tariffe si hanno gratis presso la *Succursale Italiana* e presso gli *Agenti delle provincie* — In Roma presso i signori Jacob V. Adler, banchieri, piazza Branca, piazza Santacroce.

SIMILI AI DIAMANTI



Un Anello d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
Un paio Orecchini d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
perfettamente eguali al disegno qui sopra.
Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante, talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.
Si spediscono in porto affrancato dietro rimessa dell'importo.
Album illustrato de' miei prodotti a cent. 75 in francobolli da JULES LUTZE. — Parigi, 16, Boulevar Voltaire. 82.5

XXI ANNO
Stabilimento Idroterapico DI ANDORNO
Aperto dal primo giugno
Dirigersi al Dir.e Dott. P. Corte.

ARREDI SACRI
Presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. in Firenze via dei Panzani 28, trovasi un copioso assortimento di Calici, Ostensori, Pissidi, Reliquiari, Lampade, Candelieri ecc. ecc. di metallo argentato e dorato, ed anche in argento per uso di Chiesa.

STABILIMENTO BALNEARIO ZANNONI E C.i SPEZIA
Per questa imminente Stagione Balneare si affitta il Restaurant-Caffè e Birreria con biliardo, non che le botteghe ad uso Bazar situate nella grande Sala da ballo dello Stabilimento.
Si invitano quindi i conduttori di Alberghi e restaurants che volessero attendervi a dirigere le loro domande alla Ditta proprietaria F. Zannoni e C.i
I locali predetti sono corredati dei mobili occorrenti. N. 2

Anno XXXII XXXII Anno
STABILIMENTO IDROTERAPICO DI
OROPA
Aperto dal 1° Giugno a tutto Settembre
Indirizzare le domande in Biella al medico direttt. MAZZUCCHETTI

PEGLI BAGNI DI MARE **PEGLI**
A un'ora da Genova per Tramway e 30 minuti per ferrovia
Nuovo e grandioso Stabilimento di bagni di mare affatto a Grand Hôtel e situato nel solo miglior posto della bella spiaggia di Pegli. Servizio mappuntabile.
Abbonamento per 12 bagni L. 6.
IL GRAND HOTEL interamente rinnovato e ingrandito, posto nel cuore di un magnifico Parco, a vicinanza della Villa Pallavicini, alle Stazioni Tramway e Ferrovia, offre tutti i migliori desiderabili. Vasto terrazza prospiciente sul mare. Salone di ricreazione. Vestibolo. Passeggiata. Sala per feste da ballo e concerti. Bagni caldi di acqua di mare in casa.
Scelta cucina — Vini fini — Prezzi moderati.
Landry e Bucher,
proprietari anche degli Alberghi SONNENBERG a Engelberg e BURGENSTOCK presso Lucerna

---

PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
Per le loro proprietà depurative e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie consecutive alle gravi influenze miasmatiche, nelle affezioni scrofolose, linfatiche, erpetiche, reumatismo cronico, artritico, fortificano la costituzione, ravvivano la bellezza e l'abbondanza naturale, ristabiliscono la salute, la freschezza, la floridezza, forti mestruazioni, ecc. ecc. Sono raccomandate alle donne delicate, deboli o di temperamento linfatico.
N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in rosso e di un'etichetta verde.
Manard
Farm.a, via Bonaparte, 40, Parigi.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

MALATTIE DELLA VESSICA
Siroppo di Gemme d'Abete e Balsamo del Tolù
Il migliore ed il più conosciuto dei medicamenti fatti colle gemme d'abete, preparato in modo speciale ed un co dal sig. Blayn, farmacista di prima classe.
Contiene il principio resinoso che si trova allo stato nascente nelle gemme d'abete del Nord. Il processo particolare con cui viene preparato rende questa medicina gradevole al gusto e facile ad assorbirsi dallo stomaco. L'addizione del Balsamo di Tolù, di cui tutti i medici conoscono le proprietà anti-catarrali, rende questo siroppo eminentemente superiore per la sua efficacia in TUTTE LE AFFEZIONI CATARRALI DEL PETTO e DELLE VIE URINARIE.
Il suo odore gradevole e profumato lo rende più facile ad essere amministrato agli ammalati che ripugnano sempre di prendere i preparati di catrame terebentina, e copaive che sono disgustosi al palato e di difficile digestione.
Questo prezioso medicamento è specialmente raccomandato dai migliori medici di Parigi nelle irritazioni ed infiammazioni croniche lente ed inveterate del petto e della vescica, nei catarri polmonari cronici, tosse spasmodica con soffocamenti, oppressione, palpitazione, tisi laringea e polmonare. Riesce ammirabilmente per guarire il catarro vescicale recente o inveterato, con perdita di materie mucose, urine sanguinolenti, catarro uretrale, debolezza della vescica, incontinenza d'urine, ecc. ecc. ed in generale in tutte le affezioni delle vie urinarie
Bottiglie da L. 3 e 5.
Preparato da BLAYN *Farmacista, 7, rue du Marché S. Honoré, Parigi.*
Per le domande dirigersi in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

Grande riduzione di prezzi
APPARECCHI
per la fabbricazione dell'Acqua di Seltz

SELTZOGENE SISTEMA FÉVRE
Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.
L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente
Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua.
Nessun imbarazzo per aprire e chiudere le viti.

RISULTATO GARANTITO

Apparecchi da	1 bottiglia	. .	L. 13 50
»	2 »	. .	» 16 50
»	3 »	. .	» 20 —
»	5 »	. .	» 30 —

Imballaggio L. 1, trasporto a carico dei committenti.
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

ELATINA CIUTI
SOLUZIONE ACQUOSA DI CATRAME CONCENTRATA
PREPARATA
DA NICOLA CIUTI E FIGLIO
Farmacisti in Via del Corso, n. 3, Firenze

Fino da tempo antichissimo si è riconosciuta l'efficacia del Catrame in un gran numero di affezioni specialmente catarrali, ma il suo odore e sapore disgustosi ne resero fin qui difficile l'applicazione, *a causa specialmente della poca tolleranza che ha lo stomaco per il Catrame in natura.*
Una sostanza che, conservando tutte le utili proprietà medicamentose del Catrame, non ne avesse i difetti, è la ELATINA che i suddetti Farmacisti hanno l'onore di offrire da diversi anni al Pubblico.
La ELATINA CIUTI, per i buoni effetti di questo medicamento ormai sperimentato e reso popolare in ogni parte d'Italia, non ha più bisogno di particolare raccomandazione, e ce lo prova il consumo ognor crescente di essa.
Però ci è necessario avvertire che ora sono venute in commercio col nome di ELATINA diverse soluzioni acquose di Catrame, che non hanno nè la bontà nè i caratteri della VERA ELATINA *preparata da noi.* — Ecco dunque i particolari distintivi delle bottiglie, ove è contenuta la VERA ELATINA CIUTI:
Nel vetro della bottiglia, iscrizione ELATINA CIUTI: — sul corpo della medesima due cartelli, uno dei quali, *rosso*, con la firma *Nicola Ciuti e Figlio:* sul collo della bottiglia, la firma su di una lista di carta bianca. — Le bottiglie sono sigillate con il timbro della farmacia, ed infine sono sempre accompagnate da uno stampato, ove sono indicate le proprietà, ecc. della ELATINA CIUTI.
Deposito in tutte le Città del Regno. — Per Roma alla *Farmacia Marignani* a S. Carlo al Corso. (4118)

OGNI SCUDERIA

dovrebbe essere fornita
di una Macchina da schiacciare la Biada
(A CILINDRI SCANNELLATI)

Il sistema dello schiacciamento della biada è il più proficuo al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.
Ai bestiami troppo giovani o già invecchiati rimpiazza la deficenza di forza nelle masticelle, e facilita la digestione.
Lo schiacciamento della biada rappresenta un'economia del 25 per 0/0 sulla quantità delle razioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del Macinello.
I Macinelli a mano, a cilindri scannellati, sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una trifurazione più netta e non sfarinano.
Prezzo della Schiacciabiada con manubrio L. 48 Imballaggio »
» » con volante » 58 gio L. 2
Deposito a Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Galleria Vitt. Eman. 24. Firenze, C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Wiener Restitution fluid

PER CAVALLI

Questo fluido adottato nelle scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. — Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi delle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte.

Prezzo della bottiglia . . . . . L. 3 50
Franco per ferrovia . . . . . » 4 30

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. Milano succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

CALDAJE IN GHISA
CON FORNELLO A LEGNA O CARBONE, A DOPPIO FONDO
per fare il bucato, cuocere i foraggi per il bestiame, scaldare l'acqua per i bagni, ecc.

Con queste caldaje si ottiene una grandissima economia di combustibile, perchè la fiamma dovendo girare intorno all'intera caldaja la riscalda in brevissimo tempo.
Possono essere piazzate ovunque, bastando l'applicazione d'un tubo per il fumo per farle funzionare.
Si trasportano facilmente, i piedi essendo mobili.

Prezzo delle caldaje da 25 litri L. 30
» » 38 » 40
» » 62 » 60
» » 95 » 75

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28; in Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli,	» 11	22	44
Stati Uniti d'America . . .	» 15	28	56
Brasile e Canadà	» 15	28	56
Chilì, Uruguay, Paraguay . .	» 20	40	80
Perù	» 25	50	100

FANFULLA

Num. 160

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120
Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di PARIGI
OBLIEGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza Vecchio S. Maria Novella, 19
Milano, Galleria V. E. 20 [illegible]
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 14 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

LETTERE PARLAMENTARI

A Don Annibale Leprottini, sindaco di
BOCCADORO.

Caro Don Annibale,

Non vi ho scritto da parecchi giorni perchè francamente non ne valeva la pena. Sia lo scirocco, sia il vedere andar tutto a rotta di collo, fatto sta che non ho più neppur la voglia di occuparmi di politica. Non rinunzio al mio ufficio perchè non dicano che ho fatto « per viltate il gran rifiuto ». Sto a vedere aspettando che si muovano le parti più interessate. Ormai mi parrebbe tempo.

Ma la seduta d'ieri merita un confidenziale commento. Si trattava di protestare a nome del diritto e della giustizia contro il decreto per il riordinamento della Cassa di risparmio di Lombardia; una *chicca* regalata dal Depretis ai radicali di Milano perchè stessero zitti dopo l'affare di via Moscova: come la riforma elettorale è una *chicca* offerta allo Zanardelli perchè non alzasse la voce nella interpellanza Crispi.

Hanno parlato per la giustizia il Fano, il Luzzatti, il Mosca; tutti benissimo, tanto bene che un ministro, il Bonelli, non rifiniva mai dall'approvare con la testa.

Il ministero non ha trovato fra i suoi un cane che lo difendesse: lo ha difeso un solo oratore della montagna, l'onorevole Mussi.

Notate bene, caro Don Annibale, e fatelo notare a quanti hanno sale in zucca, che contro il decreto col quale si butta all'aria la Cassa di risparmio di Milano, è stato presentato ricorso AL RE ed il Re lo ha trasmesso al Consiglio di Stato. Il Consiglio non si è ancora pronunziato su questo ricorso; ma adesso al suo voto il ministero può contrapporre un voto del Parlamento. Vedete che specie d'insalata composta di poteri e di attribuzioni! Domani il governo avendo paura di perdere in Cassazione una causa importante provocherà dalla Camera un voto a lui favorevole, ed alla Cassazione rimarrà il non ambito onore di grattarsi i ginocchi e ringraziare la Madonna Santissima della grazia ricevuta.

Tanto vale sopprimere il Consiglio di Stato, la Corte de' conti e le Corti di cassazione, raccogliere tutti i poteri dello Stato in una Camera unica, proclamare il trionfo della demagogia, e piantare a Corcumello l'albero della libertà come volevan fare a Pontremoli la domenica del ballottaggio, e felice notte signori.

Ma *revenons à nos moutons*... ritorniamo all'affare della Cassa di risparmio. La destra aveva preparata una mozione da presentarsi dall'onorevole Fano. Ma ci rinunziò quando seppe che un altro ordine col quale la Camera si riservava ogni decisione a quando fosse noto il parere del Consiglio di Stato, era stato presentato dagli onorevoli Sidney Sonnino, Fortunato ed altri. Questi deputati, tutti egregi giovani venuti ora alla Camera, costituiscono il così detto gruppo dei *Rassegnati*, non so se perchè scrivono nella *Rassegna* o perchè si rassegnano a non essere di destra nè di sinistra, e ciondolare fra i due suddetti partiti.

La proposta dei *rassegnati* era in sè buonissima, e probabilmente avrebbe raccolti molti suffragi con pochissimo giubilo del ministero. Se non che, quando l'onorevole Sella l'ebbe calorosamente raccomandata, l'onorevole Sonnino la ritirò, dichiarando che i *rassegnati* non vogliono appartenere nè alla destra, nè alla sinistra, e della questione della Cassa di risparmio si guardavan bene di fare una questione politica. Mi domanderete forse, Don Annibale, che cosa ci son venuti a fare i *rassegnati* alla Camera se non si vogliono impicciare in politica. Io veramente non lo so; pare che il problema sia troppo astruso per le nostre intelligenze campagnole, ed io ho rinunziato a spiegarmelo.

L'onorevole Sella avrebbe potuto contentarsi del successo ottenuto dagli oratori di destra e della sconfitta morale del ministero, i cui amici più intimi non si trattenevano dal dire nell'aula che l'onorevole Depretis aveva seimila torti invece di uno.

Il Depretis stesso aveva perduto la sua serenità; si difendeva con del cinismo adoprato male a proposito dicendo che « bisognava interrogare troppa gente » per interpretare una legge; frase infelice alla quale il Sella rispose felicemente dicendo che i partigiani del suffragio universale non dovevano aver mai paura di interrogar *troppi*. E quando la sinistra ministeriale rumoreggiava e diceva: — Si sa.... si sa — a proposito non so di che cosa, il Sella rispose vivacemente:
— Non *ne* sapete nulla.
Quel *ne* mi parve superfluo.

Il Sella poteva dunque contentarsi e passare oltre. Non volle e fece benissimo. La destra non si batte solamente per vincere. D'altronde non si trattava di vincere: si trattava di sapere quanti nella Camera, riconosciuto un sopruso, lo approvano, quanti lo condannano. Ormai la differenza fra la sinistra e la destra consiste solamente in questo. La sinistra commette gli abusi e poi li sanziona con un colpo di maggioranza: la destra protesta dignitosamente contro l'abuso e contro la prepotenza del numero. Non potrebbe fare di più.

Così avviene da qualche giorno nella Giunta delle elezioni: così è avvenuto molte altre volte, ed avverrà tanto nella Camera come nei ministeri come da per tutto.

L'onorevole Lanza aveva proposto di mettere ai voti l'ordine puro e semplice su tutte le proposte. L'onorevole Farini negò si potesse metterlo ai voti essendo le proposte ridotte ad una sola, quella Vacchelli per la chiusura della discussione, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero. Non sono dello stesso parere del presidente; ma mi rimetto alla sua maniera d'interpretare il regolamento. L'onorevole Lanza per non rimettersi ritirò il suo ordine del giorno, e la proposta Vacchelli, messa ai voti, fu approvata con 182 *sì* ministeriali contro 82 *no* di destra e 7 astensioni.

In parola d'onore me ne dispiace per quasi tutti i 182. Quasi tutti perchè, mancomale, fra tanti ci sarà qualcuno che ci guadagnerà qualche cosa.

Vostro affezionatissimo

Ugo

GIORNO PER GIORNO

La Convenzione nazionale continua nelle sue deliberazioni demagogiche e mette beatamente la sabbia sui soprusi commessi dal comitato di salute pubblica, come ha fatto ieri nella questione della Cassa di risparmio di Milano.

Dalla lettera del deputato di Corcumello a *Don Annibale Leprottini* vedrete che per non far dispiacere a quel mansuetissimo comitato, i bravi deputati del centro hanno ingoiato la violazione della legalità, quella dei pareri del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, e quella di tutti i principî liberali e settimanali della scuola moderna.

I deputati del centro e settimanali riconoscono bensì che la destra insorge contro un abuso... ma come si fa a votare colla destra?...

La destra si sa, ha ragione... ma gli elettori... la politica... e poi ci sono gli *errori!*

Ah! gli *errori*, vedete gli *errori* della destra... quei fatali *errori* che tutti deplorano e che nessuno pensa a correggere fanno sì che i deputati del centro commettano quello di votare contro i loro stessi principi.

***

E il metodo fa scuola.

Nella questione della logismografia, il commendatore Cerboni, come leggerete nelle informazioni, veduto col suo acume tutto il vantaggio delle deliberazioni demagogiche, ha fatto sì che i commissari che gli hanno dato torto il giorno 9, gli dessero ragione il giorno 11.

E la logismografia trionfa.

Ora faranno un decreto per applicarla alle scritturazioni della Cassa di risparmio di Milano!

***

E sarà una grande riforma!... Figuratevi che la logismografia è nata da una scoperta unica, fatta dalla *Amministrazione italiano*, giornale che non è punto fatto coi denari dello Stato, come io ho creduto, ma che si sparge *gratis*..... per filantropia logismografica nelle intendenze e anche al ministero delle finanze.

La *Amministrazione*, nel suo numero di venerdì 11 giugno, dice nientemeno:

« La partita doppia, fondata sul canone che ogni fatto amministrativo non *crea un creditore* senza *debitore correlativo*, fu quasi *faro luminoso* nel movimento computistico di qualsiasi amministrazione. »

Potenzinterra! Quale faro!

Un creditore che non può sussistere senza creare un debitore!.... E dire che io conosco tanti debitori..... che hanno un creditore solo! E un povero debitore carico di creditori fino agli occhi..... Altro che faro! Quello vede le stelle a tutte le ore!

***

Ho letto nel *Figaro* un articoletto esilarante intitolato la *Francia e l'Italia*, e riguardante la questione di Tunisi.

In quell'articolo, il redattore signor Daudet si scalmana a dimostrare che a Tunisi noi, in punto influenza, ci dobbiamo contentare degli avanzi della tavola alla quale gli altri Europei mangiano a quattro ganascie, e che nella faccenda della ferrovia della Goletta, come in quella del canapo telegrafico, abbiamo torto marcio!

Non so se sappiate che il governo francese vorrebbe che il telegrafo sottomarino tra la Sicilia e Tunisi, di cui l'Italia chiede la concessione al Bey, faccia capo al telegrafo terrestre francese. L'Italia non vuole, il Bey fra le due potenze nicchia, e il signor Daudet fa degli articoli.

***

Quanto alla concessione ferroviaria tra la Goletta e Tunisi, venduta prima dai concessionari alla Società Rubattino e poi a una Compagnia francese, può essere che noi abbiamo torto: ma il parere de' tribunali inglesi, arbitri della questione, ci dànno ragione. Ci sono dei giudici a Londra.

Il signor Daudet tira in ballo gli onorevoli Cairoli e Gambetta per dirci che, se Tunisi non è stato preso dalla Francia, si è perchè la Francia non l'ha voluto. Il principe di Bismarck al trattato di Berlino disse ai Francesi: « prendete pure »; ma, dice il signor Daudet, l'onorevole Cairoli avendo scongiurato l'onorevole Gambetta di pregare il maresciallo Mac-Mahon a rifiutare, il maresciallo rifiutò.

È naturale che ora che la Francia vuole lei la ferrovia acquistata da noi, e vuol tenere il capo del filo telegrafico per la Sicilia, il presidente Grévy preghi l'onorevole Gambetta di scongiurare l'onorevole Cairoli perchè rifiuti a sua volta ferrovia e telegrafo!....

Vi par chiaro?

Se il signor Daudet ha fatto il suo articolo per influire sui tribunali inglesi, l'ha fatta bassa; il secondo giudizio, di cui il telegrafo ci porta la notizia questa mattina, ha confermato il primo! *Hélas!*....

***

A proposito di Tunisi, il *Piccolo* scrive:

« Roma fu difesa da Cartagine. »

Sono cinque parole che potrebbero bastare per rispondere al signor Daudet, il quale tratta la questione di Tunisi come un baratto di fichi secchi.

Pigli la frase con due dita, la passi al console di Francia perchè la giri al suo governo, che la comunicherà all'onorevole Gambetta, pregandolo di farla nota all'onorevole Cairoli, il quale, a sua volta, supplicherà il principe di Bismarck a ricordarsi un'altra frase della stessa forma, ma di conio germanico, la quale dice:

« Il Reno si difende sul Po. »

***

Siamo dunque minacciati di una nuova guerra di Troia, che — viceversa poi — sarebbe una guerra di Cartagine.

Avviso agli Offenbach dell'avvenire per una futura *Belle Hélène!*

1

UN BICCHIER D'ACQUA

È questo il titolo di una commedia, mi pare; e fors'anche una commedia di Scribe.

Non lo so precisamente, perchè non ho l'abitudine di andare a teatro. Ci fui due volte sole in vita mia, saranno quindici anni: vidi il *Padiglione delle mortelle* e la *Gerla di papà Martin*.

Restai molto soddisfatto di entrambe le produzioni, e tutte e due le volte presi, fra gli atti, una bottiglia di gazosa, per non parere uno spilorcio, che del resto la gazosa non mi piace.

Poi non sono più andato a teatro.

I motivi pratici e positivi sarebbero questi: che il teatro costa denaro, e che quando un povero diavolo lavora dalle otto del mattino alle otto della sera, non ha quell'entusiasmo proprio artistico di rinunciare a quattro passi fuori delle mura per andare a stringersi in una platea, fosse pure per applaudirvi la signora Giuseppina Pieri.

Dico la signora Giuseppina Pieri, perchè quindici anni fa recitava lei, ed io non ne conosco altra. Bella e brava donnina la signora Pieri!

C'è anche un terzo motivo, un po' romantico, e che appunto per ciò io, uomo fatto e ragionevole, non confesso volontieri. Tuttavia al punto in cui mi trovo....

Il terzo motivo dunque, se vi preme saperlo, è di genere femminile, numero singolare, e risponde al nome proprio di Antonietta.

Si collega strettamente alla *Gerla di papà Martin*, anzi a quella scena che più tardi fu messa in musica con queste parole:

« Noi sosteremo al limite
Di quella siepe folta,
Dove la prima volta
Ti favellai d'amor. »

Allora, giusto allora, Antonietta lasciò cadere dall'alto il suo ventaglio.

Crederete, signori, che fosse un ventaglio d'avorio, e che Antonietta lo abbandonasse, stando appoggiata col niveo braccio a un palco di seconda fila..... Ebbene, no; il ventaglio era di legno, coperto di carta celeste a stelle d'argento, e l'aerea beltà troneggiava su in loggione. Si dice loggione?

Io lo raccolsi e m'affrettai a riportarlo.

Se è vero che dagli oggetti si può giudicare press'a poco la persona che li adopera, quel ventaglio era la donna. Persona un po' comune, un po' massiccia, lumeggiata da uno sfolgorio d'occhi birichini sopra un volto di fiorente giovinezza.

C'era un posto vicino a lei, ed io pensai subito che dall'alto si dominerebbe meglio la scena.

Oh! Antonietta, dall'alto di quel loggione quindici anni ci contemplano!

*

La nostra relazione durò un bel pezzo, sicchè oscillai ben le mille volte dal cielo all'abisso su quella benedetta altalena che gli amanti non riescono mai a mettere in equilibrio.

Fui di volta in volta il suo tesoro e il suo tormento, mi chiamò angelo e mi chiamò demonio — realmente non fui nè l'uno, nè l'altro.

Antonietta mirava al matrimonio, ma io non me ne sentivo la vocazione; ne misuravo i misteriosi vortici con un vago terrore. La sola parola *matrimonio* mi faceva risuonare all'orecchio un tintinnio sinistro di catene.

Le dicevo:

— Antonietta, sta bonina, guardiamoci dai passi falsi e dalle decisioni irrevocabili.

« Lunga è l'arte d'amor, la vita breve,
Perigliosa la prova, aspro il cimento,
Difficile il giudizio, e al par del vento
Precipitosa l'occasione e lieve. »

Antonietta non capiva i classici o li spiegava a suo modo; piangeva, s'adirava e mi cacciava fuori dell'uscio. A furia d'essere cacciato, non ritornai più.

Durante una settimana, dico il vero, restai molto malinconico. Antonietta, quantunque furiosa, era una buona ragazza e la ci aveva nella sua cameretta una poltroncina che pareva fatta apposta per discorrervi comodamente d'amore.

Ma come si fa, santo Iddio! Il matrimonio è un sacramento, e colle cose sacre non si scherza.

Io sono sempre stato d'umore allegro, ridanciano, amico della pace e della libertà; non vedevo in me la malleabilità necessaria per diventare un marito secondo il codice e secondo il Vangelo. Si sa, in questo come in tutto, molti sono i chiamati e pochi gli eletti.

Ignoro come e quando Antonietta si consolasse.

Per me, nella vita metodica che conduco, un mezzo litro tra le nove e le undici di sera è l'unica consolazione che trovo abbia qualche risultato. È vero, come diceva quel tale, si tenta di affogare i pensieri malinconici nel vino, ma i bricconi sanno nuotare..... Però, dopo le undici è quasi provato che non nuotano più.

*

Come ho fatto a parlare di Antonietta? Ah! sì, a proposito del terzo motivo romantico; il teatro mi mette addosso una tristezza che credo risalga proprio fino alla *Gerla di papà Martin*.

Tuttavia non è questo il mio tema; io vi ho annunciato un bicchier d'acqua, signore — dico signore e non signori perchè trattandosi di un bicchier d'acqua, l'offerta, per gli uomini, sembrerebbe troppo meschina — le signore invece sono tanto indulgenti! Al caso, se troveranno l'acqua scipita, ci metteranno un tantino di zucchero.

Il bicchier d'acqua venne così.

Quest'anno, proprio il giorno di San Michele 29 settembre scorso, io realizzavo il sogno più dolce, più grandioso della mia vita di scapolo — mi mettevo in camere proprie.

Rinunciavo per sempre alla mobilia cosmopolita delle camere d'affitto, all'inevitabile ottomana damascata, alle litografie colla vita di Napoleone I, oppure alle oleografie rappresentanti come quattro punti cardinali il povero re defunto Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi e Napoleone III. È da notarsi che questi quattro punti cardinali politici sono venuti in sostituzione dei quattro punti cardinali poetici e mitologici che ornavano le sale dei nostri nonni ed erano: la Primavera, l'Estate, l'Autunno, l'Inverno. Segno dei tempi.

(Continua)

Neera

Per il momento è il signor Raffaele Rubattino che fa da Menelao provvisorio; ma alla lunga il vero Menelao potrebbe essere il governo italiano.

E il governo della repubblica francese fa da Paride definitivo.

La bella Elena è un personaggio che non parla, perchè è rappresentata da dodici chilometri di strada ferrata fra Tunisi e la Goletta.

Ma il grave pondo di questi dodici chilometri non valse a impedirne il ratto.

La bella Elena è stata strappata dalle braccia del buon Menelao Rubattino, e portata via!

***

Ma intanto ecco una bella prova di amicizia che la democratica e repubblicana Francia offre al democratico e semi-repubblicano ministero Cairoli.

Prima del 18 marzo, di queste *sonate* non ne avevamo mai udite!

***

Il sugo, poi, il vero sugo della cosa è che i nostri amici di Francia vogliono papparsi la Tunisia, e noi facciamo loro ombra.

È questa una voglia di lunga data e rimasta sempre insoddisfatta.

Ma vedrete che i nostri amici finiranno per soddisfarla in barba ai nostri Richelieu, ai nostri Pitt, ai nostri Cavour del giorno!

*** ***

A Ravenna il tribunale correzionale condanna due individui a un anno di carcere per furto.

I due candidati escono dall'udienza e vanno a levarsi la sete in un'osteria, ove — per loro sventura — incontrano uno dei testimoni che avevano deposto a carico loro.

E me lo bastonano in modo che i medici disperano di salvarlo.

Morale dell'istoria:

Una volta i condannati per furto — anche se giudicati a piede libero — dopo l'udienza passavano dal tribunale alla prigione. Ora, in virtù del progresso, passano invece all'osteria.

« Se ritorno al mio paese
Anche questa è da contar ».

*** ***

Nell'Adriatico è stata segnalata la presenza di un pesce-cane.

I fogli triestini dicono che fu visto dapprima lungo le coste dell'Albania, e qualche giorno più tardi innanzi a Pola.

Sarà un pesce-cane! Ma io temo che la stampa di Vienna non lo denunzi all'Europa come un agitatore italiano, o come un agente dell'*Italia irredenta*.

io Fanfulla

L'ESAME ELETTORALE

Farsa di prossima rappresentazione.

SCENA I.

Il *pretore* di Asinalunga con aria di *capacità equipollente*, aspettando gli altri esaminatori, dice fra sè:

— Maledetta la riforma elettorale!.... Sono stato traslocato dal mio buon mandamento di Rebecchino, dove stavo benissimo, vicino alla mia famiglia, e sono stato mandato in questo paese umbro-tosco-latino perchè ho fatto la baggianata di votare per il candidato che preferivo io. Ho giurato allora di non volerne più sapere di elezioni..... Sissignori, che adesso mi tocca fare l'esaminatore dei candidati al diritto elettorale..... Per 2,200 lire nominali devo fare il giudice in materia civile, commerciale e penale, devo fare l'ufficiale di polizia giudiziaria ed esercitare la giurisdizione volontaria, senza contare gli altri grattacapi: e ora mi affibbiano anche questa... ma ecco gli altri membri della Commissione.

SCENA II.

Il *delegato mandamentale scolastico*, il *soprintendente alle scuole comunali* e detto:

Delegato. Buon giorno, signor pretore.

Soprintendente. Egregio nostro presidente.... (*continuano i convenevoli*).

Delegato. Veniamo al *quia:* ella ieri ha fatto opera lodevole esaminando rigorosamente quei fattori e bottegai che pretendevano il diritto elettorale..... e che salutano il signor curato quando passa col viatico..... Si tratta di applicare il *criterio di capacità* e questa capacità conviene che sia provata: ma oggi non conviene dimenticare che lo spirito della legge è quello di *allargare il suffragio;* non sia quindi troppo rigoroso con quei poveri manuali e fruttivendoli che si presenteranno oggi all'esame; il commendatore *Votatutto*, candidato ministeriale, glielo raccomanda caldamente....

Pretore (*fra sè*). Sta a vedere che risico un trasloco in Calabria.... (*forte*) Non dubiti, signor delegato, il popolo è il nerbo dello Stato: non bisogna precludergli la strada all'esercizio dei suoi diritti. Ecco i candidati.

SCENA III.

Diversi aspiranti al diritto elettorale, colla pipa in bocca e il cappello in testa, cravatta o sciarpa rossa, e detti.

Pretore. Signori riveriti (*si cava il cappello*). Loro sono qui per l'esame....

Mazzapicchio. Discorsi corti: s'ha a tornare all'osteria e ci si vuole spicciare: cominci io.

Pretore. Scusi tanto.... sono ai suoi ordini. Lei certamente conosce quali sono i doveri dell'*uomo e del cittadino*.

Mazzapicchio. Mondo ladro! se li conosco! li ho imparati alla sezione *Amore e scienza*. I doveri dell'uomo e del cittadino sono *pane e lavoro*.... per ora.... il resto verrà poi.

Pretore. Benissimo: dieci punti. Ora mi farebbe il piacere di leggere qualche cosa?

Mazzapicchio (*guardando dalla finestra nella strada*). Ecco là, su quella bottega c'è scritto: *Pane vino ed altri generi*....

Pretore. A meraviglia: ma devo esaminarla anche sui *rudimenti*.....

Mazzapicchio. Che roba è i *rodimenti?*

Pretore.... della lingua italiana: che cosa vuol dire *altri generi?*

Mazzapicchio. Roba da pochi soldi....

Pretore. Benone: ora passiamo all'*aritmetica:* conosce i numeri?

Mazzapicchio (*levando di tasca una polizza di lotto*). Meglio di lei: ho vinto un ambo, 64 e 28, all'estrazione di sabato.

Pretore. Non c'è che dire: ancora due domande.

Mazzapicchio. Due accidenti!

Pretore. Come vuole, signor mio: mi può dare un'idea del sistema metrico?

Delegato. La domanda è troppo difficile: che cosa è il metro?

Mazzapicchio. È più d'un braccio e meno d'un miglio.

Sopraintendente. Il nostro popolo, non si può negare, è arguto.

Pretore. Adesso, per finirla, ci vorrebbe un piccolo saggio di calligrafia.

Mazzapicchio. Che cosa?

Pretore... Via: di scrittura.

Mazzapicchio. Scrivere? sicuro... non si potrebbe fare a meno?

Delegato. Veda, signor pretore: l'articolo 82 della nuova legge prevede il caso che un elettore nella votazione non possa scrivere il nome del candidato, e gli dà facoltà di farlo scrivere da un altro elettore di sua confidenza. Trattandosi di legge *allargativa*, interpretiamola in senso favorevole anche per l'esame. Il signor Mazzapicchio non può scrivere? ebbene, sarò io l'uomo di sua confidenza, e scriverò per lui.

Pretore. Come vuole (in Calabria non ci vado davvero). Lei, signor Mazzapicchio, ha dato le prove *equipollenti*, ed è però iscritto...

Mazzapicchio. Altro che polenta! il commendatore *Votatutto* ci paga l'umido coi maccheroni perchè oggi è il giorno dell'esame.

Soprintendente. È giusto: le fatiche intellettuali del popolo meritano premio...

Mazzapicchio (*se ne va, riaccendendo la pipa, e dice ai compagni*): Elettori: vi aspetto all'osteria: rispondete come ho fatto io: viva i diritti del popolo sovrano! viva il commendatore *Votatutto!*

Aristo

Di qua e di là dai monti

La Conferenza si riunirà il giorno 16, a Berlino, sotto il presidente conte Hohenlohe, che vi rappresenterà la Germania. È il diritto del padrone di casa.

Il nuovo cugino del Re conte di Launay vi siederà per l'Italia: con esso, quale delegato tecnico, il generale Sirone in compagnia del maggiore Osio, nostro addetto militare a Berlino.

L'Inghilterra vi manda lord Odo Russel e sir Sinton Simmons, e l'Austria il conte Szechenyi, il colonnello Ripp ed il console generale Lwedinok.

Rappresenteranno la Russia il signor Saturoff ed il generale Anoutschin, e il conte di Saint-Vallier e il colonnello Perier diranno la parola della Francia.

***

Fatta così la conoscenza degli illustri conferenzisti, vediamo un po' di che si tratta.

Nelle due Camere inglesi ieri e ieri l'altro ci fu chi ha messo in forse i diritti che la Conferenza dovrebbe tutelare. Lord Argyl, per esempio, crede che le stipulazioni del Congresso non autorizzino le potenze a sorvegliare insieme l'esecuzione delle stipulazioni del Congresso. Pare un cavillo tirato coi denti, ma un fondamento l'ha, o almeno dee averlo.

Ho sott'occhi la circolare con cui la Germania invita le potenze ad accreditare i loro delegati alla Conferenza. Opera di Bismarck, non lo si può mettere in dubbio.

Degna di nota l'ultima frase:

« Il governo di Sua Maestà, inspirato dal desiderio dell'esecuzione piena ed intiera dell'opera comune, ha l'onore di proporre alle potenze.... di incaricare i loro ambasciatori di riunirsi a Berlino il 16 giugno ad una conferenza allo scopo di occuparsi della missione che sembra spettare al governo secondo le disposizioni di quell'articolo » (Articolo 24).

Si tratterebbe adunque innanzi a tutto non di po re mano, ma di occuparsi di una missione per assodarne il diritto.

Questa missione poi non spetterebbe in modo assoluto, ma, a giudizio di Bismarck, *sembra* soltanto spettare alle potenze firmatarie.

Sembra!

Sbaglierò, ma per servirmi d'una similitudine di stagione, la Conferenza mi ha l'aria d'una pera turgida e rigogliosa che promette, una volta giunta a maturità, largo ristoro ad ogni sete più ardente.

Non ve ne fidate: Bismarck, aliando sul fiore che l'ha prodotta, vi ha deposto l'ovo, vi ha deposto quel *sembra* destinato a produrre il baco divoratore!....

La situazione.

C'è poco, assai poco da dire. Nessuna crisi palese, ma l'Italia non è e non fu mai senza crisi nel cuore dei suoi riparatori.

Si tira innanzi, si vivacchia giorno per giorno.

*

I giornali affermano essere insussistenti le trattative di nuovi accordi e di prossime combinazioni coi dissidenti. Notizia interessante: che ve ne pare?

Del resto, non c'era alcun bisogno di questa affermazione: basta leggere i giornali della dissidenza.

E chi paga le spese della guerra?

**

« La Commissione per i provvedimenti finanziari procede alacremente ne'suoi lavori.

« Relatore per la tassa sugli spiriti fu nominato l'onorevole Incagnoli. La Porta avrà il progetto per il lotto, e Indelli quello del patrocinio gratuito e delle concessioni governative ».

Sono scampoli che ho raccattati qua e là per mettere insieme a fil bianco una casacca a beneficio d'Arlecchino. Arlecchino è il servitore di Pantalone: dunque è Pantalone che pagherà!

**

Ieri la regal sirena, la bella Napoli, ha aperto il suo incantevole golfo alla flotta inglese del Mediterraneo.

Da qualche giorno questa flotta ci ha dato di gran grattacapi. La si era veduta a Besika insieme alla squadra francese e all'italiana. Un giornale viennese era giunto persino a dire che le navi riunite avevano già ricevuto l'ordine di sforzare il passo del Bosforo, caso mai la Porta rifiutasse obbedienza alla nota collettiva.

Ora Besika è diventata semplicemente Capri. Tanto meglio. Scommetterei che, mentre io scrivo, gli ufficiali della squadra si inerpicano funicolarmente sul Vesuvio, gridando: *Excelsior!* come l'onorevole Calciati.

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 13 giugno.

L'*Opinione* ha annunziato stamani che Sua Maestà la Regina tornerà a Roma il 27 del mese corrente. Non per contraddire; ma possiamo assicurare alla *Nonna* che il giorno in cui Sua Maestà la Regina ritornerà a Roma non è ancora fissato.

***

Stamani a mezzogiorno si conoscevano già i seguenti risultati delle gare al tiro a segno ne'prati della Farnesina.

Nella prima gara — 30 colpi a 200 metri, 8 a 300 — il premio offerto da Sua Maestà era stato vinto dal duca Romualdo Braschi con 87 punti;

Il 2° premio — offerto dal presidente del Consiglio — dal signor Giorgio Peak con 85 punti;

Il 3° premio — carabina offerta dal duca Leopoldo Torlonia — dal commendatore Saglione con 83 punti;

Il 4° premio — del ministro della guerra — dal signor Luigi Comotto.

Nella terza gara — fra i soci posizione a piacere, distanza 200 metri, 12 colpi — il primo premio — offerto dal duca d'Aosta — è stato vinto dal signor Pio Baracci con 32 punti.

Per il 2° premio v'era ballottaggio fra due tiratori che avevano ottenuto lo stesso numero di punti.

Le quattro altre gare non erano ancora terminate e ne daremo domani i resultati completi.

Sua Maestà il Re è andato alle 4 1/2 alla Farnesina per assistere alla distribuzione de' premi. Il Re era in una prima carrozza col duca d'Aosta, il generale conte D'Oncieu de la Batie e il marchese Dragonetti: in una seconda carrozza il tenente colonnello Morelli di Popolo ufficiale d'ordinanza del Re, il marchese Gavotti-Verospi maestro delle cerimonie e il tenente Scozia di Calliano ufficiale d'ordinanza del duca.

Anche il generale Medici con altri ufficiali della casa di Sua Maestà ed alcuni ministri sono andati alla Farnesina.

L'ora tarda non ci permette di parlare oggi dei particolari della cerimonia. Ne parleremo domani.

***

Giulio Monteverde — ci scuserà se non lo chiamiamo commendatore, persuasi ch'egli lasci ad altri queste piccole glorie — è arrivato ieri da Torino.

Ieri stesso si sono riuniti i componenti del Circolo artistico italiano, ai quali Giovanni Costa e Giulio Monteverde hanno dato lettura delle loro relazioni sulla pittura e sulla scultura alla IV esposizione nazionale. Le due relazioni sono piaciute moltissimo e noi speriamo di poterne offrire qualche saggio ai nostri lettori che non ne saranno scontenti.

***

A proposito di arte, vogliamo fare una osservazione basata su dati matematici.

Hanno detto che a *Fanfulla* sta sullo stomaco il palazzo che si costruirà per l'esposizione permanente in via Nazionale. In parola d'onore, se fosse vero, un palazzo così anche ad averlo sullo stomaco non darebbe noia.

L'area utile, messa dal municipio a disposizione dell'architetto, è di metri quadrati 5260. Per regolarizzarla l'architetto è stato obbligato a sprecarne una parte, non potendosi costruire un palazzo con pianta trapezoidale.

Invece il palazzo provvisorio per l'esposizione circolante di Torino occupa un'area di 14,840 metri quadrati, quasi tre volte di più.

Noi domandiamo semplicemente se si può sul serio costruire un palazzo per una esposizione *permanente* in un locale così ristretto; come si può in un'area di 5260 metri trovar posto per tutti gli annessi, indispensabili ad un locale da esposizione quando si vuole che la gente ci vada.

Di questa angustia non ne diamo certo la colpa all'architetto autore del progetto che noi abbiamo lodato e lodiamo oggi come opera d'arte. L'architetto Pio Piacentini si è presentato ad un concorso di cui erano fissati i termini; lo ha vinto attenendosi alle norme prescritte, nè avrebbe potuto fare diversamente.

Se l'arte italiana prenderà quello sviluppo che i fautori delle esposizioni si ripromettono, nel palazzo di via Nazionale ci sarà appena posto per una sezione.

Meno che per entrare tutti nel palazzo i sullodati fautori non rinunzino ai gruppi ed ai quadri grandi per rimettersi a fare i *contini*.

***

Il sindaco ci ha mandato stamani il resoconto del Comitato di soccorso ai poveri di Roma durante lo scorso inverno.

Sono state incassate 49,950 lire; erogate in soccorsi 26,716; destinate in aumento al fondo medicinali da erogarsi dalla congregazione di carità 10,000; messe a disposizione del sindaco per servirsene in altra critica circostanza 12,000; destinate alle spese ecc. 1,233 e qualche centesimo.

Se Dio vuole, benchè l'inverno sia stato pessimo, i nostri poveri non ne hanno risentito gran danno, tanto è vero che delle somme raccolte, benchè non ingenti, è rimasto qualche cosa per un'altra volta.

Fra gli oblatori figura nel primo posto Sua Maestà il Re; poi molte Società industriali, istituti di credito, banche, opere ed istituti pii, non che privati cittadini per un totale di 13,639 lire.

La Commissione esecutiva era composta del sindaco presidente e dei signori Don Paolo Borghese, principe Doria, marchese Vitelleschi, dottor Balestra, Alatri, Pantanella, cavaliere Cartoni, cavaliere Domenico Ricci, avvocato Defelici, avvocato Natali segretario.

***

L'onorevole Gabelli, non commendatore, non avendo mai votato per nessuno zucchero, è quell'originale che tutti sapete. Ma è un uomo di molto ingegno e che ha una competenza indiscutibile in materia ferroviaria.

Se ha un torto, è quello di manifestare talvolta le sue idee e le sue opinioni in una forma troppo rigida, troppo matematica. Gli è per questo che alla Camera dicevano che non andava mai d'accordo con nessuno, nemmeno con i suoi amici. Ai tempi che corrono anche le verità bisogna presentarle in un certo modo speciale per farle passare... quando vi si riesca.

Per esempio. Il Gabelli dice chiaro e tondo che per abolire le tasse, come pare ce ne sia voglia, bisogna tarpare i bilanci. E di bilanci tarpabili non ce ne sono che due: quello della guerra e quello dei lavori pubblici. Il primo non si può toccare, dunque è su quest'altro che bisogna fare le economie.

Povero Gabelli! Gli hanno votato invece quel solenne pasticcio, che è la legge sulle costruzioni ferroviarie.

Ieri sera, egli ha tenuto intorno a questo argomento una brillante conferenza in una sala in via della Missione. Ha parlato circa un'oretta e mezzo, e ha dato una terribile e spiritosa stroncatura — il Gabelli fa dello spirito anche in materia ferroviaria — a quella famosa legge.

E poi lo ha detto: Se parlassi così alla Camera, m'accopperebbero addirittura tra amici e avversari. Qui non sono alla Camera, ha soggiunto epperciò dico quello che penso, senza far cornici alla verità o cercare locuzioni speciali per dirla.

Ascoltato attentissimamente durante tutta la conferenza, fu in fine vivamente applaudito.

E di verità, di quelle che alla Camera non si vogliono sentire, ne ha dette di molte.

***

Bisogna ben dire che la compagnia milanese abbia trovato al Valle le sorgenti auree della California. Non una sera che la platea non sia piena. E con questo po' po' di caldo. Tutto dire!

Ieri ebbe luogo la beneficiata del bravo Giraud, e ciò è quanto dire che la platea era naturalmente più affollata delle sere antecedenti. Del resto il pubblico non poteva passar tre ore più allegramente; lo spettacolo è stato divertentissimo dal principio alla fine. Il Ferravilla fece sbellicar dalle risa nella scena musicale a soggetto del *Minister in erba*, e nel *vaudeville I saltador*. Questa sera al Valle, va in scena il *Sindech Bertold*, in cui la parte di sindaco è rappresentata dal Ferravilla. Non v'è bisogno di dire di più.

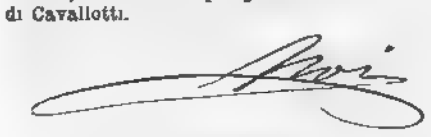
In fatto spettacoli, nessuno davvero avrebbe ragione di lamentarsi. Qui a Roma, sotto questo

rapporto, siamo realmente all'altezza dei tempi e delle istituzioni.

Basta dare un'occhiata ai manifesti che lussureggiano alle cantonate. Per chi ama la musica, c'è *Ruy-Blas*, c'è *Ernani* al Politeama. Per gli ipocondriaci, per i melanconici e per tutti quelli che soffrono di umor nero, l'impresario Barachini ha fatto venire appositamente al Valle la Compagnia milanese... e se ne trova bene: quel brav'uomo, così grasso e così grosso, chi lo direbbe, è nato proprio vestito. Chi ha un debole per l'alta scuola e per l'imbroccatura del bersaglio, non ha che da passare il ponte a Ripetta e correre al Circo dei Prati, dove ha piantato le sue tende Emilio Guillaume, il quale esibisce tutte le sere un'eletta schiera di amazzoni a dorso nudo, salti nel cerchio, trapesi volanti, *clowns* meravigliosi, giganti chinesi e l'impareggiabile cacciatore americano M. Austin.

Infine per gli amatori di spettacoli di prosa Roma in questo mese è una vera cuccagna. C'è di che abbellirsi: spettacolo comico o spettacolo drammatico, a piacere. Fino a ieri avevamo già tre compagnie: Cairoli-Depretis a Monte Citorio; Achille Dondini al Quirino; Gagliardi al teatro Manzoni. Da ieri in poi ne abbiamo una di più.

Infatti all'Alhambra ha inaugurato ieri sera un corso di recite quel bravissimo artista che è l'Emanuel, che ha dato per prima recita l'*Alcibiade* di Cavallotti.



⁂ Spettacoli.

POLITEAMA. — Ore 8. — *Ruy-Blas*, opera. — Il gigante chinese.
VALLE. — Ore 9. — Compagnia milanese. — *El sindech Bertold*.
QUIRINO. — Ore 5 1|2 e 9 1|2. — Commedia.
MANZONI. — Ore 5 1|2 e 8 1|2. — Commedia.
GOLDONI. — Ore 9. — Commedia.
CIRCO REALE — Ore 5 1|2 e 8 1|2. — Compagnia equestre Guillaume.
ALHAMBRA. — Ore 5 1|2. *Le due orfanelle*. — Ore 8 1|2. *Le prime armi di Figaro*.
CAFFE VENEZIA. — Concerto.

Nostre Informazioni

Il governo imperiale di Germania ha dato a nome delle potenze, l'annunzio ufficiale della convocazione della conferenza ai gabinetti di Costantinopoli e di Atene. L'ambasciatore di Turchia ed il ministro di Grecia a Berlino hanno avuto ordine dai loro rispettivi governi di sostenere le loro ragioni dinanzi alla conferenza, qualora questa stimi opportuno di consultarli.

Si soggiunge che tanto il governo ottomano quanto l'ellenico sieno ciascuno per presentare alla conferenza un *memorandum* relativo alle questioni sulle quali la conferenza dovrà pronunciarsi.

—

Abbiamo udito ripetere con insistenza la voce, che la nomina del generale Cialdini ad ambasciatore a Parigi sia nuovamente diventata assai probabile.

—

Il voto dato ieri per appello nominale dalla Camera dei deputati sull'ordine del giorno Vacchelli per la Cassa di risparmio di Milano non ha alcuna importanza politica, e non è stato un voto di fiducia, come vuol dare a intendere un giornale ministeriale? basti dire che il numero dei votanti fu scarso, e che mancavano gli onorevoli Minghetti, Crispi, Nicotera, Correnti ed altri uomini principali del Parlamento.

Per altro dal computo dei voti risulta chiaro che se i dissidenti si fossero uniti alla destra, l'ordine del giorno accettato dal ministero sarebbe stato respinto.

In ogni modo, importa rilevare l'enormità di questa deliberazione che è poco corretta costituzionalmente, perchè la Camera ha prevenuto il giudizio che sarà per dare un magistrato supremo qual è il Consiglio di Stato; e crediamo sapere che molti deputati ministeriali ed anche di pura sinistra riconoscono lo sbaglio fatto votando quell'ordine del giorno, e trovano solo giustificazione in questo, che non bisognava votare con la destra.

—

La votazione per appello nominale fatta ieri nella Camera dei deputati dimostrò che il numero dei deputati dell'opposizione parlamentare assenti da Roma è assai considerevole. Questo fatto ha prodotto una cattivissima impressione, e giova sperare che non sia per rinnovarsi.

—

La Commissione scelta dagli uffici della Camera per esaminare e riferire sulla proposta di legge presentata dal ministro delle finanze per la dotazione della Corona tenne adunanza ieri sera, e fu unanime nel deliberare l'adozione di detta proposta. La Commissione è disposta ad accogliere favorevolmente il desiderio manifestato dalla cittadinanza di Palermo, di conservare cioè nella lista civile la villa della Favorita; e su questo punto si è riservata di avere spiegazioni dal ministero.

L'onorevole Sella fu nominato relatore.

—

La Giunta delle elezioni ha deliberato a maggioranza di proporre alla Camera una inchiesta parlamentare sull'elezione di Campi Bisenzio, e un Comitato inquirente sull'elezione d'Isernia difesa dall'onorevole Guala per parte del Delfini e dall'onorevole Chimirri per parte del Caldarelli.

—

Il Consiglio nominato dal ministero per riferire sulla proposta fatta dal commendatore Cerboni, di sostituire, in tutti gli uffici contabili dello Stato, il sistema logismografico all'attuale sistema di scrittura doppia e semplice, si adunò il giorno 7, e nominò due Commissioni, l'una composta di tutti i capi ragionieri, l'altra di sei intendenti.

Il giorno 9 le due Commissioni riferirono entrambi che il sistema logismografico non era superiore al sistema di vigente contabilità e però non adottabile; ma fu differita ogni deliberazione sino al giorno 11, perchè il Cerboni dichiarò che la sua proposta non era stata maturatamente esaminata.

Il giorno 11 si riunì di nuovo il Consiglio, e la Commissione degli intendenti contro il suo primo parere riferì che la logismografia poteva adottarsi con certe e cert'altre modificazioni, ma la Commissione de' ragionieri rimase ferma nel suo primo avviso, per cui nella discussione il commendatore Cerboni passò i limiti della regolarità, negandosi a mettere ai voti la relazione.

Però la sera dello stesso giorno si adunò il Consiglio sotto la presidenza del ministro delle finanze e deliberò potersi *adottare* il sistema logismografico! mantenendo frattanto in vigore l'attuale sistema contabile.

Così la proposta Cerboni, che importa un aumento di circa settanta impiegati e la spesa di circa centomila lire in stampati, è stata accettata malgrado il parere esplicito e risoluto di tutti i ragionieri che da parecchio tempo hanno dovuto occuparsi del nuovo sistema logismografico.

—

Ci si assicura che oggi in consiglio di ministri si tratterà la questione della proroga per il corso legale, e che v'ha divergenza fra il ministro di agricoltura e commercio e il ministro delle finanze, volendo quegli la proroga per un solo semestre, e sostenendo questi che bisogni o convenga accordarla almeno per un anno.

—

Ci scrivono da Spezia:

Per accertare i fatti che produssero l'incendio avvenuto a bordo della corazzata *San Martino* la mattina del 9 corrente, l'ammiraglio Saint-Bon, comandante in capo del dipartimento, ha nominato una Commissione d'inchiesta composta dal contr'ammiraglio Orengo, *presidente*; direttore delle costruzioni Borghi, capitano di vascello Conti, *membri*; tenente di vascello Sablicich, *segretario*.

Sembra che la causa dell'incendio debbasi attribuire a combustione naturale nel deposito delle vele. La *San Martino* trovasi tuttora immersa totalmente nel bacino.

—

Riceviamo da Taranto:

Rocca Imperiale, 10 giugno.

Dopo il tramonto è ancorata presso la costa una squadra che componesi di otto bastimenti. Si suppone che sia la squadra italiana.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 13.

Il conte Corti parte oggi per Roma.

Stamani la *Gazette des Tribunaux* pubblica un consulto di Rousse sulla legge contro le congregazioni: la parte storica è divisa per epoche dal 1618 al 1880: la parte giuridica prova che le congregazioni non autorizzate possono continuare a sussistere non avendo beni in comune nè diritto di ricevere legati. Il documento lunghissimo ed importante è destinato a far chiasso nel mondo legale.

La seduta della Camera di ieri fu burrascosissima. Avendo luogo l'interpellanza di Paolo di Cassagnac sulla elezione di suo fratello. Vi furono incidenti scandalosi. Si assicurava stamani che il duca di Feltre volesse sfidare Gambetta.

Monsignor Freppel prese possesso del suo seggio alla Camera.

Rimane ancora segreta la decisione del governo a proposito dell'amnistia.

Telegrammi Stefani

LONDRA, 12. — Alla Camera dei Lordi, lord Carnarvon disse che per mitigare i mali nell'Armenia sarebbe necessaria la nomina di un governatore cristiano.

Lord Granville rispose che la sola misura efficace sarebbe una migliore forma di governo, e soggiunse che il governo inglese invitò le potenze a cooperare all'esecuzione del trattato di Berlino.

PARIGI, 12 — Il *Journal officiel* pubblica le nomine di Challemel-Lacour ad ambasciatore a Londra, di Arago a ministro a Berna, e del generale Clichant a governatore di Parigi.

Credesi che lunedì Freycinet presenterà il progetto riguardante l'amnistia plenaria.

Il *Voltaire* dice che furono date ai prefetti istruzioni assai energiche per l'esecuzione dei decreti riguardanti le Corporazioni non autorizzate. Il giorno 30 corrente essi dovranno far procedere anche colla forza, qualora fosse necessario, alla chiusura degli istituti dei gesuiti. Non si ammetterà alcun mezzo dilatorio. I gesuiti potranno lasciare soltanto uno o due membri per sorvegliare gli oggetti lasciati nei loro immobili.

LONDRA, 12. — Il *Times* dice che il governo francese proibì che sia venduto nelle stazioni l'opuscolo « *The political comedy of Europe* ».

Lo *Standard* dice che la Porta si opporrà energicamente alla cessione di Prevesa e di Janina alla Grecia.

COSTANTINOPOLI, 12. — La redazione della nota collettiva è approvata, ed è probabile che sia consegnata lunedì.

VENEZIA, 12. — Il trasporto *Europa*, con 2780 colli consegnati all'impresa Olivieri e Sarfatti da 1000 espositori italiani, è partito oggi per Melbourne, accompagnato festosamente fino all'alto mare da due vapori.

NAPOLI, 12. — Stamane giungeva nel nostro porto, proveniente da Palermo, la squadra inglese, composta delle corazzate *Temeraire*, *Rupert* e *Invincible*.

BRUNN, 12. — L'imperatore partirà questa sera per ritornare a Vienna.

BUDA-PEST, 12. — Il deputato Pronay fu nominato sotto-segretario di Stato per l'interno.

SALISBURGO, 12. — La Dieta approvò ad unanimità una proposta tendente a modificare il regolamento nel senso di togliere al presidente della Dieta il diritto di voto.

Il presidente dichiarò che egli considera questa votazione come nulla, trattandosi di una proposta che è contraria allo Statuto del paese.

NEW-YORK, 12. — Il *Sun* attacca violentemente Garfield, lo accusa di corruzione ed invoca la testimonianza del Comitato polacco del 1872. Altri giornali difendono Garfield.

COSTANTINOPOLI, 12. — La nota collettiva fu consegnata oggi ad Abeddim pascià dai primi dragomanni delle ambasciate.

Il sultano aggradì la nomina di Tissot ad ambasciatore di Francia.

VIENNA, 12. — L'imperatore partì da Brunn stasera, in mezzo ad entusiastiche ovazioni. Sua Maestà giunse a Vienna alle ore 10, acclamato dalla popolazione.

Bratiano è giunto a Vienna.

NEW-YORK, 12 — Venerdì sera, alle ore 11, vicino all'imboccatura del Connecticut, ebbe luogo una collisione tra i vapori lo *Stonington* e il *Narragantett*. Quest'ultimo prese fuoco e affondò. Trenta persone perirono. A bordo del primo nessuna vittima.

PARIGI, 12. — *Seduta della Camera dei deputati*. — Cassagnac interpella sulle ingerenze del governo nella elezione del dipartimento del Gers, accusandolo di mettere in pratica la candidatura ufficiale.

Il ministro dell'interno dimostra che la maggior parte delle affermazioni di Cassagnac sono inesatte o esagerate.

Dopo una replica di Cassagnac, che attaccò vivamente il governo repubblicano, approvasi l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal governo.

La fine della seduta fu assai tumultuosa.

PARIGI, 12. — Il governo francese, volendo dare alla Serbia una testimonianza di simpatia, conferì al suo rappresentante a Belgrado il titolo di ministro plenipotenziario.

L'*Europe diplomatique* dice che la Grecia prende le misure per occupare militarmente, dopo la Conferenza di Berlino, le provincie che la Conferenza le assegnerà.

LONDRA, 12. — L'Inghilterra agisce attivamente a Pechino per impedire, se sarà possibile, una guerra tra la Chinese la Russia.

NEW-YORK, 12. — La nave da guerra spagnuola *Muncho* tirò contro la nave americana *Ella Meritt* per obbligarla a fermarsi. Un ufficiale della *Muncho* visitò la nave americana e quindi la lasciò continuare il viaggio.

È scoppiato un grande incendio a Titusville, nella Pensilvania. Due vaste raffinerie di petrolio e centomila tonnellate di olio furono distrutte. L'incendio si estende.

NEW-YORK, 12. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è partito stamane per Gibilterra, Marsiglia e Genova.

LONDRA, 13. — La corporazione dei pescivendoli diede un banchetto in onore di lord Granville, membro onorario.

Lord Granville pronunziò un discorso nel quale disse che la politica del governo trovasi perfettamente d'accordo colle precedenti dichiarazioni dei liberali; biasimò lord Salisbury per avere questi posto in ridicolo la possibilità di un concerto europeo in causa della impotenza inglese verso la Porta; soggiunse che se il governo attuale, mediante questo concerto, otterrà una soluzione dalla questione d'Oriente, che è un grande pericolo per l'Europa, meriterà di essere lodato. Le potenze, disse l'oratore, hanno differenti interessi, simpatie e ambizioni locali, ma esiste un interesse dominante, che è il mantenimento della pace. Finora gli interessi secondari dominano perchè l'azione delle potenze non fu concertata. Se non si otterrà un risultato favorevole, non sarà colpa dell'Inghilterra, che agisce con sincerità e nel senso di una conciliazione.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

IV ESPOSIZIONE NAZIONALE
di BELLE ARTI
TORINO
ARTE ANTICA — Via della Zecca, 15 § ARTE MODERNA — Corso Siccardi

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudita romanzo della GUIDI: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lira DUE

LIBRERIA SPITHOVER in Roma
NOVITÀ LETTERARIA
Ruolo generale del Sov. Mil. *Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme* ovvero di *Malta 1880*. Prezzo L. 5. Franco in Italia L. 5,45. (8638 P)

SOCIETÀ ITALIANA
PER CONDOTTE D'ACQUA
Vedi l'avviso in 4ª pagina.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA
d'Assicurazioni contro l'incendio
SEDE SOCIALE
in Firenze, via Cavour, 8
Capitale **40,000,000** di lire in oro

Le assicurazioni della Compagnia si estendono ai rischi di *Incendio - Scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore - Improduttività temporanea derivante da tali sinistri.*

Assicurazione speciale militare
PER
gli Ufficiali del R. Esercito e della R. Marina

Agenzie generali in tutte le provincie del Regno.
» **particolari** nei Capoluoghi di Mandamento.

ACCHIAPPAMOSCHE PRUSSIANO

Di cristallo purissimo e di forme eleganti, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc., per liberarsi dalle mosche impedendo loro di guastare merci e mobili.

PREZZO LIRE DUE.

Si spediscono solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 50 per spesa di imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, alla Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e via Frattina, 84 A, angolo Palazzo Bernini.

LIRE 8.
POMPE A MANO
per l'inaffiamento, dar le doccie ai cavalli ed in caso d'incendio — **Getto fortissimo, senza fatica.**

Ogni pompa è corredata delle lancie per il getto a pioggia e ad ombrello.

Il loro estremo buon prezzo e le molteplicità degli usi a cui si prestano, le rendono indispensabili in ogni casa sia di città che di campagna. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 A Roma alla Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e in Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

Da cedersi in seconda lettura il giorno dopo l'arrivo, a metà prezzo di costo i giornali seguenti

Républiqne Française di Parigi
L'Estafette »
Le Temps di Parigi
Neue freie Presse, Vienna
Le National, Bruxelles
Bonner Zeitung di Bonn
The Daily Telegraph di Londra
Deutsche Zeitung di Vienna.

Dirigere all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, p. p.

GOTTA E REUMATISMI
E DOLORI NEVRALGICI
guariti in due o tre giorni col *Salicilato di Soda* del **Dottor Schlumberger.**
Prezzo della scatola con dosi proporzionate L. 3,50.

PASTIGLIE SALICILICHE
del dottor Schlumberger
rimedio superiore contro tutte le affezioni della gola. Prevengono il Croup e la Difterite.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, alla Succursale dell'Emporio Franco Italiano, Corti e Bianchelli, via del Corso, N. 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

Avvisi ed Inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 18; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale de Pubblicité E. E. Oblieght, Parigi; 21, rue Sant-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

SOCIETA ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società Anonima, Capitale **Venti milioni** di Lire italiane in oro suddiviso in **Quarantamila** azioni di Lire **Cinquecento in oro**

Uffici della Società: Piazza Montecitorio, 121, p. p.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente — Sua Eccellenza il Principe Sigismondo Giustiniani Bandini, Direttore della **Cassa di Risparmio** di Roma e Presidente del Consiglio della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

Vice-Presidente — Sua Eccellenza il Duca di Bomarzo dei principi Borghese, Consigliere d'amministrazione della **Cassa di Risparmio** di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore Bernardo Blumenstihl, Direttore della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Presidente del Consiglio della **Società Generale per l'Illuminazione a gas** a Roma.

Consigliere — Signor Principe Camillo Rospigliosi, membro del Consiglio d'amministrazione della **Società dell'Acqua Pia.**

Consigliere — Signor Conte Luigi Torelli, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

» Signor Commendatore Paolo Ambrau, ex-Direttore Generale delle **Strade Ferrate dell'Alta Italia.**

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere Alessandro Centurini, Consigliere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Consigliere della **Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri** a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Ingegnere Angelo Filonardi, Capo Ingegnere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

VENDITA PUBBLICA DI SOLE 11,300 AZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Le 11,300 Azioni vengono offerte al pubblico da **un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire Seicento in oro, dalle quali dedotte 350 Lire non versate, rimangono 250 da pagarsi come segue:

Lire 75 **oro** per azione all'atto della sottoscrizione.
» 100 » » al reparto.
» 75 » un mese dopo fatto il reparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno.

— Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo Luglio p. v.** ed i coupons d'interessi e dividendi verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi.**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno 1880.

in ROMA presso La Società dell'Unione Generale, succ. di Roma (13, Via della Stamperia)
» » Il banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).
» » Il signor Gustavo Cavaceppi, (Via della Guglia, 60)
GENOVA » I signori Fratelli Bingen.
» » » H. Dapples.
» » » C. De Sandoz e C.i
GENOVA presso L. Banca di Genova.
TORINO » I signori U. Geisser e C.i
» » La Banca di Torino.
» » Il banco Sconto e Sete.
MILANO » Il signor Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa.
FIRENZE » I signori M. Bondi e figli.
FIRENZE presso I signori F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I signori Saul Salmon.
BOLOGNA » » Renoli e Baggio.
ANCONA » » Yarak e Almagià.

DIFFIDA

Annuaire DIDOT-BOTTIN (84e année)

Les banquiers, les industriels, les commerçants, les negociants etc. etc. sont informés par MM. Firmin Didot & Cie (de Paris) que l'Agent Général est Mons. Th. VARIN, *SEUL* fondé de pouvoir et *SEUL* autorisé à renouveler les insertions et à vendre l'Annuaire Didot-Bottin — il passera prochainement visiter la clientele.

Nul engagement n'est valable si l'on ne peut justifier de signer *Par PP. de Th. Varin.* 8645

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

Lo Stabilimento Idrominerale DI RIOLO

Si apre al pubblico il 27 Giugno corrente. Rinomatissime acque salsonodiche, solforose e marziali. — Completo sistema idroterapico fornito degli apparecchi più moderni. — Direttore il Prof. Dott. Raffaello Zampa della R. Università di Bologna.

L'aria saluberrima, il clima mite e costante, l'ospitalità degli abitanti e la modicità dei prezzi della vita rendono a tutti possibile e giovevole d'intraprendere in questo luogo le cure loro necessarie. Si accede a Riolo dalla stazione ferroviaria di Castelbolognese. 8440 P

LA PREMIATA DITTA

CIRIACO PANIZZA

SUCCESSORE AI FRATELLI BARNI

con Stabilimento per Costruzione di ogni genere in Ferro pieno e vuoto.

Tettoie, verande e lucernari; serre e giardini d'inverno, tanto da scaldare a sole che con calorifero; stufe d'ogni genere, berso ed edicole; serramenti per aperture e finestre di appartamenti, vetrine ed ampenate per negozii; chiusure d'ogni genere sia per appartamenti che per negozi; cancelli, cancellate, ferriate e parapetti sia di scale che per balconi; punti e cavriate, salienti, giuochi per tendoni, scale e chiocciola e grandi gabbie per giardini, parafulmini, vasche in ferro per bagni e per ogni altro uso; serrature di sicurezza all'inglese, egiziane, greche ed anche a carrighone, tutte di speciale costruzione; casse-forti costrutte anche con combinazione alfabetica nel giuoco della serratura e garantite contro l'incendio.

La Ditta eseguisce il tutto a perfezione d'arte ed a prezzi modicissimi.

Milano, n. 5, Via Rossini, n. 5, Milano

FARMACIA DELLA Legazione Britannica FIRENZE Via Ferrabiosi, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, senza mercurio e alcun altro minerale nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica Sinimberghi via Condotti; A. Manzoni e C. via di Pietra 91; Achille Baldasseroni 116, via del Corso in piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso; presso Dante Ferroni, via S. Luigi dei Francesi n. 6 e Comparre, Corso, 343.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'Illustre Dr Nelaton e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositary*

Esigere, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all' ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Parigi

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C.ie e dai principali Farmacisti

Deposito in Roma presso Baker e C., Sinimberghi e D. Garneri.

ON DEMANDE

un local bien situé

POUR UN

GRAND MAGASIN

S'adresser

OLD ENGLAND

21, Via Condotti

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.r S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinvandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriosa. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prestissimamente sparire la canizzezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso la farmacia Sinimberghi, via Condotti. Quirino Brugia, 344-345, Corso,

BAGNO A PIOGGIA AUTOMATICO

Invenzione di ANGELO MENICI

Filadelfia Casa Reale Vienna

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta — Premiato con duplice medaglia al merito all'Esposizione di Vienna 1873 e medaglia alle Esposizioni di Filadelfia e di Bruxelles 1876 e ad altre Esposizioni italiane.

Questo Bagno a Pioggia, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, poichè colla pressione dello stesso bagnante l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da una altezza di circa 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi, e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.

Oltre alla doccia perpendicolare è anche fornito della doccia a scheletro e di una doccia mobile con 3 nappe svariate per le docciature locali.

A chiunque ne faccia richiesta, si rimette *gratis* il disegno e la descrizione dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a Pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.

Prezzo del Bagno completo L. 110 in Livorno e L. 130 posto in qualunque stazione ferroviaria del regno, contro assegno. Inviandone il prezzo anticipatamente, la spedizione si farà fino al domicilio del richiedente, con risparmio di tempo e di ulteriori spese per quest'ultimo, assumendo il Menici di soddisfare ad ogni spesa ed occorrenza, come facchinaggio, sdaziamento, ecc. Si vende in Livorno presso l'inventore, via Ricasoli, n. 5.

LUCIDO per dare il lustro alla biancheria. — Prezzo L. 5, porto a carico dei committenti. Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28; Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

Ho io il fegato malato?

La frequente e fatale fine di quello terribile male induce molti a meravigliarsi se lo hanno Conoscono, sentono il male e soffrono di grandi incomodi dopo il pasto, hanno dei dolori ai fianchi e nei reni, vi è una sensazione di giramento di testa alzandosi rapidamente da una posizione giacente, una tenace mucosità si avvolge intorno alle gengive ed i denti durante la notte, cosicchè la bocca ha un gusto spiacevole, l'alito è cattivo, gli intestini duri, la pelle livida con macchie scure, sputacchi occhiaie e sbaglio negli occhi.

Questi sintomi vengono così gradatamente gli uni dopo gli altri in modo che l paziente si trova in una pericolosa confusione prima che sia realmente in cognizione del suo stato. Ma è una soddisfazione conoscere che « IL SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » (un rimedio preparato espressamente per questo male), è certo ed effettivo nel distruggere tutti questi sintomi se se ne prende subito dopo aver mangiato, in piccola dose, non fallisce mai nel curare i casi i più ostinati come anche la dispepsia.

Sarebbe giusto mangiare quando li alimenti disturbano, quando diventano indigesti dopo mangiati, quando producono una sensazione di speciale debolezza e accasciamento e, quando cagionano palpitazione di cuore, quando cagionano un triste e pesante malessere al capo che conduce a confusi pensieri, quando cagionano vertigine, quando gli intestini sono duri, e quando gli alimenti falliscono nel dare nutrimento. Queste sono le domande che vengono fatte ogni giorno da una gran quantità di gente.

Noi rispondiamo che senza alimenti il corpo non può rimanere in salute, nè lo spirito attivo. Diciamo a tutti mangiate e se gli alimenti cagionano i varii sintomi di cui abbiamo parlato, prendete piccole dose del « SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » subito dopo aver mangiato, e obbligherà gli alimenti ad essere digeriti ed impedirà tutte le sensazioni spiacevoli. Questo sciroppo non fallisce mai nel curare la dispepsia, l'indigestione o il fegato malato. Domandate del « SCIROPPO CURATIVO DI MAMMA SEIGEL » A. J. White, 21, Farringdon road, Londra E. C.

* Prezzo della bottiglia L. 2,50.

Deposito in Roma presso Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 bottig.e Acqua L. 23 } L. 36,50
Vetri e cassa » 13,50 }
50 bottig.e Acqua L. 12 } L. 19,50
Vetri e cassa » 7,50 }

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Roma deposita presso: *Caffarel*, Corso 20; *Società Farmaceutica Romana*, via Gesù; farmacia *Ottoni*, Corso; *Betretti*, via Frattina e dal sig. *Martino Natale*, Monte Giordano 4. 3

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

della rinomata Casa Ruston Proctor e C. di Lincoln pronte ne' magazzini della Ditta Ing. C. Malenchini e C.:

Roma, via Nazionale 47-48;
Firenze, via Cavour 32;
Siena, via Sallustio Bandini.

2623 P

PANIERI BUFFET

Utilissimi per viaggio e per i ragazzi che vanno alla scuola, contenendo tutto il necessario per mangiare e bevere. Solidi ed eleganti. Prezzo L. 3.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

FERRI

PER DARE IL LUSTRO alla biancheria

Prezzo L. 3 50

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati NUMEROSI dalle primarie Autorità Mediche

Marca di Fabbrica A-

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero

Esso supplisce all'insufficenza del latte materno e facilita lo slattare

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'INVENTORE Henri Nestlé Vevey (Svizzera)

Rinomato Sapone, marca BD

AL CATRAME DISTILLATO DI NORVEGIA

per evitare

Il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle

Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873

Prezzo Cent. 60 la tavoletta.

Si vende in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	L.	Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia		6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	16	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	17	34	68
Perù	»	20	40	80

FANFULLA

Num. 161

AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

Annunzi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza Vecchio S. Maria Novella, 13
Milano, Galleria V. E. 26 | 27, 28, rue St. Marc
London, 139-145, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 15 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

UN NUOVO CONTE SAN VITALE

Il conte San Vitale è morto, ma, per buona fortuna di coloro che soffrono d'ipocondria, egli ha lasciato degli eredi.

Uno l'ha lasciato di certo, perchè l'hanno trovato in questi giorni a Belluno, munito delle sue carte in regola che potrebbero distruggere qualunque dubbio sulla sua paternità.....

— Ma chi era il conte San Vitale?

— Quello morto, volete dire? Era la gloria di Cuneo; se non fu lui il fondatore della *Sentinella delle Alpi*, aveva tutti i requisiti per esserlo.

Figuratevi un tipo della forza di dieci marchesi Colombi, e vi farete facilmente un concetto approssimativo di ciò che fosse il nobile conte cuneese.

Un aneddoto solo della sua vita varrà a farvelo conoscere meglio che una biografia completa.

Un giorno il conte San Vitale riceve l'invito per una festa alla corte del re, a Torino.

Superbo di tanta bontà sovrana, corre dal sarto e gli ordina l'abito gallonato che in quei tempi non cairoliani era di rigore.

L'abito è fatto; il conte se lo prova in presenza del sarto e gli va a pennello.

Il sarto se ne va; e il conte, dopo essersi mirato e rimirato a lungo nello specchio, a un tratto si gratta un orecchio e dice alla contessa sua moglie:

— Cara mia, qui c'è un imbroglio!....

— Ed è?

— Ed è che la festa a corte avrà luogo solo domani; io parto oggi per Torino, ma non posso mica viaggiare e dormire stanotte alla locanda così vestito; sciuperei tutto!

— S'intende.

— E allora come farò domani sera a raccapezzarmi con tutta questa roba? Quale oggetto indosserò prima? Quale dopo? Auf! che imbarazzo! E se portassi con me Domenico, il cameriere? Egli mi aiuterebbe.....

— E io starò senza cameriere per te, disutilaccio, eh? Via! T'insegnerò io come avrai a fare perchè tutto vada a capello. Ora sei bell'e vestito e non ti manca nulla, non è vero? Ebbene, spogliati, e di mano in mano che ti togli di dosso un oggetto, prendine nota sopra un foglio di carta. Quando, a Torino, sarà il momento di rivestirti, leggi la tua brava nota e seguine l'ordine preciso. Gran che!

— Sei una gran donna! — esclamò il conte al colmo della gioia. — E si accinse immediatamente a seguire il consiglio della contessa.

Prese carta, penna e calamaio, e di mano in mano che si andò spogliando di un oggetto, ne scrisse il nome:

La spada,
Il cappello,
L'abito,
Il panciotto,
I calzoni,
Le mutande....
E così via di seguito!....

Ciò fatto, partì per la metropoli, contento come un papa — come un papa di quei tempi, ben inteso!

Spunta il sospirato istante di mettersi *in fustibus et lanternis;* e il conte, sicuro del fatto suo, spogliatosi degli abiti borghesi, si accinge alla grand'opra, colla sua nota spiegata sotto gli occhi:

La spada.....
E se la cinge;
Il cappello.....
E se lo mette in capo;
L'abito.....
E lo indossa;
Il panciotto.....

E malgrado qualche stento, riesce a infilarlo per di sopra all'abito.

Egli si trovava un poco a disagio, ma la carta cantava chiaro, e non c'era da esitare.

Poi i calzoni.

E dopo i calzoni, le mutande.

Quindi gli scarpini colle fibbie d'argento.

E sopra gli scarpini le calze di seta....

Alle corte! Egli seguì allo scrupolo l'ordine indicato sulla carta.

Se poi sia andato a corte in quella strana foggia, la storia non lo dice; ma di questo silenzio della storia poco m'importa! L'aneddoto che riguarda l'antenato può benissimo finir lì.

— Il tuo aneddoto è inverosimile!.. È stupido!

— Chieggo perdono! Che possa essere stupido, sono io il primo a convenirne; ma inverosimile, no, per Bacco. È tanto verosimile che il nuovo conte San Vitale, erede legittimo del morto, ne ha fatto la replica a Belluno.

— Vediamo di che si tratta.

— È presto detto. In virtù della famosa legge ferroviaria, si sono dati gli ordini di costruire la linea da Treviso a Belluno; i lavori debbono incominciare a Treviso per progredire man mano fino a Belluno; ci vorranno quattro, cinque e magari sei anni prima che la linea possa arrivare a quest'ultima città, ma intanto vi si sta fabbricando la stazione.

Evidentemente il nuovo conte San Vitale ha seguito la medesima regola cui si era attenuto nel vestirsi l'antico. Quello là si cinse per prima cosa la spada che doveva essere l'ultima; questi ha incominciato colla stazione.

Poi metterà le rotaie; poi le traversine; poi la ghiaia e per ultimo farà la piattaforma.

— Ma chi è questo nuovo conte San Vitale? Si può conoscere il suo vero nome?

— Io non lo conosco; so che la cosa è nei termini che vi ho narrato, ma non sono andato più in là nelle mie ricerche. Ciò che posso aggiungere è che la linea la fa costruire il governo. E chi desidera saperne di più può rivolgersi a lui.

GIORNO PER GIORNO

Si è detto che l'onorevole Farini avesse torto di opporsi alla presentazione dell'ordine del giorno puro e semplice fatta dall'onorevole Lanza.

Per dire la verità pare ch'egli avesse ragione: almeno nella giurisprudenza presidenziale c'è un precedente che gliela dà.

Nella tornata del 18 marzo 1871 — presidente della Camera l'onorevole Biancheri; presidente del Consiglio l'onorevole Lanza — discutendosi la legge delle guarentigie al Pontefice, l'onorevole Finzi propose l'ordine del giorno puro e semplice contro un unica proposta Mordini.

L'onorevole Biancheri disse che l'ordine del giorno puro e semplice contro un'unica proposta equivaleva alla domanda di reiezione della proposta medesima, cioè al votar contro.

Ci fu discussione su questa maniera d'interpretare il regolamento ed il presidente rimandò il seguito della discussione alla successiva tornata.

***

Questo accadeva di sabato; quindi il giorno seguente era domenica. Usava così anche nel 1871.

Il presidente Biancheri convocò l'ufficio di presidenza e lo interrogò intorno a quanto egli aveva detto nella seduta del sabato.

L'ufficio di presidenza dette piena ragione all'onorevole Biancheri. Per conseguenza, il presidente nella seduta successiva ripetè non potersi contrapporre ad una unica proposta l'ordine del giorno puro e semplice che equivaleva a votare contro di esso.

« Debbo soggiungere — egli disse — che in questa mia opinione mi trovo confortato da un voto dell'ufficio di presidenza », e concluse il suo fervorino dicendo « di avere obbedito a un sentimento del dover mio, ed ho il convincimento di averlo compiuto..... »

Non c'è altro da dire.

***

Se ve la dicessi così in due parole stentereste a crederla, e perciò ve la racconto *ab imis*, tanto per fare una volta come la *Riforma*.

Un bel giorno, o una bella notte, è saltato in mente a uno — può anche darsi che invece di uno fossero due — che essendoci a Roma cinquemila impiegati governativi, tutti elettori amministrativi, gli stessi avessero il diritto di essere rappresentati in Campidoglio.

(Apro questa parentesi per dire che non garantisco l'esattezza della cifra e molto meno quella del ragionamento).

***

Va da sè che quando un uomo ha fatto una scoperta di questo genere, anzichè farne un mistero si affretta di annunziarla a cinque o sei amici e a fondare un comitato per affiggere manifesti alle cantonate della città e raggranellare dalle cinque alle dieci dozzine di voti.

Il comitato si riunì, non so dove nè quando, e deliberò che nel Consiglio comunale di Roma dovessero essere rappresentati gli impiegati governativi e i ragionieri romani (perchè i soli ragionieri romani?) e che per ciò si dovesse cercare di far eleggere consiglieri comunali due impiegati e un ragioniere romano il quale, viceversa, è poi anche un impiegato governativo.

***

Torno a dire che non discuto se gli impiegati i quali, salvo errore, sono cittadini come tutti gli altri elettori, debbano o no avere una speciale rappresentanza nel Consiglio comunale.

Mi pare però che il tempo delle caste sia passato, e che se si vuole ammettere la speciale rappresentanza degli impiegati, non ci sarà poi una ragione per non doverne ammettere una, altrettanto speciale, dei medici omeopatici o dei poeti elzeviriani, due classi di cittadini che, al pari degli altri, figurano nelle liste elettorali.

***

Ma ecco dove, secondo me, sta il buffo della cosa: sapete chi figura in prima lista tra i candidati degli impiegati e dei ragionieri romani?

Nientemeno che il commendatore e gran logismografo Cerboni.

E sapete perchè — a quanto dicono quelle brave persone che hanno fatto quella scoperta — bisogna mandarlo in Campidoglio?

Perchè lassù ci vuole un uomo che si intenda di finanza, e perchè il commendatore può dare a Roma le tante cose — dicono — di cui ha bisogno, compresa l'aria sana.

***

Credevo e credo che in Campidoglio c'è della gente che di finanza se ne intende davvero — non parlo dell'onorevole Doda — e perciò mi pare inutile di mandarci l'inventore della logismografia che ora ha troppo da fare per applicare il suo sistema alle scritture delle intendenze dopo i voti contrari del Consiglio dei ragionieri.

Ma poichè è capace di darci l'aria sana, tale e quale come gli eucalipti tanto cari al senatore Torelli, propongo che lo si consegni ai trappisti delle Tre Fontane, coll'incarico di curarne la moltiplicazione, per semi o per margotte come meglio sarà possibile, e di fornircene al più presto un bel numero di esemplari robusti e ben condizionati da poterli piantare lungo i non so quanti chilometri di ferrovia che, secondo il senatore Torelli, traversano regioni di aria malsana.

E, per cominciare, da ora in poi, lo chiameremo il *Cerbonius febrifugus*.

***

Gradazioni!

Un fornitore va alla provincia!

— C'è er sor Augusto?

— Chi, Augusto? risponde l'usciere.

— L'economo!...

— (*Alteramente*) Qui non c'è Augusti. L'onorevole deputato Lorenzini è andato dal cartolaro.

Un elettore va alla Camera.

— C'è il deputato Lorenzini?

Un usciere, sbadigliando, a un collega:

— Guarda un po' se c'è.

— Chi?

— Lorenzini.

— E chi lo conosce?.... Dopo che l'ho dato a balia, non l'ho mai più incontrato!

2

UN BICCHIER D'ACQUA

Le economie di dieci anni mi hanno messo in grado di comperarmi un letto in ferro vuoto, quattro sedie e tutto il resto. Nel resto si comprende, anzi nel resto emerge un salottino a parte per ricevere gli amici — che non ho — e le amiche — che vorrei avere. Con poca spesa ornai questo salottino di piccoli oggetti artistici e semplici, ed appesi io stesso alla finestra due tende di percallo color giuggiola acerba, con certi mazzetti di rose che si anderebbe a coglierle.

Non dirò che dalla mia finestra si veda il panorama della Svizzera; ma qualche cosa si vede. La cima di un pino, un muro coperto d'edera, il campanile della parrocchia, otto fumaioli, due balconi e proprio sotto sotto un tetto.

Fermiamoci un momento, lettrici, su questo tetto; ed esaminando la sua forma angolosa, il suo aspetto vetusto, i suoi piccoli tegoli merastri coperti di muschio, diciamo che il destino ha scelto un mezzo assai bizzarro per decidere del mio avvenire.

Povero tetto cadente battuto dal sole, flagellato dall'acqua, percorso dai gatti e dai topi, povero tetto filosofo, testimonio impassibile delle avventure di mezzo secolo, tu non ci hai colpa, ma fosti proprio un galeotto. Imaginate, care signore, che nel primo giorno di domicilio io ero così confuso, così imbarazzato colla mia mobiglia nuova, ancora coperta di traliccio, che dovendo lavarmi le mani, non riuscii a trovare nè il catino nè altro, per cui, dato di piglio a un bicchiere d'acqua, mi sporsi fuori dalla finestra e me lo versai sulle dieci dita.

Non è semplice? Non è innocente? Ci vedete voi ombra di male?

Ebbene, mezz'ora dopo, eccoti la portinaia con una cera lunga e contrita ad avvertirmi che la vicina di sopra non voleva assolutamente che si gettasse acqua sul tetto di sotto.

— Che! — gridai montando subito in bizza — quando piove e quando nevica, la vicina si incarica forse di aprire un ombrello sul tetto? La deve essere ben sciocca. E poi, cosa la ci ha a fare lei, di sopra, col tetto di sotto?

— Quanto a questo — rispose tutta umile la portinaia — è suo marito che lavora appunto sotto quel tetto; ci tiene deposito di corda e di sacchi.

— Ma buona donna, che male può fare a quella corda e a quei sacchi un bicchier d'acqua gettato sul tetto? Quando piove e quando nevica.....

— Ma — interruppe la portinaia — io non so nulla; non ho fatto che portare l'ambasciata. La riverisco.

— Allora portate anche la mia d'un'ambasciata — replicai seguendola sul pianerottolo. — Dite alla vicina di sopra e al vicino di sotto che sono due imbecilli.

E *panf*, l'uscio.

*

Ero adiratissimo.

Che aria! Che pretese! Per la meschinità di un bicchier d'acqua sopra un tetto avere la faccia tosta di importunare un vicino appena arrivato, che non si conosce, che si sa benissimo o si deve benissimo indovinare impacciato dal trasloco, confuso, in pieno disordine.

Diavolo! Doveva almeno aspettare di vedermi una settimana filata a fare le mie abluzioni sul tetto; convincersi che fosse un'abitudine, un vizio, prima di mandarmelo a dire. Brutta strega! Mercantessa di corda e bicchiere.

Sbollita un po' la collera, continuai a disporre in bell'ordine le mie camerette. Avevo una voglia matta di buttar fuori dalla finestra un altro bicchier d'acqua, ma mi trattenni, e aperti invece i vetri con dolcezza, esaminai lo sporto della finestra per vedere se ci fosse agio di collocarvi alcuni vasi di fiori.

Proprio in quel momento mi passa davanti al naso un torso di cavolo e casca sul tetto.

Ah sì? Guardo in su — non c'è nessuno. Metto il cappello e scendo le scale a quattro a quattro. Entro dalla portinaia come un malanno.

— Signora portinaia, favorisca dire alla vicina di sopra che io le proibisco di gettare qualunque sia oggetto sul tetto di sotto — pena un secchio d'acqua.

— Ma signore, sui tetti...

— Non è vero. Non permetterò mai che il tetto sottostante alla mia finestra si converta in letamaio o in immondezzaio. Non vi tollererò nè torsi di cavolo, nè buccie di rape, nè sacchi, nè corde, nè altri simili vicini. Ho detto. La riverisco.

All'indomani mattina apro la finestra — ah cielo! — il tetto era seminato di cocci, di carta, di cenci, di vetri rotti, di gusci d'ovo...

Rimasi annichilito. Era un prendermi a gabbo in modo insultante. Ci voleva una buona lezione per finirla.

Esco di casa e vado a ordinarmi un bagno a domicilio. Me lo portano (lo prendo per non sprecare le due lire solamente in vendetta) e poi lo faccio vuotare tutto quanto sul tetto.

L'acqua correva giù a rivoli ch'era una bellezza; sembrava piovesse da una settimana — ed io me la godei tutta, coi gomiti appoggiati al davanzale, nell'attitudine ferocemente placida di Nerone quando faceva incendiare Roma.

*

M'aspettavo aspre querimonie per parte della portinaia — vi ero preparato — eppure non vennero.

Allora ebbi per un istante il folle orgoglio di credermi vincitore, e il giorno dopo, che era domenica, mi posi trionfalmente alla finestra, contemplando con un sorrisetto il mio campo di battaglia.

Improvvisamente, ecco agitarsi sul mio capo una grande tovaglia, e giù una gragnuola di briciole di pane, di chicchi di riso, di ossicini di pollo, di buccie di castagne e finalmente un pane intero, manna un po' dura, che la mia vicina aveva dimenticato nella sua tovaglia.

Mi ritirai prudentemente, battuto, ma non vinto.

Difatti, dopo aver gettato sottosopra tutti i tiretti, riuscii a trovare il mio vecchio fiasco, così asciutto, così scordato, che la sua voce pareva quella di un gatto scorticato vivo.

(Continua)

— Quello che scrive in prefettura!

— Ah! quello! (*all'elettore*) Nossignore, non c'è; il prefetto l'ha mandato a chiamare.

io Fanfulla

NOTE PARIGINE

11 giugno.

Al 1° luglio la legge contro le congregazioni religiose diviene esecutoria. Saprete forse che quella legge consiste in due punti principali: 1° scioglimento senza appello delle case di educazione dei gesuiti; 2° obbligo delle altre congregazioni di chiedere l'autorizzazione se vogliono restare organizzate — autorizzazione che il ministero può accordare o rifiutare.

✕

Per i gesuiti l'affare è chiaro. Sono tanto persuasi che per ora è finita, che hanno preso tutte le disposizioni onde trasportare altrove le loro case di educazione. Vanno a Jersey, a Monaco, in Spagna. Ci vanno calmi e rassegnati, ma convinti di ritornare. Sta nelle loro tradizioni di credere che la forza delle cose e del tempo rialzi sempre la loro fortuna, ad onta di tutto quello che può accadere. Vedremo se questa speranza si realizzerà ancora una volta.

✕

Le congregazioni hanno preso una decisione che può essere eroica, ma che può essere la loro perdita definitiva: quella di non chiedere l'autorizzazione e di aspettare di essere sciolte. Sperano scandali, appoggio della popolazione in alcuni centri religiosi; sperano suscitare ostacoli seri, dividere il paese in persecutori e perseguitati. Però il paese stesso quasi intero è contro di esse, e il governo ha con sè un potente ausiliario, l'opinione pubblica. Una sola congregazione ha mancato alla disciplina, ha chiesto l'autorizzazione. È una piccola primizia che do, rivelando ch'essa è la società delle Sœurs de Saint-Charles, residente a Nancy, e dipendente dalla casa-madre di Germania. Di pochissima importanza, la sua deferenza alla legge non fa che risaltare la disobbedienza generale.

✕✕✕

Ieri siamo stati invitati a una « Festa letteraria ed artistica » per il terzo centenario di Camoens. Eravamo centocinquanta fra letterati, corrispondenti e Portoghesi. Tutti in cravatta bianca e qualche profano che è venuto — l'infelice — credendo di divertirsi. In confidenza, si è ingannato. Nè l'aria nazionale portoghese, nè l'allocuzione del signor Torrès-Coicedo, e meno ancora la poesia in onore di Camoens — in portoghese! — potevano destare l'entusiasmo. L'interesse sarebbe stato nell'udire il conte de Beust, ambasciatore d'Austria, tenere una conferenza sull'autore delle *Lusiadi*, ma all'ultimo momento si fece scusare e di austriaco ci sono restate le sole bandiere.

Sono partito avanti l'incoronazione del busto di Camoens, cerimonia che mi dicono abbia commosso fino alle lagrime.

Il mio medico mi ha proibito le emozioni troppo violenti.

✕✕✕

Da leggersi. *Tableaux à la plume* e *Fusains et Eaux-fortes* di Teofilo Gautier. Sono i primi articoli scritti qua e là nei giornali dal celebre scrittore colorista. Alcuni rarissimi, quelli cioè inseriti nella *Charte de 1830*, giornale che infieriva nel 1837. Toccano tutti gli argomenti. Nel primo volume vi sono descrizioni scintillanti dei musei francesi del *Salon de 1849*, e molti altri documenti curiosi per chi vuole osservare il contrasto delle idee artistiche di quarant'anni sono con quelle di oggi.

✕

Nel secondo volume c'è un articolo intitolato: « Strada di ferro » nel quale con sorpresa si trova sviluppata l'idea di Thiers che la ferrovia non sarebbe che « un giocattolo ». La strada di ferro ripugna a Gautier come artista, come poeta, ma del resto egli non ci crede. Fa una descrizione della ferrovia da Parigi a Saint-Germain — la prima francese — da far venire la pelle d'oca. Sentite poi cosa dice: che è: «... pna curiosità scientifica, una specie di balocco industriale. La struttura della terra ove le salite succedono alle discese e così di seguito per lo scolo e la ripartizione delle acque s'oppone necessariamente alle grandi linee.... » Non le trova possibili che in Olanda — è stato ad Anversa — e in China! Dopo aver esaurito tutte le obbiezioni, Gautier conchiude in ogni caso: «... dove si troverà il carbone? Il carbone non si pianta. Come si farà quando non ce ne sarà più? Non sarà uno spettacolo mediocremente buffo quello di vedere i vetturini dell'avvenire seduti (sulle loro pignatte » (intende le locomotive) « e obbligati a spingere essi stessi i loro vagoni, o a farli trascinare dai buoi o dalle galline (*sic*)? »

Povero poeta! Che direbbe se alzasse ora gli occhi e vedesse che ormai le strade ferrate sono un vecchiume, e che si cerca di meglio. L'articolo è del resto del 15 ottobre 1837, e Gautier assistette vivente al trionfo delle « pignatte ».

✕✕✕

Succede talvolta che cercate una cosa mediocre, e ne trovate una di eccellente, o viceversa. A me è capitato di cercare nel *Prolétaire* — otto pagine stampate in color lampone che vorrebbe essere rosso — un proclama rivoluzionario, e di avervi trovato..... un'unione libera. È a Londra che è avvenuta la cosa. Traduco abbreviando.

✕

« Sabato al *restaurant* della Campana ebbe luogo un pranzo a tre scellini a testa, il cui scopo era della più grande importanza: si trattava di una *unione libera* fra la cittadina Emilia Bronzi-Zanardelli e il cittadino Giovanni Defendi. » Vi assistevano parecchi capi della Comune. Non vi fu cerimonia alcuna. La benedizione nuziale è stata surrogata da un discorso del cittadino Tito Zanardelli, fratello della sposa — che deve essere dunque vedova Bronzi — dal quale apprendiamo che egli non solo, ma sua madre « che non ha esitato alla sua età col rompere con le vecchie tradizioni » hanno consentito all'unione in questione. Anche la sorella ha approvato. Dopo il discorso, tutti i convitati andarono a felicitare gli sposi, e furono lette le lettere di felicitazione dei socialisti di tutte le parti del mondo, compresavi l'Italia. Suppongo che ci sarà stata anche una missiva di Garibaldi.....

✕

Se i socialisti della Campana credono di aver fatto qualcosa di nuovo, s'ingannano. Le « unioni libere », anche con l'intervento dei parenti, hanno luogo ad ogni momento a Parigi e in tutti i paesi civilizzati. Durante il mio soggiorno a Napoli, so che è stata celebrata un' « unione libera » alla quale assisteva la zia, la nonna e un fratellino della sposa. Non c'è dunque da far credere che la riforma sia nuova....

✕✕✕

Le manie del momento.

Un giuoco venuto da America, che avete già in Italia, che s'intitola *Le Taquin*, cioè equamente e veramente *Il rompiscatole*. Sono sedici cubi numerati che si devono — senza farli uscire dal quadro che ne potrebbe contenere quindici — mettere in ordine incominciando dall'uno. C'è chi dimagrisce, e perde le forze sopra questo ninnolo — che per eccezione ho trovato di facile soluzione.

✕

E la canzone alla moda, *Pstt! pstt!* che vi perseguita ormai un po' dappertutto e che è « creata » da Libert, il « creatore » dell'*Amant d'Amanda*. È applicabile a tutto, alla politica anche. A Roma potete farne una versione, dicendo che il ministero imbarazzato si decise a fare le « *pstt! pstt!* », ma che gli elettori gli mandarono dei deputati « *pstt! pstt!* », che invano egli poi fece « *pstt! pstt!* » ai dissidenti, e che credendo di trovarsi in piedi, si è trovato per terra sul suo « *pstt! pstt!* ». E potete conchiudere — come morale — che tutti i partiti fanno « *pstt! pstt!* » alla povera Italia, ma nessuno le ha ancora trovato il « *pstt! pstt!* » che le conviene.

Jolichetto

Di qua e di là dai monti

Ieri l'*Ordine del giorno* del comando generale portava: « Orario festivo ».

Quindi, riposo e libertà.

Ma il comando generale avea fatti i suoi conti senza il comizio popolare.

Ecco perchè la vacanza domenicale dei nostri soldati si mutò in *consegna* per averli sotto la mano ad ogni occorrenza.

***

L'occorrenza non si produsse; il comizio col suo contegno smentì i sospetti che l'onorevole Depretis avea concepiti; ma la consegna dei soldati fu scrupolosamente osservata!

E così non c'è capriccio popolare che all'ultimo non vada a cadere sulle loro povere spalle.

Sono i nostri fratelli, i nostri figliuoli. Un po' di riguardo, per Dio! Sei giorni laboriosi di manovre e di veglia in sentinella, se lo meritano, mi sembra, quel pochino di libertà del settimo giorno!

O che per fare un dispetto al ministero seguiteremo a sacrificare i soldati, la parte migliore, più buona e più docile della famiglia italiana?

***

In dieci anni che *Fanfulla* è a Roma è la ventesima volta che la faccio questa osservazione. Aggiungerò che in dieci anni di comizi più o meno togati..... a Roma non si è mai avverato il caso di doversene rimettere alla truppa e nemmeno alle guardie.

Comunque sia, per oggi io mi limito a sorprendere il ministero in contraddizione coi suoi principii: « Reprimere, non prevenire », egli dice; ma quale prevenzione più preventiva d'una repressione inutilmente preparata?

***

Ignoro se a Napoli ed a Milano, dove pure ebbero luogo dei comizi per l'allargamento del voto politico, i nostri soldati siano stati obbligati a sacrificare sull'altare della patria quel po' di svago domenicale. So per altro che a Milano ed a Napoli tutto procedette nell'ordine.

I tre comizi io li chiamerei le Rogazioni, per invocare dal buon Dio non il bel tempo o la pioggia, ma il suffragio politico.

Esauditelo subito questo eccellente popolo che prega, e trovando iscritto nelle sue litanie un santo nuovo, lo Scrutinio di lista, risponde: *Ora pro nobis!* senza nemmeno domandare chi sia e che miracoli abbia fatto.

La cronaca è magra perchè il ministero che ha negato il riposo ai soldati, da quell'egoista che è, per conto proprio se lo è goduto.

Nei giornali non trovo nemmeno il cenno della solita relazione a Sua Maestà. Vi trovo invece molta cabala sulle risultanze dell'appello nominale di sabato. Naturalmente i ministeriosi millantano i loro numeri come sicuri, e si apparecchiano a giocarli sull'interpellanza Crispi. E impazienti di tentare la sorte, urlano a squarciagola che i bilanci bisogna votarli in blocco! tanto varrebbe il dire che le tasche dei contribuenti vanno votate con un solo colpo di mano, senza pur darsi la briga di contare gli spiccioli.

***

Metodo eccellente e sopratutto costituzionale.

Ma che cosa deve essere per i ministeriali la XIV legislatura?

A questa domanda risponde il *Piccolo*, e dice:

« Una cosa molto semplice: un'assemblea di pesci che voti i bilanci, un'assemblea di pesci storditi dal caldo, che voti, dopo un mese di vita, il proprio suicidio e che senza parlare, perchè i pesci non parlano, si getti nella rete della legge elettorale. »

Vada per i pesci, tanto più che con ciò si spiega la impazienza dei nostri onorevoli di ritornare al loro elemento e andare ai bagni.

***

La cronaca solita:

A Napoli ieri l'altro in ventiquattr'ore si contarono sette coltellate; su quel di Perugia si scatenò un uragano che bruciò le campagne come se fosse stato di fuoco.

A Firenze le operazioni per la liquidazione del debito comunale e per il cambio dei titoli proseguono, come si annuncia, con tutta regolarità.

Le elezioni municipali di Torino hanno mandato al Consiglio dieci di parte nostra e quattro progressisti!

L'*Europa*, la nave da guerra che porta in Australia, all'Esposizione di Melbourne, i saggi dell'industria italiana con i 2,500 colli del suo carico prezioso è partita da Venezia.

***

Nel 1848 si diceva: « L'Italia farà da sè » e parve burbanzosa ingenuità e i fatti, pur troppo, ci diedero torto.

Ma nel 1880 è proprio una verità che senza curarsi delle lotte di Monte Citorio gli Italiani si governano e governano lo stesso governo.

Se il rischio non fosse grande, io proporrei di tentare un esperimento: lasciare per otto giorni di seguito il paese a sè stesso, cacciando a suggello ministeri, prefetture, tribunali, esattorie e dando a tutti i funzionari la consegna di dormire, meno ai carabinieri.

Volete scommettere che, privi della solita e non sempre efficace tutela governativa, gli Italiani ne organizzerebbero lì per lì una di veramente efficace in tutte le forme?

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 14 giugno.

Stamani, alle 10 50, col treno diretto di Firenze — essendo interrotta la linea maremmana — è partito alla volta di Torino Sua Altezza Reale il duca d'Aosta coi tre principini suoi figli.

Sua Maestà il Re, accompagnato da tutta la sua casa militare e civile, era alla stazione a salutare l'augusto suo fratello.

Alla stazione erano pure presenti tutti i ministri — eccettuati l'onorevole Villa e l'onorevole Cairoli — e tutte le autorità civili e militari.

Sua Maestà è ritornato alla reggia in carrozza scoperta, accompagnato da Sua Eccellenza il generale Medici.

***

Il saggio dato ieri dai ciechi ricoverati nell'Ospizio Margherita di Savoia riuscì commoventissimo.

Erano presenti i signori componenti il Consiglio direttivo, meno il principe Pallavicini assente da Roma, gli assessori municipali Cruciani-Alibrandi e Fraschetti, il commendatore Placidi, il cavaliere Mariani, il professore Pignatti, direttore generale delle scuole comunali, e gran numero di distinte signore, fra le quali notammo: la duchessa Teresa Chigi-Torlonia, Donna Flaminia Torlonia, le signore Mariani, Montiroli, Renazzi ed altre.

Facevano gli onori di casa il duca Torlonia e il conte Emanuele Borromeo, tanto benemerito dell'Ospizio, per le cure amorevoli e indefesse a vantaggio di tale benefico istituto.

I ciechi e le cieche che appartengono alla categoria degli educandi dettero variate e ben riuscite prove della loro istruzione, con lo scrivere ed il leggere, il far conti ed il recitare e cantare.

I ciechi dell'Istituto di Sant'Alessio, che assistevano al saggio dato dai loro compagni di sventura, eseguirono con ammirabile precisione tre pezzi musicali concertati, il primo dei quali fu la sinfonia della *Zampa* di Hérold. A quei bravi ciechi la direzione dell'Ospizio Margherita di Savoia fece dono di un violoncello, quale ricordo della festa di ieri. Il saggio si chiuse con la declamazione di una poesia di ringraziamento, scritta dal cavaliere Guerrini; poi con la lotteria di un cuscino ricamato dalle ciechе, che fruttò la somma di lire 225 65.

Quanti intervennero alla cerimonia non rifinivano dal tributare ben meritati elogi al Consiglio direttivo, al conte Borromeo ed alle buone e brave suore che attendono alla cura ed alla educazione dei ricoverati nell'ospizio, i quali oggi sommano a quarantotto.

***

Allo Sferisterio, il 13 giugno dell'anno di grazia 1880, alle 4 pomeridiane.

Un terzo dello Sferisterio è pieno di gente: forse mille persone. Di queste, centocinquanta non-elettori; il resto curiosi e cittadini elettori.

Si vende un giornale di circostanza: *Il non-elettore*. Gli strilloni lo chiamano *Il nonno elettore*.

La tribuna della stampa è divisa in quattro palchetti, dai quali si ode tutto e si vede nulla.

Sulla parete del nostro palchetto sono scritte al lapis queste parole: *Abaso Linfame comune Povera roma!*

Sarà un non-elettore che si esercita all'esame di *equipollenza*.

Due bandiere: una colla *macchia*, l'altra senza la *macchia*.

Non-elettore N. 1. Funge da presidente, e dà lettura di varî telegrammi d'adesione.

Una voce. Ho un telegramma io da leggere, ed è del generale Garibaldi.

N. 1. Non si può leggerlo.

Tutti. Sì.... sì.... si legga.

La voce. Non più miserie! Suffragio universale!

Coro. Suffragio universale!... Viva Garibaldi!...

Seconda voce. Non vogliamo mistificazioni ministeriali'

Terza. Abbasso le maschere!

Quarta. Abbasso l'allargamento del voto.

Coro. Bene!... Bravo!

N. 1. Ho una lettera del cittadino Ricciardi. Dice: « Abbenchè io non sia partigiano del suffragio universale.... »

Voci. Basta!... Abbasso.

Tutti. (*Fischiano*).

Voci. Si legga...

Altre voci. No, è un'infamia.

N. 1. L'idea del Comitato promotore...

Tutti. (*Fischi; urli*).

N. 2. Voglio sapere quali *incombenti* vuol assumere il Comitato.

Voci. Bravo.... Bene!

N. 1. È lei elettore?

N. 2. Disgraziatamente no.

N. 1. Basta: non parli ora.

Voci. Anzi che parli subito. (*Si fischia tanto da avere un concerto*).

N. 2. Ci vuole una pacifica e calma discussione. (*Urli e fischi prolungati*).

N. 1. Il cittadino avvocato P.... svolgerà le idee....

Voci. È elettore?

Voci. Sì: lo è.

Voci. Allora non può parlare.

Tutti. Sì.... No ... No.... Sì.... (*Fischi come sopra*).

N. 2. Siamo tutti fratelli. Però parlare.

N. 1. La preferenza deve esser data ai non-elettori già inscritti.

Voci. Sono 21!....

N. 3. Noi crediamo che non sia più possibile che il popolo sia menato per il naso. La questione elettorale deve essere sciolta.... Il popolo fino ad ora è rimasto *smembrato*..... Fino a tanto che voi non risuscitarete dalle ceneri il tribuno di Roma....

Coro. Bene!.... Bravo!.... Evviva il tribuno!

N. 3. L'associazione sarà sempre sulla breccia fino a tanto che non si abbia ottenuto il suffragio universale....

Coro. Benone!... Evviva!

N. 4. Domando la parola....

Voci. Sì.... No..... (*Urli e fischi*).

N. 4. Perdono e dimentico le parole del presidente; ma gli raccomando di essere calmo e tranquillo.

Tutti. (*Ridono, fischiano, urlano*).

N. 5. Il diritto d'elettore è necessario al vero progresso....

Voci. Sì.... sì.... sì.

N. 5. Alla gloria....

Voci. Bene!.... Bravo!

Voci. Basta!.... Basta!....

N. 5. Gli imperi....

Coro. Basta..... (*Fischi ed urli*).

N 5. Concludo col suffragio universale.

Coro. Braaaaaaavo!

N. 4. (*Ascende la tribuna; assume la presidenza di fatto. Uragano di applausi*). Propongo quest'ordine del giorno:

« Il popolo di Roma, riunito in solenne Comizio il 13 giugno 1880 allo Sferisterio;

« Considerando che il diritto di sovranità del popolo, già riconosciuto nei plebisciti, è imprescrittibile e inalienabile;

« Considerando che la sovranità non viene esercitata ove tutti non concorrano a costituirla nell'interesse di tutti;

« Considerando che il popolo paga tributo di lavoro, di danaro e di sangue per la grandezza e prosperità della patria;

« Afferma ancora una volta la propria volontà di rivendicare il suffragio universale;

« Nomina una Commissione affinchè di accordo colle altre associazioni popolari in Italia vigili e s'adoperi perchè diventi prontamente un fatto la volontà manifestata dal popolo ».

Coro. Evviva il suffragio universale!.... Evvivaaaa!

N. 4. Siete chiamati da un comizio onorevole.....

Voci. Onorevole?

N. 4. Gli uomini cadono. La destra è caduta ignominiosamente..... La sinistra non dice di concederci il nostro diritto.....

Voci. Ai voti! ai voti!....

N. 1. Avanti gli oratori inscritti.

N. 6. Nel 1860..... 66..... 70.

Voci. O che! si gioca al lotto?

N. 6. Mi associo all'ordine del giorno del cittadino N. 4.

Coro. Benissimo.

N. 7. Mi permettano di leggere.

Voci. Sì.... no.... no....

N. 7. Sono non-elettore e ciabattino....

Coro. Allora sì!.... bravissimo!

N. 7. La macchina attuale è una *mestefecazione*...

Voci. Bene!... Abbasso!

N. 8. Il suffragio universale non deve essere chiesto come un'elemosina.

Voci. Benissimo, ma basta.... Chiusura!...

N. 8. Fino a tanto che tutte le classi non sieno rappresentate in Parlamento, l'Italia sarà debole all'interno, e schernita all'estero.

Coro. Benone!... Bravo.

N. 9. I Sardanapali....

Voci. Bravissimo!

N. 9 Non è vero che il suffragio universale sia favorevole ai preti.... Noi amiamo l'Italia come qualunque altro....

Tutti. (*Subisso d'applausi*).

Voci. Chiusura!

N. 10. Noi proletari diamo il maggior contingente al governo colle nostre figlie che....

Tutti. (*Urli, fischi, uragano*). Abbasso... fuori!... Parli.... No.... sì.... no....

N. 10. (*Passa alla tribuna. Vuol parlare; il tumulto copre la sua voce.*)

N. 1 (*che torna presidente*). Pongo ai voti un ordine del giorno concordato...

Voci. No... Vogliamo l'ordine del giorno del cittadino N. 4....

N. 10. La parola....

Tutti. Basta (*fischi prolungati*).

Voci. Abbasso il comitato!

N. 1. Gli scheletriti gladiatori della destra....

Tutti. (*Uragano di fischi.*)

Voci. Abbasso il privilegio!

Una voce. Abbasso Dio!

Dopo mezz'ora di fischi, urli, *evviva*, imprecazioni, ecc., ecc., viene approvato l'ordine del giorno del cittadino N. 4.

NOSTRE INFORMAZIONI

Parecchi giornali esteri parlano di diverse proposte che verranno presentate alla conferenza per la determinazione della nuova frontiera fra la Turchia e la Grecia. A noi risulta che in massima le potenze sono già di accordo, e che la linea di delimitazione suggerita dal governo francese è quella che verrà assai probabilmente adottata.

—

Ci si assicura essere pervenuta al palazzo della Consulta la notizia che il principe di Bismarck, in seguito al voto della Commissione de' 21 che ha respinto il progetto dei poteri discrezionali per l'applicazione delle leggi ecclesiastiche, ha inviate di nuovo le sue dimissioni a Sua Maestà l'imperatore.

—

Un giornale belga, l'*Etoile belge*, ha annunziato che il governo del re Leopoldo ha preso la risoluzione di sopprimere la legazione accreditata presso la Santa Sede. Finora i più autorevoli giornali di Bruxelles non fanno motto di questo fatto. La notizia però, da quanto ci risulta, è vera. Il barone D'Anethan, che da parecchi anni ha sostenuto l'ufficio di ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di Sua Maestà il re dei Belgi presso la Santa Sede, ha ricevuto l'ordine dal suo governo di lasciare Roma, trasportando con sè gli archivi della legazione.

—

Ci scrivono da Londra che, quantunque la missione del signor Goschen abbia già ottenuto alcuni risultati, il gabinetto britannico non crede che quei risultati sieno sufficienti, e quindi l'ambasciatore deve maggiormente insistere presso il sultano e per quanto concerne l'esecuzione del trattato di Berlino e per l'attuazione delle riforme. Finora il sultano si mostra ripugnante a chiamare a capo dei suoi consigli Midhat pascià.

—

Abbiamo da Berlino in data del 10 corrente:

« Le potenze, i cui rappresentanti si raduneranno in conferenza fra pochi giorni, avevano desiderato che il principe di Bismarck assumesse la presidenza della conferenza medesima. Il principe cancelliere non ha creduto dover aderire a questo desiderio trattandosi di conferenza e non di congresso. Egli però non mancherà di prestare molta attenzione ai lavori della conferenza, ed il principe Hohenlohe si conformerà esattamente alle di lui istruzioni ».

—

Oggi, alle dodici meridiane, si è adunata la Commissione per la riforma elettorale, assenti gli onorevoli Crispi, Nicotera, Mussi e Minghetti, che s'erano già fatti sostituire.

Sono state distribuite le tabelle A e B che contengono le circoscrizioni dei collegi e delle sezioni che sono identiche a quelle allegate nel precedente progetto presentate dall'onorevole Depretis, salvo poche variazioni.

A proposta dell'onorevole Sella, fu deliberato di richiedere al ministero la carta topografica in cui sono designate le vecchie e le nuove circoscrizioni, ed una tabella comparativa, non che una nota esplicativa dei criteri coi quali il governo ha compilato le nuove circoscrizioni.

Ha parlato prima l'onorevole Correnti, il quale vorrebbe che per votare con piena coscienza si deliberasse prima sulla forma dello scrutinio, cioè, se per provincia o per circoscrizione più limitata. Ha dichiarato che in teoria lo scrutinio di lista non è sostenibile, ma che per il presente momento storico è per ragioni politiche egli lo accoglieva entro certe riserve.

L'onorevole Brin ha esposto dapprima i motivi per cui la precedente Commissione stimò prudente consiglio limitare la riforma elettorale all'allargamento del suffragio, e ha confutate gli argomenti addotti nell'ultima seduta dall'onorevole Crispi in favore dello scrutinio di lista.

L'onorevole Berti ha ripetuto ancora una volta quello che aveva detto nella tornata precedente, per conchiudere ch'egli crede pericoloso l'allargamento del suffragio senza lo scrutinio di lista.

L'onorevole Sella da ultimo dichiarò che è ben lontano dallo sconoscere alcuni vantaggi che potrebbe produrre lo scrutinio di lista, ma che i danni soverchiano. Confutò teoricamente e storicamente le cose asserite dal Berti, dimostrando con ragioni ed esempi come non sia vero che una Camera eletta a scrutinio uninominale non possa avere un carattere politico, e basti per tutto il Parlamento subalpino che è stata forse la Camera più sinceramente ed altamente politica di quanto altra mai.

Infine si dichiarò concorde coll'onorevole Minghetti nell'ammettere a titolo di prova lo scrutinio di lista pe' collegi urbani col voto limitato.

La Commissione ha risoluto di tener seduta ogni giorno alle 12 per sollecitare i suoi lavori.

—

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sopra un fatto gravissimo che fu costatato ieri durante la discussione dell'elezione di Francavilla dinanzi alla Giunta dell'elezioni.

Un documento importantissimo, anzi decisivo, a favore dell'onorevole Zuccaro giunto, a Roma e alla posta della Camera in plico raccomandato sabato, non si trovò allegato e non si è potuto ancora rinvenire. La Giunta ha sospeso ogni deliberazione.

Intanto cominciano alla Camera molti malumori contro le deliberazioni ultime della Giunta che sembrano molto partigiane e soverchianti: basti, ad esempio, la proclamazione dell'onorevole Cancelleri a Comiso, mentre per Isernia s'è ordinato un comitato inquirente con fatti identici.

—

La Sotto-commissione per i provvedimenti finanziari, dopo due adunanze tenute sabato sera e ieri alle 2 pomeridiane, alle quali fu invitato il ministro delle finanze, si è oggi riunita alle 10 antimeridiane con l'intervento degli onorevoli Cairoli e Magliani, ed ha concretato una modificazione alla legge sull'alcool per quanto si riferisce all'abbonamento da farsi alle fabbriche.

Quando saranno pronte le relazioni, fra due o tre giorni al più tardi, si delibererà sul progetto per il macinato.

Intanto oggi l'onorevole ministro delle finanze, prevenendo le opposizioni che erano sorte nella sinistra dissidente, ha dichiarato che è pronto a stabilire l'abolizione del macinato per il 1° settembre 1880, invece che per il 1° gennaio 1881 come ha proposto nell'ultimo progetto presentato pochi giorni or sono.

—

Sappiamo che nel progetto di legge, che i ministri delle finanze e del commercio presenteranno per una nuova proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione, si vogliono introdurre speciali condizioni, in modo che non si debbano più concedere per l'avvenire altre proroghe.

Ci scrivono da Napoli che ieri mattina, 13, è direttamente partita per il mar Rosso la piro-corvetta *Ettore Fieramosca*, comandante Frigerio, per recarsi in Assab a darvi il cambio, siccome fu già da noi annunziato, al piroavviso *Messaggero*.

Non è improbabile che una delle regie navi, le quali, fanno parte della squadra navale, si rechi a Tunisi per porsi a disposizione del nostro console generale.

LA CAMERA

14 GIUGNO.

Continua la discussione del bilancio dell'interno. Scirocco su tutta la linea.

L'onore di inaugurare la seduta tocca oggi all'onorevole Fazio *juniore* che fa il suo debutto raccomandando alla Camera l'urgenza della petizione numero 2344. Requisiti parlamentari dell'oratore: figura equestre e voce di mezzo-contralto con effetto di *pince-nez*. Sensazione nell'aula.

***

Gli onorevoli De Sanctis e Fara-Gavino mandano a dire per mezzo del presidente di avere optato, il primo per Lacedonia, il secondo per Cagliari. Vacano per conseguenza i collegi di Sessa Aurunca, Minervino Murge e Macomer.

Le elezioni contestate di Muro Lucano e del primo collegio di Perugia si approvano senza discussione.

Il presidente invita l'onorevole Fara Gavino a prestar giuramento.

Una grande zucca bianca, sulla quale scintillano due occhiali d'oro, s'agita sul quarto banco dell'estrema sinistra. È l'onorevole Fara-Gavino.

***

La seduta d'oggi non offre nulla di singolare. Le tribune della presidenza sono vuote. La più bella signora presente è l'onorevole duca di San Donato. Figurarsi!

L'onorevole Depretis, assiso come un Nettuno qualunque sul carro dello Stato, percorre oggi con piena bonaccia le plaghe dell'oceano parlamentare. L'onorevole Zeppa, l'onorevole Ercole e l'onorevole Morana — i tre delfini — guizzano al sole.

***

Intanto parla l'onorevole Guala: e non importa dire su quale argomento. La sua impresa è ormai nota: « o Vercelli o la morte ».

E se non gli dànno la provincia di Vercelli, finirà per farci una malattia.

Mentre l'onorevole Guala concilia il sonno ai colleghi, entra l'onorevole Bonelli, che da quattro o cinque giorni s'è fatto il più assiduo dei ministri a Monte Citorio. Come va, onorevole Bonelli, questa recrudescenza ministeriale?

***

L'onorevole Cavallotti vuol sapere dall'onorevole Depretis perchè mai la questura di Roma abbia proibito nei giorni scorsi l'affissione dei manifesti pel *meeting* dei non elettori.

« ... Se non facciamo discussioni per non protrarre la votazione della riforma elettorale, non creda però il ministero che siamo disposti a lasciar passare queste *corbellerie*... »

L'onorevole Mazzarella. Se le s'avessero da contar tutte!...

Ilarità generale.

***

Dopo alcune dichiarazioni degli onorevoli Lanza e Trompeo sulla questione sollevata dall'onorevole Guala, gli onorevoli La Porta e San Donato riportano in ballo i debiti dei grandi comuni. Una frase dell'onorevole San Donato provoca un piccolo battibecco fra lui e l'onorevole Lanza per sapere chi dei due sia stato l'amico più intimo dell'onorevole Rattazzi. Fortunatamente l'onorevole Farini interviene, e gli onorevoli Lanza e San Donato finiscono per trovarsi d'accordo in una intimità di amicizia comune.

***

Non appena l'onorevole De Renzis, relatore, ha riassunto in brevi parole la discussione, s'alza l'onorevole Depretis e risponde ai diversi oratori.

All'onorevole Luchini — Opere pie. — Se si vuole la legge di riforma presentata già dall'onorevole Nicotera, il ministero è pronto a ripresentarla magari domani; se se ne vuole una più completa, compilata su documenti più recenti, bisognerà aspettare ancora qualche altro mese

All'onorevole San Donato — Comune di Napoli. — Il governo è pieno di buone intenzioni. Conviene che il canone del dazio consumo della città di Napoli non sia proporzionato a quello delle altre città.

Del resto, se il governo e gli amministratori del comune ci si metteranno di buona volontà, tutto si potrà rimediare. E qualora lui, Depretis, rimanga al potere, la città di Napoli non avrà che da trovarsene bene.

All'onorevole Guala — Provincia di Vercelli. — Si vedrà, si penserà.... L'onorevole Guala stia tranquillo, e seguiti a votare per il ministero.

All'onorevole Cavallotti — *Meeting* dei non-elettori. — La pubblica sicurezza ha fatto il suo dovere. Se i manifesti non vennero affissi, è stato un tanto di guadagnato per le cantonate, per il *meeting* e per la stessa riforma elettorale.

E con questo si chiude la discussione generale.

***

Avanti i capitoli.

L'onorevole Cavalletto chiede la parola sull'articolo 8 — *Indennità di trasloco; spese per missioni amministrative* — e propone che la somma inscritta venga ripartita per le due categorie. L'onorevole Lanza fa notare che talvolta si fanno dei traslochi ad arbitrio e per ragione elettorale. La sinistra ci si inquieta un po'; ma l'onorevole Lanza tiene duro e cita fatti. L'onorevole Depretis si dà l'aria di cascar dalle nuvole, ma non ci riesce. Sfido io!

***

Arrivati all'articolo 10, sorge un po' di discussione per sapere se i comuni sieno obbligati o no di associarsi al bollettino degli annunzi. Gli onorevoli Morana e De Renzis sostengono di sì; viceversa gli onorevoli Lanza, Spaventa, Mosca, Salaris dicono di no. L'onorevole Depretis, fra le due opinioni, è di parer contrario.

La parola all'onorevole San Donato.

« Io casco dalle nuvole. »

La Camera rimane esterrefatta. Se il tonfo avviene nell'aula, parola d'onore, siamo tutti morti.

Io scappo. Già sono le sei e mezzo passate. Si salvi chi può.

BORSA DI ROMA

14 giugno. — *Crescit eundo*, e come! e sin che tira questo vento ci atterremo al partito di non fare commenti, limitandoci a segnare i corsi ed i diversi valori.

Rendita contanti 94 70 *ex-coupon*, prezzo fatto, e per fine da 96 95 a 97, restando poi domandata a 96 97 1/2, e offerta a 97 02 1/2.

Cattolico 98 05 lettera, 98 danaro; Blount 98 35, prezzo fatto; Rothschild 101 50 lettera, 101 20 danaro.

Animatissime le transazioni in Banca Generale: per contanti si fece 692 50, e per fine mese da 692 a 693, per scendere quindi a 690, al qual prezzo resta offerta, con domanda a 689. Le fondiarie Santo Spirito sono trattate a 487 50.

Tutti gli altri valori, o sostenuti ai prezzi di sabato, o in sensibile aumento, sono quotati nominalmente:

Banca Nazionale 2500; Banca Romana 1410; Mobiliare 1035; Banca Tiberina 312; Meridionali 470; obbligazioni Sarde 290; Gas 778; Acqua Pia 900; Tabacchi 983.

Molto sostenuti i cambi:

Parigi tre mesi 109 12; *chèques* 109 85; Londra tre mesi 27 62.

Pezzi da venti franchi 21 97.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese	3 0/0 ammortizzabile	87 92.
Id.	3 0/0	86 40.
Id.	5 0/0	119 97.
Rendita italiana	5 0/0	87 70.
Rendita turca		11 35.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Milano, 15.

Nelle elezioni municipali di città la lista costituzionale riportò mille voti più della lista progressista. Nelle elezioni provinciali furono eletti tre moderati ed un progressista nel mandamento esterno.

Il *meeting* per il suffragio universale riuscì ordinato. Fu interrotto soltanto un oratore che lodava la memoria di Re Vittorio e la lealtà di Re Umberto.

Martedì sarà tenuta alla Costituzionale una conferenza sullo scrutinio di lista.

Parigi, 14.

Ieri alla festa per il concorso regionale del Mans il generale Farre, ministro della guerra, pronunziò un discorso importante, affermando che la Francia non fu mai tanto prospera, nè mai l'esercito più potente. Se i giorni di pericolo ritornassero, sarebbe pronta a ogni evento.

Giulio Noriac è gravemente ammalato.

Nelle elezioni municipali di ieri, Trinquet, membro della Comune, ebbe 1766 voti; Letaille, opportunista, 1118. Vi sarà ballottaggio.

A Rouen la grande cavalcata storica rappresentante l'ingresso di Enrico II è riuscita stupendamente. Il colpo d'occhio era bellissimo. Il corteggio, composto di tutti i signori della corte del re, degli ambasciatori esteri e della deputazione della città, era veramente perfetto.

Berlino, 13.

I sei ambasciatori plenipotenziari rappresentanti la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Russia, l'Italia e l'Austria-Ungheria si riunirono oggi in seduta preparatoria e stabilirono l'ordine di procedura nelle discussioni. Si afferma che l'affare del Montenegro sia stato anticipatamente conciliato secondo il progetto russo.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 13. — Elezione senatoriale della Savoia: Parent, repubblicano, fu eletto con 292 voti. Armingon, conservatore, ne ebbe 96.

Nell'elezione del consigliere municipale pel quartiere di Charonne a Parigi, Trinquet, comunalista, ebbe 379 voti, Letaille 246, De Pardon 192, e Galopin 173; vi sarà ballottaggio.

MANS, 13. — Farre pronunziò un discorso nel quale disse che è lieto di trovarsi in mezzo alle popolazioni agricole, le quali formano i nuclei dell'esercito disciplinati e patriottici, ed adempiono ai doveri militari con una devozione superiore ad ogni elogio.

NEW-YORK, 13. — Si ha dall'Avana in data di ieri, che sulla nave da guerra *Cuba Espanola*, mentre essa entrava nel porto di Santiago, esplose la caldaia, rimanendo uccisi 20 uomini, e feriti 73. Fra i morti e feriti vi sono 88 soldati diretta a Cuba.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

NAPOLI

Ferrovia funicolare del Vesuvio.

Prezzo del biglietto *andata e ritorno da Napoli* al *Cratere* lire 20.

Si rilasciano i biglietti all'ufficio della Società, 42, strada Santa Brigida, primo piano.

Le prime carrozze della Società partono da Napoli giornalmente alle 7 antimeridiane e così successivamente fino alle ore 2 pomeridiane.

Sul biglietto è indicata l'ora precisa della partenza. L'orario ordinario della funicolare è dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Alla stazione inferiore del Vesuvio trovasi un elegantissimo *restaurant* a prezzi fissi, ed alla carta: ufficio telegrafico e postale.

Per ascensione di notte, oppure ore diverse dall'orario ordinario, e per qualunque altro schiarimento, dirigersi al suddetto ufficio della Società in Napoli.

GRESHAM

Società inglese di assicurazioni sulla vita

(in caso di morte, miste, dotali e vitalizie)

con partecipazione all'80 per cento degli utili.

Fondo di riserva per le assicurazioni ed i vitalizi	L. 61,846,750
Reddito annuo della Società	» 13 544,347
Pagamenti per assicurazioni liquidate	» 95,000,000
Utili ripartiti sinora	» 11,875,000

Succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, 4 — *Agente generale in Napoli per le provincie meridionali*, Signor B. Maccari, Piazza S. Maria la Nuova, 8 — *Agente principale in Roma*, Signor A. Tombini, Corso, 173 *Agenzie in tutte le città d'Italia* — (*NB.* Si spediscono *gratis* tariffe, prospetti e rendiconti in seguito a domanda).

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire DUE

SOCIETÀ ITALIANA

PER CONDOTTE D'ACQUA

Vedi l'avviso in 4ª pagina.

Avvisi ed Inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 13; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi, 21, rue Saint-Marc
ed in Londra presso i signori K. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

SOCIETA ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società Anonima, Capitale **Venti milioni** di Lire italiane in oro suddiviso in **Quarantamila** azioni di Lire **Cinquecento in oro**

Uffici della Società: Piazza Montecitorio, 121, p. p.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente — Sua Eccellenza il Principe Sigismondo Giustiniani Bandini, Direttore della **Cassa di Risparmio** di Roma e Presidente del Consiglio della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

Vice-Presidente — Sua Eccellenza il Duca di Bomarzo dei principi Borghese, Consigliere d'amministrazione della **Cassa di Risparmio** di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore Bernardo Blumenstihl, Direttore della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Presidente del Consiglio della **Società Generale per l'illuminazione a gas** a Roma.

Consigliere — Signor Principe Camillo Rospigliosi, membro del Consiglio d'amministrazione della **Società dell'Acqua Pia.**

Consigliere — Signor Conte Luigi Torelli, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

» Signor Commendatore Paolo Ambrau, ex-Direttore Generale delle **Strade Ferrate dell'Alta Italia.**

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere Alessandro Centurini, Consigliere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Consigliere della **Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri** a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Ingegnere Angelo Filonardi, Capo Ingegnere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

VENDITA PUBBLICA DI SOLE 11,300 AZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Le 11,300 Azioni vengono offerte al pubblico da **un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire Seicento in oro, dalle quali dedotte 350 Lire non versate, rimangono 250 da pagarsi come segue:

Lire 75 **oro** per azione all'atto della sottoscrizione.
» 100 » » al reparto.
» 75 » un mese dopo fatto il reparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno.

— Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo Luglio p. v.** ed i coupons d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi.**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno 1880.

in ROMA presso La Società dell'Unione Generale, succ. di Roma (13, Via della Stamperia).
» » Il banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).
» » Il signor Gustavo Cavaceppi, (Via della Guglia, 60)
GENOVA » I signori Fratelli Bingen.
» » » H. Dapples.
» » » C. De Sandos e C.i
GENOVA presso L. Banca di Genova.
TORINO » I signori U. Geisser e C.i
» » La Banca di Torino.
» » Il banco Sconto e Sete.
MILANO » Il signor Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa.
FIRENZE » I signori M. Bondi e figli.
FIRENZE presso I signori F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I signori Saul Salmon.
BOLOGNA » » Renoli e Buggio.
ANCONA » » Yarak e Almagià.

Regio Stabilimento Ortopedico-Idroterapico di Firenze
Medico Direttore Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

Barriera della Croce, via Aretina n. 19, Firenze

Questo antico e ben conosciuto Stabilimento accoglie a Pensione tutti i malati ai quali occorra una cura Idroterapica od Elettrica ed è fornito di tutti i mezzi e di tutte le comodità possibili per tal genere di cure. *L'assistenza medica è continua.* Si ricevono pure i malati come *Esterni*, ed havvi uno speciale Convitto per i Bambini affetti da deformità.

Aperto tutto l'anno - Prospetto gratis. 8606

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE POSTALE
A VAPORE
L. e V. Florio e C. di Palermo

PARTENZE DA GENOVA

Per **Marsiglia**, ogni domenica a mezzodì, e giovedì a mezzanotte toccando *eventualmente Nizza.*
» **Livorno**, *Napoli, Messina e Malta — Palermo e Scali Levantini*, ogni martedì alle 10 pom.
» **Livorno**, *Napoli e Malta, Scali dell'Adriatico* — diramazione a *Palermo* per *Tunisi*, venerdì 10 pom.

PARTENZE DA NAPOLI

» **Palermo** ogni giorno alle 4 1/2 pom. il lunedì per *Tunisi* e il mercoledì per le *Coste di Sicilia.*
» **Messina e Reggio** tutti i giorni, meno giovedì e domenica, alle 4 1/2 pom. — martedì e sabato per le *Calabrie.*
» **Malta** toccando *Messina, Catania* e *Siracusa* tutti i lunedì e venerdì alle 4 1/2 pom. Ogni mercoledì per Messina e Malta *direttamente.*
» **Scali dell'Adriatico** ogni lunedì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni mercoledì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» **Scali di Levante**, ogni venerdì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni lunedì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
« **Smirne**, quindicinale dal 13 febbraio.
» **Salonico** quindicinale dal 20 febbraio.
» **Marsiglia**, toccando direttamente *Genova*, ogni venerdì verso le 2 pom.
» **Marsiglia**, toccando *Livorno, Genova* ed *eventualmente Nizza*, ogni martedì verso le 2 pom.

PARTENZE DA BRINDISI

Per **Pireo**, *Costantinopoli e Odessa*, ogni mercoledì a mezzanotte. Arrivo domenica 4 pom. Coincidenza a Pireo, *quindicinale per Salonicco* (dal 14 febbraio e per Smirne dal 21 febbraio).
« **Trieste** *e Scali dell'Adriatico*, ogni domenica alle 10 pom.
Trieste direttamente, ogni domenica 4 pom.
» **Corfù**, ogni domenica a mezzanotte.
» **Gallipoli**, *Taranto e Scali occidentali d'Italia, Malta e Tunisi* ogni mercoledì alle 8 ant.

PARTENZE DA ANCONA

Per **Zara**, ogni lunedì alle 9 ant.
» **Brindisi**, *Scali Levantini*, ecc. ogni lunedì alle 4 pom.
Brindisi e Porti Occidentali, lunedì 4 ant.
» **Venezia** *e Trieste*, ogni martedì a mezzanotte.

PARTENZE DA VENEZIA

Per **Ancona** *e Zara, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia*, ecc. ogni domenica alle 4 pom.
» **Trieste**, ogni giovedì alle 4 pom.

UFFICI:

PALERMO, Direzione generale, piazza Marina; ROMA, piazza Montecitorio; NAPOLI, Direzione Continentale via Piliero; GENOVA, presso i sigg. Rubattino e C.; BRINDISI, Ufficio Florio alla Marina: ANCONA, presso G. Coen Cagli; VENEZIA, presso Smreker e Rocchi; MARSIGLIA, Ufficio Florio, place de la Bourse. BARI e PIREO, Ufficio Florio

---

Acqua e Polvere dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

CALDAJE IN GHISA
CON FORNELLO A LEGNA O CARBONE, A DOPPIO FONDO

per fare il bucato, cuocere i foraggi per il bestiame, scaldare l'acqua per i bagni, ecc.

Con queste caldaje si ottiene una grandissima economia di combustibile, perchè la fiamma dovendo girare intorno all'intera caldaja la riscalda in brevissimo tempo

Possono essere piazzate ovunque, bastando l'applicazione d'un tubo per il fumo per farle funzionare.

Si trasportano facilmente, i piedi essendo mobili.

Prezzo delle caldaje da 25 litri L. 30
» » 38 » 40
» » 62 » 60
» » 95 » 75

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C Finzi e C. via Panzani 28; in Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

GRAN STABILIMENTO BALNEARIO - F. ZANNONI E C.ⁱ

Da Roma Treno diretto ore 10
» Bologna » » 8
» Firenze » » 5 20
» Pisa » » 2

SPEZIA

Da Torino Treno dir. ore 7,20
» Milano » » 7
» Alessandria » » 4,50
» Genova » » 2,30

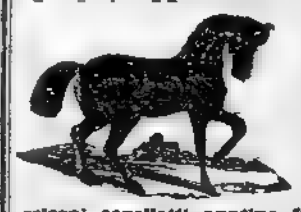
Stagione 1880 **Giugno-Settembre** 3° Esercizio

Assistenza medica

Questo sontuoso Stabilimento, che in Italia non ha rivali, frequentato dall'elita della società indigena e forestiera, particolarmente onorato l'anno scorso da *S. A. R. il PRINCIPE AMEDEO e FAMIGLIA*, s'erge sulle tranquille e chiare acque dell'incantevole Golfo, a cinque minuti dalla città. Dotato di ogni comodità per bagni, con servizio di acqua dolce, fornita dalla condotta sorgiva dell'Impresa Fratelli Garrè, ha pure ampi e vasti **Saloni** per **Restaurant-caffè e Birraria - Sala da ballo, di lettura, di toelette e bigliardo - Chioschi. Padiglioni e terrazzi stupendi. - Magnifico panorama. — Illuminazione a gaz. Servizio permanente di Tramways - Musica e Soirées dansantes tutti i giorni. — Inaugurazione delle Grandi Regate internazionali del Reale Yacht Club Italiano.**

NB. *Reciprocità per pubblicazioni con gli Stabilimenti pubblici nazionali ed esteri.* N. 1

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Bovini



Adottato nei reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del Regio Ministero della guerra

Riconosciuto dalle più distinte celebrità mediche veterinarie, il migliore e più sicuro rimedio per la pronta guarigione delle **doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe** e delle **glandule**; per **mollette, veselconi, capellotti, puntine, formelle, debolezza** dei **reni** e per le **malattie degli occhi, della gola e del petto.** Ogni flacone è fornito del marchio Bollo Governativo.

Deposito generale per la vendita al dettaglio presso la **Farmacia Azimonti** ora di Carroli Antonio, via Cordusio n. 22, **Milano.** Per le grosse partite dirigersi alla casa dello stesso inventore Azimonti Pietro, via Solferino n. 38, Milano.

Prezzo, Bottiglia grande per quattro cavalli L. 5. Piccola per due cavalli L. 3.50
Deposito nelle principali farmacie di Roma e del Regno.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del servizio della Trazione e del Materiale in Torino, Milano e Verona.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	32,800 circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	15,000 »
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	270,000 »
CERCHI d'acciaio	»	196,000 »
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, limatura e tornitura ecc.	»	360,000 »
GHISA da rifondere e in limatura e tornitura	»	148,000 »
OTTONE da rifondere e in limatura e tornitura	»	12,000 »
ZINCO da rifondere	»	10,000 »
RAME da rifondere	»	6,000 »

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 Giugno p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 21 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati. (8568)

Milano, 29 Maggio 1880.

La Direzione dell'Esercizio.

MALATTIE DELLA GOLA
della VOCE e della BOCCA
PASTIGLIE DI DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET
MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONI DI LONDRA, PARIGI, PORTO

Raccomandate contro i mali di gola, angina, estinzioni di voce, ulcerazioni della bocca, irritazioni causate dal tabacco, effetti pernaziosi del mercurio, e specialmente ai Signori Magistrati, Predicatori, Professori e Cantanti, per facilitare l'emissione della voce Prezzo L. 3.

L'ELISIRE e la POLVERE DENTIFRICE di DETHAN sono preziose per la cura quotidiana della bocca, e l'OPIATO *(pasta)* DENTIFRICE di Dethan per rinforzare le gengive e per consolidare i denti. — *Polvere* ed *Elixir*: L. 2,50. — *Opiato*: L. 3,50.

Adh. DETHAN, Farmacista, rue de Strasbourg, 10, à Paris
e nelle principali Farmacie dell'Italia.
Esigere sulle Etichette la firma: ADH. DETHAN.

Rinomato Sapone, marca BD
AL CATRAME DISTILLATO DI NORVEGIA
per evitare
il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle
Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873
Prezzo Cent 60 la tavoletta.

Si vende in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C Finzi e C. via Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

NUOVI APPARECCHI
ELETTRO-MEDICALI
DI PARIGI

Apparecchio tascabile Volta-Faradaico a due pile secche al cloruro d'argento di Varren de la Rue, capace di dare: i due ordini di correnti, le due correnti riunite, delle intermittenze automatiche più o meno rapide, delle intermittenze più rare regolate dall'operatore

Le pile sono spedite pronte a funzionare e servono per 50 sedute di 10 minuti ciascuna.

Per mantenere e ricaricare le pile la spesa è minima e l'operazione è delle più semplici.

Ogni apparecchio è provvisto di 2 manipole o portaspugne, un eccitatore forma d'oliva, un eccitatore sferico, una spazzola metallica ed un'istruzione dettagliata.

Prezzo L. 50

Apparecchio Magnetico-Faradaico
DI CLARKE
MODIFICATO.

Il modello attuale dà correnti sempre dirette nello stesso senso. Le modificazioni portano sull'interruttore, che serve in pari tempo di graduatore, e sulla costruzione assai accurata e diretta in vista di ottenere questi apparecchi del più piccolo volume possibile.

Prezzo dell'apparecchio completo compresi tutti gli accessori L. 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Milano, alla Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vitt. Em. 24 Roma, Corti e Bianchelli via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Novità
IDROSCERMETRO OLOSTERICO

Graziosissimo strumento in metallo bianco, tascabile, non essendo di dimensioni maggiori di un orologio ordinario. Utilissimo a tutti in ogni circostanza, servendo sia di Barometro, che di Igrometro.

In un ambiente chiuso, come esposto all'aria, indica il grado di umidità ed in anticipazione il tempo probabile.

PREZZO L. 6

Franco per posta e raccomandato in tutto il Regno L. 7.

Dirigere domande e vaglia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154, e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

ANNO XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
per Regno d'Italia . . .	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto Tunisi, Tripoli .	» 11	22	44
Stati Uniti d'America . .	» 15	28	54
Brasile e Canadà . . .	» 16	30	56
Chili, Uruguay, Paraguay .	» 20	36	68
Perù	» 20	36	68

FANFULLA

Num. 162

[illegible] AMMINISTRAZIONE

Avvisi ed Inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità

OBLIEGHT

Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 23
Milano, Galleria V. E. 26 [illegible] angol. 24, rue St. Marc
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma nt. ce5 — Roma, Mercoledì 16 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Abbiate pazienza, ma anche oggi mi conviene dir due parole sul famoso progetto di riforma elettorale.

Lo so che è un argomento noioso: ma che volete? più ci penso e più mi convinco che esso nasconde un brutto tiro a quell'ordine sociale e politico che è caro a noi scrittori e a voi lettori.

Le conseguenze d'una legge elettorale cattiva, insidiosa, possono essere gravi, forse irreparabili: a questo proposito, lascio che la burletta la faccia il ministero, il quale forse ha la coscienza di farla. Voglio dire tutto il mio parere, e averne la coscienza netta, per parte mia, nella supposizione che il ministero abbia l'intenzione di far sul serio.

***

L'articolo 2 accorda il diritto elettorale ai « capi direttori di un *opificio o stabilimento industriale* qualunque, purchè questo abbia a costante giornaliero servizio almeno dieci lavoranti ».

Ma perchè non si accorda lo stesso diritto ai capi direttori di un'*azienda agricola* qualunque nelle stesse condizioni?

E sì che ce ne sono di questi fattori di campagna e direttori di lavori agricoli che contano i dipendenti a diecine!

O forse l'agricoltura è mestiere da somari? A fare del buon olio e del buon vino, a regolare una bonifica o un drenaggio o un impianto ci vuole spesso più intelligenza che ad imbastire un progetto di legge o a scorvolgere l'amministrazione di un istituto di credito o a violare la legalità.

***

Anche nelle declamazioni rettoriche della sinistra e nei discorsetti di circostanza del ministero si ammette che l'avvenire economico del nostro paese è fondato sull'agricoltura.

Perchè dunque, al momento opportuno, si fa così poco conto degli agricoltori?

Gli è che la *montagna* odia i *ruraii*; gente amica del lavoro, diffidente dei ciarlatani, rispettosa dell'autorità, nemicissima del disordine, che chiama *poeti* i pazzi, che ha una fede che rispetta e ama il padrone e non vuol sentire le teorie *nichiliste* del maestrucolo rivoluzionario e materialista.

E nella classe degli operai industriali che la sinistra *montagnola* ha invece riposto le sue speranze.

***

Badate: io credo che anche lì s'inganni di grosso.

Ma perchè il governo seconda queste preferenze e queste avversioni dei radicali? perchè il governo di un paese agricolo guarda con occhio così *restrittivo* gli agricoltori?

Si domandano all'affittuario di fondi rustici 800 lire di fitto, si domanda al mezzadro che i fondi da esso coltivati paghino 160 lire d'imposta, si domanda al piccolo commerciante d'un comunello *200 lire di pigione!*.... mentre a Fiesole l'ufficio postale costa 30 lire l'anno!

E poi si accorda il diritto elettorale al primo nullatenente che sappia dare al pretore una *prova equipollente* di conoscere il metro e i doveri del cittadino!

L'intento è evidente: fra disposizioni permanenti e transitorie, fra quarta e seconda elementare, tra favori ed eccezioni restrittive, si vuol mettere insieme un corpo elettorale *ad usum* dei radicali, si vogliono combattere le forze migliori e conservatrici del paese.

A questo prezzo il ministero ha ottenuto.... qualche mesata di più di potere. Ma, lo ripeto, potrebbe anche darsi che alla fin dei conti la sinistra radicale si trovasse con un pugno di mosche. Stradella è feconda di bombe e di canzonature.

***

I *meetingai* milanesi hanno interrotto e zittito un operaio che lodava la memoria di Vittorio Emanuele e la lealtà di Sua Maestà il Re.

Questo prova che il governo ha speso molto male la grazia sovrana per i condannati di via Moscova.

Della *grazia* io non sono molto amico appunto perchè mi piace la giustizia: troverei logico, per lo meno, che al diritto di grazia corrispondesse anche il diritto di aggravare la pena. Tuttavia, adoperata con parsimonia e con criterio d'opportunità, non può far gran male.

Ma peggio di così la real grazia non poteva essere collocata.

***

Perchè bisogna tener conto anche dei commenti coi quali la stampa di sinistra accompagna la grazia di via Moscova. Un giornale veneto, per esempio, fa notare che la *Corona* ha così dato una lezione di giustizia ai tribunali milanesi.

Lasciamo stare l'andazzo preso dai ministeriali di aver sempre in tasca e in mano la *Corona* come i frati hanno le corone del rosario. Ma domando io se il diritto di grazia dev'essere interpretato come una *correzione* ai giudici, ossia come una *corruzione* di giustizia?

***

Con queste interpretazioni è proprio dimostrato che il governo (a giudizio degli amici suoi) ha messo a disposizione dei radicali e ha sagrificato alle loro esigenze tre cose carissime ai buoni Milanesi: il credito ben meritato — l'indipendenza della magistratura — e la reale prerogativa.

E questo con tre atti biasimevoli: il sopruso alla Cassa di risparmio — il trasloco del presidente del tribunale — la grazia di via Moscova.

Se potesse, il governo della sinistra castigherebbe Milano come fece Barbarossa: convocherebbe a distruggerla i radicali dei *corpi santi* e delle provincie vicine, e spargerebbe il sale sulle sue rovine.

*** ***

La marchesa Adelaide Ristori del Grillo « *devant les juges de Berlin* », così celebri per lo storico mulino a vento di Federigo il Grande!! Forse la grande attrice ignora quest'ultimissima ase della sua celebrità, ma non è meno vero per questo che il suo nome illustre figura oramai negli annali del tribunale correzionale berlinese.

***

Sentite la storia!

Il presidente di polizia avea scoperto nella grande artista, malgrado l'ammirazione dell'imperatore e del principe Giorgio per essa, un'agitatrice rivoluzionaria; tutti si ricordano le comiche paure di quell'egregio magistrato che mise e tolse, e tolse e mise il veto per la rappresentazione della *Maria Antonietta*. La stampa di Berlino ne rideva a crepapelle; qualcuno strepitava con ro la stolta censura, la quale temeva che la rappresentazione della grande attrice riuscisse al solo beneficio dei... socialisti, o magari d'una rivolta!... Pumfete.

***

Figuratevi la marchesa del Grillo, diventata un Lassalle in gonella sul palcoscenico d'un teatro di Berlino!

Il pericolo era immenso. Il critico teatrale Blumenthal si lasciò scappare incautamente la terribile frase che la marchesa aveva fatto salire la « mosca al naso alla polizia », e aggiunse qualcosa come « arbitrio micidiale per l'arte ».

***

La Ristori parte dopo nuovi trionfi. Il deputato Haml avea portato la sua causa nel Parlamento, avea accusato la polizia di procurare alla colta Berlino la nomea di barbara; il ministro dell'interno conte Eulenburg tutto commosso, da gentil cavaliere, deplorò l'errore. Adelaide Ristori era vendicata; la stampa era gongolante: il Parlamento le avea dato ragione!

***

Povera stampa! avea fatto il conto senza l'oste!

Il presidente di polizia s'era legato al dito il « libero arbitrio, non cairoliano, ma micidiale per l'arte »; e consegnando al tribunale la « famosa mosca », avea sporto querela per offesa al suo antico naso!

Dopo nove mesi il tribunale partorì la sentenza. Il signor Blumenthal — a Berlino non s'usano i gerenti responsabili — si buscò la bellezza d'una multa di sessanta marchi.

Mando un biglietto di visita per condoglianza al martire berlinese dell'arte italiana.

Purchè il presidente di polizia, gran cacciatore di mosche, non mandi al tribunale anche questa.

io Fanfulla

CERBONIMOGRAFIA

Il commendatore Cerboni, ragioniere generale dello Stato, mi scrive:

Onorevole Signor Direttore,

Roma, 14 giugno.

Debbo pregarla di rettificare le informazioni date nel N° 160 del *Fanfulla* sulle deliberazioni dell'ultimo Consiglio dei ragionieri.

Ecco come stanno le cose.

L'onorevole ministro delle finanze convocò il Consiglio affinchè si chiarisse lo stato presente delle scritture analitiche nelle intendenze di finanza, e quindi per avere un voto competente ed autorevole intorno alla convenienza di impiantare in quegli uffici le scritture complesse prescritte dal regolamento, valendosi ove d'uopo del metodo logismografico.

La prima Commissione nominata nell'adunanza del 7 corrente, composta di sei intendenti di finanza, di tre primi ragionieri delle intendenze e di un ispettore della ragioneria generale, con una bellissima relazione dell'intendente cavaliere Amedeo Anselmi, conchiuse, che le attuali scritture analitiche delle intendenze, quantunque possano fornire gli elementi necessari a ciascuna speciale amministrazione, non raggiungono però lo scopo proprio della contabilità di fronte agli altri molteplici bisogni delle intendenze stesse: ed il Consiglio su tali conchiusioni approvò ad unanimità l'istituzione delle scritture complesse.

Quando poi si dovea mettere in discussione il modello di siffatte scritture, desideroso che ciascun membro manifestasse senza ambagi il proprio avviso, io mi feci un dovere di cedere ad altri il mio posto, allontanandomi dalla sala delle adunanze. Quindi il Consiglio con pienissima libertà di voto deliberò ad unanimità l'attuazione delle scritture logismografiche, già esperimentate nelle intendenze di Roma, di Napoli e di Salerno.

La seconda Commissione nominata nella stessa seduta del 7, composta di funzionari del ministero delle finanze, era soltanto incaricata di riferire sul nuovo modello dei prospetti mensuali dimostrativi dell'entrata.

Lo scopo della riforma era rivolto a semplificare codesti prospetti uniformando tutti ai medesimi criteri; poichè adesso taluni contengono, come è di dovere, gli elementi della contabilità, mentre altri insieme a siffatti elementi tengono confusi pur quelli che servono alla statistica amministrativa. E la Commissione, facendo una mera quistione di opportunità, avvisò (a sola maggioranza) di rimandare a miglior tempo questa innovazione; ma tale avviso venne alla quasi unanimità rigettato dal Consiglio nella tornata antimeridiana del giorno 11, approvandosi invece la separazione dei due elementi nei prospetti dimostrativi.

Terminati i lavori, Sua Eccellenza il ministro intervenne alla tornata pomeridiana del giorno suddetto, per salutare i congregati e porgere ad essi i suoi ringraziamenti. Nessuna deliberazione perciò fu presa, nè doveva prendersi alla sua presenza.

Se non fosse profonda in me la convinzione che la logismografia è elemento di ordine, di chiarezza e di economia, non ispenderei la mia vita per farla conoscere ai miei connazionali e per introdurla nell'amministrazione del mio paese.

Devotissimo
G. CERBONI.

Questa lettera è stata portata ieri all'ufficio di *Fanfulla* da un incaricato del commendatore Cerboni alle 5,6 pomeridiane. Il giornale era già in macchina, e non v'era mezzo di pubblicarla. Fu detto che sarebbe stata pubblicata oggi. Il signor commendatore Cerboni, che ha sempre ricorso tanto volentieri alla stampa, dovrebbe sapere a quest'ora che per educata consuetudine giornalistica non si fa pubblica e in un giornale una lettera diretta ad un altro giornale, se non quando quest'altro ha negato la pubblicazione o l'ha ritardata soverchiamente.

Il commendatore Cerboni, dopo aver fatta pubblicare ieri nel *Diritto* la lettera diretta a *Fanfulla*, senza dar tempo a noi di stamparla, meriterebbe di non vedere accolta nelle mie colonne la sua prosa logismografica.

La pubblico per l'ultima volta per potergli rispondere che a chi sa leggere fra le linee apparisce fra il suo e il mio racconto pochissima differenza: solamente egli ha dimenticato i particolari verissimi di una discussione vivace avuta con un capo divisione; ha dimenticato di aver ricorso alla commozione degli affetti, dopo aver ricorso invano alle minaccie: tutte cose ch'io sapeva benissimo, che non ho raccontate per un riguardo, ma che leggo invece stamani in un giornale ministeriale di Torino non sospetto di inventarle per passione politica.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

Originali e copie.

La ricerca dello stesso vero che ha ispirato il Gallori a modellare le sue *Due sorelle di latte* ha fatto concepire al Cecioni *La madre*. La robusta contadina cui

> .... i tuoi vespri, o Toscana,
> colorare ignei le balde forme

e che

> or forte madre passeggia il parvolo
> forte; dai nudi seni già sazio
> palleggialo alto e ciancia dolce
> con lui che a' lucidi occhi materni
> intende gli occhi fissi ed il piccolo
> corpo tremante d'inquietudine
> e le cercanti dita....

quella robusta contadina è sorella o almeno parente prossima della contadina « sorella di latte ».

Ma davanti alle *Sorelle di latte* si è obbligati a lambiccarsi il cervello per indovinare il perchè del gruppo: davanti alla *Madre* si sente la dolcezza del sentimento materno espresso in forma puramente realista, ma nello stesso tempo istintivamente delicata. Qui non c'è problema sociale da risolvere: c'è un affetto che poveri e ricchi, sovrani e sudditi, contadini e poeti hanno sentito, sentono e sentiranno finchè la razza umana, a furia di *selezioni*, non sarà diventata una razza soprannaturale.

E per conseguenza poveri e ricchi, sovrani e sudditi, contadini e poeti, poseranno sempre volentieri i loro occhi sopra un'opera d'arte che racchiude in sè un sentimento come *La madre*; rimarranno muti davanti a quelle opere nelle quali c'è da ammirare solamente la forma.

E quando il sentimento c'è, fa passar sopra volentieri a quella trascuratezza che in alcune parti della *Madre* del Cecioni si direbbe affettata, tanto pare inverosimile che un artista d'ingegno come egli è non si accorga da sè stesso degli appigli offerti ad una critica un po' pedante e meticolosa.

><

Avrei a parlare d'un altro gruppo di cui si è occupata non poco la critica e non sempre con imparzialità.

Ma alle mie parole il benigno lettore preferirà, ne son certo, quelle di un illustre artista, Giulio Monteverde, che nella sua relazione letta sabato scorso ai soci del Circolo degli artisti italiani diceva precisamente così, dopo aver parlato dei *Gladiatori* di Maccagnani:

« Altro dei due soli gruppi mandati da Roma verrebbe dopo quello di Maccagnani, il gruppo dello scultore Ettore Ferrari, se la trovata di questo lavoro che ha per titolo *Cum Spartaco pugnavit* fosse propria dell'autore. A Vienna nell'Esposizione universale del 1873 ho visto un gruppo di soggetto quasi identico, e della medesima composizione, fatto molti anni prima dallo scultore francese Barrias: più tardi l'ho rivisto a Parigi all'Esposizione universale del 1878, ed il modello in gesso si può sempre vedere in Roma, all'Accademia di Francia. Questo ispirarsi al lavoro di un altro artista dispiace ad ognuno che si affatica a trovare un soggetto e una linea nuova. Come esecuzione, il lavoro del Ferrari è molto al disotto di quello dello scultore Barrias. Stimo assai negli artisti il creare e pensare col proprio cervello e lo studiare molto la forma: nel lavoro del Ferrari manca l'una e l'altra delle qualità ».

Parole severe, se volete, ma meritate, alle quali sarebbe ingeneroso aggiungerne altre. Ma perchè il lettore possa persuadersi quanto sono imparziali gli prometto di fargli leggere la relazione intera appena lo spazio me lo consenta.

Ugo

Di qua e di là dai monti

Essere giornale ministerioso, annunciare ieri l'altro che i *meetings* di Napoli e di Livorno, come quello di Roma, hanno avuto un carattere piuttosto radicale, e poi dover convenire che nè a Livorno, nè a Napoli si fa pur l'ombra di un *meeting*, dev'essere un dolore come quello di cui parla Geremia, quando mette in bocca a Solima disertata le commoventi parole: *Attendite et videte si est dolor sicut dolor meus.*

Lettori, compiangete il povero *Diritto*, che l'ha provato cotesto dolore, ma nello stesso tempo inviate a Napoli ed a Livorno le vostre gratulazioni.

**

E Milano, che era stata essa pure involta nell'atroce accusa?

**

Un comizio l'hanno invece avuto a Parma. Com'era da aspettarsi, è riuscito imponente:

cos'è che non riesce imponente fra le mani della nostra giovane sì, ma discretamente iperbolica democrazia?

Comunque, nel comizio di Parma alla solita unanimità fu votato un ordine del giorno deplorante l'ambizione dei capi dissidenti della sinistra, augurando la concordia, la pronta votazione della riforma elettorale e l'abolizione dell'imposta sul macinato.

E radicalismo cotesto? Io lo chiamerei piuttosto parmigiano sui maccheroni della sinistra, e se questa m'invita, son pronto anch'io a prender parte alla festa.

***

Certi comizi rimandati.... per indisposizione del tenore o della prima donna dimostrano che il suffragio universale non c'è verso di farlo attecchire.

Il paese — lo scrivo arrossendo per lui — è codino.

Codino sotto l'aspetto politico non solo, ma anche sotto l'aspetto economico.

Fuori le prove. Il *Popolano*, giornale di Livorno, lancia la scomunica maggiore contro il *tramway* che si vorrebbe introdurre in quella città.

« Prima di tutto — esso dice — il *tramway* è origine di disgrazie; in secondo luogo guasta e impedisce la bella passeggiata di lungomare, disgustando chi ha carrozza e pariglia. »

O che si torna al proverbiale cavallo di san Francesco?

Ma andiamo innanzi:

« I signori — quei della carrozza e della pariglia — vogliono essere carezzati, e allora pensano ai poveri, se no, passata l'occasione, vi fanno quello che i Norcini fanno ai maiali quando cercano il tartufo. »

Mi si venga ora a parlare delle passioni astiose del popolo, mentre a Livorno si contenta di fare la parte del grasso quadrupede che è la ricchezza di Bologna e di Modena.

Oh il *Popolano!*

Don Pippinoro

DA PISA

11 giugno.

In questo mese pare proprio di non essere a Pisa, tanto è il movimento intellettuale e materiale a cui assistiamo.

Pubblicazioni in gran copia, giornali nuovi, teatri frequentatissimi.

A tout seigneur, tout honeur.

L'albo unico — *Pisa* — pubblicato dalla ditta S. Macario e compagni, è una dispensa in quarto massimo, contenente vari scritti in prosa e in versi, molti disegni, e alcune composizioni musicali. Non voglio dire nè bene nè male di questo albo: ma mi limiterò ad annunziare che di esso furono esitati quasi tutti gli esemplari, e pochi ne rimangono ancora all'editore, il quale gongola dalla gioia e minaccia di aumentare il prezzo delle copie invendute. Io lo consiglierei a farne piuttosto una nuova tiratura, perchè ritengo che la prima sia insufficiente davvero.

Alcuni studenti poi hanno messo insieme una pubblicazione settimanale, consistente in un grazioso fascicoletto, stampato con cura ed eleganza, nel quale per ora sono comparsi diversi scritti pieni di brio, e interessanti. Auguro ai simpatici collaboratori che non si avveri per loro l'involontario vaticinio fatto dal mio amico Panzacchi nella splendida poesia che comparve in prima pagina del primo numero: è augurar loro una cosa lusinghiera assai.

È uscito poi un nuovo periodico, intitolato la *Sentinella pisana*, organo ufficioso della Costituzionale. Fidandosi, e non vedo motivo di diffidare, delle poche e opportune parole colle quali la redazione si presenta al pubblico, dovremmo rallegrarci della nascita di questo confratello, a cui desideriamo vita lunga e onorata.

Badi, la *Sentinella*, alle canicole e ai grandi freddi: stia nel casotto a tempo, e a tempo ne esca fuori; la consegna che le hanno data è difficile e delicata, e le occorrerà molta perspicacia e non poca perseveranza per non tradirla o negligentarla.

Il primo numero rivela una leggera tendenza alle piccole scaramuccie, e io vorrei, invece, trovarvi il solo proposito di scendere in campo per le grandi battaglie.

La *Provincia di Pisa*, morta da qualche tempo, è risuscitata oggi stesso, mentre nessuno se l'aspettava. Ha cambiato di padrone, e me ne congratulo vivamente col municipio e colla provincia che hanno alfine provveduto all'inesplicabile sconcio di aver lasciato per tanto tempo in cattive mani il giornale destinato ad accogliere i loro atti ufficiali.

Il *Torneo* è il titolo di un altro periodico diretto dal signor Bacci-Tani, giovane erudito e intelligentissimo, il quale si propone di offrire alle famiglie italiane una raccolta sapiente e bene intesa di buona e robusta prosa e di scelte poesie. Il favore incontrato già dagli sforzi del signor Bacci è la migliore prova del valore di una tale pubblicazione.

Stamane all'Università ha avuto luogo la solenne adunanza per la elezione del nuovo rettore.

Il professore Teza ha ottenuto il maggior numero dei suffragi, e la scelta non può cadere che sopra di lui.

L'Università di Pisa resterà dunque in ottime mani anche nel 1881.

Ci sono in vista dei *meetings* per l'allargamento del voto, e pare che la progressoria voglia promuoverne uno per conto suo.

La Compagnia di Torino fa buonissimi affari al Politeama, dove il *Conte Rosso* si replica oggi per la terza volta.

Giuliano.

ESTERA E ITALIA

Roma, 15 giugno

Un telegramma di ieri da Napoli, diretto all'*Opinione*, diceva: « Stasera parte per Roma l'ex-kedive d'Egitto ».

Sua Altezza Ismail pascià non è ancor giunto in Roma all'ora che scriviamo, e tutto ci fa credere che non sia ancora partito da Napoli.

***

Stamani al municipio si è celebrato al Campidoglio il matrimonio civile fra la signorina Elena Basevi col signor Mendl di Galatz. Il cavaliere Settimio Piperno funzionava da ufficiale di stato civile. Erano testimoni Sua Eccellenza il cavaliere Sebastiano Tecchio, presidente del Senato, il senatore Giacomo Finali, il commendatore Malvano direttore generale degli affari politici al ministero degli esteri, ed il cavaliere Costantini direttore del Credito mobiliare.

***

A Roma, ove si eccettui un tentativo di tiro a segno, per cura della defunta guardia nazionale, non avevano mai avuto luogo tiri al bersaglio a grandi distanze.

È giusto che vada tributato un elogio a chi ha avuto l'idea di promuovere queste gare, cioè alla Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno di Roma.

Si noti che al principio delle gare domenicali il numero dei tiratori non superava i trenta; alla sedicesima si era arrivati di già ai centocinquanta; ed all'ultima si era circa ai duecento!

Questo continuo crescendo ha incoraggiato la Società a fare una gara finale ed una premiazione *monstre*.

Trovati i premi, la sezione del tiro si mise all'opera, formulò il programma della gara finale, distribuì i premi in tante gare diverse da contentare i gusti dei molteplici tiratori, e bandì il concorso.

Siccome dal numero degli iscritti si poteva contare su di un forte numero di tiratori, si pensò d'invitare per la premiazione Sua Maestà il Re, il duca d'Aosta, i ministri, il sindaco e le altre autorità.

La gara ha durato tre giorni: le prime due hanno servito per ammettere alla gara finale della domenica quei tiratori che avessero passato un certo numero di punti, e domenica dalle sette antimeridiane in poi hanno avuto luogo le gare definitive per concorrere ai premi.

Alle tre si chiudeva il tiro, e si proclamarono i seguenti risultati, che riproduciamo completi:

Gara A fra coloro che avevano preso parte almeno a cinque gare domenicali. 32 colpi a 200 metri, 8 a 300. In piedi, braccio sciolto.

1° premio. Braschi duca Romualdo (dono del Re).

2° premio. Peeake Giorgio (dono dell'onorevole Carioli).

3° premio. Saglione commendatore Carlo (dono del duca Torlonia).

4° premio. Cometti Luigi, tenente bersaglieri (dono del ministro della guerra)

5° premio Marini Giuseppe, medaglia d'argento.

6° premio. Viano Eugenio, medaglia d'argento.

7° premio. Vannutelli Augusto, medaglia d'argento.

8° premio Mengarini Arnaldo, medaglia d'argento

Gara B fra i premiati delle gare domenicali. 12 colpi a 300 metri. In piedi, braccio sciolto.

1° premio. Peeake Giorgio (dono del generale Medici).

2° premio. Saglione commendatore Carlo (secondo dono del ministero della guerra).

A questa gara presero parte quali premiati delle gare domenicali i signori: Braschi duca Romualdo per aver ottenuto 7 premi — Barucci Pio 6 — Buti ingegnere Camillo 6 — Marini Giuseppe 5 — Narducci Goffredo 5 — Orsini Camillo 4 — Peeake Giorgio 4 — Saglione commendatore Carlo 4 — Grimaldi Casta Luigi 3 — Mengarini Flavio 3 — Vannutelli Augusto 3 — Barilone R. 2 — Comotti Luigi 2 — De Robert cavaliere Enrico 2 — Allievi Francesco 1 — Mengarini Arnaldo 1 — Pandolfi Romolo 1 — Fanfani Edoardo 1 — Pirari Pietro 1 — Longino Eugenio 1 — Viano Eugenio 1.

Gara C fra i soci e figli di soci 12 colpi a 200 metri. Posizione a piacere.

1° premio. Barucci Pio (dono del duca di Aosta.

2° premio. Comotti Luigi (dono del prefetto di Roma).

3° premio. Orsini Camillo (medaglia d'oro della Società).

4° premio. Emanuele Gaetano di Villabianca (medaglia d'argento).

5° premio, Trombetta Giuseppe (medaglia di argento).

6° premio. Peeake Giorgio (medaglia d'argento).

Dopo il discorso dell'onorevole Allievi incominciò a distribuzione dei diplomi fatta per mano di Sua Maestà, che per ogni premiato dopo avergli detto gentili parole d'incoraggiamento stringeva cordialmente la mano.

Abbiamo visto dei sotto-ufficiali dell'esercito che avanti a Sua Maestà divenivano pallidi per l'emozione e avevano appena la forza di stringere la mano che il Re loro porgeva.

All'uscire Sua Maestà fu acclamata nuovamente.

Non possiamo terminare senza dire una parola di elogio a quei signori della Società che ebbero l'idea di attuare il Tiro a segno, e specialmente al colonnello Pelloux cavaliere Luigi, al commendatore Allievi, al colonnello Gigli, al cavaliere Corazzi, cavaliere De Rolant, cavaliere Francesco Gigli e cavaliere Lantieri, all'ingegnere Buti direttore del Tiro, i quali tutti hanno cooperato alla buona riuscita del primo Tiro a segno nazionale in Roma.

Alle 5, il palco fatto erigere sul prato della Farnesina dal municipio rigurgitava d'invitati, fra i quali buon numero di signore.

Alle 5 e qualche minuto giunse Sua Maestà come abbiamo già annunziato domenica.

Sua Maestà fu ricevuta dall'onorevole Allievi presidente della Società, dal colonnello di stato maggiore Pelloux presidente della Commissione del tiro, dai ministri Cairoli, Bonelli ed Acton e dall'onorevole Ruspoli sindaco di Roma.

Uno squadrone di cavalleggeri e due di fanteria, con musica, resero gli onori al Re, il quale, dopo aver ringraziato cortesemente e parecchie volte alle acclamazioni degl'invitati, s'inoltrò verso i tiratori che dovevano prendere parte alla gara d'onore.

Sua Maestà seguì con attenzione i diversi punti che andavano facendo i tiratori, ed alla fine volle avere l'elenco dei nomi con i punti fatti da ciascuno.

Asceso di poi al palco, ov'erano esposti i premi l'onorevole Allievi pronunziò un breve discorso che fu interrotto sovente dai prolungati ed unanimi applausi. Ricordò come quattro secoli or sono i duchi di Savoia addestrassero all'esercizio dell'archibugio i forti montanari delle valli alpine, e come da quell'epoca in poi siasi mantenuto questo benefico costume che non ha mancato di dare prosperi frutti; fu applaudito specialmente quando disse che l'arma con la quale si tira nelle gare è il Wetterly, quella stessa arma che adopera il nostro esercito, perchè noi dobbiamo essere in tutto fratelli ai soldati.

Gara D d'incoraggiamento fra soci e non soci, che non presero parte alla gara *A*, o che non ottennero ventiquattro punti. Arma regolamentare. Ventiquattro colpi. Duecento metri. Posizione a piacere.

1° premio. Barucci Pio (dono del principe di Carignano).

2° premio. Monzoli Francesco (dono del ministero dell'istruzione pubblica).

3° premio. Fantacchiotti Alessandro (dono del presidente della Società).

4° premio. Pellegrino Giuseppe, furiere del 3° fanteria (medaglia d'argento).

5° premio. Emanuele Gaetano (medaglia d'argento).

6° premio. Bartolini Aristide, furiere maggiore 32° fanteria (medaglia d'argento).

Gara d'onore fra i premiati della giornata avanti a Sua Maesta il Re. Numero dei tiratori ventuno. Colpi cinque, distanza metri trecento, in piedi, braccio sciolto.

Premio unico. Signor Mengarini Arnaldo (medaglia d'oro della Società).

***

Un pubblico numeroso e distinto assisteva ieri sera alla terza rappresentazione della *Mirella* al Circolo filodrammatico. Abbiamo notato fra le signore la contessa Coello, la duchessa Torlonia, la contessa Lovatelli, la contessa di Campello e le signore Mancini.

Inutile dire che fu una esecuzione perfetta; che la signorina Bussolini fu obbligata a diversi *bis*, che la signorina Cortini *stregò* il pubblico con le modulazioni della sua voce, che la Tosi cantò come un usignuolo e che Blasi avrebbe domato col canto il toro più furente. Salvatori poi fu un Vincenzino degno di tanta Mirella (e tanto basta), mentre Toussan e Giannoli riscossero un visibilio di applausi.

Con tali capitani mettete un generale come Falchi e poi ci direte, anche non avendo sentito niente, che cosa fu *Mirella* ieri sera.

*** Il sindaco Ruspoli è partito ieri da Roma, ma sarà di ritorno tra due o tre giorni.

*** È pervenuto al ministero del tesoro, a mezzo della direzione generale delle poste, un piego contenente la somma di lire 200, che un anonimo manda allo Stato per indennità dovutagli.

Detta somma è stata versata nella tesoreria centrale del regno.

NOTIZIE INFORMAZIONI

Abbiamo motivo di credere che le dichiarazioni fatte recentemente nella Camera dei comuni d'Inghilterra dal primo ministro signor Gladstone intorno ai negoziati con l'Italia sul dazio dei vini, hanno attirato l'attenzione di alcuni onorevoli deputati appartenenti a diverse parti della nostra Camera, e che essi intendano chiedere schiarimenti in proposito all'onorevole ministro degli affari esteri.

Ci viene soggiunto che l'ambasciatore italiano a Londra, generale Menabrea, abbia avuto in proposito alcuni colloqui col primo ministro della regina Vittoria.

—

Abbiamo da Pietroburgo in data del 9 corrente:

« Nell'assenza del principe Gortschakoff la politica estera dell'impero è diretta dal barone Giers. Il governo non ha esitato ad aderire alla proposta inglese per la convocazione della conferenza; ma è assai probabile che tenterà di determinare la conferenza medesima ad occuparsi oltre la vertenza turco-ellenica anche di altri punti del trattato di Berlino, la cui esecuzione è tuttora in sospeso ».

—

Il *Diritto* di ieri, basandosi sopra alcune corrispondenze da Roma ai giornali tedeschi, asseriva che il cardinale Nina, segretario di Stato di Sua Santità Leone XIII, stava per dare le sue dimissioni, stanco di fare il semplice *scrittorello* del Papa.

Possiamo assicurare che non v'ha nulla di vero in tutto ciò. Sua Eccellenza il cardinale Nina non ha avuto mai in mente di offrire le sue dimissioni, e Sua Santità Leone XIII ha sempre trattato con molta considerazione il suo segretario di Stato.

—

L'onorevole Cavalletto ha indirizzato una lettera-circolare ai deputati della opposizione parlamentare assenti attualmente da Roma per pregarli a tornare al più presto al loro posto. Giova sperare che l'invito dell'onorevole Cavalletto, al quale si associa con premura tutta la stampa liberale, sarà tenuto. Si tratta dell'adempimento di un imperioso dovere.

—

Oggi, alle dodici, si è adunata la Commissione per la riforma elettorale, assenti gli onorevoli Mussi, Nicotera e Crispi.

L'onorevole Zanardelli dichiarò d'aver conferito col ministro dell'interno per incarico del presidente della Commissione, ed ha ottenuto la promessa che sarà comunicata la carta topografica con la tabella comparativa e una nota esplicativa dei criteri che hanno presieduto alla nuova circoscrizione elettorale.

L'onorevole Mancini ha fatto un lungo discorso in favore dello scrutinio di lista, del quale s'è detto partigiano fin dal 1843, perchè lo considera come la forma più adatta a conseguire: 1° la prevalenza dell'interesse politico e nazionale; 2° la scelta di deputati idonei e indipendenti; 3° la libertà e la sincerità del voto.

L'onorevole Di Rudinì ha contraddetto tutte le argomentazioni addotte dall'onorevole Mancini, sostenendo che la tendenza scientifica moderna è quella di sottrarre le minoranze alla tirannia del numero, favorita, come dimostra la storia, dallo scrutinio di lista, che inoltre ritarda l'applicazione e lo svolgimento progressivo delle riforme elettorali.

L'onorevole Chimirri ha fatto la storia dell'origine e delle vicende dello scrutinio di lista che è stato sempre l'aspirazione dei partiti radicali in ogni paese, e lo combatte siccome un espediente empirico buono soltanto a creare assemblee capaci di capovolgere un determinato ordinamento politico, ma non di conservarlo e migliorarlo progressivamente.

L'onorevole Zanardelli ha difeso lo scrutinio di lista appoggiandosi all'esperienza fattane nelle altre nazioni, e lo ha proclamato il solo mezzo efficace a rialzare il prestigio scaduto della Camera e la dignità personale del deputato.

Ha poi sostenuto che le minoranze troveranno un'equa rappresentanza nelle inevitabili transazioni locali.

L'onorevole Baccelli ha dichiarato di essere favorevole allo scrutinio di lista, riguardandolo come un passaggio « dallo stato elementare inorganico della vita nazionale allo stato organico »

La discussione generale è stata chiusa, a proposta dell'onorevole Rudinì, alle 3 1/2, e domani si voterà in massima sullo scrutinio di lista.

—

Oggi alle 10 antimeridiane si è riunita la Commissione per i provvedimenti finanziari.

Dopo una vivissima discussione, alla quale hanno preso parte gli onorevoli Maurogònato e Corbetta, fu deliberata a maggioranza l'approvazione dell'articolo 1° del progetto per l'abolizione del macinato che rimane stabilita per il 1° settembre 1880.

Quanto all'articolo 2° fu sospesa ogni deliberazione perchè la minoranza ha creduto di dover domandare nuovi e maggiori schiarimenti al ministro delle finanze.

—

La Giunta delle elezioni ha deciso a maggioranza di proclamare l'onorevole Oliva a deputato di Manduria, il barone Favara a deputato di Castelvetrano, il signor Riola a deputato di Montesarchio, e il ballottaggio fra i candidati Villani ed Amatile nel collegio di Avellino.

Per l'elezione di Susa ha deliberato, con evidente partigianeria e contro ogni precedente, che fossero attribuite all'onorevole Genna alcune schede contestate per difetto d'indicazioni.

—

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri:

Roma, 15 giugno.

Pregiatissimo signor Direttore,

Mi preme informare la Signoria Vostra Pregiatissima, a rettificazione *dello smarrimento* accennato nel numero di ieri del *Fanfulla*, di un *plico raccomandato* concernente la elezione del collegio di Francavilla, che il medesimo fu consegnato ieri stesso al presidente della Giunta delle elezioni, e che per semplice mia inavvertenza ne fu ritardata di un giorno la consegna.

Della Signoria Vostra Pregiatissima

Devotissimo servitore

G. Galletti.

—

Ci scrivono da Gallipoli 11 giugno:

« La squadra italiana, forte di otto navi, è ancorata questa sera alle ore 7 in questo porto ».

LA CAMERA

15 GIUGNO.

Piove.

Un'ottantina di gregari assistono alla lettura del processo verbale. L'onorevole De Sanctis passeggia tutto assorto per l'aula in cerca del ministro d'istruzione pubblica a cui pare abbia qualche cosa da dire.

L'onorevole De Sanctis perde evidentemente il tempo, perchè al banco ministeriale non seggono che i soli Depretis e Baccarini.

***

Debutto dell'onorevole Colaianni a proposito dei ritardi interposti alla costruzione della linea Pescara-Aquila-Rieti, e analoghe spiegazioni per parte dell'onorevole Baccarini. L'eloquenza dell'onorevole Colaianni si fa rimarcare per un ciuffetto di capelli bianchi che spiccano come un fiocco di neve sopra una gran parrucca nera. Nient'altro di particolare.

L'oratore è soddisfatto. Tanto meglio. soddisfatto lui, soddisfatti noi.

***

Si ripiglia la solita tiritera dei capitoli del bilancio dell'interno, e precisamente dal numero 20 che riguarda la spesa per le Opere pie. Su questo articolo la Commissione del bilancio ha presentato un ordine del giorno per esortare il governo a proporre quella famosa legge di riforma che si aspetta da tanto tempo e non arriva mai. A quest'ordine del giorno c'è pure una proposta aggiuntiva dell'onorevole Odoardo Luchini.

***

Ingolfiamoci dunque anco per oggi nel mare magno delle Opere pie.

L'onorevole Ferdinando Berti piglia subito le mosse dalla proposta aggiuntiva e rifattacca così la discussione. Per dire il vero, l'argomento a quest'ora comincierebbe ad andar per le lunghe, malgrado che l'onorevole Pepe tenti aggraziarlo con una presina di sè medesimo. Ma tuttavia bisognerà adattarcisi, tanto più che le Opere pie sono a quanto pare un soggetto di predilezione pei debuttanti. Infatti, nei giorni addietro, abbiamo già ascoltato gli onorevoli Ferrari e Luchini. Oggi ha da dire la sua l'onorevole Giustino Fortunato.

Veramente, per essere esatti, l'onorevole Fortunato non debutta oggi: debuttò l'altro ieri, nella questione della Cassa di Lombardia, proponendo insieme al suo collega Sonnino l'ordine del giorno sospensivo che ebbe poi sì lepidà fine.

Cogliendo qualche frase a volo, m'accorgo che egli tratta il tema dei monti frumentari nelle provincie meridionali. (Consultare sullo stesso argomento la raccolta della *Rassegna settimanale*). Gli onorevoli che gli stanno vicini ascoltano con grande attenzione: segno evidente questo che dice cose assennate. Piace specialmente la perorazione in favore dei contadini, dei quali dice che i deputati sono i rappresentanti anche quando quelli non hanno contribuito ad eleggerli

Qualche *bravo* alla fine. Gli onorevoli Minghetti e Luzzatti si muovono per andarsi a congratulare con l'oratore.

***

Intanto il torneo continua.

Gli onorevoli Costantini, Lanza, Biancheri e Picardi entrano in campo uno dietro l'altro, e poi formatisi in quadriglia fanno anch'essi le loro evoluzioni intorno al capitolo 20.

L'onorevole De Sanctis che ha girato invano due ore per Monte Citorio in cerca del ministro di istruzione pubblica, ne scopre finalmente la seggiola vuota. Per non stancarsi più oltre ad aspettarlo, ci si mette a sedere.

***

Adesso tocca al ministro dell'interno.

L'onorevole Depretis è vivamente commosso. Giù per le guancie canute gli scorrono due lagrime di gioia. Le laudi prodigategli dall'onorevole Berti gli hanno toccato il cuore.

« Sissignori: mi lodano oramai così di rado, che quando mi avviene non posso a meno di manifestare la mia soddisfazione..... e anche la mia sorpresa. »

La Camera ride.

Concludendo l'onorevole Depretis accetta l'ordine del giorno proposto dalla Commissione senza la proposta aggiuntiva.

Quindi l'onorevole Depretis muta argomento e risponde all'onorevole Lanza, riguardo al fatto, ieri accennato, del trasloco d'un impiegato.

Secondo l'onorevole Depretis, non è questo il caso di entrare in una questione seria, perchè in fin dei conti la questione di quel trasloco si risolve in un provvedimento di *paterno regime* e nulla più.

Gli impiegati sono dunque avvertiti. Ora che il ministero ha inaugurato il sistema del *paterno regime* stanno freschi davvero!

***

Riparla l'onorevole Picardi invocando dal governo dei provvedimenti per alcuni comuni della provincia di Messina.

La parola spetta ora all'onorevole De Renzis perchè riassuma la discussione.

Riparla l'onorevole Depretis.

Così siamo arrivati alle sei.

Resta ora da votarsi l'ordine del giorno.

La Commissione, interpellata se accetta la proposta Luchini, risponde di sì. Anche l'onorevole Depretis, che prima vi si era mostrato contrario, ci ripensa un po' sopra e poi si decide per il sì anche lui. A questo punto però entra in ballo l'onorevole Spaventa, che si leva a reclamare contro la forma dell'ordine del giorno, e provoca così una risposta del relatore. Una discussione sulla civiltà moderna, per l'intervento dell'onorevole Farini, è rimandata ad un'altra seduta.

Finalmente tutti si accordano sopra un ordine del giorno aumentato, riveduto e corretto che, posto ai voti, è approvato.

Il capitolo 20° subisce la stessa sorte.

Tutto passa quaggiù, e sono passate anche le Opere pie. Era tempo.

Lelio

BORSA DI ROMA

15 giugno. — Anche la riunione d'oggi fu alla nostra Borsa molto animata, e sui valori, in conseguenza di realizzi, ebbero luogo oscillazioni sensibili.

Rendita contanti 94 65 *ex-coupon*; fine mese, esordita a 97 10, chiuse a 97 02 1/2 offerta, con domanda a 97.

Nominali i prestiti pontificî: Cattolico 98 20; Blount 98 25; Rothsch ld 101.

La Banca Generale esordì a 697 1/2 per fine, scese a 684 1/4, ripresse a 685, e dopo qualche nuova oscillazione si fermò domandata a 685 e offerta a 695 1/2; Acqua Pia 905; la Fondiaria (incendi) 680 50; Condotte d'acqua 612, 610; Miniere di ferro 75: prezzi fatti. Fondiaria Santo Spirito 488 50 lettera, 487 50 danaro.

Ben tenuti tutti gli altri valori, furono quotati nominalmente

Banca Nazionale 2490; Banca Romana 1412; Mobiliare 1042; Meridionali 471; Obbligazioni Sarde 290; Gas 780; Tabacchi 983.

Invariati i cambi:

Parigi tre mesi 109 12; *chèques* 109 85; Londra tre mesi 27 62.

Pezzi da venti franchi 21 98.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile		88
Id.	3 0/0	86 60
Id.	5 0/0	119 95
Rendita italiana	5 0/0	87 95
Rendita turca		11 37

Il n° 24 del *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Società generale di credito mobiliare italiano: Il Credito fondiario e la sua riforma (continuazione e fine) — I provvedimenti finanziari — La liquidazione dei debiti della città di Firenze — Banca mutua popolare di Valdagno — Banca popolare d'Intra — Magazzino cooperativo del popolo in Vicenza — La fondiaria (vita).

Parte ferroviaria. — Monte Bianco e Sempione — Servizio ferroviario diretto col Belgio, l'Olanda e l'Inghilterra, via Brennero — Il primo tronco della linea Termoli-Campobasso.

Parte industriale. — I più recenti risultati elettrici ottenuti dal dottor Siemens — Trattato daziario dei mobili di legno.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il commercio dell'olio d'oliva — Diritto di bollo secondo il trattato austro-ungarico — Movimento portuario di Genova.

Nostre corrispondenze. — Napoli — Torino — Londra — Svizzera.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Annunzi — Borsa.

Condizioni d'abbonamento. — Per l'Italia: Un anno lire 10; sei mesi lire 6 — Per l'estero: Un anno lire 13; sei mesi lire 7 in oro.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 15.

Si assicura che il ministero prenderà oggi una decisione relativamente all'amnistia. Sarà probabilmente negativa, visto il voto emesso dalla riunione del centro sinistro del Senato che la respinse alla quasi unanimità.

Domenica hanno avuto luogo delle riunioni in favore della libertà religiosa a Lione, Amiens, Blois, Angers, Macon e Tournon. Si firmano delle proteste contro la legge per lo scioglimento delle congregazioni.

È stato scoperto un orribile delitto. Un cameriere ha ucciso l'oste suo padrone a colpi di bottiglia per derubarlo. L'assassino quantunque noto è irreperibile.

L'ambasciata mandata dal Re di Siam e composta di ottanta persone è arrivata a Marsiglia

Ieri sera fu celebrato con un banchetto il 50° anniversario della presa d'Algeri.

Dall'ufficio meteorologico di New-York telegrafano che verso il 17 avrà luogo una forte perturbazione atmosferica che comprenderà tutta l'Inghilterra e il nord della Francia, accompagnata da tempeste.

TELEGRAMMI STEFANI

SAN VINCENZO, 13. — Il postale *Umberto I*, della Società Piaggio, è giunto ed è partito oggi per Genova.

È giunto ed è partito per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

GIBILTERRA, 13. — È giunto il vapore *Pampa*, della Società Lavarello, proveniente dal Brasile, e ripartì per Marsiglia e Genova.

LONDRA, 14. — Layard è giunto a Londra.

Il *Times* ha da Calcutta:

« Le truppe russe nell'Asia centrale si sono dirette sopra Casgar. I Chinesi hanno attaccato i posti avanzati dei Russi. Regna un grande allarme nel Turkestan russo. »

Il *Daily News* ha da Vienna che l'Austria non rinunzierà mai ai suoi diritti sulla costa montenegrina.

Il *Daily Telegraph* riporta la voce sparsa a Costantinopoli che Midhat pascià sarebbe nominato governatore dell'Albania.

Lo *Standard* dice che attendesi un risultato favorevole dalla Conferenza di Berlino.

L'Inghilterra, la Francia e l'Italia appoggiano le più grandi concessioni in favore della Grecia, mentre che l'Austria-Ungheria e la Germania preferiscono la stipulazione del trattato di Berlino, però l'iniziativa è lasciata alle potenze occidentali. Il territorio da cedersi alla Grecia comprenderà probabilmente i distretti al sud dei fiumi Kalamos e Salambria, nonchè la città di Janina. La Russia appoggia pure la cessione di Janina.

PARIGI, 14. — Le voci relative a negoziati che avrebbero avuto luogo alcuni mesi or sono per la nomina eventuale di Challemel Lacour all'ambasciata di Berlino non hanno alcun fondamento.

Una dichiarazione del ministro di Germania a Parigi autorizza a dichiarare che il nome di Challemel non fu mai proposto alla cancelleria di Berlino, ma che se fosse stato proposto, nessun ostacolo si sarebbe opposto all'aggradimento di questa scelta.

VIENNA, 14. — La *Corrispondenza politica* ha da Berlino, in data d'oggi, che, sulla questione di Janina, l'accordo sembra stabilito tra la Germania e la Francia, accordo che si manifesterebbe pure nella conferenza.

PARIGI, 14. — *Senato.* — Say, prendendo possesso della presidenza, ringraziò l'assemblea di averlo eletto, fece l'elogio del suo predecessore, disse che le istituzioni repubblicane sono giovani, ma forti, e che non possono portare tutti i loro frutti che mediante l'accordo dei grandi poteri dello Stato, accordo che non deve implicare alcun sagrifizio di dignità o di indipendenza della Camera o del Senato. L'accordo è un manto protettore steso sulla repubblica, sul governo parlamentare, sulle idee moderne Questo accordo esiste il Senato, con la sua profonda cognizione delle necessità della politica, sapra mantenerlo, e faciliterà così il còmpito del governo esecutivo sempre difficile tra le nazioni libere. Il Senato contribuirà così a infondere nello spirito delle popolazioni quei principî che vengono considerati come inseparabili dall'idea di repubblica: rispetto alle leggi e mantenimento dell'ordine.

Il presidente termina invitando la Commissione ad attivare i suoi lavori. (Applausi a sinistra e nel centro).

Demole presenta il rapporto sulle petizioni contro i decreti del 29 marzo

Questo rapporto si pronunzia pel rigetto

La discussione è fissata al 24 del corrente mese

Challemel-Lacour riparte stasera per Berna, ove soggiornerà circa otto giorni. Si recherà a Londra il giorno 24 o 26 di questo mese.

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dice che il governo ordinò spesse volte al suo rappresentante nel Marocco di dimostrare al sultano la necessità di accordare a tutti i suoi sudditi la libertà civile e religiosa, e che l'Inghilterra tratta con altre potenze per fare al Marocco rimostranze collettive in favore della libertà religiosa.

Dilke, rispondendo a Otway, dice che il governo francese, come d'ordinario, indirizzò al governo inglese una comunicazione per sapere se la nomina di Challemel-Lacour ad ambasciatore sarebbe aggradita. Il governo inglese rispose che era pronto a riceverlo. (Applausi).

O'Donnell alzasi per interpellare sulla nomina di Challemel.

Il presidente dice che O'Donnell annunziò questa interpellanza sotto la propria responsabilità, ma che avrebbe fatto meglio di consultare la presidenza prima di presentarla. Tuttavia non può dire che la domanda sia irregolare.

O'Donnell legge la sua domanda contro la nomina di Challemel.

Dilke risponde che deplora il permesso dato a O'Donnell di indirizzare al governo una tale interrogazione.

Segue una vivissima discussione.

Dilke confuta le asserzioni di O'Donnell e constata che Challemel negò di aver telegrafato: « Fucilatemi questi individui ». Dice che Challemel non è responsabile dei danni recati ai conventi, essendo allora egli prigioniero; che, appena riprese l'autorità, egli adottò alcune misure per proteggere le comunità religiose, e che questo atto fu riconosciuto dall'Assemblea Nazionale, che non era certo prevenuta in favore di Challemel. Dilke dichiara che l'ambasciatore di Germania a Londra affermò a lord Granville che non fu mai domandato se il governo di Berlino gradirebbe la nomina di Challemel presso quella corte, e che nel caso che Challemel vi fosse stato nominato, avrebbe ricevuto una cordiale accoglienza.

O'Donnell vuole proporre una mozione, mantenendo la sua interpellanza.

Gladstone domanda che si tolga la parola ad O'Donnell.

La discussione si fa violenta.

Parnell domanda che la discussione sia aggiornata. Questa proposta è respinta con 215 voti contro 139.

Nolan domanda che la Camera sia aggiornata.

BERLINO, 14. — Il Consiglio federale confermò in seconda lettura le decisioni prese nella prima lettura riguardo all'incorporazione dell'Elba Inferiore nell'Unione doganale.

INNSBRUCK, 14. — I vescovi di Trento, Brixen e Salisburgo presentarono alla Dieta una dichiarazione, protestando contro lo stabilimento di due comunità protestanti nel Tirolo.

SALISBURGO, 14. — Il presidente della Dieta, conte Lamberg, diede la sua dimissione come presidente e membro della Dieta.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Respingesi il progetto del Senato sull'amministrazione militare.

Il ministro della guerra disapprova pure il progetto del Senato e quello della Commissione della Camera, e domanda il rinvio ad una Commissione mista che si sforzerà di conciliare i due progetti.

PARIGI, 14. — La Commissione del Senato per esaminare il progetto sulla soppressione delle cosidette lettere di obbedienza è composta di 7 membri favorevoli al progetto e di 2 contrari.

Freycinet dichiarò alla Commissione senatoriale incaricata delle tariffe, che ebbe luogo un semplice scambio di lettere fra Say e Granville, e che questo scambio non vincola i due governi.

La Commissione, per tutelare la responsabilità del Senato, decise di indirizzare domani a questo proposito una domanda al governo.

Credesi che dinanzi alle disposizioni del Senato, il gabinetto rinunzierà a prendere l'iniziativa dell'amnistia plenaria, e che si limiterà ad accordare grazie per quanto sia possibile.

La relazione della Commissione del bilancio pel ministero degli affari esteri propone che si respinga l'emendamento di Raspail chiedente la soppressione dell'ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Janvier de la Motte rinunzia ad interpellare sulla nomina di Challemel-Lacour all'ambasciata di Londra.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Dal *Corriere dell'Arno* in data 23 maggio 1880 togliamo quanto segue:

« Nelle disgraziate circostanze appare l'utilità dell'Assicurazione sulla vita dell'uomo. In Italia l'uso di assicurare la propria vita a vantaggio della superstite famiglia non è ancora così largamente diffuso come lo è in Francia, Inghilterra ed in Germania; il che vuol dire nei paesi più preveggenti e più assennati. Sarebbe desiderabile che questo sistema entrasse nelle nostre abitudini sociali: chi vive e fa vivere del proprio lavoro senza capitali deve pensare all'avvenire dei suoi cari: e questo avvenire quanto non è incerto ed affannoso, se la morte tronca i giorni del capo di famiglia? Ultima prova del vantaggio delle assicurazioni lo abbiamo da una lettera che ci viene comunicata e che pubblichiamo perchè faccia pensare seriamente a chi troppo si affida sulla propria salute e sulle proprie forze. È il signor Agostino Cella, che scrive alla **Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla Vita dell'Uomo in Milano**, ringraziandola della puntualità e prontezza con cui fu pagata la somma di L. 20,000 che il defunto Giambattista Cella aveva assicurata a favore di suo figlio, e raccomanda quest'esempio alla considerazione di quanti si trovano in somiglianti condizioni. Riferiamo la lettera accennata:

« Mi sento in dovere di rendere pubbliche grazie a codesta onorevole Direzione, nonchè ai signori Lombardini e Cigliotti, rappresentanti la Compagnia in questa provincia, per la sollecitudine che venne adoperata nella liquidazione e pagamento della somma assicurata per L. 20.000 a favore dell'erede del compianto mio fratello Giambattista Cella.

« Firmato: AGOSTINO CELLA
tutore del minore ISABELLA CELLA. »

In Roma l'ufficio dell'Agenzia della Reale Compagnia è posto in via del Plebiscito (presso piazza di Venezia), palazzo Doria, N. 114.

Ispettore cav. PASQUALE DE MAURO.

In seguito agli accordi intervenuti con l'amministrazione del giornale **La Legge**, tutti gli abbonati che mandino all'Amministrazione del **Fanfulla**

Lire 22

riceveranno franco a destinazione tutti i 4 volumi del

REPERTORIO GENERALE
della Giurisprudenza Italiana

A) *Giurisprudenza civile e commerciale* — B) *Giurisprudenza penale* — C) *Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni* — D) *L'indice generale. La tavola degli articoli di legge applicati nelle sentenze, ecc*

Il *Repertorio* si divide in 4 volumi, gran formato, di complessive pagine **1800**, in doppia colonna, che formano la materia di **30** volumi in 8°, di circa **300** pagine l'uno

Il *Repertorio* comprende circa **30,000** massime che danno la Giurisprudenza compiuta delle Corti di Cassazione, delle Corti d'Appello, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, decisioni dei Ministeri, nonchè la Giurisprudenza elettorale della Camera dei Deputati.

Il prezzo ordinario del *Repertorio*, pei non abbonati al *Fanfulla*, è stabilito come segue:

Intero *Repertorio*, L. **32**

E separatamente:

Vol. I. Giurisprudenza civile e commerciale L. **14 50**
Vol. II Giurisprudenza penale L. **10 50**
Vol. III Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni L. **19 50**
Vol. IV. Indice generale Tavola degli articoli di legge applicati nelle sentenze L. **9 50**

NB. Ciascun abbonato al *Fanfulla* può acquistare al prezzo di favore di L. 22 così una come più copie del **Repertorio**.

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo della Grandi: **Ho una casa mia?** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire DUE

SOCIETÀ ITALIANA
PER CONDOTTE D'ACQUA

Vedi l'avviso in 4ª pagina.

GIOIELLERIA PARIGINA
ad imitazione
dei BRILLANTI e PERLE Fine
legati in oro e argento fini (oro 18 carati)
Unici premiati nel 1878

MARTIAL, BARNOIN — Solo deposito della Casa per l'Italia. Firenze, via dei Panzani, 14, p. p. — Roma, 3ª stagione d'inverno dal 15 novembre al 30 aprile, **VIA FRATTINA, 52**, p. p. (dalle 11 alle 5, domeniche e feste eccettuate). — Tutte le gioie sono lavorate con gusto squisito e le pietre (*rivellate di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi 1867 per la nostra bella imitazione di perle e pietre preziose.

P. I. E. N. S.

Tutte le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio Principale di Pubblicità **OBLIEGHT**, Roma, piazza Montecitorio, 127, p. p. - Firenze, piazza Vecchia di Santa Maria Novella, 13. - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 25 e 26. — Parigi, 21, rue Saint-Marc. — Londra 159 Fleet-Street, E. C.

Avvisi ed inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 13; Milano, Galleria Vitt. Em., 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale de l'annonce E. E. Oblieght, Parigi, 21, rue Saint-Marc
ed in Londra presso i signori E. Mieoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght

SOCIETA ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società Anonima, Capitale **Venti milioni** di Lire italiane in oro suddivise in **Quarantamila** azioni di Lire **Cinquecento in oro**

Uffici della Società: Piazza Montecitorio, 121, p. p.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Presidente — Sua Eccellenza il Principe Sigismondo Giustiniani Bandini, Direttore della **Cassa di Risparmio** di Roma e Presidente del Consiglio della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

Vice-Presidente — Sua Eccellenza il Duca di Bomarzo dei principi Borghese, Consigliere d'amministrazione della **Cassa di Risparmio** di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore Bernardo Blumenstiel, Direttore della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Presidente del Consiglio della **Società Generale per l'illuminazione a gas** a Roma.

Consigliere — Signor Principe Camillo Rospigliosi, membro del Consiglio d'amministrazione della **Società dell'Acqua Pia.**

Consigliere — Signor Conte Luigi Torelli, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

» Signor Commendatore Paolo Emilhau, ex-Direttore Generale delle **Strade Ferrate dell'Alta Italia.**

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere Alessandro Centurini, Consigliere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma e Consigliere della **Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri** a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Ingegnere Angelo Filonardi, Capo Ingegnere della **Società dell'Acqua Pia** a Roma.

VENDITA PUBBLICA DI SOLE 11,300 AZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Le 11,300 Azioni vengono offerte al pubblico da **un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire Seicento in oro, dalle quali dedotte 350 Lire non versate, rimangono 250 da pagarsi come segue:

Lire 75 **oro** per azione all'atto della sottoscrizione.
» 100 » » al reparto.
» 75 » un mese dopo fatto il reparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno.

— Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo Luglio p. v.** ed i coupons d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno 1880.

in ROMA presso La Società dell'Unione Generale, succ. di Roma (13, Via della Stamperia)
» » Il banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).
» » Il signor Gustavo Cavaceppi, (Via della Guglia, 60)
GENOVA » I signori Fratelli Bingen
» » » H. Dappies.
» » » C. De Sandoz e C.i
GENOVA presso L. Banca di Genova.
TORINO » I signori U. Geisser e C.i
» » La Banca di Torino.
» » Il banco Sconto e Sete.
MILANO » il signor Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa
FIRENZE » I signori M. Bondi e figli.
FIRENZE presso i signori F. Wagnière e C.
NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I signori Sani Salmon
BOLOGNA » » Renoli e Buggio.
ANCONA » » Yarak e Almagià

ALBERGHI raccomandati

ANCONA
Albergo Reale della Pace
Nel centro commerciale della città, magnifica vista sul mare. Servizio eccellente, prezzi moderati.

CASTELLAMARE (presso Napoli)
HOTEL ROYAL
Posizione splendida, circondato da giardino, vicino allo Stabilimento termale. Prezzi moderati, contorto unico A. Ruggieri, propr.

GENOVA
Hôtel de Londres et Pension Anglaise
Presso la stazione centrale, esposto al mezzodì. Posizione eccezionale, vicino alla stazione dei Tramways.

LUGANO (Svizzera italiana)
HOTEL DU PARC et Villa Beau-Séjour
In riva al lago, grandi e belli giardini, prezzi moderati. *A. Beha.*

NAPOLI
HOTEL DE ROME a S. Lucia
Unico al mare, soggiorno piacevole l'estate. Bagni d'acqua dolce e di mare annessi all'Hôtel. Cura idroterapica.

HOTEL DE RUSSIE
22, Quai Santa Lucia, 82
Tenuto da D. Orlando e figli, reputato da più di 50 anni d'esistenza, bella posizione rimpetto al golfo.

BAGNI DI MARE, NERVI
Hôtel et Pension Victoria
Sito presso la stazione ed il mare, con giardino. Pensione da L. 7,50 a 10. Per informazioni dirigersi anche all'Hôtel de Londres, Genova.

SPEZIA
Hôtel Royal de la Croix de Malte
Situato nella più bella posizione, del magnifico golfo.
Fratelli Lenzi, proprietari.

VENEZIA
GRAND HOTEL prima
Posizione splendida, Canale Grande esposto al mezzogiorno, vicino piazza S. Marco. Cond. da Barbieri e C.

VERONA
Hôtel Royal DUE TORRI
Albergo di primo ordine. Si parlano le principali lingue. Omnibus a tutti i treni. Barbesi.

VIAREGGIO
HOTEL et PENSION Anglo-Américain
Casa situata vicino al mare con giardino, confortabile in tutte le stagioni. Propr. *R. Rinaldi.*

Hôtel d'Italie
Sul mare, aperto tutto l'anno, bella posizione, conforti, appartamenti, camere. Tavola rotonda, saloni, giardini, rimessa. Pensione.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
della rinomata Casa Ruston Proctor e C. di Lincoln pronte ne' magazzini della Ditta Ing. C. Malenchini e C.
Roma, via Nazionale 47-48;
Firenze, via Cavour 33;
Siena, via Sallustio Bandini.
2623 P

SIMILI AI DIAMANTI

Un Anello d'oro massiccio a 18 carati fr. **18 oro**
Un paio Orecchini d'oro massiccio a 18 carati fr. **18 oro**
perfettamente eguali al disegno qui sopra.
Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante, talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.
Si spediscono in porto affrancate dietro rimessa dell'importo.
Album illustrato de' miei prodotti a cent. 75 in francobolli da JULES LUTZE. — Parigi, 16, Boulevard Voltaire. 8275

THE PURO di HORNIMAN
Questo rinomato Thé, che nello spazio di 40 anni ha mantenuto la preferenza degl'inglesi, è raccomandato per la sua qualità finissima, il suo sapore delizioso e la sua purezza reale.
Si vende in scatole in Roma presso: Capocetti, 1f, via Giustiniani, Loratti, 20, via Torre Argentina, Parenti e C., 44, piazza di Spagna Scrivanti, 42, via dei Pastini, Venturo, 72, via Pietra.
Horniman et C.-Londra.

COLLARINO
GALVANO-ELETTRICO
preservativo sicuro contro la Difterite ed il Croup
Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90
Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28 Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 34 A, angolo palazzo Bernini

PANIERI BUFFET
Utilissimi per viaggio e per i ragazzi che vanno alla scuola contenendo tutto il necessario per mangiare e bevere. Solidi ed eleganti Prezzo L. 3.
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28 Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso n. 154 e via Frattina 34 A, angolo palazzo Bernini

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO *a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5

Col giorno 20 Giugno 1880 si pubblicherà in tutta Italia:

I ROMANZI STORICI di ALESSANDRO DUMAS

Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5

I Tre Moschettieri — Vent'anni dopo — Il Visconte di Bragelonne — Giuseppe Balsamo — La collana della Regina — Angelo Pitou — La Contessa di Charny — Il Cavaliere di Maison-Rouge

EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA

I romanzi storici di Alessandro Dumas da quello dei *Tre Moschettieri* che dipinge la Corte di Luigi XIII, a quello del *Cavaliere di Maison-Rouge* che descrive gli avvenimenti che chiusero la grande epopea della rivoluzione Francese, sono i *veri capolavori* della scuola storico romantica. È una lettura che alletta ed interessa al più alto grado, mentre istruisce nella relazione storica di tutta quell'epoca sì feconda in avvenimenti d'ogni genere.

La pubblicazione si farà per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con sole nitide incisioni, disegni di *Philippoteaux, De Neuville*, ecc., e malgrado il recente aumento di prezzo nella mano d'opera tipografica, saranno poste in vendita in tutta Italia al prezzo di **soli Cent. 5** ogni dispensa.

Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense: Franche di porto in tutto il Regno L. 5 —

Tutti gli Abbonati riceveranno *gratis*, alla fine d'ogni romanzo il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno** *a* **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

ZURIGO **CONCORDIA** SVIZZERA
ISTITUTO INTERNAZIONALE

Scuola tecnica e commerciale e di lingue moderne. — Fra 50 allievi da 7 a 17 anni, sono rappresentate 15 nazionalità e 7 lingue.

Per informazioni dirigersi al direttore

8297 P Dott. **Bertsch-Sailer.**

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA **PEJO**

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *PEJO* non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. *La Direzione* C. BORGHETTI.

In Roma depositi presso: *Coffarel*, Corso 20; *Società Farmaceutica Romana*, via Gesù; farmacia *Ottoni*, Corso; *Berretti*, via Frattina e dal sig. *Martino Natale*, Monte Giordano 4. 4

La Salute
CANOBBIO (Lago Maggiore)
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
Apertura dal 1° maggio a tutto ottobre
sotto nuova direzione

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento o all'*Albergo del Pozzo*, Milano
La direzione medica è affidata al distinto Dott. Nicolis.
8323 E. BERTA.

BELGIO — Stagione delle Acque dal 1° Maggio al 1° Novembre — **SPA** — **BELGIO** — Stagione delle Acque dal 1° Maggio al 1° Novembre

Le sorgenti le più ferruginose, le più antiche, le più ricche del mondo sono quelle di Spa. Le acque di Spa sono state impiegate in tutti i tempi e godono d'una efficacia incomparabile: nella clorosi, anemia, debolezza, affezioni croniche dello stomaco e delle vie digestive, e diarree croniche; nelle malattie della matrice; nei catarri cronici delle vie urinarie e la renella.

Il magnifico Stabilimento di bagni è montato con il più gran lusso.

Si trovano a Spa degli Alberghi di primo ordine, villini, chalets, e case particolari riccamente mobigliate alla portata di tutte le borse.

Il Casino contiene dei saloni di conversazione, di lettura e di giuochi autorizzati.

Eccellente teatro. Tutti i giorni due sedute di musica da un primissimo concerto. Gran balli tutti i sabati — Tutte le sere, serate da ballo. — Concerti da artisti di fama. — Corse di cavalli. — Tiri ai piccioni. — Illuminazioni. — Fuochi pirotecnici. Pesca. — Caccia.

In tutti i tempi, la salubrità di Spa è stata proverbiale.

FRANZENSBAD
in Boemia

La spedizione delle acque minerali di Eger-Franzensbad (Franzens-, Salz-, Wiesen-, Nenquelle e kalter Sprudel) per la Stagione 1880 ha già cominciato, e le medesime si spediscono soltanto in bottiglie di vetro. Ordinazioni per le suddette acque, come pure per i Fanghi minerali di Franzensbad e Sali dei fanghi, si ricevono e si effettuano prontamente sia direttamente presso la sottoscritta direzione, sia per mezzo dei primarii depositi di naturali acque minerali di tutte le principali città del continente. Opuscoli riguardanti l'eminente effetto salutare delle celebri Acque minerali di Eger-Franzensbad si spediscono gratis

STADT EGERER BRUNNEN VERSENDUNGS-DIRECTION
in FRANZENSBAD

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Marca di fabbrica depositata in Italia

Il **Rob vegetale** del dottore **Boyveau-Laffecteur**, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le affezioni **cutanee**, le **scrofole**, le conseguenze delle **rogne, ulceri**, e gl'incomodi provenienti dal **parto**, dall'età **critica** e dall'**acrimonia** degli **umori**. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è sopratutto raccomandato contro le **malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copaive, al mercurio ed al ioduro di potassio.** — Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di Pratile, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente giudicato per servizio sanitario dell'armata Belga, ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero. Deposito generale, 12, rue Richer, PARIGI. (1)

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO 25.o Anno
NEGLI APPENNINI LIGURI PRESSO BUSALLA
Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore dottore cav. S. B. Benaccago. — Stazione telegrafica. 8561

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare
Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

ASTHME NEVRALGIE
(Medaglia d'onore)
Catarro, Oppressioni, Tosse, Emicranie, Crampi di stomaco, Palpitazioni e tutte le affezioni e tutte le malattie nervose sono delle parti respiratorie sono calmate guarite immediatamente mediante all'istante e guarite mercè le pillole *anti-nevralgiche* del dottore i **Tubi Levasseur** dottor **Cronier**
2 fr in Francia. 2 fr in Francia.
Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. Manzoni a Milano, e tutti i farmacisti

L. 22 **REMONTOIRS** L. 22
MOVIMENTI DI METALLO
GARANTITI **PARIGI** INGLESE
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C via dei Panzani 28. Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 34 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America	» 14	27	54
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 163

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120
Inviti ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
CH. LIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 120, p. p.
Firenze, Piazza Vecchio S. Maria Novella, 19.
Milano, Galleria V. E. 26 | 1; angl. 21, rue St. Mary Londra, 120-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 17 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

Ogni promessa è un debito

Promettemmo col primo numero del 1880 un premio anche a quelli associati che si trovavano nella condizione di rinnovare l'abbonamento al 1° luglio, e siccome *Fanfulla* è uso promettere e mantenere, eccolo a dimostrarlo col fatto.

La quantità dei premi rimessi agli associati che rinnovarono l'abbonamento al 1° gennaio ha posto in grado l'Amministrazione di conoscere quale fu il premio che fece maggior fracasso e che ebbe più festosa accoglienza; questo premio consiste *in un magnifico volume di grandissimo formato, legatura di lusso e carta della China, di recente pubblicazione, col titolo*

IL LIBRO DELLE FATE

di **Perrault**, *con quaranta grandi quadri* di **Gustavo Doré**, e viene ora offerto a tutti coloro che prendono l'abbonamento o lo rinnoveranno per un anno, non più tardi del 10 luglio 1880, al **Fanfulla e Fanfulla della Domenica**.

Siccome il detto premio ha un valore troppo grande (ed a questo si aggiungono le spese di posta per inviarlo raccomandato) a confronto delle L. 28, prezzo dell'annuo abbonamento riunito, sarà necessario che un piccolo sacrificio venga fatto anche per parte degli abbonati stessi, i quali se desidereranno usufruire del premio sono pregati di rimettere in aggiunta al prezzo d'associazione sole L. 5 (somma che non arriva a coprire nemmeno la spesa di legatura) perciò in tutto L. 33 e riceveranno franco di porto in pacco raccomandato l'opera suddetta.

Profittiamo di questa occasione per rammentare ai nostri benevoli e cortesi lettori che ci onoreranno dell'abbonamento o della rinnovazione, di unire alla richiesta medesima una fascia con cui perviene loro il giornale, o di scrivere ben chiaro il nome, cognome e destinazione.

N. B. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due FANFULLA riuniti.

GIORNO PER GIORNO

Dunque oggi la Commissione dei 15 approverà lo scrutinio di lista.

Mi auguro che tutte le conseguenze deplorabilissime del voto dato dalla maggioranza della Commissione per spirito di partigianeria ricadano a suo tempo sopra quella maggioranza e non sul povero paese che non ci ha propriamente nessuna colpa.

Intanto, per persuadervi del come studia le leggi il ministro Depretis, state a sentire.

***

A nessuno de' miei confratelli, comprese le consorelle, ha dato nell'occhio un piccolo erroruccio involontario incorso nella pubblicazione del progetto di legge presentato ultimamente.

Questo progetto è su per giù identico a quello già presentato dallo stesso Depretis il 17 marzo del 1879.

Vi è però la differenza che quello dell'anno passato, a furia di allegati annessi e connessi, ed anche sconnessi, uscì un volumone degno della barba del presentatore; l'attuale progetto invece si presenta smilzo smilzo, addirittura in camicia..... Forse è così per causa della stagione.

***

V'è un'altra differenza, ed è che quello dell'altr'anno conteneva tutto il testo della legge elettorale, concepita secondo il nuovo verbo. Erano stampati in corsivo gli articoli, in cui nulla si era mutato alla legge 17 dicembre 1860.

Quello di quest'anno riporta solamente gli articoli mutati, che sono in tutto 19. Quindi la numerazione degli articoli che nel progetto dell'altr'anno era stata intieramente sconvolta, nel progetto di quest'anno è stata mantenuta in armonia con quella della legge tuttora vigente.

Ed è appunto qui che è stato fatto il marrone.

***

Il nuovo articolo 81 corrisponde agli articoli 61, 62 e 63 del progetto di legge del 1879; il nuovo articolo 82 corrisponde all'articolo 66 del detto progetto.

Ma se l'82 viene subito dopo l'81 (e ormai anche in fatto di aritmetica il dubbio è permesso), o dove sono andati a finire gli articoli 64 e 65 del progetto del 79?

***

E che cosa contenevano questi articoli?

Nientemeno che la prescrizione che, oltre alla « prima urna di vetro chiaro » (chi sa perchè di vetro chiaro? Si temerebbero forse delle gherminelle? Oibò! Questo farebbe torto ai risultati dell'inaugurazione del progresso), ve ne sia una seconda; la prima destinata a contenere le schede bianche, la seconda a ricevere le schede scritte dagli elettori.

Di più seguono in que'due articoli saltati tutte le modalità relative alla votazione fino al momento in cui essa è chiusa.

Così il lettore trova poi nell'articolo 81, che dopo aver contato le schede scritte dai votanti, si contano anche quelle rimaste nella *prima urna*, e inarca le ciglia sentendo parlare di *prima*, senza che siasi parlato nè di *seconda*, nè di *terza*.

E poi si tagliano i panni addosso ai poveri giornalisti, perchè fanno il giornale colle forbici!

Anche il nuovo progetto di legge è stato fatto colle forbici: ma evidentemente la premura ha impedito di far la cosa a dovere, e n'è uscita fuori questa bella scucitura.

Intanto avviso ai signori vetrai: si preparino alla fabbrica delle urne!

D'ora in poi l'espressione *misteri delle urne* rimarrà senza significato.

***

Oltre i casi frequenti di idrofobia nei cani vaganti con e senza museruola, devo segnalare sintomi dello stesso male anche nella stampa di sinistra.

Non basta loro di essere maggioranza: non vogliono neppure udire l'opposizione.

Non basta loro la probabilità di far passare una legge elettorale rivoluzionaria: vogliono che la destra taccia. L'accusano di andare infilzando lunghi e artificiosi discorsi al solo scopo di intralciare la discussione di questa legge.

È addirittura una frenesia: o sta a vedere che le Commissioni nominate dalla Camera per l'esame d'un progetto avranno il mandato imperativo di approvarlo senza discussione, quando è di provenienza radicale!

***

Lo sappiamo che i radicali non amano discutere, perchè alla ragione preferiscono gli istinti.

Lo sappiamo che quelli i quali hanno la coscienza di commettere un errore o una gherminella legislativa vorrebbero trovare soltanto dei complici.

Ma ci vuol pazienza, signori: l'opposizione non è ancora morta, e conviene rassegnarsi a sentirne le ragioni, in modo che sia bene chiarito a chi spetta la responsabilità.

***

Forse però c'è la sua ragione nelle smanie delle gatte frettolose di sinistra radicale. Forse presentono che il babbeo e l'intrigante si sono messi con loro soltanto per guadagnare tempo; e che, passato il sabato, restino gabbati *san Suffragio universale* e gli altri santi più venerabili del calendario rivoluzionario.

In qualunque modo, il tempo di ridere ce l'avete a lasciare: vi basti la lusinga di ridere gli ultimi.

***

Elettori corbellati.

Queste parole non devono fare meraviglia a nessuno; da quattro anni in qua è una continua corbellatura per gli elettori: ma questa è addirittura di nuovo genere e val proprio la pena di raccontarla.

X** è un ricchissimo proprietario di Z**.... Un bel giorno gli vien la fregola di farsi deputato..... progressista s'intende! ma le difficoltà sono molte, il vecchio deputato è potente anche lui; conviene mettere in moto molti interessi.

Detto fatto, si fa sapere a molti elettori, di quelli che si supponeva fossero più a corto a quattrini, che, se si trovavano in istrettezze, ricorressero pure al signor X**, lui avrebbe certo dato quanto volevano senza interesse e colla restituzione a comodo.

Figurarsi quei buoni elettori soliti a capitare sotto le unghie degli strozzini! Parve loro una benedizione di Dio e non se lo fecero dire due volte!

E il signor X** infatti somministrava a tutti le somme richieste con parole delle più incoraggianti a chiederne delle altre; e poi come chiusa della conversazione buttava là la frase che si sarebbe forse presentato candidato, ma non sapeva se sarebbe stato bene accetto..... e l'elettore di rimando: ma le pare; anzi!..... il mio voto in ogni caso non potrebbe essere per lei; e qui ringraziamenti e proteste scambievoli.

***

È inutile dire che il signor X** viene eletto con grandi dimostrazioni di gioia.

Quindici giorni dopo gli elettori debitori si vedono arrivare addosso una citazione pel pagamento della somma *toi* dovuta al una Banca; grande stupefazione! la quale però sparisce d'un subito quando si viene a sapere che il neo-eletto, desideroso di intascare le sue somme non volendo mancare alla data parola, nè tirarsi addosso l'odiosità dell'atto, aveva ceduto alla Banca tutti i crediti verso i suoi..... buoni elettori!

Oh! Abilità veramente progressista!

*** ***

La *Gazzetta di Treviso* canta le laudi di Depretis, perchè riformò, in onta ai clamori dei moderati, il *vecchio e decrepito statuto* della Cassa di risparmio di Milano.

Che acume!.... Come l'ha capita bene la questione la *Gazzetta di Treviso!*

È precisamente il contrario.

L'onorevole Depretis ha combattuto gli argomenti dei moderati, dicendo ch'egli col suo decreto ha voluto ricondurre la Cassa di risparmio al suo antico organismo. E ha perfino citato ad appoggio della sua tesi l'autorità dell'I. R. governo austriaco.

Oh! se i letterati progressisti di Treviso mettessero un pochino più d'intelligenza nelle loro elucubrazioni!

***

Ho detto *letterati* tanto per dire, e per non chiamarli *illetterati;* ma nel fatto debbo riconoscere, con mio grande rincrescimento, ch'e' non sono di prima forza neppure in letteratura!

Per esempio, quando scrivono *vecchio e decrepito!*

*** ***

L'agenzia Stefani ci dà la notizia che l'Austria non rinunzierà giammai ai suoi diritti sulle coste montenegrine.

Che bisogno c'era di dirci queste cose per telegrafo? Lo sappiamo tutti e da lungo tempo che l'Austria per tradizione non rinunzia mai a nulla..... neppure a prendere tutto quello che le capita sotto le unghie (V. Bosnia ed Erzegovina!).

*** ***

Io trovo molto più degna di lode l'agenzia Stefani quando ci annunzia — sempre per telegrafo — che la signora Adam, direttrice della *Revue nouvelle* e autrice di parecchie opere di propaganda repubblicana, è partita ieri sera da Parigi per venire a Roma.

Questa strepitosa novella mi ha tutto confortato!

Al solo pensare che domani o domani l'altro io potrò ammirare le fattezze della signora Adam, io non sto più nella pelle per la gioia!

1

UN BICCHIER D'ACQUA

Lo impugnai valorosamente e suonai quattro ore di seguito, durante le quale udii sbattere molte volte con dispetto gli usci di sopra.

Dopo andai all'osteria a mangiare una bistecca cruda per rifarmi il fiato.

La portinaia non se ne immischiava più; era diventata una lotta corpo a corpo, una lotta di tutti i giorni, sorda, incessante, qualche volta pensavo che avremmo finito col mangiarci, io e la mia vicina, reciprocamente.

Intanto, lo sciorinamento della tovaglia con pioggia relativa prese il posto di un fatto quotidiano; non solo, ma la tovaglia tutta distesa, come un gonfalone, si agitava fino a notte davanti la mia finestra, togliendomi quel poco benefizio degli ultimi raggi crepuscolari.

Era quella per l'appunto l'ora che, ufficio permettendo, solevo leggere un briciolo di giornale.

Bisogna essere giusti e dire che i giornali, al punto in cui si trovano, non sono la lettura più amena, nè più omogenea per un uomo che patisce di fegato.

A me accade spesso di digrignare i denti leggendo l'articolo di fondo e di minacciare i pugni all'autore delle *Ultime notizie*. Le polemiche poi, le bizze di partito, mi mettono addirittura fuori di me.

Ero probabilmente in questa disposizione ostile, quando la nota tovaglia danzando e torcendosi con movimenti da almea ubriaca mi ispirò la forza irresistibile di accendere un zolfanello e di appiccarvi il fuoco.

. . . . . .

Così è, dolcissime lettrici.

L'uomo più pacifico, in certe occasioni, diventa una iena. Io mi sentivo capace di strozzare quella donna; per non cedere alla tentazione chiusi la finestra e andai a letto.

■

Acute grida e strani, insoliti rumori mi svegliarono all'alba.

Qualche cosa di grave doveva essere accaduto perchè il pianto di una donna si mescava al confuso gridio.

Vestitomi in fretta spalancai i vetri, ma altro non vidi che una scala appoggiata al tetto. Tuttavia quella scala mi parve di sinistro augurio.

Stavo per uscire a prendere notizie, quando fu bussato al mio uscio in modo furibondo e una donna precipitandosi fino nel mezzo della camera, tutta scarmigliata e disciolta gridò come una pazza:

— Assassino! Assassino!

Me le avvicinai; e allora guardandoci in faccia restammo annichiliti.

— Voi, mio Dio, voi! — mormorò essa passando da un parossismo di esaltazione a un accasciamento doloroso — avete ucciso mio marito!

— Antonietta!...

Nè potei, sul momento, aggiunger altro. Provavo l'impressione di un uomo al quale si abbia dato una martellata sulla testa.

Antonietta piangeva, appoggiata alla sponda del mio letto, e tratto tratto si asciugava gli occhi macchinalmente colla coperta.

Riavutomi un po':

— Ma, insomma, dite, che cosa è accaduto? Io non sono ancora ben certo di essere sveglio. Come siete voi qui? Perchè piangete? Chi è che è morto? Parlate Antonietta.

— Oh! chi me l'avesse detto che eravate voi! Potevo nemmeno supporlo? Ieri, quando trovai la tovaglia bruciata, feci promettere a mio marito di farvela pagare salata..... oh! pover'uomo, pover'uomo, sono io che l'ho ucciso!

Meno male, non mi trovavo più solo a portare il peso di quella terribile accusa.

La situazione cominciava ad apparirmi chiara.

Antonietta aveva consigliato suo marito di venire a sorprendermi ne' miei trinceramenti; egli aveva rizzato una scala contro il tetto e la fatalità volle che il disgraziato cadesse, restando sul colpo.

No, io non ero responsabile di quella morte e, a parer mio, nemmeno Antonietta.

L'uomo si agita e Dio lo conduce — ha detto un grande, il quale doveva appartenere alla vera ed unica filosofia che ci fa riguardare ogni avvenimento come destinato irremissibilmente a succedere.

*

Così tentai di consolare Antonietta.

Il caso che ci avea riuniti avea proprio qualche cosa di misterioso, di fatale.

Noi lo sentivamo e come davanti a un ignoto potere restavamo muti, confusi, quasi atterriti.

O bizzarra vita! Un'avventura cominciata in modo ridicolo, doveva terminare così tragicamente? Le lagrime sono dunque tanto vicine al riso? Ed hanno ragione quelli che ridono o quelli che piangono?

— Mio Dio, mio Dio! — mormorava Antonietta, sempre appoggiata alla sponda del mio letto — era scritto che quest'uomo dovesse rovinarmi per sempre!

Parlava di me.

Le presi una mano e gliela strinsi in silenzio, quasi a domandarle scusa.

Infine, se ella mi odiava, un po' di ragione poteva averla.

Le mie intenzioni non erano state cattive mai, neppure quando l'avevo abbandonata; ma a che servono le intenzioni? Avevo distrutto le sue illusioni di fanciulla, avevo spezzata la sua vita di donna... Povera Antonietta!

Le presi anche l'altra mano, obbligandola a staccarsi dal letto e ad appoggiarmi a me.

Non fece resistenza.

(Continua)

Neera

Voglio credere che in Campidoglio si saranno già date le opportune disposizioni per festeggiare l'arrivo di questa grande *apostola* del ponte!

Io Fanfulla

ROBA TURCA

Salonicco, 9 giugno.

In paesi come questi l'unico tema che per ora si possa trattare è quello dei briganti. L'alta politica e i destini di queste provincie si manipolano alla capitale, dove fra Commissioni e Sottocommissioni si preparano gli Statuti che dovranno iniziare l'èra delle famose riforme in Macedonia; tante volte promesse e predicate e finora allo stato di gestazione.

Trattandosi di discutere le riforme da applicarsi in Macedonia, è sembrato cosa naturalissima che la Commissione si riunisse a Costantinopoli e non sui luoghi, e che i componenti della medesima fossero (ad eccezione del commissario russo, console generale di Salonicco) tutte persone che conoscono la Macedonia quanto io posso conoscere la China, dove non sono mai stato.

È questione di sistema, e bisogna convenire che questo qui è uno dei più pratici che si possano immaginare.

Ma ritorno ai briganti.

×

Dunque, dopo la famosa cattura del capitano Syngè, di cui vi parlai tempo fa, i briganti dell'Olimpo e di tutto il resto della Macedonia stettero tranquilli per qualche tempo. È naturale. Dodicimila lire turche (276,000 franchi) è un boccone che per qualche tempo sazierebbe i più affamati.

Ma dopo siam tornati alle solite. Tutti credevamo che il brigantaggio sarebbe diventato ancora più esteso ed insolente. Quando la più solida rassicurazione c'invase l'animo sotto la forma di un certo Abidim pascià, nominato governatore di questo *vilayet* in luogo di Rifat pascià.

Abidim pascià è un Albanese; arriva a Salonicco e trova città e compagna infestate dai briganti. « Io ci penserò — esclama — io estirperò la cattiva gente e vedrete come ». Non passa qualche settimana che eccoti calare dell'Albania diverse centinaia d'individui in cattivo stato, con una sudicia fustanella e armati di *iatagan* e pistoloni. Questa fu la prima comparsa. A dirla il vero, tutti credettero che una nuova razza di briganti avesse invaso la città. Ma in breve la verità si fece conoscere. Non erano briganti. Erano albanini assoldati dall'energico Abidim pascià, per la distruzione del brigantaggio. Tutta questa gente in pochi giorni venne rivestita a nuovo e armata di buoni fucili Martini con tanto di cartuccie a palla a fracolla, e poi sparpagliata nelle campagne.

×

Povero Niko re dell'Olimpo! Il tuo regno, i tuoi sudditi erano in pericolo! Ma Niko e compagni non si spaventano. Seguitano il loro mestiere finchè una bella volta, alla competitore di Niko, certo Perilenghi, nella pianura di Caraferia (9 ore da Salonicco) sequestra un certo Manto, nipote di Sarà pascià, attuale ministro degli esteri dell'impero ottomano.

Figuratevi Abidim pascià! Preso da sdegno, monta a cavallo, e lui, proprio lui in persona corre a Caraferia a dirigere le operazioni dei suoi prodi Albanesi. I briganti che avevano sbagliato, perchè invece del catturato Manto, volevano prendere un certo Eftaxias (greco) rappresentante la Società tedesca Zimmer, di lui padrone, si lasciarono riprendere il catturato. Forte di questo facile trionfo, Abidim pascià lo telegrafa ai quattro venti, e rimane sui luoghi per proseguire l'opera di estirpazione del brigantaggio.

×

I briganti se ne rimpipano, e un bel giorno presso Caterina, grosso villaggio dell'Olimpo, attaccano la truppa, la mettono in fuga e la inseguono fino alle porte del villaggio. E questa truppa inseguita e battuta riesce fuori, e presa da rabbia selvaggia, assassina cinque poveri e innocenti mugnai, che attendevano tranquilli al loro lavoro. Abidim pascià vuole scusare i suoi eroi attribuendo la strage selvaggia ai briganti. Ma un maledetto medico constata che le povere vittime erano state scannate a colpi di baionetta, e per l'appunto la baionetta è un'arma sconosciuta ai briganti.

Ergo? Chi furono gli assassini?

×

L'audacia dei briganti aumenta e Abidim pascià capisce che coi suoi eroi non arriva a far precisamente nulla malgrado la presenza della di lui autorevole persona. Quando un telegramma lo leva d'impaccio, e sabato 5 giugno, a bordo di una nave da guerra ottomana se ne parte per Costantinopoli chiamatovi per telegrafo, si dice, nientemeno, che a ministro degli affari esteri. Da cacciatore di briganti a ministro, è un bel salto.

×

E partito Abidim, son restati i suoi Albanesi, che colla scusa d'inseguire i briganti ne fanno di quelle da inorridire. Non più tardi di ieri l'altro 7 giugno, essi, gli Albanesi non i briganti, s'impossessarono di tre poveri contadini, due del villaggio Millà, e l'altro del villaggio Rendina, che erano uomini, e con una operazione da cavalli li resero mostri. Ora ditemi se queste povere popolazioni hanno più da temere dai briganti di Niko o da quelli di Abidim!

Intanto però la Commissione a Costantinopoli si occupa, come vi ho detto, delle riforme in Macedonia, e Abidim pascià si dice sia chiamato a ministro degli affari esteri. Duralla! si chiamava un cannone!

Nicolaci.

LA CONFERENZA

I^a^ TORNATA.

È giorno di conferenza: conferiscono i diplomatici a Berlino, conferiamo anche noi a Roma.

Mancano i tigli del celebre viale, manca il palazzo Radziwill, mancano Bismarck ed il suo cane, che saltando alle gambe di lord Beaconsfield, ebbe nel Congresso una parte decisiva; ma a tutte queste mancanze ci si può rimediare facilmente.

Quanto al cane, la stagione è cattiva, e sarà meglio farne senza.

***

Innanzi a tutto si pigli atto nel verbale della lettera di convocazione.

« Pregiatissimo collega,

« Da domani in poi la Camera comincierà a prendere in esame le elezioni contestate.

« Non solo l'interesse del partito, ma quel sentimento di solidarietà che..... »

O diamine! ho preso un granchio tra la nota del principe di Reuss e la circolare dell'onorevole Cavalletto che invita i suoi colleghi dell'opposizione a trovarsi numerosi a Monte Citorio.

**

Verifichiamo i poteri.

Le credenziali sono in piena regola. Dei rappresentanti non ne manca pur uno..... di quelli che sono presenti. Quanto agli assenti, si fanno le viste che ci siano, e si discute anche senza il *quorum* degli Inglesi, che è poi il numero dei presenti necessario a poter dar dentro legalmente nelle discussioni.

**

Chi terrà la presidenza?

A Berlino quest'onore l'avrà il principe di Reuss, ma a Roma c'è qualche piccolo disaccordo.

Infatti il *Pungolo* di Napoli domanda a lettere di scatola nel suo primo articolo: « Chi deve governare? » E presumendo la risposta che altri potesse fargli, reclama questo onore esclusivamente per gli amici Cairoli e Depretis.

A questa stregua Crispi, Nicotera ed altri dissidenti faranno a Roma la figura che la Turchia fa a Berlino dove le fu conteso il voto e l'hanno lasciata fuori dell'uscio.

Povera Turchia, cioè poveri dissidenti!

**

Altra questione come sopra: Come si vota?

A scrutinio di lista: questo si vuole, questo già si cerca, e se è proprio destino che d'ora in poi i nostri onorevoli escano dall'urna listati..... in nero come l'*Unità cattolica* dopo la breccia di porta Pia, vorrà dire che essi porteranno il lutto del buon senso morto sotto i colpi della generazione legislativa che li ha preceduti.

Gli *officiosi* mi fanno sapere che ieri la seduta della Lega albanese per la riforma elettorale fu tempestosissima.

L'onorevole Chimirri specialmente avrebbe col suo valore superate le prove di Rodomonte quando, solo, si slanciò dentro le mura di Parigi assediata.

Inutili prove; la Riparazione *pilateggia*, e: *Quod scripsi, scripsi*..

**

Entriamo arditamente nelle viscere dell'argomento.

Si tratta di risolvere la questione greco-turca, la questione greco-albanese e la questione turco-montenegrina.

Tre cose da nulla

Io preferirei aver sulle spalle trenta macinati, trecento *omnibus* finanziari e tremila tronchi di ferrovie.

A proposito: l'onorevole Baccarini — comparso, fra parentesi, grande ufficiale della Corona d'Italia nella *Gazzetta ufficiale* di ieri sera in compagnia de'suoi colleghi Bonelli, Villa e Miceli — presenterà nella settimana in corso il progetto-variazioni sul tema: *Strade ferrate*.

Anche le variazioni ci volevano per mandar la cosa alle calende greche.

Non si pensi a male: la roba greca è di moda, anzi all'arrivo del re Giorgio a Roma i nostri ministri hanno in animo di presentarglisi vestiti da palikari, colla leggendaria fustanella.

**

Dicono che la Turchia abbia già spedita a Berlino la sua risposta alla nota collettiva delle potenze.

Ha fatto semplicemente quello che fecero — al dire del *Piccolo* — taluni deputati del centro, i quali mandarono a dichiarare all'onorevole Depretis che se continua a far l'occhio di triglia amoreggiando coll'estrema sinistra, essi prenderanno una risoluzione e lo pianteranno in asso.

Sarebbe il primo caso dei centri che si mostrano capaci di prendere una risoluzione. Ma la prenderanno? Io li paragonerei alla Grecia la quale, sia detto senza irriverenze, da cinque anni arma e disarma, mobilita e smobilita, facendoci assistere ad una fantasmagoria di pace e di guerra piena di emozioni e di contrasti.

**

E tornano in campo le voci di un'intesa fra le potenze per un'azione cumulativa — è scritto così: stile della nostra pubblica sicurezza, — caso mai la Porta si mostri restia alle concessioni ed alle riforme.

Io noto che dal Congresso di Berlino sono corsi appena due anni; mentre dal 18 marzo 1876 ne sono corsi quattro e mezzo. Non so capire come si possa pretendere dalla Porta, impacciata com'è, ch'essa attivi il suo programma di Berlino, dentro un termine più breve di quello che noi abbiamo lasciato all'onorevole Depretis per attuare il suo di Stradella.

Don Peppino

RITAGLI DI SCAMPOLI

La Costituzionale di Napoli.

L'Associazione costituzionale di Napoli rieleggeva domenica sera all'unanimità l'onorevole Bonghi (voti 276), il conte Capitelli vice-presidente con 211 voti, l'onorevole De Siervo vice-presidente con 186 voti ed il signor Flauti segretario con 233 voti.

Elesse poi il seguente Consiglio direttivo:

Marchese Della Valle, voti 238; Rocco De Zerbi, 229; senatore Tommasi, 214; avvocato Spirito, 212; cavaliere Valerio Beneventani, 206; avvocato Menechini, 200; cavaliere G. Balsamo, 186; cavaliere C. de Martinis, 176; commendatore R. Englen, 169; avvocato E. Tofano, 136; avvocato R. Gigante, 133; Luigi Turchi, 130.

Il signor De Zerbi, grato ai suoi amici per la fiducia dimostratagli, ha scritto al presidente dell'Associazione facendogli le sue scuse, poichè non crede dover accettare il conferitogli onore.

*

Dono reale.

Ci scrivono da Lecce:

« Questa Società operaia di mutuo soccorso ha deliberato di tenere una lotteria di beneficenza.

Sua Maestà il Re, avutane notizia, s'è affrettata a contribuire generosamente a quest'atto filantropico, mandando per mezzo del ministro della real casa un elegante astuccio, contenente una coppa con coperchio e piatto in finissimo argento.

L'assemblea generale dei soci convocatasi straordinariamente accolse con plauso unanime il dono di Sua Maestà e deliberò di manifestare la sua viva riconoscenza col seguente telegramma:

« Ministro Casa Reale

ROMA.

« Associazione operaia Lecce, sensibilissima per dono ricevuto Sua Maestà, riunitasi in seduta straordinaria fra applausi fragorosi e spontanee vivissime acclamazioni ringrazia magnanimità reale. Viva il Re. IL PRESIDENTE ».

*

Imprudenza.

VIAREGGIO, 15 giugno.

Ieri a sera all'annunzio della convalidazione dell'elezione dell'avvocato Cesare Del Prete, i suoi fautori vollero fare un po' di festa e si percorse la città al suono della banda ed emettendo grida di evviva al nuovo deputato.

Nel passare sotto le case dei sostenitori della candidatura Puccini è pur vero che si udì qualche fischio, ma i dimostranti procedevano oltre senza emettere nessun grido offensivo.

In piazza Pacini ha il suo albergo certo P. E. uno dei principali amici del Puccini. Il P. fattosi a una finestra esplose due colpi di rivoltella contro la popolazione; un popolano ne rimase leggermente ferito ad un dito della mano destra. È inutile ridire l'esasperazione del popolo che voleva fare giustizia sommaria; l'autorità potè a stento sottrarre il P. al furore popolare, e condurlo in prigione.

ARDE.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ieri sera ebbe luogo la riunione dell'Associazione costituzionale alla sala Dante. Non avevamo mai vista un'assemblea dell'Associazione così numerosa, nè questo c'è dispiaciuto.

Dopo i soliti preliminari e dopo che la presidenza ebbe spiegato perchè era stata obbligata a rompere ogni accordo con i progressisti, fu domandato se, come e quando erano state iniziate trattative con altri partiti.

Allora prese la parola l'onorevole Broglio e fece la storia particolareggiata degli accordi o piuttosto dei discorsi ch'erano stati fatti fra alcuni capi dei conservatori ed alcuni componenti della presidenza e del Comitato elettorale permanente dell'Associazione costituzionale.

Da questa esposizione di fatti risultò che in massima si riteneva come accettabile un accordo, in forza del quale si sarebbe compilata una lista, mettendovi sette nomi di candidati moderati e accettandone quattro scelti fra quelli proposti dalla Unione romana.

L'illustre presidente senatore Terenzio Mamiani si affrettò a dichiarare che la scelta di questi nomi sarebbe fatta assennatamente in modo da non venir meno ai principi propugnati sempre dall'Associazione costituzionale.

Questa dichiarazione fu accolta con applausi unanimi dall'assemblea, la quale approvò subito, con non minori applausi, la proposta di affidare alla presidenza l'incarico di compilare una lista di undici nomi sulla base sopra indicata.

Quanto ai tre nomi necessari per completare la lista, l'assemblea accettò in massima di sceglierli fra quelli della lista da pubblicarsi dai progressisti, e la scelta si farà probabilmente a votazione segreta, in una nuova riunione da tenersi venerdì sera.

*

Alcuni osservarono che la presidenza per indicare i candidati conservatori da accogliere nella lista li chiamò « candidati di estrema destra ».

L'appellativo non parve esatto, ma veramente lo è. Quando i rappresentanti del partito conservatore entreranno alla Camera, anderanno senza dubbio a sedere all'estrema destra, come vi sedevano nel Parlamento subalpino coloro che, professando le stesse idee, votarono pure quasi sempre in favore del ministero presieduto dal conte di Cavour, anche quando l'opposizione di sinistra votava contro, benchè si trattasse di dignità nazionale — Vedi spedizione di Crimea e fortificazioni di Casale. Per ulteriori schiarimenti dirigersi a Sua Eccellenza Depretis.

Perciò l'appellativo di *estrema* destra mi pare, per dire il vero, una buona trovata, e quando ci avranno pensato meglio, finiranno col persuadersene anche coloro che iersera se ne mostrarono dispiacenti.

Io Fanfulla

IERSERA E STASERA

Roma, 16 giugno.

Domenica 27, alle ore 5 pomeridiane, regate nel Tevere a benefizio degli ospizi marini; iniziatrice e promotrice la egregia presidentessa di quella pia istituzione duchessa Vittoria Sforza-Cesarini, dama di corte di Sua Maestà la Regina.

Gli ultimi provvedimenti sono stati presi ieri dalla presidenza della Società dei canottieri del Tevere. Vi sarà una prima corsa di due lancie a otto remi; una seconda corsa di quattro lancie a quattro remi; una terza corsa di due *outriggers* inglesi a quattro remi; una quarta cui prenderanno parte quattro pontoni dell'equipaggio da ponte a dodici remi; una quinta corsa per le battane di armatori non appartenenti alla Società, e poi e poi... forse delle altre corse se, come si prevede, si presenteranno altre imbarcazioni a concorso.

La mattina del 27 arriveranno da Genova con un treno speciale un duecento canottieri genovesi. I canottieri del Tevere manderanno una Commissione a riceverli alla stazione, e per contraccambiare le cortesie altra volta ricevute a Genova, offriranno agli ospiti un gran banchetto.

Alla regata si spera che assisterà Sua Maestà il Re, e forse anche Sua Maestà la Regina che probabilmente prima di quel giorno sarà di ritorno a Roma.

***

Pubblichiamo con piacere la lettera che l'illustre Gregorovius ha scritto al cavaliere Azzurri, presidente dell'Accademia romana di San Luca in ringraziamento del diploma inviatogli di accademico di onore.

All'Ill.mo signor Presidente dell'insigne Accademia di San Luca.

Ill.mo Signore,

L'alta onoranza testè conferitami dall'insigne Accademia romana delle belle arti, cui Ella tanto degnamente presiede, mi torna tanto più dono prezioso, quanto meno potei promettermela.

Accolgo dalle mani della Signoria Vostra Illustrissima una così distinta dignità, qual è la mia nomina a socio di onore della detta insigne Accademia, non solo come nuova dimostrazione di benevolenza verso di me da parte de' cittadini romani, ma la ritengo ancora sentenza generosamente data in mio favore dai più illustri artisti d'Italia.

Che essi, chiamando me scrittore delle Storie urbane a prender posto in mezzo a loro, con tale atto di spontanea liberalità hanno protestato, che anche essi da loro parte riconoscono nel mio lavoro sul Medio Evo della città, per difettoso che sia, pur un tributo non del tutto indegno della maestà di Roma, cui essa venne con filiale deferenza offerto.

L'insigne Consiglio accademico, mosso da sentimenti generosi, ha determinato di crescere i forti legami di affetto e di gratitudine; che ormai stringono me cittadino romano a questa nostra alma madre comune; di un altro vincolo altrettanto forte quanto a me gratissimo

Ed egli è per ciò, che vado glorioso di appartenere quindi innanzi come socio legittimo a cotesta inclita ed antica corporazione di cultori delle arti belle, la quale essendo ormai una gloria secolare di Roma, qui custodisce tuttora, e sarà per custodire felicemente in tempi lontani ancora a venire, la più lucida ed imperitura fiamma della vita degl'Italiani che è per l'appunto l'Arte.

Ringraziando di tutto cuore Vostra Signoria Illustrissima dell'onorifico diploma, non che della cortesissima lettera onde il medesimo venne accompagnato, la prego nell'istesso tempo a rendersi interprete de' miei sentimenti di più sentita riconoscenza appo gli altri illustri signori accademici, tanto più, che stando in sul punto di lasciar Roma, per ora devo rinunziare al grato dovere di salutarli e ringraziarli personalmente.

Aggradisca i sensi della mia più alta stima, coi quali ho l'onore di raffermarmi

Di Vostra Signoria Illustrissima

Devotissimo

FERDINANDO GREGOROVIUS

cittadino romano.

Roma, 1° giugno 1880.

***

A zonzo per Roma.

In piazza San Marco, come i miei lettori di Roma sanno, ci è un giardinetto colla relativa fontana e quattro o cinque sedili di ferro, ritrovo, nelle

ore pomeridiane, di bambini e di serve del vicinato e di soldati del 32° fanteria.

Sull'ingresso del giardinetto vi è una colonnina di ghisa, la quale regge un cartello colla seguente iscrizione: « Il municipio affida ai cittadini la conservazione di questo giardino ».

Ma, a pochi passi di distanza dal cartello, ci è sempre di piantone una guardia civico-forestale, armata di bastone, che si annoia sorvegliando i quattordici alberi e arbusti affidati alle sue vigili cure.

Se il municipio ci ha messo la guardia perchè non toglie il cartello? E se ha creduto di potere affidare ai cittadini, ecc., perchè non sopprime la guardia?

Mi pare che di qui non se n'esca, e che il cartello o la guardia sia inutile, e si possa fare a meno di uno dei due, salvo che la guardia non sia stata messa lì di piantone per spiegare quei geroglifici del cartello ai futuri elettori che — da gente cresciuta nel timore dell'inferno — non avessero confidenza con quella — come la chiamava Renzo Tramaglini — diavoleria del leggere.

Nostre Informazioni

A Monte Citorio si fanno vivi commenti sulla condotta arrendevole del governo e specialmente del ministro delle finanze per avere accettato l'abolizione al 1° settembre.

Questa debolezza del ministero, riprovata anche da' dissidenti, è la migliore confutazione a' giornali ministeriali che continuano ad attribuire un'importanza politica all'ultimo voto per appello nominale sulla Cassa di risparmio; perchè evidentemente gli onorevoli Cairoli e Depretis hanno indotto l'onorevole Magliani a mutar parere, solo per un riguardo verso la sinistra dissidente di cui hanno temuto un attacco decisivo.

Anche in Senato è stato appreso con rincrescimento e disgusto questo fatto, che dimostra come il ministero, non tenendo conto de' patriottici e conciliativi intendimenti dell'alto consesso, vuol costringerlo a votare la legge sul macinato prima delle vacanze, per contentare i gruppi più radicali della sinistra.

—

Questa mattina Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri ha avuto l'onore di essere ricevuto da Sua Maestà il Re. L'udienza si è prolungata oltre il mezzodì.

—

Possiamo confermare le dimissioni da deputato mandate dall'onorevole Crispi al presidente della Camera fin da ieri.

Sappiamo che l'onorevole Crispi ha pregato il presidente della Camera in una lettera privata che non gli si accordi congedo, perchè tornerebbe a dimettersi.

Oggi tanto l'onorevole Farini quanto gli onorevoli Nicotera, Zanardelli ed altri uomini politici di diverso partito han fatto istanza all'onorevole Crispi perchè smetta il pensiero di ritirarsi dalla vita parlamentare; ma fino all'ora in cui scriviamo l'onorevole Crispi è fermo nella sua risoluzione.

—

Oggi si è riunita la Commissione per la riforma elettorale, assenti soli gli onorevoli Mussi e Crispi.

Fu dapprima messo ai voti l'articolo 62 che concerne lo scrutinio di lista, e a proposta dell'onorevole Di Rudinì, dopo una discussione un po' confusa, si deliberò di votare per divisione. Così con otto voti contro cinque fu approvata la prima parte dell'articolo che stabilisce in massima lo scrutinio di lista.

Quindi a proposta degli onorevoli Minghetti e Correnti, ai quali aderirono altri, fu votata all'unanimità per la seconda parte una larga riserva circa ai modi e alla rappresentanza della minoranza, talchè è rimasta impregiudicata la questione se lo scrutinio dev'essere per collegio unico, o provinciale, o per gruppi di collegio, o secondo la tabella ministeriale, o se per le sole città.

Presero poi la parola gli onorevoli Nicotera e Sella dimandando la spiegazione dei criteri del ministero circa alle circoscrizioni.

L'onorevole Zanardelli allora discorre a lungo sull'argomento, per concludere che il criterio principale era stato quello della popolazione.

Quindi si venne a discutere sulle modalità dello scrutinio.

L'onorevole Nicotera sostenne lo scrutinio per provincia, dichiarando che altrimenti questa innovazione sarebbe arbitraria e pericolosa.

L'onorevole Zanardelli combattè le idee propugnate dall'onorevole Nicotera difendendo la circoscrizione più ristretta come è proposta nel progetto ministeriale perchè altrimenti non si potrebbe applicare la procedura vigente e sarebbero inoppugnabili le obiezioni mosse al sistema.

Domani continuerà la discussione.

Ieri sera ed oggi la sotto-commissione per i provvedimenti finanziari si è riunita con l'intervento del ministro delle finanze e dopo una lunga discussione è stato approvato a maggioranza il 2° articolo del progetto di legge sul macinato che mantiene fisso al 1° gennaio 1884 il termine dell'abolizione totale.

A relatore del progetto è stato nominato l'onorevole La Porta.

—

La Giunta delle elezioni ha dichiarato a maggioranza valida l'elezione dell'onorevole Zuccaro a Francavilla e dell'onorevole Capozzi ad Atripalda, ed ha deliberato che nel collegio di Castroreale sia proclamato eletto il marchese di Sant'Onofrio. Ha annullato l'elezione del professore Zuppetta a San Severo per ineleggibilità, ha dichiarato contestate le elezioni di Fermo e di Riccia, e valida l'elezione di Afragola.

—

La Conferenza per regolare la vertenza turco-ellenica si raduna quest'oggi a Berlino. Sono presenti tutti i plenipotenziari ed i rispettivi commissari militari.

La Turchia e la Grecia hanno risposto alla comunicazione delle potenze manifestando la loro fiducia nelle potenze medesime, e le loro disposizioni a deferire al parere che esse adotteranno.

—

Ci scrivono da Bruxelles, in data del 13 corrente, che il ministro Frère-Orban ha deciso di dar comunicazione al Parlamento dei documenti diplomatici che si riferiscono ai negoziati con la Santa Sede, e dai quali risulteranno le ragioni per le quali il governo del re Leopoldo si è appigliato alla risoluzione di sopprimere la sua legazione presso la Santa Sede.

LA CAMERA

16 GIUGNO.

Per dire la verità, tutta la verità, niente altro che la pura verità, la seduta di oggi promette di esser ancor più monotona di quella di ieri. Le file dei presenti vanno attenuandosi di giorno in giorno, e se il caldo comincia un po' a fioccare di santa ragione, si può prevedere fin d'ora che a discutere la riforma elettorale rimarranno appena appena gli uscieri.

Al banco della presidenza fanno ressa le domande di congedo.

L'onorevole Panzera opta per Lecce. È dichiarato vacante il collegio di Tricase.

***

Alle due e tre quarti l'onorevole Farini dà una strappatina al campanello e dichiara aperta la discussione sull'ordine del giorno. Eccoci ripiombati in pieno bilancio dell'interno. Se non si farà anch'oggi nell'accademia e se non si solleveranno degli incidenti secondari, v'è da sperare che ne usciremo prima di stasera.

Già siamo arrivati alle *Spese per la pubblica sicurezza*. L'onorevole Brunetti chiede la parola sull'articolo 30 e si diffonde criticando il modo con cui si dànno gli esami agli ufficiali e si conferiscono le nomine di idoneità. L'onorevole De Renzis, relatore, replica brevemente. L'articolo è approvato.

***

Di passo passo, in mezzo all'apatia generale si va avanti senza ostacoli fino all'articolo 41 inclusive.

Sulla spesa per l'*amministrazione delle carceri* prende la parola l'onorevole Costantini.

L'onorevole Costantini è senza dubbio un gran brav'uomo, ma è tutt'altro che un brillante oratore. Egli parla infatti con un metodo tutto suo, intercalando un minuto di pausa ad ogni par la. C'è insomma dell'emicrania nel suo stile.

Eppure in quel suo discorso che vi arriva agli orecchi come una scarica di gragnuola, ci si sente l'uomo che conosce la materia. Infatti l'onorevole Costantini parla di tutto, del personale direttivo, del mantenimento e del vitto dei detenuti, del servizio delle manifatture carcerarie, della manutenzione dei fabbricati. Critica acerbamente il sistema degli appalti e quello dei trasporti, rivelando tutti gli inconvenienti a cui dànno luogo. Conclude invitando il ministero a provvedere, tanto più che può farlo, senza bisogno di ricorrere ad una legge speciale.

***

L'onorevole Farini notifica alla Camera che la Commissione ha proposto un ordine del giorno sul lavoro dei carcerati. Però l'onorevole Arbib fa una proposta aggiuntiva dichiarando che la questione della rimunerazione del lavoro nelle carceri merita d'essere studiata e lungamente studiata. Retribuendo i carcerati si mettono in una condizione economica assai migliore che non sia quella di molti lavoratori della campagna. È un'ingiustizia pericolosa e che bisogna evitare.

S'alza l'onorevole Paternostro

« Io ho lungamente riflettuto se dovevo o no prendere la parola..... »

Peccato! prima di decidersi perchè non riflettere ancora un altro po'?

***

A lei, onorevole Depretis.

Per non scambiare, l'onorevole Depretis comincia dichiarando che la questione carceraria è seria, e che la studierà.

Parola d'onore, v'è di che far rimbecillire il gran Cairo dallo stupore. Non ve lo immaginate voi l'onorevole Depretis che tutti i giorni ha tre o quattro nuovi problemi da studiare, e che promette a faccia tosta di studiarli tutti e di risolverli quanto prima?

Io ho una paura maledetta che a furia di studiare, l'onorevole Depretis finirà per rimetterci la salute.

***

L'articolo della Commissione, coll'aggiunta dell'onorevole Arbib, è approvato.

Attenti.

« *J'entende les bottes, les bottes,*
Les bottes des carabiniers ».

Infatti sono i carabinieri che sotto gli ordini dell'onorevole Cavalletto vengono a domandare al ministro della guerra, quando ripresenterà alla Camera la legge di riforma già approvata nella decorsa legislatura. I voti dei carabinieri saranno esauditi quanto prima.

***

Si credeva che la discussione carceraria dovesse esser finita. Ebbene, nossignori. La Camera, a quanto pare, ci prova gusto a stare in prigione.

La parola è all'onorevole De Renzis, relatore. Andiamo a fare una fumatina.

***

Rientrando nell'aula sento la voce dell'onorevole Plutino il quale parla dei figli dei morti per la causa nazionale. Ciò vuol dire che siamo arrivati all'articolo 54. Speriamo bene.

Così di articolo in articolo, a passo di formica, soffermandosi ogni tanto, per non perdere l'abitudine della conversazione, fra la fiaccona generale, si arriva a vedere il bilancio dell'interno esaurito.

Aah! respiriamo.

Lelio

BORSA DI ROMA

16 giugno. — La reazione segnalata dalla Borsa di Parigi, coincidendo colla liquidazione quindicinale, si può ritenere per certo che a questa e non ad altri motivi devesi attribuirla, e che finita la liquidazione, i corsi riacquisteranno tutta la loro vigoria.

Nulla infatti è avvenuto nel campo politico o finanziario che potesse determinare cambiamenti di tendenza nelle gente d'affari.

Qui la rendita esordì stamane debolmente a 96 37 1/2 per fine, e per qualche tempo si aggirò fra questo prezzo e 96 35; ma, segnalati da Napoli corsi di 96 50, subentrò maggior fermezza, e la rendita si spinse gradatamente sino a 96 47 1/2, prezzo pagatosi anche dopo giunta l'apertura della Borsa di Parigi.

Rendita contanti 94 29 lettera e 94 10 denaro.

Nominali e prestiti pontificî: Cattolico 98; Blount 98; Rothschild 101.

La Banca Generale ha dato luogo a transazioni attivissime e importanti: esordì a 675 per fine mese, ma non potè mantenersi e rapidamente scese a 670, e più lentamente poi sino a 666 3/4, toccando tutti i prezzi intermedi; riprese quindi e risalì a 671 1/4, restando offerta in chiusura a 670 3/4 e domandata a 670 1/4.

Acqua Pia 910: la Fondiaria (Incendi) 671; Condotta d'acqua 602; prezzi fatti. Fondiaria Santo Spirito 488 lettera, 487 denaro; Gas 778 lettera, 777 denaro.

Gli altri valori furono quotati nominalmente: Banca Nazionale 2480; Banca Romana 1410; Mobiliare 1015.

Meridionali 471; obbligazioni Sarde 290; Tabacchi 983.

Leggermente più deboli i cambi:

Parigi tre mesi 109 07 1/2; *chèques* 109 80; Londra tre mesi 27 60.

Pezzi da venti franchi 21 96.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese	3 0/0 ammortizzabile 86 05
Id.	3 0/0 85 67 *ex-coupon*
Id.	5 0/0 119 77.
Rendita italiana	5 0/0 87 55 circa
Rendita turca	11 22.

Telegrammi particolari della Fanfulla

Parigi, 16.

Il funerale del generale Aymar: ha avuto luogo con pompa militare straordinaria. Vi hanno preso parte 8000 soldati e 1500 *gardiens de la paix* oltre tutte le autorità, i ministri, il presidente del Consiglio, il maresciallo Mac-Mahon, e tutti gli ufficiali generali residenti a Parigi.

Agli Invalidi uffiziò l'arcivescovo di Parigi. Parlò sulla tomba il generale Lallemand.

Il ministero si è deciso contro l'amnistia plenaria: accorderà nuove grazie alla spicciolata.

Leone Say è andato a Londra a presentare le sue lettere di richiamo.

Ieri sera ebbe luogo una nuova riunione cattolica presieduta dal duca di Broglie alla quale assistevano 3500 persone. Si votò una proposta favorevole alla libertà religiosa.

Uno de' competitori di Trinquet ritirasi dalla lotta, cedendo i suoi voti in di lui favore.

Piove ed il termometro è sceso a 11 radi centigradi.

Berlino, 15.

Il principe di Bismarck aprirà la conferenza, cedendone la presidenza al principe Hohenlohe. La Turchia decise di non profittare della facoltà offertale di fare udire le proprie ragioni alla conferenza.

Telegrammi Stefani

BERLINO, 15. — L'agenzia Wolff ha da Parigi: « Dicesi che l'Inghilterra abbia aderito all'opinione della Francia riguardo all'oggetto della Conferenza di Berlino, e che i rappresentanti di tutte le altre potenze abbiano ricevute le istruzioni di aderirvi pure in massima ».

BERLINO, 15. — L'agenzia Wolff pubblica:

« È un apprezzamento erroneo della situazione il pretendere che la Conferenza incaricherà la Grecia del mandato di occupazione prima che la Commissione abbia fissato sui luoghi la linea di frontiera, e che le potenze l'abbiano approvata. Questa linea del territorio da occuparsi non esiste ancora ».

BRINDISI, 15. — Il trasporto *Europa* è partito alle ore 11 per Melbourne, dopo di avere imbarcato vari colli destinati all'Esposizione.

LONDRA, 15. — La Camera dei comuni aggiornò a giovedì il seguito dell'interpellanza di O'Donnell.

Sembra confermarsi che l'Austria consenta alla cessione di Dulcigno al Montenegro.

Il *Times* dice che l'Inghilterra e la Francia aderiscono al tracciato della frontiera greca proposto da Freycinet, come quello che è più conforme alle intenzioni del Congresso di Berlino.

BOSTON, 15. — La nave americana *Newcomb*, proveniente dalla Giamaica, racconta che una fregata spagnuola tirò contro di essa a dodici miglia da Cuba. La nave issò la bandiera americana mettendosi in penna. Un ufficiale spagnuolo andò a bordo a farvi una ispezione, credendo di trovarvi un carico d'armi. Era la stessa fregata che tirò recentemente contro l'altra nave americana *Merritt*.

NEW-YORK, 14. — Il console generale del Perù a Panama indirizzò al console peruviano a New-York il seguente dispaccio:

I Chileni occuparono Tacna, dopo tre giorni di combattimenti.

Il colonnello boliviano Canacho rimase ucciso.

Ottomila uomini da ambe le parti furono posti fuori di combattimento.

Gli eserciti alleati assediano Tacna.

Monteiro fece prigionieri 1000 Chileni.

Le truppe chilene sono completamente circondate.

LONDRA, 15. — La Banca di sconto di Parigi, la casa Rothschild di Londra, la Società Generale, la casa Baring, il Comptoir d'escompte, le case Hambro e Montaigu ottennero l'aggiudicazione del prestito indiano di 3 milioni di lire sterline a 103 3/16, prezzo di Calcutta. Il prestito fu a Calcutta 4 0/0 di premio.

PARIGI, 15. — *Senato.* — Freycinet, rispondendo ad alcuni interpellanti pantezionisti riguardo alle lettere scambiate fra Say e lord Granville, constata che il gabinetto conserva la sua libertà di azione.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal ministro.

BRUXELLES, 15. — Nelle elezioni di ballottaggio, i liberali guadagnano due seggi.

LONDRA, 15 — Il *Times* ha da Filadelfia, in data del 15:

« Il segretario di Stato Evarts preparasi a reclamare contro la condotta degli incrociatori spagnuoli a Cuba che tirarono contro due navi americane. Questo incidente produsse un vivo malcontento ».

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni.* — Dopo un discorso di Gladstone, respingesi una mozione di Richard, il quale chiedeva che si facessero pratiche per ottenere un disarmo simultaneo delle potenze europee. Approvasi invece un emendamento di Courtenay, il quale dice che è dovere del governo di cogliere ogni occasione possibile per raccomandare alle potenze di ridurre gli armamenti.

LONDRA, 15. — *Camera dei Lordi.* — Discutesi il progetto sulle sepolture. Un emendamento di Edcomb, il quale limita le sepolture nei cimiteri della Chiesa inglese alle località ove non esistono cimiteri non-conformisti, combattuto dal governo, è approvato con 130 voti contro 106.

Un emendamento dell'arcivescovo di York, che esenta la parte consagrata dei cimiteri dalle stipulazioni del progetto di legge, combattuto pure dal governo, è approvato con 127 voti contro 107.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Porta ha risposto questa mattina alla prima parte della nota identica riguardante gli affari di Grecia, stante l'urgenza, riunendosi domani la Conferenza di Berlino.

Essa annunzia che risponderà fra breve alle altre due questioni.

La Porta dichiara che desidera la mediazione delle potenze come il solo mezzo efficace per risolvere la questione greca, ogni accordo diretto essendo impossibile in causa delle pretese esagerate della Grecia.

Essa ricorda che la mediazione che le potenze si sono riservato di offrire, in conformità all'articolo 24 del trattato di Berlino, deve esercitarsi senza ledere l'indipendenza e la libera deliberazione della potenza chiamata a fare il sagrifizio; dichiara che la Conferenza non può misconoscere questi principî, e che la Porta è pronta ad accogliere le aperture delle potenze mediatrici ed a facilitare sinceramente il loro còmpito.

Soprastampa Governi, *garanzia rappresentativa*

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ÉTRANGERS

Costruzione speciale, inaugurato in gennaio 1877

Merita preferenza in ogni stagione per gli ordinamenti interni, l'eccellente cucina, ecc. e per la situazione amenissima in riva al mare, vicino al Castello dell'ovo, ed a brevissima distanza dal Giardino pubblico — Villa comunale.

Bagni di acqua pura di mare, solforea, dolce e ferruginosa. Quest'ultima dalle proprie sorgenti. — Prezzi mitissimi fino alla fine settembre.

È il solo albergo ove si trovano i telegrammi dell'Agenzia Stefani e grande varietà di giornali italiani ed esteri. (3660)

Prohibitae primatum.

AZIONI

DELLA FONDIARIA

Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita

riservate agli Azionisti della SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO e agli Azionisti della FONDIARIA INCENDIO.

Vedi Avvisi in quarta pagina.

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo della Guidi. **Ho una casa sola? Ricordi di una giovane sposa.** — Lire DUE

Avvisi ed inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 18; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. Oblieght Paris 31 rue Sant-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOTTOSCRIZIONE DI 25,000 AZIONI DELLA *FONDIARIA-VITA*

riservata ai portatori delle Azioni della Società Generale di *Credito Mobiliare Italiano*

Per Convenzioni passate col Sindacato delle Azioni della **Fondiaria**, Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla **Vita col capitale di 25 milioni di Lire in oro**, diviso in 100,000 Azioni di L. 250 in oro cadauna, liberate del cinquanta per cento, la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** offre ai suoi Azionisti per **ogni quattro delle sue Azioni** di cui siano portatori **Una Azione della Fondiaria-Vita** al prezzo netto Lire in oro **175** per ogni Azione, pagabili in :

Lire **100** in oro all'atto della sottoscrizione
Lire **75** in oro alla consegna dei Titoli al Portatore, la quale avrà luogo nel corso del mese di Agosto prossimo.

Le domande di sottoscrizione dovranno essere presentate dal **19 del corrente mese di Giugno al 5 Luglio prossimo**.
alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano a **Firenze, Genova, Roma e Torino**.
alla Cassa di Sconto a **Genova**.
alla Cassa Generale »
alla Banca di Credito Italiano a **Milano**.

Le domande dovranno essere accompagnate dal primo versamento di Lire 100 in oro, per ogni Azione richiesta, e dal deposito del corrispondente numero di Azioni della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Di queste Azioni sarà rilasciata ricevuta, contro la quale saranno restituite dal 6 Luglio prossimo in poi.

Sarà inoltre rilasciato ai sottoscrittori all'atto della sottoscrizione, un certificato provvisorio indicante il numero delle Azioni della **Fondiaria-Vita** da essi sottoscritte e comprovante il pagamento di Lire **100 in oro** per ogni Azione.

Firenze, 12 Giugno 1880.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

AVVISO AGLI AZIONISTI
DELLA
FONDIARIA-INCENDIO
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

per la vendita di 40,000 azioni della Fondiaria-Vita

È riservato agli Azionisti della **FONDIARIA-INCENDIO** un diritto di preferenza nell'acquisto di 40,000 Azioni della **FONDIARIA-VITA, Compagnia Italiana d'Assicurazioni sulla Vita col capitale di 25 milioni di lire in oro, diviso in Cento mila Azioni di L. 250 in oro liberate del 50 0/0, le quali saranno al portatore.**

Gli azionisti della Fondiaria-Incendio dovranno valersi di questo diritto

dal 19 al 22 del corrente mese di giugno.

in ragione di **UN'AZIONE DELLA FONDIARIA-VITA** per ogni **DUE AZIONI DELLA FONDIARIA-INCENDIO.**

Prezzo netto della **FONDIARIA-VITA** : Lire **175** in oro.
pagabili in Lire **100** in oro al momento dell'acquisto.
» » **75** in oro alla consegna dei titoli, la quale avrà luogo nel corso del mese di Agosto prossimo.

Le domande dovranno essere indirizzate :

alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano a Firenze, Genova, Roma e Torino.
alla Banca di Credito Italiano a Milano.
ed alla Banque d'Escompte de Paris a Parigi, Place Ventadour.

Firenze, addì 12 Giugno 1880.

ON DEMANDE
un local bien situé
POUR UN
GRAND MAGASIN
S'adresser
OLD ENGLAND
21, Via Condotti

BAGNO A PIOGGIA AUTOMATICO
Invenzione di ANGELO MENICI

Filadelfia *Casa Reale* *Vienna*

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta — Premiato con duplice medaglia al merito all'Esposizione di Vienna 1873 e medaglia alle Esposizioni di Filadelfia e di Bruxelles 1876 e ad altre Esposizioni italiane

Questo Bagno a Pioggia, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, poichè colla pressione dello stesso bagnante l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da una altezza di circa 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi, e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.

Oltre alla doccia perpendicolare è anche fornito della doccia a scheletro e di una doccia mobile con 3 nappe svariate per le docciature locali.

A chiunque ne faccia richiesta, si rimette *gratis* il disegno e la descrizione dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a Pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.

Prezzo del Bagno completo L. 110 in Livorno e L. 130 posto in qualunque stazione ferroviaria del regno, contro assegno. Inviandone il prezzo anticipatamente, la spedizione si farà fino al domicilio del richiedente, con risparmio di tempo e di ulteriori spese per quest'ultimo, assumendo il Menici di soddisfare ad ogni spesa ed occorrenza, come facchinaggio, sdaziamento, ecc. Si vende in Livorno presso l'inventore, via Ricasoli, n. 5.

XXI ANNO
Stabilimento Idroterapico
DI
ANDORNO
Aperto dal primo giugno
Dirigersi al Dir° Dott° P. Corte.

NUOVI STRUMENTI
MUSICALI
DI PARIGI

Flageolets		
in bossolo a becco . .	L.	1 50
» guarniti in corno		4 —
» 4 chiavi. . . .		12 —
in ebano 6 chiavi . . .		25 —
» 7 » . . .		30 —
Musettes		
in bossolo 5 chiavi . .		22 —
Cornamuse		
semplici		3 —
doppie		5 —
Metodo		
da Flageolets		2 50
da Musette		2 50

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano Finzi e C. via Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A angolo palazzo Bernini

STABILIMENTO BALNEARIO
DELL'ACQUA MINERALE SULFUREA
DETTA
LA PUZZOLENTE
in Toscana

Questo STABILIMENTO BALNEARIO, situato nelle colline di Livorno, in luogo ameno, a tre chilometri dalla città, e precisamente nella Tenuta di Limone, verrà aperto dal 14 del corrente mese di giugno a tutto il 20 del prossimo mese di settembre. 8661

UFFICIO DI PUBBLICITÀ
Oblieght
Roma piazza Montecitorio, 127
Firenze piazza Vecchia di S. M. N. 18
Milano Galleria Vitt. Em. 26

COLLARINI GALVANO-ELETTRICI
PRESERVATIVO SICURO
contro la difterite ed il Group
Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28-Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini

Nuovo Tagliavetro Americano brevettato

Taglia il vetro quanto la punta di diamante, ed è superiore a questo quando trattasi di lavori circolari od a curva, che li eseguisce colla più grande facilità ed esattezza. Ogni arnese è provvisto di alcuni denti che servono per staccare i pezzi di vetro che sono sufficientemente intagliati.

Prezzo L. 2 50,

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em 24. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	L.	Trim.	Sem.	Anno
nel Regno d'Italia	»	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	16	28	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	20	40	80

FANFULLA

Num. 164

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 130

Avvisi ai Inserzioni presso l'Ufficio principale di Soldarini
ORLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 130, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 12
Milano, Galleria V. E. 26 (Corso Vittorio Emanuele)
Londra, 123-140, Fleet-Street.

In Roma nt. ce5 — Roma, Venerdì 18 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

Il N° 25 (Anno 1880) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 20 giugno in tutta l'Italia.

Contiene:

Chiacchiere della Domenica (*Daccapo delle esposizioni permanenti*), F. Martini — *Sonetti*, Edmondo De Amicis — *Il Monte Santo di Dio*, Olindo Guerrini — *Mente o Morte?* Bernardino Catelani — *L'Esposizione di Torino*, K — *Un avventuriere onorato*, Guido Biagi — *Libri nuovi* — *Notizie*.

Centesimi **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1880: Anno L. 28 - Sem. L. 14,50 - Trim. L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

GIORNO PER GIORNO

Quando noi moderati diciamo che i governi di sinistra non sanno tener alta la bandiera nazionale, i fogli progressisti vanno in collera.

Ma pur troppo è così!

Gli uomini che ora sono al potere saranno foderati delle migliori intenzioni, ma non sanno fare le cose a modo nella politica estera, perchè manca loro quel lampo di genio, quello sguardo d'aquila che fa afferrare d'un colpo le buone occasioni quando si presentano.

Invece se le lasciano scappare!

L'attuale conferenza di Berlino viene a proposito per provare la loro insipienza. Si tratta di mettere a posto la penisola dei Balcani; si tratta di correggere gli errori commessi due anni sono a danno dell'Italia. Bisognava quindi inviare sulla Sprea, per rappresentarci, un uomo *hors ligne* — come dicono i Francesi — che sapesse colla sua abilità e colla sua autorità rompere gli intrighi della diplomazia e imporsi all'areopago europeo.

L'Italia ce l'ha quest'uomo!

È Sua Eccellenza Miceli.

Ma invece hanno affidato l'incarico a un altro, ad un De Launay qualunque.

Povera gente!

***

Sono quasi venti anni che il Miceli si è rivelato all'Italia, all'Europa, ai due emisferi come l'uomo provvidenziale che avrebbe potuto portare la nostra influenza diplomatica alla potenza ennesima.

I suoi discorsi pronunziati a ogni discussione del bilancio degli affari esteri sono lì che parlano; essi appartengono oramai alla storia. Eppure a che hanno giovato?

Il Miceli acconsente a far parte del gabinetto Cairoli (terzo della serie, sezione seconda), e dove lo mettono?

All'agricoltura!

Era alla Consulta che dovevano metterlo.

Dopo Cavour, egli sarebbe stato il più grande dei ministri degli affari esteri d'Italia una.

Dicono che non l'hanno installato alla Consulta perchè l'Europa avrebbe veduto con spavento la diplomazia italiana nelle mani di lui. Se la cosa è così, io non dirò più che a sinistra sono povera gente; dirò, invece, che sono dei pusillanimi!

Neppure il conte di Cavour era accetto alla diplomazia; ma egli occupò il suo posto vi stette e fece poi quello che tutti sapete... e che i progressisti dimenticano.

***

Ma via! Avevano paura, e non mi resta che a compiangerli, perchè il coraggio non è una virtù comune. Ma oggi, perchè non hanno mandato a Berlino l'onorevole Miceli, dopo il suo discorso elettorale pronunziato a Cosenza?

Non ha forse egli detto apertamente che se nel settantotto avesse rappresentato lui l'Italia al congresso, avrebbe ottenuto un'aggiunta al trattato in favore dell'Italia?

Dunque, progressisti, non la volete, l'*aggiunta*?

Allora non siete più neppure pusillanimi; siete traditori della patria!

Dio voglia che non abbiate a pentirvi un giorno, e a piangere a lagrime di fuoco sul vostro errore!

***

Ma forse siete ancora in tempo a ripararlo, purchè il vogliate; purchè ascoltiate la voce di questa nostra cara Italia.

Fate venire la febbre a quel buon uomo di De Launay e delegate in sua vece Sua Eccellenza Miceli.

Questi, almeno, ritornerà coll'*aggiunta*. Ma spicciatevi, perchè non c'è tempo da perdere.

***

L'avvenimento della giornata: sono le dimissioni che l'onorevole Crispi ha mandato ieri all'onorevole Farini.

Le cause di queste dimissioni, stando al sugo della lettera, sono due — una subiettiva ed una obiettiva.

Causa subiettiva. L'onorevole Crispi che si riconosce incapace a ricostituire la sinistra.

Causa obiettiva. La sinistra che vorrebbe ricostituirsi, ma non ci riesce perchè c'è di mezzo un ostacolo, e quest'ostacolo è l'onorevole Crispi.

Ergo: tutto visto e considerato, se l'onorevole Crispi si dimette, avrà le sue buone ragioni.

***

Tutto questo però secondo i termini parlamentari.

Viceversa poi, a tradurlo in prosa spicciola, le ragioni dell'onorevole Crispi suonano presso a poco così:

Io mi ostino a combattere il ministero per costringerlo ad andarsene, affinchè, prendendo il suo posto, io possa aver modo di ricostituire la sinistra.

Ma il ministero si ostina a voler rimanere, e..... e in questo caso me ne vado io.

Insomma, è la formola del sottomettersi e dimettersi, arrovesciata nei termini.

L'onorevole Crispi aveva detto al ministero: O voi vi sottomettete o voi vi dimettete; di qui non se ne esce: e siccome io non voglio sottomettermi, dunque mi dimetterò io.

La cosa, volendo, può parer chiara.

***

Siamo giusti.

Sono oramai quattro anni che l'onorevole Crispi si sfiata a gridar tutti i giorni che l'unico uomo di genio che possa salvare la sinistra da una catastrofe è lui. E se a quest'ora non ci ha rimesso un polmone, bisogna dire che ha i polmoni di ferro... anzi, di ferro fuso.

E sono quattro anni che la sinistra si contenta di starlo a sentire, incaponita come una mula a non lasciarsi salvare.

Quattro anni, voi lo capite, avrebbero fatto perder la pazienza anco al santo Giobbe: figurarsi poi se non deve averla perduta l'onorevole Crispi che in fatto di temperamento non è davvero un patriarca dell'antichità.

E siccome la sinistra non vuol farsi salvare, lui ha mandato le sue dimissioni da salvatore.

***

Echi delle elezioni.

L'ex-deputato Fratellini ha diretto agli elettori politici del collegio di Spoleto una lettera.... di congedo, ricoperta di carta rossa, nella quale lettera egli assicura di aver sempre operato a vantaggio del suo collegio.

Gli elettori potrebbero dimostrare la discutibilità di questa asserzione.

L'ex-deputato Fratellini dice pure di tenersi ed essersi tenuto sempre costante ai principî della sinistra ministeriale, che con sì illustre patrocinio non avrebbe certo tanta paura, come ha, della destra e dei dissidenti. E si meraviglia che altri, per esempio gli elettori, possano aver cambiato opinione eleggendo Giuseppe Massari dopo di lui Fratellini.

***

A questa parte della lettera dell'ex-deputato di Spoleto, la risposta mi pare facile.

Gli elettori di Spoleto hanno dimostrato che se quattro anni sono si lasciarono prendere per un momento dalla febbre del progresso, sono stanchi d'andare avanti a questo modo, ed hanno rimpiazzato il difensore della sinistra ministeriale con un patriotta appartenente ad un partito che invece di rappresentare *Le barufe in famegia* — commedia di G. Gallina, tradotta dai signori A. Depretis e B. Cairoli — vuole e sa occuparsi unicamente del pubblico bene, che sa e vuol governare e non lasciar governare alla piazza.

Se il signor Fratellini non aveva capito, se lo tenga per detto.

***

Echi come sopra.

Alcuni giornali fiorentini pubblicano una lettera indirizzata a *Fanfulla* da un certo signor Permoli che fu presidente della sezione centrale del collegio di Campi Bisenzio. La lettera è preceduta da un cappellino, nel quale il signor Permoli si dice attaccato nelle sue « convenienze personali » e domanda la pubblicazione della lettera « in nome del sacro diritto della difesa ».

Il giornale non può naturalmente negare il favore chiesto, e colloca gentilmente la lettera fra le « comunicazioni del pubblico ».

***

La lettera del signor Permoli l'ho ricevuta. Non l'ho pubblicata e non la pubblicherò, perchè l'avvocato Permoli — è anche avvocato — invece di esporre semplicemente i fatti che, secondo lui, io avevo inesattamente narrati, e attaccavano le sue « convenienze personali », incominciava fin dalle prime righe a dire delle spiritosaggini di un gusto molto sospetto che avevano l'aria di voler essere maliziose ed impertinenti.

Ora, quando c'è chi ha il prurito di voler passare per spiritoso, io non gli posso contrastare il diritto di far ridere o piangere il pubblico, secondo i gusti; ma non sono obbligato a prestargli il posto, specie quando non mi si chiede con le dovute forme.

Fanfulla non è una palestra aperta ai dilettanti di spiritosaggini viete.

Il signor Permoli termina la sua lettera, minacciandomi di una « via giudiziaria ».

Perchè non l'ha presa questa « via » che, come avvocato, deve essere la sua?

Quanto a me, se permette, continuo per la mia strada.

io Fanfulla

NOTE PARIGINE

14 giugno.

Stamane era impossibile trovare nelle edicole il *Gaulois*. La mia solita venditrice di giornali lo tirò fuori misteriosamente dal cassetto, dicendomi: — Lo tengo nascosto, perchè vengono a sequestrarlo. — Non so se mentre scrivo ciò sia avvenuto. Il direttore del *Gaulois*, che è un Villemessant numero due, sarebbe disperato se lo lasciassero quieto. Metà della *réclame* che ha immaginato finirebbe.

***

C'è a Parigi un giornale di caricature legittimista, del formato del *Punch*, il *Triboulet*, il quale a quest'ora ha avuto venti processi, quindici condanne, e vede quotidianamente rifiutati i suoi disegni che sottopone alla censura. Tre giorni fa Robert Mitchell — che ha tanto spirito quanto Rochefort, e non ne ha il veleno — interpellò il ministro su questa persecuzione; e molto malizio-samente mostrò e spiegò i disegni proibiti. Il Meyer, direttore del *Gaulois*, che cosa ha fatto? Dichiarando che quel discorso e quella mostra « hanno abolito la censura », pubblicò oggi tutti quei disegni e — peggio ancora — le osservazioni di Madama Anastasia (la censura) sopra di essi

UN BICCHIER D'ACQUA

Era accasciata dallo sconforto; ma in fondo ai suoi occhi non rimaneva più alcuna traccia di collera. Prima era accorsa piena d'odio; adesso si sarebbe detto che le memorie dell'antico amore la intenerivano fino al perdono.

— Suvvia, Antonietta, coraggio!

Si scosse e fece atto di partire.

Non volli lasciarla sola. Le offersi il braccio, l'accompagnai di sopra, al suo appartamento.

Una vecchia vicina curava il morto, prendendo tabacco e recitando delle preghiere.

Chiesi ad Antonietta il permesso di vegliare io per quella notte. Non c'erano uomini in casa; ella accettò con riconoscenza. Intanto la lasciai sola colla vecchia.

Mi fu impossibile tuttavia occuparmi d'altro.

★

Buttatomi sul letto, rifeci a mente tutte le scene di quei quindici giorni, dal bicchier d'acqua gettato sul tetto fino al grido di quella donna che si precipitava nella mia camera, gridando vendetta, e al riconoscere in lei la fanciulla dei miei palpiti giovanili, e ai suoi silenziosi rimproveri, e alle sue lagrime.

La mia bella pace era svanita. Mi sentivo inquieto, malcontento.

Nello scendere a pranzo feci sosta dalla portinaia, dove si parlava naturalmente del morto. Lo si compiangeva poco; pare fosse un uomo brutale, scioperato, un poco di buono. Queste notizie mi fecero un gran piacere; mi sollevarono

Il rammarico di Antonietta, al postutto, non doveva essere molto forte.

Quando andai da lei, alla sera, la trovai mesta e raccolta; più pensierosa che afflitta. Stava riaccendendo i lumi nella camera del defunto, e mi salutò senza parlare, con un cenno del capo.

Girava attorno, seria, molto pallida nella sua veste chiara sulla quale aveva gettato uno scialletto, allacciato di dietro alla vita.

Non era più la florida Antonietta che paragonavo una volta al suo ventaglio — celeste con stelle d'argento. Era però ancora una bella donnina, di un genere diverso, più interessante forse.

Verso le dieci comparve la vecchia vicina. Era Antonietta che l'aveva pregata di vegliare insieme a noi; ma la brava donna, tra una presa di tabacco ed un *requiem*, si addormentò.

Vegliammo noi due soli, taciturni, immersi nei nostri pensieri Qualche volta alzavamo gli occhi a guardarci, e allora un raggio del passato ci balenava davanti.

La notte non mi parve lunga. Quando spuntarono i primi riflessi grigi dell'alba d'autunno, mi guardai come fossi un altro uomo.

Avevo meditato molto, avevo pensato più che non avessi mai fatto in mia vita.

Una commozione dolce e malinconica si era impadronita di me, vicino a quella donna che avevo conosciuta a teatro, che rivedevo a un letto di morte....

Povera Antonietta! Sentivo di amarla ancora, vedendola infelice.

*

Il morto fu seppellito, e sul suo conto non ho più nulla a dire.

Antonietta si occupò subito a cedere il negozio.

Non aveva figli; con una piccola rendita e qualche leggero lavoro si assicurava un avvenire indipendente; questo almeno era il suo progetto.

L'aiutavo del mio meglio; le davo qualche consiglio; sorreggevo il suo debole spirito di donna, pronto a smarrirsi, quanto facile ad infiammarsi.

E poi venne novembre colle sue lunghe sere fredde e buie. Dovevo lasciarla sola?

Presi, insensibilmente, l'abitudine di passare presso a lei mezz'oretta — e un'ora — e due.

Antonietta non fa mai allusione al nostro amore di quindici anni or sono; ma questo amore aleggia intorno a voi, curioso, indiscreto. Lo ritroviamo in uno sguardo furtivo, in una parola, in una lunga stretta di mano.

Ieri sera ha nevicato.

— Di già? disse Antonietta.

Ci accostammo alla sua finestra dove si vedeva il piccolo tetto coperto di bianco....

Questa vista la rese melanconica; si ritrasse e nascondendo il volto cercò di nascondere una lagrima.

L'accarezzai allora dolcemente, sul collo, come avevo l'abitudine di fare una volta. Sotto la mia mano la sua fredda guancia si accese, un sospiro, strano sospiro d'amore e di dolore, le sollevò il petto.

Chiusi le imposte perchè non potesse vedere di fuori la triste nevicata e la condussi sotto al lume, nel morbido tepore della sua poltroncina. Me le sedetti accanto cercando una frase per distrarla; mio malgrado, la mano era più pronta della lingua, e quando finalmente credetti di aver trovato qualche cosa, mi sentii errare sulle labbra il ritornello:

Noi soffriamo al limite
Di quella siepe folta
Dove la prima volta
Ti favellai d'amor.

Non era conveniente dirlo e tacqui ancora, e ancora le nostre nuovi strette insieme parlarono per noi!

Così si va di sera in sera — tocchiamo dicembre. Signore e signori, che ne dite? Che parere è il vostro? Io mi avvedo che finirò per sposarla. Singolare conseguenza di un bicchier d'acqua!

FINE.

Neera

Il supplemento è curioso ed interessante; è dato *gratis*, e il *Gaulois* pagherà forse un'ammenda di qualche migliaio di franchi. Ma il colpo è fatto poichè tutti ne parlano, ed io come gli altri.

× × ×

Il salon *a dosi omeopatiche.* — Boldini ha esposto un prezioso quadretto che rappresenta un'amazzone a cavallo. Seduta volgendo la faccia a chi la vede, e mostrando l'amena curva che fa il bel corpo sulla sella, è un gioiello di esecuzione che piace immensamente. Attira ancora più la curiosità del pubblico, poichè si sa che il modello è la bellissima Alice Regnault, ed il quadro è stato causa di uno scandaloso incidente.

Si è detto che Boldini fece questo ritratto equestre per regalarlo alla celebre attrice — celebre per 'bellezza' — e poi gliene richiese 15,000 franchi. La verità è che egli non prese mai quell'impegno, e lo offrì poi a titolo di ringraziamento un suo studio di grande valore. Non è neppur vero che il ritratto sia stato venduto. Me ne dispiace per la Regnault, ma per essere esatto, debbo dire che un signore americano ne offrì 15,000 franchi..... a patto di cangiare la testa!! Boldini ha rifiutato « perchè vuole conservarlo in ricordo dei dispiaceri che gli ha procurato ».

✉

Gli scultori italiani al *Salon*. Fra busti, gruppi e statue, la scultura contiene 700 oggetti, nè uno di più, nè uno di meno. Di questi, 27 soltanto sono di italiani — il che è molto naturalmente spiegato dall'aver quasi tutti inviato a Torino le loro opere. Di queste 27, quante ve ne sono degne di ricordo, di lode o di critica? Pochissime. Togliamo anzitutto le opere vecchie e conosciute che esistevano nella « Esposizione permanente » del cavaliere Rossi, l'*Andromeda* del Magni, *Il dolore* — busto insignificante del Borghi —, la *Lucia* del Rossi, il *Mazzini* dello Spertini. Togliamo anche quelli eterni soggetti di bambini, de'quali — tanto se n'è abusato — è finito il regno, e ora sono così felicemente chiamati « da giardino froebeliano », il *Colpo fallito* del Zanoni, per esempio, il *Cattivo soggetto* del Mazzucchi, il *Bacco bambino* del Vincenzo, ecc., ecc. Resta allora ben poco — ma resta qualche cosa.

×

Il *Messaggiero* dello Spertini. Genere puerile. Una ragazza che attacca una lettera al collo di un piccione. Non vi sono da notare che le magrissime gambe della sullodata.

Due delle bellissime terre cotte del Barbella; bellissime, ma ripetono troppo l'istesso motivo alla Michetti.

Bottinelli. *La modestia.* Una riduzione della statua elegante esposta nel 1878.

Calvi. *L'oncle Tom* e la *Tante Chloe.* Variante dell'eterno Otello con la sua Otella, di bronzo nero e marmo bianco. Se il pubblico gliela compera regolarmente, il Calvi fa bene a produrne, regolarmente.

Lanzirotti. Due bei busti del principe e della principessa Sturdza.

Gemito. Il suo Meissonier di cui è inutile aggiungere parole. E un busto in bronzo del pittore-scultore Paul Dubois che non potei trovare.

Miglioretti. *Abele morente.* Corpo un po' esile, scultura manierata, ma eccellente espressione.

Pandiani. *Camilla.* Una delle più belle statue del *Salon*. È la Camilla di Virgilio, che scesa da cavallo, si prepara a combattere. Forme squisite, attitudine fiera, faccia ardita, c'è tutto, esecuzione e intenzione. È nuova? Non lo so, ma è la prima volta che io la vedo.

Tale è il magro bilancio della scultura italiana al *Salon* del 1880.

× × ×

Ho ripreso ieri sera le mie visite estive e platonicissime a Mabille. Il freddo persistente me lo aveva impedito finora. Ho riveduto l'istesso giardino con il suo sole di gas e i suoi alberi di zinco dipinto; ho ritrovato tutta la *vieille garde* sotto le armi, nel famoso viale d'entrata. Stanno lì forti del diritto d'anzianità, mentre le coscritte passano timidamente. S'invidiano a vicenda: — Oh! dicono quelle, se potessi avere la freschezza di queste reclute! — Oh! riflettono le altre, se potessi avere l'esperienza che hanno esse « dipinta » sulla faccia. Talvolta, sovente il senno e la bellezza s'alleano, e allora guai ai vinti! A proposito: il cappuccio color della guarnizione del vestito ha decisamente passato la Manica. Mabille, il Bosco, e anche i Boulevards incominciano ad esserne pieni.

×

Buona musica, cattive ballerine. L'arte sparisce. Ombre di Pomare! della Souris! di Alice la Provençale, di Brididi e di Chicard! piangete che ne avete ben donde. La danza nazionale francese si perde, il *cancan* muore, e muore perchè non conduce più alla celebrità. Le ultime vestigie del *cancan* si trovano ancora al *Bal des canotiers* di Bougeval, ma anche lì tendono a sparire. In breve non sarà più che un ricordo.... storico.

Yorick

LA CONFERENZA

2ª TORNATA.

Tornata gastronomica.

Oggi gli ambasciatori lasceranno in pace la povera Turchia, e pranzeranno col signor di Bismarck.

Ai tempi del Congresso, il cuoco del grancancelliere di ferro — un uomo di spirito, e cosmopolita per giunta — combinò sapientemente un *menu*, che rappresentava, sotto la forma di piatti, gli Stati Uniti d'Europa.

Quell'egregio ufficiale di bocca dovrebbe essere stato mandato a spasso. Stati Uniti di Europa! Guai a chi ne parla! Se ne parla nell'opuscolo: *The political comedy of Europa*, e tanto bastò perchè la polizia del signor di Bismarck lo assoggettasse a quello, che spagnolescamente si chiama l'*embargo*.

***

Non voglio insinuare con ciò che l'ideale della Germania siano gli Stati disuniti. Ma da Berlino spira un'arietta che porta l'eco del metternichiano: *Divide et impera.*

***

Ho detto che probabilmente oggi si mangerà la Turchia. Strano, ma vero; essa nicchia, e interrogata se voglia essere cotta a lesso o ad arrosto, risponde come i polli dell'apologo:

— Ma io non voglio che mi si cuocia affatto.

Come si vede, ella esce dalla questione, come un qualunque Depretis quando le acque parlamentari ingrossano ed il naufragio si mostra imminente.

Esce dalla questione, ripeto, come tutti potranno avvertire leggendo fra i telegrammi la sua risposta alla prima parte della nota collettiva delle potenze.

Peccato che Crispi, il grande interpellante, si sia dimesso. Egli mi toglie con ciò il più bello, il più calzante paragone del mondo, perchè l'onorevole Depretis non potrebbe rispondergli se non come la Turchia, e respingere con disdegno quel naso petulante che si vuol cacciare ad ogni costo nel buio delle elezioni.

***

Del resto, un po' di turco nell'onorevole Depretis c'è sempre. O non ha egli forse messo fuori il suo *hatti-majum* delle riforme? La Commissione parlamentare ha approvato, con otto voti contro cinque, lo scrutinio di lista, ma chiedendo una diversa circoscrizione elettorale, precisamente come la Grecia domanda una frontiera più larga in cintura quasi fosse una donna

« ... cui desta il subito
Balzar del pondo ascoso ».

***

Torniamo alla conferenza.

Ma che conferenza d'Egitto! Congresso vuol essere, tant'è vero che il *Tempo* di Venezia, la *Ragione* di Milano e una dozzina di altri giornali parlano del Congresso di Verona.

Questo nome di congresso l'hanno cavato fuori per dare una certa importanza ad un comizio per la solita malinconia del suffragio tenutosi domenica passata in quella città. Imprudentissima evocazione. O che non ricordano i bei frutti ridondati sull'Italia dal congresso diplomatico tenutosi, auspice Metternich, in quella città?

A ogni modo, se proprio lo vogliono il suffragio universale, curino di far sì che esso trionfi dappertutto, e preghino l'imperatore Guglielmo di lasciarlo, come sarebbe suo debito scritto nel trattato di Praga, di lasciarlo, ripeto, parlare nei distretti danesi dell'Holstein.

Dopo questa prima applicazione, si potrà tentarne una seconda in Albania, perchè poi non mi pare affatto giusto nè conforme al principio plebiscitario obbligare gli Albanesi a farsi greci dall'una parte e montenegrini dall'altra. L'onorevole Sonnino (Sidney) protesterebbe, egli che per sottrarsi al pericolo di uscire dal centro..... di gravità — molta gravità — ritirò l'altro giorno alla Camera il suo ordine del giorno.

A tutti il diritto imperscrittibile di essere centri di sè medesimi.

Questo lo dico non per odio ch'io porti alla Grecia; tutt'altro, ma perchè mi piacerebbe che ciascuno in casa sua potesse essere greco, o albanese, od anche italiano a sua posta.

Ho detto.

« FANFULLA » A MILANO

15 giugno.

Ritorna vincitor! gridava la Democratica ad ogni suo Radamès; costringendo la povera Progressista a rispondere di mala voglia, come un coro a cui l'impresa fa sospirare la paga:

Del Naviglio al sacro lido
Sien barriera i vostri petti,
Non echeggi che un sol grido:
Fuori gli altri, e dentro noi!

Fu difatti tra le sue file che la Democratica scelse i Radamès, anzi fra le seconde file, lasciando riposare sugli allori i più fra quelli che avevano tentato invano la scalata del palazzo Marino negli anni scorsi. Quest'anno Antongini doveva — *faute de mieux* — contentarsi del palazzo Marino, che col tempo si sarebbe mutato, riuscendo gli avvocati Barbetta, Luzzatto, i dottori Prandina e De Cristoforis, e gli altri proposti, in un piccolo Monte Citorio, in un asilo di ex-onorevoli e in un ginnasio di futuri. Ma a nulla giovò che si desse fiato alle trombe; non erano quelle di Gerico, e le mura del palazzo comunale non caddero.

A nulla giovò che il dottor De Cristoforis presiedesse in una sezione, facendo lo schifiltoso nell'ammettere le schede dei moderati; che poco dopo finito il primo appello se ne andasse a curare gli ammalati, ordinando a' suoi compagni di seggio, come se si trattasse di infermi a cui si ordina una medicina, di non accettare — lui assente — alcuna scheda. *La rivincita* non ebbe un esito felice; riuscì tutta la lista dei moderati non solo, ma l'ultimo degli eletti nostri, il Borghi, un nome nuovo, raccolse 2,647 voti, mentre il Chiapponi, già consigliere, che ne raccolse di più fra i proposti dagli avversari, ne ebbe 1,641.

Nel circondario esterno vi fu un cambiamento di fronte; i candidati che avevano uno spiccato colore politico furono lasciati da parte, e si preferì qualche nome di oppositore locale: vennero tutti eletti, anche un tintore, certo Alessio, che se aprirà bocca ne dirà d'ogni colore, facendo meravigliare l'ombra dell'Alessi, l'autore del salone dove si raduna il Consiglio.

In tre mandamenti interni del Consiglio provinciale, riescirono tre moderati; nel quarto, esterno, l'avvocato Larcher, vice-presidente della progressista, contro un distintissimo medico, il Todeschini.

×

Mentre dalle urne uscivano i responsi degli elettori, i non elettori mettevano in scena al teatro Castelli la grand'opera del Suffragio Universale.

Protagonista: Agostino Bertani, circondato da parecchi, fra cui Marcora, un altro reietto, e l'avvocato Barbetta, che gli elettori amministrativi stanno mettendo pure fra i reietti. Come ha detto benissimo la *Perseveranza*, più che un *meeting* di non elettori, era un *meeting* di non eletti; una esposizione *de refusés*, messa in scena bene, con una orchestra invisibile di effetto sicuro. Vi furono applausi e fischi universali, fremiti universali, proteste universali, tutto universale, tranne il giudizio — ma non si può aver tutto. Bertani discorse delle urne privilegiate che lo hanno battuto; della guerra dannosa agli operai, citando l'esempio della Germania che non potè — o non volle — prendere parte all'Esposizione di Parigi.

Parlò di paese *reale* e di rappresentanza *legale*; di quella *realtà* che non consente oggi divagazioni in più remoto avvenire; del popolo che non crede ormai che alla sua volontà, *sovrana sempre*; del fine prossimo a cui aspirava l'Italia, l'unità, e fu raggiunto, che non è il *fine ultimo e compiuto;* « dei carabinieri e delle guardie di questura che, parlando l'italiano, fanno *press'a poco* lo stesso servizio dei loro colleghi stranieri, collo stesso garbo ». Quel *press'a poco*, è poco esatto, perchè se vi fossero tutti i colleghi stranieri di carabinieri e questurini, il dottore non avrebbe potuto presiedere alcun comizio!

Invece, approfittando del *press'a poco*, il dottore discorse del suffragio universale, di questo odontalgico, mirabile liquore, di code grosse e piccole, potente distruttore, e vuole che le donne pure lo gustino.

Finita la lettura — Bertani lesse — sfilarono i dispacci e le lettere arrivate da tutto l'universo e da altri siti! Poi ciarlarono in diversi. Chi suscitò un vespaio fu certo Bottero di Casale. Ingenuamente credette, come Angelo Pitou, si potesse dire la verità in repubblica; onde, monarchico di buona fede, lasciò scappare questa frase: « Sia gloria all'eroe di Custoza, al figlio del Gran Re ... » Urla, proteste, fischi. Avrei voluto fossero presenti i *progressisti* piemontesi; forse avrebbero capito che differenza vi è tra essi e quelli di altre regioni con i quali essi fanno causa comune. Il Bottero cercò allora di mutar tattica, volle far un evviva all'eroe di Varese..... Il pubblico, sospettando della sincerità dell'oratore, urla: *Basta! vada via!* Ed egli deve mettere, dopo aver dichiarato che non è degno del voto elettorale quel popolo che non lascia libertà di parola.

Ultimo, discorse Marcora; disse che gli operai non attendono, ma vogliono il loro diritto; insistè sul privilegio dei pochi che spiega il fatto del presidente della Camera che dal suo seggio volge le spalle alle tavole dei plebisciti.

Paragonò la democrazia all'avvenente donzella che tenne compagnia a re David: *Rex autem non cognovit eam.* Fu un discorso da cui trapelava la stizza del vinto, ma può dirsi di lui:

Sventurato Marcora,
Ahi tristissimo caso,
Egli a ragion s'accora,
Gli andò la *mosca* al naso!

Dopo vi fu un banchetto al Nord, con brindisi, afferma la *Lombardia*, « anche accentuati ». Pare dunque che vi fossero *accenti* fuori di posto; cosa che accadde anche a un operaio del comizio, il quale dichiarò che bisognava con questo *meeting* purgare l'aria del Castelli dall'onda dell'eloquenza retrograda. Fra i brindisi ve ne fu pure uno di una emancipata, che deposta la sigaretta, disse di volere l'allargamento: *Yorick* fa scuola. Bene, diamo pure il voto alle donne; oggi elettrici, domani eleggibili, poi *deputatesse*. Solo mi nasce un dubbio: se la presidentessa dovrà mettersi il cappello, Dio sa quanti minuti ci vorranno!

×

Dialoghi colti a volo:

— Si è fatto un gran discorrere di Italia *reale*.

— Lascia fare a loro, caro mio, e ci ricondurranno alla imperiale!

Violino di spalla.

IERSERA E STAMANI

Roma, 17 giugno.

Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale, sotto la presidenza dell'assessore Armellini, in assenza del sindaco.

Per non perdere l'abitudine, autorizzò il sindaco a stare in giudizio in tre o quattro liti; poi i consiglieri Alatri e Finali parlarono delle irregolarità che si continuano a verificare nell'approvazione dei consuntivi. Furono approvate senza discussione le proposte per vendita di due tonnellate di piombo vecchio; acquisto di una piccola area per rettificazione della via Torino; acquisto di una piccola area per l'allargamento del vicolo Tobia.

Il consigliere Bracci parlò in favore della spesa per il giardino in piazza Termini.

L'avvocato Venturi, tanto per contraddire, sostenne essere inopportuna la spesa per tal giardino; tanto più che è molto probabile sia collocato nella stessa piazza il monumento alla memoria del gran Re, quando il Parlamento si ricorderà di votare la legge.

Il consigliere Armellini dichiarò che riproporrà all'esercizio prossimo la spesa delle 75 mila lire per il giardino di Termini; intanto si camminerà nel fango o la polvere fino alla noce del piede.

Fu approvata la spesa di 20 mila lire, quale sussidio al congresso pedagogico ed alla esposizione didattica che avranno luogo contemporaneamente in Roma.

***

Cosas de Espana.

I giornali francesi hanno molto parlato in questi giorni di un quadro che il signor Villegas, il ben noto pittore spagnuolo che abita Roma, ha venduto a Parigi ad un amatore americano, il signor Vanderbitt per una somma rilevantissima.

La colonia dei pittori spagnuoli dimoranti in Roma ha una grandissima importanza artistica.

Per mezzo della loro legazione gli artisti spagnuoli sono ora stati invitati dal governo germanico a concorrere all'esposizione artistica che avrà luogo in Berlino nel prossimo settembre.

Abbiamo voluto sapere come l'arte romano-spagnuola sarà rappresentata *Unter Linden*, ed ecco quanto possiamo dire ai nostri lettori che si occupano volontieri d'arte e dei nostri carissimi ospiti spagnuoli.

Il signor Casado del Alisal, presidente dell'Accademia spagnuola, sta ultimando un quadro di proporzioni colossali che trae argomento dalla leggenda storica spagnuola: *La campana de Messa.*

Rey Ramiro el Monge non può essere ritratto con più truce verità nel momento che mostra al popolo le teste dei magnati e dell'arcivescovo che aveva fatto sgozzare.

Il quadro è destinato alle gallerie di Madrid.

L'egregio pittore Alvarez ha finito da poco una tela pregievolissima: *Una tienda de flores* della quale abbiamo già fatto cenno.

Il quadro è stato venduto ad un Americano per l'egregia somma di 25 mila lire.

Valles sta terminando una tela: *La cena de Amleto.*

Il quadro è destinato all'esposizione di Londra.

Pradilla ha principiato: *La entrada de Isabel la cattolica en Granada.*

Quadro di grandi dimensioni, è destinato ad ornare le sale del Senato del regno in Madrid.

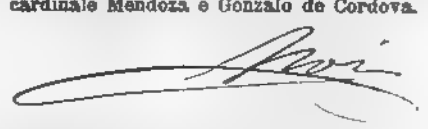
Garcia Ramos ha finito un bel quadro di costumi spagnuoli: *El rosario de la aurora.*

Gli Spagnuoli direbbero: *es una verdadera monada.*

È pure di un effetto stupendo il quadretto di Bellure: *Una fiesta cerca de Valencia.*

Fu già venduto ad un signore francese.

Lo scultore Homes sta per ultimare un gruppo che rappresenta la grande regina Isabella nella sua entrata trionfale in Granada. Tengono le briglie del destriero sul quale è montata la regina, il cardinale Mendoza e Gonzalo de Cordova.



NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri, nella seduta della sotto-commissione pei provvedimenti finanziari, il ministro delle finanze, eccitato dalla minoranza di destra, fece dichiarazioni di molto peso che formano anche oggi il soggetto di animatissime conversazioni nei circoli parlamentari.

L'onorevole Magliani riconobbe che un pareggio reale non c'è, e che per potere abolire tutta la tassa del macinato senza turbare profondamente il bilancio egli crede di dover adottare *nuovi provvedimenti finanziari*, oltre quelli presentati, e principalmente la *perequazione fondiaria* da cui conta di poter ricavare più di 25 milioni. Nell'esposizione finanziaria, che sarà fatta non sul bilancio dell'entrata, ma o sui bilanci definitivi o più probabilmente sul progetto per la abolizione del macinato, egli additerà alla Camera questi nuovi provvedimenti.

Queste dichiarazioni dell'onorevole Magliani hanno prodotto una profonda impressione nella sinistra dissidente, specie nella meridionale, così perchè giustificano sempre più l'opposizione fatta dalla destra e dal Senato a quell'inconsulta abolizione, come perchè sono fomite di malumori anche fra i deputati del mezzogiorno, amici del ministero.

L'onorevole Crispi, malgrado le vive premure dei suoi amici, è fermo nel proposito di ritirarsi dalla vita parlamentare, e a Monte Citorio se ne assegnano varie ragioni.

Però è opinione che, dopo il voto unanime della Camera, l'onorevole Farini riuscirà a far ritirare le dimissioni date.

—

Oggi alle 12 1[2 s'è adunata la Commissione per la riforma elettorale, assenti gli onorevoli Mussi, Crispi e Baccelli.

S'è continuata la discussione dello scrutinio per provincia.

L'onorevole Lacava ha proposto che la circoscrizione si facesse per gruppi di sette od otto collegi almeno, in modo che sia molto prossima a una circoscrizione provinciale, e mediante il voto limitato per le rappresentanze delle minoranze si eliminerebbe l'obbligazione fatta dall'onorevole Zanardelli ed altri che gli elettori sarebbero confusi e imbarazzati a scrivere troppi nomi.

L'onorevole Minghetti trovò degni di considerazione gli argomenti pratici addotti ieri dall'onorevole Nicotera, e dimostra che col sistema di circoscrizione proposto dal ministero il capoluogo assorbirà assolutamente le frazioni rurali.

L'onorevole Nicotera ha parlato anch'oggi per sostenere lo scrutinio per provincia ed ha replicato ad alcune obiezioni mosse dall'onorevole Zanardelli.

L'onorevole Zanardelli ha tentato di giustificare le circoscrizioni comprese nella tabella annessa al progetto ministeriale che corrisponde per intero a quello da lui proposto.

L'onorevole Correnti ha da ultimo fatto un discorso piuttosto lungo, sostenendo che è pericoloso lo scrutinio di lista per provincia, giacchè raggruppando la rappresentanza politica in siffatta guisa, si costituirebbe una specie di rappresentanza federativa, e gl'interessi locali riapparirebbero più esigenti e più autorevoli. Perciò preferisce un raggruppamento limitato dei collegi come ora esistono.

Domani continuerà la discussione.

—

Oggi si è riunita la Sotto-commissione per i provvedimenti finanziari alle 10 antimeridiane, presenti l'onorevole ministro dell'interno e l'onorevole ministro delle finanze, ai quali furono chieste delle spiegazioni per certe voci che correvano relativamente alla legge sulla concessione delle armi proibite.

La Sotto-commissione ha approvato a maggioranza il progetto di legge sulle concessioni governative.

—

Ci viene riferito che quando la Camera dei deputati ed il Senato del regno avranno discusso ed approvato il bilancio della guerra, il generale Bonelli tornerà ad insistere perchè la sua dimissione dall'ufficio di ministro venga accettata.

—

Il generale Morra e gli altri componenti della missione inviata da Sua Maestà il Re a Pietroburgo in occasione dei funerali di Sua Maestà l'imperatrice di Russia hanno lasciato quella città ieri l'altro e tornano direttamente a Roma. Hanno ricevuto le più cortesi e cordiali accoglienze. Sua Maestà l'imperatore Alessandro ha reiteratamente manifestati i suoi sentimenti di gratitudine verso i nostri sovrani per le affettuose prove di amicizia e di interessamento che gli hanno date in questa luttuosa occasione.

—

L'accordo delle potenze occidentali per togliere alla Grecia ogni motivo di proteste e d'agitazioni è un fatto compiuto.

La base di quest'accordo è che giova cedere alla Grecia tutti i distretti della Tessaglia e dell'Epiro dove predomina molto l'elemento ellenico; perciò principalmente verrebbero modificati dalla parte della Tessaglia i limiti designati nel protocollo del Congresso di Berlino.

La Russia s'è accostata alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia, e v'ha ragione di credere che anche la Germania si dichiarerà favorevole a quell'accordo, specialmente per ciò che concerne la cessione di Janina.

L'Austria finora ha manifestato delle ripugnanze, perchè le importa di mantenere le buone relazioni che ha strette con la Porta di questi ultimi tempi, ma tutto dà a prevedere che anche in questa conferenza verrà continuare a mostrarsi in un'intima intelligenza con la Germania.

—

Ci scrivono da Vienna, in data del 14 corrente:

La vertenza turco-montenegrina ha molto contribuito ad operare un riavvicinamento sensibile fra la politica britannica e la politica austro-ungarica: poichè, dopo avere reciprocamente scambiate le proprie idee, i due governi si sono trovati d'accordo sul modo di comporre quella vertenza. Da quanto si può giudicare da ragguagli qui pervenuti da Parigi, da Roma e da Pietroburgo le altre potenze sarebbero proclivi ad aderire all'opinione del nostro gabinetto e di quello di San Giacomo. Per quanto concerne il gabinetto di Berlino si sa che questo se ne rimette al parere del gabinetto austro ungarico. Rimane però sempre a stabilire in qual guisa le potenze saranno per provvedere alla esecuzione del trattato, e per rimuovere le difficoltà che finora si sono incontrate.

LA CAMERA

17 GIUGNO.

L'aula è molto più popolata di ieri, ed una certa irrequietezza che si rivela in un sordo chiacchierio, in un agitarsi continuo di capannelli, fa capire alla bella prima che per aria ci deve essere qualche cosa di.... diciamo così, di non ordinario.

Il ministero stesso oggi è quasi al completo. Manca soltanto l'onorevole ministro della pubblica istruzione, a grande sconforto dell'onorevole De Sanctis che da tre o quattro giorni va cercandolo dappertutto e non riesce a trovarlo.

***

L'onorevole Farini apre la seduta, notificando alla Camera che è stato chiesto il mandato a procedere contro l'onorevole Valentino Caminneci, accusato di percosse volontarie.

Quindi legge la lettera colla quale l'onorevole Crispi « per ragioni che dirà ai suoi elettori » offre alla Camera le sue dimissioni.

***

La parola all'onorevole Nicotera.

«.... Io non entrerò nei motivi che hanno spinto l'onorevole Crispi a quest'atto; ma penso che sarebbe indecoroso per la Camera non costringere a rimanere nel suo seno un uomo del patriottismo, del carattere e dell'ingegno dell'onorevole Crispi. Io spero anzi che la Camera sarà unanime nel pregare il nostro presidente perchè egli faccia il possibile onde l'onorevole Crispi desista dalla sua determinazione ».

L'onorevole Correale si associa all'onorevole Nicotera.

L'onorevole Mancini si associa all'onorevole Correale.

L'onorevole Taiani si associa all'onorevole Mancini.

L'onorevole Cavallotti si associa all'onorevole Taiani.

E di questo passo, si associa tutta la Camera dall'onorevole Zanardelli all'onorevole Rudinì che dice avere l'onorevole Crispi il dovere di restare nella Camera, nella quale ha rappresentato sempre sui banchi di sinistra il sentimento dell'unità e della monarchia.

A lei, onorevole Cairoli.

«.... L'unisono dei sentimenti nello screzio delle opinioni...»

Va benissimo: Associata la Camera, associato il ministero, constatato lo screzio dei sentimenti nell'unisono delle opinioni, o per dir meglio, constatato l'unisono degli screzi nelle opinioni dei sentimenti, non resta di far altro che approvare la proposta Nicotera.

Infatti, messa ai voti, è approvata all'unanimità

L'onorevole Crispi è soddisfatto? Speriamo di sì.

***

Contentato così anche l'onorevole Crispi, s'alza l'onorevole Nicotera, e propone che si discuta immediatamente il progetto di legge per la dotazione della Corona.

L'onorevole Fortis piglia la parola e fa delle riserve in nome proprio e dei suoi amici per conto della repubblica di là da venire. Tutta la Camera rumoreggia a queste dichiarazioni. S'alza l'onorevole Cairoli, e fra gli applausi di destra e di sinistra, dice che non è permesso discutere la dotazione in un paese come il nostro in cui la monarchia ha saputo sì bene identificare i suoi destini con quelli del popolo. Fortunatamente questa volta l'onorevole Cairoli non ha inciampato nei genitivi.

Chiusa così questa inutile e inopportuna discussione, gli articoli del progetto di legge sono approvati.

Ed eccoci all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto. Lasciamone la cura all'onorevole Quartieri.

***

Risultati della votazione.

Votanti 236

Bilancio dell'interno: voti 219.

Proroga dell'inchiesta sul servizio delle strade ferrate: voti 223.

Dotazione della Corona: voti 227.

La Camera approva. I Fortis sono contati. O quando l'avvocato Fortis ha giurato fedeltà al Re nella seduta reale non aveva pensato alla dotazione della Corona?

***

Si passa ora alla verificazione dei poteri.

La Giunta propone tre convalidazioni: Mazzarella per Gallipoli; Cafici per Vizzini; Donati per Crema.

La Camera approva le prime due senza discussione. Sulla terza prende la parola l'onorevole Cavallotti, combattendo le conclusioni della Giunta e sostenendo le parti dell'onorevole Griffini.

Com'è noto, l'onorevole Donati fu eletto con una maggioranza di oltre 250 voti. Secondo l'onorevole Cavallotti, questa maggioranza è il risultato di sorprese, di corruzioni. Egli nota che fra i commissari della Giunta ve ne furono quattro che si astennero dal voto: computando questi quattro voti fra i contrari all'onorevole Donati, la convalidazione della sua elezione non avrebbe che la maggioranza di un solo voto. Egli propone per conseguenza che, accogliendo le proteste avanzate contro la proclamazione dell'onorevole Donati, la Camera ne annulli la elezione.

***

Ma a difesa dell'onorevole Donati si leva l'onorevole De Zerbi che fa un discorso brillantissimo, come egli sa fare rimbattendo uno per uno gli argomenti dell'avversario. Certo l'onorevole Donati non avrebbe potuto desiderare un miglior difensore.

« L'accusa principale che si rivolge all'elezione del collegio di Crema è l'accusa di corruzione. Ma si può egli parlarne quando c'è una maggioranza così imponente? E vi è egli nella civile Lombardia un collegio talmente corrotto, dove si possano comprare circa duecentocinquanta voti? Nella protesta si parla di fatti constatati da testimoni oculari. Fra questi testimoni oculari sono inscritti tre componenti del seggio: io domando come hanno fatto questi tre signori, mentre stavano seduti al loro posto, a poter testimoniare di cose avvenute in campagna, lontano da loro?.... »

E l'onorevole De Zerbi va avanti con questa logica stringente, conquistando terreno ad ogni battuta. Assolutamente l'onorevole Cavallotti è messo contro il muro.

Dopo l'onorevole De Zerbi, la parola al relatore della Giunta, onorevole Vastarini.

***

L'onorevole Cavallotti replica, dando grandi pugni sul banco quasi a sostegno della sua argomentazione. Cita il fatto di una elezione dell'onorevole Bianchori che domandò da sè stesso l'inchiesta. Egli reputa che un'inchiesta metterebbe in chiaro motivi sufficienti per l'annullamento.

Parla l'onorevole Mosca, dicendo che le prove addotte nella protesta non sono specificate.

La chiusura, la chiusura!

Appoggiata la chiusura, l'onorevole Farini mette ai voti la mozione dell'onorevole Cavallotti per la proposta di una Commissione d'inchiesta.

La sinistra e alcuni del centro sinistro si alzano in piedi. L'onorevole Mazzarella resta seduto.

Controprova. La proposta Cavallotti è respinta.

Si mettono poscia ai voti le conclusioni della Giunta.

La Camera approva, e il presidente proclama l'onorevole Donati deputato di Crema.

***

Eccoci al bilancio della guerra, già discusso e approvato nella passata legislatura.

Non si tratta dunque che di una riapprovazione. Una gran parte degli onorevoli se ne vanno.

Gran Dio! un discorso di Pierantoni!

I deputati mi perdonano. La mia coscienza è a posto: un discorso di Pierantoni lo sono meritato.

Ledig

Telegrammi particolari della Fanfulla

Parigi, 17

Il centro sinistro della Camera si è riunito ed ha deliberato all'unanimità: l'Unione repubblicana si è dichiarata favorevole. Si ritiene che l'Unione repubblicana e l'estrema sinistra prenderanno l'iniziativa per domandare una legge di amnistia completa.

La *République française* ha un nuovo articolo in favore dell'amnistia.

Tutta la stampa si occupa del processo che si sta discutendo a Beauvais contro Estrabet, sorvegliante di una colonia agricola di orfani che ferì poi uccise il prete. Appena seppellirono il cadavere. La colpa è certa, ed il processo metterà in luce strazianti particolari sul modo di sorvegliare gli alienati.

Il presidente Grévy parte per Melun per visitare il concorso agricolo regionale. Poi visiterà Marsiglia, Cherbourg e Tolone.

Iersera ebbe luogo una nuova riunione di legittimisti, presieduta dal senatore Numa Baragnon. Vi presero parte 4000 persone e si sviluppò come tra i un confronto fra la monarchia e la repubblica. La riunione si sciolse al grido di: *Viva il re!*

Camillo Faulois, il cameriere che assassinò l'oste, è stato arrestato ai confini della Germania.

Berlino, 16.

I lavori del congresso sono resi più facili dall'accordo completo esistente tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia. I lavori procedono speditamente.

Furono distribuite delle carte geografiche indicanti sette progetti di frontiere sottoposti all'approvazione del congresso.

Si ritiene sarà approvato quello che accorda alla Grecia Janina, Tricala e Larissa, con un aumento di circa 200 000 abitanti.

TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 16. — In seguito alle divergenze insorte, i rappresentanti alla conferenza pel Marocco dimanderanno istruzioni ai rispettivi governi sulla opportunità di proseguire le conferenze. È probabile che nessuna decisione si prenda. Le potenze manterranno la loro neutralità verso il Mar... i cui arabasci... si troverà presto a Tangeri.

WASHINGTON, 16. — Il Consiglio dei ministri decise di dimandare alla Spagna spiegazioni per l'attacco del *Nuevo* vascello da guerra spagnuolo contro la goletta americana *Virginius*. E varts fu incaricato di fare le pratiche necessarie.

PIETROBURGO, 16. — Il *Journal de St Pétersbourg* annunciano che il principe Nikita cedette Dulcigno, in sostituzione dei distretti spettanti al Montenegro, riservandosi di apprezzare il trattato, e reclamando le garanzie per la esecuzione.

RIO JANEIRO, 15. — Il postale *Italia*, della Società Pinggio, è giunto da Genova e prosegue per la Plata.

BOMBAY, 16. — Proveniente da Genova e scali giunse stamani il postale *Singapore* della Società Rubattino.

RAGUSA, 16. — Il commissario della Lega Albanese, residente a Scutari, è partito per Tirana per porsi d'accordo con i comandanti delle truppe.

Il console inglese Green andò nuovamente a Cettigne. Questo suo viaggio destò sospetti fra la Lega Albanese.

Il governatore di Scutari, sotto la pressione inglese, cerca di persuadere la Lega ad accettare le decisioni delle potenze.

BERLINO, 16. — La conferenza si è costituita, eleggendo il principe di Hohenlohe a presidente, Busch e Mony a segretari.

Dopo il discorso di apertura del principe di Hohenlohe, la conferenza si occupò delle formalità per lo scambio dei poteri e per le questioni del regolamento.

La Conferenza riconobbe ad unanimità la necessità di custodire il segreto sulle deliberazioni.

Il principe di Bismarck diede un pranzo ai plenipotenziari e ai primi delegati, titolo ufficiale dato ai personaggi aggiunti agli ambasciatori.

Domani avrà luogo, alla Corte, un pranzo al quale sono invitati tutti i membri della Conferenza.

Venerdì si terrà una prima seduta dei delegati. Questi faranno un rapporto ai loro plenipotenziari. I plenipotenziari si riuniranno sabato in conferenza.

COSTANTINOPOLI, 16. — Riguardo alla questione dell'Armenia, assicurasi che il Consiglio dei ministri esaminerà un progetto di Ab-Ed-Din pascià, il quale divide il territorio in cantoni, i cui capoluoghi saranno distanti soltanto due ore l'uno dall'altro.

Il sindaco del cantone sarà scelto fra la maggioranza della popolazione, e sarà assistito da due consiglieri scelti fra la minoranza.

Egli farà le funzioni di giudice di pace, assistito da quattro gendarmi cristiani e due musulmani, se la maggioranza è cristiana e viceversa.

Sarà istituita una Corte di assise composta di cristiani e di musulmani, la quale non avrà una residenza fissa, ed andrà in ogni cantone per decidere in appello sulle sentenze dei sindaci.

Assicurasi che il Consiglio dei ministri abbia approvato in massima questo progetto.

PARIGI, 16 — Il gruppo dell'Unione repubblicana del Senato si pronunziò ad unanimità in favore dell'amnistia plenaria.

La sinistra repubblicana della Camera esaminò la questione se debba discutere l'amnistia ovvero attendere l'iniziativa del governo. 65 votarono in favore della discussione e per conseguenza dell'amnistia, e 15 votarono contro. Questi 15 dissidenti abbandonarono la sala delle discussioni.

Il centro sinistro della Camera non ha preso alcuna decisione, e sembra che la sua opinione sia contraria all'amnistia.

BRUXELLES, 16 — Il re ha aperto oggi l'esposizione nazionale.

CAIRO, 15. — Un decreto dichiara proprietà dello Stato diversi palazzi ed altri immobili di Abdin, Gizeh, Ghezireh.

LONDRA, 16. — Il Comitato incaricato di esaminare la questione del giuramento riguardante il deputato Bradlaugh, si è pronunziato contro la prestazione del giuramento, ma raccomanda che sia permesso a fare una dichiarazione affermativa per essere ammesso a sedere alla Camera.

MADRID, 16. — La Camera dei deputati, dopo una seduta burrascosa, approvò con 248 voti contro 13 la proposta di dare un voto di fiducia al governo.

BERLINO, 16. — Un articolo della *Corrispondenza provinciale* dice che compito della conferenza è principalmente la direzione della linea di frontiera, che è soltanto indicata nel tredicesimo protocollo, in più grande precisione possibile e raccomandare quindi alla Porta e alla Grecia l'accettazione della linea per prenderla come base alla rettifica della frontiera.

L'Agenzia Wolff annunzia che la Porta non sembra che si opponga in massima alla proposta di Washington, benchè essa sia ancora essenzialmente discorde sui dettagli.

Roma — Tipografia cooperativa *Fanfulla*, gerente responsabile.

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo del Farina. **Ho una casa mia!** *Ricordi a...* — Lire DUE

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ÉTRANGERS

Costruzione speciale, inaugurato in gennaio 1877

Merita preferenza in ogni stagione per gli ordinamenti ... per la ... eccellente cucina, ecc. e per la situazione ... in riva al mare, vicino al Castello dell'Oro, ed a brevissima distanza dal Giardino pubblico — Villa ...

Bagni di acqua pura di mare, solforea, dolce e ferruginosa Quest'ultima dalle proprie ... — Prezzi ... fino alla fine settembre.

È il solo albergo ove si trovano i telegrammi dell'Agenzia Stefani e grande varietà di giornali italiani ed esteri. (8660)

Probitate primatum.

AZIONI

DELLA FONDIARIA

Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita

riservate agli Azionisti della SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO e agli Azionisti della FONDIARIA INCENDIO.

Vedi Avvisi in quarta pagina.

Avviso ai Sottoscrittori delle 11,300 Azioni

della

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Essendo stata coperta ad esuberanza la quantità delle azioni messe in vendita si prevengono gli interessati che per coloro che sottoscrissero da *una azione* a *venti* non vi sarà riduzione, e per quelli da *venti in più*, gli sarà assegnato il settantadue e mezzo per cento delle azioni da essi sottoscritte.

Il giorno 25 corrente dovendo farsi il secondo versamento di lire *cento* in oro per azione si restituirà contemporaneamente ai sottoscrittori di più di venti azioni il *ventisette e mezzo* per cento sulla somma versata.

Avvisi ed inserzioni si ricevono press l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 12; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi, 21, rue Sant-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140 Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOTTOSCRIZIONE DI 25,000 AZIONI DELLA *FONDIARIA-VITA*

riservata ai portatori delle Azioni della Società Generale di *Credito Mobiliare Italiano*

Per Convenzioni passate col Sindacato delle Azioni della **Fondiaria**, Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla **Vita col capitale di 25 milioni di Lire in oro**, diviso in 100,000 Azioni di L. 250 in oro cadauna, liberate del cinquanta per cento, la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano** offre ai suoi Azionisti per **ogni quattro delle sue Azioni** di cui siano portatori **Una Azione della Fondiaria-Vita** al prezzo netto Lire in oro **175** per ogni Azione, pagabili in :

Lire **100** in oro all'atto della sottoscrizione
Lire **75** in oro alla consegna dei Titoli al Portatore, la quale avrà luogo nel corso del mese di Agosto prossimo.

Le domande di sottoscrizione dovranno essere presentate dal **19 del corrente mese di Giugno al 5 Luglio prossimo.**
alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano a **Firenze, Genova, Roma e Torino.**
alla Cassa di Sconto a **Genova.**
alla Cassa Generale »
alla Banca di Credito Italiano a **Milano.**

Le domande dovranno essere accompagnate dal primo versamento di Lire 100 in oro, per ogni Azione richiesta, e dal deposito del corrispondente numero di Azioni della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Di queste Azioni sarà rilasciata ricevuta, contro la quale saranno restituite dal 6 Luglio prossimo in poi.

Sarà inoltre rilasciato ai sottoscrittori all'atto della sottoscrizione, un certificato provvisorio indicante il numero delle Azioni della **Fondiaria-Vita** da essi sottoscritte e comprovante il pagamento di Lire **100 in oro** per ogni Azione.

Firenze, 12 Giugno 1880.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

AVVISO AGLI AZIONISTI
DELLA
FONDIARIA-INCENDIO
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

per la vendita di 40,000 azioni della Fondiaria-Vita

È riservato agli Azionisti della **FONDIARIA-INCENDIO** un diritto di preferenza nell'acquisto di 40,000 Azioni della **FONDIARIA-VITA, Compagnia Italiana d'Assicurazioni sulla Vita col capitale di 25 milioni di lire in oro, diviso in Cento mila Azioni di L. 250 in oro liberate del 50 0/0, le quali saranno al portatore.**

Gli azionisti della Fondiaria-Incendio dovranno valersi di questo diritto

dal 19 al 22 del corrente mese di giugno,

in ragione di **UN'AZIONE DELLA FONDIARIA-VITA** per ogni **DUE AZIONI DELLA FONDIARIA-INCENDIO.**

Prezzo netto della **FONDIARIA-VITA** : Lire **175** in oro.
pagabili in Lire **100** in oro al momento dell'acquisto.
» » **75** in oro alla consegna dei titoli, la quale avrà luogo nel corso del mese di Agosto prossimo.

Le domande dovranno essere indirizzate :

alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano a Firenze, Genova, Roma e Torino.
alla Banca di Credito Italiano a Milano.
ed alla Banque d'Escompte de Paris a Parigi, Place Ventadour.

Firenze, addì 12 Giugno 1880.

COURMAYEUR
Vallée d'Aoste
GRAND HOTEL ROYAL
Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre
Casa di primo ordine ingrandita e ristaurata a nuovo.
8665 BERTOLINI, proprietario.

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare
Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

DIFFIDA
Annuaire DIDOT-BOTTIN (34e année)
Les banquiers, les industriels, les commerçants, les négociants, etc. etc. sont informés par MM. Firmin-Didot & Cie (de Paris), que l'Agent Général est Mons. Th. VARIN, *SEUL* fondé de pouvoir et *SEUL* autorisé à renouveler les insertions et à vendre l'Annuaire Didot-Bottin — Il passera prochainement visiter la clientèle.
Nul engagement n'est valable si l'on ne peut justifier de signer *Par PP. de* Th. Varin. 8645

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.
MIRACOLO DI BUON MERCATO
Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5
Col giorno 20 Giugno 1880 si pubblicherà in tutta Italia:
I ROMANZI STORICI DI ALESSANDRO DUMAS
Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5
I Tre Moschettieri — Venti anni dopo — Il Visconte di Bragelonne — Giuseppe Balsamo — La collana della Regina — Angelo Pitou — La Contessa di Charny — Il Cavaliere di Maison-Rouge
EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA
I romanzi storici di Alessandro Dumas da quello dei *Tre Moschettieri* che dipinge la Corte di Luigi XIII, a quello del *Cavaliere di Maison-Rouge* che descrive gli avvenimenti che chiusero la grande epopea della Rivoluzione Francese, sono i veri *capolavori* della scuola storico-romantica. È una lettura che alletta ed interessa al più alto grado, mentre istruisce colla relazione storica di tutta quell'epoca si feconda in avvenimenti d'ogni genere.
La pubblicazione si farà per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni, disegni di *Philippoteaux, De Neuville,* ecc., e malgrado il recente aumento di prezzo nella mano d'opera tipografica, saranno poste in vendita in tutta Italia al prezzo di **soli Cent. 5** ogni dispensa.
Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense: Franche di porto in tutto il Regno L. 5 —
Tutti gli Abbonati riceveranno *gratis,* alla fine d'ogni romanzo il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.
Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Bovini
Approvato dalle RR. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena

Adottato nei reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del Regio Ministero della guerra.
Riconosciuto dalla più distinte celebrità mediche veterinarie il migliore e più sicuro Rimedio per la pronta guarigione delle **doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni gambe e delle ginocchia; per mollette, vessigoni, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.** Ogni flacone è fornito del marchio Bollo Governativo
Deposito generale per la vendita al dettaglio presso la **Farmacia Azimonti** e C.ia di Carroli Antonio, via Cordusio n. 23, **Milano.** Per le grosse partite dirigersi alla casa dello stesso inventore Azimonti Pietro, via Solferino n. 48, Milano.
Prezzo, Bottiglia grande per quattro cavalli L. 6. Piccola per due cavalli L. 3.50
Deposito nelle principali farmacie di Roma e del Regno.

GRAN STABILIMENTO BALNEARIO - F. ZACCONI E C.
SPEZIA
Da Roma Treno diretto ore 10 » 8 » Firenze » » 5,20 » Pisa » » 2
Da Torino Treno dir. ore 7,20 » Milano » » 7 » Alessandria » » 4,50 » Genova » » 2,30
Stagione 1880 **Giugno-Settembre** 3° Esercizio
Assistenza medica
Questo sontuoso Stabilimento, che in Italia non ha rivali, frequentato dall'elita della società indigena e forestiera, particolarmente onorato l'anno scorso da *S. A. R. il PRINCIPE AMEDEO e FAMIGLIA*, s'erge sulle tranquille e chiare acque dell'incantevole Golfo, a cinque minuti dalla città. — Dotato di ogni comodità per bagni, con servizio di acqua dolce, fornita dalla condotta sorgiva dell'Impresa Fratelli Garrè, ha pure ampi e vasti Saloni per **Restaurant-caffè e Birraria - Sala da ballo, di lettura, di toelette e bigliardo - Chioschi. Padiglioni e terrazzi stupendi. - Magnifico panorama. — Illuminazione a gaz. Servizio permanente di Tramway - Musica e Soirées dansantes tutti i giorni. — Inaugurazione delle Grandi Regate Internazionali del Reale Yacht Club Italiano.**
NB. *Reciprocità per pubblicazioni con gli Stabilimenti pubblici nazionali ed esteri.* N. 1

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
della rinomata Casa Rustom Proctor e C. di Lincoln pronte ne'magazzini della Ditta Ing. C. Malenchini e C.:
Roma, via Nazionale 47-48;
Firenze, via Cavour 33;
Siena, via Sallustio Bandini.
2623 P

JULES LUTZÉ, PARIGI
16, Boulevard Voltaire
Bigiotteria oro, Diamanti artificiali. Medaglia d'oro, medaglia d'argento, medaglia del merito per arti e scienze, diploma d'onore. Eseguisce a richiesta compre di novità in tutti i generi e in articoli di Parigi ai prezzi di fabbrica.

ANTICA FONTE PEJO
DI
È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.
In Roma a deposito presso: *Società Farmaceutica Caffarel*, Corso 220; *Società Romana*, via Gesù; farmacia *Ottoni*, Corso; *Berretta*, via Frattina; dal sig. *Martino Natale*, Monte Giordano.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio, 124 e 125

Anno X

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
nel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	20	40
Stati Uniti d'America	» 14	27	54
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 165

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio n. 130

Si vende all'estero presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Piazza Montecitorio [illegible]
Parigi, Piazza Vecchia S. Marco [illegible]
Milano, galleria V. E. 26 [illegible]
Londra, 139-140, Fleet Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 19 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

Il N° 25 (Anno 1880) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 20 giugno in tutta l'Italia.

Contiene:

Chiacchiere della Domenica (Daccapo delle esposizioni permanenti), F. Martini — *Sonetti*, Edmondo De Amicis — *Il Monte Santo di Dio*, Olindo Guerrini — *Mente o Morte?* Bernardino Catelani — *L'Esposizione di Torino*, h — *Un avventuriere onorato*, Guido Biagi — *Libri nuovi* — *Notizie*.

Centesimi **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1880: Anno L. 28 - Sem. L. 14,50 - Trim. L. 7,50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le nonne sono per abitudine sollecite e previdenti. La *Nonna* di via del Seminario è uscita di casa stamattina presto con la sua brava lista di 14 candidati per il Consiglio municipale, dicendo di *credere* « che questa lista sarà pure concordata per una buona parte con *Fanfulla* ».

Veramente l'esser certi è in certi casi preferibile al « credere », e per esser certi che un tale farà la tal cosa, il miglior sistema è quello di domandargliele. Se l'*Opinione* avesse domandato a *Fanfulla* quali erano le sue intenzioni, *Fanfulla* si sarebbe fatto un dovere di rispondergli subito.

Tanto è vero che, per confortare l'*Opinione* nel suo « crediamo », mi affretto a dirle che *Fanfulla* accetta fin da questo momento i primi nove nomi della sua lista, e raccomanda quindi ai suoi lettori elettori i nomi di

1. Caetani Onorato principe di Teano
2. Renazzi cavaliere Emidio
3. Gatti dottor Serafino
4. Doria principe Giannetto
5. Lavaggi marchese Ignazio
6. Righetti cavaliere Alessandro
7. Valenziani avvocato Carlo
8. Cavi avvocato Pietro
9. De Rossi commendatore Giovanni Battista.

><

Perchè questi nove, e non gli altri cinque?

Ci vuol poco a spiegarlo. Prima di tutto l'Associazione costituzionale romana si riunisce stasera per scegliere i suoi candidati. Su questi nove mi tutti sono d'accordo e non vi può essere discussione: l'*Opinione* e la *Libertà* li hanno già compresi nelle loro liste e figureranno in qualunque modo nella lista della Associazione costituzionale.

Questa è una ragione, dirò così, positiva per l'anticipata proclamazione dei nove. Vi sono poi molte ragioni negative per la esclusione degli altri cinque.

Prima di tutto non è probabile che la Costituzionale li approvi, e *Fanfulla* vuole procedere possibilmente d'accordo con la Costituzionale fino alla fine.

Ammettendo però per un momento la strana ipotesi che la Costituzionale approvasse tale e quale la lista dell'*Opinione* e della *Libertà*, a *Fanfulla* non sarebbe possibile il raccomandarla senza una manifesta contradizione in termini con quanto scrive da capo d'anno a san Silvestro.

><

Garibaldi — dice l'*Opinione* — non si discute.

Sta benissimo: ed appunto per questo nessuno gli si oppone, nelle elezioni politiche, al 1° collegio: gli elettori del rione Monti e del rione Colonna si adattano ad avere un deputato solamente per figura, perchè sarebbe brutto che il nome di Garibaldi, non ostante le sue lettere, i suoi telegrammi e le sue Costituenti, non sedesse fra i rappresentanti della nazione.

Ma gli eletti al Consiglio municipale ci si mandano per amministrare gli affari del comune, non per pompa di nome glorioso, o per ricompensa di servigi prestati al paese.

Dirò francamente la mia opinione. Nel vedere il nome di Garibaldi in alcune liste dei moderati mi par di scorgere una intenzione che puzza un tantino d'ipocrisia: si vuol parere di ammettere un progressista di più e si sceglie appunto Garibaldi perchè si sa che egli non viene al Consiglio.

><

Raccomandare gli onorevoli Amadei e Baccelli *Fanfulla* non può, nè mi costerà fatica il dimostrarlo. Tanto l'uno come l'altro rappresentano in consiglio le idee che noi combattiamo: rappresentano le influenze politiche della sinistra perniciose alla buona amministrazione.

L'onorevole Amadei, come segretario generale del ministero d'agricoltura, rappresenta in qualche modo il governo: il rieleggerlo, secondo me, sarebbe quasi un approvare la politica del ministero, e non saprei perchè fra i progressisti uscenti si debba scegliere precisamente l'unico che ha, come si dice, una posizione officiale.

Il professore Baccelli ha tante cose da fare che mi parrebbe proprio un peccato distoglierlo dalle sue occupazioni e rubargli il tempo necessario a consultare le opere del Lancisi e di monsignore Cacherano.

Quanto al professore Lignana mi pare inutile l'ostinarsi dopo aver visto che non è riuscito con tutti gli aiuti possibili e imaginabili.

><

Si deve rieleggere l'onorevole Don Emanuele Ruspoli?

A me pare di sì: non perchè io approvi la condotta amministrativa del sindaco di Roma, ma perchè mi sembra corretto il non negargli il diritto di difesa che gli verrebbe a mancare quando non fosse chiamato più a far parte del Consiglio municipale.

Per cambiare indirizzo all'azienda municipale, gli oppositori dell'onorevole Ruspoli devono procurare di formare in Consiglio una maggioranza, la quale al momento opportuno possa determinare una crisi, ma non devono insistere nel volere l'esclusione del consiglio dell'onorevole Ruspoli.

><

Resta quindi da completare la lista con cinque nomi che pubblicherò domani insieme a quelli dei candidati per il Consiglio provinciale.

A quanto ho detto del perchè *Fanfulla* ha accettato subito i primi nove nomi della lista dell'*Opinione* e della *Libertà*, c'è poco da aggiungere. Il dottor Gatti e il cavaliere Renazzi sono consiglieri uscenti che hanno sempre prestato al comune esemplari servigi; il primo come assessore per la pubblica igiene, il secondo in varî e delicati uffici.

L'onorevole Cavi ha appartenuto al Consiglio municipale, acquistandovi autorità, ed è rimasto escluso solamente dalla bufera progressista.

Il principe di Teano è un uomo di molta cultura che presiede con grandissima lode una delle istituzioni scientifiche più importanti della nostra città. Il cavaliere Righetti è un ex-prefetto praticissimo di amministrazione, di fermo carattere, che ha rinunziato alla sua carriera piuttosto che ai suoi principi di liberale moderato. Del marchese Ignazio Lavaggi, egregio cittadino, esempio di virtù domestiche, dedito allo studio pel miglioramento dell'agricoltura, buon amministratore, che ha viaggiato e conosce come siano amministrate molte delle principali città d'Europa, si può solamente meravigliarsi che non sia stato prima d'ora indicato ai voti de' suoi concittadini. Il principe Doria rappresenta un gran nome e un gran censo; due cose che hanno pur diritto di essere rappresentate nel comune, quando non sono disgiunte dalla buona volontà di rendersi utile al proprio paese.

><

Contro l'avvocato Valenziani ed il professore De Rossi non son mancati e non mancheranno gli attacchi. Sarebbe facile difenderli col sistema del contro attacco: ma non ce n'è punto bisogno.

L'avvocato Valenziani è un uomo molto dotto tanto nelle questioni di diritto come nelle questioni scientifiche, espertissimo di affari come quello che è capo del contenzioso nella Società delle Romane; è professore di lingue dell'estremo Oriente alla regia Università e accademico dei Lincei, e come professore ha prestato il suo bravo giuramento. Questo lo dico per chi lo dà come un codino, dimenticandosi che fu fra i combattenti del 1848.

Il professore De Rossi è un archeologo di fama europea.

Non è un uomo politico: ha delle opinioni che non sono le nostre, ma ogni qual volta l'opera sua è stata richiesta a pro del paese non l'ha mai rifiutata. Anche l'onorevole Coppino lo chiamò a far parte di una Commissione governativa: fa parte della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, ed è consigliere provinciale.

Una volta trattandosi di nominare un membro dell'istituto di Berlino, i Tedeschi, che non mancano di *chauvinisme*, lo preferirono al loro Mommsen. O che qui si dovrebbe noi preferire l'onorevole Lorenzini, come scienziato?

GIORNO PER GIORNO

Ieri l'onorevole Bonelli, ministro della guerra, rispondendo al conte di Sambuy, ha detto che gli mancavano solamente alcuni pochi appunti per completare il progetto di legge col quale si tratta di applicare la tabella di giubilazione del 1865 a tutti gli ufficiali dell'antico esercito sardo giubilati prima del 1860.

Ha detto così, e il rendiconto sommario della seduta che si stampa ogni giorno ha riportate le sue parole.

Constato il fatto perchè non dovesse avvenire — come è accaduto qualche altra volta — di veder cambiata la frase nel resoconto stenografico e rimandata la promessa fatta dal ministro della guerra ad un'epoca indeterminata.

Sono scherzi che talvolta avvengono quando il ministro delle finanze mette il naso nelle faccende dei suoi colleghi.

***

Applicare ai giubilati dell'antico esercito sardo le tabelle di giubilazione del 1865, vuol dire semplicemente compire molto in ritardo un atto di scrupolosa giustizia. Un ufficiale superiore giubilato prima del 1860 ha di pensione qualche cosa meno di un sottotenente giubilato dopo il 1865; vale a dire che ha appena da levarsi la fame.

Le soffitte di Vanchiglia e di Borgo San Donato sanno qualche cosa delle sofferenze dei vecchi soldati di Volta, di Pastrengo e di Crimea, arrivati a settant'anni con tutti gli acciacchi della vecchiaia, e spesso con dei figliuoli non ancora in grado di aiutarli a tener su la baracca.

***

L'onorevole Magliani dirà, se non lo ha già detto, che per applicare le tabelle del 1865 e migliorare in qualche modo le condizioni di tanti egregi ufficiali, si aggrava il bilancio dello Stato di circa un mezzo milione l'anno: una sommetta abbastanza grossa, specialmente quando mancano sempre tre soldi a formare i 20 del famoso pareggio necessario all'abolizione del macinato.

Che vuole, onorevole ministro! i Piemontesi sono stati sempre un popolo di soldati, e hanno seminato un po' dappertutto le loro ossa.

Ma ci pensi bene; faccia questo calcolo doloroso: oggi ci vorrà mezzo milione, fra dieci anni basteranno una cinquantina di mila lire per i superstiti..... fra quindici anni i vecchi soldati dell'esercito sardo non costeranno più un soldo.

E ci sarà sempre l'Italia che essi hanno tanto contribuito a far libera e forte: ci sarà sempre, dato che i ministeri di sinistra non si succedano rassomigliandosi come dal 1876 in poi.

***

Anche Napoli avranno il comizio pel suffragio universale?

È giustizia. Per qual motivo infatti i Napoletani dovrebbero essere defraudati di un simile spettacolo? O non lo hanno avuto i Romani e i Milanesi? In quest'epoca di perequazioni d'ogni genere e d'ogni specie, io mi vanto partigiano anco della perequazione *meetingaia*.

« Quando una grande idea — dice il manifesto inviatomi — *agita tutta una nazione*, le città illustri per le loro condizioni e per le tradizioni storiche sentono il dovere di raccoglierla, *determinarla e diffonderla per le città minori e per ogni angolo del paese* ».

Non c'è che dire il periodo è splendidamente armonioso; ma io non riesco davvero a trovarci nè capo nè coda. Apprendo che la nazione è in questo momento *tutta agitata da una grande idea*, e l'apprendo con piacere, tanto più che nè io nè voi forse ce ne eravamo accorti. Quale poi sia questa grande idea non si sa, nè lo dice il manifesto, il quale anzi conviene che le grandi città hanno il dovere di raccoglierla e *determinarla*; il che equivale a dire che ancora nessuno sa bene di che cosa si tratti. Poi mi stupisco come questa grande idea che *agita intiera la nazione* debba esser diffusa *nelle città minori e per ogni angolo del paese*. Io domando e dico: o tutta la nazione è agitata, o non è agitata: e se è agitata, forse le città minori e tutti gli altri angoli del paese non sono compresi nella nazione?

***

« Il comizio — chiude il manifesto — *raccomandato al solo senno dei cittadini*, avrà luogo domenica 20 corrente ».

Vorrei ingannarmi, ma mi pare che il Comitato promotore cominci col raccomandarsi male.

Il manifesto è così firmato: *Pel Comitato promotore, professore Luigi Zuppetta, deputato.*

Fatalità delle cose! Mentre il professore Zuppetta *deputato* firmava quel manifesto, la Giunta delle elezioni lo dichiarava ineleggibile in omaggio alla legge sulle incompatibilità parlamentari.

Bisogna proprio concludere che l'onorevole Zuppetta questa volta ha fatto la zuppa nel paniere!....

***

Solo dieci giorni fa per molti della Camera l'onorevole Crispi era un ambizioso, un intrigante, un verme, un mostro, la rovina delle nostre istituzioni.

L'onorevole Crispi dà le sue dimissioni da deputato e i suddetti molti della Camera lo proclamano un grande cittadino, un martire della patria, uno dei fondatori dell'unità italiana, la più salda garanzia pel principio monarchico, anzi il vero fondatore della monarchia italiana e cento altri *eccetera*.

— E con ciò? — chiederete voi.

E con ciò — rispondo io — ho finito. Ho esposto un fatto; i commenti li faccia chi vuole.

***

Ma no! Un commento lo vuo' fare anch'io.

Fra gli onorevoli che ieri, colle lagrime agli occhi, supplicavano la Camera a non accettare le demissioni di Crispi ci fu anche l'onorevole Pasquale Stanislao.

Il suocero di suo genero in appoggio alle sue tenere supplicazioni ricordò che l'Italia deve a Crispi se la spedizione di Marsala fu fatta in nome di Vittorio Emanuele; e fin qui è la pura e sacrosanta verità.

Ma l'onorevole Pasquale Stanislao prende una cantonata quando aggiunge che l'avere assunto Garibaldi la dittatura in Sicilia in nome di Vittorio Emanuele fu il *primo* battesimo ufficiale dato al fondatore del regno d'Italia.

Onorevole Pasquale Stanislao, supposto e non concesso che si possano amministrare diversi battesimi, uno dopo l'altro, il *primo* sarebbe sempre quello che amministrò Don Bettino Ricasoli, assistito al sacro fonte da Don Carlo Luigi Farini, diacono, e da Don Leonetto Cipriani, suddiacono.

I sacramento amministrato da Garibaldi coll'assistenza di Crispi sarebbe quindi un *secondo* battesimo che io chiamerei più propriamente cresima, se non le dispiace.

***

Sua Eccellenza Miceli ha convocato la Commissione di statistica per consultarla sull'opportunità di fare nel venturo anno il censimento del bestiame.

Io spero che la Commissione si rifiuterà di ammettere questa opportunità.

Non ci mancherebbe altro!

Nel 1881 s'ha a fare anche il censimento degli abitanti; e Dio sa quale confusione potrebbe nascere.

Infine è tutta questione di gambe, cioè di bipedi e di quadrupedi; e siccome il censimento si fa di notte, è presto fatto a scambiare gli uni cogli altri — specie per quanto riguarda il genere asinino.

***

Un episodio della seduta di ieri.

Si apre la discussione sul bilancio della guerra; e il presidente dà la parola al primo inscritto....

— Un generale, forse?

— No!

— Un colonnello?

— Nemmeno! Un avvocato, professore di diritto costituzionale e genero di suo suocero.

La Camera esprime la sua meraviglia..... e altri sentimenti.

L'oratore gira intorno a sè l'*olimpico* sguardo (l'epiteto è proprietà della famiglia), poi dice:

— Coloro che non amano sentirmi parlare sono liberi di andare a fumare un sigaro fuori.

E la Camera, accogliendo con gratitudine il consiglio, esce a fumare il sigaro, lasciando

l'oratore alle prese coll'orchestra e col suggeritore che non possono andarsene per ragione d'ufficio.

***

Ho veduto in una vetrina il noto libro *La comédie politique* con questo cartello: « Proibito in Germania, Francia e Inghilterra ».

In Italia la commedia politica non solo non è proibita, ma si rappresenta e si replica con vero successo, e con un discreto lusso di messa in scena, con dimissioni che non parlano, ecc.

Gli attori sono mediocri, ma viceversa il pubblico paga caro.

***

Ieri sul Corso, davanti una fotografia del quadro di Morelli:

— Vedi, mamma, la *tentazione di sant'Antonio* come nel giornale illustrato: ma che sarebbe la tentazione di sant'Antonio?

— Quella di mangiar carne in giorno di magro.

— Ma anche noi a casa la si mangia.

— Carne cruda, s'intende....

Jo Fanfulla

Cose di Napoli

17 giugno.

Le più belle di queste *cose* sono per il momento che il conte Giusso stia a Roma e che la Società operaia stia a Napoli. Nemmeno la Giunta se ne sta in pantofole, ed ha deliberato in questi giorni di spendere qualche migliaio di lire in candelabri e bocche d'inaffiamento alla Villa Comunale. Alla stessa villa si lavora da due mesi a buttar giù pietra per pietra quel piccolo casamento che ne deturpava l'ingresso; lavoro lungo e paziente, al quale tutti i giorni, fra un nuvolo di polvere e sotto la sferza del sole, un sol uomo, un eroe della cazzuola, ha avuto l'abnegazione di dedicarsi. Dal canto suo, la solerte questura, con una pazienza e una assiduità non meno lodevoli, si esercita al *giuoco del 15*, cioè a metter dentro una ventina di mendicanti al giorno per rimetterli fuori il giorno appresso e ricondurli il seguente nel deposito di mendicità. (In un anno, a bene aggnagliare, 7300 mendicanti). Ma questi sono sfoggi, per quanto siano sfoggi di cenci; e quella della Villa può anche essere polvere agli occhi. Resta sempre che le cose più belle siano la gita del sindaco e il muoversi della nostra Società operaia, benchè nell'una e nell'altra un po' di questione di cenci c'entri per la sua parte. Poi ci sono le *pizze*, e fra un paio di giorni tutti i giornali d'Italia saranno pieni di queste *pizze*, che faranno, sull'ali della fama, il giro del mondo.

✕

Forse anche queste *pizze* possono costituire un certo lato della questione, che il conte Giusso è venuto a trattare a Roma. Non preoccupiamo gli animi; la risolvano nel miglior modo a beneficio della città e a loro onore; il vasto sindaco di un tempo stringa la mano al sindaco nuovo, contenti tutti e due di appartenere ad un solo partito, a quello della cittadinanza napoletana; e si lascino consigliare dal cuore, e battano sodo, e non rifacciano il viaggio a mani vuote, e sopratutto non pensino alle *pizze*.

✕

Per conto suo, ci pensa così poco la Società operaia, che s'apparecchia per questa domenica a collocare la prima pietra delle case operaie. Il municipio ha donato i suoli. L'operaio, pagando una tenue quota mensile, diverrà proprietario della casetta che avrà scelta ad abitazione. Di più — cosa notevole e sulla quale dovrebbero seriamente meditare tutti i partiti politici — per aver diritto di abitar quelle case non sarà necessario di appartenere alla Società operaia.

Vedete dunque se avevo ragione di dirvi che questa è una bella cosa; tanto bella, che non serve il magnificarla, non serve abbondare di lodi alla *nobile iniziativa*, al *gentile pensiero*, alla *missione benefica* e via discorrendo, che oramai le si sanno a mente e le si leggono tutti i giorni stampate sui giornali, come gli epitaffi laudativi in camposanto. Se la Società operaia avesse una sola mano, gliela stringerei di tutto cuore; ma fortunatamente ne ha molte, e lavorano bene e sodo, e non hanno tempo da buttar via in complimenti.

✕

Un gran lavoro, un lavoro grandioso, è stato quello delle *pizze*. (Le *pizze*, per chi non lo sappia, sono delle schiacciate, dei tondoni di pasta semplice, che si condiscono in varî modi, s'infornano, si servono in tavola..... e si mangiano con le mani).

Una brigata di amici si presenta l'altra sera da un *pizzaiuolo* al Grottone di palazzo. Domanda delle *pizze*, e per giunta il nome e cognome del *pizzaiuolo*. Questi è sorpreso, sta incerto, teme di qualche cosa. « Rassicuratevi — gli dice il capo della brigata — io sono il questore ». (La quale rivelazione non era fatta precisamente per rassicurare il pover'uomo, per quanto sia tranquilla ed innocua la faccia del cavaliere Pacini). Che comandava il signor questore? che volevano quei signori? si pigliassero tutto, non avevano che da aprir bocca, facessero conto di essere loro i *pizzaiuoli* e disponessero del forno come di casa loro.

Il questore, con un benevolo sorriso, comunica all'ossequioso *pizzaiuolo* che Sua Maestà la Regina desiderava mangiare « *le pizze come le mangia il popolo* ». Andasse il giorno appresso a Capodimonte; sarebbe ricevuto; avrebbe gli ordini opportuni.

Il *pizzaiuolo* non sa più in che mondo si trovi. Non dorme la notte; s'alza per tempo la mattina; si veste con gli abiti di festa, monta in carrozza, si presenta nella reggia.

✕

È introdotto. Sua Maestà lo aspettava. Era seduta in poltrona, e, vedendo comparire lo strano visitatore, disse alcune parole in francese ad un gentiluomo che era presente. Poi domandò al *pizzaiuolo* quante specie di *pizze* sapesse fare.

Il pover'uomo — al quale pareva in quel momento, com'egli stesso racconta, di essere una delle sue *pizze* e di stare a cuocere nel forno — tirò fuori un foglio di carta bollata da una lira, sul quale, *per pulizia*, aveva scritta la lista di trentacinque qualità di *pizze*, fra le quali pregò Sua Maestà di scegliere. La Regina lesse e gli ordinò per il giorno appresso una *pizza coi cicinielli* e un'altra coi *gammarielli*.

✕

Il *pizzaiuolo*, che si sentiva venir meno, azzardò una parola, facendo osservare alla Maestà Sua che Vostra Maestà « che mangia butirro » non si poteva adattare ad assaggiar la sugna, e senza la sugna Vostra Maestà deve sapere che non si possono fare le *pizze* alla napoletana, come le desiderava Sua Maestà.

La graziosa sovrana rispose testualmente: « Non vi preoccupate di questo; io voglio che voi mi facciate delle *pizze* come siete solito di farle per il popolo di Napoli. »

✕

Il giorno appresso torna il *pizzaiuolo* al palazzo reale. È fornito di tutti gli ingredienti. Scende in cucina, si mette a sbatter la pasta, fa un casa del diavolo, costruisce otto *pizze* che sono l'ideale del genere. Ne assaggiano la Regina e il piccolo principe napoletano. Le trovano gustose. Il *pizzaiuolo* domanda di alzare lo stemma reale sulla sua *pizzeria*; gli si promette questa grazia; ed egli intanto presenta la nota delle spese per le otto *pizze* reali: *Lire settantacinque*.

✕

Ed ecco come anche questa delle *pizze* può essere una parte della questione napoletana. La Regina vuol mangiare come mangia il popolo.... E un tempo, non ancora regina — quando la prima volta la videro i Napoletani e l'amarono come l'amano adesso — un tempo la principessa Margherita visitava i quartieri poveri della città, sollevava tante miserie — e ce ne son tante, oggi come allora! — e a chi porgeva una mano soccorritrice, a chi era larga di buone parole, di promesse, di sorrisi, che valevano spesso assai più del soccorso. La Regina vuol mangiare come mangia il popolo..... Ma anche oggi come allora — se la Regina si degnasse dare un solo sguardo a quei poveri quartieri — anche oggi c'è tanta parte di popolo che forse non mangia addirittura, e a cui quelle otto *pizze* reali sarebbero state il sostentamento di una settimana. La Regina vuol mangiare come mangia il popolo..... Ah, se veramente potesse una regina passare una giornata della sua vita, mangiando a quel modo, cioè non mangiando.....

✕

Ed ecco anche come dalle *pizze* si può passare a poco a poco a diventar noioso e lagrimevole. Pare impossibile che, quando si tratta di scrittori, come noi altri, la noia c'entri sempre; e quando si tratta di popolo, c'entrino sempre le lagrime.

✕

Pour la bonne bouche. Il cronista giudiziario del *Roma* è stato fatto commendatore. Lo stesso *Roma* contava già prima il commendatore Nicola Lazzaro. Gli altri due redattori del giornale radicale non sono che cavalieri. In complesso, fra i nostri giornali, è quello che a preferenza potrebbe rappresentare il giornale dell'*ordine*.

Occhio

Di qua e di là dai monti

« *I nostri pescatori.* »

A rigore non può dirsi un grido, ma è un utile richiamo dell'*Opinione* sopra un argomento ch'io trovai giorni sono e che poi trovò eco a Monte Citorio.

Dunque, siamo a tale che, per sottrarsi alle vessazioni delle autorità austro-ungariche, i poveri Chioggiotti, pur di poter continuare le loro pesche, rinunciano alla patria e domandano la cittadinanza istriana?

È la ripetizione di quello che negli anni passati è avvenuto a Venezia, quando gli Arsenalotti gettati sul lastrico presero la via di Pola, portando la loro tradizionale capacità ai servigi di quella flotta che si gloria di Lissa.

Eccoci dunque al terzo Esodo: prima quello dei contadini, poi quello degli Arsenalotti, oggi quello dei pescatori.

Siamo dunque sulla via dello spopolamento?

**

Riforme finanziarie.

E neppur questo, a rigore, può dirsi un grido, ma risponde in qualche maniera alla domanda che ho fatto più sopra.

Vi risponde colla penna cairolina e depretina del *Pungolo* di Napoli, ragione per cui le sue deduzioni vanno accolte col beneficio dell'inventario.

Mi sembra che in Italia si faccia un po' di confusione tra riforma e riforma, tra la finanziaria e la tributaria. La prima ordinariamente si risolve in un aggravio di più, mentre della seconda.... i nostri grandi uomini di Stato hanno trovata la maniera di farne campana pneumatica. O non lo vedete il povero Paese che va morendo per mancanza d'aria respirabile?

**

Soppressione del corso forzoso.

Questa è scritta nel Messaggio della Corona.

Ora vediamo i fatti.

I fatti sono che l'onorevole Miceli ha presentato alla Camera uno schema di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca. Proroga indeclinabile, che servirà a mettere un po' d'ordine in questo garbuglio cartaceo in forza del quale non vi è pezzente che non porti addosso un patrimonio nel valore eventuale della sua camicia mutata in carta.

Ma intanto, ecco l'onorevole Calamaio, che si rifà vivo per dimettersi da membro della Commissione che studia il problema della libertà e pluralità delle Banche.

Che la misura presa dal suo successore in via della Stamperia l'abbia indotto a fuggire dall'Italia? Purchè non vada in California, dove socialisti e Greenbackers, riuniti in congresso a San Francisco, deliberarono, fra molte altre belle cose, la soppressione delle Banche e dei monopoli.

Per lui sarebbe cadere dalla padella nella brace.

■

L'incubo di Napoli.

Scommetto che l'avete già indovinato senza bisogno che la *Gazzetta piemontese*, la quale ce lo segnala, ve ne dia nome, cognome e connotati.

E l'incubo di tutti i municipi italiani: solo a Napoli è più grasso, più sviluppato in grazia, anzi in disgrazia del maggiore alimento che vi ha trovato.

Ora i Napoletani affidati alle promesse dell'onorevole Depretis contano di esserne presto liberati con una riduzione del canone daziario od altro cataplasma finanziario.

Ci contino pure; io noto il fatto che l'onorevole Depretis, la bugia in carne ed ossa, trova ancora chi gli crede.

**

Ciò che può fare la Camera.

Checchè ne dica il *Corriere della sera* di Milano, questo non si sa e non si può sapere.

La Camera è il cavallo adombrato del Fagiuoli, che ha tolta la mano al suo padrone e corre a rotta.

La Camera ieri decretò l'indispensabilità di Crispi. Faccia pur eseguire il suo decreto che io mi guardo intorno, sospettoso di vederci venire innanzi qualche nuovo Charles Picard.

Al caso, in luogo di dirvi quello che può fare la Camera, vi mostrerò con Dante quel che in Camera si puote.

**

Le idee della Grecia

Le espone a lungo il *Messager d'Athènes*.

Belle e buone idee, ma quelle che importa conoscere, secondo me, sono le idee della conferenza. Perchè la Grecia propone e la conferenza dispone.

Ebbene: posso dirvi che l'areopago di Berlino realizza l'ideale del filellenismo. La Grecia sarà contenta..... sino a digestione compiuta: il suo nuovo confine, stando alle assicurazioni dei giornali viennesi, correrà dal Peneo, lungo il fiume Xeria, sino a Paleocastro; di là risalirà le montagne, abbracciando Mezovo e la valle di Janina, e scenderà quindi il corso del fiume Kalamas. La Grecia acquisterebbe quindi le città di Prevesa, Janina, Larissa, Tracala e Farsala.

Anche Farsala, dove caddero infrante le fortune di Pompeo

Che brutto auspicio per il povero sultano!

Ogni promessa è un debito

Promettemmo col primo numero del 1880 un premio anche a quelli associati che si trovavano nella condizione di rinnovare l'abbonamento al 1° luglio, e siccome *Fanfulla* è uso promettere e mantenere, eccolo a dimostrarlo col fatto.

La quantità dei premi rimessi agli associati che rinnovarono l'abbonamento al 1° gennaio ha posto in grado l'Amministrazione di conoscere quale fu il premio che fece maggior fracasso e che ebbe più festosa accoglienza; questo premio consiste *in un magnifico volume di grandissimo formato, legatura di lusso e carta della China, di recente pubblicazione, col titolo*

IL LIBRO DELLE FATE

di **Perrault**, *con quaranta grandi quadri* di **Gustavo Doré**, e viene ora offerto a tutti coloro che prendono l'abbonamento o lo rinnoveranno per un anno, non più tardi del 10 luglio 1880, al **Fanfulla e Fanfulla della Domenica**.

Siccome il detto premio ha un valore troppo grande (ed a questo si aggiungono le spese di posta per inviarlo raccomandato) a confronto delle L. 28, prezzo dell'annuo abbonamento riunito, sarà necessario che un piccolo sacrificio venga fatto anche per parte degli abbonati stessi, i quali se desidereranno usufruire del premio sono pregati di rimettere in aggiunta al prezzo d'associazione sole L. 5 (somma che non arriva a coprire nemmeno la spesa di legatura) perciò in tutto L. 33 e riceveranno franco di porto in pacco raccomandato l'opera suddetta.

Profittiamo di questa occasione per rammentare ai nostri benevoli e cortesi lettori che ci onoreranno dell'abbonamento o della rinnovazione, di unire alla richiesta medesima una fascia con cui perviene loro il giornale, o di scrivere ben chiaro il nome, cognome e destinazione.

N. B. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due FANFULLA riuniti.

IERSERA E STAMANI

Roma, 18 giugno

Ieri sera i consiglieri municipali, con l'invito per la seduta di stasera, hanno ricevuto il solito ordine del giorno, nel quale, a pagina terza, al numero 35, sono state aggiunte queste brevi, ma commoventi parole:

PRIMA CONVOCAZIONE.
Proposte di seduta pubblica.
35. Operazione di credito.

Saranno discusse con preferenza le proposte di SEDUTA PUBBLICA 7, 35..... ecc., ecc.

Questo invito a *operare* per un nuovo debito di 14 milioni non ci pare corretto alla vigilia delle elezioni amministrative, di elezioni che potrebbero spostare il Consiglio, la maggioranza. C'è dell'affrettato; c'è come il desiderio di voler approvato il prestito prima delle elezioni, le quali certo influiscono sopra una deliberazione da prendersi, benchè i nuovi eletti non entrino in carica fino alla sessione d'autunno.

E se stasera il Consiglio deliberasse di sospendere, come pare voglia fare, qualunque deliberazione sul prestito, non ci pare farebbe nulla di male.

***

Stamani, alle 11, al Collegio Romano, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo ufficio centrale di meteorologia.

Intervennero alla cerimonia i ministri Cairoli, Miceli, Maghani ed Acton.

Rappresentavano il municipio alcuni assessori, tra' quali il marchese Vitelleschi: tra gli uomini politici si notava l'onorevole Sella.

Molte ed eleganti erano le signore.

Il locale scelto per la cerimonia dell'inaugurazione era incomodo e disadattissimo: un *portico* a pian terreno, dardeggiato dai raggi del sole, stamani più cocenti del consueto.

L'onorevole Miceli ha preso la parola per il primo, e con accento tremulo ha ringraziato le dame ed i cavalieri che onorarono la cerimonia della loro presenza; poi disse: « Questa cerimonia è semplice e modesta, quale si addice essendo in omaggio della scienza, la quale non ha bisogno di splendori artificiali..... », ecc, ecc.

Ha parlato d'istituti meteorologici del padre Secchi e di molte altre belle cose e ha concluso così:

«.... Solamente facendoci grandi nelle scienze, potremo dire d'essere degni dei nostri destini...»

«.... Noi non dobbiamo essere i parassiti del mondo scientifico; noi dobbiamo dare il nostro contingente di scienza al resto del mondo. Sarebbe vergogna per noi il vivere dell'altrui!.... »

Queste ultime parole furono vivamente applaudite.

L'onorevole Amadei ha detto brevi parole, lodando il ministro Miceli ed il ministro Acton.

Non sono state brevi le parole del professore Tacchini, egregio direttore dell'Osservatorio.

Il Tacchini si è creduto in obbligo — ed ebbe torto — di pronunciare un vero discorso accademico.

Bello, forbito, pieno di nozioni utilissime, copioso d'assai nelle parti storico-scientifiche; ma gravissimo per la sua inopportuna lunghezza

Francamente: nessuno ha il diritto, nemmeno l'egregio professore Tacchini, di condannare..... ai *discorsi forzati* della gente dabbene, comprese delle signore.

***

Sua Maestà il Re, in occasione della festa dello Statuto, ha conferito al conte Edoardo Cahen il grado di commendatore nell'ordine della Corona d'Italia. Il decreto di tale nomina dice che Sua Maestà ha inteso di premiare lo zelo col quale il conte Cahen si adopera per il miglioramento della nostra città.

***

Ieri sera alla stazione ha avuto un gran successo di partenza il gigante chinese, ravvolto in un enorme passamontagne e col cappuccio tirato sul viso.

Seccato dalla curiosità universale, il gigante è entrato difilato nella sala d'aspetto: il portiere non ha avuto coraggio di domandargli il biglietto e gli ha spalancato i due battenti, perchè il gigante è grosso in proporzione della sua altezza.

La piccola chinese che accompagna l'*uomo-Krupp* portava un recipiente di latta grande come una gran cassa, che conteneva senza dubbio lo spuntino del gigante.

Fanfulla

NOSTRE INFORMAZIONI

Si conferma la notizia che prima di tornare in patria le Loro Maestà elleniche verranno a Roma a far visita ai nostri augusti sovrani.

—

Sappiamo da buona fonte che la nomina di Sua Eccellenza il generale Cialdini ad ambasciatore italiano a Parigi è oramai un fatto compiuto e che fra poco sarà officialmente annunziata.

—

Nella sinistra dissidente si sono manifestati molti malumori contro l'onorevole Miceli, perchè ha presentato il progetto di proroga per il corso legale fino al 31 dicembre 1880.

Dicesi che il senatore Majorana solleverà un incidente in Senato, e per intanto ha dato le sue dimissioni da presidente della Commissione nominata dal ministro d'agricoltura e commercio per il progetto sulla pluralità delle Banche.

—

Sappiamo che ieri sera l'onorevole Farini si trattenne in casa dell'onorevole Crispi fino a mezzanotte, e che il presidente del Consiglio, l'onorevole Depretis e gli altri loro colleghi hanno scritto delle lettere particolari al deputato di Palermo, per indurlo a ritirare le dimissioni. Anche da Palermo le Associazioni gli hanno fatto dei telegrammi nello stesso senso. Oggi c'è fondata speranza, espressa dal presidente della Camera, che l'onorevole Crispi ritirerà le sue dimissioni. In ogni modo, se le mantenesse, la Camera le respingerebbe e gli accorderebbe un congedo.

—

Oggi alle 12 1[2 s'è riunita la Commissione per la riforma elettorale, assenti gli onorevoli Nicotera, Crispi e Mussi.

La discussione è stata importantissima e seria.

L'onorevole Minghetti ha svolto la sua proposta del collegio unico così concepita: — Ogni elettore scriverebbe sulla scheda due nomi in ordine di preferenza, e sarebbero eletti deputati i candidati che raggiungessero un numero di voti corrispondente alla metà più uno del quoziente che si otterrebbe dividendo il numero de' votanti per il numero de' deputati da eleggere. Così e non altrimenti si può conseguire lo scopo di avere una Camera veramente nazionale senza violare la libertà, l'indipendenza de' suffragi e la rappresentanza delle minoranze.

L'onorevole Lacava ha combattuto siffatta proposta, principalmente per ragioni tecniche, mettendo in rilievo le difficoltà insuperabili per la dispersione dei suffragi in un sistema che non ammette ballottaggio.

L'onorevole Berti ha osservato che il collegio unico equivale alla teoria del plebiscito applicata alle elezioni politiche, e però riuscirebbe ad una rappresentanza personale e non ad una rappresentanza nazionale basata su quella degli interessi generali.

L'onorevole Baccelli ha trovato pericoloso il sistema del collegio unico, perchè i partiti estremi, raccogliendo i loro suffragi sopra un nome solo, avrebbero modo di apparire più forti di quello che sono in realtà, e ne potrebbero derivare temibili illusioni nelle masse.

L'onorevole Mancini, oltre alle difficoltà tecniche, ha dimostrato che la proposta dell'onorevole Minghetti non è accettevole per ragioni politiche, giacchè si aumenterebbe la sproporzione dei suffragi tra deputato e deputato e quindi sarebbe scemata l'autorità di molti rappresentanti della nazione a profitto di pochi che non sarebbero sempre i più illustri.

L'onorevole Zanardelli ha sostenuto che il collegio unico sarebbe un collegio uninominale larvato, e nella forma proposta dall'onorevole Minghetti presenta tutte le difficoltà del quoziente che neppure in Inghilterra fu potuto applicare.

L'onorevole Coppino ha sviluppato questa medesima idea, aggiungendo che la rappresentanza non si staccherebbe dagli interessi locali.

L'onorevole Sella ha espresso il dubbio che l'ingegnoso sistema proposto dall'onorevole Minghetti non sia attuabile col sistema elettorale proposto dal progetto del ministero che si fonda sulla capacità. La conseguenza sarebbe questa che il numero dei deputati sarebbe determinato non dalla popolazione, ma dal numero dei votanti; oggi, che una provincia ove l'istruzione elementare è diffusa manderebbe al Parlamento un numero di deputati doppio e triplo di un'altra provincia di pari popolazione, ma ove l'istruzione fosse meno diffusa.

L'onorevole Correnti ha confermato questa osservazione dell'onorevole Sella e ha dimostrato come la nostra legge attuale distribuisce i deputati sopra una base demografica.

L'onorevole Di Rudinì ha sostenuto che il sistema dell'onorevole Minghetti non è di facile intelligenza per il nostro corpo elettorale, specialmente se si dà facoltà agli elettori di scrivere più nomi per evitare la soverchia dispersione dei voti, e non è perciò attuabile nelle presenti condizioni.

L'onorevole Minghetti replicò a tutti gli oppositori, ribattendo ad una ad una le obiezioni fattegli e poi conchiuse che in fondo il suo sistema non è altro che la semplificazione di quello che da ventisei anni funziona senza inconvenienti in Danimarca.

La seduta si sciolse alle 2 1[2.

—

La Giunta delle elezioni ha deliberato all'unanimità che nel collegio di Civitavecchia sia proclamato eletto l'onorevole Odescalchi, e per il collegio di Pescia un comitato inquirente.

—

Oggi, al tocco, il conte Corti è stato ricevuto da Sua Maestà in udienza privata.

—

Alcuni giornali già pronunciano i nomi dei probabili successori del generale Bonelli nell'ufficio di ministro della guerra. Ci risulta che queste voci o non hanno nessun fondamento, oppure sono assai premature. Per ora il ministero non si è occupato della ricerca di un nuovo ministro della guerra. È perciò positivo che il generale Bonelli mantiene le sue dimissioni, e che attualmente egli non è altro se non ministro provvisorio.

Ci vien detto che il ministro dell'interno essendosi persuaso della poca convenienza di rimandare alla prefettura di Palermo il conte Bardesono pensi a dargli un'altra destinazione. Il prefetto di Napoli Fasciotti sarebbe collocato a riposo, ed il conte Bardesono lo surrogherebbe.

—

L'*Italie* di ieri sera asserisce che Sua Santità il Papa si trovò in questi giorni indisposto.

Possiamo assicurare che Leone XIII ha sempre goduto di perfettissima salute.

—

Dai più recenti ragguagli pervenuti da Berlino risulta che i lavori della conferenza sono incominciati avant'ieri con favorevoli auspici, e che nello scambiare le idee dei loro rispettivi governi i plenipotenziari hanno avuto motivo di convincersi che in tutti prevale il pensiero di giungere senza molti indugi ad una conchiusione concorde con la fiducia, od almeno con la speranza che tanto la Turchia quanto la Grecia accetteranno e porranno lealmente ad esecuzione le decisioni della conferenza.

I delegati militari hanno avuto ordine dalla conferenza di apparecchiare prontamente tutti i dati di fatto che più debbono concorrere ad assicurare un equo componimento della vertenza turco-ellenica: ed a tal uopo hanno già tenute riunioni.

Il principe di Bismarck ha dato istruzione al principe di Hohenlohe di ragguagliarlo quotidianamente sull'andamento dei lavori della conferenza.

Le notizie date da parecchi giornali sulla linea di frontiera che alcune potenze preferirebbero sono premature.

—

Abbiamo da Londra in data del 15 corrente

« Mi assicurano che il gabinetto non sia molto soddisfatto dell'esito che finora ha avuto la missione del signor Goschen a Costantinopoli, e che per conseguenza quell'ambasciatore ha avuto istruzione di insistere maggiormente presso la Sublime Porta per l'attuazione delle riforme »

LA CAMERA

18 GIUGNO.

Entrando nell'aula ascolto la voce dell'onorevole Picardi che chie e l'urgenza per una petizione. Do un'occhiata attorno e scorgo un centinaio di onorevoli seduti tranquillamente ai loro banchi, silenziosi, colle mani conserte sul petto, o infilate nelle tasche dei calzoni. L'atmosfera è serena e le tribune sono vuote. La presenza dell'onorevole Bonelli al banco dei ministri mi avverte che la ri-discussione sul bilancio della guerra, incominciata ieri sul finire della seduta, promette di continuare. Consulto l'ordine del giorno, e trovo con grande sorpresa che l'ordine del giorno è del mio stesso parere.

***

Prima però di ripigliare la discussione, l'onorevole Farini si fa un dovere di dichiarare che ha già adempiuto l'incarico di cui fu onorato ieri dalla Camera, e che ha ottenuto il migliore dei risultati.

L'onorevole Crispi s'è lasciato commuovere ed anco per questa volta ha consentito a non se ne andare. Infatti, ecco tale e quale la lettera da lui inviata al presidente questa mattina:

« *Eccellenza*,

« Ringrazio la Camera della sua benevolenza. Servitore del mio paese la cui volontà mi è stata solennemente manifestata, ritiro le mie dimissioni.

« FRANCESCO CRISPI ».

L'onorevole Crispi s'è dunque degnato di cedere alla volontà del paese, *solennemente* manifestatagli. Siamogliene grati e non se ne parli più.

***

Eccoci dunque al bilancio della guerra.

L'onorevole Sambuy prende oggi per il primo la parola e richiama l'attenzione dell'onorevole Bonelli sulle condizioni dei veterani dell'esercito sardo e specialmente su quelli che hanno fatto la campagna di Crimea.

Dopo di lui s'alza l'onorevole Compans per deplorare la proporzione spaventosa con cui vanno aumentando le disgrazie nell'esercito. Non passa ormai settimana, dice l'oratore, che non vi sia da deplorare qualche nuova sciagura: ora è un cannone che scoppia; ora è una caserma che crolla sopra i soldati. Il ministero dovrebbe impensierirsene: e invece che cosa fa egli? Ecco qui una circolare che raccomanda ai soldati i materassi elastici, e cita il commerciante che li vende; eccone un'altra che raccomanda agli ufficiali i quali hanno effetti e cavalli di assicurarsi contro gl'incendi. Si direbbe che al ministero di via della Pilotta ci sono delle agenzie....

A queste parole l'onorevole Bonelli scatta come una molla per protestare. L'onorevole Farini dà una scampanellata: « Prego, onorevole ministro della guerra, non interrompa; a suo tempo risponderà ». L'onorevole Bonelli cede alla preghiera, e si rimette a sedere. L'onorevole Compans continua spiegando quello che ha inteso di dire.

***

L'onorevole Panattoni tutto desolato perchè il campo d'istruzione da Rosignano Marittimo è stato portato a Viareggio, si raccomanda al ministero perchè voglia, ecc., ecc.

La Camera comincia a sbadigliare.

L'onorevole Sani, relatore della Commissione, passa a rassegna tutti gli ordini del giorno che furono approvati nella passata legislatura. Consoliamoci — la ri-discussione minaccia d'essere ancora più lunga della discussione.

Terminata la rassegna dell'onorevole Sani, il quale, a nome della Commissione, conclude domandando alla Camera una conferma generale di tutti gli ordini del giorno già discussi, ha la parola il ministro della guerra.

***

In aprile, quando fu discusso lo stesso bilancio, ogni qual volta l'onorevole Farini dava la parola al ministro della guerra, si alzava l'onorevole Depretis e parlava lui. Non è dunque senza grande meraviglia che io vedo oggi l'onorevole Depretis rassegnato a tacere.

Questa volta parla l'onorevole Bonelli, proprio lui in persona, e risponde alle diverse osservazioni fatte dagli oratori. Dice che la sorte dei veterani dell'esercito sardo gli sta a cuore come a chiunque altro e col tempo... sicuro..... insomma si vedrà.

In quanto alle disgrazie dell'esercito anche egli ne è preoccupato al pari e forse più dell'onorevole Compans, tant'è vero che il ministero spedisce raccomandazioni sopra raccomandazioni, onde i capi dei corpi prendano tutte le possibili cautele. Ma pur troppo le disgrazie avvengono, sicuro.... e il ministero fa quello che può. In quanto poi all'altra accusa, quella delle agenzie, sicuro! l'onorevole Compans ha spiegato il suo concetto, e il ministro, data questa spiegazione, se ci sono inconvenienti li leverà.... »

***

Per fortuna il discorso dell'onorevole Bonelli chiude la discussione generale.

Avanti i capitoli.

I capitoli sfilano a uno a uno senza interruzione. Alle cinque e un quarto la sfilata è finita.

***

Si passa alla verificazione dei poteri

La Giunta propone la convalidazione delle elezioni del collegio di Comiso, in persona dell'onorevole Cancellieri.

L'onorevole Minghetti vuol sapere dalla Commissione qual conto essa abbia fatto di una protesta presentata da sedici elettori della sezione di Vittoria, i quali dichiarano di aver tutti votato per l'onorevole Caruso, mentre dallo scrutinio non risultarono che sette voti.

L'onorevole Salaris dà spiegazioni. Dice che i primi elettori i quali telegrafarono al prefetto di aver votato per l'onorevole Caruso furono sette soltanto. Le altre dichiarazioni furono aggiunte in una protesta che giunse fuori del tempo.

L'onorevole Minghetti non è soddisfatto. Il che non toglie però che le conclusioni della Giunta sieno approvate.

***

Per il collegio di San Severo la Giunta propone l'annullamento delle elezioni.

La Camera approva e il collegio è dichiarato vacante.

E pensare che il professore Zuppetta ha già sottoscritto il manifesto per il *meeting* dei non-elettori a Napoli, in qualità di deputato.

Disillusione delle disillusioni!

***

Collegio di Castroreale. La giunta propone la convalidazione per l'onorevole Santonofrio.

L'onorevole Picardi chiede schiarimenti. L'onorevole Morini glieli dà e sostiene le conclusioni della Commissione. Viceversa l'onorevole Indelicato propugna la sospensiva.

L'onorevole Omodei, dal canto suo, propone che la Camera rinvii questa discussione a lunedì. Ma la Camera, invitata a pronunziarsi in proposito, resta seduta. La proposta dell'onorevole Indelicato è respinta del pari. Restano dunque le conclusioni della Giunta, che vengono approvate.

E così anche per oggi siamo serviti.

Lelio

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 18.

La *République* dice che i clericali nelle ultime riunioni hanno gettato la maschera, inalberando la bandiera bianca.

In seguito ad un nuovo cambiamento l'amnistia plenaria è stata approvata in consiglio de' ministri con 7 voti contro 3. La decisione si deve ad un gran discorso di Gambetta sulla necessità politica di accordarla.

Il maresciallo Canrobert è ristabilito e ieri è uscito di casa.

Estoret è stato condannato ai lavori forzati a vita, malgrado una brillante difesa di Lachaud.

Berlino, 18.

Oggi riunissesi la Commissione tecnica per esaminare cinque tracciati di frontiera e delinearne uno medio che si discuterà lunedì.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 17. — Il *Daily News* dice che la Russia spedì nel Pacifico altre navi con 1500 uomini di truppa.

Lo stesso giornale ha da Cabul: Abdurrahman avanzasi verso Gabul alla testa di 2000 uomini con 12 cannoni, in apparenza con intenzioni amichevoli.

Fu pubblicata la corrispondenza scambiata fra lord Granville, Layard e Goschen.

Un dispaccio di Layard dichiara che l'impero ottomano, secondo i rapporti consolari, è completamente disorganizzato e in uno stato critico; afferma che egli ha messo in opera tutto, anche le minaccie, per far eseguire le riforme, ma che il sultano risponde sempre con promesse che non mantiene in causa di perfide influenze. Layard conchiude insistendo sulla necessità di convocare il Parlamento turco per controllare il potere arbitrario del sultano.

Una comunicazione ulteriore di Layard dice che il sultano ha l'intenzione di convocare il Parlamento.

WASHINGTON, 17. — Dispacci dall'Avana constatano che le autorità spagnuole nulla sanno circa la nave da guerra spagnuola che avrebbe tirato contro i due bastimenti americani sulla costa di Cuba. Essi credono che il fatto sia falso, poichè non esiste alcuna nave da guerra spagnuola chiamata *Nuncio*.

PARIGI, 17. — Il *Journal officiel* pubblica il decreto che nomina Tissot ambasciatore a Costantinopoli. Fournier è posto a riposo.

PRAGA, 16. — La Commissione della Dieta incaricata di esaminare il progetto diretto a modificare la legge elettorale per la Dieta, decise con 13 voti contro 7 di passare all'ordine del giorno. La minoranza annunziò che presenterà una mozione separata.

BERLINO, 17. — La decisione della Conferenza di mantenere il segreto fu presa non solo verso la stampa, ma anche verso la Grecia e la Turchia.

Tutti i rappresentanti manifestano il convincimento [illegible] prenderà decisioni all'unanimità.

Sperasi che i lavori dureranno soltanto dodici giorni.

La decisione di spedire una Commissione sopra i luoghi dovrà essere presa dalla Conferenza, la quale potrebbe anche rinunziarvi.

Molte carte geografiche furono poste a disposizione dei delegati. Le carte dello stato maggiore austriaco, considerate come le più convenienti, [illegible] i lavori.

I delegati discutono il progetto Waddington un po' modificato. Essi presenteranno sabato ai rispettivi plenipotenziari un rapporto sul risultato delle loro discussioni.

BELGRADO, 17. — È avvenuto un cambiamento ministeriale. Milejkovich è nominato ministro dell'interno; Avakumowich, della giustizia; Jovanowich, delle finanze; Vasilewich, della pubblica istruzione, Zdravkovich, dei lavori pubblici.

Fu tolto il divieto dell'esportazione dei grani.

PARIGI, 17 — Al Senato, Dufaure presentò un progetto sulle associazioni. (Sensazione).

Alla Camera dei deputati fu sospesa la discussione sulla amministrazione militare, dietro domanda del ministro della guerra, il quale annunziò che presenterà domani un suo progetto.

Fu incominciata quindi la discussione del bilancio, e furono approvati i bilanci delle poste, del telegrafo, e della Legion d'Onore.

Assicurasi che nel consiglio dei ministri, tenuto stamane presso Freycinet, la maggioranza si sia pronunciata in favore dell'amnistia plenaria.

LONDRA 17. — *Camera dei Comuni*. — O'Donnell incomincia a svolgere la sua interpellanza sopra la [illegible] di Challemel-Lacour, ma è interrotto dal presidente fra gli applausi unanimi della Camera. Egli rinunzia alla parola e lascia la sala fra [illegible] prolungate.

Dicesi che il ministro inglese a Buenos Ayres fece rimostranze energiche al governo argentino, in seguito all'arresto di alcuni vapori inglesi, e che il governo attende il risultato di queste pratiche.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

LE SIGNORE chiedano ai libraì l'applaudito romanzo della CIPPI: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire DUE.

NAPOLI

Ferrovia funicolare del Vesuvio.

Prezzo del biglietto *andata e ritorno da Napoli al Cratere* lire 20.

Si rilasciano i biglietti all'ufficio della Società, 42, strada Santa Brigida, primo piano.

Le prime correzze della Società partono da Napoli giornalmente alle 7 antimeridiane e così successivamente fino alle ore 2 pomeridiane.

Sul biglietto è indicata l'ora precisa della partenza. L'orario ordinario della funicolare è dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Alla stazione inferiore del Vesuvio trovasi un elegantissimo *restaurant* a prezzi fissi, ed un ufficio telegrafico e postale.

Per ascensione di notte, oppure ore diverse dall'orario ordinario, e per qualunque altro schiarimento, dirigersi al suddetto ufficio della Società in Napoli.

Saponi e Profumerie inglesi

Spazzole da testa e da vestiti

da unghie e da denti

della rinomata fabbrica

GOSNELL e C. di LONDRA

Prezzi di fabbrica

Deposito in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, alla Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchetti, via del Corso, 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Beraini.

PEGLI BAGNI DI MARE PEGLI

A un'ora da Genova per Tramway e 30 minuti per ferrovia

Nuovo e grandioso Stabilimento di bagni di mare addetto al Grand Hôtel e situato nel solo miglior posto della bella spiaggia di Pegli. Servizio mappuntabile.

Abbonamento per 12 bagni L. 6.

Il **GRAND HOTEL** interamente rinnovato e ingrandito, posto nel cuore di un magnifico Parco, in vicinanza della Villa Pallavicini, delle Stazioni Tramway e Ferrovia, offre tutti gli agi desiderabili. Nuova terrazza prospiciente sul mare. Saloni di riunione. Vestibolo. Passeggiata. Sala per feste da ballo e concerti. Bagni caldi di acqua di mare in casa.

Scelta cucina — Vini fini — Prezzi moderati.

Landry e Bucher,
proprietari anche degli Alberghi SONNENBERG a Engelberg e BURGENSTOCK presso Lucerna.

COURMAYEUR (Vallée d'Aoste)
GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre

Casa di primo ordine ingrandita e ristaurata a nuovo.
8865 BERTOLINI, proprietario.

REGOLEDO

SUL LAGO DI COMO

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

MAGLIA

Apertura 15 Maggio

La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. La direzione medica è affidata al dottor *Zucchi* coadiuvato dal dottor *Valsecchi*. Per informazioni dirigersi alla farmacia *Zambelletti* in Milano ed allo Stabilimento.

Lo Stabilimento Idrominerale DI RIOLO

Si apre al pubblico il 27 Giugno corrente. Rinomatissime acque salsobromiche, solforose e marziali. — Completo sistema idroterapico fornito degli apparecchi più moderni. - Direttore il Prof. Dott. Raffaello Zampa della R. Università di Bologna.

L'aria saluberrima, il clima mite e costante, l'ospitalità degli abitanti e la modicità dei prezzi della vita rendono a tutti possibile e gievevole d'intraprendere in questo luogo le cure loro necessarie. Si accede a Riolo dalla stazione ferroviaria di Castelbolognese. 8440 P

FRANCESCO GOLA

DEPOSITO DI LETTI e MOBILI di FERRO, VIA CAPELLARI 4, MILANO
con fabbrica in via Santa Croce 12

MOBILI per GIARDINO

TAVOLETTE CON MARMI e senza

L. 45 letto con elastico e materasso
L. 30 letto ad elastico
L. 22 letto con fondo ad elastico

SI RICEVONO COMMISSIONI per OSPEDALI FILANDE E ALBERGHI

Le comissioni si ricevono nel deposito in via Cappellari n. 4
Letto economico solidissimo con elastico e materasso a sole L. 45
Album *gratis* a chi ne fa domanda. - Non si teme concorrenza

SPLENDIDA LUCE – GRANDE ECONOMIA

Apparecchi privilegiati per Gaz Petrolio

A. Piatti e C., *via Finanze, n. 9.* **Torino**

È adatto per illuminazione pubblica e privata.

È trasportabile, non occorrendovi né diramazione né officine. **I fanali a petrolio e schisto possono con lieve spesa essere ridotti a questo nuovo sistema.** Paragonato col gaz illuminante col petrolio, l'economia è del 50 0/0.

Villeggiature, Ristoranti, Caffè, Alberghi, Stabilimenti, Scuole, Comuni, Città, ecc. potranno con questo sistema avere una luce sviluppantesi da un becco comune di gaz con l'istessa forma e maggior potenza di luce di quella del gaz ricavata dal bitume. 8318

Ai Comuni si faranno grandi agevolezze.

FERRO BRAVAIS

Il Ferro Bravais ferro-bevanda di un gusto concentrato e delicato, non lascia odore né sapore, non annerisce i denti, né affatica lo stomaco che lo digerisce.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale a Parigi, 13 Rue [illegible] farmacie

Evitare le contraffazioni [illegible]

[illegible] foglio interessantissimo su [illegible]

Vendita a Roma all'ingrosso presso Paolo Luigioni, piazza degl Orfanelli, al dettaglio presso Marignani, piazza S. Carlo, Francesco Arena, Berretti, via Frattina 148-149. Sigg. Imberti e C. Napoli, vendita all'ingrosso per l'Italia Meridionale.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della Farmacia della Legazione Britannica

in Firenze, via Tornabuoni, 17

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche cosa eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3 50

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica *Sinimberghi*, via Condotti; *A. Manzoni e C.*, via di Pietra 90-91; *Achille Baldasseroni*, 116, via del Corso in piazza S. Carlo; presso *F. Compaire*, via del Corso 343; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la Farmacia Italiana 145, lungo il Corso; presso *Dante Ferroni*, via S. Luigi dei Francesi n. 6.

MALATTIE DI STOMACO

DIGESTIONI DIFFICILI

PASTIGLIE E POLVERE PATERSON

AL BISMUTHO E MAGNESIA

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA

Questa Pastiglia e Polveri antiacide, digestive, guariscono i mali di stomaco, mancanza d'appetito, digestioni laboriose, agrezze, vomiti, flatulenze, coliche; esse regolarizzano le funzioni dello stomaco e degli intestini.

Adh. DETHAN, Farmacista, rue de Strasbourg, 10, à Parigi
e nelle principali Farmacie dell'Italia.

Exigere sulle Etichette il Bollo del Cav. Francesco e la firma: *J. PAVARD.*

Prezzo: *Polveri*, fr. 6; — *Pastiglie*, L. 3.

BELGIO — SPA — BELGIO

Stagione delle Acque *dal 1° Maggio al 1° Novembre*

Stagione delle Acque *dal 1° Maggio al 1° Novembre*

Le sorgenti le più ferruginose, le più antiche, le più ricche del mondo sono quelle di Spa. Le acque di Spa sono state impiegate in tutti i tempi e godono d'una efficacia incomparabile: nella clorosi, anemia, debolezza, affezioni croniche dello stomaco e delle vie digestive, e diarree croniche; nelle malattie della matrice; nei catarri cronici delle vie urinarie e la renella.

Il magnifico Stabilimento di bagni è montato con il più gran lusso.

Si trovano a Spa degli Alberghi di primo ordine, villini, chalets, e case particolari riccamente mobigliate alla portata di tutte le borse.

Il Casino contiene dei saloni di conversazione, di lettura e di giuochi autorizzati.

Eccellente teatro. Tutti i giorni due sedute di musica da un primissimo concerto. Gran balli tutti i sabati. — Tutte le sere, serate da ballo. — Concerti da artisti di fama. — Corse di cavalli. — Tiri ai piccioni. — Illuminazioni. — Fuochi pirotecnici. Pesca. — Caccia.

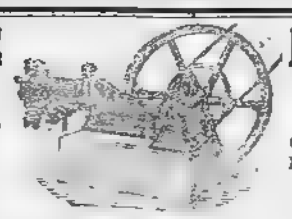
In tutti i tempi, la salubrità di Spa è stata proverbiale.

FORZA MOTRICE

la più economica

senza pericoli e silenziosa

Prospetti ed elenchi dei motori in funzione gratis.



MOTORE A GAZ

SISTEMA OTTO

da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16 e 20

Cavalli di forza

Rappresentanti generali in Italia

A. BRACHI e C.

Torino via San Massimo, 49

Consumo di gaz garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo — dimensione proporzionatamente alla riduzione del lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati — assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. In **ROMA**, ingegnere **E. Zanotti**, via Giulio Romano, 72.

FERNET-BRANCA

Specialità **Fratelli Branca,** Milano

I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti ospedali.

Il **FERNET-BRANCA** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, i spleni, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. — Esso è Vermifugo anticolerico.

Prezzi: *In bottiglie da litro L. 2. 50 — Piccole L. 1. 50.*

Effetti garantiti da certificati medici

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.A S. A. ALLEN

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA

IN VENDITA IN TUTTI I PROFUMIERI.

Deposito in Roma presso la farmacia Sinimberghi, via Condotti. Quirino Brugia, 344 345, Corso,

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *Justus Liebig*

Deposito in Milano presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst,** e dai principali Farmaciati, Droghieri e Venditori di commestibili. (3121)

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il **Rob vegetale Boyeau-Laffecteur,** cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, rachitismo. — Il Rob, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di formative, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio, ed al joduro di potassio

Deposito generale, 12, rue Richar, a Parigi, ed in Roma nelle principali farmacie (2)

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124 e 125

LE PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

GRANDE SCOPERTA

L'Acqua Miracologa fa crescere la barba con facilità e senza incomodi. Sviluppa i bulbi di modo che cresce abbondante a quelli cui è tardiva come a chi per il caso si fosse formato un vuoto. Si spedisce contro vaglia di L. 5, porto ass. dai F.lli Minoretti, droghieri Milano, via Passarella n. 15.

L'INDICATORE dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2. 50. Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

25.o Anno **STABILIMENTO IDROTERAPICO** 25.o Anno

DI VOLTAGGIO

NEGLI APPENINI LIGURI PRESSO BUSALLA

Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore dottore cav. S. B. Romanengo. — Stazione telegrafica. 8561

SOCIETÀ RUBATTINO

Servizi Postali Italiani

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez), il 27 di ciascun mese a mezzodì, toccando Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.
- **Alessandria** (Egitto), tutti i giovedì alle 4 1/2 di sera toccando Messina.
- **Cagliari**, ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
- **Genova**, tutti i giovedì alle 10 pom.
- **Messina e Catania**, tutti i giovedì alle 4 1/2 sera.
- **Singapore e Batavia** toccando Porto-Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1880 a mezzogiorno.

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom. toccando Maddalena.
- **Livorno** ogni lunedì alle 10 matt., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 antim.
- **Genova** ogni lunedì alle 10 matt. e martedì alle 5 1/2 pom.
- **Cagliari** tutti i lunedì alle 6 sera (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli), e tutti i mercoledì a ore 1 pom. direttamente.

Partenze da LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì alle 9 di sera, venerdì alle 6 di sera, ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
- **Tunisi, Malta e Tripoli** ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
- **Cagliari** martedì alle 8 sera toccando a Civitavecchia, e tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
- **Civitavecchia**, tutti i martedì a ore 8 sera e mezzanotte, e venerdì e domenica a mezzanotte.
- **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 sera direttamente, tutti i martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena e tutte le domeniche alle 9 mattina toccando Bastia e Maddalena.
- **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
- **Genova** ogni martedì alle 1 e 9 sera, mercoledì ore 8 matt. e ore 9 sera, giovedì ore 9 sera, venerdì e sabato ore 1 sera.
- **Marsiglia**, toccando Genova tutti i sabati ore 1 pom.
- **Maddalena**, tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
- **Portoferraio**, tutte le domeniche alle 11 antim.
- **L'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano), tutti i mercoledì alle 8 pom.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al sig. Ernesto Defilippi — In NAPOLI, al sig. F. Perret — In LIVORNO, al sig. Salvatore Palau.

ALLAN'S ANTI-FAT

(Trade Mark "Anti-Fat" registered) è il celeberrimo rimedio Americano pella obesità. È puramente vegetale, essendo un estratto composto di concentrato fluido di lichen marino, ed è totalmente inoffensivo. Non richiede nessun cambiamento nel regime. Diminuisce ad una persona corpulenta da 1 chilo a 2 chili 1/2 per settimana. Agisce sugli alimenti nello stomaco neutralizzando la loro partecipazione alla grassezza.

"L'obesità non è soltanto un male per se stesso, ma un precursore di altri" scrivevano i nostri padri or sono molti anni, e quello che era vero allora lo è anche oggi. Le conseguenze dell'obesità sono in generale più serie di quanto si suppone. Le dense accumulazioni del grasso nel tessuto muscolare opprimono gli organi adjacenti, e per conseguenza producono oppressioni (diminuzione del respiro e disturbo nella circolazione proveniente dalle palpitazioni del cuore, indebolendo la circolazione del sangue nel cervello, con sturbi dello stomaco, fegato, reni, utero, ecc.

In conseguenza della congestione dello stomaco il paziente diventa oppresso, ed è tormentato da flatulenza, acidità dello stomaco, ed eruttazioni. L'impedimento d'una libera circolazione del sangue, e la crescente pressione delle massa grasse a traverso il sistema, e sui vasi sanguigni, producono uno scioglimento di [illegible] cervello, da cui risulta una sonnolenza, torpore nelle funzioni mentali e fisiche, e qualche volta l'apoplessia. L'obesità è senza dubbio causa non rara d'una consequenza di grossezza del cuore e del fegato. Parlando del cuore un vecchio autore dice "Diverse delle subitanee od accidentali morti di questo popolo possono essere ragionevolmente addebitate alle rotture organiche in uno stato di debolezza."

L'Allan's Anti-Fat è documentato nell'arte medica nel seguente autorevole modo.

THOMAS FAIRBANK, M.D., Windsor, chirurgo riferendo a Sua Maestà la Regina, sul "ANTI-FAT" nel *British Medical Journal* del 7 giugno 1879, dice. Ho dato un poco di questo estratto (Fucus Vesiculosus) ad una signora molto corpulenta, la quale perdette in 3 mesi 20 chili del suo peso; senza verun cambiamento di dieta, altre volte l'ho di frequente usato per ridurre il peso prodotto dalla grassa complessione e non mi è mai fallito nel mio scopo. Constatai che un parente il quale ne fece uso recentemente come *Anti-Fat (anteceso)*, e che ha sempre molto sofferto di dolori reumatici pel corpo fu interamente guarito da qualunque dolore come se avesse preso l'estratto, azione che osservo essere del tutto indipendente.

L'Allan's Anti-Fat riduce una Signora di due chili per settimana.

"Manchester Square, Londra, 30th Sept., 1879.

"The Botanic Medicine Comp., Great Russell-street-buildings, Londra, W.C.

"Signori—Mia madre ha fatto uso del vostro *Anti-Fat* per più di 2 mesi, e con esso si ridusse in media 2 chili per settimana. Lo raccomando ai vari amici.

LA SIGNORA Grassa—Come farò a passare! LA COMPAGNA—Prendete l'Anti-Fat come *Vostra dev.* C. W. UTTOS."
fece lo!

L'ALLAN'S ANTI-FAT riduce 4 chili 1/2 in 4 settimane. Edoardo Parrett, Esq., farmacista di Market-square, Winslow, scrive al Botanic Medicine Co., in data 13 giugno 1879—Una signora alla quale io vendetti dell' **Allan's Anti-Fat**, diminuì di 4 chili 1/2 per settimana.

C. F. Arblaster, Esq., farmacista a Birmingham scrive in data del 4 giugno 1879, "Ho testè ricevuto un buon rapporto degli effetti dell' Allan's Anti-Fat nel diminuire la corpulenza."

Il Signor F. Arnuti, dell' Elba, Prussia, scrive al Botanic Medicine Comp., in data 15 giugno 1879

"Ho molto piacere di parteciparvi che prendendo nel bottiglie dell' **Allan's Anti-Fat** non può leggero di 5 chili."

Il Botanic Medicine Co. ha ricevuto centinaia di lettere le quale confermano le loro asserzioni sull' efficacia di questa medicina rimarchevole.

L'ALLAN'S ANTI-FAT si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. it. 9 per ogni bottiglia.

Per commissione di 6 bottiglie si spedisce franco di porto e d'imballaggio per tutto il regno esclusivamente per ferrovia.

Per l'opuscolo intitolato "Come procurarsi la magrezza senza soffrir la fame," dirigersi, con francobolli per porto, ai Signori

GEORGE BAKER & CO.,
Farmacia Inglese, Piazza di Spagna, Roma
Deposito Generale per l'Italia.

Botanic Medicine Co., Proprietari, Buffalo, N.Y., U.S.A.
8 GREAT RUSSELL STREET BUILDINGS, LONDON, W.C.

GARANZIA IMPORTANTE.—Il nome **Anti-Fat** è una *Registered Trade Mark* ed è un diritto di proprietà per tutto il mondo.

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	L.	Trim.	Sem.	Anno
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	12	20	32
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	16	32	60
Perù	»	23	44	87

FANFULLA

Num 166

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, P. P.
Firenze, Piazza vecchia S. Maria Novella, 13
Milano, Galleria V. E. 26 | Parigi, 21, rue St. Marc
Londra, 129-130, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 18 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'Associazione costituzionale romana, riunita anche ieri sera in assemblea molto numerosa, ha non senza discussioni vivaci, ma serie, approvato una lista di candidati, raccomandandola ai voti degli elettori moderati.

Questa lista, come era da prevedersi, comprende i nove nomi già annunziati nel giornale di ieri. A quei nomi l'Associazione ne ha aggiunti altri, quelli cioè dei signori

Marucchi Temistocle,
Bianchi Salvatore,
Garibaldi Giuseppe,
Mazzoni professor Costanzo,
Fabi-Altini Francesco.

Questi tre ultimi rappresentano l'elemento progressista al quale l'Associazione ha pur voluto fare un poco di posto nella sua lista. Se i caporioni del progressismo non hanno ottenuto favore nell'assemblea di ieri sera, la colpa è tutta loro e del loro governo. Non ci voleva meno d'un ministero Cairoli-Depretis e d'un concorso governativo come quello escogitato dal furbo ministro dell'interno, per far sì che la Costituzionale romana accettasse a grandissima maggioranza, per appello nominale, tre candidati della lista dell'Unione Romana e 16 o 18 mani sole si alzassero quando il nome del professore Guido Baccelli fu proposto al suffragio dei soci presenti.

★

Di questi cinque nomi *Fanfulla* ne accetta subito tre: quelli dell'ingegnere Temistocle Mazzoni, già consigliere provinciale per il I mandamento di Roma, che ha dimostrato in quell'ufficio zelo, intelligenza e opinioni tollerantissime: dell'architetto Salvatore Bianchi, persona competentissima nelle questioni tecniche: del professore Costanzo Mazzoni, chirurgo di grande reputazione, persona stimata e conosciuta da tutta Roma, che il partito moderato vede volentierissimo nel Consiglio municipale benchè anche i progressisti lo portino nella loro lista.

Rimangono i nomi del generale Garibaldi e del Fabi-Altini. Quanto al primo abbiamo già dette fino da ieri le ragioni per le quali crediamo di non comprenderlo nella nostra lista. Abbiamo detto che pure dimenticando le ultime lettere, l'invito a fischiare i deputati, le proposte di Costituente, ecc., ecc., non credevamo necessario tener vuoto uno stallo in Campidoglio nominandolo consigliere.

Ed abbiamo detto anche perchè crediamo opportuno e conveniente il non escludere così violentemente Don Emanuele Ruspoli dalla rappresentanza municipale e lasciare al Consiglio la cura di provocare una crisi scegliendo il momento adatto affinchè questa crisi sia utile all'andamento della cosa pubblica, non semplice sfogo di rancori e di bizze personali.

Per conseguenza nella sua lista *Fanfulla* sostituisce il nome di Don Emanuele Ruspoli a quello di Giuseppe Garibaldi, ed a quello del Fabi-Altini, il nome del principe Mario Chigi.

★

Il principe Mario Chigi....

Questo nome farà spalancare qualche bocca, inarcare qualche ciglio, atteggiare qualche naso a punto interrogativo.

Ma se con un momento di pazienza e di calma i lettori vorranno seguire un semplice e modesto ragionamento, le bocche, le ciglia e i nasi ritorneranno al loro posto, e i nostri lettori elettori voteranno senza meravigliarsi per il principe Chigi.

Quando l'anno scorso *Fanfulla* ha messo nella sua lista i nomi di tre conservatori, tutti e tre eletti, non ha voluto comprendervi il nome del principe Chigi. Supponeva che questo patrizio non fosse ancora entrato in quell'ordine d'idee per la difesa delle quali il partito conservatore ed il liberale moderato dovranno stringere sempre più stretta alleanza e far argine a questa marea di radicalume che si alza continuamente, a questa fantasia araba di ministeri del re che favoriscono le elezioni dei protestanti contro la lista civile, e regalano all'Italia una legge elettorale più radicale di quella inventata in Francia dalla repubblica sociale del giugno 1848.

Ma il principe Mario Chigi fu eletto, e preso in consiglio il posto di un dimissionario seguendo le sorti di colui ch'egli aveva sostituito, è obbligato ad uscirne dopo pochi mesi.

In questi pochi mesi il principe Chigi non salamente è stato uno dei più zelanti ed operosi consiglieri municipali, ma disimpegnando le sue funzioni ha dimostrato di essere persona temperantissima, piena di buon senso, ed ossequente alle leggi che ci governano. Come rappresentante del comune alla Commissione di leva ha mandato a fare il soldato parecchi clerici perchè così vuole la legge: in consiglio ha sempre votato benissimo e vi ha trovato simpatia e deferenza. Giorni sono, in una riunione del comitato direttivo dell'Unione Romana, il principe Chigi trattenendo per molto tempo l'uditorio con un discorso apprezzabile come forma non solo, ma ammirabile per la temperanza delle opinioni e per la franchezza di alcuni giudizi.

Ma — c'è c'i dice — il principe Chigi è maresciallo del conclave.

È verissimo. Ma prima di tutto questa carica ereditaria non ha nulla che fare con la costituzione politica della Corte papale. Il maresciallato obbliga solamente il capo della famiglia Chigi a sorvegliare l'osservanza delle norme con le quali è regolato il conclave, e nessuno può pretendere che il principe attuale rinunzi a questa carica onorifica ed ereditaria.

Qualche hanno fa *Fanfulla* ha proposta la candidatura del principe Filippo Orsini, e nessuno trovò strano che un principe assistente al soglio pontificio potesse sedere nel Consiglio municipale.

Questo lo diciamo per coloro a' quali in buona fede paresse di fare un passo troppo avanti dando il loro voto al principe Chigi, e lo diciamo con la convinzione di vincere i loro scrupoli veramente non giustificati.

Ai progressisti che grideranno allo scandalo non risponderemo proprio nulla perchè tanto sarebbe tempo buttato via.

Non ci si può intendere con gente che porta nelle sue liste due repubblicani perchè repubblicani. Faremo solamente osservare che l'anno passato un giornale progressista ha presentato la candidatura di un patrizio romano veramente clericale, e i progressisti, perchè era roba fatta in casa, non se lo sono avuto per male.

★

Tutto ben considerato, senza spendere altre parole ecco la lista che *Fanfulla* raccomanda sinceramente ai suoi lettori elettori:

Candidati per il Consiglio municipale.

1. BIANCHI Salvatore
2. CAETANI Onorato principe di Teano
3. CAVI Pietro
4. CHIGI principe Mario
5. DE ROSSI Giovanni Battista
6. DORIA principe Giannetto
7. GATTI Serafino
8. LAVAGGI marchese Ignazio
9. MARUCCHI Temistocle
10. MAZZONI Costanzo
11. RENAZZI Emidio
12. RIGHETTI cavaliere Alessandro
13. RUSPOLI Don Emanuele
14. VALENZIANI Carlo.

Candidati per il Consiglio provinciale.

II mandamento

1. ALATRI Samuele
2. BOMPIANI Gaetano.

IV mandamento

1. CAHEN conte Odoardo
2. . . . . .

V mandamento

1. BORGHESE principe Marcantonio

VI mandamento

1. MEUCCI avvocato Lorenzo.

★

Due parole sole intorno ai candidati per il Consiglio provinciale. Il commendatore Alatri e l'ingegnere Bompiani non hanno bisogno di raccomandazioni: la perdita di due consiglieri della loro autorità e della loro operosità sarebbe veramente dannosa all'andamento dell'amministrazione provinciale.

Al IV mandamento la Costituzionale non ha portato alcun candidato, supponendo che in quel mandamento prevalga la lista della Unione Romana. Ma invece sappiamo che uno dei due candidati dell'Unione non ha molta probabilità di riuscita: invitiamo perciò i nostri lettori elettori a votare per il conte Edoardo Cahen, ricco signore che si è adoperato e si adopera molto per il bene della nostra città.

Il conte Cahen l'anno scorso riportò 438 voti in questo stesso mandamento e non riuscì solamente perchè aveva a competitore il principe Giustiniani-Bandini, una delle persone più influenti e più conosciute di Roma. Quest'anno invece ha tutte le probabilità di riuscita perchè, come abbiam detto, uno dei due candidati dell'Unione non sarà eletto, e non faranno certo paura al conte Cahen i candidati messi fuori da' progressisti.

★

Raccomandare al suffragio degli elettori del V mandamento il nome del principe Borghese era un dovere per la Costituzionale dal momento che la Progressista gli oppone un giovinetto avvocato a pochi noto e a quei pochi solamente per gli adolescenti entusiasmi re-

La Costituzionale di fatti lo raccomanda e basterebbe un solo fatto per convincere tutti gli elettori a votare per il degno e benefico gentiluomo. Don Marcantonio Borghese, consigliere uscente, non aveva alcuna intenzione di ripresentarsi al suffragio degli elettori. Ma quando ha saputo che gli si metteva contro un radicale, il vecchio patrizio ha accettato come un impegno d'onore la candidatura.

Dell'avvocato Meucci finalmente basta dire che il VI mandamento lo elesse già l'anno scorso con immensa maggioranza di voti, ma la elezione fu annullata per causa di ineligibilità.

Cessata questa causa, il VI mandamento, se non altro per essere coerente a sè stesso, riporterà i suoi voti sopra l'avvocato Lorenzo Meucci.

★

Ora sarebbe regola dire della lista avversaria, procurando di demolirla. Non ne vale la pena davvero: parrebbe quasi ingenerosità.

Le querce non hanno mai fatto limoni, e dall'Associazione progressista non c'era da aspettarsi di più.

D'altronde verso questa Associazione progressista e anche verso il ministero ci sentiamo l'animo ben disposto, giacchè, in grazia alla loro intolleranza, alle loro prepotenze e alle loro alleanze col radicalume, si otterrà il trionfo completo di quei nomi che rappresentano — Buona amministrazione e bando della politica dal Campidoglio.

io Fanfulla

NB. Preghiamo vivamente i nostri amici ad aggiungere al nome del candidato *Alessandro Righetti* la qualifica di *cavaliere*, perchè essendo inscritto nelle liste elettorali un altro « Alessandro Righetti », non si debbano sollevare dubbi sulla identità della persona.

Avvertiamo pure gli elettori del IV mandamento che il nostro candidato al Consiglio provinciale è il conte Edoardo *Cahen*, e non Cohen, come hanno stampato alcuni giornali: e che il conte Cahen si presenta al IV e non al II mandamento come malignamente alcuni vanno spargendo per far nascere equivoci.

BEN TORNATO!

L'onorevole Crispi, che ieri l'altro non voleva più essere deputato, oggi rientra nella Camera arcideputato.

Di ciò non mi stupisco, perchè tutte le dimissioni di questo genere vanno a finire in questo modo.

Comunque sia, le do il ben tornato, onorevole Crispi!

E cento di questi giorni!

Io mi congratulo con lei con sincerità certamente meno sospetta di quella che affetteranno parecchi suoi colleghi, i quali, mentre belavano il suo panegirico affinchè rimanesse, mentalmente recitavano un'*Ave Maria* alla Madonna, perchè non li prendesse in parola, e se ne andasse, magari per sempre.

Ma intendiamoci!.... Se io mi congratulo, non è precisamente per il *piacere* che può procurarmi il suo ritorno puro e semplice. Non si offenda, ma che vuole? Alla mia età ho rinunziato a tutti i *piaceri*, eccettuato quello di fare una partitina al biliardo.

E poi a che serve fare dell'ipocrisia? Non se n'è forse già fatta di troppo in questi tre passati giorni?

La vera ragione per cui sono lieto del suo ritorno non ha nulla a fare col sentimento; e mi spiego:

Lei ha promesso una rappresentazione straordinaria sulle *pressioni elettorali*, e la promessa di un uomo onesto è sacra. L'onorevole Crispi non poteva imitare la Patti e Niccolini, e prendere il treno diretto proprio al momento di alzare il telone, canzonando il colto e l'inclita.

Lei ritorna; e io respiro, perchè ci tengo molto alla promessa rappresentazione, per la quale mi sono già accaparrata una poltrona in orchestra.

Ecco tutto! Non so se le tornerà gradito quanto le ho detto; ma spero che almeno apprezzerà la mia franchezza.

Mi permetta, anzi, di spingere questa franchezza fino al punto di chiederle una semplice spiegazione.

Ho letto nella *Riforma* di ieri sera il seguente telegramma alle *Società riunite*, di Palermo:

Roma, 18.

vogliono coteste Società patriottiche, ritiro le mie dimissioni.

CRISPI

Ce l'ha proprio messo lei quel *solamente?*

Non mi pare fatto per solleticare l'amor proprio dei suoi colleghi della Camera, i quali, dopo la lettura dell'altro telegramma a Sua Eccellenza Farini, hanno probabilmente creduto che lei avesse ceduto *solamente* alle sollecitazioni loro!

Tom: Canella

TEODORO DÖHLER

Stasera al Politeama Romano va in scena la *Tancreda* di Döhler, eseguita già con molto successo in Firenze al teatro Niccolini per l'iniziativa del maestro Guagni Benvenuti.

È una storia dolorosa quella del povero Döhler, obbligato fin da giovane all'indefesso e faticoso studio del pianoforte, onde sostenere la famiglia ridotta alla miseria; ad uno studio che lo portò presto alla celebrità, ma che troppo presto lo condusse alla morte.

Era tedesco di origine, ma nacque sotto il bel cielo di Napoli nel 1814. A sette anni cominciò a studiare; ebbe a maestro il celebre Bénédict, allievo di Weber, ed dieci anni fu applaudito come pianista al teatro del Fondo.

Però fin da quell'età, un morbo che non perdona mai e che gli doveva riuscir fatale, cominciò ad impadronirsi di lui. Le solerti cure della famiglia dapprima, quelle dell'affettuosissima consorte di poi, riuscirono a combatterlo, a tenerlo a freno, ma non a vincerlo. Il Dohler fu presto celebre come pianista; applaudito dalle corti, dai pubblici più intelligenti, apprezzato dai critici, vide la sua fama all'altezza dei più grandi musicisti. Datosi alla composizione, compose musica per pianoforte e per canto, che formò la delizia *dei salons* e fu tra le più in voga del tempo.

Riserbavasi la gloria di un'opera più grande, quando la malattia lo colse per ultima volta; e mentre la Frezzolini, per cui la *Tancreda* era stata scritta, lo abbandonava alla vigilia dell'esecuzione per offerte più seducenti fattele da Pietroburgo, egli moriva a Firenze, ove invano aveva cercato salute all'aria balsamica di quelle colline.

Non avea che 38 anni!

Dal 1847, epoca in cui la *Tancreda* doveva essere rappresentata a Venezia, non si era più parlato di questo spartito. Solo la vedova signora Elisa Chérémétoff con gentile pensiero ne aveva curato la stampa a Mosca, allo scopo di offrirla come ricordo agli amici di suo marito.

Il caso volle che lo spartito cadesse nelle mani del maestro Guagni Benvenuti, il quale, trovatolo, secondo il suo gusto, bellissimo, ne scrisse alla vedova per il permesso di rappresentarlo a Firenze. La persuasione che una tal cosa riuscisse ad onore del caro estinto fece sì, che il permesso fosse presto concesso e la stessa signora Döhler venne in Italia ad assistere alla prima rappresentazione della *Tancreda*.

Ed ecco come al lungo soprabito dell'impresario Banchieri è venuta l'idea di svegliare dal lungo sonno e di regalare ai frequentanti del Politeama qualche cosa di... meno vecchio di sè medesimo.

Il libretto è tolto da una leggenda di Silvio Pellico. È Tancreda figlia di Eudo, cui Adalberto sire di Saluzzo ha proscritto a morte come ribelle. Cresce orfana della madre, uccisa dal fiero saraceno Alzor, in una grotta insieme col padre, ed è sua unica cura la caccia.

Un bel giorno la cacciatrice ha un'apparizione nella persona di Valmiro (figlio di Alzor) e se ne innamora, o meglio s'innamorano vicendevolmente come succede sempre... almeno nelle opere.

Intanto Eudo, il cui solo pensiero è quello di vendicare la consorte, saputo che il vecchio sire Adalberto è prigione di Alzor, bandisce una crociata, colla quale parte anche Tancreda. Si viene alle mani, e a furia di botte Alzor ed i Saraceni sono sconfitti; Eudo arriva proprio nel punto in cui Valmiro per ordine del padre vorrebbe uccidere Adalberto. Uno strano potere trattiene Valmiro che menerebbe piuttosto addosso ad Eudo, se, sopraggiunta Tancreda, non lo atterrasse senza conoscerlo. Di qui riconoscimenti, delusioni, e tutto quanto può far riescire tenero un melodramma. Il fatto sta che Valmiro è destinato da Eudo a perire per mano di Tancreda sulla tomba della rispettiva madre e consorte; quando una ultima lettera di Alzor fa noto ad Adalberto che Valmiro è suo figlio. Per conseguenza la pace è fatta, e la bella Tancreda diventa la legittima consorte del prode Valmiro.

Secondo Silvio Pellico le cose non sarebbero proprio andate così, ma il librettista non ha vo-

dargli se non altro per questo un punto di merito.

Un altro toccherà stasera, ne son sicuro, all'impresario Banchieri per aver fatto rappresentare a Roma la *Tancreda* di Dohler.

Filomelo.

L'AUGUSTO AMBASCIATORE

Il 17 aprile scorso Sua Altezza Reale il duca di Genova ancorava a Hankow colla corvetta *Vettor Pisani*. Andarono a visitarlo ed a offrire i loro servigi il corpo consolare ed il signor White, direttore della dogana. Poco dopo fece la sua visita monsignor Zanoli, vescovo di Hankow.

Che il lettore non inarchi le ciglia: nell'Oriente il clero è pioniere d'incivilimento.

L'indomani Sua Altezza Reale assistè alla messa nella cattedrale, e poi ebbe a bordo la visita del *Taotai*, che è il governatore della provincia, e la sera pranzò al consolato.

Il 19 ci fu pranzo a bordo delle notabilità europee e del vescovo, il 20 la corvetta ripartì per Wuchang risalendo il corso del fiume Kiang.

*

La città di Wuchang, sede del vicerè dell'Hon-pe, contiene seicentomila anime: non era mai stata visitata da nave alcuna di così forte portata come la *Vettor Pisani*. Dimodochè la navigazione del nostro principe ha meravigliato molto i *Celestiali* non solo, ma anche i *barbari dal pelo rosso*, chè tale è il nome che hanno gl'Inglesi nell'*Impero di mezzo*.

Gli onori preparati a Sua Altezza dal vicerè furono pari all'evento ed al principe. La guarnigione chinese era schierata lungo la riva per più d'un chilometro.

Sono dolente di non poter ammanire ai lettori una descrizione mirabolante della festa soldatesco-orientale, buona occasione ad uno scrittore per metter fuori la tavolozza delle grandi circostanze.

Ma non è colpa mia se addì 20 aprile 1880 le cateratte del cielo si aprirono allo zenith della città di Wuchang. La corvetta *Vettor Pisani* navigò dunque fra la pioggia e fra i mocculi dello stato maggiore e, temo, anche del chilometro di truppa che faceva ala lungbesso la verde riva del Kiang.

Le bandiere numerosissime dell'esercito celestiale pendevano come tanti stracci, le armi però non si bagnavano, perchè ogni milite aveva seco l'ombrello aperto, stupendo spettacolo che la guardia nazionale ha dimenticato darci prima della sua morte immatura ed, ahimè, non molto deplorata.

Posciachè la corvetta ancorò, venne a bordo il comandante supremo degli ombrelliferi ad annunciare che precedeva il vicerè. Questi con trenta mandarini d'alto bottone giunse difatti mezz'ora dopo — segno di squisita cortesia e di rispetto nel diplomatico formalismo cinense — e fu ricevuto da Sua Altezza Reale che aveva indossato la grande uniforme col collare dell'Annunziata e col gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro. La corvetta onorò l'altissimo ospite colla parata sui pennoni e col saluto.

Alle 2 pomeridiane Sua Altezza recossi a terra per rendere la visita al vicerè processionalmente nell'ordine seguente:

1°
Gran mandarino.
2° Capitano scorta d'onore. 3° Ufficiale porta-bandiera coi nostri colori nazionali.
4°
Venti marinari della *Vettor Pisani* armati.
5°
Sua Altezza Reale il duca di Genova.
6°
Aiutante di campo di Sua Altezza.
7°
Stato maggiore della corvetta.
8°
Interprete.
9°
Venti marinari armati.
10°
Popolo festante e clamoroso (ma con indigena parsimonia però) e coll'ombrello aperto.

Dopo i *tchinn-tchinn* d'uso la corvetta si preparò alla partenza e tornò ad Hankow, dove (come pure a Shangai) destò immensa meraviglia l'inusitato sbarco di una scorta europea armata, come rilevo dal *North China Herald* che ho sott'occhio.

In Hankow nuove e maggiori feste che i primi giorni. Sua Altezza Reale ritornò per non mancare ad un pranzo che il Club dava in onore di lui. La biblioteca del Club, adorna sulle pareti di bandiere nostre e di trofei di corse guadagnati dai soci, era stata trasformata in *banqueting hall*.

Aprì il fuoco del brindisi il generale Shepard, console d'America, eloquente e (temo, veh?) prolisso oratore.

Scusossi di cominciar lui repubblicano, asserendo che al duca di Genova doveva propinare chi ripeteva da un Genovese l'origine della propria patria lontana. Poi intessè una storia d'Italia dalla fondazione di Roma al traforo del Fréjus.

Rispose Sua Altezza Reale che, come tutti sanno, parla inglese alla perfezione, lodando quelli Europei che hanno saputo fondare un emporio commerciale come Hankow a seicento miglia nell'interno della China non ha delle cortesie ricevute. Ebbe caldi gli applausi.

Il generale Shepard propose di bere alle signore presenti, a nome delle quali rispose il console d'Inghilterra, la cui moglie era andata al banchetto al braccio del nostro principe.

Poi ci fu musica, canto e fuochi d'artifizio che non volevano bruciare a causa dell'umidità; quindi, uscite le signore ed il principe, cena e canto maschile.

La mia musa è astemia; diva semplice e campagnuola, preferisce la crema allo *champagne* ed al *port-wine*. Povera musa! essa invecchia come il suo fedele poeta!

Il quale non canterà gli episodi conviviali che infiorarono la cena dall'una dopo la mezzanotte fino ai primi chiarori dell'alba.

Ma se il mio amico Candiani è — come ho fede — rimasto a cena, impegno la tunica glauca della mia musa contro qualunque cosa al mondo che avrà saputo far vedere agli Anglo-Sassoni che si sa bere in Monferrato. *Contaag!* se si sa bere!

— Zitto là, signor *Jack*; mi pare che vi emancipate; se non erro, avete bestemmiato! Vergogna, un professore!

— Scusate, signora musa, scusate; ma sotto la toga mi sono sentito un vecchio brandello d'uniforme là presso al cuore. Scusate, non lo farò più.

— Basta, basta, vecchio monello!

Jack le Bolina

Ogni promessa è un debito

Promettemmo col primo numero del 1880 un premio anche a quelli associati che si trovavano nella condizione di rinnovare l'abbonamento al 1° luglio, e siccome *Fanfulla* è uso promettere e mantenere, eccolo a dimostrarlo col fatto.

La quantità dei premi rimessi agli associati che rinnovarono l'abbonamento al 1° gennaio ha posto in grado l'Amministrazione di conoscere quale fu il premio che fece maggior fracasso e che ebbe più festosa accoglienza; questo premio consiste *in un magnifico volume di grandissimo formato, legatura di lusso e carta della China, di recente pubblicazione, col titolo*

IL LIBRO DELLE FATE

di **Perrault**, *con quaranta grandi quadri* di **Gustavo Doré**, e viene ora offerto a tutti coloro che prendono l'abbonamento o lo rinnoveranno per un anno, non più tardi del 10 luglio 1880, al **Fanfulla e Fanfulla della Domenica**.

Siccome il detto premio ha un valore troppo grande (ed a questo si aggiungono le spese di posta per inviarlo raccomandato) a confronto delle L. 28, prezzo dell'annuo abbonamento riunito, sarà necessario che un piccolo sacrificio venga fatto anche per parte degli abbonati stessi, i quali se desidereranno usufruire del premio sono pregati di rimettere in aggiunta al prezzo d'associazione sole L. 5 (somma che non arriva a coprire nemmeno la spesa di legatura) perciò in tutto L. 33 e riceveranno franco di porto in pacco raccomandato l'opera suddetta.

Profittiamo di questa occasione per rammentare ai nostri benevoli e cortesi lettori che ci onoreranno dell'abbonamento o della rinnovazione, di unire alla richiesta medesima una fascia con cui perviene loro il giornale, o di scrivere ben chiaro il nome, cognome e destinazione.

N. B. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due FANFULLA riuniti.

Di qua e di là dai monti

S'è lasciato piegare: chiamiamolo non più Don Ciccio, ma Coriolano, e consacriamo un tempio a Roma salvata.

S'è lasciato piegare: ma già è ancora incerto quale fra le due divise: *Frangar non flectar* e *flectar non frangar* sia la migliore.

S'è lasciato piegare: i signori ministri hanno comperato Esopo; Esopo, che esposto in vendita fra gli schiavi da un tale che prima di comperarlo volle conoscere le sue abilità, rispose a muso duro: « So fare il padrone, e chi ha bisogno d'averne uno, mi comperi ».

**

Alla *Nazione* mandano per telegrafo: « Ritiensi questo fatto foriero di un possibile accordo e della pacificazione della sinistra ».

Sarebbe tempo, e non sarò io che me ne lagnerò. Dia una buona volta saggio di sua possa *viribus unitis*: le discussioni sin qui furono il mantello di Sem gettato sulla sua classica inabilità.

Una coincidenza: mentre Don Ciccio capitolava a Roma, gli ambasciatori tenevano a Berlino la prima loro conferenza.

E tutto questo in giorno di venerdì: ad avere la superstizione delle date ci sarebbe da sentirsi addosso la febbre.

E qui noterò pure che se la conferenza tenne la sua prima riunione di venerdì, il Congresso d'or son due anni la tenne il 13 giugno.

Segno che la diplomazia è superiore a certi pregiudizi volgari, e fa il possibile per discreditarli. Infatti un dispaccio berlinese di ieri suona:

« Fra i plenipotenziari si manifestò un accordo completo sulla questione della Rumelia orientale. Si ritiene che la questione sarà risolta in modo soddisfacente ».

Tale, uguale, orientale: si vede che la cosa ha fatto molta impressione sul telegrafo, che per dare la stura al suo entusiasmo la celebra in rima.

**

Un'analoga impressione l'ha destata anche l'incidente Crispi sul giornale fiorentino, come ci pare dal dispaccio riferito più su. Quello che mi fa maraviglia è il contegno del paese, che guarda e passa, mentre suo dovere sarebbe di correre a mettere fuori i lumi e le bandiere.

Paese ingrato, meriteresti veramente che il bravo Don Ciccio, ricordando quello che scrisse tre giorni or sono al *Tempo* di Venezia, ti gettasse un'altra volta in faccia le sue dimissioni, gridando: Ho fatto abbastanza per l'Italia, ed a sessant'anni posso aver diritto al riposo.

Don Ciccio è modesto. Ma che *abbastanza* d'Egitto! Dica pure che ha fatto anche troppo.

**

Compulsando i giornali delle provincie, mi accorgo dolorosamente che l'incidente crispino non è proprio servito a cambiar l'indirizzo della cronaca.

Gli è che il suffragio universale predomina tutto, e la gente non pensa che a prepararsi ai comizi.

Domani è il turno di Napoli. Convegno, il Politeama; già il teatro ci vuole per le commedie. Presidente, il sempre onorando, ma non più onorevole Zuppetta, il compilatore del Codice di San Marino, a cui la Giunta per le elezioni e la Camera, unitesi in bello accordo, hanno tolto il collegio di San Severo.

Non importa; se Monte Citorio gli è chiuso, gli resta il Politeama di Napoli, e, fra teatro e teatro, egli ci avrà sempre guadagnato.

**

Questo per la cella, cioè gli uomini del suo valore ci dispiace di vederli messi all'uscio per far posto alla nullità.

Si chiami Spaventa o Zuppetta, non saremo noi che li danneremo all'ostracismo, non saremo noi che andremo incontro ad una moltiplicazione di fischi per impedire d'escludere dall'urna gli avversari politici.

**

Si nominano i fascii, e l'onorevole Baccarini, sopra pensiero, risponde: Presente!

Non voglio mortificarlo rinfacciandogli sul viso dello sbaglio. Anzi profitterò della sua presenza per chiedergli le notizie della sua riformata legge ferroviaria. Ed ecco quello che ho saputo.

Lo schema relativo fu sottoposto ieri l'altro alla firma del Re. Per questo progetto le provincie potrebbero chiedere concessioni anche di ferrovie normali, ed il governo del re sarebbe autorizzato a dare concessioni di esercizio per le ferrovie già determinate dalla legge.

Era vivamente sentito il bisogno di incoraggire un altro poco le smanie per le ferrovie, paragonabili soltanto a quelle per la villeggiatura della commedia goldoniana.

Le nostre più sentite grazie all'onorevole Baccarini, che si presta a soddisfarle.

**

La politica estera ci porta:

L'incidente sollevato sulla nomina ad ambasciatore dello Chalemell-Lacour scioltosi nella Camera inglese in un'omerica risata;

L'ipotesi d'una guerra fra la Russia e la China con grande ressa di ufficiali tedeschi offrenti al celeste imperatore la loro spada vittoriosa;

Il probabile matrimonio morganatico dello Czar, al finire del lutto, e la conseguente abdicazione;

Il frangente pericoloso dell'amnistia, che al Parlamento francese naviga in brutte acque;

L'agitazione degli Czechi e dei Polacchi dell'Austria per far dare un tonfo al signor di Taaffe per mettere al suo posto il conte Coronini;

L'eterno viaggio a Canossa, con grande meraviglia del signor di Bismarck di non trovar più al suo posto la famosa rocca; e

La Conf... Non c'è di che ridere, perchè, ad ogni modo, *Conf* . sarà sempre, quando anche, invece di finire in..... *erenza*, si decida per la..... *usione*.

Don Peppino

[illegible] STAMANI

Roma, 19 giugno.

Giulio Monteverde ha scritto a *Ugo* per dargli una lavata di capo, ben inteso amichevole

Il brano di relazione relativo al gruppo di Ettore Ferrari, pubblicato ieri l'altro da *Ugo*, è potuto parere ad alcuno, così staccato com'è, un attacco personale verso quell'artista.

Ugo ci prega a dichiarare che egli lo ha pubblicato di *motu proprio* senza domandarne a Monteverde il permesso come avrebbe dovuto; e a dire che, leggendo la relazione nel suo complesso, è facile persuadersi che Monteverde non è stato con Ettore Ferrari severo più che con altri.

La relazione letta da Monteverde al Circolo degli artisti italiani la pubblicheremo un di questi giorni: non abbiamo potuto farlo già a causa delle elezioni amministrative.

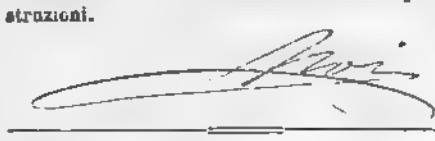
Del resto, a nessuno sarebbe venuto in mente che Monteverde sia stato severo con Ferrari per invidia o per gelosia.

Se questo uomo d'intelligenza superiore vivesse

A proposito dell'Esposizione di Torino.

Un giornale del mattino annunzia come cosa certa il conferimento dei premi ad alcuni espositori di scultura. Quella notizia può riferirsi a voci corse, ma non può esser sicura per la ragione semplicissima che il conte di Sambuy, presidente della Commissione giudicante, è partito da Roma oggi alle 3, e riceverà solamente domani a Torino il voto di ciascun commissario.

Le istruzioni del ministero alla Commissione giudicante raccomandavano il massimo segreto finchè il Consiglio superiore di belle arti, tribunale supremo, non avesse approvato il verdetto. I commissari non son ragazzi e non possono unanimemente aver tenute in nessun conto quelle istruzioni.



NOSTRE INFORMAZIONI

La condotta del ministero, e particolarmente degli onorevoli Cairoli e Depretis, così per le elezioni amministrative di Roma come per altre questioni che si agitano in Parlamento, è riprovata generalmente a Monte Citorio anche dalla sinistra moderata perchè palesa senza ambagi che il gabinetto per reggersi al potere carezza e favorisce in tutti i modi il partito radicale.

Crediamo sapere a questo proposito che parecchi deputati che siedono ai centri faranno intendere al De retis, se non l'hanno già fatto, ch'essi non potranno continuare il loro appoggio al ministero se non si distacca apertamente dai radicali.

—

Anche noi, come l'*Opinione*, manteniamo contro le smentite de' giornali officiosi l'esattezza della notizia data sulle dichiarazioni fatte martedì sera dal ministro delle finanze alla sotto-commissione pe' provvedimenti finanziari; e ci giova osservare come oggi sia venuta confermata da corrispondenti non sospetti in diversi giornali di sinistra.

Del resto, chi conosce l'onorevole Magliani non farà le meraviglie se oggi si pente di quello che potè aver detto ieri, quando egli ha trovato così agevole presentare prima un progetto per l'abolizione del macinato al 1° gennaio 1881, e dopo pochi giorni anticipare con indifferenza cotesta data al 1° settembre 1880.

—

La Commissione per la riforma elettorale si è riunita alle 12 1/2 e ha discusso fino alle 3 sulla circoscrizione proposta dal ministero. Erano assenti gli onorevoli Crispi, Mussi e Nicotera.

L'onorevole Sella ha esaminato e biasimato i criteri che servirono di norma alle nuove circoscrizioni progettate. Il ministero per non varcare i limiti della provincia e non sorpassare il numero massimo di cinque deputati, sacrificò ogni altra considerazione rilevantissima e s'impose una doppia necessità arbitraria.

Dovendo prendere a base una circoscrizione amministrativa era preferibile quella del circondario.

L'onorevole Zanardelli ha osservato che lo scrutinio di lista ha di solito per base il collegio provinciale. Non si potevano quindi varcare i limiti della provincia senza suscitare grossi reclami, e complicare il procedimento elettorale. Per la qual cosa fu bene ritenere il collegio provinciale in ventisette provincie che comprendono attualmente cinque collegi, e frazionare soltanto le altre ove il numero è maggiore, senza però smembrare il mandamento e i comuni.

L'onorevole Chimirri ha combattuto gli argomenti addotti dall'onorevole Zanardelli a favore delle nuove circoscrizioni.

Non si può comprendere come l'efficacia del voto dell'elettore debba venir ristretta o allargata da un coefficiente meramente geografico in guisa che concorra ad eleggere piuttosto due che cinque deputati secondochè trovisi domiciliato in uno o in altro collegio. Sarebbe un privilegio odiosissimo. Il meglio che potrebbe farsi per evitare siffatte difficoltà molto gravi sarebbe di raggruppare a tre a tre i collegi esistenti, avendo riguardo alla continuità del territorio e all'omogeneità degli interessi, rendendo agevole in tal modo l'applicazione del voto limitato.

L'onorevole Correnti ha osservato che la legge non verrà in porto se alle sue difficoltà intrinseche che sono molte e tali da lasciar sospesi si aggiungeranno quelle d'una nuova circoscrizione di collegi.

L'onorevole Di Rudinì ha replicato che però queste difficoltà non si schivano, ma si accrescono raggruppando i collegi come ha fatto il ministero.

L'onorevole Berti ha dichiarato che, ammesso lo scrutinio di lista, non si può dar miglior sistema di quello proposto dal ministero, perchè con la varietà dei criteri favorisce la libertà e contempera l'elemento rurale col cittadino.

Domani si terrà vacanza, e la Commissione si riunirà lunedì alle 11 antimeridiane.

—

L'onorevole Crispi è partito per Napoli.

—

Lunedì sera o martedì avrà luogo un'adunanza dell'opposizione costituzionale di Sua Maestà.

Importa che i deputati di destra assenti s'af-

Sappiamo che il commendatore Nicomede Bianchi ha ricusato l'offerta fattagli dal ministero di nominarlo a commissario governativo in questa biblioteca Vittorio Emanuele, dove continuano gli inconvenienti del servizio anche per ciò che concerne l'orario.

Corre voce poi che in altre biblioteche d'illustri città sieno pochi giorni addietro avvenute dispersioni di codici e libri.

Giova sperare che il ministro della pubblica istruzione si decida ad adottare solleciti ed energici provvedimenti.

LA CAMERA

19 GIUGNO.

Assolutamente il caldo incomincia a farsi sentire. Se non ce lo avvertisse l'onorevole Mazzarella che è il vero barometro vivente di Monte Citorio (infatti nella seduta di ieri le mazzarellature hanno ragguagliato in media a sette per ogni dieci minuti) ce lo direbbe il numero dei banchi vuoti che va prendendo di giorno in giorno delle proporzioni spaventose.

Con tutto ciò l'aula oggi non è vuota. La riempie la olimpica dignità dell'onorevole Miceli, rappresentante della *bibliografia romana* e di tutte le altre *phylloxere* dell'agricoltura, il quale troneggia al banco ministeriale nell'atteggiamento plastico di un uomo che ha la coscienza di essere al disopra dei tempi e delle istituzioni. I pochi deputati presenti lo contemplano maravigliati e orgogliosi. Infatti, quale altra nazione può vantare un ministro statuario come l'onorevole Miceli?

***

Oh, oh! chi è quel piccolo signore che gira per l'aula, con una gran busta gialla fra le mani, guardando dappertutto con ansietà? Ah, lo riconosco: quel piccolo signore è l'onorevole De Sanctis, proprio lui in carne, ossa, muscoli e cartilagini. « Oggi — gli hanno detto alla Minerva — si discuterà probabilmente il bilancio della pubblica istruzione; Sua Eccellenza deve esserne avvertita ». E l'onorevole De Sanctis s'è messo le mani fra i capelli ed è corso subito a Monte Citorio in cerca di Sua Eccellenza. Sicuro!.... Signori, dov'è Sua Eccellenza?

Chi avesse trovato Sua Eccellenza è pregato a riportarla a Monte Citorio, dove gli sarà usata generosa cortesia. L'onorevole De Sanctis è desolato. Il pover'uomo ha guardato da per tutto; ha guardato sotto le seggiole degli stenografi; ha guardato sotto il banco dell'onorevole Farini; ha guardato perfino nella busta gialla, e pur troppo Sua Eccellenza non c'è. E pensare che oggi si dovrà discutere il bilancio della pubblica istruzione!

Santi numi: chi sa che diavolo succederà!..

***

Basta! non ce ne preoccupiamo, per ora.

L'onorevole Maffei svolge una sua proposta di legge per la soppressione della Banca agricola di Piombino. Intanto si acquista tempo e forse Sua Eccellenza si troverà. L'onorevole Miceli si alza in piedi e risponde che non ha nulla in contrario perchè il progetto di legge sia preso in considerazione. Così siamo arrivati alle tre.

Le tre! E Sua Eccellenza non si vede ancora!...

Sempre per acquistar tempo, l'onorevole Nicolino Quartieri eseguisce la solita cavatina dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio della guerra. Sono altri venti minuti guadagnati; ma pur troppo guadagnati invano.

L'onorevole De Sanctis è pallido. Sfido io.

***

Per fortuna l'onorevole Farini si muove a compassione di lui e mette in discussione le conclusioni della Giunta per le elezioni. Chi sa! può darsi che qualcuno prenda la parola, il relatore risponda, succeda un putiferio..... e intanto arriva Sua Eccellenza.

Ebbene; nossignori. L'onorevole De Sanctis è nato disgraziato. La Camera non vuol discutere. L'onorevole Farini ha un bel gridare con tutta la forza dei suoi polmoni: « Collegio di Tivoli, eletto Giovagnoli: la discussione è aperta ». Gli onorevoli stanno muti come pesci, e l'onorevole Giovagnoli fila diritto come una spada.

Speriamo in Castelvetrano. — « Castelvetrano; eletto Favara ». Perdio! silenzio! ecco un signore che entra: è Sua Eccell... Maledizione! è l'onorevole Florena!

E Favara passa come è passato Giovagnoli. L'onorevole De Sanctis ha un bel rivolgere sguardi supplicanti all'onorevole Farini. L'onorevole Farini ha fatto tutto quello che poteva fare. L'ordine del giorno è là, impassibile come la giustizia, inesorabile come la pena. Esso non ammette più remore. Bisogna discutere il bilancio della pubblica istruzione.

***

Io ricordo d'aver letto un giorno fra le grandi massime che Bacone dispensa ai suoi abbonati per giunta a *quella splendida rivista che è la Valigia*, come le grandi idee vengano agli uomini nei momenti estremi. Ebbene, io giuro e mantengo che questa massima di Bacone è vera. L'onorevole De Sanctis oggi ne ha data una prova. Visto che Sua Eccellenza non si è trovata, l'onorevole De Sanctis anzichè suicidarsi s'è risoluto a funzionar lui da ministro della pubblica istruzione. « Io — ha detto fra sè e sè — dirò quel che mi pare e piace, e se non dirò quello che vuole Sua Eccellenza, pazienza! Sua Eccellenza ha tutti i giornali per informarne il ministro. Basta! Il Signore Iddio benedetto mi aiuterà ».

***

E infatti il Signore Iddio benedetto ha tenuto conto di tanto sacrifizio. Non appena l'onorevole Farini ha dichiarata aperta la discussione generale, il venerabile Francesco Ratti dei minori Riformati ha chiesto la parola. Immediatamente un fulgore insolito s'è diffuso per l'etra. Degli organi invisibili hanno cominciato a suonare melodiosi concenti. Un coro di vergini vestite di bianco, colle cetre nella destra e i gigli nella sinistra, hanno fatto il giro del lucernario. Gli onorevoli si sono tutti inginocchiati.

Il presidente Farini ha suonato il campanello, e il venerabile Francesco da Sezze dei minori Riformati ha dato la benedizione.

Allora sono venuti i sette angeli e hanno suonato le sette trombe. L'onorevole Pierantoni s'è alzato e ha detto: « Ecco, io sono l'uomo del colore dei tempi, io prendo la parola su tutto, io parlo di marina e di politica, di cicerbite e di astronomia: vi farò dunque la predica » — e l'ha fatta. Ma le tribune spaventate sono fuggite.

Poi si è udito un rumore di tuono, e un carro di fuoco tirato da due cavalli alati è comparso nell'aula, traendo l'onorevole profeta Elia. Il profeta ha gridato all'onorevole De Sanctis: « Tu sei il propugnatore della ginnastica e perciò ti domando centomila lire da aggiungersi all'articolo 9. Se te ne ricorderai, ti proclamerò ministro anche nel rimanente degli articoli ». L'onorevole De Sanctis ha scosso la testa: il profeta Elia è rimontato sul carro ed è sparito.

***

Quindi ha parlato l'onorevole Plebano.

L'onorevole Baratieri ha invocato gli aiuti dell'onorevole De Sanctis per la Società geografica.

L'onorevole Martini ha preso le difese della povera grammatica strapazzata dall'onorevole Pierantoni.

L'onorevole Pullè raccomanda che si provvedano di professori le cattedre vacanti nell'Università di Bologna.

L'onorevole Cavalletto....

L'onorevole Zucconi parla sulle scuole tecniche.

L'onorevole Spartaco Giovagnoli propone che si instituisca in Roma un ginnasio-liceo non essendo sufficiente quello pel soverchio numero degli scolari.

Parla l'onorevole La Porta.

L'onorevole Bonghi fa alcune osservazioni sopra certi redditi di beni demaniali che non figurano nel bilancio. Gli onorevoli Plebano, La Porta, Baccelli continuano sullo stesso tema.

Sale finalmente l'onorevole De Sanctis e a nome di Sua Eccellenza il ministro della pubblica istruzione risponde ai diversi oratori.

Così è finita la discussione generale. I capitoli si ripiglieranno nella seduta di lunedì.

Ledio

BORSA DI ROMA

19 giugno. — La reazione segnalata ieri da Parigi in chiusura produsse sulla nostra speculazione riunita alla Piccola Borsa l'effetto di una doccia fredda; oggi però si ribbe alquanto; la rendita fu relativamente ferma, e gli affari, in generale, apparvero abbastanza animati, quantunque la maggior parte dei valori non abbia potuto mantenersi ai corsi di ieri.

La rendita per fine fu trattata a 97 20 e 97 22 1/2, rimanendo offerta a 97 25; a contanti stava a 95 *ex-coupon* offerta, e domandata a 94 50.

Rendita 3 0/0 nominale a 26 20.

Nominali i Prestiti pontifici: Cattolico 98 50; Blount 98 60; Rothschild 101.

La Banca Generale esordì a 682 per fine mese, raggiunse il prezzo di 684 e ricadde a 682.

Le azioni della Società per Condotte d'acqua subirono un considerevole deprezzamento; esordito a 581, caddero a 571.

Gli altri valori non hanno dato luogo ad affari che siansi potuti consistere, e furono quotati nominalmente: Banco Nazionale 2185, Banca Romana 1415; Mobiliare 1014; Fondiario Santo Spirito 468; Meridionali 473; Obbligazioni Sarde 290; Gas 780; Acqua Pia 930; la Fondiaria 672; Tabacchi 984.

Fermi i cambi.

Parigi tre mesi 109 15; *chèques* 109 87 1/2, Londra tre mesi 27 65.

Pezzi da venti franchi 21 99.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	88 60
Id. 3 0/0	86 25
Id. 5 0/0	120 17.
Rendita italiana 5 0/0	88 45
Rendita turca	11 32.

Dopo conosciuta quest'eccellente apertura la Rendita è domandata a 97 30 e offerta a 97 35; la Banca Generale ha venditori a 682 1/2 e compratori a 682.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Torino, 18 (sera).

La nuova commedia di Gallina *Mamma no mor mai* ha avuto un grande successo. La compagnia Moro-Lin l'ha eseguita stupendamente. L'autore non assisteva alla rappresentazione.

Venezia, 19

Stanotte è scoppiato un incendio all'arsenale. Il fuoco è già spento: i danni sono limitati.

L'Igiene alla Primavera

Benchè desiderata dagli innamorati, dai pittori e dai poeti, la primavera è per la salute la più pericolosa delle stagioni. Essa, con i suoi profumi imbalsamati, i suoi orizzonti pieni di tentazione, il suo cielo puro, attraente, induce qualche volta all'oblio della prudenza, invita all'inerzia della civetteria, giustifica insidiosamente il favolista, lasciando un momento Febo trionfare contro Boreas; poi tutto ad un tratto, con un rapido sconvolgimento, fulmina sopra i poveri umani delle valanghe d'indisposizioni.

Guai a quelli che non sono garantiti per questi capricci da una robusta costituzione. Angine, illusioni di petto, pleurisie, reumatismi acuti, nefriti, coleriche piovono allora sopra loro con più prodigalità che mai. Di modo che la giovanetta uscita adduggiata dalla serra calda dei saloni, tale buontempone smorto dagli eccessi, venuti ai campi per rivivere, possono incontrarvi la morte invece della salute.

La ragione di queste pronte variazioni di temperatura, dove dunque essere particolarmente raccomandato, nella primavera, di attonare gli organi e di fortificare i temperamenti.

Al primo posto degli agenti che assicurano questo risultato tutelatore, non esitiamo a porre i preparati ferruginosi del signor Raoul Bravais, farmacista chimico, membro della Società d'igiene di Parigi, preparati che soli, e si conosce, in ragione del modo tutto speciale in cui sono fatti, penetrano facilmente nel torrente di circolazione per le vie dell'assorbimento digestivo.

Ricostituente energico del globulo sanguigno, agendo con una intensità senza simile, il ferro Bravais stimola rapidamente la vitalità di tutti gli organi, e permette ad essi in allora di opporsi all'intrudatura ed a tutti i danni che questa fa nascere.

Dunque a quest'epoca dell'anno, più che in tutte le altre, il ferro Bravais, di cui gli effetti benevoli sono constatati quotidianamente dalle chiarezze degli ospedali, s'impone ai malati. Agli indeboliti tanto più che non premunisce solamente contro le malattie di stagione, ma ancora contro le complicazioni di quelle che la primavera aggrava, come i colori pallidi, ftisi, nevrosi, come ci proponiamo di dimostrarlo con prossimi articoli.

Dr X.

Vendita a Roma all'ingrosso presso Paolo Lugiani, Piazza degli Orfanelli, al dettaglio presso Marignani, Piazza S. Carlo, Francesco Arena, Berretti, via Frattina, 118, 119. Sig., Imberti e C. Napoli, vendita all'ingrosso per l'Italia Meridionale.

TELEGRAMMI STERNI

NEW-YORK, 18. — Nella Convenzione democratica di Cincinnati, gli Stati dell'est e parte di quelli del centro sosterranno la candidatura di Tilden, gli Stati del sud-ovest sosterranno la candidatura di Hendricks, gli Stati del nord-ovest sosterranno la candidatura di Thurman.

Si crede che, come nella Convenzione di Chicago, sarà eletto uno sconosciuto.

MONTEVIDEO, 17. — In seguito alla chiusura del porto di Buenos-Ayres, i vapori sbarcano qui i loro carichi destinati per la repubblica Argentina.

PARIGI, 18. — Il *Journal officiel* pubblica la nomina del generale Cissey a governatore di Parigi.

BERLINO, 18. — Fra i plenipotenziari si manifesta un accordo tale che non si vide mai eguale dopo il 1876 nella questione orientale.

MADRID, 17. — È probabile che la conferenza riguardante il Marocco si riunisca nuovamente sabato. La maggioranza dei plenipotenziari è decisa di trattare la questione degli ebrei, malgrado l'opposizione del ministro marocchino. Intanto le trattative sono sospese, e i plenipotenziari attendono istruzioni.

LONDRA, 18. — La Camera dei Comuni approvò in seconda lettura il progetto di legge relativo alle misure da prendersi per alleviare la miseria in Irlanda.

BUENOS-AYRES, 17. — In risposta alla chiusura di questo porto, i stati governo federale, il governo provinciale ed i diritti sulle importazioni.

PIETROBURGO, 18. — La *Gazzetta di Pietroburgo* conferma che molti ufficiali tedeschi hanno offerto i loro servigi all'ambasciata cinese a Berlino pel caso di una guerra fra la Cina e la Russia.

La *Gazzetta* soggiunge che questo stato degli animi nelle file inferiori dell'esercito solleva una parte del velo che ricopre le alte regioni politiche della Germania.

VENEZIA, 19. — Un grande incendio è scoppiato nell'arsenale del riparto detto Cane d'oro. Il fuoco continua violento. Sperasi tuttavia di isolarlo tra breve.

PARIGI, 18. — *Seduta della Camera.* — Il ministro Farre presenta il progetto sull'amministrazione dell'esercito, che è rinviato alla Commissione.

Incomincia la discussione del bilancio degli affari esteri.

Luigi Legrand chiede spiegazioni sulle relazioni della Francia colle potenze straniere.

Egli vorrebbe schiarimenti sugli affari della Tunisia e del Marocco.

Vorrebbe che l'influenza cristiana in Oriente si estendesse, nel caso che la dominazione ottomana venisse a cessare; vorrebbe che l'azione della Francia si esercitasse nel Montenegro, nella Serbia, nel Libano e nella Rumania, e si congratula col governo di aver agito in favore della Grecia.

L'oratore, trattando la questione egiziana crede che la politica del governo in Egitto non sia conseguente da rimproverarsi, che l'interesse dei creditori ci trascinò troppo lontano, ma che, felicemente, l'affare ebbe un buon risultato.

Egli, terminando, constata che la politica della Francia è uscita dalla riserva, ma deve essere prudente e deve attingere nei suoi ricordi il diritto di pensare a sè stessa.

Perrochel, della destra, critica la scelta degli ambasciatori. Egli critica la politica che protegge i missionari all'estero e li perseguita all'interno, lo che crea un fomite di discordia.

De-la-Fosse domanda schiarimenti sulla dimissione del generale Cialdini e sull'incidente Hartman, e rimprovera il governo di essersi troppo impegnato nella questione greca. Egli domanda quale sarà la sanzione della mediazione delle potenze.

Freycinet ricorda le frequenti comunicazioni diplomatiche di già fatte al Parlamento; dice che farà tutto il possibile per migliorare il sistema di tali comunicazioni; dice che l'incidente Cialdini è anteriore all'incidente Hartman, e posteriore alla pubblicazione dei documenti; che [illegible] la questione greca, il ministro dice che si può stare sicuri che la politica della Francia si manifesterà colla prudenza, che non bisogna abbandonare, ma nello stesso tempo colla dignità che conviene ai grandi paesi. (*Applausi*).

Raspail sviluppa il suo emendamento chiedente la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano, egli dice che un solo rappresentante è sufficiente per il Re d'Italia e del Papa, e domanda pure la soppressione dell'Uditore presso la Santa Rota, dicendo che egli rappresenta soltanto alcuni interessi particolari.

Proust combatte questo emendamento che ferisce il concordato; dice che sarebbe più leale ora non è il momento di sollevare la questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

Dopo una replica di Raspail, l'emendamento è respinto da 322 voti contro 117.

Raspail difende un altro emendamento chiedente la diminuzione dello stipendio degli ambasciatori.

Proust combatte l'emendamento, ma annunzia che la Commissione domandò che lo stipendio personale sia separato dalle spese di rappresentanza, e che il ministro promise di studiare questo sistema, il quale impedirebbe gli abusi.

L'emendamento di Raspail è respinto con 263 voti contro 82.

Marion domanda quale sia lo stato delle trattative per ristabilire relazioni diplomatiche col Messico.

Freycinet risponde che egli ha intavolato negoziati coll'agente ufficioso del Messico, e spera che essi avranno un buon risultato.

La Camera approva quindi il bilancio degli affari esteri.

BERLINO, 18. — La Camera dei deputati respinse in seconda lettura con 206 voti contro 186 l'articolo primo del progetto religioso.

Rickert-Sperber dichiarò che i cattolici desiderano le concessioni contenute nel progetto, ma che gli rincresce per la dittatura dello Stato dovervano persuaderli a respingerlo.

Lasker dichiarò che egli e i suoi amici sarebbero favorevoli al progetto se gli articoli 4 e 9 fossero soppressi.

Il ministro dei culti disse che il progetto vuole ristabilire la pace, e che gli emendamenti che tendono a sopprimere le leggi di maggio sono inaccettabili.

[illegible] pubblica una circolare [illegible] a quale informa [illegible] autorizzerà alcuna [illegible] della Francia, a [illegible] la frontiera senza autorizzazione [illegible] della penisola.

MADRID, 18. — Alla Camera dei deputati, Fabie [illegible] alla circolare relativa [illegible] francesi in Spagna.

Posada Herrera risponde che le basi della [illegible] furono proposte dal Consiglio dei ministri, e sono conformi alle leggi della nazione.

PARIGI, 18. — In occasione degli articoli dei [illegible] sul prestito realista l'*Union* dice che i [illegible] cospirano, chè essi credono al suicidio della repubblica, e che vogliono stare pronti per [illegible] le traccie della tempesta rivoluzionaria. Il denaro non servirà per provocare cospirazioni, scoperte e sommosse, ma costituisce una [illegible] cassa di previdenza contro i rischi rivoluzionari.

Il Consiglio dei ministri stabilì questa mattina le basi del progetto di una [illegible] plenaria, il quale sarà presentato alla Camera probabilmente domani.

BRUXELLES, 18. — L'*Independance belge* dice che, in seguito al risultato delle elezioni, l'Episcopato [illegible] si sottometterebbe alla nuova legge sulle scuole e [illegible] rinuncierebbe parte alle feste patronali [illegible] agosto. Il Vaticano esercita [illegible] in questo senso per evitare [illegible] la soppressione della legazione belga presso la [illegible].

BERLINO, 18. — Domani, la conferenza dei delegati [illegible] alle ore 11, e alle ore 3 si riunirono gli ambasciatori.

LONDRA, 19. — *Camera dei Comuni.* — Briggs [illegible] che pose fine la mozione seguente:

L'erezione della statua nell'abbazia di Westminster [illegible] memoria di Lord Napoleone è incompatibile [illegible] per [illegible] quell'erezione è contraria [illegible] sentimento generale del popolo inglese [illegible] da [illegible] re ai buoni rapporti felicemente esistenti [illegible] l'Inghilterra e il popolo francese. (*Applausi*)

Hardcastle [illegible] che si opporrà a questa mozione, proponendo la questione pregiudiziale.

Russell domanda se il governo abbia l'intenzione di esigere l'adempimento delle diverse stipulazioni del trattato di Berlino.

Gladstone risponde che il governo non ha mai [illegible] di esigere, ma che procederà in proposito secondo lo spirito del trattato.

[illegible] Farini, *gerente responsabile*

LE SIGNORE vedano ai balli l'applaudito romanzo [illegible] **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* Lire DUE

AVVISO Il due agosto p. v. sarà riaperto in Modena l'*Istituto preparatorio alle R Scuole Militari superiori di Modena e Torino.* La tassa scolastica [illegible] è divisa in due periodi: il 1° dall'ottobre, il 2° dal novembre al febbraio. Per [illegible] domande rivolgersi al Direttore [illegible] Prof. Vincenzo Prodi, Modena, Via Cavour, N. 5 (8692 P)

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio [illegible] della città OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127, [illegible] - Firenze, piazza Vecchia di Santa Maria Novella, 13 [illegible], Galleria Vittorio Emanuele, 25 e 26 - [illegible] Saint-Mare, — Londra, [illegible]

[illegible] la lettura [illegible] ogni giorno dopo [illegible] gratis di costo i giornali seguenti:

Les Débats Français di Parigi
L'Estafette [illegible]
Le Temps di Parigi
Neue freie Presse, Vienna
Le National, Bruxelles
Banner Zeitung di Bonn
The Daily Telegraph di Londra
Deutsche Zeitung di Vienna
[illegible] abbonità,

ALBERGHI
raccomandati

ANCONA
Albergo Reale della Pace
Nel centro commerciale della città magnifica vista sul mare. Servizio eccellente, prezzi moderati.

CASTELLAMARE (presso Napoli)
GRAND HOTEL
Posizione splendida, circondato da giardino, vicino allo Stabilimento termale. Prezzi moderati, conforto unico. A. Ruggieri, propr.

GENOVA
Hôtel de Londres et Pension Anglaise
Presso la stazione centrale, esposto al mezzodì. Posizione eccezionale, vicino alla stazione dei Tramways.

LUGANO (Svizzera italiana)
GRAND HOTEL DU PARC et Villa Beau-Séjour
In riva al lago, grandi e belli giardini, prezzi moderati. *A. Beha.*

NAPOLI
HOTEL DE ROME s. Lucia
Unico al mare, soggiorno piacevole l'estate. Bagni d'acqua dolce e di mare annessi all'Hôtel. Cura idroterapica.

HOTEL DE RUSSIE
82, Quai Santa Lucia, 82
Tenuto da D. Orlando e figli, reputato da più di 50 anni d'esistenza, bella posizione rimpetto al golfo.

BAGNI DI MARE, NERVI
Hôtel et Pension Victoria
Sito presso la stazione ed il mare, con giardino. Pensione da L. 7,50 a 10. Per informazioni dirigersi finchè all'Hôtel de Londres, Genova.

SORRENTO
Bagni di mare
HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE
Posizione queta sul mare, vista sul Vesuvio e Golfo di Napoli. Pensione a prezzi moderati. Appartamenti.

SPEZIA
Hôtel Royal de la Croix de Malte
Situato nella più bella posizione del magnifico golfo.
Fratelli Lenzi, proprietari.

VENEZIA
GRAND HOTEL prima NEW-YORK
Posizione splendida, Canale Grande esposto al mezzogiorno, vicino piazza S. Marco. Cond. da Barbieri e C.

VIAREGGIO
HOTEL et PENSION Anglo-Américain
Casa situata vicino al mare con giardino, confortabile in tutte le stagioni. Propr. *R. Rinaldi.*

Hôtel d'Italie
Sul mare, aperto tutto l'anno, bella posizione, conforti, appartamenti, camere. Tavola rotonda, saloni, giardini, rimessa. Pensione.

XXI ANNO
Stabilimento Idroterapico DI ANDORNO
Aperto dal primo giugno
Dirigersi al Dir' Dott' P. Corte.

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare
Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

COURMAYEUR (Vallée d'Aoste)
GRAND HOTEL ROYAL
Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre
Casa di primo ordine ingrandita e ristaurata a nuovo.
8665 BERTOLINI, proprietario.

STABILIMENTO BALNEARIO
DELL'ACQUA MINERALE SULFUREA
DETTA
LA PUZZOLENTE
in Toscana
Questo STABILIMENTO BALNEARIO, situato nelle colline di Livorno, in luogo ameno, a tre chilometri dalla città, e precisamente nella Tenuta di Limone, verrà aperto dal 14 del corrente mese di giugno a tutto il 20 del prossimo mese di settembre. 8661

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE
FEBBRI, MALATTIE NERVOSE
VINO DI BELLINI
ALLA CHINA CHINA e COLUMBO
DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA
Questo Vino fortificante, febbrifugo, antinervoso, guarisce le affezioni scrofulose, febbri, neurosi, diarree chroniche, colori pallidi, irregolarità del sangue; conviene specialmente ai fanciulli, alle donne delicate, alle persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed eccessi.
Adh. DETHAN, Farmacista, rue de Strasbourg, 11, à Parigi
e nelle principali Farmacie dell'Italia.

(Ardèche) **VALS** (Ardèche)
Acque Minerali Naturali
Fonti dello
STABILIMENTO TERMALE
Le sole premiate
alle Esposizioni 1878–79
MEDAGLIA D'ORO
Applicazione delle fonti secondo il *Rapporto ufficiale*
del Dr **Chabrolles**, Medico Ispett.
PALLINE. *Malattie delle vie digerenti, gastralgie, dispepsia, gotta.*
CHLOÉ DUPASQUIER. *Malattie del fegato e dell'utero.*
SOLVERAINE *Renella, colli, ho nefritiche, malattie delle vie ornarie*
CONSTANTINE. *Diabete, Albuminuria, Calcoli biliari, congestione del fegato, coliche epatiche*
SAINT-LOUIS. *Febbri intermittenti chloron, anemia, pallidezza, Malattie della pelle, cachessie scrofolose.*
Deposito centrale - MILANO, Figli d Giuseppe BERTARELLI, via S Orsola 1. Dettaglio presso le principali farmacie del Regno. 8552

Per la conservazione e pulitura della bocca e dei denti sono i migliori rimedi salutari
L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del Dott. J. G. Popp
e la Polvere dentifricia vegetale del dott. Popp.
Sig. dott. J. G. POPP, I. R. Dentista ecc. Vienna, Bognergasse 2.
Le acchiudo fiorini 5 pregandola di mandarmi una dozzina della sua vera, rinomata e salutare Acqua Anaterina, come pure una dozzina della Polvere Dentifricia Vegetale. Dell'importo residuo favorisca rivalersi per assegno postale.
Colla massima considerazione la riverisco
ANTONIO Conte de SORGA.
Mokrin il 28 dicembre 1879.
DEPOSITI - Roma, farmacia inglese di N Simmiberghi, via Condotti 64-65-66, farmacia Ottoni via del Corso 199, Dante Ferron., via S. Luigi dei Francesi 6, L. Desideri, piazza di Tor Sanguigna 15, e S Ignazio 57 A casa della della Minerva. Napoli F. Kernot farm., P. d'Emilia farm., E. P. Viappiani, prof. Firenze farm. Janssen via Borgo Ognissanti 20, farm. del a Legazione Britannica, via Tornabuoni 17 Milano, A Manzoni e C farmacisti e Vivani e Bezzi. 5

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
della rinomata Casa Ruston Proctor e C. di Lincoln pronte ne' magazzini della Ditta Ing. C. Malenchini e C.
Roma, via Nazionale 47-48;
Firenze, via Cavour 33;
Siena, via Sallustio Bandini.
2623 P

SIMILI AI DIAMANTI

Un Anello d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
Un paio Orecchini d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
perfettamente eguali al disegno qui sopra.
Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante, talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.
Si spediscono in porto affrancate dietro rimessa dell'importo.
Album illustrato de' miei prodotti a cent. 75 in francobolli da JULES LUTZE. — Parigi, 16, Boulevard Voltaire. 8275

Stabilimento dell'Editore ***EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.***

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5

Col giorno 20 Giugno 1880 si pubblicherà in tutta Italia:

I ROMANZI STORICI DI ALESSANDRO DUMAS

Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5

I Tre Moschettieri — Vent'anni dopo — Il Visconte di Bragelonne — Giuseppe Balsamo — La collana della Regina — Angelo Pitou — La Contessa di Charny — Il Cavaliere di Maison-Rouge

EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA

I romanzi storici di Alessandro Dumas da quello dei *Tre Moschettieri* che dipinge la Corte di Luigi XIII, a quello del *Cavaliere di Maison-Rouge* che descrive gli avvenimenti che chiusero la grande epopea della Rivoluzione Francese, sono i *veri capolavori* della scuola storico-romantica. È una lettura che alletta ed interessa al più alto grado, mentre istruisce colla relazione storica di tutta quell'epoca si feconda in avvenimenti d'ogni genere.

La pubblicazione si farà per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni, disegni di *Philippoteaux, De Neuville*, ecc., e malgrado il recente aumento di prezzo nella mano d'opera tipografica, saranno poste in vendita in tutta Italia al prezzo di **soli Cent. 5** ogni dispensa.

Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense: Franche di porto in tutto il Regno **L. 5** —

Tutti gli Abbonati riceveranno *gratis*, alla fine d'ogni romanzo il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena e distinti in 5 gruppi:

Acciaio vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per rocciamenti	chilogr	15,600 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide		3,439,000 »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti . . .		443,800 »
Acciaio e ferro in tornitura e limatura, e Lamiera di ferro vecchio. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori Uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **6 Luglio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 8 successivo alle ore 2 pomeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati. (8683)

Milano, 17 Giugno 1880.

La Direzione dell'Esercizio.

NUOVI APPARECCHI ELETTRO-MEDICALI
DI PARIGI
Apparecchio tascabile Volta-Faradaico a due pile secche al cloruro d'argento di Varren de la Rue, capace di dare: i due ordini di correnti, le due correnti riunite, delle intermittenze dutomatiche più o meno rapide, delle intermittenze più rare regolate dall'operatore.
Le pile sono spedite pronte a funzionare e servono per 50 sedute di 10 minuti ciascuna.
Per mantenere e ricaricare le pile la spesa è minima e l'operazione è delle più semplici.
Ogni apparecchio è provvisto di 2 manipole o portaspugne, un eccitatore forma d'oliva, un eccitatore sferico, una spazzola metallica ed un'istruzione dettagliata.
Prezzo L. 50

Apparecchio Magnetico-Faradaico DI CLARKE
MODIFICATO.
Il modello attuale dà *correnti* sempre dirette nello stesso senso. Le modificazioni portano sull'interruttore, che serve in parte di graduatore, e sulla costruzione assai accurata e diretta in vista di ottenere questi apparecchi del più piccolo volume possibile.
Prezzo dell'apparecchio completo compresi tutti gli accessori L. **80**.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Milano, alla Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vitt. Em. 24. Roma, Corti e Bianchelli via del Corso 154 e via Frattina 44 a, angolo palazzo Bernini.

L'INDICATORE dei Liquidi
Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2. 50. Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

ON DEMANDE
un local bien situé
POUR UN
GRAND MAGASIN
S'adresser
OLD ENGLAND
21, Via Condotti

INJECTION BROU
Igienico preservativo e preservativo la sola che guarisce senza aggiungere sulla 8 bocce nei principali Farmacie del mondo, a Parigi presso Emilio Berré, farmacista, 42, rue Richelieu, successore del sig. Brou.

Anno XXXII — XXXII Anno
STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA
Aperto dal 1° Giugno a tutto Settembre
Indirizzare le domande in Biella al medico dirett. MAZZUCHETTI

Indebolimento, impotenza genitale guarite in poco tempo
PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA del Perù
del Prof. SAMPSON, Nuova-York Broadway, 512.
Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto le debolezze dell'uomo.
Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno, contro vaglia postale..
Deposito generale per l'Italia, in Firenze presso l'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28; Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vitt. Em, 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina, 84 a, angolo palazzo Bernini.

Rinomato Sapone, marca BD
AL CATRAME DISTILLATO DI NORVEGIA
per evitare
il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle
Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873
Prezzo Cent. 60 la tavoletta.
Si vende in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano. Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Corti e

Annò XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	25	50	100

FANFULLA

Num. 167

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIGHET
Roma, Piazza Montecitorio, 126, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 19
Milano, Galleria V. E. 24, 25, 26, 27, angol. 25, rue St. Marc
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 21 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

Ogni promessa è un debito

Promettemmo col primo numero del 1880 un premio anche a quelli associati che si trovavano nella condizione di rinnovare l'abbonamento al 1° luglio, e siccome *Fanfulla* è uso promettere e mantenere, eccolo a dimostrarlo col fatto.

La quantità dei premi rimessi agli associati che rinnovarono l'abbonamento al 1° gennaio ha posto in grado l'Amministrazione di conoscere quale fu il premio che fece maggior fracasso e che ebbe più festosa accoglienza; questo premio consiste *in un magnifico volume di grandissimo formato, legatura di lusso e carta della China, di recente pubblicazione, col titolo*

IL LIBRO DELLE FATE

di **Perrault**, *con quaranta grandi quadri* di **Gustavo Doré**, e viene ora offerto a tutti coloro che prendono l'abbonamento o lo rinnoveranno per un anno, non più tardi del 10 luglio 1880, al **Fanfulla e Fanfulla della Domenica**.

Siccome il detto premio ha un valore troppo grande (ed a questo si aggiungono le spese di posta per inviarlo raccomandato) a confronto delle L. 28, prezzo dell'annuo abbonamento riunito, sarà necessario che un piccolo sacrificio venga fatto anche per parte degli abbonati stessi, i quali se desidereranno usufruire del premio sono pregati di rimettere in aggiunta al prezzo d'associazione sole L. 5 (somma che non arriva a coprire nemmeno la spesa di legatura) perciò in tutto L. 33 e riceveranno franco di porto in pacco raccomandato l'opera suddetta.

Profittiamo di questa occasione per rammentare ai nostri benevoli e cortesi lettori che ci onoreranno dell'abbonamento o della rinnovazione, di unire alla richiesta medesima una fascia con cui perviene loro il giornale, o di scrivere ben chiaro il nome, cognome e destinazione.

N. B. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due FANFULLA riuniti.

GIORNO PER GIORNO

Come io ho avuto l'onore... e la soddisfazione di annunziarvi pel primo, Sua Eccellenza il duca di Gaeta ritorna a Parigi ambasciatore del Re d'Italia presso il cittadino Gambetta.

Il caso è nuovo negli annali della diplomazia. Non si è mai veduto un ambasciatore dimissionario stare sott'olio un anno, o giù di lì, e poi essere servito di nuovo come roba fresca.

Ma nessuno degli ambasciatori passati, anche risalendo fino a quelli di Troia rifatta che vennero a complimentare Augusto, nessuno, dico, si chiamava Cialdini, duca di Gaeta y Eccetera.

E con ciò è detto tutto.

***

Il caso essendo nuovo, come appunto ho premesso, ha dovuto mettere in serio imbarazzo la povera Eccellenza di Benedetto Cairoli.

Ma all'insufficienza.... cioè all'incertezza del ministro, è venuto a supplire il consiglio di un amico comune. S'intende comune a Cairoli e al duca.

L'amico comune ha detto: la dimissione data da un ambasciatore non può essere un impedimento serio al suo ritorno in carica... Anche Crispi ha dato le sue dimissioni da deputato e poi è ritornato alla Camera. È questo un precedente di gran peso, e di cui bisogna tener conto. In ogni modo i due fanno il paio; e quando c'è il paio, l'affare va da se.

Questa stringente argomentazione finì per vincere gli ultimi dubbi di Sua Eccellenza Cairoli che diede l'ordine si preparasse il decreto occorrente.

***

Ma Sua Eccellenza Cairoli faceva i conti senza l'oste. E l'oste era il duca.

Il duca, saputo l'affare del decreto, salì alla Consulta, e tutto corrucciato disse a Sua Eccellenza Cairoli:

— Eccellenza! Carte in tavole; io non posso ritornare a Parigi per quella via che volete voi; la mia dignità vi si oppone. Un mese fa io ho dichiarato formalmente a un collaboratore di *Fanfulla* che non avrei mai accettato di riprendere il mio antico posto a Parigi, e che avevo troppo carattere per potere far ciò. Il collaboratore di *Fanfulla* ha pubblicato in termini più o meno precisi la mia dichiarazione, quale oggi ho l'onore di ripeterla a Vostra Eccellenza.

— Ma allora, caro.... cioè Eccellentissimo duca, voi rinunziate dunque ad andare a Parigi.

— Ad *andarvi*, no, non rinunzio; rinunzio a *ritornarvi*.

— Duca, sono alquanto costipato e non giungo ad afferrare il vostro concetto; volete aver la cortesia di ripetermelo in moneta spicciola?

— È presto detto! Il passato è passato e non se ne deve parlar più; io sono stato *illo tempore* ambasciatore a Parigi, e poi ho rinunziato definitivamente al mio posto. È una questione finita. Ora Vostra Eccellenza mi manda a Parigi a caso vergine, come se io fossi un altro Cialdini..... cioè un altro duca di Gaeta. Vi c'entra?

— Il guaio si è che bisogna farla entrare anche al pubblico. Se si trovasse il modo.....

— Il modo è facilissimo. Quando si dice caso vergine, dev'essere proprio vergine. Vostra Eccellenza mi considera come un ambasciatore nuovo di zecca, e per provare anche agli scettici e ai malevoli che io sono un ambasciatore nuovo, mi accorda i fondi necessari per l'installazione..... po'! un'ottantina di mila franchi, una bagattella! e tutto è bell'accomodato. Dal momento che ricevo i fondi per la mia installazione, chi può dire che io non sia un ambasciatore nuovo?

E il decreto è stato firmato stamani.

***

Ogni giorno se ne sente una di nuova.

A forza di stare col lupo, anche l'onorevole Magliani ha imparato a urlare: ha veduto che la disinvoltura e l'elasticità dell'onorevole Depretis ottengono qualche successo, e si è messo anche lui a fare il disinvolto.

Siccome la sinistra fa dell'abolizione del macinato una questione d'onore (anche nel giuoco del pallone, all'ultima partita, si grida: *all'onoreee!*) così il Magliani conviene che abolisca.

S'era prima fissato il 1° luglio 1880: ma è troppo vicino: allora si prende il 1° gennaio 1881. Ma la sinistra non vuole aspettare: e allora si va a mezza strada, al 1° settembre 1880.

Se lo seccano ancora un poco, l'onorevole Magliani è capace di fissare il *trenta febbraio*: mese più, mese meno, per i bilanci della sinistra, non fa nulla.

***

Qualcuno domanda all'onorevole Magliani: « Sta bene abolire: ma il pareggio? »

E il Magliani sopra pensiero, non ricordandosi in quell'istante di essere il ministro della sinistra, gli scappa detto: « Eh si sa! il pareggio non c'è.... »

— E allora come rimediate?

L'onorevole Magliani rinviene, si avvede di aver detto la verità e se ne morde furiosamente le labbra. Ci vuole un colpetto di disinvoltura.

— Come ci si rimedia? Eh diamine! colla perequazione fondiaria..... domandata da tanto tempo.... voluta dalla giustizia.... che frutterà all'erario 25 milioni....

Ed ecco come e perchè è stata lanciata la bombetta della *perequazione*.

***

Il macinato sarà totalmente abolito nel 1884, quando i 25 milioni della perequazione saranno ancora allo stato di nebulosa; e per arrivarci si dovranno aggiungere parecchi milioni all'anno.... nel bilancio passivo.

Queste cose le sanno molti e le sa senza dubbio anche l'onorevole Magliani, ma intanto, non importa: fuori la *perequazione* per i gonzi che non mancano mai.

Quantunque siano due parole lunghe, *perequazione fondiaria* è presto detto: ma per farla, c'è chi ha calcolato che ci vogliano 40 milioni e chi ha detto 60: quello che è certo si è che di milioni ce ne vogliono molti. E sì che i milioni sono molti anche quando sono pochi!

***

E poi il tempo: non si tratta mica di compilare un bilancio alla Seismit-Doda: si tratta di ridurre a un solo sistema di misura e di stima tutti i catasti del regno; di sostituire a questi un nuovo ed unico catasto.

E di questi catasti diversi ce n'è una catasta. Nel solo compartimento modenese ce ne sono *dieci*: ce ne sono *sei* nella sola provincia di Massa Carrara: in molti comuni ce n'è più d'uno.

Volete sapere che razza di lavoro e di spesa importano i *catasti*?

Il catasto delle provincie di Torino e Novara fu cominciato nel 1855: alla fine del 1870 si era a due terzi del lavoro e s'erano spesi 9 milioni e 800 mila lire: più di 10 lire per ettaro.

Per fare la perequazione fondiaria bisognerebbe aumentare il macinato; altro che abolire questo colla perequazione!

***

Possiamo sperare tempi migliori.

Ai nostri assidui non sarà certo sfuggito il telegramma particolare che ci annunzia il successo di una nuova commedia del Gallina a Torino. Il telegramma soggiunge: « L'autore *non* assisteva alla rappresentazione ».

Un fatto così straordinario dopo tanto prevalere di *chiamate al proscenio* fa bene augurare dell'arte e degli autori drammatici.

io Fanfulla

NOTE PARIGINE

La pittura italiana al « Salon ».

17 giugno.

Il vero *Salon* dei pittori italiani quest'anno è a Torino, e le opere dei nostri sono rare e poco importanti al palazzo dell'Industria. Alcune sono assolutamente insignificanti o peggio, e il silenzio intorno ad esse è il meglio che possano sperarne gli autori. Osserverò però che ormai l'essere accettato al *Salon* non costituisce nessun titolo di eccellenza, tanta è l'abbondanza di *croûtes*, e certi quadri non meriterebbero nè la spesa della cornice, nè le spese di porto...

⋊

Invece di continuare a brontolare, rasserenia-moci guardando un'opera di uno dei trionfatori di Torino. Come mai, per uno sbaglio del mio *carnet*, non ho già detto che il « *S'aspettano gli sposi* » del Favretto ha avuto di botto l'onore del *Salon carré*? È un quadro grazioso, osservato, come tutte le tele del mio giovane compatriotta. La gondola è alla riva, fra i « pali »; i barcaiuoli da traghetto stanno col berretto alla mano; sulla « fondamenta » la curiosità ha richiamato tutti i vicini; s'appoggiano ai muricciuoli, intorno il sotto-portico, da cui devono uscire a momenti gli sposi. La scena ha quell'evidenza che è il distintivo di Favretto e che lo fa giustamente chiamare il Gallina della pittura, se non promette forse di esserne il Goldoni. Tutto è vero, tutto è naturale, le persone e le cose; le pietre sono veneziane; è un'opera completa — inferiore al *Mercante di stampe* come pittura, eguale in merito come composizione.

⋊

Questo Favretto sconosciuto ieri, celebre oggi, di cui l'*Art* riproduce « *L'Estrazione del lotto* », lo conoscete? Scommetto di no. Voi lo immaginate forse un uomo assorto nell'osservazione, rotto ai misteri dell'arte, fiero del suo successo, con la fronte alta del pensatore. ... Niente di tutto questo. È un cosetto rotondo e saltellante, con due mustacchietti appena nascenti, con il sorriso sempre sulle labbra, piacevole, disposto sempre a fare ciò che vogliono gli amici, modesto; originale nel suo vestito, a Torino era l'allegria delle brigate artistiche. Sovente si udiva un certo grido curioso e continuato; era Favretto che rideva di un riso inestinguibile tutto suo, riso che si comunicava invincibilmente a chi stava con lui. Favretto è il vero tipo veneziano; dalla punta dei piedi al cappello a basse falde, tutto in lui è veneziano: parla veneziano, dipinge veneziano, è una gloria veneziana.

⋊

Il Palizzi ha uno dei suoi quadri di animali, « *Guardiana di capre negli Abruzzi* », che è una delle sue migliori cose. Il profilo della ragazzina si stacca bene in cima alle roccie, sulle quali le capre saltellano con vivacità e verità perfette.

Filosa. Dei due quadri preferisco l'*Assorta*, sulle rive del lago; tutto è bello, sentimentale, poetico, il lago e la vaga *rêveuse*; ma perchè le ha fatto un viso fra il livido e il violaceo?

Zani. Ritratto di Victor Hugo tanto più buono ed eccellente che l'ha fatto com'è, come esiste, senza porlo sulla punta di uno scoglio, o coronarlo di un'aureola, o drappeggiarlo tragicamente.

Maldarelli. Troppo nere le sue scene pompeiane e troppo insignificanti. *Noblesse oblige*.....

⋊

Il povero Zuliani ha un quadro, *La commedia in villa*, che gli hanno sacrificato in quella orribile galleria esterna, una delle spiritose invenzioni del sotto-segretario di Stato per le arti, signor Turquet. Il quadro però non sarebbe un capo d'opera neppure nelle gallerie interne. È studiato e pensato con amore, ma il soggetto e l'esecuzione sono freddi freddi.

Al Rossano è toccata la stessa sorte e peggio. Il suo *Effetto di neve* chi può ritrovarlo e riconoscerne i pregi, il sentimento, la finezza, lassù? Rossano è uno dei migliori e uno dei più originali nostri paesisti, e non sarà mai celebre. Non sa battere, nè far battere la gran cassa.

⋊

Due buone cose del Cortese. Preferisco *I montoni al Lago d'Averno*. Pittura fina e degna dei « delicati ».

Maccari. *La diseuse de bonne aventure*. Soggetto vecchio fatto e rifatto, ma il Maccari vi ha trovato un eccellente quadro di una composizione, disegno e colori bellissimi.

Tullo Massarani. *L'infanzia in Grecia*. È quel quadro a guisa di fregio, con i bambini alla Correggio, pieno di pastosità, e caldo di colorito — forse troppo — di cui parlai due anni sono.

Pio Joris. *Un antiquario a Granata*. Scena troppo cercata, nella quale si traluce troppo l'artifizio del pittore. *I divertimenti del secolo scorso*, cioè la solita colazione in campagna, Luigi XV, con la variante che un marchese legge una gazzetta alla compagnia. Nè l'uno nè l'altro non sono un passo avanti, e quando si è Pio Joris, stare fermi, vuol dire andare indietro.

⋊

Simoni. *I convulsionari di Tangeri*. Gran quadro sbagliato. Se avesse avuto il coraggio di dare proporzioni minori ai tre protagonisti che s'agitano convulsamente nel primo piano, con quella stupenda linea di Arabi accoccolati in circolo del fondo, avrebbe fatto un'opera magistrale.

Signora Olivetti. Un paesaggio orribile. Un quadro di natura morta con qualche buon pezzo.

Visconti. *Un elmo*. Oggetto d'arte, buon colorito, pittura robusta, promette un artista — in un genere che non mi fa nè caldo, nè freddo.

Tiratelli. Ancora dei montoni. Però illuminati, e bene, dalla tinta malinconica di un'alba della campagna romana.

Tivoli. Eccellente paesaggio, alla « impressionista ». La lavandaia che punta il remo della sua barca nelle acque verdi e stagnanti è di un realismo vero e soddisfacente ben più che il *Dal Padre Lathuile* — (al *restaurant*) del pontefice del genere, Manet.

Cobianchi. Anche la sua *Scuola di campagna delle vicinanze di Roma* è sacrificata nella galleria esterna. Scena gaia, ben osservata. Quelli scolaretti sono proprio figli di ciociari e di mandriani. Ma perchè tutti giallo-arancio?

⋊

Il rapido inventario è finito, almeno per ciò che vale il disturbo di inventariare. Ma cos'è quella « galleria esterna » di cui parlate? chiederà forse il lettore. Ecco cos'è. Quando furono ricevuti tanti quadri da riempire le solite sale, i quadri continuavano a venire, a venire, come la pioggia di novembre. Si affastellarono alla carlona nelle eterne gallerie aperte che guardano il giardino. Ciò che havvi in questo purgatorio della pittura nessuno potrà mai dirlo. Se fossero tanti Raffaelli e Van Dyck nessuno potrebbe accorgersene con quella luce sfacciata, con quel sole che li percuote, con quei tre passi di pavimento per prospettiva. Tutti sono d'accordo che il miglior luogo per vedere questo migliaio di quadri è.... il *restaurant* del pian terreno!

Di qua e di là dai monti

La grande notizia del giorno è che la Turchia, pronta alle concessioni più larghe, si rifiuta a cedere l'Olimpo.

La Turchia segue in ciò una tradizione antichissima, che rimonta sino a Giove, il quale, assalito nella sua reggia dai giganti, li fulminò senza tante cerimonie.

L'esempio di Giove, in tempi non coperti ancora dalla famosa notte dei medesimi, trovò un imitatore nell'onorevole Depretis. Anche lui, nel mese d'aprile, si trovò assalito nel suo Olimpo. E fece come Giove anche lui, e più d'un Encelado si trova ora col peso d'una montagna sulle spalle.

⋊

Date ora torto alla Turchia se vi basta l'animo. È questione di quell'Olimpo che i Riparatori chiamarono il Calvario del potere allo scopo di allontanare le bramosie, di sco-

raggirare le ambizioni colle mostre d'una croce che non c'è più.

Il Calvario! Se ne è parlato appena ieri nella Camera francese, dove un deputato esortò calorosamente il governo a far valere in Oriente l'influenza cristiana se mai la Porta fosse destinata a crollare sotto i colpi di quella catapulta, che si chiama la conferenza di Berlino.

C'è a Milano un prete che ebbe anch'egli un'idea di questo genere. Vedendo che il suo gruzzolo di rendita semi-lunare non valeva più la carta sulla quale stava scritta, egli la mandò a Pio IX eccitando i suoi colleghi di sacristia a fare altrettanto. Raccolto un certo numero di milioni, il Papa, secondo il pensiero del nuovo Don Abbondio, avrebbe dovuto offrirli al sultano in cambio della cessione della Terra Santa.

Oggi poi sento parlare di un Nababbo israelita, che tratterebbe l'acquisto in Palestina di un larghissimo territorio, attualmente incolto, sul quale egli intenderebbe di impiantare novellamente il regno di Davide.

Una volta si facevano le crociate per liberare la Palestina. Adesso basta la proverbiale croce del quattrino. Povera cavalleresca anima di Tasso! Quale delusione se vivesse al giorno d'oggi.

***

Eppure l'idea mi piace. Essa adombra quel grande bisogno di rinascimenti, che è l'ambascia e nello stesso tempo la gloria dell'epoca nostra.

L'hanno mai sentito i miei lettori cotesto bisogno? Io sì, e sono quattr'anni e mezzo che non vivo se non per esso. Cantiamo l'inno della vittoria: il gran giorno è vicino: i Sardanapali della Riparazione hanno già fatto rogo d'ogni cosa e aspettano l'arrivo dell'esercito medo per appiccarvi il fuoco e fare la grande quaresima dell'*in pulverem reverteris*.

Mentre io scrivo, i cittadini si avviano ai comizi elettorali amministrativi. Non hanno faccia di Medi, eppure i Sardanapali suddetti potrebbero toccarne, se non altro, una prima sconfitta, preludio alla disfatta finale.

***

In quanto sono venuto scrivendo sin qui non c'è ombra di cronaca. Ma chi ci pensa alla cronaca in un giorno elettorale? Questa sera i giornali non avranno che un valore cabalistico per il numero dei voti. Ma le urne, capricciose, avranno combinato sul capo di questo o di quel candidato. La grande politica sarà messa in tacere o vivrà d'illusioni.

Per l'appunto: cominciò a vivere di questo pasto un po' troppo leggero sin da ieri sera, e ho potuto constatarlo sul fatto.

Il tenente S...., un mio commensale di tutti i giorni, arrivò ieri sera alla trattoria con un fascio di libri. Erano grammatiche e dizionari greci ed albanesi. Quel bravo ragazzo, avendo sentito parlare di un probabile invio di Italiani in Albania, si voleva preparare all'impresa studiando gli idiomi usati sui luoghi.

In quella entra lo strillone col *Diritto*:

« Secondo notizie raccolte da qualche giornale estero, il principe di Bismarck sarebbesi mostrato favorevole all'idea di dar mandato all'Italia di occupare il territorio che il congresso cederà alla Grecia.

« Questa strana notizia, che, pel modo con cui è formulata, parrebbe uscita da certe fonti assai ben note, non ha alcun fondamento ».

Povero tenente S...! Il *Diritto* gli valse due soldi di delusione in più sul prezzo de' suoi dizionari e delle sue grammatiche!

Ma che dire della comunicazione officiosa del nostro confratello?

« Questa strana nota, pel modo con cui è formulata, parrebbe uscita da certe fonti assai ben note », cioè dalla Consulta, perchè soltanto alla Consulta, grazie agli uomini che vi tengono il mestolo, è permesso al dì d'oggi di chiamar Congresso la Conferenza come se fossero la stessa cosa.

E poi si facciano le meraviglie di certe corbellerie che l'Italia va spacciando sul mercato della politica estera. Del resto si convenga d'una cosa. Gli agenti viaggiatori valgono il produttore della merce. Parlo dell'ultimo spedito a far la piazza di Parigi: parlo di colui che si fece un ducato virgiliano della città sorta sulla tomba della nutrice d'Enea: parlo di Cialdini, che torna *bello di gloria* come l'Ulisse di Foscolo ad Itaca, a rappresentare l'Italia a Parigi.

Ci torni e che Dio lo benedica.

È tornato alla Camera anche l'onorevole Crispi: il duca di Gaeta può tornare anche lui all'ambasciata.

Il campo d'azione è diverso, pure nessuno oserà negare che i due facciano il paio.

Don Peppino

DA FIRENZE

17 giugno.

Una porzione di Bove.... ossia, di tenente Bove, è qualche cosa atta a stuzzicar l'appetito, la curiosità, l'interesse d'ogni persona colta e bennata.

L'ardito esploratore dei mari polari ci ha fatto una visita e ha tenuto una conferenza nell'aula magna dell'Istituto di studi superiori, davanti a un pubblico numeroso, dove eran rappresentate tutte le classi sociali, tutte quelle, ben inteso, che hanno voglia d'apprendere e d'istruirsi. Vi ho notato anche molte signore venute un po' per il discorso e un po' per l'oratore, per sapere cosa aveva fatto la *Vega* e per vedere come era fatto il navigatore.

><

Il tenente Bove ha parlato per più di un'ora. Ci ha narrato con brio molti particolari del suo viaggio; ci ha fatto gustare gli episodi dell'orso marino pescato a forza di argani (tanto era grosso!) e delle trenta balene che si erano costituite scorta d'onore del bastimento. Considerazioni scientifiche, commerciali, rapide osservazioni di flora e di fauna interoceanica, tutto un trattato di cosmografia piacevolissimo....

Poi è sceso alla scopo principale della conferenza, al progetto, cioè, d'una spedizione italiana al polo antartico. Si è mostrato strenuo propugnatore della nobile idea, cercando di porne in rilievo i vantaggi che ne deriverebbero da cento punti di vista.

Il professore Gennarelli, *trop homme de terre* (pronunziate lo stesso a un pranzo dove si servissero troppe patate) si è arrischiato a porre un argine all'entusiasmo suscitato dalla proposta, osservando che con un bastimento solo l'impresa sarebbe assai pericolosa; ne occorrerebbero almeno due. E Bove ha risposto coll'intrepida poesia dell'uomo di mare e dello scienziato, dichiarando che si stimerebbe felice se « sul suo cadavere » potessero passare in appresso navigatori più fortunati. Basta; per ora si tratta di gettare il seme; il calcolo di quel che occorre per un efficace raccolto si farà poi.

Per ultimo ha parlato il professore Malfatti, dell'Istituto. Vi risparmio la freddura che il suo discorso « ben fatto » potrebbe suggerirmi.

><

Dopo la seduta, il banchetto da Bonciani sul viale dei Colli; e dopo il banchetto, sempre in onore del tenente Bove, ricevimento in casa Kraus (Alessandro padre e Alessandro figlio.... stile Dumas).

Non c'è in Firenze occasione solenne, festa scientifica, notabilità di passaggio che non sia consacrata in quella casa ospitale ed intelligente dove si sa di trovare della cortesia condita di buona musica, di eccellenti rinfreschi, e di una visita al museo istrumentale, vanto massimo ed insuperabile di quel collezionista *enragé* che è l'Alessandro padre....

L'accoglienza avuta dal Bove in quelle sale fu sì lieta e sì calda da compensarlo di tutto il freddo che può aver sentito al polo. Il rubicondo Carocci della *Vedetta* era, o si era, incaricato delle presentazioni illustrative. Avendo presentato me come corrispondente di *Fanfulla*, Bove mi pregò di dirvi che rammenta benissimo la promessa fattavi d'inviarvi il suo « giornale della *Vega* », e che se non l'ha mandato finora si fu perchè gli mancano alcuni appunti che però è certo di ritrovare prima o poi.

Alla fine della serata, il tenente doveva essere un pochino stanco di quell'affollarsi a lui d'intorno di tante simpatie... Quel sentirsi *bon gré mal gré* cambiato in spettacolo avrà finito per fargli desiderare d'esser lasciato un po' solo colla sua gloria!

><

A proposito di spettacoli.

Stasera, ultima della *Gioconda*, alla quale ha arriso di più in più gioconda la sorte. All'Arena Nazionale la compagnia Bellotti-Bon N. 1 replica da parecchie sere il *Conte Rosso* che il popolino si ostina a confondere topograficamente col *ponte rosso*... Conte o ponte, ha servito a Giacosa per traversare parecchie volte la scena e presentarsi al pubblico ammirante e plaudente.

Poi c'è il bambino dalle due teste; un fenomeno realmente strano, inesplicabile e che fa correre tutta Firenze; qualche cosa che ha *enfoncé* i fratelli siamesi e le sorelle Christie-Millie. Quelle due coppie eran legate da una semplice membrana; i fratelli Tocci invece (nativi d'un paesello del Piemonte) fino alla sesta costa sono due bei bambini di trentadue mesi; due teste, quattro braccia, due cuori, quattro polmoni, due volontà; uno dorme e l'altro mangia, uno piange e l'altro ride; spesso bisticciano nello strapparsi l'un l'altro di mano i giocattoli. A un tratto, cioè dopo la sesta costa, diventano un bambino solo, perfettamente conformato, con due sole gambe che promettono di passeggiare il mondo per altri cento anni!... Dante aveva previsto il bizzarro caso quando cantava:

« Ed eran due in uno e uno in due...
Com'esser può, quei sa che si governa ».

Abbandoniamo al fisiologo il curiosissimo e complicatissimo problema.

><

Un'epigrafe scolpita in marmo nel cimitero di Montughi:

Dormi angioletto in pace
Nell'urna che ti serra
Fin che di Dio la *face*
Spenga di morte il *gel*...

Una *face* che *spenge* il *gelo*... Più fenomenale dei fratelli Tocci!

Brigada.

IERSERA E STAMANI

Roma, 20 giugno.

L'affluenza degli elettori è stata tale, almeno nelle prime ore, che quasi da per tutto si sono potuti eleggere prima delle nove antimeridiane i seggi definitivi. Quasi da per tutto gli elettori moderati si sono messi d'accordo con quelli che votavano la lista dell'Unione romana per la formazione di seggi misti: i progressisti erano da per tutto in minoranza. Parecchi di loro erano indignati contro la prepotenza di un comitato che per autorità propria ha imposta una lista manipolata da una associazione progressista cui pochissimi Romani appartengono, e si maravigliavano vedendo dei ministri del re raccomandare agli impiegati ed alle guardie elettori del Ratti una lista con quattro o cinque repubblicani. Ma per gli impiegati è stato davvero tempo buttato via!

Stamani erano sbocciate fuori alcune candidature nuove: quelle, per esempio, del signor Augusto Fortuna e del signor Archimede Tranzi.

Si sono fatti alcuni de' soliti scherzi di cattivo genere: si sono affissi, per esempio, de' cartelli pe' quali era scritto che il conte Cahen si chiama *Edmondo* e non Samuele, mentre veramente si chiama Edoardo. Ma questa sleale arte di guerra deve aver concluso poco perchè tutti i giornali proponevano la candidatura del conte Cahen e ne pubblicavano il nome.

***

Stanotte, in Sant'Angelo in Pescheria, quelli che avevano l'incarico d'affiggere i manifesti elettorali con la lista di *Fanfulla* e dell'Associazione costituzionale sono stati aggrediti da una diecina d'individui e derubati dei manifesti.

Gli aggressori si sono dati poscia alla fuga e hanno gettato in una fogna i manifesti quando gli *attacchini* ed alcune guardie si son messi a inseguirli, ma non sono riusciti a raggiungerli.

***

In quasi tutte le sezioni si sono presentati più della metà degli iscritti. In alcune di esse sono stati chiamati a far parte del seggio dei sacerdoti, cosa che non s'era mai veduta finora.

Alla sezione 6ª del rione Trevi, in via della Missione, Don Gaetano Foresti siede come scrutatore insieme al signor Napoleone Parboni ed all'onorevole marchese Maurigi. Dalla 4ª sezione dello stesso collegio in via del Corallo è un altro sacerdote, Don Emidio Rossi.

L'onorevole Benedetto Cairoli, presidente del Consiglio, è andato, insieme all'onorevole deputato Francesco Cucchi, a votare alla 6ª sezione del rione Colonna al collegio Romano, e vi ha trovato il seggio composto di conservatori e parecchi preti.

In Borgo abbiamo visto andare a votare monsignor Marinelli, sacrista de' sacri palazzi apostolici.

Da per tutto le cose sono procedute in ordine. In una sezione del IV mandamento è stata fatta una protesta contro la formazione del seggio, ma non sappiamo se di grande importanza. In una altra sezione alcuni elettori si son lamentati perchè alle 10 e mezzo l'urna era chiusa nè è stato loro permesso il votare. Crediamo difatti sia nel diritto del seggio obbligare gli elettori a presentarsi al secondo appello, quando il primo è terminato.

I resultati, anche parziali, non saranno conosciuti prima delle 7 o le 8.

***

Per domani sera il Consiglio è chiamato a discutere l'operazione di credito conclusa dall'assessore Sansoni colla Società immobiliare.

Veramente il Consiglio avrebbe potuto discutere su tre o quattro proposte di prestito, ma l'assessore e la Giunta non hanno creduto di sottoporre alla sua approvazione che quella del loro cuore.

È strano intanto che l'assessore Sansoni, il quale fino dal febbraio conosceva il bisogno del denaro e gl'impegni del comune, abbia aspettato fino all'ultimo giorno a presentare queste proposte al Consiglio non lasciandogli nemmeno il tempo d'esaminare le altre proposte che crediamo siano vantaggiose al comune.

In ogni modo la Giunta che ha aspettato tanto tempo a provvedere, può aspettare ancora e fare le cose molto meglio, molto più che i diversi stabilimenti di credito hanno dichiarato d'essere pronti a rinnovare le cambiali col municipio.

Qualunque sia la deliberazione che il Consiglio sarà per prendere, è certo che la condotta della Giunta avrebbe dovuto esser molto più corretta.

L'unica via decorosa per il Consiglio sarebbe adottare una mozione sospensiva, in vista anche delle odierne elezioni.

***

Ieri ebbero termine, nella nostra regia Università, gli esami di diritto privato e si distinsero maggiormente i signori Maffeo Pantaleoni, Oreste Savina, Francesco Allievi, Giuseppe Palozzi, Giovanni Battista Bevilacqua, approvati con pieni voti assoluti.

Un bravo di cuore ai nostri nuovi laureandi.

***

Non è una notizia romana; ma farà piacere ai molti *sportmen* romani che i cavalli italiani si fanno onore anche all'estero.

Nelle grandi corse di Windsor del 13 corrente la puledra *Speranza* del cavaliere Odoardo Ginistrelli non fu seconda che a *Pilgrim* di Rotschild.

Speranza *for ever!*

***

Il giovanetto smarrito, di cui si ricordano certo i nostri lettori, è sempre giovanetto, ma non è più smarrito.

È stato ritrovato ieri a Milano, ma senza neppure la croce di un quattrino.

Si è saputo che il Bosio stava in Milano da molto tempo, ciò che non fa l'elogio della questura milanese, come non fa neppure l'apologia della sull.... suddetta questura il sapere che la questura di Roma il giorno 12 del corrente indicava a quella di Milano che il giovanetto Bosio abitava da tre mesi da pacifico cittadino nella casa *posta in corso di porta Genova, n° 18, quarto piano.*

Che l'egregio cavaliere Turi, il famoso ispettore di Milano, sia in decadenza?

Turi

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Tancredo. — Dramma lirico in 4 atti di XYZ, posto in musica da Teodoro Döhler, rappresentato al Politeama Romano.

Alle 8 in punto sono entrato in teatro dov'era una temperatura che dava molto a pensare per il seguito della serata. Do un'occhiata in giro e mi convinco realmente, che Banchieri ne ha indovinata una: il teatro è pieno zeppo. Una quantità immensa di belle signore e signorine, con degli occhi da far perdere il lume degli medesimi anche al suonatore di timpani, si affolla nelle poltrone. Prevedo che avrò molte distrazioni durante la serata.

Quando piace al Benvenuti la musica comincia ed ognuno si raccoglie in sè stesso, meno i soliti giovinetti che raccolgono invece gli sguardi sulle belle celebrità della serata.

★

Atto primo. Turchi da tutte le parti; banda all'interno; il tenore D'Avanzo canta una romanza, mostrando che d'arte e di voce lui ne ha *d'avanzo*.

Appare la Picconi, salutata da un applauso cordiale, in veste di cacciatrice; anche essa canta un'arietta per non perdere tempo, e poi si unisce al tenore per cantare insieme. Il signor D'Avanzo non può davvero dire: *meglio soli che male accompagnati*; gli applausi fioccano, la banda invisibile seguita a suonare e cala la tela.

★

Atto secondo. Vengono i Lombardi alla prima crociata, ossia i crociati di Eudo con una marcia che è molto poco *crociata*. Si canta *O signor che dal tetto natio* con qualche variazione. Il signor De Bernis dopo molto aver cantato ci fa sapere che ha una bella nota, ma sfortunatamente è *sola*.

Ecco Tancreda *anamosa si presenta dalla rupe e avanzando con ardore* (vedi il libretto) piglia una gran bandiera con relativa croce, si fa benedire e al suono della solita banda *invisibile*, tutti se ne vanno allegri e contenti.

Cambia scena e ci troviamo di nuovo tra i Turchi. Parapiglia universale in cui non si capisce niente, perchè non si sa quale opera si stia cantando, fino a che m'accorgo che si canta il quintetto della *Lucia* con variazioni e *banda*. Cala la tela.

★

Atto terzo, Eccola....

Viene fuori finalmente la tanto aspettata banda con dei costumi che direi primitivi, se non ci fossero gli elmi di cartone che mi fanno avvisato dell'epoca del progresso e della carta.

A dire il vero, il seguito del signore di Saluzzo non ha l'abitudine di lavarsi la faccia: o meglio Banchieri ha creduto in questa occasione di economizzare l'acqua; l'ilarità del pubblico viene sollevata altresì da una corista ottantenne con due occhi da megera, col viso infarinato, da sembrare la statua della disperazione e dell'appetito.

L'ilarità continua quando si vede girare l'urna fatale coperta da un velo molto economico. Il mio vicino dice che è l'urna dei numeri del lotto. Io non faccio che ripetere l'osservazione.

★

Atto quarto. Il povero Valmiro è in prigione. Me ne dispiace davvero. È proprio vero che al mondo non c'è giustizia: il D'Avanzo, l'unico tenore che abbia cantato veramente bene al Politeama, mé lo mettono in prigione. O agli altri che cosa gli faranno?

Si esce dalla prigione. Sepolcri da tutte le parti. Tancreda *si avanza* in nero e va a pregare davanti all'urna..... dei numeri del lotto.

Marcia funebre. Scena commovente. Solito miracolo del professore Ratti. Adalberto, che tutta la sera ha impaurito il pubblico con un paio d'occhi spaventati, si commove. Mi commovo anch'io, mentre la Picconi canta l'ultimo *rondò*; e cala la tela.

★

La morale della serata fu una buonissima esecuzione delle prime parti, specialmente del tenore; mediocre per i cori; una messa in scena da far ridere i polli. In quanto alla musica, ci sarebbe molto da dire.

La *Tancreda* di Dohler porta con sè l'impronta del tempo. E fin qui nulla di male.

Ma di originalità non ve n'è proprio molta. Sono continue le reminiscenze di Donizetti, delle prime opere di Verdi, peggiorate con una cattiva condotta e con uno strumentale povero, chiassoso e triviale. È vero che a quei tempi si facevano le cabalette. Ma è pur vero che nelle opere, che ancora rimangono in vita fatte a quei tempi, le cabalette sono di una tale bellezza da far perdonare il convenzionalismo della forma. In ogni arte succede che quando un gruppo d'artisti sommi, od anche uno solo, consacra una forma imperfetta con idee stupende, quelli che vengono dopo, credendo che la riuscita di un'opera qualunque dipenda dal seguire quella data forma, sfruttano e rovinano sè stessi ed i loro maestri, perchè sprovvisti di quelle idee che solo facevano passar buona la imperfezione della forma.

Il Döhler ha preso ciò che vi era di imperfetto nei grandi maestri del suo tempo, e non ha potuto trovare in sè stesso di che compensare quelle imperfezioni.

Al successo di Firenze non ha corrisposto il successo di Roma, dove il pubblico ha accolta l'opera freddamente.

Giacchè il povero Döhler non ci sente, si può dire che era meglio lasciargli la sola fama di celebre pianista, e non disturbare il lungo sonno della *Tancreda*, il cui risveglio nulla può aggiungere alla gloria dell'autore.

Filomelo.

*** La pontificia Accademia Tiberina comunica: « Lunedì 21 giugno 1880, alle ore 6 1[2 pomeridiane, nella sala del palazzo Altemps, il reverendissimo canonico Don Leopoldo Amoni ragionerà: *Delle cause della caduta dell'impero romano.* »

*** Gli accademici della Filarmonica romana sono convocati in assemblea generale, pel giorno di sabato 26 corrente giugno, alle ore 8 e mezzo pomeridiane, nella sala di provvisoria residenza dell'Accademia, via de' Crociferi, N. 44.

*** Programma dei pezzi che suonerà la musica dei vigili stasera dalle 9 alle 11, in piazza Colonna:

Marcia — *Sieba* — Marenco.
Sinfonia — *L'Italiana in Algeri* — Rossini.
Atto primo — *Favorita* — Donizetti.
Pot-pourri — *Lohengrin* — Wagner.
Gran capriccio nel ballo *Sieba* — Marenco.
Marcia — *L'educande di Sorrento* — Usiglio

Nostre Informazioni

Sappiamo che la legazione italiana a Costantinopoli venne innalzata al grado d'ambasciata senza però aumentare l'assegno stabilito dal bilancio del ministero degli affari esteri. Il conte Corti presenterà quindi al sultano nuove credenziali in qualità d'ambasciatore.

Domani, lunedì, il conte Corti lascierà Roma per ossequiare Sua Maestà la Regina a Napoli, donde poi si recherà a Brindisi per prendere il postale per Costantinopoli.

Possiamo in quest'occasione assicurare che tutte le voci corse negli ultimi giorni intorno ad una missione politica che il conte Corti avrebbe compiuto nel recente suo soggiorno a Londra e a Parigi, sono assolutamente prive di fondamento. Il conte Corti non ebbe alcuna missione.

—

Ci viene assicurato che Sua Eccellenza il generale Cialdini prima di recarsi a Parigi a presentare al presidente Grévy le lettere con le quali Sua Maestà il Re lo accredita a suo ambasciatore presso la repubblica francese verrà a Roma a pigliar commiato dalla Maestà Sua ed a riceverne gli ordini, ed a conferire col ministro degli affari esteri per le opportune istruzioni.

Ci viene soggiunto che al nuovo ambasciatore sarà specialmente dato l'incarico di trattare col governo francese la questione di Tunisi, sulla quale esistono fra i due governi dispareri non lievi.

—

La nomina di Sua Eccellenza il generale Cialdini ad ambasciatore di Parigi, per cui stamane è stato firmato il decreto da Sua Maestà il Re, è giudicata molto sfavorevolmente a Monte Citorio e in tutti i nostri circoli politici specialmente di sinistra.

È noto a tutti che questa nomina si deve principalmente alle istanze del Gambetta, ed ha l'apparenza d'un atto di soverchia arrendevolezza all'attuale ministero francese che si è mostrato finora assai poco benevolo all'Italia.

La sinistra dissidente è poi assai malcontenta non solo per parecchie ambizioni deluse, ma anche perchè il gabinetto Cairoli-Depretis, riconfermando nell'alto ufficio il generale Cialdini che vi aveva fatto così buona prova, mostra di credere che nel proprio partito non ci sono uomini politici capaci di sostenere con onore e abilità la rappresentanza dell'Italia all'estero.

—

Sappiamo che il ministro guardasigilli ha preparato un progetto, del quale s'erano occupati alcuni suoi predecessori, per togliere la personalità civile al Collegio De Propaganda fide, e convertirne i beni stabili in rendita.

Ci si riferisce da ottima fonte che le potenze cattoliche, e specialmente la Spagna e l'Austria, avuto sentore di questo progetto, hanno fatto pervenire delle note al ministero degli esteri per osservare che la Propaganda non è da considerarsi come una corporazione religiosa o qualcosa di simile, perchè ha un carattere mondiale.

Ci si assicura però che il ministro Villa è fermo nel proposito di voler presentare alla Camera e mandare in atto il suo progetto.

—

I telegrammi dell'agenzia confermano le notizie da noi date ieri l'altro sull'accordo che si è manifestato fra i plenipotenziari radunati attualmente in Berlino a conferenza. Oggi possiamo soggiungere, in base ad informazioni che procedono da buona fonte, che i plenipotenziari hanno preso cognizione del *memorandum* indirizzato a ciascuno di essi dal capo del gabinetto ellenico signor Tricoupis, e che la impressione prodotta da quel documento diplomatico è stata assai favorevole.

—

Un giornale di Roma e un giornale di Torino, su certe ambigue asserzioni di giornali esteri, hanno affermato che l'Italia, a eccitamento dell'Inghilterra e d'accordo con la Germania e la Francia, sarà incaricata dell'occupazione militare temporanea di tutti i distretti della Tessaglia e dell'Epiro che la conferenza di Berlino designerà da cedersi alla Grecia.

Crediamo sapere che questa notizia non ha nemmeno l'ombra della verosimiglianza, anzitutto perchè fra i gabinetti europei non s'è mai trattato nemmeno per ipotesi di questa eventualità, e poi perchè il nostro governo avrebbe avuto tutte le ragioni di rifiutare una simile offerta da qualunque potenza gli venisse fatta.

Del resto, pare accertato che le decisioni della conferenza di Berlino non avranno un carattere *obbligatorio*, com'era nell'intendimento di qualche potenza, ma sì un carattere di semplice *mediazione* secondo l'avviso del gran cancelliere di Germania.

—

Alcuni giornali hanno annunziato per oggi ed altri hanno parlato di deliberazioni prese dalla Sotto-Commissione pe' provvedimenti finanziari sulla relazione dell'onorevole La Porta.

Crediamo sapere che la Sotto-Commissione s'adunerà all'uopo domani, e che domani sera o martedì sarà convocata la Giunta generale del Bilancio per esaminare e approvare le singole relazioni deliberate dalla Sotto-Commissione.

—

Oggi si radunerà l'ufficio di presidenza per deliberare intorno alla relazione presentata dalla Commissione tecnica sul progetto per l'ania e per la nomina del cassiere.

—

È voce che il ministro della pubblica istruzione sia seriamente occupato delle condizioni della biblioteca Vittorio Emanuele, quali resultano dalla relazione della Commissione d'inchiesta, con molto acume e diligenza condotta dall'egregio magistrato cavaliere Baccelli, consigliere della Corte d'appello.

Sappiamo anzi che l'onorevole De Sanctis, in previsione della discussione che per tale argomento avrà luogo domani o dopo alla Camera, si è risoluto a prendere energici provvedimenti.

—

Sappiamo che il vapore della Compagnia Rubattino che doveva recare l'*harem* dell'ex-kedive Ismail pascia a Costantinopoli venne respinto dalle autorità turche dai Dardanelli. L'unica concessione che il sultano credette di accordare fu il permesso di sbarcare l'*harem* all'isola di Scio.

Viaggiando il vapore noleggiato dall'ex-kedive sotto bandiera italiana, il governo ordinò al capitano di rispettare le disposizioni delle autorità turche.

Telegrammi particolari di « Farfalla »

Luglio

Parigi, 19 (ritardato).

I deputati ed i sindaci si riuniscono per discutere le varie proposte fatte per festeggiare il 14 marzo. L'amnistia darà molto slancio alla festa. Molti consigliano di stanziare delle somme a benefizio degli amnistiati.

La *Lanterne* propone di abbandonare la candidatura Trinquet, divenuta inutile e pericolosa.

Il presidente, impedito per affari, non è ancora andato a Melun, dove affluisce una immensa popolazione.

Ieri incominciò il processo promosso dal Teatro Francese contro Sarah Bernhardt alla quale la direzione del teatro domanda 300,000 franchi di multa.

Il *Figaro* smentisce le asserzioni della *Pata* a proposito del prestito legittimista, ed afferma che lo si impiegherà per far propaganda elettorale.

Madrid, 19.

Il governo spagnuolo ha ordinato che ogni congregazione espulsa avrà bisogno di una speciale autorizzazione del ministero per stabilirsi in Spagna.

Vienna, 19.

Si parla di un possibile matrimonio della principessa delle Asturie col granduca Federico Guglielmo d'Assia.

Berlino, 19.

La conferenza discuterà la proposta francese. Oggi la Commissione tecnica esamina la domanda della Grecia.

Parigi, 20.

La stampa repubblicana applaudisce unanime alla concessione dell'amnistia: la stampa moderata vi si rassegna come ad un fatto inevitabile. La *République* ammonisce che non si elegga Trinquet per non urtare il Senato e non aumentarvi l'opposizione all'amnistia.

Ieri alla Camera la maggioranza applaudì ogni frase della proposta del governo. Si ritiene che al Senato la proposta sarà approvata con debole maggioranza.

Il Consiglio municipale ha votato ieri lire 200,000 per la festa del 14 luglio: il governo vi contribuisce per mezzo milione. Incominciano già i preparativi.

Ieri sera Gambetta andò alla festa ai Campi Elisi. A Montmartre fu accolto con le grida di « viva l'amnistia, viva Gambetta ». Egli rivolse alla folla alcune parole.

Luigi Blanc ha subito l'operazione della pietra: il suo stato è grave.

Ieri a Sant'Agostino si è celebrato un servizio funebre, per il 13° anniversario della morte dell'imperatore Massimiliano. Vi assistevano un centinaio di persone fra le quali il conte Beust, ambasciatore d'Austria.

Ieri sera vi è stata nuova conferenza legittimista, presieduta da Mayot de Jupe: vi assistevano 3000 persone. Oggi Baragnon a Lilla ne presiede un'altra per festeggiare il duecentesimo anniversario della fondazione dell'ordine de' fratelli delle scuole cristiane.

Telegrammi Stefani

LONDRA, 19. — Alla Camera dei comuni, Bartlett, sviluppando la sua interpellanza sulla esecuzione del trattato di Berlino, domandò che si renda giustizia alla Turchia e alla popolazione musulmana.

Gladstone rispose che l'Inghilterra ha l'intenzione di procedere con tutta imparzialità fra la Russia e la Turchia, fra i cristiani e i musulmani; che nulla dimostra che il trattato di Berlino sia stato violato, e che il governo inglese si conformerà allo spirito e alla lettera del trattato.

PARIGI, 19. — È probabile che de Mony, segretario alla conferenza di Berlino, succeda a Tissot alla legazione d'Atene.

MADRID, 19. — La conferenza per gli affari del Marocco sembra terminata.

LONDRA, 19. — Il *Times* dice che attendesi domani la decisione della conferenza di Berlino.

LISBONA, 18. — I giornali parlano del probabile matrimonio del principe reale di Portogallo con una principessa russa.

VENEZIA, 19. — Credesi che causa dell'incendio nell'arsenale sia stata l'inavvertenza di qualche operaio.

Le truppe, i pompieri e tutte le autorità sono prontamente accorsi.

Il fuoco potè essere limitato alla sala dei pittori, il cui tetto, crollando, contribuì allo spegnimento.

Il museo, la sala dei cordaggi e la casa dell'ammiraglio, sebbene attigui, rimasero completamente illesi.

Il danno è assai meno rilevante di quanto temevasi.

PARIGI, 19. — Si ha da Berlino che la conferenza esaminerà oggi il progetto di Waddington.

La Porta dichiarò che cederebbe il golfo di Arta o il golfo di Volo, ma non tutti due, nè Janina.

Credesi che la conferenza, per evitare complicazioni, come avvenne nell'Albania, prenderà un mezzo termine fra le pretese rivali.

TORINO, 19. — Cialdini è partito stamane per Parigi.

NEW YORK, 18. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato ieri direttamente da Palermo.

BUCAREST, 19. — L'*Indipendenza* annunzia che la questione di Arab-Tabia avrà un prossimo scioglimento in seguito alla mediazione dell'Austria. Il nuovo tracciato proposto dalla Russia modifica leggermente i limiti fissati dalla Commissione tecnica, lasciando Arab-Tabia alla Rumania.

Credesi che la Rumania accetterà questo tracciato.

VIENNA, 19. — La *Corrispondenza politica* ha da Berlino:

La diplomazia turca dichiara che attende dalla conferenza soltanto un consiglio, che essa seguirà, per quanto è possibile, ma non una sentenza arbitrale. La Turchia è pronta a fare grandi sacrifizi per il mantenimento della pace, ma non potrebbe accettare nè la proposta di Waddington, nè le domande della Grecia.

La stessa *Corrispondenza* ha da Sentari:

È scoppiato un dissenso fra gli Albanesi in causa dell'indirizzo di fedeltà al sultano. I maomettani rifiutano d'inviare una deputazione a Costantinopoli. Hodo bey sarà destituito dal comando delle truppe.

La stessa *Corrispondenza* ha da Sofia:

L'agente diplomatico di Rumania fu incaricato di chiedere categoricamente una dichiarazione colla quale la Bulgaria ritiri il progetto di naturalizzazione e, se non lo fa, che il governo bulgaro rifiutasse, l'agenzia diplomatica rumena a Sofia sarebbe soppressa.

BERLINO, 19. — La Camera dei deputati respinse l'articolo secondo del progetto ecclesiastico.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Il ministro Freycinet presenta il progetto dell'amnistia plenaria.

Il preambolo constata il grande movimento manifestatosi nel paese dopo febbraio; dice che, in presenza della calma che regna nel paese e del trionfo della legalità nella elezione di Lione, l'amnistia può essere accordata senza pericolo; che gli uomini da richiamarsi saranno meno pericolosi da vicino che da lontano; che giammai il governo patteggierà con i principi riprovati dalla coscienza. In tal guisa il governo fa appello alla clemenza, non alla giustizia, e propone una amnistia per tutti i delitti e crimini politici commessi nel 1870 e 71, non che per quelli commessi dal 1871 fino ad oggi. (Applausi).

Il progetto è dichiarato di urgenza e rinviato agli uffici, che lo esamineranno lunedì.

PARIGI, 19. — La Camera dei deputati, discutendo il bilancio dei culti respinse un emendamento di Talandier, radicale, chiedente la soppressione di questo bilancio.

BERLINO, 19. — La Camera dei deputati approvò l'articolo terzo del progetto ecclesiastico, secondo la redazione del governo.

Alle ore 11, i delegati tennero un conferenza, e alle ore 3 si riunirono i plenipotenziari.

ATENE, 19. — Il gabinetto decise di chiamare le riserve e di formare un esercito di 38,000 uomini per essere pronto ad ogni eventualità.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

IV ESPOSIZIONE NAZIONALE
di BELLE ARTI
TORINO
ARTE ANTICA — Via della Zecca, 15 | ARTE MODERNA — Corso Siccardi

A. BRIGOLA e C. – Milano, Via Manzoni, 5
il giorno 25 giugno pubblicherà in tutta Italia
LE MILLE ED UNA NOTTE DI MATRIMONIO
L. 2,50. (8138)

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA
d'Assicurazioni contro l'incendio

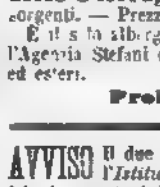
SEDE SOCIALE
in Firenze, via Cavour, 8

Capitale **40,000,000** di lire in oro

Le assicurazioni della Compagnia si estendono ai rischi di *Incendio - Scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore - Improduttività temporanea derivante da tali sinistri.*

Assicurazione speciale militare
PER
gli Ufficiali del R. Esercito e della R. Marina

Agenzie generali in tutte le provincie del Regno.
» **particolari** nei Capoluoghi di Mandamento.



ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
(Compagnia istituita nel 1831)
DIREZIONE:
Comm. I. Pesaro Maurogonato, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, *Direttore.*
A. A. Levi - Barone Cav. E. Todros, *Vice-Direttori.*
Comm. A. Bargoni, Senatore del Regno, *Segretario Dirigente.*
Cav. G. V. Finzi, *Segretario Sostituto.*

Nel mese di Maggio 1880 vennero a questa compagnia presentate 302 proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di L. 1,978,095 70. Dal 1° gennaio dell'anno corrente la somma delle nuove assicurazioni assunte ammonta a L. 8,894,317 80 ripartite fra 1362 polizze, mentre i sinistri annunziati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di L. 1,181 727 05.

Al 31 dicembre 1879 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: Somma assicurata L. 148,835,791 49 di cui tolti e L. 569,277 38 di rendite vitalizie, sopra 37,741 polizze. I danni pagati nel 1879 salirono a L. 2,657 395 13. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1879 ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 334,164,819 34.

Il Rappresentante della Compagnia in **Roma** è l'egregio Direttore generale signor Cav. **Marino Morelli**, via del Corso, N. 117 *(B)*

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo della Grimi. **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire DUE

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ÉTRANGERS
Costruzione speciale, inaugurato la gennaio 1877

Merita preferenza in ogni stagione per gli ordinamenti interni, l'eccellente cucina, ecc. e per la situazione amenissima in riva al mare, vicino al Castello dell'ovo, ed a brevissima distanza dal Giardino pubblico — Villa comunale

Bagni di acqua pura di mare, solforea, dolce e ferruginosa. Quest'ultima dalle proprie sorgenti. — Prezzi mitissimi fino alla fine settembre.

È il solo albergo ove si trovano i telegrammi dell'Agenzia Stefani e grande varietà di giornali italiani ed esteri. (8660)

Prohibitae primatum.

AVVISO Il due agosto p. v. sarà riaperto in Modena l'*Istituto preparatorio alle R. Scuole Militari superiori di Modena e Torino.* La tassa scolastica è di L. 45 anticipate; le lezioni settimanali da 29 a 36. Il corso è diviso in due periodi: il 1° dall'agosto al novembre, il 2° dal novembre al febbraio.
Per informazioni e domande rivolgersi al Direttore dell'Istituto Avv. Prof. Vincenzo Prodi, Modena, Via Cavallerini, N. 5. (8692 P)

LIRE 8.

POMPE A MANO

per l'inaffiamento, dar le doccie in cavalli ed in caso d'incendio — **Getto fortissimo, senza fatica.**

Ogni pompa è corredata delle lancie per il getto a pioggia e ad ombrello.

Il loro estremo buon prezzo e le molteplicità degli usi a cui si prestano, le rendono indispensabili in ogni casa sia di città che di campagna. Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. A Roma alla Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e in Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

Ultima novità di Parigi

IL PESCE NUOTATORE

Magnifico ed ingegnoso giuocattolo che si carica in modo assai semplice e che una volta caricato nuota per lungo tempo in qualunque recipiente d'acqua.

Prezzo Lire 2.50.

Si spedisce per posta raccomandata con l'aumento di cent. **60.**

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via del Corso, 154.

VALDIERI

presso **CUNEO** — 1346^{mm} sopra il livello del mare
Temperatura massima 20 centigradi

GRANDE STABILIMENTO
di Bagni Terme-minerali ed Idropatia
Aperto dal 20 Giugno al Settembre.

Ufficio telegrafico e servizio di posta due volte al giorno.
8670 *I conduttori*, CARONI e CLARETTI.

SCELTA DI BUONI ROMANZI diretta da S. FARINA

Ultimi volumi pubblicati :

E. Raymond — *I sogni pericolosi* . . . . L. 1.50
B. Auerbach — *Il nido lungo la ferrovia* . . » 1.50
B. Carlen — *Tre anni e tre giorni* . . . » 1.50
H. Hopfen — *Amore Fallito.* . . . . . » 1.50
B. Auerbach — *Il balordo d'America* . . . » 1.50

Di prossima pubblicazione :

F. Gréville — *Sonia.*
Bret-Harte — *Nuovi racconti Californiani.* 8686

Gradita al palato
Facilita la digestione
Promuove l'appetito
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI
PEJO

Si conserva inalterata e gazosa
Si usa in ogni stagione
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA del TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invermiciata in giallo con impresso ANTICA FONTE DI PEJO-BORGHETTI per non essere ingannati con altra acqua.

In Roma depositi presso : *Caffarel*, Corso 20; *Società Farmaceutica Romana*, via Gesù, farmacia *Ottoni*, Corso; *Berretti*, via Frattina e dal sig. *Martino Natale*, Monte Giordano 4. 2

COURMAYEUR (Vallée d'Aoste)
GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre
Casa di primo ordine ingrandita e ristaurata a nuovo.
8665 BERTOLINI, proprietario.

VERE PILLOLE DEL D^r BLAUD

Indicate dal nuovo codice, le vere pillole di Blaud sono adoperate col più gran successo da più di quaranta anni dalla maggior parte dei medici per guarire l'anemia, la clorosi (COLORI PALLIDI) malattie delle giovinette. Ecco l'opinione degli uomini i più illustri nelle scienze mediche che le hanno sperimentate :

« Di tutte le preparazioni ferruginose che ci hanno dato dei buoni risultati nelle affezioni cloroticlie, le pillole di BLAUD ci sembrano dover tenere il primo posto (*Dict. Univ. de Méd. t. II, pag. 99*).

« Da trentacinque anni che esercito la medicina ho riconosciuto nelle pillole di BLAUD dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri ferruginosi e le considero come il migliore anticolorotico.

Dr. DOUBLE, *ex-presidente dell'Accademia di Medicina.*

NOTA. Ogni bottiglia è sigillata col certificato dell'inventore e della sua firma. Come prova finalmente di autenticità esigere che il suo nome sia inciso su ciascuna pillola come di contro.

BLAUD

A PARIGI, rue Payenne 8, ed in ogni farmacia.
Diffidare molte delle contraffazioni
Si trova a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. 28, via dei Panzani, e a Roma, presso Corti e Bianchelli via del Corso 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini, e G. Baker e C. piazza di Spagna 41.

FARMACIA DELLA Legazione Britannica — FIRENZE Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, senza mercurio e alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica Sinimberghi, via Condotti; A. Manzoni e C. via di Pietra 91, Achille Baldasseroni, 116, via del Corso in piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso; presso Dante Ferroni, via S. Luigi dei Francesi n. 6 e Compaire, Corso, 343.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati NUMEROSI delle primarie Autorità Mediche

Marca di Fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero
Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma
dell'INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (Svizzera)

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori)
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Laville

Vendita all'ingrosso presso V. COMAR
RUE SAINT-CLAUDE, 28, PARIGI
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C.^{e} e dai principali Farmacisti

Deposito in Roma presso Baker e C., Sinimberghi e D. Garneri.

GRAN STABILIMENTO BALNEARIO - F. ZANNONI E C^i.

Da Roma Treno diretto ore 10			Da Torino Treno dir. ore 7,20		
» Bologna	»	» 8	» Milano	»	» 7
» Firenze	»	» 5,20	» Alessandria	»	» 4,50
» Pisa	»	» 2	» Genova	»	» 2,30

SPEZIA

Stagione 1880 **Giugno-Settembre** 3° Esercizio

Assistenza medica

Questo sontuoso Stabilimento, che in Italia non ha rivali, frequentato dall'elita della società indigena e forestiera, particolarmente onorato l'anno scorso da *S. A. R. il PRINCIPE AMEDEO e FAMIGLIA*, s'erge sulle tranquille e chiare acque dell'incantevole Golfo, a cinque minuti dalla città. — Dotato di ogni comodità per bagni, con servizio di acqua dolce, fornita dalla condotta sorgiva dell'Impresa Fratelli Garrè, ha pure ampi e vasti **Saloni** per **Restaurant-caffè** e **Birraria - Sala da ballo, di lettura, di toelette e bigliardo - Chioschi. Padiglioni e terrazzi stupendi. - Magnifico panorama. — Illuminazione a gaz. Servizio permanente di Tramway. - Musica e Soirées dansantes tutti i giorni. — Inaugurazione delle Grandi Regate Internazionali del Reale Yacht Club Italiano.**

NB. *Reciprocità per pubblicazioni con gli Stabilimenti pubblici nazionali ed esteri.* N. 1

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig^a S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinvandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

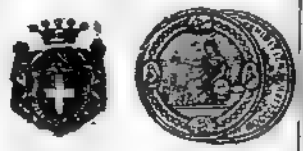
Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso la farmacia Sinimberghi, via Condotti. Quirino Brugia, 344-345, Corso,

BAGNO A PIOGGIA AUTOMATICO

Invenzione di ANGELO MENICI



Filadelfia Casa Reale Vienna

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta — Premiato con duplice medaglia al merito all'Esposizione di Vienna 1873 e medaglia alle Esposizioni di Filadelfia e di Bruxelles 1876 e ad altre Esposizioni italiane.

Questo Bagno a Pioggia, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, poichè colla pressione dello stesso bagnante l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da una altezza di circa 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi, e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.

Oltre alla doccia perpendicolare è anche fornito della doccia a scheletro e di una doccia mobile con 3 nappe svariate per le docciature locali.

A chiunque ne faccia richiesta, si rimette *gratis* il disegno e la descrizione dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a Pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.

Prezzo del Bagno completo L. 110 in Livorno e L. 130 posto in qualunque stazione ferroviaria del regno, contro assegno. Inviandone il prezzo anticipatamente, la spedizione si farà fino al domicilio del richiedente, con risparmio di tempo e di ulteriori spese per quest'ultimo, assumendo il Menici di soddisfare ad ogni spesa ed occorrenza, come facchinaggio, sdaziamento, ecc. Si vende in Livorno presso l'inventore, via Ricasoli, n. 5.

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

Blancard

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.

Farm., via Bonaparte, 40, Parigi.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

MALATTIE DELLA VESSICA

Sciroppo di Gemme d'Abete e Balsamo del Tolù

Il miglior ed il più conosciuto dei medicamenti fatti colle gemme d'abete, preparato in modo speciale ed unico dal sig. Blayn, farmacista di prima classe.

Contiene il principio resinoso che si trova allo stato nascente nelle gemme d'abete del Nord, il processo particolare con cui viene preparato rende questa medicina gradevole al gusto e facile ad assorbirsi dall'economia. L'addizione del Balsamo di Tolù, di cui tutti i medici conoscono le proprietà anti-catarrali, rende questo sciroppo eminentemente superiore per la sua efficacia in TUTTE LE AFFEZIONI CATARRALI DEL PETTO e DELLE VIE URINARIE.

Il suo odore gradevole e profumato lo rende più facile ad essere amministrato agli ammalati che ripugnano sempre di prendere i preparati di catrame terebentina, o copaive che sono disgustosi al palato e di difficile digestione.

Questo prezioso medicamento è specialmente raccomandato dai migliori medici di Parigi nelle irritazioni ed infiammazioni croniche lente ed inveterate del petto e della vescica, nei catarri polmonari cronici, tosse spasmodica con soffocamenti, oppressione, palpitazione, tisi laringea e polmonare. Riesce ammirabilmente per guarire il catarro vescicale recente o inveterato, con perdita di materie mucose, urine sanguinolenti, catarro uretrale, debolezza della vescica, incontinenza d'urine, ecc. ecc. ed in generale in tutte le affezioni delle vie urinarie

Bottiglie da L. 3 e 5.

Preparato da BLAYN *Farmacista, 7, rue du Marché S. Honoré, Parigi.*

Per le domande dirigersi in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

Nuovo Tagliavetro Americano brevettato

Taglia il vetro quanto la punta di diamante, ed è superiore a questo quando trattasi di lavori circolari od a curva, che li eseguisce colla più grande facilità ed esattezza. Ogni arnese è provvisto di alcuni denti che servono per staccare i pezzi di vetro che sono sufficientemente intagliati.

Prezzo L. 2 50.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

URGENTE RICERCA

di vari Commessi in manifatture con L. 120 al mese, di un magazziniere per casa svizzera ed un corrispondente che sappia un po' il francese, tedesco ed inglese. Dirigersi allo Studio *Provveditori, Milano*, che procura anche mutui ec. 8679 P

L'INDICATORE dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2. 50. Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoopiature dei Cavalli e Bovini

Approvato dalle RR. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena

Adottato nei reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del Regio Ministero della guerra.

Riconosciuto dalle più distinte celebrità mediche veterinarie, il migliore e più sicuro Rimedio per la pronta guarigione delle **doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe** e delle **ginocchia**; per **mal'orette, veleconi, capellotti, puntine, formelle, debolezza** dei reni e per le **malattie degli occhi, della gola e del petto.** Ogni flacone è fornito del marchio Bollo Governativo.

Deposito generale per la vendita al dettaglio presso la **Farmacia Azimonti** ora di Carroli Antonio, via Cordusio n. 23, **Milano** Per le grosse partite dirigersi alla casa dello stesso inventore Azimonti Pietro, via Solferino n. 48, Milano.

Prezzo, Bottiglia grande per quattro cavalli L. 6. Piccola per due cavalli L. 3.50
Deposito nelle principali farmacie di Roma e del Regno.

GIRARROSTI

a movimento d'orologeria col campanello d'avviso quando devono essere rimontati
Movimenti solidissimi di prima qualità
FORMA SECRÉTAIRE

Ogni girarrosto è fornito degli spiedi e relativi porta spiedi
N. 1 durata 30 minuti, forza 3 chilog. L. 22

2 » 30 » 41 » 28
3 » 55 » 46 » 32

I numeri 1 e 2 sono forniti di 2 spiedi

Imballaggio L. 1 per ogni girarrosto. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

LA PREMIATA DITTA
CIRIACO PANIZZA
SUCCESSORE AI FRATELLI BARNI
con stabilimento per Costruzione di ogni genere in Ferro pieno e vuoto.

Tettoie, verande e lucernari; serre e giardini d'inverno, tanto da scaldare a sole che con calorifero; sale d'ogni genere, bersò ed edicole; serramenti per aperture e finestre di appartamenti: vetrine ed ampenate per negozi; chiusure d'ogni genere sia per appartamenti che per negozi; cancelli, cancellate, ferriate e parapetti sia di scale che per balconi; punti e cavriate, saliscendi, gruochi per tendoni, scale e chiocciola e grandi gabbie per giardini, parafulmini, vasche in ferro per bagni e per ogni altro uso; serrature di sicurezza all'inglese, egiziane, greche ed anche a carrighone, tutte di speciale costruzione; casse-forti costrutte anche con combinazione alfabetica nel ginoco della serratura e garantite contro l'incendio.

La Ditta eseguisce il tutto a perfezione d'arte ed a prezzi modicissimi.

Milano, n. 5, Via Rossini, n. 5, Milano

Grande riduzione di prezzi
APPARECCHI
per la fabbricazione dell'Acqua di Seltz

SELTZOGENE SISTEMA FÈVRE

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.
L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente.
Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua.
Nessun imbarrazzo per aprire e chiudere le viti.

RISULTATO GARANTITO

Apparecchi da 1 bottiglia . . L. 13 50
» 2 » . . » 16 50
» 3 » . . » 20 —
» 5 » . . » 30 —

Imballaggio L. 1, trasporto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Torchietti da Paste

PER USO DI FAMIGLIA
DA FISSARSI AL TAVOLO

Sono forniti di sei stampi per le diverse qualità : Taglierini, Spaghetti, Maccheroni, ecc. Uso facilissimo, solidità garantita, essendo interamente costruiti in ottone e ferro battuto.

N. 2 diametro della campana mill. 47 L. 18
3 » 49 20
4 » 52 22
5 » 57 28

Imballaggio L. 1, porto a carico dei committenti
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

POLVERE CONTRO IL TARLO

PREPARATA IN MODO SPECIALE
da ZACHERL di TIFLIS (Asia)

Indispensabile per la sicura conservazione di tappeti, pellicce, vestiti da inverno ecc.

È una polvere che non ha azione che sugli insetti, non insudicia e non lascia nessun odore. — L'effetto è garantito.

Si vende in scatole di latta a L. 1.35, 2.65, 4.25 e 7.75 secondo la grandezza.

SOFFIETTI DI ZINCO per l'applicazione della polvere suddetta L. 1. Porto a carico dei committenti

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Annò XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	L.	Trim.	Sem.	Anno
Stati Regno d'Italia		5	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	15	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	30	54	108

FANFULLA

Num. 168

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio

Avvisi ed Inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ORLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 121, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 19
Milano, Galleria V. E. 24 | 2 angol. Via Sta. Maria
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 22 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

IL « MEETING » DI NAPOLI

20 giugno.

L'ordine del giorno, perchè — pare impossibile — un ordine c'è stato, ha aperto ed ha chiuso la seduta. Seduta, per modo di dire, visto che tutti erano in piedi. *Inno, inno! vogliamo l'inno! viva Garibaldi!* Un uragano di applausi. L'orchestra ha obbedito, stonando maledettamente. C'era l'orchestra, perchè s'era al Politeama; un gran pubblico come non l'ha mai avuto Guillaume o Ciniselli. La platea stipata, i palchi riboccanti, il palcoscenico popolato di tavolini verdi, di bandiere, di coccarde, di oratori vestiti di nero. Viceversa poi, dopo suonato l'inno, uno del pubblico ha detto: « Dove ci sono amministratori e amministrati non si può governare con verità; l'ha affermato l'onorevole Salvagnoli. Quindi quando le corone stanno da sopra... » (*Basta, basta! fuori! silenzio i disturbatori!*)

✕

Un altro disturbatore gira pei palchi, domandando ai cittadini spettatori una lira di *addobbatura*. È il palchettaio. Gli si spiega che questo non è uno spettacolo, ma un *comizio*. (Il palchettaio allunga la faccia.) Un comizio per *lui*, per dargli il voto. Si vede in tutti i modi che il palchettaio preferirebbe la lira. Si vedono anche delle donne e dei bambini; le donne e i bambini hanno una inesplicabile inclinazione per le folle. Questa folla qui è tumultuosa, irrequieta, piena di calori e di vapori che montano ai palchi e rendono l'ambiente insopportabile. Corrono mormorî, sibili sordi, segni di tempesta. I tre palchi della Corte hanno le tendine calate. Vero è che le tendine sono rosse. Proprio lì sotto un signore dalla figura malinconica sostiene lo stendardo dell'Associazione cooperativa Puteolana.

✕

Si leva il pubblico come un sol uomo; entra Bovio e traversa la platea. *Evviva Bovio!* Grandine di battimani. Bovio monta sul palcoscenico. Esce dalle quinte il professore Zuppetta in cappello di paglia. Altri applausi fragorosi. Inno, inno! Parli Zuppetta! Siedono tutti; s'alza il segretario, legge le adesioni al Comizio napoletano pel *suffragio elettorale* (*Uh! uh!*). Il segretario si turba, si bisticcia con le desinenze, e ad un certo punto, per dir *suffragio* si ferma al *suffr....*, s'impappina, e finisce col dir *suffritto* (*Ilarità, fischi, applausi*).

✕

Si leggono telegrammi di adesione dei fratelli Magnone, di Giampaolo, di Straticò, del sindaco di Roccamascarana, dell'estrema sinistra, dei cacciatori di Montefeltro, dei carabinieri italiani di Torino, del Saffi (*Viva!*), di Mario (*Bene!*), del Campanella (*Urrah!*)....

In questo punto, o signori, giunge un telegramma di Giuseppe Garibaldi. (*Turbine di battimani. Inno, Inno! Leggete. No, no, l'Inno! Viva l'eroe di Marsala!*).

Una voce dalla platea: « Il fumo sarà sempre fumo! » (*Silenzio, fuori, leggete!*)

Il segretario legge con voce profondamente commossa: « Aderisco al suffragio universale. — Vostro per la vita. — G. Garibaldi ». — (*Vivooooh! beneee! Inno! cinque minuti di delirio*).

Dopo chetata la tempesta, un signore interpella dal fondo della platea: « Perchè non si legge il mandato dei socialisti? leggete la dichiarazione contro il suffragio ». Gli s'impone silenzio; scambio di parole vive; minacce; una signora vede in pericolo il suo cappellino, e un bambino strilla.

✕

Parla Zuppetta. « Chi non aderisce a questo comizio, o non merita di star qui o merita l'ostracismo dall'Italia. » (*Bene!*)

« Cittadini! A qualunque partito appartenìate, io vi saluto. (*Applausi*). Questo recinto sia un tempio; si atteggi ognuno a riverenza. (*Giù i cappelli, sedete!*) Adoriamo il Nume, veliamo gli idoli nostri. Chi è questo Nume, o signori? È la sovranità nazionale. (*Bravissimo!*) Questa modesta bigoncia si converte in cattedra di diritto pubblico interno. L'argomento del suffragio universale sarà svolto dagli iscritti. Io non ve ne presento che lo scheletro. Domandiamo noi un diritto? No. Gli articoli 3 e 39 dello Statuto ce lo conferiscono. Noi lo affermiamo; noi non vogliamo che esercitarlo, noi domandiamo solo che la nazione sia la nazione. Oggi la nazione è ristretta a pochi privilegiati. Oggi l'Italia è caverna di sparuti, di scettici, di scheletri. Dov'è l'entusiasmo del 1860? La gioia ci *sbucciava* allora per tutti i pori. Oggi è spenta la fiaccola del patriottismo; riaccendiamola ai raggi della vera libertà. Propugniamo quindi tutte le leggi che accennano a libertà. (*Benissimo! approvazioni*). La sola libertà è capace di ridarci la fede perduta, quella fede che ci faceva trasalire, che ci accendeva al solo nome di Giuseppe Garibaldi! » (*Scoppi di applausi. Inno, inno! Viva Garibaldi! Viva Zuppetta!*)

✕

Zuppetta ringrazia, s'alza Salomone. « Non vi aspettate un discorso. Bisogna parlar breve, operar bene. (*Applausi*). Prenderò le mosse dal 1859. (*No, no!*). La plebe, o signori, presso gli antichi, era composta di liberti, schiavi, libertini. (*Il pubblico s'impazienta*). Oggi il gaudio è di pochi, le durezze di molti. Siamo divisi in tosatori e tosati. (*Bene!*)

» Il popolo d'Italia, a furia di divisioni e subdivisioni, è diventato una radice quadrata: 27 milioni di abitanti, 500 mila elettori. Finchè ci sarà questa esclusione, si avranno le odiose gravezze, incominciando da quella del dazio consumo. (L'oratore è da tre anni ispettore del medesimo e ne percepisce il relativo stipendio). Oggi al popolo si concede il diritto di acclamare un re, si nega il diritto di eleggere un deputato. Il Parlamento italiano è una cambiale con la firma falsa del paese. (*Fragorosi applausi*). Per far finire questi mali, noi siamo qui. Vogliamo il suffragio universale e lo scrutinio di lista. Se il Parlamento non ci dà ascolto, si sappia che l'Italia ha il potere d'intisichire i governi che non ascoltano la voce del popolo. Piega le braccia e li abbandona alla morte, loro fedele ancella! » (*Salve d'applausi. Bravo Salomone!*)

✕

Segue Matteo Imbriani. Parla con voce tuonante. Attacca « il nostro ordinamento che è di privilegi ». Le plebi sono quelle che voi, governo, armate di bollettini elettorali. Attacca il censo. Attacca il cumulo degli uffizi, che permette « frugare nella pecunia pubblica, per poi andare a difendere alla Camera le male arti amministrative ». Vuole due cose: la libertà piena all'interno, l'integrità territoriale: il voto al popolo, i petti del popolo contro lo straniero. (*Grandi e prolungati applausi*).

✕

Parli Bovio! avanti Bovio! sentiamo Bovio! Una voce dalla platea interpella il professor Zuppetta, il quale ha affermato che il governo è divenuto una cuccagna: « È provato che è cuccagna? » (*Uragano di fischi*). Il professor Zuppetta ringrazia l'interpellante che si è compiaciuto di fargli eco. (*Bene, bravo! Vogliamo Bovio! avanti il professore!*)

✕

Bovio parlerà. (*Evviva*). Gli permettono però di cedere « il turno della parola ad un operaio ». (*Applausi*).

L'operaio si avanza verso la ribalta e chiede l'indulgenza « di questo scelto e numeroso uditorio ». Son venuto qui per domandare un diritto mio. Noi operai produciamo, gli altri si arricchiscono. Voglio, a nome mio e dei compagni miei, il suffragio universale per mandare al Parlamento un numero di uomini che facciano i loro interessi (*Oh, oh! ilarità, tumulto, fischi. Parli, parli!*) Si spiega; ha voluto dire i *nostri* interessi; per questo aveva chiesto indulgenza; non è oratore. Se i nobili son figli di Cirillo o di Giambattista Vico, noi siamo figli di Masaniello. Evviva Masaniello! (*Bravo, bene, vogliamo Bovio! agitazione.* Una voce: *Parlino prima i presidenti delle associazioni! No, no, Bovio!*)

✕

Bovio « cede la parola a chi la vuole. È lo stesso. Vogliamo tutti una stessa cosa. Pel momento parla lui. Farà considerazioni secche. Qual'è la tesi? Eccola: Avremo quel che chiediamo? Non avremo niente, non chiediamo niente. Un diritto non si chiede, si afferma. Breve cenno storico. Goethe, Leopardi, lord Byron, Genovesi. Attacca il censo. Attacca la XIII legislatura, disegna il profilo della XIV. Ha un sorriso pieno d'ironia, un gesto pieno di significati, una voce piena di profondità. Gli eletti di oggi non sono gli eletti del paese. L'urna non è sincera. Il voto si compra. (*Applausi frenetici. Il professore s'inchina alla ribalta*).

✕

Una voce sottile di donna: *Voglio parlare!* S'avanza una signorina piccola, bruna, vivace, con ombrellino rosso e ventaglio rosso. (*Parli; parli!*) È la signorina Caselli, poetessa, repubblicana, mitingaia. Parla di oligarchia e di egemonia (*Benissimo*). Ha una carta nelle mani, che sarà una poesia. Chi salverà l'Italia? L'estrema sinistra. (*Leggete i versi!*). L'allargamento del suffragio è un diritto, è un bisogno, è una salvezza. Lo dimostra — cioè lo dimostrerà se la lasceranno parlare. — (*Agitazioni, impazienza, tutta la gente che ingombra il palcoscenico si stringe intorno alla signorina e la prega di smettere. L'oratrice non vuole. Si grida da tutte le parti, si ride, si battono le mani. Alla fine il direttore dell'orchestra piglia una gran decisione, e fa intuonare l'inno di Garibaldi. — Viva Garibaldi! Vivaaa!*)

Si scavalcano panche e seggiole, si salta dalla platea sul palcoscenico e viceversa, la sala si va vuotando, la musica suona, la signorina Caselli piange: il caldo è insopportabile, si esce tumultuosamente all'aperto, si scende a Toledo, dove la musica del *meeting* sposa i suoi concenti a quelli della musica che torna dalla inaugurazione delle case operaie. I balconi si popolano, molta gente si ferma a guardare, lo spettacolo è bellissimo, la folla si scioglie a poco a poco per i vicoli di sopra e di sotto.

Picche

IL RESULTATO

Se *Fanfulla* volesse farsi un vanto del resultato delle elezioni amministrative, avrebbe ragione di cantare vittoria. Dei quattordici eletti, dodici figuravano nella lista che io aveva raccomandata ai miei lettori come è facile vedere dalla seguente nota, nella quale i nomi dei nostri candidati sono scritti in maiuscolo.

Consiglieri comunali:

1. GATTI SERAFINO	Voti N°	8557
2. RENAZZI EMIDIO	»	8251
3. CAETANI ONORATO	»	8055
4. LAVAGGI IGNAZIO	»	8005
5. CAVI PIETRO	»	7347
6. DORIA GIO. ANDREA	»	7013
7. DE ROSSI GIO. BATTISTA	»	6827
8. VALENZIANI CARLO	»	6714
9. RIGHETTI ALESSANDRO	»	6475
10. CHIGI MARIO	»	5866
11. MARUCCHI TEMISTOCLE	»	5760
12. BIANCHI SALVATORE	»	5661
13. Baccelli Guido	»	4912
14. Salviati Scipione	»	4776
15. RUSPOLI EMANUELE	»	4683
16. Amadei Michele	»	4514
17. Tosi Enrico	»	4419
18. Petroni Giuseppe	»	4190
19. Trovani Giuseppe	»	4099
20. Lignana Giacomo	»	3877
21. Fabi-Altini Francesco	»	3855
22. Lorenzini Augusto	»	3525
23. Garibaldi Giuseppe	»	3496
24. MAZZONI COSTANZO	»	3011
25. Castellani Alessandro	»	2111
26. Lenzi Ferdinando	»	1776
27. Cerboni Giuseppe	»	1517
28. Bussolini Alessandro	»	1393

Consiglieri provinciali:

II mandamento

Iscritti 6282 — Votanti 3205. — Bompiani Gaetano, voti 2127; Alatri commendatore Samuele 1925; Bencivenga Alessandro 735; Tuccimei Ignazio 501.

Eletti: BOMPIANI GAETANO — ALATRI SAMUELE.

IV mandamento

Iscritti 3466 — Votanti 2033. — Merighi marchese Giulio 1097; Capogrossi Guarna 1086; Cahen Edoardo 583; Annibaldi Enrico 401; Montenovesi Vincenzo 198; Colombo Augusto 190.

Eletti: Merighi Giulio — Capogrossi Guarna.

V mandamento

Iscritti 2076 — Votanti 1025. — Borghese Don Marcantonio 589; Palomba avvocato Carlo 490; Zuccari avvocato Federico 339.

Eletti: BORGHESE — Palomba.

VI mandamento

Iscritti 1512 — Votanti 718. — Ferri Felice 358; Meucci Lorenzo 282.

Mancano i risultati delle sezioni Monterotondo e Mentana.

★

Deploro sinceramente che Don Emanuele Ruspoli non sia stato eletto ed abbia dovuto per 93 voti cedere il suo posto al duca Scipione Salviati.

Ho già detto perchè ho compreso il nome di Don Emanuele Ruspoli nella lista di *Fanfulla* e perchè avrei desiderato che egli rimanesse consigliere municipale, libera la maggioranza del Consiglio di non volerlo più sindaco. Nell'escludere il Ruspoli, *Fanfulla* non ha potuto andare d'accordo con la Costituzionale romana, e forse ora alcuni di coloro che si mostrarono tanto accaniti contro di lui nell'ultima assemblea generale della Associazione, preferirebbero di aver compreso nelgli eletti il nome del sindaco invece di quello di uno de'progressisti rimasti in tromba per il quale avranno votato.

Deploro doppiamente la sconfitta del Ruspoli in quanto che ha aperto le porte del Campidoglio ad un intransigente della forza del duca Salviati.

Si può e si deve desiderare che abbian parte nell'amministrazione del comune uomini temperati e di buon senso come il principe Chigi ed esser dolenti di vedere eletto un presidente di congressi cattolici, noto per la sua intolleranza e non gradito neppure, come ce lo dimostrano le cifre, a tutti quanti hanno votato la lista dell'Unione Romana.

Fortunatamente una noce in un sacco non fa rumore.

★

Ma dopo aver deplorato rallegriamoci, senza ipocrisie, dell'esito delle elezioni d'ieri.

Rallegriamoci della sconfitta del ministero, e del resultato dell'accordo del partito moderato con i capi del partito conservatore.

Se si ragionasse un pochino invece di parlare di connubi mostruosi, di tradimenti; invece di saccheggiare il vocabolario del 1848 e dare di clericale ad un uomo che, come Emilio Broglio, ha lavorato e lavora da molto prima del 1848 per la patria italiana; invece di imprecare contro la *lega* fra moderati e conservatori, gli sconfitti si dovrebbero accorgere che gli accordi hanno formato una *diga* per impedire il trionfo completo di 14 clericali puri.

L'accordo ha potuto invece fare eleggere otto liberali moderati, e ci avrebbe fatto rientrare il Ruspoli se a questo bravo uomo non fosse riuscito, per aver l'appoggio del ministero a Foligno, di raccogliere contro di sè un vero cumulo di antipatie.

E si posson chiamare clericali il Marucchi e il De Rossi, che come consiglieri provinciali hanno votato il concorso al monumento nazionale da erigersi in Roma al Re liberatore?

★

Il *Diritto* ha pianto ieri sera sulla sconfitta del ministero: io non so ancora se debba riderne. Piange stamani anche l'*Opinione* mettendo la cosa a carico dell'onorevole Zanardelli e dell'Associazione progressista. Ma la buona *Nonna* asciugherà le sue lagrime assai prima che gli onorevoli Cairoli e Depretis possano riaversi dalla batosta.

Se le lezioni potessero giovare a questi signori, quella d'ieri sarebbe stata solenne. Anzi solennissima perchè gli stessi progressisti hanno detto chiaro a Sua Eccellenza Cairoli: — Lei è padrone di lasciar mettere nella lista raccomandata dai ministri del re il signor Alessandro Castellani della Lega dei Due Macelli; ma noi progressisti monarchici non voteremo per un repubblicano.

Difatti se si prendono i 3525 voti dati al commendatore Lorenzini e si considerano come il *minimum* dei voti puramente progressisti, è facile vedere che 1414 progressisti non hanno votato per il candidato della Lega che ne ha avuti 2111, vale a dire quelli dei pochissimi repubblicani ed i 1200 delle guardie di pubblica sicurezza, carcerarie, ecc., ecc., le quali hanno votata senza neppur leggerla la lista zanardelliana.

★

Seguitiamoci a rallegrare.

Rallegriamoci qui nel *Fanfulla* dell'amicizia della catastrofe del commendatore Cerboni, che oltre i 1200 sullodati voti, ne ha raccolti appena 300.

« Impiegati, votate compatti.... — hanno stampato ieri — per il commendatore Giuseppe Cerboni ». E gli impiegati sono stati veramente *compatti* nel dimenticare il suo nome.

Al ministero delle finanze sabato messi ufficiosi andarono a pregare gli impiegati a votare per il commendatore Cerboni, e furono gentilmente messi alla porta.

— Ma verrà il capo-divisione a far loro la stessa raccomandazione...

— Il capo-divisione lo obbediremo quando ci verrà a dare ordini relativi ad affari di ufficio, ma se ci verrà a raccomandare il commendatore Cerboni, gli risponderemo come si deve.

Hanno risposto benone alle urne. Si spera che il commendatore non ci si riproverà un'altra volta; meno che non gli riesca a dimostrare con la logismografia che 1511 è più di 8557.

★

Rallegriamoci! Il ministero è battuto direttamente nella persona dell'onorevole Amadei, segretario generale del ministero d'agricoltura; nella persona del commendatore Lorenzini, eletto ieri l'altro deputato del quarto collegio in grazia dell'ingerenza governativa.

La *Libertà* ha centomila ragioni quando osserva che le elezioni municipali si fanno a scrutinio di lista e col suffragio molto allargato, ed aggiunge:

« Vale la pena di pensarci. »

Ci pensi davvero la Commissione dei 15! Se si pensasse solamente a Roma, l'esperienza di ieri non ci dovrebbe far temere molto nè dello scrutinio di lista nè del suffragio allargato: l'esperienza d'ieri ci spiega il perchè la sinistra non abbia mai voluto sentir parlare della riforma più logica che consisterebbe nell'accordare il voto politico a tutti gli elettori amministrativi.

Badate bene! ieri sono andati alle urne pochi meno di 11,000 elettori, i quali non rappresentano che il 52 per 100 degli elettori iscritti. Quando la vivacità della lotta politica portasse alle urne il 65 o il 70 per 100 i resultati sarebbero anche più espliciti e non sarebbe eletto neppure il professore Guido Baccelli, cui trattandosi di elezioni amministrative qualche moderato e qualche clericale hanno dato ieri il loro voto, facendolo entrare penultimo — quale umiliazione per un uomo che vuol essere sempre primo! — nella lista dei 14 eletti.

★

Termino con un desiderio e un augurio.

Fanfulla a nome del partito moderato fa voti ed istanze affinchè l'onorevole Zanardelli rimanga presidente perpetuo dell'Associazione progressista e venga apposta tutti gli anni da Brescia a dirigere il movimento elettorale del suo partito per le elezioni amministrative.

Che della grazia, ecc.

io Fanfulla

LE ELEZIONI IN AMERICA

Chicago, 9 giugno.

Caro *Fanfulla*,

Finalmente sono uscito dalla città dedicata alla memoria del grande cittadino romano, il quale se vivesse non mancherebbe di protestare contro questo continuo fumo negli occhi, egli che certamente non l'amava nè materialmente, nè moralmente parlando. Se però sono fuori dal pericolo del fumo di Cincinnati, sono caduto nel Cariddi dell'arrosto di Chicago, il quale arrosto rappresenta tutta la cucina americana col solito accompagnamento di salse di tutti i colori possibili, e di tutti i sapori impossibili, di dolci di un'apparenza equivoca e più facili a farvi venire il male di mare che a destarvi l'appetito, e tutto ciò secondo il sistema americano, tutto in una volta, e senza nemmeno cambiarvi il piatto. Auf! Almeno a Cincinnati, avevamo Pietro, il cuoco del Grand Hôtel che ci faceva il risotto, i maccheroni, il fritto, l'umido ed altre cose da cristiano. Ma basta! Parliamo di cose più allegre.

✕

Non c'è città al mondo che possa vantare lo sviluppo di questa città regina del lago Michigan. Cinquant'anni sono essa non era che una stazione dove alcuni Yankees per la sete di guadagno andavano a tentare la vita per commerciare cogli Indiani. Ora essa è il più gran centro ferroviario del continente americano, l'emporio commerciale del West, e la sua popolazione, che aumenta ogni anno di molte decine di migliaia di abitanti, supera oggi il mezzo milione.

Questo incremento giustificherebbe la risposta che un abitante di Chicago viaggiante in Europa dicesi abbia dato a chi gli ha richiesto qual popolazione facesse la sua città natale. « Che volete che io sappia, egli disse, ne sono assente da sei mesi ».

✕

Il forestiere, che per la prima volta viene a Chicago, è colpito da questo grande assieme di grandiosità e di ricchezza che da ogni parte si mostra. Esso si potrebbe credere in uno dei luoghi più commerciali del mondo. Il suo lago sembra un mare, sia per la sua estensione che per le terribili sue burrasche, solcato in qualunque senso da innumerevoli bastimenti a vela ed a vapore di ogni dimensione, tanto per il servizio del lago stesso, quanto per il carico del grano, il quale come pioggia miracolosa cade dagli altissimi *elevators*, appositamente costruiti sulla spiaggia, in modo che i bastimenti colla massima comodità e colla minima spesa possano caricarlo nelle loro stive. È cosa davvero meravigliosa il vedere la quantità di grano che da Chicago si manda per mezzo dei laghi, dei canali e del San Lorenzo a tutti i porti del mondo. Se la cosa va di questo passo, c'è da scommettere che fra pochi anni Chicago darà da mangiare a mezzo mondo.

✕

Lo sviluppo di questa grande città, strano a dirlo, è dovuto al gran fuoco che vi scoppiò nell'ottobre 1871, e che la bruciò mezza. Se volete maggiori particolari vi dirò che il numero delle case ed edifizi distrutti raggiunse la cifra di 17,450, chè 98,500 furono le persone rimaste senza tetto, senza contare quelle che oltre il tetto perdettero anche la vita nella catastrofe.

Il danno pecuniario fu calcolato approssimativamente a duecento milioni di dollari, un bel miliardino di franchi.

In quelle quattro giornate di distruzione si videro le scene più strazianti che penna possa descrivere. Migliaia e migliaia di persone, fra cui dei milionari della vigilia, ricoverate dalla pubblica e privata carità, e alimentate dalle razioni distribuite dal governo! Ma questo disastro, che avrebbe messo lo scoraggiamento in qualunque altro paese del mondo, diede una maggior forza ed energia ai cittadini di Chicago, aiutati da ogni altro Stato e città dell'Unione.

Il martedì stesso, ultimo giorno del fuoco, cinque dei giornali principali della città continuarono le loro pubblicazioni, e da tutti si annunziò la ripresa degli affari. Da quel giorno Chicago sorse come per incanto più bella dalle sue rovine, e il censo federale, che segnava nel giugno 1870 duecentoventinovemila persone, dava un anno dopo un aumento di quasi centomila abitanti.

✕

Ma lasciamo questo episodio della storia di Chicago, per venire « alla grande attrazione » che presenta oggi questa città, voglio dire della Convenzione nazionale per l'elezione del presidente. Per risparmiare ai lettori di *Fanfulla* una noiosa descrizione del sistema americano in materia di elezioni, mi limiterò a dire che per Convenzione si intende la riunione dei delegati provenienti da ogni punto degli Stati per procedere alla nomina del candidato del partito. Ora, mentre a Chicago ha luogo la nomina della candidatura del partito repubblicano, a Cincinnati avrà luogo fra giorni quella del partito democratico.

Fatta questa nomina, ognuno poi vota in novembre per il candidato del partito a cui l'elettore appartiene. Questo si chiama elezione di secondo grado. Per me la direi di ultimo grado, perchè, invece di essere la vera espressione del suffragio universale, non è che un'obbedienza cieca alla volontà della maggioranza dei signori delegati, che, generalmente parlando, sono politicanti della peggior specie, secondo l'abitudine americana, fanno un mestiere della loro posizione, poichè qui si tratta la politica come la banca o il commercio. Tanto dà tanto!

✕

Siccome ogni Stato deve mandare alla Convenzione un numero doppio a quello che esso ha di deputati e di senatori, sono oltre settecento quelli che oggi seggono nel palazzo della Convenzione. Ho detto *palazzo*, ma avrei dovuto dire tenda o baracca, perchè l'esterno di questo ammasso di legno e di tela ha più l'apparenza di un circo e di una stazione di ferrovia nelle praterie americane, che di un edifizio nel quale si discutono i destini della patria. L'interno è decorato colle solite bandiere; cogli scudi degli Stati e coi busti di alcuni celebri americani, quali Washington, Franklin, Clay, Lincoln, Taylor, Webster e Grant. La sala è disposta in anfiteatro, ove i delegati sono seduti in ordine alfabetico delle iniziali degli Stati. Sopra, una vasta tribuna per il pubblico, per la stampa, per gli invitati e per il corpo diplomatico. Fra tutti, le persone che destano maggior attrazione in questi bravi repubblicani sono la principessa Luisa, figlia della regina Vittoria, e suo marito il marchese di Lorne, governatore del Canadà, i quali si sono mostrati molto assidui alle sedute.

✕

La lotta che s'aspettava, fra i partigiani del Grant e gli altri, non ha tardato a scoppiare. I grantisti si credevano sicuri del successo dopo la vittoria ottenuta alla Convenzione preliminare di Springfield, dove per la proposta del senatore Logan, il nome del generale Grant fu accolto da strepitosi applausi, nonostante le proteste degli avversari. Qui gli avversari del Grant gli hanno voluto contrastare palmo a palmo il terreno, cominciando coll'elezione di un presidente dell'assemblea avversario a Grant. Ma i grantisti avevano il grande vantaggio di essere uniti, mentre gli avversari erano divisi in diverse frazioni, le principali delle quali portavano Blaine, Edmunds, Washburne ed ultimo il Garfield. Per alcuni giorni il generale Grant era sempre alla testa, avendo una maggioranza di quasi cento voti, ma nella votazione ultima, quella che decideva la candidatura, i partigiani degli altri candidati, vedendo che il solo mezzo era quello di formare una coalizione per vincere il formidabile avversario, hanno, come i marinai in burrasca, gettato in mare una parte della mercanzia, per salvare il resto, e tutti ad una voce hanno portato i loro voti su Garfield, il quale era quello che dava meno a temere, e per conseguenza il meno combattuto dai grantisti, ed esso ha ottenuto una maggioranza considerevolissima.

✕

Il Garfield di cui giorni sono nessuno parlava, è ora nella bocca di tutti, e se la vince sul suo avversario democratico, sarà il presidente degli Stati Uniti pel venturo quadriennio.

Quantunque esso sia un candidato di transazione o di *compromise*, come dicono gli Americani, al pari di Lincoln e di Hayes, la scelta sembra che non sia stata del tutto cattiva. Il Garfield, membro del Congresso per lo Stato dell'Ohio, è come Lincoln un uomo di umili natali. Nella sua gioventù fu garzone in una fattoria, barcaiolo nel canale di Ohio e Pensilvania: nelle ore d'ozio frequentava la scuola del villaggio, e tale fu la sua assiduità che sette anni dopo esso fu nominato professore in una scuola ad Hiram. Nel 1861 si diede all'avvocatura che lasciò un anno dopo quando scoppiò la guerra di secessione. Dopo la guerra si dedicò specialmente alla politica, rappresentando il suo paese in varie legislature allo Stato e al Congresso federale. Il Garfield è proprio un *self made-man*, come dicono gli Inglesi, e ad onore del vero bisogna dire che esso, quantunque appartenga alla numerosa famiglia dei *politicians*, ha per la sua onestà e per la sua energia ed intelligenza molti titoli che lo raccomandano alla massa degli elettori. Sarà egli eletto? *Qui vivra, verra.* In tale aspettativa, chiedendo perdono ai centomila lettori del *Fanfulla* della noia loro recata con questa lunga mia filastrocca, io lascio Chicago, ed anche il caldo soffocante d'America, e col primo battello del White Star Line che parte da New-York passerò il fosso per andarmi a godere una boccata d'aria d'Europa.

Dal.

Di qua e di là dai monti

Un *meeting* a Napoli col relativo suffragio universale;

Un incendio a Venezia, nell'*arzanà*, dove pur troppo la *tenace pece* balla ormai assai poco;

A Torino la prebbata quanto abracadabrante notizia che l'Inghilterra voglia mandare nella baia di Assab un incaricato d'affari;

A Sestri Ponente il varo di un nuovo brigantino a palo dal nome *Ermenegilda Danoraro;*

A Reggio-Emilia riunione d'alienisti per combinare un congresso;

A Milano polemiche discretamente acrimoni se per le ultime elezioni politiche: nè Sella nè Marcora la pretendono a Paridi, ma i loro due collegi sono assediati come Troia non lo fu mai.

**

A Bologna elezioni amministrative; l'esito è ancora ignoto. Se usciranno dall'urna incancrenite, Messina porge il rimedio con un periodico intitolato la *Pietra infernale;*

A Foggia, stando alla *Capitanata*, gran desiderio di luce. Grazie al municipio, i famosi versi:

« Era la notte e non ci si vedea,
Perchè Marfisa aveva spento il lume »

sembrano scritti per quella città;

Comizio elettorale anche a Livorno, ma nella *Gazzetta* ne trovo soltanto l'annunzio. A buon conto, quel foglio, in un articolo di circostanza, definisce i confini tra *libertà* e *licenza;*

A Padova continua la così detta Fiera del Santo;

Ad Udine, o meglio, nei paeselli che stanno sul canale del Ledra, grande esultanza vedendo accorrere le prime acque.

**

E le saluterò io pure queste acque tanto invocate. La pianura che da Udine va sino a Codroipo era un Sahara d'aridità. Una pozzanghera in mezzo alla piazza dei villaggi, destinata a tesaurizzar le acque piovane, lavatoio ed abbeveratoio allo stesso tempo, era il solo refrigerio.

In una lettera da Foggia (Egitto) di A. Massari trovo la descrizione d'un pozzo nel deserto. Lo creda pure l'egregio esploratore: le pozzanghere del Friuli arido erano qualcosa di peggio: quando le avremo colmate, potremo sciogliere un inno al progresso e benedire alle Naiadi e alle Ondine del chiaro, fresco e dolce Ledra, che hanno presa l'inusata via.

**

Ma torniamo alla cronaca.

Abbiamo nientemeno che un ambasciatore nuovo, e questo nuovo ambasciatore è il conte Corti, elevato all'insigne ufficio non per fare la corte alla Turchia, ma per esercitare sovr'essa una pressione più efficace.

A Costantinopoli tutte le potenze del congresso di Berlino erano rappresentate da ambasciatori, meno l'Italia che si contentava di un ministro plenipotenziario. È un'innovazione destinata a stabilire ambascia generale.

Povera Turchia!

Permettetemelo questo sfogo di *musolinismo:* si tratta di una povera moribonda che ha peccato assai, ma che ha pure assai amato.... i quattrini degli altri. Lo dicano per me i suoi creditori.

**

Da ragazzo io era entusiasta della ballata il *Sultano*, di Luigi Carrer. (Povero poeta! giusto oggi è il suo onomastico e io non posso augurargli cento di questi giorni perchè è morto già da un pezzo). Quella ballata cominciava così:

« Signor di cento popoli,
Di cento belle spose,
Tutto che il Tauro germino,
Produce il Caspio ondoso
Tutto è vassallo a te ».

Ahimè! i cento popoli ormai gli sono sfuggiti: gli rimangono le cento belle delle quali è sposo; ma senza il Caspio ed il Tauro, che sono lì lì per isfuggirgli anch'essi, come farà, il disgraziato, a mantenerle? Se riescirà ad uscirne cogli occhi illesi, mandi pure alla *Caaba* della Mecca una tabella votiva perchè sarà proprio un miracolo.

**

Intanto mandi a Berlino per sapere la sorte che gli si apparecchia.

A Vienna, dice un giornale tedesco, ha fatto profonda impressione il tono secco e minaccioso della nota collettiva. Esso rivela nelle potenze la ferma intenzione di finirla non solo nella questione greca, ma in quella dell'Armenia e in tutte le altre infinite che la inretiscono da ogni parte.

Ecco intanto la Grecia che mobilita e manda l'esercito alla frontiera. Ciò non toglie che la Turchia dichiari che essa non consentirà mai a cedere popolazioni di schiatta albanese od ottomana. Ci vuole un bel coraggio a mostrare il muso duro. Così Argante, volti in fuga i suoi, sfidò Tancredi

« E le ore della morte assai vicine
Volse illustrar con generoso fine. »

**

Ma, via, sia buona, che dar di cozzo nei fati non vale, specie quando questi fati rappresentano la bagattella di cinque grandi potenze. Si trattasse di Fate, e *Fanfulla* potrebbe servirla col Libro delle medesime, dietro un abbonamento annuale, più cinque lire. Provi, e non si chiuda nell'abituale fatalismo che fu la cagione di tutte le sue fatalità. *Allah Kerim!* sta bene; ma pensi che la conferenza è lì lì per indirle i fatali come si costuma per gli incanti. O che non ci sia proprio in lei più alcuna potenza di riparazione e di risorgimento, e che la razza d'Ottomano sia destinata a sparire dinanzi al progresso moderno come gli Atzeki del Messico dinanzi all'invasione spagnuola e gli indigeni dell'Australia dinanzi ai coloni anglosassoni?

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 21 giugno.

Ieri Sua Maestà si degnò ricevere una deputazione dei canottieri del Tevere composta dei signori cavaliere G. Grant, presidente, principe Ladislao Odescalchi, Bartolomeo Mazzino e duca Romualdo Braschi, i quali andarono a pregarla di voler onorare di sua presenza la loro residenza sociale in occasione delle regate. Sua Maestà gentilmente promise di intervenire.

La regata dovendosi dare a benefizio degli Ospizi marini, si aggiunse naturalmente alla deputazione anche il marchese Filippo Berardi, benemerito vice-presidente di detta istituzione.

Ad esso, Sua Maestà rivolse parole benevoli informandosi con interesse dello sviluppo degli Ospizi marini.

—

Il Consiglio comunale, come abbiamo detto, dovrebbe essere chiamato stasera a discutere il prestito di quattordici milioni colla Societa Generale Immobiliare.

Scopo di questo prestito è di pagare otto milioni di cambiali del comune esistenti da parecchio tempo presso taluni istituti di emissione, ai quali la legge non permette più gl'impieghi diretti; cambiali cioè che scadono colla fine del corrente semestre. Di più occorrono altri sei milioni per estinguere le passività degli esercizi anteriori.

Si vuole in una parola consolidare il debito fluttuante, e sta bene. Inoltre, siccome il progetto di concorso governativo dev'essere quanto prima presentato al Parlamento, il municipio vuol provare che il sussidio atteso dallo Stato non dovrà servire a togliere passività antiche, ma bensì a nuovi miglioramenti per abbellire la città ed accrescerne nello stesso tempo lo sviluppo economico.

Tra le varie offerte, il sindaco e la Giunta hanno dato la preferenza alla Società Immobiliare perchè questa presentò due proposte, l'una basata sopra, diciamo, uno scambio reciproco di titoli fra il municipio e la Società, e l'altra sopra acquisto di titoli municipali.

Non discutiamo più l'opportunità dell'operazione giacchè ci si afferma che non si può più rimandare oltre una grossa operazione di credito; ma dovendosi assolutamente fare quest'operazione, preferiamo senz'altro la seconda proposta della Immobiliare, cioè il negoziamento di titoli del municipio.

—

A proposito delle elezioni di ieri.

È bene notare una circostanza della quale nessuno ha fatto parola.

I due ultimi eletti, cioè il professore Baccelli e il duca Salviati, non fanno parte del quinto dei consiglieri eletti per cinque anni, ma surrogano in Consiglio due consiglieri defunti, l'ingegnere Gabet ed il conte Giacomo Lovatelli.

Sicchè, se non erriamo, il duca Salviati ha appena un anno da stare in Consiglio: il professore Baccelli tre anni.

—

Ai nomi dei giovani approvati con lode negli esami di diritto privato, aggiungiamo oggi i nomi di quelli approvati con pieni voti assoluti nel ramo di diritto pubblico. Essi sono Pietro Cogliolo, Koch Ernesto, Giulio Piccirilli, Giovanni Pietropaoli, Cesare Cesari, Michele Cacciatello, Livio Minguzzi, Ernesto De Giorgio.

—

Siamo caduti in errore ieri l'altro dicendo che il conte di Samboy è presidente della Commissione giudicante all'esposizione di Torino.

Il presidente della Commissione è l'onorevole

senatore Massarani. Il conte di Sambuy è presidente del Comitato esecutivo incaricato solo della trasmissione al ministero delle relazioni del giurì

Ogni promessa è un debito

Promettemmo col primo numero del 1880 un premio anche a quelli associati che si trovavano nella condizione di rinnovare l'abbonamento al 1° luglio, e siccome *Fanfulla* è uso promettere e mantenere, eccolo a dimostrarlo col fatto.

La quantità dei premi rimessi agli associati che rinnovarono l'abbonamento al 1° gennaio ha posto in grado l'Amministrazione di conoscere quale fu il premio che fece maggior fracasso e che ebbe più festosa accoglienza; questo premio consiste *in un magnifico volume di grandissimo formato, legatura di lusso e carta della China, di recente pubblicazione, col titolo*

IL LIBRO DELLE FATE

di **Perrault**, *con quaranta grandi quadri* di **Gustavo Doré**, e viene ora offerto a tutti coloro che prendono l'abbonamento o lo rinnoveranno per un anno, non più tardi del 10 luglio 1880, al **Fanfulla** e **Fanfulla della Domenica**.

Siccome il detto premio ha un valore troppo grande (ed a questo si aggiungono le spese di posta per inviarlo raccomandato) a confronto delle L. 28, prezzo dell'annuo abbonamento riunito, sarà necessario che un piccolo sacrificio venga fatto anche per parte degli abbonati stessi, i quali se desidereranno usufruire del premio sono pregati di rimettere in aggiunta al prezzo d'associazione sole L. 5 (somma che non arriva a coprire nemmeno la spesa di legatura) perciò in tutto L. 33 e riceveranno franco di porto in pacco raccomandato l'opera suddetta.

Profittiamo di questa occasione per rammentare ai nostri benevoli e cortesi lettori che ci onoreranno dell'abbonamento o della rinnovazione, di unire alla richiesta medesima una fascia con cui perviene loro il giornale, o di scrivere ben chiaro il nome, cognome e destinazione.

N. B. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due FANFULLA riuniti.

NOSTRE INFORMAZIONI

Si ritiene che, in seguito alla decisione presa dal governo italiano di mutare in ambasciata la sua legazione a Costantinopoli, il governo ottomano piglierà una risoluzione analoga riguardo alla sua legazione in Roma.

Le notizie che i giornali ed i telegrammi pubblicano sull'andamento dei lavori della conferenza di Berlino sono congetture più o meno verosimili, e quindi vanno accolte con la massima riserva. Fin dalla prima adunanza i plenipotenziari si obbligarono reciprocamente al più assoluto segreto, e quest'obbligo naturalmente si estende ai loro rispettivi governi. Il solo punto accertato è la comune disposizione all'accordo non solo sulla questione di massima, ma anche sui particolari. Quando tutto sarà concretato la conferenza delibererà in quali termini debba esser fatta la comunicazione identica alla Turchia ed alla Grecia, e se si tratterà di fare detta comunicazione in forma di amichevole consiglio, oppure in forma di richiesta categorica.

Il principe di Bismarck pigli molto interessamento ai lavori della conferenza.

Oggi alle 11 antimeridiane si è radunata la Commissione per la riforma elettorale, assenti gli onorevoli Crispi, Minghetti, Mussi e Nicotera. La Commissione, votando sulle varie modalità proposte per lo scrutinio di lista, ha respinto il collegio unico per tutto il regno e il collegio provinciale, ed a maggioranza di 7 contro 4 lo scrutinio di lista limitato alle sole città.

Quindi si è entrati nella discussione delle circoscrizioni minori.

L'onorevole Chimirri ha proposto l'aggruppamento dei collegi attuali a tre a tre coi criteri di continuità di territorio ed omogeneità d'interessi.

L'onorevole Berti ha combattuto questa proposta come quella che produrrebbe, a suo avviso, maggiori inconvenienti delle circoscrizioni progettate dal ministero.

L'onorevole Chimirri ha replicato, dimostrando che il suo progetto schiva la questione delle nuove circoscrizioni, si allontana il meno possibile dal sistema attuale, prende a base collegi uniformi nè troppo vasti nè troppo angusti, e rende facile l'applicazione del voto limitato per la rappresentanza delle minoranze.

L'onorevole Mancini ha oppugnato la proposta dell'onorevole Chimirri appunto perchè si scosta poco dal sistema attuale, e ha detto che fallace opinione è quella di credere che nell'elezione si eserciti un diritto individuale, mentre è un diritto di tutta la corporazione, sicchè il voto d'un elettore che abiti una provincia di 500 mila abitanti deve avere maggiore efficacia di quello di un elettore d'una provincia meno popolosa.

L'onorevole Correnti ha biasimato l'opinione di coloro che vogliono ad ogni patto far coincidere la circoscrizione elettorale con la circoscrizione provinciale, e ha proposto che la proposta dell'onorevole Chimirri, alla quale in parte aderisce, sia votata per divisione.

A maggioranza di sette voti contro quattro è stata respinta la proposta di procedere alla nuova circoscrizione con l'aggreppamento dei collegi attuali.

Gli onorevoli Lacava e Varè hanno ritirata la loro proposta di collegi a sei o sette deputati, ed a maggioranza di sette contro tre, uno astenuto, è stata adottata la proposta del collegio massimo a cinque deputati, frazionando le provincie che hanno maggior numero di rappresentanti.

Per procedere celeremente nel lavoro, la Commissione ha deliberato che il presidente nomini due sotto-commissioni; l'una per esaminare la tabella ministeriale delle nuove circoscrizioni con l'incarico di accettare e prendere in esame le osservazioni che le venissero da' deputati: l'altra per istudiare quella parte della legge che concerne i procedimenti elettorali, ossia la formazione delle liste, la composizione dei seggi, le garanzie per la sincerità del voto e le pene pe' brogli elettorali.

Il presidente ha chiamato a far parte della prima sotto-commissione gli onorevoli Sella, Brin, Correnti, Nicotera, Zanardelli, Chimirri, Lacava e Di Rudinì; della seconda gli onorevoli Berti, Minghetti, Lacava, Crispi, Zanardelli e Chimirri.

Oggi alle 10 antimeridiane s'è riunita la Sottocommissione per i provvedimenti finanziari; ha approvato a maggioranza la relazione dell'onorevole La Porta per l'abolizione del macinato e le altre relazioni speciali.

Questa sera alle ore 7 si riunirà la Giunta generale del bilancio per discutere le suddette relazioni.

La Giunta ha oggi discusso le elezioni contestate di Mirandola, Genova (3° collegio) e Fermo, rimandando a domani quella di Bari.

L'onorevole Chimirri ha fatto una splendida difesa delle elezioni di Razzaboni e De Amezaga.

La Giunta non ha preso ancora alcuna deliberazione.

Ieri il Consiglio di presidenza deliberò la nomina a cassiere del signor Francesco Caruso, palermitano, secondo la proposta della Commissione incaricata dell'esame de' titoli, e accordò il premio di lire 3,000 al progetto per l'aula nuova che porta il motto: *Laboremus*, di cui è autore il Comotto

Sono state poi assegnate 1,000 lire di premio a ciascuno dei tre progetti che furono giudicati dalla Commissione tecnica i migliori dopo quello del Comotto

Sappiamo che vive raccomandazioni sono fatte al ministro della guerra perchè accolga la proposta statagli indirizzata dal maggior generale Consiglio, comandante in 1° la scuola di guerra, di nominare comandante in 2° di detta scuola il tenente colonnello Pierantoni, capo di stato maggiore della divisione di Torino.

Abbiamo da Bruxelles in data del 18 corrente: « L'annunzio della soppressione della legazione belga presso la Santa Sede non è ancora ufficiale. Questo ritardo è dovuto ad uno scambio di comunicazioni molto attive, che si è fatto in questi giorni fra il nostro governo ed il Vaticano. L'esito di questo scambio di idee potrebbe influire sulle risoluzioni del governo. Da ciò il silenzio ufficiale ».

LA CAMERA

21 GIUGNO.

La lettura del processo verbale si condensa nel nulla loro. Una quindicina di onorevoli stanno pigliando il fresco seduti al rezzo del lucernario. Il plastico Miceli, il sereno Magliani ed il biondo Salaris tengono compagnia al banco ministeriale.

Entra l'onorevole De Sanctis col collo imprigionato in un'enorme cravatta nera che gli dà tutta l'aria di un antico sergente di guardie di palazzo messo in ripo so. Oggi però l'onorevole De Sanctis è allegro e si capisce il perchè. Ieri mattina, appena arrivato alla Minerva, ha detto all'usciere:

— Io vi prego, mio caro, di saperm dire se Sua Eccellenza s'è fatta trovare, e in questo caso, annunziatemi subito, perchè ho premura.

— Sua Eccellenza?

— Sicuro, Sua Eccellenza. Ho da rendergli conto della seduta di ieri.

L'altro a questa uscita ha dato in uno scoppio di risa convulse. Finalmente ha potuto rimettersi in calma, e l'onorevole De Sanctis ha appreso, non senza grande stupore, che Sua Eccellenza il ministro della pubblica istruzione è proprio lui. Il poveruomo non se n'era accorto mai.

***

Essendo arrivato in questo momento l'onorevole Acton, l'onorevole Maldini si alza e gli scarica a bruciapelo un'interrogazione a proposito dell'incendio avvenuto l'altra notte nell'arsenale di Venezia. L'onorevole Acton si mette in difesa e risponde parando il petto con un'inchiesta, la quale metterà in sodo se l'incendio avvenne per dolo, per trascuratezza, o per qualunque altra cagione. Se vi fu dolo colpevoli essi saranno puniti. Se non vi furono bisognerà rassegnarsi. Fatto sta che l'incendio fu segnalato immediatamente e lo si potè sedare in poche ore. E sodisfatto l'onorevole Maldini?

Sì, tanto meglio.

***

Ordine del giorno:

« Svolgimento delle proposte di legge del deputato Bonghi per disposizioni relative allo stipendio dei maestri e delle maestre — del deputato Elia per la proroga del termine per l'ammortamento dei mutui fatti ai comuni dalla Cassa di depositi e prestiti ». Pigliamo fiato.

L'onorevole Bonghi svolge come sopra. L'onorevole De Sanctis non fa nulla in contrario a che la proposta di legge sia presa in considerazione. La Camera approva.

Ora toccherebbe all'onorevole Elia; ma l'onorevole Elia non c'è. Per la sua proposta ci sarà tempo domani.

Passiamo alla verificazione dei poteri.

Collegio di Pietrasanta. La Giunta propone la convalidazione dell'onorevole Del Prete. Nessuno prende la parola? Va bene: approvato.

E così eccoci arrivati daccapo al bilancio della pubblica istruzione.

***

Prima di chiudere la discussione generale ci sarebbe da votare l'ordine del giorno relativo a nuove spese per la ginnastica presentato nella seduta di sabato dall'onorevole Elia. L'onorevole De Sanctis, interpellato in proposito, dichiara di non poterlo accettare nella forma in cui è concepito perchè non si sa quale enorme spesa porterebbe in bilancio. Occorre dunque correggerlo, e per correggerlo, ci vuole l'onorevole Elia; ma l'onorevole Elia non c'è, e nessun sa dove diavolo pescarlo. Dunque come fare? L'onorevole De Sanctis, che è amico del profeta, vorrebbe magari che si aspettasse fino a domani; al contrario, l'onorevole Farini vuole uscirne per la più breve. Dal momento che l'ordine del giorno c'è, ha da esser votato. « Chi lo approva è pregato di alzarsi ».

Tutti restano a sedere. L'ordine del giorno è respinto.

L'onorevole De Sanctis rasciuga una lagrima. Povero profeta! Chi glielo avrebbe profetizzato!

***

Terminata in questo modo la discussione generale, eccoci alla solita tiritera dei capitoli.

Ogni tanto l'onorevole Bonghi si alza dal suo banco e rivolge all'onorevole De Sanctis qualche cortesia. I capitoli intanto passano uno per uno senza inconvenienti. Arrivati però al numero sedici, ci tocca a fare una fermatina più lunga delle altre, per dar tempo all'onorevole Nocito, deputato, avvocato e professore, di buttar fuori un discorso piuttosto lunghetto, piuttosto noioso, sulle spese per le università. Ah! se l'onorevole Nocito si risolvesse a essere un po' più [illegible]

Adagio, adagio, sbadigliando, sul banco [illegible] vecchiando, si va avanti, fra l'apatia generale. Parla l'onorevole Carnazza, parla l'onorevole Bonghi, parla l'onorevole De Sanctis. Si fa della discussione a proposito degli organici, della legge Casati, del regolamento Matteucci. La Commissione presenta un ordine del giorno col quale la Camera invita il ministero ad instituire in ogni modo le fondazioni annesse alle Università. Così il tempo passa e non si trova verso di finirla col capitolo 16.

Che la seguiti pure di questo passo e ne discorreremo probabilmente anche quest'altra settimana.

L'onorevole Bonghi combatte l'ordine del giorno della Commissione.

Viceversa a sostenerlo si alza l'onorevole Pierantoni.

Siamo intesi. Per oggi oramai non si conta più. Se la Camera arriverà a sbrigare del capitolo 16, sarà pure un gran bel fatto. Ai capitoli successivi avremo tempo di pensarci domani.

BORSA DI ROMA

21 giugno. — Il nostro mercato fu oggi [illegible] non animatissimo, sufficientemente operoso e fermo.

Rendita [illegible] 97 12 e 97 20 i prezzi fatti, e chiude [illegible] stessi corsi [illegible] denaro.

Rendita 5 0[illegible] [illegible] e a 86 20.

Prestito Cattolico 98 40 nominale, [illegible] 98 60 prezzo fatto; Rothschild 101 nominale.

La Banca Generale fu trattata al contante da 681 50 a 683 e per fine mese a 684, 684 [illegible], restando in chiusura a 684 1/2 lettera, 684 denaro.

Fondiaria Banco Santo Spirito 487; Acqua Pia contante 920, fine mese 925, 930; Condotte d'acqua 585 a 588; prezzi fatti.

Intrattati e nominali gli altri valori.

Banca Nazionale 2485; Banca Romana 1415, Mobiliare 1020; Meridionali 473; Obbligazioni Sarde 300; Gas 780; Fondiaria (Incendi) 2; Tabacchi 984

Leggermente più deboli i cambi.

Parigi a vista 100 12; *chèques* 100 85; Londra tre mesi 27 63.

Pezzi da venti franchi 21 98.

Apertura della Borsa di Parigi

Rendita francese	3 0/0 ammortizzabile	83 67
id.	3 0/0	86 30
id.	5 0/0	120 22
Rendita italiana	5 0/0	88 50
Rendita turca		11 37

Vendita. In seguito alla partenza di una distinta famiglia si vende tutto il mobiliare esistente nel Villino sito posto in via San Nicolò da Tolentino, n° 2. Stanze e vendita mobili coperti in stoffe di seta *cretonnes*, *globin* e *jute*, arma di diversa camere da letto e sale, nonchè molti bronzi per soprammobili e lampadari. Il tutto si vende per partenza causa [illegible] come da cartellino applicato su ogni oggetto.

La vendita avrà luogo domani, 22, e successivi giorni dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Telegrammi speciali di « Fanfulla »

Parigi, 21.

Il centro sinistro del Senato e la destra della Camera avevano deliberato di astenersi dal votare la proposta di amnistia. Tale deliberazione, presa però prima che fosse nota l'elezione del deportato Trinquet a consigliere comunale, può essere modificata.

Il *Citoyen* applaude a questa nomina; la stampa repubblicana la considera generalmente come un errore grave; la *République* la biasima severamente.

Ieri si è chiusa l'esposizione di belle arti al palazzo dell'Industria.

Luigi Blanc sta meglio.

A Lilla i fonditori di ferro chiusero le fabbriche, lasciando inoperosi 2500 operai.

Berlino, 20.

L'ambasciatore turco ha comunicato al principe Hohenlohe che la Porta è disposta ad accettare proposte conciliative, ma non cederà mai i golfi di Asta e di Volo, nè Janina. Si ritiene che il rifiuto della Turchia opporrà una grave difficoltà alle decisioni della conferenza e si dovrà forse ricorrere ad una occupazione collettiva.

Madrid, 20.

L'inviato marocchino si mostra più conciliante. Forse sarà possibile un accordo.

Taranto, 21.

La squadra composta delle navi *Principe Amedeo*, *Maria Pia*, *Roma*, *Formidabile*, *Terribile*, *Palestro*, *Vedetta*, *Agostino Barbarigo*, parte per Ancona e Venezia.

Bologna, 21.

La lista dei consiglieri comunali presentata dalla Associazione costituzionale è riuscita completamente. Il candidato moderato ultimo eletto ha ottenuto 900 voti più del candidato progressista primo per numero di voti.

I candidati moderati per il Consiglio provinciale ebbero 200 voti di maggioranza. Mancano i resultati di alcune sezioni di campagna che non cambieranno però l'esito definitivo.

La *Nazione* esiste legalmente ed ha quindi diritto di trasmettere la sua attività e passività. Questa questione fu definitivamente risoluta da una sentenza della Corte di cassazione di Roma. Diamo la notizia affinchè ogni dubbio sia rimosso e per tranquillizzare gli assicurati alla *Nazione* della quale Società, l'*Azienda* è continuatrice e liquidatrice.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 20. — Nell'elezione a consigliere municipale pel quartiere del Père-Lachaise, Trinquet comunista, fu eletto con 2338 voti, contro Lemaître, che ne ebbe 1480

MADRID, 20. — La Conferenza pel Marocco non ha ancora discusso la questione degli ebrei. Le differenze fra il Marocco e le potenze derivano [illegible] che la Francia, l'Italia, la Germania e Austria hanno deciso di restringere il diritto di protezione, perchè l'impero marocchino [illegible]

ATENE 20. — L'*Efimeris Pneuma* dice che la Camera sarà convocata pel 1° di agosto con decreto che sarà spedito al re per essere firmato la prossima settimana.

PARIGI, 20. — Il *Journal officiel* annunzia che una medaglia di argento fu conferita a Giuseppe [illegible], capitano della tartana *Noemia*, di Viareggio per servizi resi al cutter *Léopold*, in pericolo sulla spiaggia di Estarlit, presso Rosas, in Spagna, il giorno 18 novembre 1879.

BERLINO 20. — La Commissione dei delegati a costituirsi nelle isole ieri ed elesse il colonnello Blume a presidente e il capitano La Ferronnays a segretario.

La Commissione si occupò in parte ad esaminare [illegible] cartografico.

Fino [illegible] sembra che siasi di già stabilito un [illegible] sulla questione principale.

PARIGI, 20. — In occasione della festa a beneficio di [illegible], Gambetta pronunziò ieri a Menilmontant, un discorso nel quale spiegò la politica opportunista nella questione dell'amnistia, e le difficoltà incontrate dal progetto; constatò che [illegible] esistevano da lungo tempo se da una parte e dall'altra si avesse avuto più saggezza e moderazione: disse che ogni repubblicano [illegible] aspettare la legge, e soggiunse [illegible] del 14 luglio confonderà il popolo [illegible] e gli ufficiali poteri in una comune fratellanza ed affermò che la Francia è pronta a [illegible] la sua parte nella storia lavorando pe[illegible] poichè non bisogna dimenticare che i nostri padri, i quali avevano la coscienza della missione destinata alla Francia, proclamarono non i diritti del cittadino, ma i diritti dell'uomo.

Ventura Severini, *gerente responsabile*

NAPOLI

Ferrovia funicolare del Vesuvio.

Prezzo del biglietto *andata e ritorno da Napoli al Cratere* lire 20.

Si rilasciano i biglietti all'ufficio della Società, 42, strada Santa Brigida, primo piano.

Le prime carrozze della Società partono da Napoli giornalmente alle 7 antimeridiane e così successivamente fino alle ore 2 pomeridiane

Sul biglietto è indicata l'ora precisa della partenza. L'orario ordinario della funicolare è dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Alla stazione inferiore del Vesuvio trovasi un [illegible] *restaurant* a prezzi fissi, ed alla cantina ufficio telegrafico e postale.

Per ascensione di notte, oppure ore diverse dall'orario ordinario, e per qualunque altro schiarimento, dirigersi al suddetto ufficio della Società in Napoli.

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo della Grandi. ***Ho una casa mia!*** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire DUE

AVVISO Il 1° agosto p. v. sarà aperto in Modena l'*Istituto preparatorio alle R. Scuole Militari superiori di Modena e Torino*. La tassa scolastica è [illegible] 45 anticipate; le lezioni settimanali da 20 a 30. Il corso è diviso in due periodi: il 1° dal 1° agosto 1 novembre, il 2° dal novembre al febbraio.

Per informazioni e domande rivolgersi al Direttore dell'Istituto Avv. Prof. Vincenzo Prodi, Modena, Via Cavalleriri, N. 5. (3692-P)

LIBRAIRIE PARISIENNE

S. Margherita, S. Protaso, Carlo Alberto, Milan.

Dernières Nouveautés

Le mari, par E. Daudet L. 3 50
L'honneur des Champavayre, par Mme Chandeneux L. 3 50
Le rocher de Sisyphe, par Lovenjoul L. 3 50
La fille de M. Toinet, par E. Giraud L. 3 50
L'agent secret, par Paul Parfait L. 3 50
La Sociologie d'après l'ethnographie, par Letourneau L. 5
La Politique, par Bluntschli, trad. française in-8 L. 8
Du scrutin de liste, par Reinach, brochure L. 1
La guerre de montagnes, par Kuhn, trad. franc. L. 5
Les torpilles, par le major Sarreponi, 8°, 183 figures L. 12
De la santé des gens mariés, par le Dr Serane, in-16 L. 3
Principes du dessin d'imitation, par Le Béalle, in-8, 36 planches et texte L. 3
Pensées, essais et maximes de Doudan, avec portrait L. 7 50
La mer glacée du pôle, par Markham, avec gravures L. 4
Lord Beaconsfield, et son temps, par Cucheval-Clarigny L. 3
La philosophie de Goethe, par Caro, in-16 L. 3 50

Toute demande de plus de vingt-cinq lires est expédiée franc de port.
Pour un volume seul, ajouter cinquante cent., port recommandé.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI della rinomata Casa Ruston Proctor e C. di Lincoln pronte ne' magazzini della Ditta Ing. C. Malenchini e C.
Roma, via Nazionale 47-48;
Firenze, via Cavour 33;
Siena, via Sallustio Bandini.
2823 P

ARREDI SACRI

Presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. in Firenze, via dei Panzani 28, trovasi un copioso assortimento di Calici, Ostensori, Pissidi, Reliquiari, Lampade, Candellieri ecc. ecc. di metallo argentato e dorato, ed anche in argento per uso di Chiesa.

PANIERI BUFFET

Utilissimi per viaggio e per i ragazzi che vanno alla scuola, contenendo tutto il necessario per mangiare e bevere. Solidi ed eleganti. Prezzo L. 3.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile*.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

COURMAYEUR (Vallée d'Aoste)

GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre
Casa di prime ordine ingrandita e ristaurata a nuovo.
8665 BERTOLINI, proprietario.

Regio Stabilimento Ortopedico-Idroterapico di Firenze
Medico Direttore Dott. Cav. PAOLO CRESCI CARBONAJ
Barriera della Croce, via Aretina n. 19, Firenze

Questo antico e ben conosciuto Stabilimento accoglie a Pensione tutti i malati ai quali occorra una cura Idroterapica od Elettrica ed è fornito di tutti i mezzi e di tutte le comodità possibili per tal genere di cure. L'*assistenza medica è continua*. Si ricevono pure i malati come *Esterni*, ed havvi uno speciale Convitto per i Bambini affetti da deformità.
Aperto tutto l'anno - Prospetto gratis. 8606

Indebolimento, impotenza genitale guarite in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA del Perù

del Prof. SAMPSON, Nuova-York Bresvat, 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto le debolezze dell'uomo.
Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno, contro vaglia postale..
Deposito generale per l'Italia, in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28; Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vitt. Em, 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

Acqua e Polvere dentifrici DEL
DOCTEUR PIERRE
MARQUE DE FABRIQUE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

GIRARROSTI

a movimento d'orologeria col campanello d'avviso quando devono essere rimontati
Movimenti solidissimi di prima qualità
FORMA SECRÉTAIRE

Ogni girarrosto è fornito degli spiedi e relativi porta spiedi
N. 1 durata 30 minuti, forza 3 chilog. L. 22
2 » 30 » 11 » 28
3 » 55 » 16 » 32

I numeri 1 e 2 sono forniti di 2 spiedi
Imballaggio L. 1 per ogni girarrosto. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

CALDAJE IN GHISA

CON FORNELLO A LEGNA O CARBONE, A DOPPIO FONDO

per fare il bucato, cuocere i foraggi per il bestiame, scaldare l'acqua per i bagni, ecc.

Con queste caldaje si ottiene una grandissima economia di combustibile, perchè la fiamma dovendo girare intorno all'intera caldaja la riscalda in brevissimo tempo.
Possono essere piazzate ovunque, bastando l'applicazione d'un tubo per il fumo per farle funzionare.
Si trasportano facilmente, i piedi essendo mobili.

Prezzo delle caldaje da 25 litri L. 30
» » 38 » 40
» » 62 » 60
» » 95 » 75

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28; in Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

MALLATTIE DELLA VESSICA

Siroppo di Gomme d'Abete e Balsamo del Tolù

Il miglior ed il più conosciuto dei medicamenti fatti colle gomme d'abete, preparato in modo speciale ed unico dal sig. Blayn, farmacista di prima classe.
Contiene il principio resinoso che si trova allo stato nascente nelle gomme d'abete del Nord. Il processo particolare con cui viene preparato rende questa medicina gradevole al gusto e facile ad assorbirsi dall'economia. L'addizione del Balsamo di Tolù, di cui tutti i medici conoscono le proprietà anti-catarrali, rende questo siroppo eminentemente superiore per la sua efficacia in TUTTE LE AFFEZIONI CATARRALI DEL PETTO e DELLE VIE URINARIE.
Il suo odore gradevole e profumato lo rende più facile ad essere amministrato agli ammalati che ripugnano sempre di prendere i preparati di catrame terebentina, o copaive che sono disgustosi al palato e di difficile digestione.
Questo prezioso medicamento è specialmente raccomandato dai migliori medici di Parigi nelle irritazioni ed infiammazioni croniche lente ed inveterate del petto e della vescica, nei catarri polmonari cronici, tosse spasmodica con soffocamenti, oppressione, palpitazione, tisi laringea e polmonare. Riesce ammirabilmente per guarire il catarro vescicale recente o inveterato, con perdita di materie mucose, urine sanguinolenti, catarro uretrale, debolezza della vescica, incontinenza d'urine, ecc. ecc. ed in generale in tutte le affezioni delle vie urinarie

Bottiglie da L. 3 e 5.

Preparato da BLAYN *Farmacista, 7, rue du Marché S. Honoré. Parigi.*

Per le domande dirigersi in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina, 84 A, angolo palazzo Bernini.

AI CALVI

POMATA ITALIANA (A BASE VEGETALE)

PERFEZIONATA

dal chim. farm. S. Strezino.

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva nello spazio di 50 giorni fino all'età di 50 anni.
Arresta la caduta dei capelli qualunque sia la causa che la produca.
A garanzia del pubblico, il preparatore prega le persone dell'arte di analizzare la sua pomata per rendersi conto dell'indubbia efficacia ed assoluta innocuità della stessa.
NB. Senza aumento di prezzo, alle persone che ne faranno domanda, verrà fornita la Pomata Italiana, preparata con un sistema speciale coll'uso della quale i capelli bianchi riprenderanno il loro colore primitivo.
Prezzo L. 6 il vasetto — Porto a carico dei committenti.

CERTIFICATI

Certifico io sottoscritto che la Pomata Italiana del chimico farmacista S. Strezino, applicata a vari miei clienti, è stata trovata ottima per far rinascere i capelli sulle teste calve.
Ed in fede di quanto sopra
TORELLO MARCHIONNI,
Parrucchiere e profumiere, via dei Carretani.

Deposito esclusivo in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, l'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

LETTI DA SOSPENDERE (Hamacs)

ELEGANTI, SOLIDISSIMI
in filo di canapa torto greggio e tinto

Indispensabili ai frequentatori di bagni di mare, ai villeggianti, escursionisti, cacciatori ed a tutti quelli che amano riposare tranquillamente, sopra un letto sempre fresco, anche nelle più calde ore del giorno.
Si applicano ovunque istantaneamente sia nelle stanze che nei giardini e perciò sono forniti degli uncini e corde per fissarli.
Questi Hamacs sono caldamente raccomandati dai medici, sia alle persone nervose che a quelle che soffrono malattie di petto,
Ogni Hamac è fornito della relativa busta.

PREZZI: Hamacs per bambini . . . . . portata chilog. 75 L. 5 50
» » » » » 100 » 7 —
» per una persona » » 150 » 8 50
» » » in colori » » 200 » 16 —
» 2 » » » 250 » 16 —
» 3 » » » 300 » 20 —

Hamacs di seta con frangia

Tascabili, del peso di grammi 190, solidissimi ed elegantissimi
Prezzo lire 30

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Wiener Restitution fluid

PER CAVALLI

Questo fluido adottato nelle scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. — Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi delle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte.

Prezzo della bottiglia . . . . . L. 3 50
Franco per ferrovia . . . . . » 4 30

Dirigere le domande accompagnate da vagliapostale Firenze, all' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. Milano succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Non più Rughe, Estratto de Laïs Desmons

L'estratto di Laïs ha sciolto il più delicato di tutti i problemi: quel di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che sfidano i guasti del tempo.
L'estratto di Laïs impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenendone il ritorno.
Prezzo del flacon L. 6, franco per ferrovia L. 6 50.
Si trova presso i principali, profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano, succursale, dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE POSTALE A VAPORE

L. e V. Florio e C. di Palermo

PARTENZE DA GENOVA

Per **Marsiglia**, ogni domenica a mezzodì, e giovedì a mezzanotte toccando *eventualmente Nizza*.
» **Livorno**, *Napoli, Messina e Malta — Palermo e Scali Levantini*, ogni martedì alle 10 pom.
» **Livorno**, *Napoli e Malta, Scali dell'Adriatico* — diramazione *a Palermo per Tunisi*, venerdì 10 pom.

PARTENZE DA NAPOLI

» **Palermo** ogni giorno alle 4 1/2 pom. il lunedì per *Tunisi* e il mercoledì per le *Coste di Sicilia*.
» **Messina e Reggio** tutti i giorni, meno giovedì e domenica, alle 4 1/2 pom. — martedì e sabato per le *Calabrie*.
» **Malta** toccando *Messina, Catania* e *Siracusa* tutti i lunedì e venerdì alle 4 1/2 pom. Ogni mercoledì per Messina e Malta *direttamente*.
» **Scali dell'Adriatico** ogni lunedì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni mercoledì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» **Scali di Levante**, ogni venerdì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni lunedì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» **Smirne**, quindicinale dal 13 febbraio.
» **Salonicco** quindicinale dal 20 febbraio.
» **Marsiglia**, toccando direttamente *Genova*, ogni venerdì verso le 2 pom.
» **Marsiglia**, toccando *Livorno, Genova* ed *eventualmente Nizza*, ogni martedì verso le 2 pom.

PARTENZE DA BRINDISI

Per **Pireo**, *Costantinopoli e Odessa*, ogni mercoledì a mezzanotte. Arrivo domenica 4 pom. Coincidenza a Pireo, *quindicinale per Salonicco* (dal 14 febbraio e per Smirne dal 21 febbraio).
» **Trieste** *e Scali dell'Adriatico*, ogni domenica alle 10 pom.
Trieste direttamente, ogni domenica 4 pom.
» **Corfù**, ogni domenica a mezzanotte.
» **Gallipoli**, *Taranto e Scali occidentali d'Italia, Malta e Tunisi* ogni mercoledì alle 8 ant.

PARTENZE DA ANCONA

Per **Zara**, ogni lunedì alle 9 ant.
» **Brindisi**, *Scali Levantini*, ecc. ogni lunedì alle 4 pom.
Brindisi e Porti Occidentali, lunedì 4 ant.
» **Venezia** e *Trieste*, ogni martedì a mezzanotte.

PARTENZE DA VENEZIA

Per **Ancona** *e Zara, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia*, ecc. ogni domenica alle 4 pom.
» **Trieste**, ogni giovedì alle 4 pom.

UFFICI:

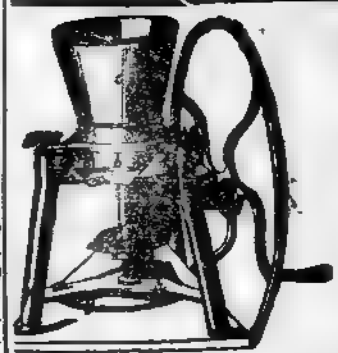
PALERMO, Direzione generale, piazza Marina; ROMA, piazza Montecitorio; NAPOLI, Direzione Continentale via Piliero; GENOVA, presso i sugg. Rubattino e C.; BRINDISI, Ufficio Florio alla Marina; ANCONA, presso G. Coen Cagli; VENEZIA, presso Smreker e Rocchi; MARSIGLIA, Ufficio Florio, place de la Bourse. BARI e PIREO, Ufficio Florio

NUOVA
POLTRONA MECCANICA INGLESE

SOLIDISSIMA E COMODISSIMA

Le parti mobili sono montate in ottone. Si può dare tre gradi d'inclinazione a volontà.
Un minuto basta per aprirla o chiuderla. È infine la più elegante, la più leggera e la più *confortabile* per uso dei giardini, terrazzi, ecc.

Prezzo L. 18, imballaggio L. 1,50
Deposito esclusivo a Firenze, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.
A Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.



MACCHINA

perfezionata
PER MACINARE
COLORI A OLIO
e minio

Egualmente eccellente per macinare colori

I vantaggi di queste macchine rappresentano:
1.) Notevole risparmio di tempo e di forza, poichè con uno dei detti macinini si macina una quantità di tinta maggiore da quella che in eguale spazio di tempo possono macinare sulla pietra sei a otto lavoranti.
2.) Maggiore finezza e unitezza nella tinta, dal che si ottiene maggior produzione e miglior qualità.
3.) Nessuna perdita di tinta, ciò che sempre avviene nel macinare colla pietra. — La ripulitura del macinino, che si fa con segatura asciutta, è oltremodo semplice e lesta, poichè il macinino si monta facilmente.
4.) Questi macinini, a cagione della loro piccola mole e leggerezza sono più facilmente trasportabili delle pietre e dei rulli, cosicchè i Pittori, imbianchini possono portar seco dovunque i macinini di piccola forma, e prepararsi con sul luogo le tinte.

I vantaggi di questi macinini, che sono del resto grandemente riconosciuti, mi autorizzano a raccomandarli vivamente. tanto più che essendo adatti a macinare qualunque sorta di tinta, rimborsano in breve tempo il prezzo d'acquisto.

Macine che producono chil. 35 al giorno L. 40
» » » 50 » » 60
» » » 75 » » 80
» con volante » 80 » » 100

Imballaggio L. 1 50 per macina Porto a carico dei committenti
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C Finzi e C. via dei Panzani, 28. Milano, Galleria Vitt. Em. 24 in Roma alla Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

COLLARINO GALVANO-ELETTRICO

PRESERVATIVO SICURO
contro la Difterite ed il Croup
Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	15	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	25	44	88

FANFULLA

Num. 169

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 120, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 23
Milano, Galleria V. E. 26 [? origi. 21, rue St. Hon.
London, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 23 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

Ogni promessa è un debito

Promettemmo col primo numero del 1880 un premio anche a quelli associati che si trovavano nella condizione di rinnovare l'abbonamento al 1° luglio, e siccome *Fanfulla* è uso promettere e mantenere, eccolo a dimostrarlo col fatto.

La quantità dei premi rimessi agli associati che rinnovarono l'abbonamento al 1° gennaio ha posto in grado l'Amministrazione di conoscere quale fu il premio che fece maggior fracasso e che ebbe più festosa accoglienza; questo premio consiste *in un magnifico volume di grandissimo formato, legatura di lusso e carta della China, di recente pubblicazione, col titolo*

IL LIBRO DELLE FATE

di **Perrault**, *con quaranta grandi quadri* di **Gustavo Doré**, e viene ora offerto a tutti coloro che prendono l'abbonamento o lo rinnoveranno per un anno, non più tardi del 10 luglio 1880, al **Fanfulla e Fanfulla della Domenica.**

Siccome il detto premio ha un valore troppo grande (ed a questo si aggiungono le spese di posta per inviarlo raccomandato) a confronto delle L. 28, prezzo dell'annuo abbonamento riunito, sarà necessario che un piccolo sacrificio venga fatto anche per parte degli abbonati stessi, i quali se desidereranno usufruire del premio sono pregati di rimettere in aggiunta al prezzo d'associazione sole L. 5 (somma che non arriva a coprire nemmeno la spesa di legatura) perciò in tutto L. 33 e riceveranno franco di porto in pacco raccomandato l'opera suddetta.

Profittiamo di questa occasione per rammentare ai nostri benevoli e cortesi lettori che ci onoreranno dell'abbonamento o della rinnovazione, di unire alla richiesta medesima una fascia con cui perviene loro il giornale, o di scrivere ben chiaro il nome, cognome e destinazione.

N. B. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due FANFULLA riuniti.

GIORNO PER GIORNO

Assolutamente bisogna cambiargli nome; non chiamarlo più nè sinistra, nè partito progressista; ma chiamarlo addirittura l'Olimpo.

E che vorreste farci? ci nascono con quel tale olfatto che ha bisogno di compiacersi di tanto in tanto del fumo degl'incensi; ci nascono con l'istinto di credere che gli altri miseri mortali non possano fare senza di loro.

E per aver l'incenso e parer necessari c'è un mezzo semplicissimo: si dànno le dimissioni.

***

Nella nomina della Commissione dei quindici l'onorevole Crispi entra in ballottaggio; l'olimpico uomo se ne adonta, e dichiara che ove fosse eletto non potrebbe accettare il mandato; l'onorevole Nicotera per solidarietà fa anche egli simile dichiarazione.

L'onorevole Farini in pubblica seduta fa appello al patriottismo, alla necessità del sacrifizio delle persone al bene del paese; gli onorevoli Crispi e Nicotera vengono eletti e non se ne parla più: l'incenso ha fatto il suo effetto; era anche di buona qualità, incenso presidenziale.

***

Pochi giorni dopo l'onorevole Crispi, cui pesava sullo stomaco una interpellanza rientrata, dà le sue dimissioni da deputato; il finimondo! Lettere, messaggi, pellegrinaggi, panegirici, apoteosi ed infine una votazione unanime della Camera: questa volta dell'incenso ce n'era da dare i giramenti di capo. L'olimpico ne è soddisfatto, e si compiace di ritirare le sue dimissioni, non tanto per far piacere alla Camera quanto ai cucinieri di Palermo!

***

Un ambasciatore, offeso da una pubblicazione diplomatica, si dimette. Il ministero invece di ricoprire subito il posto lo lascia vacante per parecchi mesi malgrado un'interrogazione formale svolta alla Camera, e frattanto l'ex-ambasciatore si frega le mani pensando che non c'è che lui che sappia e possa occupare quel posto. Viene alla fine un momento un po' difficile per certe delicate questioni che debbono risolversi, ed il ministero, costretto a nominare il *nuovo* ambasciatore... sceglie per l'appunto il *vecchio;* il quale gonfio d'un beato orgoglio dice a sè stesso: l'Italia ha bisogno di me! ed accetta...

Accetta sebbene la pubblicazione esista tuttora, e sia ministro degli esteri quello stesso che l'ha fatta. È vero che questa volta al fumo dell'incenso c'era unito l'arrosto di un'ottantina di mila lire « di primo impianto ».

***

Del resto....

.... cambiano i saggi
A seconda dei casi i lor pensieri.

E i più *saggi* in questo mondo son sempre stati quelli che hanno legato l'asino dove vuole il padrone.

Il 12 settembre 1878 un giornale progressista scriveva:

È convinto il ministero, come sono convinti nove decimi degli Italiani, che il generale Cialdini se è un valoroso capitano sui campi di battaglia, è la persona meno adatta per coprire la carica di ambasciatore?

Egli stesso, il generale, ha detto più volte che capisce di non essere a posto. Or bene, dal momento che si è tutti d'accordo, si trovi per il duca di Gaeta un alloggio più conveniente, ma si affidi quel posto e i nostri interessi ad un uomo che sappia meglio rispondere al delicato e difficile mandato.

***

Lo stesso giornale ha scritto ieri 21 giugno:

Sua Eccellenza il generale Cialdini è stato nominato ambasciatore a Parigi ed è partito per raggiungere il suo posto.

Per quanto si voglia discutere su questa nomina, noi crediamo, tutto ben considerato, che sia ancora la migliore soluzione che il nostro governo potesse adottare.

***

Fra le tante questioni che vengono ogni tanto a preoccupare il legislatore italiano c'è pur troppo anche quella degli organici delle amministrazioni.

Gli organici, tutti lo sanno, e gli impiegati meglio di ogni altro, sono una specie di miraggio a intermittenza fissa che da anni e anni si fa brillare agli occhi del signor Travet.

Nei giorni solenni, quando, per citare un esempio, arriva l'epoca delle elezioni generali, il ministero ordina che i ruoli sieno tirati fuori dall'armadio, e dopo una bella spazzolata, li fa stendere come un arazzo dai colori smaglianti al terrazzino di Monte Citorio.

Gli impiegati a quello spettacolo rimangono abbarbagliati, e ripieni di confidenza nell'avvenire che è loro preparato, mandano un sospiro dal profondo del cuore.

— Finalmente! Se Dio vuole si pensa anche a noi. Questa volta speriamo che sarà l'ultima definitiva. Possiamo dunque votare colla coscienza sicura.

E votano da quella brava gente che sono. Ma pur troppo le elezioni passano come passano tutte le cose a questo mondo. E all'indomani il ministero fa ritirare l'arazzo dal terrazzino, e chi s'è visto s'è visto. Degli organici non se ne parla più fino alle elezioni venture.

***

Ottenuto il voto — dice il proverbio — gabbato lo santo. Io proporrei una variante: ottenuto il voto, gabbato l'impiegato.

Così è avvenuto questa volta. All'indomani delle elezioni, il ministero ha fatto ritirare gli organici dal terrazzino, li ha ripiegati, li ha ben bene involtati nei cartoni, e poi li ha fatti consegnare alla Commissione generale del bilancio.

La quale sullodata Commissione appena si è accorta di quello che si trattava ha sorriso fra i baffi. « Già, già: ci siamo capiti: questa è la solita storia », e benin benino ha preso il fagotto e lo ha immediatamente consegnato a una Sotto-commissione colla inevitabile preghiera:

— Badate che non vi caschi altrimenti chi sa quel che succede.

E la Sotto-commissione ha preso il fagotto, e collo stesso sorriso sulle labbra è andata a riporlo nell'armadio delle tappezzerie. Intanto chi ha da aspettare aspetterà.

***

Figurarsi un po'!

Siamo già a fin di giugno e la Camera non si è ancora liberata per quest'anno dai bilanci preventivi!

Poi, in coda ai bilanci preventivi, c'è alle viste l'abolizione del macinato, poi la riforma della legge elettorale, questa grande riforma che è destinata, pare, a trasformare di punto in bianco gli Italiani nel popolo più serio, più ricco, più attivo, più rispettato e più temuto di qualsiasi altro popolo di Europa.

Senza contare i dispettucci dimissionari o interpellanti dell'onorevole Crispi, e le piccole febbri dell'onorevole Depretis.

E in mezzo a tutto questo l'estate che si avvicina a grandi passi, e che fra venti giorni manderà ai bagni ministri, deputati e riforma elettorale!

La Sotto-commissione guardi pure il fagotto. L'arazzo, sebbene sciupacchiato, è ancora in caso di servire per le elezioni generali venture!

***

L'onorevole Salomone — e i miei lettori lo sanno — ha parlato al *meeting* di Napoli.

Ma i miei lettori non sanno, forse, che egli è una delle figurine, delle macchiette più originali che si muovano e si agitino in quel pandemonio di figure originali che è Napoli

***

Federico Salomone è nativo degli Abruzzi, una regione che ha dato all'Italia patriotti e filosofi più o meno hegeliani, ed appartiene a una nobile famiglia.

Questa circostanza gli valse di far parte — giovane ancora e prima del 1848 — delle *guardie del corpo* di re Bomba, tra le quali non rimase lungamente, ma lasciò la riputazione di una delle teste più matte che ci siano al mondo.

***

Un giorno, Salomone era di guardia nell'anticamera del re, dove si trovava pure il ciambellano — allora lo chiamavano *chiave d'oro* — di servizio. Era d'inverno, e il povero ciambellano tremava di freddo nei suoi calzoni corti e nelle sue calze di seta, mentre Salomone — che non ha mai freddo e non sa stare fermo dieci minuti — camminava su e giù per l'anticamera, dopo averne spalancato la finestra.

Il ciambellano, non potendone più, si alzò dalla sedia ove passava le sue ore di servizio, e chiuse la finestra. Salomone corse immediatamente ad aprirla, e rivoltosi al ciambellano gli ordinò di non chiuderla, minacciandolo di buttarlo in cortile.

***

Il povero uomo — sia che conoscesse l'umore della bestia, come si suol dire, sia che avesse paura di far chiasso nell'anticamera del re — si rassegnò a stare colla finestra aperta; ma, per riscaldarsi un poco, si mise anche lui a passeggiare per la stanza.

Durante questo passeggio forzato gli venne fatto di avvicinarsi alla finestra. Salomone, credendo che volesse chiuderla, si precipitò su di lui, lo afferrò pel colletto della giubba ricamata e, alzandolo di peso, lo lasciò andare nel cortile.

Fortuna che l'appartamento di re Bomba era in un *entresol* poco alto, e il povero ciambellano toccò terra presto e senza avarie di sorta.

***

Gli Abruzzi sono terra di patriotti, e Federico Salomone non tardò a mostrare d'esserne degno figlio.

Prese parte ai moti del 1848 e dovette anche lui emigrare in Piemonte dove si arruolò nell'esercito e servì parecchi anni come ufficiale nei reali carabinieri.

Nel 1860 non ci pensò molto a dare le sue dimissioni e a correre in Sicilia, dove, alla fine della campagna, era colonnello.

Nelle prime elezioni fu mandato alla Camera da un collegio degli Abruzzi, poi non fu più eletto e non si intese più parlare di lui finchè accettò il posto di ispettore comandante le guardie daziarie di Napoli, uffizio faticoso e pericoloso, ma che dà da vivere.

***

Ma il lato originale del carattere del Salomone è la sua smania pel militarismo, il suo amore appassionato, esagerato della disciplina, sulla quale non scherza, e le guardie daziarie di Napoli ne sanno qualcosa.

Il colonnello Salomone, cavaliere del reale Ordine militare di Savoia, ha parlato nel *meeting*... ma questo non gl'impedisce di credere che il capolavoro dell'arte italiana è il... carabiniere.

***

La *Riforma* ha scoperto la vera e unica ragione per cui i progressisti di Roma sono rimasti, domenica, nella tromba.

È una ragione semplicissima che riguarda l'aritmetica, senza bisogno di ricorrere alla logismografia.

I votanti furono 10,000 circa.

Gli inscritti 21,000.

Gli 11,000 che non sono andati a votare erano tutti progressisti. E il conto è fatto!

Se gli 11,000 progressisti fossero accorsi all'urna, le cose sarebbero andate altrimenti, aggiunge la *Riforma*.

E lo crediamo anche noi.

Il commendatore Cerboni avrebbe ottenuto 12,517 voti invece di 1,517, con grande probabilità di essere nominato sindaco.

Ah! pigroni di 11,000 progressisti, l'avete fatta grossa!

***

Ma c'è un compenso a tutto! E i progressisti possono consolarsi della batosta toccata, pensando che sono caduti vittima di una nobile causa: quella di aver pugnato, soli, in favore dei repubblicani.

È dunque una sconfitta che li onora, e che onora sopratutto il gran pontefice progressista Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri di Sua Maestà il Re d'Italia.

***

L'altra sera, al Campidoglio.

S'era arrivati, col totale delle sezioni riunite, aldì là del commendatore Cerboni — figurarsi! — e le cifre cominciavano a diventare sempre più meschine.

Un tale seguiva con ansia i risultati del calcolo, mormorando:

— Ma non arriva..... non arriva..... non arriva...?

Qualcuno, commosso dal misero stato di quel signore, gli domandò chi aspettava.

— Chi aspetto..... chi aspetto..... chi aspetto? Il cavaliere Luigi Negri, ragioniere romano! romano! romano!

— Arriverà colla sua vettura — rispose un coro di voci.

io Fanfulla

MADAME EDMOND ADAM

Ho l'onore di presentarla ai miei lettori, senza preamboli e senza complimenti, nel suo salottino dell'Hôtel Costanzi.

><

— Signora, non vi domando scusa se sono venuto ad incomodarvi.

— Nessun incomodo....

— C'è; ma la colpa non è mia. Sono stato mandato.....

— Oh!.... Oh!.... Vi pareva tanto noioso il venire a vedermi?...

— Noioso?.... Dio me ne liberi!.... Tutt'altro!.... Gli è che io quasi tutti i giorni di tutti gli anni, compresi i bisestili mi trovo a contatto con degli uomini che sono di gran lunga superiori a me. Questa superiorità la sopporto in santa pace perchè dico a me stesso: Sono uomo..... Ebbene, eccomi sesso!.... Ma trovarmi di fronte una superiorità *femminina!* Oh *Fanfulla*, umiliatemi a vostro agio.

— Ah..... ah..... ah! Mi fate ridere davvero!.... Ma qui non ci sono superiorità di sorta nè maschili nè femminili.... Apparteniamo alla stampa tutti e due; siamo colleghi; dobbiamo essere amici, eccovi la mano!

— Che manina!

><

Ci sarebbe qualcheduno che sapesse dirmi l'età di Mme Adam? Pagherei qualche cosa a saperlo!... Io per me non ci raccapezzo niente.

La dotta direttrice della *Nouvelle Revue*, la spiritosa autrice delle *Lettere*, dovrebbe essere almeno una mia..... contemporanea — *pardon, madame* — dico *dovrebbe*, perchè mi hanno assicurato che è nonna. Ma io mi sono trovato di fronte ad una donna, non solo piena di spirito, ma anche di vigore giovanile e di una beltà, che pare

s'ostini a servire di veste ad un ingegno privilegiato

Ho bisogno di dire che la conversazione di Mme Adam è incantevole, spiritosissima?

×

— Avremo il piacere d'avervi tra noi ancora per molto tempo?

— Oh, no... Mi tratterrò qui ancora tre o quattro giorni. Devo partire.... A proposito!... Alcuni giornali italiani hanno detto che io era venuta qui per fare propaganda repubblicana. Sono molto lontani dal vero! Sono venuta qui per rivedere questa Italia che amo tanto, per svagarmi, per ritemprare le mie forze delle quali ho sommo bisogno nelle future lotte politiche del mio paese. Far propaganda di repubblica in Italia io?... Io sono repubblicana in Francia. Lo sono per convinzione, per *eredità*, vedova di un fondatore della repubblica, nipote di un convenzionalista; lo sono anche per opportunità, perchè credo fermamente che il governo repubblicano sia l'unico possibile nel presente e nell'avvenire della Francia. Ma in Italia sono realista, come lo sono in Inghilterra. Qui venero il vostro Re Umberto e la vostra graziosissima Regina; a Londra m'inchino riverente all'augusta donna che presiede i destini del popolo inglese.

×

— Voi credete assolutamente che la repubblica si consolidera in Francia?

— Ve l'ho detto: non vedo altro governo possibile.

— Ma le altre prove in altri tempi fallirono,...

— Allora non c'erano repubblicani: ora ci sono.

×

— Scusatemi se vi tempesto di domande: che ne pensate di Gambetta?

— . . . . . .

×

— Non sono molto convinto nel futuro della vostra repubblica. Supponiamo che un bel giorno non sia più possibile: quale è il partito che, a vostro parere, avrebbe le probabilità del successo?

— I bonapartisti.

— Quali?

— Il principe Gerolamo.

— Davvero?

— Sì. Alcuni miei amici politici credono che il principe Gerolamo si sia rovinato nell'opinione pubblica per la sua attitudine ostile contro il clero. Hanno torto. Con questa nuova politica si è anzi riabilitato. Il clericalismo si è risvegliato con nuova potenza in Francia; il popolo odia il clero; e se non potrà avere una repubblica, darà il voto ad un impero democratico anti-clericale.

×

— Che ne dite, signora, dell'amnistia plenaria?

— Che si fa bene a darla, ma che si sarebbe fatto benissimo a concederla due anni or sono, all'avvenimento al potere dei veri repubblicani. L'ho detto fino dall'anno scorso al mio amico il signor Grévy: se date l'amnistia subito, i deportati si crederanno vincolati a voi di gratitudine per la loro liberazione. Se lo fate poi, li avrete vostri avversari, perchè crederanno che l'amnistia vi sia stata imposta.

— Ma come farete poi coi condannati per delitti comuni?

— Li sorveglieremo. Eppoi...

×

Eppoi furono introdotti nel salotto di Mme Adam due signori con due grandi titoloni: la conversazione cadde su luoghi comuni, la confidenza sparì.

Io salutai come saluto voi, e sono il vostro vecchio

Espronceda

I naufraghi dell'« Atalanta »

Il commissario generale della marina ha ricevuto dall'ammiragliato l'ordine di chiudere i conti dell'*Atalanta* colla data del 4 corrente, e il nome della nave-scuola sarà cancellato dalla lista dei bastimenti della marina britannica. Sino al 5 corrente gli assegni dell'equipaggio sono stati pagati alle famiglie come se la nave fosse sempre essere... e il residuo sarà ora pagato

Oltre ai residui [illegible] i debiti che ci possono ufficiali riceveranno il decreto [illegible] ove degli speciale, dovuta in seguito della morte dei loro mariti avvenuta in servizio. In quanto all'equipaggio un anno di paga verrà corrisposto ai loro congiunti in forma di gratificazione, oltre al residuo della loro paga.

Cinque marinai dell'*Atalanta* sono giunti a Spithead colla cannoniera *Plover*. Alle interrogazioni ad essi rivolte uno di essi rispose che il 3 gennaio 1880 venne sbarcato a Barbados dall'*Atalanta* essendo stato condannato. Il 2 novembre 1879 prese imbarco sulla nave-scuola a Portsmouth e da quel giorno non gli è mai piaciuto il bastimento. Quindici giorni dopo la partenza da Portsmouth la nave beccheggiava e rollava terribilmente.

« Continuamente si imbarcava acqua, e il primo e secondo ponte erano sempre bagnati. Eravamo buttati da una parte all'altra del bastimento da non poter tenere in mano il nostro cibo. Verso la fine di novembre c'imbattemmo in una burrasca presso Teneriffa, e per sette giorni rimanemmo sui fianchi.

Al terzo giorno un marinaio cadde dall'albero di parrocchetto in mare e scomparve.

Non si poteva navigare con un miglior comandante del capitano Sterling, era sempre sul ponte, e sembrava che fosse persuaso che la sua nave non avrebbe resistito. Partiti da Teneriffa, difettavano le provvigioni e fummo messi a metà razione.

Durante il tempo il più cattivo, l'equipaggio si mantenne sempre in buone condizioni e pronto ad obbedire. Alla fine di febbraio mi trovavo a bordo della *Tourmaline* che incrociava nelle acque dell'India occidentale, ed avemmo una tale burrasca alla quale sono sicuro l'*Atalanta* non ha potuto resistere. Quando l'*Atalanta* riceveva un colpo di mare, era gettata sui fianchi e vi rimaneva molte volte per cinque minuti durante i quali l'acqua spazzava i ponti.

Essa era gettata sui fianchi non gradatamente, ma in un sol colpo; la sua alberatura troppo pesante le impediva di raddrizzarsi da sè.

La zattera che si dice essere stata veduta non può essere dell'*Atalanta* giacchè, tenuto conto delle condizioni del bastimento, esso deve essere stato inghiottito prontamente, da non lasciargli il tempo di costruire una zattera come quella che fu descritta. Io credo che il bastimento sia andato a picco per traverso, giacchè era troppo leggiero per rompersi e troppo pesante di alberatura per resistere ad una forte tempesta. »

Un altro marinaio disse che l'*Atalanta* con un poco di vento fresco era gettata sui fianchi; avrebbe piuttosto attraversato l'Oceano in una barca pescareccia che non con l'*Atalanta*, benchè essa fosse una bella nave in tempo buono. Una volta gettata sui fianchi essa vi rimaneva, e se un altro colpo di vento la ritrovava in tale posizione, l'avrebbe mandata a picco. Il capitano Sterling era sempre sul ponte e non prendeva mai riposo.

Gli altri marinai fecero deposizioni nello stesso senso, e uno fra essi di disse che disertò dall'*Atalanta* perchè prevedeva la sua fine.

O previdenza Inglese!

Shipman.

CHIACCHIERE VENEZIANE

20 giugno.

Non c'è che dire, il caldo è galantuomo. Da due giorni Venezia si è trasformata in una specie di gratella di san Lorenzo, con grande consolazione degli amatori di acqua salata. Le vittime cancellari incominciano a fare il devoto pellegrinaggio al Lido, e sulla Laguna scorrono con pochissima fretta i piroscafi della Società lagunare. Le signore incominciano a ritornare dalla campagna, richiamate dai dolci inviti dell'Adriatico.

Salve eterno mare! Salvete chiare e borbottanti acque che fate dimenticare ogni disgusto ed ogni ira.

×

Per la stagione dei bagni le feste si succederanno, si moltiplicheranno.

Concerti serali vocali ed istrumentali, balli, pantomime, operette buffe, fiere, corse di cavalli, serenate, luminarie. Venezia spiegherà tutte le sue attrattive.

E allora chi penserà alle noie delle elezioni amministrative?

Chi si occuperà più delle commedie crispiane?

Chi si darà pensiero della politica ai bagni di mare?

L'acqua salata assopisce tutti gli ardori smaniosi, tutte le ire più ardenti.

I sanissimi ammalati, che vanno al Lido, non hanno altro intento che di dare un tuffo nell'Adriatico.

×××

Una notizia lieta per l'arte veneziana ci arriva da Torino. Si assicura che all'Esposizione nazionale il nostro Giacomo Favretto sarà uno dei premiati nella pittura di genere. La fortuna sorride al giovane pittore veneziano, ma nessuno più di lui l'ha meritata. Egli deve tutto a sè stesso, alla sua volontà indomabile. Suo padre era un povero rimessaio, e non potendo altrimenti provvedere al suo Giacomo, lo mise nella bottega di un cartolaio, dove credo guadagnasse dieci o dodici soldi al giorno.

Nei pochi momenti di libertà il giovane Favretto intagliava colla forbice nella carta nera, figure d'uomini e d'animali. Un negoziante d'oggetti antichi vide quelle figure, vi seppe trovare un brio non comune, e tanto fece e tanto s'adoperò che il Favretto, aiutato da alcuni generosi sotto la guida dei [illegible] Accademia. Studiò alcuni anni dando fin dalle prime a divedere un ingegno svegliatissimo.

Ora egli ha appena trent'anni e può già gustare tutte le lusinghe della rinomanza. Ma in lui non è soltanto elevato l'ingegno. Il suo animo è buono e timido, come quello di una fanciulla, e di lui e delle sue opere parla con modestia rara e sincera. Egli lavora instancabile per provvedere ai suoi genitori e alle sue sorelle. Due anni fa un rapido male lo rendeva cieco di un occhio. — Lavorerò con un occhio solo — esclamò sorridendo serenamente il Favretto. E infatti egli lavorò più e meglio di prima. Pare che con quel suo occhietto scintillante egli scopra tutti i misteri del colore, tutti i bagliori della luce. In questi giorni egli ha compito un grazioso quadretto intitolato: *Due quadri da vendere*. Ora egli ha incominciato un'altra tela, che avrà per soggetto un episodio della vita del Goldoni.

×××

Il 4 luglio si aprirà il museo civico nell'antico Fondaco dei Turchi. Pochi musei in Italia, al pari del nostro, possiedono tante cose preziose e tante rarità. Ma la rarità, che tutte le altre avanza, è di vedere presidente di questo importante e ricco museo, un Bellunese presidente di Corte d'assise, brava ed onesta persona, ma che s'intende di arte e di storia veneziana come io di sanscrito. Sempre felice nelle sue scelte il nostro municipio!

O che a Venezia non si poteva nominare il Fulin, o lo Stefani, o il Berchet, cultori valorosi d'arte e di storia veneta?

Sior Momolo

Di qua e di là dai monti

Molto suffragio universale, molto scrutinio di lista: ecco le spoglie rimaste sul campo dei comizi popolari tenuti ieri l'altro.

Io le raccolgo piamente e le metto in serbo con molto pepe e molta canfora onde le tignuole non ce le ricamino a modo loro.

Serviranno per la stagione ventura, chè la presente è ormai agli sgoccioli e non mi sembra che la riforma elettorale... A proposito: ieri mattina correa voce che l'onorevole Cavallotti avrebbe, alla Camera, chieste le notizie dei lavori della Giunta riformatrice. Non un cenno. Si dice ora che l'onorevole Zanardelli detterà la Relazione; la detti, la detti, sarà sempre una lettura interessante.

**

Ma per ora l'onorevole Zanardelli mi sembra immerso in altre cure. Perduta la sua partita al gioco elettorale amministrativo, egli sta rifacendo fra sè e sè le poste e non riesce a persuadersi d'averle toccate colle buone carte che aveva in mano.

Intanto i vincitori l'hanno lasciato solo innanzi al vedovo tavoliere, pronti a riprendere più tardi la partita.

Si domanda: il successo elettorale di Roma è esso tale da incoraggire l'ambita riforma?

Si parla di successi: e quello di Bologna dunque? L'Associazione costituzionale trionfò con tutta la sua lista: progresseria e democrazia sono rimaste su quel terreno che fu testimonio di tante loro vittorie.

Rispondo alla domanda formulata più su: la riforma ci vuole, come per uno schiappino al bigliardo ci vuole una stecca nuova, con riserva di cambiarla ad ogni colpo mal riuscito.

Perderà, questo va da sè, ma potrà sempre salvar la sua riputazione o pretensione di giocatore dando la colpa alla stecca.

**

L'alta politica da ieri in poi si è addetta alla scuola di Pitagora. Dei ministri non si sente parlare sè non per il piccolo consumo della Camera. Non è un silenzio romanticamente pieno di misteri, perchè lo si spiega subito cogli echi trovati nelle provincie dai casi elettorali di ieri l'altro. È una sorpresa come quella d'un generale che s'accorgesse d'avere nel suo campo un nucleo di forze non calcolate nella formazione del suo esercito e senza sapere se siano d'amici o di nemici.

Via, si rassicuri, sono d'amici, sono parte vitale del paese, che ha diritto qualche volta di pensar colla sua testa e sorgere, partito nuovo e compatto, fra i partiti vecchi e dissidenti.

**

Del resto, siamo in un'epoca di sorprese, e da quattro mesi in poi ogni giorno ha la sua. Inaugura la serie il gran cancelliere di Germania colla sua nuova legge ecclesiastica, la quale a sua volta lo ripagò di sorpresa. Rilevo dai giornali di Berlino che il ministro guardasigilli Putkammer, udito il voto che respingeva il primo articolo del progetto, si fece pallido come un cencio lavato.

Precisamente quello che dev'essere avvenuto al signor Depretis quando gli annunciarono che l'urna aveva reietto il nome dell'onorevole Ruspoli.

**

Dopo il gran cancelliere il signor Gladstone — l'uomo sorpresa per eccellenza.

Credereste, per avventura, che l'impressione ne sia cessata? Nemmeno per ombra, od almeno, se non l'impressione, i rancori ch'egli suscitò, rimontando al potere, durano e si fanno più ardenti. La sua politica orientale, accettata per quanto riguarda la Grecia, troverà pur tutto il resto molta avversioni. Un foglio viennese, che è in voce d'organo del governo, rassicura la Turchia, dicendole che il trattato di Berlino non è stato fatto contro di essa, ma per essa, e che le potenze vogliono conservarla, aiutarla a risorgere, non accelerarne la rovina.

Se cotesta politica fosse uno specchio, il signor Gladstone, l'uomo dal *Delenda Turchia*, vi si vedrebbe dentro assai brutto.

Accogliendo i conforti viennesi, la Turchia incorona di poderose artiglierie le due rive dei Dardanelli.

Sorpresa anche questa per chi avesse avuto l'intenzione di passarli. Sorpresa sul fare di quella del mio avversario politico Amadei che, nel risalire sul Campidoglio, trovò chiusa la strada.

**

Restiamo a Vienna.

Chi la fa l'aspetta, e infatti l'Austria, che preparò la sorpresa dei Dardanelli armati, si trova inaspettatamente alle prese con una crisi. La *Presse* annuncia essere definitivamente stabilito il ritiro dei ministri Stremayr, Horst, Korb e Kriegsau. A quattro alla volta, come le pere sotto la gragnuola, cascano in Austria i ministri. In Italia, grazie al picciuolo più solido, gli uomini della Riparazione resistono ad ogni grandine, o se cadono, vediamo avvenire come nel giardino d'Alcina, dove i frutti, appena caduti, si riproducevano sul ramo.

***

Sorprese spicciole.

I gesuiti francesi hanno comprato un grandioso palazzo a Praga. La Boemia è ormai il paese che ci vuole per essi, mandati a spasso e dannati alla precaria e nomade *vie de Bohème*.

A Costantinopoli si annuncia prossima la riapertura del Parlamento. Strana coincidenza colla chiusura dei Dardanelli! Ma se è destino che lo rivediamo riunito quel Parlamento, che alla prima sua apertura fece le spese a tutto l'umorismo europeo, dovremo dire che la Turchia si vendica degli ordini costituzionali che l'Europa le impone, mettendoli in parodia.

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 22 giugno.

Domani pubblicheremo per intero le relazioni del professore Giulio Monteverde e di Giovanni Costa sulle opere di scultura e pittura esposte a Torino.

Questa pubblicazione, ne siamo certi, sarà gradita non solo a chi si occupa esclusivamente dell'arte, ma a tutti i nostri lettori, sia per l'autorità dei nomi dei due relatori sia per l'indipendenza dei loro giudizi.

***

La Giunta municipale si è radunata ieri, ed è rimasta in seduta per qualche ora. Aveva da discutere due importanti argomenti; la condotta da tenersi dopo il risultato delle elezioni di domenica e la proposta di una operazione finanziaria messa all'ordine del giorno di sabato sera.

Sul primo dei due argomenti la Giunta aveva bisogno per deliberare della presenza del sindaco, il più severamente colpito dal voto degli elettori amministrativi. Il sindaco non era a Roma, e vi è giunto solamente stamani da Sinigallia, accompagnato e confortato dagli onorevoli conte Marzi e conte Codronchi, suoi colleghi nel Parlamento.

Quanto all'operazione di credito, la Giunta sembra abbia deciso di sostenere la sua proposta come ha fatto, con poca fortuna, nella seduta di ieri sera.

La seduta si è tenuta nella sala delle *Bandiere* attigua a quella dove suole riunirsi il Consiglio municipale, ancora occupata dal seggio della sezione principale che compilava il verbale definitivo delle elezioni amministrative. Sperando che il sindaco presiedesse l'adunanza e si parlasse di dimissioni, il pubblico era numeroso e curioso.

Si è parlato invece della operazione di credito della quale abbiamo detto ieri in che consisteva. Presiedeva l'assessore Armellini.

L'assessore Sansoni ha dato al Consiglio molti schiarimenti intorno all'operazione proposta, dicendo che occorrono due milioni per regolare, anche rinnovandole, le scadenze del 30 giugno. Per averli bisogna far nuove cambiali che la Giunta non è punto disposta a fare e lasciera fare a chi vuole.

Il consigliere Placidi ha applaudito all'operato della Giunta, ma viceversa ha detto che il Consiglio avrebbe dovuto sospendere qualunque operazione relativamente al prestito.

L'onorevole Seismit-Doda, che non potendo più parlar di finanze alla Camera si sfoga a parlarne in Consiglio comunale, ha patrocinato anche lui la proposta sospensiva, dimenticandosi che il Comune si trova in fastidi appunto perchè egli Doda ministro ha proibito alle Banche di emissione di tener conti correnti. O perchè per finirla subito non ha offerto qualcuno dei suoi 60 milioni?

I consiglieri Alatri, Pericoli, Finali hanno parlato dopo, esortando la Giunta a rimanere al suo posto fino alla sessione autunnale.

L'assessore Sansoni non lo ha promesso, ma ha detto che si proverà: ed il Consiglio ha approvato la proposta sospensiva Placidi, formulata dal consigliere Pericoli.

Erano presenti alla seduta trentaquattro consiglieri.

Sani

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi dinanzi alla Giunta delle elezioni si sono discusse le elezioni contestate di Bari, di Riccia e di Caserta. L'elezione di Bari è stata vigorosamente sostenuta dall'onorevole Sansonetti e dall'onorevole Chimirri; quella di Caserta dall'onorevole Chimirri.

La Giunta ha ordinato per passione di parte un comitato inquirente sull'elezione del collegio di Bovino, per la quale non c'era che una sola protesta postuma. L'attitudine partigiana della Giunta è oggetto di vivi commenti a Monte Citorio: intanto è deplorabile l'assenza dei deputati di destra che ne fanno parte, e de' quali solo due sono presenti.

—

Ieri a sera ed oggi la Giunta generale del bilancio s'è riunita per approvare la relazione generale e la relazione sul progetto del macinato.

Non ha il menomo fondamento una notizia messa in giro da un foglio del mattino, per cui i deputati di destra avrebbero votato in favore dell'abolizione se l'articolo 2 fosse redatto come nella relazione Pianciani.

Possiamo anzi assicurare che i commissari della minoranza di destra hanno votato contro gli articoli 1 e 2, nè qualunque modificazione potrebbe alterare il dissenso sull'articolo 1 che fa perdere all'erario 15 milioni senza nessun vantaggio dei contribuenti.

—

La Commissione composta degli onorevoli Alievi, Baratieri e colonnello Pelloux ha terminato i suoi studi sul progetto dei tiri a segno che propone per mandamento e come complemento alla istruzione militare.

Il ministro dell'interno d'accordo col ministro della guerra presenteranno alla Camera prima delle vacanze l'opportuno progetto che è in gran parte compilato su quello dell'onorevole Zanardelli.

—

La Commissione per la riforma elettorale s'è riunita alle 11 antimeridiane, assenti gli onorevoli Crispi, Mussi, Nicotera e Sella.

La discussione s'è aggirata sulla rappresentanza delle minoranze.

L'onorevole Lacava ha sostenuto che fra i diversi sistemi conosciuti il più accettevole è quello del voto limitato perchè il più semplice, e in conseguenza ha proposto che ne' collegi a cinque deputati gli elettori votino per quattro e in quelli a quattro deputati per tre.

L'onorevole Berti, sebbene favorevole al concetto astratto, ha dichiarato che trova molte difficoltà in pratica, e che il sistema suddetto riescirebbe di vantaggio solo a' partiti estremi.

L'onorevole Di Rudinì ha osservato che, ammesso lo scrutinio di lista e l'allargamento del suffragio, la rappresentanza delle minoranze è un temperamento necessario. Ha passato in esame i vari sistemi, e sull'esempio della Prussia, dell'Austria, dell'Inghilterra e del Brasile, s'è dichiarato favorevole al voto limitato.

L'onorevole Coppino ha domandato che s'intenda per minoranza (!) giacchè a suo avviso la rappresentanza si deve accordare alle minoranze dei partiti costituzionali, ma non dei partiti sovversivi.

L'onorevole Minghetti ha spiegato quel che si intende per rappresentanza delle minoranze, e come la scienza politica moderna sia concorde su questo punto. Ha combattuto le obiezioni degli onorevoli Coppino e Berti, e ha letto una lettera del Naville a lui scritta recentemente nella quale si chiarissimo pubblicista dimostra che ammesso lo scrutinio di lista, la scienza, l'esperienza e la giustizia richiedono che i diritti e gl'interessi delle minoranze sieno rappresentati. Ha concluso col preferire alla proposta dell'onorevole Lacava quella notissima dell'onorevole Genala che propugna un sistema semi-proporzionale.

L'onorevole Mancini ha detto esser due i fattori delle maggioranze e delle minoranze: l'opinione pubblica del giorno e le liste concordate

Farina si è mostrato disposto a concedere un maggior favore alle minoranze, ma dentro giusti confini: è però contrario così al voto limitato proposto dall'onorevole Lacava come al sistema semi-proporzionale proposto dall'onorevole Genala ed ha messo innanzi un criterio del giorno per cui oltre ai primi eletti delle maggioranze de' collegi elettorali, saranno anche deputati i due cittadini che conseguiranno il maggior numero di suffragi sugli elettori votanti in tutto il regno!!!

L'onorevole Chimirri, esaminando brevemente le diverse proposte, ha rilevato come tutti si accordino nel riconoscere la necessità e l'equità di concedere una rappresentanza alle minoranze e discordino solo nella misura e nel modo. Ha proposto perciò di sospendere la discussione fino a che si possa trovare una formola che concili le opposte opinioni.

La seduta si sciolse alle 2 pomeridiane.

Le Sotto-commissioni si raduneranno giovedì, e non è esatta la distribuzione del lavoro indicata iersera da un giornale officioso.

LA CAMERA

22 GIUGNO.

J'entends les bottes, les bottes, les bo... infatti gli onori dell'inaugurazione spettano oggi ai carabinieri. Siccome il ministero presentò ieri il progetto di legge già approvato nella passata legislatura, l'onorevole Ercole vorrebbe che si rinominasse la stessa Commissione che ebbe ad esaminarlo la prima volta, onde facilitare i lavori. La Camera fortunatamente è dello stesso parere; ed i carabinieri possono andarsene tranquilli perchè un di questi giorni saranno serviti. L'onorevole Ercole tutto soddisfatto fischietta sottovoce:

Nous sommes les carabiniers
Les amis du foyer...

e l'onorevole Cavalletto nominato dall'onorevole Farini a far parte della nuova Commissione, si asciuga una lagrima di gioia.

***

L'onorevole Massari vuol sapere dal ministro degli esteri quali ragioni abbiamo consigliato al governo di promuovere il conte Corti dal grado di ministro a quello di ambasciatore presso la Sublime Porta, e se questa promozione importi un aumento di spesa nel bilancio degli esteri.

L'onorevole Cairoli risponde. Dice che la nomina del conte Corti fu determinata « da molte ragioni, le quali però hanno radice in più alte cause, che si riassumono in una suprema considerazione politica la quale impone allo Stato dei doveri imprescindibili nell'interesse sia della civiltà in generale, sia dell'influenza italiana in Oriente »....

A farla corta, tutte le grandi nazioni firmatarie del trattato di Berlino hanno a Costantinopoli un ambasciatore, ad eccezione dell'Italia che ci ha avuto finora un semplice ministro plenipotenziario. Era dunque giusto che tale disparità di condizioni sparisse.

Il governo ha compreso questa necessità, e l'Italia conta oggi un'ambasciata di più, spendendo lo stesso di prima. Nessuno ha dunque il diritto di lamentarsi, e d'ora in poi almeno non si potrà più dire che l'Italia è tornata dal trattato di Berlino con le mani in mano!

***

Parla l'onorevole Cavallotti

« Signori, oggi fa caldo; domani farà più caldo di oggi; e a fin del mese probabilmente farà più caldo di domani ». — Segni di assenso su tutti i banchi. — « Poi col caldo verranno le febbri e allora poi....

L'onorevole *Mazzarella*. Abbiamo l'onorevole Baccelli che ci curerà (*Ilarità generale*).

L'onorevole Cavallotti continua: « Io guardo gli ordini del giorno con inquietudine: veggo venire dei bilanci, veggo venire delle interpellanze, delle proposte di legge; ma pur troppo non veggo la riforma elettorale. Io dunque mi raccomando al presidente della Commissione. Il paese aspetta la riforma elettorale, il paese vuol la riforma elettorale, il paese non sogna che la riforma elettorale. Voi gliela avete promessa, voi gliela dovete dare. Noi abbiamo giurato di dargliela; noi abbiamo nominata una Commissione perchè studiasse. Ebbene! io voglio saperlo: questa Commissione a che punto è?

***

Si alza l'onorevole Mancini: « La Commissione ha studiato, la Commissione studia, la Commissione studierà. Non si può dire di più. Siamo in quindici a discutere — (in due si sarebbero messi d'accordo subito) — abbiamo dovuto fermarci sullo scrutinio di lista, poi sulle circoscrizioni elettorali. Per giunta ci sono state le tabelle che ci manderanno in lungo chi sa quanto tempo. Io debbo scagionare la Commissione che è attivissima.

« Noi abbiamo perfino messo una multa di cinque lire per quelli che arrivano alle adunanze con dieci minuti di ritardo. Sissignori! (*La Camera ride*). E sapete chi l'ha pagata questa multa? L'abbiamo pagata io e l'onorevole Sella. (*La Camera continua a ridere*). Insomma, il lavoro è difficile, lungo, penoso; ed io compiango fin d'ora chi sarà condannato all'ufficio di relatore! »

***

L'onorevole Cavallotti però non è abbastanza soddisfatto. « L'onorevole Mancini ha parlato di difficoltà, di tabelle.... in questo modo anderemo a settembre.... »

Il presidente. Onorevole Cavallotti, la Commissione è autonoma. Se lei vuole, faccia una mozione.

L'onorevole Depretis si alza ed assicura che farà di tutto per accelerare la discussione della legge.

L'onorevole Luporini vorrebbe parlare, ma Camera non glielo consente.

— Onorevole Luporini, abbia la bontà di mettersi a sedere. Lei non c'entra....

— Non c'entro? Va bene.

L'onorevole Luporini siede, e l'incidente è esaurito. Consoliamoci adesso coi capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

Parla l'onorevole Sperino.

Oh! non speriamo che io voglia starlo a sentire. Per cattivo che sia, preferisco un sigaro toscano.

***

All'onorevole Sperino succede l'onorevole De Crecchio.

Anche l'onorevole Bonghi prende la parola sul capitolo 17 e provoca delle spiegazioni per parte dell'onorevole Baccelli relatore. Si va per le lunghe, parlando di prestazioni, di inscrizione di rendita e che so io. L'onorevole Bonghi oggi è in vena di complimenti, ciò che fa saltare la mosca al naso all'onorevole Baccelli.

L'onorevole Farini, che vorrebbe andar per le brevi, si affanna a gridare: « Ricordino che siamo al 22 giugno, e abbiamo tutti i bilanci definitivi in prospettiva ». S'alza l'onorevole De Crecchio: « Signori, sarò breve », « Mi raccomando ». E l'onorevole De Crecchio comincia e minaccia di non finire. Ma la Camera è stanca e domanda la chiusura. Sono le cinque e mezzo. « Ai voti, ai voti ». La chiusura è appoggiata. L'articolo 17 è approvato. Fortunatamente ne siamo fuori.

***

Di salto eccoci arrivati all'articolo 21: *Biblioteche nazionali ed universitarie*.

Dopo alcune osservazioni dell'onorevole Villa, si alza l'onorevole Martini e fa una carica a fondo brillantissima contro l'ordinamento delle nostre biblioteche. Fa rilevare che, secondo le statistiche ufficiali, il ministero non sa neppur lui quante sieno le biblioteche nazionali del regno. In una statistica infatti sono 27, in un'altra 32, in una terza 49. In una manca la Laurenziana, in un'altra quella di Monte Cassino. Nota il difetto di libri moderni. Quasi tutte le nostre biblioteche non vanno oltre la seconda metà del secolo decimosettimo. Dovunque vi sono grandi lacune da riempire. E sapete voi come si riempiono? acquistando dei libri giapponesi che nessuno sa poi mettere a catalogo.....

L'onorevole Martini continua, in mezzo alla attenzione generale, a tirare in breccia contro le biblioteche e contro i bibliotecari. La Camera che ci si diverte, non batte palpebra. L'onorevole Martini entra a parlare della scomparsa dei libri e tira in ballo la Vittorio Emanuele, citando una quantità di fatti che mostrano come tutto vada a rifascio in quell'istituto. Conclude raccomandando un ordine del giorno con cui il ministro d'istruzione pubblica è invitato a prendere i provvedimenti opportuni perchè tutti questi inconvenienti abbiano un fine.

La Camera applaude.

***

L'onorevole De Sanctis risponde dichiarando che fu nominato per la Vittorio Emanuele il commissario regio, e che fra giorni essendo pronta la relazione sarà data alle stampe. « Io — dice il ministro — non sono alieno dagli scandali. Se ve ne furono è bene che risaltino in piena luce. *Oportet ut scandala eventant*, lo dice anche il latino. »

L'onorevole Bonghi continua sullo stesso tema. Dice che i fatti segnalati dall'onorevole Martini sono tanto gravi che egli non li crederebbe se l'onorevole De Sanctis non li avesse accolti come veri. Se i fatti esistono, se ci sono dei rei, il ministero deve punirli e subito e con efficacia. Questo stato di cose è tale da non essere più a lungo tollerato.

Parla l'onorevole Coppino.

« Allorquando..... eziandio..... avvegnachè.... come lor signori sanno..... »

Oramai per oggi non se ne esce più. Prevedo che resteremo in biblioteca anche tutta la giornata di domani.

E il paese che aspetta la riforma elettorale!!!

Lelio

Il n° 25 del *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana — Banco di Sicilia — Regia cointeressata dei tabacchi — La proposta di legge sulla proroga del corso legale — La situazione del tesoro al 31 maggio — La liquidazione dei debiti della città di Firenze — Succursale della Banca Nazionale a Pisa — Nuovi biglietti della Banca Toscana di credito — Riduzione del capitale della Banca Siciliana.

Parte ferroviaria. — La scala mobile delle Meridionali — L'assemblea generale degli azionisti delle ferrovie Meridionali — Apertura della stazione di Como-Lago — Seduta 17 giugno del Consiglio d'amministrazione delle FF. RR. — Prodotti ferroviari: Meridionali Romane-Calabro-Sicule.

Parte industriale. — Le associazioni mutue di assicurazione e la Società reale di Torino — L'esposizione internazionale di pesca a Berlino — Elenco dei brevetti d'invenzione (*dal 20 aprile al 30 maggio 1880*).

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — La riforma del dazio dei vini in Inghilterra — L'inchiesta sulla marina mercantile.

Nostre corrispondenze. — Firenze — Parigi — Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Situazione Banco di Napoli e Banca Napoletana — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento. — Per l'Italia Un anno lire 10, sei mesi lire 6 — Per l'estero: Un anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Firenze, 22

La Corte d'assise iersera alle 10 condannò Botteri, cassiere delle Meridionali, ad otto anni di casa di forza per delitto di peculato. Benchè le sottrazioni verificate equivalessero circa a un milione, l'imputato fu ritenuto colpevole solamente delle somme da lui confessate delle quali fu ritenuto eziandio avere egli rifuso il danno.

Parigi, 22.

Nella seduta di ieri alla Camera Paul de Cassagnac, affermando che il deportato Trinquet è stato eletto contro Gambetta, attirò questi alla tribuna fra immensi applausi. Gambetta ebbe un successo strabocchevole improvvisando un magnifico discorso nel quale stigmatizzò i delitti della Comune.

Nessuno tentò di parlare dopo Gambetta.

L'amnistia fu approvata con 312 voti contro di sinistra meno dieci bonapartisti. Vi furono 65 astensioni, fra le quali si notano quelle di Rouher e Léon Renault. I 136 voti contrari appartengono tutti alla destra.

L'*Ordre* diventa l'organo militante dei legittimisti.

Il generale Cialdini è arrivato, ed ha ricevuto il personale dell'ambasciata ed alcune notabilità della colonia italiana.

Berlino, 21.

L'ambasciatore italiano si è pronunziato oggi favorevole alla cessione del monte Zagora (Pelio) richiesta dalla Grecia e non compresa nel tracciato francese.

La proposta accolta *ad referendum* sarà probabilmente accettata.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 21. — Il *Journal des Débats* dice che tutti avevano veduto partire l'illustre generale Cialdini con profondo rammarico, e che il suo ritorno è accolto con viva simpatia.

La Porta spedì alcuni cannoni da collocarsi sulla costa settentrionale dei Dardanelli.

PARIGI, 21. — Il Senato approvò con 140 voti contro 119 la proposta di sopprimere i cappellani militari.

Negli uffici della Camera, Andrieux, prefetto di polizia, disse che quando l'amnistia sarà accordata, il governo, appoggiato dalle Camere e dal paese, dovrà agire risolutamente contro il partito comunista e che il governo accorda l'amnistia non in favore, ma contro gli uomini della Comune.

MADRID, 21. — Canovas, avendo ottenuto alcune concessioni dal ministro del Marocco, ebbe ieri un lungo colloquio con l'ambasciatore di Francia. Il ministro del Marocco accetta lo *statu quo* nella questione degli agenti di commercio. Credesi che, in seguito all'intervento di Canovas, la conferenza potrà addivenire ad un accomodamento.

CINCINNATI, 21. — Tilden rinunziò al posto di capo del partito democratico, e ricusò la candidatura alla presidenza.

PARIGI, 21. — *Seduta della Camera.* — Discutesi il progetto dell'amnistia plenaria.

Gambetta pronunzia un discorso, dimostrando che l'amnistia non è una politica di debolezza, ma una politica di concentrazione; dice che bisogna accordare l'amnistia, più che sia possibile, prima delle elezioni, affinchè i partiti ostili non se ne servano di pretesto, che bisogna mettere una pietra sepolcrale sui crimini della Comune, e dire a tutti: Una sola Francia, una sola repubblica.

Respingesi un emendamento di Barthe, del centro sinistro, tendente ad escludere dall'amnistia i crimini di diritto comune.

Il progetto dell'amnistia è quindi approvato con 333 voti contro 140.

La Camera decide che il discorso di Gambetta sia affisso in tutti i comuni della Francia.

PARIGI, 21. — Il Senato discusse il progetto tendente a sopprimere i cappellani militari, e decise di passar domani alla discussione degli articoli.

BERLINO, 21. — *Seduta della Camera.* — Bennigsen combatte l'articolo 4° del progetto ecclesiastico, riguardante il richiamo dei vescovi destituiti. Egli è disposto ad un accomodamento riguardo agli articoli 1° e 5°, e dichiara di aderire pure all'emendamento dei conservatori all'articolo 9°.

Il ministro dei culti dice che l'articolo 4 è la base di tutto il progetto, e che il governo non teme le conseguenze del richiamo dei vescovi.

Il ministro della giustizia parla in favore di questo articolo dal lato giuridico.

Gneist e Virchow combattono l'articolo dicendo che il richiamo dei vescovi non è compatibile con l'autorità dello Stato.

Windhorst dichiara che il voto del centro è attualmente eventuale, e che esso voterà l'articolo 4 se la clausola riguardante la dichiarazione del vescovo sarà soppressa.

Approvasi una proposta di Stergel, la quale stabilisce la formula della dichiarazione del vescovo.

Approvasi quindi l'articolo 4 secondo il nuovo testo con 252 voti contro 150.

BERLINO, 21. — I delegati alla Conferenza si riunirono questa mattina alle ore 10; e i plenipotenziari tennero una seduta che durò dalle ore 3 fino alle 5.

BUDA PEST, 21. — La sessione del Parlamento fu chiusa. La prossima sessione si aprirà il 25 settembre.

PARIGI, 22. — I giornali repubblicani sono unanimi nell'approvare il discorso di Gambetta.

I giornali della destra riconoscono il talento dell'oratore.

Quasi tutta la stampa dice che Gambetta non potrà ancora più ricusare la presidenza del Consiglio.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia?** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire DUE

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ÉTRANGERS

Costruzione speciale, inaugurata in gennaio 1877

Di rara preferenza su ogni stagione per gli ordinamenti interni, l'eccellente cucina, etc. e per la situazione amenissima in riva al mare, vicino al Castello dell'Oro, e a breve distanza dal Giardino pubblico — Villa con [illegible]

Bagni di acqua pura di mare, solforea, dolce e ferruginosa. Quest'ultima dalle proprie sorgenti — Prezzi mitissimi fino alla fine settembre.

È il solo albergo ove si trovano i telegrammi dell'Agenzia Stefani e grande varietà di giornali italiani ed esteri. (8660)

Proibitane primatum.

A. BRIGOLA e C. - Milano, Via Manzoni, 5

il giorno 25 giugno pubblicherà in tutta Italia

LE MILLE ED UNA NOTTE DI MATRIMONIO

L. 2,50. (8138)

AVVISO Il due agosto p. v. sarà riaperto in Modena l'*Istituto preparatorio alle R. Scuole Militari superiori di Modena e Torino*. La tassa scolastica è di L. 45 anticipate; le lezioni settimanali da 20 a 30. Il corso è diviso in due periodi: il 1° dall'agosto al novembre, il 2° dal novembre al febbraio.

Per informazioni e domande rivolgersi al Direttore dell'Istituto Avv. Prof. Vincenzo Prodi, Modena, Via Cavalleroti, N. 5 (8692 P)

GRESHAM

Società inglese di assicurazioni sulla vita

(in caso di morte, miste, dotali e vitalizie)

[illegible] partecipazione all'80 per cento degli utili.

Fondi [illegible] per le assicurazioni

[illegible] italiana . . . L. 61 846,750

Reddito annuo della Società . » 13 544,347

Fondi [illegible] per le assicurazioni . » 85,000,000

Fondi [illegible] sotto . . . » 11,875 000

Succursale italiana, Firenze via de' Buoni 4 — *Agenzie generali in Napoli, per le provincie meridionali*, Signori B. Mazzari, Piazza S. Maria la Nuova, 3 — *Agenzie principali in Roma* Signori A. Tombini, Corso, 173 *Agenzie in tutte le città d'Italia* — (*NB* Si spediscono gratis tariffe, prospetti e rendiconti in seguito a Domanda).

Esposizione Artistica Industriale

Ci preghiamo render noto al Pubblico che l'Esposizione degli oggetti della Scuola Artistica Fiorentina e della Fabbrica di ricami del Cav. Alessandro Barbisi è aperta nei locali dei signori Fratelli Pontecorvo, via del Corso, 171, 172, 173, a cominciare dal 24 fino al 30 corrente.

CODICE DEI LAVORI PUBBLICI

Raccolta metodica di Leggi, Regolamenti, Decreti, Istruzioni, Circolari, Pareri di Corpi consultivi dello Stato, Sentenze dell'autorità giudiziaria, Massime amministrative ecc. con *Note illustrative, Richiami e confronti* del cav. avv. FRANCESCO LANDUCCI, Vice-Segretario del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'opera sarà composta di 35 dispense mensili, ciascuna di 48 pagine in 8°, al prezzo di lire una — La 1a dispensa sarà pubblicata nel prossimo agosto. Il pagamento si farà alla consegna di ogni dispensa — Gli abbonamenti si ricevono dall'autore (Corso, 28, 3° piano, Roma) 8713

Avvisi ed inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 18; Milano, Galleria Vitt. Em. 24
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi, 21, rue Saint-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

DONI GRATIS

ILLUSTRAZIONE POPOLARE
edizione la più completa
PER FAMIGLIA
o la
RIVISTA MINIMA
giornale mensile.

IL PUNGOLO
CORRIERE DI MILANO

DONI GRATIS

3 volumi di
ROMANZI
della scelta raccolta
di buoni Romanzi stranieri
DIRETTA
da S. FARINA.

IL PUNGOLO, Corriere di Milano, **è il più grande giornale d'Italia che si venda a un soldo.** Ha un esteso ed accreditatissimo servizio telegrafico particolare da **Roma, Parigi, Londra, Berlino** ecc. e da tutte le città italiane. La sua reputazione politica e letteraria è indiscutibile. Pubblica nelle sue appendici romanzi scelti fra i migliori del giorno: pubblica inoltre giornalmente nelle sue colonne **un Bollettino Commerciale** coi telegrammi delle Borse Italiane ed Estere, i mercati delle sete, dei cotoni, dei coloniali, ecc. ecc. Le estrazioni di tutti i prestiti, bollettino meteorologico, stato civile ecc. ed un sunto del Bollettino della Prefettura con tutto ciò che può interessare i commercianti, i legali ed i privati.

PREZZO DI ABBONAMENTO:

Per un anno **L. 24** — *Per sei mesi* **L. 12** — *Per tre mesi* **L. 6**

Per L. 30 annue l'Amministrazione del PUNGOLO offre l'abbonamento riunito a quattro giornali. Per L. 30 anno

IL PUNGOLO	IL LANFULLA DELLA DOMENICA	IL BOLLETTINO DELLE FINANZE ED INDUSTRIE	L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
CORRIERE DI MILANO	Giornale di Letteratura		

Inviando all'Amministrazione del **PUNGOLO** L. 30 con vaglia o lettera raccomandata si avranno per un anno i seguenti giornali e doni:

1° Tutti i giorni **IL PUNGOLO**, Corriere di Milano, franco di porto.
2° Tutte le Domeniche **IL FANFULLA** della Domenica, franco di porto.
3° Tutti i Sabati **IL BOLLETTINO DELLE FINANZE**, il migliore fra i giornali finanziari d'Italia, franco di porto.
4° Tutte le Domeniche **L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE** (Dono) e ogni mese **LA RIVISTA MINIMA** (a scelta), franchi di porto.
5° Un Romanzo di due volumi } a scelta nell'Elenco più sotto.
6° Un Romanzo di un volume }
7° Tutti i supplementi straordinari al giornale **IL PUNGOLO.**

ELENCO DEI ROMANZI A SCELTA

Romanzi di due volumi:

IL SEGRETO DELLA VECCHIA ZITELLA	Marcitt
IN CASA DEL BANCHIERE	»
LA SECONDA MOGLIE	»
IL SEGRETO DI UNA VITA	E. Wood

Romanzi di un volume:

MADDALENA	G. Sandeau
LA DONNA DEI SOGNI	W. Collins
UN GRAN MATRIMONIO	O. Feuillet
LA PRINCIPESSA OGHEROFF	E. Greville
IL NICHILISMO	Turghenieff

N.B. Indicare chiaramente il titolo del Romanzo prescelto, ed unire 50 centesimi per le spese di spedizione.

Romanzo in corso di pubblicazione: **IL BARONE GIOVANNI**

I nuovi associati avranno in dono tutte le appendici di detto romanzo già pubblicate.

Susseguentemente verranno pubblicati nel giornale i seguenti romanzi:

Un romanzo di Londra	Il Selvaggio	Il Ventaglio spezzato
di Carlo Ross	di E. Berthet	di Haussai

Gli associati già in corso che non avessero IL FANFULLA DELLA DOMENICA o il BOLLETINO DELLE FINANZE, possono godere le stesse facilitazioni ed avere i due detti giornali, mandando **L. 6.** O l'uno o l'altro mandando **L. 3.**

GLI ABBONAMENTI
decorrono
dal 1° e dal 16
d'ogni mese

Ordinazioni, Vaglia o Lettere raccomandate
dirigere alla
Amministrazione del PUNGOLO
MILANO

UFFICI DEL GIORNALE
MILANO
S. Pietro all'Orto
N. 14

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

L'Emporio Pittoresco
ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE
Giornale settimanale illustrato
Si pubblica in Milano ogni Domenica un fascicolo in-4 grande, di 16 pagine
Pubblica attualità, ritratti, [illegible] disegni d'arte, di [illegible] di viaggi e costumi, di [illegible] indovinelli, sciarade, ecc.

Giornale illustr. dei Viaggi
E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE
Giornale settimanale popolare
Si pubblica in Milano ogni Giovedì una dispensa di 8 pagine in-4 grande
L'GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI [illegible]

Questi due interessantissimi giornali illustrati vengono spediti in dono ogni Giovedì e Domenica agli Abbonati annui [illegible] Giornale politico quotidiano la Gazzetta di Milano, oltre ad un terzo **premio** [illegible] Prezzo anzo d'abbonamento [illegible] **L. 24**, franco di porto nel Regno [illegible] Carlo per la spesa [illegible] gratuiti

30 Maggio 1883
Tutti [illegible]
[illegible] 2 tratte [illegible] Annualità [illegible] Milano dei Berrieri [illegible] luogo. Il Robinson del mare [illegible] Il viaggio intorno al mondo d'un birichino di Parigi.

PREZZI D'[illegible]
All'edizione di lusso [illegible]
Franco [illegible] Anno [illegible]
nella [illegible] **L. 10 — L. 5 —** [illegible]
Stati [illegible]
ne [illegible]
Post[illegible] [illegible]
Ogni numero separato [illegible] **Cent. 10.**
[illegible]

PREZZO D'ABBONAMENTO:
[illegible] anno **L. 2 50**
Posta [illegible]
[illegible] Cent. 5
[illegible]

Per abbonarsi al SECOLO [illegible] inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZ[illegible] Pasquirolo, N. 4

BELGIO — **Stagione delle Acque** — *dal 1° Maggio al 1° Novembre*

SPA

BELGIO — **Stagione delle Acque** — *dal 1° Maggio al 1° Novembre*

Le sorgenti le più ferruginose, le più antiche, le più ricche del mondo sono quelle di Spa. Le acque di Spa sono state impiegate in tutti i tempi e godono d'una efficacia incomparabile: nella clorosi, anemia, debolezza, affezioni croniche dello stomaco e delle vie digestive, e diarree croniche; nelle malattie della matrice; nei catarri cronici delle vie urinarie e la renella.

Il magnifico Stabilimento di bagni è montato con il più gran lusso.

Si trovano a Spa degli Alberghi di primo ordine, villini, chalets, e case particolari riccamente mobigliate alla portata di tutte le borse.

Il Casino contiene dei saloni di conversazione, di lettura e di giuochi autorizzati.

Eccellente teatro. Tutti i giorni due sedute di musica da un primissimo concerto. Gran balli tutti i sabati. — Tutte le sera, serate da ballo. — Concerti da artisti di fama. — Corse di cavalli. — Tiri ai piccioni. — Illuminazioni. — Fuochi pirotecnici. Pesca. — Caccia.

In tutti i tempi, la salubrità di Spa è stata proverbiale.

COURMAYEUR (Vallée d'Aoste)
GRAND HOTEL ROYAL
Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre
Casa di primo ordine ingrandita e ristaurata a nuovo.
8665 BERTOLINI, proprietario.

ASTHME NEVRALGIE
(Medaglia d'onore)
Catarro, Oppressioni, Tosse, Emicranie, Crampi di stomaco Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante i **Tubi Levasseur** da tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante le pillole *anti-nevralgiche* del dottor **Cronier.**
3 fr. in Francia. **2** fr. in Francia.
Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi Manzoni a Milano, e tutti i farmacisti.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

ALBERGHI raccomandati

ANCONA
Albergo Reale della Pace
Nel centro commerciale della città, magnifica vista sul mare. Servizio eccellente, prezzi moderati.

CASTELLAMARE (presso Napoli)
HOTEL ROYAL
Posizione splendida, circondato da giardino, vicino allo Stabilimento termale. Prezzi moderati, conforto unico. A. Ruggieri, propr.

GENOVA
Hôtel de Londres et Pension Anglaise
Presso la stazione centrale, esposto al mezzodì. Posizione eccezionale, vicino alla stazione dei Tramways.

LUGANO (Svizzera italiana)
HOTEL DU PARC et Villa Beau-Séjour
In riva al lago, grandi e belli giardini, prezzi moderati. *A. Beha.*

NAPOLI
HOTEL DE ROME S. Lucia
Unico al mare, soggiorno piacevole l'estate. Bagni d'acqua dolce e di mare annessi all'Hôtel. Cura idroterapica.

HOTEL DE RUSSIE
82, Quai Santa Lucia, 82
Tenuto da D. Orlando e figli, reputato da più di 50 anni d'esistenza, bella posizione rimpetto al golfo.

BAGNI DI MARE, NERVI
Hôtel et Pension Victoria
Sito presso la stazione ed il mare, con giardino. Pensione da L. 7,50 a 10. Per informazioni dirigersi anche all'Hôtel de Londres, Genova.

SORRENTO
Bagni di mare
HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE
Posizione quieta sul mare, vista sul Vesuvio e Golfo di Napoli. Pensione a prezzi moderati. Appartamenti.

SPEZIA
Hôtel Royal de la Croix de Malte
Situato nella più bella posizione del magnifico golfo.
Fratelli Lenzi, proprietari.

VENEZIA
GRAND HOTEL prima NEW-YORK
Posizione splendida, Canale Grande esposto al mezzogiorno, vicino piazza S. Marco. Cond. da Barbieri e C.

VERONA
Hôtel Royal DUE TORRI
Albergo di primo ordine. Si parlano le principali lingue. Omnibus a tutti i treni. Barbesi.

VIAREGGIO
HOTEL et PENSION Anglo-Américaine
Casa situata vicino al mare con giardino, confortabile in tutte le stagioni. Propr. *R. Rinaldi.*

Hôtel d'Italie
Sul mare, aperto tutto l'anno, bella posizione, conforti, appartamenti, camere. Tavola rotonda, saloni, giardini, rimessa. Pensione.

UNA FABBRICA Tedesca di Locomotive cerca, per la vendita di sue macchine per ferrovie e tramways un agente (ingegnere); la fabbrica ha già fornito varie locomotive in Italia.
Le offerte saranno accettate sotto **J. K. 8663** da **Rodolfo Mosse S. W.** Berlino.

Acque dell'Antica Fonte di
PEJO
Si spediscono dalla Direzione della fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 bottig[illegible] Acqua L. 23
Vetri e cassa » 13,50 } L. 36,50
50 bottig[illegible] Acqua L. 12
Vetri e cassa » 7,50 } L. 19,50
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con vaglia postale.
In Roma depositi presso: *Caffarel*, Corso 20; *Società Farmaceutica Romana*, via Ges[illegible], farmacia *Ottoni*, Corso; *Betretti*, via Frattina e dal sig. *Martino Natale*, Monte Giordano 4. 3

LA NEW-YORK
COMPAGNIA
d'Assicurazioni sulla vita
fondata nel 1845
Autorizzata in Italia con RR. Decreti 24 febbraio e 14 marzo 1878
Fondo di garanzia 200 milioni
interamente realizzati
Cauzione speciale al Governo Italiano **L. 500.000** in rendita 5 0/0
Mutualità a premio fisso
Gli assicurati sono i soli proprietari del fondo di garanzia e di tutti i benefizi. — Il riparto degli utili si fa ogni anno. Benefizi ripartiti agli assicurati nel 1878: Franchi **8,062,282,85.**
Sede principale:
346 e 348 Broadway New-York
Direzione generale per l'Europa:
Avenue de l'Opéra 18, Parigi
Operazioni della Compagnia Assicurazioni in caso di morte e miste Dotali — Rendite vitalizie immediate e differite — Polizze d'accumulazione.
Succursale italiana:
Via Cavour 16, Torino.
Schiarimenti e Tariffe si hanno gratis presso la *Succursale Italiana* e presso gli *Agenti delle provincie.* — In Roma presso i signori Jacob V. Alatri, banchieri, piazza Branca, palazzo Santacroce.

SIMILI AI DIAMANTI

Un Anello d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
Un paio Orecchini d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
perfettamente eguali al disegno qui sopra.
Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante, talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.
Si spediscono in porto affrancate dietro rimessa dell'importo.
Album illustrato de' miei prodotti a cent. 75 in francobolli da JULES LUTZE. — Parigi, 16, Boulevard Voltaire. 8275

L'INDICATORE dei Liquidi
Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2. 50. Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

STABILIMENTO BALNEARIO
DELL'ACQUA MINERALE SULFUREA
DETTA
LA PUZZOLENTE
in Toscana
Questo STABILIMENTO BALNEARIO, situato nelle colline di Livorno, in luogo ameno, a tre chilometri dalla città, e precisamente nella Tenuta di Limone, verrà aperto dal 14 del corrente mese di giugno a tutto il 20 del prossimo mese di settembre. 8661

COMANO (nel Trentino)
Antiche Terme - Bagno e Bibite

All'efficacia potente e radicale di quest'acqua rara usata come bagno nelle malattie della pelle e degli occhi in sommo grado, dovute alla sua natura (iodica azzotata), ne hanno da antica data affermata la sua fama, vedasi gli scritti dei signori D.r senatore A. Verga, D.r F. De Mantroni, D.r A. Faes, D.r Guadagnini, D.r Bezzi, D.r S. Zamboni, D.r E. Vambianchi e D.r Plinio Schivardi (II edizione Milano). Si aggiunge usata come bibita quella portentosa di sanare le malattie dei bronchi, tosse croniche, infiammazioni intestinali e della vessica, e su ciò vedasi pure gli scritti dei sopraesegnati dottori.
Comano posto nella amena vallata delle Giudicarie viene ai Ghiacciai dell'Adamello e dalla Bressanella, dista dalla stazione di Trento 88 chilometri, con giornaliera coincidenza postale e telegrafica.
Apertura dello Stabilimento dal 1° Giugno all'Ottobre.
Il sottoscritto direttore offre un attento e premuroso servizio e mitezza nei prezzi. Vianini e Valeriani.

25.o Anno **STABILIMENTO IDROTERAPICO** 25.o Anno
DI VOLTAGGIO
NEGLI APPENNINI LIGURI PRESSO BUSALLA
Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore dottore cav[illegible] G. B. Ramanengo. — Stazione telegrafica 8561

Rinomato Sapone, marca BD
AL CATRAME DISTILLATO DI NORVEGIA
per evitare
il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle
Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873
Prezzo Cent. 60 la tavoletta.
Si vende in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	12	24	48
Stati Uniti d'America	»	15	30	60
Brasile e Canadà	»	18	36	72
Chili, Uruguay, Paraguay	»	22	44	88
Perù	»			

FANFULLA

Num. 170

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 120, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 16
Milano, Galleria V. E. 26 | Parigi, 21, rue St. Marc
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 24 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

NOTE PARIGINE

Leggesi nell' « Officiel ».

20 giugno.

La pubblica opinione si era già preoccupata dello screzio che esisteva fra i ministri di Sua Maestà; a proposito della questione così spinosa e difficile dell'amnistia. Si sapeva che i signori Giulio Ferry, Valloy e Constans erano contrari, mentre il resto del gabinetto con il signor de Freycinet erano favorevoli. L'opinione del ministro degli affari esteri era tanto più rimarchevole in quanto che il 13 febbraio scorso alla Camera egli aveva dichiarato che il paese non era preparato all'amnistia ed occorreva piuttosto attendere a costruire ferrovie e ponti avanti di pensarci.

✕

Nondimeno era già noto al pubblico che il cuore di Sua Maestà aveva già tagliato il nodo, e che il nobile sentimento della clemenza aveva avuto il disopra di tutte le considerazioni che potevano in nome della politica, far respingere l'amnistia. È in tale stato di cose che l'imperatore l'altra sera fece riunire alle Tuileries tutti i ministri, invitando a tale importante consiglio i capi dei grandi corpi dello Stato, ed alcuni personaggi che Sua Maestà chiama sempre vicini a sè quando deve manifestare qualche grande determinazione.

✕

Alle dieci di sera tutte queste grandi personalità si trovavano riunite nella sala dei Marescialli, riedificata in modo ammirabile, e di cui questa seduta fu in qualche modo l'inaugurazione. Sua Maestà entrò precisamente verso le dieci e un quarto, e preso posto nel *fauteuil* che le era stato riservato, presiedette di fatto l'assemblea. Sua Maestà richiese i suoi principali ministri di esporre le cause del loro screzio, e di spiegare la divergenza che avvi fra essi a proposito dell'amnistia. È inutile che riferiamo i discorsi in favore e contro di essa pronunziati dal signor de Freycinet e dal signor Ferry. Ci limitiamo ad osservare che molto ingegnosamente il signor de Freycinet, anzichè difendere l'amnistia, volle spiegare la contraddizione apparente che esisteva fra ciò che pensava il 13 febbraio e ciò che pensava in quel momento. — Io era al buio — disse, volgendo graziosamente la faccia precocemente venerabile verso Sua Maestà — io era al buio, e credeva vedere scuro; un raggio di luce è venuto dall'alto — additando il *fauteuil* di Sua Maestà — e ho veduto chiaro. Ecco perchè propongo l'amnistia.

✕

Sua Maestà prestò profonda attenzione a questo discorso ed agli altri, limitandosi a lisciare il suo mostacchio sinistro, e a fumare le sue solite sigarette. Quando ognuno ebbe svolto il parer suo, Sua Maestà si alzò, e pronunziò le seguenti parole:

« Signori! Io vi ho radunato questa sera per udire la vostra opinione sulla questione dell'amnistia. È venuto il momento di dirvi la mia. Le elezioni del 1881 si avvicinano. L'impero ha bisogno una volta di più di essere ritemprato dal voto popolare, e un grande atto solo può dare questo risultato. Gli attacchi che i signori Rochefort, Pyat, Arnould e gli altri capi dell'esecrabile Comune fanno contro le nostre istituzioni, perderanno ogni valore quando si faranno qui — in faccia alla mia polizia, alla mia censura, ai miei tribunali. Il pericolo ne sarà diminuito anzichè aumentato dall'amnistia. È perciò che io non solo mi pronunzio per essa, *ma la voglio completa e immediata* ».

✕

È inutile il dire che queste poche parole furono accolte con entusiasmo. Giammai l'imperatore era stato così eloquente, giammai egli aveva annunziata la sua volontà in modo così convincente. Dopo quel « voglio » augusto, nessuno screzio era più possibile. L'amnistia fu votata all'unanimità. Alle 11 e mezzo la seduta era levata, e Sua Maestà prendendo congedo dai suoi consiglieri ebbe la bontà d'incaricare il signor Cazot, ministro della giustizia, di preparare il decreto dell'amnistia con la relazione analoga.

✕

Quest'oggi tale decreto è stato presentato alle Camera. I nostri lettori osserveranno che i considerando di esso consistono nelle parole stesse pronunziate da Sua Maestà. È un omaggio delicato che il signor de Freycinet ha voluto rendere a colui che è il vero autore dell'amnistia. La Camera interruppe la lettura della relazione e del decreto con applausi continuati, e alla fine con un triplice grido di *Vive l'empereur!*

✕

Sua Maestà ha ricevuto stamattina il Consiglio municipale della città di Parigi, venuta — *par ordre* — a complimentarla per l'amnistia accordata. Dopo aver stretta la mano a tutte le sommità democratiche che costituiscono questo grande corpo dello Stato, Sua Maestà le fece riunire in circolo e pronunziò un piccolo *speech*, pieno di *humour* che fece balenare il sorriso su più di una « vecchia barba ». « Signori. Cedere a tempo è il segreto dei governanti. Questa volta ho ceduto volontieri perchè è al mio cuore che ho ceduto. So di già che le popolazioni vogliono solennizzare con grandi feste, maggiori del solito, il 15 agosto, onde provarmi che esse sono con me nel grande atto che ho compiuto. Ho però pensato che c'è un altro grande anniversario più propizio in tale occasione. Non le pare, signor Clémenceau? (Il signor Clémenceau s'inchinò profondamente). È una piccola sorpresa di cui volli serbare la primizia per loro signori. Quest'anno il 15 agosto sarà celebrato il 14 luglio. Sono contenti? (*Mormorio d'approvazione*). Signori! So che siete tutt'altro che contenti dell'attuale stato di cose, e quindi non m'aspetto nessun grido ortodosso. Forse vorreste unirvi a questo che m'esce dall'anima: *Vive la France.* »

✕

I signori consiglieri non poterono resistere, e un formidabile *Vive l'empereur!* fu la risposta.

✕✕✕

Dicono che i sogni ritraggono le idee del giorno cangiate e trasformate più o meno bizzarramente. Ne avete letto la più bella prova. È dormendo che ho letto la relazione che vi ho trascritta del *Journal officiel*. Ora che sono sveglio, trovo pochissimo da cambiare. Mettete Gambetta al posto dell'imperatore, e il palazzo degli esteri in quello delle Tuileries, e il sogno diventa realtà.

Nel mio sogno non si fa cenno di Grevy; e nella realtà neppure. Giammai il signor Grevy ha meglio provato la tesi che egli sosteneva nel 1848 — che un presidente della repubblica è affatto inutile, una superfluità. Nè fu meglio provata la necessità di un imperatore — nel vero senso della parola — come dal modo col quale Gambetta ha imposto la sua volontà!

GIORNO PER GIORNO

Ho sempre sentito dire, credo d'averlo anche detto, che i democratici mancano di senso pratico, che sono visionari e ragionano colla testa nelle nuvole.

È una diceria di gente interessata, e direi quasi ch'è una calunnia finamente calcolata.

I democratici stanno al positivo meglio di chiunque altro. Le loro stesse teorie ce lo provano; che cosa vogliono essi?

Vogliono cacciar via quelli che comandano per mettersi al posto loro; e siccome al posto è annesso anche uno stipendio, così .... non so se mi spiego!

Si può essere più pratici?

Ma se è vero che in fatto di prove — come in fatto di quattrini — l'abbondanza non nuoce mai, io ne citerò un'altra, innanzi alla quale non c'è avvocato che possa resistere. Cito la prova che hanno offerto testè i mitingai di Livorno, tutti democratici di ventiquattro carati.

⁂

Ecco la conclusione dell'ordine del giorno ch'essi hanno votato — all'unanimità, s'intende:

« *Afferma* (è il popolo di Livorno che afferma, dopo i soliti considerando) *risolutamente il diritto di voto per tutti indistintamente gli onesti cittadini coll'abolizione del giuramento politico e l'indennizzo per gli eletti dal suffragio universale, affinchè tutte le opinioni e tutte le condizioni sociali possano farsi rappresentare in Parlamento.* »

⁂

Ora come contestare il senso pratico a cittadini i quali oltre al suffragio universale chieggono anche l'abolizione del giuramento politico?

È vero che nessuno fin qui fu mai condannato, e neppure giudicato come reo di spergiuro politico; ma la prudenza insegna a prendere le precauzioni a tempo. Non si sa mai quel che può accadere!

Sopprimiamo, dunque, il giuramento politico e salviamo l'anima dalle pene eterne, il corpo da qualche cosa di peggio che potesse accadere.

⁂

I mitingai di Livorno, come avete veduto, chieggono anche l'*indennizzo* pei deputati.

Probabilmente volevano dire *indennità* pecuniaria; ma que' cittadini provano che coll'allargamento del suffragio, vogliono anche quello del vocabolario.

La ragione dell'*indennizzo* è chiara: *affinchè tutte le opinioni e tutte le condizioni sociali possano farsi rappresentare in Parlamento.*

Tutte le opinioni! Un comunista, per esempio, che sia eletto deputato, ha ben diritto che lo Stato gli paghi almeno l'acquavite.

Tutte le condizioni sociali! Un calzolaio che riesca a farsi eleggere rappresentante del popolo, venendo a Roma, non può mica continuare a fare scarpe e stivali per vivere. Lo Stato ci pensi!

E dopo ciò vi sarà ancora chi neghi ai democratici il senso pratico?

⁂

Ma pur troppo l'uomo non è mai perfetto, neppure quando è democratico.

Malgrado tutta la previdenza che i mitingai di Livorno hanno condensato nel loro ordine del giorno, a un certo punto sono andati fuori di strada.

Hanno affermato, cioè, il diritto di voto *per tutti gli onesti cittadini.*

Qui sta il guaio!

Sono essi proprio sicuri che ammettendo a votare solo i cittadini *onesti*, il suffragio riesca allargato?

Per parte mia, e senza intenzione di far torto ad alcuna classe sociale, io temo ne abbia a uscire un suffragio molto ristretto, una specie di *consommé* elettorale, più succoso magari dell'attuale, ma in proporzioni minori.

I mitingai di Livorno hanno, quindi, commesso un errore; ma mi affretto a soggiungere che l'errore loro li onora grandemente perchè i veri galantuomini sono pieni di buona fede e credono galantuomini tutti gli altri.

È cosa che commove fino alle lagrime.

⁂

Bisogna quasi convenire che la buona fede sia una prerogativa speciale della democrazia.

Anche la Camera francese ce ne offre un esempio.

Si discute l'amnistia generale pei comunisti.

Un deputato, di carattere piuttosto meticoloso, sorge a far osservare che con una amnistia generale, come venne presentata, vengono graziati completamente anche coloro che hanno sulla coscienza.... e sul libro nero, dei delitti comuni.

— Eh via! Non è nulla — si grida da diversi posti della Camera — si riabiliteranno! Oramai si sono riabilitati!

Quanta buona fede!

⁂

Sarei tanto curioso di sapere che cosa si spende alla fine di un anno per stampati nei vari ministeri.

Il bello si è che un buon terzo di tutta quella roba non la legge proprio nessuno..... *et pour cause.*

Ne ho qui sul mio tavolo uno di questi stampati che porta la firma del ministro dei lavori pubblici onorevole Baccarini.

Ognuno ha le sue ore d'ozio in cui sfoglia il primo libro che gli capita sottomano..... anche se porta quella firma.

È intitolato *Disposizioni e studi per l'applicazione della legge 29 luglio 1879, N. 5002, sulle costruzioni ferroviarie.*

È una pubblicazione interessantissima in cui v'è da imparare una infinità di cose e magari che il ministro per il primo è quello che ha meno voglia di farle queste benedette ferrovie.

V'è anche un'altra cosa interessantissima, ma non del tutto nuova da imparare, come cioè funzionari esperti ed intelligenti possano, per far piacere a una eccellenza qualunque, rinnegare i dettami della scienza, e la logica delle cifre..... senza essere amici con il commendatore logismografo.

⁂

Per stampare quelle duecento pagine fitte fitte di cui sto spigolando le più grosse corbellerie il ministro ha naturalmente nominato una Commissione apposta.

Una Commissione composta, ben inteso, delle persone più competenti, tanto competenti che hanno fatto cose miracolose..... in un campo in cui non temono la concorrenza del professore Ratti.

A pagina 23 è detto come la Commissione, dovendo occuparsi delle linee di prima categoria Roma-Sulmona, Terni-Aquila, Campobasso-Benevento e le due Eboli-Reggio, nominasse la mattina del 17 novembre 1879 una sotto-commissione più specialmente incaricata di prenderle in esame.

Detta Commissione, copio le parole della relazione, si riunì nelle ore pomeridiane, e prese le sue deliberazioni dopo aver consultato qualche studio di massima che esisteva presso il ministero, e consultate persone pratiche dei luoghi.

Avete capito?

Degli ingegneri, che non fossero che semplici mortali, tuttochè bravi ingegneri, per deliberare le modalità e la spesa intorno a ferrovie di tanta importanza, avrebbero avuto bisogno di dare almeno un'occhiata ai profili.

Ma quando una sotto-commissione riflette la luce di Sua Eccellenza l'onorevole Baccarini, la cosa è diversa.

Essa può deliberare, come ha deliberato difatti nelle *ore pomeridiane del giorno 17*, avendo sentito le relazioni di *persone pratiche dei luoghi* intorno ad una spesa di trecencinquanta milioni.

E poi dite che l'onorevole Baccarini non è un uomo mezzo miracoloso anche lui, se riesce a far fare di quella roba lì!

⁂

Lunedì mattina, lo confesso, ho avuto la più amara delle delusioni.

Mi aspettavo di veder primo fra gli eletti il nome dell'*illustre romano letterato agricoltor cavalier Augusto Fortuna* e pur troppo son rimasto con un palmo di naso. Ad onta di tutti gli sforzi dei *veri elettori romani*, il letterato agricoltor cavalier non è entrato nemmeno nella lista dei quattordici che dopo gli eletti hanno avuto maggior numero di voti.

È rimasto al di sotto — tutto dire — dello stesso signor Luigi Negri, romano semplice, non illustre, non letterato, non agricoltore.... insomma romano di seconda categoria, semplice cavaliere e capo-sezione.

Proprio dice bene il proverbio: Non c'è fortuna per i letterati.

E non c'è, caso strano, neppure se il letterato ha nome Fortuna.

Lo *Fanfulla*

SCUOLA DONATELLO

Mi giunge da Firenze una buona notizia.

In quella città si è formata una società, col nome di Società Donatello, la quale ha per scopo di incoraggiare lo studio pratico delle belle arti applicate alle industrie: promuovere lo sviluppo delle industrie artistiche; accrescere lo smercio dei prodotti di queste industrie in Italia e all'estero.

Santo, lodevole scopo.

Fanfulla manda il suo plauso cordiale ai promotori.

✕

Il promotore è, veramente uno straniero, l'egregio signor Léon Gauchez, uno dei principali collaboratori del *giornale L'Art.*

Si è formato pure un comitato, che è presieduto dal principe Don Tommaso Corsini, sindaco di Firenze.

Donna Eleonora Corsini ha accettato graziosamente di presiedere il comitato delle gentili signore patronesse.

Mentre *Fanfulla* si congratula di vedere che la regina dell'Arno mostra voler tornare alle sue splendide e feconde tradizioni di arti, di industrie, di lavoro proficuo, aggiunge all'annunzio che è sorta la nuova Società Donatello alcune notizie che non si trovano nei giornali fiorentini.

✕

Il signor Léon Gauchez ha persuaso il comitato della Società Donatello ad aprire, per il 15 del prossimo settembre, tre esposizioni; alle quali egli ha già saputo ottenere il concorso del go-

verno francese e di alcuni fra i più noti raccoglitori di oggetti d'arte, che abitano Parigi.

Cito fra tutti il signor Edmondo Turquet, segretario generale del ministero di belle arti in Francia.

L'ottimo funzionario non solo ha promesso di inviare a Firenze un bel numero di opere d'arte appartenenti al governo francese, ma di prestare perchè figurino nell'esposizione di quadri moderni, scelti, alcuni dei più preziosi quadri della sua ricca collezione particolare; fra gli altri (una buona fortuna davvero per Firenze!....), il celebre quadro di Jean Paul Laurence, rappresentante « gli ufficiali dell'esercito austriaco che sfilano dinanzi al cadavere del generale Marceau ».

Fanfulla sa che per questa esposizione è stato scelto dal comitato il locale quasi elegante quanto abbandonato che avrebbe dovuto servire ai mercati del quartiere San Frediano.

Manca il parere della Giunta, che non contraddirà facilmente.... il presidente del comitato, l'onorevole sindaco Don Tommaso Corsini.

><

La Società Donatello di Firenze fonda immediatamente un museo civico, ove saranno raccolti, a uso di studio, gli oggetti artistici più importanti per le industrie artistiche, le riproduzioni, i modelli; e ove saranno esposti in permanenza i campioni, gli oggetti fabbricati dagli esercenti tali industrie in Firenze e nel suburbio.

Questo museo so che sarà stabilito nel refettorio (*prosit!*....) di Santa Croce.

Prima d'inaugurarvi il museo sarà fatta in quel locale, a cura della stessa Società, l'esposizione dell'arte applicata all'industria.

Il comitato, a quanto mi scrivono, ha avuto un'eccellente idea.

All'esposizione di quadri moderni e all'esposizione di arti belle applicate all'industria, i biglietti d'ingresso saranno pure biglietti coi quali si potrà concorrere al premio di uno degli oggetti acquistati dalla Società fra le opere d'arte esposte.

I premi saranno estratti a sorte il 15 di ogni mese; poichè le due esposizioni, le quali si apriranno il 15 settembre, saranno permanenti.

Fanfulla si congratula di nuovo e dice ai componenti e alle componenti i comitati: — Avanti! signore e signori, avanti! Tocca a voi cercare ogni mezzo per far risorgere la vostra bella, deliziosa città.

N. Nanni

Di qua e di là dai monti

I giornali delle provincie si mostrano assai titubanti nel pronunciare un giudizio sulle ultime elezioni di Roma. Via, si facciano coraggio. Entrando a Parigi, dopo la Ristorazione, il conte d'Artois, alla folla che gli si assiepava d'intorno, disse: « Nulla è mutato in Francia; solo c'è un Francese di più ».

Queste parole, rimaste nella storia, potrebbe ripeterle quel partito, che viene a mettere la sua nota in quel concerto che si chiama l'opinione pubblica. Sarà una stonatura? E allora si zittirà, e magari si fischierà: ma prima di giudicare del suo merito, canti a suo povta.

***

La politica sente l'estate: il mare e la campagna l'attirano, e se rimane a Roma, conviene riconoscerle un gran fondo di patriottismo.... o di *bolletta* che la impedisce di seguire il volo dei suoi desideri.

C'è ad ogni modo l'onorevole Cavallotti che fa da sentinella sull'uscio di Monte Citorio, e le vieta l'uscita sino a riforma elettorale compiuta.

È una crudeltà. « La Commissione per la riforma elettorale fa quanto può innegabilmente, e non si è mai avuta una Commissione parlamentare che abbia lavorato con tanta assiduità e con tanto zelo. L'argomento è grave e controverso e come è possibile non discuterlo a fondo? »

A fondo, bisogna discuterlo, avete capito? È il *Diritto* che lo dice, il *Diritto* che, al vedere, per ora vorrebbe andarlo a discutere *in fondo* al mare, tra le braccia amorose delle Naiadi adriatiche o tirrene.

Capisco e divido le sue aspirazioni acquatiche; ma da buon giornale della democrazia italiana, come egli si gloria d'essere, non gli pare che i *meetings* questo argomento l'abbiano discusso bastantemente a fondo?

***

A proposito: ho accennato ai *meetings* di Napoli, di Padova e di Verona.

I giornali giuntimi questa mattina, completando le mie informazioni, mi parlano di un *meeting* tenuto la scorsa domenica a Dolo, nella provincia di Venezia. Inutile dire che l'ordine del giorno, votato colla solita unanimità, domanda il suffragio universale. Ma, Dio buono, un suffragio universale che ci venisse da Dolo dovrebbe essere essenzialmente.... doloso.

Mi par di sentire Parini, quando assunto fra i membri del governo provvisorio della nascente repubblica cisalpina, ad un contadino che gli si presentò strisciando riverenze, disse: cittadino, tenete pure il cappello in testa e, sopratutto, le mani in tasca.

Il cantore del *Giorno* e dell'*inclita Nice* conosceva i suoi polli.

***

Fuori di casa.

C'è prima di tutto la conferenza.

Ora pare che la conferenza, tra un pranzo e l'altro, non ammetta le domande della Grecia che vorrebbe arrivare colle sue frontiere sino di faccia a Corfù. D'altronde la Porta non vuol consentire a cedere Volo ed il suo golfo sull'Egeo.

Ciò non toglie che tra oggi e domani la conferenza avrà finiti i suoi lavori. Li riprenderà, e con maggior efficacia, la squadra inglese del Mediterraneo, che veleggia verso le costiere dell'Epiro per..... non si pensi a male.... per fare delle osservazioni..... meteorologiche.

La nostra squadra ha salpato anch'essa per l'Adriatico. Andrà a Venezia e darà, passando, un'occhiata a Corfù ed a Zante.

***

E di nuovo non si pensi a male. Zante è un'isola incantevole, che diede la culla a Foscolo, il quale, da figliolo riconoscente, l'ha cantata in splendidi versi:

Bella Zacinto, a lei versan tesori
Le angliche navi, a lei dall'alto manda
I più vitali rai l'eterno sole.
Limpide nubi a lei Giove concede,
E selve ampie d'ulivi e prosperosi
I colli di Lieo. Rosea salute
Spirano l'aure dal felice arancio
Sempre odorate e dai fiorenti cedri.

Se citando a memoria ho sbagliato, mi corregga l'onorevole della Marina. Mi corregga lui, che dev'essere fresco di lettura dell'*Inno alle Grazie*. Dev'essere stata questa lettura che lo fece innamorare di Zante, e non potendo andarvi lui perchè trattenuto a Roma dall'obbligo ministeriale, vi manda la flotta a deliziarsi in sua vece in quel mare dove — è sempre Foscolo che parla:

..... arra ignudo spirito
Di Faon la fanciulla;
E se il notturno zefiro
Blando sui flutti spira,
Suonano i lidi un lamentar di lira.

Di lira apollinea, solo conforto ai poeti della deficienza dell'altra, sia pure cartacea.

Don Peppino

BELLE ARTI

Mantenendo la promessa fatta ieri, pubblichiamo le relazioni sulla IV esposizione nazionale, lette al Circolo degli artisti italiani dai signori Giulio Monteverde e Giovanni Costa.

Senza esser d'accordo in tutto e per tutto coi due egregi artisti, pubblichiamo le loro relazioni perchè avvicinandosi molto alle nostre idee in fatto d'arte, rappresentano quelle di un gruppo numeroso di artisti intelligenti e laboriosi che intendono farsi strada, o se la sono già fatta, senza credere necessaria la fondazione di nessuna chiesuola o società di ammirazione mutua.

Scultura.

Per la grande importanza che Torino ha saputo dare alla IV Esposizione nazionale di belle arti, per il grandioso edificio appositamente costruito e per il concorso di molti egregi artisti che mandarono a questa mostra le loro opere, specialmente pitture, si può dire, senza tema di essere smentiti, che questa Esposizione nazionale sia riuscita meglio delle precedenti. Tale successo, dovuto al comitato esecutivo e al municipio torinese, è un fatto che prova sempre maggiormente come le esposizioni nazionali circolanti non abbiano fatto ancora nessun passo verso la decadenza, siccome alcuni oggi sostengono; anzi dirò che sono sempre più convinto della necessità di conservarle per la importanza artistica delle varie illustri provincie italiane e le condizioni dell'arte nei tempi attuali.

Roma, la città dei miei più bei sogni e delle mie speranze giovanili, divenne la mia patria per l'arte, e l'amo tanto quanto chiunque vi è nato; per tale immenso amore desidero che per essa ritornino i tempi nei quali era madre e regina delle arti. Ma per ora, e lo dico francamente, benchè a malincuore, Roma artistica è sorella, non madre delle altre provincie, benchè sia piena di vita e di speranze per l'avvenire, lotta e combatta nel campo dell'arte, e ci faccia assistere all'alba di un nuovo rinascimento. Il suo manto regale è ancora in parte offuscato da vecchia polvere; lo scuota risoluta; e giorno verrà nel quale, ritornata regina e centro delle arti, forte e potente, chiamerà presso di sè le provincie sorelle, e dirà loro che è giunto il momento di far vedere al mondo che siamo i degni discendenti di Michelangelo, Raffaello, Leonardo e Tiziano e tanti altri illustri. — Qui, dove lavorarono quei sommi, mandate le opere vostre, e le opere degli artisti stranieri vi convengano ad una esposizione internazionale, che non mostrandoci degeneri dei nostri sommi nell'arte moderna, ci ritornerà la stima del mondo. — A tal mèta il cammino è lungo e faticoso, ma lavorando e studiando vi arriveremo.

Pochi anni addietro ero io pure del parere di quelli che parteggiano per la esposizione nazionale stabile in Roma, ad esempio di Parigi; ma l'esperienza dei fatti mi ha persuaso del contrario: Parigi è la Francia, questa è Parigi, mentre Roma non è tutta Italia, e chi conosce la storia dell'arte italiana, non potrà contraddire tale opinione.

<>

Questi pochi e disadorni pensieri mi sono stati suscitati in mente visitando per più volte la IV Esposizione nazionale a Torino. Lungi da me l'idea di posarmi a critico d'arte, conoscendomi debole al dire, e più ancora allo scrivere; essendo anche persuaso che più valgono le belle statue ed i bei quadri che le parole. Siamo in famiglia, e dirò alla buona quali che siano le mie impressioni, e spero di essere inteso. Tacerò della pittura, per non entrare in un campo che non è il mio, e di cui si è occupato il nostro collega Giovanni Costa, pittore; perciò io non toccherò brevemente che delle migliori opere di scultura.

La scultura milanese, spiacemi il dirlo, va tuttora per una falsa via senza progredire. In tutte le esposizioni nazionali ed internazionali che ho visitate ho visto sempre o quasi sempre gli stessi soggetti, gli stessi visi di mamme carine e di bimbi, o delle reti da pesca: difficoltà superate da maestria di trapano, di scalpello e di raspa; si studia poco in quella bella città, che pure conta molti eletti ingegni: la forma è trascurata per farla diventare vezzosa agli occhi di chi non conosce gli elementi di anatomia e di disegno: le stoffe sono mirabilmente trattate, ma la scultura non deve essere arte di tappezziere e tessitore. Ho parlato così della scultura milanese in generale, ben sapendo che a Milano vi sono artisti di più seria arte; prendo ad esempio la *Rosmunda* del Branca.

Roma ha mandato minor numero di opere, ma quasi tutte buone: ve ne sono delle bellissime per la ricerca del soggetto e per la scelta della forma. La prima, a parer mio, è il gruppo del *Reziario col Mirmillone*, gruppo in gesso modellato dal giovane scultore Maccagnani. Se vi fosse più originalità nella scelta del concetto, e qualche menda di meno nelle proporzioni dei due lottatori, sarebbe eccellente; ma chi è perfetto? In ogni modo, lo ripeto, è la più bella opera di scultura esposta; bene aggruppate le figure e modellate con sapere e coscienza.

Siccome altro dei due soli gruppi mandati da Roma verrebbe, dopo il gruppo di Maccagnani, quello dello scultore Ettore Ferrari, se la trovata di questo lavoro, che ha per titolo *Cum Spartaco pugnavit*, fosse propria dell'autore; a Vienna, nell'Esposizione universale 1873, ho visto il gruppo quasi del medesimo soggetto e della medesima composizione fatto molti anni [sono dallo scultore francese Barrias: più tardi l'ho visto a Parigi (Esposizione 1878); il modello in gesso si può sempre vedere in Roma nella villa Medici all'Accademia di Francia. Queste ispirazioni dal lavoro di un altro artista dispiacciono ad ognuno che si affatica per trovare un soggetto ed una linea nuova; come esecuzione e come forma, il gruppo esposto dal Ferrari è poi molto al di sotto di quello dello scultore Barrias. Stimo assai negli artisti il creare e pensare col proprio cervello e lo studiare molto la forma; nel lavoro del Ferrari manca l'una e l'altra qualità.

La *Rebecca*, del Masini, è pensata, modellata ed eseguita con molta coscienza e fa onore al suo autore. La *Schiava*, del Ginotti, appartiene un poco alla scuola milanese; è alquanto floscia e rotonda, ha poco carattere della razza mulatta, ma non manca di pregi. La *Cicala*, del Biggi, merita elogi. Il busto di Gaetano Russo è molto bello e vero. Il *ritratto* di Giuseppe Mazzini, del Gangeri, oltre la somiglianza al grande pensatore, è molto bene eseguito.

<>

Gli scultori napoletani alla prima impressione sembrano molto originali, per il modo di fare; ma è una originalità derivante da opere di pittura franco-napoletana; se il *Proximus tuus*, del D'Orsi, non ricordasse un quadro di Bastien Lepage, veduto a Parigi al Salone del 78, meriterebbe molto di più, quantunque non si regga, analizzandolo dal lato della forma. Perchè, io domando, imitare tanto bene dal vero le bullette delle scarpe di quel povero contadino e non curarsi punto di fare il volume e forma degli occhi? Questo è l'effetto pittorico, mi si risponderà; ma la scultura deve produrre l'effetto con la realtà della forma, non facendo a meno di questa. Tal genere di scultura è agli antipodi con la scultura milanese, ma gli estremi si toccano.

Il piccolo pescatore intitolato *A Posilipo* mi piace molto per il modo vero con il quale è rappresentato; ma vi sono dei pezzi troppo materialmente copiati dai getti fatti sul vero; il braccio sinistro, per esempio, ci lo fa vedere chiaramente.

Jerace è un giovane scultore che ha delle idee larghe, ed il suo soggetto romano rappresentato in alto rilievo, ossia gruppo come l'autore vuol chiamarlo, lo dimostra di molto talento; il suo busto *Vieta* mi piace moltissimo. Gemito ha un busto in bronzo rappresentante il duca d'Aosta, di non molto pregio, ed una figurina piena di verità, ritratto del pittore francese Meissonier. L'*Autunno*, di Giovanni Battista Amendola, come mi piacque a Parigi nel 78, così mi ha fatto buona impressione a Torino.

Ho notato che da Firenze sono state mandate due o tre opere di scultura molto originali; per esempio, col gruppo *La madre, La sortita del padrone, Un incontro per le scale*, del Cecioni; quest'ultimo lo preferisco a tutti gli altri lavori di questo verista originale. Augusto Rivalta, scultore già molto conosciuto, ha mandato due statue in gesso; l'una è il ritratto della signora Ghiglioni in atto di pregare sulla tomba del marito; l'altra rappresenta un ragazzo che giuoca alla trottola; preferisco la prima alla seconda, ma entrambi sono modellate e sentite da bravo artista.

Il Gallori ha pure un bel gruppo rappresentante le *Sorelle di latte*; bellissima la sorella contadina, ben modellata con espressione vera e simpatica; corrisponde poco nel suo particolare carattere la figura dell'amazzone.

Ximenes, col suo gruppo del *Cicerunacchio*, va distinto fra gli artisti che pensano e non fanno l'arte per mestiere. Il Carnielo è artista giovane e di coscienza, e lo ha dimostrato col suo *Mozart* alla Esposizione di Parigi e con il suo gruppo *I primi bocconi* a Torino.

Avrò di certo dimenticato qualche altro pregevole lavoro, ma la brevità che mi sono prefisso, non mi permette fare altri appunti, e voi cari amici contentatevi, giacchè in vita mia non ho scritto mai tanto. Concluderò dicendovi che vi sono molti giovani d'ingegno in quasi tutte le provincie d'Italia; manca un più serio indirizzo e maggiore ricerca della forma e son troppo abbandonati gli studi sui classici: troppo si curano i particolari a danno delle masse; troppa franchezza di esecuzione e poco cercata la linea.

Torino, 8 giugno 1880.

GIULIO MONTEVERDE.

Pittura.

L'Esposizione di Torino del 1880 segna un passo sulle precedenti verso una ricerca d'arte più seria; in questa non domina un aspetto frivolo che dominava in quella di tre anni or sono di Napoli, ed in quella di Parigi, sezione italiana. Anzi quest'ultima dà speranze di un avvenire d'arte degno d'Italia, speranze che posano sopra alcuni nomi che esposero opere di carattere essenzialmente italiano e regionale, coll'esempio dei quali giova augurarsi che la massa degli artisti potrà togliersi dalla servile e gretta imitazione d'arte non nostra, la quale, se è buona per altri, non è certo utile e degna per noi, perchè non rivela nulla di vero, e non ha di vero nemmeno il linguaggio.

Arte storica.

Il ramo d'arte che in questa esposizione ha cercato più di valere, è quello della pittura storica; però è questa che dà meno a sperare; sembra che, priva di nobile scopo, abbia cercato di interessare con l'ampiezza della tela e col mezzo di un malinteso realismo palpabile, pettegolo, di stoffe e di effetto, poco curandosi della forma del corpo che quelle ricuoprono, dell'unità del carattere della linea; difettando di concetto semplice, priva di genio e di buon gusto; si presenta fatta a colpi di martello, sperando così di farsi credere sana e robusta, e non uscita da ospedali accademici. Da ciò ne segua che spesso il quadro istorico ha la sua origine dall'essere il pittore felice possessore di un mezzo per dipingere, oppure di una stoffa, di un mobile antico o di uno studio realista di un pezzo del vero; ed allora questi oggetti diventando il punto da cui parte la vita che si vuol dare alla tela, sono tanti diversi fuochi che fanno smarrire la via agli artisti, ed imbrogliando il grosso pubblico, fanno mancare di scopo vero all'arte, di dignità, e di quell'aurea semplicità con cui si spiegano le grandi idee di un'epoca, e che fecero eterna l'arte dei nostri antichi. Dopo tutto ciò dirò che il quadro del *Galileo* del Barabino, è quello che con più semplicità è compreso, e l'effetto del quale è meglio spiegato, il più tranquillo di esecuzione; credo ciò sia avvenuto in conseguenza della pena che si è dato di cercare innanzi tutto la testa del Galileo: ma anche qui la malattia del tempo si è rivelata in una stoffa rossa, che è nella seconda metà del letto del Galileo, colpa della quale deve essere l'avere l'autore respinto troppo indietro i seguaci del filosofo.

Non farsi particolare menzione del quadro *Michelangelo e Vittoria Colonna* di Jacovacci, se voi cari amici, non aveste desiderato il mio giudizio su questa; voi che siete possessori del bozzetto del medesimo soggetto donatovi dal compagno Mangiarelli, ben sapete che la trovata di questo quadro non è del Jacovacci, ma del Faruffini, e nemmeno di seconda, ma di terza edizione: i panni ed i ceri sono fatti con pittura derivante dallo spagnuolo Pradilla, i corpi sotto i panni non esistono, le teste senza carattere e disegno, e mancanti del giusto effetto. Il Faruffini aveva messo Michelangelo ritto solo; solo col suo pensiero avanti il cadavere steso di Vittoria: il Jacovacci invece lo fa abbassare verso la morta, e trar via per mano come donnicciola da un giovine, e fa questo forse per dare alla mano di colei che con più finezza e forza ha disegnato al mondo, sei nocche di dita.

Il ritratto.

I ritrattisti presi anch'essi dal timore di essere antiquati, si guardano bene di dare il massimo interesse al carattere della figura e della testa. Curare la sagoma esterna, mettere in rilievo la testa, finirla, sottoporre le altre parti accessorie al ritratto ed alla vita del ritratto; sarebbe un troppo avvicinarsi a ciò che si è fatto fino ad ora dai grandi maestri, e credono di trovare la originalità scendendo dalla ricca opera della stoffa del fondo, sulla testa: da una vita di raso bianco salendo al petto ed al collo, da uno strascico di veste montando al colore ed alla forma del corpo; così, oltre essere originali, si lascia al moderno pubblico che non vuol ri-

poso, il lavorio di cercare la testa al ritratto e le altre cose importanti, lavorio che ben si confà colla febbrile attività dell'epoca anti-artistica. Ma risponde il ritrattista: bisogna essere realisti anzi tutto, altrimenti si è accademici; principio il mio ritratto dal fondo perchè è fermo, la vita di raso l'ho sul manichino, lo strascico della veste posa in terra. Dei ritratti come semplicità e carattere il più indovinato è quello di una bambina dipinto dal Vannutelli; peccato che anche il Vannutelli, per non guastare la freschezza della esecuzione, non lo abbia maggiormente spinto alla finitezza.

Pittura di genere.

La pittura di genere essendo per necessità figlia dell'osservazione del vero in cui viviamo e ne circonda, deve vestirsi dei costumi dell'epoca nostra, deve posare sulla terra che ci regge, deve dipingere i fiori sul loro stelo, e dei quali sente l'odore, ascolta la parola dei suoi personaggi; per tutto ciò è più sana dell'arte storica, più sincera, più interessante; difatti nella Esposizione di Torino si vedono buone opere in questo genere, le quali resteranno ad onore della nostra epoca. Le opere del De Nittis in questo ramo d'arte sono le più complete: la di lui organizzazione artistica felice si è arricchita studiando i caratteri di diversi paesi e nazioni; la di lui pittura è ben nudrita, i suoi soggetti chiaramente espressi, eccellenti le relazioni tra paesi e figura, tanto di carattere che di rapporti; unico peccato che qualche volta anch'egli abbia il timore di non essere abbastanza moderno, e che per parlare ad un più grande pubblico, rinunzi anche per poco a quella intimità che ha col vero ed a quella precisione, finitezza e squisitezza che è innata in lui. Signorini ha anche una buona scelta di soggetto, buona pittura, bene indovinato il momento, giusti i rapporti; e con tutto che abbia una negligenza di disegno nelle figure, imperdonabile, incredibile, il suo quadro è opera d'arte. Il Ferroni segna la via nobilissima prescelta con carattere, dignità di soggetto e pittura, ma egli non è ancora completo: si comprende bene, vedendo l'arte del Ferroni, quantunque egli sia tanto bene dotato dalla natura, e studioso di questa, che l'atmosfera che lo circonda non gli dà forza abbastanza: la di lui composizione, quantunque bene scelta, è qualche volta confusa da dettagli inutili, proprio nel punto ove posa; le sue teste, con tutto che bene comprese, non sono però interamente spiegate; le di lui figure ed i panni, quantunque bene scelti, non sono però totalmente resi; qualche volta manca il volume delle figure per troppo amore alle località del colore, e nello sviluppare certi particolari manca talora di buon gusto: con tutto ciò la via che egli batte in arie è giusta, e son sicuro che troverà quel poco di forza che gli è ancora necessaria, per via. Il Tedesco anche sta in una eccellente ricerca: la di lui pittura è molto semplice e sobria, ma egli deve ancora semplicizzare la composizione, sbarazzare dai cespugli penosi il suo quadro di genere.

Il Toma si regge per forza di sentimento: la di lui pittura non è nudrita abbastanza, la di lui mano sembra tremare diretta da un santo timore del vero; le di lui teste, quantunque di debole esecuzione, vi commuovono; la di lui composizione v'interessa, parla a bassa voce nei fragorosi saloni, ma chi ha la fortuna d'intenderlo, non dimenticherà mai nella vita le sue parole. Vi sarebbe da parlare di molti artisti, che fanno bene, e sentono bene il genere, come del Gioli che la onestissima arte, del Patini che ha un bel sentimento nelle teste, del Boschetto che ha caratteri molto veri nelle teste e movimenti delle figure, del Bartolena che è tra gli onesti, del Caprile e del Luxoro il giovine che ha piantato il suo studio sulla tolda di un bastimento senza perdere la bussola.

Fra i nostri Romani il Maggio ci dà una seria nota della Campagna Romana con animali, ed il giovine Coleman che ha un quadro di cavalli di molto carattere, Giuseppe Ferrari quando tocca il genere ci fa vedere che è sul vero col suo molto talento, col suo buon disegno e serietà: il Biseo ha belle qualità tutte sue; il Cabianca dimostra che nel fare l'acquarello non ci si deve fermare alla freschezza della pennellata lasciata, ma devesi cercare di fare opera d'arte, lo che ha bene raggiunto nella *Rocca di Papa*. Il Favretto fa ciò che ciascun Italiano dovrebbe fare, cioè di rendere in arte il paese in cui è nato, l'atmosfera che lo circonda, il popolo con cui vive, ed infatti dalla pittura del Favretto chiaro apparisce che egli è veneto: la di lui composizione è semplice e ricca di colore, le sue figure sono venete, solo ha il torto di essersi seduto troppo tranquillamente sopra una tecnica di pittura che egli ha scavato dagli antichi; che si alzi in piedi sopra il suo processo di pittura per il quale se egli si salva nel condurre alcune teste e carnagioni e qualche fondo, non si salva nel modellare i panni, e nelle intere figure che sfonda con ombre nerissime e monotone, dando ai suoi quadri una tale fratellanza che possono sembrare gemelli, l'uno dell'altro. Pasteris quantunque abbia dipinto un buon fondo, e si vede che è informato a buoni principi per dipingere le figure, tuttavia apparisce che solo per ambizione le ha introdotti nella corte del castello d'Issogne: le sue figure non respirano l'atmosfera di quel cortile. Il montagnardo Bruzzi nei suoi *Mulattieri sulla neve*, ha fatto sincera pittura, ben disegnata, solo un poco magra. Non parlerò di molti buoni artisti di questa categoria e concluderò col dire che a Torino la pittura di genere non solo ha più sincerità ed onestà della pittura istorica, ma che è rappresentata in quella Esposizione da capi d'arte che manterrebbero il loro buon carattere, in qualunque esposizione d'arte mondiale. Vi è però tra i generisti un gruppo di pittori pieni di talento e vivacità che non credono dare alla loro pittura l'importanza di opera d'arte: questi se fanno paesaggi li trattano come stoffa, mettendovi dentro animali e figure che risultano macchie di colore sulla stoffa, in parte derivazione giapponese con colori messi alla spagnola senza ricerca di linea e carattere vero, senza giustezza di colore e rapporto d'ombra, ma qua e là, se son figure, apparisce una testina, una mano, un ginocchio, fatto che è una vera sorpresa, ma non si trova mai un punto di intimità col vero, e tutto è fatto per essere visto e comprato: tale arte in Torino limitata a gruppo, dava l'intonazione a Napoli, ed a Parigi nella sezione italiana la quale era composta dei seguaci dei Giapponesi, Vertunni, Fortuny, Morelli.

Devo confessare che tanto Fortuny, che Vertunni, più volte mi hanno condannato i loro seguaci; non so di Morelli col quale non ho parlato.

E qui prenderò il Michetti, abruzzese, che vestito a festa per sedere nel banchetto della corruzione a Parigi coltiva le arti nella sua bella terra natale con istromenti presi in prestito da quelli che di sopra nominai: egli è la più cara e bella organizzazione artistica e la più corrotta; ha tutte le astuzie del mondo per brillare, ma sono appunto queste malizie che lo accusano di debolezza di sentimento serio.

Concludo che questi tali che vogliono farsi credere avveneristi non sono altro che le ultime piume lasciate nell'aria dal Fortuny che parti, cattivi imitatori di quei ventagli giapponesi con testine di porcellana.

Paesaggio.

Il paesaggio in Torino è benissimo rappresentato dal Carcano e dal Calderini: metto il Carcano avanti il Calderini, perchè quantunque il primo sia meno completo del secondo, è però più sano: ma il Calderini ha una grande squisitezza nei cieli e delicatezza nei suoi interni di bosco. L'Avondo ha una bella nota di scheletro di paese, senza uno sbaglio di linea, e di valore di rapporti Il Ciardi ha una bella organizzazione di pacsista, un poco addormentata. Il Petitti ha il sentimento del momento, però la sua pittura accusa la fretta del lavoro della domenica. Filosa s'innalza bene con i suoi alberi verso il cielo. Vi è il Bertea ed altri dell'alta Italia che fanno buona pittura di paesaggio, bene derivata dalla buona scuola francese, anello di congiunzione; il Fontanesi, affiliazione che nuoce punto quando serve a rendere in pittura il paesaggio dell'alta Italia che ha qualche somiglianza con la Francia, perchè tradizione nobile e giusta. Vi sono anche alcuni che non si curano nè del carattere serio, nè della linea, nè dell'espressione semplice del momento della natura, ma con artifici soltanto non da loro inventati vanno nel fondo, e vengono avanti, acquistando così una certa verità fotografica, e smalto di colore; questi pare che al posto dei tubi di colore nelle cassette, abbiano tanti cavallini di varie dimensioni, foglie e fiori, nuvoli e nuvolini, i quali oggetti per farli venire avanti li attaccano vivamente nella imprimitura della tela, mentre quelli di minore proporzione li affogano nella pasta del colore dei secondi piani e del fondo. Caposcuola di questi in Italia è il Pasini, che rappresenta l'ultima polvere alzata dai forti e bravi orientalisti francesi: nei quadri del Pasini non si può negare un'illusione, ma vi è troppo poco amore del giusto, si ripetono continuamente, non reggono all'esame, interessano per brevi momenti, non si possono chiamare opere d'arte.

Pittura di battaglie.

Dei pittori di battaglie gli unici militari capaci di vincere sarebbero quelli disegnati dal Fattori, ma a lui manca la pittura e la battaglia. Il De Albertis ha la battaglia, e sente il puzzo della polvere, ma gli mancano i cavalli e gli uomini. Il giovanissimo Rossi-Scotti potrà avere un avvenire perchè ama quello che fa, ed ha talento, ma a lui nuoce per ora la troppa facilità; la finezza della sua organizzazione artistica ombra si è troppo gettata in una rassegna di equipaggio militare; se avrà la fortuna di assistere ad una battaglia, in seguito partorirà con più dolore i suoi quadri, ma migliorerà la sua arte.

Pittura sacra.

Non è rappresentata abbastanza in Torino. Traspariva senza fede religiosa la fede per chi non ha fede: tuttavia nel cartone esposto, si presenta come uomo di talento che ringiovanisce una tradizione di arte sacra, tradizione accademica romana non priva affatto di dignità, tradizione che era nostra, e che è quasi perduta dacchè s'impiuma alla Fortuny, arrampicandosi a Tiepolo.

Conclusione.

La difficoltà per l'Italia di far bene in arte ed avere un carattere proprio, un'idea, un gusto, sta in questo che l'arte italiana moderna non posa sopra un sentimento ed un bisogno della nazione, non trae la sua vita dalla ricchezza del proprio paese: ed allora per chi si lavora e perchè? Vi sono la corte, i ministeri, le provincie, i municipi, le promotrici che diano speranze e comprano l'arte da chi s'impone loro; da ciò ne segue che questi corpi morali non acquistano per amore di arte, ma per dovere d'aiutare il disgraziato o l'importuno; vi sono i negozianti che acquistano l'arte, ma chi vuol vendere al negoziante deve stare bene al corrente dell'ultimo figurino venuto da Parigi.

Difatti, le opere che si distinguono a Torino sono fatte da chi ha avuto commissione dal particolare, da artisti facoltosi, da artisti che si contentano fare stentata vita, per essere in arte indipendenti e degni.

GIOVANNI COSTA.

Ogni promessa è un debito

Promettemmo col primo numero del 1880 un premio anche a quelli associati che si trovavano nella condizione di rinnovare l'abbonamento al 1° luglio, e siccome *Fanfulla* è uso promettere e mantenere, eccolo a dimostrarlo col fatto.

La quantità dei premi rimessi agli associati che rinnovarono l'abbonamento al 1° gennaio ha posto in grado l'Amministrazione di conoscere quale fu il premio che fece maggior fracasso e che ebbe più festosa accoglienza; questo premio consiste *in un magnifico volume di grandissimo formato, legatura di lusso e carta della China, di recente pubblicazione, col titolo*

IL LIBRO DELLE FATE

di Perrault, con *quaranta grandi quadri* di Gustavo Doré, e viene ora offerto a tutti coloro che prendono l'abbonamento o lo rinnoveranno per un anno, non più tardi del 10 luglio 1880, al Fanfulla e Fanfulla della Domenica.

Siccome il detto premio ha un valore troppo grande (ed a questo si aggiungono le spese di posta per inviarlo raccomandato) a confronto delle L. 28, prezzo dell'annuo abbonamento riunito, sarà necessario che un piccolo sacrificio venga fatto anche per parte degli abbonati stessi, i quali se desidereranno usufruire del premio sono pregati di rimettere in aggiunta al prezzo d'associazione sole L. 5 (somma che non arriva a coprire nemmeno la spesa di legatura) perciò in tutto L. 33 e riceveranno franco di porto in pacco raccomandato l'opera suddetta.

Profittiamo di questa occasione per rammentare ai nostri benevoli e cortesi lettori che ci onoreranno dell'abbonamento o della rinnovazione, di unire alla richiesta medesima una fascia con cui pervieno loro il giornale, o di scrivere ben chiaro il nome, cognome e destinazione.

N. B. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due FANFULLA riuniti.

IERSERA E STAMANI

Roma, 23 giugno.

Ieri sera, alle 9 1|2, si è sviluppato un incendio nella fabbrica di macchine agrarie del signor Francesco Ciccognani, in via San Francesco di Sales. Quando si manifestò l'incendio non si trovava nessuno nello stabilimento; se ne accorse per il primo il portinaio del signor Ciccognani che cenava in quel momento in una osteria vicinissima al luogo del disastro.

Il portiere non perdette un momento. Chiamò a sè quanti erano nell'osteria; mandò due ad avvisare due stazioni di pompieri; salì le scale e buttò a terra l'uscio della sala principale, ov'era scoppiato il fuoco.

Gli sforzi del portiere e dei suoi amici non potevano però domare il fuoco e benchè accorressero subito i bersaglieri dalla vicina caserma di San Francesco ed i pompieri con le macchine, non riescirono a salvare nemmeno un libro, neppure una carta dello studio del signor Ciccognani. L'unica cosa che è rimasta incolume è la cassaforte costruita a sistema incombustibile.

Giunsero, come abbiam detto, quasi subito pompieri, soldati di linea e bersaglieri; le autorità tutte; e, lavorando fino a stamani alle 11, hanno potuto circoscrivere l'incendio nello studio e ad impedire che il fuoco si comunicasse all'opificio delle macchine.

Lo studio del signor Ciccognani è completamente distrutto: rimangono in piedi, e molto mal ferme, le sole pareti.

Il danno immediato e materiale si calcola a 30,000 lire; ma per il signor Ciccognani è incalcolabile il danno cagionatogli dalla perdita di tutti i suoi libri e di tutta la sua corrispondenza commerciale.

Ecco il programma definitivo delle regate di domenica prossima:

Prima corsa. — Società canottieri del Tevere. *Outrigged* costruzione inglese a quattro rematori e timoniere.

Premio. Medaglia offerta dal ministro della regia marina.

Seconda corsa. — Battano montate da signori dilettanti.

Primo premio. Medaglia offerta dal ministro della regia marina.

Secondo premio. Medaglia offerta dal municipio.

Terza corsa. — Società Cristoforo Colombo di Genova. Lance costruzione nazionale a otto remaori e timonieri.

Premio. Bandiera offerta dalle signore deputate dell'Opera pia.

Quarta corsa. — 1ª compagnia, 2° reggimento. Genio. Barconi a dieci remaori, capo barcone e pilota.

Primo premio. Medaglia offerta dal ministro della regia marina.

Secondo premio. Medaglia offerta dal municipio.

Quinta corsa. — Società canottieri del Tevere. Lance costruzione nazionale a quattro remaori e timoniere.

Primo premio. Medaglia offerta dal ministero della regia marina.

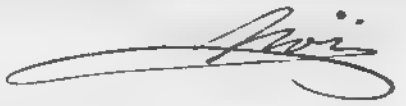
Secondo premio. Medaglia offerta dal municipio.

Anche il municipio si prepara ad accogliere degnamente la rappresentanza della Società di Genova e alcuni canottieri di Livorno partiti da quel porto colle loro imbarcazioni per giungere a Roma per mare fino a Fiumicino e per Tevere da Fiumicino a Roma.

***

Ieri si dette principio nel nostro Ateneo agli *esami di laurea* in giurisprudenza (gruppo privato).

Il signor Cesare Facelli venne per il primo proclamato dottore in legge con splendida votazione. La di lui tesi « sui figli naturali », svolta con ricca copia di argomenti, raccolse il plauso vivissimo dell'intera Commissione esaminatrice.



*** Si è fondata di questi giorni in Roma una Società di soccorso per gli asfittici.

Non possiamo che lodare questa nobile istituzione.

Soci fondatori sono i signori:

Luigi dottor Galassi *presidente*, Luigi dottor Gualdi, Ferdinando ingegnere Gerardi *segretari*, Francesco professore Azzurri, Pietro dottor Balestra, Napoleone Carlo principe Bonaparte, Giulio dottor Bastianelli, Guido dottor Baccelli, Augusto avvocato Baccelli, Benedetto Brin, Pio Barucci, Don Mario principe Chigi, Scipione Ciccognani, Michele Esinger, Don Marco duca Fiano, Carlo Filonardi, Guglielmo Grant, Serafino dottor Gatti, Filippo ingegnere Galassi, Vincenzo dottor Montenovesi, G. Levi, Lorenzo dottor Mardini, Pellegrino dottor Piermarini, Emilio Seray, Don Leopoldo duca Torlonia, Oreste avvocato Tessieri.

Il manifesto diretto alla popolazione di Roma finisce con queste parole:

« Se facilmente conseguiremmo il fine che ci siamo proposti se manchi il concorso dei concittadini.

« Però domandiamo fidenti che vogliate aiutare l'impresa e con l'ascrivervi fra i soci, o con straordinarie oblazioni, e siamo certi di un successo ben avventuroso, se le madri, le spose, le sorelle patrocineranno la filantropica istituzione.

« Siffatte oblazioni ci porranno in grado di provvedere quanto occorre, cioè barche fornite di ciò che è necessario al pronto salvamento degli infelici sommersi, costruzione degli asili di soccorso, mezzi terapeutici per ravvivamento degli asfissiati ed infine la meritata rimunerazione a coloro, che, anche a rischio della loro vita, si slanciano animosi e volenterosi al soccorso.

« A prediisporre poi ogni cosa, onde all'occorrenza il soccorso sia pronto ed efficace, cominciando dal giorno di giovedì 24 giugno il socio signor Don Vincenzo Montenovesi aprirà un corso gratuito di lezioni, le quali continueranno ogni settimana nei giorni di giovedì e domenica alle ore 10 e 1|2 antimeridiane, nella sala incisoria dell'arcispedale di Santo Spirito in Sassia, con ingresso in via di Borgo Santo Spirito. A queste lezioni potranno intervenire coloro, i quali per la professione che esercitano, per le naturali ed acquisite attitudini possono meglio degli altri prestarsi ».

*** Il commendatore F. Martorelli, ispettore generale delle ferrovie romane, terrà questa sera alle 9 una conferenza nella scuola preparatoria, via della Missione, n. 1.

Ecco il tema della conferenza: *L'esercizio delle ferrovie d'interesse locale.*

*** Stamane è partito il prefetto commendatore Gravina per Albano affine di visitare il luogo ove deve costruirsi il nuovo *tramway* che passerà per Marino.

*** La Società di fratellanza israelitica ci fa sapere che nella scuola professionale del rione Sant'Angelo sono ancora vacanti alcuni posti, ed invita chi vuol concorrervi, per i propri figli, ad avanzarne domanda al presidente della scuola stessa, posta in piazza Campitelli, N. 5.

I concorrenti devono dichiarare a quale mestiere desidererebbero applicarsi, e devono essere poveri e domiciliati nel rione Sant'Angelo.

Le domande devono essere corredate di certificati di sana fisica costituzione e di vaccinazione.

La Società dà agli educandi una refezione giornaliera e li fornisce degli abiti distintivi della scuola.

*** Ieri incominciarono nella nostra Università gli esami di laurea della facoltà di giurisprudenza, e siamo lieti di annunziare che due fra i più distinti studenti del quarto anno, i signori Giorgio Alberto Rossi ed Achilleo Minù, oltre ai pieni voti assoluti, ebbero pure l'onore della lode. Entrambi svilupparono egregiamente le loro tesi che saranno certo lette con piacere, specie quella del Rossi che imprese a trattare un tema nuovo e di attualità, lo scrutinio di lista.

*** Spettacoli.

POLITEAMA. — Ore 8. — *Jone.*

VALLE. — Ore 9. — Compagnia milanese. — *L'impegnataria - Minestron.*

ALHAMBRA. — 7 1|2 — *Arduino d'Ivrea.*

CIRCO REALE — Ore 8 1|2. — Compagnia equestre Guillaume. — *I Zulu*, pantomima.

QUIRINO. — Ore 9. — Commedia.

MANZONI. — Riposo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sua Maestà l'imperatore Alessandro di Russia ha inviata a Sua Maestà il Re nostro augusto sovrano una lettera autografa, nella quale calorosamente lo ringrazia per le affettuose e cordiali dimostrazioni, che la Maestà Sua, la sua augusta consorte e tutta la reale famiglia gli hanno date in occasione del suo recente lutto.

L'esito delle elezioni amministrative di Roma è ancora vivamente commentato a Monte Citorio, perchè ha fatto una profonda impressione nei circoli della sinistra ministeriale e

della sinistra dissidente. Parecchi deputati, i quali cominciavano a mostrarsi favorevoli allo scrutinio di lista e ad un grande allargamento di suffragio, comprendono ora che bisogna procedere con maturità di consiglio nella riforma elettorale. D'altro canto pare assicurata la maggioranza così nella Camera come nella Commissione de' quindici all'idea di ribassare il censo a 20 lire almeno, per moderare la sproporzione fra la capacità e il censo stabilita dal progetto ministeriale.

—

La Commissione generale del bilancio ha oggi approvato a maggioranza la legge sul patrocinio gratuito, che i deputati dell'opposizione hanno combattuto perchè in molti casi offende i principi di giustizia. Ha approvato pure, con modificazioni che ne scemano l'importanza finanziaria, il progetto sulle concessioni governative. Ma è stata sospesa l'approvazione della relazione intorno al progetto sui petroli, perchè non è parsa dettata con quella temperanza di modi che fin qui è stata una costante consuetudine parlamentare.

La minoranza di destra ha poi spiegato in breve i motivi per cui nega il suo voto alla legge sul macinato che danneggierà l'erario per favorire i mugnai.

Circa l'articolo 2, l'onorevole Sani ha proposto un emendamento che è stato respinto.

Intanto a quei giornali ufficiosi i quali hanno smentito le dichiarazioni fatte dal ministro Magliani alla sotto-commissione per i provvedimenti finanziari, noi replichiamo che l'onorevole Magliani è stato costretto a spiegarle e modificarle dinanzi alla Giunta generale del bilancio per scemare l'impressione che avevano prodotta anche nel partito ministeriale.

E questo valga per dimostrare la serietà di certe smentite.

—

Questa sera l'opposizione di Sua Maestà è stata convocata dall'onorevole Cavalletto per trattare argomenti di grave momento.

Ieri sera e questa mattina parecchi onorevoli deputati, che fanno parte di quella opposizione, sono giunti dalle provincie.

—

La Commissione per la riforma elettorale s'è adunata alle 11 antimeridiane, assenti Sella, Crispi, Nicotera e Mussi.

L'onorevole Correnti ha sostenuto il sistema semi-proporzionale dell'onorevole Genala, che l'onorevole Lacava ha combattuto perchè dà troppo larga rappresentanza alle minoranze.

L'onorevole Chimirri ne ha dimostrato i vantaggi, ed ha provato l'insufficienza del sistema proposto dall'onorevole Lacava, e ha trovato preferibile quello della legge elettorale spagnuola 28 dicembre 1878.

L'onorevole Coppino ha osservato che il sistema Genala riprodurrebbe gli stessi inconvenienti del sistema attuale perchè mantiene il voto unico.

L'onorevole Zanardelli ha notato che il progetto dell'onorevole Lacava darebbe una rappresentanza illusoria alle minoranze, conservando il ballottaggio, e ha proposto che si modifichi l'aliquota delle due maggioranze richieste.

L'onorevole Di Rudinì ha detto che l'allargamento del voto rende inutile anzi pericoloso il ballottaggio, e però potrebbe supplirsi con la presentazione dei candidati.

L'onorevole Berti ha ripetuto ancora una volta i suoi dubbi che la rappresentanza delle minoranze favorirà i partiti estremi e solleverà altre questioni ardenti come la riforma del Senato (¹).

L'onorevole Minghetti ha spiegato il vero concetto della rappresentanza delle minoranze, che più propriamente dovrebbe dirsi proporzionale e che non vuol dire, come si crede, che ogni minoranza debbia avere un rappresentante proprio, ma che tutte le opinioni e gl'interessi validi e legittimi trovino modo di farsi rappresentare.

L'onorevole Mancini ha dichiarato che bisogna studiar bene le possibili conseguenze prima di scegliere uno qualsiasi de' vari sistemi proposti, le quali non sono apparse chiare e definite dalla discussione fatta.

Messo ai voti nel suo complesso il sistema semiproporzionale dell'onorevole Genala, è respinto con 6 voti contro 3, un astenuto.

—

Le più recenti e positive notizie sull'andamento dei lavori della conferenza di Berlino recano che in massima l'accordo dei plenipotenziari è assicurato intorno alla nuova linea di frontiera, che verrà assegnata fra il regno ellenico e l'impero ottomano. La determinazione dei particolari non potrà esser fatta se non in seguito al parere della Commissione tecnica, la quale all'uopo lavora assiduamente. Si ritiene però che questa Commissione, per adempiere più esattamente il suo mandato, debba recarsi nelle località: e su questo punto è sorta una difficoltà. Le più elementari considerazioni di precauzione richiedono che i commissari europei non vadano in quelle località senza essere certi che la loro sicurezza personale verrà scrupolosamente rispettata. Il governo ottomano da quanto pare non si mostra proclive ad affidare alle sue truppe la cura di vigilare e di tutelare la sicurezza della Commissione europea.

—

Parecchi giornali hanno asserito che il gabinetto inglese abbia proposto una nuova linea di frontiera fra la Turchia ed il Montenegro per mettere fine alla vertenza che sussiste fra i due Stati, ed assicurare in tal guisa la piena e regolare esecuzione del trattato di Berlino, il quale ha proclamata ed assodata la indipendenza del principato di Montenegro. Questa notizia è esatta; ma non è vero che su detta proposta sia stata presa una risoluzione definitiva. Il gabinetto britannico ha dato contezza della sua proposta alle parti interessate ed alle potenze, e queste ne fanno argomento attualmente della loro attenta considerazione. Non è stato preso da nessuna verun impegno. La questione è tuttavia nel suo stadio preliminare.

—

Ci scrivono da Spezia che, in seguito alle risultanze della Commissione d'inchiesta nominata dall'ammiraglio Di Saint-Bon, comandante in capo di quel dipartimento marittimo, per accertare le cause che produssero l'incendio recentemente manifestatosi a bordo della regia corazzata *San Martino*, il ministro della marina ha ordinato che il marinaio Galiano Vincenzo, pennese del veliere, al quale sembrerebbe doversi attribuire la causa dell'incendio per inosservanza dei regolamenti militari, venga, a mente dell'articolo 255 del codice penale, deferito all'autorità giudiziaria e sottoposto a procedimento.

LA CAMERA

23 GIUGNO.

Entrando nell'aula, odo una voce tuonante. Perdio! che c'è di nuovo? Predica forse Girolamo Savonarola, o il cavaliere Angelo Grossi principe dei filodrammatici dà un'accademia a Monte Citorio declamando il *Filippo* di Alfieri?

Nossignori! chi dà accademia oggi è proprio l'onorevole Spantigati, il quale nell'atteggiamento tragico del gran sacerdote Calcante, coi fulmini dell'eloquenza nella destra e la face sacra dell'arte nella sinistra, svolge con maestosa solennità una proposta di legge perchè sia stanziata nel bilancio dell'istruzione pubblica una somma per acquisto di oggetti di belle arti all'Esposizione di Torino.

L'onorevole Spantigati parla di impegni morali, di sacrosanti doveri, di fiori divini. L'onorevole De Sanctis commosso a tanto splendore di parole non sa che cosa rispondere e consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

La Camera approva e l'onorevole Spantigati si asside drammaticamente sull'ara, contemplando sorridente i trionfi dell'arte nei secoli avvenire.

***

Approvate senza discutere le conclusioni della Giunta per le elezioni riguardo ai collegi di Avellino, Afragola e Manduria, si rientra di galoppo nel gran ginepraio della discussione bibliotecaria.

L'onorevole Bonghi, che ha già parlato sul processo verbale, ritorna per il primo sull'argomento notando che importa mettere in chiaro i fatti segnalati ieri alla Camera dall'onorevole Martini. Questi, a sua volta, dichiara di aver compiuto un penoso dovere, ed insiste perchè sia pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta per la Vittorio Emanuele. « Io ho segnalato dei fatti palpabili, e non sono stato mosso da odio di persone. Forse l'incuria fu maggiore della colpa; ma ciò non toglie che i risultati dell'inchiesta debbano esser fatti palesi ».

Anche l'onorevole De Sanctis è di questo parere. Non appena il commissario regio avrà fatto il suo rapporto, l'onorevole Martini sarà servito.

***

Dopo un altro discorsetto dell'onorevole Nocito e relativi commenti dell'onorevole Bonghi a proposito di certe sottrazioni fatte all'Alessandrina e del disordine che ha dominato finora in tutte le biblioteche di Roma, la Camera si risolve finalmente a uscire dalle biblioteche e approva il capitolo 21 colla giunta dell'ordine del giorno Martini e una proposta dell'onorevole Villari, di stanziare cioè quattromila lire in bilancio per l'acquisto di libri, opuscoli e ogni sorta di pubblicazioni che si riferiscono alla storia del risorgimento nazionale.

Il presidente dà quindi lettura di una domanda di interrogazione dell'onorevole De Zerbi al ministro degli esteri, sui provvedimenti che il governo intende di prendere intorno ai sudditi italiani residenti all'Argentina. Se ne riparlerà a bilanci finiti.

***

Capitoli 22, 23, 24. Approvati.

Capitolo 25. Musei e scavi. S'alza l'onorevole Medoro Savini.

« Chi sono io?

« Da dove vengo?

« Dove vado?

« Non sono un professore e non vengo dall'Università.

« Non sono un avvocato e non vado al tribunale.

« Io sono un romanziere che non va e non viene. Io seggo a sinistra. Voi direte: perchè siede Savini?

« Io risponderò: perchè il ministero non fa gli scavi?

« Gli scavi sono l'alimento della storia. La storia è la nutrice del progresso; il progresso è lo zio d'America dell'umanità.

« Ogni colpo di marra che cade sulla terra è un tozzo di pane che entra nello stomaco dell'operaio. La marra è la bandiera dell'avvenire. Il sudore dell'operaio è il lavacro della civiltà ».

***

Risponde l'onorevole De Sanctis:

« Io considero tre mondi: mondo cosmico, mondo aereo, mondo politico. L'ideale è al di qua, il reale è al di là. Quando l'ideale penetra il reale nasce il mondo romantico. Se il mondo romantico pervade il mondo politico può nascere l'idealità; ma se il processo dell'idealità si fa a rovescio, allora sorge il mondo cane che è la sintesi della realtà. Il discorso dell'onorevole Salvini è tutto impregnato di sintesi perchè anche il sudore dell'operaio è una cosa reale.... »

L'articolo 25 è approvato.

***

Si ripigliano le mosse dal numero 26 e senza lunghe digressioni si arriva fino al 39 inclusive. La Camera sonnecchia. L'onorevole De Sanctis, a cavallo sull'ippogrifo, viaggia fra le nubi.

L'onorevole Mancini chiede la parola sul capitolo 40 — *Spese per l'istruzione superiore femminile* — e fa un piccolo trattatello sull'emancipazione domestica e legale della donna.

La questione verte sul decreto col quale il ministro De Sanctis ordinò nel 1878 l'istituto superiore femminile di Roma. L'onorevole Mancini difende quel decreto e vorrebbe che le somme inscritte nel bilancio *per memoria* fossero dichiarate definitive. L'onorevole Bonghi invece si oppone, perocchè manca nel bilancio la tabella giustificativa della spesa. Critica il decreto che non prescrive nessuna garanzia rispetto alla nomina dei professori che vien fatta a beneplacito del ministro, e conclude proponendo un ordine del giorno col quale si raccomanda al ministro d'istruzione pubblica di riordinare la scuola superiore femminile.

***

La discussione, una volta attaccata, continua. Figurarsi se l'onorevole Mancini è uomo da contentarsi di un primo scontro. Egli deve rispondere all'onorevole Bonghi: poi l'onorevole Bonghi dovrà rispondere all'onorevole Mancini. Dopo ci saranno le dichiarazioni del relatore Baccelli e quelle dell'onorevole De Sanctis. Appena usciti dalla biblioteca Vittorio Emanuele, siamo andati a rinchiuderci nell'istituto di Termini. E sono la sette!

Per fortuna l'onorevole Farini ha un'idea; quella di far rinviare questa discussione ai bilanci definitivi. Meno male! altrimenti chi sa quando ne saremmo usciti!

Possiamo andare a fare una passeggiatina.

Lelio

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 23.

Si ritiene che il Senato approverà l'amnistia con una diecina di voti di maggioranza. La Commissione incaricata dell'esame della proposta si riunirà venerdì.

La *Justice* pubblica un articolo intitolato: *Le maître du pouvoir*, violentissimo contro Gambetta ed insolitamente firmato da Clémenceau.

I collaboratori della *France* festeggiarono ieri il 75° anniversario di Emilio di Girardin.

Berlino, 22.

Il principe Hohenlohe interpellò l'ambasciatore turco per sapere anticipatamente se la Porta è disposta ad accettare le decisioni della conferenza onde non pregiudicarne il prestigio.

Pare che la Grecia rinunzi alle sue pretensioni sul monte Zagora premendole ottenere favorevole l'unanimità alla conferenza

Telegrammi Stefani

LONDRA, 22. — Il *Lloyd* ricevette un dispaccio di Buenos-Ayres, il quale annunzia che è scoppiata una rivoluzione, che la città è assediata, e il porto bloccato.

Lo *Standard* dice che ebbe luogo una scaramuccia fra gli Albanesi e i Montenegrini, tra Podgoritza e Sem.

Lo stesso giornale annunzia che la Turchia si prepara ad inviare una squadra nelle acque di Candia e di Grecia.

Il *Daily News* dice che tutte le potenze si sono opposte all'invio di una Commissione tecnica sopra luogo per la delimitazione della frontiera greca.

Lo stesso *Daily News* ha da Vienna che la squadra inglese del Mediterraneo andrà da Napoli a Corfù per sorvegliare gli avvenimenti dell'Epiro.

PARIGI, 22. — Il generale Cialdini è arrivato ieri. Egli presenterà domani al presidente Grévy le sue credenziali.

PARIGI, 22. — Non è esatto che Cialdini debba presentare le sue credenziali, giacchè non ha presentato le sue lettere di richiamo. Egli riprende semplicemente il suo posto.

Tutti i giornali accolgono il suo ritorno con applauso.

Il generale sarà ricevuto domani da Grévy.

CAIRO, 22. — Colvin è nominato controllore generale al posto di Baring, nominato segretario alle finanze delle Indie.

MILANO, 22. — Oggi, alle Assisie, principiò il dibattimento della causa del Toson d'oro.

Fu letto l'atto di accusa contro il detenuto Boet. Erano presenti molti avvocati, giornalisti anche esteri, e un numeroso uditorio.

Domani continua il processo.

VIENNA, 22. — La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte:

La conferenza di Berlino non ha approvato la linea sulle alture proposta da Brailas al governo ottomano, la quale terminerebbe a Buthroton, comprendendo tutta la costa in faccia a Corfù. È probabile che tutte le parti accettino senza contraddizione la linea proposta dalla Francia e dall'Inghilterra, che attraversa il territorio di Zagora e termina all'imboccatura del Kalamas.

La Commissione dei delegati discusse questa proposta il 19 e il 21 corrente, e continua a discuterla oggi.

La conferenza, in base del rapporto che presenteranno i delegati, prenderà probabilmente domani una decisione definitiva.

BUENOS-AYRES, 21. — La situazione politica si aggrava sempre più. Corre voce che vi sia stato un conflitto fra le truppe nazionali e provinciali, il quale non avrebbe avuto alcun risultato. Finora i belligeranti non hanno intrapresa alcuna seria operazione, ed hanno luogo semplici scaramuccie.

PARIGI, 22. — Il ministro della giustizia presentò al Senato il progetto dell'amnistia.

Il progetto sarà rinviato agli uffici.

Il Senato approvò l'articolo primo del progetto che sopprime i cappellani militari.

Le entrate per le imposte indirette nella prima quindicina di giugno oltrepassarono le previsioni di 18 milioni.

MADRID, 22. — Il Vaticano domandò alla conferenza di Madrid, per mezzo dell'ambasciatore d'Austria, la libertà dei culti nel Marocco, per impedire che i convertiti al cattolicismo siano maltrattati.

Questa questione sarà decisa nelle ultime sedute.

AGRAM, 22. — La Dieta approvò il compromesso finanziario coll'Ungheria con 65 voti contro 13.

BERLINO, 22. — La Camera dei deputati approvò l'articolo 5 del progetto religioso secondo la redazione del governo, con un emendamento addizionale di Stengel, il quale stabilisce che sia indispensabile l'indigenato tedesco per esercitare i diritti vescovili nel vescovato vacante. Approvò l'articolo 6 e respinse gli articoli 7 e 8 con tutti gli emendamenti.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Discutesi la questione relativa al giuramento di Bradlaugh.

Gladstone pronunzia un discorso nel quale dichiara che la Camera deve bandire le controversie religiose.

Northcote biasima vivamente il governo.

Una mozione di Giffard chiedente che Bradlaugh non possa prestare giuramento, nè fare una semplice affermazione, è approvata con 257 voti contro 230. L'opposizione applaude freneticamente.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Gita di piacere

DA ROMA AL VESUVIO

OGNI DOMENICA

Da Roma a Napoli al Vesuvio e ritorno:

1ª classe	. .	L. 61 15
2ª »	. .	» 48 25
3ª »	. .	» 36,85

ogni Sabato partenza da Roma per i portatori de' biglietti di 1ª e 2ª classe alle ore 5.30 e 8.34 ant., poi 4.30 e 10 pom.

I portatori di biglietti di 3ª classe alle 5 30 ant. e 10 pom.

Il ritorno da Napoli può farsi per i portatori di biglietti di prima e seconda classe alle 9 pom. della Domenica, alle 6.40, 9 ant., 2,24 e 9,05 pom., di Lunedì e per quelli di 3ª classe alle 9 pom. della Domenica ed alle 9 ant. e 9,05 pom. di Lunedì.

Al Vesuvio trovasi un elegantissimo Restaurant con prezzi fissi.

Di notte la ferrovia del Vesuvio è illuminata con 15 lampade a luce elettrica.

I biglietti si vendono in Roma presso E. E. Oblieght piazza Montecitorio, 127, p. p.

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire DUE

AVVISO Il due agosto p. v. sarà riaperto in Modena l'*Istituto preparatorio alle R. Scuole Militari superiori di Modena e Torino.* La tassa scolastica è di L. 45 anticipate; le lezioni settimanali da 20 a 36. Il corso è diviso in due periodi: il 1° dall'agosto al novembre, il 2° dal novembre al febbraio.

Per informazioni e domande rivolgersi al Direttore dell'Istituto Avv. Prof. Vincenzo Prodi, Modena, Via Cavallerizzi, N. 5. (8692 P)

Esposizione Artistica Industriale

Ci pregiamo render noto al Pubblico che l'Esposizione degli oggetti della Scuola Artistica Fiorentina e della Fabbrica di ricami del Cav. Alessandro Barbensi è aperta nei locali dei signori Fratelli Pontecorvo, via del Corso, 171, 172, 173, a cominciare dal 24 fino al 30 corrente.

REALE COMPAGNIA ITALIANA

di Assicurazioni Generali sulla Vita

Fondata in Milano nel 1862

Assicurazioni di capitali pagabili alla morte dell'assicurato — Rendite vitalizie.

L'Ufficio dell'Agenzia della **Reale Compagnia** fu trasferito in via del Plebiscito (presso Piazza di Venezia) Palazzo Doria, 114.

(8716) Ispettore *Cav. Pasquale De Mauro.*

Tutte le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio Principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio, 127, p. p. – Firenze, piazza Vecchia di Santa Maria Novella, 13. – Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 25 e 26. — Parigi, 21, rue Saint-Marc. — Londra 139 140, Fleet-Street C E

Roma, Tipografia Artero e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	22	44
Stati Uniti d'America	» 14	27	54
Brasile e Canadà	» 15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	» 20	40	80
Perù	» 22	44	88

FANFULLA

Num. 171

[illegible]
Roma, piazza Montecitorio, 120

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ORLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza occhio S. Maria Novella, 19
[illegible], Galleria V. E. 20] 7 sulf. 24, rue St. [illegible]
London, 138-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 25 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Erano tremila!

Così asseriscono i fogli e foglietti progressisti.

A me parvero molti meno; ma non voglio sofisticare su queste miserie.

Erano dunque tremila comprendendo, ben inteso, i suonatori coll'elmo di Scipio, i curiosi, e gli elettori di Ratti travestiti da non elettori.

Quanto ai veri non elettori, vi so dir io che non erano punto travestiti; i più non erano neanche completamente vestiti perchè non portavano nè cravatta, nè solini. Quanto alle calze poi...

I tremila salirono « la storica vetta » e là, costituitisi in popolo romano, protestarono innanzi a Marc'Aurelio contro le elezioni di domenica.

Erano nel loro diritto!

La protesta è una specie di consolazione che gli sconfitti si riserbano per pareggiare a modo loro le partite. Anche i frati e le monache, quando i moderati andavano ad occupare i conventi, protestavano. È cosa che costa tanto poco!

***

Dove invece troverei a ridire si è su quel costituirsi da sè in *popolo romano*.

In tremila?

Ma le più recenti statistiche municipali portano la popolazione.... ossia il popolo romano alla cifra di trecentomila e più.

Fra non elettori, suonatori, curiosi ed elettori di Ratti congregati ieri sera intorno a Marc'Aurelio e al cittadino Parboni non arrivavano quindi a formare la millesima parte del popolo romano.

Marc'Aurelio ha avuto torto di non chiedere a quel millesimo di popolo romano se avesse il mandato in regola degli altri duecentonovantasette millesimi che erano rimasti a casa, o passeggiavano altrove.

***

Ma stendiamo un velo anche sull'affare del mandato, altrimenti la questione s'imbroglierebbe maggiormente.

E infatti se i tremila di ieri sera sono il popolo romano, che cosa saranno allora gli ottomila e cinquecento che domenica hanno votato per Gatti?

Che siano Chinesi? O Zulù?

Zulù, no, certo perchè avevano tutti la cravatta; saranno stati dunque chinesi, tanto più che sono andati a votare senza la banda coll'elmo di Scipio e senza torcie a vento.

***

In conclusione, io debbo dire che i tremila avrebbero fatto molto meglio se avessero passeggiato, gridato, suonato e parlato per conto loro proprio, lasciando in pace il popolo romano, ch'è serio, ma serio davvero.

Forse sarebbero stati più ossequenti alla verità se alle parole dell'ordine del giorno: *Il popolo romano*, ecc., ecc., *protesta*, avessero sostituite queste altre: *Noi che l'abbiamo avuto fra capo e collo domenica scorsa*, ecc., ecc., *protestiamo* ecc., ecc.

***

L'oratore del popolo romano ha detto ieri sera a Marc'Aurelio che i moderati hanno cacciato via Garibaldi dal Consiglio comunale.

I moderati no certo! Garibaldi era nella lista della Costituzionale, e quella lista molti moderati l'hanno votata lealmente.

Se Garibaldi non è riuscito, c'è da scommettere che la colpa è dei progressisti, perchè se avessero votato anch'essi per lui, sarebbe stato eletto, malgrado i conservatori.

***

In seno....

Domando scusa per il seno così scoperto, ma è una frase ammessa dal linguaggio parlamentare.

Dunque, in seno alla Commissione per la legge elettorale le proposte, le controproposte, le massime, gli emendamenti, i sottoemendamenti, si incrociano come i razzi della girandola.

Ma finora la palma fra i pirotecnici spetta all'onorevole Mancini.

***

Come sapete, si tratta di assicurare la rappresentanza delle minoranze, o una rappresentanza alle minoranze, o qualche cosa di simile.

A questo proposito dopo una scappata dell'onorevole Coppino il quale è di parere che non tutte le minoranze sono minoranze, l'onorevole Mancini ha proposto i suoi *dodici*.

***

Che cosa sono i *dodici* dell'onorevole Mancini?

Nel concetto dell'onorevole giurecopsulto, questi *dodici* dovrebbero essere la *fiche de consolation* delle minoranze: e cioè, oltre i 508 deputati regolarmente rappresentanti il corpo elettorale, si ammetterebbero alla Camera i 12 candidati che hanno raggiunto il maggior numero di voti dopo gli eletti, in tutto il regno.

***

L'eminente avvocato deve aver preso questo numero di dodici dal giurì; oppure dal numero degli apostoli: oppure dal sistema chinese di numerazione, che è dodecadico, anzichè decimale; oppure in omaggio alle 12 ore del giorno: oppure sommando le 9 muse colle 3 grazie; oppure perchè 12 sono i mesi dell'anno: oppure perchè il 12 è divisibile per 1 (monarca), per 2 (consoli), per 3 (triumviri), per 4 (punti *cardinali*), per 6....(Smith-Doda), insomma si adatta ad ogni combinazione politica.

Insomma, l'onorevole Mancini deve aver avuto senza dubbio qualche elevata ragione per proporre i *12 minori* del futuro Parlamento: magari anche quella che nel mazzo delle carte da giuoco ciascun colore ne ha 12, computando le figure.

***

Qualche ingenuo osserva che questa cifra fissa non corrisponde ad un'*equa rappresentanza*; ma non pone mente che il concetto dell'*equità* non ha nulla a che fare col progetto di legge elettorale.

L'onorevole Mancini ha compreso lo *spirito* di questa legge e però si è permesso il tratto di spirito di cui sopra.

***

Per cambiare.

Al noto prestigiatore Bellachini venne recentemente conferito dall'imperatore di Germania il titolo di *Artista di Corte*. Vale la pena di raccontare in qual modo il signor Bellachini ha ottenuto questo titolo onorifico.

Avendo osservato che il vecchio monarca di frequente assisteva alle sue rappresentazioni e che prendeva un vivo interesse alle arti magiche delle quali il signor Bellachini è maestro, questi concepì l'ardito progetto di trarre profitto del favore dell'imperatore, e chiese di avere un'udienza. La sua domanda venne accolta, e all'ora fissata l'imperatore lo ricevette nel suo studio, una camera da lui prediletta ove sbriga i suoi affari e che guarda il viale *Unter den Linden*.

Dopo essersi per qualche minuto intrattenuto col prestigiatore di cose riguardanti la sua professione, Guglielmo I chiese sorridendo:

— Ebbene Bellachini, cosa desiderate da me?

— Chieggo umilmente a Vostra Maestà di volermi nominare suo artista di Corte — rispose Bellachini.

— Lo farò, ma a una sola condizione, cioè, che voi prima eseguite qualche giuoco straordinario degno del favore che sollecitate.

Senza esitare un momento Bellachini prese una penna dal calamaio dell'imperatore, gliela porse unitamente ad un foglio di carta e lo pregò a voler scrivere le parole: « Bellachini non sa far niente ».

***

L'imperatore si accinse a scrivere, ma, strano a dirsi, non potè persuadere nè penna nè inchiostro di adempiere le loro funzioni.

— Maestà — disse Bellachini — volete voi ora degnarvi di scrivere le parole: « Bellachini è l'artista di Corte dell'imperatore? »

La seconda prova fu piena di successo all'opposto della prima; penna, inchiostro e carta, spogliate dall'incanto postovi sopra dal mago, funzionarono maravigliosamente nella mano dell'imperatore, e il giuoco ingegnoso di Bellachini fu ricompensato immediatamente dall'imperatore colla nomina all'ufficio onorifico desiderato, nomina scritta di proprio pugno.

***

Trattandosi del bilancio dell'istruzione pubblica, di belle arti e di lettere pareva ieri che la presenza dell'onorevole Lorenzini potesse da un momento all'altro essere necessaria alla Camera.

Il deputato per il quarto collegio di Roma era assente secondo il solito.

Ma giustizia vuole si dica che non lo aveva mandato a chiamare il prefetto. Era andato di suo per provvedere alla dimostrazione di ieri sera.

Non è forse l'economo *provveditore?*

io Fanfulla

Il N° 26 (Anno 1880) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 27 giugno in tutta l'Italia.

[illegible]:

Chiacchiere della Domenica (a proposito di un usciere), F. Martini — *Philomela*, Enrico Panzacchi — *Il nuovo poema di Victor Hugo*, R. Bonghi — *Maggio ornendo (versi)*, Vittorio Betteloni — *Antonio Panizzi e i patriotti italiani (Lettere inedite di Felice Orsini e di Camillo Cavour)*, F. M. — *Di una prima redazione delle Grazie di Ugo Foscolo (con frammento inedito)* G. Chiarini — *Un'autobiografia di Arturo Schopenhauer*, G. Kasten — *Anacreonte Cristiano*, F. Novati — *Di alcune spedizioni intorno al globo nel secolo passato*, C. Foucard — *Un amico intimo (Dai ricordi di una signora maritata)*, Enrico Castelnuovo — *Catacombe*, Paolo Lioy — *Libri nuovi* — *Notizie*.

Numero doppio cent. 20 in tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano* e *settimanale* pel 1880: Anno L. 28 - Sem. L. 14,50 - Trim. L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

« FANFULLA » A MILANO

22 giugno.

Milano è immersa nell'oro.

Dopo tanti giorni temporaleschi, oggi abbiamo un cielo azzurrissimo senz'ombra di nubi; un sole splendido fa brillare la statua dorata della Madonna sull'altissima guglia del Duomo e le lucide punte degli innumerevoli parafulmini piantate sui tetti delle nostre case.

Alla Corte d'assise è cominciato oggi il processo del Toson d'oro; per le strade si vende la biografia e il ritratto del generale Boet e il racconto del furto; alla Commenda — il Manzoni dell'estate — si recitano *Gli speroni d'oro* e qualche-duno della *jeunesse dorée* accorre ad ammirare le bionde chiome della Lugo, che sembrano dorate, mentre le bacia l'ultimo raggio del sole. Peccato che Arrigo Boito sia partito l'altro giorno per Londra, dove si rappresenterà presto, per la prima volta in Inghilterra, *Mefistofele*, altrimenti

---

I

IL DISERTORE

Vent'anni son trascorsi
Dal dì che t'incontrai la prima volta.

Che si fa in queste lunghe sere d'inverno, sotto il camino, intanto che fuori nevica e il bracco ringhioso legato alla catena abbaia sinistramente?

Il fattore ammucchia legna sul focolare e vi stende all'ingiro le sue ghette di pelle; la coperta del cavallo vi trova posto anch'essa — è il tappeto di pascià, il gatto di casa — e la fiamma scoppietta alta e chiara, lambendo su in alto la cappa affumicata.

I polli sono tutti rinchiusi? Le vacche dormono? Il nuovo garzone si ricorderà di andare a mungere alle quattro? Bene. Non bisogna poi dimenticare, alle cinque, di tener pronta la carrettella.

S'è visto il sensale? No. Cercheremo avena al curato.

Gli affari sono finiti. Si può ben fare quattro chiacchiere vicino al fuoco. È un freddo indiavolato e si sta bene qui.

Quante generazioni hanno preso posto sotto questa cappa grande come una camera!

Le memorie del passato devono correre intorno a questa fiamma giuliva a scaldarvisi come ad una seconda giovinezza.

Chi sa qualche storia del buon tempo antico? — storia di ladri, di streghe, di fantasmi o di principesse erranti?

La storia c'è, ma non è poi tanto antica, e di stregonerie punte.

Peccato!

È una storia di questi paesi e di questo focolare.

* *

In una giornata dell'autunno mille e ottocento cinquantadue una carrozza usciva da Milano per la porta Romana, e infilando lo stradone, dritto, fra due file d'alberi che l'autunno ingialliva, avviavasi per le campagne del basso Milanese.

A vedere quella carrozza ampia, bassa, con due piccoli vetri agli sportelli, coperta da un mantice che pareva una montagna — e quei due cavalli dal pelo rosso e sudato, dalle zampe grosse, fasciati a un par di ginocchi, si capiva subito che era roba da affittaiuoli.

Il villano che conduceva la carrozza, preoccupato della sua tuba colla coccarda, poco pratico delle redini e fiducioso, pare, nel buon senso delle due bestie si lasciava andare alle dolcezze di un sonnellino all'aperto, e stava a cassetto con tanta grazia, quanta ne può avere un sacco di cenci sul carro del lavandaio.

Il paesaggio invitava alla calma.

La monotonia degli alberi allineati, i prati verdi fuggenti sotto un cielo grigio, uniforme, la lunga via sempre piana che l'orizzonte tagliava con una linea di pallida porpora — meschino tramonto di un sole freddoloso — i campi disabitati, le rare case, i pochi viandanti, tutto era silenzioso e tranquillo.

Nell'interno della carrozza un uomo ed una fanciulla discorrevano famigliarmente, ridendo, occupandosi poco della strada, che conoscevano a perfezione.

Erano fratelli e si volevano un gran bene. Daniele, di molto maggiore, teneva a Clelia le veci di padre.

Non aveva preso moglie per dedicarsi tutto alla piccina. Appariva un omaccione robusto, alla buona, poco complimentoso e meno elegante; ridanciano, tutto cuore; forte e tenero, capace di atterrare un bue con un pugno, e capacissimo di trattenere il fiato per non sciupare le rose di sua sorella, come faceva allora per l'appunto.

Queste rose, ammirabili per la stagione, in numero di tre, come le Grazie, riposavano sui ginocchi di Clelia, e la fanciulla vi prodigava le più delicate attenzioni.

Lei poi era una bella ragazza, giusta miscela di campagnuolo e di cittadino; fresca ed elegante; robusta e gentile. Era stata in collegio, dove si imparano tante belle cose, e uscitane, vi aveva aggiunto di suo la lettura dell'*Jacopo Ortis* — che era allora molto alla moda — e che l'impressionò assai.

I due fratelli tornavano placidi e sereni, dopo aver passato una giornata in città, alla placida vita dei campi. Quando furono vicini all'antica abazia di Chiaravalle, Clelia voltò la testa.

— La tua simpatia — disse Daniele ridendo.

— Sì. Non vedo mai questa vecchia chiesa senza emozione. È poetica, è imponente così tutta nera in mezzo ai prati verdi. Solamente a pronunciare il nome: Abazia di Chiaravalle! par di sentire un profumo medioevale, delle preci di frati, un tintinnio di spade, e principesse infelici, appoggiate al verone, che suonano il liuto.

— Romanzi, romanzi! — esclamò il fratello, scuotendo la testa. — Benedetti romanzi!

*

A uno svolto repentino, dove la strada, tagliata a picco da un lato, fiancheggiava un fosso largo e profondo, i cavalli si arrestarono con molta sorpresa del signor Daniele che mise il capo fuori dello sportello, interrogando:

— Che c'è?

Ma prima che il servitore allibito potesse rispondere, egli vide due brutti ceffi, i quali per l'appunto, tenendo il freno dei cavalli, impedivano che le due oneste bestie potessero fare il loro dovere.

Daniele non si sgomentò nè troppo nè poco. In quelli anni e in quei luoghi le aggressioni erano molto frequenti, ma non tutte terribili. Spesso se ne usciva con qualche moneta e con un po' di spirito — alcune volte anche con una salve di pugni bene ammimatrati.

Il nostro affittaiolo stava giusto pensando a quale di questi tre partiti gli era meglio attenersi (parteggiando forse istintivamente per l'ultimo) quando da un nascondiglio praticato nelle pareti superiori del fosso saltò fuori un giovinotto alto e svelto, bruno, con uno sguardo audacissimo poco palliato dall'ampia tesa di un cappellaccio nero.

Aveva una sciarpa rossa attraverso la vita, e fuori della sciarpa sbucava il calcio di una pistola.

— Imbecilli! — gridò il giovinotto rivolto ai due ceffi. — Non vedete che è il signor Daniele? Lasciatelo andare.

Qui occorre dire che l'aggettivo qualificativo applicato come sostantivo ai due manigoldi fu nel detto e fatto molto più energico di quello che appare in queste pagine — ma lasciamo andare.

(Continua

Neera

lo si sarebbe potuto pregare di far cantare al suo protagonista:

« Dio dell'oro del mondo signor. »

><

Ho dato una capata alle Assise. Si direbbe che Milano è tornata indietro di oltre un secolo, e sotto la dominazione spagnuola; giornalisti di Madrid e di Barcellona, tenori, bassi più o meno *caballeros*, interpreti, sudditi di Alfonso, fra loro scambiandosi, sotto il porticato, degli *es* e degli *os*. Vi sono pure corrispondenti di giornali genovesi, torinesi, tedeschi; i giornalisti spagnuoli si dividono in legittimisti e liberali. Alla difesa siedono il deputato Ronchetti e il non ancora deputato Campi (buona fortuna alla prossima elezione); alla parte civile, l'avvocato Brassa, celebre difensore di preti, frati e monache, un legittimista italiano, e l'avvocato Dugnani.

L'accusato è un bellissimo uomo; alto della persona, grossi baffi e ampio pizzo biondi, capelli radi nella nuca, occhio vivace, fisonomia simpatica. Veste elegantemente di nero, porta guanti pure neri; lo si direbbe uscito da un *salon* e non dal carcere cellulare. Ha 39 anni. Suo padre era Gonzales, sua madre Boet; quando studiava all'Accademia militare di Toledo, poichè i Gonzales abbondavano, i compagni lo chiamavano sempre Boet; il nome della madre gli è rimasto ed egli si firma così.

Si dice che Don Carlos non verrà a Milano; Boet vorrebbe provare che *el Rey neto* non ha troppa netta la coscienza e che il Toson d'oro fu venduto d'ordine del re.... *in partibus*, mentre questi sostiene che il suo fido Acate, campione del legittimismo, se n'è impossessato illegittimamente per venderlo.

><

Abbiamo avuto all'Arena: *La gran disfida di Barletta*. Se il tipografo che ha stampato i manifesti avesse mutato la prima *a* di Barletta in *u*, sarebbe stato un uomo di spirito e un gran veritiero. Roba da *Graziano d'Asti* a dirittura; *Fanfulla* v'era, ma era la sola cosa degna *di lodi*. Cavalli, cavalieri, o meglio cavalcanti, gualdrappe, maglie, armi, fornimenti, araldi, da saltimbanchi da villaggio in tempo di fiera. Si videro cader uomini non colpiti, alzarsi morti per tema che anche i destrieri li pigliassero a calci; altri rizzarsi in piedi per sdraiarsi sulla barella a rifare i morti. E il buon pubblico a fischiare, a gettare scranne senza badare a italiani o a francesi.

L'anno scorso, a favore degli inondati, il Comitato aveva già tutto disposto per uno spettacolo consimile, che non sarebbe certo stato una ridicola e vergognosa parodia, e se andò a monte, un pochino di colpa l'ebbe la Società dei reduci.

I quali reduci hanno guerra in famiglia. Questa Società era presieduta dallo Spinelli, che militò nell'esercito; gli arruffoni volevano esso pigliasse parte alle lotte elettorali; posto il quesito, nacque la scissura e la presidenza si dimise. Vi fu una seduta burrascosa; la questione per ora è sospesa e non la si deciderà che dopo eletta la nuova presidenza, il 4 luglio. Chi soffia lì dentro, non occorre dirlo, sono i democratici, in nome della libertà delle opinioni, liberamente manifestate quando elessero Sua Maestà il Re a presidente onorario.

><

Siamo alla vigilia di nuove elezioni: il ballottaggio del secondo collegio. L'*urne privilegiate* non possono però dar risposta diversa, se gli elettori rinunceranno, come fecero il mese scorso, a ciò che il partito nostro crede talvolta un privilegio, di vincere cioè stando a casa. Avremo anche la visita d'un Comitato inquirente, a proposito delle guardie daziarie che, fiutata la merce di contrabbando che si voleva gabellare nel V collegio, pare abbiano avuto il grave torto di far le sorde alle prediche dei partigiani di Marcora. Se sentuste i fogli radicali quante ne dicono; tante, che le guardie, stanche, hanno stesa una protesta, dichiarando aver dato il voto secondo la loro coscienza. Le vendute!

><

Ma lasciamo un po' in pace le *Barufe in famegia* e la politica, per volgere il pensiero a cose più liete; cominciamo da nozze. Si è fidanzato il conte Pompeo, primogenito al duca e alla duchessa Litta Arese, colla contessina Tarsis, la cui sorella è moglie al neo-senatore conte Sanseverino.

Fatti gli auguri agli sposi, salto di piè pari dai *salons* dell'aristocrazia alle case dei nostri operai che amano meglio far della buona economia che della cattiva politica — il che non è poco, visto che abbondano gli esempi di coloro che fanno della cattiva economia politica, e son professori e furono ministri. La nostra Associazione generale degli operai, diretta da Gino Visconti-Venosta, che venne riconfermato ora presidente, mentre lascia il Consolato operaio scapricciarsi a *sbandierare* per la città ogni momento, ha un patrimonio di lire 553,302 08. Le rendite di questo patrimonio, aggiunte le somme dei contributi annuali dei soci, che pagano 12 lire, diedero nel 1879 lire 81,891 33; furono distribuite lire 49,190. La *Cassa dei piccoli risparmi* ha ricevuto in depositi, sempre nell'ultima annata, lire 65,363. Ecco degli operai che sono buoni *cittadini*, anche senza chiamarsi così fra loro.

E mentre essi risparmiano e si creano l'indipendenza, i ricchi pensano ad aiutare chi vuole imitarli. Col fondo di lire 50,000 avanzato quest'inverno alla Commissione di beneficenza, si fonda un magazzino economico, di cui fu eletto ora il Consiglio d'amministrazione; fra gli eletti è l'onorevole Pedroni, che era stato relatore ed anima della Commissione che ebbe l'incarico di compilare lo statuto. Nè si dimentica la viabilità; a giorni si inaugureranno due altri *tramways*, quelli di Vimercate e di Pavia; nè l'igiene; fra breve si raduneranno i proprietari di case fronteggianti il Naviglio, per concretare nuove proposte da presentare alla Giunta per la copertura della fossa interna della città.

Via, siamo giusti, a Milano i progressisti non hanno fortuna, ma la città progredisce egualmente; se pure i suoi continui progressi non sono appunto una prova della poca fortuna che i progressisti trovano fra gli Ambrosiani.

Violino di spalla.

Di qua e di là dai monti

Quello che si dice:

« Dopo l'incidente promosso dall'onorevole Cavallotti, tutti hanno riconosciuto la necessità di rinviare la discussione della legge elettorale a novembre.

« Affermasi già che la Camera si aggiornerà a metà di luglio ».

Così un dispaccio del *Piccolo*.

Il *Diritto*, a sua volta, considerando le difficoltà nelle quali si dibatte la Giunta parlamentare, manda sospirosamente un: *Pur troppo!* che sembra un'invettiva contro il caldo, e una deprecazione contro le febbri che non ci sono.

■■

Io vedo il ministero assai brutto, e più brutto ancora lo vedremo il giorno in cui le vacanze, colla dispersione poco meno che babelica dei deputati, avranno messa a dormire la tanto invocata riforma. Provatevi a far entrare in certi cervelli le ragioni di convenienza e persino di progresso che militano per il rinvio a novembre! È credenza volgare che la riforma sia la cosa più semplice di questo mondo. Ripartizione dei collegi per lo scrutinio di lista? Rappresentanze delle minoranze? — Fisime! — vi risponde la gente — fisime e pasticci per lasciarci nel nostro illotismo e contenderci la nostra parte di sovranità.

■■

Ho letti e meditati con più serietà che non meritassero i rendiconti dei comizi tenuti sin qui. Concordia feroce di interruzioni e di abbasso contro ogni oratore che accennasse a difficoltà. Una vera e compatta organizzazione di *obstructioners* per correre difilati al solito *ordine* del giorno imperativo.

Sic volo, sic jubeo, stat proratione voluntas.

Questo ha detto il popolo convinto fermissimamente che la sua volontà questa volta debba dare il gambetto alle buone ragioni che le farebbero ostacolo.

■■

Altro che riforma elettorale! State a sentire quest'altra:

« Intanto, se si procede di questo passo, si ritiene sarà difficile discutere in questo scorcio di sessione le varie leggi di carattere urgente presentate dal ministero ». — *Nazione*.

Talchè, oltre quella del suffragio, vi sarebbero delle altre proposte in pericolo di arenamento?

Per tutto l'oro del mondo, non vorrei trovarmi nei panni dell'onorevole Depretis..... anche per il fatto che, valetudinario, usa portarli piuttosto gravi. Io ci morrei dal caldo.

Ma lui non morrà. I suoi *moretti* della stampa hanno già aperto la campagna: « A chi la colpa dell'indugio? Alla destra ». E: « Morte alla destra! » risponde la folla.

Gli è come nella frase vernacola dei Veneziani: — *Chi ga magnà i fighi? — Il gobo?*

Sempre il gobbo! Dalli al gobbo! Gran bella cosa dev'essere avere a propria disposizione un gobbo, sia pure diritto come l'onorevole Minghetti.

■■

Si parlava della conferenza prima della sua apertura.

Ciascuno diceva la sua.

Venne il turno d'un diplomatico.

Non posso dirvi chi sia perchè io non ci ero, e la persona che me l'ha narrata si è tenuto pontificalmente *in pectore* i nomi.

— Ah! la conferenza — disse il diplomatico — o finirà in un bel nulla e cadrà nel ridicolo; o vorrà dare alle sue deliberazioni la forza di fatti imprescindibili e dovrà aprire il tempio di Giano.

Parlò per metafora, ma parlò chiaro.

■■

I nostri vecchi per togliere a certe aperture il brutto significato che avevano, dedicarono a Giano bifronte nel Velabro un arco trionfale che è tutto porte.... aperte: segno di pace e di fiducia. Speriamo.

Ma intanto leggo in un dispaccio da Berlino alla *Gazzetta piemontese* non essere ancora stata designata la potenza che dovrebbe incaricarsi dell'esecuzione dei voleri della conferenza.

(Dedico all'onorevole Cairoli questi tre *gentilizi*. Col consumo che egli ne fa potrebbero tornargli comodi).

Il non essere ancora stata designata questa potenza mandataria potrebbe significare tanto l'intenzione di non designarne alcuna quanto il desiderio di non venire a questo passo che all'ultima estremità.

Un voto: l'incarico sarà onorifico, ma io sarei lieto se non lo dessero all'Italia sinchè non sia chiarito che le decisioni della conferenza non ledano minimamente, in nessun caso, il diritto della nazionalità.

È il nostro fondamentale e non dobbiamo lacerarlo ai danni di chicchessia.

Don Peppino.

IERSERA E STAMANI

Roma, 24 giugno.

Quanti erano?

Negli stessi giornali ministeriali d'antica e di nuova fede la cifra cambia dai 1500 ai 15000. Quest'ultima cifra però tradisce subito i catecumeni e la gente avvezza a fare i propri conti all'ingrosso.

Dietro le bandiere e le torcie c'eravamo veramente anche noi; ma per essere onesti, diremo più di 500 i dimostranti veri non erano.

Si sono riuniti alle 8 1[2 in piazza del Popolo con la banda « cittadina militare », che d'ora in avanti prenderà il nome di « protestante dimostrativa », e con 15 bandiere. Il 15 è un numero di moda: lo giuocheremo sabato.

Alle 9, dopo un *waltz*, il gruppo de'dimostranti s'incamminò preceduto dalla banda protestante, che appena infilato il Corso cominciò a suonare l'inno di Mameli. Applausi fragorosi dei 500, *Evviva Garibaldi!* A San Carlo, nuovi evviva e nuovo inno.... un po' più stonato. Qualche grido di *Abbasso i clericali*: gran radunо di gente di cui a quell'ora il Corso è sempre pienissimo. Al palazzo Chigi qualche fischio ed un timido grido *irredento* senza alcun seguito. Si volevano prendere due piccioni ad una fava, ma i piccioni non avevano punto l'aria di volersi lasciar pigliare.

A piazza Sciarra qualcuno domandò la marcia reale; si ha motivo di credere fossero i maccaronari che son sempre gente di buona pasta. La richiesta non pare fosse gradita: almeno non fu soddisfatta. Al palazzo Salviati altri fischi ed urli: il portone del palazzo era spalancato senza alcun sintomo di spavento all'interno. Preso l'aire dei fischi, se ne smaltì una buona quantità anche in piazza Venezia, non sapremmo precisamente all'indirizzo di chi, con aggiunta di: Abbasso i clericali!

Così la dimostrazione giunse al Campidoglio dove uno dei capi andò a mettersi sotto il loggiato del palazzo dei Conservatori e lesse la protesta seguente invitando « il popolo » ad approvarla.

« Il popolo di Roma, profondamente convinto che il risultato delle recenti elezioni amministrative — che ha portato, per effetto di una mostruosa coalizione, il trionfo momentaneo degli eterni nemici della patria, e che fu tanto offensivo per la dignità della capitale e per tutto il paese — sia unicamente dovuto alla esclusione delle forze popolari dal diritto al suffragio universale;

« Volendo che simili vergogne non si rinnovino, afferma tale diritto e manifesta la sua irremovibile volontà di volerlo ad ogni costo e subito rivendicare ».

Il popolo naturalmente approvò per la semplice ragione che la discussione non era permessa, sul concetto della mozione, e fortunatamente neppure sulla forma della mozione.

Poi fu spedito il solito telegramma che si manda sempre in simili circostanze; l'oratore invitò quindi i dimostranti a ritirarsi in buon ordine, e l'ordine fu scrupolosamente eseguito.

■■

Più tardi, altro spettacolo, e se vogliamo, molto più caratteristico e più divertente.

La passeggiata tradizionale a San Giovanni è riuscita stanotte veramente magnifica, non sappiamo poi se per merito della nottata bellissima o della « indignazione della cittadinanza » che la *Gazzetta* botteriana si fa telegrafare da Roma.

Che nottata! una di quelle nelle quali Roma fa sfoggio di tutta la sua poesia, e la sua popolazione di tutte le proprie ottime qualità.

Migliaia e migliaia di persone di tutte le classi, dal senatore al cancelliere, dalla marchesa alla *minente*, compreso il senatore prefetto di Roma con la marchesa Gravina; migliaia di *botti*, di *omnibus*, di carrozze di padronato, sono andate e venute da San Giovanni a cominciare dalle 10 di ieri sera fino alle 4 di stamani, regolate in tutto e per tutto da sette o otto guardie municipali, senza una rissa, senza un disordine, senza una spinta.

Dalla piazza di San Giovanni, illuminata in gran parte da una luna che pareva un sole, si sollevava nel cielo limpidissimo un profumo intenso di spigo e di garofani. Le lanterne di carta colorata a centinaia a centinaia, le torcie a vento, i lumi i più primitivi rischiaravano le mense e i banchetti delle venditrici di fiori. Oltre all' « antica osteria del Cocchio » pareva godere molto il favore del pubblico più scelto una trattoria provvisoria impiantata proprio di rimpetto la porta San Giovanni, a destra del così detto triclinio di Leone III; favore dovuto alla bellezza della veduta che si scorgeva da quel punto al chiaro di luna e ad alcun modesto ma pulito tentativo di tovagliolo.

Fatto sta che tutti quanti erano a San Giovanni avevano l'aria di divertirsi e non trovavano la strada di ritornarsene a casa.

Noi ci siamo proprio tornati per riflessione.

■■

Oggi doveva aver luogo il pranzo offerto all'onorevole Lorenzini da'suoi elettori; doveva aver luogo ai prati di Castello, ed era stato dato l'incarico di prepararlo ad un trattore che sta.... dalle parti del teatro Argentina.

Il pranzo non si darà più — dicono i giornali amici — « in seguito al risultato delle elezioni amministrative ». Bisognerebbe ridere per il Lorenzini deputato, piangere per il Lorenzini consigliere comunale, e questa alternativa avrebbe reso il pranzo pochissimo divertente.

Altri suppongono che il bollore dell'entusiasmo per l'elezione del commendatore Lorenzini sia già svanito: fatto sta che il trattore le provviste le aveva fatte, ed ha corso stamani tutta Roma per sapere chi lo dovrà rimborsare.

È un fatto che non valeva la pena di essere raccontato se il buon trattore non fosse capitato anche da un tal signore che non s'era mai sognato di votare per il Lorenzini, ed ha quindi protestato contro la propria ingerenza reclamata a questo modo in favore degli spaghetti e dell'arrosto di vitello elettorale.

I diplomi che saranno donati ai canottieri nostri ed ai genovesi, in occasione delle prossime regate, sono lavoro su pergamena dei signori Grossi ed Agostini. Il giovane Colantoni ne ha miniate le figure.

Rappresentano, oltre gli stemmi di Roma e Genova, la Carità ed il Tevere entro medaglioni congiunti insieme da fregi alla pompeiana.

Sulla pergamena destinata ai Genovesi è la seguente epigrafe:

ALLA SOCIETA CRISTOFORO COLOMBO
PEL CONCORSO ALLE REGATE
DEL GIUGNO 1880
IN ROMA
LA PIA OPERA DEGLI OSPIZI MARINI
OFFRE
ATTESTATO DI RICONOSCENZA

Le signore deputate della Pia Opera hanno destinato ai vincitori genovesi una bandiera artisticamente ricamata nella officina del signor Tanfani. In mezzo ha lo stemma di Genova accompagnato dagli emblemi della Società sopra fondo azzurro. La dedica ricorda la cooperazione generosamente prestata dai Genovesi ai Romani per beneficio dei nostri bambini rachitici e scrofolosi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri sera i deputati della opposizione parlamentare tennero adunanza. Erano presenti, tranne poche eccezioni, tutti coloro che trovansi attualmente a Roma: una sessantina all'incirca. L'onorevole Sella per indisposizione non avendo potuto uscir di casa, manifestò per lettera indirizzata all'onorevole Cavalletto il rincrescimento di non poter intervenire alla riunione.

L'onorevole Cavalletto espose il motivo che lo aveva determinato a convocare l'adunanza: la convenienza, vale a dire, di pigliare gli accordi necessari relativamente alle proposte finanziarie presentate dal ministero, e che fra breve diventeranno argomento delle discussioni della Camera.

Gli onorevoli Maurogònato e Corbetta a nome proprio e degli altri rappresentanti della opposizione parlamentare nella Commissione generale del bilancio fecero ragguagliata e limpida esposizione del modo col quale detta minoranza si è comportata nelle discussioni della Commissione, dei concetti che essa aveva sostenuti, e delle risoluzioni che aveva prese. La minoranza ha votato contro l'abolizione del quarto del macinato al 1° settembre 1880, contro l'abolizione totale a scadenza fissa nel 1884, contro i nuovi aggravi che il ministero ha proposti per sostituire la tassa del macinato. Nell'appigliarsi a queste risoluzioni la minoranza della Commissione si è anzitutto preoccupata della necessità di non turbare il pareggio e di non peggiorare la condizione della finanza, e quindi quella dei contribuenti.

L'onorevole Corbetta soggiunse serie osservazioni sulle spese militari, e su quelle per altri rami di pubblico servizio.

Parlarono quindi gli onorevoli Eugenio Faina, Perazzi, Minghetti ed altri onorevoli deputati. Furono tutti d'accordo nel riconoscere che ognuno avrebbe dato con lieto animo il suffragio all'abolizione della tassa sul macinato, qualora le condizioni delle finanze lo permettessero, e tutti si mostrarono grandemente preoccupati della situazione grave e penosissima che sarebbe fatta ai contribuenti, qualora si venga con l'abolizione di una tassa a creare un vuoto, le cui conseguenze non potrebbero non essere perniciose alla finanza, ai contribuenti, al paese, e ritarderebbero le desiderate riforme finanziarie, l'abolizione del corso forzoso, il miglioramento delle finanze comunali e l'equa ripartizione dei tributi.

L'onorevole Morini richiamò in modo speciale l'attenzione dei suoi colleghi su i così detti *ritocchi* alla legge sul registro e bollo, i quali equivalgono a seri e positivi aggravi.

L'onorevole Minghetti fece notare in modo particolare l'inconveniente di trattare così gravi questioni senza aver prima accertata con un'ampia e seria discussione la condizione attuale delle finanze, ed insisteva sulla necessità di chiedere al ministero di far precedere la discussione sullo stato delle finanze a quella dei provvedimenti poc'anzi accennati.

L'adunanza si mostrò risoluta a non indugiare nell'interesse del servizio pubblico la votazione completa dei bilanci per non ricadere nel provvisorio, ma si associò in pari tempo alla osservazione dell'onorevole Minghetti.

La decisione sulle questioni riguardanti il ma-

cinato e la nuova tassa fu rimandata ad altra adunanza che sarà tenuta domani sera (venerdì).

L'onorevole Cavalletto annunziò di aver fatte vive premure ai numerosi assenti, affinchè tornino presto nella capitale, e manifestò la fiducia che le ragioni del patriottismo e del dovere avrebbero fatto sortire esito favorevole a quelle premure.

L'adunanza si sciolse alle undici passate.

Oggi la Commissione per la riforma elettorale s'è radunata alle 11, assenti gli onorevoli Crispi, Mussi, Nicotera e Sella per ragion di salute.

S'è deliberato in principio della seduta che domani alle 11 antimeridiane si riunirà la Sottocommissione incaricata di studiare le circoscrizioni elettorali, e al tocco l'altra che deve esaminare la parte del progetto concernente la procedura.

Continuando la discussione sulla rappresentanza delle minoranze, l'onorevole Zanardelli ha fatto la seguente proposta: « L'elettore è ammesso a scrivere quattro nomi ne' collegi a cinque deputati, tre ne' collegi a quattro. Saranno proclamati eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti purchè oltrepassino l'ottavo del numero degli elettori iscritti. Il ballottaggio avrà luogo nella stessa forma fra il doppio de' deputati che rimarranno da eleggere ».

L'onorevole Minghetti ha proposto che si riduca ad un decimo la maggioranza dell'ottavo degli elettori iscritti. Questo emendamento messo ai voti è stato respinto da cinque contro quattro, e la proposta dell'onorevole Zanardelli è stata accettata all'unanimità, due astenuti.

Si è aperta la discussione sull'argomento del voto, e dopo brevi osservazioni è stato approvato all'unanimità il 1° articolo.

Si è deliberato a maggioranza di otto contro due che la nuova riforma non si deve allontanare dal sistema misto su cui si basa la legge vigente, mantenendo e allargando contemporaneamente il censo e la capacità.

Riservando la discussione sull'articolo 2° si è entrati nell'esame dell'articolo 3°.

L'onorevole Di Rudinì, dichiarandosi fautore del sistema censitario, ha proposto l'abbassamento del censo a lire 10, e in proporzione le quote delle pigioni, de'fitti e delle rendite.

L'onorevole Lacava, partigiano del criterio della capacità, ha proposto invece che si conceda l'elettorato a tutti coloro i quali sanno leggere e scrivere

La seduta s'è sciolta alle 2 1/2.

La Giunta delle elezioni ha oggi deliberato un Comitato inquirente per l'elezione del collegio di Todi, la convalidazione dell'onorevole Villari nel collegio di Arezzo e la proclamazione dell'onorevole Comin a Caserta con 5 voti contro 4, uno astenuto.

Si sono discusse le elezioni di Livorno (1° collegio) e di Cotrone.

L'onorevole Guala ha difeso il Giera, l'onorevole Sorrentino ha impugnato la validità dell'elezione.

L'onorevole Chimirri ha combattuto la proclamazione a deputato dell'onorevole Lucente, difesa dall'onorevole Napodano, e ha sostenuto che si proclami il ballottaggio fra l'onorevole Lucente e l'onorevole Barracco.

LA CAMERA

24 giugno.

Il barometro segna la temperatura dei bachi da seta, e non vi sarebbe affatto da maravigliarsi se un di questi giorni l'onorevole De Sanctis venisse a Monte Citorio in mutandine da bagno, persuaso di essere a Montecatini o su qualunque altro monte noto per le sue prerogative termali.

Nelle tribune non si vede anima viva, ad eccezione dei soliti venticinque non-elettori che seguono nella tribuna pubblica il corso di diritto costituzionale.

C'è per aria come chi dicesse un eco di festa, un avanzo di nottata non ancora smaltita. La Camera sente oggi la pena assegnata dal poeta latino ai dannati dell'inferno pagano:

..... Sedet, æternumque sedebit
Infelix.....

***

L'onorevole Napodano piglia la parola per proporre che si nomini una Commissione di inchiesta per il collegio di Montecorvino Rovella. La Giunta delle elezioni invece ha concluso chiedendo l'annullamento della nomina dell'onorevole Dini, e la proclamazione dell'onorevole Gindice in sua vece. L'onorevole De Witt sostiene le conclusioni della Giunta, la Camera le approva e l'onorevole Gindice è proclamato eletto per Montecorvino.

***

Restano ora da approvare una quarantina di capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

Fortunatamente la Camera è stanca, e pare che oggi non abbia gran voglia di andar per le lunghe. Tanto meglio! A seguitare come nei giorni passati, approvando sette o otto capitoli per seduta, non se ne uscirebbe prima della fine del mese. E se potessimo uscirne oggi sarebbe davvero un gran bel fare!

Rallegriamoci. I capitoli passano uno dietro l'altro, senza inciampo, in mezzo a un silenzio pieno di dignità. Siamo verso la fine. Ecco il penultimo. Avanti l'ultimo! Misericordia! s'alza l'onorevole Bonghi.....

Ah! respiro! anche l'ultimo capitolo è approvato. Annunziate dunque a tutti la buona novella. Oggi la Camera ha finito di discutere il bilancio della pubblica istruzione.

***

L'onorevole Micheli chiede di interrogare il presidente del Consiglio sulle pratiche fatte verso l'Austria-Ungheria per regolare le condizioni dei pescatori italiani sulle coste di Istria e Dalmazia. Ne riparleremo dopo i bilanci.

Oggi si va per le spiccie. La discussione del progetto di legge relativo alla convenzione per le stazioni ferroviarie fra l'Italia e la Francia, viene omessa, di comune accordo, per amore di brevità. Il progetto viene approvato tale e quale.

Lo stesso avviene del progetto di legge per la leva militare sui nati del 1860. Insomma, si corre di galoppo: e v'è tutta ragion di credere che fra poco si porrà mano al bilancio dell'entrata — l'ultimo dei preventivi. A quanto pare il caldo è buon consigliere.

***

La discussione di un terzo progetto di legge per dare facoltà al governo di chiamare in servizio temporaneo gli ufficiali di complemento della milizia mobile e della riserva dell'arma del genio, porta via un'altra mezza ora. Così una gran parte dell'ordine del giorno viene esaurita.

Siamo arrivati al bilancio dell'entrata.

***

L'onorevole Sanguinetti apre la discussione generale con un attacco brillante contro la cerbonismografia. — « Che cos'è mai questa vostra logismografia? Se lo chiedete ai suoi fautori, vi diranno che essa è uno dei grandi fattori dell'unità italiana. Veramente nessuno finora s'era accorto che l'unità italiana fosse l'opera dei logismografi; ma essi non si peritano a darsi questo vanto nei loro trattati. L'Accademia dei ragionieri di Bologna però ha giudicato la logismografia ben diversamente: essa non è che una scrittura quadrupla, a tavole sinottiche, con dei segni algebrici invece dell'intestazione dei conti. E perchè dunque il ministro delle finanze vuol egli estenderla alle intendenze, dove la stessa scrittura a partita doppia ha fatto una prova così meschina? Un alto funzionario, espertissimo in materia di contabilità, ha detto che per comprendere la logismografia ha dovuto impiegare quattro anni di studi e uno di pratiche: ed è un uomo di intelligenza superiore!... Immaginiamoci gli altri! E il ministro può garantire che tutti i suoi ragionieri sieno intelligenze superiori? Ed anco essendolo dovranno impiegare cinque anni, a spese dell'erario, per istruirsi nella logismografia? »

***

L'onorevole Magliani risponde dichiarando che egli si trova nel caso di applicare la legge che prescrive anche per le intendenze la partita doppia. Quale sarà il sistema attualmente non lo so, ma può anche darsi che si ricorra alla cerboneria. A suo tempo se ne discorrerà.

***

L'onorevole Maurogònato a nome della minoranza della Commissione dichiara che per non portare incaglio alla votazione dei bilanci, e per non mettere il ministero nel caso di domandare un altro mese di esercizio provvisorio, consente a rimandare la discussione all'esposizione finanziaria.

Anche l'onorevole Minghetti dichiara che acconsente a rimandare la discussione; ma egli vorrebbe che il ministro presentasse la esposizione finanziaria prima dei provvedimenti finanziari.

***

L'onorevole Magliani risponde che egli considera l'esposizione finanziaria sotto due punti di vista. Se essa deve aver per base soltanto i bilanci di prima previsione, egli potrà farla non appena questi siano approvati. Se poi, oltre la base dei bilanci, deve avere anche quella dei provvedimenti finanziari, allora bisognerà aspettare che i provvedimenti sieno stati presentati.

In questo modo la discussione generale finanziaria vien chiusa appena aperta, per essere rimandata ai bei giorni di luglio. Avremo di che sudare!

Passano i capitoli. Lasciamoli passare.

Lelio

BORSA DI ROMA

24 giugno. — La chiusura della Borsa di Parigi venne ieri segnalata in reazione più accentuata, e i corsi del Boulevard non accennarono a deciso miglioramento; qui però abbiamo avuto oggi prezzi sostenuti e buona tendenza.

La rendita per fine si è trattata da 96 82 1/2 a 96 90 e chiuse a 96 87 1/2 fra danaro e lettera; per contanti fu offerta a 94 35 e domandata a 94 30 *ex-coupon*.

Rendita 3 0/0, nominale a 56 40.

Nominali: prestiti pontifici: Cattolico 98 30; Blount 98 40; Rothschild 101.

La Banca Generale si è fatta da 681 a 682 per fine mese, a quest'ultimo prezzo restando in chiusura fra lettera e danaro.

Molto ben tenuta l'acqua Marcia che fu trattata da 939 e 941 per contanti e 942 per fine mese.

Intrattati e nominali gli altri valori:

Banca Nazionale 2460; Banca Romana 1400; Mobiliare 1000; Fondiaria Sante Spirito 487; Meridionali 468; Obbligazioni Sarde 290; Gas 778; La Fondiaria (Incendi) 665; Tabacchi 984.

Quasi invariati i cambi:

Parigi tre mesi 109; *chèques* 109 72 1/2; Londra tre mesi 27 60.

Pezzi da venti franchi 22.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 88 25.
Id. 3 0/0 85 97
Id. 5 0/0 120 07.
Rendita italiana 5 0/0 87 95.
Rendita turca 11 10.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Ancona, 24.

In piazza del Plebiscito, alla presenza delle autorità, degli alunni delle scuole e delle associazioni, è stata consegnata la bandiera alla Società de' reduci.

Furono deposte ghirlande sulle lapidi che indicano i nomi degli Anconitani morti in battaglia.

Parlarono il sindaco, il deputato Elia ed il socio de' reduci giudice Berlondis.

La città è imbandierata.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 23. — Gladstone, Hartington, Bright, Fawcett, Dilke e gli altri membri del governo votarono contro la mozione Giffard.

Tutti i giornali dell'opposizione considerano il risultato della votazione alla Camera dei comuni come una sconfitta del governo.

L'ex-imperatrice Eugenia giunse a Durban il 19 corrente e s'imbarcherà sabato per ritornare a Londra.

Il *Daily Telegraph* dice che la Porta ha risposto alla parte della nota collettiva che si riferisce alla questione del Montenegro. La Porta promette di fare tutti gli sforzi per indurre gli Albanesi a restituire i territori ceduti, ma ricusa assolutamente di impiegare la forza.

SAN VINCENZO, 23. — Prosegue per Maraglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

MILANO, 23. — Si procede all'interrogatorio di Boet.

Egli dice che, in una riunione avvenuta a Parigi, al caffè Riche, fra il conte di Caserta, Charette, Francesco II e Don Carlos, questi dichiarò che, ereditando dal duca di Modena le 4 segre del Toson d'oro, del valore di un milione, lo avrebbe venduto per la causa napoletana. Egli sostiene essere necessaria la venuta di Don Carlos.

Il pubblico ministero risponde che è stato citato pel 25.

Il conte di Chambord inviò come suo corrispondente il duca di San Valentino.

PIETROBURGO, 23. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un ukase che fissa la leva del 1880 a 235,000 uomini.

Un altro ukase introduce nelle provincie Baltiche l'istituzione dei giudici di pace.

GENOVA, 23. — Proveniente dalla Plata e scali giunse stasera il postale *Umberto I*, della Società Piaggio.

VERSAGLIA, 23 — Tutto l'ufficio del pubblico ministero ha dato la sua dimissione per non applicare i decreti del 29 marzo.

PARIGI, 23. — La Commissione del Senato incaricata di esaminare le tariffe terminò ieri l'esame della prima parte riguardante le materie vegetali. Essa approvò le tariffe votate dalla Camera, ad eccezione di quelle sul riso in grano e sul riso fratturato, che furono così fissate: pel riso in grano di origine europea, 1 franco; pel riso esotico, 60 centesimi; pel riso da pilare europeo, 50 centesimi; pel riso da pilare esotico, 30 centesimi. Il riso fratturato è esente da le tariffe.

LONDRA, 23. — *Camera dei Comuni*. — Bradlaugh si presenta per prestare il giuramento.

Il presidente lo invita ad uscire.

Approvasi una mozione di Labouchère colla quale si chiama Bradlaugh dinanzi alla sbarra della Camera.

Bradlaugh è chiamato alla sbarra.

Il presidente gli dichiara che deve uscire.

Bradlaugh ricusa rispettosamente di obbedire.

Approvasi con 326 voti contro 38 una mozione di Northcote la quale autorizza il presidente a fare eseguire la decisione della Camera.

Bradlaugh ricusa di obbedire, considerando la decisione della Camera come una violazione del suo diritto.

Bradlaugh è portato fuori dagli uscieri, ma egli ritorna due volte per disubbidire all'ordine ricevuto.

Northcote propone che sia arrestato per avere disubbidito all'autorità del presidente della Camera.

Gladstone appoggia la mozione come risultato della decisione di ieri, che egli aveva combattuta credendola illegale.

La discussione continua. Parlano altri oratori.

La mozione è approvata con 274 voti contro 7.

Un usciere arresta Bradlaugh.

La Camera riprende quindi la discussione di progetti locali

Grande agitazione nei corridoi della Camera e al di fuori.

BERLINO, 23. — Non avendo i delegati alla conferenza terminato i loro lavori, la seduta dei plenipotenziari, che era stata fissata per oggi, fu aggiornata a domani.

VIENNA, 23. — L'imperatore indirizzò al principe-arcivescovo di Gorizia, monsignor Gollmayer, una lettera autografa colla quale si congratula pel suo 25° anniversario.

RAGUSA, 23. — La Lega albanese indirizzò alla conferenza di Berlino il seguente telegramma

« Gli Albanesi non consentiranno mai allo smembramento del loro paese, nè ad uno scambio che li assoggetti al dominio straniero. Essi reclamano l'adempimento delle disposizioni del trattato di Berlino, rinnovano ai plenipotenziari la preghiera di prendere in seria considerazione la domanda tendente a mantenere intatti i loro antichi diritti, e manifestano la loro riconoscenza per aver così impedito lo spargimento di sangue e contribuito allo sviluppo della civiltà. »

SCUTARI, 23. — L'agitazione nell'Albania continua. I dissensi insorti fra i musulmani e i cattolici non hanno depresso lo spirito della Lega, la quale fu informata che l'Inghilterra fece alcune proposte per una autonomia relativa, assimilando l'Albania alla Rumelia orientale e costituendola in *vilayet* tributario amministrato da un governatore cristiano. La Lega protestò energicamente contro qualsiasi soluzione che accordi alla Grecia la minima parte del territorio albanese, e spedì proteste alle diverse cancellerie.

PARIGI, 23. — Si ha da Vienna che lord Granville voleva rispondere alla memoria della Turchia riguardante la Grecia, ma che il principe di Bismarck lo dissuase.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

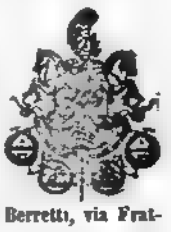
Le contraffazioni pericolose.

Più che mai l'attenzione dei medici e del pubblico è chiamata sulle rimarchevoli proprietà del Ferro Bravais (Ferro dializzato Bravais), in tutti i casi di povertà e debolezza del sangue che costituiscono l'anemia e la clorosi, affezioni tendenti disgraziatamente a diffondersi sempre più.

Una cosa bizzarra è che la maggior parte delle persone che cercano questo prodotto, lo indicano indifferentemente sotto il nome di polvere, globuli, acqua, vino, granuli, capsule, ecc.

Indirizzandosi direttamente al deposito generale a Parigi, 13 rue Lafayette, è facile di rettificare la memoria del compratore; ma non può essere lo stesso quando ci si presenta in una farmacia e può dar luogo a delle confusioni fastidiose per il pubblico, al quale per negligenza o interesse si può far prendere un prodotto apparentemente simile, ma assolutamente differente, per efficacia, dal vero *Ferro Bravais* (Ferro dializzato Bravais).

Così per deludere la concorrenza e distruggere le imitazioni e contraffazioni che sorgono ogni giorno, i signori medici, come pure i compratori sono pregati di voler bene specificare ed esigere le *Gocce concentrate di ferro Bravais* e rifiutare ogni prodotto offerto come ferro dializzato se non porta sulla capsula della bottiglia la firma *R. Bravais* e sull'etichetta la marca di fabbrica *coi cavalli marini* riprodotta qui sotto.



Si trova il **Ferro dializzato Bravais** presso la più gran parte dei farmacisti della Francia e dell'estero ed al deposito generale a *Parigi 13, Rue de Lafayette*. Diffidarsi delle imitazioni ed esigere la marca di fabbrica e la firma.

Vendesi a Roma all'ingrosso presso Paolo Luigioni, Piazza degli Orfanelli, al dettaglio presso Marignani, Piazza S. Carlo, Francesco Arena, Berretti, via Frattina, 148, 149.

« Preveniamo bene il pubblico che la casa Raoul Bravais e C. non fabbrica fino adesso nessun altro prodotto che il Ferro Bravais, e specialmente non vende nessuna specie di China China, portante il nome di China China Bravais. »

Vendita a Roma all'ingrosso presso Paolo Luigioni, Piazza degli Orfanelli, al dettaglio presso Marignani, Piazza S. Carlo, Francesco Arena, Berretti, via Frattina, 148, 149. Sigg. Imberti e C. Napoli, vendita all'ingrosso per l'Italia Meridionale.

Gita di piacere

DA ROMA AL VESUVIO

OGNI DOMENICA

Da Roma a Napoli al Vesuvio e ritorno:

1ª classe . . L. 61 15
2ª » . . » 48 85
3ª » . . » 36,85

ogni Sabato partenza da Roma per i portatori de' biglietti di 1ª e 2ª classe alle ore 5.30 e 8.35 ant., poi 4.30 e 10 pom.

I portatori di biglietti di 3ª classe alle 5 30 ant. e 10 pom.

Il ritorno da Napoli può farsi per i portatori di biglietti di prima e seconda classe alle 9 pom. della Domenica, alle 6.40, 9 a. 2.35, 9.05 pom. di Lunedì e per quelli di 3ª classe alle 9 pom. della Domenica ed a 9 ant. e 9,05 pom. di Lunedì.

Al Vesuvio trovasi un elegantissimo Restaurant con prezzi fissi.

Da Resina la ferrovia del Vesuvio è illuminata con 15 lampade a luce elettrica

I biglietti si vendono in Roma presso l'Agenzia delle Ferrovie Romane, Via Propaganda Fide N. 8 e 10 ed alla Stazione centrale.

LE SIGNORE chiedano si libri l'applaudito romanzo della Gemi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire DUE

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ÉTRANGERS

Costruzione speciale, inaugurato in gennaio 1877

Merita preferenza in ogni stagione per gli ordinamenti interni, l'eccellente cucina, ecc. e per la situazione amenissima in riva al mare e vicino al Castello d'Ovo, ed a brevissima distanza dal Giardino pubblico — Villa comunale

Bagni di acqua pura di mare, solforea, dolce e ferruginosa Quest'ultima dalle proprie sorgenti. — Prezzi mitissimi fino alla fine settembre.

È il solo albergo ove si trovano i telegrammi dell'Agenzia Stefani e grande varietà di giornali italiani ed esteri. (8660)

Prohibitae primatum.

AVVISO Il due agosto p. v. sarà riaperto in Modena l'*Istituto preparatorio alle RR Scuole Militari superiori di Modena e Torino*. La tassa scolastica è di L. 45 anticipate; le lezioni si tumano da 31 a 36. Il corso è diviso in due periodi: il 1° dall'agosto al novembre, il 2° dal novembre al febbraio

Per informazioni e commissioni rivolgersi al Direttore dell'Istituto Prof. Vincenzo Prodi, Modena, Via Cavalieri, N. 5 (8692 P)

Esposizione Artistica Industriale

Ci pregiamo render noto al Pubblico che l'Esposizione degli oggetti della Scuola Artistica Fiorentina e della Fabbrica di ricami del Cav. Alessandro Barbensi è aperta nei locali dei signori Fratelli Pontecorvo, via del Corso, 171, 172, 173, e comincierà dal 24 fino al 30 corrente.

Avvisi ed inserzioni si ricevono press l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 13; Milano, Galleria Vitt. Em.
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale de Pubblicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, rue Sant-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght

Milano — FRATELLI TREVES EDITORI — Milano

LA PERGOLA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE FAMIGLIE

In seguito allo straordinario successo ottenuto dalla **Pergola** nel suo primo anno di vita, ci siamo decisi a pubblicare dal 1° luglio p. v. anche una **Pergola** settimanale, che comprenderà tutti i numeri che verranno pubblicati della **Pergola** mensile, ma sempre morali, istruttive e divertenti.
Mentre nella **Pergola** mensile si pubblicano romanzi, racconti, novelle e altre cose brevi che possano stare da sè, in quella settimanale si darà più sviluppo agli articoli di maggior mole; perciò vi saranno romanzi, descrizioni di viaggi, articoli di scienza e d'arte, che non toglieranno nulla dello spazio dedicato alla varietà, ricreazioni della famiglia, pagine per i bimbi, ecc. Possiamo assicurare i nostri lettori che per la **Pergola** settimanale teniamo già pronti dei lavori interessantissimi di cui cominceremo quanto prima la pubblicazione. Per la parte scientifica daremo tosto principio ad un'opera di molto grido

I MARTIRI DELLA SCIENZA di GASTONE TISSANDIER.

Per la parte che risguarda la lettura amena, daremo **CASA ALTRUI**, di **Cordelia**; e **LA LIRA DI PAOLO**, di **Isabella Scopoli-Biasi**, ed altri racconti di celebri autori italiani e stranieri. Ogni numero sarà composto di 16 pagine, ed saranno numerose incisioni fatte espressamente dai migliori artisti; continueremo a dare gare poetiche e in prosa con splendidi premi, e non trascureremo nulla affinchè la **Pergola** possa essere il giornale più completo, più adatto per la famiglia; e anche l'edizione settimanale diventi, come è divenuta la mensile, la gioia di tutta la famiglia e venga accolta con festa dalle donne, dai bambini e dai grandi e piccini. La **Pergola** mensile, che è il giornale più a buon mercato che esista, si rivolge a un pubblico che desidera avere ogni mese una buona lettura, ma nell'istesso tempo vuol spender poco: l'altra ad un pubblico che desidera ricevere il suo giornale ogni settimana, e per questo scopo spende volontariamente qualche cosa di più.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE:

La *Pergola:* edizione mensile, L. 3 l'anno. — La *Pergola:* edizione settimanale, Anno L. 10, Semestre L. 5, Trimestre L. 3.

Quelli che fossero associati alla **Pergola** mensile fino alla fine dell'anno e desiderassero l'edizione settimanale, dovranno inviare Cent. 60 per ciascuno dei mesi in cui dura ancora la loro associazione.

Dirigere commissioni e vaglia postali ai FRATELLI TREVES editori, in Milano. Via Solferino, N. 11.

PIACENZA
ALBERGO S. MARCO
Primo della città, con Stabilimento di bagni.
Vetture e omnibus alla ferrovia. I prezzi sono identici a quelli degli altri alberghi. *Propr.* G. SPERONI (casa propria) 8718

VALDIERI
presso **CUNEO** — 1346m sopra il livello del mare
Temperatura massima 20 centigradi
GRANDE STABILIMENTO
di Bagni Termo-minerali ed Idropatia
Aperto dal 20 Giugno al Settembre.
Ufficio telegrafico e servizio di posta due volte al giorno.
8670 *I conduttori*, CARONI e CLARETTI.

Le Stabilimento Idrominerale
DI RIOLO
Si apre al pubblico il 27 Giugno corrente. Rinomatissime acque salsoiodiche, solforose e marziali. — Completo sistema idroterapico fornito degli apparecchi più moderni. Direttore il Prof. Dott. Raffaello Zampa della R. Università di Bologna.
L'aria salubérrima, il clima mite e costante, l'ospitalità degli abitanti e la modicità dei prezzi della vita rendono a tutti possibile e gioveole d'intraprendere in questo luogo le cure loro necessarie. Si accede a Riolo dalla stazione ferroviaria di Castelbolognese. 8440 P

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare
Spedalità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile*.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *PEJO* non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città *La Direzione* C. BORGHETTI
In Roma depositi presso: *Caffarel*, Corso 20; *Società Farmaceutica Romana*, via Gesù; farmacia *Ottoni*, Corso; *Berretti*, via Frattina e dai sig.g. *Martino Natale*, Monte Giordano 4. 4

REGOLEDO
SUL LAGO DI COMO
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGLIA
Apertura 15 Maggio
La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. La direzione medica è affidata al dottor *Zucchi* coadiuvato dal dottor *Valsecchi*. Per informazioni dirigersi alla farmacia *Zambelletti* in Milano ed allo Stabilimento.

COURMAYEUR (Vallée d'Aoste)
GRAND HOTEL ROYAL
Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre
Casa di primo ordine ingrandita e ristaurata a nuovo.
8665 BERTOLINI, proprietario.

SPLENDIDA LUCE — GRANDE ECONOMIA

Apparecchi privilegiati per Gaz Petrolio
A. Piatti e C., *via Finanze*, n. 9, **Torino**
È adatto per illuminazione pubblica e privata.
È trasportabile, non occorrendovi nè dilatazione nè officine. **I fanali a petrolio e schisto possono con lieve spesa essere ridotti a questo nuovo sistema.** Paragonato col gaz litantrace col petrolio, l'economia è del 50 0/0.
Villeggiature, Ristoranti, Caffè, Alberghi, Stabilimenti, Scuole, Comuni, Città, ecc potranno con questo sistema avere una luce gli rispondente da un becco comune di gaz con l'istessa forma e maggior potenza di luce di quella del gaz ricavata dal litantrace. 8313
Ai Comuni si faranno grandi agevolezze.

FERRO BRAVAIS
FERRO BRAVAIS, S.
Contro ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.
Il Ferro Bravais *(ferro liquido in gocce concentrate)* è il solo esente d'acido, no bene odore ne sapore, non produce costipazione ne diarrea, nè infiammazione, nè fa cader le stoviglie, inoltre è l'unico che mai altera i denti.
È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.
Deposito generale in Parigi, 13 Rue Lafayette e presso tutte le farmacie.
Evitare le contraffazioni nuovelli esigere la marca di fabrica qui sotto.
Si domandi l'opuscolo illustrato
o interessantissimo sull'*Anemia* ed il suo *Trattamento*.
Vendita a Roma all'ingrosso presso Paolo Lurgioni, piazza degli Orfanelli, al dettaglio presso Marignani, piazza S. Carlo, Francesco Arena, Berretti, via Frattina 148-149 Sigg. Imberti e C. Napoli, vendita all'ingrosso per l'Italia Meridionale.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena e distinti in 5 gruppi:

Acciaio vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori percrociamenti	chilogr.	15,600 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide		3,439,000 »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti . . .		443,800 »

Acciaio e ferro in tornitura e limatura, e Lamiera di ferro vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.
Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.
Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **6 Luglio p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 8 successivo alle ore 2 pomeridiane.
I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.
Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.
Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati. (8683)

Milano, 17 Giugno 1880. **La Direzione dell'Esercizio.**

BAGNO A PIOGGIA AUTOMATICO
Invenzione di ANGELO MENICI

Filadelfia *Casa Reale* *Vienna*

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta — Premiato con duplice medaglia al merito all'Esposizione di Vienna 1873 e medaglia alle Esposizioni di Filadelfia e di Bruxelles 1876 e ad altre Esposizioni italiane.

Questo Bagno a Pioggia, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, poichè colla pressione dello stesso bagnante l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da una altezza di circa 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi, e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.
Oltre alla doccia perpendicolare è anche fornito della doccia a scheletro e di una doccia mobile con 3 nappe svariate per le docciature locali.
A chiunque ne faccia richiesta, si rimette *gratis* il disegno e la descrizione dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a Pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.
Prezzo del Bagno completo L. 110 in Livorno e L. 130 posto in qualunque stazione ferroviaria del regno, contro assegno. Inviandone il prezzo anticipatamente, la spedizione si farà fino al domicilio del richiedente, con risparmio di tempo e di ulteriori spese per quest'ultimo, assumendo il Menici di soddisfare ad ogni spesa ed occorrenza, come facchinaggio, sdazzamento, ecc. Si vende in Livorno presso l'inventore, via Ricasoli, n. 5.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
della rinomata Casa Ruston Proctor e C. di Lincoln pronte ne'magazzini della Ditta Ing. C. Malenchini e C.:
Roma, via Nazionale 47-48;
Firenze, via Cavour 33;
Siena, via Sallustio Bandini.
2623 P

LUCIDO per dare il lustro alla Biancheria. Prezzo L. 5, porto a carico dei committenti. Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28 Roma, presso Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 94 A, angolo palazzo Beraini.

LAPIS

Grossberger & Kurz
in 5 ben distinte gradazioni N. 1 molto tenero e nerissimo. N. 2 mezzo tenero e nero. N. 3 mezzo duro. N. 4 duro. N. 5 durissimo.
Premiati in tutte le esposizioni in cui concorsero e **raccomandati** dalle più rinomate autorità dell'arte grafica per l'introduzione nelle scuole e negli uffici, per **artisti, architetti, ingegneri,** ecc. Tutte le buone cartolerie ne tengono deposito.
Prezzo al dettaglio Rotondo, polito o naturale nero marca oro 15 cent. al pezzo. Esagono polito naturale o palissandro marca oro 20 cent. al pezzo.
Non c'è migliore nè simile materiale da disegno a minor prezzo.
Dietro richiesta dei sigg. **Professori di disegno, direttori di scuole** ecc., per conoscersi personalmente, si spediscono campioni gratis e franco dal signor
N. Rüles, Milano.

OCCORRONO
Rappresentanti e viaggiatori in molte città d'Italia e dell'estero per articoli di prima necessità a buone condizioni. Rivolgersi allo *Studio Provveditori Milano*, che procura dignitosa e conveniente occupazione a chi ne fa domanda. 8679 P

JULES LUTZÉ, PARIGI
16, Boulevard Voltaire
Bigiotteria oro, Diamanti artificiali. Medaglia d'oro, medaglia d'argento, medaglia del merito per arti e scienze, diploma d'onore. Eseguisce a richiesta compre di novità in tutti i generi e in articoli di Parigi ai prezzi di fabbrica.

THE PURO di HORNIMAN
Questo rinomato Thé, che nello spazio di 30 anni ha mantenuto la preferenza degl'inglesi, è raccomandato per la sua qualità finissima, il suo sapore delizioso e la sua purezza reale.
Si vende in scatole in Roma presso: Capocetti, 11, via Gustiniani, Loretti, 39, via Torre Argentina, Parenti e C., 66, piazza di Spagna, Serinati, 42, via dei Pastini, Venino, 73, via Pietra.
Horniman et C. Londra.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Bovini
Approvato dalle RR. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena

Adottato nei reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del Regio Ministero della guerra.
Riconosciuto dalle più distinte celebrità mediche veterinarie, il migliore e più sicuro Rimedio per la pronta guarigione delle **doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni gambe** e delle **ghiandole**; per **mollette, vesiconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni** e per le **malattie degli occhi, della gola e del petto.** Ogni flacone è fornito del marchio Bollo Governativo.
Deposito generale per la vendita al dettaglio presso la **Farmacia Azimonti** eredi di Cairoli Antonio, via Cordusio n. 23, **Milano.** Per le grosse partite dirigersi alla casa dello stesso inventore Azimonti Pietro, via Solferino n. 49.
Prezzo, Bottiglia grande per quattro cavalli L. 6. Piccola per due cavalli L. 3.50
Deposito nelle principali farmacie di Roma e del Regno.

SCELTA DI BUONI ROMANZI diretta da **S. FARINA**

Ultimi volumi pubblicati:

E. Raymond	— *I sogni pericolosi*	L. 1 50
B. Auerbach	— *Il nido lungo la ferrovia* . .	» 1.50
E. Carlen	— *Tre anni e tre giorni* . . .	» 1.50
H. Hopfen	— *Amore Fallito*.	» 1.50
B. Auerbach	— *Il balordo d'America*	» 1 50

Di prossima pubblicazione:

F. Gréville	— *Sonia.*	
Bret-Harte	— *Nuovi racconti Californiani.*	8686

COLLARINO GALVANO-ELETTRICO
PRESERVATIVO SICURO
contro la Difterite ed il Croup
Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28-Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 94 A, angolo palazzo Bernini.

DIL. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L. 4	7	14
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 6	11	22
Stati Uniti d'America	» 7	13	24
Brasile e Canadà	» 8	15	28
Chili, Uruguay, Paraguay	» 10	18	32
Perù	» 12	22	40

FANFULLA

Num. 172

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 130

Avvisi ed Inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza vecchia S. Maria Novella, 19
Milano, Galleria V. E. 26 [illegible]; negozi 24, via St. Hon. Lendon, 129-140, Pall-Mall.

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 26 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

Il N° 26 (Anno 1880) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 27 giugno in tutta l'Italia.

Contiene:

Chiacchiere della Domenica (a proposito di un usciere), F. Martini — *Philomela*, Enrico Panzacchi — *Il nuovo poema di Victor Hugo*, R. Bonghi — *Maggio orrendo (versi)*, Vittorio Betteloni — *Antonio Panizzi e i patriottii italiani (Lettere inedite di Felice Orsini e di Camillo Cavour)*, F. M. — *Di una prima redazione delle Grazie di Ugo Foscolo (con frammento inedito)* C. Chiarini — *Un'autobiografia di Arturo Schopenhauer*, G. Kasten — *Anacreonte Cristiano*, F. Novati — *Di alcune spedizioni intorno al globo nel secolo passato*, C. Foucard — *Un amico intimo (Due ricordi di una signora maritata)*, Enrico Castelnuovo — *Catacombe*, Paolo Lioy — *Libri nuovi* — *Notizie*.

Numero doppio cent. **20** in tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1880: Anno L. 28 - Sem. L. 14,50 - Trim. L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

NOTE PARIGINE

Ieri — Trinquet.

22 *giugno.*

Chi è Trinquet?

Trinquet, il capo della Comune, è stato eletto a Belleville! Nè l'amnistia anticipata, nè la paura che il Senato la respinga, nè l'aver la *Lanterne* detto che « chi vota per Trinquet vota contro l'amnistia », nè l'intervento diretto di Gambetta sceso dal suo seggio a Belleville per parlare agli ex-suoi elettori, nulla di tutto ciò valse contro la candidatura di Trinquet.

Stamane m'è venuto voglia di ricercare ciò che io scriveva di lui assistendo al processo dei comunisti, ed ecco quanto ho trovato in data del 16 agosto 1871. È di un grande interesse retrospettivo:

« Il primo accusato che fu oggi interrogato è il Trinquet. Figura insignificante; un omiciattolo che — in tinta più livida — rassomiglia a Urbain, ma con la fascia di Calmucco, e con quella barba corta e biondastra ha un aspetto che istintivamente ripugna. Egli è accusato di tutti i fatti generali che vengono apposti ai suoi colleghi; ma pesa sovr'esso un'accusa particolare terribile. Quest'uomo che fu operaio — credo calzolaio — poi portiere *(concierge)* e durante l'assedio si lasciò andare all'ubriachezza politica dei *clubs*, era divenuto il *delegato* del 20° circondario ».

×

Mi fermo per osservare quali radici profonde abbiano lasciato questi uomini che, davanti la Prussia, insorsero contro la Francia. È nel 20° circondario precisamente che ieri Trinquet fu eletto.

Continuiamo:

×

« Faceva perquisire le chiese e asportarne gli arredi sacri. Chiestogli se avesse votato per la distruzione della colonna, risponde franco: — No, perchè non c'era, ma se ci fossi stato, avrei votato certamente. — Voi avete fatto delle perquisizioni. — No, signore, io aveva soltanto la parte dei registri civili dei matrimoni. — Credeva, osserva il presidente destando l'ilarità del pubblico, che la Comune avesse abolito i matrimoni ».

×

Fin qui è farsa. Ecco la tragedia.

« — Voi siete colpevole di un gran delitto. Al 25 maggio, quando già eravate perduti, voi avete fatto fucilare nella corte della vostra *mairie* un certo Rhode perchè rifiutava di battersi contro di noi. È questa una delle più grandi infamie della Comune — aggiunge il colonnello, e ha pur troppo ragione — l'aver voluto costringere dei Francesi a far fuoco per forza contro altri Francesi. Ma non è tutto: voi stesso avete tirato su quell'infelice col vostro revolver. Che cosa avete a dire?

— Io do la smentita la più formale a tutto ciò. Non vi è nulla di vero.

— Vedremo ».

Viene un certo Marisoli e dichiara che « ha veduto » Trinquet tirare su Rhode.

« — Riflettete bene. Avete giurato di dire la verità.

— Sono perfettamente sicuro. L'ho veduto.

— Era quello lì? — dice il presidente accennandogli Trinquet.

— *È lui* — risponde fermo e tranquillo il testimonio.

Trinquet ha cangiato colore. È pallido e concitato, nè trova che una debole obiezione.

Viene un altro testimonio impiegato alla *mairie* e ripete la stessa precisa deposizione.

— Ma v'erano delle altre persone nel cortile — dice il Trinquet.

— Sì, ma ho veduto voi tirare sul Rhode.

— Ove eravate per vedermi così bene?

— Al pian terreno, ecc., ecc. »

E finisce così. « L'affare di Trinquet è fatto. Pallido atterrato, egli si mette a sedere.... »

×

Ebbene egli ritorna, Trinquet. È consigliere municipale oggi, e da qui a un anno sarà deputato. Io non vorrei essere nè il Marisoli, nè « l'impiegato alla *mairie* » che l'hanno veduto tirare. Ah! no, non vorrei esserlo!

Oggi — Gambetta.

Bisogna far presto. Tutti i commissari sono per l'amnistia. Si voterà militarmente.... Ma quell'eterno *gêneur* che è Paul de Cassagnac e alla tribuna e la scena cambia. Ci sarà qualche cosa. Ci sono intanto i motti incisivi — Cassagnac ha molto spirito. Per esempio quando, parlando del signor Andrieux prefetto di polizia, dice « che egli vede bene, perchè è il prefetto che gli occorre.... quando l'impero autoritario sarà al potere ». Ma Cassagnac dice anche che « è stato nominato un galeotto per rappresentante di Parigi », e domanda « se la elezione di Trinquet fatta contro Gambetta è un sintomo di conciliazione ».

La destra applaude. — Applaudite pure — risponde Gambetta, e ha l'aria di negligenza. — Or ora vengo io.

E viene infatti, poichè in mezzo agli applausi di tre quarti della Camera cade la presidenza a Brisson.

×

Eccolo alla tribuna. Son diciotto mesi che non è salito dal *fauteuil* presidenziale; diciotto mesi dal famoso discorso contro il 16 maggio, che non ha pronunziato un discorso. Quando principia si fa un silenzio profondo. Si vuol vedere cosa ha fatto di Annibale, la Capua del Palais-Bourbon.

Più grasso, meno vigoroso nelle mosse materiali, Annibale è sempre Annibale. È il vecchio atleta, il tribuno immutabile, dotato di tutte le risorse dell'eloquenza, con gli slanci e le pause del grande oratore, con gli impeti leonini, con i colpi diretti. Gambetta ieri ebbe un successo immenso. Trascinati, affascinati dalla magnificenza di quell'improvvisazione — almeno tale ne fu una parte, quella in cui rispose a Cassagnac — i deputati della destra, essi stessi, sono costretti ad applaudire.

×

Gambetta fu grande. Troppo. Poichè ieri ciò che si sapeva già molto bene, lo si capì all'evidenza. Non c'è più ministero, non c'è presidente della repubblica, in Francia; c'è un uomo solo, Gambetta. Nè mai questa verità rifulse maggiormente, come quando nell'esordio egli ebbe l'aria di voler provare il contrario. Quando un uomo è obbligato a dire: « No, io non sono al di sopra del governo » e poi: « *Io non voglio* che l'inquietudine faccia la sua strada », dopo aver detto: « Io sono al mio rango e al posto ove la vostra confidenza m'ha messo » — è chiaro che quest'uomo è davvero al di sopra di tutti e di tutto.

×

La parte indubbiamente non improvvisata di questo discorso è quella che tratta in generale della necessità, dell'opportunità — Gambetta coglie l'occasione di difendere l'opportunismo, la cosa e la parola — dell'amnistia; è quella in cui afferma che « sei mesi fa l'Europa ne era inquieta » — e che ora non lo è più, e che essa dice — lo afferma lui —: « Potete farlo; non mi spaventa più, e vi sbarazzerà di molto ». Udite ora come s'indirizza alla popolazione di Belleville: « Non è a me, che sono il suo fedele rappresentante e il suo più vecchio tutore, che bisogna insegnare le sue debolezze, i suoi sbagli, le sue irriflessioni. Ma c'è una cosa alla quale tengo, la libertà del mio giudizio. Siamo bene *lassù* che io non li ho mai lusingati e mai ingannati. Ieri hanno commesso uno sbaglio.... »

×

Gambetta però si è compromesso.... ha trattato la Comune di follia e di delitto. Secondo lui, Trinquet è uno di quei galeotti che sono un lato allegro non per i delitti che hanno commesso, ma per la solidarietà che avevano accettato, che altri più felici parabili avevano dilazionato con la fuga ». Trinquet sarà forse contento, ma Rochefort?

×

Quando Gambetta finì di parlare, la discussione finì anch'essa, e si votò.

La morale della favola è questa: che cosa farebbe, che cosa direbbe la repubblica francese se un accidente fatale, ma che è nella possibilità umana, sopprimesse Gambetta?

GIORNO PER GIORNO

Si seguita a parlare delle elezioni amministrative di Roma.

Il *Pungolo* di Napoli dà alle elezioni romane uno sguardo, naturalmente retrospettivo, e dice più d'una verità mescolata, per non perder l'abitudine, a qualche corbelleria — *bona mixta malis*.

Il *bona* consiste, secondo me, nell'ammettere che una più attiva ed energica partecipazione dei conservatori cattolici alla vita nazionale, non sarebbe una rovina per l'Italia; tutt'altro! anzi contribuirebbe a rendere al partito liberale l'elasticità e la forza morale che non ha più.

Quanto all'elasticità, non saprei veramente convenire col *Pungolo* perchè non mi son fatto un'idea precisa della elasticità de' partiti; quanto alla forza morale, è un fatto indiscutibile che il partito liberale l'ha molto diminuita, specialmente negli ultimi quattro anni.

Se il *Pungolo* ammette che l'intervento dei conservatori cattolici può contribuire a far riacquistare questa forza morale, spinge le sue speranze quasi al di là delle mie.

***

Anche il *Bersagliere* si è scritto od ha ricevuta una lettera nella quale, a proposito delle elezioni amministrative di Roma e del servizio cumulativo delle guardie di pubblica sicurezza e municipali, si dice chiaro e tondo che « l'azione del duca Salviati nel comune di Roma non metterà in pericolo l'unità nazionale ».

Ragionamento serio e temperato che si legge volentieri in un giornale avversario, mentre il radicalume si sbraccia a spacciar fandonie con la speranza di fare impressione e mantenere nel paese quel certo non so che d'agitazione tanto dannoso al buon andamento dei pubblici affari.

E chi ha scritto la lettera propone di studiare a fondo il problema e presentare alla Camera un progetto di legge per l'istituzione di un corpo di agenti unici.

***

Giacchè siamo sul discorso, io vorrei domandare ai dodici membri validi della Commissione de' quindici se l'esperienza non ha ancora, secondo il loro illuminato parere, dimostrata la necessità di togliere il diritto di voto ai corpi armati dipendenti dal governo o dai municipi.

C'è una questione di opportunità e una questione di giustizia di cui i sullodati 12 quindici potrebbero deliberare.

Di opportunità perchè se oggi il non avere più a disposizione i voti delle guardie ed altri elettori del professore Ratti può fare scomodo

---

2

IL DISERTORE

Il signor Daniele, mentre da un lato gli si schiarì la faccia a tale comparsa (che ben conosceva il giovinotto e lo aveva più volte sovvenuto di consigli e di denaro), dall'altro non potè nascondere un senso di tristezza, di compassione quasi, e minacciò col dito, dicendo:

— Ah! birichino, birichino, mi avevano preso per un gendarme, eh? Basta, fate giudizio.

Queste ultime parole furono pronunciate a bassa voce, all'orecchio del giovinotto che aveva aperto lo sportello e se ne stava un po' confuso col piede appoggiato al predellino.

— Buona sera e buona fortuna! — tornò a dire Daniele, visto che colui non si moveva.

Guardandolo bene, si accorse che il giovinotto era assorto nel contemplare Clelia. Allora si rizzò in piedi, toccò le spalle del cocchiere e, stando sempre in piedi, così che colla aitante persona nascondeva la sorella, ripetè ben cinque o sei volte, come stretto da una gran premura:

— Addio, state sano, state bene.

I cavalloni rossi si mossero, e la carrozza ripartì.

— Ah! — gridò Clelia mettendo la testa fuori del finestrino — ho perduta una delle mie rose!

— Poco male, rose non ne mancano — borbottò Daniele afferrandola per un braccio e tirandola indietro.

Clelia ricadde sui cuscini della carrozza, vicino al fratello, e non disse più nulla. Ma aveva veduto il giovane bandito raccogliere la sua rosa!

×

Il lattaccio che Clelia occupava in casa del fattore era il medesimo che aveva protetto per ben dieci anni i suoi sonni innocenti nel collegio delle Orsoline.

Piccolo lettuccio colla sponda di farro e col materasso di crine, tu solo conoscevi i pensieri di Clelia — e vedi se in quella notte una figura altera e fiera, cogli occhi neri e la pistola al fianco, le apparve in una lunga visione di guerrieri, di dame, di frati oranti, di rose, di baci.

Certo è che al mattino, appena levata, spalancò la finestra e cercò collo sguardo la torre dell'abazia torreggiante in mezzo ai pioppi, ma nell'appoggiare la mano sul davanzale del vano gettò un piccolo grido di sorpresa e di sgomento — la sua rosa era là!

Quello che provò Clelia non si può dire.

Meraviglia, ebbrezza, paura; un senso vago di sgomento, uno di profonda gioia come quando si trova nella realtà la conferma di sogni lungamente accarezzati.

Il primo impulso riflessivo fu di correre in cerca del fratello e poi si fermò, vinta dalle seduzioni del mistero; felice di averne uno da custodire.

Che cosa avrebbe detto Daniele? Che quella non era la rosa perduta; che lei stessa ve l'avrà dimenticata la sera prima; che i bimbi dell'ortolano la gettarono lassù; che i banditi non si occupano di raccogliere fiori e molto meno di renderli — insomma una quantità di ragioni brutte, prosaiche, logiche che Clelia non voleva ascoltare, perchè Clelia era un po' romanzesca e adorava le cose fantastiche.

Tenne dunque la scoperta per sè — la rosa anche — restando per lungo tempo alla finestra, coll'occhio fisso sulla vecchia abazia e col pensiero perduto in una miriadi di sogni teneri e mesti.

Più tardi prese il lavoro, ma non lavorò; più tardi ancora sentì di aver desco, ma non pranzò. A sera fatta si godette un'ora deliziosa davanti alla sua finestra, prestando l'orecchio ai rumori del vento, guardando le stelle.

×

Se a taluno può parer singolare che una gentile fanciulla si preoccupasse di un volgare aggressore, diremo subito che ella conosceva un poco le gesta di quel personaggio — e quel dì che Daniele di ritorno a casa disse ai suoi famigli che aveva incontrato il Disertore, Clelia si ricordò a puntino una storia udita le mille volte e che aveva destata la simpatia e dalla pietà di tutti.

Il Disertore (e si ognuno lo chiamava non conoscendogliene altro nome) era il figlio illegittimo di una gran dama, messo al mondo e abbandonato come un trovatello qualunque, sovvenuto tratto tratto di denaro, d'affetto mai, ed era cresciuto solitario, bersaglio agli scherzi di coloro che avrebbero dovuto essergli compagni, ombroso e selvaggio, finchè la coscrizione lo colse in mezzo alla vita errabonda.

Se in un paese libero, servire la patria e il re è uno dei più cari doveri, quando è lo straniero che comanda si può colla disubbidienza trovare motivo di plauso. Nè raro era il caso, in quelli anni tristissimi, di giovani lombardi renitenti alla leva, viventi alla macchia come belve, perseguitati dalla soldatesca e protetti dal popolo.

Il Disertore era conosciutissimo nei dintorni di Chiaravalle dove egli viveva nascosto e dove i gendarmi gli davano continuamente e inutilmente la caccia. Da due anni che era sfuggito alla leva egli scorreva i boschi che crescevano allora foltissimi intorno all'abazia e dove malagevole riusciva inseguirlo; molto più che ogni affittainolo o villano del paese si sarebbe lasciato tagliare una mano piuttosto che denunciarlo.

Male non ne faceva a nessuno fuorchè ai gendarmi, e questo si capisce, quando si combinavano sulla sua strada. Le aggressioni ai borghesi erano molto rare e finivano quasi sempre all'amichevole; un po' per compassione, fors'anche per un certo salutare timore, che, quantunque buon diavolo in fondo, non era tutto farina da ostie e a chi gli sbarrava il passo sapeva mostrare nonchè il calcio, la duplice canna della sua pistola.

Si narravano di lui fatti incredibili, generosi, commoventi. Era il protettore di tutti i deboli, di tutti gli oppressi. Molte ingiustizie erano state accomodate da lui in modo brusco e sommario, col trionfo dell'innocenza. Aveva sovvenuto di pane una povera vecchia per più di un anno e aveva salvato un bambino di contro a un toro, con pericolo grave della vita.

Quanto alle ragazze non si può dire che le lasciasse in pace; ma aveva un modo di far loro la guerra che evidentemente non dispiaceva, perchè tra le ragazze appunto egli era oggetto di grande commiserazione.

Si pensava alla sua nascita signorile, ai suoi infortuni, ai suoi begli occhi e si concludeva: Povero giovane!

(Continua

Neera

ad un partito, domani l'avere disponibili le dette forze potrebbe far comodo a un altro.

Di giustizia, perchè se la legge toglie molto giustamente il diritto di voto ai soldati e sottoufficiali sotto le armi appunto per togliere anche il sospetto che essi possano servire di strumento in mano di chi manda avanti la barca, ne viene per conseguenza che le stesse, precise ragioni debbano togliere il diritto di voto ai sullodati corpi armati, e non si debba vedere che davanti all'urna vale più una guardia del dazio consumo di un antico foriere con tre o quattro campagne di guerra.

Ci pensino i signori 12 della Commissione dei quindici, e se l'onorevole Cavallotti ha furia, lo preghino ad aver pazienza ed a scrivere un'altra *Sposa di Menelik* per ingannare il tempo.

***

C'è un ministero laggiù nella Cina che per la sua speciale costituzione è oggetto di ammirazione per tutti gli Europei che bazzicano nel Celeste Impero.

Si chiama il ministero dei *Chan feoeu-shien*. parole che si potrebbero tradurre in italiano per *Albero della cuccagna*.

La sfera d'azione apparente di quel dicastero sarebbe quella di promuovere la coltivazione del riso, del the e dell'oppio; ma in realtà non vi si promuove che la coltivazione degli *amici* e degli *amici* degli *amici*.

È una specie di locanda della fratellanza!

***

Per incominciare a darvene un'idea, vi dirò che mentre i mandarini effettivi o, come si direbbe qui fra noi, *in pianta*, sono novantatre i ff. di mandarini senza bottone, che equivalgono ai nostri *straordinari*, sono centoventisette.

E vi so dire io che sudano tutti.... in estate, tanto è il da fare che li opprime.

Un mandarino, di quelli col bottone rosso e la penna di pavone, ha un parente spiantato da collocare? Lo raccomanda in alto loco, e detto fatto me lo mandano straordinario al ministero dei *Chan feoeu shien* con venti *tael* al mese, pari a cento delle nostre lire.

Se invece di essere un parente del mandarino è il figlio di una *mandarina* qualunque, la cosa non muta.

E così fra parenti, e amici, e parenti delle amiche, si fa insieme la bella cifra di centoventisette!

***

Ma tutta l'azione benefica della locanda in questione non si riduce solo a collocare dei ff di mandarini.

C'è di meglio.

Voi avete bisogno.... — dico voi per modo di dire, supponendo di essere nella Cina — voi dunque avete bisogno di qualche migliaio di lire, e non sapete ove trovarle? Vi raccomandate a un mandarino di ordine elevato, il quale vi raccomanda a un ministro qualunque, il quale, alla sua volta, vi raccomanda al collega che ha il portafoglio dei *Chan-feoeu-shien*. E questi vi dà l'incarico di preparargli un elaborato studio sopra un argomento importante e di utilità pubblica; per esempio: *dell'influenza che esercitano le macchie del sole sulla conservazione dei citrioli sott'aceto*.

Voi accettate l'incarico e vi si fa subito l'anticipazione della somma che vi occorre. Quanto allo studio richiesto, lo consegnerete poi con tutto vostro comodo.

Se i viaggiatori che arrivano dalla Cina non mentono, di questi scienziati e letterati che stanno preparando studi più o meno profondi per conto del ministero dei *Chan-feoeu shien* ce n'è parecchie centinaia.

***

Non ho ancora terminato.

Il ministro dei *Chan-feoeu-shien* mosso dai suoi generosi istinti, mantiene anche un certo numero di traduttori, incaricati di voltare in italiano tutte le belle e utili cose che si pubblicano fuori del Celeste Impero in tutte le lingue — comprese quelle affumicate.

Il ministro deve fornir lui i libri da tradursi, ma viceversa poi non li fornisce per non aggravare troppo il bilancio comprandoli. Tuttavia i traduttori sono pagati egualmente in capo al mese; e infatti che colpa ci hanno essi se mancano i libri da tradursi?

***

Per oggi faccio punto qui; ma c'è dell'altro a dire, e non voglio defraudare i miei lettori di una materia tanto amena.

***

Quando dico che quel volume di *disposizioni* per la legge sulle ferrovie pubblicato con la firma del Baccarini è proprio fatto coi piedi, credetemelo, non ho torto.

Ad aver la pazienza di sfogliarlo con una certa attenzione, se ne trovano di veramente belline.

Per esempio, nella relazione a pagina 66, è detto come la Commissione abbia ritenuto conveniente adottare il tipo di metri cinque per la larghezza della piattaforma per quelle linee assolutamente di secondaria importanza.

Nelle tabelle a pagina 100 sono invece indicate per il tipo di metri cinque parecchie linee le quali il ministero stesso riconosce di massima importanza.

Evidentemente chi ha compilato le tabelle non si è dato la pena di dare un'occhiata alla relazione, altrimenti non sarebbe caduto in una contraddizione così madornale.

E se relazione e tabelle sono dello stesso autore, questo autore minaccia di fare una seria concorrenza all'onorevole De Sanctis, per le dimenticanze.

E dire che di quella Commissione facevano o fanno parte — perchè questa bella Commissione dev'essere ancora in vita — uomini d'una competenza eccezionale e scelti con amorevole cura dall'onorevole Baccarini in persona!

***

Ho parlato ieri dei *dodici* immaginati dall'onorevole Mancini, e ho detto che l'idea ne poteva essere venuta all'illustre giureconsulto anche dalle carte da gioco.

Mi scrive oggi un amico mio e non della logismografia, facendomi osservare che le carte, computando anche le figure, sono 13 e non 12.

L'amico ha tanta ragione da farmi restare in *asso*: ma che vuole? io ho l'abitudine in politica di lasciare in disparte il *re*.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

(Parentesi)

Il signor Ettore Ferrari, consigliere municipale, manda a *Fanfulla*, in data di ieri, una lettera, che viceversa poi è diretta al professor Monteverde. *Fanfulla*, con tutta la buona volontà di corrispondere ad un appello fatto alla sua cortesia, non potrebbe pubblicare la lettera senza rispondere, e non può rispondere per il professor Monteverde ad una lettera che ha la pretesa di essere ironica e quasi impertinente

Il signor Ettore Ferrari, consigliere municipale, « non trova veridicità nell'asserzione » — m'immagino l'asserzione che il gruppo sia un plagio — e questo non mi sorprende. Il signor Ferrari sarà probabilmente l'ultimo a trovare questa veridicità.

Non occorre dire che io sono moltissimo della stessa precisa opinione in quanto all'« asserzione » del plagio; ci rimarrò anche quando il Consiglio superiore di belle arti, cui sarà facile a Roma di verificare come stanno le cose con una visitina all'Accademia di Francia, abbia confermato il verdetto della Commissione giudicatrice de'premi a Torino, alla quale si appella il signor Ferrari. Questo verdetto, del resto, non è ancora a Torino ufficialmente noto, e i giornali torinesi giunti stamani si contentano di copiare le notizie in proposito pubblicate per ispirazione celeste da qualche giornale di Roma.

><

Il signor Ettore Ferrari si sente « un pochino orgoglioso che il suo povero lavoro abbia meritato tutto lo sdegno di un grande artista » e vuol dimostrare che nel suo gruppo « la mira ed il sentimento sono essenzialmente diversi » da quelli del gruppo di Barrias.

Lasciamo da parte la « mira ». Quanto al sentimento deve essere permesso, a chi non è artista nè grande nè piccolo, di poter dire che la fanciulla, la quale si avvicina al gladiatore crocifisso dal signor Ferrari, esprime stupendamente il sentimento di una persona che sforzandosi a spengere un lume col soffio, non ci riesce per quanto s'allunghi tutta e si drizzi sulle punte de'piedi per pigliare bene la « mira ».

><

Il signor Ferrari, consigliere municipale, prega *Fanfulla* a considerare « se conviene ad un artista lanciare un'accusa di plagio, e se questa non dovrebbe risultare da una seria dimostrazione dell'opera ».

Ripeto che il professore Monteverde saprà rispondere meglio di me alla lettera che il signor Ettore Ferrari ha diretta per isbaglio a *Fanfulla*. Ma per amore dell'esattezza storica debbo far osservare al signor Ferrari che nella prima quindicina dell'Esposizione, quando Monteverde non era ancora stato a Torino e non aveva ancora lanciato nulla, si parlava già dagli artisti del gruppo di Barrias di cui ahimè! per troppo esistono anche le fotografie.

><

Stamani poi anche il signor Francesco Jacovacci ha scritto a *Fanfulla* volendo scrivere a Giovanni Costa. Prego anche lui a volersi rivolgere direttamente al signor Giovanni Costa, tanto più che egli fa appello al suo onore per la sollecita esposizione del *preteso* bozzetto da cui egli avrebbe tolta l'idea del suo quadro.

Il signor Jacovacci capisca bene che non si può rispondere per l'onore di un altro, ammesso che qui si tratti di onore, e *Fanfulla* non può promettere esposizioni, nè può accettare per conto di un terzo la sfida a smentire la dichiarazione fatta con tanta solennità dal signor Jacovacci di non aver mai visto alcun bozzetto del Faruffini

Ugo

Di qua e di là dai monti

San Giovanni è passato senza pioggia e senza politica. Passi per questa seconda, ma la prima chi non l'ha invocata? chi non ha spiato avidamente il cielo aspettando l'usato fenomeno?

Eppure delle nuvole ce n'erano, ma si rincorrevano senza raggiungersi, come le frazioni della nostra sinistra: quindi aridità in cielo, e in terra impotenza a fare il bene.

Ma la pioggia! la pioggia! chi ci restituisce la vecchia meteorologia moderata, che ci riportava una di quelle meteore, che nel 1859, nel dì di san Giovanni, rinfrescò a San Martino la nostra vittoria?

**

Ma è inutile, anzi dannoso ricordare certe glorie in un tempo nel quale politica e meteorologia sembrano aver perduta la bussola. Arrostiamoci in santa pace sotto il sole, che la Riparazione ci penserà lei a darci l'ultima rosolatura.

Infatti l'onorevole La Porta ieri alla Camera ci annunziò che i provvedimenti finanziari sono già maturi essendone, meno una, tutte pronte le relazioni.

Oh gioia! Si tratta di provvedimenti, avete capito? e la parola « provvedimenti » è la figliola etimologica della Provvidenza.

Staremo a vedere se ci sia parentela tra la Provvidenza divina e la ministeriale.

**

Intanto una parte massima di quest'ultima è in procinto di mettersi in viaggio nella persona dell'onorevole Depretis che domani va a Napoli per accompagnarvi la sua signora e per...

Questo secondo *per* è tutto indottivo. A Napoli ci sono attualmente gli onorevoli Nicotera e Crispi: che bel terzetto col padre Agostino!

I quali padre Agostino, secondo il *Pungolo*, si tratterrà a Napoli un paio di giorni. Quante cose si possono fare in due giorni! Le rivoluzioni storiche hanno dei periodi lunghi; ma è sempre un giorno, un'ora, un istante quello che le determina.

**

E qui dovrei dare un'occhiata ai giornali per tastare il polso alla pubblica opinione espressa in fatto. Ma, non so come sia avvenuto, oggi me ne trovo dinanzi meno del solito. Firenze, per esempio, fa festa in onore del santo che la zecca fiorentina ha posto a sedere in sul *lestone*.

Milano poi... via, non li voglio aprire i giornali di Milano per non contribuire a far le vendite della Spagna che trionfa sulle vergogne dei carlisti.

E Napoli? Grusto Napoli si è dimenticata che oggi di mandarmi il *Piccolo;* in compenso ho ricevuto due *Pungoli*, ma Dio mi scampi dal servirmene trattando i lettori come buoi!

**

Rilevo dai giornali di Vienna che il re di Grecia affretterà il suo ritorno e quindi la sua gita a Roma. Pare che motivi di grande importanza politica lo richiamino in Atene. Crisi? No: la Grecia ha mostrato che nei momenti solenni essa è capace di sacrificare questi piccoli passatempi.

La crisi al dì d'oggi è merce viennese, ma i quattro ministri che dovrebbero uscire dal gabinetto non sanno decidersi a farlo. Solita storia:

« Cara, non posso muovermi,
Sto troppo ben così ».

Anche l'opera buffa ha la sua filosofia.

E qui non posso non tener conto d'un'altra crisi, tanto più grave in quanto non è ministeriale: tutto l'ufficio del pubblico ministero francese ha dato le sue dimissioni per non applicare i decreti del 29 marzo. Spettacolo a beneficio dei gesuiti e dei congregazionisti; armonizzatelo, se ve ne sentite capaci, colla soppressione del clero militare e coll'amnistia.

**

E la conferenza?

Mah! non ci capisco più nulla. È vero che le notizie sul corso delle sue discussioni, dopo l'impegno preso di serbare il silenzio, non hanno molto valore: tuttavia non c'è fumo senza fuoco, e il fumo d'oggi sarebbe che Saddullah bey, ambasciatore turco a Berlino, ha dichiarato alla conferenza che, qualora le sue deliberazioni riuscissero sfavorevoli alla Turchia, questa non assumerà alcuna responsabilità per ciò che potrebbe nascere.

Un altro sbuffo di fumo telegrafico indurrebbe a credere che dinanzi all'accordo delle potenze la Turchia si mostri più cedevole. Tuttavia domina ancora sempre il timore di complicazioni e di eventi sanguinosi.

Se è fumo, sorga un buon vento di pace e lo disperda.

Don Peppino

Ogni promessa è un debito

Promettemmo col primo numero del 1880 un premio anche a quelli associati che si trovavano nella condizione di rinnovare l'abbonamento al 1° luglio, e siccome *Fanfulla* è uso promettere e mantenere, eccole a dimostrarlo col fatto.

La quantità dei premi rimessi agli associati che rinnovarono l'abbonamento al 1° gennaio ha posto in grado l'Amministrazione di conoscere quale fu il premio che fece maggior fracasso e che ebbe più festosa accoglienza; questo premio consiste *in un magnifico volume di grandissimo formato, legatura di lusso e carta della China, di recente pubblicazione, col titolo*

IL LIBRO DELLE FATE

di **Perrault**, *con quaranta grandi quadri* di **Gustavo Doré**, e viene ora offerto a tutti coloro che prendono l'abbonamento o lo rinnoveranno per un anno, non più tardi del 10 luglio 1880, al **Fanfulla** e **Fanfulla della Domenica**.

Siccome il detto premio ha un valore troppo grande (ed a questo si aggiungono le spese di posta per inviarlo raccomandato) a confronto delle L. 28, prezzo dell'annuo abbonamento riunito, sarà necessario che un piccolo sacrificio venga fatto anche per parte degli abbonati stessi, i quali se desidereranno usufruire del premio sono pregati di rimettere in aggiunta al prezzo d'associazione sole L. 5 (somma che non arriva a coprire nemmeno la spesa di legatura) perciò in tutto L. 33 e riceveranno franco di porto in pacco raccomandato l'opera suddetta.

Profittiamo di questa occasione per rammentare ai nostri benevoli e cortesi lettori che ci onoreranno dell'abbonamento o della rinnovazione, di unire alla richiesta medesima una fascia con cui perviene loro il giornale, o di scrivere ben chiaro il nome, cognome e destinazione.

N. B. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due FANFULLA riuniti.

IERSERA E STAMANI

Roma, 25 giugno

Sua Maestà il Re assisterà alla regata di domenica. Sua Maesta la Regina, che si sperava potesse giungere a Roma prima di domenica, non si muoverà per ora da Napoli.

***

Il caldo comincia a farsi sentire sul serio, e cominciano le diserzioni in massa.

Sua Eccellenza l'ambasciatore di Francia e la signora marchesa di Noailles partiranno lunedì per Sorrento.

***

Ieri pranzo alla legazione svizzera.

Vi assistevano l'onorevole Depretis ministro dell'interno, gli onorevoli Tecchio e Farini presidenti delle due Camere, l'ambasciatore di Francia e la marchesa di Noailles, l'ambasciatore di Germania e la signora di Kendell, il ministro di Spagna e la contessa di Coello di Portugal, il signor Van Loo ministro del Belgio, il signor Westenberg ministro dei Paesi Bassi, il generale Cadorna.

Gli invitati sono rimasti fino a mezzanotte al palazzo Pianciani dove la signora e le signorine Pioda facevano gli onori della confederazione.

***

I canottieri della Società della « Cristoforo Colombo » di Genova che arriveranno a Roma con un treno speciale sono 288.

Altri sei son già in viaggio per mare: non si sa precisamente quando giungeranno, ma certamente prima di domenica. Una deputazione dei canottieri del Tevere andrà ad incontrarli fino a Fiumicino con un vapore della Società Welby, e li accompagnerà fino a Roma.

I 288 arriveranno domenica mattina alle 10. Saranno ricevuti alla stazione da una Commissione della Società dei canottieri e da una rappresentanza del municipio.

Domenica sera alle 9 i canottieri del Tevere offriranno ai canottieri di Genova un banchetto alla sala Dante. I convitati saranno non più di 350 perchè è impossibile che la sala ne contenga di più e non è stato possibile di trovare un altro locale disponibile, salvo un teatro.

L'Alhambra, per esempio, lì a due passi dal Tevere, non sarebbe stata più adatta?

E non ci sarebbe stato il gran vantaggio di potere invitare delle signore nelle gallerie superiori?

***

Le Società delle Acque Albule, e del *tramway* di Tivoli hanno avuto la gentile idea d'invitare la stampa ad una visita allo stabilimento balneario dei signori Anderloni e C°.

La gita di piacere avrà luogo domattina alle 8 50 e si farà ritorno in Roma all'1 30 pomeridiane.

Visiteremo con molto piacere questo stabilimento tanto importante e ne parleremo domani ai nostri lettori.

*** Sua Maestà il Re firmava il 13 corrente il seguente decreto:

« Articolo 1. La Società anonima per azioni al portatore denominata *Società italiana per condotte d'acqua*, sedente in Roma, ed ivi costituitasi coll'atto del dì 7 aprile 1880, rogato dal notaio Alessandro Venuti, è autorizzata; e il suo statuto, qual è inserito nell'atto costitutivo predetto, è approvato, colle modificazioni contenute negli atti pubblici rogati dell'anzidetto notaio nei giorni 19 maggio e 6 giugno 1880

« Articolo 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati. »

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci viene assicurato che il generale Cialdini, ripigliando il suo uffizio diplomatico di ambasciatore a Parigi, abbia istruzione di occuparsi senza indugio della questione tunisina, sulla quale le opinioni del governo francese non sono punto favorevoli agli interessi dell'Italia.

—

Dalle più recenti notizie di Berlino risulta che i lavori della Commissione tecnica incaricata di determinare con esattezza la nuova linea di frontiera fra il regno di Grecia e l'impero ottomano in conformità delle massime generali concordate nella conferenza procedono attivamente. Si ritiene però sempre necessaria la presenza di detta Commissione nelle rispettive località.

La notizia secondo la quale i plenipotenziari avrebbero discusso intorno ai mezzi più efficaci per conseguire la esecuzione pratica delle decisioni della conferenza, e contemplata la eventualità di provvedimenti coercitivi, non sussiste. È però positivo che le potenze sono assai preoccupate di detta questione, che a buon diritto ritengono per assai grande, e che lo scambio di idee in proposito è attivissimo. Il gabinetto inglese vorrebbe trovar mezzo di raggiungere l'intento senza aver d'uopo di ricorrere ad un intervento armato. Le altre potenze non credono finora alla possibilità di trovare il mezzo del quale si tratta.

—

Ieri la Giunta per le elezioni deliberò la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Ottorino Giera a deputato del 1° collegio di Livorno e l'annullamento della proclamazione dell'onorevole Lucente a deputato del 1 collegio di Cotrone a primo scrutinio, ordinando che si abbia a procedere allo scrutinio di ballottaggio fra l'onorevole Lucente ed il barone Giovanni Baracco.

—

Alle 11 antimeridiane s'è riunita la Sotto commissione per l'esame delle nuove circoscrizioni, presenti gli onorevoli Zanardelli, Correnti, Chimirri, Di Rudinì, Lacava e Brin.

Si è aperta la discussione sulla tabella ministeriale, e si sono esaminate ed approvate quattordici delle 27 circoscrizioni nelle quali il collegio elettorale comprende tutta la provincia.

—

Al tocco s'è riunita la Sotto-commissione per lo studio delle procedure elettorali, presenti gli onorevoli Minghetti, Zanardelli, Chimirri, Berti e Lacava.

È stato discusso intorno alla composizione dei seggi provvisori e definitivi, ed è stato deliberato che si accetti per la formazione dei seggi provvisori la proposta del progetto presentato dall'onorevole Zanardelli quand'era ministro dell'interno, e per i seggi definitivi che siano composti di cinque membri eletti col voto limitato, che l'ufficio di segretario sia affidato ad un pubblico notaio e in mancanza al cancelliere della pretura o al segretario comunale.

L'onorevole Chimirri ha presentato una proposta perchè la presidenza dei seggi sia data a un magistrato con voto consultivo: dopo una lunga controversia questa proposta fu respinta a maggioranza di tre contro due.

A proposta dello stesso onorevole Chimirri è stato deliberato all'unanimità che ogni candidato presentato da cinquanta elettori abbia facoltà di delegare un testimone in ciascuna sezione per vigilare le operazioni elettorali.

Domani si riunirà la Commissione generale alle 11 antimeridiane.

—

Abbiamo da Bruxelles, in data del 22 corrente:

« Sono pervenute dal Vaticano assicurazioni conciliative. L'episcopato ha ricevuto nuovi e premurosi consigli di moderazione La questione relativa alla legazione presso la Santa Sede è quindi tuttora in sospeso ».

LA CAMERA

25 GIUGNO.

Le urne torreggiano sulla tribuna.

Prendiamone nota, per bè quelle urne hanno oggi un significato solenne Esse stanno là a dimostrare che nella giornata di ieri il Parlamento italiano, dopo quattro mesi di lenta e molla, è finalmente riuscito ad esaurire l'eterna discussione dei bilanci preventivi.

Era tempo! Speriamo bene per l'avvenire.

***

L'aula è più affollata del solito. C'è anche un certo fermento sui banchi, come una specie di soddisfazione per essere usciti da un ginepraio che minacciava di continuarsi all'infinito. All'onorevole Nicolino Quartieri tocca oggi la gloria dell'appello nominale.

Non appena le prime note del suo canto echeggiano alle aure tutti gli onorevoli scendono nell'emiciclo e si affollano attorno alla tribuna. Quand'ecco, a un tratto, un grido spavento si leva dall'aula. Che è? Che non è

Un grosso sasso, lanciato dalla tribuna pubblica contro il gruppo dei deputati, è andato a frangersi sullo spigolo a sinistra del banco ministeriale, passando fra le teste degli onorevoli Guala e Cocozza che stavano appunto discorrendo fra loro.

Nel cadere il sasso si è spezzato in due, e fortuna ha voluto che in tutto quel parapiglia nessuno sia rimasto colpito.

L'agitazione che ha invaso tutti è più facile ad immaginare che a descrivere. L'onorevole Farini si è alzato ed ha ordinato immediatamente lo sgombero della tribuna pubblica.

Il pazzo — perchè non si può chiamarlo altrimenti — il pazzo che ha voluto levarsi lo stupido gusto di tirar la sassata è stato immediatamente arrestato.

***

Il colpevole è un giovinastro di ventiquattro anni, che all'aspetto sembra un operaio. Tradotto nella questura della Camera, s'è rifiutato di dire il suo nome, ma dall'accento si rivelava romano. Lo si è frugato e gli si sono trovate le tasche piene di sassi. Ha detto di aver tirato per fare uno sfregio al Parlamento, ed ha fatto intendere di essere sobillato da altri. Chi siano però questi *altri* non l'ha voluto dire.

Probabilmente è un matto che ha sentito anticipatamente gli effetti del sol di luglio. Almeno è questa l'opinione generale.

I due sassi pesano in complesso chilogrammi 1,330. Sul banco ministeriale all'estremità verso sinistra dove sedeva l'onorevole Baccarini, v'è un'ammaccatura della dimensione di parecchi centimetri. Pare esclusa l'idea sorta in alcuno che il colpo fosse diretto contro il ministro.

***

Ristabilita la calma nell'aula e terminato l'appello nominale si convalidano le seguenti elezioni:

Collegio di *Susa*: eletto Genin.
San Casciano: Sidney Sonnino.
Atripalda: Capocci.
Riccia: Moscatelli.

La Camera, che era tutta in orgasmo pochi momenti fa, adesso è assorta in un silenzio completo. Al banco ministeriale dorme il sonno del giusto l'onorevole Baccarini. La tribuna pubblica s'è a poco a poco riempita.

***

La discussione è davvero tutt'altro che animata. Si va avanti, per oggi, colle petizioni presentate alla Commissione del bilancio e con dei progetti di legge di importanza secondaria.

Le voci stesse degli oratori hanno un'intonazione salmodica, lamentevole, che fa venire il mal di capo. Non si discute, si piange: ecco la nota della giornata.

È in ballo il progetto di legge di spese straordinarie per lavori di sistemazione in alcuni porti del regno. L'onorevole Elia profeta fa le sue lamentazioni per Ancona, chiedendo al ministero un aumento di 150 mila lire annue per i lavori del bacino. L'onorevole Albini piange per Lerici, un porto pel quale finora non si è fatto nulla, e pel quale il governo dovrebbe pure risolversi a fare qualche cosa.

L'onorevole Geymet unisce la sua voce bianca alle note profonde e meste dell'onorevole Elia, ed in omaggio al proprio nome geme anche lui per Ancona. L'onorevole De Witt plora per Santo Stefano. L'onorevole Michelini versa le sue lacrime per il porto di Civitavecchia...

***

Le lamentazioni continuano....

Intanto arrivano nella tribuna della stampa le ultime notizie intorno all'arrestato.

Si chiama Gerdigliani Nicolò, di professione sarto, oriundo di Viterbo. Condotto alla caserma dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina, ha ripetuto le sue dichiarazioni di non nutrire nessun rancore contro i ministri; ma di aver soltanto voluto fare un oltraggio al Parlamento.

Che cosa poi abbia fatto di male il Parlamento italiano a questo sarto di Viterbo, tanto da indurlo a ripigliarsela a furia di sassate, è cosa che non si sa. Probabilmente non lo sa neanche lui, sebbene abbia soggiunto che dirà tutto al procuratore del re.

Per ora è al fresco. Lasciamocelo stare.

***

L'onorevole Baccarini, sopraffatto da tante lamentazioni, risponde cercando di consolar tutti nel miglior modo che può. L'onorevole Greco-Cassia, che aveva proposto una aggiunta all'ordine del giorno della Commissione intorno alla maniera migliore di provvedere nelle attuali condizioni della finanza alla riduzione e al mantenimento della profondità normale dei porti, finisce per ritirarla. L'ordine del giorno della Commissione è approvato tale e quale.

Quindi la Camera dopo altre poche osservazioni conclude approvando anco i quattro articoli del progetto coi quali si autorizza, per eseguimento di opere marittime, la spesa di ventiquattromilioni quattrocentosettantamila lire, da stanziarsi in appositi capitoli dei bilanci del ministero dei lavori pubblici dal 1880 al 1889 inclusive.

E con questo, anco per oggi, si serra bottega.

Lelio

BORSA DI ROMA

25 giugno. — Oggi avemmo un mercato molto sostenuto con transazioni sufficentemente animate. La rendita esordì per fine mese a 96 90 e gradatamente raggiunse il prezzo di 97 02 1/2 al quale poi rimase offerta, con domanda a 97; per fine luglio, si fece 97 27 1/2 a 97 32 1/2. Rendita 0/0 nominale a 56 40.

Nominali sono pure i prestiti pontifici. Cattolico 98 30; Blount 98 40; Rothschild 101. La Banca Generale fu trattata da 684 a 685 per liquidazione, e rimase domandata a quest'ultimo prezzo ed offerta a 685 1/4.

Aumento l'Acqua Pia che da 945 arrivò rapidamente a 695 e chiuse domandata a 670.

La Fondiaria (incendi) fece 669 50.

Gli altri valori non hanno dato luogo ad affari e furono quotati nominalmente.

Banca Nazionale 2480; Banca Romana 1480; Mobiliare 1010; Fondiaria Santo Spirito 490; Meridionali 470; Obbligazioni Sarde 290; Gas 778; Tabacci 984.

Più molli i cambi.

Parigi a tre mesi 103 87; *chèques* 109 60; Londra tre mesi 27 60.

Pezzi da venti franchi 21 95.

Apertura della Borsa di Parigi:

Rendita francese	3 0/0 ammortizzabile 88
Id.	3 0/0 85 62.
Id.	5 0/0 119 80.
Rendita italiana	5 0/0 88 10.
Rendita turca	11 05

Nel mondo egli affari si è molto parlato del diritto che poteva avere la *Nazione* di cedere il suo attivo e passivo all'*Azienda assicuratrice*. Nel dubbio, alcuni assicurati alla *Nazione* rifiutarono il pagamento degli impegni assunti. Ora una sentenza della Corte di cassazione di Roma ha sciolto il problema. Il tribunale supremo ha deciso che la cessione fatta dalla *Nazione* all'*Azienda* è legalissima, e quindi che gli assicurati alla *Nazione* hanno l'obbligo di pagare a norma dei loro primitivi contratti. Ciò stabilisce a favore di detti assicurati una doppia garanzia, quella della *Nazione* e quella dell'*Azienda*.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DELLA « FOGLIA »

Augusta, 24 (sera).

La squadra italiana è giunta qui, proveniente da Cotrone, da dove era partita ieri mattina. Tutti bene.

Parigi, 25.

Il *Figaro* assicura che il 29 verrà disciolta la casa dei gesuiti in via Sévres. La congregazione delle Clarisse ha domandata l'autorizzazione.

Trinquet figlio protesta contro la notizia che suo padre sia stato condannato per furto.

L'*Univers* afferma che i decreti di scioglimento delle congregazioni non saranno applicati in Algeria, e che fu fatta di ciò promessa formale ai vescovi.

Il generale Cialdini ieri ha fatto colazione con Gambetta.

Herold, prefetto della Senna, è ammalatissimo

Il re e la regina di Portogallo vennero quanto prima a bordo del *Sirius* fino a Marsiglia e di lì per Genova a Roma.

A Versailles la festa in onore di Hoche fu disturbata dalla pioggia-continua. Al banchetto parlò Buisson bevendo alla salute dell'esercito. Decasset e giornalisti repubblicani, collocati in un cattivo posto, abbandonarono il banchetto.

Berlino, 24 (sera).

Stasera ha luogo un ricevimento all'ambasciata d'Italia. Sono intervenuti tutti gli ambasciatori membri della conferenza ed i plenipotenziari turchi e greci.

TELEGRAMMI ESTERI

MONTPELLIER 23. — In seguito ad una decisione del rettore dell'Accademia in data di oggi, la Facoltà di medicina sarà aperta il 25 corrente.

BRINDISI, 24. — Sua Eccellenza l'ambasciatore Corti, e lord Campbell, segretario dell'ambasciata inglese, sono qui giunti ieri sera, e partirono nella scorsa notte per Costantinopoli.

PARIGI, 24. — Un dispaccio particolare di Buenos-Ayres annunzia che la lotta è incominciata, e che una battaglia ebbe luogo fuori della città. La mediazione del rappresentante dell'Inghilterra fu respinta.

LONDRA, 24. — Il *Times* dice che la risposta della Porta al secondo punto della nota identica sarà comunicata oggi agli ambasciatori a Costantinopoli. La Porta dichiara che è decisa di eseguire la convenzione col Montenegro, ma domanda che le sia accordato un periodo di tempo ragionevole.

PARIGI, 24. — Il *Journal Officiel* annunzia che il generale Cialdini consegnò ieri al presidente Grévy, in udienza privata, le nuove sue credenziali.

Assicurasi che l'Austria-Ungheria appoggi l'Inghilterra, consigliando l'autonomia dell'Albania.

CINCINNATI, 24. — La Convenzione democratica procedette allo scrutinio per la nomina del candidato alla presidenza. I votanti erano 735

Bayard ebbe 163 voti, Field 65, Morrisson 62, Hendricks 49, Hancock 171, Thurman 68, Bayne 81, Tilden 38. Gli altri voti furono dispersi su diversi nomi. Lo scrutinio non ebbe alcun risultato.

CINCINNATI, 20. — La Convenzione democratica elesse Hancock a candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

LONDRA, 24. — Alla Camera dei Comuni, Northcote propose che la Camera, avendo constatato il suo diritto, ponga Bradlaugh in libertà.

Questa proposta fu approvata.

Labouchère annunziò che Bradlaugh ritornerà alla Camera per sostenere il suo diritto.

BERLINO, 24 — La Camera dei deputati approvò l'articolo 10 del progetto ecclesiastico, secondo la redazione del governo, respinse l'articolo 11; approvò l'articolo 12 che fissa il termine al 1° gennaio 1882, eccettuando gli articoli 3, 9 e 10, locchè il ministro dichiarò di accettare.

PARIGI, 24. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Discutesi il bilancio dei culti.

Alcuni emendamenti tendenti a ristabilire la cifra dell'antico stipendio dei prelati e dei cardinali sono respinti.

Il bilancio è quindi approvato.

Incomincia poscia la discussione del bilancio della guerra.

Parecchi oratori si lamentano perchè gli effettivi dell'esercito sono troppo deboli.

Il relatore risponde che il ministro della guerra si preoccupò di tale questione, e decise di colmare le lagune della fanteria con una migliore ripartizione del contingente.

VIENNA, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da fonte autentica:

La Commissione dei delegati tecnici si pose in un accordo completo sulla linea di frontiera nell'Epiro e nella Tessaglia, con tutti i dettagli.

Gli ambasciatori si raduneranno domani per approvare la nuova linea, e per firmare forse il protocollo relativo, qualora per la firma non abbia luogo una seduta speciale il giorno 26.

La nuova linea, in Epiro, parte da Metzovo, attraversa il territorio di Zagori, raggiunge presso Tsarapiana le rive del Kalamas e termina all'imboccatura di questo fiume.

Nella Tessaglia, la linea, passando da Kassia Woni e dal monte Kapka, giunge a Agion Dimitrion, da qui alla sommità Agion Elias, nell'Olimpo, donde discende al mar Egeo.

Dei 32,000 abitanti del territorio di Zagori, 11,000 soltanto sono incorporati alla Grecia.

La stessa *Corrispondenza* pubblica alcune lettere di Parigi e di Filippopoli, le quali trovansi d'accordo nell'indicare l'eventualità che Aleko pascià, recandosi a Costantinopoli, non ritorni più a Filippopoli come governatore generale della Rumelia orientale.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi da una giovane sposa.* — Lire DUE.

NAPOLI

Ferrovia funicolare del Vesuvio.

Prezzo del biglietto *andata e ritorno da Napoli* al *Cratere* lire 20.

Si rilasciano i biglietti all'ufficio della Società, 42, strada Santa Brigida, primo piano.

Le prime carrozze della Società partono da Napoli giornalmente alle 7 antimeridiane e così successivamente fino alle ore 2 pomeridiane.

Sul biglietto è indicata l'ora precisa della partenza. L'orario ordinario della funicolare è dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Alla stazione inferiore del Vesuvio trovasi un elegantissimo *restaurant* a prezzi fissi, ed alla cantina: ufficio telegrafico e postale.

Per ascensione di notte, oppure ore diverse dall'orario ordinario, e per qualunque altro schiarimento, dirigersi al suddetto ufficio della Società in Napoli.

Le Mille ed una Notte di Matrimonio Vedi 4ª pagina

AVVISO Il due agosto p. v. sarà riaperto in Modena l'*Istituto preparatorio alle RR. Scuole Militari superiori di Modena e Torino*. La tassa scolastica è di L. 45 anticipate; le lezioni settimanali da 30 a 36. Il corso è diviso in due periodi: il 1° dalla riapertura al novembre, il 2° dal novembre al febbraio.

Per informazioni e doma de rivolgersi al Direttore dell'Istituto Avv. P. F. Virgilio Prodi, Modena, Via Emilia, N. 5 (8692 P)

Esposizione Artistica Industriale

Ci pregiamo render noto al Pubblico che l'Esposizione di lavori della Scuola Artistica Fiorentina e della Fabbrica di ceramiche del Cav. Alessandro Barbetti è aperta nei locali del signori Fratelli Ponteri, via del Corso, 171 172, 173, e comincierà dal 21 fino al 30 corrente.

Gita di piacere

DA ROMA AL VESUVIO

OGNI DOMENICA

Da Roma a Napoli al Vesuvio e ritorno:

1ª classe	. .	L. 61 15
2ª »	. .	» 48,25
3ª »	. .	» 36,85

ogni Sabato partenza da Roma per i portatori de' biglietti di 1ª e 2ª classe alle ore 5.30 e 8.34 ant., poi 4.30 e 10 pom.

I portatori di biglietti di 3ª classe alle 5 30 ant. e 10 pom.

Il ritorno da Napoli può farsi per i portatori di biglietti di prima e seconda classe alle 9 pom. della Domenica, alle 6.40, 9 ant., 2,24 e 9,05 pom., di Lunedì e per quelli di 3ª classe alle 9 pom. della Domenica ed alle 9 ant. e 9,05 pom. di Lunedì.

Al Vesuvio trovasi un elegantissimo Restaurant con prezzi fissi.

Di notte la ferrovia del Vesuvio è illuminata con 15 lampade a luce elettrica

I biglietti si vendono in Roma presso l'Agenzia delle Ferrovie Romane, Via Propaganda Fide N. 3 e 10 ed alla Stazione centrale.

LIBRAIRIE PARISIENNE

Via S. Margherita, N. 1, à **Milan.**

Fournit les nouveautés littéraires de la librairie française, aux prix marqués des éditeurs, *sans augmentation de change*, en papier italien. — Envoie *franc de port* les demandes de plus de *vingt-cinq* lires. Procure les catalogues des éditeurs, 25 centimes chaque. On ne répond qu'aux demandes accompagnées de la valeur en billets de banque, mandats ou timbres-poste. Voyez la liste des plus intéressantes *nouveautés* littéraires françaises de la semaine, au prix de vente en lires. *Ci-contre, à la quatrième page.* (8307)

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

LE MILLE ED UNA NOTTE DI MATRIMONIO

Novità libraria interessantissima L. 2.50

Dirigere le richieste con vaglia ad Alfredo Brigola e C. Milano, via Manzoni, 5 8685

25.o Anno **STABILIMENTO IDROTERAPICO** 25.o Anno
DI VOLTAGGIO
NEGLI APPENINI LIGURI PRESSO BUSALLA

Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore dottore cav. G. B. Romanengo. — Stazione telegrafica. 8561

COURMAYEUR (Vallée d'Aoste)
GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre

Casa di primo ordine ingrandita e ristaurata a nuovo.

8665 BERTOLINI, proprietario.

PEGLI BAGNI DI MARE PEGLI

A un'ora da Genova per Tramway e 30 minuti per ferrovia

Nuovo e grandioso Stabilimento di bagni di mare addetto al Grand Hôtel e situato nel solo miglior posto della bella spiaggia di Pegli. Servizio inappuntabile.

Abbonamento per 12 bagni L. 6.

Il **GRAND HOTEL** intieramente rinnovato e ingrandito, posto nel cuore di un magnifico Parco, in vicinanza della Villa Pallavicini, delle Stazioni Tramway e Ferrovia, offre tutti gli agi desiderabili. Nuova terrazza prospiciente sul mare. Saloni di riunione. Vestibolo. Passeggiata. Sala per feste da ballo e concerti. Bagni caldi di acqua di mare in casa.

Scelta cucina — Vini fini — Prezzi moderati.

Landry e Bucher,
proprietari anche degli Alberghi SONNENBERG a Engelberg e BURGENSTOCK presso Lucerna

SOCIETÀ RUBATTINO
Servizi Postali Italiani

Partenze da NAPOLI

Per Bombay (via Canale di Suez), il 27 di ciascun mese a mezzodì, toccando Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.
- **Alessandria** (Egitto), tutti i giovedì alle 4 1/2 di sera toccando Messina.
- **Cagliari**, ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
- **Genova**, tutti i giovedì alle 10 pom.
- **Messina e Catania**, tutti i giovedì alle 4 1/2 sera.
- **Singapore e Batavia** toccando Porto-Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1880 a mezzogiorno.

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per Portotorres ogni mercoledì alle 6 pom. toccando Maddalena.
- **Livorno** ogni lunedì alle 10 matt., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 antim.
- **Genova** ogni lunedì alle 10 matt. e martedì alle 5 1/2 pom.
- **Cagliari** tutti i lunedì alle 6 sera (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli), e tutti i mercoledì a ore 1 pom. direttamente.

Partenze da LIVORNO

Per Napoli ogni martedì alle 9 di sera, venerdì alle 6 di sera, ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
- **Tunisi, Malta e Tripoli** ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
- **Cagliari** martedì alle 8 sera toccando a Civitavecchia, e tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli
- **Civitavecchia**, tutti i martedì a ore 8 sera e mezzanotte, e venerdì e domenica a mezzanotte.
- **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 sera direttamente, tutti i martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena e tutte le domeniche alle 9 mattina toccando Bastia e Maddalena.
- **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
- **Genova** ogni martedì alle 4 e 9 sera, mercoledì ore 8 matt. e ore 9 sera, giovedì ore 9 sera, venerdì e sabato ore 1 sera.
- **Maddalena**, tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
- **Portoferraio**, tutte le domeniche alle 11 antim.
- **L'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e S. Stefano), tutti i mercoledì alle 8 pom.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi :

In GENOVA alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al sig. Ernesto Defilippi — In NAPOLI, al sig. F. Perret — In LIVORNO, al sig. Salvatore Palau.

MALATTIE DELLA GOLA
della VOCE e della BOCCA
PASTIGLIE DI DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONI DI LONDRA, PARIGI, PORTO.

Raccomandate contro il mali di gola, angina, estinzioni di voce ulcerazioni della bocca, irritazioni causate del tabacco, effetti perniziosi del mercurio, e specialmente ai Signori Magistrati, Predicatori, Professori e Cantanti, per facilitare l'emissione della voce. – Prezzo L. 3.

L'ELISIRE e la POLVERE DENTIFRICE di DETHAN sono preziose per la cura quotidiana della bocca, e l'OPIATO *(pasta)* DENTIFRICE di Dethan per rinforzare le gengive e per consolidare i denti. – *Polvere* ed *Elixir* L. 2,50. – *Opiato* : L. 3,50.

Adh. DETHAN, Farmacista, rue de Strasbourg, 10, a **Parigi**
e nelle principali Farmacie dell' Italia.

Esigere sulle Etichette la firma : Adh. DETHAN.

SCELTA DI BUONI ROMANZI diretta da S. FARINA

Ultimi volumi pubblicati :

E. Raymond	— *I sogni pericolosi*	L. 1 50
B. Auerbach	— *Il nido lungo la ferrovia* . .	» 1.50
S. Carlen	— *Tre anni e tre giorni* . . .	» 1.50
H. Hopfen	— *Amore Fallito*.	» 1.50
B. Auerbach	— *Il balordo d'America*	» 1 50

Di prossima pubblicazione :

E. Gréville	— *Sonia*	
Bret-Harte	— *Nuovi racconti Californiani.*	8686

FRANCESCO GOLA

DEPOSITO DI LETTI e MOBILI di FERRO, VIA CAPELLARI 4, MILANO
con fabbrica in via Santa Croce 12

MOBILI per GIARDINO

TAVOLETTE CON MARMI e senza

L. 45 letto con elastico e materasso
L. 30 letto ed elastico
L. 22 letto con fondo ed elastico

SI RICEVONO COMMISSIONI per OSPEDALI FILANDE E ALBERGHI

Le comissioni si ricevono nel deposito in via Cappellari n. 4
Letto economico solidissimo con elastico e materasso a sole L. 45
Album *gratis* a chi ne fa domanda. - Non si teme concorrenza

BELGIO — SPA — BELGIO

Stagione delle Acque *dal 1° Maggio al 1° Novembre* — **Stagione delle Acque** *dal 1° Maggio al 1° Novembre*

Le sorgenti le più ferruginose, le più antiche, le più ricche del mondo sono quelle di Spa. Le acque di Spa sono state impiegate in tutti i tempi e godono d'un efficacia incomparabile : nella clorosi, anemia, debolezza, affezioni croniche dello stomaco e delle vie digestive, e diarree croniche ; nelle malattie della matrice ; catarri cronici delle vie urinarie e la renella.

Il magnifico Stabilimento di bagni è montato con il più gran lusso.

Si trovano a Spa degli Alberghi di primo ordine, villini, chalets, e case particolari riccamente mobigliate alla portata di tutte le borse.

Il Casino contiene dei saloni di conversazione, di lettura e di giuochi autorizzati.

Eccellente teatro. Tutti i giorni due sedute di musica da un primissimo concerto. Gran balli tutti i sabati. — Tutte le sere, serate da ballo. — Concerti da artisti di fama. — Corse di cavalli. — Tiri a piccioni. — Illuminazioni. — Fuochi pirotecnici. Pesca. — Caccia.

In tutti i tempi, la salubrità di Spa è stata proverbiale.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
SIG.R S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il loro primiero colore della gioventù, rinvigorendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La cui lui amore è certa ed istantanea, facendo precisamente sparire la canizie. Non è una tintura : egli dimostrasi sempre essere, il ravvigoratore naturale dei capelli. La cui lui superiorità ed eccellenza sono riconosciute universalmente in tutto il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE
I SVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito a Roma presso la farmacia Smumberghi, via Condotti. Quirino Brugia, 344 345, Corso,

FERNET-BRANCA

Specialità Fratelli Branca, Milano

I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti ospedali.

Il **FERNET-BRANCA** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. — Esso è Vermifugo anticolerico

Prezzi : *in bottiglie da litre L. 3, 50 — Piccole L. 1. 50,*

Effetti garantiti da certificati medici

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici ; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

Manard

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta su calce di un' etichetta verde.

Parigi, rue Bonaparte, 40, Parigi.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

INJECTION BROU

igienica, che ha la proprietà di preservare da ogni malattia contagiosa, senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali Farmacie del Regno, ed a Parigi presso **Emilio Derré**, farmacista, 102, rue Richelieu, e presso il deposito generale dei sig. Brou.

Anno XXXII — XXXII Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI
OROPA

Aperto dal 1° Giugno a tutto Settembre

Indirizzare le domande in Biella al medico dirett. MAZZUCCHETTI

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO
della Farmacia della Legazione Britannica
in Firenze, via Tornabuoni, 17

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale ; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche cosa eccezionale avessero bisogno di dare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo : la bottiglia fr. 3 50

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica *Sininberghi*, via Condotti ; *A. Manzoni* e *C*, via di Pietra 90-91 ; *Achille Baldasseroni*, 116, via del Corso in piazza S. Carlo ; presso *F. Compaire*, via del Corso 343 ; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo ; presso la Farmacia ; Italiana 145, lungo il Corso ; presso *Denis Ferroni*, via S. Luigi dei Francesi n. 6.

SIMILI AI DIAMANTI

Un Anello d'oro massiccio a carati fr. 18 oro
Un paio Orecchini d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
perfettamente eguali al disegno qui sopra.

Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante, talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.

Si spediscono in porto affrancate dietro rimessa dell'importo.

Album illustrato de' miei prodotti a cent. 75 in francobolli da JULES LUTZE. — Parigi, 16, Boulevard Voltaire. 8275

PANIERI BUFFET

Utilissimi per viaggio e per i ragazzi che vanno alla scuola, contenendo tutto il necessario per mangiare e bevere. Solidi ed eleganti. Prezzo L. 3.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Berninai.

LIBRAIRIE PARISIENNE

S. Margherita, S. Protaso, Carlo Alberto, Milan.

Dernières Nouveautés

Le mari, par E. Daudet	L. 3 50
L'honneur des Champavoyre, par Mme Chandeneux	L. 3 50
Le rocher de Sisyphe, par Lovenjoul	L. 3 50
La fille de M. Toinet, par E. Giraud	L. 3 50
L'agent secret, par Paul Parfait	L. 3 50
La Sociologie d'après l'ethnographie, par Létourneau	L. 5
La Politique, par Bluntschli, trad. française in-8	L. 8
Du scrutin de liste, par Reinach, brochure	L. 1
La guerre de montagnes, par Kuhn, trad. franc.	L. 5
Les torpilles, par le major Sarrepont, 8°, 183 figures	L. 12
De la santé des gens mariés, par le Dr Serane, in-16	L. 3
Principes du dessin d'imitation, par Le Béalle, in-8, 36 planches et texte	L. 3
Pensées, essais et maximes de Doudan, avec portrait	L. 7 50
La mer glacée du pôle, par Marcham, avec gravures	L. 4
Lord Beaconsfield, et son temps, par Cucheval-Clarigny	L. 3
La philosophie de Goethe, par Caro, in-16	L. 3 50

Toute demande de plus de vingt-cinq lires est expédiée franc de port. Pour un volume seul, ajouter cinquante cent., port recommandé.

XXI ANNO
Stabilimento Idroterapico DI
ANDORNO

Aperto dal primo giugno

Dirigersi al Dir° Dott° P. Carle.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
della rinomata Casa Ruston Proctor e C. di Lincoln pronte ne' magazzini della Ditta Ing. C. Maschietti e C. :
Roma, via Nazionale 47-48 ;
Firenze, via Cavour 33 ;
Siena, via Sallustio Bandini.
2623 P

LE
PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT
DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

VALDIERI

presso **CUNEO** — 1346m sopra il livello del mare
Temperatura massima 20 centigradi

GRANDE STABILIMENTO
di Bagni Termo-minerali ed Idropatia
Aperto dal 20 Giugno al Settembre.

Ufficio telegrafico e servizio di posta due volte al giorno.
8670 *I conduttori*, CARONI e CLARETTI.

STABILIMENTO BALNEARIO
DELL'ACQUA MINERALE SULFUREA
DETTA
LA PUZZOLENTE
in Toscana

Questo STABILIMENTO BALNEARIO, situato nelle colline di Livorno, in luogo ameno, a tre chilometri da la città, e precisamente nella Tenuta di Limone, verrà aperto dal 14 del corrente mese di giugno a tutto il 20 del prossimo mese di settembre. 8661

ALLAN'S ANTI-FAT

(Trade Mark "Anti-Fat" registered) è il celeberrimo rimedio Americano pella obesità. È puramente vegetale, essendo un estratto composto di concentrato fluido di schena marino ; ed è totalmente inoffensivo. Non richiede nessun cambiamento nel regime. Diminuisce ad una persona corpulenta da 1 chilo a 2 chili 1/2 per settimana. Agisce sugli alimenti nello stomaco neutralizzando la loro particolare alla grassezza.

"L'obesità non è soltanto un male per se stesso, ma un precursore di altri " scrivevo. Imperate ci sono molti anni, e quello che era vero allora lo è anche ora. Le conseguenze dell' obesità sono in generale più serie di quanto si suppone. Le donne accumulano del grasso nel tessuto meccanico opprimendo gli organi adiacenti, e per conseguenza producono oppressioni dispnoiche, disturbo nella circolazione proveniente dalle pulsazioni del cuore indebolendo la circolazione del sangue nel cervello, con disturbi dello stomaco, fegato, reni, utero, ecc.

In conseguenza della congestione dello stomaco il paziente diventa oppresso, ed è tormentato da flatulenza, acidità dello stomaco ed eruttazioni. L'impedimento d' una libera circolazione del sangue, e la crescente pressione delle masse grasse attraverso il sistema, e sui vasi sanguigni, producono uno scioglimento del sangue al cervello, da ciò risulta una sconcertezza, torpore nelle funzioni mentali e fisiche, e qualche volta l'apoplessia. L'obesità è senza dubbio causa non rara d'una conseguenza di grossezza del cuore e del tessuto. Parlando del cuore un vecchio autore dice "Diverse delle subitanee od accidentali morti di questo popolo possono essere ragionevolmente addebitate alle rottture organiche in uno stato di degenerazza."

L'Allan's Anti-Fat è documentato nell' arte medica nel seguente autorevole modo.

THOMAS FAIRBANK, M.D., Windsor, chirurgo riferendo a Sua Maestà la Regina sul "ANTI-FAT" nel *British Medical Journal* del 7 giugno 1879, dice. Ho dato un poco di questo estratto (Fucus Vesiculosus) ad una signora molto corpulenta, la quale perdette in 3 mesi 20 chili del suo peso, senza verun cambiamento di dieta, altre volte ho frequentemente usato per ridurre il peso eccessivo della grassa complessione e non mi è mai fallito nel mio scopo. Constatai che un paziente il quale ne fece uso recentemente come *Anti-Fat* contenente, e che ha sempre molto sofferto di dolori reumatici pel corpo fu interamente guarito da quasi ogni dolore come se avesse preso l'estratto, azione che osservo essere del tutto indipendente.

L'Allan's Anti-Fat *Riduce* una signora di due chili per settimana.

"Manchester Square, Londra, 30th Sept. 18"

"The Botanic Medicine Comp., Great Russell-street-buildings, Londra, W C

"Signori Mia madre ha fatto uso del vostro *Anti-Fat* per più di 3 mesi, e con esso si ridusse in media 2 chili per settimana. Lo raccomando ai vari amici

LA SIGNORA Grassa – Come farò a pesare ?
LA COMPAGNA—Prendete l'Anti-Fat come *Vostro dov.* C. W. UPTON "
feci io !

L' ALLAN'S ANTI-FAT riduce 4 chili 1/2 in 4 settimane. Edoardo Barrett Esq., farmacista di Market-square, Wardlow, scrive al Botanic Medicine Co in data 12 giugno 1879—Una Signora alla quale io vendetti dell' Allan's Anti-Fat, diminuì di 4 chili 1/2 per settimana.

C. J. Arblaster, Esq., farmacista a Birmingham scrive in data del 4 giugno 1879. "Ho testè ricevuto un buon rapporto degli effetti dell' Allan's Anti-Fat nel diminuire la corpulenza."

Il Signor F. Arnott, dell' Elba, Prussia, scrive al Botanic Medicine Comp., in data 15 giugno 1879.

"Ho molto piacere di parteciparvi che prendendo sei bottiglie dell' Allan's Anti-Fat non più leggero di 5 chili."

Il Botanic Medicine Co. ha ricevuto centinaia di lettere le quale confermano le loro asserzioni sull' efficacia di questa medicina rimarchevole.

L' ALLAN'S ANTI FAT si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. st. 9 per ogni bottiglia.

Per commissione di 6 bottiglie si spedisce franco di porto e d' imballaggio per tutto il regno esclusivamente per ferrovia.

Per l'opuscolo intitolato "Come procurarsi la magrezza senza soffrir la fame," dirigersi, con francobolli per porto, ai Signori

GEORGE BAKER & CO.,
Farmacia Inglese, Piazza di Spagna, Roma.
Deposito Generale per l' Italia.

Botanic Medicine Co., Proprietari, Buffalo, N.Y., U.S.A.
E GREAT RUSSELL STREET BUILDINGS, LONDON, W.C.

GARANZIA IMPORTANTE. – Il nome **Anti-Fat** è una *Registered Trade Mark* ed è un diritto di proprietà per tutto il mondo.

dal ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125

ANNO XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L. 6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	» 11	20	44
Stati Uniti d'America	» 12	22	44
Brasile e Canadà	» 12	22	44
Chili, Uruguay, Paraguay	» 12	22	44
Perù	» 12	22	44

FANFULLA

Num. 173

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ORLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 117, p. p.
Firenze, Piazza Vecchio S. Maria Novella, 12
Milano, Galleria V. E. 24 | Agg. 21, via St. Mary Axe, London, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 27 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Il barometro segna in questi ultimi giorni: Afa — cielo pesante con cirri e cumuli — incidenti parlamentari con pioggia di sassi.

Il primo fenomeno d'incidente parlamentare clamoroso si è manifestato nella Camera dei Comuni di Londra. L'onorevole Bradlaugh, libero pensatore, ricusatosi di giurare secondo il cerimoniale stabilito, ha finito col farsi arrestare dall'usciere della verga nera.

L'onorevole Northote, che ne aveva proposto l'arresto, ha proposta poi la liberazione.

Si temeva che il Bradlaugh ripetesse lo scherzo di presentarsi alla Camera; si è contentato invece di assistere alla tornata di ieri seduto sotto la tribuna della Camera dei pari, in luogo considerato come fuori della giurisdizione della Camera dei Comuni.

***

L'onorevole Bradlaugh non ha avuta la costanza del barone Nathaniele Rothschild.

Gli israeliti fino al 1846 non erano ammessi nella Camera dei Comuni appunto per la ragione del giuramento. Eletto da uno dei collegi delle contee, Nathaniele Rothschild si presentò alla Camera e fu respinto. Il giorno dopo si presentò di nuovo e fu respinto di nuovo: continuò così per una settimana finchè un bel giorno quando l'usciere gli intimò di ritirarsi il Rothschild saltò la sbarra che divide lo spazio sottoposto alla giurisdizione della Camera dallo spazio esterno.

Allora nacque un'altra questione: se si poteva arrestare un eletto che era già dentro al sacro recinto del Parlamento.

Si finì per proporre una legge con la quale gli israeliti erano ammessi a sedere nella Camera de' Comuni giurando secondo il loro rito, e Nathaniele Rothschild potè entrare alla Camera senza essere obbligato a ripetere il salto.

***

L'incidente avvenuto ieri a Monte Citorio è nuovo nella storia degli annali parlamentari.

Un sarto arriva da Viterbo, sale alla tribuna pubblica, aspetta che i deputati chiamati dalla voce di Niccolino Quartieri si affollino all'entrata della tribuna e scaglia proprio contro il gruppo dei deputati due sassi del peso complessivo di un chilogrammo e 330 grammi; tanto da mandare all'altro mondo un rappresentante della nazione colto nell'occipite o in una tempia.

Fortunatamente v'è un Dio anche per i deputati.

Arrestato e tradotto davanti ai questori della Camera, poi davanti al magistrato, il sarto di Viterbo ha detto prima di aver voluto fare uno sfregio al Parlamento senza far male a nessuno; poi ha lasciato sospettare di essere il mandatario di altri; finalmente ha voluto dare ad intendere di esser venuto a Roma per disfarsi di un potente nemico e poi suicidarsi — coi sassi?

Mancatogli il coraggio, avrebbe voluto compiere un atto col quale si assicurava per un po' di tempo la sussistenza in prigione.

***

Senza dare all'incidente di ieri le proporzioni di un fatto politico, non mi farebbe maraviglia che il sarto di Viterbo appartenesse a qualche conciliabolo, ad uno di quei circoli lasciati sussistere dalla magnanimità della sinistra, perchè erano circolini piccini, senza importanza.

In questi circoli la lettura di certe lettere, che consigliavano di fischiare i deputati, possono avere scaldati i ferri, e quando i ferri sono scaldati, i fischi si cambiano facilmente in sassate.

E mi maraviglierei anche meno se fosse vero che il sarto viterbese avesse semplicemente voluto trovare il mezzo di star tranquillo per qualche tempo.

In Italia si sta tanto bene in prigione!

***

Per quanto tempo il sarto lapidatore si sarà assicurata la tranquillità del carcere?

Mi dicono che fra gli avvocati la disputa è ardente: io non sono avvocato, ma guardando così alla buona il codice penale non trovo per questo caso altro titolo di reato che il *ferimento mancato*.

Il qual *ferimento* avrebbe forse l'aggravante dell'impulso di brutale malvagità, certo quella della premeditazione, ma viceversa l'attenuante del *tentativo mancato*..... Cresci da una parte fino al *maximum* di tre anni, cala dall'altra fino a un anno..... e così fra cresci e cala il buon sarto non si sarebbe assicurato che un anno di riposo carcerario.

Nessuno del resto gli impedisce di ricominciare in qualche altro modo quando sarà *restituito alla società*: tutti hanno la possibilità di assicurarsi un riposo vitalizio con o senza coltivazione di *Eucalyptus*.

***

Domando e desidero una cosa sola.

Che il processo al sarto di Viterbo si faccia sul serio; e non si ripeta lo scandalo del processo al cuoco di Salvia che non è stato mai fatto.

***

Pare proprio destino che l'onorevole Cacherano di Bricherasio non ne azzecchi mai una.

Negli Atti ufficiali della tornata del 19, pagina 566, si legge:

« *Baccelli.* L'onorevole Zucconi ha detto delle cose assolutamente giuste e vere..... »

Volete sapere quali sono le cose *assolutamente giuste e vere* dette dall'onorevole Zucconi?

Disse che gli effetti della legge sull'istruzione obbligatoria sono *scarsi*. E il ministro De Sanctis rispose che l'onorevole Zucconi non ha *un concetto chiaro ed esatto* della faccenda, giacchè negli ultimi due anni, vale a dire dal tempo che la legge fu promulgata, abbiamo avuto un aumento di circa quattromila maestri e di duecentomila allievi.

Disse che « le scuole tecniche non fanno altro che dei giovani i quali entrano poi negl'istituti tecnici, e quando escono di lì non trovano che una scarsa e rara occupazione ». E invece la verità è che degli alunni delle scuole tecniche appena appena una quarta parte passano agl'istituti, e, finito il corso, trovano ad occuparsi quasi tutti, come è dimostrato da vecchie e nuove statistiche (vedi MORPURGO, *L'istruzione tecnica in Italia*; Roma, 1875, pag. 351-55; vedi CASAGLIA, *L'istruzione industriale e professionale*; Roma, 1878, pag. 66).

***

Disse che « i giovani che si presentano all'esame di licenza degl'istituti classici, quando falliscono in una delle materie (escluse alcune di esse), possono, anche se falliscono nel secondo esame, ripresentarsi nell'anno successivo ad esperimentare l'esame in quella sola materia in cui hanno fallito, e se riescono in quest'ultimo anno, conseguono la *patente di licenza (sic!)* », mentre « non è così negl'istituti tecnici, dove i giovani che falliscono anche in una sola delle materie di esame nel primo anno di prova, non possono presentarsi nell'anno successivo se non ripetono tutte le materie, comprese quelle in cui non hanno fallito. E di questa differenza di trattamento non si trova la plausibile ragione... » Eppure, la ragione c'è, e plausibile, plausibilissima. Infatti, gli alunni de' licei sono tenuti a dar l'esame su *tutte* le materie d'insegnamento, mentre quelli degl'istituti sopra *alcune* soltanto.

Disse... Ma che serve andar tanto per le lunghe? Disse insomma cose che non stanno nè in cielo nè in terra. E l'onorevole Cacherano di Bricherasio ebbe il coraggio di approvarle tutte. È troppo! Faccia a mio modo, onorevole Cacherano; si contenti di quelle che dice lei per conto suo; o almeno, quando vuole assumere la tutela di quelle degli altri, guardi.... guardi almeno al nome di paternità.

***

Bacone canzona i moderati perchè in questi giorni hanno risuscitato lo *spettro rosso:* e dice che l'hanno risuscitato artificialmente per giustificare la lega loro coi clericali.

Bacone fa torto al suo nome, eminentemente filosofico, confondendo le cause cogli effetti.

Lo *spettro rosso* era già ricomparso in scena assai prima della pretesa lega coi clericali. In ogni caso, colla logica alla mano, lo *spettro* sarebbe la causa, e la lega la conseguenza. Bacone, il vero, avrebbe certamente ragionato così.

***

Ma la *lega* è un sogno, mentre lo *spettro* c'è realmente, e fa le sue apparizioni per le piazze e nei teatri diurni col beneplacito dei superiori.

Chi parla alle masse di costituente, e anche di repubblica sono gli amici dell'onorevole Cairoli, sono i suoi candidati prediletti per certi collegi elettorali.

Non dica dunque la *Riforma* che gli spettri hanno fatto il loro tempo e che oggidì finiscono spesso in tribunale correzionale o sotto le fischiate del pubblico.

Dove andrà a finire lo *spettro rosso*, io non so; ma so dove ha incominciato.

Per più ampie informazioni rivolgersi al portiere della Consulta.

***

Sua Eccellenza il duca di Gaeta si è appena installato di nuovo a Parigi, e già ricominciano le *niaiseries* telegrafiche dell'agenzia Havas.

Ieri la benemerita agenzia ci ha annunziato che Cialdini ha fatto colazione con Gambetta.

È impossibile descrivere la gioia, l'entusiasmo che la preziosa notizia ha destato in tutti i nostri circoli politici!

È una vera fortuna che l'agenzia non abbia aggiunto anche il *menu*, altrimenti la gioia e l'entusiasmo si sarebbero probabilmente convertiti in delirio. E un delirio con questo caldo..... eh! mi capite!

***

Saggio di telegrammi che la suddetta agenzia Havas potrà inviarci in seguito:

« Il generale Cialdini ha licenziato il suo portiere. »

« Il generale Cialdini ha rotto ieri sera la sua stupenda pipa di schiuma di mare. »

« Il generale Cialdini ha passeggiato a piedi, stamani, sotto il Passage des Panoramas per ben due ore. »

« Il generale Cialdini..... » ma basta così! Non precorriamo gli eventi e non rubiamo il mestiere all'agenzia Havas.

***

A proposito dei sassi intervenuti alla Camera, leggo nelle *Memorie* di Odilon Barrot: « Nei momenti rivoluzionari il popolo sente il bisogno di intervenire direttamente negli atti del governo ».

In uno di quei momenti, cioè il 15 maggio 1848, il popolo intervenne fino al punto da invadere l'Assemblea costituente francese: il *Moniteur* pubblicò che « la seduta era stata interrotta » e nient'altro.

Come avranno registrato oggi nel verbale la caduta degli inattesi aeroliti?

io Fanfulla

BAGNI

San Giuliano, giugno.

Fra pochi giorni tacerà Monte Citorio, gli oratori dei *meetings* si limiteranno a consumare acque gasose e birra in ghiaccio per il bene del popolo, gli elettori politici e amministrativi si chiuderanno in casa per evitare il sollione, Roma e l'Italia ravvolte in un velo di *su....dore universale*, correranno ai bagni, alle acque, ai monti e al mare.

Qualche mese di riposo farà bene a tutti, e forse aiuterà molti a ritrovare la bussola perduta.

Fra poco le colonne di *Fanfulla* saranno mollemente baciate dalle onde azzurrine, dolcemente ventilate dalle aure montanine: non vi si udrà più la chioccia eco dell'onorevole Spantigati, o la tuonante dell'onorevole Sambuy, o la mugolante dell'onorevole Cavalletti, ma invece il mormorio delle fonti zampillanti o saltellanti fra i massi muscosi; agli appelli nominali dell'onorevole Quartieri succederanno i *frou-frou* delle belle ba guanti; ai genitivi dell'onorevole Cairoli i sospiri e le freddure del dolce ozio estivo.

><

Quanto a me, ho già scelto il mio posto di osservazione: ci sono e ci resterò, e vi pianterò i tabernacoli, quantunque io mi chiami *volubile*.

San Giuliano di Pisa ha quello che ci vuole per attirare e per trattenere.

Anni sono i bagni di San Giuliano erano giudicati un soggiorno..... come direi?... un po' noioso. Ci si stava meglio che a Montecatini, popolato da cicale; ma il modesto *biribissi* e i concertini in famiglia gli davano una rinomanza meschina in confronto dei bagni di Lucca, dove si faceva gran giuoco e si davano grandi feste. Allora il mondo, le pompe e la carne si facevano poco posto sotto i platani di San Giuliano: non si andavano che le donne malate per davvero, e qualche vecchio medico osava appena bisbigliare le cronache scandalose di principesse avvizzite che vi cercavano le forze perdute..... coll'aiuto di Dio e degli uomini.

><

Ma tutto cambia in questo mondo; gli splendori di Hombourg, di Wiesbaden e di Baden-Baden appartengono alla storia; le terme di Diocleziano e di Caracalla sono in rovina; Corinto è una spiaggia abbandonata; Capri non ha più che la grotta azzurra.

Per San Giuliano è incominciata l'èra del rinascimento; vi accorrono le belle anche in ottima salute; le fresche ombre dei suoi giardini durante il giorno, i saloni dorati la sera raccolgono le eleganti figure delle bionde e delle brune.

Chi dice donne..... dice uomini; quindi i concerti e le feste di San Giuliano sono frequentati non solo dalla gioventù pisana, ma rubano brillanti contingenti a Viareggio, a Livorno, a Casciano, a Montecatini....

Perchè San Giuliano è a pochi minuti dal mare, a pochi minuti da Pisa la Magnifica, a pochi minuti dalle splendide campagne lucchesi. Adagiato ai piedi del monte Pisano coperto di oliveti, ha nelle sue vicinanze la Verruca, la valle di Calci colla principesca e opulenta Certosa; poco lontane la valle del Serchio e la val di Nievole.

Ci è proprio voluta tutta la miseria dei tempi per temperare a fierezza l'anima del Niccolini nato in un luogo e in un paese così pieno di soavità.

><

Ma se v'è nato un tragico, San Giuliano non è paese da malinconie, nè da tragedie; è scena deliziosa per ogni letizza dell'animo e del cuore.

Nel 1874 si trattenne lungo tempo a Pisa e visitò San Giuliano l'ambasciata del re di Birmania; nelle relazioni dell'ambasciatore, tradotte e pubblicate a Londra come le impressioni di viaggio dello scià di Persia, si legge: « Il luogo dove sono i bagni di Pisa è una perla di Ceylan in braccialetto d'oro ».

><

Da allora San Giuliano ha fatto continui progressi.

Quest'anno c'è di nuovo il tiro al piccione: che era una novità in Inghilterra cinquant'anni sono, ma che in Italia è ancora una rarità.

S'è già costituito il suo bravo Comitato; si sono raccolti parecchi quattrini per i premi; si sono iscritti i migliori tiratori di Toscana e di fuori. E, per non perder tempo, la prima partita si farà il 4 luglio; così verrà inaugurata anche la grande stagione del 1880 per i bagni di San Giuliano, ai quali resterà fedele il vostro

Volubilis.

Di qua e di là dai monti

Il santo che dobbiamo invocare è Stefano, il protomartire, che morì lapidato.

Dopo l'incidente di ieri avvenuto alla Camera, i sassi ed il loro patrono sono venuti di moda, compresi quelli che, da buoni vicini, andiamo gettando gli uni nell'orto degli altri. Sono questi, metaforici, forse i peggiori e fanno il più gran male.

Coloro che al dì d'oggi ne ricevono di più, dimentichi di quei tanti onde in quattr'anni ci hanno gratificati, inveiscono, strillano, e..... non dico già che, di sottomano, paghino chi s'industria a rigettarli nell'orto nostro, ma è certo che oramai la va a rappresaglie. E noi siamo in vantaggio, e tutto ci porta a credere che ci resteremo definitivamente.

***

Infatti eccovi un bel sasso che ho raccolto pur ora nell'orto della Riparazione, dove guastò irremediabilmente l'aiuola municipale di Chieti. La elezione generale del Consiglio dieda venti seggi ai nostri amici non lasciandone che dieci ai progressisti. Nel giornale che narra la cosa trovo questo successo designato come un trionfo della rettitudine e del senno. Ad ogni modo, è sempre un sasso, e sasso dato non è mai perduto, massime da parte di chi se l'è buscato.

Un altro sasso, a quanto pare, lo getteremo domani a Venezia, e con grande successo amministrativo. In attesa del grande avvenimento, il doge municipale ha inaugurata ufficialmente la stagione dei bagni promettendo regate e corsi di gondole nel Canal Grande.

Ma nè le regate, nè i corsi non sono sassi, direte voi. Che importa? Sono qualcosa di meglio — acqua, o almeno roba acquatica. E l'acqua non fa male, e talora ha la potenza

del fuoco per sedare le moltitudini imperversanti. È storico il successo di quel comandante generale di Parigi che, sotto la Ristorazione, fece uscire contro un branco di insorti non i cannoni, ma le pompe da incendio. La mortificazione di vedersi inaffiati come tanti cavoli bastò a volgerli in fuga precipitosa.

***

Altri orti, altri sassi.

È stata fissata per il venturo luglio la nuova elezione pei collegi vacanti per optazione. Io non mi sento in caso di proporre delle candidature; ma quanto al collegio di Portogruaro, l'ho io il mio sasso per l'orto che l'onorevole Baccarini aveva usurpato allo scopo di coltivarvi la sua ambizione offesa dai molti fiaschi toccati.

Altro che sasso! È una montagna di carne e d'ossa: è l'onorevole Fambri che rientrerà nel suo dominio rappresentativo coll'impeto irresistibile che potrebbe dargli una catapulta, o colla forza che darà alle decisioni della conferenza di Berlino l'unanime consenso delle potenze europee.

***

A proposito: oggi sulla Sprea si terrà la ultima seduta. Firmato il protocollo definitivo, le potenze lancieranno contro la Porta cinque sassate sotto la forma di nota identica. Ce n'è, al mio vedere, più che non si chieda a sfondarla quella povera Porta sgangherata. Intanto la Grecia avrà il suo diritto, una frontiera larga e forte, con due golfi, Arta e Volo, col monte Pindo, col monte Pelio e col monte Olimpo. Si troverà così reintegrata in tutta la sua orografia mitologica: l'Elicona ed il Parnaso li aveva di già.

E su per giù un ritorno ai tempi eroici, e non mancheranno gli eroi. Per conto mio, io le auguro un nuovo Cadmo, che le rimetta in fiore l'alfabeto; un Ercole che ammazzi le idre e i leoni nemei e tutte le altre male bestie, che sono la rovina dei campi della politica; un Teseo che domi i minotauri delle partigianerie; un Ulisse..... questo poi no: che richiamando Ulisse, per non far torto ai suoi compagni dell'Iliade, sarei costretto ad augurarle anche un nuovo Menelao.

E la Grecia protesterebbe, e avrebbe ragione.

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 26 giugno

Il Consiglio municipale ha tenuto ieri sera una seduta, diremo quasi accademica, con stuonature dell'onorevole Carancini.

Trentatre consiglieri presenti: pubblico affollatissimo.

Dopo un preludio sugli ospizi marini, l'assessore Armellini, che presiedeva la seduta, ha annunziate le dimissioni del sindaco e quelle della Giunta, aggiungendo che nella prossima seduta il Consiglio sarà invitato a nominare la Giunta nuova.

L'onorevole Carancini, mettendo fuori la sua eloquenza della quale è tanto avaro alla Camera, ha tirato in ballo la « disgraziata coalizione » ed ha riserbato a Don Emanuele Ruspoli l'ultimo dolore, quello di sentir fare il proprio panegirico da quel pulpito.

Il consigliere Piperno ha dimostrato la speranza di vedere la Giunta sagrificarsi patriotticamente rimanendo alla direzione degli affari.

L'assessore Armellini ha ringraziato, ma ha detto che la risoluzione presa era immutabile.

Allora il senatore Finali, credendo di spengerlo, ha soffiato nel fuoco. Ha detto che il voto di domenica era stato politico e non amministrativo, ed ha detto cosa inesatta perchè trattandosi di elezioni politiche l'accordo non avrebbe potuto aver luogo sulle stesse basi. Ha fatto anch'esso appello al patriottismo della Giunta invitandola a desistere dalle dimissioni, e nel fare questa preghiera si son trovati d'accordo con lui pure i consiglieri Ferraioli, Pericoli e Placidi.

Finalmente l'onorevole Armellini, rinnovando l'insistenza nel fatto proposito, ha messo ai voti un ordine del giorno Pericoli col quale il Consiglio « delibera d'invitare la Giunta a rimanere al suo posto, per non pregiudicare l'ordinario corso dell'amministrazione comunale confidando che per lo zelo che sempre ha manifestato per il pubblico bene, vorrà secondare quest'invito del Consiglio ».

L'ordine del giorno è stato approvato a grande maggioranza. Dopo di che ci pare che la Giunta potrebbe rimanere al suo posto senza lasciarsi commuovere da riboboli di diritto costituzionale male applicato.

Il voler nominata una Giunta nuova nasconde il desiderio di veder trionfare l'anarchia in Campidoglio, con la speranza di vedere sciolto il Consiglio.

In questo caso riderà bene chi riderà l'ultimo, ma riderà certamente pochissimo l'onorevole Carancini.

***

Cose universitarie.

Abbiam parlato di alcune tesi molto lodate svolte negli ultimi esami di diritto pubblico o nelle conferenze della Società giuridica.

Sappiamo ora che molte persone, fra le quali alcune appartenenti al corpo consolare, hanno fatto ricerca della tesi svolta *sulla estradizione* in una conferenza dallo studente signor Vincenzo Visone e che la tipografia eredi Botta pubblicherà quella sostenuta agli esami dallo studente signor Rossi *sullo scrutinio di lista*.

E per finire da dove avremmo dovuto cominciare: domani il corpo accademico si riunisce per la nomina del rettore e nessuno pone in dubbio la rielezione del chiarissimo Occioni, l'*Occionus noster* di *Fanfulla*.

***

Il nostro collega *Ugo* ha ricevuto stamattina queste due lettere:

Caro *Ugo*,

Dopo quanto hai scritto in risposta al signor Ettore Ferrari relativamente alla critica che io feci sul suo gruppo *Cum Spartaco pugnavit*, io non mi sentirai capace di dire nè più nè meglio. Aggiungerò solamente due parole per far capire che il signor Ferrari ha torto di credere che io abbia voluto lanciargli un'accusa di plagio o per passione, o per recargli danno nei suoi interessi.

Sarebbe una bassezza di quelle che io non ho mai fatto, nè farò mai.

Amo troppo l'arte mia, e so per prova quanta fatica ci voglia per fare anche mediocremente. Il campo dell'arte è troppo puro e bello per seminarvi di queste erbe velenose.

Ho creduto di dire il vero e non ho risparmiato quasi nessuno per la verità; se avrò sbagliato, non sarò il primo in questo mondo — il pubblico giudicherà.

Ti saluto e credimi sempre il

Tuo aff.mo
G. Monteverde.

Roma, 26 giugno 1880.

***

Caro *Ugo*,

Conto sulla vostra gentilezza onde facciate annunziare dall'accreditatissimo giornale il *Fanfulla* che il signor Jacovacci, pittore, ha ragione di volere che sia esposto il bozzetto del Faruffini per il paragone con il di lui quadro. Sono il primo io a dare ragione al signor Jacovacci quando l'ha. Del resto nella mia relazione io non condanno l'autore del *Michelangelo* per aver presa l'idea del suo quadro dal Faruffini, ma per non averla fatta sua sviluppandola e migliorandola.

Chi potrebbe condannare Virgilio che imitò Omero, Dante che si fece condurre da colui 'che apertamente imitava, Tasso, Raffaello, Michelangelo che francamente scendeva dalla cupola del Brunellesco per salire più alto?

Nella speranza che vorrete esaudirmi, vi ringrazio anticipatamente dichiarandomi vostro

Dev.mo
Giovanni Costa.

A complemento di queste due lettere possiamo annunziare che il bozzetto del Faruffini è stato depositato fino da stamattina nelle mani del signor cavaliere Antonio Bini, pubblico notaio, ed è ostensibile a chiunque voglia vederlo nel di lui studio, via Frattina, 94, nei giorni di domenica 27 e lunedì 28 corrente, dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

*** Per causa imprevista, la seduta della reale Accademia di medicina di Roma che doveva aver luogo domani, 27, si terrà martedì 29, all'ora medesima.

*** La Società geografica italiana terrà adunanza generale domani, 27, nella sala delle riunioni, alle ore 10 antimeridiane.

In essa il socio cavaliere G. Corona parlerà sul « Progetto di ferrovia del monte Bianco ».

Sarà quindi presentata la relazione dei revisori dei conti sociali relativi al 1879 e messa ai voti l'approvazione delle loro conclusioni.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci si assicura che giovedì in consiglio di ministri sia stato argomento di discussione l'esito delle elezioni amministrative di Roma. Pare che il ministero sia vivamente sollecitato dai suoi amici e specialmente dalla parte radicale, o a sciogliere il Consiglio comunale sotto il pretesto che per l'aumento della popolazione Roma ha diritto ad avere un terzo di più del numero degli attuali consiglieri, o ad aumentare eccezionalmente il potere e l'ingerenza del governo nell'amministrazione municipale della capitale.

Crediamo sapere che fino ad ora l'onorevole Depretis ha resistito alle istanze fattegli in questo senso, e che s'è dimostrato soltanto proclive a trovare qualche espediente in una modificazione della legge comunale e provinciale.

L'incidente avvenuto ieri alla Camera ha maggior gravità di quello che possa parere a prima vista. Quest'oltraggio insolito e indecente alla rappresentanza nazionale, che non ha esempio nei nostri annali parlamentari, è oggetto di serie preoccupazioni pei principali uomini politici della Camera, tanto più se si collega a questo fatto, che qualche deputato e il direttore generale della pubblica sicurezza sono stati in questi giorni avvertiti per lettere anonime di trame che si ordivano contro il Parlamento.

Il presidente della Camera ieri stesso comunicò per telegrafo alla presidenza del Senato il grave incidente, e l'onorevole Tecchio lesse il dispaccio all'alto consesso, che si associò alle energiche parole pronunciate dal senatore De Cesare per protestare contro il villano attentato.

***

L'opposizione parlamentare di Sua Maestà tenne ieri sera adunanza per trattare delle questioni relative ai provvedimenti finanziari, la cui discussione nella Camera dei deputati è imminente.

L'onorevole Cavalletto invitò i suoi colleghi ad esprimere le loro opinioni in proposito con lo scopo di concretare una risoluzione che dovrà servire di norma per la discussione e la votazione di quei provvedimenti.

All'invito dell'onorevole presidente della riunione risposero parecchi oratori. Parlarono gli onorevoli Bonghi, Di Lenna, De Zerbi, Corbetta, Casalotto, Romanin ed altri. Non vi fu vera discussione, poichè dai concetti espressi dagli onorevoli oratori apparve manifesto il consenso degli apprezzamenti e delle opinioni. Tutti difatti concordarono nel riconoscere che, nell'attuale condizione delle finanze, l'abolizione di una tassa a larga base implichi un serio pericolo per le finanze medesime ed un danno evidente per i contribuenti, su i quali ricadrebbero i maggiori pesi che si dovrebbero imporre per sopperire al vuoto prodotto dall'abolizione.

Tutti dichiararono che non si vuol conservare la tassa sul macinato in modo assoluto, ma solamente finchè quest'abolizione non sarà consentita dalla condizione delle finanze. Alcuni oratori dissero, e l'adunanza assenti al loro parere, che qualora vi sieno realmente degli avanzi nelle entrate questi potrebbero essere destinati a provvedere alla soppressione graduale del macinato.

Fecero molta impressione sull'adunanza, e furono assai applaudite le parole con le quali l'onorevole Casalotto e l'onorevole Romanin dichiararono le loro opinioni e si pronunciarono recisamente contro le proposte ministeriali.

Fu conchiuso alla unanimità che l'opposizione avrebbe presa larga parte alla discussione per dar contezza al paese della propria condotta, e dei motivi per i quali essa respinge ad un tempo l'abolizione della tassa del macinato ed i nuovi aggravi.

L'onorevole Cavalletto, prima che la riunione avesse termine, rinnovò la dichiarazione che egli aveva fatte insistenti premure agli assenti, perchè tornino, e manifestò la fiducia che nella entrante settimana tutti saranno al loro posto.

L'onorevole Sella, proseguendo ad essere travagliato da febbri, e volendo curarsi per poter assistere e partecipare alla discussione dei provvedimenti finanziari, non intervenne alla riunione.

L'adunanza incominciata dopo le nove, si sciolse alle undici passate.

—

Oggi alle 11 s'è riunita la Commissione per la riforma elettorale, assenti gli onorevoli Mussi, Crispi, Nicotera e Chimirri.

L'onorevole Mancini ha proposto che il censo sia ribassato a lire 25, non computando la sovrimposta provinciale.

L'onorevole Lacava ha sostenuto che non si deve assolutamente ridurre il censo, perchè solo la capacità può dare il diritto al voto come quella che presuppone l'attitudine al lavoro.

L'onorevole Zanardelli ha ripetuto a un dipresso la stessa teoria, affermando che le classi le quali posseggono e pagano non hanno interesse alla conservazione dell'ordine e al bene sociale quanto le classi operaie (!!!); che il partito conservatore vuole l'esclusione degli operai e l'inclusione degli agricoltori nel corpo elettorale, non accorgendosi che il censo ribassato rappresenta la miseria e non offre alcuna seria guarentigia.

L'onorevole Di Rudinì, ammirando la novità dei principî esposti dall'onorevole Zanardelli, li ha combattuti vivamente; ha spiegato come per censo non debba intendersi solo e semplicemente la tassa, ma anche il valor locativo; ha dichiarato che il partito conservatore non nega il diritto al voto delle classi operaie, ma vuole per equilibrio estendere il suffragio alle classi agricole; ha dimostrato che, per quanto ribassato, il censo rappresenta sempre la virtù del lavoro e del risparmio supponendo un capitale accumulato o conservato.

L'onorevole Minghetti anch'egli ha oppugnato le teorie dell'onorevole Zanardelli, e ha dimostrato come il mantenimento del censo qual è proposto nel progetto ministeriale offende la giustizia distributiva, perchè in alcune provincie sarebbe un vero aumento, come nella Liguria e nella Sardegna.

Gli onorevoli Baccelli, Berti e Sella hanno fatto alcune brevi dichiarazioni.

Messa ai voti la proposta dell'onorevole Di Rudinì per ridurre il censo a lire 10 è stata respinta.

L'onorevole Sella ha dichiarato che quando l'allargamento del suffragio per capacità non fosse limitato, come egli spera, riprenderà per suo conto la proposta dell'onorevole Di Rudinì.

L'onorevole Mancini modificò la sua proposta, portando il ribassamento del censo da 25 a 20. Si venne ai voti per divisione. La prima parte fu votata all'unanimità; la seconda, cioè se dovesse o no comprendersi la sovrimposta provinciale, fu votata con sei voti di maggioranza contro quattro.

La proposta dell'onorevole Mancini, votata dalla Commissione, in fondo ribassa il censo da lire 40 a lire 30.

—

Il ministro della guerra, in seguito agli ordini di Sua Maestà il Re, aveva deciso di inviare in Russia un ufficiale superiore dell'esercito accompagnato da alcuni ufficiali del real corpo di stato maggiore, per assistere alle grandi manovre dell'esercito russo. Ieri dall'addetto militare all'ambasciata russa, generale Nowitzki, fu partecipato l'annunzio che, in seguito al recente lutto della famiglia imperiale, quelle manovre sono sospese, e quindi la partenza di quelli ufficiali è stata differita.

LA CAMERA

26 GIUGNO.

Le sedute continuano e pur troppo si rassomigliano. Le geremiadi sono all'ordine del giorno. Ieri si piangeva sui porti; oggi si piange sulle condizioni infelici della marina mercantile.

L'onorevole Boselli versa lagrime amare. Egli vorrebbe un'inchiesta la quale dopo aver indagato le cause della decadenza, suggerisse gli opportuni rimedi. Viceversa l'onorevole Acton è d'opinione che l'inchiesta non varrebbe a levare un ragno dal buco. « Che le condizioni della nostra marina mercantile non sieno liete è cosa a tutti già nota; come sono note le cause che impediscono alla nostra marina di esser lieta. La questione, lo creda l'onorevole Boselli, è tutta una questione di finanza. Il governo è pieno di buona volontà; ma pur troppo, a dispetto del professore Lessona, il volere non è sempre potere ».

Ad ogni modo prendiamo atto della proposta. A tempo debito si vedrà se sarà il caso di tornarci sopra.

***

Esaurita così la prima parte dell'ordine del giorno, si passa alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sui lavori di sistemazione dei porti, e per la nomina di ballottaggio di un commissario per l'esame dei decreti registrati con riserva. Per dire il vero questa nomina doveva esser già fatta nella seduta di ieri; ma l'incidente della sassata portò un certo scompiglio nei votanti, e lo scrutinio fece resultare che in una delle urne c'erano più voti di quello che non fossero i deputati presenti nell'aula. Così per la nomina del commissario della Giunta per i decreti si ripete oggi la votazione.

L'onorevole Nicolino Quartieri fa il solito appello, interrompendosi ogni tanto per guardare verso la tribuna pubblica, dalla quale ieri, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, un seguace di Vera Sassulitch, si è creduto in dovere di disturbare la cerimonia. In quest'epoca di non elettori non si sa mai!...

***

Verificazione di poteri.

La Giunta delle elezioni propone la convalidazione delle elezioni di Campagna in persona dell'onorevole Buonavoglia.

L'onorevole Vastarini-Cresi si oppone alle conclusioni della Giunta, affermando che vi furono nel collegio delle pressioni manifeste per parte del governo. In una sezione si videro il maresciallo dei carabinieri e il delegato di pubblica sicurezza quasi a sorvegliare che la volontà del prefetto fosse eseguita. Egli conclude proponendo un'inchiesta.

L'onorevole Villa ministro guardasigilli si alza per dichiarare che nelle ultime elezioni il governo non esercitò pressioni di sorta — e tanto meno le esercitò nel collegio di Campagna. A questa dichiarazione però ne contrappone un'altra l'onorevole Minghetti. Egli dice infatti che voterà le conclusioni della Giunta, come è sua abitudine; ma non crede affatto che il governo sia così puro e candido come l'onorevole Villa vorrebbe dare a bere. Bisognerebbe infatti esser bene ingenui per crederlo, e i nostri polli, onorevole Villa, li conosciamo!

L'onorevole Vastarini-Cresi dopo aver protestato finisce per ritirare la sua proposta. Le conclusioni della Giunta messe ai voti sono approvate, ed il presidente proclama eletto l'onorevole Buonavoglia.

L'onorevole Mazzarella a quest'annunzio si commuove e mi ruba una pompierata:

— Finalmente avremo buona voglia anche a Montecitorio!

***

E così, eccoci arrivati alla discussione del progetto di legge per la proroga del corso legale.

S'alza l'onorevole Miceli, e nella sua duplice qualità di grande agricoltore e di principe degli economisti europei, rimprovera alla Commissione di avere separato dal progetto di proroga la relazione sui provvedimenti da proporsi per l'abolizione del corso forzoso, riserbandosi di presentarla a studi compiuti. L'argomento — dice lui — è ormai così dibattuto da escludere ogni necessità di studi ulteriori. Viceversa l'onorevole Grimaldi dimostra come la Giunta, stante la ristrettezza del tempo, non era nella possibilità di procedere con calma ed accuratezza all'esame dei provvedimenti progettati, e per conseguenza ha avuto tutte le possibili ragioni di operare come ha operato.

Il progetto ministeriale consta di sette articoli, il primo dei quali provvede alla proroga del corso legale fino al 31 dicembre 1880. Questo unico articolo è accettato nel disegno della Commissione. Gli altri sei rimangono pel momento sospesi.

***

Del resto, una volta che ministero e Commissione si sono accordati pel momento nell'idea di separare il progetto di proroga da quello dei provvedimenti per l'abolizione, parrebbe che ogni discussione fosse proprio per un di più. Ebbene! nossignori: la Camera oggi sente il bisogno di discutere: essa, in mancanza di meglio, impiegherà il suo tempo facendo dell'accademia. Dunque lasciamola dire. Ci dirà che il paese è stanco oramai del corso forzoso e che questa proroga ha da esser l'ultima definitiva: ci dirà che i provvedimenti sono attesi con impazienza e che il ministero ha l'obbligo di mantenere le sue promesse senza frapporre altri indugi. Questo è press'a poco quello che dirà: poi, dopo aver detto ben bene, finirà per rassegnarsi e voterà l'articolo del progetto, tale e quale è stato accettato dalla Commissione.

***

Avanti dunque chi ha voglia di parlare.

Ecco primo l'onorevole Panattoni: poi dietro a lui, in fila, gli onorevoli Giorgio Sonnino,

Plebano, Morana, Zeppa, Fortis, Vacchelli..... Ce n'è più?

No! tanto meglio. Così si chiude la discussione generale.

Il presidente avverte i signori deputati a non andarsene, onde votare questa legge stasera, altrimenti per rispetto all'altro ramo del Parlamento bisognerebbe tener seduta domani.

— A proposito. Qual è il *culmo* dell'abilità ginnastica?

— Arrampicarsi sui rami del Parlamento, senza rompersi il nodo del collo.

***

L'onorevole Mantellini prende la parola a difesa della Banca Toscana contro le accuse di qualche oratore il quale ha detto che togliendo il corso legale, si verrebbe a togliere ogni garanzia ai biglietti di quell'istituto.

Egli fa osservare che l'emissione della Banca Toscana è nei limiti che la legge prescrive: ed i timori che si nutrono verso quell'istituto sono in gran parte esagerati.

Parla l'onorevole Incagnoli.

Parla l'onorevole Branca. Continua il tema: Banca nazionale toscana.

Così si ripiglia l'aire. Sta a vedere che ne resta anche per domani!

Lelio

La Fondiaria

Il nuovo successo del primo bilancio della *Fondiaria-Incendio* e il premio delle azioni della *Fondiaria-Vita*, non lasciano aver pace a qualche nostro confratello, che, inascoltato Geremia, va da circa un anno predicando sventure e rovine sul capo dei miseri azionisti di quelle Società! E, vedete malignità della gente! c'è perfino chi crede (e non sono pochi), che quel puritano rigorismo, quel catoniano disinteresse, nel cui nome si stampano risonanti paroloni, non esprimano in fondo, altro che le lamentazioni della concorrenza delusa!

Comunque sia, mette conto di considerare le critiche, astrazione fatta dai sentimenti che le inspirano, e di ridurle al loro vero valore.

Si vuol dimostrare che la risultanza attiva di circa 223.000 lire, del primo bilancio della *Fondiaria-Incendio* non è reale, e si tramuta in passiva, quando si distingua il prodotto dell'industria, dell'assicurazione, da quello dell'impiego dei capitali.

E con ciò, pare si creda d'aver detto una gran cosa, d'aver fatta una peregrina scoperta!

Ma chi ha mai asserito che quell'attivo fosse il prodotto degli affari d'assicurazione compiuti nei pochi mesi dell'esercizio 1879? E chi avrebbe potuto affermarlo senza iattanza o ritenerla possibile senza credulità? Una compagnia d'assicurazione del ramo incendio, non può dare utili nel primo anno del suo esercizio. Le spese d'impianto e le commissioni, si rimangiano, necessariamente, tutto il margine lasciato dai sinistri sull'ammontare dei premi.

La *Fondiaria* però se, come hanno fatto tante altre Compagnie nei loro primordi, avesse voluto presentare delle cifre d'utili vistose, avrebbe potuto ripartire le commissioni scontate su tutti gli anni della durata delle polizze, avrebbe potuto sopprimere la riserva di rischi in corso, e senza sforzo alcuno le 223 mila lire di beneficio sarebbero diventate 350 o 400 mila. Se poi essa avesse voluto far figurare come utile, l'aumento dei valori nei quali i suoi fondi furono investiti, quella cifra avrebbe sorpassato il milione.

Ciò sarebbe stato poco corretto, poco lodevole, ma perfettamente legale: l'amministrazione della *Fondiaria*, però ha preferito astenersi da ogni esagerazione non solo, ma anche da ogni calcolo, che non potesse ottenere la più completa approvazione dei capitalisti seri ed oculati. Essa non distribuì dividendo, neppure a titolo d'interesse del capitale, riportò tutto l'utile a nuovo, e ne costituì una grossa riserva per l'esercizio 1880.

In quest'anno, la *Fondiaria-Incendio* si avvantaggerà anche della indennità che i fondatori della *Fondiaria-Vita* devono sborsarle, per la compartecipazione del titolo, e così, si può fondatamente prevedere, che il secondo bilancio presenterà, per gli azionisti, un congruo dividendo.

Sarà questa la migliore e più concludente risposta, alle critiche fatte al primo.

Quanto alla *Fondiaria-Vita*, si dice e si ripete, che il premio col quale vengono emesse le sue azioni, non è che un gioco della speculazione, e non si potrebbe con alcun serio argomento giustificare.

Noi siamo, per contro, persuasi che quel premio, rappresenta uno sconto assai moderato, dei benefici immancabili, che l'avvenire riserva a questa Compagnia.

Ad ogni modo, la condotta tenuta dai fondatori della *Fondiaria* è la più leale che desiderar si possa. Essi hanno coperto con solidissime firme tutto il capitale, ed ora dicono al pubblico: se volete le nostre azioni, valgono tanto, se no, lasciatevele.

Sta ai capitalisti il vedere, se loro conviene di acquistarle a quel prezzo. L'obiezione che la Società non ha ancora incominciate le sue operazioni, che gli utili sono ancora di là da venire, non significa un bel nulla, giacchè è facile il capire che quando il successo sarà assicurato, quando gli utili saranno realizzati, il valore delle azioni sarà raddoppiato e triplicato. Abbiamo sotto gli occhi un *listino* delle azioni delle Compagnie francesi d'assicurazione sulla vita, del 15 giugno corrente, e ne ricaviamo alcune cifre, che possono servir di commento alle nostre parole.

Le azioni delle *Assicurazioni Generali* versate di 1500 franchi, valgono 43,000; quelle dell'*Union*, senza versamento, valgono franchi 9000, e quelle della *France*, pure con zero versamento, 22,000; quelle del *Phénix*, con 1000 franchi versati, stanno a 29,200 e via discorrendo.

Si dirà che queste sono Società antiche, fondate trenta, quaranta ed anche sessanta anni fa: vediamo dunque le nuove.

Le Soleil, fondata nel 1872, ha le sue azioni versate di 250 franchi, a franchi 1650; l'*Atlas*, fondata nel 1873, ha le azioni col versamento di 125 franchi a 810; la *Confiance*, fondata nel 1875, le ha a 1500, col versamento di 250; L'*Abeille*, fondata nel 1877, le ha a 2300, sopra 250 franchi versati!

Ma si tratta, si soggiungerà, di Società francesi, e i paragoni tra la Francia e l'Italia, per ciò che concerne l'assicurazione nella vita, non reggono, perchè in Francia quell'industria è fiorente e in Italia langue.

Noi però non possiamo dividere questa sfiducia: non troviamo ragionevole di credere, che mentre in Germania vi sono 50 Compagnie, e ve ne sono circa 40 negli Stati Uniti, 109 in Inghilterra, 16 in Francia, e dappertutto ne sorgono ogni giorno di nuove, con capitali ingenti, in Italia, ove ne esiste una soltanto, pel solo Ramo-Vita, con un capitale versato di 625 mila lire, e una mista con un capitale versato, complessivo, col ramo Incendio, di lire 4,175,430, non debba sperare successo una nuova grande Compagnia Nazionale, con un capitale conspicuo, e coll'appoggio di un gruppo finanziario potente e accreditato.

Quando vediamo dalle statistiche, che in Germania vi è un assicurato per ogni 77 abitanti, in Inghilterra uno ogni 33, in Francia uno ogni 167, negli Stati Uniti uno ogni 50, non sappiamo dubitare che anche in Italia, questa forma della previdenza e del risparmio, non debba finalmente farsi strada, e penetrare nelle abitudini della popolazione.

Difatti, non si comprenderebbe perchè se è ritenuta ottima dagli Inglesi, dagli Americani, dai Tedeschi, dai Francesi, non dovesse esser tale anche per gli Italiani.

Egli è a nostro credere, che in Italia, l'assicurazione sulla vita non è ancora stata esercitata con capitali e con mezzi adeguati al suo istituto, e abbiamo fiducia che la *Fondiaria* le darà l'impulso necessario.

Ma chi può garantire, si dice finalmente, che gli stabilimenti e gli speculatori che creano questa nuova Compagnia, continueranno a dedicarvi i loro capitali e la loro influenza? Si è veduto tante e tante volte fondare delle Società, realizzare un pingue utile nella emissione delle azioni, e poi i fondatori disinteressarsene, lasciando nelle peste gli azionisti!

A siffatta obiezione, o diremo meglio, insinuazione, è facile dar risposta conveniente. Fra i fondatori della *Fondiaria*, vi sono nomini notissimi nel mondo bancario e commerciale, nomini che da molti anni, sono alla testa del movimento dei grandi affari, nel nostro paese, e che hanno già creato altre Società, le quali si chiamano *Credito mobiliare, Ferrovie Meridionali, Regia dei tabacchi, Immobiliare, Beni demaniali, ecc.*

Ora, basta osservare come si sono condotti codesti uomini, rispettivamente alle dette Società, e se ne dovrà ragionevolmente, onestamente dedurre, che si condurranno al modo medesimo anche verso la Fondiaria-Vita.

Favorevole occasione. — *Ultimi giorni.*

In seguito alla partenza di una distinta famiglia americana si vende tutto il mobiliare esistente nel villino Suez, posto in via S. Nicolò da Tolentino, N. 21, consistente in mobili coperti di stoffe in seta, cretonnes e stoffe jute formanti diverse camere da letto e saloni, nonchè molti bronzi per sopra mobili e lampaderie.

Il tutto si vende per pronta cassa a prezzo fisso limitatissimo, come da cartellino applicato per ogni oggetto. L'ultimo definitivo giorno per la vendita sarà lunedì 28. — Gran ribasso.

Telegrammi particolari di «Pantalla»

Modena, 25 (sera).

Il pellegrinaggio patriottico delle Società ginnastiche italiane all'ossario di San Martino, proposto dalla Società modenese Panaro, è riuscito benissimo.

I ginnasti diretti a San Martino fermaronsi mercoledì a Verona, dove furono ospitati dalla Società Bentegodi, ed ebbero da tutta la cittadinanza l'accoglienza la più simpatica.

Intervennero al pellegrinaggio le Società di Modena, Verona, Milano, Bergamo, Padova, Cento, Carpi, Persiceto. Visitarono la torre e le posizioni di Solferino, la Madonna delle Scoperte e le alture di San Martino, deponendo delle corone nella cappella dell'ossario. Erano presenti il senatore Torelli, presidente della Società degli ossari, un reggimento di fanteria, le rappresentanze di molti corpi dell'esercito e parecchie signore. La pia commemorazione fu commovente.

Le Società ginnastiche pranzarono a Desenzano. Durante il pranzo giunse e fu letto fra entusiastiche acclamazioni il seguente dispaccio diretto dal presidente del Consiglio al signor Vecchi, presidente della Società « Panaro », in risposta ad un telegramma diretto al Re a nome delle Società:

« Sua Maestà ha aggradito i sentimenti patriottici espressi a nome delle Società ginnastiche oggi riunite nei luoghi dove compironsi grandi avvenimenti dell'epopea nazionale. Le associazioni onorando coloro che son morti gloriosamente per ricostituire la grande patria italiana incitano ad alti propositi la gioventù rattemprata da esercizi virili che fanno forti i corpi e gli animi. Sua Maestà è specialmente grata alle Società che attestarono il loro devoto affetto all'augusto principe di Napoli loro presidente onorario.

« Ho la soddisfazione di comunicare per di lei mezzo a codesti sodalizi i sensi dell'alta benevolenza del Re, ed invio a lei e alla Società un cordiale saluto e le mie congratulazioni per il nobile pensiero della commemorazione ».

Parigi, 26.

Il voto col quale il Senato ha respinto le petizioni clericali considerasi come prefazione al voto col quale il Senato accetterà l'amnistia.

Trentacinque avvocati di Nantes hanno fatto adesione al parere di Rousse contro il discioglimento delle congregazioni.

La sorella del generale Aymard è morta di crepacuore.

Causa del cambiamento dell'*Ordre* è stata la lettera del principe Napoleone relativa alle leggi contro le congregazioni.

Sarah Bernhardt è stata condannata a pagare al direttore del Teatro francese 100,000 lire di multa, più 44,000 alle quali aveva diritto come capitale depositato nella cassa pensioni.

A Montpellier nuovi disordini della scolaresca; l'Università è occupata militarmente.

Berlino, 25 (sera).

La Commissione tecnica ha tracciato definitivamente la linea di confine che partendo dal capo Stilo comprende Janina e Metzovo terminando a Platamona sulla costa dell'Egeo.

Madrid, 25 (sera).

Il conte Greppi, ministro d'Italia, ha letto alla conferenza per gli affari del Marocco un *memorandum* col quale l'Italia reclama il diritto illimitato di protezione consacrato da uso antichissimo, limitato però secondo la domanda fatta nel 1879 dal console generale Scovazzo alla conferenza di Tangeri. È poco probabile che sia accolta tale pretesa.

Acque Albule, (2 20 pomeridiane).

L'inaugurazione dello stabilimento balneario riuscì splendidissima. Erano presenti l'onorevole Baccarini, il commendatore Gravina prefetto di Roma, molti della cittadinanza romana e di Tivoli, tutta la stampa cittadina.

Il banchetto fu di 108 coperti e suntuosissimo. Il ministro Baccarini propinò alla prosperità dell'impresa; il commendatore Gravina alla salute di Sua Maestà il Re; uno della stampa a quella di Sua Maestà la Regina. I signori Anderloni e la Società belga ebbero molti *evviva* e meritati applausi.

Prima di sciogliersi il geniale convegno, fu spedito un telegramma a Sua Maestà il Re.

Il prefetto con parte della comitiva parte ora per Tivoli; il ministro Baccarini con il resto dei convitati fa ritorno ora a Roma.

Telegrammi Stefani

PARIGI, 24. — *Seduta del Senato.* — Discutesi il rapporto di de Mole, il quale conchiude proponendo che si respingano puramente e semplicemente le petizioni contro i decreti del 29 marzo.

Audiffret-Pasquier, ex-presidente del Senato, biasima vivamente i decreti, insorte sulla [illegible] della coscienza, sui diritti dei padri di famiglia, contesta allo Stato il diritto di impadronirsi dei ragazzi, e domanda che le petizioni siano rinviate al presidente del Consiglio e al ministro della giustizia.

De Mole difende le conclusioni del rapporto.

Il duca di Broglie cerca di mostrare che le leggi invocate dal governo sono inapplicabili.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni.* — Baxter congratulasi con Gladstone per avere proposta la riduzione dei diritti sui vini allo scopo di facilitare le trattative commerciali, ma crede che i vini di Spagna dovrebbero essere trattati come quelli di Francia.

Northcote dice che non havvi alcun motivo di trattare la Francia meglio degli altri paesi, nè il Portogallo meglio della Spagna e dell'Italia. Egli disapprova la riduzione dei diritti sui vini.

Dopo una discussione, il progetto relativo ai diritti sui vini è approvato in seconda lettura.

LONDRA, 25. — Lo *Standard* annunzia che la Porta decise di convocare il Parlamento nel mese di settembre.

RAGUSA, 25. — Green, console d'Inghilterra, fallì nella sua missione di pacificare gli Albanesi, e ritornò a Scutari.

Gli Albanesi persistono nel voler mantenere in tutti i loro diritti di nazionalità e organizzano i mezzi di resistenza per impedire la cessione di Dulcigno.

Le diverse tribù riprendono le armi.

BERLINO, 25. — La Conferenza terminerà domani i suoi lavori con un protocollo, il quale dichiarerà che gli ambasciatori, riuniti in conferenza, hanno tracciato la frontiera in nome delle potenze, per mettere in esecuzione l'articolo 24 del trattato di Berlino.

Gli ambasciatori ne renderanno informati i loro governi, i quali faranno alla Porta comunicazioni identiche sulla decisione della conferenza.

Credesi che la conferenza abbia talmente apprezzato la situazione, e che l'accordo delle potenze sia così imponente che non vi sarà bisogno di un procedere esecutivo per fare eseguire la convenzione.

PARIGI, 25. — La risposta della Porta alla parte della nota identica relativa al Montenegro fu consegnata ieri agli ambasciatori.

La Porta respinge il rimprovero di avere cagionato la situazione attuale, e si considera come sciolta da qualunque obbligo; tuttavia, volendo usar riguardi alle potenze, ricomincerà a porre in esecuzione il *Memorandum* del 12 aprile, ma domanda tempo onde evitare l'effusione di sangue e l'uso di mezzi violenti. Essa offre di rimborsare al Montenegro le tasse percepite sui territori ceduti. La Porta finisce col dichiararsi pronta ad accogliere ogni altra proposta di natura ad appianare le difficoltà senza effusione di sangue.

MILANO, 25. — Processo del Toson d'oro. — Si procede all'appello dei testimoni. Mancano Don Carlos e Arbulo. Sono presenti il visconte di Monserrat, Galvani, Baer. Vengono licenziati, ma coll'invito di presentarsi martedì. Continua l'interrogatorio di Boet. Dice di avere fatti gravissimi da rivelare, ma che li omette finchè possa narrarli. Conclude avere nemici potenti, ma non temerli, giacchè egli non si appoggia che sulla verità. (*Applausi nell'uditorio.*)

BERLINO, 25. — La conferenza ha tenuto, dopo mezzogiorno, una seduta di tre ore.

Credesi generalmente che i principali lavori siano ultimati.

RAGUSA, 25. — La Lega albanese chiese un rinforzo di 3,000 uomini a Dibrani, di 2,000 a Tirana, El-Bassan e Cavaja.

Gli Albanesi, tirando fucilate, impedirono ai Montenegrini di fare la mietitura sul territorio albanese di Voina.

LONDRA, 25. — Alla Camera dei Comuni eravi una grande aspettativa, perchè si parlava di un nuovo tentativo di Bradlaugh per penetrare alla Camera. Bradlaugh invece si mise a sedere sotto la tribuna dei pari, luogo considerato come fuori della Camera.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Labouchere annunzia che proporrà, martedì, di annullare la mozione concernente Bradlaugh.

Gladstone dice che il Consiglio dei ministri studia la questione di far esaminare nuovamente i diritti di Bradlaugh. (*Applausi da parte dei liberali*).

Forster propone la seconda lettura del progetto sul compenso da accordarsi in caso di espulsione agli affittaiuoli d'Irlanda per il non pagamento degli affitti in causa della miseria.

Segue una viva discussione che viene quindi aggiornata a martedì.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Approvasi con 153 voti contro 117 la chiusura delle osterie la domenica intiera in Inghilterra e nel paese di Galles.

PARIGI, 25. — La debolezza della Borsa d'oggi è attribuita alla posizione della piazza.

PARIGI, 25. — La Camera dei deputati approvò il bilancio della guerra.

RIO-JANEIRO, 25. — Il 22 corrente ebbe luogo uno scontro a Buenos-Ayres, fra le truppe nazionali e provinciali. Queste ultime furono sconfitte.

Ieri fu respinto un tentativo delle truppe nazionali di dare l'assalto alla città.

PARIGI, 25. — Il tribunale della Senna condannò l'attrice Sarah Bernhardt a pagare alla Comédie-Francaise centomila franchi di indennizzo, e la dichiarò decaduta da ogni diritto e privilegio risultanti dal suo contratto del 1875 con questo teatro, ciò che equivale ad una perdita di circa quarantaquattromila franchi.

PARIGI, 25. — *Seduta del Senato.* — Freycinet, rispondendo ai discorsi pronunziati ieri da Audiffret-Pasquier e dal duca di Broglie, dice che, avendo il Senato respinto l'articolo 7, il quale era una transazione, il governo fu costretto di applicare leggi esistenti, perchè la maggioranza del paese domandava garanzie contro le Congregazioni. Il ministro deplora che l'attitudine delle Congregazioni, nessuna delle quali domandò l'autorizzazione, abbia paralizzato le benevoli disposizioni del governo, il quale non può tollerare il ritorno della teocrazia e le Congregazioni che ricevono ordini dall'estero.

Bocher, del centro destro, sostiene vivamente i diritti del padre di famiglia.

Respingesi con 143 voti contro 127 la proposta di Audiffret, tendente a rinviare al ministro le petizioni contro i decreti del 29 marzo.

Approvasi quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

Buonaventura Severini, gerente responsabile

SI RICERCANO

Rappresentanti attivi, seri, onesti e solvibili in tutte le Provincie Meridionali, che vogliano occuparsi di operazioni finanziarie. Stipendio Lire 150 mensili ed incerti, dopo uno o due mesi di esperimento durante il quale verranno retribuiti con provvigione.

Scrivere alla Direzione della Riunione Mobiliare e Immobiliare, Trinità degli Spagnuoli, 5, Napoli.

D'AFFITTARSI subito a **Rocca di Papa** (Castelli Romani) un casino ben mobiliato, con *piano forte*, di 8 vani con cucina ed in bellissima posizione

Dirigersi per le trattative in **Via della Croce, N. 44**, piano ultimo. (8724 P)

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo della Grandi: **Ho una casa mia! Ricordi di una giovane sposa.** — Lire DUE.

AVVISO Il due agosto p. v. sarà riaperto in **Modena** l'*Istituto preparatorio alle RR. Scuole Militari superiori di Modena e Torino*. La pensione scolastica è di L. 45 anticipate; le lezioni settimanali da 30 a 36. Il corso è diviso in due periodi: il 1° dall'agosto al novembre, il 2° dal novembre al febbraio.

Per informazioni e domande rivolgersi al Direttore dell'Istituto Avv. Prof. Vincenzo Prodi, Modena, Via Cavalieri, N. 5. (8692 P)

Esposizione Artistica Industriale

Ci pregiamo render noto al Pubblico che l'Esposizione e Vendita degli oggetti della Scuola Artistica Fiorentina e della Fabbrica di ricami del Cav. Alessandro Barbini è aperta nei locali dei signori Fratelli Postecchini, via del Corso, 171, 172, 173, a cominciare dal 24 fino al 30 corrente.

MANUALE DEGLI IMPIEGATI CIVILI

Raccolta metodica di Leggi, Regolamenti, Decreti, Istruzioni, Circolari, Pareri di Corpi consultivi dello Stato, Sentenze dell'autorità giudiziaria, Massime amministrative, ecc. con *Note illustrative, Richiami e confronti* del cav. avv. Francesco Tedesco, Vice-Segretario del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'opera sarà composta di 12 dispense mensili, ognuna di 48 pagine in-8° al prezzo di L. 1. — La 1a dispensa uscirà nel prossimo agosto. — Il pagamento si farà alla consegna di ogni dispensa. — Gli abbonamenti si ricevono dall'autore (Corso, 28, 3° piano, Roma). 5712

Gita di piacere

DA ROMA AL VESUVIO

OGNI DOMENICA

Da Roma a Napoli al Vesuvio e ritorno:

1ª classe	. .	L. 61 15
2ª »	. .	» 48,25
3ª »	. .	» 36,85

ogni Sabato partenza da Roma per i portatori di biglietti di 1ª e 2ª classe alle ore 5.30 e 8.34 ant., poi 4.30 e 10 pom.

I portatori di biglietti di 3ª classe alle 5.30 ant. e 10 pom.

Il ritorno da Napoli può farsi per i portatori di biglietti di prima e seconda classe alle 9 pom. della Domenica, alle 6.40, 9 ant., 2,24 e 9,05 pom., di Lunedì e per quelli di 3ª classe alle 9 pom. della Domenica ed alle 9 ant. e 9,05 pom. di Lunedì.

Al Vesuvio trovasi un elegantissimo Restaurant con prezzi fissi.

Di notte la ferrovia del Vesuvio è illuminata con 15 lampade a luce elettrica.

I biglietti si vendono in Roma presso l'Agenzia delle Ferrovie Romane, Via Propaganda Pide N. 8 e 10 ed alla Stazione centrale.

A. M. 14.

Angiolo mio, mio angiolo adorato, perdonami, ma non posso più aspettare sino al termine che mi hai prefisso, non posso più vivere se non ti scrivo qualche cosa. Ho resistito sino adesso, ma ora non mi è più possibile! Ho la morte nell'anima, amor mio, senza di te!! la mia vita è un supplizio continuo, straziante!! Ti amo, mio angiolo. ti adoro anche più freneticamente di prima, se fosse possibile!! Ti ricordi tu di me qualche volta? Mi vuoi bene ancora? Aspetto con ansietà indicibile l'effettuarsi della tua cara promessa. - Non ritardarla, per carità, non ritardarla se vuoi procurarmi una giornata di gioja in mezzo a tanto dolore e a tanta tristezza!! - Avvisami quando avrai letto questo. Faccio ripetere tre volte con un giorno d'intervallo per essere sicuro non ti passi inosservato.

Addio, mio angiolo, addio, conservami il tuo affetto divino!! Aspetto!! Ti adoro! Addio!! H. K.

LA NUTRITIVA

Minestra Universale

ED ECONOMICA

La migliore delle minestre condensate, composta di manzo, di prosciutto, di legumi secchi e condensati. Tutti gl'ingredienti impiegati sono della più perfetta qualità. Sapore squisito, preparazione semplice e rapida. Qualità nutritive grandissime.

Articolo necessario a tutti e specialmente in viaggio ed alla caccia.

Prezzo L. 1 65 il pacchetto di 500 grammi, corrispondente a 20 porzioni.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28. Roma, a la succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 et via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

PANIERI BUFFET

Utilissimi per viaggio e per i ragazzi che vanno alla scuola, contenendo tutto il necessario per mangiare e bevere. Solidi ed eleganti. Prezzo L. 3.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

RHUM GIAMMAICA

prima qualità della

Compagnia Anglo-Italiana

Prezzo L. 2 25 la bottiglia

Deposito esclusivo a Firenze all'Emporio Franco-Italiano Finzi e C. via Panzani, 28 Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

ALBERGHI

raccomandati

ANCONA

Albergo Reale della Pace

Nel centro commerciale della città, magnifica vista sul mare. Servizio eccellente, prezzi moderati.

CASTELLAMARE (presso Napoli)

HOTEL ROYAL

Posizione splendida, circondato da giardino, vicino allo Stabilimento termale. Prezzi moderati, conforto unico A. Ruggieri, propr.

GENOVA

Hôtel de Londres et Pension Anglaise

Presso la stazione centrale, esposto al mezzodì. Posizione eccezionale, vicino alla stazione dei Tramways.

LUGANO (Svizzera italiana)

HOTEL DU PARC et Villa Beau-Séjour

In riva al lago, grandi e belli giardini, prezzi moderati. *A. Beha.*

NAPOLI

HOTEL DE ROME a Santa Lucia

Unico al mare, soggiorno piacevole l'estate. Bagni d'acqua dolce e di mare annessi all'Hôtel. Cura idroterapica.

HOTEL DE RUSSIE

82, Quai Santa Lucia, 82

Tenuto da D. Orlando e figli, reputato da più di 50 anni d'esistenza, bella posizione rimpetto al golfo.

BAGNI DI MARE, NERVI

Hôtel et Pension Victoria

Sito presso la stazione ed il mare, con giardino. Pensione da L. 7,50 a 10. Per informazioni dirigersi anche all'Hôtel de Londres, Genova.

PISA

GRAND HOTEL DE LA MINERVE et de la VILLE

Ristoratore francese e Pensione Anglo-Americana, di rimpetto alla stazione. *Francesco Guidotti* prop.

SORRENTO

Bagni di mare

HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE

Posizione quieta sul mare, vista sul Vesuvio e Golfo di Napoli. Pensione a prezzi moderati. Appartamenti.

SPEZIA

Hôtel Royal de la Croix de Malte

Situato nella più bella posizione del magnifico golfo.

Fratelli Lenzi, proprietari.

VENEZIA

GRAND HOTEL prima NEW-YORK

Posizione splendida, Canale Grande esposto al mezzogiorno, vicino piazza S. Marco. Cond. da Barbieri e C.

VIAREGGIO

HOTEL et PENSION Anglo-Américain

Casa situata vicino al mare con giardino, confortabile in tutte le stagioni. Propr. *R. Rinaldi.*

Hôtel d'Italie

Sul mare, aperto tutto l'anno, bella posizione, conforti, appartamenti, camere. Tavola rotonda, saloni, giardini, rimessa. Pensione.

MEDICINE PEI CANI

Sapone speciale per lavare i cani, uccide loro le pulci; è disinfettante, L. 1 al pezzo, 12 pezzi L. 10.

Linimento per tutte le malattie della pelle dei cani, volgo stizza, L. 1.75 al vaso.

Soluzioni per le Otiti, volgo postema, forma a, L. 1.50.

Polveri vermifughe, L. 1,25 la scatola.

Polveri pel cimurro dei cani, L. 1.50 la scatola

Polveri rinfrescative, L. 1.25 la scatola.

Solfo speciale pei cani, L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia dei cani (verme solitario), L. 2.50 al flacone,

NB. Nella ordinazione indicare sempre la grossezza del cane. Si spedisce contro vaglia, lettera raccomandata od assegno, aggiungere cent. 30 per l'imballaggio. Catalogo si spedisce *gratis*. Scrivere ai farmacisti preparatori 8704

Valcamonica ed **Introzzi**, Corso Vitt. Em., Milano.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

L'Emporio Pittoresco

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

Giornale settimanale illustrato

Si pubblica in Milano ogni Domenica un fascicolo in-4 grande, di 16 pagine

Pubblica attualità, ritratti e biografie di celebri contemporanei, disegni d'arte, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode, disegni piacevoli, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Giornale illustr. dei Viaggi

E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE

Giornale settimanale popolare

Si pubblica in Milano ogni Giovedì una dispensa di 8 pagine, in-4 grande

Il **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI** è un successo straordinario, si può dire eccezionale per l'Italia. Ogni settimana si dovettero ristampare i numeri arretrati per soddisfare alle incessanti richieste.

Questi due interessantissimi giornali illustrati vengono spediti **in dono** ogni Giovedì e Domenica agli Abbonati anni del giornale politico quotidiano **IL SECOLO - Gazzetta di Milano**, oltre ad un terzo **premio gratuito**. Prezzo annuo d'abbonamento al **SECOLO**, L. 24 —, franco di porto nel Regno. Aggiungere Cent. **80** per la spesa d'affrancazione dei premi gratuiti.

Col 30 Maggio 1889 [illegible] L'ARTE PER TUTTI, [illegible] illustrazione [illegible] del suo numero [illegible] rubriche [illegible] Tutti i nuovi [illegible] subito descritti [illegible] dell'**EMPORIO PITTORESCO** che continuerà [illegible]

PREZZI D'ABBONAMENTO

All'edizione di lusso:			All'edizione comune:		
Franco di porto nel Regno	Anno L. 10 —	Sem. L. 5 —	Franco di porto nel Regno	Anno L. 6 —	Sem. L. 3
Stati [illegible]			Stati [illegible]		
Posta (oro)	» 13 —	» 6 50	Posta [illegible]	» 9 —	» 4 50

Ogni numero separato (edizione comune) nel Regno Cent **10**.

L'edizione di lusso non si [illegible]

Col 30 Maggio 1889 [illegible] **L'ARTE PER TUTTI**, [illegible] illustrazione [illegible] del suo numero [illegible] rubriche [illegible] Tutti i nuovi [illegible] subito descritti [illegible] dell'**EMPORIO PITTORESCO** che continuerà [illegible] contenderà [illegible] mezzo di viaggi **Attraverso l'Australia** e dell'**Ultimo dei Kerrieri**, di cui [illegible] l'ultimo episodio.

Attenendosi [illegible] racconti più interessanti [illegible] primo luogo **Il Robinson del mare** di Pierre Berton, [illegible] più commoventi e fantastici [illegible] trascinano colla verità degli eventi, e **Il viaggio intorno al mondo d'un birichino di Parigi**.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno [illegible] Anno L. **2 50**

Stati [illegible] Posta [illegible] » 3 50

Un numero separato [illegible] Cent. **5**

Tutti i [illegible] Abbonati [illegible] fine d'ogni anno, a fronte [illegible] per rilegare il volume

L'abbonamento [illegible] obbligatoriamente dal primo numero di ogni [illegible] e cioè dal primo Giovedì di Settembre di ciascun anno.

Per abbonarsi al SECOLO od ai suddetti giornali separatamente, inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

IL FANFULLA - IL PUNGOLO - L'ITALIE

ROMA **MILANO** **ROMA**

ASSOCIAZIONI RIUNITE

CON SOLE

Lire 44	Lire 78	Lire 56
3 Giornali	4 Giornali	3 Giornali
cioè:	cioè:	cioè:
Il Pungolo, tutti i giorni	**Il Pungolo**, tutti i giorni	**Il Pungolo**, tutti i giorni
Il Fanfulla, tutti i giorni	**L'Italie**, tutti i giorni	**L'Italie**, tutti i giorni
L'Illustrazione popolare, dono d'ogni settimana,	**Il Fanfulla**, tutti i giorni	**L'Illustrazione popolare**, dono ogni settimana
o la **Rivista Minima** dono ogni mese	**L'Illustrazione popolare**, dono ogni settimana	o la **Rivista Minima**, dono ogni mese
	o la **Rivista Minima**, dono ogni mese	

Il Pungolo, Il Fanfulla, L'Italie sono giornali che con la loro vita e diffusione si raccomandano da sè e le singole Amministrazioni sono liete di offrire i **tre giornali** in abbonamento riunito con risparmio di tempo e di spesa per l'associato.

I signori Associati al PUNGOLO, oltre al dono settimanale dell'**Illustrazione Popolare** e degli altri doni, come dal programma d'associazione, avranno diritto agli altri DONI accordati da ciascun giornale.

IL PUNGOLO, stampato con le più celeri macchine di nuova invenzione è in grado di dare le più fresche notizie del giorno, pur mantenendo la maggior regolarità nel servizio postale.

Dirigere commissioni e vaglia all'Amministrazione del PUNGOLO, via S. Pietro all'Orto, 14, Milano.

COURMAYEUR (Vallée d'Aoste)

GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre

Casa di primo ordine ingrandita e ristaurata a nuovo.

8665 BERTOLINI, proprietario.

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE

FEBBRI, MALATTIE NERVOSE

VINO DI BELLINI

ALLA CHINA CHINA e COLUMBO

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA

Questo Vino fortificante, febbrifugo, antinervoso, guarisce le affezioni scrofulose, febbri, neurosi, diarree chroniche, colori pallidi, irregolarità del sangue; conviene specialmente ai fanciulli alle donne delicate, alle persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed eccessi.

Adh. DETHAN, Farmacista, rue de Strasbourg, 10, à Parigi

e nelle principali Farmacie dell'Italia.

Esigere sulle Etichette il Bollo del Governo Francese e la firma J. FAYARD. — Prezzo L. 5.

L'HYDRONETTE

per inaffiare i giardini, estinguere gl'incendi, lavare le vetture, i vetri e le lanterne delle scale, dar doccie ai cavalli, ecc.

Pompa senza rivale per facilità d'azione, semplicità e solidità di costruzione esforza di getto. Ogni Hydronette, intieramente costruita in ottone, è fornita di un metro di tubo in caoutchou per l'aspirazione di una spugna, una lancia diritta e una a pioggia pure in ottone.

Prezzo L. 25, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Milano — FRATELLI TREVES EDITORI — Milano

LA PERGOLA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE FAMIGLIE

In seguito allo straordinario successo ottenuto dalla **Pergola** nel suo primo anno di vita, ci siamo decisi a pubblicare dal 1.° luglio p. v. anche una **Pergola** settimanale, che comprenderà tutti i numeri che verranno pubblicati della **Pergola** mensile e di più tre o quattro numeri al mese, che saranno composti di materie tutte diverse da quelle contenute nella **Pergola** mensile, ma sempre morali, istruttive e divertenti.

Mentre nella **Pergola** mensile si pubblicheranno racconti, notizie, regole di buona società, tutte cose brevi che possano stare da sè, in quella settimanale si darà più sviluppo agli articoli di maggior mole; perciò vi saranno romanzi, descrizioni di viaggi, articoli di scienza e d'arte, che non tralasceranno nulla dello spazio dedicato alla varietà, ricreazioni della famiglia, pagine per i bimbi, ecc. Possiamo assicurare i nostri lettori che per la **Pergola** settimanale teniamo già pronti dei lavori interessantissimi di cui principieremo quanto prima la pubblicazione. Per la parte scientifica daremo tosto principio ad un'opera di molto grido

I MARTIRI DELLA SCIENZA di GASTONE TISSANDIER.

Per la parte che risguarda la lettura amena, daremo **CASA ALTRUI**, di **Cordelia**; e **LA LIRA DI PAOLO**, di **Isabella Scopoli-Biasi**, ed altri racconti di celebri autori italiani e stranieri. Ogni numero sarà composto di 16 pagine; ci saranno numerose incisioni fatte espressamente dai migliori artisti; continueremo a dare gare poetiche e in prosa con splendidi premi, e non trascureremo nulla affinchè la **Pergola** possa essere il giornale più completo, più utile, più divertente; e anche l'edizione settimanale diventi, come è divenuta la mensile, la gioia di tutta la famiglia e venga accolta con festa dalle donne, dagli uomini, dai grandi e piccini. La **Pergola** mensile, che è il giornale più a buon mercato che esista, si rivolge a un pubblico che desidera avere ogni mese una buona lettura, ma nell'istesso tempo vuol spender poco: l'altra ad un pubblico che desidera ricevere il suo giornale ogni settimana, e per questo scopo spende volontariamente qualche cosa di più.

GONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE:

La *Pergola*: edizione mensile, L. 3 l'anno. — La *Pergola*: edizione settimanale, Anno L. 10, Semestre L. 5, Trimestre L. 2.

Quelli che fossero associati alla **Pergola** mensile fino alla fine dell'anno e desiderassero l'edizione settimanale, dovranno inviare Cent. 60 per ciascuno dei mesi in cui dura ancora la loro associazione.

Dirigere commissioni e vaglia postali ai FRATELLI TREVES editori, in Milano. Via Solferino, N. 11.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	L.	Trim.	Sem.	Anno
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	23	44	88

FANFULLA

Num. 174

AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 126

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ORELLI & C.
Roma, Piazza Montecitorio, 126, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 18
Milano, Galleria V. E. 86 [illegible]
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 28 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Comincio a credere che il popolo italiano non sia più un popolo di gente allegra, e me ne dispiace perchè il proverbio dice: — Gente allegra Iddio l'aiuta — e l'aiuto di Dio non ha mai fatto male a nessuno.

Non è più un popolo di gente allegra perchè trascura le occasioni di divertimento che gli si presentano ogni momento. S'è messo a prendere tutto sul serio, perfino le teorie che l'onorevole Zanardelli svolge in seno alla Commissione per la riforma elettorale detta de' 15 non so se dal giuoco americano o dal numero dei suoi componenti.

***

L'onorevole Zanardelli però non si sgomenta per così poco. L'ho visto ieri sera correre per via della Croce e m'aveva tutta l'aria di un uomo soddisfatto che si sentiva benemerito della pubblica ilarità.

Difatti ieri, fra mezzogiorno e le due, l'onorevole Zanardelli aveva arricchito il patrimonio delle facezie nazionali di tanto capitale quanto ne sanno appena mettere insieme in un anno tutti i 28 milioni di Italiani, compresi gli analfabeti ed i promotori della dimostrazione di mercoledì sera.

L'onorevole Zanardelli disse che gli agricoltori i quali producono e pagano non hanno tanto interesse alla conservazione dell'ordine pubblico quanto le classi operaie, e che il partito conservatore, volendo compresi gli agricoltori nel corpo elettorale, non si accorge che il ribassare il censo significa includervi la miseria ed iscrivere nelle liste politiche elettori che non presentano alcuna seria garanzia.

***

Secondo l'onorevole Zanardelli ed i suoi amici, la sola classe operaia offre le garanzie serie: la classe operaia, ben inteso, tutta quanta, senza le meschine restrizioni del censo o del valore locativo pagato.

Gli agricoltori si contentino di coltivare e di sudare, e se il sudare li infastidisce, prendano un fazzoletto e si asciughino.

La classe operaia ci governi in nome dell'eguaglianza. E non venite fuori a dirmi che il *principale* laborioso, il quale paga l'affitto di una bottega e corre i rischi di chi manda avanti un'azienda, abbia qualche diritto più di un garzone fannullone che sappia legger male ed abbia imparato a scrivere a danno del prossimo.

La legge è uguale per tutti.

***

Mi dispiace che l'onorevole Zanardelli non abbia creduto conveniente di citare un esempio delle « serie garanzie » che offrono i suoi protetti.

Eppure lo avrebbe avuto così convincente, così recente!

Il sarto di Viterbo, che ieri l'altro ha preso a sassate il Parlamento, non sa forse leggere e scrivere? non parla dei grandi principi dell'89 come il preambolo della costituzione del 1° ottobre? non si dichiara un campione del *proletarismo*?

Quando avrà fatto i suoi sei o dodici mesi di carcere — c'è chi dice che non abbia *diritto* a stare neppure un giorno in prigione — il sarto di Viterbo sarà un elettore modello da preferirsi a un contadino qualunque, un padre di famiglia buono tutt'al più a lavorare la terra e a fare dei figliuoli che a vent'anni anderanno a fare il soldato.

***

L'onorevole Zanardelli è stato molto franco ed esplicito nell'esporre le sue teorie: non ha fatto mistero delle sue aspirazioni.

Ma a tutti i poeti manca un verso: al deputato d'Iseo è mancato il coraggio di essere radicalmente completo. Egli avrebbe dovuto domandare senza mezzi termini l'abolizione assoluta delle classi lavoratrici, dei contadini che sudano sui solchi, e degli operai che hanno raggranellato tanto da metter su bottega del loro: la benemerita maggioranza della Commissione dei 15 non avrebbe esitato un momento a dargli ragione.

*** ***

Intanto secondo la moda del giorno, i grandi delinquenti non sono che grandi pazzi.

Il cuoco di Salvia non era che un pazzo, Oliva y Moncasi un demente anche lui.

Nella mia ingenuità credevo che gli avvocati non tirassero in ballo questo genere di pazzia altro che nelle grandi circostanze, nel caso di grandi delitti. Ma la teoria ha fatto progresso più di quello che ci si aspettava e si estende anche ai delitti minori.... purchè abbiano un po' di carattere politico.

Il sarto di Viterbo da qualche giornale è già bell'e dichiarato un pazzo.... che non ha mai appartenuto a circoli rivoluzionari. La consolante notizia l'ho trovata in un giornale semi-officioso, data con tono *idem*.

***

La briga di dimostrare che il sarto di Viterbo non è pazzo non voglio pigliarmela io. Anzi voglio credere ad occhi chiusi alla sua pazzia, perchè tanto, siatene certi, vi salteranno i soliti alienisti che lo peseranno quando ha appena mangiato, e poi quando ha bevuti due o tre bicchieri di vino e magari dopo la lettura di una relazione Cacherano, e vi dimostreranno l'alienazione come due e due fanno quattro.... o anche tre. Il caso non è nuovo.

***

Ma in verità io comincio ad impensierirmi seriamente di questa nuova forma di pazzia che si va manifestando da qualche tempo con l'odio alle istituzioni e a chi le rappresenta.

Quando uno si è deciso a diventare matto, prende un coltello, un revolver, un sasso: si apposta all'angolo di una strada o fra la folla di una tribuna, e tira contro un uomo o contro un Parlamento.

Il sarto di Viterbo è un pazzo; sta bene. Ma perchè appena diventato pazzo, non s'è messo a correre su e giù in camicia per il Corso, non ha tirato sassi — se questa proprio era la sua inclinazione — contro l'osteria in cui si sarà forse tante volte ubriacato, e non ha fatto le centomila altre stranezze che i pazzi possono commettere?

Nossignore, il sasso lo ha proprio voluto lanciare nell'aula di Monte Citorio per fare uno *sfregio al Parlamento*.

***

Io credo che se quel disgraziato non avesse avuto d'intorno gente che gli parlava di politica e del Parlamento, e avesse continuato invece pacificamente a tagliare pantaloni, forse nessuno parlerebbe ora di lui.

Che la politica nei cervelli piccini produca gli effetti della pazzia non lo posso ammettere come assioma, perchè ve ne son troppi di cervelli piccini che si occupano di politica.

È certo però che ci dev'essere gente che si è data alla coltura di questo nuovo genere di demenza.... più o meno politica.

E se proprio l'individuo in questione doveva impazzire, credetemelo, se non ci fossero questi incoraggiatori, la pazzia gli avrebbe preso in un'altra maniera.

In tal caso, gli avvocati non si affaticherebbero ora a cercare la *sanzione penale*, e gli alienisti non interromperebbero le loro lezioni alle università per venire a pesarlo. (Vedi processo di Napoli.)

Ma già la scienza ha dinanzi a sè grandi orizzonti.

E presto o tardi una gran frase verrà pronunciata come principio della scienza progredita: « Non vi sono più delinquenti, non vi sono altro che pazzi ».

La frase non è stata detta, ma il principio è già applicato ai reati che abbiano una tinta politica.

*** ***

Vi ricordate del 1876, poco prima del 18 marzo, quando il senatore Zini pubblicò *Dei criteri e dei modi di governo nel regno d'Italia?* Le sue *lettere e note* furono allora accolte dal plauso, anzi dal chiasso della progressoria: furono magnificate come spietato giudizio sull'opera governativa della destra.

Che cosa ne diranno ora che il senatore Zini pronunzia in Senato non meno severe requisitorie contro il governo della sinistra? e potrebbe pubblicare un secondo volume addottando il titolo di Alfonso Karr, *Plus ça change... et plus c'est la même chose.*

***

Gli battevano le mani allora, quando lo Zini, con quel suo stile difficile e curioso, domandava che fossero « spulezzate le quattro o sei decurie di faccendieri li quali occorrono in ogni ministero impacciosi e sovente procaccianti » e non si desse retta ai deputati *influenti*.

Gli battevano le mani perchè deplorava « lo ingerimento ministeriale » contro la « religione dello scrutinio » elettorale, e le elezioni fatte con « elementi estemporanei e *disciplinati*, con drappelli o centurie di guardie di pubblica sicurezza », e i sindaci « chiamati nelle prefetture *ad audiendum verbum* ».

***

Adesso l'onorevole Depretis, sentendosi rinfacciare dal senatore Zini questo e di peggio, trova che « il suo è un modo strano di ragionare ».

Ah strano? l'avete trovato buono nel 1876 contro la destra: o pigliatelo ora per voi.

Il modo di ragionare del senatore Zini è così poco strano che all'onorevole Depretis ieri in Senato non è restata altra risorsa che rispondere: « non è vero », come i bimbi còlti in flagrante.

Altro che riparazione! vi conviene ora a voi ripararvi sotto le ali dei rivoluzionari e dei piazzaiuoli: e *vada todos* pur di tirare innanzi.

***

Perchè, signori garbati, nel discorso del senatore Zini c'è un paragrafo che ci cercherebbe invano nel libro di Luigi Zini.

All'aria *faziosa che soffia dalla piazza* il governo della destra sapeva resistere: quello della sinistra se ne fa il servitore umilissimo e l'agente elettorale.

Ancora poco e l'onorevole Zanardelli, il *Gambetta* del governo, potrà vantarsi d'aver ottenuto una completa rivincita sopra i *Pantaloni Bisognosi* che gli hanno dato lo *sgambetto* in nome dell'ordine pubblico.

*** ***

« Ed ecco come le ire di parte soffocano il *patriottismo* e fanno dimenticare il culto dovuto alla memoria dei grandi uomini che illustrarono le nazioni. »

Voi crederete di leggere in queste parole un rimprovero al governo e alla Camera che, occupati nelle lotte dei partiti, dimenticano il progetto per un monumento nazionale al Re liberatore.....

3

IL DISERTORE

Clelia pensò per molto tempo al Disertore con una segreta speranza di rivederlo o di avere almeno sue notizie.

Alla sera, prima di mettersi a letto, aveva sempre un po' di paura. Guardava tutti i mobili, chiudeva gli usci e la finestra, investigava le pareti, e quando si era fatta persuasa che non c'era alcun pericolo — o misteri del cuore! — l'assaliva una fiera malinconia.

L'inverno volgeva crudo, misero assai per la povera gente.

Frotte di contadini nomadi invadevano le campagne, con un sacco sulle spalle, coi piedi nudi; penetravano nelle case degli affittaiuoli implorando un pezzo di pane, e morivano qualche volta sulla soglia di languore e di freddo.

Clelia, pietosa, esercitava largamente la carità, e pensava che Dio gliela renderebbe in tanta misericordia verso il proscritto che aveva per tetto i nudi alberi e per giaciglio l'umida terra dei boschi.

Si parlava in quei giorni di una persecuzione atroce.

I gendarmi austriaci battevano giorno e notte le campagne; due di essi erano stati uccisi in una lotta corpo a corpo col Disertore. La testa di costui aveva una taglia di quattrocento svanziche.

Nelle lunghe veglie intorno al focolare i famigli raccontavano scene strazianti. Clelia era avida di particolari; tutto ciò che riguardava il disertore la teneva attenta, col cuore sospeso. Lo aveva veduto una volta sola, ma quella figura bella e fiera le stava sempre davanti agli occhi. Non immaginava diversamente gli eroi de' suoi romanzi prediletti.

Una sera ad ora tarda, essendo già coricati tutti i domestici, Daniele puliva il suo fucile accanto al fuoco e Clelia lo guardava con quelle pupille immote che dinotano l'astrazione del pensiero.

Da una mezz'ora buona i due fratelli non aprivano bocca, occupati come erano l'uno del suo fucile e l'altra delle sue fantasticherie.

Fuori nevicava.

Lontano lontano l'ululato di un can da pagliaio rompeva il silenzio della notte.

A un tratto due colpi furono bussati alla porta di strada. Clelia si fece pallida. Daniele, calmo, caricò il fucile e mosse ad aprire con un lume in mano.

— Ritirati — aveva detto prima alla sorella.

La fanciulla, invece di ritirarsi, si nascose dietro l'uscio del salotto, e di là potè vedere suo fratello che tornava indietro seguito dal Disertore.

All'improvvisa comparsa Clelia non si sentì più padrona di sè stessa. Cedendo all'impeto dei varî sentimenti che l'agitavano, incapace di rimanersene zitta e chiotta dietro l'uscio, pur non osando mostrarsi, ella si diede a correre all'impazzata sotto i portici della cascina, stringendosi il cuore che le voleva scoppiare.

*

Un deserto di neve l'arrestò in fine della sua corsa.

L'aia grandissima era tutta bianca; bianchi i gelsi che la circondavano, la siepe, il muricciuolo, il tetto basso della stalla; era un candore generale.

Clelia si fermò un istante. Non sentiva il freddo; non si accorgeva che i piedini le si intirizzivano sul terreno umido. Aveva la testa in fiamme, povera fanciulla!

La campagna nuda e deserta le si stendeva davanti agli occhi sconfinata. Il riflesso della neve la illuminava di una luce mesta che pareva quella di una lampada sopra un lenzuolo mortuario. Clelia fu colta da un senso di paura.

In quel momento lo scalpitare di un cavallo attrasse la sua attenzione, e guardando sul sentiero che girava dietro all'orto vide due gendarmi che si avanzavano dritti verso la casa.

Comprese tutto.

Infilò, più veloce di prima, il portico e la corte, saltò alcuni utensili da contadino che giacevano abbandonati per terra ingombrandole il passo, e comparve nel salotto dove Daniele e il Disertore discorrevano a voce bassa, concitati.

— I gendarmi! — gridò Clelia.

I due uomini si voltarono a quella voce. Clelia non guardò il fratello, guardò il Disertore che, ritto in piedi, pallido, s'era levato il cappello davanti a lei.

— Dove sono? — chiese Daniele.

— Sul sentiero dietro all'orto; vengono qui. Odi? Ecco il passo dei cavalli.

Clelia tremava come una foglia guardando sempre il Disertore.

— Vuoi tu nascondermi? — disse costui rivolto all'affittaiolo. — Ebbi fiducia in voi e venni qui sicuro.

— Non vi tradirò — rispose Daniele — seguitemi!

Alcuni colpi fortissimi risuonarono sul martello della porta.

— Non c'è tempo! — esclamò Clelia. — Sono qui.

— Nella camera della frutta — suggerì Daniele, rapidamente.

— Non si può entrare, sai, hanno smarrita oggi la chiave.

— Maledizione!

Durante questo breve dialogo il Disertore, immobile, non distoglieva gli occhi dalla fanciulla. Vi fu un istante in cui parve volesse dire qualche cosa, e non lo disse; ma allora come se il pensiero di lui portato da una corrente magnetica avesse toccato il cervello di Clelia, ella esclamò con vivacità:

— La finestra della mia camera mette sui campi — è bassa — il bosco è vicino....

Si interruppe; aveva incontrato lo sguardo del Disertore, e una vampa di fuoco le coperse il volto.

Bussarono ancora.

— Andiamo! — disse Daniele, prendendo il bandito per un braccio.

Egli stesso voleva condurlo nella camera della sorella; intanto i colpi spesseggiavano sulla porta. Una voce tuonante gridò: Aprite in nome della legge.

Non era il momento di discutere, nè di scegliere fra il bene e il meglio. Daniele mosse verso la porta, Clelia guidò il Disertore.

La fanciulla non potè mai ridire a sè stessa come fosse riuscita in quell'occasione ad arrivare nella sua camera — nè se aveva parlato durante il tragitto — nè che cosa avesse fatto oltre che aprire la finestra e stringersi tremante contro il muro.

Ma vi fu un punto che non dimenticò nè allora, nè mai più. Fu quando il Disertore, appoggiando un ginocchio sul davanzale della finestra, si voltò a guardarla. *(Continua*

Vero

Neppur per idea; è il signor Vegezzi-Ruscalla che nella *Lombardia* se la prende con l'onorevole Sella « capo della destra parlamentare, troppo occupato a combattere il ministero di sinistra per rovesciarlo, per cui non si rammentò che vi fosse un Camoens al mondo ».

⁂

Non riuscirete a capire che cosa abbia di comune Camoens col patriottismo.

Ma, in fatto di poeti portoghesi, è lecito non capire alla prima e lasciare al signor Vegezzi-Ruscalla la cura d'interpretare.

Il signor Vegezzi, sempre Ruscalla, vi dirà anche perchè l'onorevole Sella ha fatto così: per imitare i Tedeschi. A Berlino, dice il signor Vegezzi, inaugurarono una statua « all'immortale Goethe..... senza veruna solennità.... i Berlinesi avendo la mente occupata dal dubbio se il principe di Bismarck volendo continuare nel governo della Germania a ritirarsi nel suo castello ».

Dubbio tremendo..... più tremendo di quello che mi tormenta, cioè se il signor Vegezzi-Ruscalla « volendo continuare nello scrivere articoli della *Lombardia* » ritirandosi nel suo castello anche lui.

io Fanfulla

DALL'AFRICA

Savakim, li 4 giugno 1880.

Caro *Fanfulla*,

Dai giornali giuntimi in questi giorni, lessi con piacere l'esito delle nuove elezioni, e benchè in ritardo mando da queste aride e cocenti spiagge un mirallegro di cuore: agli elettori del primo collegio della mia Milano in particolare pei loro voti a Sella; a tutti gli elettori di buon senso in generale pei voti dati alla destra; ed a te infine strenuo propugnatore dei principî moderati-liberali e sferzatore d'ogni immoralità, per la buona riuscita dei tuoi candidati.

Qui di lotte politiche non ve ne sono — le lotte sono tutte commerciali. Il mercato al presente è abbondante di gomma, ma i prezzi venuti dalle piazze consumatrici, Trieste, Marsiglia, Londra, Liverpool, non invogliano i commercianti a farne acquisto ed invio. Altri articoli, fuori di qualche piccola partita di cera, cotone e madreperla, al momento non se ne trovano e di certo sino dopo il *harif* (pioggia periodica annuale dei mesi di luglio, agosto e settembre) non ne arriveranno colle carovane dall'interno; per cui è a sperare che la gomma abbia a riprendere i prezzi di quest'inverno e venir esportata. Qui torna a bomba il progetto della strada carreggiabile sino a Berber sul Nilo, e di là sino a Cartum, un servizio più regolare colle barche, affinchè le merci che dal Cordofan, Darfur e d'altre parti interne vengono a Savakim abbiano a costar meno di trasporto e quindi essere sempre, massime per la gomma, in concorrenza con quelle esportate dal Senegal e d'altri porti africani.

So che una ditta di Milano, sotto gli auspici del commendatore Rubattino, sta attivando pratiche per formare una società anonima di trasporto in Africa e precisamente per la costruzione della strada di cui accennai, e se riuscirà come io auguro e spero, l'avvenire del commercio di scambio, ora troppo ristretto e vincolato ai Greci ed agli Arabi, sarà per noi assicurato.

Noi Italiani non dobbiamo però farci illusioni sul piccolo commercio, chè questo resterà sempre nelle mani dei Greci — avendo loro a questo maggiori attitudini, conoscendo per lunga pratica la lingua del paese e meglio che noi costanti ai piccoli guadagni. E dico questo all'indirizzo di tutti quei giovani che illusi e mistificati da certe relazioni di giornali di viaggi e d'avventure, abbandonano con poche migliaia di lire la patria, credendo di trovar qui una nuova California, mentre che vi trovano difficoltà non previste: nella lingua, nel clima, e per l'esiguità dei loro mezzi, nella concorrenza e guerra dei Greci, qui da anni domiciliati; e quindi scoraggiati se ne debbono ritornare alle loro case.

In meno di otto giorni furono commessi due delitti di sangue per furto; gli autori furono presi ed imprigionati, ma, come al solito, verranno rilasciati perchè dipendenti da persone che tengono il mescolo del governo. È una vera immoralità, e l'Egitto in questo modo certo non si fa onore, ed allontanerà molti Europei qui venuti per commerciare.

Il termometro che cinque giorni sono segnava 31 gradi Réaumur, oggi non ne segna che 28, perchè vi dominano forti venti freschi del Nord — ma appena questi saranno cessati, salirà, il termometro, avanti che termini il mese, a 36 — e grazie se starà lì.

Africo.

Ogni promessa è un debito

Promettemmo col primo numero del 1880 un premio anche a quelli associati che si trovavano nella condizione di rinnovare l'abbonamento al 1° luglio, e siccome *Fanfulla* è uso promettere e mantenere, eccolo a dimostrarlo col fatto.

La quantità dei premi rimessi agli associati che rinnovarono l'abbonamento al 1° gennaio ha posto in grado l'Amministrazione di conoscere quale fu il premio che fece maggior fracasso e che ebbe più festosa accoglienza; questo premio consiste *in un magnifico volume di grandissimo formato, legatura di lusso e carta della Cina, di recente pubblicazione, col titolo*

IL LIBRO DELLE FATE

di **Perrault**, *con quaranta grandi quadri* di **Gustavo Doré**, e viene ora offerto a tutti coloro che prendono l'abbonamento o lo rinnoveranno per un anno, non più tardi del 10 luglio 1880, al **Fanfulla e Fanfulla della Domenica**.

Siccome il detto premio ha un valore troppo grande (ed a questo si aggiungono le spese di posta per inviarlo raccomandato) a confronto delle L. 28, prezzo dell'annuo abbonamento riunito, sarà necessario che un piccolo sacrificio venga fatto anche per parte degli abbonati stessi, i quali se desidereranno usufruire del premio sono pregati di rimettere in aggiunta al prezzo d'associazione sole L. 5 (somma che non arriva a coprire nemmeno la spesa di legatura) perciò in tutto L. 33 e riceveranno franco di porto in pacco raccomandato l'opera suddetta.

Profittiamo di questa occasione per rammentare ai nostri benevoli e cortesi lettori che ci onoreranno dell'abbonamento o della rinnovazione, di unire alla richiesta medesima una fascia con cui perviene loro il giornale, o di scrivere ben chiaro il nome, cognome e destinazione.

N. B. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due FANFULLA riuniti.

Un bravo soldato di meno.

Acqui, 25 giugno.

Hai tanto buon cuore, ami tanto l'esercito, che vorrai scusarmi se senz'altri preamboli mi prendo libertà di scrivert..

Ritorno da una mesta e pietosa cerimonia; e so farti cosa grata mettendo te pure a parte del duolo cui affligge noi, ufficiali in cura presso queste terme, per l'infausto avvenimento che sto per narrarti.

Il prode capitano nei bersaglieri cavalier Doglioti non è più".. Or ora abbiamo visto deporre nella tomba la sua salma compianta..

Povero Giacomo!..

Avanzo di Crimea, dopo aver combattuto tutte le patrie battaglie, mentre ora qui godeva un poco il riposo concesso a' tuoi lunghi ed onorati servizi, inesorabile la morte ti ha colto nuovamente e precisamente nel giorno anniversario di quella crudele ferita che riportasti pugnando a San Martino!..

Oggi le onorate insegne [illegible] brillato ancora! ma per l'ultima volta sulla bara!

Te fortunato che passi ad altra vita [illegible] piangono un tutti '... che la morte patria perde uno de' suoi più cari figlioli — [illegible] quel valoroso e colto soldato!.... l'amato prezioso!

Al funerale del Doglioti hanno preso parte le autorità, il Comizio dei veterani e l'associazione e corporazioni.

Al cimitero furono pronunziati discorsi commoventi.

★

Sport.

Livorno, 26 giugno.

Qui a Livorno si è ricostituita la Società per le corse dei cavalli, e le corse avranno luogo il 15 e 17 agosto.

La direzione è composta del
Signor Emanuele R[illegible] presidente;
Signor Giorgio Tr[illegible] vice presidente,
Signor Luca Mem[illegible] tesoriere;
Marchese G. Cos[illegible] e dr Bruno, direttori;
Signor V Tellini e avvocato Novi-Lene, segretari;
Signor A. Pannocchia, provveditore.

★

Società di mutuo soccorso.

Pacinse, 20 giugno.

Il giorno dello Statuto fu festeggiato splendidamente anche in quest[illegible] della Sicilia. Ma la cerimonia più solenne e più commovente fu la inaugurazione di una Società di mutuo soccorso fra i nostri bravi operai, i quali, come per lieto augurio, vollero stringere [illegible] festa il giorno in cui la nazione commemorava il gran patto che unisce il popolo alla gloriosa e leale dinastia di Savoia.

La bandiera della Società porta scritte ai quattro angoli queste parole: *Ordine, Libertà, Lavoro, Moralità*, e in mezzo il venerato nome del compianto Matteo Raeli, da cui ha voluto intitolarsi questa nuova Associazione di mutuo soccorso, per onorare la memoria d'un uomo insigne che consacrò tutta la sua vita all'amore d'Italia e al culto della virtù.

Il presidente della Società è un fior di patriotta, il cavaliere Francesco Garranc. La nuova amministrazione comunale, composta di gentiluomini egregi, ha favorito come ha potuto l'istituzione di questo sodalizio, dal quale verrà grande aiuto alla classe operaia.

Kappa.

Lero

Di qua e di là dai monti

« Siamo ormai alla vigilia della chiusura della Camera », dice il *Bersagliere;* e quel *siamo ormai* glutinoso ed appiccaticcio farebbe credere ch'egli lo pronunci colla bocca piena di miele..... o di fiele.

Dev'essere fiele, perchè il nostro confratello vede sfumare la bella visione ferroviaria, e lancia un sasso contro l'onorevole Baccarini che fa parere meno grave quello caduto ieri l'altro sul banco del nostro pubblico lavoratore.

« Dire tutta intiera la verità, e dimettendosi, far pesare su chi se la merita la responsabilità delle conseguenze. »

Dimettendosi! ma è una parola che non figura nel vocabolario della Riparazione, e l'onorevole Baccarini farà benissimo a non introdurvi questo barbarismo di genere moderato.

⁂

Capisco e divido sino ad un certo segno il dolore del nostro confratello. Ma come si fa? Il sole è troppo in alto, e a volergli inalberare la faccia perchè si rinfreschi e ci dia tregua gli è come lavar la testa all'asino, cioè perdita pura e semplice d'acqua e fatica.

Intanto è una evaporazione generale: evaporano le ferrovie, evapora la riforma elettorale, evaporano i ministri — l'onorevole Depretis può ripetere oggi con Virgilio: *Me..... tenet nunc Parthenope* — evaporano i deputati. Anche i deputati, e sia detto in omaggio della verità — *magis amica veritas* — specialmente i nostri amici.

⁂

« Eccitiamo nuovamente i nostri amici ad accorrere a Roma. »

Oh li ecciti, li ecciti pure l'*Opinione;* ma l'onorevole Cavalletto che gliene ha data l'ispirazione, mi riconduce per associazione di idee alle memorie della mia fanciullezza. La mia buona mamma aveva date a covare ad una gallina delle ova d'anitra. Nati, gli anitrocchi in sul principio si mantennero docili sotto le ali della madre putativa, seguendola in frotta a razzolare nei posti buoni che quella andava cercando.

Ma l'imprudente, un bel giorno li menò sulle rive appunto di quel fiumiciattolo che taglia in due il capoluogo del collegio dell'onorevole Cavalletto.

Era una compassione veder la povera madre correre in su, in giù quasi cercando aiuti e chiocciare lamentevolmente i più amorosi richiami. Tutto inutile: gli anitrocchi avevano ritrovato il loro elemento. Niobe, bipede, ma piumata, la gallina rimase lì a piangere non sull'eccidio, ma sull'abbandono della sua prole adottiva.

È il caso del buon Cavalletto: le acque di Viareggio, di Livorno, di Castellammare, di Venezia gli hanno rapita la sua famiglia rappresentativa.

⁂

La conferenza..... Non interrompete, via; abbiate pazienza, chè siamo non so bene se al principio della fine od alla fine del principio. Ma dal punto che vi urta i nervi non pronuncierò il nome della suddetta e vi dirò invece essere già, secondo certe informazioni, partiti da Parigi tale che, in nome del governo francese, dovrebbe trattare col nostro sopra un eventuale intervento armato in Albania. Sarebbe il signor Guernache, colonnello dello stato maggiore francese.

Vi ha chi pretende averlo già veduto a Roma. Se così è, oltre il casato, posso anche darvi il nome di questo signore; non può chiamarsi che Antonio, perchè, senza il patronato del santo da Padova, certi fenomeni di ubiquità sono impossibili.

Comunque, se la sua missione è vera, l'onorevole Cairoli ricordi, se ho avuto l'onore d'essere letto da lui, il consiglio che gli ho dato. L'Albania è, nella storia della Riparazione, la nota umoristica di uno de' suoi tanti ministeri. Tanto per ridere, uno sproposito lo si può dire; ma quanto a farlo poi.....

⁂

Non si canzona col modo nel quale si mettono le cose in Oriente.

Lotta di preponderanza fra Croati e Serbi con molta voglia da parte della Serbia di ottenere un cantuccio di Bosnia.

Schioppettate fra Albanesi e Montenegrini e chiamata sotto le armi degli ultimi contingenti per parte della Lega di Prizrend, come da parte di quella..... macellaia di Alberto Mario;

I Bulgari, che, dall'alto dei Balcani, aspettano l'occasione di invadere la Romelia, reintegrando a beneficio della Russia il trattato di Santo Stefano;

E poi Greci, e poi Turchi, e poi tutte le ingordigie in ardenza, tutte le ambizioni in moto.

Peggio che Babele.

⁂

A proposito, i giornali di Vienna recano:

« Assicurasi che l'Austria appoggia l'Inghilterra, consigliando di concedere agli Albanesi l'autonomia. »

L'autonomia, con o senza le mutilazioni dell'Epiro e di Podgorizza? Con; con se la conferenza è cosa seria e se questo consenso dell'Inghilterra e dell'Austria non mira a disfare di sottomano la tela della Penelope, che ha piantato il suo telaio diplomatico sulle più o meno floride rive della Sprea.

E così nell'Epiro ed a Podgorizza si replicherebbe il dramma del grande sacrificio italiano del 1859. Esse sarebbero la Nizza e la Savoia del popolo albanese — il prezzo della autonomia.

Don Peppino

La fiera e i bagni di Sinigaglia

Fra le stazioni marittime balneari più attraenti nell'estiva stagione devesi a buon diritto annoverare questa di Sinigaglia. Il nome di Sinigaglia suona chiaro in Italia e fuori per quella fiera mondiale che quasi può dirsi fosse il convegno del commercio europeo, e di gran parte dell'aristocrazia e borghesia italiane.

La gente vi veniva attratta anche da quei grandiosi spettacoli teatrali che formarono una parte notevole della storia musicale del secolo. Quivi brillarono nella pienezza di loro luce i migliori astri apparsi nel cielo della musica, dalla Malibran alla Stoltz, da Rubini a Capponi. Ma ohimè! la corrente del tempo come abbatte e travolge tutto! Il 1869 fu l'ultimo della fiera franca abolita per legge; e nel 1870 il *Don Carlos* di Verdi fu l'ultimo fasto illustre del teatro comunale la Fenice.

✕

I Sinigagliesi non si sgomentarono per tutto ciò. Essi dettero vita ad una nuova fiera che chiamarono nazionale, e che può dirsi un'ombra della gran fiera, un pallido riflesso del tempo che fu. È pur bella questa specie di culto alle memorie del passato. Lungo i portici, lungo il bel corso, che ora s'intitola dall'autore dell'unità nazionale Vittorio Emanuele, sembra sorvivano le tradizioni e gli ultimi avanzi della gran fiera, che lottano con qualche successo contro gli inesorati colpi del tempo.

In quest'anno vi sarà pure una fiera ippica dal 22 luglio al 2 agosto. Il municipio somministra ai negozianti, che vi conducano almeno 10 cavalli e ne facciano dimanda prima del 15 luglio, scuderia e adequate razioni di paglia.

✕

Per ragioni facili a comprendersi i grandi spettacoli teatrali non possono più effettuarsi. In loro vece sorsero però altre attrattive, altri diletti. Quasi alle porte della città giace ora uno stabilimento balneario, che non la pretende ad un lusso che sarebbe malinteso, ma che tuttavia porge agi, conforti, diletti ne' suoi numerosi e comodi camerini per bagni in mare e per varie specie di bagni in terra, in un gabinetto idroterapico fornito dei recenti trovati della scienza, in sale per conversazioni, balle, ristoratore, caffè, lettura, bigliardo, ecc. La polizia, l'ordine, il regolare servizio vi sono esattamente mantenuti. Nelle serate estive vi conviene la numerosa colonia dei bagnanti, in cui l'elemento romano è per lo più in prevalenza. Nelle sale fervono animate le danze della gioventù ed anche dell'età abbastanza matura; e la folla si riversa nella terrazza, in questo anno ampliata e abbellita, ai concenti della banda filarmonica che in quest'anno sarà sceltissima e diretta da un valente maestro. A quando a quando vi sono fuochi d'artifizio. Quelli di quest'anno saranno lavorati da quella celebrità pirotecnica che è il Sarti di Bologna.

✕

Parimente alle porte della città è sorto un vasto ed elegante Ippodromo. Quivi avranno luogo corse a sedioli nei giorni 25 e 29 luglio e 1° agosto. Per le corse del 25 luglio e 1° agosto sono assegnati premi rilevanti, e s'impegnarono già le celebrità ippiche più note. Quella del 29 luglio è destinata per i dilettanti con premi di medaglie d'oro e di argento. L'ordine e il regolare andamento di questi spettacoli sono assicurati da una direzione composta di uomini chiari per posizione sociale e per la loro competenza in questa materia. Sono incredibili l'affluenza degli spettatori e l'entusiasmo che destano.

Il vasto campo delle corse presenta un colpo d'occhio veramente incantevole. A tal vista gli stessi corsieri cospersi di sudore e di polvere ed ergendo il collo altero sembrano animarsi e raddoppiare quasi di valore per procacciarsi l'ammirazione e gli applausi.

✕

Poi in quest'anno sarà aperto il teatro ad un corso di recite della distinta compagnia drammatica diretta da Angelo Diligenti ed Antonio Zerri, che ci farà udire la *Moglie di Menecle, Per vendetta, Teresa Raquin, Frine, Daniele Rochard*, e tutte le più recenti di Ferrari, Castelvecchio e Giacosa.

✕

I forestieri trovano sempre comode abitazioni in una città che si è venuta edificando per servire alla gran fiera; e trovano pure eccellente trattamento nell'albergo Roma, aperto già da due anni, e che nulla ha da invidiare ai primari delle grandi città.

Ben dunque dicevamo da principio essere questa una delle più attraenti stazioni di bagni; ed atteso il programma che siamo venuti svolgendo, possiamo impromettercì in quest'anno un concorso maggiore dell'ordinario.

Sinigaglia, 26 giugno 1880.

X.

IERSERA E STAMANI

Roma, 27 giugno.

Ieri giunse Sua Altezza Reale Ismail pascià e prese stanza all'Hôtel Bristol.

Sua Altezza venne in Roma per ossequiare Sua Maestà il Re prima di partire per la Francia.

Si crede che Sua Altezza rimarrà in Roma soli due giorni.

⁂

I componenti della Società Cristoforo Colombo di Genova sono arrivati stamani con un treno speciale alle 10 15, con un quarto d'ora di ritardo. Erano ad aspettarli alla stazione il cavaliere Grant, presidente dei canottieri del Tevere, con molti di loro, alcuni deputati di Genova e della Liguria, Don Leopoldo Torlonia, rappresentante della Società degli ospizi marini, una deputazione della Società italiana di ginnastica e tiro a segno,

alcuni della direzione della Società Cristoforo Colombo », giunti a Roma fino da ieri, e molti Genovesi residenti in Roma.

L'accoglienza è stata cordialissima; s'è gridato: « Viva Genova » e « Viva Roma »; quindi i Genovesi con il loro stendardo son venuti in città per via Nazionale fino alla Minerva. Una gran parte di essi hanno preso alloggio in quell'albergo; altri ne'vicini alberghi di Francia e Milano. Durante il tragitto sono stati spesso applauditi.

Poco prima dell'arrivo dei Genovesi il cavaliere Grant aveva ricevuto dal presidente della Società il telegramma seguente:

« *Grant, presidente canottieri del Tevere.*

Il presidente della Società ginnastica ligure Cristoforo Colombo, allorquando intrepidi canottieri romani sopra fragilissimi legni vennero salutare Genova, in questa lieta circostanza contraccambio visita per mezzo miei carissimi consoci invio un saluto di cuore.

FEDERICO ARECCO. »

Prima dell'arrivo del treno da Genova, rimorchiate da un vapore della Società Helby, sono giunte in Roma, per il Tevere, la lancia genovese montata dai signori Solaro, timoniere, e Rosasco, Vassallo, Bagnasco e Castello, rematori, venuti da Genova a Fiumicino in cinque giorni per mare, e la *Margherita*, lancia dei canottieri del Tevere montata dai signori Barucci, Ferrari, De Nicolò, Tonker e Don Giuseppe Rospigliosi, andati incontro ai Genovesi fino a Fiumicino.

Intanto, mentre scriviamo, viene giù l'acqua come Dio la sa mandare, e l'esito della regata d'oggi è terribilmente compromesso.

Speriamo bene.

Oggi alla Società geografica italiana ha avuto luogo l'annunciata conferenza del signor cavalier Corona sul progetto di una ferrovia sotto il monte Bianco. Prendendo ad esame i vari progetti di ferrovie sotto le Alpi, dimostrò che il tracciato del monte Bianco ha molti vantaggi per l'abbreviazione delle comunicazioni commerciali colla Francia, alla quale finora ci uniscono due linee soltanto, la linea litoranea e quella del Frejus; ambedue insufficienti a dare sfogo ai bisogni sempre più crescenti dell'Italia con la vicina nazione e coi paesi del nord.

Dal lato tecnico il progetto si presenta di più facile attuazione di altri tracciati, essendo minore la pendenza, il calore sotto le gallerie meno intenso e la roccia di non difficile traforo.

Il cavalier Corona terminò la sua lettura fra gli applausi di uno scelto pubblico. Dopo di che il presidente dell'assemblea commendatore Malvano comunicò che il viaggiatore Piaggia ha accettato di moversi da Kartum alla ricerca di Cecchi e Chiarini, i quali ora, secondo le ultime notizie, avrebbero felicemente oltrepassato Kaffa dirigendosi verso Ennarea,

Infine l'assemblea udita la relazione dei revisori ai conti del 1879 ne approvò le conclusioni.

Abbiamo poco da aggiungere al nostro telegramma di ieri sulla cerimonia dell'inaugurazione dello stabilimento balneario delle Acque Albule.

Gli oneri di casa furono egregiamente fatti dai rappresentanti della Società del *Tramway* e delle Acque Albule.

Lo stabilimento è uno dei più importanti che abbia l'Italia; è più di uno stabilimento, è tutto un paese balneario.

Colle cifre si può meglio giudicare questa importanza.

La superficie che fino ad ora è cinta di mura è di metri quadrati 30,000; e si potrà estendere maggiormente, quando si procederà alla bonificazione del lago dei Tartari.

La superficie coperta è di 10,000 metri quadrati. Le grandi vasche sono cinque, senza contare altre due riservate pei poveri d'ambo i sessi.

Oltre le vasche pubbliche, vi sono settantacinque bagni separati per gli uomini e settantacinque per le donne, più otto vaschette di stile pompeiano per famiglie.

Tutto sommato, si possono bagnare con tutta comodità cinquecento persone nello stesso tempo.

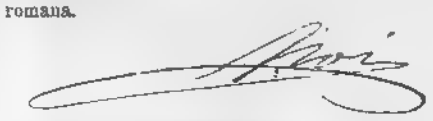
Il volume d'acqua è di 4 metri cubi per ogni minuto secondo, cioè 4,000 litri.

Ogni bagno riceve direttamente l'acqua che il canale conduce dalla sorgente.

Nello stabilimento v'è un completo ufficio sanitario con medico e farmacista

Nel centro del fabbricato sorge un elegantissimo loggiato ottagono, abbellito dalla *Bagnante* di Tantardini.

I signori Anderloni e C. vanno lodati per il coraggio che hanno avuto nel creare questa oasi deliziosissima in mezzo alla desolata campagna romana.



*** Pei bagni del Tevere il municipio ha disposto quanto segue:

Le capanne per gli uomini sono stabilite nelle seguenti località:

Sulla destra del Tevere dicontro al porto di Ripetta;

Presso San Giovanni de'Fiorentini, sulla sinistra del Tevere, nella località denominata il Cefalo (bagno gratuito);

Fuori la porta del Popolo, sulla destra del Tevere, nella località denominata Acqua Fresca;

Sotto il pubblico mattatoio, sulla sinistra del Tevere, fuori la porta del Popolo (bagno gratuito);

Sulla sinistra del Tevere, sul Pulvino, a sottocorrente del ponte Milvio.

Quelle per le donne sono le seguenti:

Nella località denominata l'Armata, sulla sinistra del Tevere;

A monte del ponte Milvio sulla destra del Tevere;

Sulla sinistra del Tevere, sul Pulvino, a sottocorrente del ponte Milvio;

Ci sono anche i posti per i bagni dei cavalli, e cioè a sinistra del Tevere dietro la tribuna di San Giovanni dei Fiorentini, e sotto il mattatoio fuori la porta del Popolo.

Pel buon andamento del servizio dei bagni pubblici il municipio ha pubblicato una ordinanza dalla quale togliamo i seguenti articoli:

Articolo 4. È proibito ai bagnanti, tanto uomini che donne, di uscire dalle capanne, sia per la ripa del Tevere, sia nelle barche, se non completamente vestiti, non che di bagnarsi fuori delle capanne e di uscire nuotando dal capannone per passare alle altre capanne, o da una all'altra delle capanne stesse.

Articolo 5. Non sono ammessi al bagno i ragazzi e le ragazze che non abbiano raggiunto l'età di anni quindici, se non sono accompagnati da persona che ne assuma la responsabilità.

*** Spettacoli.

POLITEAMA. — Ore 8. — *Il Trovatore.*
ARGENTINA. — Ore 8. — *Otello.*
VALLE. — Ore 9. — Compagnia milanese. — *Don Baldissar.*
ALHAMBRA. — Ore 8. — *Arduino d'Ivrea.*
CIRCO REALE — Ore 5 1|2 e 8 1|2. — Compagnia equestre Guillaume. — *I Zulu*, pantomima.
QUIRINO. — Ore 8 3|4. — *Il suicidio.*
MANZONI. — Ore 5 1|2 e 9. — *I due servenli.*

Nostre Informazioni

Ci viene assicurato che il disegno di costituire a Roma una prefettura del Tevere a somiglianza della prefettura della Senna sia stato realmente suggerito da alcuni amici del ministero, e che qualche ministro non sarebbe stato alieno dall'accoglierlo: ma la cosa non ha avuto nessun seguito, perchè il ministro dell'interno avrebbe dichiarato che un simile progetto non poteva essere ritenuto per serio.

Ne nostri circoli parlamentari, a sinistra non meno che a destra, ha prodotto un'impressione sfavorevolissima la deliberazione presa ieri dalla Giunta per la riforma elettorale, come quella che dimostra apertamente la tendenza radicale della legge e il fine ultimo di voler dare nel corpo elettorale politico la prevalenza all'elemento torbido e irrequieto delle classi operaie sulle pacifiche e laboriose classi agricole.

Crediamo sapere che alla Camera è assicurata la maggioranza per un ulteriore ribassamento del censo in favore de' contribuenti della tassa fondiaria, e che non tutta la sinistra ministeriale è disposta a seguire il Gabinetto se questo si ostinerà a mantenere la sua proposta o ad accettare quella votata ieri dalla Commissione.

Sappiamo che il progetto della tassa sugli alcools, che fa parte de' provvedimenti finanziari, incontra invincibile opposizione nella sinistra ministeriale che è più favorevole all'abolizione del macinato, per ciò che la Giunta del bilancio e il ministro non hanno creduto di poter concedere alcuna disposizione a vantaggio della nostra industria enologica che da quel progetto sarà danneggiata grandemente.

A nome de' principali nomini dell'opposizione costituzionale di Sua Maestà facciamo appello a tutti i deputati di destra, che si trovano ancora assenti, a venir sollecitamente in Roma, poichè martedì comincerà la discussione finanziaria e probabilmente fin dai primi giorni avranno luogo delle votazioni importanti.

L'impressione prodotta dal discorso del senatore Zini è stata vivissima nell'alto consesso, ed ha trovato un'eco anche a Monte Citorio. La maggioranza conservatrice del Parlamento si preoccupa sopratutto dei pericoli segnalati dal senatore Zini per quest'insolita agitazione radicale che si va manifestando per ora sotto la forma di comizi in favore del suffragio universale, e per certi altri brutti sintomi che paiono essere la natural conseguenza della debolezza del ministero verso la sinistra estrema.

Sembra positivo che il conte Bardesono non tornerà più alla prefettura di Palermo, dove si è reso incompatibile con quella cittadinanza, come già gli avvenne a Milano ed a Firenze. Non si sa ancora se il ministero vorrà tentare un quarto esperimento a Napoli.

Abbiamo da Berlino che i lavori della conferenza agevolati dalle disposizioni concordi di tutti i plenipotenziari si possono dire pressochè terminati. Il plenipotenziario britannico lord Odo Russell ha esercitato sull'andamento delle discussioni una influenza assai conciliativa: e non è punto vero che i plenipotenziari austro-ungarico e germanico abbiano sollevate difficoltà.

La Commissione tecnica non ha ancora potuto partire per le località, perchè finora il governo ottomano non si è impegnato a guarentire con efficaci provvedimenti la sicurezza degli ufficiali che compongono quella Commissione.

Le più recenti notizie dell'Albania accennano a cresciute complicazioni. La concitazione degli animi è assai pronunciata. Gli agenti consolari europei hanno reiteratamente dato ai capi della Lega consigli di moderazione, ma questi consigli non hanno trovato finora un'accoglienza assai favorevole.

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 27.

Sono annunziate altre dimissioni di magistrati di provincia contrari alla legge sulle congregazioni, le quali hanno ricevuto l'ordine perentorio di sciogliersi nel termine di quarantotto ore.

È smentita la notizia di un messaggio indirizzato da Grévy alle potenze. La *République* afferma la necessità che l'Europa faccia collettivamente eseguire le decisioni della conferenza se la Turchia rifiutasse di rispettarle.

A Montpellier continua la stessa situazione: i professori sono stati insultati; si sono fatti degli arresti.

Il panico manifestatosi alla Borsa si fermò ieri in seguito ai numerosi acquisti fatti dalle banche ufficiosamente interessate a impedire la crisi.

Berlino, 26 (sera).

La conferenza terminerà i suoi lavori fra tre o quattro giorni. Definito il tracciato resta minacciosa la questione dell'esecuzione che può avere gravissime conseguenze.

Madrid, 26.

Tutti i plenipotenziari meno i Marocchini adottarono la redazione definitiva del *memorandum* in favore della libertà religiosa che sarà rimesso al rappresentante del Marocco.

Telegrammi Stefani

LONDRA, 26. — La mozione per la chiusura delle osterie la domenica fu fatta alla Camera dei Comuni da Stevenson.

Pease aveva proposto un emendamento per la chiusura durante tutta la giornata.

La proposta e l'emendamento furono approvati malgrado l'opposizione del ministero.

GIBILTERRA, 25. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è arrivato da New-York e prosegue stasera per Marsiglia e Genova.

BERLINO, 26. — La conferenza approvò ieri ad unanimità il rapporto dei delegati, sul tracciato francese.

Oggi i delegati si riuniranno per discutere alcuni particolari secondari.

I plenipotenziari si riuniranno lunedì per prendere le ultime decisioni.

BERLINO, 26. — Contrariamente alle notizie relative ad un preteso impegno sul progetto ecclesiastico, la *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che il governo spontaneamente non rinunzierà ad alcuna parte del progetto; che una intervenzione che portasse Bismarck ad abbandonare il suo progetto è da escludersi; che anche ieri il gabinetto decise di mantenere il progetto come fu presentato.

LONDRA, 26. — Il *Times* dice che la nuova frontiera greca, approvata ad unanimità, è quella elaborata dal generale Simmons, che, prima della sua partenza da Londra, fu da lui sottoposta all'approvazione del governo francese, e raccomandata alla conferenza da Saint-Valhier.

La linea segue le cime del versante nord della vallata del Salamvria, rimonta per lungo tratto il fiume, gira al nord di Metzovo, taglia almeno di un terzo dei villaggi del territorio Zagori, comprende Janina, e raggiunge il Kalamas per terminare nello stretto di Corfù.

PARIGI, 26. — È smentito il matrimonio del granduca d'Assia colla principessa delle Asturie.

È falso che de Moltke sia stato nominato ministro in Atene. Il successore di Tissot non è ancora designato.

MADRID, 26. — I plenipotenziari della conferenza del Marocco si sono posti d'accordo per tutelare la libertà religiosa in quell'impero.

Sperasi di ottenere un risultato conforme ai desideri espressi dal Papa nella lettera indirizzata a Canovas.

LONDRA, 26 — Il *Daily News* annunzia che l'agitazione segreta nella Bulgaria è più attiva che mai per fare occupare la Rumelia dalle truppe bulgare alla prima occasione favorevole.

Lo stesso giornale aggiunge che l'Abissinia e l'Egitto hanno conchiuso la pace.

MILANO, 26. — *Processo del Toson d'oro.* — Presentansi come testimoni Ramon Esparza, segretario di Donna Margherita, e un facchino dell'Hôtel de la Ville. Rimandansi, invitandoli per venerdì. Il presidente dichiara sul suo onore di potere tranquillare l'accusato, protestando di non avere avuto per questo processo, nè dal governo, nè dà altri, qualsiasi pressione, istruzione o insinuazione. Continua l'interrogatorio di Boer, quindi si dà lettura degli interrogatori e dei documenti scritti.

PRAGA, 26. — Il Landtag adottò per appello nominale, con 155 voti contro 79, la proposta della commissione di passare all'ordine del giorno sul progetto di riforma elettorale.

BELGRADO, 26. — Il principe Milano parte alle ore 3 per Vienna.

Un suo precursore annunzia questo viaggio, e dice che Sua Altezza sarà rappresentato dal Consiglio dei ministri durante la sua assenza, che durerà parecchie settimane.

GENOVA, 26. — I giornali il *Popolo d'Italia*, il *Martin Piaggio*, la *Gazzetta di Genova*, il *Corriere* e il *Cittadino* furono condannati oggi dal tribunale correzionale a sei mesi i primi due e ad un mese di carcere gli altri, ad una multa, ad un indennizzo ed alle spese, in seguito alla querela per diffamazione dell'ex-deputato Negrotto, del professore Bancalari ed altri, cui i detti giornali avevano attribuito brogli nelle elezioni amministrative.

PARIGI, 26. — La Camera dei deputati approvò i bilanci dei ministeri della pubblica istruzione, dell'interno e dell'Algeria.

I giornali annunziano nuove dimissioni di magistrati che non vogliono eseguire i decreti del 29 marzo.

Soland, deputato di Angers, ha l'intenzione di interpellare il ministro della giustizia sulle dimissioni di questi magistrati.

PARIGI, 26 — Esiste un dissidio fra gli operai e i padroni nell'officina metallurgica Fives, a Lilla.

È imminente uno sciopero.

PARIGI, 26. — Il *Mémorial diplomatique* dice che le potenze si preoccupano dei compensi da offrirsi alla Porta in cambio dei territori attribuiti alla Grecia.

Questi compensi si riferirebbero alla sistemazione della situazione finanziaria, per la quale le potenze accorderebbero facilitazioni e il loro concorso.

RIO-JANEIRO, 26. — Un armistizio di un giorno fu conchiuso a Buenos-Ayres fra le truppe provinciali e nazionali. Furono aperte trattative di pace.

VIENNA, 26. — Il giornale ufficiale annunzia che l'imperatore ha accettato la dimissione dei ministri Stremayer, Hort, Korb e Kriegsau, e ha nominato Dunajeski ministro delle finanze, Kremer ministro del commercio, il barone Streit ministro della giustizia, e il generale Weiserheimb ministro della difesa nazionale.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

IV ESPOSIZIONE NAZIONALE
di BELLE ARTI
TORINO
ARTE ANTICA Via della Zecca, 15 — ARTE MODERNA Corso Siccardi

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA
d'Assicurazioni contro l'incendio

SEDE SOCIALE
in Firenze, via Cavour, 8

Capitale **40,000,000** di lire in oro

Le assicurazioni della Compagnia si estendono ai rischi di *Incendio - Scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore - Improduttività temporanea derivante da tali sinistri.*

Assicurazione speciale militare

gli Ufficiali del R. Esercito e della R. Marina

Agenzie generali in tutte le provincie del Regno.
» **particolari** nei Capiluoghi di Mandamento

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo della GRADI: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire DUE

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ÉTRANGERS
Costruzione speciale, inaugurato in gennaio 1877

Merita preferenza in ogni stagione per gli ordinamenti interni, per eccellente cucina, ecc. e per la situazione amenissima in riva al mare, vicino al Caste lo dell'oro, e a brevissima distanza dal Giardino pubblico — Villa comunale

Bagni di acqua pura di mare, solfurea, dolce e ferruginosa. Quest'ultima dalle proprie sorgenti. — Prezzi mitissimi fino alla fine settembre.

È il solo albergo ove si trovano i telegrammi dell'Agenzia Stefani e grande varietà di giornali italiani ed esteri. (8660)

Prohibitae primatum.

Esposizione Artistica Industriale

Ci pregiamo render noto al Pubblico che l'Esposizione degli oggetti della Scuola Artistica Fiorentina e della Fabbrica di ricami del Cav. Alessandro Barbasse e aperta nei locali dei signori Fratelli Pontecorvo, via del Corso, 171, 172, 173, a cominciare dal 24 fino al 30 corrente.

L'American Machinist

È il migliore giornale americano settimanale che esiste per *Macchinisti, Ingegneri, Fonditori, Fabbri, Fabbricanti di caldaie, Fabbricanti di modelli* e tutte le persone che s'interessano delle invenzioni e novità di ogni ramo di Meccanica

Prezzo d'abbonamento **Fr. 16** all'anno.

Dirigere Ordinazioni e Vaglia all'Ufficio di Pubblicità *E. E. Oblieght*, Galleria Vittorio Emanuele, 26, **Milano.**

Gita di piacere
DA ROMA AL VESUVIO
In occasione della Festa di S. Pietro

Da Roma a Napoli al Vesuvio e ritorno:

1ª classe	. .	L. 61 15
2ª »	. .	» 48 25
3ª »	. .	» 36,85

Lunedì 28 corr. partenza da Roma per i portatori di biglietti di 1ª e 2ª classe alle ore 5.30 e 8.34 ant., poi 4.30 e 10 pom.

I portatori di biglietti di 3ª classe alle 5.30 ant. e 10 pom.

Il ritorno da Napoli può farsi per i portatori di biglietti di prima e seconda classe alle 9 pom. di Martedì, alle 6.40, 9 ant., 2.24 e 9.05 pom., di Mercoledì e per quelli di 3ª classe alle 9 pom. di Martedì ed a 9 ant. e 9,05 pom di Mercoledì.

Al Vesuvio trovasi un elegantissimo Restaurant con prezzi fissi.

Di notte la ferrovia del Vesuvio è illuminata con 15 lampade a luce elettrica.

I biglietti si vendono in Roma presso l'Agenzia delle Ferrovie Romane, Via Propaganda Fide N. 8 e 10 ed alla Stazione centrale.

Avvisi ed inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 13; Milano, Galleria Vittorio Em.
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi, 31, rue Saint-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile*.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

COMANO (nel Trentino)

Antiche Terme - Bagno e Bibite

All'efficacia potente e radicale di quest'acqua rara usata come bagno nelle malattie della pelle e degli occhi in sommo grado, dovuto alla sua natura (iodica azzotata), ne hanno da antica data affermata la sua fama, vedasi gli scritti dei signori D.r senatore A. Verga, D.r F. De Manfroni, D.r A. Faes, D.r Guadagnini, D.r Bezzi, D.r S. Zamboni, D.r E. Vambianchi e D.r Pietro Schivardi (II edizione Milano). Si aggiunge usata come bibita quella portentosa di sanare le malattie dei bronchi, tossi croniche, infiammazioni intestinal. e della vesaica, e su ciò vedasi pure gli scritti dei sopraseguati dottori.

Comano posto nella amena vallata delle Giudicarie vicino ai Ghiacciai dell'Adamello e dalla Bressanella, dista dalla stazione di Trento 88 chilometri, con giornaliera coincidenza postale e telegrafica.

Apertura dello Stabilimento dal 1° Giugno all'Ottobre.

Il sottoscritto direttore offre un attento e premuroso servizio e mitezza nei prezzi. **Vianini e Valeriani.**

LA PREMIATA DITTA

CIRIACO PANIZZA

SUCCESSORE AI FRATELLI BARNI

con Stabilimento per Costruzione di ogni genere in Ferro pieno e vuoto.

Tettoie, verande e lucernari; serre e giardini d'inverno, tanto da scaldare a sole che con calorifero; sale d'ogni genere, bersò ed edicole; serramenti per aperture e finestre di appartamenti; vetrine ed ampenate per negozii; chiusure d'ogni genere sia per appartamenti che per negozii; cancelli, cancellate, ferriate e parapetti sia di scale che per balconi; punti e cavriate, saracinesche, giuochi per tendoni, scale e chiocciola e grandi gabbie per giardini, parafulmini, vasche in ferro per bagni e per ogni altro uso; serrature di sicurezza all'inglese, egiziane, greche ed anche a carriglione, tutte di speciale costruzione; casse-forti costruite anche con combinazione alfabetica nel giuoco della serratura e garantite contro l'incendio.

La Ditta eseguisce il tutto a perfezione d'arte ed a prezzi modicissimi.

Milano, n. 5, Via Rossini, n. 5, Milano

COURMAYEUR (Vallée d'Aoste)

GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre

Casa di primo ordine ingrandita e ristaurata a nuovo.

8665 BERTOLINI, proprietario.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati NUMEROSI delle primarie Autorità Mediche

Marca di Fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento. Si vende in tutte le primarie farmacie e droghe e del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'INVENTORE Henri Nestlé Vevey (Svizzera)

FARMACIA DELLA Legazione Britannica — FIRENZE Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, senza mercurio e alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso la farmacia della Legazione Britannica Sanimberghi, via Condotti; A. Manzoni e C. via di Pietra 91; Achille Baldasseroni, 116, via del Corso in piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso; presso Dante Ferroni, via S. Luigi dei Francesi n. 6 e Compaire, Corso, 343.

ELATINA CIUTI

SOLUZIONE ACQUOSA DI CATRAME CONCENTRATA

PREPARATA

DA NICOLA CIUTI E FIGLIO

Farmacisti in Via del Corso, n. 3, Firenze

Fino da tempo antichissimo si è riconosciuta l'efficacia del Catrame in un gran numero di affezioni specialmente catarrali, ma il suo odore e sapore disgustoso ne resero fin qui difficile l'applicazione, *la causa specialmente della poca tolleranza che ha lo stomaco per il Catrame in natura.*

Una sostanza che, conservando tutte le utili proprietà medicamentose del Catrame, non ne avesse i difetti, è la ELATINA che i suddetti Farmacisti hanno l'onore di offrire da diversi anni al Pubblico.

La ELATINA CIUTI, per i buoni effetti di questo medicamento ormai sperimentato e reso popolare in ogni parte d'Italia, non ha più bisogno di particolare raccomandazione, e ce lo prova il consumo ognor crescente di essa.

Però ci è necessario avvertire che ora sono venute in commercio col nome di ELATINA diverse soluzioni acquose di Catrame, che non hanno nè la bontà nè i caratteri della VERA ELATINA *preparata da noi.* — Ecco dunque i particolari distintivi delle bottiglie, ove è contenuta la VERA ELATINA CIUTI.

Nel vetro della bottiglia, iscrizione ELATINA CIUTI: — sul corpo della medesima due cartelli, uno dei quali *rosso*, con la firma *Nicola Ciuti e Figlio:* sul collo della bottiglia, la firma su di una lista di carta bianca. — Le bottiglie sono sigillate con il timbro della farmacia, ed infine sono sempre accompagnate da uno stampato, ove sono indicate le proprietà, ecc. della ELATINA CIUTI.

Deposito in tutte le Città del Regno. — Per Roma alla *Farmacia Marignani* a S. Carlo al Corso. (4118)

DONI GRATIS

ILLUSTRAZIONE POPOLARE edizione la più completa PER FAMIGLIA o la **RIVISTA MINIMA** giornale mensile.

IL PUNGOLO

CORRIERE DI MILANO

DONI GRATIS

3 volumi di **ROMANZI** della scelta raccolta di buoni Romanzi stranieri DIRETTA da *S. FARINA.*

IL PUNGOLO, Corriere di Milano, è il più grande giornale d'Italia che si venda a un soldo. Ha un esteso ed accreditatissimo servizio telegrafico particolare da **Roma, Parigi, Londra, Berlino** ecc. e da tutte le città italiane. La sua reputazione politica e letteraria è indiscutibile. Pubblica nelle sue appendici romanzi scelti fra i migliori del giorno: pubblica inoltre giornalmente nelle sue colonne **un Bollettino Commerciale** coi telegrammi delle Borse Italiane ed Estere, i mercati delle sete, dei cotoni, dei colomali, ecc. ecc. Le estrazioni di tutti i prestiti, bollettino meteorologico, stato civile ecc. ed un sunto del Bollettino della Prefettura con tutto ciò che può interessare i commercianti, i legali ed i privati.

PREZZO DI ABBONAMENTO:

Per un anno L. 24 — *Per sei mesi* L. 12 — *Per tre mesi* L. 6

Per L. 30 annue L'Amministrazione del PUNGOLO offre l'abbonamento riunito a quattro giornali. Per L. 30 annue

IL PUNGOLO	IL LANFULLA DELLA DOMENICA	IL BOLLETTINO DELLE	L'ILLUSTRAZIONE
CORRIERE DI MILANO	Giornale di Letteratura	FINANZE ED INDUSTRIE	POPOLARE

Inviando all'Amministrazione del **PUNGOLO** L. 30 con vaglia o lettera raccomandata si avranno per un anno i seguenti giornali e doni:

1° Tutti i giorni **IL PUNGOLO.** Corriere di Milano, franco di porto.
2° Tutte le Domeniche **IL FANFULLA** della Domenica, franco di porto.
3° Tutti i Sabati **IL BOLLETTINO DELLE FINANZE**, il migliore fra i giornali finanziari d'Italia, franco di porto.
4° Tutte le Domeniche **L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE** (Dono) o ogni mese **LA RIVISTA MINIMA** (a scelta), franchi di porto.
5° Un Romanzo di due volumi } a scelta nell'Elenco più sotto.
6° Un Romanzo di un volume }
7° Tutti i supplementi straordinari al giornale **IL PUNGOLO.**

ELENCO DEI ROMANZI A SCELTA

Romanzi di due volumi:

IL SEGRETO DELLA VECCHIA ZITELLA	MARLITT
IN CASA DEL BANCHIERE	»
LA SECONDA MOGLIE	»
IL SEGRETO DI UNA VITA	E. WOOD

Romanzi di un volume:

MADDALENA	G. SANDEAU
LA DONNA DEI SOGNI	W. COLLINS
UN GRAN MATRIMONIO	O. FEUILLET
LA PRINCIPESSA OGHEROFF	E. GREVILLE
IL NICHILISMO	TURGHENIEFF

NB. Indicare chiaramente il titolo del Romanzo prescelto, ed unire 50 centesimi per le spese di spedizione.

Romanzo in corso di pubblicazione: **IL BARONE GIOVANNI**

I nuovi associati avranno in dono tutte le appendici di detto romanzo già pubblicate.

Susseguentemente verranno pubblicati nel giornale i seguenti romanzi:

Un romanzo di Londra di Carlo Ross. — **Il Selvaggio** di E. Berthet — **Il Ventaglio spezzato** di Haussai

Gli associati già in corso che non avessero Il Fanfulla della Domenica o il Bolletino delle Finanze, possono godere le stesse facilitazioni ed avere i due detti giornali, mandando L. 6. O l'uno o l'altro mandando L. 3.

GLI ABBONAMENTI decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese

Ordinazioni, Vaglia o Lettere raccomandate dirigere alla ***Amministrazione del PUNGOLO*** MILANO

UFFICI DEL GIORNALE MILANO S. Pietro all'Orto N. 14

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

S.A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorendone alle radici la loro primitiva vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura, ogli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lei superiorità ed eccellenza sono riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Roma presso la farmacia Sinimberghi, via Condotti. Quirino Brugia, 344-345, Corso,

ANTICA FONTE DI **PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo Bonomelli.

In Roma depositi presso: *Caffarel*, Corso 20; *Società Farmaceutica Romana*, via Gesù; farmacia *Ottoni*, Corso; *Berretti*, via Frattina e dal sig. *Martino Natale*, Monte Giordano 4. 1

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI della rinomata Casa Ruston Proctor e C. di Lincoln pronte ne'magazzini della Ditta Ing. C. Malenchini e C.: *Roma*, via Nazionale 47-48; *Firenze*, via Cavour 33; *Siena*, via Sallustio Bandini. 2823 P

L'INDICATORE dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2. 50. Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

BAGNO A PIOGGIA AUTOMATICO

Invenzione di ANGELO MENICI

Filadelfia *Casa Reale* *Vienna*

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta — Premiato con duplice medaglia al merito all'Esposizione di Vienna 1873 e medaglia alle Esposizioni di Filadelfia e di Bruxelles 1876 e ad altre Esposizioni italiane.

Questo Bagno a Pioggia, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, poichè colla pressione dello stesso bagnante l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da una altezza di circa 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi, e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.

Oltre alla doccia perpendicolare è anche fornito della doccia a scheletro e di una doccia mobile con 3 rappe svariate per le docciature locali.

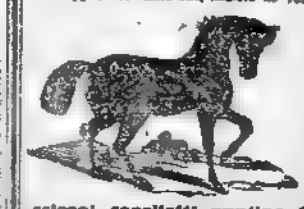
A chiunque ne faccia richiesta, si rimette *gratis* il disegno e la descrizione dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a Pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.

Prezzo del Bagno completo L. 110 in Livorno e L. 130 posto in qualunque stazione ferroviaria del regno, contro assegno. Inviandone il prezzo anticipatamente, la spedizione si farà fino al domicilio del richiedente, con risparmio di tempo e di ulteriori spese per quest'ultimo, assumendo il Menici di soddisfare ad ogni spesa ed occorrenza, come facchinaggio, sdaziamento, ecc. Si vende in Livorno presso l'inventore, via Ricasoli, n. 5.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Bovini

Approvato dalle RR. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena



Adottato nei reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del Regio Ministero della guerra.

Riconosciuto dalle più distinte celebrità mediche veterinarie, il migliore e più sicuro Rimedio per la pronta guarigione delle **doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corsoni, gambe** e delle **glandule**; per **mollette, vesciconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza di reni** e per le **malattie degli occhi, della gola e del petto.** Ogni flacone è fornito del marchio Bollo Governativo.

Deposito generale per la vendita al dettaglio presso la **Farmacia Azimonti** ora di Caroli Antonio, via Cordusio n. 23, **Milano.** Per le grosse partite dirigersi alla casa dello stesso inventore Azimonti Pietro, via Solferino n. 38, Milano.

Prezzo, Bottiglia grande per quattro cavalli L. 6. Piccola per due cavalli L. 3.50

Deposito nelle principali farmacie di Roma e del Regno.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depuratrice, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr Nelaton e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 28, Paris

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI & C. e dai principali Farmacisti

Deposito in Roma presso Baker e C., Sanimberghi e D. Garneri.

COLLARINO GALVANO-ELETTRICO

PRESERVATIVO SICURO

contro la Difterite ed il Croup

Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 34 a, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Del Regno d'Italia	L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	22	44	88

FANFULLA

Num. 175

[illegible]
Roma, piazza Montecitorio, 126
Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
ORLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 127, p. p.
Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 23
Milano, Galleria V. E. 39 [illegible]; origl. 21, rue St. Jean
Londra, 139-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 29 Giugno 1880 — Fuori di Roma cent. 10

Ogni promessa è un debito

Promettemmo col primo numero del 1880 un premio anche a quelli associati che si trovavano nella condizione di rinnovare l'abbonamento al 1° luglio, e siccome *Fanfulla* è uso promettere e mantenere, eccolo a dimostrarlo col fatto.

La quantità dei premi rimessi agli associati che rinnovarono l'abbonamento al 1° gennaio ha posto in grado l'Amministrazione di conoscere quale fu il premio che fece maggior fracasso e che ebbe più festosa accoglienza; questo premio consiste *in un magnifico volume di grandissimo formato, legatura di lusso e carta della China, di recente pubblicazione, col titolo*

IL LIBRO DELLE FATE

di **Perrault**, *con quaranta grandi quadri* di **Gustavo Doré**, e viene ora offerto a tutti coloro che prendono l'abbonamento o lo rinnoveranno per un anno, non più tardi del 10 luglio 1880, al **Fanfulla e Fanfulla della Domenica.**

Siccome il detto premio ha un valore troppo grande (ed a questo si aggiungono le spese di posta per inviarlo raccomandato) a confronto delle L. 28, prezzo dell'annuo abbonamento riunito, sarà necessario che un piccolo sacrificio venga fatto anche per parte degli abbonati stessi, i quali se desidereranno usufruire del premio sono pregati di rimettere in aggiunta al prezzo d'associazione sole L. 5 (somma che non arriva a coprire nemmeno la spesa di legatura) perciò in tutto L. 33 e riceveranno franco di porto in pacco raccomandato l'opera suddetta.

Profittiamo di questa occasione per rammentare ai nostri benevoli e cortesi lettori che ci onoreranno dell'abbonamento o della rinnovazione, di unire alla richiesta medesima una fascia con cui perviene loro il giornale, o di scrivere ben chiaro il nome, cognome e destinazione.

N. B. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno ai due FANFULLA riuniti.

GIORNO PER GIORNO

Rocco De Zerbi ha scritto un articolo nel *Piccolo* per dire che tutto decade in Italia: decadono la politica, l'eloquenza, l'arte, l'industria, la marina.

Querimonie vane di annoiati brontoloni. Gli uomini di fede possono consolarsi: a compenso di tanta decadenza, abbiamo in rialzo il superlativo.

Per convincersene, ci vuol poco. Basta dare un'occhiata ai telegrammi pubblicati dai giornali radicali sull'esito dei comizi tenuti qua e là per il suffragio universale.

Piglio ad esempi quelli del *La: Lega.*

Messina, 27. — Il comizio popolare è riuscito *imponentissimo.* Vi assistevano cinquemila persone. Hanno parlato *applauditissimi* tutti....

E più sotto; di rinforzo:

Messina, 27. — Il comizio popolare è riuscito numeroso ed *imponentissimo*.... (il secondo telegramma, come ognun vede, ripete quasi le stesse parole del primo; ma tant'è; a pubblicarne due ci si guadagna in apparenza un comizio di più). L'ordine del giorno fu salutato da una *salve prolungata di applausi.*

San Sepolcro, 27. — Comizio *numerosissimo*, imponente....

Rimini, 27. — Comizio suffragio universale è riuscito *imponentissimo.* Gli oratori tutti furono *applauditissimi.*

***

A tanto lusso di *imponenza* di pubblico e di *salve prolungate* di applausi, par tal e quale di leggere i telegrammi con cui gli impresari annunziano l'esito delle prime rappresentazioni.

« *Ernani* successo clamorosissimo. Pubblico entusiasta affollatissimo. Prima donna applauditissima. Quattro pezzi bissatissimi. Orchestra, cori, benissimo ».

Si vede che la democrazia studia i classici.

Infatti ha imparato a redigere i suoi telegrammi colla prosa ordinaria del *Trovatore*, giornale teatrale « con annessa agenzia ».

***

Però, debbo confessarlo, in quei telegrammi c'è qualche cosa che mi conturba.

Io vorrei sapere un po' come va che i comizi pel suffragio universale riescano *imponentissimi* quando sono semplicemente numerosi; e viceversa poi quando riescono *numerosissimi* sieno semplicemente imponenti?

Chi mi spiega questa faccenda?

Misteri del telegrafo — si dirà. Ebbene, con quale diritto il telegrafo si arroga la facoltà di mettere la democrazia in pensiero, sconvolgendo i principi dell'uguaglianza nella rispettabile categoria degli aggettivi?

*** ***

Ai quindici — che sono dodici — non sarà sfuggito, spero, un documento prezioso per i loro studi sulla riforma elettorale.

È un manifesto indirizzato dalla Fratellanza repubblicana milanese al popolo italiano a proposito del suffragio universale.

Il manifesto è lunghetto, e siccome i miei cortesi lettori non mi hanno fatto nulla di male, non mi sento nè punto nè poco il diritto di punirli con la lettura di due colonne fitte di prosa fratellanzevole e repubblicana.

Mi contenterò di dire qual è il sugo del manifesto. Ed il sugo si riassume in brevi parole: la Fratellanza repubblicana milanese dimostra che il suffragio universale adottato adesso in Italia sarebbe pericoloso..... non per noi amanti dell'ordine, ma per loro della Fratellanza repubblicana.

Li allontanerebbe dal loro ideale: per conseguenza la Fratellanza come sopra fa un modesto rimprovero ai comizi per l'allargamento del voto che si son lasciati andare fino a domandare l'universalità del suffragio.

***

Apro una parentesi.

La Fratellanza sullodata si chiama veramente « repubblicana ». Non ho aggiunto io l'epiteto per maggiore chiarezza.

In Italia se qualcuno fondasse una « fratellanza » o una « sorellanza » e la intitolasse, per esempio, « per la restaurazione del duca di Modena » cadrebbe, e giustamente, sotto una sanzione penale, e la Società sarebbe sciolta « per aver dimostrato pubblicamente sentimenti avversi al presente ordine di cose ».

Invece, non solo è permesso di intitolare una Fratellanza « repubblicana », ma questo epiteto porta fortuna. Per esempio, i ministri del Re si credono obbligati a patrocinare con telegrammi le candidature repubblicane e a far eleggere deputati che poi vengono a Monte Citorio a votare contro la lista civile.

Chiudo la parentesi.

***

La Fratellanza non vuole dunque il suffragio universale che può trasformarsi « in uno dei più validi puntelli a quelle leggi malefiche, a cui si mira, con esso, rimediare ».

Può diventare, per dirlo in volgare, il più valido e fermo sostegno della monarchia conservatrice, perchè in Italia la grande maggioranza del popolo è conservatrice.

E si capisce benone perchè la Fratellanza come sopra e milanese vuole « evitargli — al popolo — il fatale inganno di lasciarsi prendere dal luccicare di una parola ».

***

Dopo questo manifesto, il popolo, spaventato dalla minaccia del fatale inganno, non saprà più che acqua si bere.

La Fratellanza lo lascia forse barbaramente in questa esitanza?

Veramente no. La Fratellanza scrivendo per chi sa leggere fra le righe dà un efficace consiglio senza paura di sequestro. Il popolo — dice lei — deve prima ottenere la rivendicazione dei suoi diritti.

Anche questo è un problema. La federazione ha l'aria di proporre una risoluzione violenta, ma lo fa evidentemente per onor della fiuma.

Per rivendicare i diritti non c'è che un mezzo: togliere il voto ai contadini, ai piccoli affittuari, ai modesti proprietari di terra e darlo ai sarti di Viterbo e possibilmente ai cuochi di Salvia: applicare la riforma elettorale di cui Depretis è il Dio, Zanardelli il profeta.

Camera avvisata, mezza salvata.

*** ***

Mi permetto di rivolgere una domanda alla Sotto-commissione incaricata di esaminare la procedura elettorale.

È un caso molto curioso quello che le sottopongo, e del quale si cerca invano la soluzione nel progetto ministeriale.

Eletta la nuova Camera collo scrutinio di lista, accadrà facilmente che uno stesso deputato sia eletto in più collegi; accadrà anche più facilmente in grazia di quel capolavoro che è la legge sulle incompatibilità parlamentari, che molti *eletti* siano *ineleggibili:* insomma può darsi benissimo che come nella XIV così nella XV legislatura vi siano una ottantina di deputati che debbono prima o poi decadere dal loro ufficio.

Aggiungete a questo le vacanze che si produrranno per morti, per nomine a senatore, prefetto, ecc.; supponete che vi siano una diecina di deputati ai quali salti il ghiribizzo di dar le dimissioni, e che queste dimissioni vengano accettate, non potendosi supporre che di deputati necessari alla patria come l'onorevole Crispi ve ne siano a ventine; e a fin di legislatura avrete una Camera diminuita di circa un centinaio di deputati.

***

Ora, domando io, l'onorevole Depretis ha preveduto tutte queste vacanze? Per quanto abbia letto e riletto il suo ameno progetto non mi è stato possibile di trovarne neppure il più lontano cenno.

O dunque? come si provvederà?

Si convocherà di nuovo immediatamente il collegio per la elezione suppletoria del deputato decaduto di ufficio? ma la legge non autorizza tale procedimento, e quindi non potrebbe essere che arbitrario; e in tal modo lo scrutinio di lista e la rappresentanza delle minoranze se ne anderebbero in fumo.

Dovremo forse contentarci di una rappresentanza nazionale decimata, evirata a quel modo? ma è chiaro che una Camera siffatta non avrebbe nessuna autorità morale sul paese.

Sarebbero due soluzioni l'una peggiore dell'altra; desidererei sapere quale fra le due proporrà la Sotto-commissione sullodata.

*** ***

Sempre a proposito di comizi.

Il dottor Agostino Bertani ha detto a Como uno di questi giorni che egli vuol « guadagnare » per sè la donna.

Per « guadagnarla » mi immagino che bisognerà concederle qualche cosa. Anzi, i concetti della democrazia radicale su questo proposito sono assai chiari. La donna si « guadagna » conferendole il diritto di voto.

Io però mi fo lecito di osservare una cosa: tutti questi apostoli dell'emancipazione della donna e del suffragio femminile, da Salvatore Morelli al dottor Bertani, sono in generale dei celibi ostinati.

Non so perchè; ma è un fatto che quando l'uomo ha preso moglie non tratta più di dare il voto alla donna; anzi, qualche volta, se l'educazione non glielo impedisce, le dà magari qualche cosa di più.... diciamo qualche cosa di più emancipativo.

Ora, come va che tutti cotesti apostoli, per guadagnarsi la donna, non adottano il mezzo

---

IL DISERTORE

Ottimi pedanti, prudentissimi legislatori del buon costume e delle convenienze sociali che prescrivete la misura di uno sguardo fra uomo e donna; che decretate contrario all'educazione il fissare lungamente una persona tra ciglio e ciglio, ditemi, cos'è quel raggio irresistibile, improvviso, ardente che lampeggia nelle pupille di due sconosciuti, che li avvince, che li unisce e li stringe più che non farebbe un bacio?

Non si conoscono; nulla sanno l'uno dell'altra, nè d'onde vengano, nè dove vadano; nessuna memoria li riunisce; non hanno mai pianto nè riso insieme; dovrebbero essere perfettamente indifferenti?

Ma no. Essi, i due predestinati, le due anime gemelle si incontrano, si riconoscono, si abbracciano con uno sguardo. Che importano i nomi? Che importano i destini? Essi si comprendono.

Non ne sarà nulla, verranno divisi, si dimenticheranno, forse, a vicenda — ma si sono amati. Per un minuto, per un istante le due anime vissero in una.

O amore, fra le tue delizie è delizia immensa uno di questi sguardi lunghi, natanti nel raggio di due pupille nere!

Così il Disertore guardò Clelia — e sembrava che dicesse: « Cara, troppo tardi apparisti sul mio sentiero; ti porto nel cuore, non posso portarti nelle mie braccia ».

Ma quand'anche la pupilla del Disertore non esprimesse tutto questo e avesse appena fatto trasparire la parola: io t'amo» — che più? Clelia si sentì venir meno per l'ebbrezza. Un velo sottile le coperse gli occhi; tese la mano a lui che dolcemente la strinse — dolcemente e fortemente insieme, sì da lasciarle un'impressione di infinita soavità — e poi non seppe più nulla.

Qualche tempo dopo venne in camera Daniele, agitato e trepidante per la cara sorella. Chiuse i vetri e volle che Clelia bevesse un sorso di vino per far passare lo spavento.

— I gendarmi sono andati — disse. — Brave persone! Mi hanno creduto sulla parola o forse avevano freddo e vedevano il letto distante un miglio. Via, è passata anche questa.

— E il Disertore? — domandò Clelia con un gruppo in gola che voleva sembrare quello che non era, cioè compassione semplice.

— Lui! Poveraccio, a quest'ora spero che sarà lontano.

Clelia avrebbe domandato qualcos'altro in proposito, ma Daniele, stringendosi nelle spalle, troncò il discorso e le augurò la buona notte.

*

Accadde dell'augurio di Daniele come della maggior parte degli auguri — la notte di Clelia fu pessima.

Pessima in due modi e per due sensazioni opposte, l'una di piacere e l'altra di dolore, conducenti entrambe a una veglia tormentosa.

Ora ella chiudeva gli occhi pensando di addormentarsi sul ricordo delizioso di quello sguardo e di quella stretta di mano: e il ricordo invece la teneva svegliata, rinnovandole sotto l'epidermide una corrente elettrica che la scuoteva tutta.

Ora l'assaliva tremendo il dubbio che il Disertore fosse raggiunto dai gendarmi, e se lo immaginava preso, legato, messo in prigione, ucciso

Apriva gli occhi, e nel buio della notte luccicanti come stelle vedeva le pupille del Disertore tenere e meste, umili e ardenti.

Si voltava, si rivoltava; gettava via il piumino; aveva caldo, aveva freddo; non poteva trovar pace.

Il suo buon guanciale sprimacciato le sembrava uno strumento di tortura e lo rizzava sulla sponda del letto; poi, brancicando, lo prendeva chi sa per che cosa e tornava a tirarlo a sè, abbracciandolo con passione, sprofondandovi la bocca che fremeva.

Voleva dormire; ma quando il sonno scendeva lieve lieve a chiuderle le palpebre, ella reagiva. Non sapeva staccarsi dall'immagine del Disertore; le increscevа abbandonare i suoi dolci pensieri, le fluttuazioni vaghe della sua mente, e vegliava ancora e tornava a fantasticare e a smaniare per il letto.

Le riuscì di dormire un poco sull'alba.

Appena desta, pronta come una sentinella, l'immagine della sera prima le tornò davanti. Si vestì in fretta e corse ad aprire la finestra. Che cosa sperava? Nulla. Tutto. Lo sanno forse gli innamorati quel che sperano? L'ignoto è il loro Dio.

Appoggiò i gomiti sul davanzale, proprio dove lui aveva appoggiato il ginocchio, e guardò attorno l'ampia campagna che, muta e deserta, biancheggiava nel suo lenzuolo di neve.

Un pallido sole faceva scintillare i ghiaccinoli incastonati come brillanti sui rami degli alberi; il cielo era scuro; l'aria fredda. Un passero, movendo dall'abazia sulla cui torre aveva formato il nido, posò un istante sul cornicione di sotto alla finestra — trillò e volò via.

Clelia lo seguì malinconicamente cogli occhi sospirando. Oh! se anche lei avesse avuto le ali

Nella giornata qualcuno venne a dire che il Disertore era stato preso; poi la notizia fu smentita, poi riconfermata. Clelia moriva fra le ansie del dubbio; non aveva mai sofferto tanto.

La notte che seguì fu peggiore ancora della prima per la povera fanciulla; ma alla mattina un biglietto sulla sua finestra le recò queste tre parole: *Grazie, son salvo.*

Tre sole parole che agli occhi di Clelia rifulsero come caratteri d'oro, che le parvero belle ed espressive come un lungo poema d'amore — parole che baciò, che ribaciò — fortunate parole, cui era destinato per dimora ignota e santa un seno di donna.

Forse, ne' suoi sogni giovanili, ella s'era formata un concetto diverso della prima lettera d'amore. Forse aveva desiderato anche lei, come tante altre, un foglietto di carta lucida, rosea, tutto coperto di una scritturina nervosa e cella frase sacramentale: « Dal giorno che vi ho veduta... »

Ma pazienza. Il Disertore aveva ben altro a fare che distillar delle frasi. Del resto, i suoi occhi e la sua stretta di mano le avevano già detto tutto. Clelia sentiva di essere amata, nè aveva il convincimento in sè stessa, e questa sicurezza la rendeva felice.

(Continua)

Neera

Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio

più semplice — che è appunto quello di sposarla?

Posta nel caso di scegliere fra un marito e il diritto del voto, io mi ingannerò... ma la donna preferisca sempre il marito.

E probabilmente anche le donne sono della mia opinione.

Io Fanfulla

NOTE PARIGINE

25 giugno.

Arrigo Boito è stato di passaggio per Parigi, diretto a Londra, dove va ad assistere alla *première* del suo *Mefistofele*.

— E il *Nerone?* — gli ho domandato. — Quando ce lo darete? È finito? Che cosa è? Ne siete contento? Qual è il punto culminante? Come è svolto il soggetto?

A tutte queste domande Boito m'ha risposto in modo tanto diplomatico che, se non avessero nominato Sua Eccellenza il generale Cialdini a successore del duca di Gaeta all'ambasciata d'Italia, non esiterei un momento a consigliare di confidargliela. (L'ambasciata, a Boito).

✉

A diplomate, diplomate et demi. Ho adoperato tutte le astuzie, le seduzioni, i tranelli di un Talleyrand per avere un'indiscrezione sul *Nerone*. E stavo quasi per riuscire allorchè un incanto che assisteva alla mia..... seduzione venne fuori a dire:

— Continuate, insistete pure; non l'ha detto nemmeno ai più intimi amici.....

Non occorse di più, per troncare le confidenze che Arrigo Boito stava versando nel mio seno...

✕

Nondimeno qualche particolare, incompleto, ma interessante, l'ho pure ottenuto da questo infelice tentativo.

Nerone è quasi finito. Venga il tenore che occorre, e in due mesi lo sarà.

Nerone non ha nulla a fare con i Neroni conosciuti. Il fondo è quello lasciato dalla storia; il dramma innestatovi è di Boito e non deve nulla a nessuno.

È in sei parti, brevissime; due ore sole di musica, mi disse, vedendomi spaventato da un'opera in sei atti, e i tre ultimi sono un insieme legato da intermezzi e preludi.

✕

Il punto culminante del libretto e dell'opera è l'ultimo atto. Roma brucia, e i riflessi delle fiamme illuminano la scena; Nerone sul suo teatro rappresenta l'*Oreste* d'Eschilo; intorno al palcoscenico stanno le Eumenidi come rappresentavasi in Grecia.

Quando appare Clitennestra, Nerone ubriacato dalla situazione, dalle truci rimembranze, dall'eccidio che sta compiendo mentre fa l'istrione, ha una allucinazione e vedere crede in Clitennestra Agrippina. A questa apparizione seguono altre funebri e terribili. Finalmente appare una cristiana che egli ha amata e suppone di aver fatto uccidere....

È a questo punto che le confidenze di Boito furono così poco accortamente troncate. Ma in queste linee incerte, confuse, si scorge qualcosa che appare grande, e lo sarà, se la musica s'alza alla strana, imponente situazione. Ora auguriamo a Boito più fortuna che non ha Thomas il quale vede rimandata al 1881 la sua *Francesca da Rimini* per mancanza di una Francesca. È vero che nel 1881 gli mancherà forse il Paolo....

✕✕✕

Il generale Cialdini è arrivato, ed è andato a trovare il signor Grévy per annunziargli che la sua missione interrotta ricomincia. Non ci fu alcun cerimoniale, e neppure il picchetto di guardia presentò le armi, la visita non avendo l'aspetto ufficiale che si credeva.

✕

Il ritorno del generale è incomprensibile, poichè se voleva tornare egli non avrebbe dovuto partire, ma almeno ha il vantaggio di far uscire l'Italia da una situazione ridicola. Rassomigliava a chi non andasse a far una visita a qualcuno cui la dovesse, sotto pretesto un giorno di non avere pronto il vestito, un altro di avere affari urgenti, un terzo di avere la moglie avanzata in gravidanza — e protestando sempre della sua amicizia.

✕

« Il generale appena arrivato è andato a cercare casa. » Ecco ciò che ho letto in un giornale. Anche questo è un inconveniente da doversi togliere. Quando mai i signori ministri del regno d'Italia si persuaderanno che un'ambasciata d'Italia deve avere una dimora fissa, domestici fissi, sotto pena di mancare di dignità e di prestigio?

✕✕✕

Ho diversi arretrati nel mio *carnet*. Per esempio il battesimo del figlio di Paolo di Cassagnac, fatto che sarebbe insignificante se il padrino non fosse stato il signor Jullien. Chi è il signor Jullien? È un Marsigliese, ricchissimo, che s'è innamorato di Cassagnac, che ha dichiarato di volere farlo suo erede, e intanto ha regalato al suo figliuccio un palazzo che vale 250,000 franchi. Ogni volta che Cassagnac parla alla Camera riceve un telegramma di felicitazione dal Jullien, il quale gli fa da padre, e ha messo tutto il suo affetto in lui. Si vedono solamente in Francia giornalisti adottati da milionari...

✕✕✕

Finiamo con un motto autentico.

C'è un dottore di gran talento, autore di opere d'arte curiose e apprezzatissime. Un giornalista gliene fa grandi e sinceri complimenti.

— La stampa — gli dice — se ne è occupata spesso.

— Davvero? — poco cortesemente risponde il dottore — non lo so, perchè io non leggo mai giornali.

— Veda — osserva allora dolcemente il giornalista — io sono più amabile di lei... *Qualche volta sono ammalato!*

Febchetto

Di qua e di là dai monti

Una crisi. Meno male.

E l'Austria cisleitana che s'è potuta concedere cotesto lusso.

Felix Austria! come dice il famoso distico di Mattia Corvino.

Dunque sono quattro ministri — i signori Stremayer, Hort, Korb e Kriegsau — lasciati per terra.

I miei lettori, se ne ho, ricorderanno che io ne ho già annunziata l'imminente caduta. L'esperimento profetico mi incoraggisce: da ora in poi mi darò alla compilazione degli almanacchi.

Al retaggio dei caduti furono chiamati i signori Kremer, Dunaiesky, Streit e Welsersheim. Dal punto di..... udita dell'armonia dei nomi, il guadagno è picciola cosa. Ma gli Austriaci sono di facile contentatura, e danno la preferenza ai nomi che piombano sul timpano come le martellate.

═

Mi interrompo, e ricordandomi degli ospiti genovesi, apro il *Corriere mercantile* di Genova.

Ahimè! pur troppo, lo zero tagliato nell'odierno rapporto non regge più. A voi, giudicatene:

« Era di passaggio ieri nella nostra città l'onorevole senatore Saracco.

« Prima di partire da Roma il distinto finanziere ebbe un lungo abboccamento con Sua Maestà il Re, al quale espresse le sue idee circa l'abolizione del macinato ».

Attenti, chè il buono viene adesso.

« Ci si assicura che l'onorevole Saracco abbia fatto conoscere a Sua Maestà che le condizioni finanziarie dello Stato non essendo punto migliorate egli riteneva cosa sommamente dannosa alle finanze e al credito dello Stato il voler insistere nell'abolizione di detta tassa ».

Mi cascherebbero le braccia se il dovere di tenerle su onde reggere la mia ventisettemilionesima parte di bilancio non mi rattenesse

Ma, via, coraggio. Leggo nel *Corriere* di Milano: « Salutiamo con piacere il ribasso del prezzo del pane, che i fornai hanno stabilito per la corrente settimana ».

Un *viva!* ai fornai milanesi, degni successori di quel valentuomo che, all'epoca dei *Promessi sposi*, teneva il *forno delle Grucce*, e che la plebe malconsigliata trattò così indegnamente.

Ecco, senza farne puntiglio di partito, senza fantasmagorie logismografiche, senza voler mettere il Senato colle spalle al muro, i fornai di Milano, supponendo che abbiano scemato il prezzo del pane di soli tre centesimi, hanno aboliti sei macinati.

Questi sì che la gente li capisce, mentre il mezzo centesimo al chilo che importa la tassa è cosa che nessuno la sente.

Et iterum: Viva i fornai milanesi!

***

Ancora il *Corriere mercantile:*

« Lettere da Tunisi assicurano che la Società francese doveva prendere possesso della ferrovia della Goletta a Tunisi il 25 corrente. »

E la sentenza contraria del tribunale di Londra?

Chi ci bada alle sentenze? Una volta si diceva: *Cedant arma togæ*, ma Bismarck invertì la bella massima allorchè disse: *La force prime le droit.*

Lo disse in francese, ed era ben naturale che i Francesi, a loro volta, se l'appropriassero.

Intanto i giornali italiani vanno sciogliendo inni pindarici a Gambetta, l'uomo del giorno, l'amico dei nostri nemici i riparatori, e la cosa è giunta al segno da ricordare l'epoca del primo Napoleone, quando i nostri poeti, da Gianni a Monti, gareggiavano di cortigianeria, e Cesarotti raggiungeva l'apogeo dell'abiezione, cantando prostrato a' pie' del despota:

« Posso adorarti, lodarti non posso. »

***

Sempre il *Corriere mercantile;* voglio proprio che la mia cronaca d'oggi sia tutta per gli ospiti:

« Lunedì scorso salpava da Glascow, alla volta del nostro porto, il nuovo magnifico e grandioso piroscafo della Società Florio, denominato *Washington*, ed è, come il *Vincenzo Florio*, destinato alla linea di navigazione che dai porti italiani si spinge sino a Nuova York ».

Io mando innanzi tutto un saluto a questo nuovo *Duilio* del commercio, che saprà, assai meglio di quell'altro in convalescenza alla Spezia, assicurarci il dominio dei mari.

O che vien egli borbottando il *Tempo* di Venezia? « *L'Adriatico austriaco* » è una di quelle frasi che farebbe d'uopo guardarsi dal pronunziarle. Hanno un po' della natura del diavolo, che a nominarlo se ne vede la coda.

L'Adriatico, o signori, è di chi se lo piglia, di chi sa popolarlo di navi. Sotto questo aspetto, l'Italia ha fatto assai poco sin qui, ma io spero, io spero, io spero assai appunto perchè vedo la disperazione impadronirsi degli altri.

***

Quanto all'affare della cessione di Dulcigno al Montenegro — col diritto all'Austria-Ungheria di esercitarvi la polizia marittima — che mette in broncio il nostro collega di Venezia, ci ha pensato Cairoli. Questo lo dice almeno il *Daily News* secondo il quale l'Italia si opporrebbe a questa nuova pretesa dell'Austria.

Ercole-Cairoli tenga saldo: pianti a Scutari le sue colonne per l'Austria e vi scriva sopra: *Nec plus ultra.*

Don Peppino

IERSERA E STAMANI

Roma, 28 giugno.

Ci sarebbero mille cose da dire: bisognerà dirle un po' collo stile de'dispacci telegrafici per poterle far entrar tutte.

Cominciamo dal tagliare il preambolo e dir qualche cosa della regata.

Colpo d'occhio stupendo, moltissima gente sulle due rive. Quando tutta la folla si agitò per salutare il Re che arrivava, lo spettacolo era bellissimo. Nei palchi dalla parte dei prati, molte signore.

Il Re andò alla residenza dei canottieri del Tevere, dove era preparato un terrazzo addobbato d'arazzi; fu ricevuto dal cavaliere Grant, da Don Ladislao Odescalchi e da altri della Società. Il governo era rappresentato dal contr'ammiraglio Acton; l'onorevole Micoli, poco pratico della navigazione fluviale, credendo d'andare alla loggia reale, si trovò sull'altra sponda del Tevere. C'erano nella loggia reale alcune signore appartenenti alla direzione degli ospizi marini e la signora Cairoli.

Il campo di corsa era, come al solito, piuttosto breve, altrimenti la svolta dell'Albero Bello non permetterebbe di veder la partenza. Le lancie dovevano percorrere un tratto di poco più di 1,500 metri. Per gli appassionati non parrà gran cosa, ma trattandosi di un'opera di beneficenza, bisognava prima di tutto che lo spettacolo soddisfacesse il gusto del pubblico e non occupasse tanto tempo; quindi regate *pour la galerie* più che per i dilettanti.

Prima corsa. Due lancie di costruzione inglese (*outrigged*) dei canottieri del Tevere, *Silvia*, signor Righetti timoniere, tre fratelli Comotto e Seganti al remo, prese il primo posto subito dopo la partenza e lo mantenne fino alla meta.

Seconda corsa. Sette battane: partenza un po' confusa. Una delle sette trovandosi fuori della corrente si decide ad abbandonare la gara. I signori Uttini e Bottinelli, seguiti da vicino dal signor Carosanti, si disputano il primo premio vinto dal signor Uttini.

Terza corsa. Canottieri della Società Cristoforo Colombo con due lancie de' canottieri del Tevere.

Al timone stanno due canottieri romani; il signor Marchetti alla *Maria Pia*, il signor Barucci alla *Clotilde*. La *Maria Pia* arriva prima salutata da fragorosi applausi e dalle grida di *Viva Genova!*

Quarta corsa. Quattro barconi montati dai pontieri della prima compagnia del 2° reggimento genio; un sergente capo barca, un caporal maggiore pilota, dieci rematori caporali appuntati e soldati per ogni barca.

Partono tutti insieme benissimo e si mantengono alla stessa altezza per qualche centinaio di metri. I turchini prendono il primo posto, i verdi il secondo; i gialli si trovarono fuori della corrente e perdevano spazio. Ma una mossa abile del timoniere li rimise in mezzo al fiume e a forza di remi presero il secondo posto: se la mèta fosse stata cento metri più lontana, avrebbero vinti i gialli invece dei turchini.

I bravi pontieri furono applauditi, scusatemi l'avverbio, fragorosissimamente.

Non v'era mano che tenesse fermo. Abbiamo visto ne' palchi due o tre signore un po' guelfe, battere le mani con vera passione.

Quinta corsa. Quattro lancie dei canottieri del Tevere. Arrivò prima la *Bice*, timoniere Roncalli, rematori Folchi, Orsini, Pancini-Rosate Monari, passando avanti alla *Genova* che fece sforzi eroici per conservare il primo posto. Il timoniere lasciò andare ogni cosa e dettte una mano ai remi..... Non potè che consolarsi col secondo premio — medaglia offerta dal municipio di Roma.

***

Finita la regata, il Re consegnò ai canottieri di Genova la bandiera loro donata dalle patronesse degli ospizi marini.

Furono presentati a Sua Maestà anche i sergenti Pollini e Finetti del genio, timonieri delle due barche vincitrici. Il Re dette loro la mano e quei due bravi soldati ne furono tutti commossi. Gli altri pontieri erano tutti schierati nel giardinetto dei canottieri col remo alla posizione del saluto. Sua Maestà uscendo li passò quasi in rivista: poi montato in carrozza ritornò al Quirinale accompagnato per lungo tratto di strada da una vera e spontanea ovazione.

Nel tempo stesso, passando per una strada molto accidentata, la folla di là veniva a rinnirsi passando il ponte con la folla di qua. I Genovesi, che avevano assistito alla regata sopra i pontoni del genio, rientrarono in città con le loro trombe e la loro fanfara in testa, andando fino alla Minerva dove furono salutati da una nuova dimostrazione.

***

Parentesi.

Qualche giornale parlando de' nostri ospiti li chiama « Canottieri genovesi ». Per l'esattezza storica bisogna dire che a Genova esistono due società differenti; quella dei Canottieri genovesi e quella di ginnastica che prende il nome da « Cristoforo Colombo » che conta più di duemila soci.

I nostri ospiti appartengono a questa seconda e non alla prima i cui soci oltrepassano di poco il centinaio.

***

Alle 9 alla sala, Dante pranzo offerto dai canottieri del Tevere agli ospiti genovesi.

V'erano più di trecento commensali e vi è facilmente da imaginarsi che non mancò l'allegria. Venuto il momento de' brindisi il cavaliere Grant fece un discorsetto applauditissimo e pieno di spirito che finiva con queste parole:

« Bevo alla salute del gran popolo genovese onore d'Italia nel nostro paese ed all'estero. Ovunque nelle cinque parti del mondo c'è un solo metro cubo d'acqua salata! v'è un Genovese che ha piantata la bandiera italiana ed onora ed arricchisce la nostra patria ».

Parlarono poi il signor Pericoli, il signor Allievi presidente della Società di ginnastica e tiro a segno, il vice-presidente della Società Cristoforo Colombo, l'assessore Armellini in nome del municipio di Roma.

E ad ogni brindisi v'era chi ripeteva un evviva al Re ed « un brindisi che non ha bisogno di rima, perchè è tutto una poesia », cioè Viva la Regina!

Verso le 11 1|2 i Genovesi, accompagnati dalla loro musica e dai canottieri del Tevere, sono tornati alla Minerva dopo una breve sosta in piazza Colonna.

***

Seconda parentesi.

Qualche giornale si è lamentato perchè *ieri* mattina non è andata contro i Genovesi nè una rappresentanza del municipio, nè la musica municipale.

Il municipio era rappresentato alla stazione dal duca Leopoldo Torlonia, assessore aggiunto, che salutò i Genovesi in nome di Roma, benchè la partecipazione ufficiale dell'arrivo dei componenti la Società Cristoforo Colombo da parte del municipio di Genova giungesse a quello di Roma quando era già arrivato da un pezzo il treno speciale.

Quanto alla musica, fu richiesta troppo tardi.

Ora il municipio ha disposto che gli ospiti abbiano libero e gratuito accesso ai musei e alle gallerie capitoline, e domani sera in loro onore farà illuminare il Colosseo a luce di bengala.

***

Mentre i Genovesi pranzavano alla sala Dante, un pranzo più modesto, ma non meno allegro, aveva luogo alla trattoria « della Sora Rosa », officialmente detta *Ristorante Europeo* in piazza San Pietro.

Lo aveva fatto servire Sua Maestà il Re ai pontieri del 2° reggimento genio che avevano preso parte alla corsa. Erano una sessantina e furono accompagnati fin lì dal loro capitano signor Passione.

Il tenente aiutante maggiore signor Forai presiedette la mensa dove non furono risparmiati i brindisi al Re e alla Regina.

***

Per finirla con i pranzi. Il marchese Alfieri di Sostegno ha dato ieri sera un pranzo nelle sale di Spillmann in onore di M^me^ Edmond Adam.

Non si può davvero dire che fosse un pranzo politico; i commensali appartenevano a tutte le sfumature possibili: dal principe di Suimona all'onorevole Cairoli, passando per l'onorevole Domenico Berti, Don Baldassarre Odescalchi, il signor Stuart direttore del *Conservatore*, il signor Hardnin direttore dell'*Italie*, il commendatore Gioia, il barone De Renzis il conte Maffei e qualche altro.

Signore — domandiamo loro mille scuse di nominarle ultime — tre sole: M^me^ Adam, la baronessa De Renzis e la signora Cairoli.

Il pranzo è terminato verso le 11.

***

L'ambasciatore di Francia e la marchesa di Noailles sono partiti oggi alle 4 per Napoli e Sorrento dopo aver dato sabato sera l'ultimo loro ricevimento.

***

Sua Altezza Ismail pascià, ex-kedive d'Egitto, è andato oggi al tocco al Quirinale, dove è stato ricevuto in udienza privata da Sua Maestà.

Il colloquio è durato più di mezz'ora. Non è ancora deciso se Ismail pascià ripartirà domani per Parigi o si fermerà ancora due o tre giorni a Roma.

***

Oggi è venuto in Roma, dove si tratterrà pochissimi giorni, il vice-ammiraglio sir Beauchamp Seymour, comandante la squadra inglese nel Mediterraneo, che è ancorata attualmente nelle acque di Civitavecchia.

Jean

*** I signori soci dell'Associazione della stampa sono convocati in assemblea generale per la sera di venerdì, 2 luglio prossimo venturo, alle ore 9, col seguente *ordine del giorno:*

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Ammissione di nuovi soci;

3. Comunicazioni della Commissione per l'annesso del patrimonio sociale;
4. Discussione sull'applicazione dell'articolo 40 dello statuto sociale.

NOSTRE INFORMAZIONI

Si conferma che la Compagnia francese ha preso possesso della ferrovia Tunisi-Goletta, malgrado la sentenza dei tribunali inglesi.

È dunque evidente che il nostro ambasciatore a Parigi, generale Cialdini, non ha ottenuto lo scopo desiderato, come si affermava dagli organi ministeriali, per giustificare la sua riconferma in un ufficio che aveva così male rappresentato.

—

In seguito alle favorevoli notizie che sono pervenute da Berlino sul rapido e concorde andamento dei lavori della conferenza le comunicazioni fra i diversi governi rappresentati a quella conferenza sono divenute attivissime, ed hanno lo scopo di concordare una linea di condotta comune per assicurare la piena e regolare esecuzione delle decisioni della conferenza.

Il gabinetto ellenico ha già fatto comprendere di essere risoluto ad accettare quelle decisioni. Il gabinetto ottomano si tiene in molta riserva, e lascia presentire che non intende avvalorare con la forza quelle decisioni qualora esse trovino resistenza per parte delle popolazioni.

La situazione perciò è molto difficile, e si hanno ragioni di temere serie complicazioni.

—

È veramente rincrescevole la persistenza con la quale alcuni diari esteri accolgono nelle loro colonne notizie relative alla pretesa presenza di volontari italiani in Albania. Quei diari dovrebbero almeno usare la precauzione di accertare l'esattezza di quelle notizie prima di renderle di ragione pubblica.

—

Da un carteggio romano di un giornale fiorentino risulterebbe che la notizia relativa alla soppressione della legazione belgica presso la Santa Sede non abbia fondamento. Noi manteniamo a questo proposito l'esattezza delle nostre informazioni. Attualmente vi è scambio di spiegazioni fra il gabinetto di Bruxelles ed il Vaticano appunto perchè il disegno della soppressione di quella legazione è considerato come una eventualità assai probabile.

—

Crediamo sapere che dal Vaticano si sono fatte pratiche presso il ministero acciocchè almeno sia sospesa per ora la presentazione del progetto preparato dall'onorevole ministro di grazia e giustizia per la conversione dei beni immobili della *Propaganda*.

La Santa Sede pare che non si accomodi in questa questione all'intervento delle potenze cattoliche estere, risguardando la *Propaganda* come un'istituzione soggetta esclusivamente al Vaticano

Ci si assicura che un espediente proposto sarebbe quello di consentire che la *Propaganda* venda, sì, le sue proprietà fondiarie, ma non all'asta pubblica e lungo un determinato numero d'anni, per far sì che i beni immobili non sieno convertiti in titoli nominali e inalienabili.

—

Domani sono aspettati in Roma il generale Morra e gli altri componenti della missione inviata da Sua Maestà il Re a Pietroburgo in occasione dei funerali di Sua Maestà l'imperatrice di Russia. Le cordiali e simpatiche accoglienze ricevute in Russia dal generale Morra e dalle persone del suo seguito attestano sempre più quanto l'imperatore Alessandro e tutta la famiglia imperiale abbiano gradito gli attestati di amicizia del nostro augusto sovrano.

—

Oggi alle 11 antimeridiane s'è riunita la Sottocommissione per le circoscrizioni, presenti gli onorevoli Zanardelli, Lacava, Correnti, Brin, Di Rudinì e Chimirri.

Fu discusso lungamente intorno al modo come emendare la tabella ministeriale che in talune provincie aumenta, in altre scema il numero dei deputati.

Dopo maturo esame fu deliberato proporre che sia attribuito a ciascuna provincia il numero di deputati che ha di presente. In quei collegi che si estendono in diverse provincie il deputato sarà attribuito a quella nel cui territorio trovasi la sezione principale o la più importante.

—

All'una pomeridiana s'è riunita la Sotto-commissione per le procedure elettorali, presenti gli onorevoli Miceli, Zanardelli, Berti, Lacava e Chimirri.

La discussione s'è aggirata sulla forma delle schede e sulle cautele perchè non siano falsate o sostituite.

L'onorevole Lacava ha proposto: 1° che le schede si facessero fabbricare in carta filigranata da un ufficio centrale e si spedissero in pacchi sigillati agli uffici di sezione; 2° che le schede si conservassero dopo l'elezione in pacchi sigillati fino alla convalidazione.

L'onorevole Zanardelli crede più semplice il mezzo di far controsegnare a tergo le schede da uno degli scrutatori tratto a sorte.

L'onorevole Chimirri, temendo che la conservazione di tutte le schede possa dar luogo a postume e molteplici contestazioni, propone invece che siano conservate e rimesse in pacchi sigillati alla Camera, solo quando durante le operazioni di scrutinio si elevi contestazione sulla sincerità di esso. Alla scheda uniforme che può dar luogo a seri inconvenienti, preferisce il sistema proposto dall'onorevole Zanardelli.

—

Oggi si è aperta l'iscrizione sulla discussione per i provvedimenti finanziari. Si sono iscritti contro gli onorevoli Corbetta, Grimaldi, Maurogònato, De Zerbi, Massari, e in favore gli onorevoli Morana, Cordova, Sonnino Sidney, Branca, Seismit-Doda, Pasquali, Bassetti.

—

Il ministero della marina ha pubblicato l'avviso d'asta per l'impresa della provvista dei viveri alla regia marina nel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, per l'importare di lire 2,800,000 all'anno, e così di 14,000,000 di lire in complesso.

L'incanto sarà tenuto il 20 luglio prossimo venturo al ministero della marina e alle direzioni di commissariato militare marittimo di Spezia, Napoli e Venezia.

Il deposito provvisorio, a garanzia dell'asta, è fissato in lire 300,000.

Il capitolato contenente tutte le condizioni dell'impresa è visibile presso il ministero della marina e le direzioni di commissariato militare marittimo suddette, non che presso tutte le prefetture delle provincie del regno.

—

Il ministero della guerra ha mandato una circolare a tutti i sindaci del regno, perchè il più sollecitamente possibile sieno trasmessi ai comandanti dei distretti militari i ruoli della bassa forza di terza categoria.

Ci si assicura che il ministro della guerra intenda chiamare entro l'anno tutto quel contingente di terza categoria che non ha per anco ricevuta l'istruzione militare, ed affidare senza indugio i servizi di piazza alla milizia territoriale, sottraendoli all'esercito permanente.

LA CAMERA

28 GIUGNO.

Aperta la seduta, il presidente legge alla Camera una lunga lettera del sindaco d'Ivrea, il quale invita la rappresentanza nazionale a volere intervenire il 7 luglio all'inaugurazione del monumento al generale Perrone di San Martino. Dietro proposta dell'onorevole Farini la Camera sarà rappresentata alla cerimonia da uno dei suoi vice-presidenti, dal deputato di Ivrea, e da tutti gli altri deputati della provincia di Torino che per combinazione si trovassero sul luogo.

Le tribune degli invitati e quelle della presidenza vanno a poco a poco empiendosi di ginnastici genovesi. L'onorevole Emanuele Farina, deputato di Levanto, va a far gli onori di casa. Il mio collega di destra si ostina invece a credere che l'onorevole Farina, visto il tempo che si fa brusco, sia andato a mettere degli ombrelli a loro disposizione.

***

L'ordine del giorno reca oggi scarse promesse. Intanto per cominciar bene, si comincia coll'appello nominale per la rivotazione a scrutinio segreto del progetto di legge per la proroga del corso forzoso. La Camera a quanto pare non era in numero sabato sera. C'è pure all'ordine del giorno una votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Giunta dei decreti registrati con riserva. Concorrono, caso strano, l'onorevole Paternostro e Medoro Savini autore dell'*Ave Maria*.

Paternostro, *Ave Maria!...* E la chiamano la Giunta dei decreti. Perchè non chiamarla con più esattezza di linguaggio la Giunta del Santo Rosario?

***

Fatto l'appello e il contrappello senza che nessun *coriandolo politico* (vedi la famosa lettera dell'onorevole Baccarini all'*Opinione*) sia venuto a disturbare l'onorevole Nicolino Quartieri nel pieno esercizio delle sue funzioni, si apre la discussione sulle elezioni contestate di Fermo, Campi Bisenzio, Milano (2°) e Cotrone.

Per Fermo la Giunta propone la convalidazione dell'onorevole Trevisani. Viceversa l'onorevole Fortis vorrebbe che si nominasse eletto a primo scrutinio il professore Scoccia, perchè lo Scoccia..

Gli onorevoli Berio e Ranco continuano la *scocciatura*.

La Camera finisce per approvare le conclusioni della Giunta, e proclama eletto l'onorevole Trevisani.

Per Campi Bisenzio, la Giunta propone una Commissione d'inchiesta da nominarsi dal presidente.

Per Milano (2°): ballottaggio fra gli onorevoli Sella e Bertani.

Per Cotrone: ballottaggio fra il dottor Lucente e il barone Giovanni Baracco.

La Camera approva senza fare obiezioni.

***

Ha la parola l'onorevole Berio per svolgere una sua interrogazione al ministro delle finanze a proposito di quei comuni che riscuotono la tassa di minuta vendita sui vini e liquori.

L'oratore ripete quarantacinque volte la stessa argomentazione, parlando di leggi, di decreti, di dazio consumo e simili divertimenti, per concludere che la tassa di minuta vendita deve considerarsi come abolita. Che brava persona l'onorevole Berio, se si contentasse di dir le sue cose una volta sola!

Finalmente, arrivato alla fine della quarantacinquesima replica, l'onorevole Berio si adatta a non ricominciare. Che il Signore Iddio benedetto gliene tenga conto nella vita futura!

Fortunatamente l'onorevole Magliani ha deliberato di esser breve. Riconosce giuste in gran parte le osservazioni dell'onorevole Berio e dichiara che ne terrà conto a suo tempo, quando dovrà presentare alla Camera il nuovo progetto di legge sul dazio consumo. Meno male!

***

Ed ora avanti i carabinieri.

Come tutti sanno, il progetto di legge sul riordinamento della benemerita fu già approvato, dopo una lunga discussione, che durò la bellezza di otto sedute mattinali, dalla passata legislatura. Adesso dunque non si tratta che di mettere il *visto* a quello che fu allora concluso. Tutto sta che la Camera non voglia regalarci una ri-discussione.

L'onorevole Ricotti s'alza per dichiarare che egli respinge il progetto di legge perchè lo crede inefficace. Voterà soltanto il capitolo 10 che estende il caposoldo di 150 lire ai marescialli d'alloggio, ai brigadieri ed ai vice-brigadieri.

Ma a difesa del progetto di legge scende in campo il reverendo Ercole: « Signori, io non sono carabiniere, nè figlio di carabiniere, ma pur nonostante lasciatemi parlare. Io ho fatto parte della guardia nazionale e posso per conseguenza discorrere anche di cose militari. Sappiate che io amo il carabiniere; anzi dirò di più; fin dagli anni miei giovanili il carabiniere è stato l'unico mio sogno; è stata l'unica donna dei miei pensieri. Per questo io difendo il carabiniere contro l'onorevole Ricotti; per questo io esorto i miei colleghi a votare il progetto del ministero .... »

Si alza l'onorevole Arnulfi, generale dei carabinieri.

Anch'egli accetta il progetto quale fu votato nella passata legislatura.

L'onorevole Bonelli, ministro della guerra, fa delle dichiarazioni. Anche egli è convinto che questa legge non sia proprio un capolavoro; ma ritiene che se ne otterrà qualche vantaggio.

Ai risultati ci riparleremo.

Lelio

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Firenze, 28.

Il barone Ricasoli è giunto a Firenze ammalato. Lo hanno ripreso dei violenti attacchi di febbre maremmana, dai quali è molto prostrato. Il professore Pietro Cipriani lo ha visitato raccomandando una quiete assoluta.

Parigi, 28.

Il Senato è convocato oggi per eleggere la Commissione che deve esaminare il progetto di legge per l'amnistia.

Si sono dimessi anche gli avvocati generali di Lione e di Poitiers, e il procuratore generale di Draguignan.

Ieri straordinaria affluenza agli oratorii delle congregazioni minacciate di immediato scioglimento. Nell'oratorio dei domenicani il priore terminò un sermone eloquente dicendo che in qualunque caso il grido dei domenicani sarà sempre: « Viva Dio, la Francia, la libertà ».

Ai componenti delle congregazioni espulsi dalle loro case è stata offerta una infinità di alloggi privati.

Si dice che le monache espulse dai monasteri si rifugieranno nell'arcivescovato.

A Marsiglia si temono eccessi popolari in favore e contro la legge di scioglimento.

Si assicura che Gambetta anderà a Londra durante l'agosto.

È stato progettato di invitare a Parigi per il 14 luglio i 36,000 sindaci di Francia.

Il principe Napoleone fonda un giornale a un soldo, essendo stato completamente abbandonato dalla stampa bonapartista per le sue idee antireligiose.

Ieri, in una riunione di 2000, fu approvato il progetto di un'imposta sul capitale.

Il municipio ha deliberato che il prezzo del pane sia ribassato da 90 a 85 centesimi il chilogramma.

TELEGRAMMI STEFANI

CAIRO, 27. — Dietro proposta del kedive, il sultano elevò Riaz pascià alla dignità di muscir.

È priva di fondamento la voce che sia sorto un disaccordo fra i consoli inglese e francese riguardo al progetto Easton che si riferisce all'affitto delle terre della Daira-Sanièh. I due consoli trovansi in perfetto accordo e lasciano al governo egiziano ogni libertà in tale questione.

VIENNA, 27. — Il principe di Serbia è arrivato e fu ricevuto alla stazione dall'aiutante di campo generale Mondel, in nome di Sua Maestà. Il principe si recò ad alloggiare al palazzo imperiale, ove ricevette immediatamente la visita dell'imperatore.

ATENE, 27. — Il vapore della Compagnia Florio, avente a bordo il conte Corti, toccò ieri il Pireo, e dopo una visita fatta dal conte Corti a Tricupis, continuò il viaggio per Costantinopoli

Le notizie di Prevesa assicurano che fu affisso un proclama militare il quale proibisce a tutti gli abitanti, sotto pena di morte, di dichiararsi in favore della cessione di Prevesa o di altra parte dell'Epiro alla Grecia.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

In seguito agli accordi intervenuti con l'amministrazione del giornale **La Legge**, tutti gli abbonati che mandino all'Amministrazione del **Fanfulla**

Lire 22

riceveranno franco a destinazione tutti i 4 volumi del

REPERTORIO GENERALE
della Giurisprudenza Italiana

A) *Giurisprudenza civile e commerciale* — B) *Giurisprudenza penale* — C) *Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni* — D) *L'indice generale. La tavola degli articoli di legge applicati nelle sentenze, ecc.*

Il *Repertorio* si divide in 4 volumi, gran formato, di complessive pagine **1800**, in doppia colonna, che formano la materia di **30** volumi in 8°, di circa **300** pagine l'uno.

Il *Repertorio* comprende circa **30,000** massime che danno la Giurisprudenza compiuta delle Corti di Cassazione, delle Corti d'Appello, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, decisioni dei Ministeri, nonchè la Giurisprudenza elettorale della Camera dei Deputati.

Il prezzo ordinario del *Repertorio*, pei non abbonati al *Fanfulla*, è stabilito come segue:

Intero *Repertorio*, L. **32**.

E separatamente:

Vol. I. Giurisprudenza civile e commerciale L. **14 50**
Vol II. Giurisprudenza penale L. **10 50**
Vol. III Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni F **10 50**.
Vol. IV, Indice generale. Tavola degli articoli di legge applicati nelle sentenze L. **2 50**.

NB. Ciascun abbonato al *Fanfulla* può acquistare al prezzo di favore di L. 22 così una come più copie del **Repertorio**.

GRESHAM
Società inglese di assicurazioni sulla vita
(in caso di morte, miste, dotali e vitalizie)

con partecipazione all'80 per cento degli utili.

Fondo di riserva per le assicurazioni ed i vitalizi . . . . . L. 61,846,750
Reddito annuo della Società . . . » 13,544,347
Pagamenti per assicurazioni liquidate . » 95,000,000
Utili ripartiti sinora . . . . . » 11,875,000

Succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, 4 — *Agente generale in Napoli per le provincie meridionali*, Signor B. Maccari, Piazza S. Maria la Nuova, 8 — *Agente principale in Roma*, Signor A. Tombini, Corso, 173. *Agenzie in tutte le città d'Italia* — (*NB*. Si spediscono gratis tariffe, prospetti e rendiconti in seguito a domanda).

LE SIGNORE chiedano ai librai l'applaudito romanzo della Guni: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire DUE.

NAPOLI

Ferrovia funicolare del Vesuvio.

Prezzo del biglietto *andata e ritorno da Napoli* al *Cratere* lire 20.

Si rilasciano i biglietti all'ufficio della Società, 42, strada Santa Brigida, primo piano.

Le prime carrozze della Società partono da Napoli giornalmente alle 7 antimeridiane e così successivamente fino alle ore 2 pomeridiane.

Sul biglietto è indicata l'ora precisa della partenza. L'orario ordinario della funicolare è dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Alla stazione inferiore del Vesuvio trovasi un elegantissimo *restaurant* a prezzi fissi, ed alla carta: ufficio telegrafico e postale.

Per ascensione di notte, oppure ore diverse dall'orario ordinario, e per qualunque altro schiarimento, dirigersi al suddetto ufficio della Società in Napoli.

Le Mille ed una Notte di Matrimonio Vedi 4ª pagina

Esposizione Artistica Industriale

Ci pregiamo render noto al Pubblico che l'Esposizione degli oggetti della Scuola Artistica Fiorentina e della Fabbrica di ricami del Cav. Alessandro Barbensi è aperta nei locali dei signori Fratelli Pontecorvo, via del Corso, 171, 172, 173, a cominciare dal 24 fino al 30 corrente.

Gita di piacere
DA ROMA AL VESUVIO
In occasione della Festa di S. Pietro

Da Roma a Napoli al Vesuvio e ritorno:

1ª classe . . L. **61,15**
2ª » . . » **48,25**
3ª » . . » **36,85**

Lunedì 28 corr. partenza da Roma per i portatori dei biglietti di 1ª e 2ª classe alle ore 5.30 e 8.34 ant., poi 4.30 e 10 pom.

I portatori di biglietti di 3ª classe alle 5 30 ant. e 10 pom.

Il ritorno da Napoli può farsi per i portatori di biglietti di prima e seconda classe alle 9 pom. di Martedì, alle 6.40, 9 ant., 2,24 e 9.05 pom., di Mercoledì e per quelli di 3ª classe alle 9 pom. di Martedì ed alle 9 ant. e 9,05 pom. di Mercoledì.

Al Vesuvio trovasi un elegantissimo Restaurant con prezzi fissi.

Di notte la ferrovia del Vesuvio è illuminata con 15 lampade a luce elettrica

I biglietti si vendono in Roma presso l'Agenzia delle Ferrovie Romane, Via Propaganda Fide N. 8 e 10 ed alla Stazione centrale.

LIBRAIRIE PARISIENNE
Via S. Margherita, N. 1, à **Milan.**

Fournit les nouveautés littéraires de la librairie française, aux prix marqués des éditeurs, *sans augmentation de change*, en papier italien. — Envoie *franc de port* les demandes de plus de *vingt-cinq* lires. Procure les catalogues des éditeurs, 25 centimes chaque. On ne répond qu'aux demandes accompagnées de la valeur en billets de banque, mandats ou timbres-poste. Voyez la liste des plus intéressantes *nouveautés* littéraires françaises de la semaine, au prix de vente en lires.

Ci-contre, à la quatrième page. (8107)

A. M. 14.

Angiolo mio, mio angiolo adorato, perdonami, ma non posso più aspettare sino al termine che mi hai prefisso, non posso più vivere se non ti scrivo qualche cosa. Ho resistito sino adesso, ma ora non mi è più possibile! Ho la morte nell'anima, amor mio, senza di te! la mia vita è un supplizio continuo, straziante! Ti amo, mio angiolo ti adoro anche più freneticamente di prima, se fosse possibile!! Ti ricordi tu di me qualche volta? Mi vuoi bene ancora? Aspetto con ansietà indicibile l'effettuarsi della tua cara promessa. - Non ritardarla, per carità, non ritardare, se vuoi procurarmi una giornata di gioja in mezzo a tanto dolore e a tanta tristezza!! - Avvisami quando avrai letto questo. Faccio ripetere tre volte con un giorno d'intervallo per essere sicuro non ti passi inosservato.

Addio, mio angiolo, addio, conservami il tuo affetto divino!! Aspetto!! Ti adoro! Addio!! H. K.

XXI ANNO

Stabilimento Idroterapico

DI

ANDORNO

Aperto dal primo giugno

Dirigersi al Dir° Dott° P. Corte.

L'INDICATORE

dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile. Prezzo L. 2. 50 Deposito a Milano presso Finzi e C. Galleria Vitt. Em. 24.

LIBRAIRIE PARISIENNE

S. Margherita, 8. Protaso, Carlo Alberto, Milan.

Dernières Nouveautés

Histoire de femmes, par Pedro Garcias L. 3 50
Le fiacre n. 13, par Xavier de Montépin, 2 vol. L. 6
Les petites Abraham, par G. Duval L. 3
Barile Mirovitch, par Daniel-sal L. 3 50
La main coupée, par Boisgobey, 2 vol L. 7
La Légende du Christ, par Dufay L. 3
L'Église et l'Etat, par Laurent, 2 vol. L. 7
La Revolution et l'Eglise, par Arnaud, 2 vol L. 7
Manuel de connaissances pratiques, nouv. édition, 1 gros vol. avec 150 figures L. 5 50
Paris et ses fortifications, 8° avec carte en couleurs L. 5
Encyclopédie juridique, par Ahrens, 2 vol. in-8 L. 20
Courbet Souvenirs intimes, par Grosclost L. 3 50
Les Médicis, par Castelnau, 2 vol. in-8 L. 15
Les bases de la morale évolutionniste, par Herbert Spencer, in-8 relié L. 6
Les Alpes, études et souvenirs, par Javert, in-8 L. 1 50
Le Mont-Blanc, par Ch. Durier avec carte L. 3 50
Voyage en Italie, par Taine, nouvelle édit. illustrée de 50 gravures, 2 vol. in-16 L. 8
Le Varois et Saint-Pierre, par Letaronilly, in folio, 7e livraison L. 40

Toute demande de plus de vingt cinq lires est expédiée franc de port. Pour un volume seul, ajouter cinquante cent., port recommandé.

Acqua e Polvere dentifrici

DEL

DOCTEUR PIERRE

della Facoltà di Medicina di Parigi

MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.

SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE POSTALE

A VAPORE

L. e V. Florio e C. di Palermo

PARTENZE DA GENOVA

Per Maraglia, ogni domenica a mezzodì, e giovedì a mezzanotte toccando *eventualmente Nizza*.
» **Livorno**, *Napoli, Messina e Malta — Palermo e Scali Levantini*, ogni martedì alle 10 pom.
» **Livorno**, *Napoli e Malta, Scali dell'Adriatico* — diramazione a *Palermo* per *Tunisi*, venerdì 10 pom.

PARTENZE DA NAPOLI

» **Palermo** ogni giovedì alle 4 pom. Il lunedì per *Tunisi* e il mercoledì per le *Coste di Sicilia*.
» **Messina e Reggio** tutti i giorni, meno giovedì e domenica alle 4 1/2 pom. — martedì e sabato per le *Calabrie*.
» **Malta** toccando *Messina, Catania* e *Siracusa* tutti i lunedì e venerdì alle 4 1/2 pom. Ogni mercoledì per Messina e Malta *direttamente*.
» **Scali dell'Adriatico** ogni lunedì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni mercoledì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
» **Scali di Levante**, ogni venerdì, *via Palermo*, alle 4 1/2 pom. ogni lunedì, *via Messina*, alle 4 1/2 pom.
« **Smirne**, quindicinale dal 13 febbraio.
« **Salonicco** quindicinale dal 20 febbraio.
» **Maraglia**, toccando direttamente *Genova*, ogni venerdì verso le 2 pom.
» **Maraglia**, toccando *Livorno, Genova* ed *eventualmente Nizza*, ogni martedì verso le 2 pom.

PARTENZE DA BRINDISI

Per Pireo, *Costantinopoli e Odessa*, ogni mercoledì a mezzanotte. Arrivo domenica 4 pom. Coincidenza a Pireo, *quindicinale per Salonicco* (dal 14 febbraio e per Smirne dal 21 febbraio).
« **Trieste e Scali dell'Adriatico**, ogni domenica alle 10 pom.
Trieste direttamente, ogni domenica 4 pom.
» **Corfù**, ogni domenica a mezzanotte.
» **Gallipoli**, *Taranto e Scali occidentali d'Italia, Malta e Tunisi* ogni mercoledì alle 8 ant.

PARTENZE DA ANCONA

Per Zara, ogni lunedì alle 9 ant.
» **Brindisi**, *Scali Levantini*, ecc. ogni lunedì alle 4 pom.
Brindisi e Porti Occidentali, lunedì 4 ant.
» **Venezia** e *Trieste*, ogni martedì a mezzanotte.

PARTENZE DA VENEZIA

Per Ancona e *Zara, Brindisi e Scali Levantini, Biella*, ecc. ogni domenica alle 4 pom.
» **Trieste**, ogni giovedì alle 4 pom.

UFFICI:

PALERMO, Direzione generale, piazza Marina; ROMA, piazza Montecitorio; NAPOLI, Direzione Continentale via Piliero; GENOVA, presso i sigg. Rubattino e C.; BRINDISI, Ufficio Florio alla Marina; ANCONA, presso G. Coen Cagli; VENEZIA, presso Smreker e Rocchi; MARSIGLIA, Ufficio Florio, place de la Bourse. BARI e PIREO. Ufficio Florio

---

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigioni senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della REVALENTA ARABICA, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrani mucciosa rendendo le forze ai più estenuati: guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, coliche, palpitazioni cardiache, emorroidi, nausee, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *30 anni d'invariabile successo.*

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni sofriva forte tosse, con sputi di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi inutilmente, ma dopo pochi giorni quella cura presa a sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. GIUSEPPE BOSSI. 1

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, esigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta

In scatole da 1/4 kil. L. 2 50, 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

La **Revalenta al Cioccolatte** *in polvere* per 12 tazze L. 2 50, 24. L. 4 50, 48, L. 8.

I **Biscotti di Revalenta** 1/2 kilogr. L. 4 50; un kilogr. L. 8

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.° (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.**

RIVENDITORI In Roma, N. Stamberghi, farmacia della Legazione Britannica, via del Babuino 51-55; Gio. Bruni e Comp., via Condotti 33; Franchetti, Mariani, farmacia Antica, piazza Montecitorio, 116; Gherardi e Comp., piazza di Spagna 46; A. Manzoni e C., via di Pietra 91; George Gilbert, farmacia Internazionale, piazza di Spagna; Louis Enrico, piazza di Spagna; Domenico Bertossini, via del Corso; Moreali, Via Belsiana, Corso via Frattina 118; Paul Gaffarel, piazza Navona, al Corso 20, e presso tutti i principali farmacisti e droghieri.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il Rob vegetale Boyeau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, rachitismo. — Il Rob, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaive, al mercurio, ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12, rue Richer, a Parigi, ed in Roma nelle principali farmacie (2)

L'HYDRONETTE

per inaffiare i giardini, estinguere gl'incendi, lavare le vetture, i vetri e le lanterne delle scale, dar doccie ai cavalli, ecc.

Pompa senza rivale per facilità d'azione, semplicità e solidità di costruzione e forza di getto. Ogni Hydronette, intieramente costruita in ottone, è fornita di un metro di tubo in caoutchou per l'aspirazione di una spugna, una lancia diritta e una a pioggia pure in ottone.

Prezzo L. 25, porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Non più Rughe, Estratto de Laïs Desneus

L'estratto di Laïs ha sciolto il più delicato di tutti i problemi: quel di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che sfidano i guasti del tempo.

L'estratto di Laïs impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenendone il ritorno.

Prezzo del flacon L. 6, franco per ferrovia L. 6 50.

Si trova presso i principali, profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano, succursale, dell'Emporio Franco Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

LA NUTRITINA

Minestra Universale

ED ECONOMICA

La migliore delle minestre condensate, composta di manzo, di prosciutto, di legumi secchi e condensati. Tutti gl'ingredienti impiegati sono della più perfetta qualità. Sapore squisito, preparazione semplice e rapida. Qualità nutritive grandissime.

Articolo necessario a tutti e specialmente in viaggio ed alla caccia.

Prezzo L. 1 65 il pacchetto di 500 grammi, corrispondente a 20 porzioni.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 et via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini

---

PANIERI BUFFET

Utilissimi per viaggio e per i ragazzi che vanno alla scuola, contenendo tutto il necessario per mangiare e bevere. Solidi ed eleganti. Prezzo L. 3.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini

---

COLLARINO

GALVANO-ELETTRICO

preservativo sicuro contro la Difterite ed il Group

Prezzo L. 3 50, franco per posta L. 3 90

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini

---

STABILIMENTO BALNEARIO

DELL'ACQUA MINERALE SULFUREA

DETTA

LA PUZZOLENTE

in Toscana

Questo STABILIMENTO BALNEARIO, situato nelle colline di Livorno, in luogo ameno, a tre chilometri dalla città, e precisamente nella Tenuta di Limone, verrà aperto dal 15 del corrente mese di giugno a tutto il 20 del prossimo mese di settembre. 8661

LE MILLE ED UNA NOTTE DI MATRIMONIO

Novità libraria interessantissima L. 2.50

Dirigere le richieste con vaglia ad Alfredo Brigola e C. Milano, via Manzoni, 5 8685

Regio Stabilimento Ortopedico-Idroterapico di Firenze

Medico Direttore Dott. Cav. PAOLO CRESCI CARBONAI

Barriera della Croce, via Aretina n. 19, Firenze

Questo antico e ben conosciuto Stabilimento accoglie a Pensione tutti i malati ai quali occorra una cura Idroterapica ed Elettrica ed è fornito di tutti i mezzi e di tutte le comodità possibili per tal genere di cure. L'*assistenza medica è continua*. Si ricevono pure i malati come *Esterni*, ed havvi uno speciale Convitto per i Bambini affetti da deformità.

Aperto tutto l'anno - Prospetto gratis. 8606

GIRARROSTI

a movimento d'orologeria col campanello d'avviso quando devono essere rimontati

Movimenti solidissimi di prima qualità

FORMA SECRÉTAIRE

Ogni girarrosto è fornito degli spiedi e relativi porta spiedi

N. 1	durata	30 minuti,	forza	3 chilog.	L. 22
2	» 30	»	11	»	28
3	» 55	»	16	»	32

I numeri 1 e 2 sono forniti di 2 spiedi

Imballaggio L. 1 per ogni girarrosto. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

MALATTIE DI STOMACO

DIGESTIONI DIFFICILI

PASTIGLIE E POLVERE PATERSON

AL BISMUTHO E MAGNESIA

DIPLOMA DI MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA

Queste Pastiglie e Polveri antiacide, digestive, guariscono mali di stomaco, mancanza d'appetito, digestioni laboriose, agrezze, vomiti, flatulenze, coliche; esse regolarizzano le funzioni dello stomaco e degli intestini.

Adh. DETHAN, Farmacista, rue de Strasbourg, 18, à Parigi e nelle principali Farmacie dell' Italia.

Esigere sulle Etichette il Bollo del Gov. Francese e la firma di ADH. DETHAN.

Prezzo: Polveri, L. 6; — Pastiglie, L. 3.

POMPE ROTATIVE

della fabbrica Moret e Broquet

DI PARIGI

Aspirazione e getto continuo, soppressione dei stantuffi e delle valvole, economia di lavoro dell'85 0/0

Pompe per l'inaffiamento e in caso d'incendio

Nessuna fatica. Un uomo basta per far la funzionare. Getto da 78 a 80 metri

Rendita da 2,000 a 9,000 litri all'ora

Costruzione solidissima.

Pompe pel travaso del vino e d'ogni sorta di liquidi.

Costruite con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo.

Olio, Aceto, Birra, Essenze, ecc

Il vino non è mai a contatto coll'aria.

Il travaso si fa pure dal rubinetto.

Le più adatte in ragione del loro meccanismo, della loro solidità e del loro funzionamento dolce e regolare.

Rendita da 20 a 100 ettolitri all'ora.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28, Milano, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vitt. Em. 24. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Milano — FRATELLI TREVES EDITORI — Milano

LA PERGOLA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE FAMIGLIE

In seguito allo straordinario successo ottenuto dalla **Pergola** nel suo primo anno di vita, ci siamo decisi a pubblicare dal 1.° luglio p. v. anche una **Pergola** settimanale, che comprenderà tutti i numeri che verranno pubblicati della **Pergola** mensile e di più tre o quattro numeri al mese, e conterrà sempre tutte cose affatto diverse da quelle contenute nella **Pergola** mensile, ma sempre morali, istruttive e divertenti. Mentre nella **Pergola** mensile si pubblicheranno racconti, notizie, rebus e giuochi sempre lunghi e con brevi che possano stare da sè, in quella settimanale si darà più sviluppo agli articoli di maggior mole; perciò vi saranno romanzi, descrizioni di viaggi, articoli di scienza e d'arte, che non toglieranno nulla dello spazio dedicato alla varietà, ricreazioni della famiglia, pagine per i bimbi, ecc. Possiamo assicurare i nostri lettori che per la **Pergola** settimanale teniamo già pronti dei lavori interessantissimi di cui cominceremo quanto prima la pubblicazione. Per la parte scientifica daremo tosto principio ad un'opera di molto grido

I MARTIRI DELLA SCIENZA di GASTONE TISSANDIER.

Per la parte che risguarda la lettura amena, daremo **CASA ALTRUI**, di **Cordelia**; e **LA LIRA DI PAOLO**, di **Isabella Scopoli-Biasi**, ed altri racconti di celebri autori italiani e stranieri. Ogni numero sarà composto di 16 pagine; di sarà una prosa inedita fatta espressamente dai migliori artisti; continueremo a dare gare poetiche e in prosa con splendidi premi, e non trascureremo nulla affinchè la **Pergola** possa essere il giornale più completo, più variato e più divertente; e anche l'edizione settimanale diventi, come è divenuta la mensile, la gioia di tutta la famiglia e venga accolta con festa dalle donne, dagli uomini, dai grandi e piccini. La **Pergola** mensile è il giornale più a buon mercato che esista, si rivolge a un pubblico che desidera avere ogni mese una buona lettura, ma nell'istesso tempo vuol spender poco: l'altra ad un pubblico che desidera ricevere il suo giornale ogni settimana, e per questo scopo spende volentieri qualche cosa di più.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE:

La *Pergola:* edizione mensile, L. 3 l'anno. — La *Pergola:* edizione settimanale, Anno L. 10, Semestre L. 5, Trimestre L. 2.

Quelli che fossero associati alla **Pergola** mensile fino alla fine dell'anno e desiderassero l'edizione settimanale, dovranno inviare Cent. 60 per ciascuno dei mesi in cui dura ancora la loro associazione.

Dirigere commissioni e vaglia postali ai FRATELLI TREVES editori, in Milano. Via Solferino, N. 11.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124 e 125

Anno XI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Del Regno d'Italia	L.	4	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	16	32	64
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chili, Uruguay, Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	22	44	88

Mercoledì 30

FANFULLA

Num. 176

AMMINISTRAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, piazza Montecitorio, 120

Avvisi ed inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIGHT
Roma, Piazza Montecitorio, 120, P. p.
Firenze, Piazza Vecchio S. Maria Novella, 20
Milano, Galleria V. E. 26 | 7 arcad. 21, rue St. Marc
Londra, 120-140, Fleet-Street.

In Roma cent. 5

Roma, Lunedì 28 Giugno 1880

Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Con permesso dell'onorevole Crispi, il Senato francese, se pure voterà l'amnistia, risparmierà alla Francia l'onta di una grossa immoralità, già sanzionata dalla Camera dei deputati *avec tambours et trompettes*, e un discorso dell'onorevole Gambetta improvvisato a casa per la circostanza.

Ad un uomo di coscienza che osservò modestamente come fra i deportati per i fatti della Comune ve ne fossero molti rei di delitti comuni, la maggioranza giacobina rispose crollando le spalle e dicendo: « Si son ravveduti ».

Ravveduti o no, avrebbe chiuso un occhio sui fatti loro.

Colore del tempo: rubare, ammazzare ecc., è tollerato purchè si possa dimostrare di aver rubato, ammazzato ecc. ecc. per il trionfo dei grandi principi.

***

Ho sott'occhio un elenco dei *revenants*. Sono circa quattrocento individui che in politica sono comunardi.

C'è chi si è divertito a pubblicare i *dossiers*, come dire le fedine criminali di ciascuno di questi individui compresi nella amnistia. Trecentonove di essi sono stati condannati tre, quattro, fino a dieci volte per furto, scrocco, appropriazione indebita, bancarotta fraudolenta, e altre simili cose. Ventuno hanno notato sulla loro fedina una o più condanne per oltraggio al pudore. Vi sono 14 falsari e 4 falsi monetari. Senza contare quelli macchiati da reati di sangue gabellati tutti per reati politici.

Di questi quattrocento, che sono poi seicento perchè non si sono potute avere le *fedine* degli altri duecento, una buona metà non si sa più dove sia andata a finire, perchè non si sono potuti deportare.

***

Il signor Gambetta, parlando alla Camera, affermò che la diplomazia interrogata da lui ha risposto essere favorevole all'amnistia.

Ne sono persuasissimo anch'io, e mi meraviglio solamente che Gambetta abbia avuto l'ingenuità di rivolgere quella domanda alla diplomazia.

Un bel numero di quei birbanti con la fedina criminale tutt'altro che pulita dev'essere ospite, certo non desiderato, delle nazioni amiche della Francia.

Occasione più bella di questa per liberarsene non si poteva dare.

Sono anzi convinto che se ha domandato il suo parere all'ambasciatore di Germania, questi se ne è mostrato entusiasta..... anche perchè l'amnistia affretterà in Francia avvenimenti che non ne assicureranno certo la tranquillità.

***

La nomea del sarto di Viterbo declina rapidamente.

Gli hanno fatto dire tante cose nelle prime ventiquattr'ore che non sanno più inventar nulla. Inconvenienti della foga giovanile.

C'è stato un giornale che, impermalito di aver sentito rammentare a proposito delle sassate alla Camera il consiglio di fischiare i deputati dato dal generale Garibaldi, ha voluto dimostrare invece come qualmente quei sassi siano stati tirati:

1° Perchè l'onorevole Bonghi chiamò la Camera *Parlamentum indoctum*;

2° Perchè l'onorevole Minghetti a Napoli ha parlato una volta di spagnolismo e d'affarismo.

Quindi sono i moderati che screditano le istituzioni e sono proprio loro che hanno messo il *selce* in mano del sarto.

***

Per esattezza storica osservo che la Camera al principiare della XIII legislatura è stata chiamata *Parlamentum indoctum* da Rocco De Zerbi e non dall'onorevole Bonghi;

Che l'onorevole Minghetti parlando di spagnolismo e d'affarismo ha ripetuto quanto era stato prima scritto in una circolare firmata dall'onorevole Abignente e compagni;

Ed in via subordinata aggiungo, che:

I giornali radicali non possono ammettere che il popppolo, compresi i sarti, leggano i giornali nostri con i discorsi dell'onorevole Minghetti e dell'onorevole Bonghi.

E, ammesso che li leggessero, sarebbe difficile, benchè abbiano la capacità equipollente, far loro capire come in latino *indoctum* voglia dire... quel che vuol dire.

***

Quanto al rispetto alle istituzioni la predica viene da certi pulpiti!

Il giornale che accusa i moderati di venir meno a questo rispetto ha accusato nel 1878 l'onorevole Depretis di aver votato contro all'onorevole Cairoli per buttarlo giù e pagare in questo modo i conti della sarta della signora Depretis. Ripeto questa indecenza perchè stampata allora a migliaia di copie e certo non da tutti dimenticata.

Forse l'avrà dimenticata il giornale sunnominato da quando l'onorevole Depretis è diventato radicale.

***

L'onorevole Zanardelli era stato invitato a onorare della sua democratica presenza l'inaugurazione delle ferrovie sarde.

Ma il cittadino Zanardelli ha declinato l'invito. Egli vi ha intravveduto sotto un tranello degli onorevoli Minghetti, Sella, Di Rudinì, Chimirri e compagni.

Durante la sua assenza, costoro avrebbero potuto fare un brutto tiro a lui e ai suoi amici in seno alla Commissione per la legge elettorale.

Si sa! In questi tempi di reazione, la prudenza non è mai troppa!

***

Il telegrafista quotidiano del generale Garibaldi ha inviato ai mitingai di Messina il dispaccio seguente:

« *Mio pensiero unito vostro, operiamo redenzione classi diseredate* ».

Sia lodato il Signore Iddio onnipotentissimo e misericordiosissimo che si è degnato una volta nella sua infinita bontà di aprire gli occhi della mente a quel bravo uomo!

Viva Garibaldi!

Viva Garibaldi che vuole redimere le classi diseredate!

I poveri contadini che sudano sulla terra ingrata per dare il pane agli operai, che vanno poi a intingerlo nel vino all'osteria, quei poveri contadini diseredati hanno diritto di essere redenti.

Sissignori!

Lo dice anche Garibaldi, e basta.

***

Poveri agricoltori! Perchè non debbono andare anch'essi all'osteria? Perchè non debbono vestirsi anch'essi di panno, frequentare i teatri e avere magari un pianoforte in casa?

Ma sopratutto perchè non debbono avere anch'essi il diritto di fare scioperi, di tenere *meetings* e di proclamare i principi dell'89?

Era veramente una cosa iniqua ch'essi dovessero sempre rimanere all'88!

Ma Garibaldi ha pensato anche ai diseredati, e io mi dichiaro devoto a lui e suo *per la vita*.

***

L'avvocato Ercole Ranzi, ritornato libero cittadino, e con tanto buon senso da non accettare neppure dalla progressista zanardelliana la candidatura nelle elezioni amministrative, ha diritto a tutto il mio rispetto ed un pochino anche alla mia simpatia.

Tutto merito del commendatore Lorenzini che è riuscito a far desiderare il suo antecessore.

Prego quindi il *Diritto* a badare ai termini e non far confusioni deplorevoli annunziando che l'onorevole Ranzi ha presentato la relazione per l'applicazione del misuratore degli alcools.

***

Il presentatore e autore della relazione come sopra è l'onorevole Ratti.

« Ciò vuol dire — ho letto — che alla Camera l'ingegno del professor Ratti è tenuto in pregio ».

Vuol dire altresì che ad un Parlamento occorre ogni giubileo di doversi occupare di lambicchi, e quella tal volta avendo uno speziale per le mani si ricorre ai suoi lumi superiori.

Unicuique suum. Il professore Ratti è stato una prima volta relatore, ma non sarà l'ultima. Gli affideranno eguale incarico quando si tratterà della riforma del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del loro intervento collettivo alle elezioni politiche.

Io Fanfulla

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

(*Intermezzo sinfonico*).

Ieri al tocco si è radunato il Consiglio superiore di belle arti e ha dato il suo benestare alle proposte di ricompensa fatte dalla Commissione giudicante.

I due grandi premi di lire 10,000 ciascuno assegnati alla scultura sono stati perciò divisi in quattro premi da 5,000 lire e conferiti ai seguenti artisti:

Eugenio Maccagnani per il gruppo dei *Gladiatori*;

Jerace per il gruppo di soggetto romano che si potrebbe chiamare, tanto per intenderci, l'*Apoteosi di Germanico*;

Ettore Ferrari per il gruppo *Cum Spartaco pugnavit*;

Ximenes per il gruppo di *Ciceruacchio e suo figlio fucilati dagli Austriaci*.

I due premi di 10,000 lire per una statua in marmo sono stati conferiti al professore Masini per la *Rebecca*; ed al Franceschi per l'*Eulalia Christiana*.

I due premi di 3,000 lire per un busto in marmo sono stati conferiti all'Jerace per la *Victa* ed al Maccagnani per la *Aspasia* acquistata dalla Promotrice di Torino e vinta dal teologo cavaliere Baricco che sarà molto imbrogliato a tenere in casa l'imagine della celebre etèra.

Per la pittura è stato conferito a Domenico Morelli uno speciale gran diploma d'onore per tutte le sue opere esposte.

I due premi di 14,000 lire sono stati divisi in quattro da 7,000 conferiti a

Nicolò Barabino per il *Galileo Galilei*;

Giuseppe Ferrari per il *Colombey*;

Cesare Maccari per la *Deposizione di papa Silverio*;

Francesco Jacovacci per il *Michelangelo e Vittoria Colonna*.

I premi per la pittura di genere sono stati conferiti a Michetti, Favretto, De Nittis e Quadrone; quelli per il paesaggio al Carcano e al Calderini.

◇

Le proposte di questi premi erano state fatte dalla Commissione giudicante, e per quanto nel Consiglio superiore vi sia stata discussione un po' viva, non sono state modificate.

Avevo ragione quando — perdoni sa, se parlo di me; ma mi ci tirano per i capelli — avevo ragione quando dicevo che le notizie date dai giornali non erano esatte. È vero che oltre all'essere inesatte, erano maligne, e dicevano che il premio per i busti era di 300 e quello per le statue di

---

5

IL DISERTORE

L'inverno, quell'anno, pareva che non dovesse più finire.

I contadini avevano esaurite le loro provviste; non c'era più farina, nè fagioli, nè patate, nè riso. Chi aveva qualcosellina da parte potè tirare avanti fino ai primi d'aprile — gli altri, o si ammalavano o vivevano stentatamente di carità; i vecchi e i fanciulli morivano a frotte. Gli ospedali, assediati, rimandavano tutti i giorni un numero infinito di poveri che tornavano ad accrescere la miseria del paese.

Per gli affittaioli le cose non andavano meglio. Toccava a loro a provvedere in gran parte e gli anni erano cattivi per tutti.

Daniele si mostrava triste e preoccupato. Al suo fianco, nelle serate solitarie del focolare, Clelia provava quasi rimorso di accarezzare sogni d'amore. E quale amore mio Dio!

Da quattro mesi non sapeva più nulla; il nome del Disertore non veniva mai pronunciato, nè ella osava chiederne.

Fu allora che tentò di svellersi dal cuore una passione senza avvenire e senza speranza; ma o fosse debole il proposito o saldo l'affetto, non riuscì.

Le scene meste che la circondavano, la monotonia della sua vita, la mancanza di una madre, di una sorella, tutto contribuiva a sostenere quel fantastico amore. A poco a poco Clelia ne fece la sua unica gioia; gioia intima, ideale, poetizzata dal sacrificio.

Viveva con lui nei tiepidi mattini di primavera, quando il verde dei boschi rifulgeva al sole e sembrava stendere sulla pianura un manto di pace e di silenzio. Viveva con lui nelle notti placide, seduta alla finestra, col capo sul davanzale, ascoltando i rumori lontani, e nelle notti burrascose, rannicchiata nel suo lettuccio, colle mani giunte, pregando Iddio!

Molte volte si recava sui prati che circondano l'abazia, presso il luogo dove lo aveva visto la prima volta, nella segreta speranza di rivederlo ancora, e interrogava gli alberi, i sassi, i fili d'erba; credeva di trovare una sua traccia. Non trovava nulla e tornava malinconica alla sua cameretta, alla sua finestra, al lettuccio confidente discreto d'ogni suo pensiero.

Intanto passavano i mesi; dopo passarono gli anni.

Clelia rifiutò due o tre matrimoni, non perchè avesse fermamente deciso di rimanere zitella, ma perchè con quell'immagine fissa in mente le ripugnava qualunque altra figura d'uomo.

Una volta ancora (e precisamente nell'occasione che aveva respinto un ricco partito del paese) Clelia trovò sulla sua finestra un ramoscello d'edera. Questa cara pianticella non è forse il simbolo dell'affetto tenace? Non vuol forse dire: Costanza ad ogni prova?

Clelia la bagnò di lagrime e la unì al tesoro della breve lettera e della rosa appassita.

★

S'era al mille e ottocentocinquantasette. Gli affari di Daniele avevano preso una cattiva piega negli ultimi cinque anni; egli aveva voluto acquistare dei fondi per conto proprio, sperando di poterli pagare con utili straordinari, ma l'utile era mancato, e Daniele si trovava alla vigilia di un fallimento.

Cuore retto e carattere forte, sicuro di poter provare in qualsiasi occasione la propria onestà, Daniele non si cruciava molto per sè stesso, ma gli doleva immensamente la sorte della cara sorella. Per lei temeva la miseria, temeva sopratutto di doverla un giorno lasciare sola sulla terra.

La sventura riunì maggiormente i due fratelli.

Clelia, che si era votata a un amore infelice, non era meno agguerrita di Daniele contro i colpi del destino. Ella lo assicurava di continuo che non rimpiangeva l'agiatezza, e pur di avere un posto vicino al fratello, di null'altro oramai le importava nella vita.

Disponeva tranquillamente il loro avvenire tutto dedito al lavoro; faceva piani, combinava progetti; si sentiva forte e attiva. Ella sapeva che in qualunque posto, in qualunque condizione l'avrebbe seguita il suo dolce sogno; che valore aveva tutto il resto?

Provava anche una specie di voluttà nel sapersi povera, quasi proscritta come lui; le pareva di essergli più vicino.

Così confortandosi a vicenda, coraggiosi, rassegnati, i due fratelli aspettavano la loro sorte.

Clelia aveva salutate le pareti della sua cameretta, la memore finestra, la torre dell'abazia, la cui vista le ricordava tanti pensieri soavi! Sul punto di staccarsi per sempre dal suo passato, l'assaliva una leggera tristezza che essa cercava di soffocare sotto un raddoppiamento d'energia e di forza.

Entrò una mattina nello studiolo di suo fratello, accesa in volto, tenendo fra le braccia un fascio di vecchie carte, e appena entrata, indietreggiò facendosi più bianca della neve. Il Disertore le stava davanti.

— Ma se vi ringrazio! — diceva Daniele con voce agitata e commosso in volto, come se due sentimenti contrari si facessero guerra dentro di lui. Mettete che abbia accettato.

— Però non accettate.

Queste parole le pronunciò il Disertore, colle labbra strette, con accento amaro.

— Non abbiatevene a male, giovinotto; via, datemi la mano. La mia intenzione non è di offendervi.

I due uomini erano così assorti nel loro dialogo che non si accorsero della presenza di Clelia. La povera giovane non osava fare un passo nè avanti nè indietro.

Vi fu un momento di silenzio. Il Disertore si asciugava il sudore sulla fronte; era pallidissimo.

Daniele picchiava con una penna sullo scrittoio e teneva gli occhi bassi. In mezzo a loro c'era un piccolo sacco che si capiva contenere del denaro.

Finalmente il Disertore, con una calma disperata, sotto la quale si travedeva lo sforzo, domandò a voce bassa:

— E se vi provassi che questi denari furono guadagnati lealmente?... Se.....

Daniele si alzò in piedi. Colla mano tesa, in attitudine nobile e paterna, interruppe la confessione dello sconosciuto:

(*Continua*)

Neera

5,000 lire; lo dicevano mentre bastava dare una sola occhiata a una circolare stampata — forse la sapevano anche a memoria — per dire la verità.

Ma quel premio di 300 lire buttato là a questo modo aveva una certa aria di disprezzo che consolava....

Non ostante tutto il disprezzo, la Commissione ha dato metà del premio anche al Maccagnani, e me ne compiaccio.

Non so se il verdetto sia discutibile o se bisogni chinar la testa ed accettarlo come dogma. Ma in tutti i modi qui in segreto si può parlare.... il verdetto per quanto riguarda i gruppi, l'ho capito pochino.

In quello dell'Jerace manca la forma: in quello dello Ximenes c'è molto talento, ma poca ricerca del vero. È un gruppo drammatico, ma assai convenzionale: fa un po' l'effetto che una bella pagina di giornale illustrato farebbe messa a confronto di un quadro seriamente studiato.

Non so capire su quali criteri siasi basata la Commissione giudicante. Se ha tenuto conto solamente del concetto va bene; ma se ha anche voluto premiare la forma, si è dimenticata del gruppo di Gallori, ed ha avuto torto. Ho detto su quel gruppo la mia opinione quale la sentivo, senza rispetti umani, senza secondi fini; ma pure senza cambiare una sillaba di quanto ho scritto debbo oggi dire che il Gallori è stato sagrificato.

Almeno non ha copiato!!

◇

La *Rebecca* del Masini meritava il premio che ha avuto: è la migliore statua in marmo dell'esposizione: l'*Eulalia* del Franceschi è piaciuta molto, benchè sia un po' floscia, delicata, ripulita, lustrata, una scultura da signorine, una martire cui le corde hanno paura d'offendere i polsi e non vi s'affondano.

Dei due busti premiati ho già detto che sono tutt'e due stupendi, e non posso aggiungere se non le mie congratulazioni ai premiati.

<>

De' premi per la pittura, se permette, ne parleremo un altro giorno, quando mi parrà di non seccar tanto il prossimo parlando d'arte.

Ci sarebbero molte ma molte cose da dire. Il quadro del Ferroni, per esempio, è o non è un quadro di genere? Lo domando, perchè se lo è mi farebbe somma meraviglia il non lo sentir neppure nominato per sbaglio.

Ugo

Di qua e di là dai monti

Tu es Petrus et super hanc petram....

Ancora delle pietre! Ma è dunque destino che si debba finir lapidati?

Lasciamo la pietra, e parliamo di Pietro. Pietro colle sue chiavi dovrebbe essere il patrono dell'onorevole Depretis, cioè di colui, che apre e chiude a sua posta la Camera.

Pietro si gloria pure di quella tal rete, che fece la pesca miracolosa. E anche sotto questo aspetto il patriarca di Stradella può ringraziare il suo santo; ritirando, vale a dire aggiornando alle calende greche la sua interpellanza circa le pressioni governative nelle ultime elezioni, l'onorevole Crispi ha implicitamente riconosciuto il miracolo.

Il padrino dell'onorevole Depretis ha commesso uno sproposito facendolo iscrivere nei registri battesimali col nome di Agostino.

***

Comunque, ieri il Senato gli ha riconosciuto il suo carattere pietrino approvandogli il suo bilancio dell'interno, che è poi, o dovrebbe essere la pietra angolare dell'ordine pubblico. Sotto quest'aspetto egli è più Pietro che mai, e vi ha persino chi trova un'analogia fra lui e il san Pietro di bronzo della basilica. Infatti la tipografia ministeriale non lascia passar giorno che non gli baci il piede.

***

Non sarò io che mi opporrò a codesto culto, che potrà parere superstizioso agli scettici, ma che presenta molti vantaggi a coloro che lo mantengono. Quello che mi preme gli è di far notare a' miei lettori che san Pietro s'affaccia al calendario in compagnia di san Paolo, quello dalla gita a Damasco e dalle Epistole.

E se invece della solita cronaca vi dessi quest'oggi un'Epistola?

Tant'è, fatti che ne valgano la spesa da registrare non ne ho, e un po' di predica, sul testo del Vangelo della giornata, non dovrebbe far male a nessuno.

E il Vangelo della giornata, secondo il mio rituale, porta la parabola del seminatore, che ci perde o ci guadagna secondo la natura della terra alla quale affida il suo grano. Siamo alla stagione della messe e possiamo darne giudizio.

***

Paglia, paglia — nient'altro.

La terra, innegabilmente era buona e potea dare frutti elettissimi. Il guaio è che dopo averla seminata a riforma elettorale, abbiamo chiamate le folle a scalpicciarvi sopra coi *meetings*, e tutto il frutto che se ne ritrarrà saranno quei famosi provvedimenti finanziari dei quali l'onorevole La Porta ha presentata la Relazione.

***

Ciò non torrà, si capisce, che gli affittuari del potere non si vantino presso il padrone d'aver fatto il possibile perchè la mietitura desse frutti ricchi e prosperosi. Anzi si prevede che pretenderanno dei compensi, di essere mantenuti ad ufo colla scusa che l'onestà li assolve dall'inabilità.

Io non ho nulla in contrario, anzi dirò loro alla bella prima: Si accomodino, facciano come se fossero i padroni.

Questo al solo scopo di non veder fare tutto il contrario di quello che vorrei io. Infatti, io sentirei il bisogno di un po' di crisi; ma in luogo di annunciarci la dimissione di questo o di quel ministro, ecco un giornale riparatore a farci sapere che il generale Mezzacapo non diventerà ministro. Dunque, alla guerra Bonelli a vita, o Bonelli in guerra a vita, che poi è tutt'uno perchè la posizione dell'onorevole Bonelli è proprio una guerra contro ogni buona esigenza.

***

Ma passiamo ad altro. Come vanno gli affari fuori di casa nostra? Come in casa nostra nè più, nè meno.

Il signor di Bismarck l'ha spuntata colla sua legge..... dirò così..... canossiana, ma perdendoci l'articolo 4°, vale a dire il meglio. Io lo paragonerei a quella volpe d'Esopo, che, rimasta in trappola, riuscì a cavarsene, ma lasciandovi la coda.

E il quarto articolo della legge canossiana era proprio una coda coi fiocchi.

In Francia il gambettismo sormontante è lì per dar l'aire ad una crisi ministeriale. Se ne parlerà quando il Senato rivedrà le bucce al progetto sull'amnistia. Intanto la famosa legge sulle congregazioni religiose minaccia se non d'andar a male, di mettere il male dappertutto. La Francia attuale mi sembra la Firenze di Savonarola: Repubblica sì, ma sotto la presidenza di Gesù..... e della sua Compagnia.

***

— E la conferenza?

Mah! i giornali viennesi ne parlano come di un'immensa delusione. Le dichiarazioni platoniche, infatti, non hanno mai cavato un ragno dal buco: o intervento, o *sicut erat in principio, et nunc et semper, et in sæcula sæculorum*. Lascio l'*Amen*, che in verità suggellerebbe la più esorbitante fra le umiliazioni e proclamerebbe innanzi alla storia l'assurdo che l'accordo delle potenze è l'impotenza delle medesime.

Don Peppino

DALL'EGITTO

Cairo, 18 giugno.

Abbiamo avuto anche qui un processo celebre e che resterà tale per la condotta sua singolarissima e per lo scioglimento terribile.

L'anno scorso certo Mirzan, protetto americano che avea delle ragioni, a quanto dicono, di dolersi di un signor Daban, un levantino, avvocato del vicerè Ismail, trovatolo sulla piazza dei Consoli in Alessandria, dopo breve diverbio, lo freddava con due colpi di rivoltella: ciò accadeva *coram populo* alle due dopo mezzogiorno, destando un'emozione facile ad indovinarsi in un paese, dove certe misure ardite di Ismail avevano prodotto una tranquillità ed un'assenza di delitti veramente fenomenali.

✕

L'istruttoria fu lunga ed i dibattimenti poterono avere luogo solo in questo mese: durarono una ventina di giorni, nell'aula della Corte internazionale, dinanzi ad un pubblico affollatissimo — senza signore — che seguì con un'emozione assai viva i diversi incidenti dettagliati e strani di cui fu infiorato, e gli uomini di legno che si facevano muovere su di un modello pure di legno della contrada dove il delitto era stato consumato.

La Corte americana era composta di *una sola* persona, il signor Maynard, ministro degli Stati Uniti a Costantinopoli, venuto qui apposta e che sedeva maestoso e rigido, solo arbitro e giudice, coperto dalla tradizionale parrucca.

L'accusa era rappresentata dal signor Batcheller, giudice americano ai tribunali della Riforma; la difesa dall'avvocato Kirby inglese, che lottò aspramente perchè fosse accordato un giurì: pare che le leggi americane vi si oppongano, perchè non fu concesso.

La sentenza fu pronunciata il 14, il Mirzan fu condannato alla pena di morte per impiccamento « da eseguirsi il giorno 2 ottobre, dalle 7 alle 8 del mattino, in luogo distante due miglia dal circuito di Alessandria » probabilmente su qualche legno da guerra americano.

✕

Ecco come un giornale di Alessandria racconta la scena finale del dibattimento, che non è la meno curiosa. All'udire la sentenza l'accusato alza le braccia, protestando che non ha premeditato il delitto e che lo ha commesso essendo *fuori di sè*.

L'avvocato Kirby domanda una diminuzione di pena e cita le disposizioni di legge sulla riduzione di pena pei reati commessi all'estero e cita degli esempi in appoggio.

Il presidente risponde che le considerazioni della difesa non sono applicabili al caso. Inoltre egli consiglia la difesa a non insistere nella sua domanda, nè ad appellare in America, *perdendo così del tempo* (!). Poi aggiunge che egli dovrà presto abbandonare Costantinopoli dov'è ambasciatore e che *non sarebbe utile al condannato chiamare ad occuparsi di questo affare il suo successore che è conosciuto come un uomo energico ed inflessibile. Ciò potrebbe fare più danno* (!!) *che utile al condannato stesso.*

S'impegna un dialogo fra l'avvocato ed il presidente.

Il primo *torna a spiegare* come il Mirzan fosse in uno stato d'esaltazione quando commise il reato. Il presidente lo ascolta freddamente e risponde pochi monosillabi.

Da ultimo il presidente *stesso* esprime la sua soddisfazione *pel modo col quale ha proceduto il dibattimento*. Ringrazia l'accusa e la difesa e, nuovo in questo paese, spera di lasciarvi *buona memoria*.

Risponde l'avvocato Kirby, augurando all'onorevole presidente *ogni prosperità e congratulandosi per* il nuovo ed alto ufficio ottenuto dal governo del suo paese.

Quindi la seduta è sciolta alle 11 1|2.

✕

La sentenza capitale produsse una grande sensazione in Alessandria. Tutti i giornali, compreso il *Moniteur* ufficiale, la commentano e la criticano!

✕

Altra grande sensazione ha prodotto la faccenda di Chain pascià. Questi, ministro e generalissimo sotto l'antico kedive e, ciò che è da notare, quaranta volte milionario, sapendosi dal nuovo governo minacciato di un processo per concussioni, chiese ed ottenne la sudditanza italiana, e se ne partì un bel giorno col Rubattino per l'Italia.

Potete immaginarvi il furore del governo ed in specie dei controllori dai quali, si dice, partisse l'iniziativa del processo: ed ecco subito un decreto che spoglia Chain dei suoi titoli, gradi e decorazioni, e lo dichiara espulso per sempre dall'Egitto.

Il partito del governo è furibondo altresì contro l'Italia per questo: io non so i motivi che possono aver indotto il governo italiano ad accordare la sua protezione a Chain pascià: noto per la storia però che l'impressione prodotta nella colonia nostra da questo fatto è stata tutt'altro che bella, essendo, a quanto si dice, il nuovo *cittadino* un poco di buono.

✕

Venerdì scorso a questa Società geografica, un Italiano, il signor Znechinetti, lesse il racconto dei suoi viaggi.

Il signor Znechinetti fu per due anni nel Sudan e nelle provincie dell'Equatore, spingendosi fino al 3° grado L. N., e visitando all'Ovest i paesi del Bahr-el-Garat e del Bahr-el-Arab e più tardi le montagne dei Nuba, al sud del Cordofan. Uomo di variatissime cognizioni e soldato in veste di filantropo, le osservazioni da lui raccolte e gli studi fatti sono preziosissimi. Il saggio che ne diede nella sua lettura alla Società destò il più vivo interesse e fu applauditissimo.

✕

Abbiamo + 42° C.!

Febo

Esposizione nazionale di orticoltura.

Firenze, 28 giugno.

Malgrado il cattivo tempo, la festa di premiazione al giardino nazionale di orticoltura riuscì ieri sera benissimo.

Al seggio della presidenza stavano la marchesa Elisabetta Torrigiani presidentessa del comitato delle patronesse, il prefetto Corte e il cavaliere Fenzi presidente del comitato.

Sul finire della distribuzione dei premi s'accesero improvvisamente cinque lampade, sistema Siemens, elettro-magnetiche.

L'effetto prodotto dalla vivissima luce di queste lampade fu eccellente; il vasto ed elegante tepidario in ferro e cristallo, in cui si raccoglievano cotante persone, presentava un aspetto sorprendente.

Il concerto della Società orchestrale, sotto la direzione del professore Jefta Sbolci, riuscì a maraviglia, e il professore Giovanni Bimboni, in un suo pezzo, il *Carnevale di Venezia*, fu, come sempre, inarrivabile.

Questa festa non poteva riuscire meglio.

Arde.

★

Meeting.

Ancona, 28 giugno.

Un mezzo migliaio di popolani, la più parte dei paesi vicini, una mezza dozzina di bandiere a colori variati e vivacissimi, un concerto alla testa, un pezzo di carta bianca sul cappello, qualche medaglia sul petto di qualche reduce sparso fra la folla: una processione lunga duecento metri, e in marcia dagli Archi al teatro Vittorio Emanuele, concesso *gentilmente* due ore prima dai proprietari. Dentro al teatro, quattro o cinque discorsi. Presiede un conte, parla per primo un professore, quindi due o tre operai, e legge un ordine del giorno un avvocato. La morale è che il popolo ha diritto al suffragio, e lo vuole o colle buone o colle cattive..... e presto.

Qualche focoso oratore si lascia sfuggire nel calore del discorso che oggi *il popolo è costretto inchinarsi alla livrea rossa, fatta gialla dai rimorsi*. Poveri servitori di casa reale! che *ottenuto il suffragio, una istituzione deve succedere all'altra*, ma queste sono amenità che il dispotismo monarchico lascia correre..... non si è despoti per nulla, giuraddio! L'ordine non è stato punto turbato (sfido io! li hanno lasciati dire e fare quel che hanno voluto); alle sette circa l'ordine del giorno viene letto e approvato, la banda suona l'inno di Garibaldi, il popolo batte le mani..... la patria è salva!

Sirio.

Zero

Ogni promessa è un debito

Promettemmo col primo numero del 1880 un premio anche a quelli associati che si trovavano nella condizione di rinnovare l'abbonamento al 1° luglio, e siccome *Fanfulla* è uso promettere e mantenere, eccolo a dimostrarlo col fatto.

La quantità dei premi rimessi agli associati che rinnovarono l'abbonamento al 1° gennaio ha posto in grado l'Amministrazione di conoscere quale fu il premio che fece maggior fracasso e che ebbe più festosa accoglienza; questo premio consiste *in un magnifico volume di grandissimo formato, legatura di lusso e carta della China, di recente pubblicazione, col titolo*

IL LIBRO DELLE FATE

di **Perrault**, *con quaranta grandi quadri* di **Gustavo Doré**, e viene ora offerto a tutti coloro che prendono l'abbonamento o lo rinnoveranno per un anno, non più tardi del 10 luglio 1880, al **Fanfulla e Fanfulla della Domenica**.

Siccome il detto premio ha un valore troppo grande (ed a questo si aggiungono le spese di posta per inviarlo raccomandato) a confronto delle L. 28, prezzo dell'annuo abbonamento riunito, sarà necessario che un piccolo sacrificio venga fatto anche per parte degli abbonati stessi, i quali se desidereranno usufruire del premio sono pregati di rimettere in aggiunta al prezzo d'associazione sole L. 5 (somma che non arriva a coprire nemmeno la spesa di legatura) perciò in tutto L. 33 e riceveranno franco di porto in pacco raccomandato l'opera suddetta.

Profittiamo di questa occasione per rammentare ai nostri benevoli e cortesi lettori che ci onoreranno dell'abbonamento o della rinnovazione, di unire alla richiesta medesima una fascia con cui perviene loro il giornale, o di scrivere ben chiaro il nome, cognome e destinazione.

N. B. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno al due FANFULLA riuniti.

IERSERA E STAMANI

Roma, 29 giugno

Il ministro della istruzione pubblica, avendo veduti i risultati ottenuti dalla Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno di Roma, nel promuovere le esercitazioni al bersaglio a grandi distanze, pregò la predetta Società a volersi prestare nel dar luogo ad alcune esercitazioni fra gli studenti del regio liceo e dell'istituto tecnico.

L'idea del ministro sarebbe stata quella di vedere messa in esecuzione la legge del 7 luglio 1878 che prescrive l'insegnamento obbligatorio della ginnastica e tiro a segno agli studenti dei corsi superiori. E l'idea può dirsi riuscitissima, e per la quantità di studenti che hanno preso parte volontariamente alle esercitazioni e pel continuo e vero progresso che si è ottenuto da un giorno all'altro della gara. Se il risultato dei punti era le prime volte del 33 per cento, l'ultimo giorno si è ottenuto il 55.

Domenica passata alla Farnesina ebbe luogo l'ultima esercitazione, dove presero parte duecentodieci studenti, dei quali settantanove furono ammessi alla gara finale per concorrere ai premi. Risultarono vincitori i signori: Spezi, Ruspoli, Bianchi, Serzale, Cerri e Passera, del regio liceo, ed i signori Clerici, Seifoni, Mancini e Pacca, del regio istituto tecnico.

Il governo non dovrebbe lasciare senza appoggio la Società nazionale del tiro che esiste in Roma, perchè a questa benemerita Società dobbiamo la prima idea di queste gare. Sentiamo con piacere che il numero dei nuovi tiratori sarà quest'altra stagione assai, ma assai maggiore di quello che non è stato quest'anno; dunque la Società va aiutata e potentemente acciò possa continuare l'opera che con tanto onore ha incominciata.

Non possiamo chiudere queste righe senza tributare una parola di elogio verso il maggiore di artiglieria cavaliere Corazzi che con rara costanza seppe dirigere il tiro e tenere disciplinati quei capi matti dei giovani tiratori.... future speranze della patria

***

Gli ospiti genovesi sono veramente meravigliati dell'accoglienza simpatica festevole che hanno avuto qui a Roma. E per mostrare in qualche modo la loro gratitudine non hanno voluto attendere che si presenti una occasione per cui i Romani vadano a Genova. Rimanendo ancora oggi a Roma, hanno pensato che non v'era di meglio da fare che invitare i canottieri del Tevere a un banchetto. Già tutti i salmi finiscono in gloria.

Il banchetto offerto dai Genovesi vien dato oggi alle cinque all'albergo della Minerva, dove la maggior parte di essi è alloggiata.

Questa sera poi illuminazione a bengala del Colosseo in loro onore.

È questo uno degli spettacoli più caratteristici e più originali di Roma, e il municipio ha avuto una ottima idea nell'offrirlo ai nostri ospiti.

E dopo l'illuminazione, partenza.

Il treno che ricondurrà alla Superba la gioventù genovese partirà da Roma all'una dopo mezzanotte. Li accompagnerà alla stazione la Società dei canottieri in massa.

Intanto, approfittando della loro presenza in Roma, alcuni rappresentanti dell'Associazione della stampa hanno parlato con questi bravi giovanotti per vedere se ci fosse modo di intendersi, perchè anche a Genova venga organizzato qualche spettacolo a beneficio del fondo pensioni dell'Associazione stessa.

Non fu concluso nulla di definitivo, ma siccome la Società genovese sta preparando per questa estate una grande festa nautica di beneficenza, la sua presidenza ha dichiarato che si farà un dovere di proporre che una parte dell'introito venga dato alla cassa pensioni dell'Associazione della stampa, certa che la proposta verrà accettata con entusiasmo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Da una lettera autorevole pervenuta ieri da Berlino rileviamo che è stato conchiuso un compromesso sul paragrafo 4° del progetto di legge ecclesiastico che si discute in terza lettura a Berlino, fra il gran cancelliere e il Bennigsen, capo dei nazionali-liberali.

—

Si ritiene che domani la conferenza di Berlino avrà ultimati i suoi lavori. La decisione relativa ai modi di assicurare la esecuzione della deliberazione unanime della conferenza è di competenza esclusiva dei governi, i quali scambiano all'uopo le loro idee. Il gabinetto britannico inclina a credere che l'azione diplomatica collettiva delle potenze europee basterà a determinare il governo ottomano ad aderire alla deliberazione della conferenza e ad agevolarne la esecuzione. Il gabinetto russo non partecipa a questa fiducia, e propende a suggerire il partito di un'azione collettiva più efficace della diplomatica. La gravità della questione è accresciuta dalle disposizioni del governo ottomano, le quali non accennano all'accettazione della nuova linea di frontiera fra il regno ellenico e l'impero ottomano, che la conferenza ha determinata.

Si soggiunge che le potenze vorrebbero cogliere l'occasione per definire irrevocabilmente la esecuzione del trattato di Berlino, tanto rispetto al Montenegro quanto rispetto all'Armenia.

—

Si afferma che alcuni deputati de'centri vogliano proporre alla Camera un ordine del giorno, per cui s'abolisca metà della tassa del macinato al 1° gennaio 1881 e s'applichi il pesatore o un'altra forma di tassazione, che tolga o scemi la gravezza delle fiscalità inerenti all'uso del contatore.

In quest'ordine del giorno verrebbe altresì esposto il concetto che all'abolizione totale della tassa e alla perequazione fondiaria si pensi a miglior tempo, secondo le esigenze del bilancio dello Stato.

—

Sappiamo che il ministro della guerra, persuasosi dell'impossibilità di presentare al Parlamento il progetto promesso sulla posizione sussidiaria esclusivamente per ragioni di finanza, ha adottato alcuni provvedimenti transitori per coprire in caso di bisogno le vacanze di ufficialità nei quadri della milizia mobile; e cioè ha ordinato che si compilino i registri di tutti gli ufficiali dichiarati inabili a servire nell'esercito permanente e non aventi diritto alla pensione o alla riforma, e che in caso di mobilitazione i comandanti dei reggimenti li assegnino alle compagnie di deposito.

Ci si assicura inoltre che al ministero della guerra si lavora per la parificazione degli ufficiali della fanteria, in modo che tutti i reggimenti abbiano un egual numero di ufficiali subalterni presenti al corpo.

—

Ieri al giorno Sua Eccellenza il barone Uxkuhll-Gylleband, ambasciatore di Sua Maestà l'imperatore Alessandro di Russia presso il nostro sovrano, avendo chiesto ed ottenuto dal suo governo il congedo estivo, si recò al Quirinale, dove ebbe l'onore di una lunga e cordiale udienza di commiato da Sua Maestà il Re.

Il barone Uxkuhll lascia Roma fra pochissimi giorni. Rimarrà assente un due o tre mesi, e durante la sua assenza il segretario signor Schewitch sosterrà provvisoriamente l'ufficio di incaricato di affari dell'ambasciata di Russia.

—

Oggi alle 10 antimeridiane s'è riunita la Commissione generale del bilancio per discutere e decidere sui nuovi organici.

La Sotto-commissione, composta tutta di deputati di sinistra, proponeva senza mezzi termini che si deliberasse non essar per ora possibile fare la relazione sugli organici i quali richiedono un esame lungo e maturo, e che s'invitasse il ministro a proporre esso alcuni ritocchi provvisori agli organici attuali, specialmente dove questi sono più difettosi.

La minoranza di destra e particolarmente l'onorevole Corbetta parlò lungamente per dimostrare come le proposte della Sotto-commissione non fossero accettevoli, perchè si frustravano le speranze degl'impiegati e per altre elevate ragioni amministrative e parlamentari.

Allora s'aperse una discussione vivissima e alcuni commissari di sinistra proposero che fosse interrogato il ministro, l'onorevole Corbetta invece che la Commissione del bilancio chiedesse alla Camera la facoltà di presentare nelle vacanze estive o al più tardi prima che spiri l'anno la relazione sugli organici.

La seduta fu sciolta senza prendere alcuna risoluzione, ma è evidente lo scopo della maggioranza della Commissione di risparmiare sempre nell'interesse del macinato il mezzo milione che verrebbe a gravare sul bilancio 1880.

—

Alle 11 s'è adunata la Commissione per la riforma elettorale, assenti gli onorevoli Mussi, Nicotera, Crispi e Baccelli.

Si è discusso in principio sul modo di procedere in caso d'elezioni parziali.

L'onorevole Minghetti ha osservato che non è conveniente agitare il corpo elettorale per ogni caso di vacanza, specialmente dopo avere esteso il suffragio.

L'onorevole Di Rudinì ha dichiarato che la questione è implicitamente risoluta, avendo la Commissione ammesso il ballottaggio.

L'onorevole Chimirri ha proposto che non si proceda ad elezioni suppletive se non quando cessino due o più deputati ne' collegi a tre e a cinque, meno che le vacanze non raggiungano il numero di venti, e che i ministri e i segretari generali non siano sottoposti a rielezione.

L'onorevole Mancini ha avvertito che a tale proposta osterebbe l'articolo 44 dello Statuto.

L'onorevole Di Rudinì ha proposto che, in caso di elezioni parziali, si voti per tanti deputati quante sono le vacanze da coprire, applicando sempre il voto limitato quando ci sono da eleggere più di tre deputati.

La proposta è stata adottata a maggioranza di sette voti contro tre.

Si è poi ripresa la discussione sull'abbassamento del censo.

A proposta dell'onorevole Minghetti, è stata mantenuta la disposizione eccezionale dell'articolo 105 della legge presente che concerne la Sardegna, la Liguria ed Ossola, e si è aggiunta una disposizione transitoria per cui si conserva il diritto del voto a coloro i quali l'hanno oggi per censo, quand'anche questo riuscisse minore a quello richiesto dalla nuova legge.

È stata respinta a maggioranza di sei contro quattro la proposta dell'onorevole Mancini che fosse ridotto alla metà il valore locativo stabilito nel progetto ministeriale, ed è stata invece approvata la riduzione di un terzo.

A proposta dell'onorevole Chimirri sono stati ammessi all'elettorato i mezzadri quando i fondi da essi condotti sieno soggetti a un'imposta diretta non minore di lire 80, e gli affittuari di fondi rustici che paghino un fitto di lire 400; è stato inoltre modificato l'articolo 4° escludendo per i mezzadri l'obbligo di scibire un contratto scritto, che in molte parti d'Italia avrebbe reso illusorio il diritto elettorale ad essi accordato.

Questi ultimi emendamenti, sostenuti dalla minoranza di destra e consentiti dagli onorevoli Mancini e Lacava, migliorano sensibilmente le partigiane disposizioni del progetto ministeriale.

L'onorevole Mancini da ultimo ha proposto che si riducesse a lire 200 l'annua rendita sul debito pubblico ed a due anni il possesso di essa. La proposta è stata respinta a parità, e invece è stata accettata a maggioranza la proposta dell'onorevole Berti di ridurla a lire 400, assurda e contraddittoria allo abbassamento del censo a lire 20.

Il n° 26 del *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana — Banco di Sicilia — La nuova proroga del corso legale — La liquidazione dei debiti di Firenze — Istituzione di una Banca Nazionale in Romania — Istituti del Canale di Suez nella 1ª decade di giugno.

Parte ferroviaria. — La legge per le nuove costruzioni ferroviarie e le concessioni — L'inventore dell'applicazione dell'aria compressa alla perforazione delle gallerie alpine — Assemblea generale degli azionisti delle ferrovie Meridionali (*Relazione dei revisori del bilancio*) — Assemblea generale degli azionisti della strada ferrata Vigevano-Milano.

Parte industriale. — I premiati italiani all'esposizione internazionale di Berlino — Nuovo zucchero — Legno incombustibile ed impermeabile — Elenco dei brevetti d'invenzione dal 20 aprile al 20 maggio (*Continuazione*).

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Commercio dei coralli — Il commercio estero in Francia.

Assicurazioni. — Le Società mutue di assicurazione e la Società reale di Torino (*Continuazione e fine* — Il Consiglio generale della Società reale di Torino (*Adunanza 16 giugno*) — La Fondiaria « Vita ».

Nostre corrispondenze. — Parigi — Londra.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Situazione Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento. — Per l'Italia: Un anno lire 10; sei mesi lire 6 — Per l'estero: Un anno lire 13; sei mesi lire 7 in oro.

LA CAMERA

29 GIUGNO.

Sia perchè oggi fa più caldo di ieri, o sia perchè ricorre la festa di San Pietro principe degli apostoli e protettore di Roma, fatto sta che Monte Citorio è deserto. I quattro orologi dell'aula segnano già le due e mezzo, e i deputati presenti saranno forse una ventina, compreso l'onorevole San Donato, che a calcolarlo a peso può valere almeno per tre.

Tutto insomma spira melanconia. Al vuoto dell'aula fa riscontro il vuoto delle tribune.

L'onorevole Bonelli è là, dietro il banco ministeriale, seduto al suo posto come si sederebbe sopra un aculeo o sopra qualunque altro strumento di martirio. Accanto a lui sta l'onorevole Depretis, e par di vedere un confortatore che accompagna un povero condannato al suo triste destino.

***

Insomma, non si è desti, nè si dorme. Si dormirà forse più tardi perchè la disposizione al sonno c'è; ma per il momento ci si contenta di essere intontiti: intontiti dal caldo, dall'ambiente festivo, dal *tram-tram* di tutti i giorni, dalla mancanza di incidenti, dalla povertà dell'ordine del giorno che quest'oggi è poverino davvero. Si faranno quattro chiacchiere in famiglia, sempre a proposito dei carabinieri, e poi si finirà per votare questa benedetta riforma che è da tanto tempo desiderata, che sarà accolta dai più soltanto in omaggio al principio del *meno peggio*, e che finirà per passare senza soddisfazione di alcuno. Dell'eloquenza insomma non se ne farà: dello spirito neppure: e scommetterei un milione — se lo avessi — che lo stesso onorevole Mazzarella non oserà la più piccola, la più innocente delle interruzioni!

***

A distrarci, ecco il sindaco di Messina, alto personaggio la cui esibizione non era contemplata dal programma. Egli viene a dirci che nel giorno 6 luglio verrà solennemente trasportata nel cimitero monumentale di Messina la salma del barone Natoli, che fu già ministro dell'interno e senatore. Va bene. La Camera non mancherà di farsi rappresentare alla funzione.

L'onorevole Ungaro svolge quindi un suo progetto di legge per accordare la pensione alle vedove degli ufficiali che ebbero l'indulto per il matrimonio contratto senza il consenso sovrano. L'onorevole Ungaro dice cose assai giuste; e l'onorevole Bonelli, dal canto suo, dichiara che non ha nulla da opporre alla presa in considerazione. Così i prolegomeni della seduta sono esauriti.

***

Ed eccoci ora nuovamente ingolfati in piena discussione generale sul riordinamento dell'arma dei carabinieri. A giudicarne dall'esordio, v'è tutta ragion di credere che arriveremo alle 7 prima d'esaurire l'argomento, lasciando intatti per la seduta di domani i provvedimenti finanziari.

Infatti, ecco l'onorevole Ercole che non contento di aver parlato ieri, sente il bisogno oggi di ripigliar la parola per far sapere alla Camera che lui è un uomo pratico, come infatti lo provano le sue idee che viceversa poi sono le idee del brigadiere del suo collegio. L'onorevole Ricotti ritorna ancora sull'argomento del caposoldo. L'onorevole Arnulfi si associa all'onorevole Ricotti; l'onorevole Cavalletto si associa all'onorevole Arnulfi. Così a furia di associazioni siamo arrivati alle 4. Speriamo bene.

***

Chiusa la discussione generale, l'onorevole Ricotti propone che, passando agli articoli, l'articolo 10°, che è appunto quello che riguarda i caposoldi, sia discusso per il primo. La proposta è accettata, sicchè la questione che si fa adesso è la seguente: cioè se oltre il caposoldo di 150 lire ai marescialli, brigadieri e vice-brigadieri, consentito dal ministero, debbasi dare un caposoldo di 120 lire anche ai carabinieri non graduati, esclusi gli allievi. L'onorevole Ricotti sostiene l'aggiunta. Viceversa l'onorevole Arnulfi vorrebbe che questo caposoldo di 120 lire fosse dato soltanto ai carabinieri che hanno la ferma di otto anni. Così la questione dei caposoldi si intreccia a quella delle *ferme*, e l'articolo 12 si mescola coll'articolo 4. Comincio a temere che a rimpasticciare un altro po', per quest'oggi non ne usciamo più.

***

L'onorevole Depretis, ministro dell'interno, si alza per dichiarare che egli respinge tanto la proposta dell'onorevole Arnulfi quanto l'emendamento dell'onorevole Ricotti. Anzi deve aggiungere che, qualora l'emendamento venisse approvato, il governo si troverebbe nella necessità di ritirare il progetto.

Tuttavia l'onorevole Ricotti non cede a queste dichiarazioni e mantiene l'emendamento, sul quale la sinistra chiede l'appello nominale. La votazione dà questo risultato:

Votanti 216
Pel sì 73
Pel no 138

L'emendamento per conseguenza è respinto.

***

Tagliate così le corna al toro, gli articoli del progetto passano quasi senz'altre osservazioni.

In quanto ai provvedimenti finanziari ci sarà tempo di parlarne domani.

Lelio

Telegrammi particolari di « Fanfulla »

Parigi, 29

La formazione della Commissione per l'esame del progetto d'amnistia, la cui maggioranza è riuscita contraria al progetto stesso, quantunque 246 senatori prendessero parte al voto, ha destato generalmente molta sorpresa. Non si sa ancora quando la Commissione presenterà il suo rapporto, ma non è impossibile che sia dopo il 14 luglio.

Dei 246 senatori presenti, 117 votarono contro, 103 in favore, 26 con scheda bianca. Giulio Simon è stato eletto presidente della Commissione dopo aver dichiarato di essere ostile all'amnistia.

Ieri sera ebbe luogo una delle solite conferenze legittimiste al Circo d'inverno. V'erano 5000 persone. Una folla ostile si ammassò al di fuori, rendendo difficile e quasi impossibile l'uscita. Fu chiamato un rinforzo della polizia. Terminata la conferenza, i legittimisti furono insultati e si venne anche a vie di fatto.

Un prete assalito e percosso con delle sassate fu circondato da difensori e dagli agenti di polizia che sempre inseguiti dagli assalitori riescirono a metterlo in un *fiacre*. Ma un gran numero di persone corse dietro al *fiacre* fino alla stazione di Vincennes dove il prete fu fatto montare in un convoglio in partenza.

Domani le congregazioni resisteranno da per tutto legalmente, dichiarando di cedere solo alla forza senza opporre resistenza materiale.

Diversi gesuiti sono già partiti per Jersey. Domattina alle 8 i commissari di polizia si presenteranno alle loro case, ma non a quelle delle altre congregazioni.

Fu evitato, grazie alle disposizioni concilianti dei testimoni, un duello che doveva aver luogo fra De Pène e Rochefort per vecchi articoli ora riprodotti.

Londra, 28 sera.

Si ha da Berlino che la Porta chiede una garanzia collettiva del suo rimanente territorio, altrimenti declinerà le decisioni della conferenza.

Fautori di ogni progresso economico, applaudimmo all'impianto in Italia della *Azienda* assicuratrice contro gli incendi, fondata a Trieste nel 1821. Questa Società assunse di liquidare e continuare la *Nazione*. Sorse il dubbio se l'operazione fatta dalla *Nazione* era legale, e alcuni assicurati a questa Società rifiutarono i pagamenti. Ora la Corte di cassazione di Roma, con sentenza 26 maggio, ha decisa la questione in favore della *Nazione*. Gli assicurati non hanno dunque più nessun motivo di temere.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 28. — Il *Times* annunzia che il gabinetto proporrà domani alla Camera dei Comuni una mozione che autorizzi i deputati a cui ripugna il giuramento a sostituirvi una affermazione di fedeltà.

Lo stesso giornale ha da Caboul che la risposta di Abdurrahman fa sperare un prossimo accomodamento.

LONDRA, 28. — Lo *Standard* dice che gli Albanesi si stabilirono in posizioni tali da poter impedire i Montenegrini di occupare Dulcigno.

Il *Daily Telegraph* chiama l'attenzione sui grandi preparativi militari della Turchia.

Secondo il *Daily News*, un campo di 24,000 uomini verrebbe formato presso Costantinopoli.

PARIGI, 28. — Gli uffici del Senato elessero la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo all'amnistia plenaria.

La Commissione risultò composta di sei membri contrari al progetto e di tre favorevoli.

I primi furono eletti con 143 voti, e i secondi con 103.

Nella votazione trovaronsi 23 schede bianche, 30 senatori erano assenti.

Se crede che se il Senato approva l'amnistia, lo farà soltanto con l'emendamento di Barthe, che esclude i crimini di diritto comune.

Il Senato approvò con 175 voti contro 100 il progetto di legge che sopprime i cappellani.

BERLINO, 28. — La Camera dei deputati continuò a discutere in terza lettura il progetto di legge ecclesiastico.

La proposta di Rauchaupt, che doveva figurare come articolo primo, fu respinta, come pure la proposta suppletoria di Stengel, con 198 voti contro 197.

Fu approvato l'articolo 3° senza modificazioni; furono respinti l'articolo 4° ed altri articoli approvati nella redazione della seconda lettura e secondo le proposte del compromesso.

Nella votazione finale il progetto ecclesiastico fu approvato con 206 voti contro 202.

PARIGI, 28. — La Commissione del Senato, incaricata di esaminare il progetto relativo all'amnistia plenaria, elesse Giulio Simon a presidente.

Questi sarà probabilmente incaricato di redigere la relazione.

Giulio Simon nel suo ufficio ha combattuto esplicitamente l'amnistia; disse che comprende bene che il governo e la Camera perdonino, ma non comprende che i colpevoli perdonino essi stessi. Simon non crede che la volontà del paese reclami l'amnistia, e soggiunge che il Senato, se vuole avere una parte utile nel governo dello Stato e dimostrare la necessità della sua esistenza, deve affermare le sue convinzioni in modo assoluto.

COSTANTINOPOLI, 28. — La Porta ha protestato contro la linea di frontiera turco-greca adottata dalla conferenza di Berlino.

RIO-JANEIRO, 28. — Le ultime notizie di Buenos-Ayres recano che le truppe nazionali circondarono quella città il 26 corrente ed intimarono alla guarnigione di capitolare entro 24 ore.

Bonaventura Severini, gerente responsabile.

LE SIGNORE mettano ai libri l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire DUE.

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ÉTRANGERS

Costruzione speciale, inaugurato in gennaio 1877

Merita preferenza in ogni stagione per gli ordinamenti interni, l'eccellente cucina, ecc. e per la situazione amenissima in riva al mare, vicino al Castello dell'Oro, ed a brevissima distanza dal Giardino pubblico — Villa comunale.

Bagni di acqua pura di mare, solforea, dolce e ferruginosa. Quest'ultima dalle proprie sorgenti. — Prezzi mitissimi fino alla fine settembre.

È il solo albergo ove si trovano i telegrammi dell'Agenzia Stefani e grande varietà di giornali italiani ed esteri. (8660)

Prohibitae primatum.

Avvisi ed inserzioni si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità OBLIEGHT, Roma, piazza Montecitorio 127; Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella 13; Milano, Galleria Vitt. Em.
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenca principale de Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi, 21, rue Sant-Marc
ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street succursale della Casa E. E. Oblieght)

ALBERGHI
raccomandati

ANCONA
Albergo Reale della Pace
Nel centro commerciale della città, magnifica vista sul mare. Servizio eccellente, prezzi moderati.

CASTELLAMARE (presso Napoli)
HOTEL ROYAL
Posizione splendida, circondato da giardino, vicino allo Stabilimento termale. Prezzi moderati, conforto unico. A. Ruggieri, propr.

GENOVA
Hôtel de Londres et Pension Anglaise
Presso la stazione centrale, esposto al mezzodì. Posizione eccezionale, vicino alla stazione dei Tramways.

LUGANO (Svizzera italiana)
HOTEL DU PARC et Villa Beau-Séjour
In riva al lago, grandi e belli giardini, prezzi moderati. *A. Behr.*

NAPOLI
HOTEL DE ROME S. Lucia
Unico al mare, soggiorno piacevole l'estate. Bagni d'acqua dolce e di mare annessi all'Hôtel. Cura idroterapica.

HOTEL DE RUSSIE
82, Quai Santa Lucia, 82
Tenuto da D. Orlando e figli, reputato da più di 50 anni d'esistenza, bella posizione rimpetto al golfo.

BAGNI DI MARE, NERVI
Hôtel et Pension Victoria
Sito presso la stazione ed il mare, con giardino. Pensione da L. 7,50 a 10. Per informazioni dirigersi anche all'Hôtel de Londres, Genova.

PISA
GRAND HOTEL DE LA MINERVE et de la VILLE
Ristoratore francese e Pensione Anglo-Americana, di rimpetto alla stazione. *Francesco Guidotti* prop.

SORRENTO
Bagni di mare
HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE
Posizione quieta sul mare, vista sul Vesuvio e Golfo di Napoli. Pensione a prezzi moderati. Appartamenti.

SPEZIA
Hôtel Royal de la Croix de Malte
Situato nella più bella posizione del magnifico golfo.
Fratelli Lenzi, proprietari.

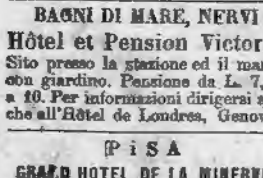
VENEZIA
GRAND HOTEL prima NEW-YORK
Posizione splendida, Canale Grande esposto al mezzogiorno, vicino piazza S. Marco. Cond. da Barbieri e C.

VERONA
Hôtel Royal DUE TORRI
Albergo di primo ordine. Si parlano le principali lingue. Omnibus a tutti i treni. Barbesi.

VIAREGGIO
HOTEL et PENSION Anglo-Américain
Casa situata vicino al mare con giardino, confortabile in tutte le stagioni. Propr. *R. Rivaldi.*

Hôtel d'Italie
Sul mare, aperto tutto l'anno, bella posizione, conforti, appartamenti, camere. Tavola rotonda, saloni, giardini, rimessa. Pensione.

SIMILI AI DIAMANTI



Un Anello d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
Un paio Orecchini d'oro massiccio a 18 carati fr. 18 oro
perfettamente eguali al disegno qui sopra.
Queste pietre veramente superbe hanno un'acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante, talchè *non si possono distinguere* dalle vere che mediante prova.
Si spediscono in porto affrancate dietro rimessa dell'importo.
Album illustrato de' miei prodotti a cent. 75 in francobolli da JULES LUTZE. — Parigi, 16, Boulevard Voltaire. 8275
Deposito in Italia: Torino, Vittorio Manzini e C. via Rossini 6; Milano, Luigi Wiget, via Durini 31.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena e distinti in 5 gruppi:

Acciaio vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per crociamenti	chilogr.	15,600 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide		3,439,000 »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti . . .		443,800 »

Acciaio e ferro in tornitura e limatura, e Lamiera di ferro vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **6 Luglio p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 8 successivo alle ore 2 pomeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati. (8683)

Milano, 17 Giugno 1880.

La Direzione dell'Esercizio.

Ho io il fegato malato?

La frequente e fatale fine di questo terribile male induce molti a meravigliarsi se lo hanno Conoscono, sentono il male e soffrono di grandi incomodi dopo il pasto, hanno dei dolori ai fianchi e nei reni, vi è una sensazione di giramento di testa alzandosi rapidamente da una posizione giacente, una tenace mucosità si avvolge intorno alle gengive ed i denti durante la notte, cosicchè la bocca ha un gusto spiacevole, l'alito è cattivo, gli intestini duri, la pelle livida con macchie scure, sporche occhiaie o maglie negli occhi.
Questi sintomi vengono così gradatamente gli uni dopo gli altri in modo chi il paziente si trova in una pericolosa condizione prima che sia realmente in cognizione del suo stato. Ma è una soddisfazione conoscere che « IL SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » (un rimedio preparato espressamente per questo male), è certo ed effettivo nel distruggere tutti questi aratomi ed se ne prende subito dopo aver mangiato, in piccola dose, non fallisce mai nel curare i casi i più ostinati come anche la dispepsia.
Sarebbe giusto mangiare quando li alimenti storbano, quando diventono indigesti dopo mangiati, quando producono una sensazione di speciale debolezza « accasciamento »; quando cagionano palpitazione di cuore, quando cagionano un triste e pesante malessere al capo che conduce a confusi pensieri; quando cagionano vertigine, quando gli intestini sono duri, e quando gli alimenti falliscono nel dare nutrimento. Queste sono le domande che vengono fatte ogni giorno da una gran quantità di gente.
Noi rispondiamo che senza alimenti il corpo non può rimanere in salute, nè lo spirito attivo. Diciamo a tutti mangiate: e se gli alimenti cagionano i varii sintomi di cui abbiamo parlato, prendete piccole dose del « SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » subito dopo aver mangiato, e obbligherà gli alimenti ad essere digeriti ed impedirà tutte le sensazioni spiacevoli. Questo sciroppo non fallisce mai nel curare la dispepsia, l'indigestione o il fegato malato. Dimandate del « SCIROPPO CURATIVO DI MAMMA SEIGEL » A. J. Withe, 21, Farringdone road, Londra E. C.
Prezzo della bottiglia L. 2,50.
Deposito in Roma presso Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154.

IMPIEGHI
dignitosi e di qualunque natura, quali d'agente di campagna, magazzinieri, viaggiatori ecc. si procurano dallo *Studio Provveditori di Milano*, che *ricerca* un direttore cassiere con L. 2,500 annue ed un contabile con L. 120 al mese.
8679 P

THE PURO di HORNIMAN
Questo rinomato Thé, che nello spazio di 40 anni ha mantenuto la preferenza degl'inglesi, è raccomandato per la sua *qualità finissima*, il suo *sapore* delizioso e la sua *purezza* reale.
Si vende in scatole in Roma presso i Capocetti, 11, via Giustiniani, Loretti, 29, via Torre Argentina, Paresti e C., 46, piazza di Spagna, Serbanti, 42, via dei Pastini, Venrino, 73, via Pietra.
Horniman et C. Londra.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
della rinomata Casa Ruston Proctor e C. di Lincoln pronte ne' magazzini della Ditta Ing. C. Malenchini e C.:
Roma, via Nazionale 47-48;
Firenze, via Cavour 33;
Siena, via Sallustio Bandini.
2623 P

ARREDI SACRI
Presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. in Firenze via dei Panzani 28, trovasi un copioso assortimento di Calici Ostensori, Pissidi, Reliquiari, Lampade, Candellieri ecc. ecc. di metallo argentato e dorato, ed anche in argento per uso di Chiesa.

NUOVA CAFFETTIERA
a pressione fissa
brevettata s. g. d. g.
La Caffettiera che presentiamo agli amatori del buon caffè, offre sui sistemi finora conosciuti parecchi vantaggi di semplicità, economia e sicurezza.
Estrazione completa dell'aroma del caffè, mediante l'acqua bollente che lo attraversa progressivamente. Per conseguenza economia, bastando una minor quantità di caffè per formare una bevanda forte, quanto quella ottenuta con maggiore quantità, con qualunque altro sistema di caffettiera.
Impossibilità d'esplosione, l'interno della caffettiera comunicando liberamente coll'aria.
Infine questa caffettiera si smonta interamente e quindi si pulisce colla più grande facilità.
Prezzo della caffettiera
Da 2 tazze . . . . L. 3 —
3 » . . . . . » 3 50
4 » . . . . . » 4 —
6 » . . . . . » 5 -
Dirigersi a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Milano Succursale dell'Emporio Franco-Italiano, via S. Margherita, 18, casa Gonzales Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
Elegante e nuovo albergo sulla riva del mare
Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortabile.*
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8551

ASTHME NEVRALGIE
(Medaglia d'onore)
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante i **Tubi Levasseur**
2 fr. in Francia.
Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante le pillole *anti-nevralgiche* del dottor **Cronier.**
2 fr. in Francia.
Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. Manzoni a Milano, e tutti i farmacisti.

Gradita al palato
Facilita la digestione
Promuove l'appetito
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI **PEJO**

Si conserva inalterata e gazosa
Si usa in ogni stagione
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA nel TRENTINO
Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invermiciata in giallo con impresso ANTICA FONTE DI PEJO-BORGHETTI per non essere ingannati con altra acqua.
In Roma depositi presso: *Caffarel*, Corso 20; *Società Farmaceutica Romana*, via Gesù; farmacia *Ottoni*, Corso; *Berretti*, via Frattina e dal sig. *Martino Natale*, Monte Giordano 4. 2

SCELTA DI BUONI ROMANZI diretta da S. FARINA
Ultimi volumi pubblicati:

E. Raymond	— *I sogni pericolosi*	L. 1.50
B. Auerbach	— *Il nido lungo la ferrovia* . . .	» 1.50
B. Carlen	— *Tre anni e tre giorni* . . .	» 1.50
H. Hopfen	— *Amore Fallito.*	» 1.50
B. Auerbach	— *Il balordo d'America*	» 1.50

Di prossima pubblicazione:

F. Gréville	— *Sonia.*	
Bret-Harte	— *Nuovi racconti Californiani.*	8696

REGOLEDO
SUL LAGO DI COMO
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGLIA
Apertura 15 Maggio
La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. La direzione medica è affidata al dottor *Zucchi* coadiuvato dal dottor *Valsecchi.* Per informazioni dirigersi alla farmacia *Zambelletti* in Milano ed allo Stabilimento.

Infallibile fortuna al Lotto: 100,000 Lire garantite in soli sei mesi di tempo come lo provano i fatti compiuti. Infatti tutte le vincite promesse sono sempre uscite regolarmente e segnatamente la ruota di Napoli diede la quaterna 37, 57, 68, 85 come tutti i giornali d'Italia annunziarono in marzo; in aprile 2, 20, 44, terno da me dato per Torino, in maggio 4, 16, 54, nelle prime settimane di giugno 20, 50, 71 terno dato per Firenze; 25, 31 ambo in soli due numeri usciti a Roma. Ora tengo pronto altri due terni per il corrente luglio. Coloro quindi che desiderano seriamente fare la propria fortuna, potranno con tutta fiducia associarsi alla mia Circolare dei numeri rimettendo sole Lire 12 per tutto l'anno 1880 in lettera raccomandata al Direttore del giornale IL PROGRESSO, Napoli, vico Santa Maria Apparente 25. Restituzione del denaro se le mie promesse non saranno mantenute. 8744 P

CALDAJE IN GHISA
CON FORNELLO A LEGNA O CARBONE, A DOPPIO FONDO
per fare il bucato, cuocere i foraggi per il bestiame, scaldare l'acqua per i bagni, ecc.
Con queste caldaje si ottiene una grandissima economia di combustibile, perchè la fiamma dovendo girare intorno all'intera caldaja la riscalda in brevissimo tempo
Possono essere piazzate ovunque, bastando l'applicazione d'un tubo per il fumo per farle funzionare.
Si trasportano facilmente, i piedi essendo mobili.
Prezzo delle caldaje da 25 litri L. 30
» » 38 » 40
» » 62 » 60
» » 95 » 75
Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28; in Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

VALDIERI
presso **CUNEO** — 1346m sopra il livello del mare
Temperatura massima 20 centigradi
GRANDE STABILIMENTO
di Bagni Termo-minerali ed Idropatia
Aperto dal 20 Giugno al Settembre.
Ufficio telegrafico e servizio di posta due volte al giorno.
8670 *I conduttori*, CANONI e CLARETTI.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute du Barry di Londra, detta:
REVALENTA ARABICA
Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *30 anni d'invariabile successo.*
N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 70,423. Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.
Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente costipazione che sofferse mia moglie nello scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di *Revalenta Arabica* pell'importo della quale le rimetto, ecc.
Devot. servitore DOMENICO FRANZINI,
2 portalettere all'Ospedaletto Lodigiano.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.
Prezzo della Revalenta
In scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.
La **Revalenta al Cioccolatte** *in polvere*, per 12 tazze L. 2 50; 24, L. 4 50; 48, L. 8.
I Biscotti di Revalenta: 1/2 kilog. L. 4 50; un kilog. L. 8.
Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.**
RIVENDITORI: In Roma, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti 64-65-66; Brown e figlio, via Condotti 33; Gualtiero Marignani; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Gaetano Casoni, piazza di Spagna 46; A. Manzoni e C., via di Pietra 94; George Baker, farmacia Inglese, piazza di Spagna; Lowe Enrico, piazza di Spagna; Dionigi Bergamaschi, via delle Muratte; G. Berutti, farm. via Frattina 148; Paul Caffarel, negoziante, al Corso 20; Borioni, farm. via Babuino 98-99, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

25.o Anno **STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO** 25.o Anno
NEGLI APPENNINI LIGURI PRESSO BUSALLA
Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore dottore cav. G. B. Romanengo. — Stazione telegrafica. 8561

POMPE DA POZZI

Pompe aspiranti a braccio, forniscono circa 900 litri di acqua all'ora ed aspirano fino a 9 metri di profondità, L. 30
Pompe aspiranti a volante con ornamenti, galvanizzate e della stessa forza della precedente, L. 45.
Pompe aspiranti a braccio ed a getto continuo. Questo sistema, oltre il vantaggio della continuità del getto, permette di ridurre il diametro dei tubi, lo che produce una economia del 40 a 50 0/0 sul piombo da impiegarsi.

Diam.	65 mm	fornisce 1000 litri l'ora	L. 65
»	80	» 1600 »	» 85
»	100	» 2600 »	» 110

Pompe aspiranti a volante a getto continuo, con rubinetto contro il ghiaccio, diametro 70 m/m fornisce 1200 litri l'ora, L. 100.
Pompe aspiranti e prementi a braccio a getto continuo, diametro 100 m/m fornisce 2600 litri l'ora L. 135.
Imballaggio gratis. Porto a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

OGNI SCUDERIA
dovrebbe essere fornita
di una Macchina da schiacciare la Biada
(A CILINDRI SCANNELLATI)
Il sistema dello schiacciamento delle biade è il più proficuo al nutrimento dei bestiami, perchè sviluppa tutte le proprietà alimentari delle granaglie.
Ai bestiami troppo giovani o già invecchiati rimpiazza la deficienza di forza nelle mascelle, e facilita la digestione.
Lo schiacciamento delle biade rappresenta un'economia del 25 per 0/0 sulla quantità delle razioni, vantaggio enorme che rimborsa in breve la spesa del Macinello.
I Macinelli a mano, a cilindri scannellati, sono preferibili per le piccole Amministrazioni rurali, perchè costano meno nell'acquisto, sono i più semplici nell'uso, servono per ogni specie di biada, producono una tritarazione più netta e non sfarinano.
Prezzo della Schiacciabiada con manubrio L. 48) Imballaggio
» » con volante » 58) gio L. 2.
Deposito a Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Galleria Vitt. Eman. 24. Firenze, C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini.

Tip. ARTERO e C., piazza Montecitorio 124 e 125